



# CORTE DEI CONTI

## SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

### RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)



Novembre 2023





# CORTE DEI CONTI

## Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con  
modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

TOMO I

NOVEMBRE 2023

La Relazione si basa sui dati disponibili al 10 ottobre 2023, salvo quanto diversamente indicato nel testo, ed è stata approvata nell'adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 6 novembre 2023.

Il contributo predisposto dalle Sezioni Riunite in sede di controllo è stato redatto dal Cons. Angelo Maria Quaglini.

Oltre alla cura della base informativa predisposta per l'analisi, Nicola D'Elpidio, Elettra Ferri, Marina Mammola, Lucia Mauta e Vittoria Zuccari hanno contribuito agli approfondimenti tematici.

Temi settoriali sono stati curati da Prometeia, Cer S.r.l. e Ref ricerche S.r.l.

Il contributo in appendice predisposto dalla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato è stato curato dal Pres. Ermanno Granelli.

L'editing è stato curato da Marina Mammola e Giuseppina Scicolone

## INDICE

	Pag.
Delibera di approvazione	1
Sintesi e principali conclusioni	3
<b>SEZIONE I</b>	<b>3</b>
<b>LE PROSPETTIVE DI REVISIONE DEL PNRR</b>	<b>19</b>
Premessa	19
Criticità emerse in fase attuativa	22
Il percorso di modifica del PNRR	25
<i>Le proposte di modifica concernenti milestone e target</i>	26
<i>Le proposte di modifica con impatto finanziario</i>	28
Il nuovo capitolo REPowerEU	31
<b>L'ATTUAZIONE SEMESTRALE DEL PNRR</b>	<b>35</b>
L'attuazione degli interventi nel I semestre 2023	35
<i>M&amp;T delle riforme</i>	39
<i>M&amp;T degli investimenti</i>	40
<i>Obiettivi fissati a livello nazionale</i>	41
Prime indicazioni sull'attuazione del Piano nel II semestre 2023	46
<i>M&amp;T delle riforme</i>	51
<i>M&amp;T degli investimenti</i>	53
<i>Obiettivi fissati a livello nazionale</i>	57
<b>IL SISTEMA DEI CONTROLLI SULLA RENDICONTAZIONE DI SPESA</b>	<b>61</b>
Premessa	61
I controlli di regolarità delle Amministrazioni titolari	61
L'Organismo di Audit del PNRR	69
<i>Gli audit di sistema: approccio procedurale ed esiti dell'attività svolta</i>	72
<i>I test di convalida: approccio procedurale ed esiti dell'attività svolta</i>	77
<i>Le sintesi degli audit</i>	78
<b>RIQUADRO: IL REPOWERUE E IL DRR</b>	<b>81</b>
<i>Premessa</i>	81
<i>REPowerEU e la discontinuità nel processo di transizione energetica dell'Europa</i>	81

<b>SEZIONE II</b>	<b>19</b>
<b>IMPATTO DELLE VARIAZIONI DI PREZZO SULLA PROGRAMMAZIONE DEL PNRR</b>	<b>97</b>
Introduzione	97
Contesto attuale: andamento dei prezzi	99
<i>Contesto inflazionistico</i>	99
<i>I numeri dell'inflazione</i>	100
<i>I prezzi delle materie prime</i>	101
Il processo di traslazione sui prezzi	102
PNRR: impatto dell'inflazione e Fondo Opere Indifferibili	108
<i>Le risorse del Fondo Opere Indifferibili (FOI)</i>	108
<i>La ripartizione delle risorse FOI ai progetti PNRR</i>	110
L'incidenza delle risorse FOI rispetto al finanziamento complessivo dei progetti	112
L'impatto dell'inflazione sul PNRR: Una valutazione quantitativa dell'aumento dei prezzi	116
<i>La metodologia</i>	116
<i>L'aumento di prezzo stimato per gli interventi</i>	117
<i>La coerenza tra gli aumenti di prezzo e le maggiori risorse assegnate dal FOI</i>	120
Prospettive e conclusioni	122
Appendice A - Analisi delle gare d'appalto assegnatarie dei finanziamenti FOI	124
<b>PNRR E COMPETENZE DIGITALI NELLA PA</b>	<b>128</b>
Sintesi e conclusioni	128
Competenze digitali in Italia e nella PA	129
Il processo di digitalizzazione della PA e l'accelerazione data dal PNRR	130
Transizione digitale e trasformazione del mercato del lavoro	134
I servizi pubblici digitali nelle attese dei cittadini europei	137
Il gap della PA italiana: un confronto europeo	139
La struttura del personale PA	148
Gli occupati "Scientists and Engineers" nella PA	151
PNRR e fabbisogni di personale con profilo STEM	154
<i>Le misure della Missione 1 Componente 1</i>	154
<i>Le altre misure del PNRR</i>	157
Le difficoltà di reclutamento	158
L'offerta di lavoro: propensione agli studi stem e trend demografico	161
<b>APPENDICE 1</b>	<b>167</b>
<b>APPENDICE 2</b>	<b>247</b>



SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

Presiedute dal Presidente Guido Carlino  
e composte dai magistrati

Presidenti di sezione:

Carlo Chiappinelli, Ermanno Granelli, Francesco Petronio, Mauro Orefice, Anna Maria Rita Lentini, Manuela Arrigucci, Enrico Flaccadoro, Maria Annunziata Rucireta, Giuseppa Maneggio, Maria Teresa Polverino, Massimiliano Minerva;

Consiglieri:

Cinzia Barisano, Stefania Fusaro, Luisa D'Evoli, Giuseppe Maria Mezzapesa, Giuseppe Imparato, Vincenzo Chiorazzo, Giampiero Pizziconi, Sergio Gasparrini, Angelo Maria Quaglini, Marco Randolfi, Michela Muti;

Primi referendari:

Laura Alesiani;

Referendari:

Patrizia Esposito.

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e, in particolare, l'art. 6, commi 5-bis e 5-ter;

VISTO l'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che stabilisce che "la Corte dei conti riferisce almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR";

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo del 23 dicembre 2022, n. 43, concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023", con la quale si programmava l'approvazione da parte delle medesime Sezioni Riunite della Relazione semestrale sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui al citato art. 7, c. 7, con previsione di un'appendice contenente una disamina degli atti relativi al PNRR inviati al controllo di legittimità curata dalla Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato;

CONSIDERATO che, nella citata deliberazione n. 43/2022, è stato statuito, altresì, di allegare alla relazione semestrale le relazioni predisposte e approvate da ciascuna delle sezioni centrali di controllo in merito all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

ACQUISITE le relazioni della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (approvata con deliberazione, n. 73/2023/G); del Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (approvata con deliberazione n. 25/2023/CCC); della Sezione del controllo sugli enti (approvata con determinazione n. 119/2023); della Sezione delle autonomie (approvata con deliberazione n. 16/SEZAUT/2023/FRG);

UDITO, nell'adunanza del 6 novembre 2023, il relatore Cons. Angelo Maria Quaglino;

DELIBERA

di approvare la Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nel testo comprensivo delle appendici 1 e 2 (Tomo I);

di trasmettere unitamente a detta Relazione, nel Tomo II, le Relazioni predisposte e approvate da ciascuna delle Sezioni centrali di controllo richiamate in premessa in merito all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, come previsto nella deliberazione di programmazione richiamata.

Si dà mandato alla Segreteria della Struttura di supporto alle Sezioni riunite in sede di controllo di curarne la trasmissione alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Ministri nonché alla Corte dei conti europea.

IL RELATORE  
Cons. Angelo Maria Quaglino  
F.to digitalmente

IL PRESIDENTE  
Guido Carlino  
F.to digitalmente

Depositato in segreteria in data 6 novembre 2023

IL DIRIGENTE  
Antonio Franco  
F.to digitalmente



## SINTESI E PRINCIPALI CONCLUSIONI

**1.** Con la presente relazione delle Sezioni riunite in sede di controllo, la Corte dei conti riferisce al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR o Piano), ai sensi dell'art. 7, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77/2021, nonché in linea con quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi per l'anno 2023, approvato con deliberazione 23 dicembre 2022 n. 43 delle stesse Sezioni riunite. Integrano la relazione i contributi di sintesi dell'attività svolta dalle diverse Sezioni di controllo, da esse predisposti ed approvati con distinte deliberazioni. Ciascun contributo, accompagnato da un'apposita nota metodologica che chiarisce fonti e tempi di predisposizione dell'attività di analisi, è trasmesso al Parlamento in allegato alla presente relazione.

**2.** Questo referto, in linea di continuità con il precedente (deliberazione n. 15/2023), si articola in due sezioni. Nella Sezione I si esaminano, in premessa, gli aspetti della struttura del Piano incisi dalla proposta di revisione formulata dal Governo nel quadro dei margini di flessibilità consentiti dalla disciplina regolamentare europea in materia di Dispositivo di ripresa e resilienza (Regolamento n. 241/2021, come modificato dal Regolamento n. 435/2023) e in esito alla verifica delle criticità emerse nel primo periodo di attuazione delle iniziative.

Segue, poi, l'esame del progresso del Piano attraverso il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi (*target* e *milestone*), sia di quelli concordati a livello europeo sia di quelli stabiliti in ambito nazionale, dal cui adempimento dipende il procedere dei progetti secondo la tempistica prevista; come in passato, tale analisi si è incentrata sul semestre concluso (primo semestre 2023) e sull'andamento delle realizzazioni effettive in quello in corso (secondo semestre 2023), al fine di dare una panoramica di quanto già realizzato e degli ostacoli emersi nella seconda parte dell'anno.

Chiude la Sezione I una disamina del sistema di controllo predisposto per la rendicontazione della spesa scaturente dalle iniziative del PNRR, volto ad analizzare l'operato e le procedure dei soggetti coinvolti nell'attività di verifica, al fine di fornire una valutazione di adeguatezza rispetto agli obiettivi di tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e del principio di sana gestione.

**3.** La Sezione II contiene due temi di approfondimento. Il primo analizza il mutamento degli elementi di contesto nel quale viene a trovare attuazione il Piano, in particolare in termini di incremento dei costi delle opere legati all'andamento dell'inflazione e delle condizioni geopolitiche. Le risorse appositamente stanziare dal Governo con il Fondo opere indifferibili, ad integrazione di quelle inizialmente previste nel Piano, sono analizzate in relazione alla relativa coerenza con gli effettivi maggiori fabbisogni potenzialmente scaturenti dall'aumento dei costi dei progetti, anche alla luce delle caratteristiche dell'inflazione osservata.

Il secondo approfondimento affronta il tema del percorso di digitalizzazione della Pubblica amministrazione italiana, stimolato dalle misure del PNRR, ma che dovrà necessariamente essere accompagnato dal rafforzamento delle dotazioni di personale caratterizzato da elevate competenze tecniche. Muovendo dall'analisi del contesto di ritardo che caratterizza il panorama italiano, in particolare nel settore pubblico, viene

valutata la possibile evoluzione dei fabbisogni di personale con specializzazione in ambito digitale, da impiegare anche per l'attuazione del Piano, evidenziando le criticità nella relativa reperibilità sul mercato e gli impatti della domanda di tale lavoro anche sulle altre priorità trasversali del piano (divari di genere e generazionali).

Completano l'esame una analisi delle attività svolte in attuazione del PNRR dalle singole Amministrazioni centrali titolari di interventi (Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri), con una disamina di dettaglio degli obiettivi europei e nazionali del primo e secondo semestre 2023, ricadenti nella sfera di competenza dei singoli Dicasteri e una rassegna dei contenuti degli atti del PNRR assoggettati al controllo preventivo di legittimità dei competenti Uffici della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, nonché dei relativi principali esiti.

#### *Le prospettive di revisione del PNRR*

**4.** Come già ricordato, nella Sezione I della relazione questa Corte torna a riferire (cfr. Sezioni riunite in sede di controllo, delib. n. 27/2023<sup>1</sup>) in merito alla proposta di revisione complessiva del Piano italiano. Come noto, la proposta fa seguito alla ricognizione dei principali fattori di criticità emersi nel lasso temporale intercorso dall'avvio del Piano, i cui esiti sono stati resi pubblici nella terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, aggiornata al 31 maggio 2023; detti esiti mettono in luce, per le 80 linee di intervento caratterizzate da maggiore criticità (ossia quelle per le quali la ricognizione governativa ha evidenziato due dimensioni di difficoltà o una sola, ma di tipo oggettivo) un'incidenza pari al 28 per cento del totale delle misure; una percentuale che sale al 49,4 per cento se si considerano i valori finanziari. Limitando, poi, l'esame alle sole iniziative caratterizzate, anche solo parzialmente, da "progetti in essere", il peso delle misure contrassegnate da criticità si innalza ad oltre il 54 per cento, dato che sale al 66 per cento se calcolato in termini finanziari; ciò riflette una maggiore difficoltà delle iniziative in essere di integrare i requisiti di ammissibilità e rendicontabilità previsti dal PNRR, tra i quali il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH).

La ricognizione complessiva dei profili di criticità restituisce un quadro in cui risultano più frequenti le segnalazioni legate alla categoria dello "squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo" (32 per cento) e quella delle "difficoltà normative, amministrative, gestionali ecc." (32 per cento). Più contenuta la frequenza delle ipotesi di esigenza di ridefinizione di obiettivi/indicatori o di rendicontazione (19 per cento) e quella delle circostanze oggettive legate all'aumento dei costi e/o scarsità di materiali (17 per cento).

**5.** La ricognizione dei fattori di criticità nell'attuazione del Piano, oltre a orientare la trattativa condotta con la Commissione per la revisione degli impegni riferiti al primo semestre 2023, ha assunto una veste strumentale all'elaborazione delle modifiche da

---

<sup>1</sup> Sezioni Riunite in sede di controllo, delibera n. 27/SSRRCO/AUD/2023, del 18 settembre 2023: Memoria della Corte dei conti sull'atto n. 182 "Affare assegnato concernente la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (DOC. XIII, N. 1)".

proporre per una revisione complessiva del Piano che renda possibile nel prossimo triennio una sua completa attuazione. In tale direzione, con il documento pubblicato il 27 luglio 2023 il Governo ha reso note le linee di modifica e aggiornamento del PNRR. La portata della revisione prospettata è molto ampia, andando ad incidere su oltre la metà delle misure di investimento e di riforma, nonché su circa un terzo dei 527 obiettivi che scandiscono l'attuazione del piano, ovvero poco meno della metà di quelli che risultano ancora da conseguire in base alle rilevazioni del sistema ReGiS.

L'intervento riflette le mutate condizioni di contesto, dovute all'aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali; mutamenti che rendono più complessa l'implementazione di alcune misure, richiedendone un adeguamento di tempi di realizzazione, obiettivi e risorse, ovvero il relativo definanziamento con riprogrammazione dei fondi.

La revisione prospettata risulta in generale coerente con le difficoltà messe in luce nella terza Relazione: 74 degli 80 interventi che presentano criticità sono interessati da modifiche. Tuttavia, alcuni aspetti dell'analisi svolta sono in parte inattesi: a fronte di variazione dei costi e/o scarsità di materiali che fanno registrare aumenti consistenti dei prezzi, sono limitate le indicazioni in tal senso. Sono solo 27 gli interventi per i quali è indicata tale problematica e solo per 6 sono previsti finanziamenti con altre fonti.

**6.** La proposta di modifica rappresenta anche l'occasione per l'introduzione del nuovo pacchetto di investimenti e riforme funzionali agli obiettivi del Piano REPowerEU, nonché per correggere le criticità di impostazione iniziale di alcune delle iniziative che continueranno ad essere gestite nel PNRR. La copertura delle misure del nuovo capitolo avverrà in parte rilevante attraverso il definanziamento di 9 linee di investimento attualmente in gestione, le quali, pur presentando ritardi in relazione alla programmazione iniziale, mostrano comunque andamenti di spesa più elevati rispetto al resto del Piano (al netto delle misure consistenti in crediti d'imposta), anche in ragione della componente di progetti in essere in esse presenti. La scelta di definanziamento appare, quindi, volta ad anticipare possibili future difficoltà di rendicontazione della spesa, piuttosto che essere dettata da ostacoli nell'effettivo avanzamento delle iniziative.

**7.** Le informazioni allo stato disponibili, peraltro subordinate agli esiti delle interlocuzioni con le competenti istituzioni europee, non consentono una ricostruzione complessiva dell'impatto finanziario delle modifiche. La piena definizione delle esigenze di rifinanziamento e di tutte le risorse che si rendono disponibili per la riprogrammazione, la ricomposizione del quadro delle misure del PNRR tra progetti in essere e nuove iniziative, nonché le modalità di copertura delle linee di intervento che fuoriescono dal Piano continuando a trovare attuazione a valere su altre fonti finanziarie, rappresentano tutte variabili in grado di incidere sugli effetti che il nuovo Piano produrrà sulle grandezze di finanza pubblica.

Per la parte dei 18 miliardi di investimenti definanziati e dei *target* depotenziati, ma confermati come obiettivo finale, da realizzare con risorse alternative, si pone un problema di individuazione di finanziamenti, allo stato non ancora puntualmente definiti. Un processo non semplice, anche alla luce delle nuove regole sulla spesa che si delineano con il ridisegno del Patto europeo e che non sembrano, allo stato, favorire aumenti di spesa - anche di investimento - se finanziata con risorse nazionali. A ciò si aggiunga

l'esame dello stato di attuazione e, quindi, del fabbisogno immediato per dare una adeguata copertura finanziaria consentendo ai soggetti attuatori di onorare gli impegni già assunti.

Impegnativo sarà poi fare in modo che il Piano rivisto garantisca il rispetto degli obiettivi orizzontali, soprattutto in tema di riequilibrio territoriale.

In attesa di una piena definizione del capitolo REPowerEU, data la rilevanza delle risorse dislocate dal Piano originario (importi per 15,9 miliardi che si aggiungono a quelli già presenti nel Piano per questa finalità e alle nuove risorse), le caratteristiche prefigurate nel documento mettono in evidenza elementi di particolare rilievo. Emerge un ampio utilizzo dei crediti di imposta quali strumenti di sostegno della strategia; una scelta che risponde alla necessità di agevolare un rapido impiego delle risorse. Naturalmente un tale meccanismo rende più difficile il riferimento alle quote di riserva previste per il Mezzogiorno. Un aspetto che dovrà essere attentamente valutato, vista l'elevata quota destinata a tale finalità, in base ai decreti di riparto previsti per gli interventi che vengono definanziati.

**8.** Una tempestiva finalizzazione della fase di modifica del Piano appare pertanto necessaria, al fine di rimuovere eventuali fattori di incertezza, sia per le iniziative che devono continuare *medio tempore* a trovare attuazione nel contesto del PNRR sia per quelle che sono attese uscire dal perimetro di quest'ultimo, consentendo a soggetti responsabili e attuatori gli opportuni adattamenti. Ciò trova conferma anche per le nuove iniziative del capitolo REPowerEU, le quali, da un lato, accrescono le ambizioni del PNRR, ma, dall'altro, dovranno rispettare tempi di attuazione più limitati di quelli che hanno caratterizzato le altre iniziative del Piano, dovendo comunque essere ultimate entro il 2026.

#### *L'attuazione semestrale del PNRR*

**9.** Venendo ai profili di attuazione, il progresso delle iniziative di investimento e di riforma può essere letto attraverso la lente della verifica del rispetto delle scadenze concordate a livello europeo e di quelle con valenza meramente nazionale.

Risultano tutti conseguiti a sistema i 28 obiettivi del primo semestre 2023, facendo salire al 34 per cento il livello complessivo di attuazione (28 per cento a fine 2022).

In esito a tale avanzamento 41 iniziative hanno esaurito gli obiettivi europei per le stesse fissati: si tratta di 32 riforme, segnando un progresso del 49 per cento sul totale di categoria, e 9 investimenti, pari ad oltre il 4 per cento del complesso. Dette 41 misure in discorso non possono naturalmente considerarsi ultimate, in quanto le stesse potrebbero necessitare di *step* realizzativi ulteriori, rispetto agli obiettivi concordati in sede europea.

Meno rassicuranti i risultati per le 54 scadenze di rilevanza nazionale. La ricognizione effettuata dalla Corte dei conti, sulla base delle informazioni presenti a sistema ReGiS e di quanto comunicato in sede istruttoria dalle Amministrazioni responsabili, evidenzia un tasso di conseguimento più basso (74 per cento, n. 40), mentre circa il 19 per cento figurava in corso e un'ulteriore quota del 7 per cento in ritardo.

**10.** Prosegue il percorso di attuazione delle riforme, in molti casi attraverso il passaggio alla fase della regolamentazione di dettaglio, di fonte secondaria; ciò ha

interessato, in particolare, il settore della giustizia civile e penale, oltre che quello del pubblico impiego, con specifico riguardo alle tematiche del reclutamento, delle competenze e delle carriere. Nel caso della riforma in materia di appalti e concessioni, il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, contiene, in appositi allegati al decreto stesso, le disposizioni attuative e di dettaglio, così dettando autonomamente una disciplina completa della materia.

Di particolare rilievo, per l'impatto sugli operatori di mercato, oltre che per il rispetto del diritto europeo, l'avanzamento della riforma in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie, dalla quale è atteso un consolidamento dei risultati positivi già conseguiti nel periodo 2015-2022 dal totale delle PA, in termini di contrazione dei tempi medi ponderati di pagamento e di quelli di ritardo. In questo ambito, nel primo semestre 2023, sono state introdotte misure volte ad agevolare il rispetto dei termini con il d.l. n. 13/2023. Il conseguimento dell'obiettivo di contenimento dei tempi di pagamento passa anche attraverso la messa a regime del sistema informatico InIt nelle amministrazioni centrali dello Stato, favorendo la razionalizzazione delle procedure di gestione inerenti al bilancio delle amministrazioni centrali.

In ambito fiscale, l'obiettivo di semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti è stato perseguito attraverso l'avvio delle dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio 2022, rese disponibili per oltre 2,4 milioni di soggetti. Non mancano poi importanti interventi di carattere settoriale, quali l'adozione del provvedimento legislativo organico sugli anziani non autosufficienti (legge 23 marzo 2023, n. 33) e le misure normative per la promozione dell'idrogeno come fonte rinnovabile.

**11.** Sul versante degli investimenti, sono molte le iniziative che hanno visto il loro percorso attuativo progredire attraverso la conclusione delle procedure di gara e l'aggiudicazione dei contratti; particolarmente rilevante il rispetto della scadenza per l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di tecnologia spaziale e satellitare, così come la chiusura dei bandi relativi all'abilitazione al *cloud* per le gare d'appalto della Pubblica amministrazione locale e la prima *tranche* di affidamenti di lavori per gli asili nido, le scuole dell'infanzia e i servizi di educazione e cura della prima infanzia. Nel campo infrastrutturale, nel semestre trascorso sono stati conseguiti gli obiettivi concernenti l'aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisto di treni puliti, per la costruzione delle stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane, dei progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse e di quelli per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno lungo autostrade, vicino ai porti, e in prossimità dei terminali logistici.

Nell'ambito delle misure del Piano volte allo sviluppo delle imprese, sono stati individuati i soggetti ammessi a partecipare ai progetti IPCEI e risulta conseguito l'obiettivo di imprese a conduzione femminile ammesse a finanziamento, con i vari strumenti agevolativi utilizzati allo scopo.

Il percorso della transizione ecologica è stato segnato, nel primo semestre 2023, dal conseguimento del primo *target* quantitativo relativo alla misura dell'Ecobonus 110 per cento (con una superficie ristrutturata di oltre 18 milioni di metri quadri), dalla firma dell'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal

metano all'idrogeno e dall'assegnazione delle risorse, secondo le procedure e i criteri stabiliti, per realizzare nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie. In campo sanitario, è stato conseguito l'obiettivo quantitativo finale di assegnazione di 1.800 borse di studio aggiuntive in medicina generale.

**12.** Nel semestre in corso l'avanzamento del Piano impone ulteriori 69 obiettivi europei, riconducibili a 64 misure (di cui 17 riforme e 47 investimenti); oltre che per l'elevato numero di scadenze concordate in fase di programmazione (solo il primo semestre 2026 ne mostra una quantità maggiore, ossia n. 120), il quinto semestre di attuazione si caratterizza anche per la forte prevalenza dei *target* (n. 46) sulle *milestone* (n. 23). Si tratta di un rapporto di composizione nuovo rispetto alle precedenti rilevazioni, coerente con l'avanzamento del Piano nella fase realizzativa e, di conseguenza, con il maggiore peso assunto dagli *step* quantitativi, rispetto a quelli prettamente qualitativi, prevalenti nei semestri precedenti.

Sulla base delle informazioni disponibili a sistema ReGiS, integrate con quanto comunicato dalle Amministrazioni titolari, alla data dell'istruttoria per la presente relazione, 10 dei 69 obiettivi europei risultavano come già raggiunti, 57 figuravano ancora in corso (83 per cento del totale), mentre una quota più residuale appariva in ritardo rispetto alle tempistiche indicate nel cronoprogramma (n. 2, pari al 3 per cento). Le valutazioni delle Amministrazioni titolari in merito al grado di complessità dei 59 obiettivi ancora da raggiungere restituiscono un quadro in cui 10 sono classificati con grado di difficoltà alta, 21 media e 28 bassa.

Nel corso del secondo semestre 2023, il quadro degli obiettivi da conseguire comprende anche ulteriori 58 scadenze nazionali. Focalizzando l'analisi sui 15 obiettivi in scadenza nel terzo trimestre 2023 (7 *milestone* e 8 *target*), oggetto di specifica istruttoria, sei risultano completati. Rispetto ai nove in corso di esecuzione, le Amministrazioni hanno dichiarato difficoltà di media entità nel 33 per cento dei casi (n. 3), e ostacoli di lieve entità nel restante 67 per cento dei casi (n. 6).

#### *Il sistema dei controlli sulla spesa*

**13.** Con l'avanzamento delle iniziative di investimento e di riforma nella fase attuativa ha preso avvio anche l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta dai soggetti attuatori. Sebbene il PNRR, nel quadro del Dispositivo europeo di ripresa e resilienza, si fondi sugli obiettivi di *performance*, essendo le erogazioni di risorse europee condizionate al soddisfacente raggiungimento di specifici obiettivi (*milestone* e *target*), ciò non esclude che rimanga essenziale garantire che la spesa sostenuta rispetti i principi di legalità e di sana gestione finanziaria, in linea con quanto richiesto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

**14.** Allo scopo, l'architettura organizzativa del PNRR contempla un sistema di controlli interni volti a presidiare anche la regolarità amministrativa e contabile della fase di rendicontazione della spesa; detto sistema riflette la *governance* multilivello del Piano, coinvolgendo tutti gli attori impegnati nell'avanzamento dei progetti, dai soggetti attuatori alle amministrazioni centrali titolari delle misure, nonché, in una prospettiva più di sistema, le strutture dell'Ispettorato generale per il PNRR e l'Organismo indipendente

di audit. In maggior dettaglio, ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi è chiamata ad assicurare la funzione di rendicontazione e controllo delle misure di propria competenza, con compiti legati anche alla verifica, ulteriore rispetto a quella esercitata direttamente dai soggetti attuatori, della regolarità della spesa rendicontata. Ciò avviene, in particolare, attraverso le verifiche formali, aventi ad oggetto la correttezza e completezza dei dati e della documentazione amministrativa, tecnica e contabile della totalità delle rendicontazioni di progetto, e con i controlli sostanziali sulla regolarità della spesa, effettuati su campioni selezionati in base ad un'analisi dei rischi. Per tale attività di *risk assessment* la Corte sottolinea positivamente il generalizzato ricorso agli appositi sistemi informativi (Arachne e PIAF).

**15.** Le procedure di controllo devono essere esposte nei documenti illustrativi del Sistema di gestione e controllo (SiGeCo) che ciascuna Amministrazione titolare di interventi PNRR è tenuta ad adottare. Dalla ricognizione svolta in sede istruttoria, tutte le strutture di coordinamento del PNRR hanno assolto a tale onere mediante predisposizione del documento, curandone altresì l'aggiornamento periodico. A ciò si accosta anche l'esigenza di sviluppare una strategia antifrode per le misure PNRR; la maggior parte delle Amministrazioni ha definito linee strategiche orientate alle specificità delle misure di competenza. In quattro casi, invece, le strutture del PNRR hanno deciso di avvalersi, quale strumento operativo, della "Strategia generale antifrode per l'attuazione del PNRR" adottata dal MEF in data 11 ottobre 2022. Nella medesima prospettiva di repressione delle frodi e di agevolare le procedure di segnalazione di illeciti, la pressoché totalità delle Amministrazioni titolari ha aderito al Protocollo stipulato, in data 17 dicembre 2021, tra il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato e il Comando Generale della Guardia di Finanza, nonché ha proceduto a designare il referente antifrode e, in coerenza con le Linee guida "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate", a costituire il Gruppo operativo di valutazione dei rischi di frode.

**16.** Quanto alla materia del conflitto di interessi e a quella del divieto di doppio finanziamento, aspetti entrambi attenzionati dal quadro normativo europeo, alcune Amministrazioni centrali titolari di interventi hanno comunicato di aver emanato note illustrative in merito alle modalità di verifica delle attestazioni rilasciate dai soggetti coinvolti nelle iniziative; pur in un quadro procedurale eterogeneo, in ragione delle diverse modalità operative delle misure in gestione, nella maggior parte dei casi è stato precisato che la verifica di tali attestazioni di assenza di conflitto di interesse e di doppio finanziamento avviene, a campione, attraverso la consultazione delle banche dati messe a disposizione tramite il sistema ReGiS, quali ARACHNE e PIAF oppure dei CUP sulla piattaforma OPENCUP.

**17.** Tutte le attività di controllo eseguite dalle Amministrazioni centrali titolari di intervento devono essere riportate nel Registro Unico dei Controlli, dovendosi altresì tenere traccia delle irregolarità/frodi riscontrate e dello stato delle procedure di recupero delle somme indebitamente erogate. Dalla rilevazione istruttoria condotta da questa Corte è emerso come, in via generale, le Amministrazioni abbiano provveduto ad istituire il registro dei controlli; solo in pochi casi (n. 4) ciò non è avvenuto, in ragione della

circostanza che l'Amministrazione è impegnata solamente in interventi di riforma che non prevedono spesa ovvero che non è ancora partita l'attività di rendicontazione dei soggetti attuatori. Va, tuttavia, rilevato che non sempre (5 casi) il registro dei controlli predisposto si estende anche alle verifiche sulla regolarità della spesa rendicontata, limitandosi ai soli riscontri di *performance*. Appare al riguardo opportuno sottolineare l'esigenza che anche i controlli sulla rendicontazione della spesa siano tempestivamente ed esaustivamente tracciati.

**18.** L'istruttoria condotta sugli uffici preposti alle attività di rendicontazione e controllo ha messo in luce le complessità che caratterizzano l'articolato iter di verifica dei rendiconti. Oltre alle iniziali difficoltà tecniche legate all'operatività della piattaforma ReGiS, poi risolte con il rilascio di nuove funzionalità di sistema, è stata rappresentata, in via ricorrente, la problematica legata alle carenze documentali riscontrate nella rendicontazione predisposta dai soggetti attuatori, circostanza che impone sovente integrazioni istruttorie per richiedere gli atti e le attestazioni mancanti, precludendo altresì la chiusura delle verifiche di carattere formale.

Un ulteriore elemento di criticità è stato individuato nella presenza di richieste di rimborso, da parte dei soggetti attuatori, con importi significativamente bassi rispetto al totale di ciascun progetto (ossia in percentuale del totale del CUP). Ciò comporta il rischio di appesantimenti nelle fasi di controllo, dovuti ad una moltiplicazione delle rendicontazioni e, di conseguenza, dei riscontri da effettuare. Al riguardo, vanno segnalate positivamente le scelte organizzative effettuate, a titolo esemplificativo, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, consistenti nella definizione di parametri per le procedure di controllo: una soglia dimensionale minima degli importi da rendicontare mediante SAL ed una frequenza di verifica (ad esempio trimestrale). Detta formula organizzativa consente di concentrare le attività di controllo su rendicontazioni che raggiungano una massa finanziaria minima tale da giustificare l'apertura dei riscontri.

In alcuni ambiti settoriali, quali quelli delle misure gestite dal Ministero dell'interno, i controlli hanno messo in luce una rilevante presenza di progetti non completamente conformi ai requisiti previsti dalla normativa in materia PNRR, in particolare con il principio del DNSH. Ciò non ha consentito la chiusura della fase di approvazione ed ha portato alla formulazione di proposte di espunzione di alcune misure dal PNRR, come esplicitato nel documento governativo di modifica del Piano del 27 luglio 2023.

L'adeguatezza delle dotazioni organiche degli uffici di rendicontazione e controllo costituisce un ulteriore fattore in grado di incidere sulle tempistiche e modalità di espletamento dei controlli. Al 2023, sono 29 i dirigenti (25 nel 2022), di cui 15 a tempo determinato (14 nel 2022), mentre il personale amministrativo ammonta a 147 unità, sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio. In questo caso la percentuale di unità con rapporto di lavoro a tempo determinato risulta più elevata (100 unità pari al 68 per cento), ma in riduzione rispetto al 2022 (119 unità pari all'82 per cento). Il *background* di competenze professionali del personale addetto alle attività di controllo e rendicontazione è prevalentemente di tipo giuridico-economico, in coerenza con la tipologia di funzione svolta. Non trascurabile, tuttavia, la presenza di figure con competenze tecniche, prevalentemente concentrate nel settore dell'ambiente, della salute,



dell'università e ricerca e della trasformazione digitale. A ciò si aggiungono anche 70 figure di esperti e collaboratori, in aumento rispetto ai 34 del 2022. Essi sono prevalentemente concentrati presso il Ministero dell'università e della ricerca (n. 44).

Atteso il futuro presumibile incremento delle attività connesse ai riscontri della rendicontazione di spesa, con l'avanzamento delle iniziative e l'inoltro a sistema delle domande di rimborso, va raccomandata ai titolari delle Unità di Missione delle Amministrazioni centrali un'attenta rivalutazione della composizione numerica e professionale del personale assegnato alle strutture di controllo, al fine di assicurare il tempestivo espletamento delle verifiche.

**19.** L'esame, su base campionaria, dei rendiconti che hanno ultimato tutta la fase di controllo, mediante approvazione del rendiconto di misura da parte dell'Amministrazione centrale titolare e della richiesta di erogazione da parte dell'Ispettorato generale per il PNRR, restituisce alcuni elementi di valutazione sull'efficacia ed efficienza delle procedure di controllo.

Un primo elemento oggetto di analisi attiene alla tempistica richiesta dal perfezionamento dei controlli ad opera delle Amministrazioni centrali. In media nel campione esaminato essi si sono attestati su circa due mesi, cui si aggiungono ulteriori sei giorni per l'autorizzazione all'erogazione delle somme a seguito dell'approvazione dei rendiconti di misura. Anche escludendo le fattispecie più semplici e automatiche, in cui i controlli hanno richiesto pochi giorni, il tempo medio di espletamento delle verifiche supera di poco i 70 giorni. Nelle ipotesi che hanno imposto istruttorie e integrazioni più articolate la tempistica non ha comunque ecceduto i 3 mesi. Trattasi di tempi che – se mantenuti anche nelle future fasi del Piano in cui è ragionevole attendersi un incremento della rendicontazione - consentono di contemperare le esigenze di rispetto dei principi di legalità e regolarità della spesa con quelle di celerità nell'erogazione di liquidità ai soggetti attuatori per l'ulteriore avanzamento delle iniziative.

Quanto alle modalità di espletamento delle verifiche sono emerse situazioni diversificate; a fronte di casi (Ministero della cultura, Ministero della giustizia, Dipartimenti della funzione pubblica, per le politiche della coesione e per la transizione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri) in cui le procedure di controllo appaiono svolte in piena conformità con quanto richiesto dai modelli SiGeCo, sono state riscontrate situazioni di assenza di verbali/report riepilogativi delle attività svolte ovvero delle specifiche *check list* di verifica, oltre alla mancata istituzione del Registro unico dei controlli sulla rendicontazione di spesa; ciò non consente di ricostruire sempre l'iter seguito dagli uffici preposti al controllo.

**20.** Particolare rilievo, nell'architettura dei controlli sul PNRR, assume l'Organismo indipendente di audit istituito ai sensi dell'art. 7, c. 1, d.l. n. 77/2021, il quale conduce sostanzialmente due tipologie di controlli: gli audit di sistema e i test di convalida, cui possono eventualmente aggiungersi audit specifici trasversali su alcune tematiche ritenute di rilievo. Pur in un quadro di competenze ampie legate alla valutazione di adeguatezza del funzionamento complessivo del sistema di controllo, con particolare riferimento agli aspetti di *performance* nel conseguimento di *milestone* e *target*, l'Organismo si occupa incidentalmente anche dell'assetto delle verifiche sulla regolarità

della spesa. Infatti, all'interno degli audit di sistema, valuta anche l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno sulla legalità e regolarità della spesa.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Organismo opera sulla base di una strategia di *audit*, che – in coerenza con gli standard internazionali – pianifica tutte le attività connesse ai controlli, con approccio di tipo *risk-based* per individuare le strutture e misure oggetto di verifica da sottoporre prioritariamente a controllo.

Dall'esame della strategia di *audit* attualmente in uso, l'esercizio di *risk assessment* ha restituito un quadro in cui a 7 amministrazioni centrali titolari di intervento risulta associato un livello di rischio alto, ad un'amministrazione un livello medio e alle rimanenti 17 un grado basso. Più in dettaglio, per 3 Amministrazioni tutte le dimensioni prese in considerazione per la stima dei fattori di rischio intrinseci e di controllo mostrano livelli massimi di criticità.

L'esame dei rapporti redatti in esito all'esecuzione degli audit di sistema (n. 9 attività concluse), di quelli complessivi dei test di convalida (n. 3) e dei documenti di sintesi degli audit (n. 4) porta questa Corte a ritenere che i presidi di controllo dell'Organismo siano coerenti con il quadro normativo e svolti in modo efficace ed adeguato al contesto di riferimento.

In particolare, gli audit di sistema finalizzati si sono conclusi complessivamente con oltre 250 raccomandazioni, in media oltre 27 per amministrazione controllata. Esse si concentrano principalmente sui profili di adeguatezza dei sistemi di controllo interno per la legalità e regolarità della spesa (20 per cento del totale), su quello dei sistemi di controllo interno per il contrasto di frodi, corruzione e conflitti di interesse (19 per cento del totale), nonché sul tema della capacità amministrativa (14 per cento del totale) e dei controlli sulle dichiarazioni di gestione (14 per cento del totale).

Dai riscontri effettuati in sede di esame di *follow-up* emerge un elevato grado di efficacia degli audit di sistema. Al momento sono 6 le amministrazioni per le quali l'Organismo ha proceduto alla verifica dello stato di attuazione delle raccomandazioni mediante la compilazione di specifiche relazioni; in 3 ipotesi si è giunti già ad una seconda valutazione di *follow-up*.

La lettura delle relazioni di *follow-up* fa emergere come, in circa il 75 per cento dei casi, alle puntuali raccomandazioni dell'Organismo abbiano fatto seguito azioni correttive dell'amministrazione giudicate risolutive. Per tre amministrazioni la *compliance* è integrale (il Ministero della salute, il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Ispettorato generale per il PNRR per quanto concerne l'audit sui sistemi informativi); in ulteriori due ipotesi l'adeguamento è comunque superiore al 65 per cento (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Ministero dei trasporti).

In via generale, la Corte dei conti, condividendo le procedure e gli esiti degli audit di sistema eseguiti dall'Organismo, raccomanda alle Amministrazioni interessate di adottare prontamente le misure necessarie per superare le criticità riscontrate.

I risultati degli audit di sistema finora condotti e le reazioni indotte nelle strutture di *governance* del PNRR evidenziano i benefici immediati di questo tipo di verifiche; ciò rende opportuna una rivalutazione della pianificazione che consenta di sottoporre a questa tipologia di audit tutte le amministrazioni titolari di interventi, anche quelle valutate *ex ante* con un indice di rischiosità basso, nella fase iniziale del Piano, in un momento in cui

l'implementazione tempestiva delle raccomandazioni può ancora agevolare la procedura di attuazione delle misure. La possibile intensificazione degli audit di sistema nel biennio in corso dovrebbe coerentemente essere accompagnata da un incremento, anche su base temporanea, delle risorse umane dell'Unità.

Tenendo in considerazione le difficoltà e criticità rilevate, con le conseguenti azioni di miglioramento necessarie, questa Corte ritiene condivisibile il giudizio medio di garanzia del livello di affidabilità del sistema di gestione e controllo, formulato ad esito finale delle sintesi degli audit da parte dell'Organismo indipendente.

### *L'impatto del rialzo dei prezzi sul PNRR e le risorse aggiuntive del FOI*

**21.** Nel primo capitolo della Sezione II della relazione si offre un approfondimento dedicato alla valutazione dell'impatto dell'inflazione sui progetti di investimento del Piano, nonché dell'adeguatezza e coerenza allocativa delle risorse aggiuntive stanziata dal Governo. Come noto, a partire dal 2021 con accentuazione a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022, si è assistito a forti tensioni inflazionistiche, attenuatesi solo parzialmente negli ultimi mesi. In Italia, i prezzi alla produzione dei beni industriali praticati sul mercato interno sono cresciuti del 13,0 per cento nel 2021 e del 42,8 per cento nel 2022, sostenuti dalla componente energetica, che ha registrato aumenti del 33,6 per cento nel 2021 e del 104,3 per cento nel 2022. Dal 2023, il forte calo registrato nei prezzi dell'energia ha ridimensionato rapidamente la crescita dei prezzi alla produzione, che si è portata in territorio negativo dal mese di aprile attestandosi in agosto a -16,1 per cento. L'inflazione, in media annua, da -0,1 per cento nel 2020 si è portata a 1,9 per cento nel 2021 e 8,2 per cento nel 2022. Nel 2023, la crescita dei prezzi ha rallentato molto il ritmo grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia. A settembre 2023 il tasso di inflazione si è attestato al 5,3 per cento.

L'avvio del fenomeno inflazionistico è stato determinato dall'aumento dei prezzi delle materie prime, in primo luogo di quelle energetiche, che si sono impennati fino all'estate del 2022 per rientrare successivamente, mantenendosi però a livelli alti in prospettiva storica.

**22.** Il nuovo scenario di prezzi e costi si è riflesso sugli appalti pubblici e, in particolare, sulla programmazione finanziaria relativa all'implementazione dei progetti del PNRR, come elemento di rischio per la relativa attuazione.

Coerentemente, il Governo è intervenuto più volte, già dal 2021, per arginare l'impatto dell'inflazione sulle procedure di affidamento dei contratti pubblici, attraverso la previsione di meccanismi compensativi, l'aggiornamento dei prezziari, l'obbligo di inserimento della clausola di revisione prezzi e, infine, l'integrazione delle risorse. A tale ultimo riguardo, con riferimento alle opere pubbliche più urgenti, è stato destinato uno strumento specifico, il Fondo Opere Indifferibili (FOI), istituito nello stato di previsione del MEF dall'art. 26, comma 7, del decreto-legge n. 50/2022. Fino ad ora, il FOI è stato finanziato per un totale di 17,8 miliardi programmati fino al 2027. Complessivamente, con specifici decreti risulta assegnato il 59 per cento delle risorse (10,4 miliardi); di queste, il 77 per cento, 8,072 miliardi, riguarda interventi inseriti nel PNRR.

Guardando alla distribuzione del FOI tra i singoli progetti (identificati dai CUP presenti in ReGiS), sono state interessate dal finanziamento aggiuntivo oltre 10 mila iniziative, cui corrispondono somme totali per 6,642 miliardi, un valore inferiore rispetto al totale assegnato di oltre 8 miliardi, a riflesso della diversa tempistica tra le assegnazioni per decreto e la relativa registrazione in ReGiS. Quanto all'allocazione del FOI tra i progetti, gran parte delle risorse è stata destinata alla realizzazione di lavori pubblici, concentrati in particolare nelle infrastrutture di trasporto (66 per cento del totale), in quelle sociali (24 per cento) e in quelle ambientali e risorse idriche (10 per cento).

**23.** Commisurando le assegnazioni del FOI con i finanziamenti stanziati nel PNRR si ottiene un tasso di integrazione del 4 per cento. Un ammontare relativamente modesto, determinato dal fatto che i CUP di progetto interessati dall'integrazione sono circa il 5 per cento del totale inserito nel perimetro complessivo. Se, però, si considerano solo questi ultimi, ovvero i CUP di progetto cofinanziati dal FOI, il contributo totale concesso risulta pari a circa il 17 per cento del finanziamento PNRR. Un'incidenza complessiva relativamente importante, che sconta un'ampia variabilità tra i diversi settori, con una dispersione che va da un massimo del 21,2 per cento a un minimo del 9 per cento. Superano la media, coerentemente con le attese, le integrazioni agli interventi nei settori infrastrutturali: le Infrastrutture ambientali e risorse idriche ricevono risorse pari al 19,1 per cento del finanziamento precedente l'integrazione, le Infrastrutture di trasporto il 20,2 per cento e le Infrastrutture del settore energetico il 21,2 per cento. La distribuzione delle frequenze dei CUP per classe di integrazione percentuale del FOI fa emergere una grande concentrazione di interventi cui è stata assegnata una somma compresa tra il 9,5 e il 10,5 per cento del finanziamento iniziale, intervallo in cui ricadono oltre la metà dei CUP interessati. Una numerosità che, però, non rispecchia la concentrazione delle risorse. In questi termini, infatti, oltre la metà delle risorse FOI è stata assegnata a CUP il cui finanziamento FOI ricade nell'intervallo tra il 20 e il 50 per cento del finanziamento precedente. Anche in questo caso, il peso maggiore viene dai grandi interventi ferroviari.

**24.** Infine, guardando alla distribuzione della localizzazione geografica tra Regioni, si evince una maggiore concentrazione delle risorse FOI rispetto a quella relativa al finanziamento totale dei progetti PNRR. Considerando quest'ultimo, infatti, circa il 30 per cento della spesa è localizzata nelle tre Regioni Lombardia, Sicilia e Campania, mentre per il finanziamento FOI i progetti localizzati nella sola Sicilia ne esauriscono quasi il 27 per cento. Una distribuzione che, se vista in termini di popolazione, risulta leggermente diversa. Nel caso del finanziamento totale, il livello pro-capite è infatti relativamente meno importante per le Regioni maggiormente interessate dall'ammontare delle risorse complessive, mentre i livelli più alti si registrano per Molise, Liguria e Basilicata. Con riferimento al solo finanziamento FOI, invece, c'è una maggiore rispondenza tra valori assoluti e valori pro-capite, che risultano più significativi per Sicilia e Calabria.

**25.** Con la finalità di valutare l'adeguatezza delle risorse del FOI e la relativa coerenza allocativa è stata sviluppata un'analisi dell'impatto quantitativo del fenomeno inflazionistico sui progetti del PNRR, basata prevalentemente sui prezzi alla produzione, disaggregati per categoria settoriale e imputati agli interventi identificati dai codici unici

di progetto rilevati nel sistema ReGiS. Guardando il dato aggregato, ponderato in base al peso della spesa associata agli interventi, si può stimare che, con l'attuale livello dei prezzi, l'aumento di prezzo ponderato per la produzione dei beni e servizi nell'ambito del PNRR sia nell'ordine del 10,7 per cento, un risultato in linea con quello di altri esercizi condotti nella materia *de qua*. Il contributo maggiore all'incremento viene dall'aumento dei prezzi che interessano le infrastrutture di trasporto, che spiegherebbe quasi la metà dell'aumento complessivo (5,3 punti percentuali); un contributo che riflette il peso importante rappresentato dalla spesa effettuata in questo comparto, il 39 per cento del totale, a fronte di un aumento medio del prezzo relativamente basso. Rilevante anche il contributo dagli aumenti che interessano gli interventi nel settore delle infrastrutture sociali, pari a 2,7 punti percentuali, in cui rientrano molte opere di ristrutturazione; anche in questo caso sul contributo relativo domina la dimensione della spesa, che rappresenta il 25 per cento del totale del perimetro analizzato.

La stessa analisi evidenzia un aumento maggiore, e pari al 12,6 per cento, per l'insieme degli interventi che hanno già ottenuto risorse FOI. Tale risultato potrebbe dunque suggerire che il contributo dei finanziamenti aggiuntivi appare a livello complessivo coerente con le necessità; per i soli progetti che non hanno ricevuto il contributo FOI, specularmente, l'aumento risulta inferiore, e pari al 10,2 per cento. Nel caso dei progetti destinatari di risorse integrative, la disaggregazione dei contributi per settore mostra una predominanza ancora più netta del settore delle Infrastrutture di trasporto, i cui aumenti spiegano oltre il 63 per cento dell'incremento complessivo di prezzo.

**26.** Il confronto tra gli incrementi dei prezzi dei progetti PNRR e il contributo portato dal FOI, pur con le cautele legate alle ipotesi di stima, può fornire indicazioni preliminari in merito alla corrispondenza tra necessità e finanziamento (17 per cento di integrazione a fronte del 12,6 per cento di incremento di prezzo). Segnali in tal senso sembrano trovare conferma anche da una ricognizione effettuata sulle gare di appalto, che mostra come il finanziamento aggiuntivo FOI abbia raggiunto procedure di affidamento caratterizzate da maggiore problematicità, in particolare in termini di incidenza di numero di gare andate deserte.

#### *Il percorso di digitalizzazione della PA e il fabbisogno di personale*

**27.** A chiusura della Sezione II, la Relazione dedica uno spazio di approfondimento al tema della transizione digitale, che assume centralità tra gli obiettivi del PNRR e rispetto al quale la Pubblica amministrazione è chiamata a svolgere un importante ruolo propulsore; non solo perché quest'ultima fornisce servizi digitali a imprese e famiglie, migliorandone l'accessibilità, ma anche perché può contribuire a diffondere buone pratiche e a stimolare processi di acquisizione di competenze. La sfida non è però semplice, e un punto centrale è dato dal rafforzamento delle competenze all'interno della PA. Quest'ultima si ritrova difatti nella necessità di acquisire al proprio interno *skills* di cui non è ancora in molti casi in possesso, tanto riguardo alle competenze diffuse, ovvero condivise da tutto il personale, quanto a quelle di carattere più specialistico.

La PA italiana risulta in grave ritardo, nei confronti con gli altri Paesi europei, circa la dotazione di personale specializzato in ambito digitale nei propri organici: per elevare il peso nell'occupazione della PA delle figure qualificate come “*scientists and engineers*”, allineandolo agli standard medi europei, occorrerebbe aumentarne il numero di ben 65mila occupati. D'altra parte, nel 2022 gli occupati laureati in ambito STEM, ovvero con lauree nel gruppo scientifico e tecnico, erano poco meno di 37mila persone.

**28.** Il PNRR non rappresenta una rottura, rispetto alle strategie di digitalizzazione degli ultimi anni, ma un'accelerazione dei processi. Questo comporta che, anche nella sua versione rivista, ne discenderanno impatti importanti dal punto di vista dei fabbisogni occupazionali espressi dalle amministrazioni. Secondo le ultime previsioni di Excelsior, nel periodo 2023-2027 l'occupazione pubblica potrebbe registrare un'espansione (al netto della componente di sostituzione) di oltre 28mila persone nel comparto servizi generali e assistenza sociale obbligatoria, in buona misura riconducibile alle assunzioni per l'attuazione del PNRR. Si può stimare che la domanda espansiva da parte della PA di figure scientifiche e tecniche sia di quasi 20mila professionisti nel periodo 2023-2027.

A questi fabbisogni va aggiunta la domanda di occupati STEM da parte degli altri settori per effetto anche del volano costituito dal PNRR. Secondo le stime Excelsior riportate dal CNEL, il solo settore dell'informatica e delle telecomunicazioni potrebbe esprimere un fabbisogno di oltre 111mila occupati nel periodo 2022-26, di cui il 56 per cento per la parte espansiva. Si tratta di un fabbisogno consistente che drena dal mercato del lavoro occupati altrimenti candidabili a posizioni nell'ambito del settore pubblico.

**29.** Già nel corso dell'ultimo biennio l'attività concorsuale ha evidenziato una difficoltà persistente a coprire il fabbisogno di profili professionali tecnici o particolarmente specializzati. L'offerta di lavoro è ritenuta insufficiente a corrispondere ai fabbisogni delle amministrazioni per quanto riguarda i profili più tecnici (come “Statistico/Informatico” o “Ingegnere/Architetto”).

D'altra parte, i dati sull'offerta di lavoro evidenziano i forti limiti in prospettiva dettati dalla dinamica demografica. Per quanto la capacità di attrazione dei corsi in ambito STEM-digitale sia aumentata tra i più giovani, come dimostra la maggior incidenza di laureati in tale ambito nelle coorti più giovani, la demografia da sola suggerisce come nel medio termine il numero di laureati in Italia tenderà a ridursi, lasciando insoddisfatto parte del fabbisogno, a meno di attrarre professionisti dall'estero.

**30.** La maggior presenza di laureati STEM-digitali tra le coorti più giovani, però, evidenzia anche come le misure del PNRR che hanno l'effetto di stimolare la domanda di questo tipo di competenza comportano un impatto positivo (via maggiore occupazione) soprattutto per i più giovani, in linea con l'obiettivo di riduzione del divario intergenerazionale. Non altrettanto, invece, può affermarsi con riguardo all'obiettivo di riduzione dei divari di genere, dato che le donne continuano a essere sottorappresentate sia tra i laureati, sia tra gli immatricolati ai corsi di laurea in ambito STEM-digitale.

## **SEZIONE I**





## LE PROSPETTIVE DI REVISIONE DEL PNRR

### PREMESSA

**31.** Nel semestre in corso l'attuazione del PNRR si sviluppa parallelamente ad una fase di profonda revisione delle iniziative di investimento e riforma che lo compongono; una revisione avviata dal Governo sulla base dei margini di flessibilità consentiti dal quadro regolamentare europeo disciplinante il Dispositivo per la ripresa e resilienza; quest'ultimo, infatti, contempla quattro ipotesi in cui è possibile, per gli Stati membri, proporre interventi di modifica dei rispettivi piani nazionali.

In primo luogo, l'art. 21 del Regolamento 241/2021 (istitutivo del Dispositivo per la ripresa e la resilienza) consente agli Stati membri di richiedere modifiche del piano nazionale se uno o più traguardi e obiettivi non possono più essere realizzati a causa di circostanze oggettive, quali l'incremento dei prezzi dell'energia e dei materiali da costruzione, in conseguenza del conflitto bellico, nonché le difficoltà nelle catene di approvvigionamento, con impatto diretto ed imprevisto sulla capacità concreta di realizzazione di alcune linee di investimento. Tali fattori oggettivi possono impedire la realizzazione di una data misura con il livello stimato di costi o di efficienza oppure portare all'individuazione di un'alternativa migliore, più favorevole al conseguimento degli obiettivi del regolamento.

In secondo luogo, gli Stati membri, ai sensi dell'art. 18, par. 2, del citato Regolamento n. 241/2021, possono proporre revisioni in aumento o diminuzione delle misure dei piani per tener conto dell'adeguamento del contributo finanziario massimo pubblicato il 30 giugno 2022.

Una terza ipotesi di modifica attiene alla facoltà di chiedere prestiti supplementari entro il 31 agosto 2023, ai sensi dell'art. 14 del ridetto Regolamento.

Da ultimo, in aggiunta a tali facoltà, nel quadro del Piano REPower EU, il Regolamento n. 435/2023<sup>2</sup>, di modifica del precedente Regolamento 241/2021, ha consentito l'integrazione dei piani nazionali con un nuovo capitolo di investimenti e riforme, avviati a partire dal 1° febbraio 2022, in grado di contribuire alla sicurezza energetica, alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico dell'Unione, all'aumento della diffusione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, all'incremento delle capacità di stoccaggio dell'energia e alla necessaria riduzione della dipendenza dai combustibili fossili prima del 2030, agevolando la transizione verde, in coerenza con i piani nazionali per l'energia e il clima. Gli *addenda* ai piani devono anche mirare a rafforzare la competitività dell'industria europea nel percorso di transizione ambientale, favorendo lo sviluppo di tecnologie pulite; ciò deve avvenire, oltre che attraverso il sostegno finanziario a progetti industriali a bassa emissione, anche con misure normative di semplificazione ed acceleratorie delle procedure di autorizzazione per i progetti nel settore delle tecnologie pulite<sup>3</sup>, nonché favorendo il miglioramento delle

<sup>2</sup> Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE.

<sup>3</sup> Tra gli ostacoli procedurali alla diffusione delle energie rinnovabili il Regolamento REPowerEU cita, a titolo esemplificativo, la complessità delle norme applicabili per la selezione dei siti e le autorizzazioni amministrative per i

competenze della forza lavoro in questo settore. Completano il quadro delle iniziative che possono confluire nei capitoli REPowerEU le misure volte ad affrontare a livello strutturale le situazioni di povertà energetica, sia delle famiglie sia delle imprese di più piccole dimensioni.

Nella prospettiva della semplificazione procedurale, gli Stati membri interessati dovrebbero presentare tutte le proposte di revisione come parte di un *addendum* unico, inclusivo sia del capitolo REPowerEU, sia delle altre tre tipologie di modifiche sopra descritte<sup>4</sup>.

**32.** In questo contesto, secondo la ricognizione effettuata dalla Commissione europea<sup>5</sup>, al 1° settembre 2023 erano 24 i Paesi ad aver trasmesso proposte di modifica dei rispettivi piani nazionali; di queste 20 includevano anche il capitolo aggiuntivo REPowerEU (cfr. Tavola 1). Alla medesima data era intervenuta l'approvazione di 8 piani modificati (Germania, Estonia, Irlanda, Francia, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Finlandia), di cui 4 contenenti anche il capitolo REPowerEU (Estonia, Francia, Malta e Slovacchia). In maggior dettaglio: il capitolo REPowerEU dell'Estonia, con dimensioni di 90 milioni, si compone di due investimenti e di una riforma di potenziamento di iniziative del piano già esistenti<sup>6</sup>; quello di Malta, del valore di 70 milioni, contempla una riforma e un investimento<sup>7</sup>; quello della Slovacchia, per complessivi 402,7 milioni, consiste in 6 riforme e 8 investimenti, di cui 6 nuovi e 2 *scale-up* di iniziative esistenti<sup>8</sup>; quello della Francia, di dimensioni più ampie per oltre 2,8 miliardi, contempla 3 riforme e 4 investimenti, di cui 3 nuovi e uno *scale-up*<sup>9</sup>.

Rispetto alle tipologie di modifica consentite, oltre il 70 per cento delle proposte trova giustificazione sia nell'inserimento del capitolo REPowerEU sia in interventi di rettifica legati a circostanze oggettive che non rendono più perseguibili alcuni obiettivi. A ciò si aggiunge, nel 63 per cento dei casi, anche la causale dovuta all'aggiornamento del contributo finanziario massimo da parte dell'UE; più limitate, 37 per cento dei casi, le modifiche indotte dalla richiesta di prestiti aggiuntivi (cfr. Tavola 2).

---

progetti, la complessità e la durata della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti, i problemi di connessione alla rete e i vincoli di personale delle autorità che rilasciano le autorizzazioni o dei gestori di rete.

<sup>4</sup> Dovrebbe confluire nel canale unico dell'*addendum* di cui al regolamento 435/2023 anche la decisione, ai sensi dell'art. 7, par. 1, del Regolamento n. 241/2021, di trasferire al dispositivo fino al 5 per cento dei fondi in regime di gestione concorrente per il periodo 2021-2027.

<sup>5</sup> Cfr. Commissione europea, 25.9.2023 "Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the implementation of the Recovery and Resilience Facility: moving forward", COM(2023) 545 final/2.

<sup>6</sup> Il primo è teso a incrementare l'accesso della produzione di energia rinnovabile alle reti di distribuzione elettrica; il secondo aumenta la produzione e distribuzione di biogas e biometano sostenibili. La riforma riguarda le procedure amministrative per l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

<sup>7</sup> La riforma investe i procedimenti autorizzatori dei progetti legati alle energie rinnovabili e l'obbligo di installazione dei pannelli solari sui tetti dei nuovi edifici. L'investimento attiene alle reti di distribuzione elettriche.

<sup>8</sup> Il pacchetto di investimenti e riforme investe 4 aree tematiche: le autorizzazioni ambientali nel settore delle rinnovabili e delle reti elettriche; l'efficiamento energetico degli edifici con la creazione di una piattaforma unica per raccogliere informazioni su edifici pubblici e privati; il rafforzamento delle misure del trasporto sostenibile; le competenze nel settore ambientale.

<sup>9</sup> Le riforme riguardano la semplificazione delle procedure autorizzatorie nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, la promozione della riduzione dei consumi elettrici di almeno il 10 per cento, l'istituzione di un segretariato generale per il coordinamento della strategia nazionale della transizione ecologica. Gli investimenti riguardano il supporto ai processi di decarbonizzazione dell'industria, il sostegno alla produzione e diffusione di idrogeno verde attraverso il finanziamento di quattro IPCEI, gli investimenti per l'efficiamento degli edifici pubblici e il rafforzamento delle misure per la ristrutturazione di quelli privati.

## QUADRO SINOTTICO DELLE PROPOSTE DI MODIFICA AI PIANI IN AMBITO UE

	Data di presentazione	REPowerEU Capitolo presentato	Valutazione positiva della Commissione	Data dell'adozione da parte del Consiglio	Costo totale REPowerEU approvati (in milioni)
Belgio	20-lug-23	Sì	Valutazione in corso		
Bulgaria					
Repubblica Ceca	30-giu-23	Sì	Valutazione in corso		
Danimarca	31-mag-23	Sì	Valutazione in corso		
Germania	09-dic-22	No	17-gen-23	14-feb-23	
Estonia	09-mar-23	Sì	12-mag-23	16-giu-23	90
Irlanda	22-mag-23	No	26-giu-23	14-lug-23	
Grecia	31-ago-23	Sì	Valutazione in corso		
Spagna	06-giu-23	Sì	Valutazione in corso		
Francia	20-apr-23	Sì	26-giu-23	14-lug-23	2.825
Croazia	31-ago-23	Sì	Valutazione in corso		
Italia	11-lug-23	No	28-lug-23	Non ancora adottato	
	07-ago-23	Sì	Valutazione in corso		
Cipro	01-set-23	Sì	Valutazione in corso		
Lettonia					
Lituania	30-giu-23	Sì	Valutazione in corso		
Lussemburgo	11-nov-22	No	09-dic-22	17-gen-23	
Ungheria	31-ago-23	Sì	Valutazione in corso		
Malta	26-apr-23	Sì	26-giu-23	14-lug-23	70
Paesi Bassi	06-lug-23	Sì	Valutazione in corso		
Austria	14-lug-23	Sì	Valutazione in corso		
Polonia	31-ago-23	Sì	Valutazione in corso		
Portogallo	26-mag-23	Sì	Valutazione in corso		
Romania					
Slovenia	14 luglio 2023c	Sì	Valutazione in corso		
Slovacchia	26-apr-23	Sì	26-giu-23	14-lug-23	403
Finlandia	26-gen-23	No	28-feb-23	07-mar-23	
Svezia	24-ago-23	Sì	Valutazione in corso		

Fonte: Commissione europea (2023) 545 final/2.

## FONTE GIURIDICA ALLA BASE DELLE PROPOSTE DI MODIFICA DEI PIANI

	Introduzione del Capitolo REPowerEU	Adeguamento a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo	Modifica dovuta a circostanze oggettive	Introduzione di misure per l'adozione di ulteriori Prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza
	(Articolo 21 <i>quater</i> )	(Articolo 18, par. 2)	(Articolo 21)	(Articolo 14)
Belgio	•	•	•	•
Bulgaria				
Repubblica Ceca	•	•	•	•
Danimarca	•			
Germania			•	
Estonia	•	•	•	
Irlanda			•	
Grecia	•		•	•
Spagna	•	•	•	•
Francia	•	•	•	
Croazia	•	•	•	•
Italia	•	•	•	
Cipro	•	•	•	
Lettonia				
Lituania	•	•	•	•
Lussemburgo		•		
Ungheria	•		•	•
Malta	•	•	•	
Paesi Bassi	•		•	
Austria	•		•	
Polonia	•	•	•	•
Portogallo	•	•	•	•
Romania				
Slovenia	•	•	•	•
Slovacchia	•	•	•	
Finlandia		•		
Svezia	•	•		
<i>perc. Su tot</i>	74%	63%	74%	37%

Fonte: Commissione europea (2023) 545 final/2

### CRITICITÀ EMERSE IN FASE ATTUATIVA

1. Il nostro Paese ha deciso di avvalersi dei margini di flessibilità sopra descritti. Ciò è avvenuto all'esito di un'attività di ricognizione dei principali fattori di criticità emersi nel lasso temporale intercorso dall'avvio del Piano, i cui esiti sono stati resi noti nella terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, aggiornata al 31 maggio 2023. Nel documento gli elementi di difficoltà sono stati raggruppati in quattro categorie; le prime due tipologie sono ascrivibili ad eventi e circostanze oggettive e consistono: 1) nell'aumento di costi/scarsità di materiali; 2) in squilibri tra domanda e offerta o nell'impreparazione del sistema produttivo. A ciò si aggiungono ulteriori due categorie: 3) le difficoltà normative, amministrative o gestionali; e 4) le esigenze di ridefinizione sul piano tecnico degli impegni contenuti nella *Council implementing Decision* e negli *Operational Arrangements* (quali quelle di correzione di errori materiali o di precisazione e/o rimodulazione di *target* o degli indicatori di rendicontazione per assicurare l'efficienza e l'efficacia nel perseguimento del risultato). Essi interessano, nel complesso, 118 misure e sub-misure del Piano.

La Corte dei conti ha già riferito in merito agli esiti di tale attività ricognitiva (cfr. Sezioni riunite in sede di controllo, delib. n. 27/2023<sup>10</sup>), focalizzando l'attenzione sulle 80 linee di intervento per le quali sono state censite due dimensioni di criticità o una sola difficoltà, ma di tipo oggettivo; per la quasi totalità si tratta di investimenti e in due casi di riforme (cfr. tavola 3). In tale sede è stato evidenziato come, in termini numerici, l'incidenza delle misure e sub-misure con criticità rispetto al totale delle iniziative ammonti al 28 per cento; la percentuale sale al 49,4 per cento se si considerano i valori finanziari (cfr. tavola 4). Limitando, poi, l'esame alle sole iniziative caratterizzate, anche solo parzialmente, da "progetti in essere"<sup>11</sup>, il peso delle misure contrassegnate da criticità si innalza ad oltre il 54 per cento, dato che sale al 66 per cento se calcolato in termini finanziari; ciò riflette una maggiore difficoltà delle iniziative in essere di integrare i requisiti di ammissibilità e rendicontabilità previsti dal PNRR, tra i quali il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) (cfr. tavola 5).

La ricognizione complessiva dei profili di criticità evidenziati nella Relazione (cfr. tavola 6) restituisce un quadro in cui risultano più frequenti le segnalazioni legate alla categoria dello "squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo" (32 per cento) e quella delle "difficoltà normative, amministrative, gestionali ecc." (32 per cento). Più contenuta la frequenza delle ipotesi di esigenza di ridefinizione di obiettivi/indicatori o di rendicontazione (19 per cento) e quella delle circostanze oggettive legate all'aumento dei costi e/o scarsità di materiali (17 per cento).

TAVOLA 3

MISURE PNRR E CON PROGETTI IN ESSERE PER NUMERO DI CRITICITÀ

Numero di dimensioni di criticità	N. misure del PNRR	% su tot.	N. misure con progetti in essere	% su tot.
1 criticità (di tipo oggettivo)	16	20	6	21
2 criticità	49	61	19	66
3 criticità	13	16	3	10
4 criticità	2	3	1	3
<b>Totale</b>	<b>80</b>		<b>29</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della III Relazione sullo stato di attuazione del PNRR

<sup>10</sup> Sezioni Riunite in sede di controllo, delibera n. 27/ SSRRCO/AUD/2023, del 18 settembre 2023: Memoria della Corte dei conti sull'atto n. 182 "Affare assegnato concernente la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (DOC. XIII, N. 1)".

<sup>11</sup> Sono considerate tali quelle misure che includono, anche solo parzialmente, progetti rientranti nel PNRR ma già *in itinere* al momento dell'approvazione del Piano e previsti nei tendenziali di spesa, ivi inclusa la quota finanziata dal Fondo sviluppo e coesione. Nel complesso si fa riferimento a risorse per 67 miliardi.

## MISURE PNRR CON CRITICITÀ: PER MISSIONE E COMPONENTE

Miss. / Comp.	N. misure con criticità (a)	N. misure PNRR (b)	Inc. (a/b)	Finanz. misure con criticità mln (c)	Finanziamento totale PNRR mln (d)	Inc. (c/d)
<b>M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura</b>	<b>16</b>	<b>109</b>	<b>14,7%</b>	<b>11.079,6</b>	<b>40.291,5</b>	<b>27,5%</b>
M1C1	3	51	5,9%	2.938,1	23.894,5	12,3%
M1C2	3	20	15,0%	5.883,5	9.722,0	60,5%
M1C3	10	38	26,3%	2.258,0	6.675,0	33,8%
<b>M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica</b>	<b>32</b>	<b>64</b>	<b>50,0%</b>	<b>47.643,6</b>	<b>59.458,6</b>	<b>80,1%</b>
M2C1	4	11	36,4%	2.800,0	23.777,7	11,8%
M2C2	13	29	44,8%	16.657,7	15.361,7	108,4%
M2C3	4	5	80,0%	15.361,7	15.054,1	102,0%
M2C4	11	19	57,9%	12.824,1	5.265,0	243,6%
<b>M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile</b>	<b>11</b>	<b>30</b>	<b>36,7%</b>	<b>16.466,2</b>	<b>25.396,7</b>	<b>64,8%</b>
M3C1	10	18	55,6%	16.196,2	24.766,7	65,4%
M3C2	1	12	8,3%	270,0	630,0	42,9%
<b>M4 Istruzione e ricerca</b>	<b>7</b>	<b>35</b>	<b>20,0%</b>	<b>7.450,0</b>	<b>30.876,0</b>	<b>24,1%</b>
M4C1	4	23	17,4%	6.350,0	19.436,0	32,7%
M4C2	3	12	25,0%	1.100,0	11.440,0	9,6%
<b>M5 Inclusione e coesione</b>	<b>11</b>	<b>31</b>	<b>35,5%</b>	<b>7.312,0</b>	<b>19.850,9</b>	<b>36,8%</b>
M5C1	1	7	14,3%	10,0	11.215,9	0,1%
M5C2	5	15	33,3%	6.572,0	6.660,0	98,7%
M5C3	5	9	55,6%	730,0	1.975,0	37,0%
<b>M6 Salute</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	<b>17,6%</b>	<b>4.638,9</b>	<b>15.625,5</b>	<b>29,7%</b>
M6C1	2	6	33,3%	3.000,0	8.625,5	34,8%
M6C2	1	11	9,1%	1.638,9	7.000,0	23,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>80</b>	<b>286</b>	<b>28,0%</b>	<b>94.590,1</b>	<b>191.499,2</b>	<b>49,4%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della III Relazione sullo stato di attuazione del PNRR

## MISURE CON PROGETTI IN ESSERE CON CRITICITÀ: PER MISSIONE E COMPONENTE

Miss. / Comp.	N. misure con criticità (a)	N. misure PNRR (b)	Inc. (a/b)	Finanz. misure con criticità mln (c)	Finanziamento totale PNRR mln (d)	Inc. (c/d)
<b>M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>16,7%</b>	<b>1.192,5</b>	<b>5.461,4</b>	<b>21,8%</b>
M1C2	1	5	20,0%	1.192,5	4.441,4	26,8%
M1C3		1	0,0%		1.020,0	0,0%
<b>M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica</b>	<b>11</b>	<b>15</b>	<b>73,3%</b>	<b>24.102,1</b>	<b>24.382,1</b>	<b>98,9%</b>
M2C1	1	1	100,0%	1.000,0	1.000,0	100,0%
M2C2	3	6	50,0%	3.500,0	3.750,0	93,3%
M2C3	2	2	100,0%	10.455,0	10.455,0	100,0%
M2C4	5	6	83,3%	9.147,1	9.177,1	99,7%
<b>M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>70,0%</b>	<b>7.627,8</b>	<b>14.470,2</b>	<b>52,7%</b>
M3C1	7	10	70,0%	7.627,8	14.470,2	52,7%
<b>M4 Istruzione e ricerca</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>12,5%</b>	<b>2.600,0</b>	<b>10.086,0</b>	<b>25,8%</b>
M4C1	1	6	16,7%	2.600,0	7.706,0	33,7%
M4C2		2	0,0%		2.380,0	0,0%
<b>M5 Inclusione e coesione</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>66,7%</b>	<b>5.177,0</b>	<b>6.602,0</b>	<b>78,4%</b>
M5C1		2	0,0%		800,0	0,0%
M5C2	2	2	100,0%	4.577,0	4.577,0	100,0%
M5C3	4	5	80,0%	600,0	1.225,0	49,0%
<b>M6 Salute</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>60,0%</b>	<b>3.500,0</b>	<b>5.982,7</b>	<b>58,5%</b>
M6C1	2	2	100,0%	2.500,0	2.500,0	100,0%
M6C2	1	3	33,3%	1.000,0	3.482,7	28,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>29</b>	<b>53</b>	<b>54,7%</b>	<b>44.199,4</b>	<b>66.984,4</b>	<b>66,0%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della III Relazione sullo stato di attuazione del PNRR

## FREQUENZA DELLE CRITICITÀ PER TIPOLOGIA

	Aumento costi e/o scarsità materiali	Squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo	Ridefinizione CID e OA	Difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc.	Totale
Misure PNRR	27	52	31	51	161
<i>frequenza</i>	17%	32%	19%	32%	
Misure con progetti in essere	19	15	6	17	57
<i>frequenza</i>	33%	26%	11%	30%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della III Relazione sullo stato di attuazione del PNRR

## IL PERCORSO DI MODIFICA DEL PNRR

2. Al citato documento hanno fatto seguito la richiesta, presentata in data 11 luglio 2023, assentita dalla Commissione europea in data 28 luglio 2023<sup>12</sup> e approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023, di apportare specifiche modifiche ad alcune misure interessate da *target* e *milestone* nel I semestre 2023 (cui è legata la corresponsione della quarta rata dei finanziamenti europei), nonché la pubblicazione del più ampio documento governativo del 27 luglio 2023 contenente le proposte per la revisione complessiva del PNRR e l'introduzione del capitolo REPowerEU, alla base dell'avvio del procedimento di modifica in dialogo con le competenti istituzioni europee.

Con la richiamata delibera n. 27/2023 queste Sezioni riunite hanno esaminato l'architettura di fondo della proposta generale di revisione del Piano.

Da una prima ricostruzione delle informazioni disponibili (cfr. tavola 7), gli interventi di modifica riportati nel documento interessano una parte importante del Piano: 163 misure, circa il 57 per cento delle 286 complessive, cui andrebbe ad aggiungersi una nuova riforma in materia di Zone economiche speciali, con un correlato investimento<sup>13</sup>. Tale dato include anche le proposte di modifica alle misure interessate da *target* e *milestone* nel I semestre 2023 (cui è legata la corresponsione della quarta rata dei finanziamenti europei), già assentite dalla Commissione europea<sup>14</sup>.

In maggior dettaglio, la prefigurata revisione riguarda 149 investimenti (circa il 67 per cento del totale) e 14 riforme (circa il 21 per cento del totale). Se si prendono in considerazione solamente le misure con "progetti in essere", l'incidenza di interventi interessati da proposte di modifica è più forte, salendo ad oltre il 96 per cento (51 misure

<sup>12</sup> Cfr. Commissione Europea COM(2023) 477 final, *Proposal for a Council implementing decision amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy*. In pari data la Commissione europea ha anche reso nota l'esito positivo della valutazione preliminare sul soddisfacente raggiungimento di 54 obiettivi del secondo semestre 2022, inclusi nella richiesta di pagamento della terza rata, con la sola eccezione di un *target* (relativo al numero di nuovi alloggi per studenti), per il quale è stata richiesta una riformulazione in termini di *milestone* (aggiudicazione dei contratti iniziali per creare nuovi posti letto) da aggiungere alla quarta rata. A tale obiettivo è associato l'importo di 519,5 milioni di prestiti.

<sup>13</sup> La riforma in materia tenderebbe a superare l'attuale perimetrazione in otto realtà territoriali, istituendo una ZES unica per il Mezzogiorno, con conseguente definizione della *governance*, del piano strategico e dei benefici e semplificazioni per le imprese ivi operanti. Al riguardo, il percorso è avviato con il d.l. n. 124/2023 che, dal primo gennaio 2024, istituisce la ZES unica.

<sup>14</sup> Cfr. Commissione Europea COM(2023) 477 final, *Proposal for a Council implementing decision amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy*.

su 53 complessive), a testimonianza delle maggiori difficoltà riscontrate nell'attuazione di queste iniziative nel quadro delle condizionalità del Piano.

3. Una lettura complessiva delle proposte di revisione incidenti sulle 163 misure consente una classificazione delle stesse in quattro categorie, in ragione del relativo oggetto: per la quota preponderante di misure (116 casi, circa il 71 per cento) sono prefigurate modifiche incidenti esclusivamente su *target* e *milestone*; per ulteriori 30 misure (circa il 18 per cento del totale) la revisione riguarda solamente le dimensioni finanziarie; in 14 casi (circa il 9 per cento) si intende intervenire sia sugli obiettivi sia sul finanziamento; infine, in 3 ipotesi si propongono modifiche formali e di denominazione delle misure. Nella tabella 8, viene fornita la ripartizione delle categorie di interventi di revisione per missione del Piano.

TAVOLA 7

MISURE OGGETTO DI PROPOSTA DI MODIFICA

Tipo di misura	PNRR			Progetti in essere		
	N. misure modificate	Totale misure	Inc. %	N. misure modificate	Totale misure	Inc. %
Investimento	149	221	67,4	50	52	96,2
Riforma	14	65	21,5	1	1	100,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>163</b>	<b>286</b>	<b>57,0</b>	<b>51</b>	<b>53</b>	<b>96,2</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Proposta per la revisione del PNRR e Capitolo REPowerEU

TAVOLA 8

TIPOLOGIE DI INTERVENTI DI MODIFICA PER MISSIONE

Missione	Modifica solo finanziaria	Modifica fin.+M&T	Modif. solo M&T	Corr. Form. Cambio denom.	Totale
M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	3,7%	3,7%	23,9%	0,6%	31,9%
M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	4,9%	0,6%	17,8%	1,2%	24,5%
M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	4,3%	1,2%	4,9%	0,0%	10,4%
M4 Istruzione e ricerca	3,1%	3,1%	9,8%	0,0%	16,0%
M5 Inclusione e coesione	2,5%	0,0%	10,4%	0,0%	12,9%
M6 Salute	0,0%	0,0%	4,3%	0,0%	4,3%
<b>Totale complessivo</b>	<b>18,4%</b>	<b>8,6%</b>	<b>71,2%</b>	<b>1,8%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Proposta per la revisione del PNRR e Capitolo REPowerEU

*Le proposte di modifica concernenti milestone e target*

4. La quota principale di proposte di modifica, come già richiamato, è volta a variare – con diverse modalità – i *target* e *milestone* europei del Piano. Da una prima ricostruzione, nel complesso sarebbero 173 gli obiettivi per i quali il documento prospetta interventi, circa un terzo dei 527 obiettivi totali, ovvero poco meno della metà di quelli che risultano ancora da conseguire in base alle rilevazioni del sistema ReGiS (cfr. tavola 9). Di questi, 80 sono obiettivi riconducibili alle misure individuate come critiche nella terza Relazione del Governo.

In maggior dettaglio, la revisione andrebbe a toccare 26 obiettivi qualitativi (12 per cento del totale, circa 39 per cento di quelli da completare) e 147 *target* (47 per cento del totale, circa il 51 per cento di quelli da completare); essa risulta numericamente concentrata nelle prime due missioni: il 36 per cento degli obiettivi oggetto di potenziale modifica è riconducibile alle politiche della digitalizzazione, innovazione, competitività



e cultura della missione 1; un ulteriore 27 per cento a quelle della rivoluzione verde e transizione ecologica della missione 2.

L'incidenza in rapporto al numero di *milestone* e *target* assegnati a ciascuna linea di *policy* evidenzia una distribuzione più omogenea delle proposte di modifica, tutte nel *range* 29-35 per cento, fatta eccezione per le misure dell'istruzione e della ricerca (missione 4), laddove ad essere interessati da revisione sono oltre la metà degli obiettivi (cfr. tavola 10).

Concentrando l'attenzione sulla natura dell'intervento proposto (cfr. tavola 11), circa il 47 per cento delle modifiche si traduce in una variazione sostanziale della definizione degli obiettivi, dettata, prevalentemente, dall'esigenza di rivederne i parametri di riferimento, garantire maggiore coerenza nella descrizione o tenere in considerazione l'aumento dei costi. Parimenti rilevanti, in termini di frequenza numerica, le modifiche consistenti nel differimento temporale della data di scadenza degli obiettivi (15 per cento) o nella riduzione quantitativa degli stessi (13 per cento), in entrambi i casi prevalentemente quale corollario di sopravvenute problematiche attuative o dell'aumento dei prezzi.

In maggior dettaglio, con riferimento alle 23 ipotesi di interventi di modifica comportanti la riduzione quantitativa di *target*, in 17 casi il depotenziamento dell'obiettivo si traduce in una diminuzione dell'ambizione di *performance* del Piano<sup>15</sup>, mentre in altre 6 fattispecie il documento dichiara l'intenzione di confermare comunque l'obiettivo finale, finanziando la componente sottratta al PNRR con risorse alternative<sup>16</sup>.

Più contenuto, sebbene non trascurabile, il numero di modifiche comportanti rimodulazioni quantitative (7 per cento) o correzioni formali (6 per cento), nonché quello degli obiettivi associati a misure per le quali si propone l'eliminazione (8 per cento). Sono solamente 5 i casi in cui si prospetta un aumento quantitativo dell'obiettivo, dettato – oltre che dall'esigenza di modificare i parametri di riferimento – anche dalla volontà di rafforzare le misure e renderle più coerenti con le rispettive finalità<sup>17</sup>.

---

<sup>15</sup> Si fa riferimento, ad esempio, alla contrazione del numero (da 13 a 5) di teatri da realizzare nell'ambito della misura di "Sviluppo industria cinematografica", di quello dei siti culturali e turistici da riqualificare (da 200 a 150) di cui alla misura "Caput Mondi. Next Generation EU per grandi eventi turistici", alla riduzione della capacità installata nell'investimento di sviluppo agro-voltaico, del numero di stazioni di rifornimento a base di idrogeno (da 40 a 35), dell'ammontare di finanziamenti privati attivati con le misure di *venture capital* nella transizione ecologica (da 250 a 200 milioni), del numero di borse di dottorato innovativo assegnate (da 15 a 7,5 mila).

<sup>16</sup> Rilevano, al riguardo, le modifiche agli interventi in materia sanitaria: passano da 1350 a 936 le Case della comunità, da 600 a 524 le centrali operative, da 400 a 304 gli ospedali di comunità e da 109 a 87 interventi antisismici nelle strutture ospedaliere. Gli interventi esclusi verranno realizzati con risorse a valere su fondi nazionali ex art. 20, legge n. 67/1988 ovvero, in alcuni casi, anche mediante la riprogrammazione delle risorse della politica di coesione.

<sup>17</sup> Quattro delle cinque modifiche riguardano la misura "Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPa e dell'applicazione IO"; in particolare, la proposta di modifica prevede l'incremento del numero dei servizi accessibili per comuni, regioni, aziende sanitarie, scuole e università e si basa sull'esigenza di tenere conto dei servizi effettivamente forniti dai diversi enti. Il quinto aumento quantitativo attiene invece all'obiettivo dell'Ecobonus; il rafforzamento controbilancia l'eliminazione dalla misura in discorso del Sismabonus il cui contributo alla transizione *green* è oggetto di valutazione.

TAVOLA 9

## OBIETTIVI OGGETTO DI PROPOSTA DI MODIFICA

Tipo di obiettivo	Obiettivi modificati (a)	Totale obiettivi (b)	(a/b)	Obiettivi da conseguire (c)	(a/c)
Milestone	26	214	12%	66	39%
Target	147	313	47%	289	51%
<b>Totale complessivo</b>	<b>173</b>	<b>527</b>	<b>33%</b>	<b>355</b>	<b>49%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Proposta per la revisione del PNRR e Capitolo REPowerEU

TAVOLA 10

## OBIETTIVI OGGETTO DI PROPOSTA DI MODIFICA PER MISSIONE

Missione	Obiettivi modificati	Totale obiettivi	Inc. %
M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	63	220	29
M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	47	141	33
M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	11	32	34
M4 Istruzione e ricerca	27	52	52
M5 Inclusione e coesione	16	54	30
M6 Salute	9	28	32
<b>Totale complessivo</b>	<b>173</b>	<b>527</b>	<b>33</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Proposta per la revisione del PNRR e Capitolo REPowerEU

TAVOLA 11

## TIPOLOGIE DI INTERVENTI SU M&amp;T

	N.	Comp. %
Altre modifiche sostanziali M&T	123	47
Differimento scadenza M&T	39	15
Riduzione quantitativa	33	13
M&T relativi a misure eliminate	22	8
Rimodulazione quantitativa	19	7
Correzione formale	16	6
Aumento quantitativo	5	2
Eliminazione M&T	3	1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della III Relazione sullo stato di attuazione del PNRR e della Proposta per la revisione del PNRR e Capitolo REPowerEU

*Le proposte di modifica con impatto finanziario*

5. Il documento di revisione del Piano contempla – come già ricordato – una quota importante di modifiche suscettibili di incidere sulla dotazione finanziaria di alcune misure, in senso espansivo o restrittivo, ovvero prefigurando una mera riprogrammazione delle risorse all'interno del singolo intervento, senza effetti redistributivi sul Piano (cfr. tavola 12). Tuttavia, dalle informazioni allo stato disponibili, non appare possibile fornire una ricostruzione complessiva delle variazioni finanziarie che interesseranno il PNRR, in quanto in alcuni casi (n. 13) sono manifestate esigenze di rafforzamento dei quadri finanziari ovvero viene prospettata la presenza di economie/minori tiraggi delle misure, senza però esplicitarne le dimensioni finanziarie. Inoltre, in alcune ipotesi di manifestazione di esigenze di integrazione di risorse (n. 7), non viene chiaramente specificato se il relativo rifinanziamento avvenga attraverso una rimodulazione di risorse del PNRR oppure a valere su altre tipologie di fondi esterni al Piano stesso.

Ciò premesso, sono 29 le misure interessate da proposte di definanziamento, integrale o parziale: di queste per 9 casi non viene esplicitato l'importo della riduzione (in 6 ipotesi la variazione è legata alla rilevazione di economie e negli ulteriori 3 casi la scelta di definanziamento è giustificata alla luce del basso tiraggio delle misure o dell'aumento dei costi). Negli ulteriori 20 casi, l'indicazione del definanziamento parziale o dell'eliminazione della misura a carico del PNRR è accompagnata dalla quantificazione delle risorse, per complessivi 18 miliardi. Di questi, in 11 casi il definanziamento o l'eliminazione<sup>18</sup> liberano risorse riprogrammabili all'interno del Piano, per complessivi 2,1 miliardi. Trattasi di proposte di revisione giustificate dalla rilevazione di difficoltà attuative (n. 6 casi, per 1,9 miliardi), dalla constatazione di un minor utilizzo della misura da parte dei beneficiari (n. 4 casi, 262 milioni) o dalla riduzione quantitativa dei *target* (n. 1 caso, 19 milioni). Per le restanti 9 misure, la decisione di definanziamento parziale (n. 2 casi) o di eliminazione dal PNRR (n. 7 casi) concorre al *plafond* di risorse utili all'introduzione del nuovo capitolo REPowerEu, per complessivi 15,9 miliardi. Per queste ultime misure, il definanziamento è giustificato da difficoltà attuative (6 casi, per 13,6 miliardi), dalla ricerca di un più efficiente utilizzo delle risorse (n. 2 casi, per 1 miliardo) e da difficoltà di compatibilità di investimenti in essere con il quadro della rendicontazione (n. 1 caso, per 1,3 miliardi).

Alle 29 misure su cui incidono proposte di definanziamento parziale o integrale (incluse quelle con *quantum* della riduzione non esplicitato) si associano disponibilità finanziarie complessive del Piano per 33,8 miliardi. Di questi, 17,3 miliardi sono stati oggetto di provvedimento di ripartizione, mentre la quota territorializzata nel Mezzogiorno è stimata in 16,1 miliardi. Limitatamente alle 20 misure per le quali è fornita una quantificazione del definanziamento, le disponibilità complessive alle stesse associate sono pari a 26,9 miliardi, di cui 15,7 miliardi oggetto di ripartizione. La quota destinata al Mezzogiorno è stimata in 13,4 miliardi.

Il medesimo aggregato di misure contribuisce all'obiettivo della transizione *green* per 12,5 miliardi (circa il 18 per cento del contributo attuale del PNRR) e a quello della transizione digitale per 6 miliardi (circa il 12 per cento del contributo dell'attuale PNRR).

Concentrando l'attenzione sulle 9 misure oggetto di definanziamento o eliminazione in favore del capitolo REPowerEu, le relative dotazioni finanziarie complessive ammontano a 17,1 miliardi, di cui 5,9 miliardi per investimenti nuovi e 11,2 per progetti in essere (presenti in 5 misure). La proposta di definanziamento parziale o eliminazione per complessivi 15,9 miliardi intacca, quindi, progetti in essere per 11,2 miliardi e nuove iniziative per la restante quota di 4,6 miliardi.

In sette casi il documento governativo esplicita la volontà di portare comunque avanti gli investimenti a valere su fondi diversi dal PNRR (per un totale di 13,9 miliardi), senza tuttavia precisare in dettaglio le relative modalità di finanziamento. Diversamente, per le restanti due fattispecie (poco meno di due miliardi) non vengono fornite indicazioni

---

<sup>18</sup> Si fa riferimento al sub-investimento relativo alle ciclovie turistiche (M2C2I4.1.1), nella titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con una dotazione attuale di 400 milioni. Al riguardo, il documento non fornisce indicazioni di portare comunque avanti l'iniziativa, spostandola a carico di altre fonti di finanziamento. La misura – che vede come soggetti attuatori le Regioni e le Province autonome – non era segnalata come critica nella terza Relazione del Governo e registrava una spesa sostenuta per poco meno di 44 milioni.

utili<sup>19</sup>. Su tali ultime iniziative, tuttavia, non risultano avviati progetti, né è rilevata spesa sostenuta.

La quota preponderante delle somme oggetto di definanziamento (poco meno di 13 miliardi) è attribuibile alle 6 misure affidate in gestione ai Comuni, la cui attuazione dovrà completarsi al di fuori del quadro del PNRR. Su tali interventi risultano attivati oltre 46 mila progetti, per un costo ammesso complessivo di circa 15 miliardi<sup>20</sup> e spesa sostenuta per oltre 2,3 miliardi; ciò trova particolare concentrazione nei tre investimenti: “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni” nell’ambito delle politiche di tutela del territorio (missione 2, componente 4), “Investimenti in progetti di rigenerazione urbana” e “Piani urbani integrati – progetti generali”, quest’ultimi ascrivibili agli interventi per infrastrutture sociali (missione 5, componente 2).

6. Sul fronte dei rifinanziamenti, sono 14 le misure per le quali viene prospettato un incremento delle risorse. In 9 casi ciò trova giustificazione nell’esigenza di agevolare il raggiungimento degli obiettivi finali, in 4 casi la richiesta è fondata sulla constatazione di un andamento della domanda superiore alle attese, mentre in un caso essa è causata dall’aumento dei costi.

Solo per 10 misure il documento esplicita l’ammontare del rifinanziamento richiesto; complessivamente il maggiore fabbisogno ammonta a 2,5 miliardi: per 1,6 miliardi la copertura è individuata a valere sulla riprogrammazione delle altre risorse del PNRR, mentre per 0,9 miliardi non vengono fornite informazioni specifiche.

Tre quarti delle esigenze di rifinanziamento sono dirette a tre misure: il “Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave” per 1 miliardo, il “Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale” per 600 milioni e la “Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti” per 300 milioni.

Esigenze di ulteriori dotazioni finanziarie scaturiscono anche dalla prospettata introduzione di nuove misure nel quadro del PNRR, diverse da quelle legate al capitolo REPowerEU, quali l’investimento associato alla ZES unica del Mezzogiorno e quello volto a sostenere la ricostruzione dei territori dell’Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi alluvionali. In entrambi i casi il documento non fornisce una quantificazione delle specifiche esigenze finanziarie, ma indica le misure del Piano da cui attingere le risorse necessarie. Nel primo caso, il richiamo è agli investimenti “Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità” e “Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie” con quadri economici complessivamente pari a circa 1 miliardo; va al riguardo sottolineato come le medesime misure siano incluse nell’elenco dei definanziamenti finalizzati alla copertura del capitolo REPowerEU. Nel secondo caso, le risorse per il sostegno all’Emilia-Romagna dovrebbero essere attinte dalle “Misure per la gestione del

---

<sup>19</sup> Si fa riferimento alla misura M2C2I1.3 “Promozione impianti innovativi (incluso *offshore*)” con una dotazione di 675 milioni e le imprese come soggetti attuatori, e alla M2C4I2.1.A “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico” con una dotazione di 1,3 miliardi e le Regioni come soggetti attuatori.

<sup>20</sup> Dati estratti da ReGIS a fine agosto 2023.

rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico”, alle quali è associata una dotazione di circa 1,2 miliardi.

Da ultimo, il documento di revisione esprime anche l’esigenza di rafforzamento del piano asili nido, con un incremento del finanziamento di circa 900 milioni, necessari per indire un nuovo bando che assicuri il conseguimento del relativo *target*. Non viene al riguardo specificato se il richiamato fabbisogno verrà soddisfatto attraverso la rimodulazione di risorse interne al Piano o con fondi esterni allo stesso.

TAVOLA 12

MODIFICHE CON IMPATTO FINANZIARIO

Risorse	N. Interventi	Var. finanziaria (mln)
Interventi in riduzione	29	-18.047,0
Definanziamenti totali o parziali per il cap. REPowerEU	9	-15.890,9
Definanziamenti totali o parziali all’interno PNRR	11	-2.156,1
Economie e definanziamenti non quantificati	9	-
Interventi in aumento	14	2.550,2
Incrementi di risorse misure PNRR	10	2.550,2
Incrementi di risorse misure PNRR non quantificati	4	-
Esigenze finanziarie per nuove misure (ZES Unica e Emilia-Romagna)	2	Non quantificato
Piano Asili Nido	1	900
Riprogrammazione risorse interne alla stessa misura	1	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della III Relazione sullo stato di attuazione del PNRR e sulla Proposta per la revisione del PNRR e del Capitolo REPowerEU

## IL NUOVO CAPITOLO REPOWEREU

7. Come già ricordato, con il Regolamento n. 435/2023<sup>21</sup>, di modifica del precedente Regolamento 241/2021, è stata offerta la possibilità di integrare i piani nazionali con un nuovo pacchetto di misure riconducibili all’iniziativa REPowerEU, adottato all’indomani dell’invasione dell’Ucraina, con nuovi vincoli nel percorso della transizione energetica europea (cfr. Riquadro “Il REPowerEU e il DRR”).

Al riguardo, con il documento di revisione e aggiornamento del PNRR, il Governo ha delineato i contorni del capitolo REPowerEU che intende inserire nel Piano, in linea con gli orientamenti illustrativi formulati dalla Commissione europea<sup>22</sup>. L’*addendum* si compone di 6 riforme<sup>23</sup> e 21 investimenti, con quadri economici per un totale di 19,2 miliardi (cfr. tavola 13).

<sup>21</sup> Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l’inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE.

<sup>22</sup> Cfr. Comunicazione della Commissione, Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di REPowerEU (2023/C 80/01). La Comunicazione precisa le informazioni da indicare per esplicitare motivi, obiettivi e natura delle modifiche del rispettivo Piano, senza naturalmente intralciare il percorso attuativo in essere. In base al quadro regolamentare, gli Stati membri erano incoraggiati a presentare i capitoli REPowerEU preferibilmente entro il 31 aprile 2023, fermo restando il termine legale del 31 agosto 2023 per la sottoposizione di piani modificati che contemplino una richiesta di prestito, dando priorità alle misure la cui attuazione è già in corso e può essere intrapresa fino al 2026. La valutazione della Commissione dovrebbe avvenire nei due mesi successivi.

<sup>23</sup> Si tratta dei seguenti interventi settoriali: la riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano; la mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti *Power Purchasing Agreement* (PPA) da fonti

Gli investimenti sono raggruppati in 3 linee di *policy* (capitoli): 1) il rafforzamento strategico delle reti elettriche di trasmissione e distribuzione (*subchapter A*)<sup>24</sup>, nonché di quelle di trasmissione del gas (*subchapter B*), con 8 investimenti per complessivi 2,3 miliardi (12 per cento del totale); 2) la transizione verde e l'efficientamento energetico, con misure rivolte ai settori produttivi e al patrimonio immobiliare pubblico e privato, con 11 investimenti per complessivi 14,8 miliardi (77 per cento del totale)<sup>25</sup>; 3) il sostegno alle filiere dell'energia rinnovabile, nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari, con 2 investimenti per complessivi 2 miliardi (10,6 per cento del totale)<sup>26</sup>.

Trattasi in tutti i casi di nuovi investimenti, fatta eccezione per 4 ipotesi in cui le misure sono tese a rafforzare (*scale-up*) iniziative già presenti nel PNRR<sup>27</sup>. In tali fattispecie l'incremento degli stanziamenti risulta rilevante (in due casi è pari al 18 per cento delle somme disponibili nel Piano e negli altri due rispettivamente del 25 e dell'88 per cento), in linea con quanto richiesto dagli Orientamenti della Commissione europea, secondo cui, per essere ammissibili, gli interventi di rafforzamento devono introdurre un miglioramento sostanziale del livello di ambizione della misura iniziale. Solo una delle 4 iniziative risulta allo stato oggetto di provvedimenti di ripartizione ("Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse - *hydrogen valleys*"), che interessano il totale delle risorse allo scopo allocate (500 milioni).

Rispetto ai 6 obiettivi che il Regolamento 435/2023 (art. 21-*quater*, par. 3) indica per le misure del REPower EU, gli investimenti contemplati nel documento perseguono finalità prevalentemente concentrate nel campo della promozione dell'efficienza energetica degli edifici e delle infrastrutture critiche (40 per cento dei casi), in quello del miglioramento delle infrastrutture e degli impianti energetici (24 per cento dei casi) e in quello del contrasto delle strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e nella

---

rinnovabili; l'aggiornamento del quadro regolatorio della formazione *Green Skill* nel settore private e pubblico (due riforme); la *Road map* per la razionalizzazione dei sussidi inefficienti ai combustibili fossili; l'adozione del Testo unico per l'autorizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

<sup>24</sup> Il blocco include gli interventi: 1) *smart grid*, 2) quelli sulla resilienza climatica delle reti, 3) quello sulle reti di trasporto elettriche (a sua volta scomposto nei tre investimenti *Tyrrhenian Link*, *SACOI3* e digitalizzazione delle reti infrastrutturali di trasmissione), 4) lo sviluppo di progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti, 5) la linea Adriatica Fase 1, 6) il potenziamento Export-Fase 1.

<sup>25</sup> Gli 11 investimenti sono riconducibili a tre tematiche: 4 alla produzione di energie rinnovabili (*subchapter A*); 4 alle misure a favore delle attività produttive (*subchapter B*), stimolando l'autoconsumo e l'autoproduzione anche da parte delle PMI, nonché migliorando la logistica e l'impatto ambientale nel settore agricolo; 2 all'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico e dei porti (*subchapter C*); l'ultimo all'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare privato, per affrontare la sfida della povertà energetica, attraverso la revisione dell'Ecobonus (*subchapter D*).

<sup>26</sup> Le due proposte intendono favorire la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, attribuendo una priorità agli investimenti volti alla transizione verso il paradigma dell'economia circolare. Si vuole favorire lo sviluppo di filiere nel settore agroalimentare attraverso programmi di investimento integrati su tutto il territorio nazionale, promuovendo la collaborazione e l'integrazione tra i soggetti della filiera stessa, sfruttando i margini di flessibilità resi possibili dalle norme europee sugli aiuti di Stato, con particolare riferimento al Quadro temporaneo di crisi per la transizione (cd. *Temporary Framework* Ucraina). In particolare, la misura di supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le *net zero technologies*, con una dotazione proposta di 2 miliardi mira a sostenere investimenti di importanti dimensioni, attraverso vari strumenti, quali i contratti di sviluppo, il Fondo per il sostegno alla transizione industriale, disciplinato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 ottobre 2022 e di prossima attivazione, nonché lo strumento "Investimenti sostenibili 4.0", di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 febbraio 2022.

<sup>27</sup> Si tratta delle misure poste sotto la titolarità del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica: M2C2I2.1 "Rafforzamento *smart grid*", M2C2I2.2 "Interventi sulla resilienza climatica delle reti", M2C2I3.1 "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (*hydrogen valleys*)"; M2C2I3.5 "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno".

distribuzione di energia (18 per cento dei casi). Per le riforme, ai primi due obiettivi si cumula quello della riqualificazione accelerata della forza lavoro, grazie all'acquisizione di competenze verdi e delle relative competenze digitali, e attraverso il sostegno delle catene del valore relative alle materie prime e tecnologie critiche connesse alla transizione verde (29 per cento dei casi).

Sotto il profilo della ripartizione per amministrazione proponente (cfr. tavola 14), le misure sono in prevalenza riferibili, sia in termini numerici che di importi finanziari, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (18 iniziative per circa 6,9 miliardi) e a quello delle imprese e del *made in Italy* (4 iniziative per 7,9 miliardi, operanti con strumenti per lo più già esistenti, quali i crediti d'imposta, la Nuova Sabatini e i contratti di sviluppo). Rilevante anche il peso finanziario dell'investimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri (3,6 miliardi) in materia di efficientamento energetico degli investimenti pubblici.

Le risorse a copertura del pacchetto di misure per 19,2 miliardi sono individuate, oltre che dal definanziamento dei sopra richiamati 9 investimenti del Piano per 15,9 miliardi, nei 2,76 miliardi di sovvenzioni rese disponibili dal sistema di scambio di quote di emissioni ("ETS"), in quelle consentite dalla gestione flessibile dei fondi delle politiche di coesione 2021-2027 per circa 3 miliardi, nonché nei fondi derivanti dall'aggiornamento del contributo UE PNRR per effetto della variazione del Pil (150 milioni).

TAVOLA 13

COMPOSIZIONE CAPITOLO REPOWEREU

Investimenti	Sub-chapter	Numero interventi	Costo (mln)	% su tot.
Reti	Energia	6	1.892,0	9,83
Reti	Gas	2	420,0	2,18
Reti Totale		8	2.312,0	12,01
Transizione verde ed efficientamento energetico	Produzione rinnovabili	4	533,0	2,77
Transizione verde ed efficientamento energetico	Transizione verde - Ecobonus sociale	1	4.000,0	20,77
Transizione verde ed efficientamento energetico	Transizione verde - Patrimonio pubblico	2	4.000,0	20,77
Transizione verde ed efficientamento energetico	Transizione verde - Settore produttivo	4	6.260,0	32,51
Transizione verde ed efficientamento energetico Totale		11	14.793,0	76,82
Filiera Totale		2	2.050,0	10,65
Totale investimenti		21	19.155,0	99,48
Totale Riforme		6	100,7	0,52
Totale complessivo		27	29.255,7	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati sulla Proposta per la revisione del PNRR e Capitolo REPowerEU

## CAPITOLO REPOWEREU: RIPARTIZIONE PER AMMINISTRAZIONE

<b>Amministrazione</b>	<b>Importo progetti (mln)</b>	<b>% su totale</b>
MASAF	400,00	2
MASE	2.895,00	15
MEF - MASE	4.000,00	21
MIMIT	7.860,00	41
MIT	400,00	2
MLPS	100,00	1
PCM	3.600,00	19
PCM - PA	0,75	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>19.255,75</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della proposta per la revisione del PNRR e Capitolo REPowerEU



## L'ATTUAZIONE SEMESTRALE DEL PNRR

### L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL I SEMESTRE 2023

1. Nel corso del primo semestre del 2023, la realizzazione dei progetti del PNRR prevedeva ulteriori 28 obiettivi europei; in questa fase attuativa continua ad essere prevalente il peso delle *milestone* (n. 21) rispetto ai *target* quantitativi (n. 7) che, tuttavia, cominciano a rivestire un peso rilevante. Nove di questi obiettivi sono stati oggetto di modifica nel quadro della proposta di revisione di alcune misure interessate da *target* e *milestone* nel I semestre 2023, presentata dal Governo italiano in data 11 luglio 2023, assentita dalla Commissione europea in data 28 luglio 2023<sup>28</sup> e approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023. In quattro casi, l'intervento di revisione riguarda solamente aspetti formali nella definizione degli obiettivi; in due ipotesi viene introdotta una rimodulazione quantitativa dell'obiettivo<sup>29</sup>; nelle ulteriori tre fattispecie vengono apportate variazioni sostanziali, tra le quali figura il differimento della scadenza del *target* M4C1-28 dal secondo semestre 2022 al primo semestre 2023<sup>30</sup>. Per completezza va ricordato che la proposta di revisione complessiva del PNRR, contenuta nel documento pubblicato dal Governo il 27 luglio 2023 e ancora oggetto di confronto in ambito europeo, comporterebbe, ove approvata, il differimento di una *milestone* al quarto trimestre del 2023<sup>31</sup>.

2. A fine semestre (cfr. tavola 15), il raggiungimento integrale degli *step* previsti ha portato ad un livello di conseguimento del 34 per cento del complesso degli obiettivi (28 per cento a fine 2022); attesa la diversa articolazione temporale delle due tipologie di obiettivi, che vede le *milestone* prevalentemente concentrate nella parte iniziale del Piano e i *target* nella seconda<sup>32</sup>, il grado di completamento risulta molto più intenso per le prime (71 per cento del numero totale, era il 61 per cento a fine 2022) rispetto a quanto si registri per i *target* (8 per cento del totale, era il 6 per cento a fine 2022).

---

<sup>28</sup> Cfr. Commissione Europea COM(2023) 477 final, *Proposal for a Council implementing decision amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy*. In pari data la Commissione europea ha anche reso noto l'esito positivo della valutazione preliminare sul soddisfacente raggiungimento di 54 obiettivi del secondo semestre 2022, inclusi nella richiesta di pagamento della terza rata, con la sola eccezione di un *target* (relativo al numero di nuovi alloggi per studenti), per il quale è stata richiesta una riformulazione in termini di *milestone* (aggiudicazione dei contratti iniziali per creare nuovi posti letto) da aggiungere alla quarta rata. A tale obiettivo è associato l'importo di 519,5 milioni di prestiti.

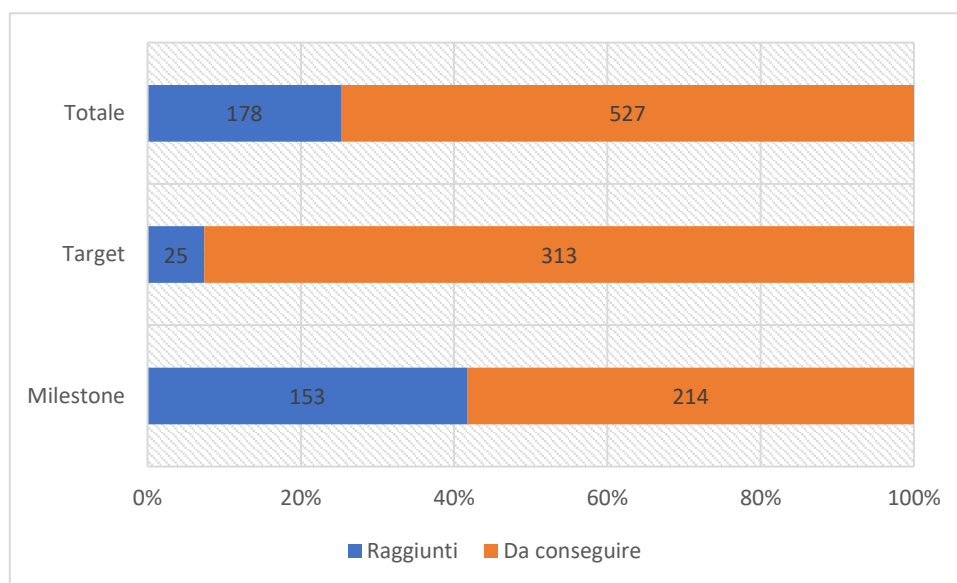
<sup>29</sup> Si fa riferimento alla *milestone* M2C2-27 relativa all'investimento di sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica, per il quale è disposta la sostituzione dell'installazione di quelle nelle autostrade con l'incremento di quelle in aree urbane, nonché al *target* M2C3-2 relativo al Rafforzamento del Superbonus, per il quale è previsto l'incremento dell'obiettivo di efficientamento energetico a fronte dell'eliminazione dalla misura della componenti di interventi per la riduzione del rischio sismico.

<sup>30</sup> L'obiettivo riguarda la Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti. Ne viene disposta la tramutazione da *target* a *milestone* consistente nell'aggiudicazione dei contratti iniziali per la creazione di posti letto aggiuntivi.

<sup>31</sup> Si tratta della *milestone* M1C1-72 della riforma "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie". L'esigenza di differimento è motivata dai tempi necessari per poter rendicontare i risultati di tutte le fatture emesse entro l'anno.

<sup>32</sup> Sul punto si veda il paragrafo "Traguardi e obiettivi del piano (2021-2026): caratteristiche e tassonomie" della prima Relazione sullo stato di attuazione del PNRR della Corte dei conti (Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 4/2022). Al riguardo si specifica che l'82 per cento circa delle *milestone* è previsto nei primi tre anni di vita del Piano e solo il 18 per cento nella seconda metà. L'andamento dei *target*, al contrario, indica una forte concentrazione (il 77 per cento circa) di obiettivi a partire dal secondo semestre del 2024.

## LIVELLO DI ATTUAZIONE M&amp;T AL I SEMESTRE 2023



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Oltre il 68 per cento degli obiettivi del semestre si riferisce alla Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” (n. 10) e alla 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” (n. 9). Più contenuto il peso numerico di *milestone* e *target* associati alle Missioni 4 “Istruzione e ricerca” e Missione 5 “Inclusione e coesione” (n. 4 ciascuna, circa il 14 per cento); solo un obiettivo pertiene alla Missione 6 “Salute”, mentre non è interessata da scadenza la Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”.

TAVOLA 15

## M&amp;T IN SCADENZA I SEM. 2023 PER MISSIONE E COMPONENTE

Missione/Componente	N. Milestone e Target	Ripartizione percentuale
M1C1	8	29%
M1C2	1	4%
M1C3	1	4%
M2C2	7	25%
M2C3	1	4%
M2C4	1	4%
M4C1	2	7%
M4C2	2	7%
M5C1	1	4%
M5C2	2	7%
M5C3	1	4%
M6C2	1	4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Analizzando gli obiettivi in relazione alla loro natura, scende la quota di scadenze legate alla fase di programmazione delle iniziative, consistenti in provvedimenti regolamentari, nonché in *step* progettuali e procedure di affidamento. Si accresce, invece,

il peso degli obiettivi che marcano il passaggio al momento della realizzazione dei progetti, come le aggiudicazioni (dal 13 al 29 per cento), gli accordi (dallo 0 al 7 per cento), i trasferimenti (dallo 0 al 4 per cento) ed i risultati quantitativi finali (dallo 0 al 14 per cento).

TAVOLA 16

## CLASSIFICAZIONE M&amp;T IN SCADENZA I SEM. 2023

Tipologia M&T	N. M&T	Ripartizione percentuale
Accordo	2	7%
Aggiudicazione	8	29%
Normativa settoriale	8	29%
Risultato quantitativo finale	4	14%
Risultato quantitativo intermedio	4	14%
Studi preliminari	1	4%
Trasferimenti	1	4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Gli obiettivi hanno avuto, come responsabili, soprattutto le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri (7 obiettivi, un quarto del totale), il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (6 obiettivi, 21 per cento), nonché quelli delle infrastrutture e dei trasporti e delle imprese e del *made in Italy* (entrambi 3 obiettivi, 11 per cento del totale).

TAVOLA 17

## M&amp;T IN SCADENZA I SEM. 2023 PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione titolare degli interventi	N. M&T in scadenza II sem. 2022	Ripartizione percentuale
MASE	6	21%
INFRASTRUTTURE	3	11%
MIMIT	3	11%
UNIVERSITA	2	7%
PCM-Pres Cons Min	2	7%
PCM-MITD	2	7%
MEF	2	7%
PCM-Dip Sport	1	4%
PCM - Min Sud	1	4%
GIUSTIZIA	1	4%
LAVORO	1	4%
SALUTE	1	4%
CULTURA	1	4%
ISTRUZIONE	1	4%
PCM - Min Pub Amm	1	4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

**3. I 28 milestone e target europei in scadenza nel primo semestre 2023 interessano 33 misure/sub misure del PNRR (di cui 10 riforme e 23 investimenti), in ragione della circostanza che, in alcuni casi, lo stesso obiettivo si riferisce a più iniziative e, in altri, più obiettivi sono riconducibili allo stesso intervento; nel complesso, dall'avvio del Piano, le misure contrassegnate da obiettivi in scadenza sino al primo semestre 2023 ammontano a 178, pari complessivamente ad oltre il 62 per cento del numero totale di iniziative; nel dettaglio, 57 misure consistono in riforme (87,7 per cento del numero totale di riforme**

del Piano) e 121 iniziative hanno natura di investimento (poco meno del 55 per cento del totale previsto nel Piano)<sup>33</sup>.

4. Secondo le attestazioni disponibili nel sistema ReGiS alla data della presente relazione, tutti gli obiettivi semestrali figurano come raggiunti; sulla base di tale esito, in data 22 settembre 2023 è stata formulata alla Commissione europea la richiesta di pagamento della quarta rata.

Con l'integrale conseguimento dei 28 obiettivi 2023 e considerando anche il periodo antecedente dall'avvio del Piano, 41 iniziative possono ritenersi completate sotto il profilo della rendicontazione nei confronti dell'Unione europea, avendo esaurito in tale arco temporale tutti gli obiettivi fissati: si tratta di 32 riforme, segnando un progresso del 49 per cento sul totale di categoria, e 9 investimenti, pari ad oltre il 4 per cento del complesso. In termini di risorse finanziarie, atteso il maggior peso degli investimenti, le iniziative completate sotto il profilo della rendicontazione europea ammontano a 5,6 miliardi, con un progresso del 3 per cento rispetto alle dimensioni economiche complessive del PNRR. Le 41 misure in commento non possono naturalmente considerarsi ultimate sotto il profilo attuativo, in quanto le stesse potrebbero necessitare di ulteriori *step* amministrativi e finanziari, rispetto agli obiettivi concordati in sede europea, per poter considerare concluso il progetto di investimento o riforma. Ciò è il riflesso dell'impostazione di fondo del Dispositivo per la ripresa e resilienza, quale strumento di *performance*, il cui avanzamento è scandito dal raggiungimento di obiettivi definiti in termini di traguardi e *target*, piuttosto che sulla base dell'effettivo andamento della spesa. Infatti, sulle 41 iniziative che hanno concluso la rendicontazione di obiettivi in ambito europeo si registrava in ReGiS, alla data del 27 settembre 2023, un livello di spesa dichiarata come sostenuta da parte della Amministrazioni titolari degli interventi pari complessivamente a 671 milioni, solo il 12 per cento delle dimensioni finanziarie delle medesime misure di investimento e riforma.

TAVOLA 18

PROGETTI CON M&T ESAURITI A FINE I SEMESTRE 2023

Tipo progetto	N° prog. con M&T esauriti	% su totale	Imp. prog. con M&T esauriti (mln €)	% su totale
Investimenti	9	4,1%	5.468,9	2,9%
Riforme	32	49,2%	189,0	3,4%
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>14,3%</b>	<b>5.657,9</b>	<b>3,0%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

5. Ciò premesso, si fornisce di seguito una sintetica rassegna dei principali *step* attuativi raggiunti nel semestre in commento, suddivisi per tipologia di intervento cui gli stessi si riferiscono (riforme o investimenti), facendo rinvio alle schede specifiche relative alle singole Amministrazioni titolari degli interventi per gli elementi descrittivi di maggior dettaglio (cfr. APPENDICE 1).

<sup>33</sup> Tali valori non si riferiscono al complesso delle iniziative che hanno già avuto avvio, ma solamente a quelle per le quali, entro il termine in esame (I semestre 2023), sono giunti a scadenza obiettivi di rilievo europeo. Le misure che hanno effettivamente iniziato la fase attuativa sono numericamente superiori.

6. Prosegue il percorso di attuazione delle riforme, in molti casi attraverso il passaggio alla fase della regolamentazione di dettaglio di fonte secondaria. In particolare, la revisione del processo civile e penale, già entrata in vigore con le disposizioni dei decreti legislativi nn. 149 e 150 del 2022, ha visto, nel semestre trascorso, l'emanazione dei decreti (regolamentari e non) necessari per integrare le norme primarie negli aspetti tecnici e operativi (9 per il processo civile e 7 per quello penale *milestone* M1C1-37). Parimenti è stata data attuazione alla riforma del pubblico impiego, in particolare nelle tematiche del reclutamento, delle competenze e delle carriere nella PA (*milestone* M1C1-58); il nuovo quadro ordinamentale, definito con i dd.ll. nn. 80/2021 e 36/2022, ha trovato completamento operativo attraverso un *mix* di strumenti: normativi (legislazione secondaria), di indirizzo (linee guida, circolari, ecc.), organizzativi (implementazione di nuove tecnologie, ecc.) e contrattuali (CCNL relativi al triennio 2019-2021).

La riforma abilitante in materia di appalti e concessioni è avanzata con l'entrata in vigore della disciplina sia di carattere generale sia di dettaglio (*milestone* M1C1-73 e M1C1-74). È stato infatti approvato il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, di delega al Governo per la riforma del quadro normativo in materia di contratti pubblici. Il nuovo codice, da un lato, ha ridefinito il quadro giuridico e i principi generali applicabili ai contratti pubblici; dall'altro lato, ha demandato ad appositi allegati al decreto stesso, le disposizioni attuative e di dettaglio, così dettando una disciplina completa della materia.

Di particolare rilievo, sempre per l'impatto sugli operatori di mercato, oltre che per il rispetto del diritto europeo, l'avanzamento in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie, dalla quale è atteso un consolidamento dei risultati positivi già conseguiti nel periodo 2015-2022 dal totale delle PA, in termini di contrazione dei tempi medi ponderati di pagamento (-47 per cento) e di quelli di ritardo (-130 per cento)<sup>34</sup>. In questo ambito, nel primo semestre 2023 (*milestone* M1C1-72), sono state introdotte misure volte ad agevolare il rispetto dei termini con il d.l. n. 13/2023, richiedendo alle amministrazioni centrali interventi di efficientamento dei processi di spesa, con rendicontazione in nota integrativa, nonché una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti competenti, estendendo l'assegnazione di obiettivi annuali specifici sul rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa vigente, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota pari ad almeno il 30 per cento. Il conseguimento dell'obiettivo di contenimento dei tempi di pagamento passa anche attraverso la messa a regime del sistema informatico InIt nelle

---

<sup>34</sup> I dati più recenti relativi al 2022, che coprono circa il 95 per cento delle fatture, confermano un andamento mediamente positivo anche per quest'ultimo anno per quasi tutti i comparti. Il tempo medio di pagamento delle fatture del 2022 del totale delle Pubbliche Amministrazioni si attesta a 39 giorni, in riduzione di 2 giorni rispetto all'anno precedente. Miglioramenti nei tempi di pagamento sono riscontrati per le Amministrazioni dello Stato (-5 giorni), gli Enti locali (-4 giorni), gli Enti del SSN (-2 giorni), gli Altri Enti (-2 giorni) e le Regioni e Province autonome (-1 giorno). Anche dall'analisi di questi dati - ancora in buona parte stimati - emerge quindi come le Amministrazioni dello Stato e gli Enti locali espongono un valore dell'indicatore ancora significativamente elevato (rispettivamente pari a 45 e 37 giorni) rispetto ai requisiti di legge. In relazione al tempo medio di ritardo, le fatture emesse nel 2022 sono pagate in media con 8 giorni di anticipo, valore migliore rispetto a quello registrato nel 2021. L'analisi per comparto evidenzia variazioni in linea con quelle riscontrate per i tempi medi di pagamento con tempi di ritardo al di sopra dello zero per le Amministrazioni dello Stato (5 giorni) e gli Enti locali (1 giorno).

amministrazioni centrali dello Stato, favorendo la razionalizzazione delle procedure di gestione inerenti al bilancio delle amministrazioni centrali, nonché attraverso l’emanazione della Nota tecnica contenente la metodologia di calcolo degli indicatori sui tempi di pagamento.

In ambito fiscale risulta conseguito il traguardo concernente l’invio delle dichiarazioni IVA precompilate per l’esercizio 2022, rese disponibili per oltre 2,4 milioni di soggetti (*milestone* M1C1-109), migliorando il livello di semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti.

Sul fronte delle politiche settoriali, è stato adottato il provvedimento legislativo organico (legge 23 marzo 2023, n. 33) concernente interventi a favore degli anziani non autosufficienti, finalizzato all’individuazione formale dei livelli essenziali delle prestazioni (*milestone* M5C2-3)<sup>35</sup>, nonché le misure normative per la promozione dell’idrogeno come fonte rinnovabile (*milestone* M2C2-20), oltre all’aggiudicazione dei contratti per i posti letto universitari (*milestone* M4C1-28).

### *M&T degli investimenti*

**7.** Sul versante degli investimenti, sono molte le iniziative che hanno visto il loro percorso attuativo progredire attraverso la conclusione delle procedure di gara e l’aggiudicazione dei contratti; particolarmente rilevante il rispetto della scadenza per l’aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di tecnologia spaziale e satellitare (ricomprensenti *SatCom*, Osservazione della Terra, *Space Factory e In-Orbit Economy*, *milestone* M1C2-22), così come la chiusura dei bandi relativi all’abilitazione al *cloud* per le gare d’appalto della Pubblica amministrazione locale (*milestone* M1C1-125) e la prima *tranche* di affidamenti di lavori per gli asili nido, le scuole dell’infanzia e i servizi di educazione e cura della prima infanzia (*milestone* M4C1-9). Nel campo infrastrutturale, nel semestre trascorso sono stati conseguiti gli obiettivi concernenti l’aggiudicazione degli appalti pubblici per l’acquisto di treni puliti per il rinnovo del parco ferroviario (*milestone* M2C2-33), di quelli per la costruzione di almeno 4.700 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane (*milestone* M2C2-27), dei progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (*milestone* M2C2-48) e di quelli per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno lungo autostrade, vicino ai porti, e in prossimità dei terminali logistici (*milestone* M2C2-14).

**8.** Nell’ambito delle misure del Piano volte allo sviluppo delle imprese, sono stati individuati i soggetti ammessi a partecipare ai progetti IPCEI (*milestone* M4C2-12) e risulta conseguito l’obiettivo di imprese a conduzione femminile ammesse a finanziamento, con i vari strumenti agevolativi utilizzati allo scopo (*target* M5C1-18).

**9.** Il percorso della transizione ecologica è stato segnato, nel primo semestre 2023, dal conseguimento del primo *target* quantitativo relativo alla misura dell’Ecobonus 110

---

<sup>35</sup> Le deleghe conferite al Governo prevedono l’adozione di decreti legislativi: 1) in materia di invecchiamento attivo, promozione dell’inclusione sociale e prevenzione della fragilità; 2) in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti; 3) in materia di politiche per la sostenibilità economica e la flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine per le persone anziane e per le persone anziane non autosufficienti. Entro il 31 gennaio del 2024 dovranno essere adottati i decreti legislativi attuativi delle disposizioni contenute nella legge quadro.

per cento (M2C3-2) con una superficie ristrutturata di oltre 18 milioni di metri quadri<sup>36</sup>, dalla firma dell'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde (*milestone* M2C2-50) e dall'assegnazione delle risorse, secondo le procedure e i criteri stabiliti, per realizzare nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie (*milestone* M2C2-16).

**10.** Sui temi dell'istruzione e della cultura, è stato firmato il contratto tra l'ente attuatore del Progetto Cinecittà e le società esecutrici per la costruzione di nove studi (*milestone* M1C3-20), nonché raggiunto il *target* (M4C2-16) di coinvolgimento di almeno 20.000 minori (con destinatari effettivi pari a 23.331) in progetti di supporto educativo specifici per fasce di età.

**11.** In campo sanitario, è stato conseguito l'obiettivo quantitativo finale di assegnazione di 1.800 borse di studio aggiuntive in medicina generale (*target* M6C2-14), rispettivamente nel 1° ciclo formativo (2021-2023; 900 borse) e nel 2° ciclo formativo (2022-2025; 900 borse).

#### *Obiettivi fissati a livello nazionale*

**12.** Oltre alle *milestone* e ai *target* concordati in ambito europeo, l'attuazione del PNRR è scadenzata anche da obiettivi intermedi fissati a livello nazionale (ITA), utili a monitorare in modo più stringente l'avanzamento dei progetti del Piano.

Su questo fronte i risultati appaiono meno rassicuranti. Nel primo semestre 2023 questi obiettivi erano 54; ciò tenendo in considerazione gli esiti delle varie riprogrammazioni, dalle quali è conseguito sia l'anticipo di scadenze dal secondo al primo semestre dell'anno (n. 6 casi)<sup>37</sup> sia il rinvio, al primo semestre 2023, di obiettivi originariamente assegnati ad annualità precedenti (n. 7 casi, di cui 6 trasposti dal 2022<sup>38</sup> e 1 dal 2021<sup>39</sup>). Detti obiettivi nazionali interessano 38 investimenti e una riforma<sup>40</sup>. Quanto alla tipologia, gli obiettivi sono nella sostanza equamente ripartiti tra *milestone* (n. 28) e *target* (n. 26). Prendendo in considerazione le aree di *policy* del Piano (cfr. Tavola 19), oltre il 40 per cento delle scadenze nazionali del semestre si riferisce alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (n. 22) ed oltre un quarto alla Missione 6 "Salute" (n. 14); la restante quota di obiettivi è ripartita 6 per cento per ciascuna nelle Missioni 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" e 4 "Istruzione e ricerca". Nessun obiettivo semestrale pertiene invece alla Missione 5 "Inclusione e coesione".

<sup>36</sup> Il *target* rivisto era fissato a 17 milioni di metri quadri.

<sup>37</sup> Si tratta di 5 *milestone* del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e di un *target* di quello dell'università e della ricerca.

<sup>38</sup> Di questi tre attengono al Ministero dell'istruzione e del merito, e i restanti 3, rispettivamente, al Ministero della cultura, a quello delle imprese e del *made in Italy* e al Dipartimento per la trasformazione digitale.

<sup>39</sup> Si tratta di un *milestone* del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, originariamente in scadenza nell'ultimo trimestre del 2021, concernente l'investimento dei Partenariati Horizon Europe e consistente nella sovvenzione ed erogazione di risorse economiche a progetti di ricerca e sviluppo sperimentale.

<sup>40</sup> Ciò deriva dalla circostanza che più obiettivi nazionali possono riferirsi al medesimo investimento o riforma.

## M&amp;T ITA IN SCADENZA I SEM. 2023

Missione Componente	N. Milestone e Target	Ripartizione Percentuale
<b>M1</b>	<b>22</b>	<b>40,7%</b>
M1C1	9	16,7%
M1C2	7	13,0%
M1C3	6	11,1%
<b>M2</b>	<b>6</b>	<b>11,1%</b>
M2C1	1	1,9%
M2C3	2	3,7%
M2C4	3	5,6%
<b>M3</b>	<b>6</b>	<b>11,1%</b>
M3C1	5	9,3%
M3C2	1	1,9%
<b>M4</b>	<b>6</b>	<b>11,1%</b>
M4C1	3	5,6%
M4C2	3	5,6%
<b>M6</b>	<b>14</b>	<b>25,9%</b>
M6C1	11	20,4%
M6C2	3	5,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>54</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

La classificazione per tipologia degli obiettivi nazionali (cfr. Tavola 20) consente di osservare, in analogia con quanto evidenziato per quelli europei, il peso crescente di quelli relativi alle fasi attuative delle iniziative, quali i risultati quantitativi intermedi e finali (da n. 17 a n. 26), restando sostanzialmente stabile il livello dei traguardi relativi alle procedure di gara (n. 13) e delle aggiudicazioni (n. 7 a fronte delle 6 del semestre precedente).

## CLASSIFICAZIONE M&amp;T ITA IN SCADENZA I SEM. 2023

Tipologia M&T	N. M&T	Ripartizione Percentuale
Accordo		0,0%
Aggiudicazione	7	13,0%
Collaudi/controlli/monitoraggi	1	1,9%
Piano di riparto	1	1,9%
Procedure di gara/bando...	13	24,1%
Progetti	6	11,1%
Risultato di impatto		0,0%
Risultato quantitativo finale	1	1,9%
Risultato quantitativo intermedio	25	46,3%
<b>Totale complessivo</b>	<b>54</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

A differenza dell'integrale raggiungimento degli obiettivi europei, sulla base delle informazioni presenti a sistema ReGiS e di quanto comunicato in sede istruttoria dalle Amministrazioni responsabili, al termine del primo semestre 2023 risultavano completati circa tre quarti degli obiettivi nazionali (n. 40), mentre circa il 19 per cento figurava in corso e un'ulteriore quota del 7 per cento in ritardo.

Sono 5 le Amministrazioni centrali titolari di interventi che mostrano un tasso integrale di conseguimento delle scadenze semestrali: si fa riferimento ai risultati del Ministero della cultura (n. 5), di quello della giustizia (n. 1), di quello dell'agricoltura e



della sovranità alimentare (n. 1), di quello delle imprese e del *made in Italy* (n. 7), nonché di quello dell'università e della ricerca (n. 2). Elevata – e comunque superiore al 60 per cento – anche la percentuale di attuazione registrata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (80 per cento), da quello dell'istruzione e del merito (75 per cento), dal Dipartimento per la trasformazione digitale (70 per cento) e dal Ministero della salute (64 per cento). Maggiori difficoltà, in termini relativi rispetto al numero di obiettivi che si dovevano conseguire, si rilevano con riguardo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (25 per cento) e a quello del turismo (l'unico obiettivo semestrale figurava in corso).

TAVOLA 21

## STATO AVANZAMENTO M&amp;T ITA IN SCADENZA I SEM. 2023

Stato attuazione	N. M&T	Percentuale su totale
COMPLETATO	40	74%
IN CORSO	10	19%
IN RITARDO	4	7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>54</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

TAVOLA 22

## STATO AVANZAMENTO M&amp;T ITA IN SCADENZA I SEM. 2023

Amministrazione	Completato	In Corso	In Ritardo	Completato	In Corso	In Ritardo
CULTURA	5			100,0%	0,0%	0,0%
GIUSTIZIA	1			100,0%	0,0%	0,0%
INFRASTRUTTURE	4		1	80,0%	0,0%	20,0%
ISTRUZIONE	3	1		75,0%	25,0%	0,0%
MASAF	1			100,0%	0,0%	0,0%
MASE	1	3		25,0%	75,0%	0,0%
MIMIT	7			100,0%	0,0%	0,0%
PCM-MITD	7		3	70,0%	0,0%	30,0%
SALUTE	9	5		64,3%	35,7%	0,0%
TURISMO		1		0,0%	100,0%	0,0%
UNIVERSITA	2			100,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>40</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>74,1%</b>	<b>18,5%</b>	<b>7,4%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e su dati forniti dalle Amministrazioni

Nel fare rinvio alle schede specifiche relative alle singole Amministrazioni titolari degli interventi per gli elementi descrittivi di maggior dettaglio sui singoli obiettivi di rilevanza nazionale conseguiti (cfr. APPENDICE 1), si ritiene opportuno, in questa sede, focalizzare l'analisi sulle 14 scadenze a rilevanza interna che risultano non ancora completate.

Cinque si riferiscono al Dicastero della salute ed hanno natura di *target*. Tre sono relativi all'investimento nelle Centrali Operative Territoriali (COT): il primo (M6C1-00-ITA-22) prevedeva la stipula di un contratto per gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria (M6C1I1.2.2 d), la cui scadenza, originariamente prevista per il 30 giugno 2023, è stata posticipata al secondo trimestre 2024; il secondo (M6C1-00-ITA-23), consistente nella stipula di 70 contratti di interconnessione aziendale, è stato anch'esso posticipato al 30 settembre 2023, poiché al 15 settembre 2023 risultavano stipulati solo 55 contratti; il terzo (M6C1-00-ITA-24), riferito alla sub-misura

“Realizzazione di 600 COT” (M6C1I1.2.2.a), consiste nella sottoscrizione di almeno 600 contratti per la realizzazione delle COT entro giugno 2023 e necessita di supporto da parte delle Regioni e delle Province autonome per la piena attuazione degli interventi. Un ulteriore *target* (M6C1-6-ITA-1), correlato alla misura “Casa come primo luogo di cura” (M6C1I1.2.1) prevedeva la presa in carico di 292.000 nuovi pazienti *over 65* in assistenza domiciliare entro il secondo trimestre 2023, mentre il dato consolidato all’interno del flusso SIAD, alla data del 15 maggio 2023, ha attestato il raggiungimento di un numero di pazienti molto inferiore, pari a 193.891 (ossia il 66 per cento del *target*). L’ultimo *target* non conseguito in materia sanitaria (M6C2-00-ITA-10), connesso alla misura “Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione” (M6C2I1.3.2), prevedeva l’adozione, entro giugno 2023, di due nuovi flussi informativi nazionali (riabilitazione territoriale e consultori familiari), nell’ambito del progetto di “Reingegnerizzazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) a livello locale”. Al riguardo, l’Amministrazione ha manifestato l’esigenza di una riprogrammazione della scadenza al secondo semestre dell’anno, in ragione dei tempi richiesti per l’esame degli schemi di decreto disciplinanti la reingegnerizzazione dei flussi informativi da parte del Garante per la protezione dei dati personali.

Ulteriori 3 scadenze pertengono al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica; di questi, due attengono alla medesima misura di “Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini” (M2C4I3.5): si tratta di un *target* (M2C4-00-ITA-21) “Percentuale di mappatura almeno del 20 per cento degli habitat marini e costieri” e di una *milestone* (M2C4-00-ITA-22) “Appalti pubblici per navi da ricerca e boe operative”, i quali figurano ancora in corso, influenzando l’iter dell’intera misura<sup>41</sup>. Dalle rilevazioni di monitoraggio, l’intervento, infatti, risulta avere evidenti elementi di debolezza<sup>42</sup> ed è, inoltre, interessato dalla proposta di modifica nell’ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>43</sup>. Il terzo obiettivo nazionale ancora in corso (M3C2-00-ITA-2) è correlato alla misura “Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti” (M3C2I1.1) e riguarda la percentuale di avanzamento dei lavori. Anche detto obiettivo risulta ancora in corso, riverberandosi sull’attuazione della misura<sup>44</sup>. In effetti la misura presenta elementi di debolezza<sup>45</sup> ed è anch’essa interessata dalla proposta di modifica nell’ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>46</sup>.

<sup>41</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l’Amministrazione ha precisato che il livello di criticità nell’attuazione risulta basso, in quanto le gare sono in fase di avvio. Inoltre, sia il *target* che la *milestone* di cui trattasi, ad esito del processo di riprogrammazione del PNRR, saranno riviste per allinearle al nuovo testo della CID.

<sup>42</sup> I profili di debolezza evidenziati nella terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR, sono tre: difficoltà normative, amministrative, gestionali; squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo; ridefinizione CID e OA. Si rileva, inoltre, che su ReGIS anche il *target* M2C4-00-ITA-20 (Percentuale di mappatura almeno 15 per cento degli habitat marini e costieri) con scadenza al 31 dicembre 2022 risulta ancora non completato.

<sup>43</sup> Nello specifico è stata chiesta la modifica della descrizione dell’investimento nel testo della CID al fine di dare un’interpretazione coerente e omogenea.

<sup>44</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l’Amministrazione ha precisato che il livello di criticità nell’attuazione risulta basso in quanto le gare sono in fase di avvio. Inoltre, il *target* di cui trattasi, ad esito del processo di riprogrammazione del PNRR, sarà rivisto per allinearlo al nuovo testo della CID.

<sup>45</sup> I profili di debolezza evidenziati nella terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR, sono due: difficoltà normative, amministrative, gestionali; ridefinizione CID e OA

<sup>46</sup> Nello specifico, è stata chiesta la modifica e della descrizione e del *target* della misura nella CID oltre che lo spostamento della tempistica per il raggiungimento del *target* finale.

Anche il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri mostra 3 *target* nazionali in ritardo. Il primo attiene all'investimento volto al "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)" (M1C1I1.4.4) e riguarda sia la migrazione dei registri scolastici sulla nuova infrastruttura Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANIST, ex ANI)<sup>47</sup> sia il caricamento dei dati delle università sulla nuova infrastruttura Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore (ANIS, ex ANSU)<sup>48</sup>. Con riferimento alla migrazione dei registri delle scuole su ANIST, operativamente il progetto non può procedere fino alla pubblicazione del relativo decreto, per il quale è stata sancita di recente l'Intesa in sede di Conferenza Unificata. In merito ad ANIS, il decreto recante la "Seconda attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore (ANIS), di cui all'articolo 62-quinquies del Codice dell'amministrazione digitale e ulteriori elementi di disciplina" è stato pubblicato lo scorso 18 gennaio 2023 (inizialmente previsto per il 30 settembre 2021) e nel mese di settembre 2023 è stato pubblicato il portale ANIS per l'accesso di tutti i cittadini alla banca dati. Secondo le valutazioni interne al Ministero l'obiettivo in discorso presenta un grado di complessità basso e, in ogni caso, il ritardo non pregiudica il raggiungimento di *milestone* e *target* europei. Il secondo obiettivo (M1C1-00-ITA-68) si riferisce all'investimento "Servizio Civile Digitale" (M1C1I1.7.1); il *target* aveva ad oggetto il coinvolgimento di n. 2400 volontari attivi nella fornitura di corsi di formazione sulle competenze digitali entro il 30 giugno 2023; l'obiettivo è stato raggiunto nella misura dell'80 per cento, con la messa in servizio di 1.934 volontari. Il Dipartimento - al fine di ottenere un incremento dei programmi sul ciclo successivo e recuperare anche le posizioni in meno sul primo ciclo - ha convenuto con il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale di aumentare le soglie dimensionali di candidatura dei programmi; in particolare, con l'avviso per il secondo ciclo<sup>49</sup> sono stati ammessi n. 4.469 programmi, a fronte dei n. 3.400 previsti dal bando. Inoltre, il 12 luglio 2023 è stato lanciato l'Avviso del secondo ciclo per la selezione dei relativi volontari, chiuso il 28 settembre 2023, cui seguirà a breve l'avvio in servizio dei nuovi operatori volontari ed il recupero del minor numero di volontari del primo ciclo. Secondo le valutazioni interne al Ministero, anche il conseguimento di questo obiettivo presenta un grado di complessità basso. Da ultimo, con riferimento alla misura "Sanità connessa" (M1C2I3.1.4), il *target* M1C2-18-ITA-4 richiedeva la dotazione di 1.227 strutture sanitarie con connettività 1 Gbps; tuttavia, la complessità di gestione degli aspetti tecnici con le Regioni per la migrazione e l'avvio dei lavori all'interno delle sedi sanitarie ha portato ad uno slittamento delle pianificazioni delle realizzazioni. Per la soluzione di tali criticità sono in corso attività funzionali alla realizzazione del piano<sup>50</sup>; nonostante il ritardo registrato, secondo le valutazioni interne al Ministero, l'obiettivo in discorso presenta un grado di complessità basso<sup>51</sup>.

<sup>47</sup> L'obiettivo prevede la migrazione di 5.000 su 10.000 scuole italiane.

<sup>48</sup> L'obiettivo prevede il caricamento da parte di 46 su 92 università italiane.

<sup>49</sup> Pubblicato il 25 gennaio 2023 e la cui graduatoria definitiva è stata pubblicata dell'11 maggio 2023.

<sup>50</sup> Si fa riferimento nello specifico ad attività di sollecitazione e sensibilizzazione delle amministrazioni alla validazione dei piani di fabbisogno, alle riunioni operative del Comitato di attuazione per la convenzione del Dipartimento con Infratel/Invitalia, nonché all'attività di comunicazione volta a promuovere incontri sul territorio.

<sup>51</sup> Tale valutazione è subordinata all'approvazione della proposta di modifica del PNRR da parte dell'UE.

Figurano in corso anche un obiettivo del Ministero dell'istruzione e del merito e un obiettivo di quello del turismo. Nel primo caso si tratta della riforma inerente al "Reclutamento dei docenti" (M4C1R2.1) per la quale doveva essere raggiunto lo *step* nazionale M4C1-00-ITA-35 (pubblicazione di un bando di concorso per l'assunzione di insegnanti di qualità); tale passaggio non figura come effettuato, in quanto il bando del concorso straordinario docenti *ter* non è stato pubblicato. La procedura concorsuale si sarebbe dovuta svolgere per garantire l'immissione in ruolo di circa 35.000 docenti entro l'inizio dell'anno scolastico 2023-2024. La scadenza dell'obiettivo è stata aggiornata al secondo semestre dell'anno.

Nel caso del turismo appare ancora in corso di conseguimento un obiettivo quantitativo intermedio (M1C3-28-ITA-1), connesso alla misura "Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del *Tax credit*" (M1C3I4.2.1), che prevede l'ammissione al beneficio del credito di imposta di almeno 1.000 imprese turistiche<sup>52</sup>.

Da ultimo, presenta ritardo la *milestone* nazionale assegnata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (M3C1-00-ITA-80) e consistente nella pubblicazione della procedura di gara per l'aggiornamento, l'elettrificazione e la resilienza delle ferrovie nel Sud Italia; ciò a causa della ridefinizione dell'esteso perimetro della misura, non ancora pienamente consolidato, circostanza che non consente di esprimersi sulla totalità dei bandi pubblicati. Sul punto, in sede istruttoria, l'Amministrazione titolare ha comunque segnalato come il conseguimento dell'obiettivo presenti un livello di criticità ritenuto medio.

## PRIME INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO NEL II SEMESTRE 2023

**13.** Nel corso del secondo semestre del 2023, la realizzazione dei progetti del PNRR prevede ulteriori 69 obiettivi europei, riconducibili a 64 misure (di cui 17 riforme e 47 investimenti)<sup>53</sup>. Il Piano entra nel quinto semestre di attuazione, che si distingue, oltre che per l'elevato numero di scadenze concordate in fase di programmazione (solo il primo semestre 2026 ne ha una quantità maggiore, ossia n. 120), anche per la forte prevalenza dei *target* (n. 46) sulle *milestone* (n. 23). Si tratta di un rapporto di composizione nuovo rispetto alle precedenti rilevazioni, coerente con l'avanzamento del Piano nella fase attuativa e, di conseguenza, con il maggiore peso assunto dagli *step* quantitativi, rispetto a quelli prettamente qualitativi, che invece avevano maggiormente caratterizzato i semestri precedenti.

**14.** Occorre premettere che il cronoprogramma procedurale del semestre in discorso è fortemente interessato dal progetto di revisione del Piano presentato dal Governo nel documento del 27 luglio 2023. Le proposte di modifica - ancora oggetto di

---

<sup>52</sup> Al riguardo, l'Amministrazione ha segnalato che, in considerazione della natura dello strumento finanziario (credito di imposta), la fruizione dell'agevolazione deve considerarsi temporalmente differita rispetto alla data di concessione del beneficio, essendo il credito utilizzabile in compensazione a decorrere dall'anno successivo a quello in cui gli interventi sono stati realizzati. Alla luce delle tempistiche poc'anzi indicate, l'Amministrazione ha precisato che i benefici potranno essere effettivamente fruiti solo a partire dal 2024 e che dunque si renderà necessaria una revisione della definizione del *target* nazionale M1C3-28-ITA-1 e del valore obiettivo ad esso associato e che le relative interlocuzioni sono ad oggi ancora in discussione.

<sup>53</sup> La mancata corrispondenza tra il numero degli obiettivi e quello delle misure è dovuta alla circostanza che, in alcuni casi, lo stesso obiettivo si riferisce a più iniziative e, in altri, più obiettivi sono riconducibili allo stesso intervento.

confronto in sede europea - interessano 42 dei 69 obiettivi posti in scadenza nel terzo e quarto trimestre 2023. Una rapida panoramica delle diverse tipologie di modifica prospettate restituisce il seguente quadro: in 13 casi viene proposto il differimento in avanti della scadenza prevista per l'obiettivo, in 16 ipotesi si propongono modifiche a carattere sostanziale, in 7 fattispecie si prefigura l'eliminazione dell'obiettivo di riferimento in larga parte contestualmente all'espunzione della misura di riferimento (n. 6 casi), sono poi 5 i casi di revisione quantitativa dell'obiettivo, in aumento (n. 2 casi), in diminuzione (n. 1 caso) o attraverso una sua rimodulazione (n. 2 casi); si rileva, infine, anche una proposta di modifica formale dell'obiettivo. Secondo la ricostruzione contenuta nella proposta del Governo del 27 luglio 2023, inoltre, le proposte di revisione hanno trovato giustificazione nelle seguenti cause: difficoltà attuative emerse in corso di realizzazione (n. 20 casi), mutamento del contesto normativo e fattuale di riferimento (n. 10 casi), disallineamento tra *l'outcome* dell'obiettivo e relativa descrizione contenuta nell'allegato al CID (n. 6 casi), aumento dei costi connessi alla realizzazione della misura (n. 5 casi), necessità di revisione dei meccanismi di controllo e verifica della misura previsti nel CID (n. 1 caso).

TAVOLA 23

PROPOSTE DI REVISIONE DEI T&M II SEM. 2023 PER TIPOLOGIA E CAUSA

Tipologia modifica M&T	Causa della modifica					Totale
	Aum. costi	Coerenza descrizione e CID	Diff. attuative	Mod. param. di controllo e verifica	Mod. param. di riferimento	
Altre modifiche sostanziali	3	4	1	1	7	16
Differimento temporale M&T	2		11			13
Eliminazione della misura		1	5			6
Eliminazione M&T			1			1
Modifica formale		1				1
Riduzione quantitativa del target			1			1
Rimodulazione quantitativa			1		1	2
Aumento quantitativo					2	2
<b>Totale complessivo</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>42</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Proposta per la revisione del PNRR e Capitolo *REPowerEU*

15. Per quanto concerne l'analisi della composizione per missione dei 69 obiettivi europei in scadenza nel secondo semestre 2023, è possibile evidenziare che oltre il 57 per cento degli stessi si riferisce alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (n. 40), mentre il restante 29 per cento è relativo alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (n. 20). Decisamente più contenuto è il peso numerico delle *milestone* e dei *target* associati alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" (n. 3, pari al 4,3 per cento), alla Missione 5 "Inclusione e coesione" (n. 3, pari al 4,3 per cento) e alla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (n. 2, pari al 2,8 per cento); un solo obiettivo pertiene, infine, alla Missione 6 "Salute".

## M&amp;T IN SCADENZA II SEM. 2023 PER MISSIONE E COMPONENTE

Missione/Componente	N. Milestone e Target	Ripartizione percentuale
M1C1	32	46,4
M1C2	5	7,2
M1C3	3	4,3
M2C1	5	7,2
M2C2	5	7,2
M2C3	2	2,9
M2C4	8	11,6
M3C1	1	1,4
M3C2	1	1,4
M4C1	2	2,9
M4C2	1	1,4
M5C1	1	1,4
M5C3	2	2,9
M6C1	1	1,4
<b>Totale complessivo</b>	<b>69</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

16. Analizzando gli obiettivi in relazione alla loro natura, si nota un aumento, anche rispetto al semestre precedente, del peso degli obiettivi quantitativi intermedi e finali (n. 41) e di impatto (n. 5), che complessivamente superano la soglia del 66 per cento del totale. L'ulteriore quota del 21 per cento è suddivisa tra i traguardi relativi alle procedure a evidenza pubblica (n. 12) e ai progetti (n. 3). Il restante 12 per cento è invece suddiviso tra le *milestone* concernenti l'entrata in vigore di normativa settoriale (n. 7) e l'elaborazione di studi preliminari e linee guida (n. 1).

## CLASSIFICAZIONE M&amp;T IN SCADENZA II SEM. 2023

Tipologia M&T	N. M&T	Ripartizione percentuale
Normativa settoriale	7	10
Procedura ad evidenza pubblica	12	17
Progetti	3	4
Risultato di impatto	5	7
Risultato quantitativo finale	7	10
Risultato quantitativo intermedio	34	49
Studi preliminari e Linee guida	1	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>69</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

17. Gli obiettivi vedono, come principali responsabili, le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri (27 obiettivi, poco meno del 40 per cento), il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (9 obiettivi, 13 per cento), il Ministero dell'economia e delle finanze (9 obiettivi, 13 per cento) e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (8 obiettivi pari all'11,6 per cento). I restanti 16 obiettivi (pari a circa il 22 per cento) sono suddivisi tra le altre Amministrazioni, nessuna delle quali assorbe una quota superiore al 3,9 per cento (n. 2 obiettivi).

## M&amp;T IN SCADENZA II SEM. 2023 PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione titolare degli interventi	M & T in scadenza II semestre	Ripartizione percentuale
Cultura	2	2,9
Giustizia	2	2,9
Infrastrutture	8	11,6
Interno	2	2,9
Istruzione	2	2,9
Masaf	2	2,9
Mase	9	13,0
Mef	9	13,0
Mimit	2	2,9
PCM - Min Pol Giov	1	1,4
PCM - Min Pub Amm	1	1,4
PCM - Min Sud	1	1,4
PCM-MITD	17	24,6
PCM-Pres Cons Min	7	10,1
Salute	1	1,4
Turismo	1	1,4
Università	2	2,9
<b>Totale complessivo</b>	<b>69</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

**18.** Rispetto allo stato di avanzamento e attuazione degli interventi, le informazioni disponibili a sistema ReGiS, integrate con quanto comunicato dalle Amministrazioni titolari in sede istruttoria, evidenziavano, alla data della presente relazione, il completamento di 10 obiettivi. Un primo gruppo di questi pertiene all'intervento di digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali, di cui si registrano notevoli progressi. Infatti, nella direzione della transizione digitale dell'INPS, risultano messi a disposizione degli utenti 84 servizi supplementari (a fronte dei 70 richiesti) tramite il sito *web* istituzionale dell'Amministrazione (*target* M1C1-132); viene portata a compimento la digitalizzazione di 800.000 documenti (tra sentenze, pareri e decreti), archiviati nel c.d. "Data Warehouse" del Consiglio di Stato (*target* M1C1-14); risulta data esecuzione ai contratti relativi all'implementazione dei servizi per la realizzazione del c.d. "Data Lake"<sup>54</sup> del Ministero della giustizia (*milestone* M1C1-131). Sempre nella direzione della transizione digitale della PA, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha comunicato il raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO", grazie all'aumento del 20 per cento del numero di servizi integrati (*target* M1C1-126 e *target* M1C1-127).

In materia di politiche per l'ambiente, il Ministero per l'ambiente e la sicurezza energetica ha comunicato il conseguimento di tre obiettivi riconducibili al settore della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare; si tratta, in particolare, dell'entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici secondo quanto previsto dal piano

<sup>54</sup> Il *Data Lake* è un punto di accesso unico all'intera serie di dati grezzi prodotti dal sistema giudiziario. I dati conservati nel sistema saranno utilizzati ricorrendo a soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) allo scopo di: a) anonimizzare le sentenze civili e penali; b) realizzare un sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto tra vittima e autore del reato nelle disposizioni giuridiche; c) gestire, analizzare e organizzare la giurisprudenza per facilitare la consultazione da parte dei giudici civili e dei pubblici ministeri; d) effettuare analisi statistiche avanzate dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario; e) gestire e monitorare i tempi di trattamento delle attività svolte dagli uffici giudiziari.

d'azione dell'UE per l'economia circolare (M2C1-15 *quater*), della riduzione da 34 a 14 delle discariche abusive che erano state oggetto della procedura di infrazione europea n. 2011/2215 (*target* M2C1-15 *bis*) e l'avvenuta riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione italiana con la peggiore *performance* (*target* M2C1-15 *ter*)<sup>55</sup>.

Un ulteriore obiettivo da considerarsi come conseguito concerne il completamento di 80 interventi per l'efficientamento di teatri, musei e cinema (*target* M1C3-4), coordinati dal Ministero della cultura. Infine, sul fronte della ricerca universitaria, risultano ammessi a finanziamento, con diversi decreti direttoriali, 3.689 progetti di ricerca di interesse nazionale assicurando il raggiungimento del *target* di 3.150 (M4C2-5).

Al netto dei richiamati 10 obiettivi, gli esiti dell'istruttoria condotta presso le Amministrazioni responsabili, alle quali è stato richiesto di indicare lo stato di attuazione delle iniziative e il livello di difficoltà stimato nel conseguimento degli obiettivi in scadenza nel semestre in corso, evidenziano come 57 obiettivi figurino ancora "in corso" (83 per cento del totale), mentre una quota più residuale risulta "in ritardo"<sup>56</sup> rispetto alle tempistiche indicate nel cronoprogramma (n. 2, pari al 3 per cento).

TAVOLA 27

STATO DI ATTUAZIONE M&T II SEM 2023 PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazioni	Completato	In corso	In ritardo	Completato	In corso	In ritardo	Totale
CULTURA	1	1		50,0%	50,0%	0,0%	2
GIUSTIZIA		2		0,0%	100,0%	0,0%	2
INFRASTRUTTURE		7	1	0,0%	87,5%	12,5%	8
INTERNO		2		0,0%	100,0%	0,0%	2
ISTRUZIONE		2		0,0%	100,0%	0,0%	2
MASAF		2		0,0%	100,0%	0,0%	2
MASE	3	6		33,3%	66,7%	0,0%	9
MEF		9		0,0%	100,0%	0,0%	9
MIMIT		2		0,0%	100,0%	0,0%	2
PCM - Min Pol Giov		1		0,0%	100,0%	0,0%	1
PCM - Min Pub Amm		1		0,0%	100,0%	0,0%	1
PCM - Min Sud		1		0,0%	100,0%	0,0%	1
PCM-MITD	5	11	1	29,4%	64,7%	5,9%	17
PCM-Segr. Gen		7		0,0%	100,0%	0,0%	7
SALUTE		1		0,0%	100,0%	0,0%	1
TURISMO		1		0,0%	100,0%	0,0%	1
UNIVERSITA	1	1		50,0%	50,0%	0,0%	2
<b>Totale complessivo</b>	<b>10</b>	<b>57</b>	<b>2</b>	<b>14,5%</b>	<b>82,6%</b>	<b>2,9%</b>	<b>69</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

Ciò premesso, si fornisce di seguito una sintetica rassegna dei principali *step* attuativi che devono ancora essere raggiunti, suddivisi per tipologia di intervento cui gli stessi si riferiscono (riforme o investimenti), facendo rinvio, anche in questo paragrafo,

<sup>55</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l'amministrazione ha precisato che riguardo l'obiettivo M2C1-15*bis* risultano aperte ancora solo 6 discariche irregolari e, riguardo l'obiettivo M2C1-15*ter*, che la differenza di media risulta pari al 17,1 per cento. Entrambi i risultati soddisfano le condizioni di conseguimento del *target*.

<sup>56</sup> Sono in ritardo le misure connesse all'investimento "Connettività Isole minori" (*target* M1C2-19) e alla "Digitalizzazione del traffico aereo" (*target* M3C2-6). In merito alle cause del ritardo indicate dall'Amministrazione, si veda *infra* (M&T degli investimenti).



alle schede specifiche relative alle singole Amministrazioni titolari degli interventi per gli elementi descrittivi di maggior dettaglio (cfr. Appendice 1).

### *M&T delle riforme*

**19.** Gli obiettivi europei ancora non conseguiti nel secondo semestre 2023, indicati come “in corso” dalle Amministrazioni centrali e riferiti alle riforme del Piano sono 21. Rispetto al grado di complessità attuativa riscontrato, le Amministrazioni, in sede istruttoria, hanno indicato un grado di difficoltà “alta” in relazione a 4 casi (19 per cento), “media” rispetto a 13 casi (62 per cento) e “bassa” rispetto a ulteriori 4 casi (19 per cento). Tra gli obiettivi di cui viene sottolineata una criticità attuativa “alta” si segnalano, in primo luogo, quelli riconducibili alla Riforma degli appalti pubblici; nel semestre in discorso, infatti, si doveva raggiungere il pieno funzionamento del Sistema Nazionale di *e-Procurement* (*target* M1C1-75), doveva essere ridotto a meno di 100 giorni il tempo medio di aggiudicazione degli appalti (*target* M1C1-84) e doveva scendere del 15 per cento il tempo medio di esecuzione degli appalti già aggiudicati (*target* M1C1-85). Il Segretariato Generale della PCM ha indicato che le maggiori criticità attuative sono riconducibili all’eccessiva eterogeneità dei soggetti coinvolti nell’adempimento del *target* e ad una complessiva difficoltà di coordinamento degli stessi<sup>57</sup>. Non presentano particolari criticità due ulteriori *target* connessi alla medesima riforma: si tratta dell’obiettivo di formazione dei dipendenti pubblici nell’ambito della “Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici” (*target* M1C1-86) e dell’utilizzo da parte delle stazioni appaltanti del sistema dinamico di acquisizione (*target* M1C1-87).

Presenta difficoltà attuative elevate, nell’ambito della “Riforma del mercato del lavoro della P.A.”, il traguardo relativo all’entrata in vigore della strategia unitaria ed integrata di gestione delle risorse umane (HRM), che deve essere attuata attraverso l’adozione di un modello di gestione del capitale umano basato sulla centralità delle competenze<sup>58</sup> (*milestone* M1C1-59).

Per quanto concerne le criticità attuative di “media” intensità, le Amministrazioni hanno segnalato gli *step* attuativi che prevedono la Riforma sulla riduzione dei tempi di pagamento delle P.A. e delle autorità sanitarie (*target* da M1C1-76 a M1C1-83). In questo frangente era previsto che le PA (a livello centrale, regionale e locale) riducessero i tempi di pagamento a 30 giorni, le autorità sanitarie a meno di 60 giorni, e che i giorni medi di ritardo fossero completamente azzerati. Il MEF, in qualità di Amministrazione responsabile della misura, a fronte dell’esigenza di consentire alla riforma prevista dalla *milestone* M1C2-72<sup>59</sup> conseguita nel primo semestre 2023, di esplicitare i propri effetti, ha proposto il differimento di 15 mesi degli 8 *target* in discorso.

In tema di competitività del sistema economico, non risultano ancora conclusi, persistendo criticità di media intensità, gli *iter* legislativi connessi alla Riforma del codice

---

<sup>57</sup> Difficoltà attuative sono state segnalate dall’Amministrazione anche in sede di revisione del PNRR, atteso che è stata richiesta la modifica sostanziale dei tre *target* in discorso al fine di assicurarne il completamento entro la scadenza programmata.

<sup>58</sup> Per approfondimenti connessi al grado di criticità attuativa della misura si veda l’Appendice 1 – Scheda PCM-PA.

<sup>59</sup> Si tratta delle disposizioni normative di cui all’art. 4-*bis* del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni con la legge 21 aprile 2023 n. 41, che ha previsto precise responsabilità dei funzionari in caso di ritardo nei tempi di pagamento.

della proprietà industriale e dei relativi strumenti attuativi (*milestone* M1C2-4) e all'approvazione della legge annuale sulla concorrenza per l'anno 2022 (*milestone* M1C2-9, M1C2-10), che dovrebbe giungere a completamento entro la fine del 2023.

In riferimento all'entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria (*milestone* M4C1-10), si segnala che entro il secondo semestre 2023 devono essere approvati gli atti di legislazione secondaria relativi alle riforme degli istituti tecnici e professionali (d.l. n. 144/2022), degli ITS, delle classi di laurea e delle lauree magistrali abilitanti alle professioni<sup>60</sup>. In merito, l'Amministrazione ha segnalato di aver richiesto il differimento del traguardo al 30 giugno 2024 al fine di allineare gli atti di legislazione secondaria del sistema degli istituti tecnici e professionali alla riforma degli ITS, la cui regolamentazione attuativa deve essere adottata entro il 31 dicembre 2023.

Quanto alla "Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica", che entro la fine del secondo semestre 2023 prevedeva il raggiungimento del traguardo connesso alla riclassificazione del bilancio generale dello Stato in riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e i *target* dell'Agenda 2030 (*milestone* MIC1-110), l'Amministrazione non ha segnalato criticità di rilievo<sup>61</sup>.

Prosegue senza particolari difficoltà anche il percorso di digitalizzazione del Ministero della giustizia; entro la fine dell'anno, infatti, sarà istituita la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili; oltre alla digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado, sarà anche creata una banca dati gratuita e pienamente accessibile delle decisioni civili (*milestone* M1C1-38).

Da ultimo, entro la fine del 2023 il Ministero del turismo dovrà conseguire il traguardo europeo (M1C3-10) afferente alla riforma "Ordinamento delle professioni delle guide turistiche" (M1C3R4.1). La *milestone* punta alla definizione di uno *standard* nazionale per guide turistiche, creando un ordinamento professionale univoco, regolamentandone i principi fondamentali e definendone in maniera omogenea i livelli delle prestazioni per tutto il territorio nazionale; in base alle valutazioni dell'Amministrazione responsabile, il conseguimento dell'obiettivo presenta difficoltà attuative di livello medio, ma non risulta essere in ritardo né caratterizzato da particolari criticità.

---

<sup>60</sup> In riferimento alle misure M4C1R1.5 e M4C1R1.6, si segnala che l'Amministrazione titolare è il Ministero dell'Università e della ricerca; rispetto alle Riforme M4C1R1.1, M4C1R1.2, M4C1R1.3 M4C1R1.4 e M4C1R2.1, l'Amministrazione responsabile è il Ministero dell'istruzione e del merito.

<sup>61</sup> Ciononostante, in considerazione della complessità del compito, il Ministero ha proposto il completamento del percorso di affinamento della metodologia a una fase successiva alla scadenza del traguardo.

M&amp;T DELLE RIFORME: LIVELLO DI CRITICITÀ RISCONTRATO PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazioni	Alto	Basso	Medio	Totale
GIUSTIZIA		1		1
ISTRUZIONE			1	1
MEF		1	8	9
MIMIT			1	1
PCM - Min Pub Amm	1			1
PCM-Segr. Gen	3	2	2	7
TURISMO			1	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>21</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

*M&T degli investimenti*

20. Si riferiscono agli investimenti del Piano ben 38 obiettivi non ancora conseguiti in scadenza nel II semestre 2023. Rispetto a questi, le Amministrazioni hanno segnalato difficoltà attuative “alte” nel 16 per cento dei casi (n. 6), “medie” nel 21 per cento dei casi (n. 8), “basse” nel 63 per cento dei casi (n. 24).

M&amp;T DEGLI INVESTIMENTI PER GRADO DI DIFFICOLTÀ E PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazioni	Alto	Basso	Medio	Totale
CULTURA			1	1
GIUSTIZIA			1	1
INFRASTRUTTURE	2	2	4	8
INTERNO	2			2
ISTRUZIONE		1		1
MASAF		1	1	2
MASE		6		6
MIMIT		1		1
PCM - Min Pol Giov	1			1
PCM - Min Sud			1	1
PCM-MITD		12		12
SALUTE		1		1
UNIVERSITA	1			1
<b>Totale complessivo</b>	<b>6</b>	<b>24</b>	<b>8</b>	<b>38</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati delle Amministrazioni

Nel campo degli interventi infrastrutturali, il MIT ha segnalato criticità elevate rispetto ai progetti di ottimizzazione della logistica integrata degli aeroporti ai fini della digitalizzazione del traffico aereo (*target* M3C2-6) e alle procedure di aggiudicazione degli appalti per il potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud Italia (*milestone* M3C1-17)<sup>62</sup>. Sono stati qualificati come ad alta difficoltà anche gli interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (*target* M2C4-14 e *target* M2C4-16), di cui il Ministero dell'interno ha proposto l'eliminazione dal PNRR e il definanziamento completo a beneficio di altre misure. Sul fronte del potenziamento del programma “Servizio Civile Universale”, la PCM ha segnalato difficoltà elevate rispetto all'obiettivo

<sup>62</sup> In merito agli aspetti di dettaglio sulle difficoltà attuative si fa rinvio all'Appendice 1.

della partecipazione, nel triennio 2021-2023, di almeno 120.000 persone in più rispetto allo scenario di riferimento (*target* M5C1-16).

Risulta critico, da ultimo, l'obiettivo che prevede l'assegnazione di borse di studio per l'accesso all'università ad almeno 300 mila studenti entro l'ultimo trimestre del 2023 (*target* M4C1-11), rispetto al quale l'Amministrazione, in sede di revisione del Piano, ha proposto alcune modifiche a carattere sostanziale.

Per quanto concerne gli interventi di realizzazione delle ciclovie turistiche, l'Amministrazione ha segnalato la presenza di difficoltà di "media" entità rispetto alla realizzazione di piste ciclabili aggiuntive (*target* M2C2-22) e alla costruzione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie nelle aree metropolitane (*milestone* M2C2-24); ciononostante, il MIT ha confermato, in sede di istruttoria, di aver proposto al Governo l'eliminazione dei suddetti interventi dal PNRR. Nel medesimo settore di *policy* si registrano difficoltà "medie" rispetto all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti e dei treni verdi (*milestone* M2C2-32). Risulta, invece, più agevole il conseguimento degli obiettivi consistenti nell'aggiudicazione di appalti pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (*milestone* M2C4-28) e di quelli per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (*milestone* M2C4-30). Di media difficoltà è considerata l'attuazione del *target* M5C3-12 che, nell'ambito degli investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali, ha ad oggetto l'avvio degli interventi da parte di ANAS, in qualità di soggetto attuatore.

Nel settore della cultura è prevista, entro fine anno e con difficoltà valutata di media intensità, l'aggiudicazione degli appalti pubblici connessi agli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali nell'ambito delle attività di miglioramento dell'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi (*milestone* M1C3-7).

Nel campo della gestione delle risorse idriche, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha rilevato alcune difficoltà nella conclusione delle procedure di aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (*milestone* M2C4-33), mentre non presenta difficoltà l'investimento relativo al c.d. "Parco Agrisolare", che mira all'ammodernamento e all'utilizzo dei tetti degli edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici e la concessione di contributi a soggetti privati beneficiari; entro la fine del 2023, infatti, il 50 per cento delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento dovranno essere attribuite ai beneficiari (*target* M2C1-5).

Per quanto concerne gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, entro la fine dell'anno è attesa l'aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici obsoleti con strutture moderne, inclusive e sostenibili (*milestone* M2C3-5), nonché di quelli per gli immobili dell'amministrazione della giustizia (*milestone* M2C3-7), entrambi da realizzarsi in un contesto di prezzi delle materie prime e di approvvigionamento dei materiali profondamente diverso da quello stimato nel progetto iniziale. Non dissimili le difficoltà

riscontrate rispetto alla costruzione di strutture sanitarie di prossimità territoriale; entro la fine dell'anno, infatti, deve concludersi la procedura di erogazione del contributo destinato al consolidamento delle “farmacie rurali” nei comuni con meno di 3.000 abitanti (*target* M5C3-3).

Entro la fine del 2023 dovrebbero compiersi ulteriori progressi importanti nella direzione della transizione digitale della PA; rispetto ad alcuni di questi, il Dipartimento per la trasformazione digitale della PCM ha dichiarato di trovarsi nella condizione di poter attuare la misura senza criticità solo previa accettazione della proposta di revisione da parte della Commissione europea; è il caso della misura denominata “Sportello digitale unico”, consistente nel rendere conformi ai requisiti di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2018/1724 le 21 procedure amministrative prioritarie di cui allo stesso regolamento, il cui *target* in scadenza nel semestre in corso (M1C1-12) presenta forti ritardi e criticità in assenza di modifiche. Vi sono poi gli interventi volti a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali ai cittadini da parte delle amministrazioni centrali e locali; il riferimento è alla sub misura connessa all'utilizzo diffuso della Piattaforma notifiche digitali, che dovrebbe essere adottata da almeno 800 Pubbliche Amministrazioni centrali e comunali (*target* M1C1-128)<sup>63</sup> e dell'intervento *Mobility as a service for Italy*, di cui sono attualmente in fase di collaudo tre progetti pilota (*target* M1C1-13).

Il processo di reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi delle PA condurrà, entro la fine dell'anno, alla revisione di 7 dei 45 processi del Ministero dell'interno (*target* M1C1-129) e di 53 nuovi processi dell'INAIL (*target* M1C1-134), all'archiviazione in *cloud* di 3,5 milioni di fascicoli di processi civili (dei tribunali, delle Corti d'Appello e della Corte di Cassazione) celebrati negli ultimi 10 anni (*target* M1C1-130), alla formazione di 4.250 dipendenti in relazione alle competenze digitali certificate e migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze (*target* M1C1-133). Più articolato è il processo di digitalizzazione del Ministero della difesa, che per la fine del 2023 prevede la realizzazione di 15 procedure digitalizzate, revisionate e automatizzate (*target* M1C1-135), l'emissione di 450.000 certificati digitalizzati (*target* M1C1-136), la messa in servizio di portali *web* e *intranet* (*milestone* M1C1-137), nonché la migrazione di 10 applicazioni non a missione critica per una protezione completa delle informazioni attraverso la struttura “S.C.I.P.I.O.”(*target* M1C1-138).

Ancora nel settore della transizione digitale si annovera la misura “Collegamento Isole minori”, che entro la fine del 2023 deve portare la connettività a banda ultra larga a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente; anche in questo caso, l'Amministrazione ha subordinato la dichiarazione di assenza di criticità della misura all'accoglimento della proposta di differimento al secondo trimestre 2025, avanzata in sede di revisione del Piano (*target* M1C2-19).

Quanto al settore della competitività e resilienza delle filiere produttive, saranno approvati 40 Contratti istituzionali di sviluppo, attraverso i quali dovrà essere erogato il sostegno finanziario pari a 1,5 miliardi di investimenti da corrispondere alle imprese (*target* M1C2-29).

---

<sup>63</sup>In base all'ultimo aggiornamento del 4 ottobre 2023, 590 Comuni hanno completato *l'onboarding* tecnico su PND, vale a dire che hanno aderito sia alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (propedeutica all'accesso) che a Piattaforma Notifiche, e hanno effettuato la prima notifica con valore legale.

Decisamente ambiziosi risultano, poi, gli obiettivi connessi agli investimenti nel settore ambientale, che dovranno essere realizzati entro il 2023; in particolare, a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti si prevede di ridurre da 33 a 7 le discariche irregolari oggetto della procedura di infrazione europea n. 2077 del 2003 (*target* M2C1-15). Nel semestre in discorso era prevista anche l'aggiudicazione del progetto per lo sviluppo di un'infrastruttura *off-shore* per la produzione di energia elettrica, ossia per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici galleggianti (*milestone* M2C2-1); di questa misura (M2C2I1.3) è stato proposto il definanziamento a beneficio dello strumento RePowerEU<sup>64</sup>. È stata proposta anche l'eliminazione di una misura per la gestione del rischio di alluvione e riduzione del rischio idrogeologico, in attuazione della quale dovevano essere approvati, entro la fine del 2023, tutti gli appalti pubblici per gli interventi in materia di gestione e riduzione del rischio (*milestone* M2C4-10).

Per quanto concerne lo sviluppo della produzione di biometano (*target* M2C2-4), nel semestre doveva essere raggiunta la soglia di almeno 0,6 miliardi di metri cubi da realizzare tra impianti nuovi e riconvertiti. Occorre segnalare che l'Amministrazione, pur non avendo rilevato per l'intervento particolari criticità, ha inserito il *target* tra le proposte di revisione del PNRR e ne ha proposto lo stralcio rispetto alla versione aggiornata del Piano.

Di contro, per quanto concerne gli interventi nel settore delle reti fognarie e della depurazione, risultano in corso di aggiudicazione gli appalti pubblici per un totale di 600 milioni (*milestone* M2C4-36).

Infine, nell'ambito dello sviluppo dei servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette, entro l'anno almeno il 70 per cento dei parchi e delle aree marine dovranno sviluppare servizi digitali per i visitatori (*target* M2C4-6)<sup>65</sup>.

Nell'ambito degli interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, si prevede l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per gli interventi di digitalizzazione e monitoraggio delle reti (*milestone* M2C4-30); per quanto non abbia indicato la presenza di criticità attuative di rilievo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto il differimento temporale del termine di scadenza a causa del progressivo aumento dei costi di realizzazione.

In tema di sicurezza dell'approvvigionamento idrico e della gestione sostenibile delle relative risorse, infine, devono ancora essere aggiudicati gli appalti pubblici per la realizzazione di interventi infrastrutturali per un totale di 2 milioni (*milestone* M2C4-28)<sup>66</sup>.

Da ultimo, si segnala l'obiettivo quantitativo intermedio connesso all'investimento "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici", che prevede l'elaborazione e l'approvazione di almeno un progetto di telemedicina per regione (*target* M6C1-8). Sul

---

<sup>64</sup> Per cui si v. *supra*.

<sup>65</sup> La misura risulta interessata dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023; si chiede di modificare la descrizione del *target* nel testo della CID e di posticipare la scadenza concordata.

<sup>66</sup> Per questa misura l'Amministrazione aveva richiesto la posticipazione di un trimestre (da T3 2023 a T4 2023) a causa di alcuni ritardi maturati in funzione del caro materiali e delle relative procedure di adeguamento dei quadri economici dei progetti.

punto, il Ministero della salute ha comunicato che l'obiettivo è stato avviato e che non sussistono criticità attuative di rilievo.

### Obiettivi fissati a livello nazionale

21. Oltre alle *milestone* e ai *target* concordati in ambito europeo, nel secondo semestre 2023 sono previsti anche 58 obiettivi a rilevanza nazionale<sup>67</sup>, che risultano riferiti a 53 investimenti (e nessuna riforma). Il 36 per cento degli obiettivi italiani del semestre (n. 21) si riferisce alla Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, mentre il 19 per cento pertiene alla Missione 5 “Inclusione e coesione” (n. 11); la Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” assorbe il 14 per cento degli obiettivi (n. 8); una quota pari al 12 per cento si riferisce alla Missione 4 “Istruzione e ricerca” (n. 7), mentre un'ulteriore quota del 12 per cento pertiene alla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” (n. 7); il 7 per cento degli obiettivi, infine, appartiene alla Missione 6 “Salute” (n. 4).

TAVOLA 30

M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2023

Missione	N. T&M	Ripartizione %
M1	21	36
M2	7	12
M3	8	14
M4	7	12
M5	11	19
M6	4	7
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

22. Dalla classificazione per tipologia degli obiettivi nazionali emerge, in analogia a quanto evidenziato per quelli europei, la maggiore presenza di obiettivi quantitativi intermedi e di impatto (62 per cento, n. 36), rispetto alle diverse tipologie di traguardi. Nell'ambito di questi ultimi spicca la categoria delle procedure a evidenza pubblica (17 per cento, n. 10), dei progetti (14 per cento, n. 8), dei piani di riparto e trasferimenti (3 per cento, n. 2) e degli accordi e protocolli di intesa (3 per cento, n. 2).

TAVOLA 31

CLASSIFICAZIONE M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2023

Tipologia T&M	N. T&M	Ripartizione %
Accordi e Protocolli d'intesa	2	3
Piano di riparto e trasferimenti	2	3
Procedura ad evidenza pubblica	10	17
Progetti	8	14
Risultato di impatto	1	2
Risultato quantitativo intermedio	35	60
<b>Totale complessivo</b>	<b>58</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

<sup>67</sup> Il DTD della PCM ha chiesto l'eliminazione dell'obiettivo M1C1-00-ITA-44 a causa di un refuso in sede di programmazione.

**23.** La maggior parte dei 58 obiettivi a rilevanza nazionale in scadenza nel secondo semestre 2023 (n. 21, pari al 36 per cento) è posta sotto la responsabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri; un'ulteriore quota, pari al 12 per cento (n. 7) è collocata sotto la responsabilità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, mentre il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è responsabile di n. 6 obiettivi (pari al 10 per cento). Il Ministero della cultura, dell'istruzione e del merito, delle imprese e del *Made in Italy* e della salute sono assegnatari, rispettivamente, di n. 4 obiettivi ciascuno (7 per cento); la restante quota del 14 per cento è suddivisa tra il Ministero dell'università e della ricerca (5 per cento, n. 3 obiettivi), il Ministero dell'interno (5 per cento, n. 3 obiettivi), il Ministero della giustizia (2 per cento, n. 1 obiettivo) e il Ministero del lavoro (2 per cento, n. 1 obiettivo).

TAVOLA 32

**RIPARTIZIONE M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2023 PER AMMINISTRAZIONI**

Amministrazione	N. T&M	Ripartizione %
Cultura	4	7
Giustizia	1	2
Mit	7	12
Interno	3	5
Istruzione	4	7
Lavoro	1	2
Mase	6	10
Mimit	4	7
Pcm - Pol Giov	1	2
Pcm - Min Sud	2	3
Pcm - Dip Sport	1	2
Pcm - Mitd	17	29
Salute	4	7
Università	3	5
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

**24.** Per quanto concerne lo stato di attuazione degli obiettivi italiani del II semestre 2023, la presente analisi si concentra su quelli in scadenza nel terzo trimestre 2023; si tratta di 15 obiettivi (7 *milestone* e 8 *target*)<sup>68</sup> rispetto ai quali le Amministrazioni titolari di intervento sono state chiamate a riferire circa lo stato di attuazione e il livello di criticità riscontrato.

<sup>68</sup> Gli obiettivi nazionali in scadenza nel trimestre ammontano a 16, ma la *milestone* (M1C1-00-ITA-44) - attinente all'implementazione di un sistema centralizzato di verifica dell'identità fisica e digitale e dei relativi attributi - costituisce un refuso documentale già segnalato dal Ministero dell'interno, ancora presente nel sistema ReGiS.



## STATO DI ATTUAZIONE E LIVELLO DI CRITICITÀ M&amp;T ITA IN SCADENZA III TRIM. 23 PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione	a) M&T completati	b) M&T in corso	b1) di cui difficoltà medie	b2) di cui difficoltà basse	(a+b) Totale
Cultura	1				1
Giustizia	1				1
Mit	1				1
Interno		2	2		2
Istruzione		2		2	2
Mase		1	1		1
Mimit	1				1
PCM-Mimit	1	4		4	5
Università	1				1
<b>Totale complessivo</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>15</b>

Dalla Tavola 33 emerge che gli obiettivi nazionali che risultano completati sono il 40 per cento (n. 6), mentre il 60 per cento di essi (n. 9) figura ancora in corso di esecuzione. Rispetto a questi ultimi, le Amministrazioni hanno dichiarato difficoltà di media entità nel 33 per cento dei casi (n. 3), e difficoltà di lieve entità nel restante 67 per cento dei casi (n. 6).

Gli indicatori nazionali che sono stati completati segnano progressi nell'ambito della misura che incrementa l'attrattività dei borghi italiani, atteso che alla data del 30 settembre 2023 risultavano avviate le realizzazioni per lo sviluppo dell'attrattività delle piccole città storiche di almeno 50 Comuni (*target* M1C3-00-ITA-13)<sup>69</sup>; si annoverano progressi anche nel campo dell'efficientamento degli uffici giudiziari, essendo stati avviati i lavori per il 29 per cento dei progetti di riqualificazione degli edifici posti a base di gara (*milestone* M2C3-00-ITA-10). Nel settore infrastrutturale, è stata sviluppata la Piattaforma Logistica Nazionale (PLN) ed è stata prodotta la documentazione tecnica relativa agli indicatori quantitativi necessari a completare l'opera di digitalizzazione della catena logistica (*milestone* M3C2-00-ITA-6).

Sul versante dell'intervento che incoraggia la creazione di imprese femminili, l'Amministrazione ha comunicato l'ammissione all'agevolazione di n. 710 imprese beneficiarie, a fronte delle n. 665 richieste dal traguardo (*target* M5C1-00-ITA-6).

Nel settore della transizione digitale della P.A. è stata compiuta la migrazione di 1.183 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti *cloud* certificati (*target* M1C1-139-ITA-1). Infine, in ambito universitario, sono stati approvati nei tempi previsti 368.900 progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) (*target* M4C2-00-ITA-7).

Tra gli obiettivi non ancora completati, invece, l'Amministrazione dell'interno ha segnalato difficoltà attuative di media intensità rispetto agli investimenti connessi ai progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale in 300 Comuni (*milestone* M5C2-00-ITA-24) e rispetto alle procedure di affidamento di lavori pubblici per la rigenerazione, rivitalizzazione e valorizzazione delle aree urbane degradate di 14 Città Metropolitane (*milestone* M5C2-00-ITA-30); entrambi

<sup>69</sup> A fine settembre 2023, per 55 Comuni il Ministero aveva verificato l'avvio di almeno un intervento di lavori o di servizi/forniture.

gli indicatori nazionali afferiscono a misure di cui il Governo ha proposto il definanziamento a beneficio del capitolo REPowerEu (M5C2I2.2C e M5C2I2.1).

Presenta difficoltà attuative “medie” anche l’obiettivo che prevede l’emanazione dei bandi di gara per l’acquisto di forniture per la realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione in materia di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico (*milestone* M2C4-00-ITA-1).

Con riferimento all’investimento che mira a implementare le connessioni internet veloci mediante la banda ultra-larga e il 5G, sono ancora in corso di esecuzione, pur non presentando criticità di rilievo, l’obiettivo che mira a fornire connettività alla velocità di almeno 1 Gbit/s a 1.690 unità residenziali (*target* M1C1-17-ITA-1), l’obiettivo che intende dotare di copertura 5G almeno 3.000 aree di fallimento di mercato (*target* M1C2-00-ITA-18) e il *target* finalizzato a fornire una connettività adeguata ad almeno 3.683 strutture sanitarie (M1C2-18-ITA-5). Ai fini dell’integrale migrazione digitale delle infrastrutture della Pubblica amministrazione e il completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN), deve essere ancora completato il trasferimento dei *rack* individuati e la verifica di quattro appositi centri dati (*target* M1C1-00-ITA-3)<sup>70</sup>.

Da ultimo, procedono senza criticità le procedure di aggiudicazione relative alla riqualificazione delle mense scolastiche per completare il Piano di estensione del tempo pieno (*milestone* M4C1-00-ITA-7) e il Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica (*milestone* M4C1-00-ITA-51), entrambi collocati sotto la responsabilità del Ministero dell’istruzione e del merito.

---

<sup>70</sup> Va al riguardo richiamata la circostanza che, con pronuncia n. 5099 del 24 ottobre 2023, il Consiglio di Stato ha ritenuto illegittima, per vizi legati all’applicazione della prelazione, l’aggiudicazione della gara del Polo strategico nazionale, con conseguente condanna al risarcimento del danno.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI SULLA RENDICONTAZIONE DI SPESA

### PREMESSA

1. Il PNRR è, come noto, un piano di *performance*, essendo le erogazioni di risorse europee condizionate al soddisfacente raggiungimento di obiettivi (*milestone* e *target*) specificamente definiti nella *Council implementing decision* del 6 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del Piano italiano. I flussi finanziari di provenienza europea rimangono, pertanto, slegati dall'andamento della spesa effettivamente sostenuta dai soggetti attuatori delle singole iniziative di investimento e riforma. Tale circostanza, tuttavia, non esclude l'esigenza che la fase di spesa rispetti i principi di legalità e di sana gestione finanziaria. Infatti, l'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 richiede agli Stati membri l'adozione di opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, garantendo che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal Dispositivo per la ripresa e resilienza sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile e, in particolare, sia garantita la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interessi e del "doppio finanziamento".

Allo scopo, l'architettura organizzativa del PNRR contempla un sistema di controlli interni volti a presidiare anche la regolarità amministrativa e contabile della fase di rendicontazione della spesa; detto sistema riflette la *governance* multilivello del Piano, coinvolgendo tutti gli attori impegnati nell'avanzamento dei progetti, dai soggetti attuatori, alle amministrazioni centrali titolari delle misure, nonché, in una prospettiva più di sistema, le strutture dell'Ispettorato generale per il PNRR e l'Organismo indipendente di audit. Completano il quadro le formule organizzative di indirizzo delle attività di controllo, quali il Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR, istituito con determina RGS n. 57 del 9 marzo 2022, e la Rete dei referenti antifrode del PNRR.

Con l'ingresso di un'ampia quota di linee progettuali nel pieno della fase di realizzazione, ha preso avvio anche l'attività di rendicontazione della spesa e – parallelamente - quella dei controlli di regolarità; per tale ragione, nel presente capitolo, viene esaminato l'assetto dei controlli interni ed i relativi primi esiti attuativi, focalizzando l'attenzione su quelli di pertinenza delle strutture centrali, al fine di valutarne l'adeguatezza e l'efficacia nell'intercettare fenomeni di irregolarità o di frode, a tutela del bilancio nazionale ed europeo.

### I CONTROLLI DI REGOLARITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI TITOLARI

2. In base all'art. 8, d.l. n. 77/2021, ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi nel quadro del PNRR è chiamata ad assicurare, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, la funzione di rendicontazione e controllo delle misure di propria competenza. Tra i compiti assegnati all'ufficio incaricato della funzione in discorso rientra anche quello di verificare la regolarità della spesa rendicontata dai soggetti attuatori<sup>71</sup>. Trattasi di un presidio di controllo esercitato su procedure di spesa

---

<sup>71</sup> Per soggetti attuatori, in base all'art.1, c. 4, lett. o), d.l. n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, si intendono "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR". L'art. 9 comma 1 del predetto decreto legge specifica che "Alla realizzazione operativa degli interventi previsti

già oggetto di prima verifica da parte degli stessi soggetti attuatori che chiedono il rimborso dei fondi. Infatti, il quadro regolamentare (cfr. circolari MEF-RGS n. 21/2021 e 9/2022) e i dispositivi attuativi delle iniziative di investimento (bandi e avvisi) impongono a questi ultimi di assumere obblighi specifici in tema di controlli sulla regolarità amministrativo-contabile delle spese esposte a rendicontazione e, dunque, di tutti gli atti di competenza direttamente o indirettamente collegati ad esse (es. procedure di gara/affidamento a cui le spese afferiscono, impegni giuridicamente vincolanti da cui discendono le spese quali contratti, convenzioni, e incarichi, nonché atti amministrativo-contabili e fiscali, quali – a titolo esemplificativo - impegni contabili, decreti di liquidazione, atti di pagamento delle spese) e sul rispetto delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle misure del piano, nonché di adozione di iniziative di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento, oltre alle verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio (“titolare effettivo”).

In sostanza, l’attività di controllo di regolarità della spesa rimessa alle Amministrazioni centrali titolari di intervento viene esercitata periodicamente sui rendiconti di progetto presentati dai vari soggetti attuatori ed è propedeutica alla trasmissione degli stessi all’Ispettorato generale per il PNRR, a seguito di loro consolidamento nei rendiconti di misura.

Nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria, la rendicontazione di spesa viene sottoposta sia alle forme di controllo ordinarie interne alle singole amministrazioni<sup>72</sup>, sia a verifiche aggiuntive finalizzate ad attestarne la correttezza e regolarità anche con riguardo ai requisiti del PNRR. Tali controlli addizionali si estrinsecano nelle:

- Verifiche formali (sul 100 per cento dei rendiconti di progetto) aventi ad oggetto la correttezza e completezza dei dati e della documentazione amministrativa, tecnica e contabile; tali riscontri si estendono anche all’accertamento dell’avvenuto controllo ordinario interno di tipo amministrativo-contabile di competenza dei soggetti attuatori;
- Controlli amministrativi sostanziali (anche a campione) circa la regolarità delle spese e delle relative procedure rendicontate dagli attuatori. Tali verifiche consistono in controlli amministrativo-documentali *on desk* (accompagnati da eventuali approfondimenti *in loco*) finalizzati, in particolare, ad esaminare le procedure di selezione dei progetti, quelle attuative e le spese sostenute (o dei costi esposti in caso di opzione di costo semplificato). La tecnica di campionamento deve basarsi su un’analisi dei rischi, al fine di individuare i soggetti maggiormente esposti. Secondo le rilevazioni istruttorie di questa Corte, le modalità di campionamento in essere presso gli uffici di rendicontazione e controllo rispettano

---

*dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di Soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”.*

<sup>72</sup> Si fa riferimento ai controlli interni di regolarità amministrativa e contabile ai sensi del d.lgs. n. 286/1999 e n. 123/2011, nonché a quelli di gestione, ai sensi dell’art. 4, d.lgs. n. 286/1999.

l'approccio *risk based*, facendo generalizzato ricorso all'utilizzo degli appositi sistemi informativi (Arachne<sup>73</sup> e PIAF<sup>74</sup>). Completano il quadro delle verifiche sostanziali, i controlli aventi ad oggetto le attestazioni circa l'assenza del conflitto di interessi o di situazioni di incompatibilità da parte dei soggetti correlati (attuatori o realizzatori), nonché quelle sull'assenza di doppio finanziamento.

Al pari degli altri soggetti coinvolti ai vari livelli nei processi di gestione ed attuazione del PNRR, anche le Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR sono tenute a garantire, in via generale, la predisposizione e corretta implementazione di misure di prevenzione, individuazione e contrasto alla frode e alla corruzione che discendono dall'applicazione della normativa nazionale vigente.

**3.** Le procedure di controllo devono essere espone nei documenti illustrativi del Sistema di gestione e controllo (SiGeCo) che ciascuna Amministrazione titolare di interventi PNRR è tenuta ad adottare. Dalla ricognizione svolta in sede istruttoria, tutte le strutture di coordinamento del PNRR hanno assolto a tale onere mediante predisposizione del documento, curandone altresì l'aggiornamento periodico. A ciò si accosta anche l'esigenza di sviluppare una strategia antifrode per le misure PNRR. Sul punto, in base alle rilevazioni di questa Corte, la maggior parte delle Amministrazioni ha definito una strategia orientata sulle specifiche misure gestite. In quattro casi, invece, l'Unità di Missione ha deciso di avvalersi, quale strumento operativo, della "Strategia generale antifrode per l'attuazione del PNRR" adottata dal MEF in data 11 ottobre 2022. Nel caso specifico del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, il documento strategico è in corso di definizione, mentre il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità ha comunicato di non aver avviato specifiche iniziative, in quanto titolare solamente di una iniziativa di riforma che non richiede l'assunzione di impegni di spesa o il coinvolgimento di soggetti attuatori. Nella medesima prospettiva di repressione delle frodi e di agevolare le procedure di segnalazione di illeciti, assicurando il rispetto dell'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 241/2021, la pressoché totalità delle Amministrazioni titolari ha aderito al Protocollo stipulato, in data 17 dicembre 2021, tra il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato e il Comando Generale della Guardia di Finanza, nonché hanno proceduto a designare il referente antifrode e, in coerenza con le Linee guida "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate", a costituire il Gruppo operativo di valutazione dei rischi di frode.

---

<sup>73</sup> Trattasi del Sistema informativo antifrode Strumento informatico di calcolo del rischio nelle verifiche di gestione introdotto dal Regolamento (UE) 1303/2013.

<sup>74</sup> Si tratta della Piattaforma Integrata Anti-Frode (PIAF-IT) realizzata da RGS in collaborazione con il Comitato nazionale Lotta Antifrode della PCM (COLAF) e cofinanziata dalla Commissione Europea (Ufficio europeo Lotta Antifrode - OLAF) con risorse del programma comunitario "Hercule III", che costituisce uno strumento informatico innovativo per la prevenzione e la lotta antifrode nei fondi dell'UE. La piattaforma PIAF-IT interagisce e raccoglie i dati dalle seguenti fonti esterne eterogenee a livello nazionale ed europeo: Agenzia delle Entrate, Infocamere (al fine delle verifiche sui "titolari effettivi esteri", sarà garantita anche l'interoperabilità con altre banche dati europee e mondiali), Corte dei conti, MEF-IGRUE, OLAF, Commissione Europea. L'obiettivo della piattaforma è quello di consolidare e rafforzare la lotta contro le irregolarità/frodi e le altre attività illegali a danno del bilancio dell'UE attraverso un supporto tecnico e operativo alle attività amministrative di controllo, attraverso la creazione di una Scheda informativa relativa al soggetto da analizzare.

4. Particolare enfasi viene posta dal quadro regolamentare europeo alla materia del conflitto di interessi e a quella del divieto di doppio finanziamento. In merito al primo aspetto, l'art. 61, par. 1, del Regolamento finanziario dell'UE<sup>75</sup> statuisce che *“gli agenti finanziari [...] e le altre persone, comprese le autorità nazionali a tutti i livelli, che partecipano all'esecuzione in regime di gestione diretta, indiretta e concorrente del bilancio, anche per quanto riguarda i relativi atti preparatori, all'audit o al controllo, non adottano azioni da cui possa derivare un conflitto tra i loro interessi e quelli dell'Unione. Essi adottano inoltre misure adeguate a prevenire l'insorgere di conflitti d'interessi nell'ambito delle funzioni poste sotto la loro responsabilità e per risolvere le situazioni che possono oggettivamente essere percepite come comportanti un conflitto d'interessi”*<sup>76</sup>. Quanto al secondo aspetto, a norma dell'articolo 9 del regolamento RRF, ciascuno Stato membro deve provvedere affinché non vi sia alcuna duplicazione dei finanziamenti. Al riguardo, alcune Amministrazioni centrali titolari di interventi hanno comunicato di aver emanato note illustrative in merito alle modalità di verifica delle attestazioni di assenza di conflitto di interessi e di divieto di doppio finanziamento; pur in un quadro procedurale eterogeneo, in ragione delle diverse modalità operative delle misure in gestione, nella maggior parte dei casi è stato precisato che la verifica di tali attestazioni avviene, a campione, attraverso la consultazione delle banche dati messe a disposizione tramite il sistema ReGiS, quali ARACHNE e PIAF oppure dei CUP sulla piattaforma OPENCUP.

5. Tutte le attività di controllo eseguite dalle Amministrazioni centrali titolari di misura devono essere riportate nel Registro Unico dei Controlli. Deve altresì tenersi traccia delle irregolarità/frodi riscontrate e dello stato delle procedure di recupero delle somme indebitamente erogate. Dalla rilevazione istruttoria condotta da questa Corte è emerso come, in via generale, le Amministrazioni abbiano provveduto ad istituire il registro dei controlli; solo in pochi casi (n. 4) ciò non è avvenuto, in ragione della circostanza che l'Amministrazione è impegnata solamente in interventi di riforma che non prevedono spesa ovvero che non è ancora partita l'attività di rendicontazione dei soggetti attuatori. Va, tuttavia, rilevato che non sempre (5 casi) il registro dei controlli predisposto si estende anche alle verifiche sulla regolarità della spesa rendicontata, coprendo solamente quelle legate al raggiungimento di *milestone* e *target*. Appare al riguardo opportuno sottolineare l'esigenza che anche i controlli sulla rendicontazione della spesa siano tempestivamente ed esaustivamente tracciati. Meno frequente è poi l'istituzione di registri connessi alla rilevazione di frodi ed irregolarità, oltre che alla conseguente attività di recupero. Ciò riflette comunque la mancata rilevazione di tali fattispecie fino ad ora; solamente il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio

---

<sup>75</sup> Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.

<sup>76</sup> Inoltre, la Comunicazione della Commissione 2021/C 121/01 "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario" afferma quanto segue: *“È importante che le organizzazioni stabiliscano criteri chiari e oggettivi per valutare le dichiarazioni di interessi e applicarle in modo coerente. Per individuare eventuali dichiarazioni false attraverso verifiche efficaci, tutte le dichiarazioni dovrebbero essere debitamente registrate, conservate dall'autorità e controllate (secondo una metodologia adeguata) avvalendosi di altre fonti di informazione, conformemente al diritto applicabile, al fine di individuare, ad esempio, i collegamenti tra i soggetti coinvolti nella selezione dei progetti e i potenziali beneficiari”*.

civile universale ha comunicato di aver riscontrato irregolarità relativamente alla misura Servizio civile universale (M5C1I 2.1)<sup>77</sup>, avviando le conseguenti procedure di recupero.

6. Sull'attività di rendicontazione, in particolare sui rendiconti di misura approvati dalle Amministrazioni titolari di intervento, viene garantito anche un ulteriore momento di controllo, da parte dell'Ispettorato generale per il PNRR. Quest'ultimo si esplica attraverso un'attività di riscontro della completezza documentale dei rendiconti di misura approvati dalle amministrazioni titolari con particolare riguardo alla verifica dell'assenza di conflitto di interessi, nonché del divieto di doppio finanziamento; esso è condotto su base campionaria e opera *ex post*, senza quindi incidere sull'effettiva erogazione delle somme richieste a rimborso con i rendiconti di misura selezionati. Allo stato le procedure di controllo sulla rendicontazione di spesa di competenza dell'Ispettorato generale per il PNRR non sono state esplicitate in un documento organizzativo; appare, quindi, auspicabile che le stesse vengano formalizzate al fine di definire ruoli, funzioni e responsabilità, in linea con il flusso della rendicontazione previsto a sistema ReGiS; ciò anche al fine di assicurare la verifica delle modalità di esercizio dei riscontri operati dall'Ispettorato.

7. Premesso quanto sopra in merito all'assetto regolamentare ed organizzativo, l'esame dei dati inerenti al controllo di regolarità amministrativa da parte delle amministrazioni titolari metteva in luce, alla data della rilevazione<sup>78</sup>, la presenza a sistema di oltre 4.300 rendiconti di progetto presentati dai soggetti attuatori, cui si associavano richieste di rimborso di pagamenti effettuati per oltre 980 milioni. Rispetto al numero totale: circa il 64 per cento dei rendiconti di progetto risultava ancora da sottoporre a verifica, oltre il 31 per cento figurava in fase di interlocuzione istruttoria con i soggetti attuatori a seguito di verifiche formali o sostanziali, mentre solo per il 4,4 per cento (188 rendiconti) si era concluso il ciclo di controllo con l'approvazione, integrale o parziale, dei rendiconti. In termini di importi richiesti a rimborso, il peso dei rendiconti di progetto approvati sale a poco meno del 35 per cento (cui corrispondono pagamenti per oltre 340 milioni), soprattutto per effetto della misura di investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali, di competenza del Ministero della giustizia.

La percentuale di finalizzazione delle procedure di controllo di regolarità, formale e sostanziale varia molto tra le diverse amministrazioni centrali. Nel corso dell'istruttoria condotta da questa Corte, gli uffici preposti alle attività di rendicontazione e controllo hanno messo in luce le complessità che caratterizzano l'articolato iter di verifica dei rendiconti. Più in dettaglio, l'espletamento dei controlli, almeno in una fase iniziale, è stato inciso da difficoltà tecniche legate all'operatività della piattaforma ReGiS, segnalate

---

<sup>77</sup> La tipologia di irregolarità prevalente ad oggi riscontrata riguarda la corresponsione di somme non dovute agli operatori volontari, causata da un potenziale disallineamento temporale tra le comunicazioni di interruzione del servizio da parte degli enti preposti e l'emissione dei pagamenti, effettuata mensilmente dal Dipartimento tramite flusso bancario aggregato. Nello specifico, a seguito dell'interruzione del servizio da parte di un singolo operatore volontario, l'Amministrazione effettua verifiche puntuali delle somme effettivamente trasferite ai percettori e talvolta riscontra la presenza di disallineamenti che comportano la necessità di procedere al recupero degli importi. Una seconda fattispecie di recuperi è causata dal superamento del numero consentito di giorni di malattia remunerata.

<sup>78</sup> L'analisi si riferisce ai dati desumibili da ReGiS alla data del 13 settembre 2023.

ad esempio per le misure rientranti nella competenza del Ministero della cultura<sup>79</sup> e del Dipartimento della protezione civile<sup>80</sup>, poi risolte con il rilascio di nuove funzionalità di sistema. È stata rappresentata, in via ricorrente, la difficoltà legata alle carenze documentali riscontrate nella rendicontazione predisposta dai soggetti attuatori, circostanza che impone sovente integrazioni istruttorie per richiedere gli atti e le attestazioni mancanti, precludendo altresì la chiusura delle verifiche di carattere formale. Difficoltà del medesimo tenore sono state segnalate anche con riferimento alla possibilità di reperire la documentazione procedurale della Centrale di committenza Consip S.p.A.<sup>81</sup>, necessaria al corretto completamento dei controlli, nonché con riguardo alla completezza della descrizione dei controlli effettuati direttamente dal soggetto attuatore. Ciò ha indotto alcune amministrazioni, ad esempio l'Unità del Ministero del turismo, ad estendere le verifiche sostanziali sulla totalità dei rendiconti, piuttosto che su base campionaria.

Un ulteriore elemento di criticità è stato individuato nella presenza di richieste di rimborso, da parte dei soggetti attuatori, con importi significativamente bassi rispetto al totale di ciascun progetto (ossia in percentuale del totale del CUP). Ciò comporta il rischio di appesantimenti nelle fasi di controllo, dovuti ad una moltiplicazione delle rendicontazioni e, di conseguenza, dei riscontri da effettuare. Al riguardo, vanno segnalate positivamente le scelte organizzative effettuate, a titolo esemplificativo, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, consistenti nella definizione di parametri per le procedure di controllo: una soglia dimensionale minima degli importi da rendicontare mediante SAL ed una frequenza di verifica (ad esempio trimestrale). Detta formula organizzativa consente di concentrare le attività di controllo su rendicontazioni che raggiungano una massa finanziaria minima tale da giustificare l'apertura dei riscontri.

In alcuni ambiti settoriali, quali quelli delle misure gestite dal Ministero dell'interno, i controlli hanno messo in luce una rilevante presenza di progetti non completamente conformi ai requisiti previsti dalla normativa in materia PNRR, in particolare con il principio del DNSH. Ciò non ha consentito la chiusura della fase di approvazione ed ha portato alla formulazione di proposte di espunzione di alcune misure dal PNRR, come esplicitato nel documento governativo di modifica del Piano del 27 luglio 2023.

L'adeguatezza delle dotazioni organiche degli uffici di rendicontazione e controllo costituisce un ulteriore fattore in grado di incidere sulle tempistiche e modalità di espletamento dei controlli.

Nelle Tavole 34 e 35 sono riepilogate le unità di personale in servizio presso i predetti uffici, suddivisa tra figure dirigenziali e amministrative. Al 2023, sono 29 i dirigenti (25 nel 2022), di cui 15 a tempo determinato (14 nel 2022), mentre il personale

---

<sup>79</sup> Le anomalie segnalate riguardavano, ad esempio, la visibilità della documentazione propedeutica alla rendicontazione (come ad es.: "Attestazione delle verifiche effettuate"), che i Soggetti Attuatori avevano già caricato sulla piattaforma ma che non risultava al momento dello svolgimento delle verifiche formali. Altra criticità riguardava le spese riferite alla quota IVA.

<sup>80</sup> In maggior dettaglio, l'Amministrazione ha rilevato un disallineamento fra le funzionalità del sistema ReGiS (che prevede due soli ruoli: Amministrazione titolare e Soggetto attuatore) e le modalità organizzative adottate dal Dipartimento della protezione civile il quale, attraverso la stipula di un Accordo di finanziamento, ha delegato a un soggetto intermedio (Regioni e Province autonome) precisi compiti in tema di rendicontazione e controllo.

<sup>81</sup> Si fa in particolare riferimento alla documentazione inerente sia alla nomina delle commissioni di aggiudicazione sia ai verbali della Commissione da cui poter attingere ad esempio il rispetto dei tempi di pubblicazione dei bandi, le esclusioni di società e quant'altro necessario nella fase di autocontrollo da parte del soggetto attuatore.



amministrativo ammonta a 147 unità, sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio. In questo caso la percentuale di unità con rapporto di lavoro a tempo determinato risulta più elevata (100 unità pari al 68 per cento), ma in riduzione rispetto al 2022 (119 unità pari all'82 per cento). Il *background* di competenze professionali del personale addetto alle attività di controllo e rendicontazione è prevalentemente di tipo giuridico-economico, in coerenza con la tipologia di funzione svolta. Non trascurabile, tuttavia, la presenza di figure con competenze tecniche, prevalentemente concentrate nel settore dell'ambiente, della salute, dell'università e ricerca e della trasformazione digitale. A ciò si aggiungono anche 70 figure di esperti e collaboratori, in aumento rispetto ai 34 del 2022. Essi sono prevalentemente concentrati presso il Ministero dell'università e della ricerca (n. 44).

Atteso il futuro presumibile incremento delle attività connesse ai riscontri della rendicontazione di spesa, con l'avanzamento delle iniziative e l'inoltro a sistema delle domande di rimborso, va raccomandata ai titolari delle Unità di Missione delle Amministrazioni centrali un'attenta rivalutazione della composizione numerica e professionale del personale assegnato alle strutture di controllo, al fine di garantire il tempestivo espletamento delle verifiche, garantendo, da un lato, il necessario presidio di legittimità e, dall'altro, evitando rallentamenti che comportino conseguenze in termini di disponibilità di liquidità in capo ai soggetti attuatori.

TAVOLA 34

PERSONALE DIRIGENZIALE NEGLI UFFICI DI CONTROLLO

	Personale in servizio		Di cui a tempo determinato	
	2022	2023	2022	2023
Ministero infrastrutture e trasporti	1	1	1	1
Min ambiente e sicurezza energetica	1	1	1	1
Pcm - dipartim. trasformazione digitale	1	1	1	1
Ministero della cultura	0	0		
Ministero imprese e del made in italy	1	1	0	1
Ministero della salute	1	1	1	1
Min dell'università e della ricerca	5	5	1	1
Ministero dell'istruzione e merito	1	1	1	1
Ministero del turismo	1	1	1	1
Pcm - dipartimento funzione pubblica	1	1	1	1
Ministero del lavoro e politiche sociali	1	1		
Ministero dell'economia e delle finanze	1	1	1	1
Ministero della giustizia	1	1	1	1
Pcm - dip politiche di coesione	1	1	0	0
Ministero dell'interno	-	1	-	-
Min agric. sovranità alim. e foreste	1	1	0	0
Pcm presidenza consiglio ministri	1	1		
Min affari esteri e cooperaz int				
Pcm - dipartimento per lo sport	1	1		
Pcm - uff pol in fav pers con disabili	2	3	1	1
Pcm - dip pol giovan e serv civ univers	1	1	1	1
Pcm - dip protezione civile	0	2		0
Pcm - dip affari regionali e autonomie	1	1	1	1
Pcm - dip pari opportunità e famiglia	1	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>29</b>	<b>14</b>	<b>15</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni titolari di interventi PNRR.

## PERSONALE AMMINISTRATIVO NEGLI UFFICI DI CONTROLLO

	Personale in servizio		Di cui con competenze giuridiche		Di cui con competenze economiche		Di cui con competenze tecniche		Di cui a tempo determinato	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Ministero infrastrutture e trasporti	12	9	6	5	6	4	0	0	12	5
Min ambiente e sicurezza energetica	15	14	7	6	2	2	6	6	14	13
Pcm - dipartim. trasformazione digitale	20	24	6	6	9	15	5	3	14	13
Ministero della cultura	2	3	1	2	1	1	0	0	2	3
Ministero imprese e del made in italy	8	7	2	3	4	3	2	1	7	6
Ministero della salute	9	12	3	4	4	4	2	4	6	5
Min dell'università e della ricerca	10	10	3	3	3	3	4	4	7	7
Ministero dell'istruzione e merito	16	13	9	8	6	4	1	1	13	9
Ministero del turismo	5	5	4	5	2	0	0	0	5	5
Pcm - dipartimento funzione pubblica	4	4	1	1	1	1	2	2	3	
Ministero del lavoro e politiche sociali	6	8	2	5	3	2	1	1	6	8
Ministero dell'economia e delle finanze	2	2	2	2	0	0	0	0	0	0
Ministero della giustizia	4	4	3	3	1	1	0	0	4	4
Pcm - dip politiche di coesione	5	5	1	1	3	3	1	1	5	5
Ministero dell'interno	7	4	2	1	3	1	2	2	7	4
Min agric. sovranità alim. e foreste	5	4	2	2	2	1	1	1	5	4
Pcm presidenza consiglio ministri	4	3	0	0	2	2	2	1	1	1
Min affari esteri e cooperaz int										
Pcm - dipartimento per lo sport	2	4	1	1		2	1	1	0	0
Pcm - uff pol in fav pers con disabili	2	2	2	2	0	0	0	0	2	2
Pcm - dip pol giovan e serv civ univers	3	3	1	1	1	1	1	1	3	3
Pcm - dip protezione civile	0	3		1		1		1		
Pcm - dip affari regionali e autonomie	3	3	0	0	3	3	0	0	2	2
Pcm - dip pari opportunità e famiglia	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1
Totale	145	147	58	62	57	55	31	30	119	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni titolari di interventi PNRR

**8.** A seguito del perfezionamento dei controlli sui rendiconti di progetto, alla data della rilevazione del 13 settembre 2023, risultava a sistema ReGiS la trasmissione all'Ispettorato generale per il PNRR di 40 rendiconti di misura per complessivi 341 milioni, riferibili a 8 amministrazioni centrali. Di questi, per 38 risultavano approvate le relative richieste di erogazione di risorse da parte dell'Ispettorato per il PNRR, per una cifra complessivamente pari ad oltre 332 milioni. Erano 6 (circa il 15 per cento del totale) i rendiconti di misura oggetto di campionamento da parte delle strutture dell'Ispettorato generale per il PNRR, ai fini delle verifiche ex post, cui corrispondono richieste di erogazioni per 231,8 milioni, con un peso di oltre il 67 per cento in termini finanziari.

**9.** Con l'obiettivo di valutare le modalità di esercizio dei controlli di regolarità amministrativa da parte degli appositi uffici delle strutture di *governance* del PNRR la Corte dei conti ha esaminato un campione di rendiconti che hanno ultimato tutta la fase di controllo, mediante approvazione del rendiconto di misura da parte dell'Amministrazione centrale titolare e della richiesta di erogazione da parte dell'Ispettorato generale per il PNRR<sup>82</sup>.

Un primo elemento oggetto di analisi attiene alla tempistica richiesta dal perfezionamento dei controlli ad opera delle Amministrazioni centrali. In media nel campione esaminato essi si sono attestati su circa due mesi, cui si aggiungono ulteriori

<sup>82</sup> Il campione estratto dalla Corte si compone di un rendiconto di misura per ciascuna delle otto amministrazioni interessate da richieste di rimborso finalizzate con erogazione dei fondi; detti rendiconti di misura conglobano 63 rendiconti di progetto per pagamenti richiesti di oltre 260 milioni, quasi l'80 per cento del totale delle erogazioni relative a rendiconti di misura approvati.

sei giorni per l'autorizzazione all'erogazione delle somme a seguito dell'approvazione dei rendiconti di misura. Anche escludendo le fattispecie più semplici e automatiche, in cui i controlli hanno richiesto pochi giorni, il tempo medio di espletamento delle verifiche supera di poco i 70 giorni. Nelle ipotesi che hanno richiesto istruttorie e integrazioni più articolate la tempistica non ha comunque ecceduto i 3 mesi. Trattasi di tempi che – se mantenuti anche nelle future fasi del Piano in cui è ragionevole attendersi un incremento della rendicontazione - consentono di contemperare le esigenze di rispetto dei principi di legalità e regolarità della spesa con quelle di celerità nell'erogazione di liquidità ai soggetti attuatori per l'ulteriore avanzamento delle iniziative.

L'esame della documentazione attinente ai controlli effettuati sul campione di rendiconti campionati ha messo in evidenza casi (Ministero della cultura, Ministero della giustizia, Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per le politiche di coesione e Dipartimento della transizione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri) in cui le procedure di verifica appaiono svolte in piena conformità con quanto richiesto dai modelli SiGeCo: nella reportistica dei controlli sono infatti disponibili le *check list* utilizzate per i riscontri formali e sostanziali, i verbali di campionamento indicano in maniera dettagliata le modalità di selezione delle unità da sottoporre a controllo in relazione alla tipologia di rendiconti esaminati (con un'approfondita analisi di rischio nel caso di popolazioni ampie<sup>83</sup> ovvero mediante selezione casuale in ipotesi di importi simili e di basso rischio<sup>84</sup>), gli esiti dei controlli sono poi esaustivamente riportati nel Registro unico.

In altri casi la documentazione trasmessa dà conto dello svolgimento dei controlli, ma l'assenza di verbali o report riepilogativi<sup>85</sup> ovvero delle specifiche *check list* di verifica<sup>86</sup>, oltre alla mancata istituzione del Registro unico dei controlli sulla rendicontazione di spesa non hanno consentito di ricostruire l'iter seguito dagli uffici preposti al controllo.

## L'ORGANISMO DI AUDIT DEL PNRR

**10.** Il Regolamento (UE) 2021/241, istitutivo del Dispositivo per la ripresa e resilienza, impone che l'attuazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza sia regolarmente sottoposta ad attività di *audit*, volta a rilevare eventuali carenze e ad innescare azioni correttive<sup>87</sup>. Più in dettaglio, il *framework* europeo richiedeva agli Stati

---

<sup>83</sup> Si fa riferimento al Ministero della cultura e al Dipartimento della funzione pubblica.

<sup>84</sup> Si fa riferimento al Ministero della giustizia.

<sup>85</sup> Si fa riferimento al Ministero del turismo.

<sup>86</sup> Si fa riferimento al Ministero della salute.

<sup>87</sup> L'articolo 22, paragrafo 2, lettera c) punto ii), del Regolamento n. 241/2021 dispone che le richieste di pagamento delle rate che gli Stati membri presentano periodicamente alla Commissione europea devono essere corredate – tra l'altro – da una sintesi degli *audit* effettuati, che comprenda le carenze individuate e le eventuali azioni correttive adottate. Secondo il Commission Staff Working Document "*Guidance to Member States Recovery and Resilience Plans*" (SWD 2020, 205 *final*), dette sintesi devono includere: 1) le finalità delle attività di controllo svolte, in termini di dimensioni finanziarie della spesa e di periodo di tempo oggetto di verifica; 2) un'analisi delle debolezze riscontrate e delle misure correttive intraprese. Inoltre, il punto i) del medesimo articolo prevede che la "dichiarazione di gestione", di accompagnamento della richiesta di esborso della rata, attesti, *inter alia*, che i sistemi di controllo posti in essere forniscono le garanzie necessarie a stabilire che i fondi sono stati gestiti in conformità di tutte le norme applicabili, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e della duplicazione dei finanziamenti da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione nel rispetto del principio di una sana gestione finanziaria.

membri di definire le “modalità per il monitoraggio e l’attuazione efficaci del piano per la ripresa e la resilienza da parte dello Stato membro interessato, compresi i traguardi e gli obiettivi proposti e i relativi indicatori” e sviluppare un sistema “per prevenire, individuare e correggere la corruzione, la frode e i conflitti di interessi nell’utilizzo dei fondi forniti nell’ambito del dispositivo e le modalità volte a evitare la duplicazione dei finanziamenti da parte del dispositivo e di altri programmi dell’Unione”<sup>88</sup>.

In questo contesto, il PNRR italiano, nel capitolo 3 “Attuazione e monitoraggio”, contempla uno specifico Organismo di Audit del PNRR, operante in base agli standard internazionali, cui affidare le funzioni di controllo finalizzate, tra l’altro, alla verifica indipendente sull’efficacia del sistema di gestione (audit di sistema) e sulla correttezza dei *milestone* e *target* rendicontati (audit di *performance*). In conformità a tale quadro, con l’art. 7, c. 1, d.l. n. 77/2021 è stato istituito l’Organismo indipendente di audit del PNRR (di seguito Organismo o Unità)<sup>89</sup>; la struttura, pur essendo incardinata presso il Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’Unione Europea (I.G.R.U.E.), opera in posizione di indipendenza funzionale rispetto alle strutture coinvolte nella gestione del PNRR<sup>90</sup> e si avvale, nello svolgimento delle funzioni di controllo relative a linee di intervento realizzate a livello territoriale, dell’ausilio delle Ragionerie territoriali dello Stato.

**11.** Sotto il profilo organizzativo, la dotazione organica dell’Unità di audit è stata determinata tenendo in considerazione l’entità finanziaria del Piano, il numero medio annuo di audit previsti o prevedibili, la dimensione e complessità degli audit da svolgere.

<sup>88</sup> Cfr. art. 18.4 p) ed r) e art. 19.3 j) del Reg. (UE) 2021/241.

<sup>89</sup> In attuazione di ciò, l’art. 3, co. 7 del Decreto Ministeriale del 30 settembre 2021 “Individuazione e attribuzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell’economia e delle finanze”, individua nell’Ufficio XIII dell’I.G.R.U.E. la funzione di Autorità di audit del PNRR.

<sup>90</sup> A seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 13 del 2023 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41 (in G.U. 21/04/2023, n.94), le strutture coinvolte sono:

- la Cabina di regia per il PNRR istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che assicura anche la cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale attraverso l’inserimento delle parti sociali ed economiche;

- l’Ispettorato Generale per il PNRR presso il MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (sostituisce il Servizio centrale per il PNRR), con compiti di coordinamento operativo sull’attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all’Unione europea. L’Ispettorato sarà inoltre responsabile della gestione del Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull’attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR, assicurando il necessario supporto tecnico alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR di cui all’articolo 8 del d.l. 77/2021, nonché alle amministrazioni territoriali responsabili dell’attuazione degli interventi del PNRR di cui all’articolo 9, relativo all’attuazione degli interventi del PNRR;

- la Struttura di missione PNRR istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri fino al 31 dicembre 2026, articolata in quattro direzioni generali, alla quale è preposto un coordinatore. La Struttura deve: a) assicurare il supporto all’Autorità politica delegata in materia di PNRR per l’esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell’azione strategica del Governo relativamente all’attuazione del Piano; b) rappresentare il punto di contatto nazionale per l’attuazione del PNRR e della sua coerenza rispetto ad obiettivi e traguardi concordati a livello europeo c) verificare, in collaborazione con l’Ispettorato Generale per il PNRR, la coerenza della fase di attuazione del PNRR, rispetto agli obiettivi programmati, e provvedere alla definizione delle eventuali misure correttive; d) sovrintendere allo svolgimento dell’attività istruttoria relativa alla formulazione delle proposte di aggiornamento ovvero di modifica del PNRR; e) assicurare lo svolgimento delle attività di comunicazione istituzionale e di pubblicità del PNRR. Con dPCM del 26 aprile 2023 sono state definite l’organizzazione della Struttura di missione e le modalità di formazione del contingente;

- le amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR con le relative strutture di coordinamento delle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

In esito a tale esercizio di stima, all'Organismo sono state assegnate 15 unità di personale, di cui 10 a tempo determinato, ai sensi del d.l. n. 80/2021; attualmente tutte le posizioni in pianta organica presso la struttura risultano coperte; oltre al dirigente di vertice, vi operano 15 unità di personale, di cui 5 con contratto a tempo indeterminato e 10 a tempo determinato. Esse si caratterizzano per competenze professionali differenziate, di carattere giuridico-amministrativo, economico, statistico-matematico e tecnico. A ciò si aggiungono 2 figure di esperti con comprovata qualificazione professionale. Inoltre, come sopra richiamato, l'Unità può avvalersi di personale delle Ragionerie territoriali, per un numero stimato in circa 98 unità, da aumentare in caso si renda necessario un supporto aggiuntivo per garantire lo svolgimento delle verifiche programmate<sup>91</sup>.

**12.** Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Unità opera sulla base di una strategia di *audit*, tesa a pianificare tutte le attività connesse ai controlli che dovranno essere svolti nel quadro degli standard internazionali rilevanti<sup>92</sup>. Detta strategia è correttamente soggetta ad aggiornamento annuale, in ragione delle modifiche intervenute nei modelli di gestione e controllo, dei risultati degli *audit* già condotti, sia da parte dell'Unità sia di altri organismi, nonché di tutti gli altri cambiamenti che possano incidere sul contesto di riferimento; l'attuale versione del documento della strategia di *audit* (la quarta) è stata emanata il 20 settembre 2023, tenendo conto peraltro delle modifiche introdotte dal d.l. n. 13/2023, convertito in l. n. 41/2023.

**13.** In coerenza con gli standard internazionali, la strategia dell'Unità è fondata su un approccio di tipo *risk-based*. Infatti, il passaggio preliminare a tutta la pianificazione delle attività è rappresentato dalla valutazione dei rischi delle strutture e misure oggetto di verifica, al fine di individuare quelle da sottoporre prioritariamente a controllo. Tale *assessment* – che si compone di una serie di step procedurali<sup>93</sup> – conduce alla formulazione di un giudizio complessivo di rischiosità (*risk score*) che tiene conto della valutazione assegnata alle due componenti del rischio intrinseco<sup>94</sup> e di controllo<sup>95</sup>. In ragione del *risk score* finale, ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione viene

---

<sup>91</sup> Si veda al riguardo la determina del Ragioniere generale dello Stato n. 103 del 20 maggio 2022, successivamente modificata il 27 febbraio 2023.

<sup>92</sup> Si fa riferimento agli: i) International Standards of Supreme Audit Institutions (ISSAI) elaborati dall'International Organization of Supreme Audit Institutions (INTOSAI); ii) International Standards for the Professional Practice of Internal Auditing (IIA) elaborati da The Institute of Internal Auditors; iii) International Standards on Auditing (ISA) elaborati dall'International Federation of Accountants (IFAC).

<sup>93</sup> Si richiamano quelli di: ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione dei rischi; comprensione dell'entità e del contesto in cui opera; analisi del Sistema di Gestione e Controllo, dei processi significativi e delle modalità di gestione del rischio; individuazione dei fattori di rischio; analisi del livello di rischio associato ai processi significativi, al sistema dei controlli e ai soggetti/ambiti di intervento oggetto di valutazione.

<sup>94</sup> Il rischio intrinseco viene misurato in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento; esso può essere alto, medio o basso, quale risultato cumulato delle valutazioni condotte su 8 dimensioni: complessità della struttura organizzativa; procedure specifiche e normative di riferimento; numerosità degli interventi gestiti (investimenti e riforme); numerosità di *milestone* e *target* gestiti; tempistiche (concentrazione nelle annualità) nel conseguimento di *milestone* e *target*; volume finanziario degli interventi gestiti; complessità delle tipologie delle misure gestite; gap di capacità amministrativa in relazione alle specifiche attività del Piano.

<sup>95</sup> Il livello di rischio di controllo viene analizzato con riferimento ai controlli attuati a presidio dei rischi inerenti e sull'efficacia dei controlli stessi e può essere alto, medio o basso, sulla base dell'esame di tre dimensioni: complessità/inadeguatezza del sistema di controllo interno in relazione alla numerosità e complessità di *milestone* e *target* gestiti; gap di capacità amministrativa in relazione alle attività di controllo sulle misure del piano; attività del Gruppo di autovalutazione del rischio di frode (GVF).

considerato con livello di rischiosità alta (punteggio maggiore del 75 per cento), media (punteggio tra il 75 e il 50 per cento) o bassa (punteggio inferiore al 50 per cento).

Dall'esame della strategia di *audit* attualmente in uso, l'esercizio di *risk assessment* ha restituito un quadro in cui a 7 amministrazioni centrali titolari di intervento risulta associato un livello di rischio alto<sup>96</sup>, ad un'amministrazione un livello medio<sup>97</sup> e alle rimanenti 17 un grado basso. Più in dettaglio, per 3 amministrazioni tutte le dimensioni prese in considerazione per la stima dei fattori di rischio intrinseci e di controllo mostrano livelli massimi di criticità.

In esito alla valutazione di rischiosità, l'Unità sviluppa una pianificazione puntuale delle attività di audit individuando le strutture e misure da sottoporre prioritariamente a controllo. L'Organismo esercita sostanzialmente due tipologie di controlli: gli audit di sistema e i test di convalida. A ciò possono eventualmente aggiungersi audit specifici trasversali su alcune tematiche ritenute di rilievo. Gli esiti dei controlli effettuati sono esposti in modo complessivo nei documenti di sintesi degli audit.

#### *Gli audit di sistema: approccio procedurale ed esiti dell'attività svolta*

**14.** L'obiettivo degli audit di sistema è quello di ottenere la ragionevole certezza che i sistemi istituiti per la gestione e il controllo delle Amministrazioni Centrali titolari di interventi PNRR (c.d. modelli SiGeCo) funzionino in modo efficace, al fine di prevenire, identificare, segnalare e correggere casi di frode, corruzione, doppio finanziamento e conflitti di interessi, nonché di garantire l'efficace conseguimento delle *milestone* e dei *target* di competenza.

Per ciascuna struttura sottoposta ad audit, le verifiche sono condotte dall'Unità attraverso l'analisi di nove requisiti<sup>98</sup>, individuati sia sulla base dell'esperienza acquisita dalle Autorità di Audit, nell'ambito dei Fondi Strutturali, sia sulla base delle indicazioni fornite dall'*Annex I – Key requirements of the Member's States control System – del Financial Agreement*<sup>99</sup>.

---

<sup>96</sup> Si tratta del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di quelle delle infrastrutture e dei trasporti, di quello della salute, di quello dell'economia e delle finanze, di quello delle imprese e del *Made in Italy*, di quello del turismo, del Dipartimento per la trasformazione digitale.

<sup>97</sup> Si tratta del Ministero della cultura.

<sup>98</sup> Di seguito indicati:

1. capacità amministrativa, in termini di procedure, strumenti e risorse (R1);
2. sistemi informativi, con particolare riferimento alla possibilità di raccogliere e garantire l'accesso ai soggetti interessati ai dati di cui all'art. 22.2 d) del Regolamento (UE) 2021/241 (compresi i dati sui destinatari finali, i contraenti, i subappaltatori e i proprietari effettivi), anche a scopo di audit e controllo (R2);
3. sistemi di controllo interno per la predisposizione della dichiarazione di gestione, compresa la documentazione dei relativi controlli, sul corretto raggiungimento di *milestone* e *target* (R3);
4. sistemi di controllo interno sulla legalità e regolarità della spesa (R4);
5. sistemi per definire il calendario, i traguardi e gli obiettivi previsti, nonché i relativi indicatori, tali da garantire un monitoraggio e un'attuazione efficaci del piano (R5);
6. sistema di controllo interno in grado di verificare che le azioni intraprese siano coerenti con le Missioni e le Componenti del Piano e rispettino il principio di non arrecare un danno significativo - "Do No Significant Harm" (DNSH) (R6);
7. sistemi di controllo interno efficienti ed efficaci per la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi (R7);
8. sistemi di controllo interno efficienti ed efficaci per prevenire il doppio finanziamento (R8);
9. sistemi per il recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto (R9).

<sup>99</sup> Nella preparazione delle verifiche di sistema, l'Organismo prende in considerazione anche le osservazioni formulate nei rapporti di audit della Commissione e degli altri Organismi di controllo nazionali e dell'UE (Guardia di Finanza, Corte dei conti italiana, Corte dei conti europea, OLAF, etc.).

All'esito dei riscontri<sup>100</sup> effettuati sui 9 requisiti e nel rispetto del principio del contraddittorio con le strutture sottoposte a controllo, l'Unità di audit predispose un Rapporto e perviene ad esprimere un giudizio sintetico, fondato sulle quattro possibili categorie rappresentate nella seguente tavola.

TAVOLA 36

CATEGORIE DI GIUDIZIO DI AFFIDABILITÀ DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Categoria 1	Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti.
Categoria 2	Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti.
Categoria 3	Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali.
Categoria 4	Sostanzialmente non funziona.

Fonte: Organismo indipendente di audit del PNRR – rapporto definitivo sull'audit di sistema del Ministero.

Le risultanze dei Rapporti definitivi confluiscono, poi, nella Sintesi degli audit effettuati, nella quale sono altresì evidenziate le eventuali carenze individuate e le azioni correttive da adottare. Tale Sintesi è trasmessa all'Ispettorato generale per il PNRR ai fini della presentazione della documentazione allegata alla richiesta di pagamento di cui all'art. 22.2 c) ii) del Reg. (UE) 2021/241.

In caso di osservazioni presenti nei Rapporti definitivi, l'Organismo pianifica il monitoraggio delle azioni correttive poste in essere dalle strutture di *governance* controllate (*follow-up*), al fine di verificare l'adeguatezza delle stesse e la loro effettiva implementazione secondo la tempistica stabilita nel rapporto.

**15.** Gli audit di sistema sono pianificati su un orizzonte pluriennale che, nell'attuale strategia, copre il periodo 2022-2025, ripartendo le Amministrazioni centrali titolari di interventi in ordine di rischiosità delle stesse. In dettaglio: 7 audit di sistema erano pianificati nel 2022, 5 nel 2023, 8 nel 2024 e 5 nel 2025. Inoltre, è stato pianificato, per ogni annualità, un audit di sistema sull'Ispettorato generale per il PNRR (su tutti i Requisiti nel 2022 e su alcuni requisiti ritenuti prioritari nelle successive annualità), nonché un audit tematico, previsto per l'annualità 2023, riguardante la misura M2C3 Investimento 2.1- Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici.

Alla data della presente relazione, risultano finalizzati 9 audit di sistema, inclusivi dei 7 in programma per il 2022 e di 2 dei 5 relativi al 2023; gli ulteriori tre verranno attivati entro la chiusura dell'esercizio. Trattasi di un risultato in linea con le tempistiche pianificate.

<sup>100</sup> I controlli consistono: nell'analisi preliminare della documentazione e dei dati raccolti; nell'identificazione delle criticità o punti di attenzione da approfondire; nell'individuazione degli interventi finanziati dal piano, o di alcune fasi degli stessi, da esaminare per ricostruire il flusso logico e documentale della procedura/processo in esame, al fine di comprenderne efficacemente il funzionamento e di cogliere eventuali gap o rilievi nel regolare svolgimento di tale procedura o processo (test di conformità). Si precisa che laddove nell'ambito dello svolgimento dei test di conformità vengano selezionati interventi localizzati nel territorio, le verifiche sono effettuate con il supporto delle Ragionerie Territoriali dello Stato (RTS) per Area territoriale di competenza ed in coordinamento con il *Team Leader* dell'audit di sistema. Le verifiche sono condotte utilizzando i documenti metodologici e gli strumenti messi a disposizione dall'Organismo e gli esiti vengono trasmessi, secondo le tempistiche concordate nella comunicazione di avvio delle verifiche in loco, al Team Leader dell'audit di sistema ai fini della conclusione del relativo Rapporto.

Gli audit di sistema definiti sono esitati, in 6 casi, in un giudizio sul sistema di gestione e controllo di tipo 2, evidenziando, quindi, un funzionamento adeguato dello stesso, seppur con necessità di alcuni miglioramenti. Nelle altre 3 ipotesi, invece, il giudizio finale ha evidenziato un funzionamento solo parziale del sistema di gestione e controllo, con conseguente esigenza di interventi correttivi sostanziali; trattasi delle valutazioni riferite al Ministero del turismo<sup>101</sup>, a quello delle imprese e *made in Italy*<sup>102</sup> e a quello della cultura<sup>103</sup>.

Le verifiche condotte si sono concluse complessivamente con oltre 250 raccomandazioni, in media oltre 27 per amministrazione controllata. Esse si concentrano principalmente nel requisito 4 relativo all'adeguatezza dei sistemi di controllo interno per la legalità e regolarità della spesa (20 per cento del totale), nel requisito 7 inerente ai sistemi di controllo interno per il contrasto di frodi, corruzione e conflitti di interesse (19 per cento del totale), nonché nel requisito 1 legato alla capacità amministrativa (14 per cento del totale) e nel requisito 3 afferente ai controlli sulle dichiarazioni di gestione (14 per cento del totale). Sotto il profilo della rilevanza della criticità cui si associano le raccomandazioni, poco meno dell'80 per cento è caratterizzata da giudizi di categoria 2 (funziona), necessitando alcuni miglioramenti, mentre la quota residua presenta profili di

---

<sup>101</sup> Con riferimento ai singoli requisiti analizzati dall'Unità di audit, si riportano di seguito gli aspetti che la stessa ritiene opportuno monitorare in fase di *follow-up*:

- la rivisitazione del Sistema di Gestione e Controllo comprendente tutta la manualistica già adottata e utilizzata dall'Amministrazione centrale titolare di intervento, nonché tutte le osservazioni e azioni correttive formulate in questo rapporto;
- la rivisitazione delle competenze di gestione diretta degli interventi finalizzata a garantire la piena indipendenza funzionale dell'Unità di Missione rispetto a tali attività gestorie, in particolare in tema di controlli;
- il superamento della criticità relativa al funzionario delegato con l'attribuzione di detto incarico ad altra figura non coinvolta nelle attività di controllo;
- la finalizzazione della valutazione del rischio di frode, l'individuazione degli indicatori di rischio e la definizione di piani di azione.

<sup>102</sup> Con riferimento ai singoli requisiti analizzati dall'Unità di audit, si riportano di seguito gli aspetti che la stessa ritiene opportuno monitorare in fase di *follow-up*:

- l'aggiornamento e l'integrazione del SiGeCo con una dettagliata descrizione delle Strutture di *governance* coinvolte nell'attuazione delle misure PNRR MIMIT, delle relative competenze e funzioni delegate, delle procedure e degli strumenti adottati;
- l'integrazione della strumentazione operativa predisposta e utilizzata dall'Amministrazione, ivi compresa quella fornita ai Soggetti attuatori e gestori;
- la sottoscrizione e/o l'aggiornamento degli accordi formali che legano l'Amministrazione agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi PNRR MIMIT;
- il completamento delle iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa intraprese;
- la finalizzazione della valutazione del rischio di frode, con l'individuazione degli indicatori di rischio e degli eventuali piani di azione, nonché gli aggiornamenti in tema di politica e strategia di contrasto alla frode, corruzione e conflitto di interessi;
- l'esecuzione dei controlli di primo livello sulle misure PNRR di competenza del MIMIT;
- la verifica della completezza e adeguatezza delle procedure adottate dai Soggetti attuatori/gestori, nonché delle attività da questi svolte.

<sup>103</sup> Con riferimento ai singoli requisiti analizzati dall'Unità di audit, si riportano di seguito gli aspetti che la stessa ritiene opportuno monitorare in fase di *follow-up*:

- l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo nonché la redazione di tutta la manualistica specifica – con particolare riferimento a quella in materia di controlli – e l'integrazione della strumentazione operativa predisposta e utilizzata dall'Amministrazione centrale titolare di intervento, ivi compresa quella fornita ai Soggetti attuatori;
- le misure adottate e le attività dirette a garantire la piena indipendenza funzionale di tutto il personale PNRR della struttura di missione, globalmente intesa, del Ministero della Cultura, soprattutto nel settore dei controlli;
- gli aggiornamenti in tema di politica e strategia antifrode, nonché la finalizzazione della valutazione del rischio di frode, l'individuazione degli indicatori di rischio e degli eventuali piani di azione;
- la predisposizione di un'analisi dei settori più esposti al rischio del doppio finanziamento, dotata di apposita mappatura delle forme di finanziamento, con programmazione dell'aggiornamento di tale analisi nel tempo.



complessità maggiore, con giudizio di categoria 3 (funziona parzialmente), imponendo azioni correttive sostanziali. Queste ultime scaturiscono prevalentemente dalla valutazione del requisito 7 sui controlli antifrode (26 per cento delle raccomandazioni di categoria 3), nonché da quelli legati alla capacità amministrativa (18 per cento del totale di categoria 3) e ai controlli sulla regolarità della spesa (18 per cento del totale di categoria 3).

Un'analisi complessiva dei rapporti conclusivi degli audit di sistema condotti dall'Organismo consente di individuare le situazioni di criticità più ricorrenti, potenzialmente emblematiche di difficoltà sistematiche, necessitanti rapide azioni correttive. Tra queste rilevano, in primo luogo, le carenze organizzative e di capacità amministrativa che hanno portato l'Organismo di audit a raccomandare: *i*) il rafforzamento dell'Unità Operativa di Rendicontazione e Controllo nel caso di accertata inadeguata dotazione effettiva di personale a far fronte alle attività richieste, assicurando contestualmente la separazione dalle strutture caratterizzate da funzioni gestionali; *ii*) il miglioramento della capacità di supervisione dell'Unità di Missione per il PNRR rispetto alla delega in capo ai soggetti attuatori di parte di responsabilità e competenze; *iii*) il completamento delle iniziative intraprese per il rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso la predisposizione di piani formativi specifici per il personale dedicato al PNRR; *iv*) una più dettagliata individuazione, nel documento SiGeCo, di funzioni, ruoli, competenze e responsabilità procedendo al costante aggiornamento del funzionigramma e dell'organigramma, nonché predisponendo procedure di monitoraggio e manualistica specifica con particolare riferimento al sistema dei controlli (ad esempio: predisposizione di un Registro dei controlli per il monitoraggio del corretto conseguimento di *milestone* e *target*; predisposizione di una dettagliata procedura di campionamento e di un Registro dei controlli sulle spese).

Sotto il profilo delle procedure di controllo, le raccomandazioni più frequenti vertono sulla necessità di: a) descrivere in modo più puntuale ed organico, all'interno del SiGeCo o della manualistica specifica dedicata, le procedure atte a verificare il rispetto del principio DNSH; b) predisporre un apposito documento che regolamenti i casi di conflitto d'interesse con la manualistica specifica delle procedure e della strumentazione operativa volte a prevenire, individuare e contrastare casi di frode, conflitto d'interessi e corruzione; c) predisporre e formalizzare la Relazione della valutazione del rischio frode e delle misure per la prevenzione, individuazione e contrasto delle condotte illecite; d) implementare adeguate procedure volte a prevenire e individuare i casi di doppio finanziamento idonei a compromettere la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.

Ulteriori profili oggetto di osservazione da parte dell'Organismo hanno riguardato i rapporti con i soggetti attuatori, raccomandando di sottoscrivere e/o aggiornare gli accordi formali che legano le Amministrazioni titolari agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi PNRR, con la verifica della completezza e adeguatezza delle procedure adottate dai soggetti attuatori/gestori, nonché delle attività da questi svolte.

Dai riscontri effettuati in sede di esame di *follow-up* emerge un elevato grado di efficacia degli audit di sistema. Al momento sono 6 le amministrazioni per le quali

L'Organismo ha proceduto alla verifica dello stato di attuazione delle raccomandazioni mediante la compilazione di specifiche relazioni; in 3 ipotesi si è giunti già ad una seconda valutazione di *follow-up*.

La lettura delle relazioni di *follow-up* fa emergere come, in circa il 75 per cento dei casi, alle puntuali raccomandazioni dell'Organismo abbiano fatto seguito azioni correttive dell'amministrazione giudicate risolutive. Per tre amministrazioni la *compliance* è integrale (Ministero della salute, il Dipartimento per la trasformazione digitale ed Ispettorato generale per il PNRR per quanto concerne l'audit sui sistemi informativi); in ulteriori due ipotesi l'adeguamento è comunque superiore al 65 per cento (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Ministero dei trasporti). Maggiori criticità sono invece evidenziate con riferimento al Ministero del turismo per il quale, alla data del *follow-up*, sono state valutate ancora aperte circa il 94 per cento delle raccomandazioni formulate. In particolare, per quest'ultimo, in sede di audit di sistema<sup>104</sup> l'Organismo ha raccomandato di attuare ogni iniziativa ritenuta opportuna al fine di garantire l'indipendenza funzionale delle strutture che svolgono i controlli di primo livello, rispetto anche alle strutture gerarchicamente e strutturalmente sovraordinate che esercitano un ruolo di gestione degli interventi PNRR<sup>105</sup>. A tal proposito, in sede di risposta alla richiesta istruttoria di questa Corte, il Dicastero ha specificato che è stato predisposto un decreto di modifica dell'art. 1, co. 2 del Decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 1745 del 24 settembre 2021, istitutivo dell'Unità di Missione per il PNRR, al fine di incardinare l'Unità di Missione stessa alle dirette dipendenze del Ministro; l'iter di approvazione dell'atto in discorso non si è ancora concluso e necessita, ad avviso di questa Corte, una pronta definizione.

In via generale, la Corte dei conti, condividendo le procedure e gli esiti degli audit di sistema eseguiti dall'Organismo, raccomanda alle amministrazioni titolari di adottare prontamente le misure necessarie per superare le criticità riscontrate.

Gli esiti degli audit di sistema finora condotti e le reazioni indotte nelle strutture di *governance* del PNRR evidenziano i benefici immediati di questo tipo di verifiche; ciò rende opportuna una rivalutazione della pianificazione che consenta di sottoporre a questa tipologia di audit tutte le amministrazioni titolari di interventi, anche quelle valutate *ex ante* con un indice di rischiosità basso, nella fase iniziale del Piano, in un momento in cui l'implementazione tempestiva delle raccomandazioni può ancora agevolare la procedura di attuazione delle misure. La possibile intensificazione degli audit di sistema nel biennio

---

<sup>104</sup> Rapporto definitivo dell'Audit di Sistema del 14 febbraio 2023, ai sensi dell'art. 22, paragrafo 2, lettera c) punto ii), del Regolamento (UE) 2021/241.

<sup>105</sup> Infatti, in quella sede l'Autorità aveva osservato che l'Unità di Missione (Udm) si collocava nell'ambito del Centro di responsabilità n. 2 del Ministero del turismo (Segretariato Generale) e, da organigramma, risultava ad esso subordinata. Di fatto, l'incardinamento della stessa sotto al Segretariato Generale, che gestisce alcune misure del PNRR, potrebbe porre un problema in tema di separazione e indipendenza delle funzioni in quanto gli uffici che svolgono i controlli di primo livello sono in posizione subordinata (perlomeno a livello gerarchico e organizzativo) rispetto agli uffici del Segretariato con compiti di gestione degli interventi del PNRR. Con nota dell'Amministrazione titolare n. 0014073/23 del 27/3/23 è stata comunicata all'Unità di audit l'intenzione di collocare l'Unità di Missione per il PNRR sotto l'Autorità politica. e che l'Autorità Titolare di Intervento è in attesa dell'approvazione definitiva del decreto n.1745 del 24/9/21 per la modifica all'ubicazione dell'Unità di Missione. Suddetto schema è stato inviato con nota 5066 del 14/03/2023 all'Ufficio Coordinamento legislativo, all'Ufficio Legislativo Finanze e all'Ufficio legislativo Economia del Ministero dell'economia e delle finanze.

in corso dovrebbe coerentemente essere accompagnata da un incremento, anche su base temporanea, delle risorse umane dell'Unità.

*I test di convalida: approccio procedurale ed esiti dell'attività svolta*

**16.** I test di convalida costituiscono controlli di tipo sostanziale che l'Organismo di audit opera sui *milestone* e *target* in scadenza semestralmente, al fine di valutare la veridicità e l'affidabilità dei dati di *performance*, nonché il soddisfacente conseguimento degli obiettivi, anche alla luce degli *Operational Arrangements*. Tali forme di controllo, quindi, sono pianificate su base semestrale, con congrue tempistiche che consentono di emettere la Sintesi degli audit, di cui all'art. 22.2 c) ii) del Reg. (UE) 2021/241, entro la presentazione della richiesta di pagamento alla Commissione europea per il periodo di riferimento.

I test di convalida vengono effettuati su base campionaria<sup>106</sup>, estraendo i *milestone* e i *target* inseriti nella richiesta di pagamento del semestre precedente e considerati come conseguiti a seguito del processo valutativo della Commissione europea. A ciò segue un secondo livello di campionamento che ha ad oggetto gli interventi sottostanti i *milestone* e i *target* selezionati, con l'individuazione di un certo numero di destinatari finali o progetti in base a un metodo di campionamento statistico o non statistico<sup>107</sup>.

Le conclusioni delle verifiche effettuate su ciascun *milestone* e *target* oggetto di controllo sono riepilogate in un Rapporto, trasmesso all'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, nonché all'Ispettorato Generale per il PNRR e all'Unità di missione NG-EU; esso si conclude con un giudizio espresso nei termini di parere, che può essere: non qualificato (positivo rispetto al soddisfacente conseguimento di *milestone* e *target* oggetto della verifica); qualificato (con riserva rispetto al soddisfacente conseguimento di *milestone* e *target* oggetto della verifica); negativo o avverso (mancato conseguimento di *milestone* e *target* oggetto della verifica).

In caso di parere qualificato o negativo, la finalizzazione del Rapporto è preceduta da una fase di contraddittorio con l'Amministrazione interessata vertente sulle criticità riscontrate durante il controllo, pervenendo alla formulazione di osservazioni e raccomandazioni, nonché indicando le azioni correttive necessarie.

Gli esiti di tutti i test di convalida, effettuati nel semestre di riferimento, confluiscono nel Rapporto complessivo dei test di convalida<sup>108</sup>, che viene trasmesso all'Ispettorato generale per il PNRR, all'Unità di Missione NG-EU e alla Commissione europea. Da ultimo, le risultanze del Rapporto complessivo sono riepilogate nella Sintesi

---

<sup>106</sup> La selezione del campione viene effettuata in linea con gli orientamenti riguardanti le metodologie di campionamento, indicati sia nella "Guida ai metodi di campionamento per le autorità di audit" di cui all'EGESIF\_16-0014-00 del 20/01/2017, sia nella "Guidance on sampling methods for audit bodies under the Recovery and Resilience" del 28/01/2022.

<sup>107</sup> Anche nel caso dei test di convalida, laddove a seguito del secondo livello di campionamento vengano selezionati interventi localizzati nel territorio, le verifiche sono svolte presso i destinatari finali degli interventi, mediante il supporto delle Ragionerie Territoriali dello Stato (RTS) per Area territoriale di competenza ed in coordinamento con il Responsabile del Test di convalida. Le verifiche sono condotte utilizzando i documenti metodologici e gli strumenti messi a disposizione dall'Organismo e gli esiti vengono trasmessi, secondo le tempistiche concordate nella comunicazione di avvio delle verifiche *in loco*, al responsabile del test di convalida ai fini della conclusione del relativo Rapporto.

<sup>108</sup> Le conclusioni sono tenute, inoltre, in considerazione dall'Organismo ai fini della revisione della propria strategia, con particolare riferimento alla pianificazione dei successivi audit.

degli audit effettuati nel semestre di riferimento, da trasmettersi alla Commissione europea, tra la documentazione allegata alla richiesta di pagamento di cui all'art. 22.2 c) ii) del Reg. (UE) 2021/241.

In caso di un prolungamento del periodo di *assessment* degli obiettivi semestrali da parte della Commissione, per un tempo tale da non consentire il completamento delle verifiche sul campione di *milestone* e *target* estratto, l'Organismo provvede a rimodulare le attività relative allo svolgimento dei test di convalida, finalizzandole solo dopo l'avvenuta conferma della conclusione della valutazione da parte della Commissione europea. Infatti, solo all'esito dell'esame e preso atto delle considerazioni effettuate dalla Commissione, l'Organismo è in grado di terminare le proprie valutazioni e, quindi, inviare i rapporti dei Test di convalida sulle *milestone* e *target* considerati raggiunti nel semestre di riferimento, dando informazione dello stato dell'arte delle verifiche svolte nella sintesi degli audit, di cui all'art. 22.2 c) ii) del Reg. (UE) 2021/241.

Anche per i test di convalida il ciclo di audit si chiude con l'attività di *follow-up* volta a monitorare le osservazioni formulate e le azioni correttive poste in essere; gli esiti di tali verifiche sono esposti nelle relazioni di *follow-up* e riepilogati nel rapporto complessivo dei test di convalida, nonché nella sintesi degli audit.

**17.** Alla data della presente relazione, risultano finalizzati tre Rapporti complessivi dei test di convalida, relativi agli obiettivi in scadenza nei primi tre semestri del Piano. Nel complesso, le verifiche hanno avuto ad oggetto 62 obiettivi, di cui 53 *milestone* e 9 *target*. La percentuale di copertura del campione si è mantenuta sempre su livelli importanti, oltre il 30 per cento della popolazione complessiva. All'esito di tutti i test di convalida svolti, l'Organismo ha espresso un giudizio positivo (non qualificato) sul conseguimento dei *milestone* e *target* attenzionati, avendo ottenuto una concreta garanzia circa la veridicità e affidabilità dei dati di *performance* del PNRR. Cionondimeno, ha comunque sollecitato le amministrazioni ad adottare interventi volti ad aggiornare e rendere completi i documenti SiGeCo, dettagliare le informazioni contenute nel Registro unico dei controlli, predisporre cronoprogrammi procedurali più dettagliati, fornire evidenze sui controlli di primo livello effettuati, in particolare garantendo la corretta compilazione delle *check list* di riscontro, potenziare la capacità amministrativa con assegnazioni adeguate di personale, garantire il rispetto dei principi di indipendenza funzionale, nonché garantire una completa e costante compilazione dei report di avanzamento di *milestone* e *target*.

#### *Le sintesi degli audit*

**18.** Le sintesi degli audit sono documenti di consuntivo che espongono, su base complessiva, le risultanze finali delle verifiche condotte dall'Unità nell'ambito degli audit di sistema, dei test di convalida, e delle attività di *follow-up*; esse giungono ad individuare il livello complessivo di garanzia, basato sulla combinazione degli elementi di affidabilità relativi ai sopra citati controlli. Il livello di garanzia si riferisce alle voci coperte nella dichiarazione di gestione e riguarda principalmente:

- l'utilizzo dei fondi per gli scopi previsti;

- la completezza, accuratezza e affidabilità delle informazioni presentate con la richiesta di pagamento, in particolare con riferimento al soddisfacente conseguimento di traguardi e obiettivi secondo la pista di controllo messa in atto;
- la garanzia che i sistemi di controllo in atto assicurino che i fondi siano stati gestiti in conformità con tutte le norme applicabili, in particolare le norme per evitare i conflitti di interesse, la prevenzione delle frodi e la corruzione secondo il principio della sana gestione finanziaria;
- la garanzia che le attività attuate per raggiungere traguardi ed obiettivi nell'ambito del PNRR, come dichiarato nella richiesta di pagamento, non siano finanziate da nessun altro programma o strumento dell'Unione o, se del caso, gli altri programmi e strumenti dell'Unione non coprano lo stesso costo (c.d. divieto di doppio finanziamento).

Nella tavola che segue si riepilogano gli elementi presi in considerazione nella valutazione complessiva, distinti per tipologia di controllo (esiti degli audit di sistema e relativi *assessment* di *follow-up* e risultati dei test di convalida) e suddivisi per livelli di affidabilità. Infine, l'affidabilità totale è calcolata sommando le due componenti (audit di sistema e test di convalida). In base al risultato, si giunge ad un livello complessivo di garanzia (alto, medio o basso)<sup>109</sup>, aggiornato semestralmente ai fini dell'inserimento nella sintesi degli audit.

TAVOLA 37

MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AGLI  
ELEMENTI DI AFFIDABILITÀ, SU CUI SI BASA IL GIUDIZIO SUL LIVELLO COMPLESSIVO DI GARANZIA

Elemento di affidabilità Audit di sistema				Elemento di affidabilità Test di convalida		TOT. AFF.TA
Funz.to del SIGECO (risultati degli audit dei sistemi svolti nel semestre di riferimento)	Punteggio semestre di riferim.to	Follow-up (% osservaz.ni superate nei precedenti audit)	Punt.gio semestri preced.ti	Somma affid.tà audit di sistema	Test di convalida (risultati dei test di convalida del semestre di riferimento)	
Sistema in categoria 1 o 2 senza osservazioni/raccomandazioni	25,00%	≥ 66	25,00%		Pareri non qualificati (positivo) senza osservazioni/raccomandazioni	50,0%
Sistema in categoria 2 con osservazioni/raccomandazioni	12,50%	≥ 33 e < 66	12,50%		Pareri non qualificati (positivo) con osservazioni	25,0%
Sistema in categoria 3 o 4 o Limitazione dell'ambito di controllo	6,25%	< 33	6,25%		Pareri qualificati (con riserva rispetto al soddisfacente conseguimento di milestone e target oggetto della verifica) Pareri avversi (mancato conseguimento di milestone e target oggetto della verifica)	12,5%

Fonte: Strategia di audit – ver.4 del 20 settembre 2023

<sup>109</sup> Ai livelli di garanzia corrispondono i seguenti intervalli di punteggio: Alto (≥75 per cento), medio (≥50 per cento e <75 per cento), basso (<50 per cento).

**19.** Allo stato l'Organismo ha prodotto quattro sintesi degli audit, delle quali la prima – elaborata in fase di avvio del Piano – è limitata alle verifiche sulle funzionalità del sistema ReGiS. Gli ulteriori tre documenti di sintesi hanno sempre confermato un giudizio medio di garanzia del livello di affidabilità del sistema di gestione e controllo, quale combinazione di livelli medi riscontrati con riguardo sia agli elementi desumibili dagli audit di sistema sia a quelli scaturenti dall'esecuzione dei test di convalida su *milestone e target*.

## **RIQUADRO: IL REPOWERUE E IL DRR**

### **Premessa**

Il programma REPowerEU, adottato all'indomani dell'invasione dell'Ucraina, introduce un nuovo vincolo geopolitico nel percorso della transizione energetica europea. Gli obiettivi della decarbonizzazione vengono infatti associati a un obiettivo di affrancamento dalle forniture russe, determinando una netta discontinuità con le scelte precedenti. In particolare, il nuovo programma indebolisce il ricorso al gas naturale, per il quale massima era la dipendenza dalla Federazione Russa, ma che per proprietà chimiche è anche la meno inquinante fra le fonti fossili. Tanto che la *Tassonomia UE* adottata nell'aprile del 2021 identificava il gas naturale come "tecnologia della transizione", sottolineandone il ruolo di fonte fossile ponte nel periodo necessario a completare il passaggio alle energie rinnovabili. I nuovi obiettivi europei vengono pertanto declinati anche in termini di un maggiore contenimento dei consumi di energia rispetto a quanto prima previsto e di un ulteriore ampliamento della quota delle rinnovabili nella copertura del relativo fabbisogno. Tutto ciò comporta un aumento del grado di complessità del processo di transizione, con un impatto di rilievo per l'Italia, dal momento che nel nostro paese il gas naturale era arrivato a coprire quasi il 40% del fabbisogno energetico, con acquisti provenienti per il 43% dalla Federazione Russa. La sfida che si pone è dunque più intensa che per altri paesi europei e comporta la necessità, da un lato di avviare un'ampia strategia di diversificazione delle forniture, dall'altro di imprimere una consistente accelerazione all'utilizzo delle rinnovabili nel paniere dei consumi energetici nazionali. Come gli schemi contabili della transizione evidenziano, mancare questa sfida significa incorrere in un rischio di abbassamento del trend di crescita dell'economia. Da un punto di vista finanziario, il programma REPowerEU ha tuttavia una contenuta dotazione di fondi aggiuntivi, al momento quantificabile in 72 miliardi, a fronte di investimenti previsti per 300 miliardi. Il Programma può però attingere alle risorse non utilizzate del Dispositivo per la ripresa e resilienza (DRR) e questo passaggio sembra interpretabile come un invito della Commissione a indirizzare i Piani di resilienza nazionali verso gli obiettivi dei REPowerEU. Con riferimento ai soli fondi aggiuntivi, è stata proposta una ripartizione dei primi 20 miliardi, destinandone all'Italia il 13,6 per cento, per un ammontare pari a 2,8 miliardi. Si tratta della cifra più alta fra quelle assegnate, confermando il nostro paese come il principale beneficiario di questa componente delle politiche europee. Cionondimeno, le risorse aggiuntive non sono certamente sufficienti a conseguire i nuovi obiettivi della transizione. La scelta del Governo italiano è stata, quindi, di dare a REPowerEU un'importanza primaria nella riprogrammazione del PNRR, costituendo un nuovo capitolo di intervento su cui vengono dirottati 15,9 miliardi prima appostati nelle altre Missioni.

### **REPowerEU e la discontinuità nel processo di transizione energetica dell'Europa**

*La transizione.* Il processo di transizione energetica si propone di ridurre le emissioni inquinanti per date dinamiche di crescita dell'economia e della popolazione. Questo obiettivo, che mira a contenere il rialzo delle temperature preservando così le condizioni di vita del pianeta, può essere conseguito o attraverso un minore utilizzo di energia per unità di prodotto oppure adottando fonti energetiche con minore potere inquinante e mediante una qualsiasi combinazione dei due elementi. Qualora non si riuscisse ad agire su nessuna delle due leve, la transizione può essere conseguita solamente abbassando il *trend* di crescita dell'economia, ossia accettando un *trade-off* fra sviluppo e salvaguardia dell'ambiente<sup>10</sup>.

Parte qualificante di ogni strategia di decarbonizzazione è dunque la scelta in merito a come evitare che l'abbattimento delle sostanze inquinanti porti a una riduzione dei livelli di benessere materiale della popolazione. Un ruolo preminente è qui assegnato alle tecnologie, dalle quali dipendono sia l'intensità di utilizzo delle singole fonti di energia (*innovazione di processo*, ad esempio un minore consumo di carburante per chilometro percorso), sia la possibilità di passare a fonti di energia meno inquinanti (*innovazione di prodotto*, ad esempio sostituzione del termico con l'elettrico). Secondo l'Agenzia internazionale dell'Energia (AIE), lo stato delle tecnologie è oggi tale da garantire il raggiungimento del 64 per cento degli obiettivi di decarbonizzazione fissati per il 2050, mentre da sviluppare è ancora il 34 per cento delle innovazioni necessarie (grafico R.1). Un *gap* consistente, sia pur in ridimensionamento rispetto alle stime diffuse solo due anni fa (vedi sempre grafico R.1). Quale che sia il passo dell'innovazione tecnologica, il completo abbandono delle fonti fossili non è però possibile, né contemplato nei programmi

mondiali di riduzione delle emissioni. In quest'ambito si pone il tema di massimizzare l'utilizzo delle fonti fossili meno inquinanti.

Per proprietà chimiche, è il gas naturale a presentare il minor grado di emissioni di per unità di resa termica, come sinteticamente illustrato nella tavola 1. Nel percorso di transizione disegnato nel 2020 dall'Unione europea, il gas naturale era infatti l'unica fra le fonti fossili per cui si contemplasse un aumento nella quota sui consumi interni lordi di energia, laddove per petrolio e carbone venivano fissati obiettivi di riduzione nell'ordine del 20 per cento e dell'80 per cento (grafico R.2). In coerenza, il *Green Deal Europeo*<sup>111</sup> e poi la Tassonomia dell'UE identificavano il gas naturale come tecnologia della transizione europea<sup>112</sup>. Simile percorso determinava per l'Italia un allentamento del vincolo della transizione, dal momento che il nostro paese è fra quelli dove più ampia è stata la preminenza acquisita dal gas naturale nella copertura del fabbisogno energetico, con una quota che nel 2021 era pari al 40,6 per cento (grafico R.3)<sup>113</sup>.

*La sicurezza energetica.* Tuttavia, per un'area priva di autosufficienza energetica come è l'Europa, la scelta della fonte fossile a cui affidare un ruolo ponte nella transizione si traduce implicitamente nella scelta dei paesi a cui rivolgersi per le proprie forniture. In altre parole, fare un maggiore o minore affidamento su una determinata fonte fossile non è neutrale in termini di sicurezza energetica. Ciò è particolarmente vero nel caso del gas naturale, il cui trasporto, a differenza del petrolio, è per gran parte veicolato attraverso infrastrutture fisse, che necessitano di alti costi di investimento e orientano i flussi di fornitura lungo traiettorie obbligate, limitando la contendibilità di breve periodo dei contratti di acquisto. Nel caso specifico dell'Europa e dell'Italia, il ricorso al gas naturale ha così portato a un'elevata dipendenza dalla Federazione Russa, dalla quale proveniva, nel 2021, oltre il 41 per cento degli acquisti di gas naturale, contro una quota del 22,6 per cento per il petrolio. Per il carbone la quota delle Federazioni Russa era pari al 44,2 per cento, ma ciò dava luogo a un minor grado di dipendenza dato il ridotto peso di questa fonte sul fabbisogno energetico europeo (11,4 per cento). Il combinato disposto del peso sul fabbisogno energetico e della quota di acquisti provenienti dalla Federazione Russa dava luogo nel 2021 a un grado di dipendenza del 9,7 per cento per il gas, dell'8 per cento per il petrolio e del 5 per cento per il carbone (grafico R.4).

L'invasione dell'Ucraina ha reso questa dipendenza non più accettabile dal punto di vista politico e dal marzo 2022, in parallelo con l'adozione dei diversi pacchetti di sanzioni, l'Europa ha dato

<sup>110</sup> Il conflitto fra obiettivi trova rappresentazione nell'identità contabile di Kaya (1990), che nella sua versione base è così espressa:

$$CO_2 = POP * PIL / POP * ENE / PIL * CO_2 / ENE$$

dove CO<sub>2</sub> è la quantità di anidride carbonica emessa nell'aria, POP è la numerosità della popolazione, ENE/PIL è l'intensità energetica delle produzioni e CO<sub>2</sub>/ENE è la quantità di emissioni generata per ogni unità di energia utilizzata. Considerando come esogena la dinamica della popolazione, ogni riduzione di emissioni non riconducibile a un abbassamento dell'intensità energetica o delle emissioni unitarie è determinata da un rallentamento della crescita del Pil.

Il *trade-off* della transizione viene esplicitamente accettato dagli schemi della cosiddetta *decrescita felice*, che ritengono l'inquinamento la conseguenza di un surplus di benessere materiale a cui sarebbe possibile rinunciare. Più in generale, la contrapposizione fra crescita economica e benessere effettivo degli individui rimanda alla nota discussione sui limiti insiti nell'utilizzo di un'unità di misura quale il Pil, che manca di computare molte delle esternalità negative generate dalle attività di produzione e consumo di beni e servizi (una sintesi del dibattito che ha trovato ampia diffusione è in Fitoussi e alt., 2011). In Italia, il Rapporto BES curato dall'Istat fornisce un approccio alla misurazione del benessere che si propone di completare le informazioni derivabili dalla sola Contabilità nazionale.

<sup>111</sup> Il gas naturale, secondo dati U.S. Energy Information Administration, rilascia nell'atmosfera 52,9 kg. di CO<sub>2</sub> per milioni di unità britanniche, il propano (62,9), la benzina per motori (70,7), il kerosene (73,2), il diesel (74,1), il carbone bituminoso (93,2), quello sottobituminoso (97,1), la lignite (98,3) e l'antracite (103,7).

<sup>112</sup> Cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, *Tassonomia dell'UE, comunicazione societaria sulla sostenibilità, preferenze di sostenibilità e doveri fiduciari: dirigere i finanziamenti verso il Green Deal europeo*, COM(2021) 188 final, Bruxelles, 21 aprile 2021.

<sup>113</sup> Sempre nel 2021, la quota di copertura del fabbisogno energetico nazionale tramite gas naturale era pari al 32,2 per cento negli Stati Uniti, al 25,8 per cento in Germania, al 16,5 per cento in Francia e a meno del 10 per cento in Cina e India, dove oltre il 50 per cento dei consumi di energia era ancora assicurato dal carbone (Fonte: *Statistical Review of World Energy*).



avvio a un formidabile processo di diversificazione delle importazioni energetiche, riducendo in misura drastica la dipendenza dalla federazione Russa. Il grafico R.5 illustra la discontinuità intervenuta negli acquisti in quantità di gas naturale e petrolio, facendo base al gennaio 2022. L'ultimo dato elaborato (luglio 2023) registra per il gas naturale (Pannello A) una contrazione di 147 miliardi di metri cubi, di cui 58 riferibili alla Federazione Russa; per il petrolio (Pannello B) si osserva invece un aumento complessivo degli acquisti (+67 milioni di tonnellate), ma allo stesso tempo una caduta di 94 milioni di tonnellate delle importazioni provenienti dalla Federazione Russa. Nelle variazioni (grafico R.6), tali cifre si traducono in una contrazione degli acquisti di gas naturale e petrolio dalla Russia pari, rispettivamente, al 66,8 per cento e all'89,2 per cento. Nel dato aggregato, gli acquisti europei di gas naturale sono diminuiti del 37,6 per cento, mentre le importazioni di petrolio sono aumentate del 7,5 per cento.

Nell'ambito di un generale processo di abbandono delle forniture russe, si è quindi verificata una sostituzione fra fonti fossili, che già nel 2022 ha visto per il petrolio una risalita della quota di copertura del fabbisogno energetico europeo al 38 per cento e per il gas naturale invece una riduzione al 21,2 per cento per cento. Ciò rappresenta una conseguenza obbligata dal momento che, come prima indicato, la fungibilità delle forniture è più bassa per il gas naturale che non per il petrolio per cui, nel caso della prima fonte, rinunciare alle forniture russe comporta necessariamente anche un suo minor consumo.

Ugualmente consistente è stato il processo di diversificazione degli acquisti italiani di materie prime energetiche. La mappa R.1 mostra come i flussi di gas naturale provenienti dalla Federazione Russa e transitanti per il punto di ingresso di Tarvisio siano scesi nella media dei primi nove mesi del 2023 a 2,3 milioni di standard metri cubi; erano pari a 21,5 standard metri cubi nello stesso periodo del 2021 (-89,3 per cento). La quota della Federazione Russa sui flussi di gas naturale indirizzati in Italia tramite gasdotti è così scesa ad appena il 6,5 per cento (38,3 per cento nel 2021).

Si deve notare al riguardo la rilevanza assunta invece dal punto di transito di Melendugno, aperto a fine 2020 e che garantisce oggi oltre il 15 per cento delle forniture italiane tramite gasdotto, con un grado di utilizzo al momento pari a quello di Mazzara del Vallo (da cui transitano gli acquisiti dall'Algeria) (Figura R.1). Si deve altresì evidenziare come i flussi di gas naturale tramite gasdotti siano stati in parte sostituiti dagli arrivi di Gas Naturale Liquefatto (GNL), che viaggia per mare e non ha, quindi, problemi di rigidità delle forniture. Il GNL è ormai arrivato a coprire un quarto degli acquisiti complessivi di gas dell'Italia, ponendo sotto tensione la scarsa capacità di rigassificazione del nostro paese, al momento non alleviata dal nuovo punto di approdo di Piombino, che ancora opera con un grado di utilizzo basso (Figura R.2).

Ancora più drastica è stata la diversificazione degli acquisti di petrolio e carbone, con la quota russa azzeratasi nel corso del 2023, a fronte di valore rispettivamente pari al 9,2 per cento e al 55,2 per cento nel 2021 (tavole R.2 e R.3).

A sintesi di questi cambiamenti, il gas naturale assicura oggi il 34 per cento della copertura del fabbisogno energetico nazionale (-6,6 punti sul 2021), a fronte del 36,9 per cento riconducibile al petrolio (+3,7 punti sempre sul 2021); un quinto del fabbisogno complessivo è invece assicurato dalle energie rinnovabili (grafico R.7).

*REPowerUE.* Per i paesi europei e per l'Italia, la diversificazione delle forniture non ha natura episodica, essendo stato esplicitamente incorporata come obiettivo della transizione nel programma REPowerUE. La strategia di decarbonizzazione europea tiene ora conto di un fattore di rischio geopolitico, in particolare riferito alla Federazione Russa, come risposta all'invasione dell'Ucraina; più in generale, col nuovo programma il processo di transizione viene a poggiare su un secondo pilastro, quello della sicurezza delle forniture, laddove in precedenza si era dato rilievo solamente al tema dell'abbattimento delle emissioni. La discontinuità è di non poco rilievo e comporta l'adozione di obiettivi più ambiziosi di quelli prima adottati, che impattano già nel breve termine sulla componente della sicurezza energetica riferibile alle fonti fossili.

Entrando in maggior dettaglio, il grafico R.8 riporta in proiezione lineare l'obiettivo di riduzione dei consumi fissato per il 2030 con REPowerUE, pari a 1.006 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, 27 per cento in meno rispetto a quanto indicato nel programma FIT55. La correzione è apparentemente limitata (-2,6 per cento), ma va considerato che già con FIT55 l'Unione europea si era impegnata a ridurre dell'8 per cento i consumi dello Scenario 2020, che ancora non includeva gli obiettivi del *Green Deal*. La flessione attesa viene quindi portata oltre il 10 per cento rispetto a tale scenario e, soprattutto, risulta superiore al 20 per cento se il confronto viene

fatto con i consumi effettivi del 2022 (1.265,6 Mtep secondo la stima del CER). Con la Direttiva (UE) 2023/1791, è stato inoltre proposto di abbassare ulteriormente l'obiettivo di consumi per il 2030 a 992,5 Mtep (-22 per cento sui consumi 2022).

Il grafico R.9 illustra le traiettorie di riduzione dei consumi fissate da REPowerUE per singola fonte fossile. Per le ragioni esposte in precedenza, risalta l'entità della correzione al ribasso apportata agli obiettivi di consumo di gas naturale, con una proiezione lineare che ora contempla un tasso di riduzione di quasi l'11 per cento annuo e abbassa il precedente target di ben 95 Mtep (-53 per cento). Al contempo, gli obiettivi di consumo vengono resi meno stringenti per il petrolio e il carbone, mentre vengono rivisti al rialzo i valori obiettivi per il nucleare e per le rinnovabili. A sintesi di questa riprogrammazione, nel paniere energetico obiettivo del 2030 la quota di copertura attribuita al gas naturale scende all'11 per cento, dal 22 per cento corrente e dal 20 per cento indicato in FIT55 (grafico R.10). Rispetto al precedente programma, le quote di copertura del nucleare, del petrolio e del carbone salgono rispettivamente di uno, due e tre punti. Il peso delle rinnovabili viene infine alzato al 34 per cento, tre punti in più rispetto a FIT55 e 15 punti al di sopra dei valori correnti.

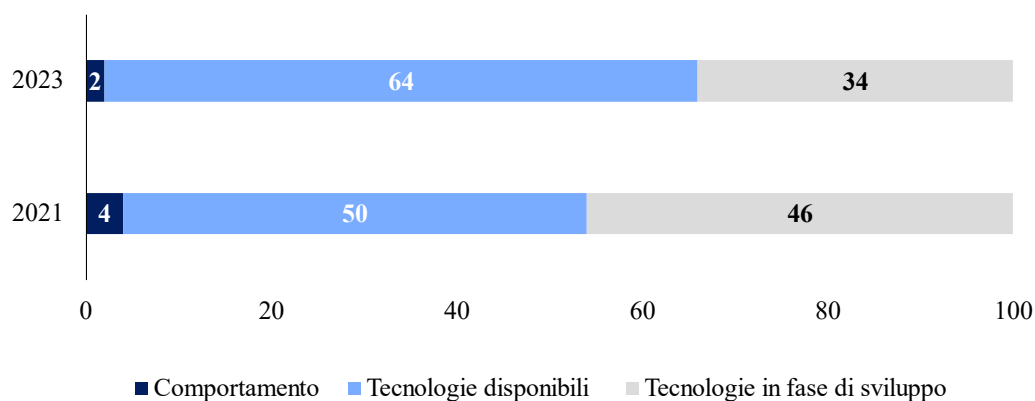
Nel complesso, secondo le valutazioni della Commissione, REPowerEU darebbe luogo a investimenti per complessivi 300 miliardi, dai quali deriverebbe un risparmio nel consumo di gas pari a 225 miliardi di metri cubi. Gli interventi sono suddivisi prevalentemente sull'orizzonte di breve e medio termine, con i primi assegnati a obiettivi di diversificazione immediata delle forniture o delle fonti utilizzate. Al lungo termine è riservato l'avvio di produzione di energia da idrogeno rinnovabile.

In maggior dettaglio, vengono fissati i seguenti nuovi obiettivi per il 2030:

- portare la produzione di energia primaria da fonti rinnovabili al 45 per cento (dal 40 per cento in "FIT for 55");
- alzare del 13 per cento l'efficienza energetica;
- raddoppiare la capacità solare fotovoltaica installando più di 320 GW entro il 2025 e 600 GW entro il 2030;
- introdurre gradualmente un obbligo giuridico di installazione di pannelli solari su nuovi edifici pubblici, commerciali e residenziali;
- rafforzare le catene di approvvigionamento dell'energia eolica, snellendo le procedure di autorizzazione;
- raddoppiare il tasso di diffusione delle pompe di calore, arrivando a 10 milioni di unità nei prossimi 5 anni, e varare misure per integrare l'energia geotermica e termosolare nei sistemi di teleriscaldamento e di riscaldamento collettivo;
- perfezionare, già entro il 2023, il quadro normativo riguardante le tecnologie solari ed eoliche connesse alle pompe di calore, indicando le specifiche per la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica;
- sostenere gli Stati membri a mettere in comune le risorse pubbliche dei progetti di interesse comune europeo (IPCEI) incentrati sull'innovazione e sulle tecnologie pionieristiche nei settori dell'energia solare ed eolica e delle pompe di calore.

*Dotazione finanziaria.* A questo ampio ventaglio di obiettivi corrisponde una dotazione finanziaria addizionale di entità limitata. Si prevede di dotare il Programma di nuove sovvenzioni pari a 72 miliardi, per 20 miliardi derivanti dalla vendita di quote ETS e per la restante parte di origine ancora non definita. Gran parte della dotazione finanziaria deriverebbe quindi dal ricorso ai finanziamenti appostati sul DRR e non ancora utilizzati. Una quota residua pari a 165,4 miliardi, sulla quale sette paesi hanno però fatto richiesta di ulteriori finanziamenti per 127,2 miliardi, non necessariamente finalizzati all'attuazione di REPowerEU. La cifra effettiva dirottabile dal DRR al nuovo Programma potrebbe quindi rivelarsi limitata a 93,2 miliardi, portando a una dotazione complessiva di 165,2 miliardi, apparentemente insufficiente a coprire le esigenze di investimento sopra illustrate. Un aspetto di ovvio rilievo, ma che non deve nascondere il fatto che le indicazioni date dalla Commissione sembrano guardare con favore a un riorientamento dei fondi DRR verso gli obiettivi di REPowerEU.

GRAFICO R.1. CONTRIBUTO ALLE RIDUZIONI ANNUALI DI EMISSIONI DI CO2 NEL 2050



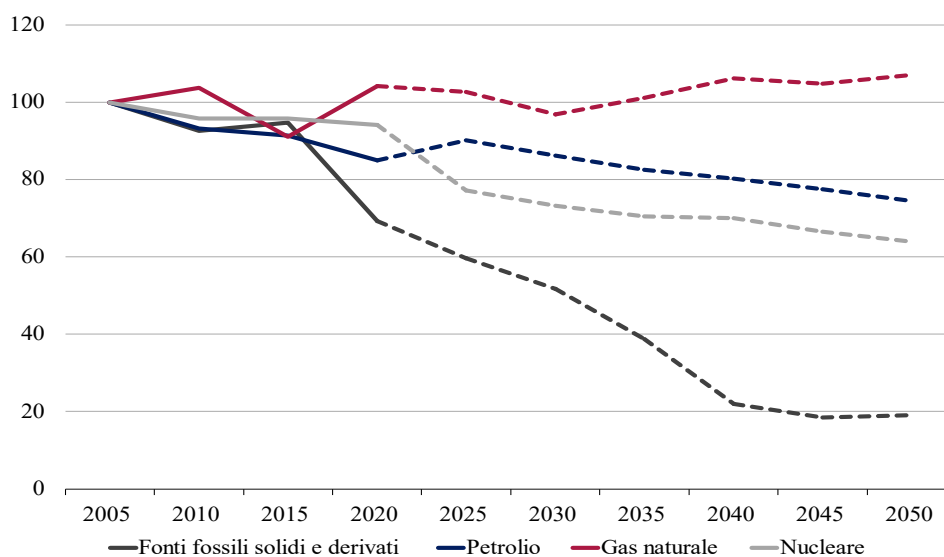
Fonte: IEA, Net Zero Roadmap: A Global Pathway to Keep the 1.5° Goal in Reach - 2023 Update

TAVOLA R.1. EMISSIONI UNITARIE DI CO<sub>2</sub> DEI COMBUSTIBILI FOSSILI

Materie prime	per tipo	Kg di CO <sub>2</sub> emessi per Mbtu
Carbone	Antracite	103,7
	Lignite	98,3
	Sottobituminoso	97,1
	Bituminoso	93,2
Diesel e combustibile per riscaldamento		74,1
Kerosene		73,2
Benzina per motori		70,7
Propano		62,9
Gas naturale		52,9

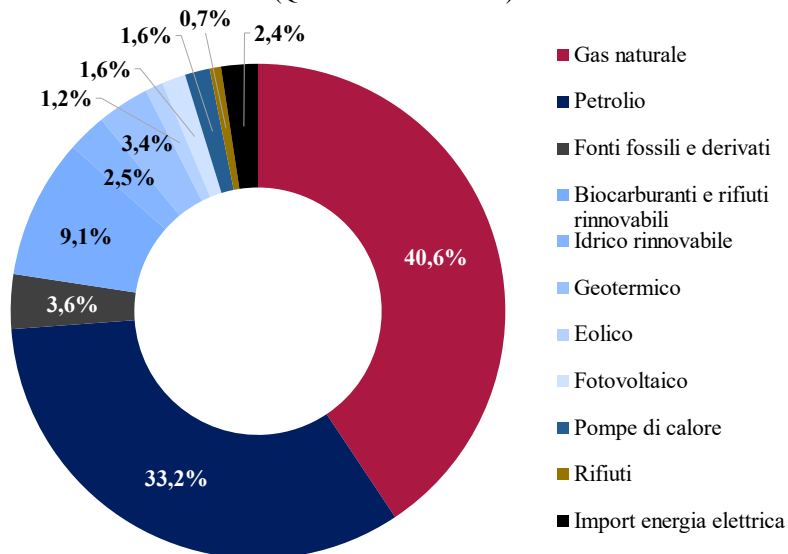
Fonte: U.S. Energy Information Administration

GRAFICO R.2. CONSUMI INTERNI LORDI DELL'UNIONE EUROPEA, PER TIPO DI FONTE  
(QUOTE PERCENTUALI)



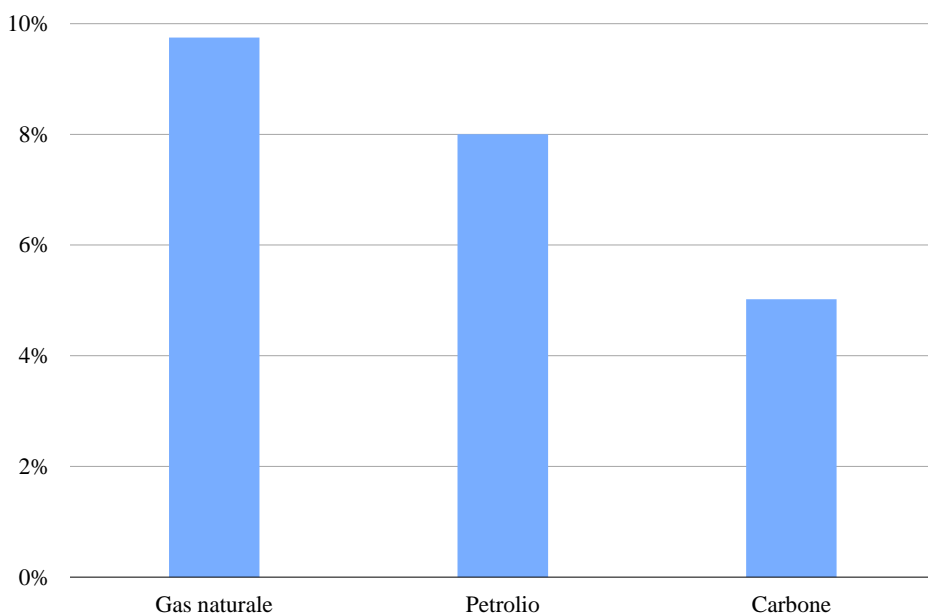
Fonte: elaborazioni CER su dati EU reference scenario 2020, *Energy, transport and GHG emissions: trends to 2050*.

GRAFICO R.3. PANIERE ENERGETICO DELL'ITALIA PER TIPO DI FONTE NEL 2021  
(QUOTE PERCENTUALI)



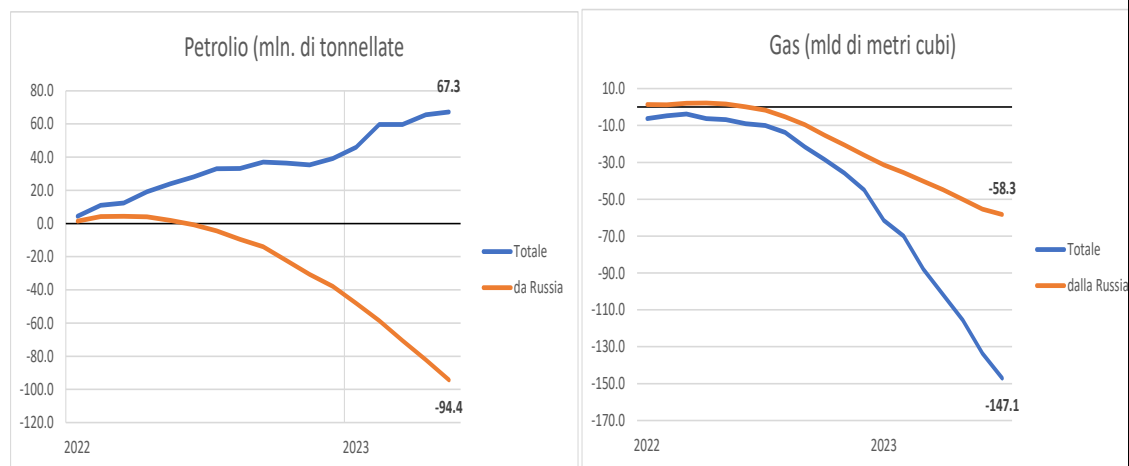
Fonte: elaborazioni CER su dati EUROSTAT, ENTSOG, Terna e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

GRAFICO R.4. GRADO DI DIPENDENZA DELL'EUROPA DALLE FORNITURE RUSSE PER FONTE FOSSILE (2021)



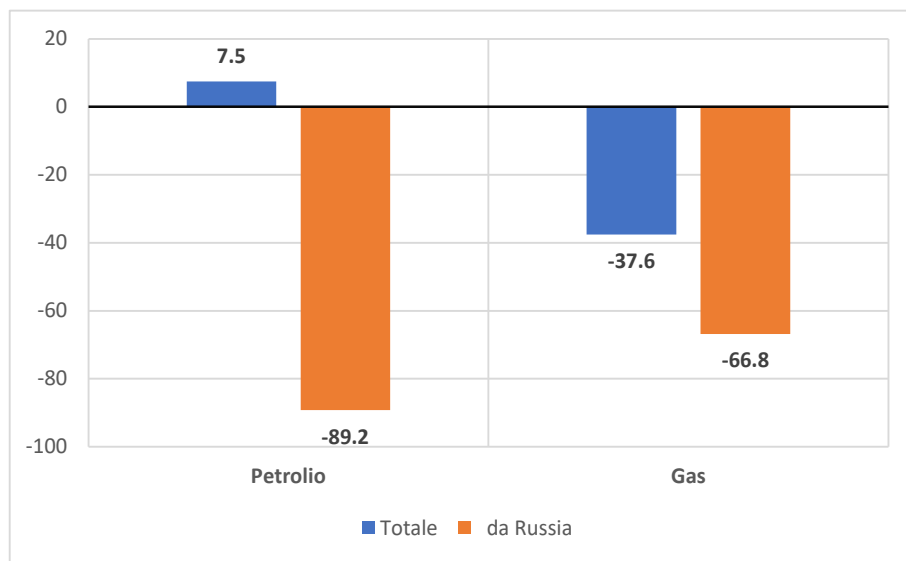
Fonte: Elaborazioni su dati Statistical Review of World Energy Data.

GRAFICO R.5. IMPORTAZIONI MENSILI DI GAS NATURALE E PETROLIO DELL'UE (DIFFERENZE CUMULATE RISPETTO A GENNAIO 2022)



Fonte: Elaborazioni su dati EUROSTAT

GRAFICO R.6 VARIAZIONI DELLE IMPORTAZIONI DI GAS NATURALE E DI PETROLIO DELL'UE  
(BASE GENNAIO 2022)



Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT

MAPPA R.1. QUANTITÀ DI GAS NATURALE IMPORTATE DALL'ITALIA PER PUNTO DI INGRESSO NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2021 E 2023  
(MILIARDI DI STANDARD METRI CUBI)



Fonte: elaborazioni su dati ENTSOG

FIGURA R.1. UTILIZZO DEI GASDOTTI DI GAS NATURALE  
(QUOTE PERCENTUALI NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2023)



Nota: Rapporto tra i flussi medi giornalieri del periodo preso in esame e il flusso medio massimo giornaliero.  
Fonte: elaborazioni su dati ENTSOG e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

FIGURA R.2. UTILIZZO DEI RIGASSIFICATORI DI GAS NATURALE LIQUEFATTO  
(QUOTE PERCENTUALI NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2023)



Nota: Rapporto tra i flussi medi giornalieri del periodo preso in esame e il flusso medio massimo giornaliero.  
Fonte: elaborazioni su dati ENTSOG e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

TAVOLA R.2. QUANTITÀ DI GREGGIO IMPORTATE DALL'ITALIA PER PAESE  
FORNITORE  
(MIGLIAIA DI TONNELLATE, VARIAZIONI E QUOTE PERCENTUALI)

Paesi	Volumi		Variazioni		Quote sul totale	
	Gen-lug 2022	Gen-lug 2023	in volumi	in %	Gen-lug 2022	Gen-lug 2023
Totale	36.225	34.281	-1.943	-5,4%	100,0%	100,0%
OPEC	18.785	17.123	-1.662	-8,8%	51,9%	49,9%
Azerbaigian	8.424	6.458	-1.965	-23,3%	23,3%	18,8%
Kazakistan	883	3.905	3.022	342,2%	2,4%	11,4%
Stati Uniti	1.205	3.765	2.559	212,3%	3,3%	11,0%
Norvegia	1.413	832	-581	-41,1%	3,9%	2,4%
Russia	3.329	-	-3.329	-100,0%	9,2%	0,0%
Resto del mondo	2.186	2.198	12	0,6%	6,0%	6,4%

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

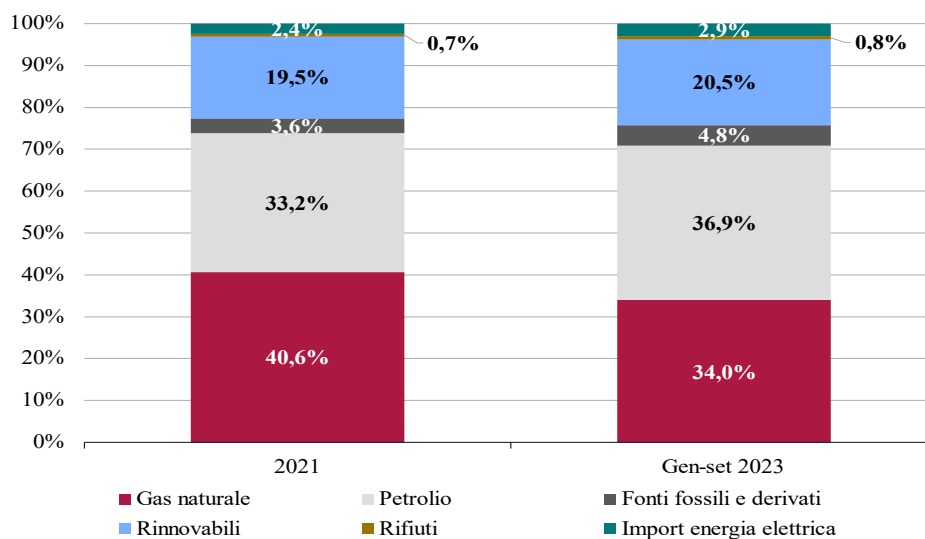
TAVOLA R.3. QUANTITÀ DI CARBONE IMPORTATE DALL'ITALIA PER PAESE  
FORNITORE  
(MIGLIAIA DI TONNELLATE, VARIAZIONI E QUOTE PERCENTUALI)

Paesi	Volumi		Variazioni		Quote sul totale	
	Gen-lug 2022	Gen-lug 2023	in volumi	in %	Gen-lug 2022	Gen-lug 2023
Totale	5.126	6.003	877	17,1%	100,0%	100,0%
Sud-Africa	-	1.820	1.820		0,0%	30,3%
Stati Uniti	1.220	1.397	178	14,6%	23,8%	23,3%
Australia	245	949	704	286,7%	4,8%	15,8%
Indonesia	-	730	730		0,0%	12,2%
Colombia	105	468	362	343,7%	2,1%	7,8%
Polonia	16	254	238	1508,4%	0,3%	4,2%
Russia	2.829	7	-2.821	-99,7%	55,2%	0,1%
Resto del mondo	711	379	-333	-46,8%	13,9%	6,3%

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

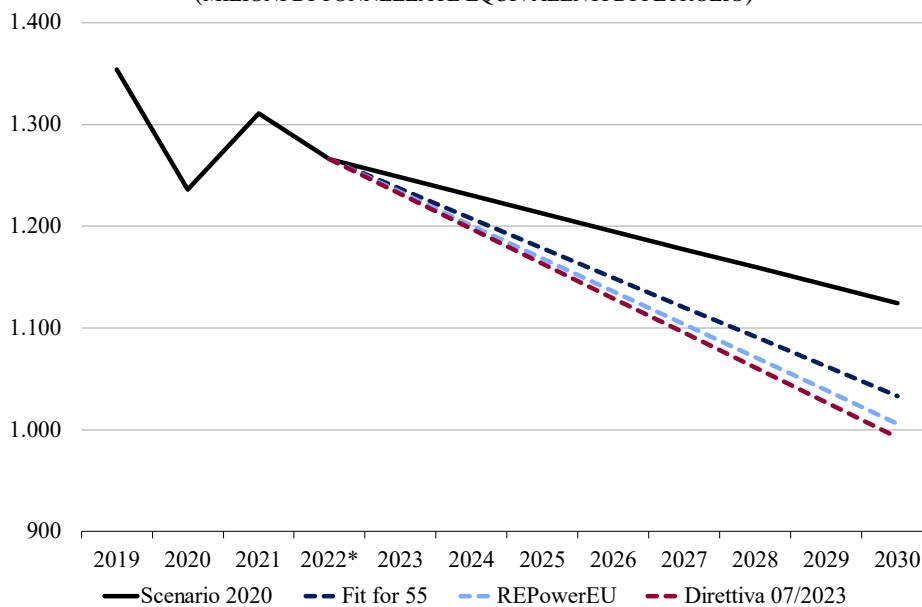


GRAFICO R.7. COMPOSIZIONE DEI CONSUMI INTERNI LORDI IN ITALIA PER TIPO DI FONTE (QUOTE PERCENTUALI)



Fonte: Elaborazioni CER su dati Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

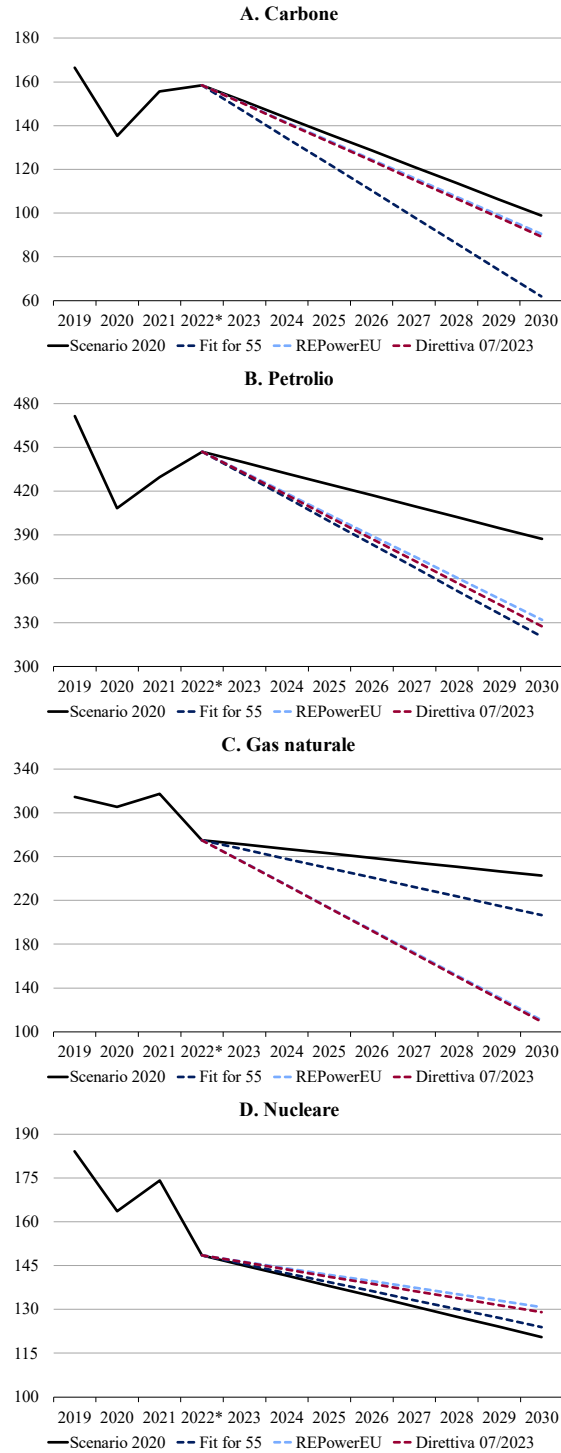
GRAFICO R.8. I CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA DELL'UNIONE EUROPEA (MILIONI DI TONNELLATE EQUIVALENTI DI PETROLIO)

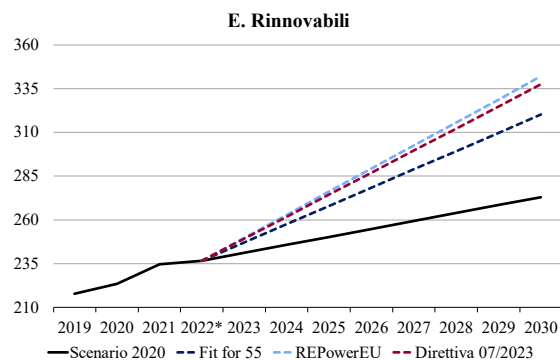


\* 2022 stime CER: i consumi energetici sono stimati in flessione del 3,5 per cento rispetto al 2021

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, Commissione europea e Parlamento europeo.

GRAFICO R.9. LE TRAIETTORIE DEI CONSUMI INTERNI LORDI DELL'UNIONE EUROPEA PER TIPO DI FONTE (MILIONI DI TONNELLATE EQUIVALENTI DI PETROLIO)

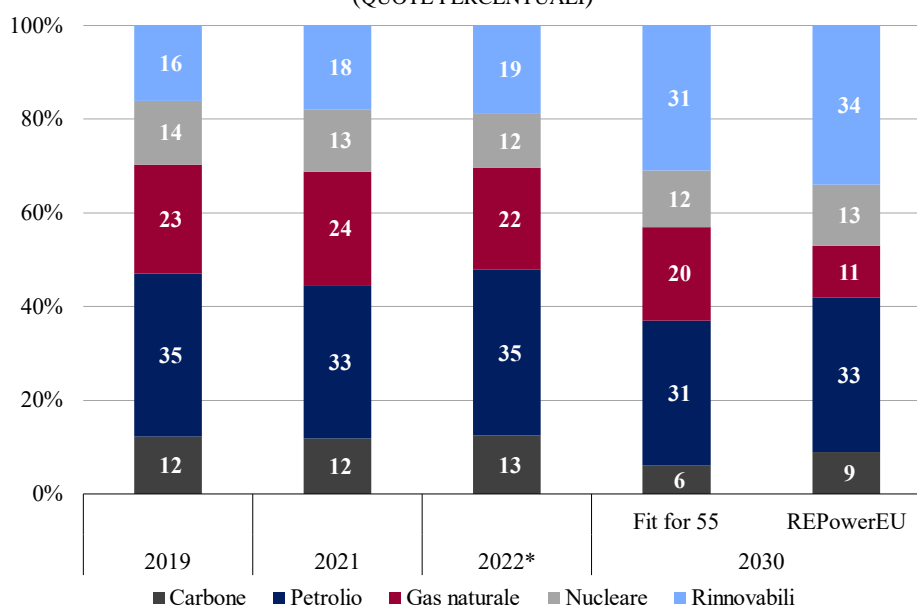




\* stime CER.

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, Commissione europea (2022) e Statistical Review of World Energy (2023).

GRAFICO R.10. I CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA DELL'UNIONE EUROPEA PER TIPO DI FONTE (QUOTE PERCENTUALI)



\*stime CER.

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, Commissione europea (2022) e Statistical Review of World Energy (2023).



## **SEZIONE II**



# IMPATTO DELLE VARIAZIONI DI PREZZO SULLA PROGRAMMAZIONE DEL PNRR

## INTRODUZIONE

1. L'uscita dalla crisi che si è avviata a inizio 2020 con lo sconvolgimento della pandemia Covid-19 lascia come eredità uno scenario condizionato a livello globale da un eccezionale aumento del livello dei prezzi. Le politiche economiche stanno agendo per raffreddare l'inflazione, ma le condizioni geopolitiche sono ancora segnate da grande incertezza, esacerbata dai conflitti in corso. Anche nell'ipotesi che l'impatto di tali conflitti sulle forniture di materie prime, energetiche soprattutto, possa essere governato e non provochi ulteriori shock, è indubbio che le decisioni di spesa e investimento degli operatori si devono confrontare - ora e nei prossimi anni - con livelli dei costi del tutto diversi da quelli precedenti la crisi, caratterizzati anche da una grande asimmetria fra imprese, settori, mercati.

Ciò vale anche per i costi delle opere da realizzare nell'ambito del PNRR. L'attribuzione iniziale delle risorse, definita in un momento precedente l'aumento dei prezzi, non appare più pienamente coerente con il contesto attuale e il governo è già intervenuto integrando tali risorse.

Una valutazione preliminare delle risorse aggiuntive finora stanziata dal governo e la stima dell'impatto dei maggiori costi sui progetti del PNRR sono il focus di questo approfondimento, che sarà introdotto da una ricognizione sulle caratteristiche dell'inflazione osservata.

L'episodio inflazionistico attuale, infatti, presenta elementi peculiari che ne richiedono una valutazione attenta, in particolare poiché il processo di trasmissione dei maggiori costi degli input sui prezzi mostra asimmetrie tra i settori che rispecchiano non solo il diverso peso che tali input hanno nei processi produttivi, ma anche un diverso contributo dei profitti. Tali caratteristiche hanno influenzato l'andamento degli indicatori di prezzo che si possono identificare come più rilevanti sulla base della composizione delle spese associate ai progetti del PNRR, e la loro interpretazione. In sede di monitoraggio, questa analisi potrebbe fornire supporto alla valutazione non solo sulla congruità delle integrazioni con riferimento all'aumento osservato dei prezzi, ma anche sulla loro opportunità, nel caso in cui gli aumenti dei prezzi non siano stato solo il riflesso di aumenti dei costi di input energetici e di materie prime ma anche dei margini di profitto.

L'analisi dell'inflazione si sofferma, dunque, sui divari che si possono osservare tra l'aumento dei costi e dei prezzi a livello settoriale, ed è integrata dai risultati di due modelli econometrici stimati per indagare la natura e le forze che stanno sostenendo le dinamiche osservate sui prezzi, che mostrano una persistenza dei fattori comuni e, quindi, della diffusione dell'inflazione, oltre che un contributo ancora alto degli shock di offerta.

Relativamente all'impatto quantitativo sui progetti del PNRR, l'analisi è condotta con riferimento prevalentemente ai prezzi alla produzione disaggregati per categoria settoriale e imputati agli interventi identificati dai codici unici di progetto rilevati nel sistema ReGiS. Guardando il dato aggregato, ponderato in base al peso della spesa associata agli interventi, si può stimare che con l'attuale livello dei prezzi l'aumento di prezzo ponderato per la produzione dei beni e servizi nell'ambito del PNRR sia

nell'ordine del 10,7 per cento<sup>114</sup>. La stessa analisi evidenzia un aumento maggiore, e pari al 12,6 per cento, per l'insieme degli interventi che hanno già ottenuto un finanziamento aggiuntivo. Tale risultato potrebbe dunque suggerire che il contributo dei finanziamenti aggiuntivi appare a livello complessivo coerente con le necessità; trattasi, tuttavia, di un valore medio che racchiude al suo interno condizioni anche molto diverse con risultati diversificati se analizzato in maniera più disaggregata. L'impatto sugli interventi infrastrutturali, soprattutto quelli ferroviari, è la componente principale dell'aumento di costo stimato, arrivando a spiegarne circa la metà, e il contributo è ancora più marcato per l'insieme di progetti che hanno ricevuto un finanziamento aggiuntivo. Un risultato che riflette il peso importante che ha questa voce di investimento sulla spesa complessiva del PNRR, a fronte di aumenti dei prezzi che non sono tra i più alti registrati.

Poiché il periodo di realizzazione del Piano ricade negli anni fino al 2026, anche le prospettive per i prossimi anni hanno un peso importante. Certamente le tensioni sono in attenuazione, soprattutto dal lato dell'offerta, con il rientro dei prezzi del gas e della pressione dei profitti sui prezzi. La Nota di aggiornamento al DEF 2023 (NaDEF) prevede che l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo dal 5,8 per cento del 2023 scenda al 2,5 per cento nel 2024 e si assesti al 2,0 per cento nel 2025 e 2026. Altre previsioni si collocano su un livello solo di poco superiore, 2,6 per cento nel 2024 e 2,15 per cento in media nei due anni successivi, scontando prezzi alla produzione che a fine 2024 sarebbero del 14 per cento inferiori ai picchi di fine 2022 per poi stabilizzarsi.

Tuttavia, vi sono ancora rischi che si possa divergere da tali sentieri. A partire dall'andamento del prezzo del petrolio, che sembra già allontanarsi dalle stime incluse nel quadro macroeconomico della NaDEF, sostenuto nei giorni più recenti dagli effetti immediati della guerra in Israele, ma non solo. Un livello di 5 dollari superiore a quello stimato nel periodo 2024-2026 avrebbe un impatto, secondo i moltiplicatori del modello utilizzato, di circa 0,4 punti percentuali sui prezzi alla produzione, 0,3 punti sui prezzi al consumo.

---

<sup>114</sup> Stime effettuate dalla Banca d'Italia quantificano un effetto leggermente inferiore: "...alla fine del 2022 il costo dei progetti inclusi nel Piano era salito in media di circa il 10 per cento rispetto a quanto inizialmente preventivato, a causa dell'aumento dell'inflazione" (Relazione Annuale sul 2022, pag. 55).



## CONTESTO ATTUALE: ANDAMENTO DEI PREZZI

### Contesto inflazionistico

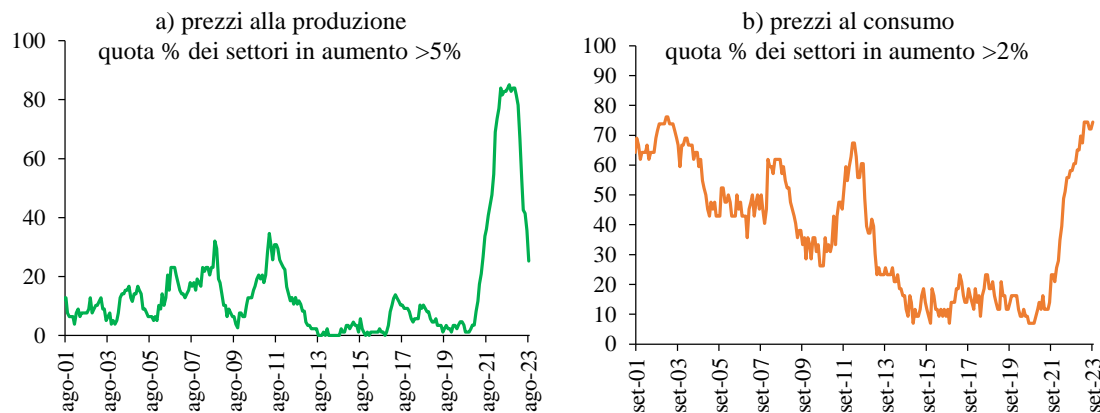
2. L'aumento dei prezzi si è manifestato già nel 2021, con il riavvio tumultuoso delle attività economiche all'uscita dai *lockdown* che si è accompagnato, in Europa, al rialzo del prezzo del gas. Vi hanno contribuito un insieme di fattori sia idiosincratici, anche meteorologici, sia politici, come le tensioni tra Germania e Russia sul gasdotto Nord-Stream2. Inizialmente erano tutti aumenti dei prezzi riconducibili alle frizioni fra domanda e offerta di alcune specifiche tipologie di prodotti (materie prime, commodities, semiconduttori, ad esempio) che si riteneva sarebbero gradualmente rientrate nella norma, una volta riavviati tutti i processi produttivi.

L'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022 ha, però, cambiato completamente il quadro di riferimento. L'attesa che le tensioni inflazionistiche potessero rientrare velocemente ha lasciato il campo a una preoccupazione crescente per un'inflazione che continuava a salire rapidamente, diventando un fenomeno pervasivo e persistente. Gli indicatori di diffusione dell'inflazione mostrano infatti tassi largamente superiori ai target per quasi tutti i settori. Se qualche segnale di attenuazione delle tensioni ha iniziato a emergere nei prezzi alla produzione dalla fine del 2022, ciò non accade ancora per i prezzi al consumo (Grafico 1).

GRAFICO 1

INDICI DI DIFFUSIONE DELL'INFLAZIONE

(quote percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Sono fenomeni che non si osservavano dagli anni Ottanta e che contribuiscono a creare uno scenario profondamente diverso dal contesto precedente.

Il cambiamento di natura dell'inflazione, da fattore temporaneo a pervasivo, ha portato a una anticipazione del percorso di normalizzazione delle politiche monetarie. Il primo aumento dei tassi di policy nell'UEM è intervenuto nel mese di luglio 2022, ne sono seguiti nove, fino a portare il tasso di riferimento al massimo storico del 4,5 per cento.

Giova sottolineare come l'inflazione abbia come primo effetto quello di generare asimmetrie, a tutti i livelli, fra le imprese e le famiglie. Fra imprese, tra quelle che riescono

a scaricare a valle l'aumento dei costi perché le condizioni dei mercati in cui operano lo consentono (perché la domanda è inelastica o vi è poca concorrenza) e quelle che non riescono e devono comprimere i propri margini. In effetti, in presenza di uno shock così ampio, vi è stata una rincorsa generalizzata a rivedere i listini, operazione che in condizioni normali avviene di tanto in tanto e per un numero limitato di beni per volta. Un ritocco di listini che ha per ora preservato i margini di profitto di molti (non in tutti) settori.

Altrettanto ampie le asimmetrie tra famiglie, quelle a reddito fisso che subiscono una decurtazione del loro reddito reale e quelle i cui redditi possono invece adeguarsi alla maggiore inflazione. Si pensi che un'inflazione dell'8 per cento per un anno intero, come quella registrata nel 2022, equivale alla perdita di potere d'acquisto di una mensilità. Tra le famiglie, una distinzione ulteriore va fatta per classi di reddito, poiché è noto che i panieri di spesa non sono tutti uguali e questa fiammata inflazionistica, concentrata, almeno inizialmente, sull'energia e gli alimentari, ha colpito in misura più che proporzionale le famiglie a basso reddito, che destinano a questi beni una quota relativamente maggiore della loro spesa complessiva. Asimmetria che si amplia ricordando che a redditi diversi si accompagnano anche risparmi e ricchezza accumulata diversi.

### *I numeri dell'inflazione*

**3.** In Italia, i prezzi alla produzione dei beni industriali praticati sul mercato interno sono cresciuti del 13,0 per cento nel 2021 e del 42,8 per cento nel 2022, sostenuti dalla componente energetica, che ha registrato aumenti del 33,6 per cento nel 2021 e del 104,3 per cento nel 2022. I rincari eccezionali dei prodotti energetici avevano cominciato a trasferirsi sui prezzi a partire già dalla metà del 2021, pressione che si è poi scaricata sui prezzi dei prodotti manufatti, il cui andamento ha riflesso anche le difficoltà nell'approvvigionamento di altre materie prime e semilavorati.

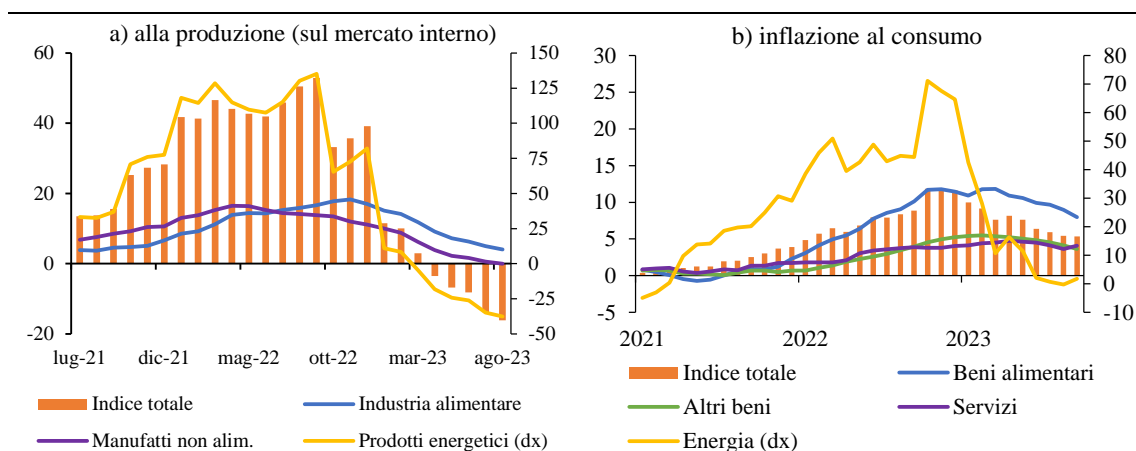
Dal 2023, il forte calo registrato nei prezzi dell'energia ha ridimensionato rapidamente la crescita dei prezzi alla produzione, che si è portata in territorio negativo dal mese di aprile attestandosi in agosto a -16,1 per cento. Ancora positivi, invece i tassi di crescita per i beni manufatti alimentari.

L'indice dei prezzi al consumo ha registrato tra gennaio 2021 e dicembre 2022 incrementi medi di 0,6 punti percentuali ogni mese, arrivando a cumulare a dicembre 2022 un aumento del 16 per cento rispetto al livello di dicembre 2020, 112,6 per cento per la componente energia. L'inflazione, in media annua, da -0,1 per cento nel 2020 si è portata a 1,9 per cento nel 2021 e 8,2 per cento nel 2022. Nel 2023, la crescita dei prezzi ha rallentato molto il ritmo grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia. A settembre 2023 il tasso di inflazione si è attestato al 5,3 per cento (Grafico 2).

La dinamica del comparto di beni e servizi al netto delle componenti volatili, energia e alimentari, è stata più contenuta nel periodo di picco dell'inflazione, ma si sta dimostrando più persistente, rallentando il raffreddamento della crescita dei prezzi. L'inflazione core, al 3,7 per cento nella media del 2022, si è attestata al 5,6 per cento tra gennaio e settembre 2023.

INFLAZIONE

(VARIAZIONI PERCENTUALI SUL MESE CORRISPONDENTE)



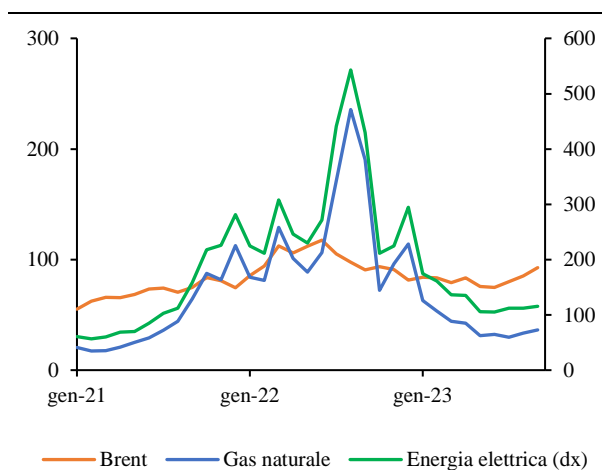
Fonte: elaborazione su dati Istat

*I prezzi delle materie prime*

4. L'avvio del fenomeno inflazionistico è stato determinato dall'aumento dei prezzi delle materie prime, che si sono impennati fino all'estate del 2022 per rientrare successivamente, mantenendosi però a livelli alti in prospettiva storica. In primo luogo, quelle energetiche (Grafico 3).

GRAFICO 3

PREZZO DEL PETROLIO (IN DOLLARI), DEL GAS NATURALE E DELL'ENERGIA ELETTRICA (IN EURO/MEGAWATTORA)



Fonte: Refinitiv e GME

Il gas naturale dai circa 20 euro a megawattora di inizio 2021 è arrivato nel mese di picco di agosto 2022 a oltre 230 euro, e nella media dei mesi da gennaio a settembre 2023 è circa il doppio rispetto ai livelli pre-crisi; un sentiero che si è riflesso sul prezzo dell'energia elettrica, il cui andamento è stato del tutto simile. La crescita del prezzo del petrolio è stata meno intensa ma il rientro che si è osservato fino alla prima metà del 2023

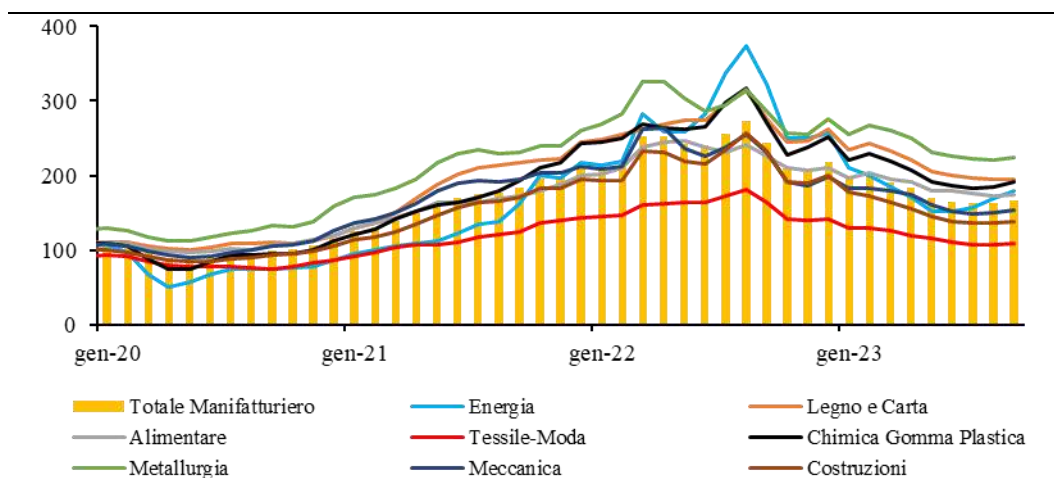
è stato relativamente modesto e gli ultimi mesi segnalano un nuovo incremento. Il prezzo medio nel 2023 è di circa 82 dollari, a fronte dei circa 59 dei primi mesi del 2021.

Con diverse intensità, l'aumento ha interessato i prezzi di tutte le commodity fino alla metà del 2022 e il trend di rientro che si è avviato successivamente, inizialmente rapido, ha poi rallentato, subendo anche gli effetti del deterioramento delle prospettive di crescita dell'attività manifatturiera sia nelle economie avanzate sia in quelle emergenti. La maggior parte delle commodity si attesta negli ultimi dati disponibili su medie ancora del 30-50 per cento superiori ai livelli medi pre-pandemia, con picchi dell'80/100 per cento per energia elettrica e gas naturale.

L'indice APPIA-Prometeia (Grafico 4), che calcola il costo delle materie prime per le imprese manifatturiere italiane, ha registrato un aumento nell'ordine del 70 per cento nel 2021, seguito da una ulteriore crescita del 40 per cento nel 2022 in media. Gli andamenti mensili calcolati sulle informazioni più recenti, relativi ad agosto e settembre 2023, mostrano una battuta d'arresto nel rientro dei prezzi, quando non una ripresa. Il rientro degli impulsi nel comparto energia ha invertito il trend di riduzione a giugno e per i comparti metallurgia, chimica gomma e plastica e legno e carta, gli indici si stanno assestando su livelli che sono mediamente doppi rispetto ai livelli del 2020. Per la manifattura nel suo insieme, la media dei livelli registrati nel 2023 è del 79 per cento superiore a quello del 2020.

GRAFICO 4

INDICE PROMETEIA-APPIA DEI PREZZI DELLE COMMODITY PER LE IMPRESE MANIFATTURIERE  
INDICE 2015=100, IN EURO



Fonte: Prometeia-APPIA settembre 2023

## IL PROCESSO DI TRASLAZIONE SUI PREZZI

5. L'aumento dei prezzi delle materie prime si è riflesso sui costi di produzione e di qui sui prezzi, con un processo di traslazione che mostra notevoli asimmetrie determinate da vari fattori che è rilevante indagare.

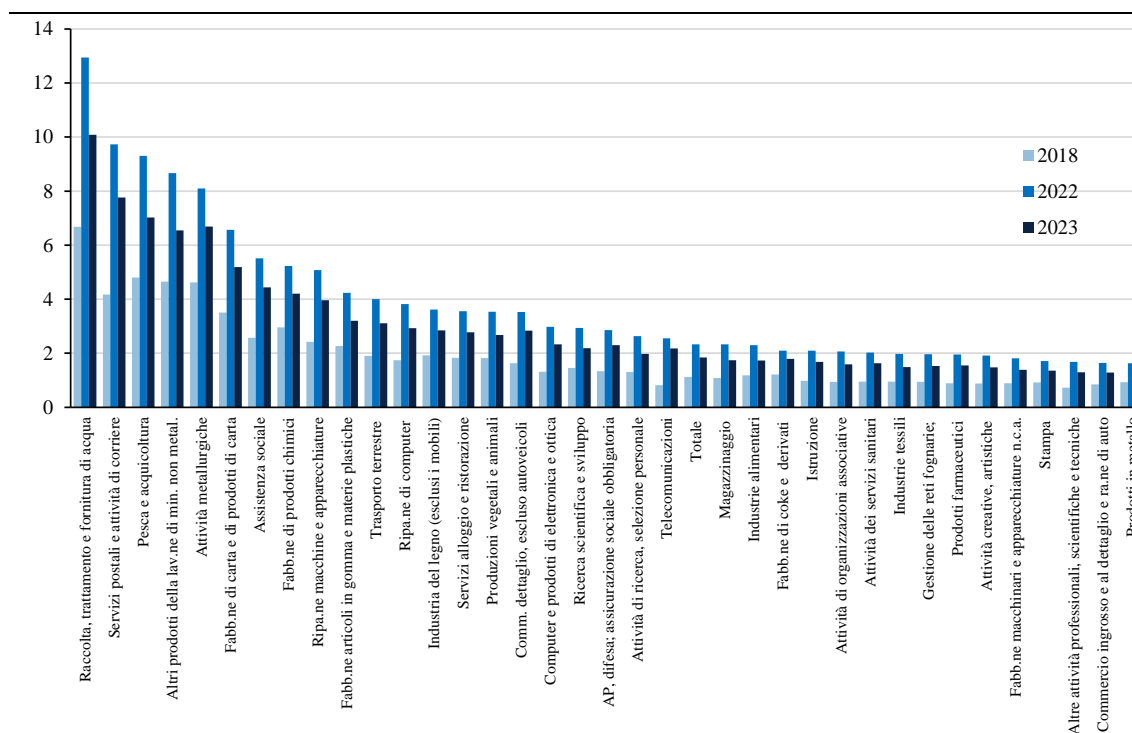
Il processo di traslazione dello shock energetico ha interessato in modo diverso sia settori produttivi, a seconda dell'importanza degli input energetici nella struttura dei costi, sia le imprese di diverse dimensioni, in base al loro potere di mercato e alla domanda.

Inoltre, non vanno trascurati gli effetti indiretti sui costi delle imprese e quelli di second-round.

Basandosi sulla struttura dei costi come disegnata nelle tavole intersettoriali, si ricava il peso dei costi per l'energia elettrica e il gas sul valore della produzione prima e dopo la crisi. Il risultato dell'analisi, effettuata su tutti i settori a eccezione dei settori produttori di energia e che include gli aumenti registrati sia negli input energetici sia nel valore della produzione, è riportato nel Grafico 5 e mostra chiaramente come sia ampio il ventaglio degli effetti<sup>115</sup>. Per l'aggregato, a fronte di una incidenza media che nel 2018 rappresentava l'1,1 per cento, il peso stimato per il 2022 più che raddoppia, arrivando al 2,4 per cento. La riduzione dei prezzi nel corso del 2023 si è riflessa in una riduzione dell'incidenza media a 1,7 per cento, tuttavia, sempre più alta rispetto ai livelli precedenti la crisi energetica.

GRAFICO 5

QUOTA DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA E GAS SULLA PRODUZIONE DI CIASCUN SETTORE  
PERCENTUALE, DATI A PREZZI CORRENTI, ULTIMO DATO PRIMO SEMESTRE 2023 (\*)



(\*) Escluso il settore produttore di energia elettrica e gas. I dati sono ordinati in ordine decrescente in base ai valori del 2022 e per ragioni di spazio sono stati esclusi tutti i settori con una quota inferiore all'1,5 per cento  
Fonte: elaborazione su dati Istat

Una situazione, dunque, pesante ma soprattutto molto variegata. Nel 2022, si va da un valore massimo di quasi il 14 per cento per il comparto della Raccolta e fornitura di acqua, al minimo di 0,1 per cento per il comparto del Noleggio e leasing.

Tuttavia, a fronte di questi aumenti dei costi, si è registrato un forte aumento dei prezzi di vendita: da una semplice analisi di confronto tra l'aumento dei prezzi degli input

<sup>115</sup> Per rendere più leggibile la rappresentazione grafica, non tutti i settori sono rappresentati in figura. I dati sono comunque disponibili presso gli autori.

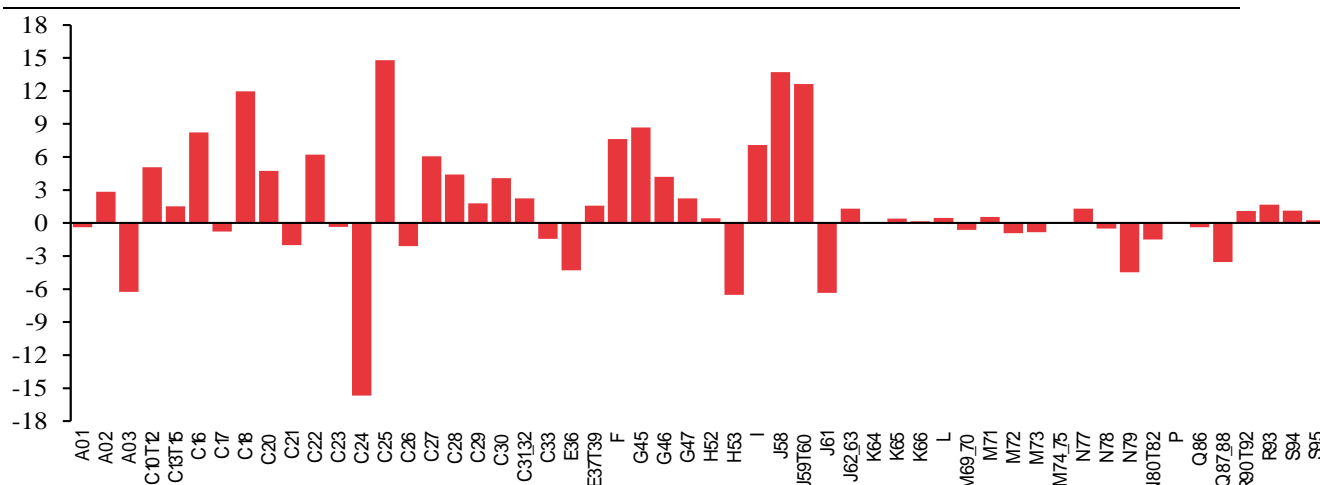
e l'aumento dei prezzi dell'output si osserva, oltre a un'ampia eterogeneità settoriale, anche un ampio divario; divario che potrebbe segnalare un aumento dei margini unitari di profitto e dei costi del lavoro unitari. Ciò dalla misura della molteplicità dei fenomeni in atto, difficilmente sintetizzabili in una valutazione unitaria.

Al fine di analizzare il percorso di traslazione dei prezzi è stato condotto un esercizio di stima del contenuto diretto e indiretto di energia elettrica e gas dei diversi settori produttivi, così come si evince dalle matrici intersettoriali. A partire dall'aumento dei prezzi di tali prodotti, è stato stimato l'aumento dei costi dovuti allo shock energetico settore per settore. Tale aumento di costi è stato poi posto a confronto con l'aumento dei prezzi alla produzione (come indicatore di prezzo dell'output) osservato per gli stessi settori. Tale confronto è rappresentato nel Grafico 6, dove una differenza positiva implica una traslazione dell'incremento dei costi energetici più che proporzionale (implicitamente, e a parità dei costi del lavoro e degli altri input, un aumento dei margini unitari).

Come si può osservare, sono molti i settori nel lato positivo del grafico, certo più numerosi di quelli che gli indicatori aggregati di mark-up suggerirebbero. L'aumento dell'inflazione non è, quindi, il risultato del solo aumento dei costi energetici.

Un risultato a cui si giunge anche disaggregando la crescita del deflatore del Pil nelle diverse componenti reddituali. Il Pil, infatti, letto dal lato dell'offerta misura la remunerazione dei fattori produttivi, il lavoro e il capitale, e le imposte sui prodotti e sulle importazioni al netto dei contributi alla produzione. Da tale scomposizione, anche in questo caso da considerare con cautela essendo la variabile che definiamo profitti molto eterogenea (per esempio include anche le rendite immobiliari), si osserva che l'aumento del deflatore nel 2022 è stato guidato dai margini unitari di profitto, seguiti a poca distanza dal costo del lavoro unitario, mentre nei primi due trimestri del 2023 il contributo dei profitti è decisamente preponderante (Grafico 7).

INDICATORI DI VARIAZIONE DEI MARGINI - DIFFERENZE TRA LE VARIAZIONI PERCENTUALI SUL TRIMESTRE  
CORRISPONDENTE GEN-OTT. 2022 DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE E DEI COSTI

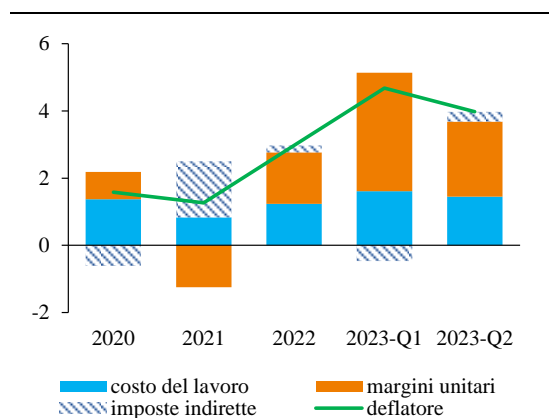


Le sigle fanno riferimento alla disaggregazione settoriale NACE-3 Digit. Sigle:

A02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	J58 - Attività editoriali
A03 - Pesca e acquicoltura	J59T60 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione
C10T12 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	J61 - Telecomunicazioni
C13T15 - industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	J62_63 - Programmazione, consulenza informatica e attività connesse; attività dei servizi d'informazione
C16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	K64 - Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	K65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
C18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	L - Attività immobiliari
C21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	M69_70 - Attività legali e contabilità; attività di sedi centrali; consulenza gestionale
C22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	M71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche
C23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	M72 - Ricerca scientifica e sviluppo
C24 - Attività metallurgiche	M73 - Pubblicità e ricerche di mercato
C25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	M74_75 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche; servizi veterinari
C26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	N77 - Attività di noleggio e leasing
C27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
C28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	N79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate
C29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	N80T82 - Servizi di investigazione e vigilanza; attività di servizi per edifici e per paesaggio; attività amministrative e di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
C30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	P - Istruzione
C31_32 - Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	Q86 - Attività dei servizi sanitari
C33 - Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	Q87_88 - Assistenza sociale
E36 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	R90T92 - Attività creative, artistiche e d'intrattenimento; attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali; attività riguardanti scommesse e case da gioco
E37T39 - Gestione delle reti fognarie; attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali; attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	R93 - Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
F - Costruzioni	S94 - Attività di organizzazioni associative
G45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	S95 - Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
G46 - Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	
G47 - Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	
H53 - Servizi postali e attività di corriere	
I - Servizi di alloggio; attività di servizi di ristorazione	

Fonte: elaborazione su dati Istat

SCOMPOSIZIONE DEL DEFLATORE DEL PIL  
 VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE E PUNTI PERCENTUALI



Fonte: elaborazione su dati Istat

Al riguardo, la Banca centrale europea da tempo sta sottolineando il ruolo che stanno svolgendo i profitti nell'alimentare la crescita dei prezzi, sostenendo che le imprese di alcuni settori sono state in grado di mantenere i propri margini relativamente alti, soprattutto quando le condizioni di domanda lo hanno consentito. Ruolo che, come appena mostrato, trova una evidenza empirica anche in Italia, pur se con differenze settoriali rilevanti: un incremento nelle imprese che producono e distribuiscono l'energia, nel commercio e nei trasporti, a scapito di alcuni settori manifatturieri più energy intensive, ma anche resi più fragili dai mutamenti nei mix di consumi, come alimentari, tessili e abbigliamento, mezzi di trasporto.

Al di là delle differenze settoriali, i dati sull'aumento dei margini presentati più sopra inducono a ritenere che, nel complesso, non siano rimasti in capo alle imprese quote importanti di costi non traslati a valle sui prezzi alla produzione dei beni manufatti. Traslazione che è proseguita anche allo stadio del consumo finale, con incrementi che incorporano tutti, o una parte molto consistente, degli aumenti a monte.

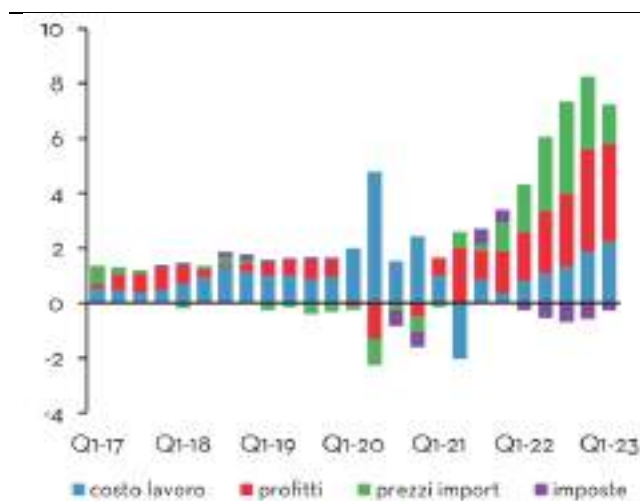
Secondo i dati disponibili a tutt'oggi, dunque, il peso dello shock inflazionistico starebbe gravando prevalentemente sui redditi da lavoro dipendente, che non hanno la possibilità di ricostituire il proprio potere d'acquisto innalzando il prezzo dei propri servizi (come possono fare i lavoratori autonomi o i percettori di altre rendite). Difatti le retribuzioni stanno ancora riflettendo in misura contenuta l'aumento dei prezzi.

Un'elaborazione condotta dal Fondo Monetario Internazionale per l'Unione monetaria europea nel suo complesso conferma questa lettura. I dati, che suddividono l'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi, in costo del lavoro, costo delle importazioni, tasse e profitti (Grafico 8), mostrano che l'aumento dei profitti aziendali sarebbe stato responsabile di quasi la metà dell'aumento dell'inflazione in Europa negli ultimi due anni, in quanto le aziende hanno aumentato i prezzi in misura maggiore rispetto all'impennata dei costi dell'energia importata (si noti, tuttavia, che questo non significa che la redditività, intesa come mark-up, sia aumentata).



## UEM: I DRIVER DELL'INFLAZIONE

(CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE ANNUALE DEL DEFLATORE DEI CONSUMI, PUNTI PERCENTUALI)



Nota: i profitti, il costo del lavoro e le imposte si riferiscono al contributo totale dei loro valori nominali per unità di valore aggiunto reale mentre i prezzi all'importazione si riferiscono al contributo del valore aggiunto estero. Per maggiori dettagli si veda Hansen, Toscani e Zhou (2023).

Fonte: elaborazione su dati OECD e Eurostat

L'inflazione più elevata finora ha, dunque, riflesso principalmente l'aumento dei profitti, che rappresentano il 45 per cento dell'aumento dei prezzi dall'inizio del 2022, e dei prezzi delle importazioni, che hanno rappresentato circa il 40 per cento dell'inflazione; il costo del lavoro ha inciso per il 25 per cento e le imposte hanno avuto un impatto leggermente deflazionistico. In altre parole, le imprese europee sono state finora più protette dei lavoratori dallo shock negativo dei costi. Nel primo trimestre del 2023, i profitti (corretti per l'inflazione) sono stati di circa l'1 per cento superiori al livello pre-pandemia. Nel frattempo, le retribuzioni dei dipendenti (anch'esse depurate dall'inflazione) ne sono risultate inferiori di circa il 2 per cento.

## PNRR: IMPATTO DELL'INFLAZIONE E FONDO OPERE INDIFFERIBILI

### Le risorse del Fondo Opere Indifferibili (FOI)

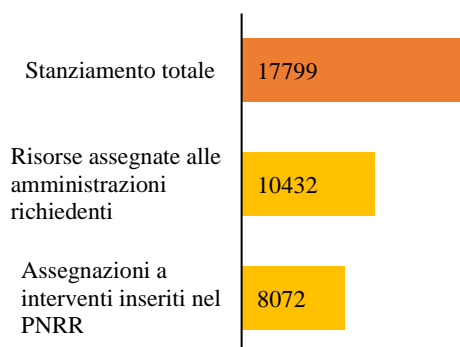
6. Il nuovo scenario di prezzi e costi si è riflesso sugli appalti pubblici e, in particolare, sulla programmazione finanziaria relativa all'implementazione dei progetti del PNRR, come elemento di rischio per l'attuazione di tali progetti.

Coerentemente, il governo è intervenuto più volte, già dal 2021, per arginare l'impatto dell'inflazione sulle procedure di affidamento dei contratti pubblici. Previsione di meccanismi compensativi, aggiornamento dei prezzari, obbligo di inserimento della clausola di revisione prezzi e, infine, integrazione delle risorse. Per tale integrazione, con riferimento alle opere pubbliche più urgenti, è stato destinato uno strumento specifico, il Fondo Opere Indifferibili (FOI), istituito nello stato di previsione del MEF dall'art. 26, comma 7, del decreto-legge n. 50/2022.

Fino ad ora, il FOI è stato finanziato per un totale di 17,8 miliardi programmati fino al 2027. Complessivamente, con decreti della Ragioneria Generale risulta assegnato il 59 per cento delle risorse (10,4 miliardi su 17,8); di queste, il 77 per cento, 8,072 miliardi, riguarda interventi inseriti nel PNRR (Grafico 9)<sup>116</sup>.

GRAFICO 9

FOI, STANZIAMENTO TOTALE E ASSEGNAZIONI, MILIONI DI EURO



Fonte: elaborazione su dati RGS

Più nel dettaglio, le assegnazioni ai progetti del PNRR, riportate nella tabella seguente, interessano interventi presenti in 11 delle 16 Componenti del Piano (Tavola 1). La distribuzione delle assegnazioni tra i progetti rispecchia la natura degli interventi specificamente interessati dalle risorse FOI, ovvero la realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica). Oltre la metà, circa il 55 per cento del totale delle risorse complessive, è destinata a integrare le risorse della Componente Investimenti sulla rete ferroviaria, all'interno della Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", destinata ai grandi investimenti affidati a Rete Ferroviaria Italiana. In particolare, si tratta di investimenti classificati nella categoria 'linee ferroviarie' (per circa l'82 per cento) e,

<sup>116</sup> Per un approfondimento si veda: Audizione della Corte dei conti sulla Nota di aggiornamento al DEF 2023, Riquadro: Il Fondo Opere Indifferibili", Sezioni riunite in sede di controllo n. 29/2023.

in misura minore, alle categorie ‘stazioni e terminali’ e ‘altre strutture e infrastrutture ferroviarie’. Circa il 44 per cento delle risorse destinate agli investimenti sulla rete ferroviaria fanno capo alla misura Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci.

TAVOLA 1

CONTRIBUTO CONCESSO A VALERE SUL FOI, PER COMPONENTE E PERIODO, MILIONI DI EURO

Componente		2022	I semestre 2023	II semestre 2023	Totale
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	8.3	1.5	16.3	26.1
M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	0.0	2.6	25.2	27.8
M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	410.4	126.1	128.9	665.4
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	14.7	91.4	37.7	143.9
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	365.0	333.4	28.1	726.5
M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria	3287.1	694.0	492.6	4473.7
M4C1	Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	138.3	209.8	173.4	521.5
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	562.1	205.4	200.2	967.6
M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	4.3	15.7	12.5	32.5
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale	286.2	52.1	51.8	390.0
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	62.6	23.8	10.6	97.0
<i>Totale complessivo</i>		<i>5138.9</i>	<i>1755.8</i>	<i>1177.4</i>	<i>8072.1</i>

Fonte: elaborazione su dati RGS

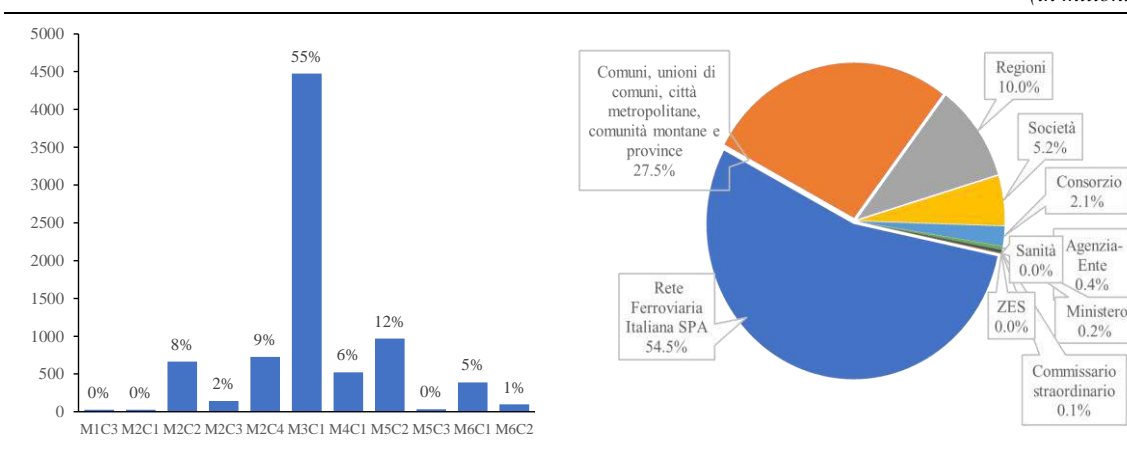
La seconda Componente maggiormente interessata dalle assegnazioni FOI è, all’interno dalla Missione 5 “Inclusione e coesione”, la Componente Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, che impiega il 12 per cento del totale assegnato; questo è destinato in prevalenza a Progetti di rigenerazione urbana e Piani urbani integrati, coerentemente con la destinazione prima richiamata.

Rilevanti anche le assegnazioni alle Componenti Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (rivolte in prevalenza alle due misure Sviluppo trasporto rapido di massa e Ciclovie Urbane) e Tutela del territorio e della risorsa idrica (soprattutto nella misura Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico).

La ripartizione per soggetto attuatore (Grafico 10) registra come primo assegnatario Rete ferroviaria italiana S.p.A., cui è destinato quasi il 55 per cento del totale del contributo FOI assegnato. Seguono gli enti locali, con il 27,5 per cento delle risorse a Comuni, unioni di comuni, città metropolitane, comunità montane e province, mentre alle Regioni è assegnato il 10 per cento

## CONTRIBUTO CONCESSO A VALERE SUL FOI, PER COMPONENTE E PER SOGGETTO ATTUATORE

(in milioni)



Fonte: elaborazione su dati RGS

*La ripartizione delle risorse FOI ai progetti PNRR*

7. Guardando più nel dettaglio come sono distribuite le risorse ai progetti del PNRR è stato utilizzato, come perimetro dell'analisi, l'insieme dei dati relativi ai progetti presenti sulla piattaforma ReGiS, aggiornati al 4 ottobre 2023. Si tratta di circa 220 mila CUP, cui corrisponde un finanziamento totale di 174,44 miliardi, di cui 120,35 miliardi a valere sulle risorse del PNRR. I CUP interessati dal finanziamento aggiuntivo FOI sono oltre 10 mila, cui corrispondono somme totali per 6.642 miliardi, inferiore rispetto al totale assegnato di oltre 8 miliardi, riportato nel paragrafo precedente; ciò riflette una diversa tempistica tra le assegnazioni per decreto e la relativa registrazione in ReGiS (Tavola 2).

TAVOLA 2

## FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE

## CONFRONTO TRA TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO FOI E PERIMETRO REGIS

(in milioni)

	(A) Contributo concesso	(B) Finanziamento FOI - REGIS
M1C3	26.1	9.3
M2C1	27.8	2.6
M2C2	665.4	536.5
M2C3	143.9	106.2
M2C4	726.5	706.3
M3C1	4473.7	3719.1
M4C1	521.5	369.1
M5C2	967.6	761.2
M5C3	32.5	20.2
M6C1	390.0	335.2
M6C2	97.0	76.7
<b>Totale complessivo</b>	<b>8072.1</b>	<b>6642.3</b>

Fonte: elaborazione su dati RGS e ReGiS

Le informazioni disponibili, associate ad ogni CUP, consentono di esplorare le caratteristiche del finanziamento aggiuntivo sotto varie aggregazioni.

Una prima analisi è riportata nella tavola seguente (Tavola 3), che accorpa i progetti per natura dell'intervento e tipo di finanziamento del perimetro considerato e mostra come la grande parte delle risorse sia destinata a Realizzazione di lavori pubblici: quasi il 70 per cento del finanziamento complessivo, il 63 per cento del finanziamento PNRR, sostanzialmente il 100 per cento del finanziamento attraverso il FOI, coerentemente con l'obiettivo specifico del Fondo.

TAVOLA 3

FINANZIAMENTO DEI PROGETTI, PER NATURA DELL'INTERVENTO:  
CONTRIBUTO PNRR, FOI E ALTRO

*(in milioni)*

	Finanziamento Totale	Finanziamento PNRR	Finanziamento Stato - FOI	Altro finanziamento
Acquisto di beni	8.643	8.356	0	287
Acquisto o realizzazione di servizi	28.763	24.877	1	3.886
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	2.301	1.972	2	327
Concessione di incentivi ad unità produttive	15.313	7.987	0	7.326
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	117.986	75.747	6.639	35.600
Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off) fondi di rischio o di garanzia	1.408	1.408	0	0
Intervento di altra natura	4	4	0	0
Totale complessivo	174.419	120.351	6.642	47.425

Fonte: elaborazione su dati RGS

In termini di settore di intervento (Tavola 4), gli interventi che sono finanziati dal FOI si concentrano in prevalenza, sempre con riferimento all'ammontare della spesa, nelle Infrastrutture di trasporto, il 66 per cento del totale, mentre alle infrastrutture sociali è destinato il 24 per cento e a quelle ambientali e risorse idriche il 10 per cento. Per questi ultimi due settori, l'incidenza relativa del finanziamento FOI è simile a quella che si calcola per il finanziamento complessivo. Non così per la spesa nelle Infrastrutture di trasporto, la cui incidenza sul totale finanziato nel perimetro è inferiore rispetto a quella che ha nella destinazione del FOI; in particolare questo settore esaurisce il 39 per cento delle risorse complessive a fronte del 66 per cento delle risorse dal FOI. Un dato che riflette il già ricordato importante peso relativo che hanno gli interventi di Rete ferroviaria italiana nella distribuzione delle risorse FOI.

## FINANZIAMENTO DEI PROGETTI, PER SETTORE DELL'INTERVENTO

*(in milioni)*

	Finanziamento Totale		Finanziamento Stato - FOI	
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	12.761	7%	686	10%
Infrastrutture del settore energetico	5.945	3%	1	0%
Infrastrutture di trasporto	67.473	39%	4.383	66%
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	11	0%	0	0%
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	9.168	5%	0	0%
Infrastrutture sociali	43.267	25%	1.562	24%
Istruzione formazione e sostegni per il mercato del lavoro	2.892	2%	6	0%
Opere impianti ed attrezzature per attività produttive e la ricerca e l'impresa sociale	4.389	3%	2	0%
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	12.366	7%	2	0%
Servizi alle imprese	2.733	2%	0	0%
Servizi per la PA e per la collettività'	13.411	8%	0	0%
Non definito	4	0%		0%
Totale complessivo	174.419		6.642	

Fonte: elaborazione su dati RGS

### L'INCIDENZA DELLE RISORSE FOI RISPETTO AL FINANZIAMENTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI

8. Come detto in precedenza, obiettivo del Fondo è fornire uno strumento di finanziamento aggiuntivo alle opere pubbliche a compensazione dell'aumento dei costi e dei prezzi. Commisurare, dunque, questa integrazione ai finanziamenti stanziati in precedenza può fornire una prima indicazione di come è stato valutato il maggiore fabbisogno finanziario delle opere. Successivamente, tale valutazione può essere messa in relazione con l'aumento dei prezzi che si è verificato.

Al netto del contributo FOI, il totale del finanziamento che era già stato reperito per i progetti del perimetro considerato è di circa 167 miliardi; commisurato a tale ammontare, l'integrazione FOI rappresenta meno del 4 per cento. Un ammontare relativamente modesto, determinato dal fatto che i CUP di progetto interessati dall'integrazione sono circa il 5 per cento del totale inserito nel perimetro complessivo.

Se, però, si considerano solo questi ultimi, ovvero i CUP di progetto cofinanziati dal FOI, il contributo totale concesso risulta pari a circa il 17 per cento del finanziamento prima dell'intervento FOI. Un'incidenza complessiva relativamente importante, che media la variabilità osservata a livello più disaggregato.

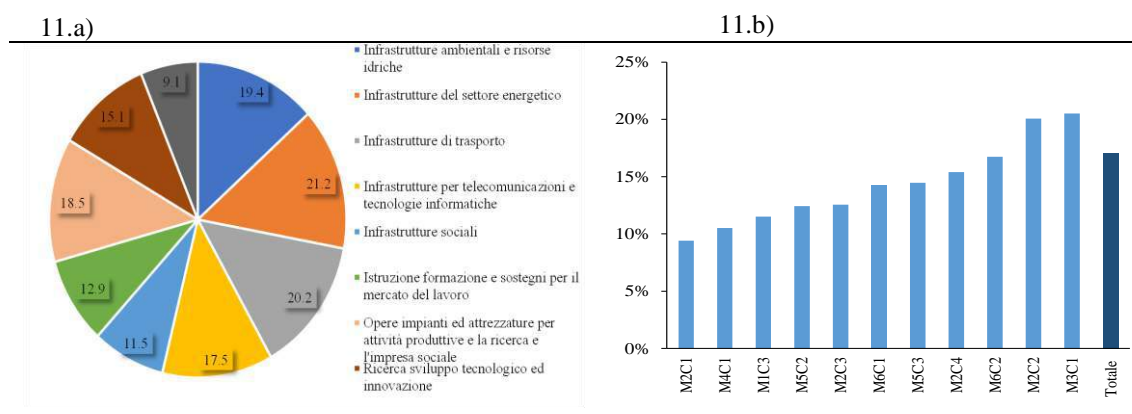
Se si indaga l'incidenza relativa, facendo ancora riferimento alla disaggregazione per i settori di intervento appena richiamati (Grafico 11-a) si nota infatti che la dispersione intorno a questa media va da un massimo di 21,2 per cento a un minimo del 9 per cento. Superano la media, coerentemente con quanto ci si potrebbe aspettare, le integrazioni agli interventi nei settori infrastrutturali: le Infrastrutture ambientali e risorse idriche ricevono risorse pari al 19,1 per cento del finanziamento precedente l'integrazione, le Infrastrutture di trasporto il 20,2 per cento e le Infrastrutture del settore energetico il 21,2 per cento, il massimo prima menzionato. Si tratta in quest'ultimo caso, però, di interventi

complessivamente poco rilevanti in termine di risorse complessive, interessando circa 1 milione di euro.

Analogamente, la disaggregazione per Componente (Grafico 11-b) mostra integrazioni FOI che vanno dal 9 per cento per la Componente M2C1, Agricoltura sostenibile ed economia circolare, al 21 per cento della Componente M3C1, Interventi sulla rete ferroviaria.

GRAFICO 11

FINANZIAMENTO FOI IN PERCENTUALE DEL TOTALE FINANZIAMENTO,  
PER SETTORE DI INTERVENTO E PER COMPONENTE



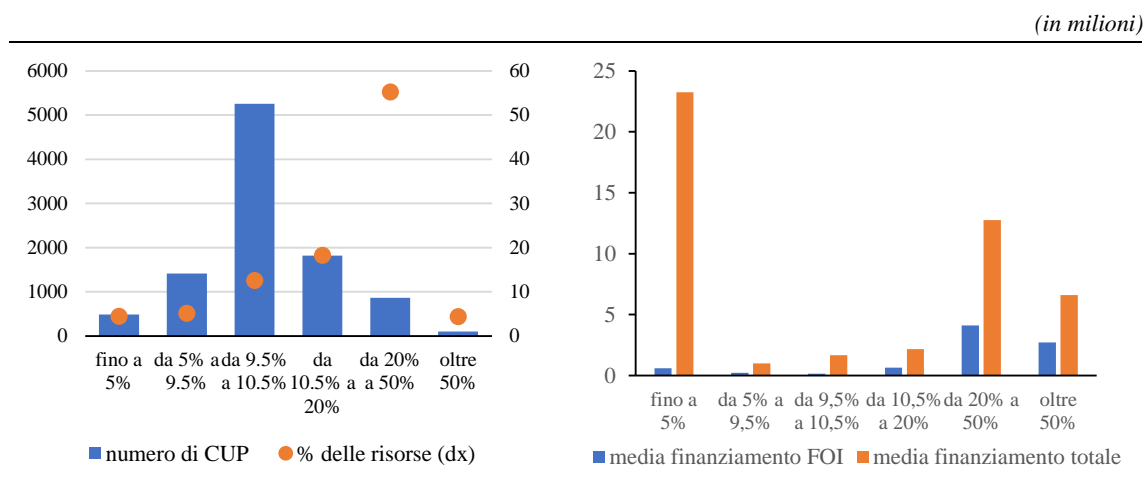
Fonte: elaborazione su dati ReGiS

La variabilità osservata aumenta se si considera l'incidenza dell'integrazione sui singoli interventi, esaminati facendo riferimento al numero di interventi interessati.

La distribuzione delle frequenze dei CUP per classe di integrazione percentuale del FOI (Grafico 12) fa emergere una grande concentrazione di interventi cui è stata assegnata una somma compresa tra il 9,5 e il 10,5 per cento del finanziamento attribuito prima dell'integrazione, intervallo in cui ricadono oltre la metà dei CUP interessati. Una numerosità che, però, non rispecchia la concentrazione delle risorse. In questi termini, infatti, oltre la metà delle risorse FOI è stata assegnata a CUP il cui finanziamento FOI ricade nell'intervallo tra il 20 e il 50 per cento del finanziamento precedente.

Anche in questo caso, il peso maggiore viene dai grandi interventi ferroviari. Tale distribuzione rispecchia anche la diversa spesa media associata ai progetti, che risulta sensibilmente più alta per le classi di integrazione superiori al 20 per cento; in particolare, quasi 13 milioni di euro per gli interventi che hanno ricevuto tra il 20 e il 30 per cento di integrazione, a fronte di 1,7 milioni per la classe con la maggiore numerosità di CUP, che ha ricevuto tra il 9,5 e il 10,5 per cento di integrazione. Fa eccezione la classe fino al 5 per cento, che presenta un finanziamento totale medio intorno ai 23 milioni di euro. In questo caso, il risultato è determinato dal fatto che in questa classe sono ricaduti tre importanti interventi sulle linee ferroviarie (tra cui l'alta velocità al Brennero e la Palermo-Catania), che rappresentano il 63 per cento della spesa dei CUP inseriti in quella classe e che mediamente sono state rifinanziati solo per circa il 2 per cento.

**DISTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO FOI**  
**FREQUENZA PER QUOTA % DELLE RISORSE FOI SUL FINANZIAMENTO AL NETTO FOI**  
**E MEDIA DI SPESA PER INTERVENTO**



Fonte: elaborazione su dati ReGiS

Infine, guardando alla distribuzione della localizzazione geografica tra Regioni, illustrata nelle figure seguenti (Grafico 13), si evince una maggiore concentrazione delle risorse FOI rispetto a quella relativa al finanziamento totale.

Considerando il finanziamento totale dei progetti PNRR del perimetro considerato, infatti, circa il 30 per cento della spesa è localizzata nelle tre Regioni Lombardia, Sicilia e Campania, mentre per il finanziamento FOI i progetti localizzati nella sola Sicilia ne esauriscono quasi il 27 per cento.

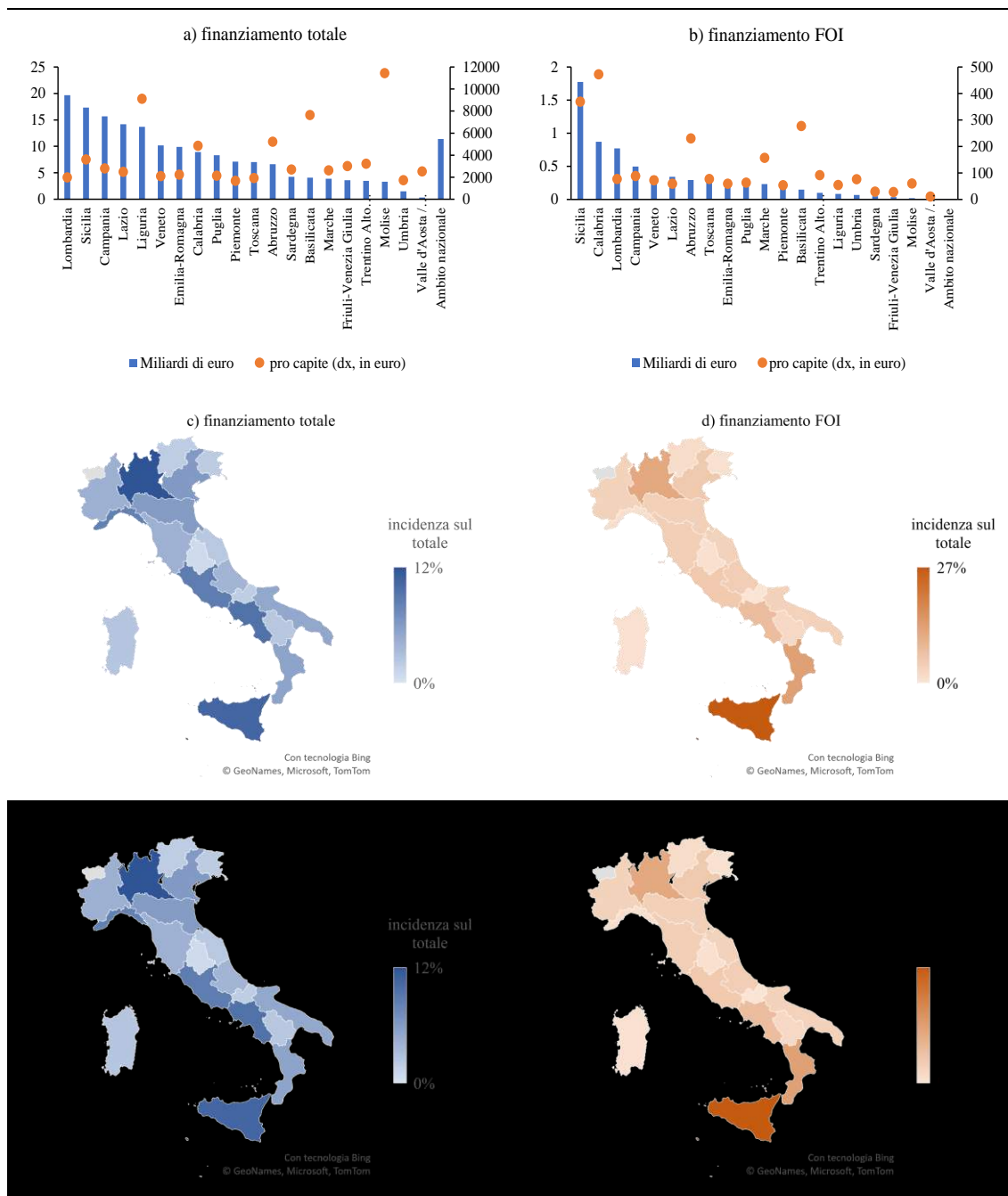
Una distribuzione che, se vista in termini di popolazione, risulta leggermente diversa. Nel caso del finanziamento totale, il livello pro-capite è infatti relativamente meno importante per le Regioni maggiormente interessate dall'ammontare delle risorse complessive, mentre i livelli più alti si registrano per Molise, Liguria e Basilicata. Con riferimento al solo finanziamento FOI, invece, c'è una maggiore rispondenza tra valori assoluti e valori pro-capite, che risultano più significativi per Sicilia e Calabria.

Nel complesso, se la distribuzione percentuale del finanziamento totale tra Regioni registra un massimo di attribuzione del 12 per cento nelle Regioni più interessate dai progetti, come Lombardia e Sicilia, il finanziamento FOI arriva ad un massimo di circa il 27 per cento per i progetti localizzati in Sicilia.



FINANZIAMENTO DEI PROGETTI PER REGIONE: TOTALE E PRO-CAPITE

MILIARDI DI EURO E EURO



Fonte: elaborazione su dati ReGIS

## L'IMPATTO DELL'INFLAZIONE SUL PNRR: UNA VALUTAZIONE QUANTITATIVA DELL'AUMENTO DEI PREZZI

### *La metodologia*

9. Obiettivo dell'analisi presentata in questa sezione è quantificare l'impatto che l'inflazione ha avuto sul PNRR, vale a dire identificare l'aumento di prezzo registrato fino ad ora rispetto al momento in cui è stato approvato il Piano. Dato il grande ventaglio di progetti inseriti nel PNRR, l'individuazione di tale aumento di prezzo richiede un'analisi dettagliata che consenta di associare agli interventi di spesa programmati un indicatore coerente con essi, e giungere così a un indicatore di inflazione specifico per il PNRR.

Come argomentato in precedenza, l'inflazione osservata evidenzia andamenti anche molto asimmetrici tra settori e, dunque, per valutare come essa potrebbe essersi riflessa sul costo degli interventi è necessario che alle diverse tipologie di spesa incluse nel piano sia associato uno specifico indice di prezzo<sup>117</sup>.

La valutazione qui presentata è stata condotta utilizzando i seguenti indici: prezzi mensili dei prezzi alla produzione dell'industria praticati sul mercato interno (classificazione NACE a 3 digit, Istat); prezzi trimestrali alla produzione dei servizi (Istat); prezzi mensili alla produzione delle costruzioni (Istat); costi mensili di costruzioni (Istat); deflatori trimestrali di contabilità nazionale (Istat); un indice di aumento dei costi specifico per le opere ferroviarie elaborato da Prometeia.

La base dati da cui sono state tratte le informazioni sui progetti del PNRR è la stessa utilizzata per le analisi presentate nella sezione precedente, che includono i progetti presenti in ReGiS al 4 ottobre 2023. L'associazione degli indici di prezzo è stata effettuata prendendo inizialmente come base l'aggregazione dei CUP per sottosettore; successivamente, si è proceduto integrando la valutazione con una analisi più dettagliata a livello di descrizione dell'intervento e sintesi del progetto, prendendo sempre come riferimento le categorie presenti nel sistema ReGiS.

Una volta identificato il prezzo di riferimento, al progetto è stato associato l'aumento che tale prezzo ha registrato tra il primo semestre del 2021 e il primo semestre del 2023. La variazione imputata, dunque, include anche il rientro parziale per alcuni indici di prezzo alla produzione rispetto ai picchi registrati nel 2022. Tale scelta è motivata dall'evidenza che la spesa effettivamente realizzata a fine 2022 si attesterebbe a circa il 13 per cento del totale per i progetti del PNRR; utilizzare come riferimento di aumento quanto registrato fino a metà 2023 risulta dunque un'approssimazione prudente. In altre parole, poiché la maggior parte dei progetti deve ancora essere implementata, non si sono considerati come rilevanti gli aumenti massimi di prezzo registrati nel 2022.

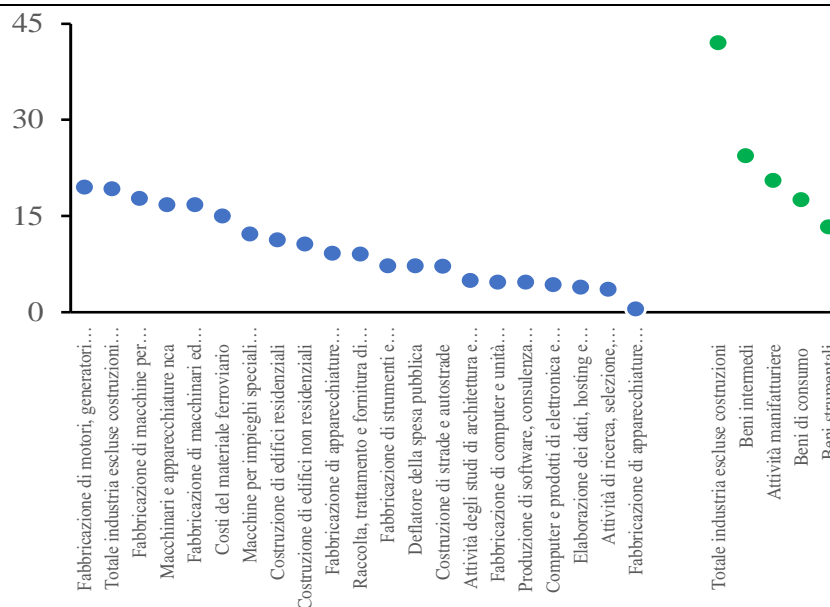
Il grafico seguente (Grafico 14) riporta la distribuzione degli aumenti degli indicatori individuati come rilevanti per il PNRR a confronto con alcuni indici aggregati dei prezzi alla produzione. Come si può notare, gli aumenti si attestano tra circa il 20 per

<sup>117</sup> Nonostante l'analisi sia stata effettuata a livello di singolo CUP, l'associazione di un unico indicatore resta un'approssimazione. Un singolo indice di prezzo potrebbe infatti non essere sufficiente a cogliere la complessità del progetto, che potrebbe includere prodotti e servizi compositi e per i quali, in aggiunta, non sempre si può trovare esatta rispondenza settoriale o merceologica con gli indici di prezzo disponibili. Tuttavia, si tratta di un'approssimazione che fornisce indicazioni utili per un primo stadio dell'analisi.

cento e l'1 per cento, risultando generalmente inferiori a quelli registrati per gli indici aggregati.

GRAFICO 14

AUMENTO DI PREZZO RILEVATO TRA IL PRIMO SEMESTRE DEL 2021 E IL PRIMO SEMESTRE DEL 2023  
CONFRONTO TRA GLI INDICI RILEVANTI PER IL PNRR E ALCUNI INDICI AGGREGATI



Fonte: elaborazione su dati Istat

L'analisi è stata svolta in primo luogo per l'universo dei progetti PNRR e, in seconda battuta, per il sottoinsieme di progetti cui è stato assegnato un contributo FOI. In questo modo, i risultati dell'analisi potranno essere messi a confronto con le risorse aggiuntive attribuite dal FOI per una valutazione preliminare di coerenza rispetto al nuovo quadro dei prezzi.

Per semplicità espositiva, per la descrizione dei risultati si è scelto di fare riferimento, in prevalenza, alle aggregazioni per settore. Tutte le aggregazioni tengono conto del peso che hanno i singoli interventi in termini di valore della spesa sul totale relativo dell'insieme considerato.

### *L'aumento di prezzo stimato per gli interventi*

**10.** Con riferimento al totale dei progetti, il risultato dell'analisi evidenzia un aumento dei prezzi di riferimento, ponderato per la spesa, pari al 10,7 per cento.

Se disaggregati per settore di intervento (Tavola 5), gli aumenti medi degli indicatori rilevanti vanno dal 4,5 per cento al 16,6 per cento, come evidenziato nella tavola seguente, dove è riportata anche la ponderazione per la spesa imputata a ciascun settore, che consente di calcolare il contributo che ciascuno di essi fornisce all'aumento complessivo. Da questi si evince che il contributo maggiore viene dall'aumento dei prezzi che interessano le Infrastrutture di trasporto, che spiegherebbe quasi la metà dell'aumento complessivo (5,3 punti percentuali); un contributo che riflette il peso importante rappresentato dalla spesa effettuata in questo comparto, il 39 per cento del totale, a fronte di un aumento medio del prezzo relativamente basso. Rilevante anche il contributo dagli

aumenti che interessano gli interventi nel settore delle Infrastrutture sociali, pari a 2,7 punti percentuali, in cui rientrano molte opere di ristrutturazione; anche in questo caso sul contributo relativo domina la dimensione della spesa, che rappresenta il 25 per cento del totale del perimetro analizzato.

TAVOLA 5

MEDIA DI AUMENTO DEI PREZZI DI RIFERIMENTO E CONTRIBUTO PONDERATO  
TOTALE INTERVENTI PER SETTORE

	Media dell'aumento di prezzo (%)	Contributo ponderato per la spesa (pp)
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	10,5	0,7
Infrastrutture del settore energetico	16,0	0,4
Infrastrutture di trasporto	7,5	5,3
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	10,6	0,0
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	4,5	0,1
Infrastrutture sociali	10,6	2,7
Istruzione formazione e sostegni per il mercato del lavoro	5,0	0,1
Opere impianti ed attrezzature per attività produttive e la ricerca e l'impresa sociale	16,6	0,4
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	4,9	0,4
Servizi alle imprese	5,3	0,1
Servizi per la PA e per la collettività	4,5	0,6
<i>Aumento totale ponderato</i>		<i>10,7</i>

Fonte:

Anche l'aggregazione per Componente (Tavola 6), coerentemente, dà conto dell'importante contributo dell'aumento dei prezzi alla produzione relativi alle Infrastrutture di trasporto sul complesso dell'aumento stimato. In particolare, la componente Investimenti sulla rete ferroviaria, cui è associato un aumento di costo del 15 per cento, contribuisce per 4,9 punti percentuali all'aumento totale del 10,7 per cento. Seguono, con un contributo vicino a 1 punto percentuale, le cinque componenti Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile, Tutela del territorio e della risorsa idrica, Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università, Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; si tratta in questo caso di misure che interessano in misura relativamente grande interventi in campo edilizio.

TAVOLA 6

MEDIA DI AUMENTO DEI PREZZI DI RIFERIMENTO E CONTRIBUTO PONDERATO  
TOTALE INTERVENTI PER COMPONENTE

		Media dell'aumento di prezzo (%)	Contributo ponderato per la spesa (pp)
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	4,2	0,3
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	4,8	0,3
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	12,3	0,5
M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	18,7	0,2
M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	9,2	0,9
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	10,6	0,1
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	9,9	0,9
M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria	15,0	4,5
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	9,4	0,0
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	9,6	0,9

		Media dell'aumento di prezzo (%)	Contributo ponderato per la spesa (pp)
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	5.2	0.2
M5C1	Politiche per il lavoro	11.3	0.1
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	10.5	0.9
M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	9.8	0.1
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	10.5	0.4
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	9.4	0.4
<i>Aumento totale ponderato</i>		<i>10.7</i>	

La stessa analisi condotta per i soli progetti che hanno ricevuto un'integrazione di finanziamento attraverso il FOI evidenzia risultati in parte diversi.

In generale, l'aumento complessivo ponderato dei prezzi si attesta al 12,6 per cento per tali progetti, quindi superiore al totale calcolato per tutto il perimetro, un risultato che segnalerebbe come il contributo del FOI sia andato a compensare il fabbisogno di progetti che hanno sopportato aumenti di prezzo superiori alla media. Per i soli progetti che non hanno ricevuto il contributo FOI, specularmente, l'aumento risulta inferiore, e pari al 10,2 per cento.

La disaggregazione dei contributi per settore (Tavola 7) mostra in modo ancora più netto, rispetto a quanto evidente per il totale dei progetti in ReGiS, la predominanza del settore delle Infrastrutture di trasporto, i cui aumenti spiegano 8 punti percentuali, oltre il 63 per cento dell'aumento complessivo che si può associare all'aumento di prezzo. Analogamente, il peso già alto per le Infrastrutture sociali aumenta se si considera solo il perimetro FOI, risultando in un contributo di 3,7 punti percentuali all'aumento complessivo.

TAVOLA 7

MEDIA DI AUMENTO DEI PREZZI DI RIFERIMENTO E CONTRIBUTO PONDERATO TOTALE INTERVENTI PER SETTORE – PERIMETRO FOI

	Media dell'aumento di prezzo (%)	Contributo ponderato per la spesa (pp)
INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE	10.4	0.9
INFRASTRUTTURE DEL SETTORE ENERGETICO	12.7	0.0
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	7.7	8.0
INFRASTRUTTURE PER TELECOMUNICAZIONI E TECNOLOGIE INFORMATICHE	0.6	0.0
INFRASTRUTTURE SOCIALI	10.7	3.7
ISTRUZIONE FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	4.7	0.0
OPERE IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA E L'IMPRESA SOCIALE	11.9	0.0
RICERCA SVILUPPO TECNOLOGICO ED INNOVAZIONE	4.3	0.0
SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	10.3	0.0
Totale complessivo		12.6

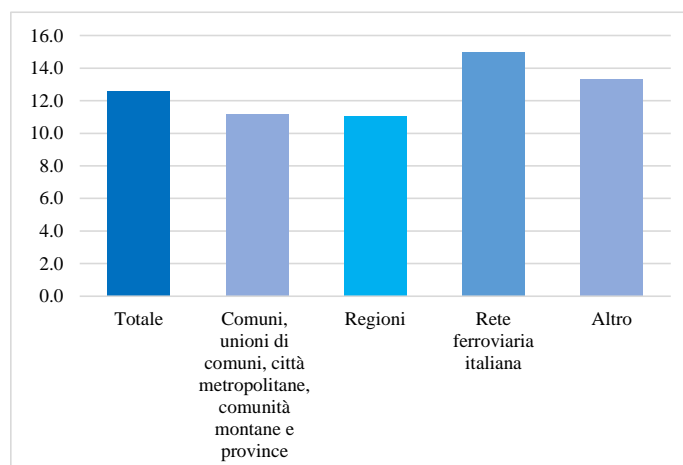
Fonte: elaborazione su dati ReGiS

Una certa variabilità si osserva se consideriamo gli aumenti di prezzo relativi al Soggetto attuatore degli interventi, che mostra come gli interventi effettuati da Rete ferroviaria italiana siano quelli maggiormente interessati dall'aumento, decisamente

sopra la media, mentre sono inferiori alla media quelli in capo agli Enti locali e alle Regioni.

GRAFICO 15

MEDIA PONDERATA DI AUMENTO DEI PREZZI DI RIFERIMENTO  
TOTALE INTERVENTI PER SOGGETTO ATTUATORE – PERIMETRO FOI



Fonte: elaborazione su dati ReGiS

### *La coerenza tra gli aumenti di prezzo e le maggiori risorse assegnate dal FOI*

La valutazione puntuale della coerenza tra le risorse assegnate ai progetti dal FOI e le necessità relative che si sono evidenziate con il nuovo contesto di costi/prezzi richiederebbe un'analisi approfondita per progetto, posto che, probabilmente, oltre alla complessità intrinseca del piano, l'aggiornamento dei fabbisogni finanziari potrebbe essere stato dettato anche da fattori diversi, che possono includere nuove informazioni che hanno portato a una più approfondita valutazione del costo dei progetti rispetto a quanto inserito inizialmente.

Tuttavia, mettere a confronto quanto emerso dall'analisi condotta sui prezzi con il contributo portato dal FOI può fornire qualche indicazione preliminare, se pure da prendere con cautela, interpretando gli scostamenti che si osservano come direzione e non come valore assoluto. Si tratta di una lettura che, in generale, può permettere di evidenziare le eventuali incoerenze e orientare in questo modo una più approfondita analisi di monitoraggio.

I dati di sintesi già presentati evidenziano che l'integrazione del FOI per i progetti, pari al 17 per cento circa, supera l'aumento di prezzo ponderato risultato dalla stima, pari 12,6 per cento, indicando in questo caso una corrispondenza tra necessità e finanziamento.

Nella disaggregazione per settore di intervento, tuttavia, emergono delle differenze. Nel confronto, sono calcolati gli aumenti di prezzo ponderati per la spesa relativa al settore di intervento (Tavola 8). In generale, tutti gli aumenti di prezzo ponderati risultano inferiori all'incidenza dell'integrazione FOI (fa eccezione il settore Servizi per la PA e per la collettività che evidenzia una differenza negativa ma molto piccola, dunque trascurabile). Differenze relativamente alte si evidenziano per le tre categorie: Infrastrutture del settore energetico, Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie

informatiche e nel campo della Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione, tutti settori dove il contributo FOI risulta di oltre 10 punti percentuali superiore a quanto emerso dall'aumento del prezzo. Si tratta, però, di ambiti in cui ricadono pochissimi progetti, con stanziamenti molto contenuti, e dunque non rilevanti per l'analisi. Una maggiore numerosità si ha invece, nel settore delle Infrastrutture ambientali e risorse idriche, che segnala anch'esso un contributo FOI superiore all'aumento di prezzo stimato di circa 10 punti percentuali.

TAVOLA 8

MEDIA DI AUMENTO DEI PREZZI DI RIFERIMENTO PONDERATI PER LA SPESA E INCIDENZA ASSEGNAZIONE FOI SUL TOTALE DEL FINANZIAMENTO PRECEDENTE- INTERVENTI PER SETTORE – PERIMETRO FOI

	Aumento di prezzo ponderato (%)	Incidenza risorse FOI (%)
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	9.6	19.4
Infrastrutture del settore energetico	10.5	21.2
Infrastrutture di trasporto	14.2	20.2
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	0.6	17.5
Infrastrutture sociali	10.7	11.5
Istruzione formazione e sostegni per il mercato del lavoro	10.6	12.9
Opere impianti ed attrezzature per attività produttive e la ricerca e l'impresa sociale	13.1	18.5
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	4.3	15.1
Servizi per la PA e per la collettività	9.6	9.1
<i>Totale complessivo - aumento ponderato</i>	<i>12.6</i>	<i>17.1</i>

## PROSPETTIVE E CONCLUSIONI

I prossimi mesi saranno cruciali per capire se effettivamente si potrà considerare domata l'inflazione o se invece il percorso sarà ancora lungo. Effetti base favorevoli in settembre e in ottobre, soprattutto in Italia, favoriscono una discesa sia dell'inflazione energetica sia di quella *core*. Ma al di là di questi effetti aritmetici, sarà importante capire se il ritmo di crescita mese su mese delle diverse componenti si starà effettivamente avviando a tornare compatibile con l'obiettivo del 2 per cento.

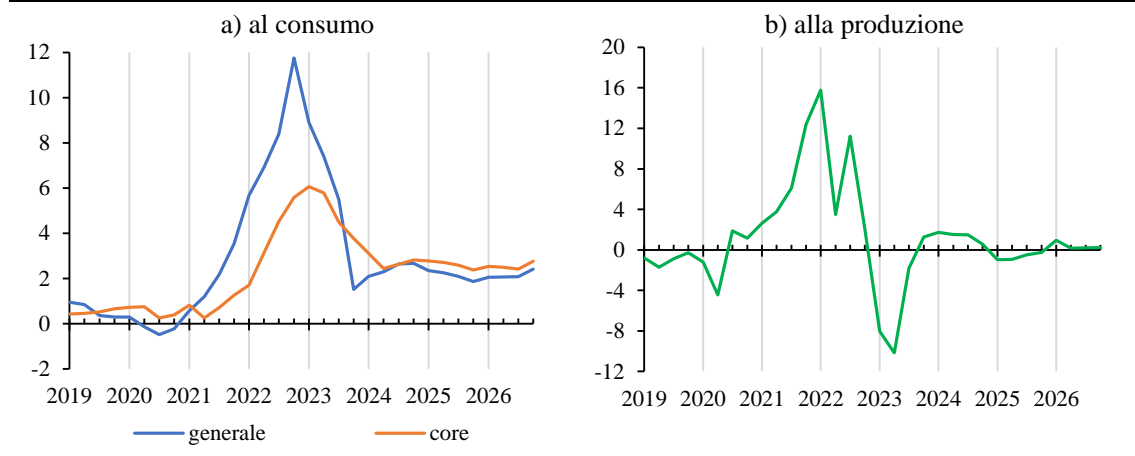
Le tensioni sui mercati del petrolio, da un lato, e sul fronte della guerra in Ucraina e in Israele, dall'altro, rappresentano fattori di rischio. Così come la corsa dei salari che certamente non è terminata. L'impulso calmieratore della flessione dei prezzi energetici e l'indebolimento della domanda sono cruciali perché effettivamente l'inflazione possa scendere rapidamente, favorita anche dagli effetti base.

Nello scenario di base, nel quale i rischi ricordati non si materializzano, si può prevedere un'inflazione al 2 per cento verso la fine del 2024 (Grafico 16), attestandosi in media d'anno al 2,6 per cento. Il rallentamento sarà guidato dalla componente energetica, poiché quella al netto di energia e alimentari scenderebbe più lentamente, fermandosi al 2,8 per cento nella media del 2024. Sono previsioni in linea con quelle indicate nella Nota di aggiornamento al DEF 2023, dove l'inflazione si attesta al 2,5 per cento nella media del 2024.

GRAFICO 16

### INFLAZIONE IN PROSPETTIVA

(VARIAZIONI PERCENTUALI SUL TRIMESTRE CORRISPONDENTE)



Fonte: previsioni su dati Istat

Nel 2025 e 2026, quando dovrebbe attuarsi la gran parte dei progetti del PNRR, saremo, dunque, fuori dalla tempesta, in uno scenario di maggiore stabilità; ma nell'anno in corso e nel prossimo, in concomitanza con la forte accelerazione nell'implementazione programmata, il tema del recupero dei maggiori costi resta dominante.

Finora, si può stimare che l'aumento degli indici dei prezzi alla produzione che rilevano per gli interventi del PNRR abbia avuto un impatto del 10,7 per cento sul totale dei progetti inseriti nella piattaforma ReGiS.



Parte di questo impatto è compensato dal rifinanziamento previsto nel Fondo Opere Indifferibili, che ha già incrementato di circa il 17 per cento i finanziamenti previsti in precedenza per i progetti inclusi dal rifinanziamento. Si tratta di contributi che hanno sostenuto interventi interessati, mediamente, da un aumento dei prezzi relativamente maggiore rispetto a quanto stimato per il totale del perimetro considerato, a segnalare una coerenza tra intervento e necessità, condizione confermata da una ricognizione effettuata sulle gare di appalto, e riportata nell'Appendice A, che mostra come tale finanziamento aggiuntivo abbia raggiunto gare caratterizzate da maggiore problematicità.

Tuttavia, i rifinanziamenti concessi finora sono indirizzati a una quota minoritaria del piano complessivo. Una parte delle risorse già stanziata nel FOI non è ancora stata assegnata, circa il 40 per cento e, quindi, la copertura a valere su questo fondo si allargherà ad altri interventi. Dato l'ammontare complessivo degli stanziamenti e la destinazione specifica alle opere pubbliche, tale copertura non sarà però sufficiente e ulteriori finanziamenti andranno reperiti per compensare il nuovo scenario. Per rispecchiare la variabilità con cui l'aumento dei costi ha impattato sulle diverse tipologie di spesa, questa compensazione necessita di valutazioni mirate. In particolare, perché l'aumento dei prezzi che si è verificato non ha incorporato solo l'aumento dei costi degli input produttivi, ma anche un aumento dei profitti; un'evidenza che emerge dai dati a livello aggregato e, soprattutto, che mostra intensità molto diverse tra i settori.

## APPENDICE A - ANALISI DELLE GARE D'APPALTO ASSEGNATARIE DEI FINANZIAMENTI FOI

Il significativo aumento dei prezzi dei materiali da costruzione negli appalti pubblici e il conseguente rischio da ciò apportato all'avvio di nuove gare legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), hanno spinto il governo a introdurre con il cosiddetto *Decreto Aiuti* (decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91) un meccanismo di adeguamento per gli importi delle basi d'asta. Tale meccanismo consta nell'istituzione, normata dall'articolo 26, comma 7, del predetto d.l. n. 50/2022, di un Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (FOI), avente il fine di velocizzare le procedure di affidamento previsto dai cronoprogrammi dei singoli interventi. Per i progetti del PNRR sono stati garantiti alle stazioni appaltanti fondi aggiuntivi per 8 miliardi.

La lista di tali interventi è allegata ai vari decreti che hanno normato l'allocazione di risorse aggiuntive e contiene, fra le altre, informazioni riguardanti il Codice Unico di Progetto (CUP). Tale codice, introdotto dalla legge n. 144 del 1999 come parte integrante del sistema Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP), è associato in maniera univoca ad ogni progetto d'investimento pubblico, permettendone così il tracciamento nelle banche dati dei vari sistemi informativi gestiti dalle pubbliche amministrazioni. Quest'ultima caratteristica è stata utilizzata in questo lavoro per collegare a ogni CUP associato agli interventi rifinanziati dal FOI i corrispondenti Codici Identificati di Gara (CIG), ossia le stringhe alfanumeriche che vanno a identificare le gare d'appalto collegate al singolo progetto di investimento.

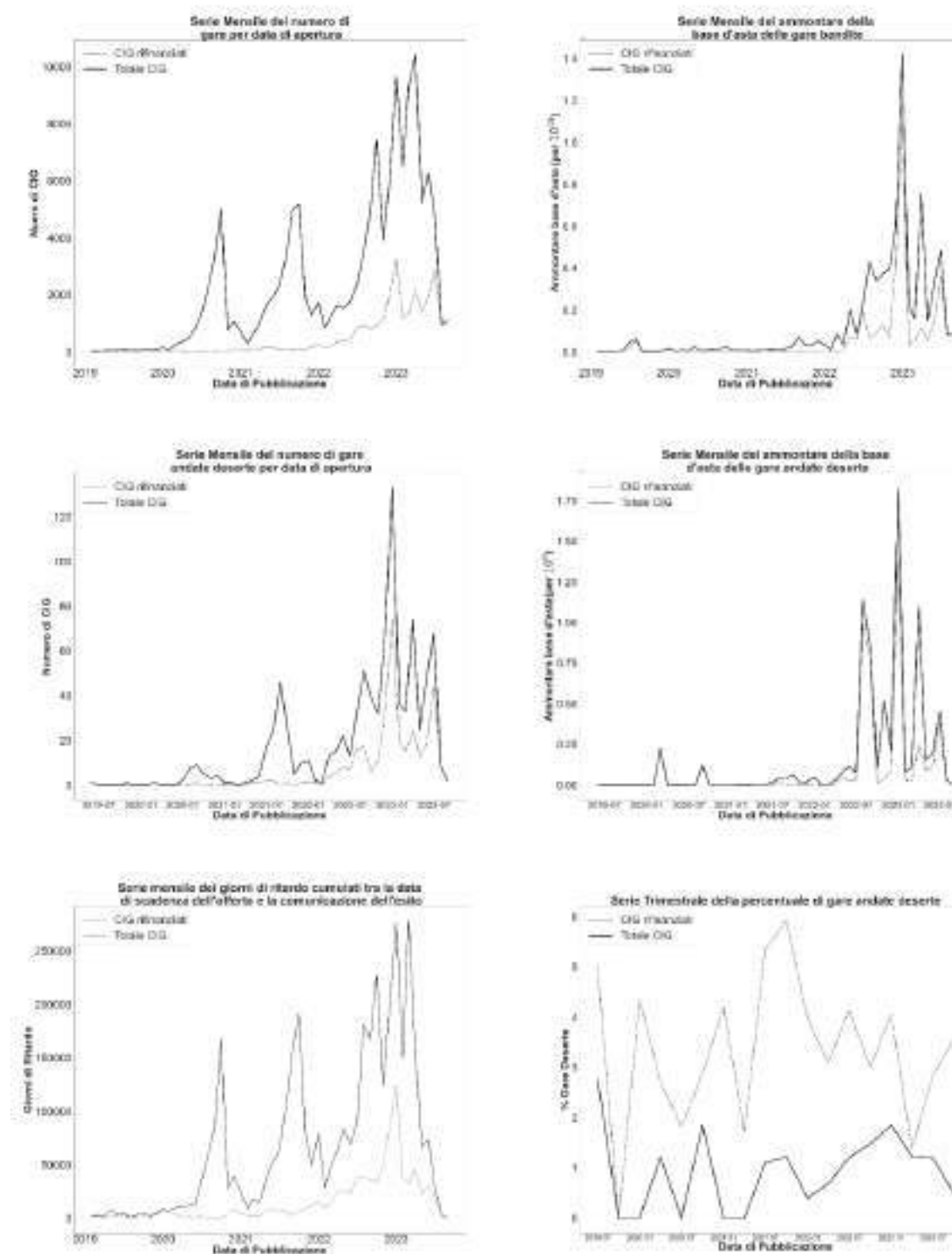
Lo studio svolto si è dunque posto l'obiettivo di comparare il più generale gruppo dei progetti legati ai fondi del PNRR con un suo sottoinsieme composto dalle gare collegate agli interventi rifinanziati dal FOI. A tale scopo sono state utilizzate e rielaborate le banche dati *open data* messe a disposizione dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e dalla piattaforma ReGiS gestita dalla Ragioneria di stato, contenenti rispettivamente l'intero corredo informatico riguardante le gare d'appalto, ivi comprese quelle legate al PNRR, e i dati relativi agli interventi co-finanziati dal PNRR stesso<sup>118</sup>.

I risultati dell'analisi sono riportati nei Grafici A1, A2 e A3. Tutte le serie storiche sono state costruite utilizzando come data di riferimento quella di pubblicazione della singola gara d'appalto.

---

<sup>118</sup> Gli *opendata* utilizzati sono consultabili sul portale Italiadomani e sul catalogo ANAC.

INDICATORI A CONFRONTO TRA CIG ASSOCIATI AL PNRR, TOTALE DATABASE, E CIG INTERESSATI DA RIFINANZIAMENTO A VALERE SUL FOI



Fonte: elaborazione su dati ANAC e ReGiS

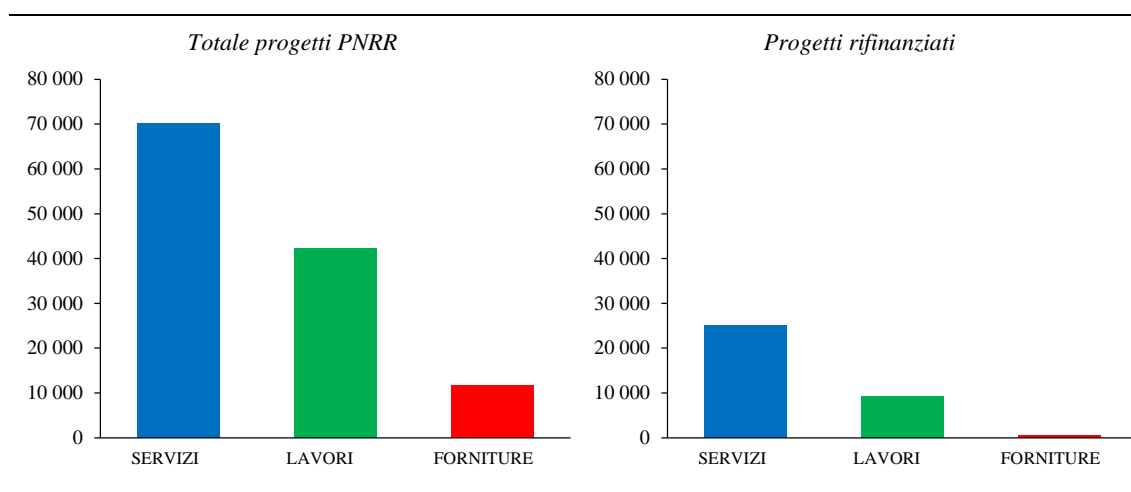
Nel Grafico A1 vengono messe a confronto le serie storiche di un set di variabili appartenenti ai due insiemi analizzati, restringendo l'analisi ai soli CIG pubblicati a partire dal 2019. Più nello specifico, le grandezze prese in considerazione sono il numero di CIG, ossia di gare d'appalto, aperte ogni mese, il relativo importo della base d'asta, il numero di aste andate deserte ed il corrispondente ammontare, il rapporto tra il numero di gare andate deserte e il totale delle gare aperte, la differenza in termini di giorni tra la data di scadenza dell'offerta inclusa nel bando e la data di comunicazione dell'esito della gara.

I primi due grafici mostrano per entrambi i gruppi analizzati un trend complessivamente ascendente pur in presenza di valori assoluti differenti, e tale incremento riguarda sia il numero di gare aperte che il corrispettivo ammontare di base d'asta, con un forte picco riscontrabile a partire dalla seconda metà del 2022.

Inoltre, il Grafico A2 segnala una composizione delle tipologie di contratti messi a gara simile tra i due insiemi analizzati, composizione che vede la categoria dei servizi prevalere in termini assoluti sia per la totalità dei CIG legati ai progetti PNRR che per il sotto campione composto dai soli interventi PNRR rifinanziati dal fondo FOI.

GRAFICO A2

NUMERO DI GARE PER TIPO DI OGGETTO PRINCIPALE DEL CONTRATTO



Fonte: elaborazione su dati ANAC e ReGiS

Diversamente, restringendo l'analisi alle sole gare andate deserte, è possibile notare per entrambi i gruppi un aumento nel corso del tempo sia del numero di gare avente tale esito che del relativo ammontare. Tuttavia, tale aumento generalizzato si accompagna a una convergenza in termini assoluti dei valori di queste variabili per entrambi gli insiemi presi in considerazione. A ciò si aggiunge una maggior incidenza percentuale delle gare andate deserte all'interno del gruppo di gare collegate a progetti rifinanziati dal FOI, dato che si mantiene per di più costante nel corso dell'arco temporale considerato.

Tali osservazioni sembrano dunque indicare consapevolezza da parte del decisore pubblico nell'allocazione delle risorse aggiuntive confluite nel FOI, dal momento che queste risorse sono affluite ad un gruppo di interventi effettivamente caratterizzati da una

tabella di marcia mediamente più problematica rispetto al totale dei progetti finanziati da fondi legati al PNRR.

Infine, il cospicuo e comune aumento del numero di giorni di ritardo a partire da fine 2022 può essere interpretato come un segnale di complessiva difficoltà per la macchina pubblica di spendere un ammontare ingente di fondi, difficoltà ulteriormente aggravata dal concomitante aumento dei costi dei materiali da costruzione che rischiano di rendere un numero crescente di gare non appetibili per le imprese che vogliono parteciparvi.

## PNRR E COMPETENZE DIGITALI NELLA PA

### SINTESI E CONCLUSIONI

**11.** Il ruolo della Pubblica amministrazione per agevolare il processo di transizione digitale è cruciale; non solo perché fornisce servizi digitali a imprese e famiglie, migliorandone l'accessibilità, ma anche perché può contribuire a diffondere buone pratiche e a stimolare processi di acquisizione di competenze. La sfida non è però semplice, e un punto centrale è dato dal rafforzamento delle competenze all'interno della PA. La Pubblica amministrazione si ritrova difatti nella necessità di acquisire al proprio interno skills di cui non è ancora in molti casi in possesso, tanto riguardo alle competenze diffuse, ovvero condivise da tutto il personale, quanto a quelle di carattere più specialistico.

La PA italiana risulta in grave ritardo, nei confronti con gli altri Paesi europei, circa la dotazione di personale specializzato in ambito digitale nei propri organici: per portare il peso nell'occupazione della PA delle figure qualificate come "*scientists and engineers*" agli standard medi europei occorrerebbe aumentarne il numero di ben 65mila occupati. D'altra parte, nel 2022 gli occupati laureati in ambito STEM, ovvero con lauree nel gruppo scientifico e tecnico, erano poco meno di 37mila persone.

**12.** Il PNRR non rappresenta una rottura, rispetto alle strategie di digitalizzazione degli ultimi anni, ma un'accelerazione dei processi. Questo comporta che, anche nella sua versione rivista, ne discenderanno impatti importanti dal punto di vista dei fabbisogni occupazionali espressi dalle amministrazioni. Secondo le ultime previsioni di Excelsior, nel periodo 2023-2027 l'occupazione pubblica potrebbe registrare un'espansione (al netto della componente di sostituzione) di oltre 28mila persone nel comparto servizi generali e assistenza sociale obbligatoria, in buona misura riconducibile alle assunzioni per l'attuazione del PNRR. Si può stimare che la domanda espansiva da parte della PA di figure scientifiche e tecniche sia di quasi 20mila professionisti nel periodo 2023-2027.

A questi fabbisogni va aggiunta la domanda di occupati STEM da parte degli altri settori per effetto anche del volano costituito dal PNRR. Secondo le stime Excelsior riportate dal CNEL, il solo settore dell'informatica e delle telecomunicazioni potrebbe esprimere un fabbisogno di oltre 111mila occupati nel periodo 2022-26, di cui il 56 per cento per la parte espansiva. Si tratta di un fabbisogno consistente che drena dal mercato del lavoro occupati altrimenti candidabili a posizioni nell'ambito del settore pubblico.

**13.** Già nel corso dell'ultimo biennio l'attività concorsuale ha evidenziato una difficoltà persistente a coprire il fabbisogno di profili professionali tecnici o particolarmente specializzati. L'offerta di lavoro è ritenuta insufficiente a ricoprire i fabbisogni delle amministrazioni per quanto riguarda i profili più tecnici (come "Statistico/Informatico" o "Ingegnere/Architetto").

D'altra parte, i dati sull'offerta di lavoro evidenziano i forti limiti in prospettiva dettati dalla dinamica demografica. Per quanto la capacità di attrazione dei corsi in ambito STEM-digitale sia aumentata tra i più giovani, come dimostra la maggior incidenza di laureati in tale ambito nelle coorti più giovani, la demografia da sola suggerisce come nel

medio termine il numero di laureati in Italia tenderà a ridursi, lasciando insoddisfatto parte del fabbisogno, a meno di attrarre professionisti dall'estero.

**14.** La maggior presenza di laureati STEM-digitali tra le coorti più giovani, però, evidenzia anche come le misure del PNRR che hanno l'effetto di stimolare la domanda di questo tipo di competenza comportano un impatto positivo (via maggiore occupazione) soprattutto per i più giovani, rispettando così l'obiettivo di riduzione del divario intergenerazionale. Non altrettanto, però, viene rispettato l'obiettivo di riduzione dei divari di genere, dato che le donne continuano a essere sottorappresentate non solo tra i laureati, ma anche tra gli studenti immatricolati ai corsi di laurea in ambito STEM-digitale.

### COMPETENZE DIGITALI IN ITALIA E NELLA PA

In un contesto economico caratterizzato da continue innovazioni, la capacità di adattarsi al cambiamento tecnologico diventa uno dei fattori più importanti per la competitività di ciascun Paese. Il *digital divide* può avere effetti deleteri sulla crescita dei Paesi meno pronti al cambiamento. Tale tema è particolarmente significativo per un Paese come l'Italia, che prima della pandemia registrava un ritardo anche nell'introduzione di diverse innovazioni oramai diffuse nel mondo occidentale, come ad esempio l'home banking o gli acquisti on-line.

La pandemia ha, d'altra parte, spinto a colmare il divario rispetto ad alcune modalità dei processi di produzione; un aspetto importante è stato rappresentato dal ricorso in diversi settori al lavoro da remoto. In questo processo di cambiamento, anche la Pubblica amministrazione è stata chiamata a introdurre nuove modalità di lavoro e interazione con i cittadini.

**15.** Il ruolo della Pubblica amministrazione dal punto di vista della digitalizzazione dell'economia è fondamentale. Da una parte si tratta della fornitura di servizi digitali, offrendo opportunità alle imprese e alle famiglie in modo da migliorare l'accessibilità di alcuni servizi, ridurre i tempi delle pratiche amministrative e accrescere in maniera diretta la produttività dell'economia. Conta anche il fatto che, in contesti come quello italiano, nei quali il tessuto produttivo tende ad adeguarsi con relativa lentezza ai nuovi standard tecnologici, per limiti legati soprattutto alla bassa dimensione d'impresa, la PA può contribuire a diffondere alcune *best practices* e stimolare processi di acquisizione delle competenze attraverso le modalità di interazione di cittadini e imprese con le amministrazioni, indirizzando i comportamenti del settore privato e favorendo l'innovazione attraverso processi di apprendimento delle nuove modalità.

**16.** La sfida che la PA deve affrontare per assolvere a tali funzioni non è tuttavia semplice. Fra i diversi aspetti, un punto centrale è quello del rafforzamento delle competenze. La Pubblica amministrazione si ritrova difatti nella necessità di acquisire al proprio interno skills di cui non è ancora in molti casi in possesso, tanto riguardo alle competenze diffuse, ovvero condivise da tutto il personale, quanto a quelle di carattere più specialistico.

Le politiche dei prossimi anni dovranno dotare la forza lavoro della Pa di skills adeguati. Uno dei temi più avvertiti è difatti il rischio che la digitalizzazione imponga

investimenti in competenze non semplici da acquisire. Una possibile conseguenza è che vengano escluse dai processi di produzione i lavoratori più riluttanti ad accettare le nuove modalità di lavoro, soprattutto nel caso di persone in età più avanzata.

D'altra parte, sarà anche importante introdurre nella Pa nuove figure dotate di specifiche competenze in ambito ICT, in grado di guidare il cambiamento organizzativo. Il tema è importante alla luce del fatto che il segmento del mercato dei professionisti nell'ambito ICT è saturo da diversi anni, condizione ben diversa da quella che ha caratterizzato le aree del personale con competenze di carattere amministrativo, che hanno rappresentato tradizionalmente il bacino di selezione del personale da parte della PA.

**17.** Per la Pubblica amministrazione la sfida va oltre la semplice introduzione di specifiche innovazioni nei processi di produzione. Si tratta di rivedere completamente il coinvolgimento del personale nelle nuove modalità organizzative e, soprattutto, riuscire a modificare i canali e le modalità di reclutamento. Come suggerito anche in Ocse (2020)<sup>119</sup>, questo rende necessari cambiamenti importanti nelle modalità di selezione del personale; il settore pubblico si ritrova nella necessità di promuoversi come datore di lavoro attraente per i talenti e le figure in possesso di *skills* elevati, definendo percorsi di carriera e incentivi trasparenti. A ciò si aggiunge la necessità di diffusione di queste competenze all'interno delle amministrazioni, in modo da ridurre la dipendenza da specifiche figure professionali. Lo sviluppo delle competenze può avvenire sia formalmente che informalmente, attraverso quindi esplicite attività di formazione oppure incentivando la forza lavoro a modalità informali di apprendimento sul luogo di lavoro.

**18.** Per l'Italia si è aperta una fase che presenta importanti opportunità, considerando che, dopo un lungo periodo in cui i flussi di uscita del personale per pensionamento sono stati limitati dai cambiamenti nelle regole del sistema pensionistico e i flussi in entrata dai vincoli sul turn-over del personale, adesso le nuove assunzioni hanno ripreso ad aumentare. Ne discende la possibilità di assecondare l'inserimento di nuovo personale in possesso delle competenze necessarie per la digitalizzazione della PA.

## **IL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE DELLA PA E L'ACCELERAZIONE DATA DAL PNRR**

**19.** Il processo di digitalizzazione della Pubblica amministrazione italiana è in corso da diversi anni; durante la fase più recente si sono susseguite diverse strategie ed iniziative per facilitare la transizione al digitale. Con la diffusione delle nuove tecnologie si è evidenziata difatti la necessità di adeguare le Amministrazioni per consentire da una parte l'offerta di servizi appropriati ai cittadini, riducendo il carico amministrativo, semplificando le procedure e facilitando l'accesso ai servizi, e dall'altra di ottenere dei guadagni di efficienza e una riduzione dei costi.

**20.** Tra i più recenti piani di intervento per la digitalizzazione si ricordano i Piani triennali per l'Informatica nella PA, che hanno previsto azioni specifiche per promuovere l'innovazione tecnologica, la trasparenza e la partecipazione dei cittadini nella PA.

---

<sup>119</sup> OCSE (2020) The Oecd Framework for digital talent and skills in the public sector, OECD Working Papers on Public Governance N 45



Obiettivo di tali piani è la rifocalizzazione della spesa delle amministrazioni, definendo le azioni, i fabbisogni finanziari e gli indicatori per indirizzare gli investimenti in ICT del settore pubblico secondo le linee guida del Governo, coerentemente con gli obiettivi e i programmi europei. I Piani sono stati presentati in più edizioni; ognuna rappresenta un'evoluzione di quella precedente, essendo nelle intenzioni degli strumenti dinamici, destinati ad essere aggiornati periodicamente sulla base dell'evoluzione tecnologica e della normativa.

**21.** Nella prima edizione (Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2017-2019) è stato introdotto il modello strategico per lo sviluppo del digitale, attribuendo al livello nazionale la definizione di regole e standard e la realizzazione delle piattaforme abilitanti, e alle amministrazioni centrali e locali il compito di sviluppare i servizi, utilizzando competenze interne oppure procurandosele sul mercato. Obiettivo principale era la modernizzazione dell'infrastruttura e dei servizi digitali della PA italiana. Il PTIPA 2017-2019 si concentrava sulla semplificazione dei processi amministrativi, l'uso esteso della firma digitale e dell'identità digitale, la promozione della cybersecurity e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel settore pubblico.

**22.** L'edizione successiva (Piano Triennale 2019-2021) ha dettagliato l'implementazione del modello strategico, innestandovi i progetti e i programmi per la trasformazione digitale della PA, con un accento sull'innovazione tecnologica, la sicurezza, la trasparenza e la semplificazione dei servizi pubblici. Il piano ha posto una forte enfasi sull'adozione di nuove tecnologie e soluzioni innovative, come l'intelligenza artificiale, il cloud computing e l'Internet delle Cose. Tra i requisiti strategici c'è il coordinamento degli interventi di trasformazione digitale e la centralizzazione della programmazione e della spesa; l'adozione come principio prioritario del *digital first*, ovvero progettando servizi che partano dall'utilizzo delle tecnologie digitali; la garanzia di accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi; l'agevolazione della modernizzazione della PA partendo dai processi; la promozione di meccanismi di remunerazione che incentivino i fornitori a perseguire forme sempre più innovative di composizione, erogazione e fruizione dei servizi. Sono inoltre state promosse misure e politiche per proteggere i dati e i sistemi informatici delle istituzioni pubbliche da attacchi cibernetici e minacce informatiche.

**23.** Il Piano Triennale 2020-2022 è in continuità con le strategie precedenti, e mira a consolidarne i risultati, dando maggiore focus all'attuazione. Il piano si focalizza sul potenziamento delle infrastrutture digitali e sulla promozione dell'uso di tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale, l'uso di big data e il cloud computing; in particolare, il tema del cloud è ora trasversale ai vari aspetti, diventando un paradigma nello sviluppo di servizi digitali. Pur proseguendo l'evoluzione delle piattaforme esistenti (FSE, Spid, pagoPA, etc.), si avviano nuove piattaforme (IO, Piattaforma digitale nazionale dati PDND, CUP integrati, INAD per la gestione dell'Indice Nazionale dei domicili digitali e la Piattaforma del sistema museale nazionale).

Rispetto ai Piani precedenti, il Piano 2020-2022 introduce un'importante innovazione riguardo i destinatari degli obiettivi individuati per ciascuna delle tematiche affrontate. Saranno infatti le singole amministrazioni a dover realizzare gli obiettivi

elencati, con un forte accento sulla misurazione dei risultati. Il Piano inoltre definisce circa 200 azioni da intraprendere nell’arco del triennio nei vari ambiti di pertinenza.

**24.** Il PNRR, quindi, non rappresenta una rottura, ma prosegue nel solco di un percorso già tracciato, dandovi però nuovo impulso. In generale, il focus sulla digitalizzazione è importante, dato che digitalizzazione e innovazione rappresentano uno dei tre assi strategici condivisi a livello europeo, insieme alla transizione ecologica e all’inclusione sociale. Almeno il 25 per cento delle risorse del RRF sono allocate a misure venti un tag digitale (ovvero, sono riconducibili a obiettivi di digitalizzazione e innovazione dei processi).

In particolare, per quanto riguarda la PA, la prima componente della Missione 1, Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, prevede una serie di interventi volti a trasformare la Pubblica amministrazione attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione. La strategia, come già nel PTIPA 2020-2022, è *cloud first*, ovvero spingendo la migrazione verso il cloud delle amministrazioni, e accelerando l’interoperabilità tra gli enti: la migrazione al cloud permette di effettuare una revisione e un aggiornamento dei processi e delle applicazioni. L’altro principio applicato è quello dell’*once only*, ovvero un concetto di e-government che prevede che cittadini e imprese debbano fornire una sola volta informazioni alla PA (e quindi le amministrazioni dovrebbero evitare di richiedere informazioni già fornite in precedenza). La maggior parte delle misure previste dalla M1C1 è in continuità con le linee strategiche già individuate dal Piano Triennale per l’Informatica, prevenendo il completamento di progetti già avviati.

**25.** La Componente 1 della Missione 1 (Digitalizzazione della PA) prevede 3 riforme (Processo di acquisto dei servizi ICT; Supporto alla trasformazione della PA locale; Introduzione delle linee guida “Cloud first” e interoperabilità) e da sette programmi di investimento (Tavola 1).

TAVOLA 1

GLI INTERVENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 1 COMPONENTE 1 DEL PNRR

Investimenti	Sub-misure	milioni di euro
1,1	Infrastrutture digitali	900
1,2	Abilitazione al cloud per le PA locali	1.000
1,3	Dati e interoperabilità	556
	Piattaforma Digitale Nazionale Dati Sportello digitale unico	90
1,4	Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	813
	Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	80
	Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	580
	Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	255
	Digitalizzazione degli avvisi pubblici	245
1,5	Cybersecurity	623
1,6	Mobilità come servizio per l'Italia	40
	Cybersecurity	623
	Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	107
	Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	133,2
	Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	296
1,7	Digitalizzazione del Ministero della Difesa	42,5
	Digitalizzazione del Consiglio di Stato	7,5
	Digitalizzazione della Guardia di Finanza	25
1,7	Competenze digitali di base	60
	Servizio Civile Digitale	135
	Rete dei servizi di facilitazione digitale	135

Fonte: elaborazione su dati ItaliaDomani

Il primo (1.1 Infrastrutture digitali) ha una dotazione di 900 milioni e prevede di razionalizzare e consolidare i data center distribuiti sul territorio, secondo due criteri complementari: o migrando sul Polo Strategico Nazionale (PSN), una nuova infrastruttura dedicata cloud, oppure sui cloud “public” di operatori di mercato certificati. La modalità di trasformazione dipende dalla sensibilità dei dati coinvolti, dai requisiti di performance e scalabilità.

Il secondo (1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud per le PA locali), con una dotazione di 1 miliardo, è un programma di supporto e incentivo rivolto alle amministrazioni locali per trasferire sul cloud basi dati e applicazioni, scegliendo tra provider certificati (secondo criteri di adeguatezza sia a requisiti di sicurezza e protezione che a standard di performance). A supportare le amministrazioni locali è un team coordinato centralmente dal Dipartimento della trasformazione digitale.

L’investimento 1.3 (Dati e interoperabilità), con una dotazione di 646 milioni, prevede lo sviluppo di una Piattaforma Digitale Nazionale Dati, che permetta l’interoperabilità dei dataset attraverso un catalogo di API (Application Programming Interface) condivise tra amministrazioni centrali e locali, in modo da mettere a disposizione di tutte le amministrazioni le informazioni sui cittadini e ottemperare così al principio *once only*. Inoltre, si prevede l’armonizzazione delle procedure di servizio con gli altri Stati Membri, garantendo la piena partecipazione dell’Italia all’iniziativa Europea del Single Digital Gateway.

L’investimento nei Servizi digitali e cittadinanza digitale (1.4), con una dotazione di 2.01 miliardi di euro, intende migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini, incrementando la diffusione delle piattaforme già esistenti (come PagoPA e l’applicazione IO), rafforzando il sistema di identità digitale (come SPID e Carta d’Identità Elettronica) e introducendo nuovi servizi, come i paradigmi Mobility as a Service nelle città metropolitane per digitalizzare il trasporto locale, integrando i servizi di pianificazione del viaggio con i pagamenti e includendo più modalità di trasporto.

Al quinto investimento (1.5 Cybersecurity) sono assegnate risorse per 623 milioni e prevede il rafforzamento delle difese cyber, potenziando le capacità di monitoraggio e gestione delle minacce, interconnettendo PA, imprese e fornitori di tecnologia e favorendo sinergie. Si intendono potenziare i presidi di front-line, così come le capacità tecniche di valutazione e certificazione tecnologica della sicurezza dei sistemi elettronici e delle applicazioni per i servizi critici ed essenziali; ulteriori interventi sono a potenziare il personale dedicato alla prevenzione e all’investigazione dei crimini informatici, per la protezione della sicurezza nazionale e dei dati.

L’investimento 1.6 (Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali), con una dotazione di 611 milioni, prevede una serie di interventi “verticali” di digitalizzazione e ridisegno delle procedure di alcune Amministrazioni Centrali chiave per l’erogazione di servizi ai cittadini e con maggior impatto sull’efficienza complessiva dell’apparato pubblico: INPS e INAIL, Ministero dell’interno, Sistema Giudiziario, Ministero della difesa e Guardia di Finanza.

Infine, l’ultimo investimento della M1C1 (Competenze digitali di base) ha a disposizione 195 milioni per due sub misure: lo sviluppo di Centri di facilitazione digitale,

rafforzando la rete già esistente con nuove attrezzature e creazione di nuovi punti di accesso, per dare assistenza a cittadini a rischio di esclusione digitale; e il finanziamento del Servizio civile digitale per un triennio, destinato a giovani volontari per la facilitazione digitale.

**26.** Naturalmente, essendo la transizione digitale uno degli assi strategici del PNRR, è perseguita in diverse componenti di altre Missioni. In alcuni casi sono previste altre misure di digitalizzazione del sistema pubblico, come ad esempio il Sistema Sanitario Nazionale, per il quale nella Missione 6 (Salute) sono previsti interventi per accelerare la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e per sviluppare la telemedicina.

## **TRANSIZIONE DIGITALE E TRASFORMAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO**

**27.** Il processo di transizione digitale non è fatto di soli investimenti nelle infrastrutture, nelle apparecchiature e nei software: consiste anche nel cambiamento nelle procedure e nell'organizzazione, e da investimenti nelle competenze dei lavoratori. In generale, la transizione digitale comporta una trasformazione del mercato del lavoro: cambiano le modalità di lavoro, comportando quindi modifiche dell'organizzazione (non sempre accolta con favore dai lavoratori e dalle aziende); rende necessarie nuove competenze lavorative, modificando quindi la domanda di occupati a favore di nuove professioni e generando l'esigenza di offrire formazione al personale già in organico.

**28.** Contemporaneamente, la transizione digitale può impattare sulle occupazioni più tradizionali, attraverso diversi canali: da una parte, ci possono essere cambiamenti nei processi che possono consentire dei guadagni di efficienza, dato che alcuni compiti possono essere svolti con le nuove tecnologie, dall'altro potrebbe portare al declino di alcune mansioni, quelle ad alto contenuto di compiti routinari maggiormente sostituibili dall'automazione. All'inizio della rivoluzione digitale la letteratura considerava il cambiamento tecnologico come complementare alla forza lavoro altamente qualificata, aumentando i requisiti di competenze lavorative e accentuando le disuguaglianze salariali (Katz and Murphy, 1992; Autor et al., 1998)<sup>120</sup>; tale ipotesi è stata però confutata da lavori successivi, che sostengono che la tecnologia digitale può automatizzare più facilmente le mansioni di lavori a medio livello rispetto a quelli a livello più alto e più basso del mercato del lavoro (Autor et al., 2003)<sup>121</sup>, portando ad una polarizzazione della domanda.

1. La tendenza alla digitalizzazione è stata amplificata durante la pandemia, quando un numero crescente di lavoratori ha utilizzato le tecnologie digitali e molte attività sono state modificate, portando ad una crescita della domanda di competenze digitali. Un'indagine condotta da Cedefop<sup>122</sup> (European Skills and Jobs Survey, ESJS) nel corso del 2021 ha investigato le modalità di utilizzo della tecnologia sui posti di lavoro, e l'impatto del cambiamento tecnologico sul lavoro, sulla domanda di competenze e sui

---

<sup>120</sup> Katz, L.F. and Murphy, K.M. (1992). Changes in relative wages, 1963-1987: supply and demand factors. *Quarterly Journal of Economics*, Vol. 107, pp. 35-79  
Autor, D.H.; Katz, L.F. and Krueger, A.B. (1998). Computing inequality: have computers changed the labor market? *Quarterly Journal of Economics*, Vol. 113, pp. 1169-1213

<sup>121</sup> Autor, D.H.; Levy, F. and Murnane, R.J. (2003). The skill content of recent technological change: an empirical exploration. *Quarterly Journal of Economics*, Vol. 118, No 4, pp. 1279-1334

<sup>122</sup> Cedefop (2022). Setting Europe on course for a human digital transition: new evidence from Cedefop's second European skills and jobs survey. Luxembourg: Publications Office. Cedefop reference series; No 123

mismatch in termini di skills. Il ricorso al lavoro da remoto è cresciuto, ed è diventato più comune (seppure in Italia meno che negli altri paesi). L'uso di *device* (computer, smartphone, tablet) sul lavoro è ora molto comune (87 per cento dei lavoratori adulti in UE, 76 per cento in Italia), e in particolare per i lavoratori con più elevate competenze, istruzione e per quelli impiegati nei servizi, nel settore pubblico, nella sanità o nell'istruzione. Ma i lavoratori che svolgono lavori manuali e quelli impiegati nel settore manifatturiero non sono esclusi dall'innovazione, dato che poco meno della metà (per la media UE) utilizza macchine computerizzate per lo svolgimento del proprio lavoro. Va anche sottolineato, però, che il livello tipico di competenze finora richiesto è moderato: la maggior parte dei lavori richiede infatti competenze digitali di medio livello (ad esempio, elaborazione di testi o utilizzo di fogli di calcolo) e meno di due su dieci hanno bisogno di competenze digitali avanzate (ad esempio, programmazione informatica o sviluppo di software). Ma allo stesso tempo, per il 40 per cento dei lavoratori europei ci sono state innovazioni, come l'introduzione di nuovi software, nuovi *device* o nuovi sistemi operativi, evidenziando quindi una diffusa necessità di acquisire nuove competenze (Tavola 2).

TAVOLA 2

## USO DELL'ICI E UPSKILLING DIGITALE, 2021

	(% dei lavoratori)		
	Uso <i>device</i> digitali	Uso tecnologie digitali	Nuove tecnologie digitali al lavoro (software e macchine)
Austria	90	39	38
Belgio	85	42	38
Bulgaria	76	31	35
Croazia	87	39	38
Cipro	75		29
Rep.Ceca	88	32	38
Danimarca	96	42	46
Estonia	86	40	36
Finlandia	97	43	57
Francia	87	33	32
Germania	92	37	32
Grecia	86	45	38
Ungheria	85	36	36
Irlanda	89	55	43
ITALIA	76	36	30
Lettonia	87	38	34
Lituania	81	47	39
Lussemburgo	90	47	43
Malta	83		45
Paesi Bassi	96	49	41
Polonia	86	38	35
Portogallo	84	50	37
Romania	84	49	38
Slovacchia	88	32	36
Slovenia	91	49	41
Spagna	84	42	35
Svezia	95	49	51

Fonte: elaborazione su dati Cedefop

**29.** La trasformazione dell'occupazione per effetto del processo di digitalizzazione ha come conseguenza l'emergere di fenomeni di mismatch tra le competenze disponibili e quelle necessarie allo svolgimento di una mansione lavorativa. In particolare, si evidenziano fenomeni di sotto-qualificazione, che si manifestano quando alcuni lavoratori hanno qualifiche e competenze inferiori a quelle che sarebbero necessarie. I lavoratori sotto-qualificati sono tendenzialmente di età più avanzata e con un'anzianità lavorativa maggiore della media; sono questi i lavoratori che tipicamente affrontano innovazioni e cambiamenti tecnologici per i quali non si erano preparati nel corso della loro vita lavorativa; la quota di questa tipologia di lavoratori è più elevata negli impieghi caratterizzati da una maggiore intensità digitale, evidenziando la necessità di formazione degli adulti. Inoltre, la survey di Cedefop mette in luce come oltre metà dei lavoratori adulti (il 52 per cento sia nella UE e in Italia) abbia bisogno di sviluppare ulteriormente le proprie competenze digitali per svolgere meglio il proprio lavoro.

**30.** Sebbene i dati di Cedefop evidenzino come la maggior parte dei lavori svolti oggi nell'Unione Europea necessiti di competenze digitali medie, secondo quanto dichiarato dai lavoratori sulla base dei compiti che si trovano a svolgere, è anche vero che quasi un lavoratore su 5 (il 18 per cento per la media UE, il 17 nel caso italiano) svolge attività relativamente avanzate di gestione di database, più di un lavoratore su 10 (il 13 per cento sia nella media UE che in Italia) esegue operazioni complesse, come lo sviluppo e la manutenzione di ICT, che richiedono competenze digitali avanzate, e un lavoratore su 20 in Italia (in UE la quota è lievemente più alta pari al 7 per cento) esegue operazioni di programmazione. In altre parole, la digitalizzazione ha già cambiato, seppure per una quota non maggioritaria di lavori, le competenze digitali richieste (Tavola 3).

## USO DELLE APPLICAZIONI INFORMATICHE SUL LAVORO, 2021

*(% dei lavoratori)*

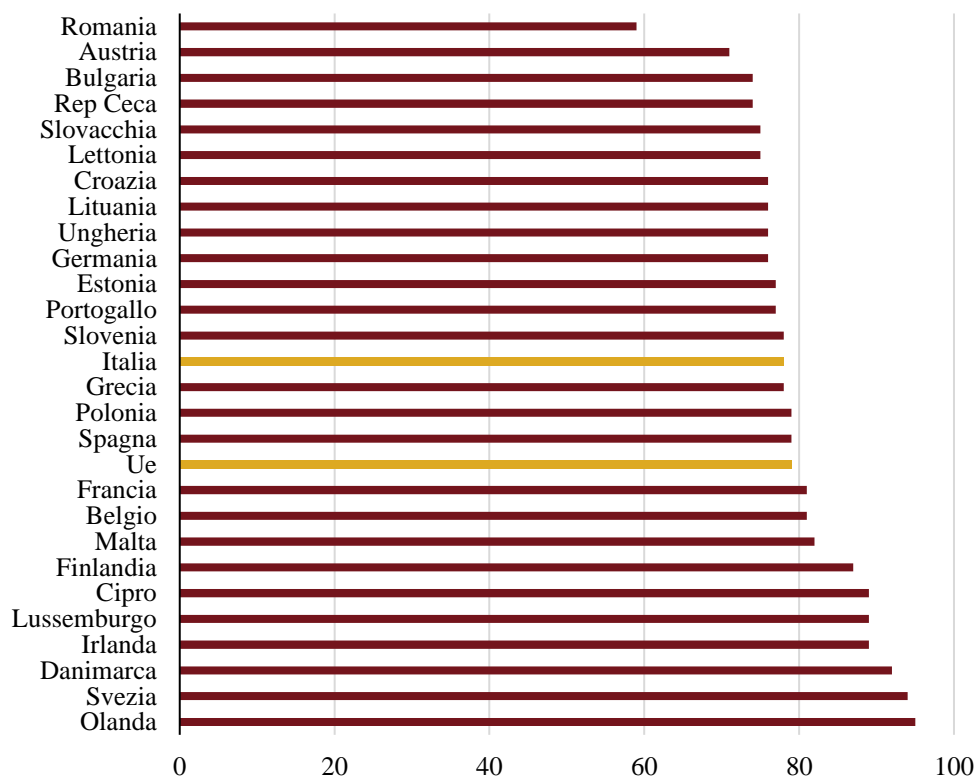
	Internet	Word	PowerPoint	Fogli di calcolo	Fogli di calcolo avanzati	Software specialistici	Gestione databases	Programmazione	Programmazione avanzata per l'IA	Sviluppo e manutenzione sistemi IT
IS	88	76	38	65	17	61	16	6	1	16
FI	87	75	40	59	21	56	14	8	1	19
NL	86	74	49	65	28	58	17	10	2	12
SE	86	76	50	66	25	48	16	10	2	16
LU	85	81	47	74	33	57	24	11	3	14
SI	83	74	37	69	29	52	19	9	2	16
NO	82	73	41	59	21	39	9	8	1	14
DK	80	72	44	59	22	50	16	7	1	13
AT	78	73	38	62	26	47	20	9	2	13
PT	77	70	44	64	30	52	22	9	4	14
EE	77	62	28	58	20	48	14	5	2	8
HR	77	67	28	55	17	40	19	5	1	10
IE	76	73	49	66	33	41	21	12	5	17
EL	76	67	34	59	27	40	16	7	1	18
LV	75	63	25	58	14	47	16	6	1	9
MT	75	64	43	61	25	46	25	8	3	10
DE	74	72	37	61	27	54	22	6	1	11
RO	73	64	37	57	24	43	15	7	1	12
SK	72	67	30	61	17	50	9	9	2	10
TOTAL	72	65	36	57	25	48	18	7	1	13
BE	71	63	39	58	24	49	21	9	3	12
<b>EU-27</b>	<b>71</b>	<b>65</b>	<b>36</b>	<b>57</b>	<b>25</b>	<b>49</b>	<b>18</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>13</b>
CZ	70	63	26	61	22	51	10	6	1	9
ES	70	64	38	55	24	46	20	9	1	14
PL	69	62	31	55	22	45	16	5	1	11
FR	68	57	38	53	25	54	16	9	1	16
HU	67	63	30	58	27	33	31	9	0	13
CY	65	54	32	50	18	31	12	7	2	10
LT	64	57	33	52	18	40	18	5	1	10
<b>IT</b>	<b>62</b>	<b>55</b>	<b>30</b>	<b>49</b>	<b>22</b>	<b>38</b>	<b>17</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>13</b>
BG	60	53	27	54	19	46	19	6	1	7

Fonte: elaborazione su dati Cedefop

**I SERVIZI PUBBLICI DIGITALI NELLE ATTESE DEI CITTADINI EUROPEI**

**31.** L'ultima survey di Eurobarometro (2023) sul tema della digitalizzazione mette in luce come secondo l'opinione dei cittadini europei i processi di digitalizzazione modificheranno gli stili di vita nei prossimi anni. Il 79 per cento dei cittadini europei ritiene difatti che le tecnologie digitali saranno importanti nel loro futuro, una percentuale che raggiunge punte fra il 90 e il 95 per cento in Olanda, Svezia e Danimarca, mentre registra i valori minimi in Bulgaria, Austria e Romania. In Italia, questa opinione è condivisa dal 78 per cento dei cittadini, un valore quindi in linea con il dato medio europeo (Grafico 1).

IMPATTO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SULLA VITA QUOTIDIANA (% DEGLI INTERVISTATI CHE RITENGONO CHE LE TECNOLOGIE DIGITALI SARANNO IMPORTANTI IN FUTURO) - 2023

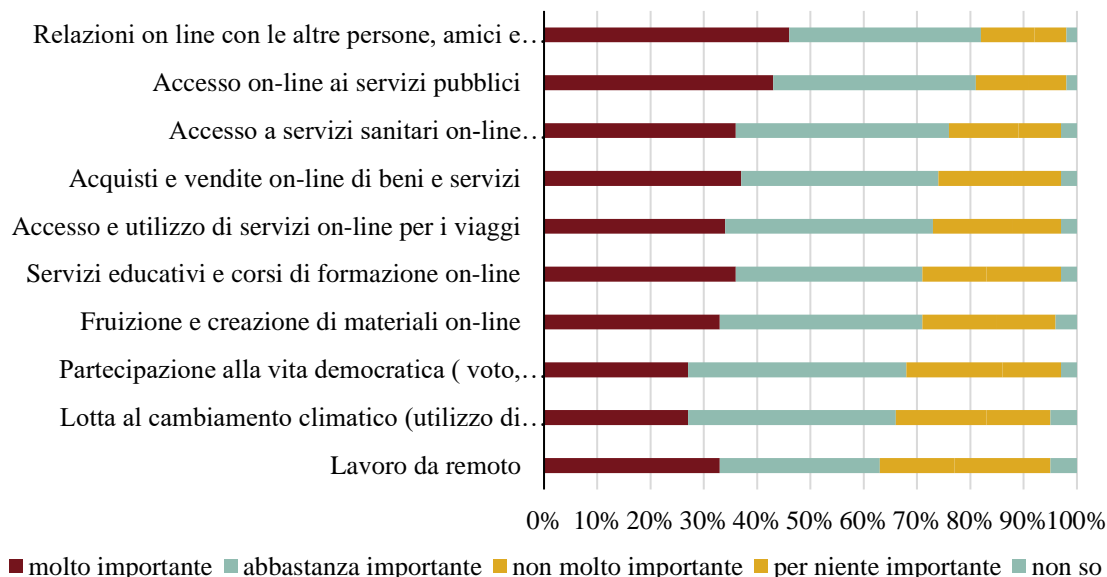


Fonte: elaborazione su dati Eurobarometro

**32.** È probabile che la percezione dell'importanza dei processi di digitalizzazione sia anche una conseguenza del grado di diffusione delle nuove tecnologie nei diversi Paesi; dove la diffusione è maggiore, questo ha permesso ai cittadini di sperimentare le opportunità offerte dalla digitalizzazione, come nel caso delle economie del Nord-Europa. La percezione dell'importanza della digitalizzazione negli stili di vita dei cittadini europei è diversa a seconda degli ambiti: la maggiore percentuale di cittadini che ritengono importante l'utilizzo del digitale si riscontra con riguardo ai servizi di comunicazione, e questo è coerente con le abitudini dei cittadini a utilizzare canali come Whatsapp o Messenger (Grafico 2),



GLI ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA DEGLI EUROPEI CHE SARANNO MAGGIORMENTE INFLUENZATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI - 2023



Fonte: elaborazione su dati Eurobarometro

**33.** Se questi utilizzi coinvolgono soprattutto la relazione fra i cittadini e imprese private, con l'intervento pubblico limitato ad attività di regolazione del settore, le altre due aree nella quali la digitalizzazione è attesa impattare in misura significativa, ovvero la fornitura di servizi pubblici digitali e l'offerta di servizi sanitari, vedono invece un ruolo attivo della Pubblica amministrazione. Queste due aree precedono come importanza nella valutazione dei cittadini europei anche altre funzioni come il commercio on-line e l'utilizzo delle app per i viaggi (acquisto di biglietti e prenotazione di hotel e ristoranti soprattutto) nelle quali il digitale si è pienamente affermato, il che evidenzia come vi sia l'aspettativa di una Pa digitale in grado di impattare in maniera sostanziale sulla vita quotidiana delle famiglie europee.

### IL GAP DELLA PA ITALIANA: UN CONFRONTO EUROPEO

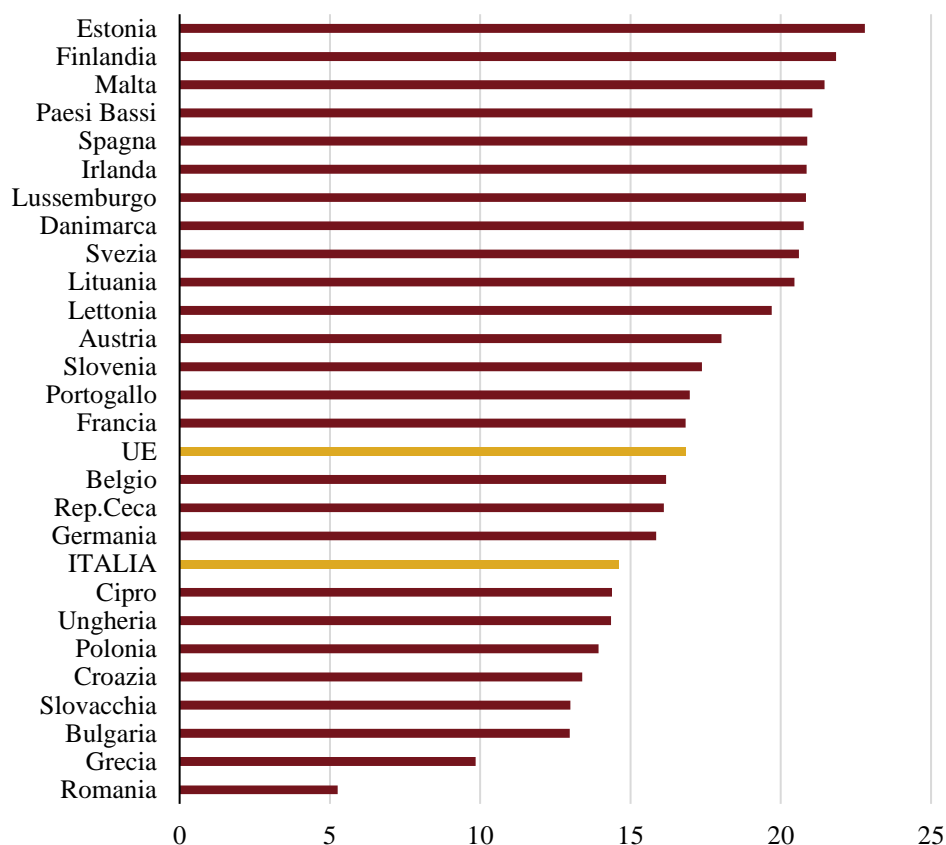
**34.** Per confrontare il posizionamento dei Paesi europei rispetto al processo di digitalizzazione ci si può basare sull'indice DESI, che sintetizza il posizionamento aggregando un ampio set di variabili raccolte in quattro tematiche: capitale umano, connettività, tecnologie digitali, servizi pubblici digitali. Quest'ultima area si concentra quindi sui processi di digitalizzazione focalizzando l'attenzione sull'offerta e sulla domanda di servizi pubblici digitali.

L'indicatore relativo all'area dei servizi pubblici digitali è costruito aggregando 5 sotto-indici: la percentuale di persone che utilizzano internet per l'interazione con la PA; la frequenza con cui i moduli richiesti dalla PA sono precompilati (misura la capacità della PA di utilizzare i dati di cui è già in possesso senza richiederli più volte ai cittadini);

la frequenza con cui servizi ai cittadini sono forniti anche in modalità on-line; l'offerta di servizi pubblici digitali alle imprese; le politiche di diversi Paesi in tema di open data (Grafico 3).

GRAFICO 3

DIGITAL ECONOMY AND SOCIETY INDEX (DESI) - SERVIZI PUBBLICI DIGITALI 2021

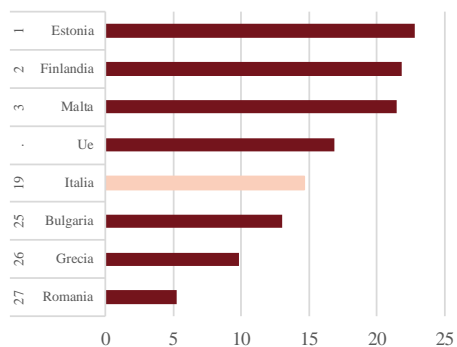


Fonte: elaborazione su dati Commissione UE

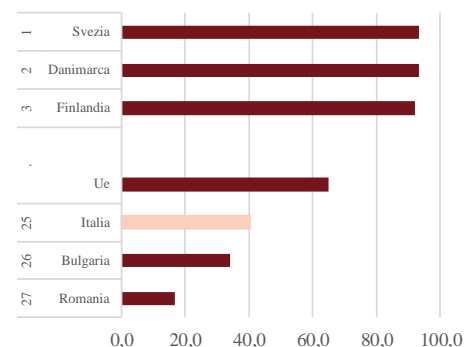
**35.** Limitandosi a una descrizione sintetica delle principali evidenze sulle tematiche dei servizi pubblici digitali, si osserva come i dati relativi al 2022 abbiano confermato il gap della PA italiana, collocandola al 20esimo posto fra i Paesi Ue. Come illustrato nel relativo grafico, le economie nelle posizioni più avanzate nella graduatoria sono Estonia, Finlandia, Malta e Olanda, mentre in fondo alla classifica troviamo Romania, Grecia, Bulgaria e Slovacchia. Tendenzialmente, quindi, al netto di alcune eccezioni, le misure del grado di avanzamento del processo di digitalizzazione della Pa confermano le gerarchie nei livelli di sviluppo dei diversi Paesi. In riferimento invece ai 5 sottoindici, si osserva come l'Italia si collochi prevalentemente al di sotto della media Ue, salvo la dimensione degli open data. Di fatto quindi, nonostante i progressi degli ultimi anni, il divario nel processo di adozione delle tecnologie digitali, che ha caratterizzato storicamente il complesso del sistema produttivo italiano, trova piena conferma concentrando l'attenzione sulla PA (Grafico 4).

DESI INDEX: GLI INDICATORI DELLA DIMENSIONE SERVIZI PUBBLICI DIGITALI. MEDIA UE, ITALIA, PRIMI E ULTIMI TRE PAESI IN BASE AL RANK DI OGNI INDICATORE

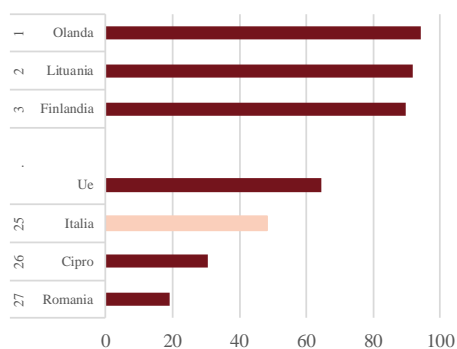
Totale Digital public services



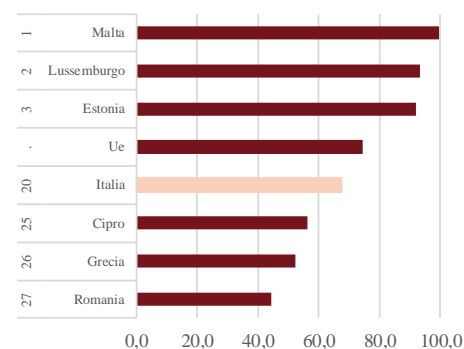
e-Government users



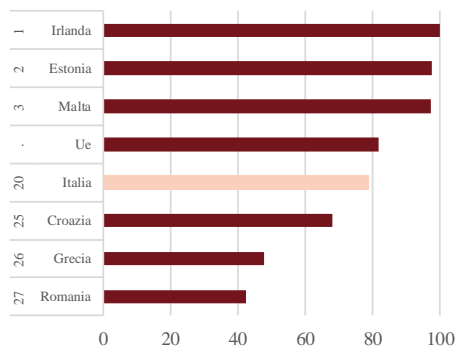
Pre-filled forms



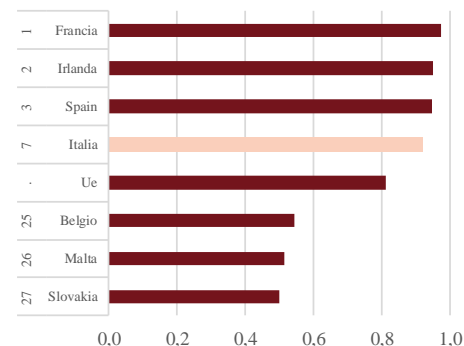
Digital Public services for citizens



Digital Public services for business



Open data



Fonte: elaborazione su dati Commissione UE

Fra i diversi aspetti, quello dell'acquisizione delle competenze digitali naturalmente è un passaggio centrale per colmare i ritardi accumulati.

La digitalizzazione è tuttavia un processo pervasivo, che coinvolge un gran numero di professionalità, modificando i processi di produzione e le modalità di lavoro. Tuttavia, per portare a compimento la digitalizzazione della PA è richiesta non solo una diffusione di competenze fra la maggior parte degli addetti, per consentire di adottare le nuove modalità di lavoro; occorre anche l'inserimento di nuove figure professionali, in possesso di competenze specifiche, soprattutto negli ambiti delle tecnologie ICT.

**36.** In mancanza di competenze adeguate, anche gli investimenti nel campo della digitalizzazione possono non produrre gli esiti auspicati in termini di miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi delle amministrazioni e, soprattutto, in termini di ricadute sulla produttività del sistema economico. Questo aspetto è significativo in quanto mette in luce la necessità di ripensare le modalità di selezione del personale della PA, anche alla luce delle specificità che caratterizzano il segmento del mercato del lavoro dei professionisti nel campo delle discipline STEM.

Un confronto delle competenze nel campo delle discipline STEM nei diversi Paesi consente da questo punto di vista di collocare la posizione dell'Italia nel panorama europeo. Tuttavia, non è immediato identificare le caratteristiche della forza lavoro all'interno dei diversi settori sulla base del possesso di specifiche competenze digitali. Nelle statistiche internazionali si fa riferimento per individuare i lavoratori coinvolti nelle attività a maggiore contenuto di conoscenze in ambito scientifico alle cosiddette "Risorse Umane in Scienza e Tecnologia", alle quali ci si riferisce con l'acronimo HRST (Human Resources in Science & Technology).

**37.** L'HRST è tuttavia un concetto molto ampio, che fa riferimento a due dimensioni di analisi: il grado di istruzione e il tipo di professione dei lavoratori. Dal punto di vista dei titoli di studio, sono incluse in questa definizione le persone che hanno completato un percorso di istruzione terziaria o conseguito un titolo superiore. Dal punto di vista della professione, si fa riferimento alle persone che sono occupate in attività negli ambiti S&E "scientists and engineers", ovvero coinvolte nell'applicazione e diffusione della conoscenza in ambito scientifico, di fatto ingegneri, scienziati, tecnici e professionisti.

**38.** Alcune statistiche sull'occupazione HRST sono costruite da Eurostat incrociando le informazioni sui titoli di studio e sulla professione, rendendo disponibili tre variabili che tengono conto in varia misura delle informazioni su queste due caratteristiche dei lavoratori (Tavola 4). La prima variabile utilizza una definizione molto ampia dei lavoratori HRST, in quanto incorpora tutti i lavoratori che rispecchiano almeno uno dei requisiti sia perché pur essendo laureati svolgono una professione non S&E (un laureato che ha un'occupazione diversa dai tecnici o i professionisti, ad esempio un dirigente) oppure perché pur svolgendo professioni tecniche non sono in possesso di un titolo di istruzione terziaria. La larghezza dei criteri comporta che in questa definizione ricadano molti lavoratori, anche se non necessariamente in possesso di un grado di istruzione elevato oppure che non appartengono ai gruppi dei professionisti o dei tecnici,

per cui di fatto questo tipo di indicatore può essere al più considerato alla stregua di una misura del capitale umano dell'economia in senso molto ampio.

TAVOLA 4

LE STATISTICHE SULLE RISORSE UMANE IN SCIENZA E TECNOLOGIA

		HRSTE - HRST in termini di istruzione	
		Istruzione terziaria	Istruzione inferiore a quella terziaria
HRSTO - HRST in termini di occupazione	Professionisti/specialisti	HRSTC- HRST core	HRST senza istruzione terziaria
	Tecnici		
	Manager	HRST non-core	non HRST occupati
	Tutte le altre occupazioni		
	Disoccupati	HRSTU - HRST disoccupati	non HRST disoccupati
	Inattivi	HRST inattivi	non HRST inattivi

Fonte: Eurostat

**39.** La seconda variabile è un'intersezione dei due criteri: fa riferimento, cioè, ai lavoratori che rispettano entrambi i requisiti, per cui si può parlare del "core" delle HRST. In questo caso i criteri sono più rigidi, date che si selezionano persone in possesso certamente di un titolo di istruzione terziaria e appartenenti agli ambiti professionali indicati.

**40.** La terza variabile è costruita adottando criteri ancora più restrittivi: all'interno della classificazione delle professioni si fa riferimento a un sottoinsieme dell'Isco 2. Questi sono gli occupati definiti "Scientists and engineers". Pertanto, questo gruppo comprende le figure di livello più elevato. Dell'aggregato HRST, secondo le tre variabili sopra definite, Eurostat rende disponibile il dettaglio settoriale. Possiamo quindi non solo guardare al capitale umano dell'economia nel complesso negli ambiti S&E, ma anche a quello della sola Pubblica amministrazione.

**41.** La Tavola 5 presenta il livello nel 2022 dei tre indicatori precedentemente descritti; si mostra tanto il valore assoluto, ovvero il numero di occupati HRST, quanto la rispettiva incidenza sul totale dell'occupazione del Paese. Naturalmente, dato che le tre variabili rappresentano una selezione di persone sulla base di criteri progressivamente più restrittivi, i valori si riducono nel passare da una variabile all'altra. Come anticipato, la prima variabile utilizza criteri poco selettivi, per cui nel caso dell'intera Ue rientrerebbero nella definizione di HRST la metà degli occupati totali. Passando alla seconda variabile, l'HRST "core", l'incidenza si dimezza, scendendo al 26 per cento, mentre se si considerano solamente gli "scientists and engineers" questi incidono per il 9 per cento rispetto al numero totale di occupati.

I dati mostrano anche come all'interno del gruppo di Paesi considerati, quelli con i livelli più elevati di capitale umano siano nell'ordine Svezia, Olanda e Svizzera. Si nota anche come la posizione italiana sia preoccupante, visto che l'Italia secondo tutti gli indicatori considerati si colloca all'ultimo posto, e con distacco dagli altri Paesi considerati.

Il ritardo dell'economia italiana può anche essere colto considerando gli andamenti del Grafico 5, che mostra l'incidenza degli "scientists and engineers" sul totale dell'occupazione a dieci anni di distanza per tutte le economie UE, oltre a Islanda, Norvegia e Svizzera. Si osserva non solo come l'Italia per questa variabile registri il valore più basso fra le trenta economie considerate, ma anche come il nostro Paese sia quello che è migliorato meno di tutti nel corso dell'ultimo decennio. Di fatto, quindi, eravamo in una posizione di retrovia e il nostro ritardo si sta ampliando.

TAVOLA 5

OCCUPATI HRST (HUMAN RESOURCES IN SCIENCE & TECHNOLOGY)

migliaia e in % del totale degli occupati

	HRST totali <sup>(1)</sup>		HRST "core" <sup>(2)</sup>		Scientists and engineers	
	migliaia	in % del totale degli occupati	migliaia	in % del totale degli occupati	migliaia	in % del totale degli occupati
Ue -27	99.468	50,5%	51.513	26,1%	17.826	9,0%
Area euro	79.046	51,8%	40.189	26,3%	13.687	9,0%
Germania	21.681	52,9%	9.928	24,2%	3.828	9,3%
Spagna	10.407	51,8%	5.427	27,0%	1.606	8,0%
Francia	15.812	56,8%	8.608	30,9%	2.640	9,5%
Italia	8.847	39,5%	4.101	18,3%	1.137	5,1%
Olanda	5.580	60,4%	3.023	32,7%	1.223	13,2%
Svezia	3.197	64,0%	1.884	37,7%	772	15,5%
Svizzera	2.662	58,6%	1.352	29,8%	604	13,3%
Regno Unito	18.485	56,2%	8.795	26,7%	3.727	11,3%

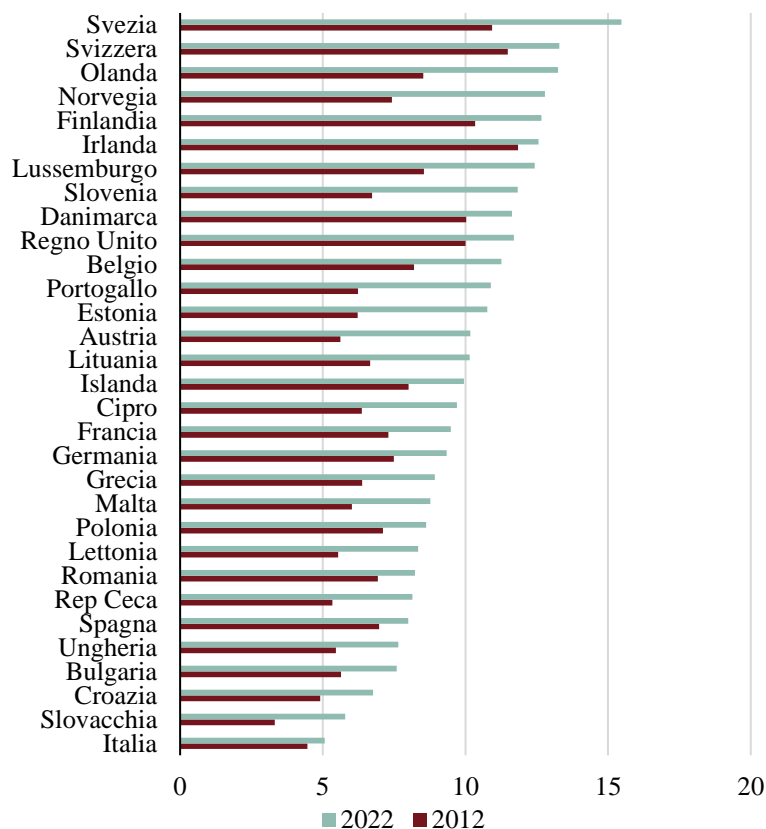
<sup>(1)</sup> Persons with tertiary education (ISCED) and/or employed in science and technology

<sup>(2)</sup> Persons with tertiary education (ISCED) and employed in science and technology

Fonte: elaborazione su dati Eurostat

## OCCUPATI HRST: SCIENTISTS AND ENGINEERS

(IN % OCCUPATI)



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

**42.** L'analisi appena proposta con riferimento all'intera economia è stata basata su tre variabili costruite adottando criteri progressivamente più restrittivi dal punto di vista delle professioni considerate. In generale si tratta di misure del capitale umano in ambito scientifico, e quindi comprende certamente le figure più direttamente coinvolte nei processi di digitalizzazione. Tuttavia, il criterio non è particolarmente selettivo dal lato dell'istruzione visto che definisce una soglia legata al possesso o meno di un'istruzione terziaria, senza però circoscriverne il perimetro dal punto di vista delle discipline.

Ciò comporta che, basandosi sulla sola classificazione delle professioni, possano essere incluse anche figure di professionisti in ambiti legati solo in parte alla digitalizzazione. Restringendo l'ambito dell'analisi alla variabile che adotta i criteri maggiormente restrittivi, quella degli "scientists and engineers", il principale limite è che nei gruppi di professioni selezionate vi è anche il 22 della classificazione Isco, che comprende i "professionisti in scienze della salute", di fatto i medici, la cui presenza è comunque concentrata nel settore dei servizi sanitari, mentre dovrebbe risultare irrilevante restringendo l'analisi al solo comparto della Pubblica amministrazione.

**43.** La Tavola 6 replica l'analisi della tavola precedente (Tavola 5). Si riporta il numero degli occupati HRST, nelle tre accezioni, della Pubblica amministrazione e la

loro incidenza sul totale degli occupati dell'economia. In tal modo si dispone anche di una rappresentazione di come la PA contribuisca alla formazione di capitale umano nel sistema economico generale.

Ancor più di quanto già evidenziato con riferimento ai dati per il complesso dell'economia, quelli relativi alla Pubblica amministrazione rivelano un ritardo clamoroso dell'Italia. Facendo riferimento all'aggregato degli "scientists and engineers" della PA, la loro incidenza sul totale degli occupati è in Italia pari allo 0.1 per cento, un quarto di quanto si osserva nella media dell'area euro. Se l'Italia volesse incrementare il peso di queste figure nell'occupazione della PA portandole sugli standard medi europei (definiti in base alla rispettiva incidenza sul totale dell'occupazione) occorrerebbe aumentarne il numero di ben 65mila occupati.

A peggiorare il quadro vi è poi anche la constatazione degli scarsi progressi osservati nel corso del tempo. I dati sul numero degli "scientists and engineers" nella PA in diversi Paesi hanno evidenziato degli incrementi anche significativi negli ultimi anni, soprattutto a seguito delle nuove esigenze emerse con la pandemia. Non vi è invece riscontro di tale tendenza nel caso italiano, dove il numero di queste figure nella PA è rimasto sostanzialmente stabile da diversi anni. (Grafico 6)

TAVOLA 6

OCUPATI HRST (HUMAN RESOURCES IN SCIENCE & TECHNOLOGY)  
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

	HRST totali (1)		HRST "core" (2)		Scientists and engineers	
	migliaia	in % del totale degli occupati	migliaia	in % del totale degli occupati	migliaia	in % del totale degli occupati
Ue -27	9.120	4,6%	4.598	2,3%	804	0,4%
Area euro	6.910	4,5%	3.353	2,2%	620	0,4%
Germania	1.984	4,8%	924	2,3%	189	0,5%
Spagna	915	4,6%	442	2,2%	66	0,3%
Francia	1.372	4,9%	649	2,3%	104	0,4%
Italia	543	2,4%	200	0,9%	27	0,1%
Olanda	509	5,5%	305	3,3%	84	0,9%
Svezia	355	7,1%	223	4,5%	46	0,9%
Svizzera	143	3,1%	76	1,7%	16	0,3%
Regno Unito	1.553	4,7%	746	2,3%	237	0,7%

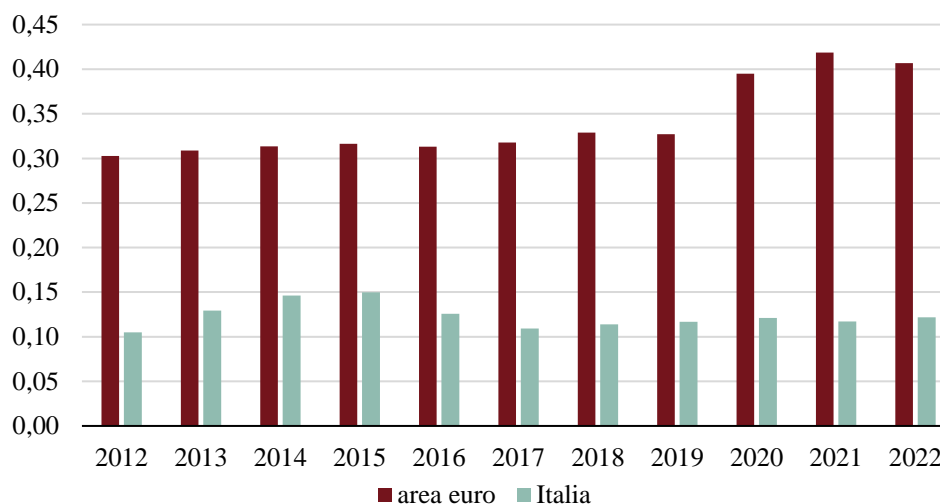
(1) Persons with tertiary education (ISCED) and/or employed in science and technology

(2) Persons with tertiary education (ISCED) and employed in science and technology

Fonte: elaborazione su dati Eurostat



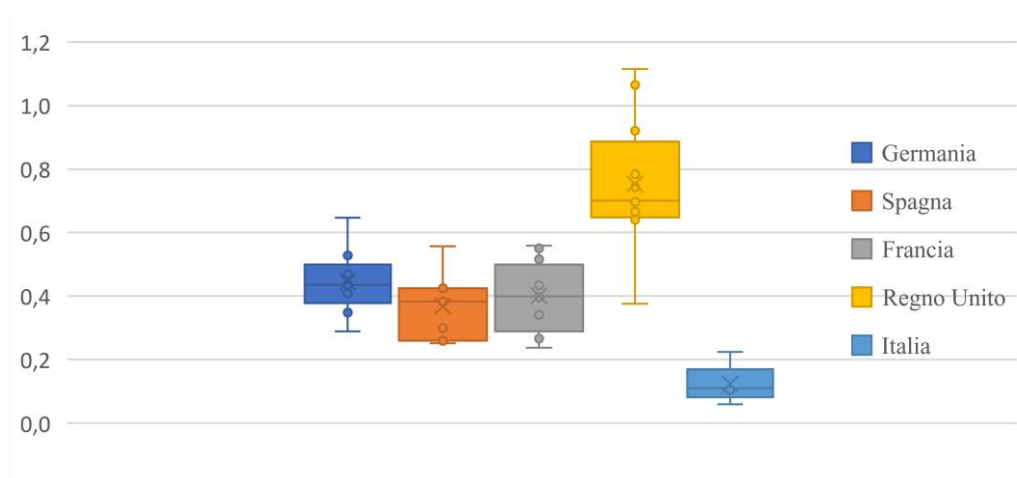
SCIENTISTS AND ENGINEERS NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
(IN % OCCUPATI NELL'ECONOMIA)



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

**44.** La dimensione degli occupati HRST mette in luce un grave ritardo della Pubblica amministrazione italiana nei confronti degli altri Paesi. Un altro aspetto da evidenziare è che i livelli di tale variabile presentano in Italia una distribuzione territoriale non omogenea. La disaggregazione secondo le ripartizioni territoriali mostra livelli più elevati nelle regioni del Centro, evidentemente per il prevalere di effetti di concentrazione di alcune attività nella capitale, un fenomeno questo che non ha riscontro negli altri Paesi europei dove le HRST della Pa non hanno necessariamente un peso relativo maggiore nelle regioni della capitale. Questo acuisce ulteriormente la distanza delle altre macroaree italiane dalle regioni europee. Nel complesso le regioni con il livello più elevato degli “*scientists and engineers*” della PA sul totale dell’occupazione sono nel Regno Unito mentre nelle altre tre maggiori economie europee i livelli medi e i differenziali territoriali sono abbastanza simili (Grafico 7).

SCIENTISTS AND ENGINEERS NELLA PA, DISTRIBUZIONE TERRITORIALE  
(IN % OCCUPATI DELLA REGIONE, SECONDO CLASSIFICAZIONE NUTS1)



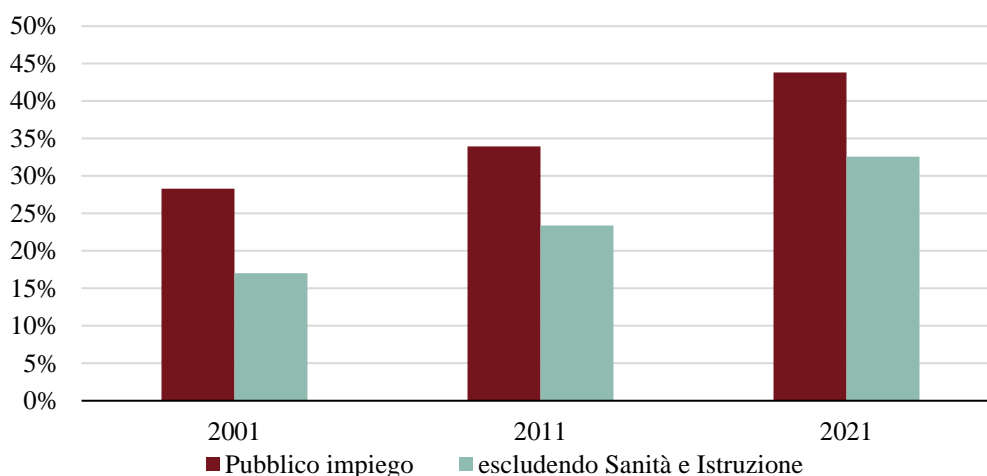
Fonte: elaborazione su dati Eurostat

**45.** In generale, il caso italiano mostra come, sebbene dal punto di vista dei processi di digitalizzazione della PA siano stati registrati sensibili progressi, con differenze territoriali che rispecchiano i consueti ritardi nei processi di sviluppo del nostro Paese, dal punto di vista di acquisizione di competenze specialistiche anche le regioni più avanzate del Paese sono in ritardo.

### LA STRUTTURA DEL PERSONALE PA

**46.** Ulteriori approfondimenti sulle caratteristiche del capitale umano nella PA in Italia possono essere proposti a partire dai dati della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) e dai dati del Conto Annuale. Il personale pubblico con almeno un titolo di studio terziario (laurea o superiore) rappresenta nel 2021, secondo i dati del Conto Annuale, il 44 per cento degli occupati; tale quota è piuttosto elevata (se si considera che per il totale dell'occupazione la quota di detentori di titoli terziari si ferma al 24,3 per cento) e risente del fatto che l'aggregato pubblico include anche il comparto Istruzione e ricerca e quello Sanità, caratterizzati da requisiti più elevati per l'ingresso (si pensi agli insegnanti o ai medici). Escludendo questi due comparti, e concentrandosi quindi sulla PA in senso stretto, la quota di laureati o con titoli superiori nell'organico è del 33 per cento, un livello ancora alto rispetto al totale dell'occupazione e che riflette i requisiti in termini di titoli richiesti alla partecipazione a molti concorsi (Grafico 8).

## OCCUPATI CON ISTRUZIONE TERZIARIA NELLA PA



Fonte: elaborazione su dati Conto Annuale RGS

**47.** È da rilevare inoltre che la quota di laureati nell'organico della PA<sup>123</sup> è raddoppiata nel corso dell'ultimo ventennio, passando dal 17 del 2001 al 33 per cento del 2021. Tale evoluzione riflette soprattutto l'uscita delle coorti più anziane, caratterizzate da livelli medi di istruzione inferiori. Gli occupati con al massimo la licenza media si sono ridotti di 369mila unità nell'arco del ventennio, e anche quelli con titoli di studio secondari hanno sperimentato una contrazione nei propri numeri, di poco meno di 76mila unità. Complessivamente, il pubblico impiego<sup>124</sup> ha perso quasi 292mila occupati tra il 2001 e il 2021, ovvero le uscite sono state solo parzialmente sostituite da nuove entrate, dati i vincoli al turnover che hanno limitato per molti anni le possibilità di assunzione.

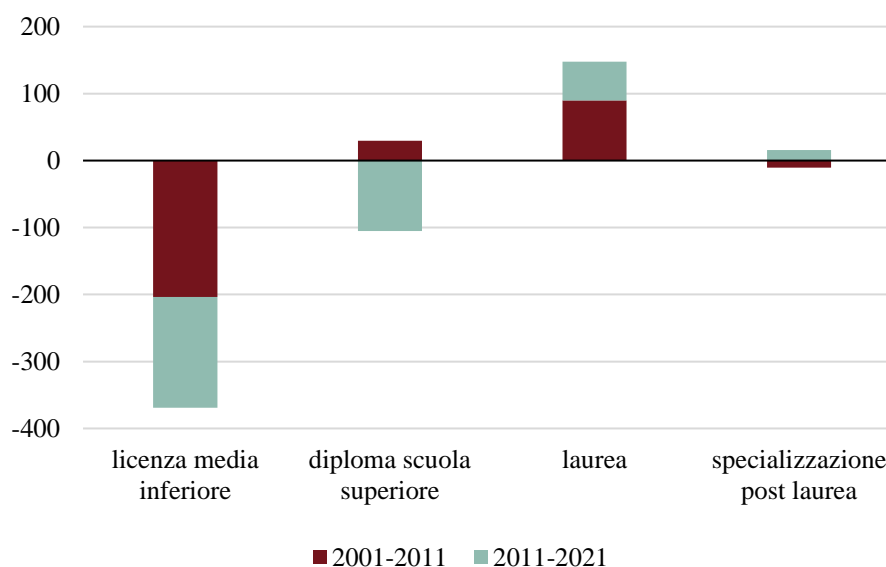
**48.** Gli occupati con laurea o titoli superiori sono aumentati di 153mila occupati in un ventennio: se si osservano però i due decenni, si notano andamenti differenziati. Tra il 2001 e il 2011 sono aumentati gli occupati laureati (quasi 90mila occupati in più), mentre si sono ridotti gli occupati con titoli post-laurea (per circa 10mila unità). Nel secondo decennio l'aumento del numero di occupati laureati è stato invece più modesto, limitato a poco meno di 58mila occupati in dieci anni: si tratta d'altronde degli anni maggiormente interessati dai blocchi al turnover, introdotti con la Legge Finanziaria per il 2007, che hanno invece toccato meno il decennio precedente. Nello stesso periodo, però, gli occupati con specializzazioni post-laurea sono aumentati di quasi 16mila unità: nonostante i vincoli alle assunzioni, si osserva un potenziamento dei livelli di istruzione più elevati (Grafico 9).

<sup>123</sup> Escludendo Sanità e Istruzione e ricerca.

<sup>124</sup> Sempre nell'aggregato qui considerato, che esclude Sanità e Istruzione e Ricerca.

## LE VARIAZIONI NELL'OCCUPAZIONE DELLA PA PER TITOLI DI STUDIO

(in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Conto Annuale RGS

Nello stesso periodo è cresciuta l'età media del personale, passata dai 41 anni del 2001 ai 49.3 del 2021. Questo potrebbe rappresentare un fenomeno di freno alla transizione digitale nella PA. Come ricordato da Formez<sup>125</sup>, per la transizione è fondamentale il coinvolgimento delle persone che lavorano nella Pubblica amministrazione. Alcuni ostacoli al cambiamento sono rappresentati dal sottodimensionamento degli organici, dall'assenza delle competenze tecnico-specialistiche necessarie o dalla loro inadeguatezza, dall'anzianità del personale e delle figure apicali, o in generale dalla scarsa percezione dei vantaggi derivanti dalla transizione (ad esempio in termini di organizzazione del lavoro) che portano a resistenze all'implementazione dei cambiamenti e a timori per le modifiche dello status quo.

**49.** Qualche dettaglio ulteriore sulle caratteristiche dei dipendenti della PA italiana è fornito dalla Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL) condotta dall'Istat presso i lavoratori, e non presso le Amministrazioni come il Conto Annuale; pertanto, fornisce maggiori informazioni su questi e non sulle istituzioni che li impiegano. I dati relativi al 2022 concordano come ordini di grandezza con quanto evidenziato dai dati del Conto Annuale: gli occupati laureati impiegati nella Pubblica amministrazione (incluso però anche difesa e assicurazione sociale obbligatoria) rappresentano un terzo del personale. Ma le informazioni ulteriori permettono di dettagliare il quadro, in particolare di capire in quali ambiti sono specializzati; non sorprendentemente, la maggior parte degli occupati laureati nella PA (il 27 per cento) ha un titolo in ambito giuridico, seguito da quello delle scienze sociali e comunicazione (23 per cento) e dall'ambito economico (14 per cento).

<sup>125</sup> Formez PA (2022), La transizione digitale, Rapporto Formez PA 2022

**50.** I laureati in ambito STEM, ovvero con lauree nel gruppo scientifico e tecnico (incluso in quest'ultimo sia l'ambito Informatica e Tecnologia ICT che quello di Ingegneria industriale e dell'informazione) occupati nella PA erano, nel 2022, poco meno di 37mila persone, ovvero il 9,6 per cento degli occupati laureati nel settore. In altre parole, rappresentano ancora una quota piuttosto minoritaria rispetto ad altri campi di specializzazione maggiormente rappresentati negli organici.

**51.** In definitiva, dai dati presentati emerge come anche la PA condivide la caratteristica del sistema produttivo italiano rappresentata dallo scarso peso degli occupati nelle discipline STEM. Le spiegazioni del divario accumulato dall'economia italiana hanno tradizionalmente guardato tanto ai fattori che hanno limitato l'offerta di questi lavoratori (cioè, la scarsa propensione degli studenti in Italia a seguire percorsi di studio nelle discipline STEM), quanto a fattori di domanda. Fra questi ultimi uno dei temi più significativi è quello della dimensione di impresa mediamente più bassa, che renderebbe più complesso l'inserimento di queste figure nelle aziende. Tuttavia, questa spiegazione non può essere valida per la Pubblica amministrazione.

### **GLI OCCUPATI “SCIENTISTS AND ENGINEERS” NELLA PA**

**52.** Utilizzando i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro Istat sono stati ricostruiti gli aggregati introdotti da Eurostat e discussi in precedenza. Gli occupati HRST-core in Italia (secondo le definizioni precedenti, ovvero con istruzione terziaria e impiegati come professionisti o tecnici<sup>126</sup>) nel 2022 risultano, secondo queste stime, 4.1 milioni di persone, ovvero circa il 18 per cento degli occupati. Provando a costruire un aggregato più ristretto, considerando solo i cosiddetti “Scientists and Engineers” (considerando quindi gli occupati laureati in ambito scientifico e tecnico<sup>127</sup> che impiegati come professionisti o tecnici), si giunge ad una quantificazione di questi occupati in poco meno di 800mila nel 2022, pari al 3,5 per cento del complesso dell'occupazione italiana. Il numero decisamente inferiore alle stime di Eurostat è dovuto ai criteri maggiormente restrittivi applicati, in particolare riguardo ai titoli di studio considerati, dato che nel computo dell'aggregato sono stati esclusi alcuni laureati di ingegneria (Ingegneria civile, che è classificata insieme ad Architettura), nonché i laureati in ambito Medico-Sanitario e Farmaceutico<sup>128</sup>, perché poco legati alla questione della digitalizzazione.

**53.** Non sorprendentemente, l'incidenza degli occupati “Scientists and Engineers” (d'ora in avanti, S&E) è massima nei servizi di informazione e comunicazione (per i quali oltre il 22 per cento degli occupati è classificabile come S&E); altri settori in cui la loro incidenza è superiore alla media sono i servizi alle imprese (Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali) e Istruzione, sanità e altri servizi sociali, in cui però gli occupati S&E non superano il 6 per cento degli occupati totali nel settore. Nella Pubblica amministrazione, secondo le stime effettuate sui dati

<sup>126</sup> Classificati come professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione o professioni tecniche.

<sup>127</sup> Si includono i laureati in ambito Scientifico, Informatica e Tecnologie ICT, Ingegneria industriale e dell'informazione.

<sup>128</sup> Includendo anche questi gruppi di laurea si arriva ad un aggregato di 1.9 milioni di persone occupate in professioni a elevata specializzazione o tecniche, pari all'8.1 per cento degli occupati.

RCFL, gli occupati S&E rappresentano l'1,9 per cento degli occupati nel comparto nel 2022.

**54.** In generale, l'occupazione S&E è caratterizzata da un elevato divario di genere (i dati per il 2022 evidenziano come per ogni donna S&E vi siano due uomini). Gli occupati S&E sono tendenzialmente più giovani degli altri occupati; nella classe di età 25-34 anni gli occupati S&E sono oltre il 5 per cento degli occupati. Questo riflette da una parte effetti di coorte (le coorti più giovani sono più istruite delle coorti più anziane, e quindi una categoria caratterizzata da titoli di studio elevati ha una maggior incidenza) e in parte la novità di alcuni tipi di specializzazione (come Informatica e tecnologie ICT) (Tavola 7).

TAVOLA 7

OCUPATI S&E (SCIENTISTS & ENGINEERS) - 2022  
(IN % OCCUPATI TOTALI)

Totale occupazione	3,5%
<i>Settori</i>	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,2%
Industria in senso stretto	4,3%
Costruzioni	0,7%
Commercio	1,1%
Alberghi e ristoranti	0,1%
Trasporto e magazzinaggio	1,0%
Servizi di informazione e comunicazione	22,4%
Attività finanziarie e assicurative	3,7%
Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	5,3%
Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	1,9%
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	5,5%
Altri servizi collettivi e personali	0,6%
<i>Classi di età</i>	
15-24	1,0%
25-34	5,1%
35-44	4,3%
45-54	3,1%
55-64	2,4%
65-74	2,5%
75-89	1,5%
<i>Genere</i>	
Uomini	3,9%
Donne	2,8%
<i>Ripartizione territoriale</i>	
Nord Ovest	3,7%
Nord Est	3,5%
Centro	3,8%
Mezzogiorno	3,1%
Isole	2,6%

Fonte: elaborazione su dati RCFL Istat

**55.** Per quanto riguarda gli occupati S&E nella Pa si osserva una distribuzione per età maggiormente spostata verso le età più mature. Se infatti nel complesso dell'occupazione S&E i più giovani (classe 25-34 anni) rappresentano oltre un quarto degli occupati, nella PA il loro peso è ridotto all'8 per cento, mentre a incidere maggiormente è la classe 45-54 anni, dove si concentra oltre il 43 per cento dell'occupazione S&E. Ciò potrebbe essere il riflesso dei vincoli all'ingresso negli ultimi anni, che hanno limitato l'accesso delle coorti più giovani, ma anche di una scarsa propensione alla scelta della PA come datore di lavoro da parte delle generazioni più giovani, soprattutto se dotate di competenze abbastanza ricercate sul mercato del lavoro.

Questa distribuzione per età mette in risalto un altro problema: oltre un occupato S&E nella PA su cinque ha un'età superiore ai 55 anni, e questo comporterà l'esigenza, nei prossimi anni, di sostituire gli occupati più anziani che andranno via via in pensione.

**56.** Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, si osserva come gli occupati S&E nella PA siano particolarmente concentrati nel Lazio, dove si trova un occupato su tre; ciò riflette indubbiamente la concentrazione di molte attività dell'Amministrazione Centrale a Roma. Altre regioni dove si osserva una maggior concentrazione degli occupati S&E nella PA sono l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Sicilia. Il peso della Lombardia è invece molto modesto per quanto riguarda la PA, diversamente da quanto osservato per il totale dell'economia, per la quale un occupato S&E su cinque è localizzato nel territorio lombardo (Tavola 8).

TAVOLA 8

COMPOSIZIONE OCCUPAZIONE S&E (SCIENTISTS & ENGINEERS) - 2022)

	Totale economia	PA
<i>Classi di età</i>		
15-24	1,4%	1,0%
25-34	26,0%	8,0%
35-44	29,1%	24,5%
45-54	26,8%	43,4%
55-64	14,6%	22,8%
65-74	1,9%	0,3%
75-89	0,1%	0,0%
<i>Genere</i>		
Uomini	65,8%	64,7%
Donne	34,2%	35,3%
<i>Regione</i>		
Piemonte	8,3%	3,1%
Valle d'Aosta	0,2%	0,5%
Lombardia	20,3%	4,8%
Trentino alto Adige	1,8%	2,5%
Veneto	8,8%	11,8%
Friuli-Venezia Giulia	2,0%	2,2%
Liguria	3,3%	2,9%
Emilia Romagna	9,9%	12,9%
Toscana	5,6%	4,6%
Umbria	1,5%	1,9%
Marche	2,3%	1,3%
Lazio	13,8%	32,9%
Abruzzo	1,9%	0,5%
Molise	0,4%	0,4%
Campania	7,5%	2,3%

	Totale economia	PA
Puglia	3,8%	2,0%
Basilicata	0,6%	0,8%
Calabria	2,1%	2,8%
Sicilia	4,5%	9,5%
Sardegna	1,6%	0,3%

Fonte: elaborazione su dati RCFL Istat

## PNRR E FABBISOGNI DI PERSONALE CON PROFILO STEM

### *Le misure della Missione 1 Componente 1*

**57.** All'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Missione 1 Componente 1 è quella che più di altre potrebbe comportare una maggior domanda di personale specializzato in ambito digitale da parte della Pubblica amministrazione, per effetto della serie di investimenti in digitalizzazione precedentemente ricordati.

Per facilitare la raccolta delle candidature è stata creata una piattaforma unica di reclutamento (inPA, gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica), come progetto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Tale portale è stato creato per facilitare la selezione dei profili tecnici e gestionali necessari alla realizzazione del PNRR, ma è a disposizione di tutte le amministrazioni nella gestione delle procedure concorsuali e nel reclutamento di professionisti sulla base del fabbisogno.

**58.** Una ricognizione degli avvisi pubblicati per il reclutamento di esperti per l'attuazione del PNRR, e raccolti su ItaliaDomani, evidenzia come solo di professionisti con elevata esperienza in ambito digitale ne siano ricercati circa 250. Ulteriori informazioni sono fornite dal censimento dei concorsi gestiti da Formez PA, riguardanti 6 bandi pubblicati tra il 2021 e la prima parte del 2022 e con riferimento alle esigenze di realizzazione del PNRR. Tali bandi di concorso riguardavano il reclutamento di oltre 15mila dipendenti, a tempo determinato, suddivisi in diversi profili professionali. Per quanto il profilo maggiormente richiesto sia di "addetto all'ufficio per il processo", dato che oltre metà dei posti disponibili sono stati messi a bando con il Concorso Giustizia PNRR (e con quello Giustizia Trento), è stato espresso anche un fabbisogno di 320 funzionari con profili riconducibili all'aggregato *Scientists&Engineers*, ovvero Funzionari con profilo informatico, ingegneristico e ingegneristico gestionale, Funzionari con profilo statistico-matematico e Funzionari esperti analisti informatici. A questi si aggiungono 2682 posti per Funzionari esperti tecnici (per i quali sono richieste competenze in ambito ingegneristico civile).

**59.** Dei 320 funzionari più "digitali", la maggioranza (182) sono espressione di un fabbisogno delle Amministrazioni Centrali (in particolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili). 138 sono invece gli esperti analisti informatici ricercati da Enti locali nell'ambito del concorso Coesione Sud; si tratta pertanto di Amministrazioni localizzate nel Mezzogiorno (Tavola 8-bis) (Grafico 9-bis).



**60.** Va rammentato, inoltre, che tale aggregato non comprende il numero delle figure ricercate dalle singole Amministrazioni per la realizzazione del processo di transizione digitale delineato dal PNRR con concorsi non gestiti e censiti da Formez.

Non sono disponibili dati aggregati sui diversi concorsi banditi dalle singole Amministrazioni, ma è ipotizzabile che, data la scarsa presenza di personale HRST negli organici (e la concentrazione nelle Amministrazioni centrali suggerita dalla distribuzione territoriale), molte Amministrazioni locali dovranno reclutare personale con profili adeguati.

TAVOLA 8-BIS

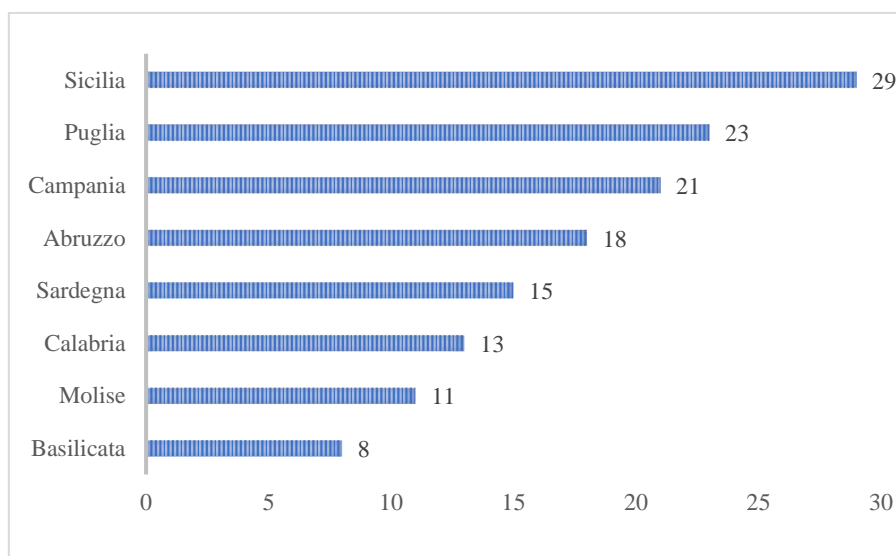
I FABBISOGNI ESPRESSI DALLE AMMINISTRAZIONI NEI CONCORSI PNRR DEL 2021-22 GESTITI DA FORMEZ

	Enti locali	Amministrazioni centrali
Funzionario con profilo informatico, ingegneristico, ingegneristico gestionale		104
Funzionario con profilo statistico-matematico		73
Funzionario esperto analista informatico	138	5
<b>TOTALE</b>	<b>138</b>	<b>182</b>

Fonte: elaborazione su dati Formez PA

GRAFICO 9-BIS

FABBISOGNO DEGLI ENTI LOCALI DI ANALISTI INFORMATICI (CONCORSO COESIONE), PER TERRITORIO



Fonte: elaborazione su dati Formez PA

**61.** Le stime sull'aumento di occupazione derivante dal PNRR non forniscono il dettaglio per profili professionali, per quel che riguarda il personale della PA. Secondo le ultime previsioni di Excelsior, nel periodo 2023-2027 si potrebbe assistere all'espansione dell'occupazione pubblica di oltre 28mila persone nel comparto servizi generali e assistenza sociale obbligatoria. Tale crescita occupazionale è da ricondurre

“essenzialmente alle maggiori assunzioni necessarie per soddisfare le esigenze espresse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”<sup>129</sup>.

**62.** Non ci sono stime però distinte per figure professionali relative alla sola componente espansiva nel comparto della PA in senso stretto (al netto, cioè, di istruzione, sanità e servizi sociali). Supponendo che la composizione della domanda aggiuntiva sia uguale a quella stimata per il totale dell’occupazione pubblica, che prevede che il 40 per cento dei fabbisogni di dipendenti pubblici sia per professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e il 22 per cento per professioni tecniche, si potrebbe supporre che il fabbisogno aggiuntivo della PA di figure scientifiche e tecniche<sup>130</sup> sia di oltre 17.500 professionisti nel periodo 2023-2027. Si può ipotizzare, però, che la parte espansiva delle assunzioni sia maggiormente focalizzata sulle figure ad elevata specializzazione non presenti nell’organico di quanto lo sia la componente di sola sostituzione; immaginando, quindi, che la quota di tali figure sia superiore a quella media, si può stimare il fabbisogno aggiuntivo di figure scientifiche e tecniche nel periodo 2023-2027 in almeno 20mila persone<sup>131</sup>, di cui una parte rilevante riconducibili alle esigenze di realizzazione del PNRR (Tavola 9).

TAVOLA 9

LE PREVISIONI EXCELSIOR SUI FABBISOGNI DI DIPENDENTI PUBBLICI NEL 2023-2027

Fabbisogni di dipendenti pubblici	migliaia <b>737,9</b>	%
<i>per tipo domanda</i>		
Espansione	62,3	8,4
Sostituzione	675,6	91,6
<i>per settori</i>		
Istruzione e servizi formativi pubblici	239,7	32,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	190,8	25,9
Servizi generali della Pubblica amministrazione e assi-curaazione sociale obbligatoria	307,4	41,7
<i>per gruppi professionali</i>		
Dirigenti	16,4	2,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	294,4	39,9
Professioni tecniche	166,2	22,5
Impiegati	151,4	20,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	61,7	8,4
Operai specializzati	2,8	0,4
Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	3,0	0,4
Professioni non qualificate	35,5	4,8
Forze Armate	6,5	0,9

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

**63.** Ad agosto 2023 è stata avanzata dal Governo una proposta di revisione del Piano, che tiene conto delle criticità rilevate nella terza relazione di monitoraggio

<sup>129</sup> Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior (2023) Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027). Scenari per l’orientamento e la programmazione della formazione.

<sup>130</sup> Senza distinguere però per ambito di laurea (non restringendo ai laureati in discipline STEM).

<sup>131</sup> Con l’ipotesi che la quota di professionisti scientifici e tecnici nel fabbisogno addizionale della PA sia del 70 per cento.

sull'attuazione del PNRR, legate a diversi fattori, come l'aumento dei prezzi dei materiali o la loro scarsità, l'impreparazione del tessuto produttivo, le difficoltà amministrative o gestionali. Per quanto riguarda la Missione 1 C1, le modifiche proposte non prevedono importanti definanziamenti, come per altre Missioni. Riguardano piuttosto le descrizioni di alcuni obiettivi intermedi, la correzione di alcuni errori formali o la suddivisione di un target (M1C1-12) su due anni. Si propone una riprogrammazione finanziaria (per 19 milioni di euro) dalla sub-misura 1.4.3 alla 1.4.4, per tenere conto di una riduzione nel numero di servizi da integrare e la necessità di rafforzare le infrastrutture tecnologiche dei provider di identità digitale.

#### *Le altre misure del PNRR*

**64.** Oltre alla Componente 1 della Missione 1, che rappresenta il principale insieme di interventi in grado di influenzare il fabbisogno pubblico di personale con competenze in ambito digitale, ci sono naturalmente altre misure contenute nel Piano che condizionano la domanda complessiva di occupati con competenze STEM. Poiché la transizione digitale rappresenta uno degli obiettivi strategici del Piano, non stupisce che molti interventi abbiano una ricaduta in ambito digitale, stimolando anche la domanda del settore privato per questo tipo di professionisti, che pertanto è prevista aumentare anche considerevolmente.

**65.** In un recente lavoro<sup>132</sup> la Banca d'Italia ha presentato delle stime della crescita occupazionale attivata dal PNRR per i principali settori. Nell'ambito dei settori della Programmazione informatica, l'occupazione attivata secondo queste stime nell'anno di picco (2024) dai progetti nuovi finanziati con i fondi PNRR (incluso anche il Fondo Nazionale complementare e il React-EU) è pari a 27.700 persone. È da sottolineare che le stime fanno riferimento alla sola occupazione privata, escludendo invece la Pubblica amministrazione. Questo comporta che si suppone che l'attuazione del PNRR possa determinare una domanda aggiuntiva importante di occupati nel settore privato, generando concorrenza rispetto al datore di lavoro pubblico.

**66.** Nel Rapporto sul mercato del lavoro del CNEL<sup>133</sup>, che analizza le previsioni Excelsior per il periodo 2022-26 per quanto riguarda gli impatti del PNRR, sono discusse alcune stime circa la domanda di occupati da parte del settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, che attinge alla stessa platea di professionisti che potrebbero essere piuttosto impiegati nell'ambito della digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Tali stime che indicano in oltre 63mila il fabbisogno di occupati nel settore nel periodo 2022-2026 per la sola componente espansiva, ai quali si sommano altri 48mila occupati per la componente di *replacement* degli addetti che via via si pensionano. Complessivamente, nel periodo considerato i nuovi occupati che potrebbero rendersi necessari al settore sono oltre 111mila. Si tratta di un fabbisogno consistente che drena dal mercato del lavoro occupati altrimenti candidabili a posizioni nell'ambito del settore pubblico.

<sup>132</sup> Basso G., Guiso L., Paradisi M., Petrella A. (2023) L'occupazione attivata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e le sue caratteristiche, *Questioni di Economia e Finanza* n.747

<sup>133</sup> Gagliardi C., Maroni R.A., Scaccabarozzi S., Lucifora C. "Occupazione e PNRR: cambiamenti e mismatch nella struttura dell'occupazione", in CNEL (2022), XXIV Rapporto mercato del lavoro e contrattazione collettiva.

**67.** Oltre a ciò, dal punto di vista delle competenze le stime presentate nel rapporto CNEL evidenziano l'ampia richiesta di un *mix* di *e-skill*, ovvero figure professionali in possesso di almeno due delle competenze digitali mappate (competenze digitali di base, capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, capacità di gestire soluzioni innovative). Secondo le elaborazioni, la richiesta di un *mix* di *e-skill* potrebbe interessare almeno 900mila professionisti. Questo comporta che la domanda risulterà particolarmente concentrata sulle professioni a elevata specializzazione e su quelle tecniche.

**68.** Le stime, pur tra loro diverse, sono coerenti nel delineare un presente e un futuro prossimo in cui la pressione data dalla domanda di occupati in ambito digitale è elevata e destinata a crescere. Va altresì ricordato che le professioni per le quali sono necessarie elevate competenze in senso digitale sono anche quelle per le quali attualmente si riscontrano le maggiori difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro. Stando alle rilevazioni più recenti di Unioncamere, una quota molto elevata di assunzioni (il 48 per cento per le professioni tecniche, il 44 per cento per le professioni intellettuali scientifiche e il 61 per cento per i tecnici informatici, telematici e delle comunicazioni) è caratterizzata, secondo le imprese, da difficoltà di reperimento. Nel comparto digitale, quanto più elevate sono le competenze digitali cercate, o quanto più è ritenuto importante per lo svolgimento della professione l'avere *e-skill* (o la combinazione di skill), tanto più è intensa la difficoltà di reperimento.

## LE DIFFICOLTÀ DI RECLUTAMENTO

**69.** Sia il datore di lavoro pubblico che il settore privato stanno esprimendo un fabbisogno crescente di professionisti in ambito digitale; tale aumento marcato della domanda comporta già ora alcune tensioni sul mercato del lavoro. Alcuni effetti si vedono anche nella partecipazione ai concorsi pubblici. La rilevazione di Formez<sup>134</sup> circa la selezione del personale della Pubblica amministrazione ha messo in evidenza alcuni aspetti problematici.

**70.** L'analisi ha riguardato i concorsi gestiti da Formez, e copre un lasso temporale piuttosto ampio, che va dal 2010 alla prima metà del 2022. In generale, il comparto pubblico gode ancora di una buona attrattività come datore di lavoro, evidenziata dal numero ancora elevato di candidature ricevute (102 candidature in media per posto bandito); va ricordato però che solo una parte di queste candidature si traduce in candidati valutati idonei, di cui una parte risulta poi vincitrice di un posto. Pertanto, non sempre l'elevato numero di candidature (peraltro valutate in media su un campione piuttosto ampio di concorsi) si traduce in una automatica copertura totale dei posti messi a bando. Formez evidenzia come solo il 73 per cento delle procedure concorsuali si siano concluse con una copertura totale dei posti. Per il 23 per cento dei profili non viene raggiunta la copertura totale, lasciando quindi vacanti dei posti (circa il 16,5 per cento dei posti messi a bando).

---

<sup>134</sup> Formez PA (2022) La selezione di personale per le pubbliche amministrazioni, Rapporto Formez PA 2022

71. Un aspetto da ricordare riguarda però la cadenza temporale: per quanto il campione analizzato sia piuttosto ampio (i concorsi gestiti da Formez nel periodo 2010-2022), la maggior parte delle osservazioni (i posti banditi) si addensa nell'ultima parte del periodo, quando i concorsi sono aumentati di numero, in parte per recuperare le attività concorsuali bloccatesi nel 2020 a causa dell'emergenza Covid, in parte per effetto della normativa di semplificazione delle procedure di reclutamento (d.l. 44/2021), e anche per la necessità di procedere al reclutamento straordinario di personale per l'attuazione del PNRR; Formez stima che oltre il 45 per cento dei posti banditi nel 2021 sia riconducibile a questa tipologia di selezioni.

72. Negli ultimi periodi però il tasso di copertura si è ridotto: è aumentata la quota di posti banditi che non sono risultati coperti. In particolare, Formez sottolinea come per il 2022<sup>135</sup> sia aumentato il tasso di copertura dei posti (che sale dall'80 del 2021 al 90 per cento), ma scende al 40 per cento la copertura dei profili professionali ricercati.

73. Si rileva una difficoltà persistente a coprire il fabbisogno di profili professionali tecnici o particolarmente specializzati. Già dalle prove iniziali, per queste figure viene registrato un abbattimento della partecipazione rispetto alle candidature. Nel biennio 2021-22 sono state chiuse diverse procedure concorsuali per l'assunzione di 867 unità di personale con profilo professionale specialistico di "Statistico/Informatico"; il rapporto di Formez evidenzia come solo il 40 per cento dei concorsi ha raggiunto la piena copertura e nel complesso i posti coperti siano stati il 62 per cento dei totali disponibili. L'offerta di lavoro, valutata con il rapporto tra idonei e posti in concorso (pari al 70 per cento), è ritenuta insufficiente a coprire i fabbisogni delle amministrazioni. Per il profilo di "Ingegnere/Architetto" è coperto poco più di un posto su quattro; metà delle procedure concorsuali si è chiusa con una significativa mancata copertura dei posti. Gli idonei per posto bandito sono solo il 54 per cento, evidenziando anche per questo profilo un'insufficienza dell'offerta rispetto al fabbisogno (Tavola 10).

TAVOLA 10

PERCENTUALE DI COPERTURA DEI POSTI BANDITI A CONCORSO 2021-22 PER PROFILO PROFESSIONALE

	% posti coperti
Addetto all'Ufficio per il processo	100
Educatore, assistente sociale	100
Ispettore del lavoro	100
Operatore data entry	100
Giuridico, amministrativo	85,4
Operatore di accoglienza e vigilanza	82,2
<b>Servizi tecnici (ingegneri, architetti)</b>	<b>28,4</b>
<b>Statistico, informatico</b>	<b>62,5</b>
Analista mercato del lavoro	41,7

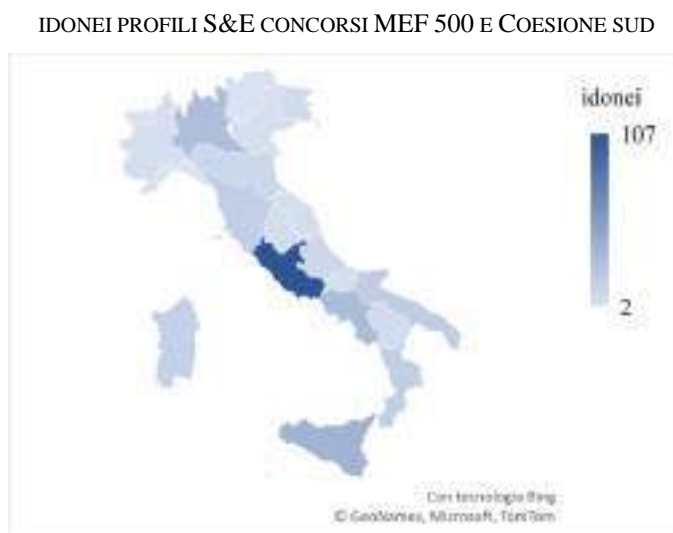
Fonte: dati Formez PA

74. In due dei principali concorsi banditi nel biennio 2021-22 per far fronte alle esigenze di realizzazione del PNRR e gestiti da Formez (Concorso MEF per 500 esperti

<sup>135</sup> I concorsi censiti nell'analisi sono quelli fino al 30 giugno 2022.

e Concorso Coesione bis) si è rilevata una concentrazione territoriale degli idonei nei profili più tecnici (Ingegnere/Informatico, Analista Informatico, Statistico-Matematico). Quasi un idoneo su tre, infatti, è residente nel Lazio; al concorso MEF, per il reclutamento di 177 esperti in ambito ingegneristico/informatico e statistico, hanno probabilmente partecipato soprattutto persone già residenti nel Lazio (dato che spesso il trasferimento a Roma, sede di lavoro, è visto come un ostacolo). Anche il Mezzogiorno risulta più che rappresentato; il 39 per cento degli idonei è residente in regioni del Sud, e in particolare in Sicilia e Campania. Ciò discende in parte dal fatto che uno dei due concorsi esaminati fosse il Concorso Coesione bis (destinato a reclutare personale per le amministrazioni del Mezzogiorno) e in parte dal fatto che nel Sud le opportunità di lavoro nel settore privato sono generalmente inferiori. È da rilevare anche come una parte, seppur marginale, degli idonei -il 2% - provenga dall'estero (Grafico 9-ter).

GRAFICO 9-TER



Fonte: elaborazione su dati Formez PA

**75.** Si evidenzia inoltre come i laureati in discipline STEM tendano ad essere poco attratti dal lavoro nel settore pubblico, dato che sono sottorappresentati tra i candidati (ai concorsi banditi nel 2021) rispetto alla loro quota sul totale dei laureati.

**76.** Un altro elemento di criticità è dato dal crescente fenomeno delle **rinunce**. In molti casi, difatti, si sono registrate rinunce all'assunzione da parte dei vincitori. In parte, tale fenomeno è da ricondurre alla competizione interna tra Amministrazioni, data dal fatto che oltre il 40 per cento dei candidati complessivi ha partecipato a più concorsi; inoltre, restringendo l'analisi ai soli idonei, più di un quarto di questi ha superato almeno due concorsi.

Nel rapporto si sottolinea come in termini di copertura dei posti, le assunzioni con contratti a tempo indeterminato presentano un vantaggio. I bandi più recenti esaminati riguardano il reclutamento del personale per la realizzazione del PNRR, che prevedono l'assunzione a tempo determinato: spesso i vincitori di questi concorsi hanno rinunciato perché vincitori di altri concorsi a tempo indeterminato, determinando un aumento del fenomeno delle rinunce (Tavola 11).

## COPERTURA DEI POSTI E INCIDENZA DELLE RINUNCE PER PROFILO PROFESSIONALE

## Concorso Coesione 2022

	n.posti banditi	% posti coperti	n.posti vacanti	% rinunce (sugli idonei)
Esperto Amministrativo giuridico	169	453	0	24,3
Esperto in progettazione e animazione territoriale	177	137	0	35,0
Esperto in gestione, rendicontazione e controllo	918	21,4	722	34,2
Esperto analista informatico	124	90,3	12	43,8
Esperto tecnico (ingegneri e architetti)	1412	11,8	1245	22,3

## Concorso PNRR 500 esperti

	n.posti banditi	% posti coperti	n.posti vacanti	% rinunce (sugli idonei)
Profilo economico	198	132,3	0	37,4
Profilo giuridico	125	779,2	0	13,9
Profilo informatico-ingegneristico	104	185,6	0	52,8
Profilo statistico-matematico	73	143,8	0	46,7

**77.** Sono stati però fatti alcuni passi volti a migliorare l'attrattiva della Pubblica amministrazione come datore di lavoro. La riforma delle competenze e delle carriere, all'interno del quadro del PNRR, prevede una ridefinizione dei profili professionali, una riprogettazione dei percorsi di sviluppo della carriera, riordinando il quadro normativo sulla mobilità verticale e orizzontale dei dipendenti. In particolare, in occasione del rinnovo contrattuale delle Funzioni centrali per il triennio 2019-21 (siglato nel 2022), è stata introdotta una nuova area ("area delle elevate professionalità") in cui collocare il personale in possesso di elevata qualificazione professionale. Si introduce inoltre la nozione di "famiglie professionali", ovvero ambiti professionali omogenei caratterizzati da competenze similari, rilevante ai fini dell'inquadramento giuridico del personale. In aggiunta, è stata introdotta la previsione di un percorso economico che consente l'ottenimento di quote aggiuntive di stipendio ("differenziali stipendiali") volte a remunerare il maggior grado di competenza professionale acquisito.

### L'OFFERTA DI LAVORO: PROPENSIONE AGLI STUDI STEM E TREND DEMOGRAFICO

**78.** Come è stato evidenziato in queste pagine, la domanda di lavoro nell'ambito delle professioni STEM, e in particolare in quelle più legate al digitale, è prevista crescere in misura importante in questi anni, anche per le assunzioni attivate dal PNRR. A fronte di questo fabbisogno, però, l'offerta di lavoro non sembra crescere a ritmi altrettanto vivaci, a causa soprattutto dei vincoli derivanti dalla demografia.

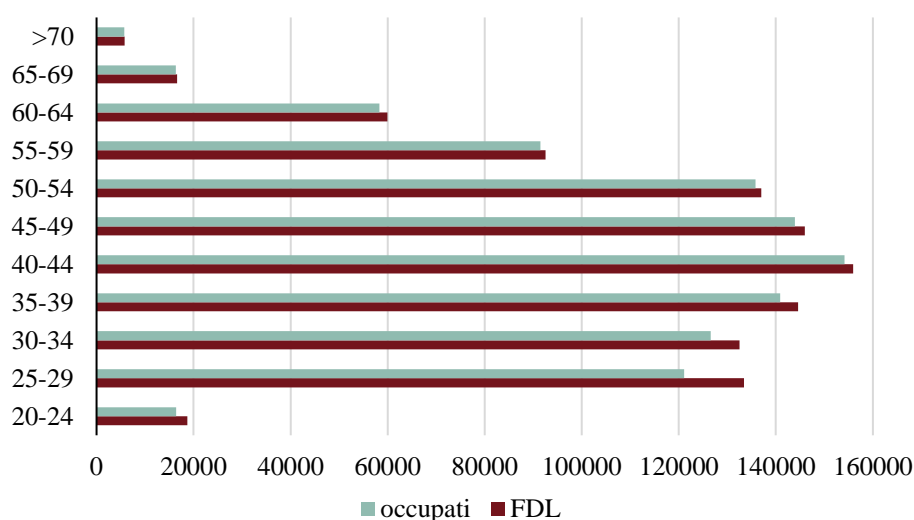
**79.** Alcune informazioni interessanti sono fornite dalla Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta da Istat. L'analisi ha preso in esame l'aggregato dei laureati in tre ambiti STEM potenzialmente legati al digitale: gruppo di laurea Scientifico, Informatica e Tecnologie ICT e Ingegneria Industriale e dell'Informazione. Complessivamente, nel 2022 i laureati in questo aggregato (che saranno indicati come STEM-digitali d'ora in avanti) erano complessivamente in Italia pari a 1,4 milioni di persone, pari al 18,2 per cento dei laureati e al 2,9 per cento della popolazione con almeno 19 anni.

**80.** Di questi 1,4 milioni di persone, però quasi 186mila erano in età da pensione o prossime al pensionamento (ovvero, con almeno 65 anni). Escludendo chi risulta inattivo (ovvero non occupato né in ricerca attiva di occupazione), perché pensionato, inabile, studente o altra motivazione, si ottiene una stima delle forze di lavoro STEM-digitale, che si quantifica in poco più di 1 milione di persone (Grafico 10).

**81.** Un primo aspetto importante è che tra gli attivi sono pochi coloro che risultano alla ricerca di occupazione: se si confrontano i numeri relativi agli occupati laureati STEM-digitali e la popolazione di laureati STEM-digitali, si osserva come il tasso di occupazione per questa tipologia di laureati è estremamente elevato, pari al 72 per cento, per l'aggregato complessivo. Se si restringe alla popolazione fino a 65 anni di età, escludendo quindi le fasce di età più anziane e dove si concentrano i pensionamenti, il tasso di occupazione sale all'80 per cento, e nelle fasce di età centrali, dai 35 ai 59 anni, supera il 90 per cento (Grafico 10).

GRAFICO 10

DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI LAUREATI STEM-DIGITALI - 2022



Fonte: elaborazione su dati RCFL Istat

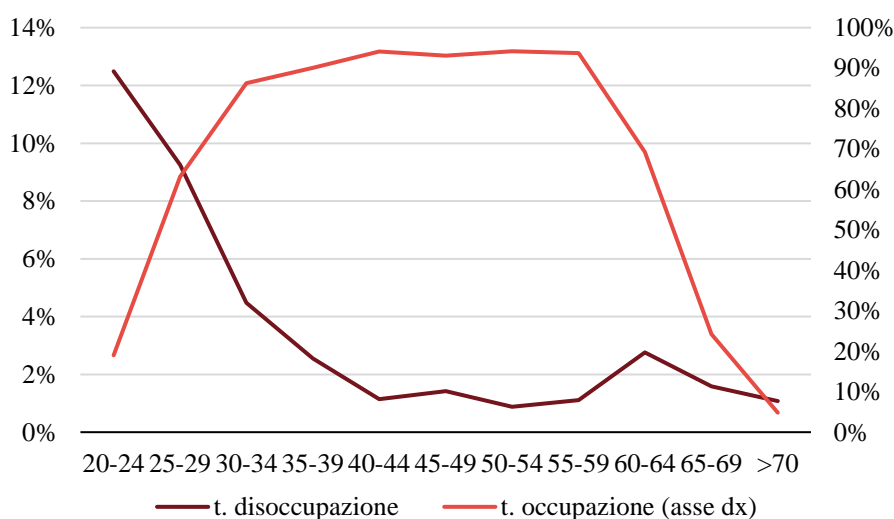
**82.** Tale situazione suggerisce che sia molto difficile, quindi, trovare laureati STEM-digitali attivi ma che non lavorano, e dunque a disposizione del fabbisogno di occupati da soddisfare. Le persone laureate STEM-digitali che nel 2022 sono risultate disoccupate erano poco più di 32mila: ciò significa che se si verificasse l'incremento occupazionale previsto nelle stime precedentemente riportate, questi disoccupati verrebbero interamente assorbiti nel mercato del lavoro, e risulterebbero anzi insufficienti rispetto alla crescita della domanda. Di questi 32mila disoccupati STEM-digitali, il 45 per cento ha meno di 30 anni, ovvero si tratta di persone probabilmente appena uscite dal percorso di formazione o da un primo impiego. Di fatto si tratta di inoccupati riconducibili ai tempi fisiologici di selezione e ingresso nel mercato del lavoro. Sono pochi invece i disoccupati in fasce di età più matura, con una maggiore esperienza. Per i laureati STEM-digitali tra i 40 e i 60 anni il tasso di disoccupazione è mediamente dell'1 per cento, un



livello inferiore alla disoccupazione frizionale stimata per l'economia, segno che le transizioni da un impiego all'altro sono estremamente rapide, lasciando così poco margine per soddisfare il fabbisogno crescente di occupati (Grafico 11).

GRAFICO 11

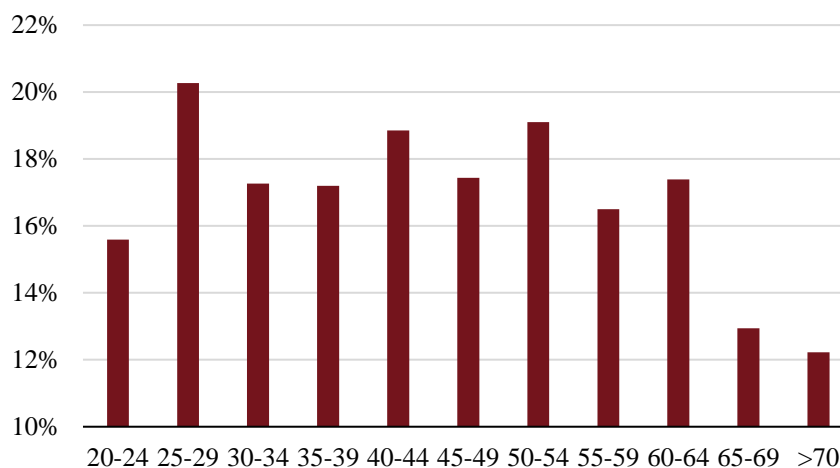
DISOCCUPAZIONE E OCCUPAZIONE PER CLASSI DI ETÀ DEI LAUREATI STEM-DIGITALI – 2022



Fonte: elaborazione su dati RCFL Istat

**83.** Distinguendo l'analisi per le diverse classi di età si rileva come i laureati STEM-digitali siano più numerosi, in valore assoluto, nelle classi di età più giovani: oltre 338mila risulterebbero i laureati STEM-digitali nella classe 25-34 anni, mentre nelle classi di età centrali (35-44 anni e 45-54 anni) questa categoria si quantifica, in base alle stime sulla rilevazione RCFL, in rispettivamente 320mila e 299mila persone nel 2022. Tale risultato è consentito dalla maggior propensione delle coorti più giovani, rispetto a quelle più mature, a proseguire gli studi e conseguire un titolo terziario. La propensione a scegliere invece un indirizzo di studio in ambito STEM-digitale per chi prosegue gli studi, data dalla quota di laureati in tale ambito sul totale di chi ha concluso gli studi universitari, è invece stata più alta per le coorti più mature (40-44 anni e 50-54 anni), si è ridotta per quelle intermedie ma ha sperimentato un recupero per le coorti più giovani (25-29 anni), per le quali oltre un laureato su cinque è in ambito STEM-digitale. (Grafico 12) Questo significa che tra i giovani, i laureati STEM-digitali pesano maggiormente sul totale della popolazione (nella classe 25-29 anni rappresentano il 6,4 per cento della popolazione, il doppio di quanto risulti per i 45-49enni).

PROPENSIONE AGLI STUDI IN AMBITO STEM-DIGITALE  
(% SU TOTALE LAUREATI, PER CLASSE DI ETÀ) - 2022



Fonte: elaborazione su dati RCFL Istat

**84.** Tale osservazione conduce a due tipi di riflessione. La prima è che le misure in grado di stimolare la domanda di occupati con competenze STEM-digitali avranno un impatto maggiore sulle classi di età più giovani, data la maggior incidenza di questo tipo di competenze nella popolazione, rispettando così l'obiettivo trasversale del PNRR di ridurre il divario intergenerazionale oggi prevalente. La seconda è che la capacità dell'offerta di produrre abbastanza laureati STEM-digitali è legata alla capacità di attrazione di questo tipo di facoltà verso chi decide di intraprendere un percorso universitario, dato che la numerosità delle coorti più giovani è drammaticamente in calo per effetto dell'invecchiamento demografico e del calo della natalità. I dati sulla popolazione dell'Istat evidenziano come le coorti più giovani (di chi nell'arco di pochi anni potrebbe decidere di intraprendere un percorso di studi e di ottenere un titolo terziario STEM-digitale) sono più ristrette di quelle che le hanno precedute. Nel 2023 i 15-19enni sono solo 2,9 milioni, 96mila persone in meno rispetto ai 20-24enni e quasi 140mila in meno dei 25-29enni. Se poi ci si confronta con le classi di età centrali, ad esempio i 40-44enni (che non sono nemmeno la classe più numerosa, dato che si tratta di coorti nate quando il baby-boom era già terminato) la differenza è ancora più marcata: 869mila persone in meno.

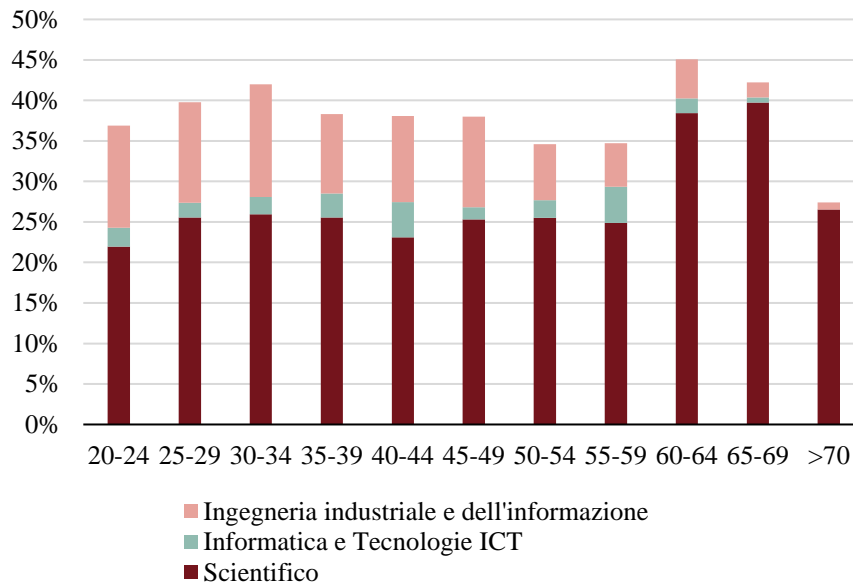
**85.** La demografia da sola, anche supponendo una propensione a seguire un corso di studi terziario in ambito STEM-digitale elevata, simile a quella degli attuali 25-29enni, suggerisce un calo del numero di giovani laureati. Supponendo che i 15-19enni abbiano comportamenti simili a quelli dei 25-29enni del 2023 in termini di proseguimento degli studi, di scelta dell'ambito di laurea e conclusione del corso di laurea, questo comporta che tra dieci anni avremo circa 31mila laureati in meno tra i 25 e i 29 anni rispetto a quanti ce ne sono oggi, e quasi 4.500 laureati STEM-digitali in meno. Si tratta ovviamente di stime, ma fatte utilizzando le propensioni a terminare un percorso di studi universitario e

a conseguire una laurea in ambito STEM-digitale massime in prospettiva storica. I dati sulle immatricolazioni in università evidenziano come la propensione a scegliere gruppi di laurea in ambito STEM-digitale sia cresciuta particolarmente attorno al 2015, quando si sono immatricolati alcuni dei laureati tra i 25 e 29 anni osservati nel 2022. Negli anni più recenti, però, la propensione si è invece stabilizzata; ciò suggerisce cautela, riguardo alle ipotesi sull'andamento della propensione nei prossimi anni.

2. I futuri laureati STEM-digitali tra i 25 e i 29 anni nel 2033 sono così stimati a circa 129mila; questi dovranno sostituire i quasi 150mila occupati laureati STEM-digitali che oggi hanno tra i 55 e i 64 anni e quindi tra dieci anni saranno pensionati o prossimi al pensionamento. Inoltre, come è stato ricordato in precedenza, al fabbisogno di occupati per sostituzione va sommata anche la componente espansiva, legata alla crescita della domanda di particolari competenze. È quindi evidente che la demografia non depone a favore, e parte del fabbisogno potrebbe restare insoddisfatto, a meno di riuscire ad attrarre professionisti dall'estero.

**86.** Un altro aspetto da sottolineare riguarda lo squilibrio di genere tutt'ora esistente nelle scelte di studio e, di conseguenza, nelle forze lavoro per quanto riguarda le competenze STEM-digitali. Tra i laureati STEM-digitali, le donne pesano meno del 38 per cento; tale incidenza è la media di incidenze molto diverse riscontrate nei tre gruppi di laurea considerati nell'aggregato. Se infatti solo un laureato su quattro in Informatica e Tecnologie ICT è donna, e meno di uno su cinque in Ingegneria Industriale e dell'Informazione, tra i laureati nel gruppo Scientifico invece le donne sono in maggioranza, rappresentando quasi il 59 per cento. Differenze si riscontrano anche tra le coorti: le coorti più giovani (25-34 anni) tendono ad avere una maggior presenza femminile di quelle più mature (55-59 anni); la crescita dell'incidenza femminile è dovuta soprattutto ad una maggior propensione delle coorti più giovani a intraprendere studi nell'ambito dell'Ingegneria industriale e dell'informazione. Anche i dati sulle immatricolazioni evidenziano come negli ultimi anni si sia verificato un aumento della propensione femminile nel campo delle discipline STEM-digitali, e quindi una loro maggior presenza tra gli immatricolati. Ciononostante, le donne continuano ad essere meno del 39 per cento degli immatricolati, confermando così un divario di genere che le assunzioni per l'attuazione del PNRR nell'ambito della digitalizzazione fanno fatica, pertanto, a migliorare (Grafico 13).

QUOTA FEMMINILE LAUREATI STEM-DIGITALI, PER CLASSE DI ETÀ- 2022



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati RCFL Istat.

# **APPENDICE 1**

L'ATTUAZIONE DEL PNRR NEL I E II SEMESTRE 2023  
UN QUADRO DI SINTESI



## PREMESSA

Le schede che seguono contengono i principali elementi informativi relativi all'attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza nel 1° semestre 2023. Ad esse si aggiungono le prime indicazioni sull'attuazione nel secondo semestre dell'anno, in base alle informazioni disponibili ad ottobre 2023.

Il monitoraggio è svolto avendo a riferimento le Amministrazioni responsabili che hanno trasmesso contributi o fornito elementi informativi sinteticamente riassunti nelle schede che seguono. Una scelta da ricondurre anche alla necessità di ricollegare lo sviluppo del Piano all'attività complessiva e alle linee di politica economica dei diversi dicasteri oggetto delle analisi che la Corte conduce per la redazione della Relazione che accompagna la Parifica del Rendiconto generale dello Stato.

Come è noto, nel primo semestre 2023 erano previsti 28 obiettivi concordati a livello europeo; si tratta in prevalenza di traguardi (n. 21), mentre i *target* si attestano ancora ad un livello più basso (n. 7). A ciò si aggiungono 54 obiettivi della programmazione nazionale.

Nel caso degli obiettivi europei continuano a prevalere, come nel secondo semestre 2022, gli aspetti regolamentari consistenti in normative di settore (29 per cento) e le procedure amministrative di affidamento dei contratti (29 per cento). Assumono comunque un peso di rilievo anche gli obiettivi attinenti a risultati quantitativi intermedi e finali (entrambi al 14 per cento). Quelli nazionali, invece, consistono soprattutto in risultati quantitativi intermedi (46 per cento), procedure ad evidenza pubblica (39 per cento) e progetti (11 per cento).

Nel secondo semestre 2023 sono, invece, previsti 69 obiettivi concordati a livello europeo a cui se ne aggiungono 58 della programmazione nazionale.

Nel caso di obiettivi europei si inverte la relazione tra traguardi e *target*; i primi si attestano a 23, mentre i secondi salgono a 46. Muta, anche, la composizione per tipologia: aumenta, rispetto al totale, il peso dei risultati quantitativi intermedi e finali (nel complesso il 59 per cento del totale), cui si aggiunge anche la categoria dei risultati di impatto (7 per cento); mentre scende il peso delle normative settoriali (10 per cento) e delle procedure ad evidenza pubblica (17 per cento).

Un *trend* simile si registra anche per gli obiettivi nazionali: si accentua l'incidenza dei risultati quantitativi intermedi (60 per cento) e dei progetti (14 per cento), a discapito delle procedure ad evidenza pubblica (17 per cento).

## TRAGUARDI EUROPEI (EU) PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE (MILESTONE)

Amministrazione responsabile	2021		2022		2023		2024		2025		2026	Totale complessivo
	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	
CULTURA			5		1	1						7
GIUSTIZIA		4		2	1	2						9
INFRASTRUTTURE		7	2	5	3	5	4				1	27
INTERNO			1	2			1					4
ISTRUZIONE			2	2	1	2	1					8
LAVORO		2	2	2	1		2					9
MAECI		1										1
MASAF				1		1						2
MASE		7	11	7	5	3	1	2		3		39
MEF		5	2	1	1	1	2		2		4	18
MIMIT	1	2	5	0	2	1						11
PCM - Min Aff Reg				1								1
PCM - Min Pari Opp				1								1
PCM - Min Pub Amm	2	1	1	1	1	1		1	1		1	10
PCM - Min Sud		1		1			1					3
PCM-Dip Disabilità		1					1					2
PCM-Dip Sport					1							1
PCM-MITD		2	1	7	1	3		3	2			19
PCM-Prot Civ		1										1
PCM-Segr. Gen		2	1	3	2	2		2		1		13
SALUTE		1	6	2							1	10
TURISMO		6	1			1						8
UNIVERSITA		3	4	1	1					1		10
<b>Totale complessivo</b>	<b>3</b>	<b>46</b>	<b>44</b>	<b>39</b>	<b>21</b>	<b>23</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>214</b>



## OBIETTIVI EUROPEI (EU) PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE (TARGET)

Amministrazione responsabile	2021		2022		2023		2024		2025		2026	Totale complessivo
	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1		
CULTURA					1		1	1	5	2		10
GIUSTIZIA		1	1			4	2			7		15
INFRASTRUTTURE					3	2	7		1	17		30
INTERNO					2					6		8
ISTRUZIONE							3	2	3	5		13
LAVORO			2					2	5	4		13
MAECI	1											1
MASAF			1		1	1	3			5		11
MASE			2	1	6	4	6	1	11	19		50
MEF			3	1	8	1	10	0	1	3		27
MIMIT				1	1	1	1	3	6	5		18
PCM - Min Aff Reg										1		1
PCM - Min Pari Opp										2		2
PCM - Min Pol Giov					1							1
PCM - Min Pub Amm	1									4		5
PCM - Min Sud				1	1			1	1	3		7
PCM-Dip Sport										1		1
PCM-MITD			3	1	14	2	8	2	1	17		48
PCM-Prot Civ									1			1
PCM-Segr. Gen					5		4		1			10
SALUTE				1	1	2	1		5	8		18
TURISMO			2			1	1		5	1		10
UNIVERSITA			1	1	2		3	3		3		13
<b>Totale complessivo</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>7</b>	<b>46</b>	<b>18</b>	<b>50</b>	<b>15</b>	<b>46</b>	<b>113</b>		<b>313</b>

## TRAGUARDI NAZIONALI (ITA) PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE (MILESTONE E TARGET)

Amministrazione responsabile	2020		2021		2022		2023		2024		2025		2026		2027	Totale complessivo
	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2		
CULTURA				1	2	3	5	4	7	6	2	3	9	1		43
GIUSTIZIA						1	1	1	2		1		3			9
INFRASTRUTTURE		7		20	3	14	5	7	3	14	2	13	19			107
INTERNO				5				3	1	4			1			14
ISTRUZIONE				3	2	3	4	4	1	15		5	9			46
LAVORO			1	5	3	2		1					12			24
MAECI				2												2
MASAF			1	2	1	2	1						1			8
MASE				9	9	7	4	6	6		2	1	5			49
MEF													2			2
MIMIT			1	4	1	0	7	4	5	4	5	1	14	1		47
PCM - Min Pari Opp									2							2
PCM - Min Pol Giov				2		1		1								4
PCM - Min Sud				3	1	2		2		2		1				11
PCM-Dip Sport					1			1				1	1			4
PCM-MITD			3	11	14	9	10	17	8	10	12	9	8			111
PCM-Prot Civ	1	1	1								1		2			6
SALUTE				10	16	6	14	4	4	4	3	2	9		1	73
TURISMO							1				1					2
UNIVERSITA				9	5	2	2	3	1	3	1		14			40
<b>Totale complessivo</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>86</b>	<b>58</b>	<b>52</b>	<b>54</b>	<b>58</b>	<b>40</b>	<b>62</b>	<b>30</b>	<b>36</b>	<b>109</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>604</b>

TAVOLA 4

## OBIETTIVI EUROPEI (EU) PER TIPOLOGIA

Tipologia	2023		Totale complessivo
	S1	S2	
Accordi e Protocolli d'intesa	2		2
Normativa settoriale	8	7	15
Piano di riparto e trasferimenti	1		1
Procedura ad evidenza pubblica	8	12	20
Progetti		3	3
Risultato di impatto		5	5
Risultato quantitativo finale	4	7	11
Risultato quantitativo intermedio	4	34	38
Studi preliminari e Linee guida	1	1	2
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>69</b>	<b>97</b>

TAVOLA 5

## OBIETTIVI NAZIONALI (ITA) PER TIPOLOGIA

Tipologia	2023		Totale complessivo
	S1	S2	
Accordi e Protocolli d'intesa		2	2
Monitoraggio	1		1
Piano di riparto e trasferimenti		2	2
Procedura ad evidenza pubblica	21	10	31
Progetti	6	8	14
Risultato di impatto	0	1	1
Risultato quantitativo finale	1		1
Risultato quantitativo intermedio	25	35	60
<b>Totale complessivo</b>	<b>54</b>	<b>58</b>	<b>112</b>

## **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Nel complesso la Presidenza del Consiglio dei ministri risulta titolare di un numero importante di misure del PNRR; si tratta di 55 interventi (circa il 19 per cento totale del Piano), di cui 43 hanno natura di investimenti e 12 di riforma. A ciò si associano risorse finanziarie complessive per 18,2 miliardi (circa il 9,5 per cento delle dimensioni totali del Piano). Le iniziative sono affidate alla competenza delle varie strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, come di seguito rappresentato.

### **Segretariato Generale della PCM**

Nell'ambito del PNRR, il Segretariato generale della PCM risulta intestatario di 2 misure, aventi natura di riforme, a cui non si associano risorse finanziarie. Si tratta della Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni (M1C1R1.10) e della Riforma delle leggi annuali sulla concorrenza (M1C2R1.2).

Sotto il profilo organizzativo, il Segretariato della PCM si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. Con dPCM del 30/06/2023 l'Unità di Missione PNRR del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha avuto una riorganizzazione delle competenze, che hanno incluso le attività di supporto alla Cabina di regia per gli appalti pubblici istituita dal d.lgs. n. 36/2023 e quelle di raccordo strategico con la neoistituita Struttura di missione PNRR di cui al dPCM 26 aprile 2023.

In merito al coordinamento, il documento SiGeCo. è stato approvato ad aprile 2022 e ha subito un aggiornamento, conseguente alle modifiche organizzative intercorse, a settembre 2023, con decreto del Coordinatore dell'Unità di Missione. Inoltre, nel corso del 2023, l'Unità di Missione dedicata al PNRR ha allegato al SiGeCo un documento per gli uffici dei vari Dipartimenti della PCM privi di Unità di Missione (ma affiancati dall'Unità costituita presso il Segretariato), contenente indicazioni operative in materia di analisi del rischio, al fine di consentire loro la declinazione di specifiche analisi in relazione ai propri investimenti. Il Segretariato, pur non titolare di risorse finanziarie legate a investimenti, ha provveduto a nominare un proprio referente antifrode anche nel corso del 2023 senza costituire un Gruppo operativo di valutazione dei rischi di frode e fa riferimento al protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021.

Sotto il profilo del cronoprogramma al Segretariato competono, in relazione alla Riforma del quadro legislativo sugli appalti M1C1R1.10, 14 obiettivi europei (da conseguirsi entro il 2024), di cui 5 *milestone*, aventi ad oggetto interventi di carattere attuativo della riforma, e 9 *target*, tra cui quelli, ad esempio, riferiti alla riduzione dei tempi medi che intercorrono tra aggiudicazione dell'appalto e realizzazione delle opere, alla percentuale di diffusione delle innovazioni procedurali introdotte (come ad esempio quella relativa al numero delle stazioni appaltanti che utilizzano il sistema dinamico di acquisizione), alla percentuale del personale, utilizzato in ambito contrattualistico, opportunamente formato. Alla Riforma delle leggi annuali sulla concorrenza sono collegati 9 obiettivi, di cui 8 *milestone*, aventi ad oggetto interventi di carattere normativo e un *target*, collegato ad un obiettivo fisico, da conseguirsi nel 2025. Nel primo semestre 2023, al Segretariato competevano 2 obiettivi europei, i quali risultano tutti conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 8 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (tutte *milestone*), circa il 34,8 per cento del percorso complessivo.

### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel primo semestre 2023, al Segretariato competevano 2 obiettivi europei, connessi alla Riforma del quadro giuridico degli appalti pubblici, sia sotto il profilo della disciplina di carattere generale, che di quella speciale e di dettaglio (M1C1-73 e M1C1-74). Entrambe le *milestone* sono state conseguite con l'entrata in vigore del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, di delega al Governo per la riforma del quadro normativo in materia di contratti pubblici. Il decreto legislativo n. 36, infatti, mentre ha ridefinito il quadro giuridico e i principi generali applicabili ai contratti pubblici, ha demandato ad appositi allegati (al decreto stesso) le disposizioni attuative e di dettaglio, così dettando una disciplina completa della materia. Il raggiungimento degli obiettivi è stato agevolato, quindi, dalla natura "auto-applicativa" del codice, considerato che le disposizioni attuative necessarie alla efficace entrata in vigore sono già contenute negli allegati al codice.

### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il Segretariato dovrà conseguire 7 obiettivi inerenti alla Riforma (M1C1R1.10) relativa agli appalti pubblici e a quella (M1C2R2) relativa alle leggi sulla concorrenza. Si tratta di 2 *milestone* e 5 *target*.

In dettaglio, con riferimento alla Riforma degli appalti, nel quarto trimestre del 2023 (non sono previsti obiettivi nel III trimestre) i *target* da raggiungere riguardano il pieno funzionamento del Sistema Nazionale di e-Procurement (M1C1-75), la riduzione dei tempi medi di aggiudicazione degli appalti (M1C1-84) e di esecuzione degli stessi (M1C1-85), l'utilizzo dei sistemi dinamici di acquisizione (M1C1-87) da parte di almeno il 15 per cento delle stazioni appaltanti.

Inoltre, riguardo all'obiettivo (M1C1-86) relativo alla formazione di almeno 20 mila dipendenti della Pubblica amministrazione formati con la Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici, la terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR di maggio 2023 mette in evidenza l'avvio tempestivo del programma di formazione predisposto dalla Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA) che sta consentendo di far registrare un livello di formazione base in linea con il *target* previsto.

Per i primi tre obiettivi, l'Amministrazione ha segnalato un livello di difficoltà di conseguimento alto<sup>136</sup>, mentre gli ulteriori due presentano un profilo di criticità basso.

Per quanto riguarda la Riforma delle leggi annuali sulla concorrenza, le *milestone* da conseguire nel quarto trimestre 2023 (non sono previsti obiettivi nel III trimestre) sono rappresentate dall'entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022 (M1C2-9) e dall'entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza

---

<sup>136</sup> L'attuazione della riforma non appare in via di completamento. Con la Proposta di revisione del PNRR di luglio 2023 si propone una rimodulazione dell'obiettivo, richiamato sopra, che prevede la digitalizzazione degli appalti pubblici (M1C1-75, T4 2023), formulato nell'ambito del codice previgente (d.lgs. n. 50 del 2016), al fine di consentire l'adeguamento della procedura al nuovo codice degli appalti pubblici. Infatti, il nuovo Codice pone degli obiettivi molto più ambiziosi di quanto inizialmente prefigurato e comporta un cambio di paradigma nell'architettura del sistema ai fini della digitalizzazione. Parallelamente, con la nuova proposta si suggerisce una revisione di altri obiettivi e traguardi relativi a questa misura, in modo da renderli coerenti con definizioni e tempi del nuovo codice degli appalti; al riguardo, si segnala che quattro *target*, due previsti a fine 2023 (M1C1-84, M1C1-85) e due collegati a questi previsti a fine 2024 (M1C1-96, M1C1-97) sono oggetto di riformulazione. Non è stato oggetto di rimodulazione il *target* 2023 relativo all'utilizzo dei sistemi dinamici di acquisizione (M1C1-87).

2022 (M1C2-10). Per entrambi gli obiettivi l'Amministrazione segnala un livello di criticità medio.

Con riferimento alla legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 (M1C2-9), il disegno di legge è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 20 aprile 2023. Il provvedimento interviene, in particolare, in materia di disciplina del piano di sviluppo della rete di trasmissione dell'energia elettrica e di promozione dell'utilizzo dei cosiddetti "contatori intelligenti", la cui installazione (nel numero di almeno 33 milioni) rappresenta anche il contenuto dell'obiettivo M1C2-14 da conseguirsi nel 2025.

### **Dipartimento affari regionali e autonomie**

Nell'ambito del PNRR, il Dipartimento per gli affari regionali e per le autonomie è titolare dell'investimento M2C1-3.2 (*Green communities*), cui sono associate risorse per 135 milioni, al fine di supportare lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e di montagna. Esso risulta immutato nella nuova rimodulazione/ripartizione operata dal decreto MEF 23 febbraio 2023 e alla luce delle proposte di modifica in sede europea di luglio 2023.

Sotto il profilo organizzativo, il Dipartimento degli Affari regionali e autonomie non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. Infatti, per le attività legate al PNRR continua ad avvalersi del Nucleo PNRR Stato-Regioni che svolge funzioni di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo dell'investimento 3.2 della missione 2, componente. Il Nucleo, inoltre, assicura al Dipartimento il supporto nelle attività di cui all'articolo 33, comma 3, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

Nell'ambito della funzione propria di coordinamento, il Dipartimento, inoltre, si avvale del sistema SiGeCo comune a tutta la Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel 2023 sono state approvate le Linee guida per i soggetti attuatori degli interventi previsti nell'ambito dell'investimento, quale strumento finalizzato a fornire ai soggetti attuatori le regole per il corretto svolgimento delle attività relative alle *Green Communities* individuate attraverso l'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di *Green Communities* da finanziare nell'ambito del PNRR. In particolare, il documento è volto a dotare il soggetto attuatore di un supporto specifico in relazione alle diverse fasi caratterizzanti l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi ed al contempo richiamare l'attenzione su alcuni elementi, step procedurali e relativi adempimenti di responsabilità<sup>137</sup>.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, nell'arco temporale del PNRR il Dipartimento è titolare di due obiettivi, di cui una *milestone*, già conseguita nel 2022 e un *target* da conseguirsi nel 2026 (Completamento di almeno il 90 per cento degli interventi previsti nei piani presentati dalle *Green communities* (ai sensi dell'articolo 72 della legge 221/2015). Nel primo semestre 2023, al Dipartimento non competevano obiettivi europei.

### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel semestre in discorso non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né intermedi nazionali.

---

<sup>137</sup> Determina DAR n. 6575 del 2 marzo 2023.

### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Nel semestre in discorso non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né intermedi nazionali.

#### **Dipartimento per le politiche di coesione**

Nell'ambito del Piano il Dipartimento per le politiche di coesione risulta titolare di 5 misure, di cui 4 investimenti e una riforma<sup>138</sup> cui si associano risorse complessive per 1,35 miliardi. Rispetto alla precedente rilevazione, il numero di interventi in titolarità non si è modificato.

L'attuazione degli interventi è affidata all'Unità di Missione PNRR costituita presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione<sup>139</sup>.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. Tuttavia, si evidenzia che l'art. 50 del d.l. n. 13/2023, nel disporre la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale, ha attribuito l'esercizio delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi al predetto ente e ne acquisisce le risorse umane, strumentali e finanziarie con conseguente incremento della dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Conseguentemente, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del d.l. n. 13/2023, è prevista la riorganizzazione del Dipartimento per le politiche di coesione<sup>140</sup>. Inoltre, l'articolo 50 interviene rafforzando la struttura tecnica che dovrà occuparsi dei fondi di coesione<sup>141</sup>.

Con decreto del 28 giugno 2022 del Coordinatore dell'Unità di Missione, è stato formalmente adottato il sistema di gestione e controllo (SiGeCo), che illustra la struttura organizzativa, gli strumenti operativi e le procedure definite per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo degli interventi PNRR di competenza e le linee guida emanate per i soggetti attuatori (enti locali, farmacie, enti del terzo settore, ecc.)<sup>142</sup>.

Così come previsto dal Sistema di gestione e controllo, l'Unità di Missione ha predisposto il Manuale delle procedure di rendicontazione e controllo<sup>143</sup>, ha emanato le Linee guida relative

---

<sup>138</sup> La Riforma riguarda la "Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali".

<sup>139</sup> L'Unità di Missione istituita ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021 svolge le funzioni ad essa attribuite dall'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, attuando gli indirizzi strategici individuati dal Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, anche al fine di garantire il necessario coordinamento con le attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. L'organizzazione interna dell'Unità di Missione è stata disciplinata con decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 12 ottobre 2021. L'Unità di Missione è coordinata da una figura dirigenziale di livello generale ed è articolata in tre Servizi di livello dirigenziale non generale.

<sup>140</sup> Fino alla data della cessazione delle attività dell'Agenzia che verrà indicata in un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del decreto n. 13/2023, le funzioni del direttore saranno svolte da un dirigente della stessa Agenzia che sarà individuato con decreto del Ministro per il Dipartimento per le politiche di coesione.

<sup>141</sup> Il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP), entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del d.l. n. 13/2023, sarà riorganizzato e rinominato Nucleo per le politiche di coesione (NUPC): ad esso sono trasferite le funzioni e le attività precedentemente attribuite al Nucleo di verifica e controllo (NUVEC). Il NUPC sarà costituito da un massimo di 40 componenti (rispetto ai 32 del NUVAP e ai 30 del NUVEC).

<sup>142</sup> In data 22 settembre 2023 è stato approvato, con Decreto del Coordinatore dell'Unità di Missione prot. num. UMC\_PNRR-0000373-P-22/09/2023 un aggiornamento del precedente Sistema di gestione e controllo.

<sup>143</sup> Nello specifico, il manuale, pubblicato a febbraio 2023, è strutturato in due sezioni:

alla strategia antifrode<sup>144</sup>, quelle rivolte ai soggetti attuatori<sup>145</sup> e ai soggetti beneficiari<sup>146</sup> per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione, nonché quelle riguardanti il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) dell'Unità di missione PNRR<sup>147</sup>.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 10, di cui 3 *milestone* e 7 *target*. I *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel primo semestre 2023, al Dipartimento competeva un obiettivo europeo (un *target*), che risulta conseguito a sistema ReGiS; sale così a 3 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (2 *milestone* e un *target*), circa il 30 per cento del percorso complessivo. Per il primo semestre 2023 non sono presenti *target/milestone* nazionali (ITA).

Nel secondo semestre del 2023 il Dipartimento dovrà conseguire ulteriori obiettivi che riguardano esclusivamente investimenti. Si tratta di un obiettivo europeo (*target*) e di 2 obiettivi intermedi a rilevanza nazionale (una *milestone* e un *target*).

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame l'obiettivo europeo assegnato (*target*) risulta conseguito e si riferiva ad una misura d'investimento. In particolare, nell'ambito della misura "Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore" (M5C3I1.3) il *target* (M5C3-8)<sup>148</sup> che, è stato oggetto di proposta di modifica – assentita dalla Commissione europea il 28 luglio 2023<sup>149</sup> e approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023, ha come scopo quello di attribuire ad almeno 20.000

---

- Sezione I - descrive le procedure di rendicontazione delle spese dal Soggetto attuatore/beneficiario di fondi PNRR, all'Amministrazione centrale titolare di misura e da essa al Servizio Centrale per il PNRR;

- Sezione II - fornisce un approfondimento delle procedure di controllo che l'UdM, di concerto con l'Agenzia per la coesione territoriale, adotta per verificare la regolarità degli affidamenti e delle spese, nonché per la corretta rendicontazione dei *milestone* e *target* associati agli Investimenti della misura M5C3.

<sup>144</sup> Pubblicate il 2 novembre 2022.

<sup>145</sup> Linee guida rivolte ai Soggetti attuatori per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione nell'ambito degli Investimenti M5C3-1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità" e M5C3-2 "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie" versione 1/2023 del 17/03/2023 con integrazione del 25/05/2023.

<sup>146</sup> Linee guida rivolte ai Soggetti Beneficiari per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione nell'ambito dell'investimento M5C3 - 1.3 "Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore" versione 1/2023 del 17/05/2023.

<sup>147</sup> Linee guida per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) dell'Unità di Missione PNRR: M5C3 - Investimento 1.1.1 - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità (progetti in essere) del 08/02/2023 e (nuovi progetti) del 21/02/2023; M5C3 - Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie del 08/03/2023; Aggiornamento Linee Guida DNSH in merito all'uso delle caldaie a gas nell'ambito degli Investimenti M5C3 I1.1.1 "Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità" e M5C3 I1.2 "Valorizzazione dei beni confiscati" del 04/08/2023; M5C3-Investimento 1.1.2- Strutture sanitarie di prossimità territoriale del 06/10/2022.

<sup>148</sup> Il *target* M5C3-8 è stato oggetto di rimodulazione nella proposta presentata dal Governo del 27 luglio 2023, che recepisce, le due modifiche elaborate dalla Cabina di Regia PNRR, che "riguarderebbero aspetti formali e non sostanziali relativi all'investimento 1.3 Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore due sono le proposte di modifica. La prima si riferisce alla possibilità di pubblicare avvisi di almeno 50 milioni, superando quindi la formulazione attuale che prevede un importo pari esattamente a 50 milioni, al fine di consentire un migliore utilizzo della dotazione della misura complessiva, pari a 220 milioni. La seconda chiarisce che i progetti avranno luogo in una delle aree individuate nella CID, in modo da allineare la descrizione della misura a quella dell'obiettivo previsto."

<sup>149</sup> Cfr. Commissione Europea COM(2023) 477 final, Proposal for a Council implementing decision amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy.



minori la possibilità di beneficiare di progetti di supporto educativo specifici per fasce di età<sup>150</sup>. Tale obiettivo è stato raggiunto<sup>151</sup>. Dei 260 progetti selezionati e ammessi al finanziamento non sono stati sottoscritti 254. Di quest'ultimi 128 sono rivolti alla fascia 11-17 anni, 96 sono destinati alla fascia 5-10 e 30 a quella 0-6 anni. Nell'ambito dei 189 progetti, per i quali sono state prodotte le Dichiarazioni di avvio attività risulta dal sistema ReGiS che al 28 giugno 2023 sono stati coinvolti in attività di supporto educativo, 23.331 minori<sup>152</sup>.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Nel secondo semestre del 2023 il Dipartimento dovrà conseguire ulteriori obiettivi che riguardano esclusivamente investimenti. Nel complesso si tratta di un obiettivo europeo (*target*) e di 2 obiettivi intermedi a rilevanza nazionale (una *milestone* e un *target*).

Per quanto riguarda il primo, alla misura denominata “Strategia nazionale per le aree interne” (M5C3I1.1) e segnatamente al sub-investimento “Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale” (M5C3I1.1.2) è associato il *target* M5C3-3, che prevede un contributo<sup>153</sup> destinato al consolidamento delle “farmacie rurali” nei comuni con meno di 3.000 abitanti, con l'obiettivo di rendere tali strutture in grado di ampliare la gamma dei servizi sanitari erogati in favore della popolazione residente nelle Aree interne. Il *target* in discorso (scadenza T4 2023) è in corso di realizzazione; tuttavia, al 30 settembre 2023 sono state già finanziate 753 farmacie, per un valore di circa 16 milioni. L'Amministrazione, tuttavia, considerata la laboriosa raccolta dei documenti e la complessità degli adempimenti burocratici, individua un livello di difficoltà di tipo medio, in relazione al conseguimento previsto per il 2026.

A quanto riportato sopra, vanno aggiunti gli ulteriori 2 obiettivi di rilevanza nazionale previsti in scadenza nel semestre oggetto di analisi. Entrambi riguardano l'investimento “Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore” (M5C3I1.3) e risultano in corso di definizione. In particolare, la *milestone* (M5C3-00-ITA-8; T4) si riferisce alla pubblicazione del bando 2024 per Interventi socioeducativi strutturati al fine di contrastare la povertà educativa nel Sud a supporto del Terzo Settore, mentre il *target* (M5C3-00-ITA-9) riguarda le Organizzazioni del Terzo Settore coinvolte in base a graduatorie o interventi in corso/conclusi sulla povertà educativa.

---

<sup>150</sup> Si ricorda che il 13 dicembre 2022 è stato approvato un secondo bando (decreto n. 462), finalizzato all'avvio di una procedura a sportello per la concessione di contributi destinati alla realizzazione di interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nelle Regioni del Mezzogiorno attraverso il potenziamento dei servizi socioeducativi a favore dei minori. Rispetto alla procedura valutativa con graduatoria, di cui al precedente bando, la procedura a sportello prevede che le proposte progettuali che rispondono ai requisiti minimi di partecipazione vengano finanziate secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze, sulla base del raggiungimento di valori soglia e fino a concorrenza delle risorse disponibili (cfr. Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, deliberazione n. 23/2023 del 16 febbraio 2023). Nel meccanismo di verifica degli Operational Arrangements si prevede che i 20.000 minori siano oggetti di una specifica lista di referenze di certificazione di completamento che, dalla traduzione letterale, lascia sottendere la conclusione dei progetti.

<sup>151</sup> In data 08/09/2023 l'Amministrazione ha dichiarato il conseguimento dell'obiettivo, entro i termini indicati dalla Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 36 del 8 agosto 2023, presentando la documentazione comprovante il coinvolgimento di 23.414 minori tra 0 e 17 anni, comprensivo delle duplicazioni.

<sup>152</sup> I 23.331 minori coinvolti sono univoci (distinti), quindi senza duplicazioni (la partecipazione di un minore è conteggiata una sola volta).

<sup>153</sup> Entro il 31 dicembre 2023, devono beneficiare dell'intervento almeno 500 farmacie rurali in comuni di aree interne con meno di 3 000 abitanti. Le farmacie rurali sono definite sulla base della legge 8 marzo 1968, n. 221 – “Provvidenze a favore dei farmacisti rurali”.

## Dipartimento della Funzione pubblica

Nell'ambito del PNRR, il Dipartimento della funzione pubblica risulta titolare di 14 misure, di cui 4 riforme e 10 investimenti, cui si associano risorse complessive per 1,27 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, con dPCM del 30 giugno 2023, l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione della propria Unità di Missione per il coordinamento attuativo del Piano, prevista dall'art. 8, d.l. n. 77/2021; ferma restando la composizione della struttura, sono stati conferiti i nuovi incarichi dirigenziali di coordinatore dell'Unità di missione e di titolare del servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione del PNRR.

Al riguardo, nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione, attuazione e controllo degli interventi di pertinenza, attraverso l'adozione del documento SiGeCo, con decreto del Capo Dipartimento del 7 novembre 2022, attualmente in corso di aggiornamento. Inoltre, in data 9 marzo 2023, sono state diramate, per il tramite della Conferenza delle Regioni anche le Istruzioni operative per i Soggetti Attuatori del sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale".

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 18, di cui 13 *milestone* e 5 *target*. I *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel primo semestre 2023, al Dipartimento competeva un obiettivo europeo (M1C1-58), riguardante l'entrata in vigore degli atti giuridici per la Riforma del pubblico impiego, che risulta conseguito a sistema ReGiS. Sale, così, a 9 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (8 *milestone* e un *target*), il 50 per cento del percorso complessivo.

### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Il percorso della riforma del pubblico impiego è stato completato con l'adozione del decreto-legge n. 36/2022 (convertito con legge n. 79/2022) e del decreto-legge n. 13/2023 (convertito con legge n. 41/2023) che hanno portato alla completa definizione del quadro normativo di rango primario, che doveva essere integralmente attuato entro il 30 giugno 2023.

Nel periodo oggetto di esame, l'obiettivo europeo assegnato al Dipartimento faceva riferimento a due sub riforme. In particolare, la *milestone* M1C1-58, si riferisce all'attuazione della riforma dell'accesso e reclutamento (Riforma 2.1) ed a quella delle competenze e carriere (Riforma 2.3)<sup>154</sup>, prevedendo il completamento dell'entrata in vigore di tutti gli atti giuridici di riforma del pubblico impiego.

Con riferimento al sistema di reclutamento nel pubblico impiego, l'obiettivo è stato raggiunto con l'adozione del Decreto del Presidente della Repubblica, 16 giugno 2023, n. 82, recante il regolamento contenente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle Pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi. Il regolamento, entrato in vigore il 14 luglio 2023, interviene sulla disciplina dei concorsi pubblici al fine di garantirne la coerenza giuridica, logica e sistematica rispetto alle misure introdotte dal decreto-legge n. 36/2022 (articolo 3, comma 4, del decreto-legge n. 36/2022).

<sup>154</sup> Cfr. "Obiettivi del secondo semestre 2023".

La riforma del pubblico impiego include, tra l'altro, la definizione o aggiornamento dei principi etici nelle Pubbliche amministrazioni. A tal fine, l'art. 4 del decreto-legge n. 36/2022, ha previsto che i codici di comportamento devono prevedere una sezione dedicata all'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei *social media* da parte dei dipendenti pubblici e il codice di comportamento vada aggiornato entro il 31 dicembre 2022. Tale disposizione è stata attuata con d.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, recante Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

Peraltro, oltre agli interventi normativi, gli obiettivi della riforma sono realizzati attraverso una pluralità di strumenti attuativi: interventi normativi (normazione primaria e secondaria), atti di indirizzo (linee guida, circolari, pareri, ecc.), misure organizzative (implementazione di nuove tecnologie, formazione, ecc.), contrattazione collettiva (CCNL), nonché una azione di supporto e sostegno delle Amministrazioni più sollecitate nelle traiettorie di cambiamento.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023, il Dipartimento della funzione pubblica dovrà conseguire un obiettivo europeo che riguarda la Riforma della Pubblica amministrazione (M1C1R1.9) e quelle del mercato del lavoro della PA nonché delle competenze e carriere (M1C1R2.3.1.), alle quali è collegato il sub-investimento (M1C1I2.3.2) - Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, il cui obiettivo risiede nel promuovere l'adozione di modelli organizzativi per la gestione della complessità all'interno delle Amministrazioni italiane. Si precisa che l'obiettivo europeo in discorso è interessato da proposta di modifica nell'ambito della revisione presentata dal Governo il 27 luglio 2023.

Alle sopra citate riforme è associato il traguardo europeo M1C1-59, riguardante l'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica amministrazione che prevede una serie di azioni consequenziali e fortemente interconnesse che vertono sugli ambiti di fabbisogni di personale, sviluppo delle competenze, leadership, carriere e mobilità lavorativa, per consolidare, tramite la realizzazione di strumenti digitali (*HRM Toolkit*), un sistema standard, efficiente ed efficace di gestione strategica delle risorse umane nelle PA in grado di dialogare con la programmazione degli enti, che ha ad oggetto l'accompagnamento della gestione strategica delle risorse umane. La *milestone* in discorso si inserisce nel quadro degli interventi già disegnato nell'ambito del decreto-legge n. 36/2023.

In merito all'attuazione dell'obiettivo in commento, l'Amministrazione riferisce che, considerata la numerosità degli enti *target* di progetto, il relativo conseguimento dipenderà in larga parte dal grado di reattività delle Amministrazioni destinatarie degli interventi. La capacità di attuare il sistema di valutazione delle prestazioni e il rafforzamento del legame tra avanzamento di carriera e valutazione delle prestazioni dipenderà dallo sviluppo dell'investimento volto a definire un set di indicatori fondamentali di valutazione "organizzativa", a partire dalla *milestone* in scadenza a dicembre 2023 che prevede l'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica amministrazione.

L'obiettivo della riforma delle competenze e carriere si traduce nel promuovere un importante cambiamento culturale nella gestione del personale all'interno delle PA. Il risvolto di questa sfida si riflette nella complessità della *governance* di progetto, che prevede svariate linee di attività ed il coinvolgimento di molteplici partner, con ruoli diversi, che potranno essere correttamente esercitati solo se si attiverà un forte impegno di tutte le parti in causa.

Peraltro, l'attuazione della Riforma della Pubblica amministrazione declinata dagli elementi costitutivi della *milestone* M1C1-59, dipende non solo dall'adozione di misure di natura attuativa e organizzativa, ma anche dalla capacità della PA a ogni livello di tradurre tali misure in cambiamenti culturali di organizzazione all'interno degli enti pubblici, e dalla capacità di monitorare *in itinere* la riforma per valorizzare i punti di forza e correggere gli aspetti che non contribuiscono o impediscono il raggiungimento degli obiettivi anche sottesi al conseguimento delle precedenti *milestone* M1C1-56 (T2 2022) ed M1C1-58 (T2 2023) .

A tal fine, il Dipartimento della funzione pubblica ha stipulato protocolli d'intesa con alcune Amministrazioni e dato il via alla fase pilota del progetto "La gestione strategica delle risorse umane per creare valore pubblico". Soggetti attuatori del progetto sono il Fornez, con cui il 24 luglio 2023 il Dipartimento della funzione pubblica ha stipulato una convenzione, e Invitalia, cui compete lo sviluppo del Piano operativo da allegare alla convenzione stessa, previsto entro fine settembre 2023, e con cui sarà stipulata apposita convenzione entro il mese di ottobre.

Inoltre, considerato l'alto livello di criticità dello stato di attuazione della *milestone* in discorso, tra le proposte di modifica al Piano, presentate ai sensi dell'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241, è stato inserito il riferimento al PIAO che costituisce il documento di riferimento per la gestione strategica delle risorse umane da parte delle singole PA. Il riferimento al Piano strategico di gestione delle risorse umane, contenuto nella formulazione della originaria della *milestone* M1C1-59 deve quindi intendersi assorbito dai PIAO. Nella seconda fase della riforma, che prevede il coinvolgimento dei Comuni, la modifica proposta alla descrizione della *milestone* M1C1-59 è, infatti, funzionale a rendere coerente il perimetro dell'intervento con la composizione demografica degli enti locali italiani, che vede un numero estremamente contenuto dei Comuni (solo 12) nella classe demografica superiore ai 250.000 abitanti.

#### **Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale**

Nell'ambito del PNRR la PCM – Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale risulta titolare di un investimento. Rispetto alla precedente rilevazione, il numero di interventi in titolarità è rimasto invariato. Le risorse finanziarie PNRR affidate al Dipartimento sono pari a 650 milioni.

Sotto il profilo organizzativo, il Dipartimento non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

In data 16 marzo 2023, con successivo aggiornamento del 23 agosto 2023, l'Amministrazione ha adottato un proprio documento di dettaglio relativo alle Procedure di gestione e controllo della Misura di competenza, condiviso con l'Unità di Missione PNRR USG<sup>155</sup>.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR un *target* europeo, costituito da risultati quantitativi finali. Nel primo semestre 2023, al Dipartimento non competeva alcun obiettivo europeo. Nel medesimo semestre 2023 non era altresì previsto il raggiungimento di obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Dipartimento.

---

<sup>155</sup> Tale documento, nel recepire il Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo – PCM USG v. 1.0), approvato con decreto del Coordinatore del 12 aprile 2022 dell'Unità di Missione PNRR USG, fornisce dettagli operativi relativi all'intervento M5C1I.2.1 al fine di agevolarne il monitoraggio e controllo a cura dei soggetti preposti.

### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel primo semestre del 2023 non erano previsti obiettivi da raggiungere da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale<sup>156</sup>.

### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della PCM deve conseguire due obiettivi riferiti al medesimo investimento (M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale). Si tratta di un obiettivo europeo e di un obiettivo intermedio a rilevanza nazionale. Il *target* europeo (M5C1-16) prevede la partecipazione al programma “Servizio Civile Universale” e ottenimento della relativa certificazione nel triennio 2021-2023 per almeno 120.000 persone in più rispetto allo scenario di riferimento.

Il *target* nazionale (M5C1-16-ITA-3) concorre al raggiungimento di tale obiettivo finale, e prevede che 56.700 persone, che si cumulano agli obiettivi dei due precedenti cicli di pari dimensioni, comparate alla *baseline*, abbiano partecipato al programma universale per la funzione pubblica e ottenuto annualmente la relativa certificazione.

Sulla base delle criticità emerse nella fase attuativa della misura, sono state presentate proposte di modifica per l’investimento M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale, nell’ambito delle proposte di revisione del PNRR del 27 luglio 2023. Si chiede, in particolare, la redistribuzione del valore *target* oltre l’arco temporale 2021-2023 assegnato per l’attuazione dell’intervento, tenendo conto della rivalutazione dei contributi erogati agli operatori volontari (*costing*) e della difficoltà oggettiva ad avviare al servizio un numero di operatori volontari superiore a 45.000 per anno. In particolare, si propone di rimodulare il *target*, includendo un’ulteriore annualità (2024). Si propone inoltre di modificare il meccanismo di verifica (previsto nel CID/OA) e – per effetto della redistribuzione temporale – il meccanismo di monitoraggio *ex post*, per tenere conto dell’ulteriore annualità. La giustificazione è riconducibile a circostanze oggettive (art. 21 del regolamento 2021/241), in particolare all’aumento dei costi e alla concomitante saturazione nei livelli di adesione al Servizio civile universale.

### **Dipartimento per le pari opportunità**

Nell’ambito del PNRR la PCM - Dipartimento per le pari risulta titolare di un investimento. Rispetto alla precedente rilevazione, il numero di interventi in titolarità è rimasto quindi invariato. Le risorse finanziarie PNRR affidate al Dipartimento sono pari a 10 milioni.

---

<sup>156</sup> In merito allo stato d’attuazione generale della misura, il Dipartimento ha rappresentato che:

- Primo ciclo (2021): il ciclo è completato. Alla sua chiusura, in data 15 settembre 2023, hanno partecipato al Servizio Civile Universale 46.825 operatori volontari.

- Secondo ciclo (2022): il ciclo è in corso di svolgimento e si concluderà nel mese di settembre 2024. Alla data del 21 settembre 2023, risultano avviati 49.560 operatori volontari.

Complessivamente, risultano avviati 96.385 operatori volontari facenti riferimento al primo e al secondo ciclo di attuazione della misura. Tale numero è suscettibile di un eventuale incremento, essendo possibile l’avvio al servizio di ulteriori operatori volontari, tramite l’azione del subentro, ammissibile fino alla data del 8 febbraio 2024.

- Terzo ciclo (2023): il ciclo è stato avviato in data 31 gennaio 2023 con la pubblicazione dell’Avviso per la presentazione dei programmi di intervento di Servizio Civile Universale destinato agli enti di Servizio Civile iscritti all’Albo SCU. Sono stati presentati n. 622 programmi che si sviluppano in n. 3.515 progetti, per una richiesta di 83.538 operatori volontari. In data 6 giugno 2023 ha preso avvio il procedimento di valutazione degli stessi, che si concluderà al più tardi il 22 novembre 2023. Seguirà, entro il mese di dicembre 2023 la pubblicazione del Bando per la selezione degli operatori volontari a cura degli enti.

In analogia con i cicli precedenti, le attività progettuali del terzo ciclo prenderanno avvio nel mese di maggio 2024 e si concluderanno compiutamente nel mese di settembre 2025.

Sotto il profilo organizzativo, il Dipartimento non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

Al riguardo, nell'ambito della funzione di coordinamento, svolta dall'Unità di Missione presso il Segretariato generale della PCM, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo (decreto 12 aprile 2022), aggiornato con decreto dell'8 settembre 2023.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 3, di cui una *milestone* e 2 *target*. Il *milestone* è riferito all'adozione di atti normativi, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi finali. Nel primo semestre 2023, al Dipartimento non competevano né obiettivi europei né obiettivi intermedi di rilevanza nazionale. Rimane quindi l'obiettivo europeo conseguito fino al I semestre 2023, ossia il 33 per cento del totale.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame non è previsto il conseguimento di alcun obiettivo da parte della PCM – Dipartimento per le pari opportunità.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 la PCM - Dipartimento per le pari opportunità non deve conseguire ulteriori obiettivi.

### **Dipartimento della protezione civile**

Nell'ambito del PNRR, il Dipartimento della Protezione civile risulta titolare di una misura (investimento M2C4I2.1.B - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico), cui sono associate risorse per un importo complessivo di 1,2 miliardi<sup>157</sup>.

Sotto il profilo organizzativo, il Dipartimento della Protezione civile non si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 1, c. 1, del richiamato d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. Pertanto, alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento opera l'Unità organizzativa competente nelle funzioni connesse al PNRR istituita ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021 e del Decreto del Segretario Generale del 9 novembre 2021, che, nell'ambito dell'investimento a titolarità del Dipartimento della protezione civile, svolge le seguenti funzioni: a) coordinamento della gestione; b) monitoraggio sull'attuazione degli interventi; c) rendicontazione e controllo degli interventi.

Il Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) della Presidenza del Consiglio dei ministri è stato approvato con decreto del Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 12 aprile 2022. Al riguardo, il Dipartimento della Protezione Civile, anche in adempimento di quanto previsto dall'art. 5, lett. c), degli Accordi stipulati, ai sensi dell' art. 15 della legge n. 241/1990, con ciascuna Regione e Provincia autonoma, ha provveduto a redigere un Addendum al SiGeCo della Presidenza del

---

<sup>157</sup> L'importo è ripartito in 400 milioni di euro per "progetti in essere" e 800 milioni di euro per la realizzazione di "nuovi progetti". Per gli "interventi in essere" è in corso il monitoraggio costante della spesa sostenuta da parte dei soggetti attuatori. Per i "nuovi interventi" si è proceduto all'approvazione, con 21 decreti del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, degli elenchi dettagliati degli interventi discendenti dai Piani approvati entro il 31 dicembre 2021 dal Dipartimento della protezione civile, richiesti alle Regioni e alle Province autonome con nota del 3 marzo 2022.

Consiglio dei Ministri, specifico per la *governance* sottesa all'investimento di cui il Dipartimento è titolare, al fine di fornire alle Amministrazioni attuatrici e ai Soggetti Attuatori dei progetti ammessi a finanziamento, nell'ambito della misura in commento, uno strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli interventi. In particolare, il Dipartimento della Protezione Civile ha elaborato: 1) le "Istruzioni operative per il Soggetto attuatore", approvate con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10 marzo 2023, al fine di fornire orientamenti tecnici, nonché specifiche raccomandazioni utili ai Soggetti Attuatori in ogni fase di realizzazione degli interventi; 2) il "Manuale operativo per l'avvio dell'attuazione degli investimenti PNRR di competenza del Dipartimento della Protezione Civile", approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 7 luglio 2023, al fine fornire orientamenti tecnici, nonché specifiche raccomandazioni utili alle Amministrazioni attuatrici in ogni fase di realizzazione degli interventi.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 2, una *milestone* e un *target*. Il primo obiettivo (M2C4-12) aveva ad oggetto l'entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologico, conseguito nel quarto trimestre del 2021<sup>158</sup>; il secondo, M2C4-13, è un *target* europeo da conseguire entro il quarto trimestre 2025, consistente nel completamento di tutti gli interventi di tipo E volti al ripristino di strutture pubbliche danneggiate. risultando, così, compiuto il 50 per cento del percorso complessivo. Non essendo previste scadenze europee nel I semestre 2023, il grado di avanzamento complessivo rimane fermo al 50 per cento del totale degli obiettivi.

Alla misura sono, inoltre, associati due *target* nazionali: M2C4-00-ITA-10 (Percentuale di interventi completati per ripristinare strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate); M2C4-00-ITA-11 (Percentuale di interventi di tipo D - relativi alla riduzione del rischio residuo connesso all'evento - completati (rapporto di completamento lavori). Entrambi gli obiettivi devono essere conseguiti entro il secondo trimestre 2026.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

### **Dipartimento per la trasformazione digitale**

Nell'ambito del PNRR il Dipartimento per la trasformazione digitale risulta titolare di 28 misure, di cui 24 investimenti e 4 riforme. Rispetto alla precedente rilevazione, il numero di

---

<sup>158</sup> L'articolo 22 del decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, ha disposto l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 agosto 2022, con il quale si è provveduto all'assegnazione e al trasferimento delle risorse finanziarie per i nuovi interventi alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tale decreto, è stato successivamente modificato dal decreto-legge 24 marzo 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, che ha dettato, tra l'altro, alcuni termini per la realizzazione delle opere: entro il 30 novembre 2023: pubblicazione bandi di gara ovvero avvio della procedura di affidamento; entro il 31 marzo 2024: stipula del contratto di appalto; entro il 15 aprile 2024: inizio effettivo dei lavori con verbale consegna lavori. Ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, sono stati firmati i 21 accordi discendenti dai decreti di approvazione degli interventi, che regolano i rispettivi impegni del Dipartimento della Protezione Civile e delle Amministrazioni attuatrici (Regioni e Province autonome) nell'attuazione degli interventi.

interventi in titolarità è sceso di 4 unità, per effetto del trasferimento, attraverso il decreto MEF 23 febbraio 2023 in attuazione del dPCM 21 novembre 2022, degli investimenti nell'ambito della tecnologia satellitare ed economia spaziale rientranti nella Missione 1, Componente 2, ora affidati al Ministero delle imprese del made in Italy. Ciò ha determinato una diminuzione delle risorse finanziarie PNRR affidate al Dipartimento di circa 1,5 miliardi; i fondi attualmente in gestione al Dipartimento sono pari a complessivi 12,8 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

Al riguardo, nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo, da ultimo aggiornato al 29 agosto 2023. Specifiche circolari in materia di attuazione, monitoraggio, nonché in ambito di controllo, rendicontazione e antifrode sono state adottate nel 2022<sup>159</sup>. Inoltre, nel corso del 2023, l'Unità di missione dedicata al PNRR ha emanato una circolare contenente le "Istruzioni per l'alimentazione su ReGiS degli Indicatori di progetto PNRR ai Soggetti Attuatori della Misura M1C1I1.7.2 - Reti dei servizi di facilitazione digitale"<sup>160</sup>, nonché specifiche linee guida per i soggetti attuatori<sup>161</sup>.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 67 (erano 71 nella precedente rilevazione, prima del trasferimento dei quattro investimenti menzionati), di cui 19 *milestone* e 48 *target*. I *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel primo semestre 2023, al Dipartimento competevano 2 obiettivi europei (una *milestone* e un *target*), i quali risultano entrambi conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 15 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (11 *milestone* e 4 *target*), circa il 22 per cento del percorso complessivo (58 per cento con riguardo al totale dei *milestone* e 8 per cento con riguardo ai *target*).

Nel medesimo semestre 2023 erano 10 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del DTD; di questi, 7 (4 *milestone* e 3 *target*) risultano come conseguiti nei termini, mentre i rimanenti 3 *target* figurano in ritardo rispetto al cronoprogramma procedurale.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame tutti gli obiettivi assegnati al DTD si riferivano a misure d'investimento. Per quanto concerne i due concordati a livello europeo, la *milestone* (M1C1-125)

---

<sup>159</sup> Si fa riferimento in particolare alla:

- circolare n. 1: Antifrode. Politica per il contrasto alle frodi e alla corruzione e per prevenire i rischi di conflitti di interesse e di doppio finanziamento (del 15 giugno 2022);
- circolare n. 2: Tutela della sana gestione finanziaria – Indicazioni ai fini dell'attuazione degli interventi (del 23 settembre 2022);
- circolare n. 3: Indicatori per il monitoraggio e la valutazione del PNRR (del 28 dicembre 2022).

<sup>160</sup> Circolare n. 4: Istruzioni per la alimentazione su ReGiS degli Indicatori di progetto PNRR ai Soggetti Attuatori della misura M1C1 1.7.2 - Reti dei servizi di facilitazione digitale (versione 2 del 4 luglio 2023, che sostituisce la versione del 21 giugno 2023).

<sup>161</sup> Si fa riferimento alle Linee guida MAAS (dicembre 2022), alle Linee guida Soggetti attuatori individuati attraverso accordi d.lgs. n.50/2016 (marzo 2023), alle Linee guida per il Soggetto attuatore Infratel S.p.A. (marzo 2023) e alle Linee guida per i Soggetti attuatori individuati tramite Avvisi Pubblici a *lump sum* (agosto 2023).



si riferisce all'“Abilitazione al cloud per le PA locali (comuni, scuole ed enti sanitari locali)” (M1C1I1.2), mediante l'aggiudicazione di 3 bandi pubblici (uno per ogni tipo di Amministrazione coinvolta). Al riguardo, al 31 marzo 2023 la *milestone* è stata raggiunta e superata con la pubblicazione di 6 avvisi destinati: 2 ai comuni, 3 alle scuole, 1 agli enti sanitari locali; l'ultimo di tali avvisi si è chiuso il 24 febbraio 2023 e tutti i decreti di finanziamento sono stati notificati alle Pubbliche amministrazioni. Alla data dell'8 agosto 2023, considerando le rinunce intervenute, risultano finanziati 13.881 piani di migrazione per un totale di 730 milioni. Ad essi si aggiungono n. 48 ulteriori piani di migrazione di ASL/AO per un importo di 70,7 milioni.

Il secondo obiettivo europeo (*target* M1C1-11), avente ad oggetto l'acquisto di servizi professionali per la scienza dei dati, mediante contratto con un fornitore di servizi di consulenza, per la digitalizzazione della Guardia di Finanza, è stato conseguito nei tempi; infatti, il contratto esecutivo e il relativo decreto di approvazione sono stati pubblicati sul sito della GdF in data 27 febbraio 2023.

Nel medesimo semestre, come già precisato, il Dipartimento doveva conseguire 10 obiettivi di rilievo nazionale (4 *milestone* e 6 *target*).

Nell'ambito della misura (M1C1I1.4.4) volta al “Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)”, erano previsti una *milestone* (M1C1-00-ITA-27) e un *target* (M1C1-00-ITA-28). La prima, consistente nell'evoluzione dell'identità digitale CIE con OpenID Connect (OIDC) e Mobile Identity, è stata conseguita attraverso i collaudi di OIDC Federation, svolti nel mese di febbraio 2023 e completati ad inizio marzo. Il *target* riguarda, invece, sia la migrazione dei registri scolastici sulla nuova infrastruttura ANIST (ex ANI)<sup>162</sup> sia il caricamento dei dati delle università sulla nuova infrastruttura ANIS (ex ANSU)<sup>163</sup>. Con riferimento alla migrazione dei registri delle scuole su ANIST, operativamente il progetto non può procedere fino alla pubblicazione del relativo decreto, per il quale è stata sancita di recente l'Intesa in sede di Conferenza Unificata. In merito ad ANIS, il decreto recante la “Seconda attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore (ANIS), di cui all'articolo 62-*quinquies* del Codice dell'Amministrazione Digitale e ulteriori elementi di disciplina” è stato pubblicato lo scorso 18 gennaio 2023 (inizialmente previsto per 30 settembre 2021) e nel mese di settembre 2023 è stato pubblicato il portale ANIS per l'accesso di tutti i cittadini alla banca dati. Secondo le valutazioni interne al Ministero l'obiettivo in discorso presenta un grado di complessità basso e, in ogni caso, il ritardo non pregiudica il raggiungimento di *milestone* e *target* europei.

In merito alla misura “Digitalizzazione del Ministero della Giustizia” (M1C1I1.6.2), il *target* (M1C1-130-ITA-1) risulta conseguito dal momento che, alla data del 21 aprile 2023, il numero di fascicoli completamente digitali e validati è pari a 1.207.244, a fronte di un obiettivo pari a 1 milione<sup>164</sup>.

Altri due obiettivi si riferiscono al sub-investimento “Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL” (M1C1I1.6.3) e sono stati entrambi raggiunti; in particolare, la *milestone* (M1C1-00-ITA-53) è stata conseguita in data 27 giugno 2023 (data di diffusione del link intranet di accesso) con la messa in servizio di un'unica interfaccia di lavoro per il personale INPS, mentre il *target* (M1C1-00-ITA-52), volto alla riduzione annuale del numero di richieste inviate dagli utenti al

<sup>162</sup> L'obiettivo prevede la migrazione di 5.000 su 10.000 scuole italiane.

<sup>163</sup> L'obiettivo prevede il caricamento da parte di 46 su 92 università italiane.

<sup>164</sup> I fascicoli da digitalizzare sono relativi agli ultimi dieci anni di processi civili dei Tribunali e delle Corti d'appello, e gli ultimi dieci anni di atti relativi a processi di legittimità emessi dalla Corte di cassazione.

Contact Center INAIL, è stata superato: nel periodo luglio 2022 - giugno 2023 le richieste sono state infatti 132.463, a fronte di un obiettivo pari a n. 166.400 (il 20 per cento in meno rispetto all'anno precedente).

In merito alla “Digitalizzazione del Consiglio di Stato” (M1C1I1.6.5) - dopo la stipula, in data 25 marzo 2022, del contratto esecutivo per la realizzazione della Piattaforma *Data Warehouse* (DWH) - è stato creato un magazzino dati avanzato; in particolare, sono state concluse le attività per il rilascio in esercizio del DWH, comunicato dal Segretariato di Stato della Giustizia Amministrativa al DTD con nota del 17 marzo 2023, con conseguente raggiungimento della relativa *milestone* (M1C1-00-ITA-63).

Altri due obiettivi nazionali, una *milestone* (M1C1-00-ITA-67) e un *target* (M1C1-00-ITA-68), si riferiscono all'investimento “Servizio Civile Digitale” (M1C1I1.7.1); la prima è stata conseguita in data 31 gennaio 2023, con la pubblicazione del secondo bando per la presentazione di progetti da parte di ogni associazione certificata non profit<sup>165</sup>. Il *target* aveva invece ad oggetto il coinvolgimento di n. 2400 volontari attivi nella fornitura di corsi di formazione sulle competenze digitali entro il 30 giugno 2023; l'obiettivo è stato raggiunto nella misura dell'80 per cento, con la messa in servizio di 1.934 volontari. Il Dipartimento - al fine di ottenere un incremento dei programmi sul ciclo successivo e recuperare anche le posizioni in meno sul primo ciclo - ha convenuto con il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale di aumentare le soglie dimensionali di candidatura dei programmi; in particolare, con l'avviso per il secondo ciclo<sup>166</sup> sono stati ammessi n. 4.469 programmi, a fronte dei n. 3.400 previsti dal bando. Inoltre, il 12 luglio 2023 è stato lanciato l'Avviso del secondo ciclo per la selezione dei relativi volontari, chiuso il 28 settembre 2023 cui seguirà a breve l'avvio in servizio dei nuovi operatori volontari ed il recupero del minor numero di volontari del primo ciclo. Secondo le valutazioni interne al Ministero, l'obiettivo in discorso presenta un grado di complessità basso.

Con riferimento alla misura “Sanità connessa” (M1C2I3.1.4), il *target* M1C2-18-ITA-4 richiedeva la dotazione di 1.227 strutture sanitarie con connettività 1 Gbps, tuttavia, la complessità di gestione degli aspetti tecnici con le Regioni per la migrazione e l'avvio dei lavori all'interno delle sedi sanitarie ha portato ad uno slittamento delle pianificazioni delle realizzazioni; per la soluzione di tali criticità sono in corso attività funzionali alla realizzazione del piano<sup>167</sup>; nonostante il ritardo registrato, secondo le valutazioni interne al Ministero, l'obiettivo in discorso presenta un grado di complessità basso<sup>168</sup>. Infine, si specifica che il connesso *target* europeo, M1C2-18 con scadenza al giugno 2026, è interessato dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>169</sup>.

Infine, con riguardo alla misura d'adozione dell'identità digitale, il *target* M1C1-00-ITA-29, avente ad oggetto l'adozione l'eID (documenti di identità elettronici) da parte di 30,226

<sup>165</sup> La graduatoria definitiva è stata pubblicata l'11 maggio 2023 su sito [www.politichegiovanili.gov.it](http://www.politichegiovanili.gov.it), con l'ammissibilità di programmi candidati per un totale di 4.469 posizioni di operatore volontario, ben superiori alle 3.400 previste per il secondo ciclo.

<sup>166</sup> Pubblicato il 25 gennaio 2023 e la cui graduatoria definitiva è stata pubblicato dell'11 maggio 2023.

<sup>167</sup> Si fa riferimento nello specifico ad attività di sollecitazione e sensibilizzazione delle Amministrazioni alla validazione dei piani di fabbisogno, alle riunioni operative del Comitato di attuazione per la convenzione del Dipartimento con Infratel/Invitalia, nonché all'attività di comunicazione volta a promuovere incontri sul territorio.

<sup>168</sup> Tale valutazione è subordinata all'approvazione della proposta di modifica del PNRR da parte dell'UE.

<sup>169</sup> Stante le difficoltà susposte, la proposta di modifica dell'obiettivo europeo consiste in una rimodulazione quantitativa del *target*, eliminando la ripartizione tra il numero delle strutture sanitarie e gli edifici scolastici e riducendo lo stesso (viene richiesto un obiettivo complessivo di 17.700 strutture, non più di 9.000 edifici scolastici e 12.279 strutture sanitarie).

milioni di cittadini (il 46 per cento della popolazione totale), è stato invece raggiunto in anticipo e superato<sup>170</sup>.

### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il DTD dovrà conseguire ulteriori obiettivi che riguardano esclusivamente investimenti. Nel complesso si tratta di 17 obiettivi europei (3 *milestone* e 14 *target*) e di 17 obiettivi intermedi a rilevanza nazionale (3 *milestone* e 14 *target*).

Per quanto riguarda gli obiettivi a rilevanza europea, alla misura denominata “Sportello digitale unico” (M1C1I1.3.2) è associato il *target* (M1C1-12), consistente nel rendere conformi ai requisiti di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2018/1724 le 21 procedure amministrative prioritarie di cui allo stesso regolamento; tuttavia, l'obiettivo registra forti ritardi, sia con riferimento alla pubblicazione della regolamentazione europea, sia avuto riguardo alla firma degli accordi con le PA per la digitalizzazione delle procedure previste<sup>171</sup>; pertanto, il DTD ritiene difficoltoso raggiungere il *target* nel 2023<sup>172</sup>. Il Dipartimento ha specificato in sede istruttoria che il livello di criticità rimarrebbe basso in caso di approvazione della proposta di modifica presentata alla Commissione europea nel mese di luglio che riguarda l'obiettivo in discorso<sup>173</sup>.

Ulteriori due *target* europei afferiscono all'investimento di rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione “IO” (M1C1I1.4.3) e sono entrambi interessati da proposta di modifica nell'ambito della revisione presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>174</sup>. Gli obiettivi in discorso (M1C1-126 e M1C1-127) richiedono l'aumento del 20 per cento del numero di servizi integrati (rispettivamente della piattaforma PagoPA e dell'applicazione “IO”) e risultano entrambi già ampiamente raggiunti<sup>175</sup>.

In merito alla piattaforma di notifica digitale (*Digital Notification Platform – DNP*) (M1C1I4.5) l'obiettivo (M1C1-128) richiede che almeno 800 Pubbliche amministrazioni centrali e comuni debbano fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti: il 30 giugno 2023 la relativa

<sup>170</sup> Al 20 giugno 2023 il totale eID SPID emesse era pari a 35.387.410. Al 20 giugno 2023 il totale eID CIE emesse era pari a 36.957.726.

<sup>171</sup> Si ricorda che il 14 dicembre 2022 è stato formalizzato, da parte del soggetto attuatore AgID, il raggiungimento del *target* italiano M1C1-12-ITA-1 dello sviluppo dell'80 per cento delle componenti nazionali dell'infrastruttura SDG. Ad Aprile 2023 AgID ha partecipato al *Connectathon* organizzato dalla Commissione UE durante il quale ha mostrato una POC sulla procedura di qualifiche professionali. Dal punto amministrativo risultano siglati accordi con: il CNF - Consiglio Nazionale Forense; MIT (Ministero dei trasporti - Gente di Mare); INAIL; ENAC; MLPS; MEF; UNIONCAMERE.

<sup>172</sup> Il Dipartimento ha specificato che le difficoltà sono dovute, nello specifico: al ritardo nella pubblicazione della documentazione europea di attuazione del Regolamento (“*Implementing Act*”); ad incertezze di livello tecnico dovute all'evoluzione continua della documentazione tecnica europea e conseguente ritardo nella sottoscrizione degli Accordi con i sub-attuatori; a criticità connesse all'implementazione di componenti specifiche ed elaborazione in corso di soluzioni più efficienti coerenti con le prospettive di realizzazione del *Wallet* europeo.

<sup>173</sup> In particolare, è stato richiesto di suddividere l'attuale *target* M1C1-12 (T4 2023), prevedendo che entro fine 2023 sia assicurata la piena conformità al regolamento *Single Digital Gateway* per almeno 10 delle 19 procedure amministrative prioritarie esistenti in Italia e di introdurre un nuovo *target* a dicembre 2024 volto ad assicurare la conformità delle restanti 9 procedure amministrative.

<sup>174</sup> La proposta prevede un l'incremento del numero dei servizi accessibili per comuni, regioni, aziende sanitarie, scuole e università (M1C1- 126 e M1C1- 127), nonché un chiarimento sulle modalità di rendicontazione negli *Operational arrangements*, sostituendo la prevista autodichiarazione del soggetto attuatore con un'attestazione di PagoPA (più idonea a provare l'effettiva abilitazione e operatività dei servizi) (M1C1-128). In conseguenza della riduzione del numero medio dei servizi da integrare è proposta la riprogrammazione finanziaria di 19 milioni verso la sub misura 1.4.4.

<sup>175</sup> Dopo aver pubblicato gli avvisi su PaDigitale per favorire *onboarding* Enti, è stata stipulata la convenzione con il MIM per integrare le scuole con 15 servizi. Nell'ottica di continuare con le integrazioni dei servizi sulla piattaforma APPIO sono state avviate interlocuzioni con varie PA per abilitarne l'*onboarding* e l'integrazione, fornendo attività di supporto commerciale/tecnico su vari canali e pubblicando anche la relativa documentazione tecnica.

Piattaforma Notifiche è diventata attiva; in base all'ultimo aggiornamento del 4 ottobre 2023, 590 Comuni hanno completato l'*onboarding* tecnico su PND, vale a dire che hanno aderito sia alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (propedeutica all'accesso) che a Piattaforma Notifiche, e hanno effettuato la prima notifica con valore legale. Secondo le valutazioni interne al Dipartimento l'obiettivo – anch'esso oggetto della proposta di modifica<sup>176</sup> - presenta un grado di complessità basso.

All'investimento "Mobilità come servizio per l'Italia" (M1C1I1.4.6) è associata nel periodo in oggetto una *milestone* (M1C1-13), consistente nell'implementazione di tre progetti pilota volti a testare soluzioni di *Mobility as a Service* (MaaS) in città metropolitane tecnologicamente avanzate<sup>177</sup>. La prima versione del *Data sharing and service repository facility* (DS&SRF), necessaria alle sperimentazioni di questa prima fase, è stata sviluppata ed è operativa a partire da giugno 2023. Le attività di comunicazione, finalizzazione delle integrazioni, raccolta dati dai *panel* sono state concluse e le sperimentazioni sono partite da mese di luglio 2023. Sono stati, inoltre, predisposti i tavoli di monitoraggio (SAL) mensili con le Città relativi alla sperimentazione a partire da luglio 2022 (ultimo SAL 06/09/23). Secondo le valutazioni interne al Dipartimento l'obiettivo in discorso presenta un grado di complessità basso.

Altri 11 obiettivi europei attengono invece all'investimento "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali" (M1C1I1.6), di cui 3 obiettivi (M1C1-131, M1C1-132 e M1C1-14) risultano essere già completati mentre i restanti 8 (M1C1-129, M1C1-130, M1C1-133, M1C1-134, M1C1-135, M1C1-136, M1C1-137, M1C1-138) ancora in corso. Secondo le valutazioni interne al Dipartimento tutti gli 11 obiettivi in discorso presentano un grado di complessità basso.

Si tratta, per esempio, della "Digitalizzazione del Ministero dell'Interno" (M1C1I1.6.1) e, in particolare, del *target* per reingegnerizzare 7 processi entro il 31 dicembre 2023 (M1C1-129), per il quale sono in corso di definizione le strategie sottese ai servizi/processi e la cui messa in esercizio avverrà presumibilmente nel mese di novembre 2023.

Altri due obiettivi attengono invece alla "Digitalizzazione del Ministero della Giustizia" (M1C1I1.6.2): il *target* europeo M1C1-130, che richiede la digitalizzazione entro il T4/23 di 3,5 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi dieci anni, registra ritardi dovuti ai vari ricorsi presentati avverso le aggiudicazioni dei relativi contratti di appalto; il Ministero della giustizia, dopo gli sforzi volti a recuperare il ritardo accumulato<sup>178</sup>, nell'ultimo Comitato di attuazione del 27 febbraio 2023, ha dichiarato che l'attività di digitalizzazione è ora a regime e, allo stato attuale, sulla base dei dati forniti dal Ministero, risultano digitalizzati un totale di fascicoli giudiziari pari 2,8 milioni. L'obiettivo è interessato dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>179</sup>. L'altro obiettivo (M1C1-131) persegue lo scopo di

---

<sup>176</sup> La proposta di modifica interviene sul meccanismo di verifica negli *Operational Arrangements* (M1C1-128 T4 2023; M1C1 151 T2 2026) sostituendo la prevista autodichiarazione del soggetto attuatore con un'attestazione tecnica di PagoPA, più idonea a provare l'effettivo *onboarding* degli enti e l'operatività dei servizi.

<sup>177</sup> Si precisa che sono state stipulate convenzioni con Milano (28/06/22), Napoli (28/06/22) e Roma (05/07/22) e che i relativi Accordi hanno i seguenti importi: Convenzione MaaS Comune di Milano pari a 3,3 milioni, Convenzione MaaS Comune di Napoli pari a 3,295 milioni, Convenzione MaaS Comune di Roma pari a 3,22 milioni.

<sup>178</sup> Introducendo anche risorse aggiuntive rispetto ai fondi PNRR e istituendo una "*task force*" di supporto.

<sup>179</sup> Il Dipartimento, in sede istruttoria, ha specificato che il livello di criticità è da ritenersi basso in caso di approvazione della proposta di modifica da parte dell'UE; in particolare, è stato proposto di estendere il perimetro di attuazione dei *target*, oltre all'ambito civile, agli ambiti penale, minorile e di sorveglianza, in considerazione del fatto che per la giustizia civile vi è un limitato numero di fascicoli non digitalizzati, data l'introduzione dell'obbligo di depositi civili telematico dal 2014. Inoltre, si propone di eliminare il riferimento al fascicolo (che può avere diverse dimensioni) e di sostituirlo con un riferimento più oggettivo, quale il numero di pagine.

realizzare sei sistemi di conoscenza relativi al patrimonio informativo del Ministero della giustizia (*Datalake*); nel merito, gli “*starting execution acts*”, di cui al meccanismo di verifica della *milestone*, sono stati raggiunti con notevole anticipo rispetto al T4/2023.

Rientrano altresì nella “Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali”, 3 obiettivi indirizzati all’INPS e all’INAIL (M1C1I1.6.3); come ricordato, il *target* (M1C1-132) è stato già ampiamente conseguito, tramite la messa a disposizione da parte dell’INPS di 84 servizi supplementari sul sito web istituzionale alla data del 14 settembre 2023 (di cui 37 già positivamente rendicontati in relazione a M1C1-123), a fronte dei 70 richiesti dall’obiettivo; l’altro *target* (M1C1-133) richiede la valutazione di ulteriori 4.250 dipendenti dell’INPS (per un totale di 8.500) per quanto riguarda le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo e registra un raggiungimento dell’87 per cento (risultano formati 7.359 dipendenti); infine, il progetto relativo al *target* M1C1-134, è volto all’ottimizzazione e all’efficientamento delle aree di business dell’INAIL attraverso la reingegnerizzazione e digitalizzazione di 53 processi e servizi afferenti alle quattro aree istituzionali entro dicembre 2023; sulla base dell’ultimo aggiornamento disponibile, al 1 settembre 2023 risultano terminate le attività di reingegnerizzazione e digitalizzazione per un totale di 41 processi/servizi istituzionali rispetto ai 53 previsti.

Tre *target* (M1C1-135, M1C1-136 e M1C1-138) e una *milestone* (M1C1-137) si riferiscono alla Digitalizzazione del Ministero della difesa (M1C1I1.6.4); il primo, volto alla digitalizzazione, revisione e automazione di 15 procedure relative alla gestione del personale, registra alla data del 6 ottobre 2023 un tasso di realizzazione del 47 per cento; il secondo, partendo da una base di 190.000 certificati già informatizzati, prevede la digitalizzazione di ulteriori 260.000 certificati (per complessivi 450.000). Alla data del 6 ottobre 2023, risultano emessi n. 419.999 certificati digitali, circa il 93 per cento dei 450.000 dovuti. L’ultimo obiettivo quantitativo, circa la migrazione iniziale e disponibilità operativa di applicazioni non a missione critica verso una nuova infrastruttura *open source*, evidenzia, alla medesima data di osservazione di cui sopra, un raggiungimento del 30 per cento. La *milestone* attiene, infine, allo sviluppo e alla realizzazione di portali *web* istituzionali e portali intranet per esigenze specifiche di comunicazione interna, allo stato attuale già positivamente avviate.

L’ultimo *target* (M1C1-14), tra quelli connessi all’investimento “Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali”, afferisce alla “Digitalizzazione del Consiglio di Stato” (M1C1I1.6.5); questo, in scadenza nell’ultimo trimestre, risulta già conseguito nel mese di marzo 2023, grazie al raggiungimento del numero di atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa disponibili nel data *warehouse* (il valore obiettivo era 800 mila).

Infine, è previsto un ultimo *target* (M1C2-19) - associato alla misura “Collegamento isole minori” (M1C2I3.1.5) – consistente nel portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo *backhaul* ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente; l’obiettivo registra, anche a parere dell’Amministrazione, un ritardo dovuto alle difficoltà connesse sia all’estrema aleatorietà delle lavorazioni sottomarine, la quale è risultata influenzata fortemente dalle condizioni meteorologiche, sia alla carenza di risorse strumentali. Ne consegue che il *target* figura tra quelli oggetto della proposta di modifica governativa, attualmente ancora al vaglio della Commissione europea<sup>180</sup>. Secondo le valutazioni interne del Dipartimento,

<sup>180</sup> Sul punto, è stato richiesto un differimento della scadenza per il conseguimento del *target* dal T4 2023 al T2 2025.

per l'obiettivo è atteso un grado di complessità basso, in ipotesi di approvazione delle suddette modifiche da parte delle istituzioni europee.

A quanto riportato sopra, vanno aggiunti gli ulteriori 17 obiettivi di rilevanza nazionale previsti in scadenza nel semestre oggetto di analisi. Sei risultano essere in scadenza nel terzo trimestre 2023; per questi, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha dichiarato un livello di criticità basso.

In particolare, alla digitalizzazione delle infrastrutture della Pubblica Amministrazione (M1C1I1.1) è associato il primo *target* (M1C1-00-ITA-3); quest'ultimo consiste nel completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN) mediante il trasferimento dei *rack* individuati e la verifica di quattro centri dati, che consentirà l'avvio della migrazione. L'obiettivo è attualmente in corso<sup>181</sup>.

All'investimento "Abilitazione al cloud per le Amministrazioni locali" (M1C1I1.2)<sup>182</sup> è associato il *target* (M1C1-139-ITA-1) che prevede la migrazione di complessive 1.064 Pubbliche amministrazioni locali verso ambienti *cloud* certificati. L'obiettivo risulta superato con il completamento della migrazione per n. 1.183 enti.

Nell'ambito della "Digitalizzazione del Ministero dell'Interno" (M1C1I1.6.1), in sede istruttoria, il Dipartimento ha specificato che la *milestone* (M1C1-00-ITA-44) - attinente all'implementazione di un sistema centralizzato di verifica dell'identità fisica e digitale e dei relativi attributi - costituisce un refuso documentale già segnalato dal Ministero dell'interno<sup>183</sup>, ancora presente nel sistema ReGiS.

Avuto riguardo all'investimento "Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)" (M1C2I3.1), sono previsti in scadenza tre *target*: il primo (M1C2-17-ITA-1), associato alla misura "Piano Italia a 1 Giga" (M1C2I3.1.1), mira a fornire connettività alla velocità di almeno 1 Gbit/s a 1.690 unità residenziali<sup>184</sup>; un secondo traguardo (M1C2-00-ITA-18), riferito alla misura "Piano Italia 5G" (M1C2I3.1.2), ha l'obiettivo di dotare con copertura 5G almeno 3.000 aree di fallimento di mercato<sup>185</sup>; l'ultimo *target* nazionale (M1C2-18-ITA-5), correlato alla misura "Piano Sanità connessa" (M1C2I3.1.4), è finalizzato a fornire una connettività adeguata ad almeno 3.683 strutture sanitarie<sup>186</sup>. In sede istruttoria, il Dipartimento ha dichiarato che tutti e tre gli obiettivi sono attualmente in corso e che il grado di complessità risulta basso<sup>187</sup>.

<sup>181</sup> In sede istruttoria, l'Amministrazione ha considerato il grado di complessità dell'obiettivo come basso dal momento che ritiene che lo stesso possa ritenersi superato, considerata la richiesta inoltrata alla Commissione europea sulla revisione del connesso *target* europeo M1C1-17. La motivazione della richiesta di modifica è legata ad una riformulazione più aderente alla complessità attuativa della migrazione dei servizi che punta ad obiettivi qualitativi ambiziosi. Va al riguardo richiamata la circostanza che, con pronuncia n. 5099 del 24 ottobre 2023, il Consiglio di Stato ha ritenuto illegittima, per vizi legati all'applicazione della prelazione, l'aggiudicazione della gara del Polo strategico nazionale, con conseguente condanna al risarcimento del danno.

<sup>182</sup> Per Amministrazioni locali si intendono Comuni, Scuole, ASL/AO.

<sup>183</sup> Con nota del 09.11.2021 prot. 0088865 e trasmessa al MEF dal DTD in data 12.11.2021 prot. 0000001.

<sup>184</sup> Sul punto, l'Amministrazione ha segnalato che, a seguito delle attività di *walk-in*, i civici (e le Unità immobiliari) che l'intervento può coprire risultano ridotte e, pertanto, al fine di accelerare l'attuazione, sono in corso attività funzionali al monitoraggio e alla realizzazione del piano, che coinvolgono operatori, comuni e altri soggetti rilevanti.

<sup>185</sup> In sede istruttoria, è stato evidenziato che l'intervento 5G di Densificazione registra un dato di avanzamento inferiore a quanto preventivato e, pertanto, sono – anche in questo caso – in corso attività funzionali al monitoraggio e alla realizzazione del piano.

<sup>186</sup> L'obiettivo, a parere del Dipartimento, registra uno slittamento delle pianificazioni delle realizzazioni, data la complessità di gestione degli aspetti tecnici con le Regioni per la migrazione e l'avvio dei lavori all'interno delle sedi sanitarie.

<sup>187</sup> La valutazione circa il grado di difficoltà (basso), secondo l'Amministrazione, dipende dal fatto che gli obiettivi in discorso sono connessi a *target* europei interessati dalla proposta di modifica presentata a luglio di quest'anno e,

Per i restanti 11 obiettivi con scadenza nel quarto trimestre 2023, allo stato attuale non sono disponibili informazioni sul progresso, fatta eccezione per 2 obiettivi, associati all'investimento "Rete di servizi di facilitazione digitale" (M1C1I1.7.2); si tratta, nello specifico, della *milestone* (M1C1-00-ITA-73) che prevede la messa in servizio di un sito web dedicato e di un sistema di gestione della conoscenza e del *target* (M1C1-00-ITA-74) che mira, invece, a potenziare o ad attivare 1.800 centri di facilitazione digitali ("nodi"). Entrambi risultano come attualmente in corso.

Un *target* (M1C1-18-ITA-1) si riferisce alla misura (M1C1I1.3.1) relativa allo sviluppo di una "Piattaforma nazionale digitale dati", finalizzata a garantire l'interoperabilità dei *dataset* tramite un catalogo centrale di "connettori automatici", le cosiddette API (*Application Programming Interface*); il traguardo intermedio, in scadenza a dicembre 2023, prevede che almeno 90 API siano attuate, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma nazionale.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, alla misura "Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali" (M1C1I1.4.1) è associato un *target* (M1C1-140-ITA-1); lo step intermedio prevede un miglioramento nella misura del 10 per cento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali T1.

All'investimento "Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"" (M1C1I1.4.3) sono associati due *target* nazionali, connessi con due obiettivi a rilevanza europea (M1C1-126 e M1C1-127), già trattati nel paragrafo precedente. Il primo *target* nazionale (M1C1-00-ITA-14) fa riferimento, infatti, all'adozione, nella misura del 65 per cento, dei servizi della piattaforma PagoPa; il secondo *target* (M1C1-00-ITA-20) attiene al rafforzamento dell'applicazione "IO" (40 per cento).

Nell'ambito della misura "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)" (M1C1I1.4.4)<sup>188</sup> è associato nel semestre in discorso un *target* (M1C1-00-ITA-30); questo afferisce al numero delle scuole che migrano ad ANI e al numero di Atenei che caricano dati su ANSU (cfr. *supra*).

Un ulteriore *target* (M1C1-00-ITA-38), associato alla "Piattaforma Notifiche digitali" (M1C1I1.4.5), attiene all'incremento, entro dicembre 2023, nella misura del 10 per cento, del numero di Amministrazioni pubbliche dotate della piattaforma per gli avvisi di notifica.

Con riguardo, infine, alla "Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL" (M1C1I1.6.3), emergono due *target* (M1C1-00-ITA-51 e M1C1-00-ITA-55) e una *milestone* (M1C1-00-ITA-54). Il primo *target* attiene alla formazione di 9 mila dipendenti INAIL mediante campagne di formazione e comunicazione; il secondo traguardo prevede, presso l'INPS, la digitalizzazione e la reingegnerizzazione di 90 processi e servizi istituzionali per garantire una completa digitalizzazione. La *milestone*, invece, prevede la messa in servizio del nuovo portale INPS "One click by design" integrato con un sistema evoluto.

---

pertanto, le criticità esposte degli obiettivi nazionali (v. note precedenti) sarebbero superate - indirettamente - nel caso in cui vengano assentite le modifiche dei relativi obiettivi EU.

<sup>188</sup> Si segnala che tale misura è oggetto di una proposta di incremento delle risorse, in misura pari a 19 milioni provenienti dalla misura 1.4.3. sopra citata. Data la crescita significativa registrata in termini di diffusione e utilizzo di strumenti di identità digitale da parte dei cittadini per accedere a servizi online erogati dalle Pubbliche amministrazioni e dai soggetti privati (nel 2022 vi sono state oltre 1 miliardo di transazioni e il trend per il 2023 appare in crescita), l'incremento di risorse proposto è finalizzato ad introdurre misure di sostegno verso gli ID provider (SPID) per garantire un miglioramento delle relative infrastrutture tecnologiche atto a migliorare la qualità del servizio (in termini di sicurezza, affidabilità, interoperabilità) offerto alla luce della crescente importanza che l'identità digitale riveste per il sistema Paese. L'intervento è stato definito a livello normativo dall'art. 18-*bis* del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con legge 21 aprile 2023, n. 41.

## Dipartimento per lo sport

Nell'ambito del PNRR, il Dipartimento per lo sport risulta titolare dell'investimento della Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" - Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, per la realizzazione di interventi tesi a favorire il recupero di aree urbane, puntando sugli impianti sportivi. Alla misura M5C2I3.1 si associano risorse per un ammontare di 700 milioni.

Rispetto alla precedente rilevazione, il numero di interventi in titolarità non è cambiato; si ricorda che l'allegato al decreto MEF 23 febbraio 2023, in attuazione del dPCM 21 novembre 2022, associa al Dipartimento l'altro intervento relativo al Servizio civile universale che resta ancora di competenza del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale.

Sotto il profilo organizzativo, il Dipartimento non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. Questo perché presso il Dipartimento non è stata istituita alcuna Unità di missione specifica per il PNRR essendo state le relative competenze incardinate in uno dei Servizi esistenti presso di esso. Opera, comunque, l'Unità di missione presso il Segretariato generale, con il quale il Servizio stesso collabora in raccordo funzionale per gli adempimenti connessi al Piano.

Nell'ambito dell'attività di coordinamento, valgono anche per il Dipartimento le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'utilizzo del SiGeCo istituito presso il Segretariato (e già utilizzato per le risorse del FSC per il programma Sport e periferie). Il sistema è stato recentemente aggiornato con decreto del 8 settembre 2023 con sezioni dedicate a ciascuno dei Dipartimenti titolari di misure del PNRR.

Va specificatamente rilevato che, per finalità di coordinamento e semplificazione, a maggio 2023 il Dipartimento ha pubblicato il manuale d'istruzione per il soggetto attuatore, quale strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli interventi. In particolare, il documento è volto a dotare il soggetto attuatore di un supporto specifico in relazione alle diverse fasi caratterizzanti l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi ed al contempo richiamare l'attenzione su alcuni elementi, step procedurali e relativi adempimenti di responsabilità<sup>189</sup>. Non risultano, comunque a livello Dipartimentale specifiche e differenziate iniziative poste a contrasto di situazioni di rischio frode o corruzione, che non siano quelle generali riconducibili alla Strategia antifrode messa in campo dalla RGS nel 2022<sup>190</sup>.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'intero arco temporale del PNRR sono complessivamente 2, una *milestone* e un *target*. Nel I semestre 2023 al Dipartimento competeva il primo dei due obiettivi europei; il relativo conseguimento, come desumibile dal sistema ReGis porta ad un avanzamento totale del 50 per cento; nel II semestre era invece in scadenza un *target* nazionale.

<sup>189</sup> Sono seguite a luglio 2023 le istruzioni semplificate (per gli adempimenti riferiti al 3° cluster) che "non sostituiscono il Manuale di istruzioni di maggio".

<sup>190</sup> Il Dipartimento ha comunque provveduto a nominare il proprio referente antifrode e sta predisponendo, nell'ambito di una collaborazione con la Guardia di finanza, anche una propria checklist dei rischi di frode (che potrebbero derivare dalle attività di investimento) che sarà inviata ai soggetti attuatori.



### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel primo semestre del 2023, competeva al Dipartimento il raggiungimento del traguardo europeo (M5C2-21), che si riferisce all'aggiudicazione, da parte dei soggetti attuatori (enti locali), di tutti gli appalti pubblici per i progetti in materia di sport e inclusione sociale a seguito dell'invito pubblico a presentare proposte. Non sono previsti *target* nazionali<sup>191</sup>.

In proposito, la terza Relazione sullo stato di avanzamento del PNRR (maggio 2023), chiarisce che per realizzare l'investimento relativo alle prime due linee di intervento sono stati identificati tre cluster, suddivisi in due avvisi pubblici di invito agli enti a manifestare interesse. In adesione ai suddetti avvisi pubblicati in data 22.03.2023 (rispettivamente per il Cluster 1 e 2 e per il Cluster 3) e all'esito della fase istruttoria, il Dipartimento ha ammesso a finanziamento n. 298 interventi per complessivi 647,4 milioni. Al netto di successive rinunce e a seguito della riprogrammazione degli interventi, alla data del 30 aprile 2023 risultavano stipulati 297 accordi di concessione di finanziamento con la sottoscrizione di entrambe le parti (Dipartimento e Comune beneficiario) per un totale di 653,8 milioni e risultano aggiudicate le procedure di gara per n. 253 interventi (fra queste le gare aggiudicate secondo quanto richiesto dalla *milestone* prevista al 31 marzo 2023 si riferiscono a complessivi 242 interventi). Oltre alle 253 gare aggiudicate, 11 gare hanno avuto esito infruttuoso (fra queste 5 sono state nuovamente pubblicate).

Pertanto, se può considerarsi raggiunto il traguardo europeo previsto al I semestre in termini di aggiudicazione delle gare bandite, risultano, tuttavia, ancora in corso le procedure per la sottoscrizione dei relativi contratti d'appalto tra soggetti attuatori interessati dall'investimento 3.1 e imprese che eseguiranno i lavori (ultimi dati Regis).

### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023<sup>192</sup>, il Dipartimento è tenuto a conseguire il *target* nazionale (M5C2-00-ITA-39) consistente nel coinvolgimento di almeno 5 federazioni sportive nazionali.

Si anticipa, a tale riguardo, che il *target* è stato considerato già conseguito dall'Amministrazione in quanto, nell'ambito del processo di selezione delle candidature pervenute nell'avviso relativo al Cluster III, sono state coinvolte già un numero complessivo di 48 organismi nazionali tra federazioni sportive e federazioni paralimpiche.

Alla luce degli stati di avanzamento sinora monitorati, nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR si afferma, sulla base delle informazioni raccolte, il presumibile allineamento delle attività al *target* europeo M5C2-22 (T2-2026) e al *target* nazionale M5C2-00-ITA-41 denominato "Area coperta dal progetto Sport e inclusione sociale", che prevede il completamento di almeno 100 interventi per una superficie complessiva di almeno 200.000 metri quadri. Risultano, infatti, in fase di aggiudicazione un numero di interventi che interessano una superficie di circa 3.000.000 di metri quadri complessivamente.

### **Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità**

Nell'ambito del PNRR la PCM - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità risulta titolare di una riforma. Rispetto alla precedente rilevazione, il numero di

---

<sup>191</sup> Si precisa che il Dipartimento non è interessato dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione presentata dal Governo il 27 luglio 2023.

<sup>192</sup> Non sono stati previsti obiettivi con riferimento temporale al III trimestre 2023.

interventi in titolarità è rimasto quindi invariato. Al Dipartimento non sono affidate risorse finanziarie.

Sotto il profilo organizzativo, con l'art. 5 del dPCM. 3 marzo 2023, l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità ha assunto la configurazione di Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità<sup>193</sup>. Il Dipartimento non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

Inoltre, in attuazione dell'art. 1, commi 1 e 3, del d.l. n. 13/2023, è stato emanato il dPCM 5 giugno 2023, con cui si è provveduto a riorganizzare la Segreteria tecnica<sup>194</sup> per le politiche in materia di disabilità, in particolare, ampliandone i compiti in ordine al monitoraggio delle riforme in attuazione del PNRR<sup>195</sup>.

Al riguardo, nell'ambito della funzione di coordinamento, svolta dall'Unità di Missione presso il Segretariato generale della PCM, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo (decreto del 12 aprile 2022), aggiornato con decreto dell'8 settembre 2023<sup>196</sup>.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 2, entrambi *milestone*. Essi consistono nell'adozione di atti normativi. Nel primo semestre 2023, al Dipartimento non competevano né obiettivi europei né obiettivi intermedi di rilevanza nazionale. Rimane quindi uno l'obiettivo europeo conseguito fino al I semestre 2023, ossia il 50 per cento del totale.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

L'intervento di cui è titolare il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità non prevede *milestone* nel periodo preso in esame. Dopo il conseguimento della prima *milestone* (entrata in vigore della legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "Delega al Governo in materia di disabilità) è prevista una successiva *milestone* entro il 30 giugno 2024, riferita all'entrata in vigore dei decreti legislativi di attuazione delle disposizioni previste dalla legge delega. In coerenza con tale scadenza, l'articolo 1 della legge delega, al comma 1, fissa al 15

---

<sup>193</sup> Il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità non ha una Unità di Missione, ma si raccorda con l'Unità di Missione PNRR presso l'Ufficio del Segretario Generale come previsto dall'art. 2, c. 10, del dPCM 30 luglio 2021.

<sup>194</sup> L'art. 4-*bis* del d.l. 77/2021 prevede che, al fine di assicurare un adeguato supporto tecnico allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'art. 3 della legge 18/2009, con specifico riferimento al monitoraggio delle riforme in attuazione del PNRR, la Segreteria tecnica di cui al dPCM 25 ottobre 2018, prorogata da ultimo ai sensi dell'art. 1, c. 367, della legge 178/2020, costituisce struttura ai sensi dell'art. 7, c. 4, del d.lgs. 303/1999, con durata temporanea superiore a quella del Governo che la istituisce, ed è prorogata fino al completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

<sup>195</sup> Con decreto 20 luglio 2023, n. 115, è stato emanato il "Regolamento recante disciplina della composizione, dell'organizzazione e del funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18", entrato in vigore lo scorso 1° settembre, che reca una disciplina in considerazione dell'assegnazione, all'Osservatorio, dei compiti istituzionali con specifico riferimento al monitoraggio delle riforme in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dal predetto articolo 4-*bis* del d.l. 77/2021. È stata, inoltre, adottata dal Ministro la Direttiva generale del 9 gennaio 2023 di definizione degli indirizzi e delle priorità della Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità per gli anni 2023-2024.

<sup>196</sup> Il Dipartimento ha riferito che, essendo titolare solo di un intervento di riforma, non sono stati identificati i referenti delle attività relative alla gestione, al monitoraggio e alla rendicontazione e controllo ma le funzioni di coordinamento della gestione, monitoraggio e controllo sono svolte dal Servizio II del Dipartimento - Servizio per il supporto all'Osservatorio nazionale disabilità e rapporti istituzionali - con il supporto della Segreteria tecnica.

marzo 2024 il termine per adottare i decreti legislativi volti alla revisione e al riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità.

L'articolo 2 della predetta legge individua i criteri direttivi della delega stessa, il cui stato attuativo è di seguito sintetizzato.

In relazione allo schema di decreto legislativo in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, attuativo dell'articolo 2, comma 2, lett. e), è intervenuta la deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri in data 1° maggio 2023, l'intesa in Conferenza unificata in data 7 giugno 2023, il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 25 luglio 2023 nonché il parere favorevole delle competenti commissioni parlamentari reso nelle sedute del 25 settembre e del 5 ottobre 2023; a ciò farà seguito il passaggio definitivo in Consiglio dei ministri per la deliberazione finale. Quanto allo schema di decreto legislativo volto alla istituzione del Garante nazionale della disabilità, attuativo dell'articolo 2, comma 2, lett. f), sono intervenute la deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri in data 17 luglio 2023 e l'intesa in Conferenza unificata in data 21 settembre 2023; in data 16 settembre 2023 lo schema è stato inviato al Consiglio di Stato per il parere. Con riguardo allo schema volto a istituire la Cabina di regia, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. h) numeri 1) e 2), l'Amministrazione ha riferito che lo stesso, a seguito di interlocuzioni informali e istruttoria condotta formalmente sin dal 22 dicembre 2022 con gli altri Ministeri concertanti, è previsto venga sottoposto al Consiglio dei ministri per la deliberazione preliminare entro ottobre 2023. Da ultimo, con riguardo agli schemi volti a disciplinare rispettivamente la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base e di accomodamento ragionevole, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. a) b) d) h) punto 1, e la definizione della valutazione multidimensionale per l'elaborazione ed attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. c), a seguito dei lavori dei Tavoli tecnici, istituiti allo scopo della predisposizione congiunta e condivisa di entrambi gli schemi, gli stessi saranno sottoposti per la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri nel mese di ottobre 2023.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 la PCM - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità non deve conseguire ulteriori obiettivi e per lo stato di avanzamento della misura di competenza si veda quanto descritto negli obiettivi del primo semestre 2023.

#### **MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

Nell'ambito del PNRR il Ministero dell'economia e delle finanze risulta titolare di 8 misure, di cui 7 hanno natura di riforme e uno di investimento, con risorse complessive per 340

milioni. Tre riforme<sup>197</sup> sono legate al settore delle entrate, mentre le ulteriori quattro riforme<sup>198</sup> e l'investimento<sup>199</sup> attengono alla spesa.

Sotto il profilo organizzativo, il decreto-legge n. 13/2023, ha previsto un rafforzamento della struttura dell'Ispettorato Generale per il PNRR (già servizio Centrale per il PNRR), con l'introduzione di due nuovi Uffici e, nello stesso tempo, ha attribuito al medesimo Ispettorato, per gli interventi a titolarità del MEF, le funzioni previste dall'articolo 8, del decreto-legge n.77/2021. Trattasi in particolare, delle funzioni di coordinamento delle attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo<sup>200</sup>.

Inoltre, nel corso del 2023, l'Ispettorato Generale per il PNRR ha emanato specifiche circolari in materia di controllo, rendicontazione e antifrode ed ha elaborato la "Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"<sup>201</sup>.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 42, di cui 15 *milestone* (di cui 5 riferiti al Ministero lato entrate) e 27 *target* (di cui 9 riferiti al Ministero lato entrate). Nel primo semestre 2023, al Ministero competevano 2 obiettivi europei riferiti a riforme; entrambi risultano a sistema completati. Sale così a 11 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (7 *milestone* e 4 *target*), circa il 26 per cento del percorso complessivo (47 per cento con riguardo al totale dei *milestone* e 15 per cento con riguardo ai *target*). Nel medesimo semestre non figurano in scadenza obiettivi intermedi di rilevanza nazionale.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel primo semestre 2023, come detto, al Ministero competevano 2 obiettivi europei (una *milestone* lato spesa e un *target* lato entrate completati) riferiti a misure consistenti in riforme. In particolare, la *milestone* (M1C1-72) si ricollega alla Riforma della riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie (M1C1R1.11) che ha come scopo quello di garantire che, entro il quarto trimestre del 2023, con conferma nel 2024, le Pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale paghino gli operatori economici entro il termine di 30 giorni e le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni<sup>202</sup>.

---

<sup>197</sup> In particolare: la prima (M1C1R1.12) è finalizzata ad incoraggiare l'adempimento degli obblighi fiscali e migliorare l'efficacia degli audit e dei controlli mirati; la seconda (M1C1R1.14) è diretta a migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, allo scopo di assegnare le risorse alle Amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime; la terza (M3C2R2.1) è rivolta alla semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli.

<sup>198</sup> In particolare, si tratta: della riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie (M1C1R1.11); della riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (M1C1R1.13); della riforma delle norme di contabilità pubblica (M1C1R1.15) e per ultimo del contributo MEF alla Riforma della PA (M1C1R1.9A) collegato alla riforma della Pubblica amministrazione (M1C1R1.9), il cui impianto generale ricade nella competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in particolare del Dipartimento della Funzione Pubblica.

<sup>199</sup> Si tratta della misura relativa all'innovazione e tecnologia della Microelettronica (M1C2I2.1).

<sup>200</sup> Sono tuttora in corso di definizione le funzioni attribuite agli Uffici in seguito al rafforzamento previsto dal richiamato d.l. n. 13/2023 e le relative procedure.

<sup>201</sup> Si tratta del documento diffuso con nota prot. 238431 del 11.10.2023, che descrive i principali orientamenti strategici che le Amministrazioni centrali devono porre in essere all'interno del complessivo ciclo di prevenzione/individuazione/contrasto/correzione dei casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e "doppio finanziamento" recependone i contenuti all'interno delle proprie "strategie settoriali". L'Ispettorato generale per il PNRR del Ministero si avvale, per i controlli di competenza, di una propria analisi del rischio del Piano e del rischio frode.

<sup>202</sup> La riforma prevede che il rispetto dei tempi di pagamento (30 o 60 giorni) previsti dalla normativa nazionale ed europea venga conseguito entro il quarto trimestre 2023 (con conferma nel 2024), sia in termini di tempi medi di pagamento che in termini di tempi medi di ritardo, entrambi ponderati con l'importo delle fatture pagate. L'obiettivo deve essere conseguito per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle Pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli enti locali e iv) gli enti del Servizio sanitario Nazionale.

A tal proposito la Riforma prevedeva entro il primo trimestre 2023 l'approvazione delle misure per ridurre i tempi di pagamento agli operatori economici, ossia l'entrata in vigore della normativa in discorso. Per il conseguimento della *milestone* (M1C1-72) sono state adottate le disposizioni normative di cui all'art. 4-*bis* del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni con la legge 21 aprile 2023 n. 41, che ha previsto precise responsabilità dei funzionari in caso di ritardo nei tempi di pagamento<sup>203</sup>. In particolare, le Amministrazioni centrali dello Stato devono adottare specifiche misure, anche di carattere organizzativo, finalizzate all'efficientamento dei rispettivi processi di spesa, dandone conto nell'ambito della nota integrativa al rendiconto, secondo gli schemi indicati dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito della circolare annuale sul rendiconto generale dello Stato. Le amministrazioni pubbliche, altresì, nell'ambito dei sistemi di valutazione della *performance* previsti dai rispettivi ordinamenti, devono provvedere ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento<sup>204</sup>. Ai fini del monitoraggio e della rendicontazione degli obiettivi della Riforma, la Ragioneria generale dello Stato è chiamata a definire la base di calcolo e le modalità di rappresentazione degli indicatori ivi previsti.

Nella Circolare dell'11 maggio 2023 n. 21 la Ragioneria generale dello Stato<sup>205</sup>, con riferimento all'attività di monitoraggio dei debiti commerciali delle Pubbliche amministrazioni, vista anche la procedura d'infrazione UE per i ritardati pagamenti, ha evidenziato la necessità di garantire la massima priorità all'obiettivo di ridurre i tempi di pagamento di tali debiti, utilizzando la fase della formazione del bilancio di previsione per rivedere le richieste di cassa e rimodulare i relativi stanziamenti in funzione delle esigenze di pagamento connesse con tali partite debitorie. La Ragioneria ha precisato che tale necessità è particolarmente urgente per quelle Amministrazioni che presentano scostamenti significativi dai termini ordinari di pagamento.

Il *target* (M1C1-109) si riferisce alla Riforma dell'Amministrazione fiscale (M1C1R1.12) e prevedeva, entro il primo semestre 2023, che almeno 2.300.000 contribuenti ricevessero dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio fiscale 2022. Il 12 gennaio 2023 è stato emanato il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate con cui è stata ampliata la platea dei soggetti IVA nei confronti dei quali sono predisposti i documenti IVA precompilati per il periodo sperimentale che lo stesso provvedimento ha esteso, oltre al 2021 e al 2022, anche all'anno 2023. Il *target* M1C1-109 è stato conseguito nei tempi previsti. Infatti, con il comunicato stampa del 10

---

<sup>203</sup> Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 4-*bis* non si applicano agli enti del Servizio sanitario nazionale.

<sup>204</sup> Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

<sup>205</sup> Nella circolare n. 17/2022 la Ragioneria generale dello Stato aveva precisato che per garantire gli obiettivi di tempestività nei pagamenti, a partire dal 1° gennaio 2023 gli indicatori stabiliti dalla Commissione europea, in sede di monitoraggio della riforma, sarebbero stati costituiti dalla media, ponderata con gli importi delle fatture pagate, dei tempi di pagamento e di ritardo delle Pubbliche amministrazioni, purché gli stessi non risultino inferiori alla media semplice di oltre 20 giorni nel 2023 e 15 giorni nel 2024. In caso di sfioramento, per monitorare il conseguimento del *target* sarà utilizzata la media semplice al posto di quella ponderata.

febbraio 2023 l’Agenzia delle entrate ha formalmente reso noto che le dichiarazioni precompilate IVA sono state rese disponibili per oltre 2,4 milioni di soggetti IVA<sup>206</sup>.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il MEF dovrà conseguire ulteriori obiettivi che riguardano esclusivamente Riforme. Nel complesso si tratta di 9 obiettivi europei (1 *milestone* e 8 *target*) attualmente in corso di definizione; non giungono in scadenza obiettivi intermedi a rilevanza nazionale.

La *milestone* M1C1-110, da realizzarsi entro il quarto trimestre 2023, si riferisce alla Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (M1C1R.1.13)<sup>207</sup>. Nel corso del 2023 è proseguita l’attività di studio e analisi per la riclassificazione delle spese del bilancio dello Stato secondo le previsioni della Riforma 1.13. Per quanto riguarda l’aspetto normativo dell’implementazione della riforma, l’art. 51 *bis*, (Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale) del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, ha disposto che, a decorrere dall’anno 2023 per il disegno di legge di bilancio per il triennio 2024-2026, il Ministro dell’economia e delle finanze trasmette alle Camere, entro 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio, due appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese:

- a. relative alla promozione della parità di genere attraverso le politiche pubbliche;
- b. aventi natura ambientale, riguardanti attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.

Il carattere innovativo della disposizione normativa si registra con riguardo, soprattutto, alla indicazione delle spese del bilancio di previsione volte a promuovere la parità di genere. Inoltre, la nuova disposizione dovrebbe consentire un più stretto raccordo informativo tra Governo e Parlamento circa l’emersione in forma distinta e specifica, in occasione della sessione di bilancio, delle scelte politiche di spesa pubblica volte a promuovere la parità di genere e ridurre i *gender gaps*, da un lato, e a favorire politiche ambientali protese alla conservazione, tutela e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale, dall’altro. Il raggiungimento della *milestone* in discorso è considerato con un livello di difficoltà basso da parte dell’Amministrazione.

---

<sup>206</sup> A partire dal 10 febbraio 2023, l’Agenzia delle entrate ha reso disponibile nella specifica area web del portale “Fatture e corrispettivi” del proprio sito internet dell’Agenzia delle entrate la dichiarazione annuale IVA precompilata per tutti i contribuenti titolari di partita IVA che rientrano nella platea sperimentale, ossia circa 2,4 milioni di soggetti IVA. Inoltre, a partire dal 15 febbraio 2023, sono state messe a disposizione anche tutte le funzionalità per consentire la modifica o l’integrazione dei dati riportati nei differenti quadri e l’invio della dichiarazione.

<sup>207</sup> Con riguardo a tale riforma, nel quadro delle proposte di revisione al Piano, è stata avanzata la richiesta d’integrazione della *milestone* (M1C1-110 T4 2023) relativa alla riclassificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e i *target* dell’Agenda 2030. L’esigenza di integrazione deriva dalla complessità del compito di coniugare la programmazione di bilancio con gli obiettivi SDG e i criteri dell’Agenda 2030. L’Amministrazione titolare ha specificato che, dopo la prima applicazione, vi sarà un percorso di progressivo affinamento della metodologia, anche alla luce delle migliori pratiche internazionali.

Gli otto *target*<sup>208</sup>, da realizzarsi entro il quarto trimestre 2023<sup>209</sup>, si riferiscono alla Riforma della riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie (M1C1R1.11); essi sono tutti in corso di definizione, con un livello di complessità di raggiungimento giudicato medio dall'Amministrazione. Ai sensi dell'art. 4-*bis* del decreto-legge 13 del 2023, la verifica del raggiungimento degli obiettivi è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile e la Ragioneria generale dello Stato deve definire la base di calcolo e le modalità di rappresentazione degli indicatori previsti dalla riforma 1.11 del PNRR.

## MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL *MADE IN ITALY*

Nell'ambito del PNRR il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT) risulta titolare di 21 misure, di cui 20 investimenti e una riforma. Rispetto alla precedente rilevazione, il numero di interventi in titolarità è salito di 4 unità, per effetto del trasferimento, attraverso il decreto MEF 23 febbraio 2023 in attuazione del DPCM 21 novembre 2022, degli investimenti nell'ambito della tecnologia satellitare ed economia spaziale rientranti nella Missione 1, Componente 2, prima affidati al Dipartimento per la transizione digitale. Ciò ha determinato un innalzamento delle risorse finanziarie PNRR affidate al Dicastero di 1,5 miliardi, per complessivi 19,65 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021<sup>210</sup>.

Al riguardo, nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo (d.d. n. 27 del 21 ottobre 2022). Inoltre, nel corso del 2023, l'Unità di missione dedicata al PNRR ha emanato specifiche linee guida in materia di attuazione<sup>211</sup>, monitoraggio<sup>212</sup>, nonché in ambito di controllo, rendicontazione e antifrode<sup>213</sup>.

---

<sup>208</sup> Si tratta dei seguenti *target*: M1C1-76, 77, 78 (sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali, regionali e degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni); M1C1-79 (sulla base della PCC la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio sanitario nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni); M1C1-80, 81, 82, 83 (sulla base della PCC la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità pubbliche centrali, regionali, degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale nei confronti degli operatori economici non deve superare 0 giorni cioè si deve azzerare).

<sup>209</sup> Anche in relazione alla Riforma della riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie (M1C1R1.11) il MEF ha proposto, nell'ambito del documento governativo di modifica del Piano, di posticipare tutte le scadenze a T4 2023 e a T4 2024 di quindici mesi: tre mesi sono necessari per poter rendicontare i risultati di tutte le fatture emesse entro l'anno, mentre i restanti dodici mesi sono giustificati dall'esigenza di consentire alla riforma relativa al traguardo M1C2-72, conseguita nella prima metà del 2023, di esplicitare i suoi effetti.

<sup>210</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che nel gennaio 2023 sono state attivate le procedure di selezione per un nuovo titolare dell'Ufficio di rendicontazione e controllo, poi contrattualizzato dal 1° maggio, per via delle dimissioni della precedente titolare dell'Ufficio.

<sup>211</sup> Si fa riferimento alle seguenti linee guida: n. 5/2023 relativa ai provvedimenti attuativi, n. 6/2023 relativa al circuito finanziario e alle modalità di funzionamento della contabilità di tesoreria PNRR e n. 10/2023 relative alla verifica del rispetto del principio DNSH.

<sup>212</sup> Si fa riferimento alle seguenti linee guida: n. 2/2023 in tema di procedure per la creazione e il monitoraggio dei progetti, n. 3/2023 in tema di indicatori comuni e n. 4/2023 sugli indicatori *target*.

<sup>213</sup> Si richiamano le linee guida n. 7/2023 contenenti istruzioni operative su conflitto di interessi, doppio finanziamento, titolare effettivo, il materiale informativo antifrode di aprile 2023 (in occasione della giornata MIMIT-MEF-Guardia di Finanza) e la Circolare del 23 marzo 2023 avente ad oggetto la "strategia del MIMIT per il contrasto alle frodi nell'attuazione del PNRR".

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 29 (erano 25 nella precedente rilevazione, prima del trasferimento dei quattro investimenti menzionati), di cui 11 *milestone* e 18 *target*. I *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel primo semestre 2023, al Ministero competevano 3 obiettivi europei, i quali risultano tutti conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 11 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (10 *milestone* e un *target*), circa il 38 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 erano 7 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del MIMIT; anche essi figurano tutti come conseguiti a sistema, tenendo in considerazione che 5 traguardi costituiscono una mera disarticolazione, per linea di investimento, del corrispondente traguardo europeo.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame tutti gli obiettivi assegnati al MIMIT si riferivano a misure d'investimento. Quelli concordati a livello europeo erano pari a 3, 2 *milestone* e un *target*. In particolare, una *milestone* (M4C2-12) si riferisce al Fondo IPCEI e prevede la pubblicazione (entro il T2/2023) dell'elenco dei soggetti ammessi a partecipare ai progetti, a seguito delle verifiche e delle valutazioni dei progetti presentati. Al riguardo, per gli IPCEI Idrogeno Technology, Idrogeno Industry e Microelettronica 2, i beneficiari sono stati individuati sulla base delle 3 notifiche effettuate dal Ministero e delle successive decisioni di autorizzazione della Commissione europea (complessivamente, 14 imprese e 4 centri di ricerca). Per l'IPCEI Cloud and Infrastructure Services, l'individuazione (5 imprese e 2 centri di ricerca) è avvenuta sulla base della pre-notifica effettuata in data 5 aprile 2022 dal MIMIT, la cui valutazione da parte della Commissione Europea è ancora in corso<sup>214</sup>.

Il secondo obiettivo (*target* M5C1-18) consiste nel fornire sostegno finanziario attraverso il Fondo impresa donna ad almeno 700 imprese femminili, rispetto allo scenario di riferimento (coincidente con la quantità di imprese femminili sostenute fino a novembre 2020 tramite gli strumenti finanziari esistenti). Il *target* risulta conseguito, in quanto, attraverso gli strumenti agevolativi utilizzati dalla misura (Nuova imprenditorialità a tasso zero, *Smart&start* e Fondo impresa femminile), risultano ammesse a finanziamento 830 imprese a conduzione femminile, di cui 823 attraverso la linea di intervento del Fondo impresa femminile. Va, al riguardo, rilevato che – in coerenza con la struttura degli strumenti agevolativi in discorso – il *target* è stato oggetto di proposta di modifica – assentita dalla Commissione europea il 28 luglio 2023<sup>215</sup> e approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023 - prevedendo che l'obiettivo si riferisca al momento dell'impegno delle risorse assegnate ai progetti e non a quello dell'effettiva erogazione, momento influenzato dalle richieste di anticipo degli operatori e dall'avanzamento finanziario delle iniziative, da realizzarsi in 24 mesi (oltre eventuali proroghe predeterminate). Inoltre, sono stati mantenuti separati i due strumenti esistenti (Nuova imprenditorialità a tasso zero e *Smart&Start*) e il nuovo fondo (Fondo imprese femminili).

<sup>214</sup> Sul punto si richiama la delibera n. 16/2023 in data 13 aprile 2023 del Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione, con la quale era stato evidenziato un presumibile rischio di ritardo sulla *milestone* in discorso, che risulta tuttavia superata per le motivazioni suesposte.

<sup>215</sup> Cfr. Commissione Europea COM(2023) 477 final, *Proposal for a Council implementing decision amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy*.



Pertanto, la creazione di una struttura di finanziamento generale ("Fondo impresa donna") è stata ritenuta superflua, in quanto avrebbe comportato inutili oneri amministrativi. Infine, vi è stata l'eliminazione di una specifica inclusa nella descrizione dell'obiettivo relativa al contributo dei tre strumenti oggetto della misura al conseguimento dell'obiettivo, in quanto tali strumenti sono orientati alla domanda e il nuovo fondo si è dimostrato più attraente per il mercato. Nell'allocazione delle risorse, nonostante la specifica previsione del decreto del 24 novembre 2021 e della convenzione tra Amministrazione centrale e soggetto gestore (Invitalia S.p.A.), non è stato rispettato il vincolo della quota del 40 per cento dei fondi da assegnare alle aree del Mezzogiorno (i relativi progetti pesano per il 31,1 per cento del totale).

Il terzo obiettivo (*milestone* M1C2-22) riguarda gli investimenti in tecnologia satellitare ed economia spaziale, trasferiti al MIMIT il 25 marzo 2023, e consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti dei progetti. Il traguardo risulta conseguito, tenendo conto dell'approvazione – da parte della Commissione europea in data 28.7.2023 e del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023 - delle modifiche richieste dal MIMIT per il sub-investimento SatCom nell'ambito della riprogrammazione del PNRR, in ragione delle sopravvenute difficoltà attuative<sup>216</sup>. Le procedure di affidamento hanno determinato un differenziale tra risorse disponibili e importi aggiudicati di 232 milioni.

Nel medesimo semestre, il Ministero doveva conseguire 7 obiettivi di rilievo nazionale. Come già specificato, 5 di questi coincidono con la *milestone* M1C2-22, rappresentando una disarticolazione delle aggiudicazioni dei contratti nelle singole cinque linee di intervento (M1C2-00-ITA-20 per Satcom, M1C2-00-ITA-23 per Osservazione della Terra, M1C2-00-ITA-25 per Space Factory 4, M1C2-00-ITA-26 per Space Factory Accesso allo Spazio e M1C2-00-ITA-29 per In-Orbit Economy).

Per quanto concerne gli ulteriori due obiettivi intermedi nazionali, il primo (M1C2-29-ITA-1), posticipato dal secondo semestre 2022, afferisce ai contratti di sviluppo ed è consistito nell'avvenuta attivazione di n. 23 contratti (a fronte dei 20 richiesti dal traguardo), con agevolazioni concesse per 185 milioni e investimenti attivati per circa 778 milioni. L'altro (M4C2-00-ITA-27) è riconducibile ai "Partenariati per la ricerca e l'innovazione – Horizon Europe", che, a valere su risorse pari a 200 milioni in sovvenzione, sostengono – dando continuità a iniziative realizzate attraverso il Fondo per la crescita sostenibile (FCS) – progetti di ricerca, sviluppo e innovazione individuati con specifici bandi per la partecipazione a partenariati<sup>217</sup>. L'obiettivo – che prevedeva entro il 30 giugno 2023 la sovvenzione e l'erogazione di risorse economiche a progetti di ricerca e sviluppo sperimentale – è stato raggiunto con l'entrata in vigore

---

<sup>216</sup> In particolare, lo sviluppo di diverse iniziative commerciali per l'Internet delle cose basato su piccoli satelliti, a livello europeo e globale, scoraggia gli investimenti pubblici in questo settore e rende necessario evitare sovrapposizioni con gli investimenti privati nelle attività inizialmente previste. È inoltre necessario allineare la sottomisura Satcom all'iniziativa "Connettività sicura" dell'UE IRIS, che prevede lo sviluppo di un sistema di connettività spaziale all'avanguardia per offrire maggiori capacità di comunicazione, aumentando il contributo dell'Italia a tale iniziativa. Sulla base di tali premesse, rispetto a quanto originariamente previsto, SatCom non implementerebbe con il PNRR le attività di progettazione e sviluppo di una costellazione di piccoli satelliti. Si impegnerebbe, invece, a sviluppare la produzione di un'infrastruttura di valenza duale attraverso due grandi satelliti, in grado di operare in orbita geostazionaria e di offrire servizi di telecomunicazioni governativi caratterizzati da elevati requisiti di sicurezza.

<sup>217</sup> Sono 7 le partnership individuate.

dei decreti ministeriali di assegnazione delle risorse per ciascuna Partnership<sup>218</sup>, al fine di avviare la procedura di attivazione delle risorse PNRR destinate all'investimento.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il MIMIT dovrà conseguire ulteriori obiettivi che riguardano sia riforme sia investimenti. Nel complesso si tratta di due obiettivi europei e di quattro obiettivi intermedi a rilevanza nazionale. Si precisa che entrambi gli obiettivi europei sono interessati da proposta di modifica nell'ambito della revisione presentata dal Governo il 27 luglio 2023.

Alla riforma del codice della proprietà industriale è associato il primo *milestone* europeo da raggiungere (M1C2-4), consistente nell'entrata in vigore del relativo provvedimento normativo. L'obiettivo risulta attualmente in corso e, secondo le valutazioni interne al Ministero, presenta un grado di complessità medio<sup>219</sup>.

Il secondo *target* (M1C2-29) riguarda la stipula di ulteriori contratti di sviluppo nell'ambito dell'investimento per la competitività delle filiere produttive. Lo *step* richiede di raggiungere la soglia minima di 40 contratti, cui si associ l'attivazione di almeno 1,5 miliardi di investimenti. Il *target* risulta essere in corso e, secondo le valutazioni interne al Ministero, presenta un grado di complessità basso<sup>220</sup>.

A quanto riportato nel precedente paragrafo, vanno aggiunti quattro obiettivi intermedi di rilevanza nazionale previsti in scadenza nel semestre oggetto di analisi. In particolare, il primo (M2C2-00-ITA-11) afferisce ai contratti di sviluppo per la realizzazione di progetti di implementazione di una filiera nazionale nel settore fotovoltaico, eolico e delle batterie e prevede l'attivazione di investimenti privati per almeno 1,2 miliardi. Il *target* risulta conseguito con l'approvazione di 3 contratti di sviluppo, cui corrispondono investimenti per 2,2 miliardi, a fronte di agevolazioni pubbliche per 301,7 milioni.

Gli ulteriori tre afferiscono all'investimento di creazione di imprese femminili, ponendo *target* in termini di numero di imprese che usufruiscono di servizi di tutoraggio (M5C1-00-ITA-6), di azioni in materia di comunicazione e informazione (almeno 7, M5C1-00-ITA-7) e di servizi di educazione imprenditoriale (almeno 200 ore, M5C1-00-ITA-11). Con riferimento al primo *target*, questo è stato conseguito a marzo 2023, con l'ammissione all'agevolazione di n. 710<sup>221</sup> imprese beneficiarie (a fronte delle n. 665 richieste dal traguardo).

---

<sup>218</sup> Si fa riferimento: al partenariato *Key digital technologies (KDT)*, decreti ministeriali 24 marzo 2022, 26 agosto 2022 e 16 dicembre 2022, art. 7) con risorse complessive attivate pari a 50 milioni; al partenariato *Innovative SMEs* (decreti ministeriali 19 settembre 2022 e 16 dicembre 2022, art. 6) con risorse complessive attivate di 21 milioni; al partenariato *Clean energy transition* (decreti ministeriali 24 novembre 2022 e 16 dicembre, art. 3) per risorse complessive attivate pari a 32 milioni; al partenariato *Water4All* (decreti ministeriali 23 novembre 2022 e 16 dicembre 2022, art. 9) con risorse complessive attivate pari a 6 milioni; alla misura *High Performance Computing (HPC)*, decreto ministeriale 16 dicembre 2022, art. 5) con risorse attivate di 43 milioni; al partenariato *Sustainable Blue Economy Partnership* (decreto ministeriale 16 dicembre 2022, art. 8) con risorse attivate di 16 milioni e alla *partnership Driving the Urban Transformation (DUT)*, decreto ministeriale 16 dicembre 2022, art. 4) con attivazione di risorse pari a 32 milioni.

<sup>219</sup> Si precisa che la *milestone* in discorso è interessata dalla proposta di modifica presentata dal Governo il 27 luglio u.s., apportando una correzione ad un errore formale nella CID e nella parte descrittiva della misura.

<sup>220</sup> Anche questo obiettivo è toccato dalla proposta di modifica governativa (v. *supra*); in particolare, si è proposto di apportare una modifica al *target* in questione per correggere la presenza di un errore materiale così da chiarire che, per il futuro raggiungimento dello stesso, l'obiettivo da conseguire è rappresentato dall'approvazione dei contratti di sviluppo, piuttosto che dalla loro firma.

<sup>221</sup> Di cui: n. 484 per il "Fondo impresa femminile", n. 223 per l'incentivo "ON" e n. 3 per la misura "Smart&Start".

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Nell'ambito del PNRR il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) risulta titolare di 12 misure, di cui 9 investimenti e 3 riforme. Rispetto alla precedente rilevazione, il numero di interventi in titolarità è rimasto invariato. Le risorse finanziarie PNRR affidate al Dicastero sono complessivamente pari a 7,25 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, con Decreto interministeriale dell'11 ottobre 2021, è stata istituita una Unità di missione di livello dirigenziale generale per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR.

Quanto alla predisposizione del SiGeCo, l'UdM ha approvato, con Decreto Direttoriale n. 194 del 4 settembre 2023, la versione aggiornata del Sistema di Gestione e Controllo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali PNRR-M5 con relativi allegati, in valutazione presso l'Organismo indipendente di Audit. La pubblicazione del SiGeCo avverrà successivamente alla comunicazione, da parte di tale ultima struttura, della sua adeguatezza. E' presente il Manuale dei controlli<sup>222</sup> avente l'obiettivo di fornire indicazioni operative per lo svolgimento delle attività di verifica e controllo sugli interventi a titolarità del Ministero.

Nel corso del 2023, il Ministero ha emanato specifiche linee guida in materia di attuazione del Piano Operativo Analitico (POA)<sup>223</sup> e di modifiche al Piano finanziario dei progetti<sup>224</sup>.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 22, di cui 9 *milestone* e 13 *target*, a cui si aggiungono 24 obiettivi a livello nazionale. I *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel primo semestre 2023, al Ministero competeva un obiettivo europeo che risulta conseguito a sistema ReGiS; sale così a 9 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (7 *milestone* e 2 *target*), circa il 41 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 giungeva a scadenza anche un obiettivo intermedio di rilevanza nazionale di competenza del Ministero; l'obiettivo non è stato conseguito e ne è stata riprogrammata la scadenza al secondo semestre 2023.

### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame gli obiettivi assegnati al Ministero si riferivano all'adozione di una Riforma e all'avanzamento nell'attuazione di un investimento. A livello europeo era concordato il raggiungimento di una *milestone* (M5C2-3), riferito all'entrata in vigore, entro il

<sup>222</sup> Il manuale si compone di due sezioni. La prima è dedicata alla descrizione delle attività di controllo che devono essere svolte, la seconda sezione è invece dedicata alla descrizione degli strumenti da utilizzare per lo svolgimento delle attività di controllo, nonché gli indirizzi metodologici per effettuare i campionamenti finalizzati allo svolgimento delle verifiche sostanziali. Nella valutazione del rischio si terrà conto delle risultanze dell'analisi del rischio frode operata nell'ambito della Rete dei referenti antifrode, nonché da eventuali segnalazioni di progetti esposti a rischio frode a seguito della consultazione del sistema ARACHNE e PIAF.

<sup>223</sup> Nota MLPS n. 4256 del 21 marzo 2023: istruzioni per la compilazione del Piano Operativo Analitico (POA) per la Linea di Finanziamento 1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali, per il quale i distretti sociali, ammessi a finanziamento, sono chiamati alla preventiva compilazione.

<sup>224</sup> Nota MLPS n. 41/10022 del 25 luglio 2023, firmata congiuntamente dal DG della lotta alla povertà e dal DG dell'UdM: Linee guida agli Ambiti Territoriali Sociali per le modifiche al Piano Finanziario dei progetti della Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sub-investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità". In esse si specifica che ogni ATS è invitato a ridurre al minimo il numero di richieste di modifica/variazione come indicato all'art. 16 dell'Avviso 1/2022. Contestualmente è stato diffuso il manuale operativo per l'inserimento dei quesiti sulla Piattaforma Multifondo.

primo trimestre 2023, di una legge quadro di rafforzamento degli interventi a favore degli anziani non autosufficienti. In tal senso è stata approvata la legge 23 marzo 2023, n. 33, recante Delegha al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 76 del 30 marzo 2023 ed entrata in vigore, ai sensi dell'articolo 9 della stessa legge n. 33/2023, a partire dal 31 marzo 2023. Le deleghe conferite al Governo prevedono l'adozione di decreti legislativi: 1) in materia di invecchiamento attivo, promozione dell'inclusione sociale e prevenzione della fragilità; 2) in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti; 3) in materia di politiche per la sostenibilità economica e la flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine per le persone anziane e per le persone anziane non autosufficienti. Entro il 31 gennaio del 2024 dovranno essere adottati i decreti legislativi attuativi delle disposizioni contenute nella legge quadro. Con tale passaggio normativo l'obiettivo risulta conseguito nel sistema REGIS<sup>225</sup>.

Nel medesimo semestre, il Ministero doveva conseguire un obiettivo di rilievo nazionale (*milestone* M5C2-00-ITA-32), riferito all'investimento M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. Esso prevedeva la firma di accordi con le Amministrazioni competenti (Regione, Comune) per l'approvazione di Piani locali riguardanti almeno 2/3 delle aree identificate come insediamenti illegali. L'obiettivo doveva essere conseguito entro il 30 giugno e non è stato completato. La scadenza della *milestone* è stata riprogrammata al quarto trimestre 2023<sup>226</sup>, in ragione delle criticità riscontrate riferite ad un significativo disallineamento tra le risorse assegnate ai 37 Comuni<sup>227</sup> - individuati attraverso una mappatura effettuata da ANCI in collaborazione con CITTALIA – e la disamina dei Piani di Azione Locale presentati, disamina effettuata nel periodo dicembre 2022 – marzo 2023<sup>228</sup>. Secondo il Ministero tale differimento non dovrebbe comportare preclusioni o ritardi nel conseguimento del successivo *target* europeo M5C2-16, in quanto la pre-valutazione dei piani di azione è stata conclusa (come evidenziato dal raggiungimento del *monitoring step* di M5C2-15) e le attività di finalizzazione dei progetti, propedeutiche alla loro attuazione, sono in corso.

---

<sup>225</sup> L'Amministrazione ha riferito che, al fine di attuare quanto previsto dalla legge delega, sono stati programmati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri degli incontri per la predisposizione dei decreti di attuazione ai quali hanno partecipato tutte le Amministrazioni interessate. L'andamento dei lavori è considerato in linea con le scadenze di programmazione individuate in sede governativa, nonché con i termini indicati a norma di legge.

<sup>226</sup> Con nota Prot. n. 885 del 20.06.2023 il Ministero ha proposto di differire al Q4 2023 la *milestone* M5C2-00-ITA-32 fissata al Q2 2023. Con nota Prot. n. 199552 del 14.07.2023 il Ministero dell'economia e delle finanze ha autorizzato questo differimento.

<sup>227</sup> Il riparto è avvenuto con l'adozione del d.m. n. 55 del 29/03/22, registrato il 27/04/2022 n. 1181 e pubblicato in G.U. Serie Generale n. 108 del 10 maggio 2022.

<sup>228</sup> L'Amministrazione ha evidenziato che: 1) solo 7 comuni su 35 non hanno registrato variazioni tra il numero delle presenze dichiarate in sede di mappatura e il numero delle postazioni rese disponibili grazie agli interventi programmati; 2) le variazioni, sia in aumento che in diminuzione, sono apparse significative: da un minimo della metà/doppio rispetto alla mappatura iniziale ad un massimo di 10 volte in meno/più di quanto rilevato in partenza; 3) le risorse sono state ripartite a fronte di un numero di presenze totali rilevate pari a 10.755, mentre quelle risultanti complessivamente dai Piani di Azione Locale presentati sono pari a 2.230, incrementate a 7.235 solo dopo puntuale richiesta di chiarimento della Direzione Generale per l'Immigrazione, in fase di pre-valutazione dei progetti. Resta confermato quindi il differenziale di 3.520 in diminuzione rispetto alle presenze mappate e sulla base delle quali è stato effettuato il riparto delle risorse e 4) tra i comuni che presentano delle criticità è ricompreso il Comune di San Severo che a fronte di 2000 presenze mappate, ha presentato un Piano di azione locale per sole 550 presenze.

Va, infine, segnalato che è stata ravvisata l'opportunità di trasferire la titolarità della misura in discorso ad altra Amministrazione dello Stato<sup>229</sup>, in considerazione delle specifiche competenze in materia di ordine pubblico e interventi infrastrutturali che si rendono necessarie per l'attuazione di tale intervento<sup>230</sup>.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Per il secondo semestre 2023 non è previsto il conseguimento di ulteriori obiettivi europei da parte del MLPS. In ambito nazionale è fissato il conseguimento di una *milestone* (M5C2-00-ITA-32), riferita all'investimento M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, la cui scadenza è stata riprogrammata a seguito del mancato completamento della stessa nel primo semestre 2023, per le ragioni evidenziate nel precedente paragrafo. La *milestone* prevede la firma di accordi con le Amministrazioni competenti (Regione, Comune) per l'approvazione di Piani locali riguardanti almeno 2/3 delle aree identificate come insediamenti illegali.

### **MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

Nell'ambito del PNRR il Ministero della giustizia risulta titolare di 8 misure, di cui 3 ascrivibili alla categoria investimenti<sup>231</sup> e 5 ascrivibili al novero delle riforme, cui si associano risorse per 2,72 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero al momento non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

Nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo (determina del direttore generale per l'attuazione del PNRR del 17 marzo 2023) e relativi allegati.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 24, di cui 9 *milestone* e 15 *target*. Le *milestone* sono rappresentate quasi esclusivamente dall'emanazione di normativa settoriale, con l'esclusione degli atti necessari all'avvio degli investimenti; i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel primo semestre 2023, al Ministero competeva un solo obiettivo europeo che risulta a sistema ReGis sostanzialmente completato; il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti sale a 9, circa il 37,5 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 uno è l'obiettivo di rilevanza nazionale di competenza del Ministero della giustizia e risulta conseguito.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo in esame l'obiettivo comunitario (M1C1-37) assegnato al Ministero della giustizia si riferisce al completamento della riforma del processo civile e del processo penale

<sup>229</sup> Nelle proposte di modifica al PNRR del 27 luglio 2023, si specifica che “sarà valutata l'opportunità di attivare sinergie con il Ministero della difesa e al Ministero dell'interno, attraverso un apposito protocollo d'intesa che individui, tra l'altro, un unico soggetto attuatore nazionale”.

<sup>230</sup> L'Amministrazione sta procedendo con il coordinamento della Struttura di Missione del PNRR- istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – all'istruttoria volta ad apportare le modifiche al PNRR che, con riferimento all'intervento de quo, consistono nel trasferimento della titolarità ad altra Amministrazione, fermo restando in capo al MLPS il coordinamento e il monitoraggio delle politiche nell'ambito del “Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura”.

<sup>231</sup> Per l'investimento M1C1I3.2 “Rafforzamento del processo per la giustizia amministrativa” l'Amministrazione responsabile è il Consiglio di Stato-TAR.

attraverso l’emanazione dei relativi provvedimenti attuativi<sup>232</sup>; allo stato i passaggi attuativi risultano sostanzialmente completati: al 31 agosto 2023 risultano pubblicati sette provvedimenti attuativi previsti per l’attuazione della riforma del processo penale (*milestone* M1C1-37); sette provvedimenti attuativi dei 9 previsti per l’attuazione della riforma del processo civile (*milestone* M1C1-37); per i restanti due provvedimenti l’Amministrazione precisa che è in corso l’iter dei pareri e dei controlli preventivi all’adozione e alla successiva pubblicazione. Quanto agli obiettivi nazionali da perseguire entro il primo semestre 2023, si registra il raggiungimento dell’unica *milestone* prevista in detto arco temporale (M2C3-00-ITA-9) ossia la pubblicazione del bando di gara in GURI/GUCE per il 50 per cento dei progetti di riqualificazione degli edifici di giustizia, entro il secondo trimestre 2023. In particolare, al 30 giugno 2023 sono state bandite le procedure di gara per l’affidamento dell’esecuzione dei lavori o appalto integrato per il 54 per cento degli interventi, il Ministero inoltre asserisce che i cronoprogrammi di progetto degli interventi sono coerenti con il raggiungimento delle *milestone* e dei *target* previsti dal PNRR.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il Ministero della giustizia dovrà conseguire due *milestone* europee, segnatamente la *milestone* M1C1-38, denominata digitalizzazione sistema giudiziario<sup>233</sup> e la M2C3-7, consistente nell’obiettivo di aggiudicare tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell’amministrazione della giustizia. Al 30 settembre 2023, risultano aggiudicate le procedure di gara per l’affidamento dell’esecuzione dei lavori per il 65 per cento dei progetti. I cronoprogrammi di progetto degli interventi, secondo quanto asserito dall’Amministrazione, sono coerenti con il raggiungimento gli obiettivi del PNRR.

Quanto alla digitalizzazione del sistema giudiziario, sono previste due linee di intervento: da un lato, la riforma M1C1R3.1.5 con la digitalizzazione di dieci milioni di fascicoli giudiziari degli ultimi 10 anni relativi ai procedimenti civili di tribunali ordinari e corti d’appello, oltre ai fascicoli giudiziari della Corte di Cassazione civili e penali; dall’altro lato, l’investimento M1C1I1.6.2 (Digitalizzazione del Ministero della giustizia, la cui responsabilità ricade sulla PCM-MITD) che prevede la creazione di un *data lake*, composto da sei sistemi, che consentirà di supportare i magistrati nella fase di cognizione, effettuare analisi statistiche avanzate dell’efficienza ed efficacia del sistema giudiziario. L’attività di digitalizzazione dei fascicoli è stata avviata, mentre per quanto concerne la creazione del *data lake* è stata aggiudicata la fornitura

---

<sup>232</sup> La riforma del processo civile: punta all’efficientamento dei procedimenti civili entro giugno 2026, ponendosi come obiettivo la riduzione, rispetto al 2019, del 40% dei tempi di trattazione delle cause e del 90% dei procedimenti pendenti da oltre 3 anni in primo grado e 2 anni in secondo (cosiddetto arretrato). Riforma implementata tramite il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 di attuazione della legge delega 26 novembre 2021, n. 206. La legge di bilancio 2023 ha previsto una generale anticipazione al 28 febbraio 2023 dell’entrata in vigore della riforma, originariamente prevista per il 30 giugno 2023. La riforma del processo penale punta all’efficientamento dei procedimenti penali entro giugno 2026, ponendosi come obiettivo la riduzione, rispetto al 2019, del 25% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali. Riforma implementata tramite il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 di attuazione della legge delega 27 settembre 2021, n. 134. La riforma è entrata in vigore il 30 dicembre 2022, come previsto dal decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162.

<sup>233</sup> La digitalizzazione del sistema giudiziario prevede che siano istituiti la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili. Viene introdotta la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell’udienza preliminare). È inoltre prevista la creazione di una banca dati di merito gratuita. La riforma è in corso e prevede un coordinamento con le disposizioni attuative delle riforme del processo penale e civile.

di servizi informatici per i sei sistemi inclusi nella linea di intervento e sono in corso le attività progettuali<sup>234</sup>.

Sono stati completati gli sviluppi per il PCT dei Giudici di Pace, per il Tribunale dei Minorenni e per il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, estendendone l'applicabilità ai procedimenti dinanzi a tali autorità giudiziarie a partire dal 30 giugno 2023. Per quanto riguarda lo sviluppo per la consultazione degli atti contenuti nel Portale Depositi Atti Penali (PDP) da parte degli avvocati, lo stesso è stato completato nel 2022. È in corso di implementazione la funzionalità per la consultazione delle nuove tipologie di atti (es. multimediali), nonché la piena integrazione del PDP con l'Applicativo Processo Penale (APP) e con il portale delle Notizie di Reato. Infine, è stata avviata la nuova infrastruttura per la banca dati decisioni civili con integrazione di registri e uso di Intelligenza Artificiale, nell'ambito del progetto PNRR 1.6.2 *data lake*.

Quanto alla *milestone* nazionale afferente al secondo semestre 2023 (M2C3-00-ITA-10), essa è strettamente connessa alla *milestone* europea su citata in quanto si pone come obiettivo l'inizio dei lavori per il 20 per cento dei progetti di riqualificazione degli edifici di giustizia messi in gara. Al 30 settembre 2023, la *milestone* è stata completata: sono iniziati i lavori per il 29 per cento dei progetti.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Nell'ambito del PNRR il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) risulta titolare di 16 misure, di cui 10 investimenti e 6 riforme. Rispetto alla precedente rilevazione, le risorse sono rimaste invariate per un totale di 17,59 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione dell'unità di missione dedicata al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. Va rilevato che il d.m. 30 novembre 2021, n. 341, al fine di consentire una gestione coordinata e congiunta delle diverse azioni, evitando il rischio di sovrapposizioni nei finanziamenti a valere sui fondi strutturali e sui fondi del PNRR, ha individuato altri due Uffici all'interno della Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale che sono posti funzionalmente alle dipendenze dell'Unità stessa per tutta la durata del PNRR: l'Ufficio IV - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale nel settore dell'istruzione e l'Ufficio V - Controllo della gestione dei fondi strutturali europei e degli altri programmi europei.

Nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo (DDG. n.115 del 30 dicembre 2022). Si rileva che è in corso una revisione del documento, a seguito delle innovazioni introdotte da nuove circolari del Ministero dell'economia e delle finanze e delle indicazioni emanate dall'Organismo Indipendente di Audit del PNRR.

Inoltre, nel corso del 2023, l'Unità di missione dedicata al PNRR ha emanato specifiche linee guida in attuazione, monitoraggio<sup>235</sup>, nonché in ambito di controllo, rendicontazione e

<sup>234</sup> Nello specifico: 1) anonimizzazione sentenze civili e penali; 2) sistema monitoraggio lavoro uffici giudiziari; 3) sistema analisi orientamenti giurisprudenziali per ambito civile; 4) sistema analisi orientamenti giurisprudenziali per ambito penale; 5) sistema di statistiche avanzate su processi civili e penali; 6) sistema automatizzato identificazione rapporto vittima-autore) e sono in corso le attività progettuali.

<sup>235</sup> D.M. n. 61603 del 3-4-2023 "Linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione" che si applicano agli investimenti PNRR, a titolarità del MIM, inclusi i "progetti in essere", in relazione alle diverse fasi caratterizzanti l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi, evidenziando alcuni elementi peculiari dei progetti, *step* procedurali e relativi adempimenti di responsabilità.

antifrode<sup>236</sup>. Al fine di contrastare la corruzione e la frode, relativamente agli investimenti previsti dal PNRR, l'Unità di missione per il PNRR ha predisposto un documento "Strategia antifrode per l'attuazione del PNRR" che dettaglia procedure e verifiche relative alla strategia adottata.

Inoltre, l'Unità di missione ha emanato un Avviso pubblico<sup>237</sup> per l'individuazione di *équipe* formative territoriali costituite da docenti, da destinare ad azioni di supporto, per il conseguimento di *target* e *milestone* del PNRR, a tutte le istituzioni scolastiche. Il sostegno e l'accompagnamento esercitato è connesso con l'innovazione didattica e digitale e con la promozione di azioni di formazione del personale docente sulla didattica digitale e di potenziamento delle competenze digitali degli studenti, per gli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025. La procedura selettiva è stata finalizzata all'individuazione di 20 docenti da comandare presso l'Amministrazione centrale e gli Uffici scolastici regionali e di 100 docenti in posizione di esonero dall'esercizio delle attività didattiche.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 21 di cui 8 *milestone* e 13 *target*. Nel primo semestre 2023, al Ministero competeva il raggiungimento di una *milestone* UE, la quale risulta completata a sistema ReGIS; sale così a 5 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (5 *milestone*), il 24 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 erano 4 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del MIM, di cui solo 3 risultano conseguiti.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame gli obiettivi assegnati al MIM si riferivano a misure relative a 3 investimenti e a una riforma.

Con riguardo agli investimenti, per il MIM era previsto il raggiungimento della *milestone* europea (M4C1-9) relativa a M4C1I1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia"<sup>238</sup>; il traguardo è stato completato. Esso prevedeva (entro il T2/2023) l'aggiudicazione, da parte delle autorità locali beneficiarie del finanziamento, di tutte le gare di appalto dei lavori per gli interventi ammissibili di costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia. La necessità di assicurare il 40 per cento delle risorse al Sud e l'incremento dei costi delle materie

---

<sup>236</sup> Al fine di contrastare la corruzione e la frode, relativamente agli investimenti previsti dal PNRR, l'Unità di Missione (Udm) per il PNRR ha predisposto un documento, in linea con "Strategia antifrode per l'attuazione del PNRR" adottata dal MEF, che dettaglia procedure e verifiche relative alle fasi che caratterizzano l'intero "ciclo di lotta alle frodi". Inoltre, l'Unità di Missione si avvale del Protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e il Comando generale della Guardia di finanza del 17 dicembre 2021. Con D.M. n. 29 del 15 febbraio 2022 è stato nominato il Referente antifrode per il PNRR, altresì con nota del direttore e coordinatore dell'Udm del 30 dicembre 2022, n.109951 è stato costituito il Gruppo operativo di valutazione dei rischi di frode che è operativo ed ha adottato lo "Strumento di autovalutazione del rischio di frode nell'ambito del PNRR-Tool *Fraud Risk Assessment*" in data 6 giugno 2023.

<sup>237</sup> Ai sensi dell'art.1, comma 725, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, modificato dall'art. 23, comma 1, del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13 convertito con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 è stato emanato un Avviso di selezione n. 899398 del 26 giugno 2023. Con il DDG n. 60 del 20 luglio 2023 è stata nominata la Commissione di valutazione. Con il DDG n. 68 del 10 agosto 2023 sono state approvate le graduatorie di merito per 2 posizioni di comando presso il MIM, 18 posizioni in comando presso gli Uffici scolastici regionali e 100 posizioni in esonero nelle regioni (All.1-graduatorie EFT 2023-2025).

<sup>238</sup> L'investimento ricomprende "progetti in essere" per un importo di 700 milioni, "progetti nuovi" per un importo complessivo di 3 miliardi e contributi per la gestione dei servizi dei nuovi asili e poli dell'infanzia realizzati per un importo di 900 milioni. Al fine di supportare gli enti locali nell'aggiudicazione dei lavori è stata sottoscritta una convenzione con Invitalia Spa per la definizione di accordi quadro e sono state poste in essere altre azioni di supporto e monitoraggio degli interventi, tra cui l'attivazione dei tavoli con le Prefetture.



prime hanno rallentato la conclusione della selezione degli interventi, così come il successivo avvio della loro progettazione; pertanto il Governo ha prorogato due volte - prima al 31 maggio, poi al 20 giugno 2023<sup>239</sup> - la scadenza del termine di aggiudicazione dei lavori, affiancando a tali proroghe azioni a supporto degli enti locali e misure di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative. L'obiettivo era quello di aggiudicare, entro giugno 2023, il numero massimo degli interventi, proponendo eventualmente per quelli in ritardo misure di attuazione rafforzata per consentire comunque il rispetto del *target* finale. Va, al riguardo, rilevato che il *target* è stato oggetto di proposta di modifica - assentita dalla Commissione europea il 28.7.2023<sup>240</sup>. Non potendo essere realizzata l'aggiudicazione dei contratti a causa di circostanze oggettive, in particolare, per problemi legati alla diffusione, si è determinata la necessità di indire ulteriori gare d'appalto per conseguire gli obiettivi entro il calendario concordato. Per poter garantire il raggiungimento dell'obiettivo M4C1-18 (Attuazione di nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia tra 0-6 anni) nel quarto trimestre del 2025 e l'effettiva attuazione della misura, che dovrebbe concorrere a permettere una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e aiutare i prestatori di assistenza a conciliare vita familiare e vita professionale, si è ritenuto fosse necessario adottare misure aggiuntive, quali ulteriori gare d'appalto. Su tale base, è stato chiesto di rivedere la descrizione della misura, che inizialmente faceva riferimento all'aggiudicazione di tutti gli appalti per gli interventi ammissibili, per procedere all'avvio di gare successive nel 2023 e nel 2024 e di modificare il traguardo M4C1-9 per considerare la prima serie di interventi ammissibili nell'aggiudicazione dei contratti per asili nido e strutture prescolastiche, nonché per i servizi di educazione e cura per la prima infanzia. Criticità ed elementi di debolezza nell'attuazione della misura sono da individuare nell'aumento dei costi e nella scarsità dei materiali.

Sul versante degli obiettivi nazionali del semestre legati agli investimenti, il primo si riferiva all'“Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado” (M4C1-I1.4); tra le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica sono stati previsti percorsi, pianificati soprattutto da parte del *team* preposto, per accompagnare il ritorno a scuola di studenti che abbiano anticipatamente interrotto la frequenza. Il raggiungimento di tale finalità era attuato con il conseguimento della *milestone* M4C1-00-ITA-17 (avvio delle attività di tutoraggio per i giovani che hanno già abbandonato la scuola) che non essendo stata conseguita al T2/2022 era slittata a scadenza T1/2023<sup>241</sup>. Risulta che la *milestone* suddetta è stata conseguita nel rispetto dei termini, nonostante siano da evidenziare alcune criticità riscontrate: difficoltà normative e nelle procedure amministrative e gestionali, nonché la necessità di ridefinire CID e OA.

Relativamente alla *milestone* M4C1-00-ITA-18 (avvio di corsi post-diploma - qualifiche orientate al lavoro), riferita allo stesso investimento M4C1I1.4, le fasi procedurali attuate non ne

<sup>239</sup> Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 art. 7, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 87.

<sup>240</sup> Cfr. Commissione Europea COM(2023) 477 *final*, *Proposal for a Council implementing decision amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy*.

<sup>241</sup> Il MIM ha emanato con nota 60586 del 13 luglio 2022 “Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole”, successivamente sono state diramate istruzioni operative di dettaglio sulle tipologie di attività ammissibili in relazione al progetto “Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica” con nota n.109799 del 30 dicembre 2022 e chiarimenti a F.A.Q, con nota n. 21092 del 20 febbraio 2023.

avevano permesso il raggiungimento nei termini previsti al T4/2022; la stessa, di conseguenza, era stata riprogrammata al T1/2023. Il conseguimento è stato completato il 29 marzo 2023<sup>242</sup>.

Per l'Investimento 1.1 della M2C3<sup>243</sup> si prevedeva il raggiungimento del *target* M2C3-00-ITA-3 (Numero di scuole interessate dal piano di sostituzione degli edifici) che risulta conseguito per un totale di 212 interventi. Si rileva che, a partire dal 9 febbraio 2023 e fino ai primi di marzo, sono state inviate PEC ai professionisti vincitori, i quali entro 30 giorni hanno dovuto rendere disponibile il progetto di fattibilità tecnico economica. Gli enti hanno attivato il supporto di Invitalia per la stipula di accordi quadro e il 19 maggio 2023 si è provveduto alla pubblicazione di procedure gare per accordo quadro. L'attivazione di un supporto nazionale centralizzato risulta aver facilitato e velocizzato l'attuazione delle procedure.

Per quanto attiene alla riforma M4C1R2.1 doveva essere raggiunto lo step nazionale M4C1-00-ITA-35 (pubblicazione di un bando di concorso per l'assunzione di insegnanti di qualità); tale passaggio non figura come effettuato, in quanto il bando<sup>244</sup> del concorso straordinario docenti *ter* non è stato pubblicato. La procedura concorsuale si sarebbe dovuta svolgere per garantire l'immissione in ruolo di circa 35.000 docenti entro l'inizio dell'anno scolastico 2023-2024.

### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il MIM dovrà conseguire ulteriori obiettivi che riguardano 3 investimenti e una riforma. Nel complesso si tratta di 2 *milestone* europei e di 4 obiettivi intermedi a rilevanza nazionale<sup>245</sup>, tutti con caratteristiche di *milestone*. Si precisa che una *milestone* europea

---

<sup>242</sup> A seguito della sottoscrizione degli accordi di concessione con le scuole beneficiarie da parte dell'Unità di Missione, del 20 marzo 2023, i progetti formativi per gli studenti a rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola hanno avuto avvio.

<sup>243</sup> La misura è assegnataria complessivamente di 1,189 miliardi: 800 milioni iniziali relativi al Bando PNRR e 389,3 milioni integrativi stanziati con d.d. n.14, del 5 maggio 2022. È possibile finanziare 216 interventi di cui 189 di competenza dei comuni e 27 di competenza delle province e città metropolitane, con una riduzione del consumo di energia finale di almeno il 50 per cento, che permetterà di raggiungere una riduzione delle emissioni annue di gas a effetto serra.

<sup>244</sup> Va ricordato che la Commissione europea ha inviato un parere motivato all'Italia per il recepimento non corretto nell'ordinamento nazionale della direttiva 1999/70/CE del Consiglio, che vieta discriminazioni a danno dei lavoratori a tempo determinato e obbliga gli Stati membri a disporre di misure atte a prevenire e sanzionare l'utilizzo abusivo di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato (25/07/2019 Lettera di costituzione in mora art. 258 del TFUE, 3/12/2020 Lettera complementare di costituzione in mora art. 258 del TFUE, 19/04/2023 Parere motivato art. 258 del TFUE). La riforma del reclutamento (d.l. 36/2022, artt. 44-46) ha previsto un nuovo regime di formazione iniziale con percorso universitario abilitante di 60 CFU, da definire con dPCM, propedeutico all'accesso ai concorsi. I testi del bando di concorso sono stati condivisi con la CE e si è in attesa del relativo *feedback*. Il dPCM sul percorso universitario di formazione iniziale è stato approvato in data 4 agosto 2023 e pubblicato sulla G.U. il 25 settembre 2023. Il Ministero dell'istruzione e del merito ha chiesto al MEF, per la Riforma 2.1, di differire la scadenza della *milestone* nazionale M4C1-00-ITA-35 al 31/10/2023 alla luce dei tempi residui necessari per la preventiva condivisione con la CE. L'Unità di Missione NGEU del MEF, con nota prot. 230734 del 22 settembre 2023, ha comunicato che la riprogrammazione della scadenza può essere direttamente indicata da parte dell'Amministrazione titolare. Conseguentemente, la stessa è stata aggiornata al 31 ottobre 2023.

<sup>245</sup> In relazione ai *target* nazionali M4C1.00-ITA-42-43-44, già previsti in scadenza al T4/2023, il MIM ha precisato che gli stessi, in ragione della loro ridondanza e di alcuni errori materiali nella formulazione originaria, sono stati oggetto di revisione da parte dell'Unità di Missione NGEU del MEF, con nota prot. n. 230734 del 22 settembre 2023, a seguito di richiesta dell'Unità di Missione del Ministero dell'istruzione e del merito, con riformulazione dei *target* successivi, per le seguenti ragioni: a) M4C1.00-ITA-42: le norme relative alla riforma sulle STEM (introdotte con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, commi 548-554, secondo quanto previsto dal *target* M4C1-5), avranno effetto a decorrere dall'anno scolastico 2023-2024; eliminazione del *target* con mantenimento dei *target* M4C1-00-ITA-46 e M4C1-00-ITA-50; b) M4C1.00-ITA-43: incoerenza con i *target* UE e con le azioni previste nel CID, nonché con quanto previsto dal programma Erasmus+, che coinvolge non solo gli studenti della scuola secondaria citati nel *target*, ma alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e personale scolastico;

è stata interessata da proposta di modifica nell'ambito della revisione presentata dal Governo il 27 luglio 2023.

In riferimento alle riforme, il MIM dovrà conseguire una *milestone UE* (M4C1-10) al T4/2023 relativamente alla M4C1R1.2<sup>246</sup>, M4C1R1.3<sup>247</sup>, M4C1R1.4 e M4C1R2.1<sup>248</sup>, che prevede l'entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione delle misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria. Inoltre, dovrà essere raggiunta la *milestone ITA*, M4C1-00-ITA-35, della M4C1R2.1 non conseguita nel I semestre 2023, come detto in precedenza. Per l'obiettivo M4C1-10, l'Amministrazione rappresenta un livello di criticità medio.

Quanto agli investimenti dovrà essere raggiunta la *milestone europea* (M2C3-5) al T3/2023, riferita a M2C3I 1.1, che riguarda l'aggiudicazione di tutti i contratti a seguito di procedure di appalto pubblico, per la costruzione di nuove scuole, mediante la sostituzione di edifici obsoleti, al fine di garantire, soprattutto, maggiore efficienza energetica e sicurezza sismica degli edifici scolastici. L'obiettivo risulta in corso<sup>249</sup> e il livello di criticità è ritenuto basso dall'Amministrazione.

Va aggiunto il conseguimento di 4 *milestone* e 3 *target* nazionali previsti in scadenza nel semestre oggetto di analisi. In particolare, per ciò che afferisce alla M4C1I3.3 andrà conseguita la *milestone* (M4C1-00-ITA-51), già differita dal T2/2023 al T3/2023, che prevede l'aggiudicazione dei lavori per gli interventi ammissibili nei termini definiti dal decreto del Ministero<sup>250</sup>. Sempre per lo stesso investimento è previsto il raggiungimento di un'ulteriore *milestone* (M4C1-00-ITA-52), con l'apertura dei cantieri e l'avvio dell'esecuzione dei lavori al T4/2023.

Per quanto concerne l'investimento M4C1I1.2 è previsto il raggiungimento della *milestone* (M4C1-00-ITA-7) che riguarda l'aggiudicazione degli appalti per gli interventi nelle mense scolastiche, riprogrammata dal T1/2023 al T3/2023. Si è registrata una percentuale di

---

il *target* è ricompreso nel *target* M4C1-00-ITA-47 previamente riformulato; c) M4C1.00-ITS-44: sovrapposizione fra lo stesso e il successivo *target* M4C1-00-ITA-48 (Studenti che hanno frequentato corsi di lingua extracurricolari nel 2024) e disallineamento con il *target* M4C1-17; il *target* è ricompreso e unificato con il *target* M4C1-00-ITA-48.

<sup>246</sup> Il Ministero riferisce che l'adozione di tutti gli atti di legislazione secondaria, connessi all'attuazione della legge di riforma degli ITS (legge 15 luglio 2022, n. 99) è in corso di svolgimento al fine di conseguire la *milestone* prevista entro il 31/12/2023.

<sup>247</sup> Gli atti di legislazione secondaria in relazione alla riforma relativa alla riorganizzazione del sistema scolastico sono stati già tutti adottati.

<sup>248</sup> L'adozione di tutti gli atti di legislazione secondaria, connessi all'attuazione della riforma del reclutamento (D.L. 30 aprile 2022, n. 36, art. 44) è in corso di svolgimento al fine di conseguire la *milestone* prevista entro il 31/12/2023.

<sup>249</sup> L'incremento dei prezzi legato al consistente rincaro delle materie prime e alle difficoltà connesse all'approvvigionamento dei prodotti energetici, ha determinato la necessità di chiedere, in sede di revisione del Piano, una rimodulazione del *target* dei metri quadri da realizzare e, conseguentemente, del numero di scuole nuove, alla Commissione europea. Per completare il conseguimento della *milestone*, alla luce di tutte le aggiudicazioni già effettuate dagli enti locali beneficiari, il Ministero è in attesa della conclusione dell'iter di approvazione di tale modifica.

<sup>250</sup> Il Ministero riferisce che si è registrata una percentuale di aggiudicazione dei lavori per la messa in sicurezza degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico molto elevata e tale da garantire il raggiungimento del *target* finale. Tuttavia, trattandosi di una *milestone* nazionale e per poter garantire la realizzazione di un numero più elevato di interventi, il Ministero dell'istruzione e del merito, con nota prot. n. 103403 del 3 agosto 2023, ha comunque chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze il differimento della scadenza per i soli enti locali che non hanno aggiudicato, al fine di consentire anche a questi di poter concludere le procedure di aggiudicazione per ricomprendere un numero più elevato di interventi ammissibili per il raggiungimento del *target* finale. L'Unità di Missione NGEU del MEF con nota prot. 108201 del 29 agosto 2023 ha preso atto di detto differimento.

aggiudicazione dei lavori per le mense scolastiche entro il termine della *milestone* nazionale pari a circa il 90 per cento<sup>251</sup>.

Inoltre, dovrà essere raggiunta per lo stesso investimento la *milestone* M4C1-00-ITA-8, slittata dal T3/2023 al T4/2023, per il conseguimento della quale va assicurata l'apertura dei cantieri e l'inizio dei lavori.

Rispetto al grado di difficoltà che si potrebbe incontrare nel raggiungimento degli *step* previsti nel secondo semestre 2023, va considerato che il conseguimento degli obiettivi si concentra nelle misure riferite all'edilizia scolastica, che coinvolgono come soggetti attuatori gli enti territoriali e le imprese. Dall'analisi si evince che potrebbero sorgere importanti criticità capaci di pregiudicare l'attuazione degli interventi, tenuto conto che il settore delle costruzioni è particolarmente esposto agli effetti della crisi energetica, ai rincari e carenza delle materie prime e dei materiali, nonché alle dinamiche del mercato del lavoro, in particolare all'accentuarsi del fenomeno di *mismatch* tra domanda e offerta di competenze, assieme alla scarsa mobilità geografica dei lavoratori in Italia. L'attività di monitoraggio è un'altra azione che potrebbe incontrare criticità determinate dalla difficoltà di rilevazione e aggiornamento dei dati di attuazione e di spesa da parte delle Amministrazioni, rispetto alla realizzazione degli interventi e alle spese sostenute dai soggetti attuatori soprattutto per i numerosi progetti territorializzati, anche quelli che coinvolgono le Istituzioni scolastiche.

## MINISTERO DELL'INTERNO

Nell'ambito del PNRR il Ministero dell'interno risulta titolare di 5 misure, tutte costituite da investimenti; le risorse finanziarie complessive PNRR affidate al Dicastero sono pari a circa 12,49 miliardi<sup>252</sup>.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

Al riguardo, nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo (d.d. n. 27 del 21 ottobre 2022). Inoltre, nel corso del 2023, il Dipartimento per gli Affari interni e territoriali ha emanato specifiche linee guida in materia di adempimenti di monitoraggio, rendicontazione e controllo, nonché per lo svolgimento delle attività di verifica formale sui dati relativi agli interventi di titolarità del Ministero dell'interno<sup>253</sup>.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del Piano sono complessivamente 12, di cui 4 *milestone* e 8 *target*. Le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

---

<sup>251</sup> Il Ministero dell'istruzione e del merito, con nota prot. n. 103403 del 3 agosto 2023, ha comunque chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze il differimento della scadenza al fine di consentire agli enti locali che ancora non avevano aggiudicato di poter concludere le procedure di aggiudicazione per ricomprendere un numero più elevato di interventi ammissibili per il raggiungimento del *target* finale. L'Unità di Missione NGEU del MEF con nota prot. 108201 del 29 agosto 2023 ha preso atto di detto differimento.

<sup>252</sup> In sede di istruttoria l'Amministrazione ha dichiarato che la proposta di modifica del Piano – al vaglio della Commissione europea – prevede un defianziamento complessivo delle risorse per 11,8 miliardi.

<sup>253</sup> In particolare, si fa riferimento alla Circolare DAIT n.56 del 21 aprile 2023 relativa alle attività di monitoraggio e rendicontazione e alla Circolare MEF-RGS/Ministero dell'interno (DAIT) del 14 marzo 2023 recante le linee guida e alle modalità di funzionamento della contabilità di tesoreria PNRR.

### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel primo semestre 2023, al Ministero non competevano obiettivi europei; rimane quindi fermo a 3 il saldo complessivo di quelli raggiunti (3 *milestone*), ovvero il 25 per cento del percorso complessivo.

Nello stesso periodo non erano, altresì, previsti obiettivi nazionali.

### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il Ministero dell'interno dovrà conseguire 5 obiettivi che riguardano solo investimenti. Nel complesso si tratta di 2 obiettivi europei e di 3 obiettivi intermedi a rilevanza nazionale.

Il primo obiettivo europeo (*target* M2C4-14)<sup>254</sup> riguarda la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni, prevedendo il completamento di almeno 7.500 interventi per lavori pubblici di piccola portata<sup>255</sup>; esso risulta attualmente in corso. Sempre nell'ambito della rivoluzione verde e della transizione ecologica, si inserisce il secondo obiettivo europeo in scadenza nel semestre in discorso (*target* M2C4-16)<sup>256</sup>. Il traguardo richiede il completamento di almeno 1.000 interventi per lavori di media portata<sup>257</sup>; anche quest'ultimo *target* risulta a sistema come in corso.

Con riferimento a tali obiettivi, relativi a progetti in essere (c.d. non nativi PNRR), riferiti alle opere di piccola e media portata, l'Amministrazione ha segnalato alla Presidenza del Consiglio diverse criticità circa il raggiungimento degli obiettivi legati alla misura. Trattasi, nello specifico, di interventi nella maggior parte dei casi già avviati e, in alcuni, conclusi dagli Enti locali prima dell'entrata in vigore del PNRR, che potrebbero non garantire il rispetto dei principi trasversali e degli obblighi specifici previsti dal Piano stesso<sup>258</sup>.

Per tali motivazioni, nell'ambito della proposta di modifica del Piano è stato chiesto il definanziamento complessivo dell'intervento M2C4I2.2 di 6 miliardi con il conseguente trasferimento delle opere su fondi nazionali.

A quanto riportato nel precedente paragrafo, vanno aggiunti i 3 obiettivi intermedi di rilevanza nazionale previsti in scadenza nel semestre oggetto di analisi.

In particolare, la prima *milestone* (M5C2-00-ITA-24)<sup>259</sup> afferisce agli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale e consiste nell'aggiudicazione di opere pubbliche da parte di 300 comuni<sup>260</sup>. Secondo quanto riportato in sede di istruttoria, anche per tali investimenti potrebbe prospettarsi il rischio di

<sup>254</sup> In relazione all'investimento M2C4I2.2.

<sup>255</sup> Nello specifico, almeno il 30 per cento degli investimenti per lavori pubblici di piccola entità, completati nei comuni, è destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o all'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

<sup>256</sup> Parimenti associato all'investimento M2C4I2.2.

<sup>257</sup> Di questi, almeno il 40 per cento degli investimenti per lavori pubblici di media entità realizzati nei comuni è rivolto alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici.

<sup>258</sup> In tema di assolvimento del principio DNSH, di rispetto dei principi trasversali (parità di genere, protezione e valorizzazione dei giovani, superamento dei divari territoriali), delle condizionalità del PNRR (contributo del progetto al conseguimento del *target* associato alla misura e contributo alla valorizzazione dell'indicatore comune) nonché il rispetto degli ulteriori requisiti PNRR connessi alla misura a cui l'investimento risulta associato (contributo al principio del tagging del clima o del tagging digitale).

<sup>259</sup> In relazione all'investimento M5C2I2.1.

<sup>260</sup> Al fine di monitorare gli interventi finanziati verrà utilizzato, come meccanismo di verifica, il "Monitoraggio delle opere pubbliche" della "Banca dati delle Amministrazioni pubbliche" (BDAP).

inammissibilità ai requisiti del PNRR, con riguardo al principio del DNSH, trattandosi di progetti in essere.

La seconda *milestone* (M5C2-00-ITA-30)<sup>261</sup> è riconducibile ai progetti generali dei Piani urbani integrati<sup>262</sup>, disponendo procedure di affidamento di lavori pubblici a 14 Città Metropolitane con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate. In merito a quest'ultimo investimento, si segnala che Invitalia – Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa – ha curato, su delega dei soggetti attuatori, le procedure di gara per giungere all'aggiudicazione di Accordi quadro sia per attività di sola progettazione, sia per l'esecuzione di lavori, nonché per l'appalto integrato<sup>263</sup>.

Secondo le valutazioni interne al Ministero, per le suindicate *milestone* è atteso un grado di complessità medio. Va rilevato, inoltre, che nella “Proposta di Revisione del PNRR e capitolo REpower EU”, l'Esecutivo ha proposto una rimodulazione del Piano; in particolare, per tali investimenti (M5C2I2.2.C e M5C2I2.1) è stata richiesta l'eliminazione dal PNRR per destinare le somme al RepowerEU.

La terza *milestone* (M5C2-00-ITA-33)<sup>264</sup>, infine, si riferisce al Fondo dei fondi della BEI, dedicato anch'esso ai Piani urbani integrati - e prevede la firma del relativo accordo operativo con l'intermediario finanziario<sup>265</sup>; tale obiettivo previsto in scadenza nel dicembre 2023, risulta in corso.

## **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**

Nell'ambito del PNRR il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica risulta titolare di 40 misure, di cui 28 investimenti e 12 riforme, cui si associano risorse per circa 34,68 miliardi, pari a circa il 18 per cento del Piano. Le somme programmate potrebbero ridursi (a 31,6 miliardi) a seguito della proposta di definanziamento integrale o parziale di alcune linee progettuali, secondo quanto esposto nella proposta di revisione formulata dal Governo, per confluire nel nuovo capitolo del PNRR dedicato all'iniziativa REPowerEU.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero al momento non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

Nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo in data 15 giugno 2022 con Decreto n. 9 e relativi allegati, aggiornato con Decreto n. 16 del 23 gennaio 2023 del Capo dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR. Inoltre, l'Unità di missione dedicata al PNRR ha emanato specifiche linee guida in materia di attuazione, monitoraggio, nonché in ambito di controllo, rendicontazione e antifrode<sup>266</sup>.

<sup>261</sup> Che fa riferimento all'investimento M5C2I2.2.c.

<sup>262</sup> Per quanto riguarda l'investimento M5C2I2.2.a, di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), si segnala che dati i profili attinenti a funzioni di sicurezza e ordine pubblico sarà valutata l'opportunità di attivare sinergie con il Ministero della difesa e al Ministero dell'interno, attraverso un apposito protocollo d'intesa che individui, tra l'altro, un unico soggetto attuatore nazionale.

<sup>263</sup> Al riguardo si precisa che, 13 su 14 Città Metropolitane hanno fatto ricorso alla Centrale di Committenza di Invitalia S.p.A., che ha aggiudicato quattro procedure di gara aperte con appositi Accordi quadro multilaterali.

<sup>264</sup> Associato all'investimento M5C2I2.2.b.

<sup>265</sup> Sul punto occorre segnalare il rischio di possibili ritardi nella firma degli accordi operativi.

<sup>266</sup> Si fa riferimento a: “Linee guida per i soggetti attuatori” e “Linee guida per i soggetti attuatori delegati” aggiornate ad agosto 2023; “Manuale sui controlli per gli interventi PNRR di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica” aggiornato a novembre 2022; “Manuale della strategia antifrode del Ministero dell'ambiente e

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 89, di cui 39 *milestone* e 50 *target*. I *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti e piani operativi e nell'emanazione di normativa settoriale, i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel primo semestre 2023, al Ministero competeva il raggiungimento di 6 obiettivi europei di cui 5 *milestone* e un *target*. A sistema ReGis tutti gli obiettivi europei risultano completati<sup>267</sup>. Il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti sale a 33 (30 *milestone* e 3 *target*), circa il 36 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo primo semestre 2023 erano 4 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (2 *milestone* e 2 *target*) di cui solo uno risulta conseguito.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame tutti gli obiettivi assegnati al MASE, tranne uno europeo, sono riferiti a misure d'investimento. Quelli concordati a livello europeo sono pari a 6, 5 *milestone* e un *target*. In particolare, la *milestone* (M2C2-20), unica riferita ad una riforma (M2C2R3.1), prevede l'entrata in vigore delle misure legislative necessarie a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile e risulta conseguita. Per il conseguimento dell'obiettivo, sono entrate in vigore le tre misure legislative necessarie<sup>268</sup>.

Due obiettivi riguardano investimenti collegati alla riforma sopra indicata. La *milestone* (M2C2-48), correlata alla misura (M2C2I3.1), è stata conseguita con l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (*hydrogen valleys*). Scopo della misura è ri-adiibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno in impianti FER locali, ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe. L'attuazione dell'investimento prevede il coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome, con ognuna delle quali il MASE ha siglato accordo di cooperazione istituzionale per la realizzazione della misura. In attuazione della *milestone* di cui trattasi sono stati emanati, da parte delle Regioni e delle Province autonome, i rispettivi provvedimenti di approvazione delle graduatorie con individuazione dei progetti ammissibili al finanziamento. Sono in corso di adozione, da parte delle Regioni e delle Province autonome, i provvedimenti di concessione delle agevolazioni. La *milestone* (M2C2-50), correlata alla misura (M2C2I3.2), è stata conseguita con la sottoscrizione dell'Accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde in settori *hard-to-abate* con i titolari dei progetti selezionati. E' stato emanato il decreto ministeriale n. 463 del 21 ottobre 2022, che disciplina le modalità e i criteri generali per la concessione delle agevolazioni previste e definisce la ripartizione delle risorse finanziarie, pari a 2 miliardi, destinate ad abbattere le emissioni di carbonio nei settori *hard-to-abate*. Un miliardo

---

della sicurezza energetica per l'attuazione degli interventi del PNRR Italia di competenza" in data 18 novembre 2022; "Regolamento per il funzionamento del Gruppo per l'autovalutazione del rischio frode", adottato nella prima riunione del Gruppo di autovalutazione del rischio frode del 12 dicembre 2022, registrato con decreto direttoriale della Direzione Generale Gestione Finanziaria, Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo n. 1 del 17 marzo 2023; Circolare del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR "PNRR-Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento-Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti" n. 62711 del 19 maggio 2022.

<sup>267</sup> Tre obiettivi sono stati oggetto di proposta di modifica assentita dalla Commissione europea il 28.7.2023 e approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023 (M2C2-27; M2C2-50; M2C3-2)

<sup>268</sup> Sono state emanate le disposizioni di sicurezza relative alla produzione, al trasporto e allo stoccaggio di idrogeno (decreto ministeriale 13 del 16 giugno 2022), le procedure semplificate per costruire piccole strutture per la produzione di idrogeno verde (decreto legislativo n. 199/2021) e le misure riguardanti le condizioni di costruzione delle stazioni di rifornimento a base di idrogeno (decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41/2023).

è destinato a progetti per introdurre l'idrogeno verde e rinnovabile in questi settori, stabilendo precisi criteri per l'accesso alle risorse. Un altro miliardo andrà invece a progetti per la produzione di ferro preridotto mediante processo *'direct reduced iron'* (DRI) alimentati in parte da idrogeno verde e/o rinnovabile, così da avviare la decarbonizzazione del settore siderurgico. Con decreto direttoriale n. 254 del 15 marzo 2023, modificato dal decreto direttoriale n. 386 dell'8 maggio 2023, è stato dato avvio alla procedura pubblica finalizzata alla selezione e al successivo finanziamento dei Piani di decarbonizzazione industriale con la quale sono stati individuati i progetti selezionati. La misura è stata oggetto di proposta di modifica assentita dalla Commissione europea il 28 luglio 2023<sup>269</sup> e approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023; la revisione ha carattere formale, investendo la sola descrizione della misura, per allineare il testo al principio DNSH<sup>270</sup>.

Il quarto obiettivo (*milestone* M2C2-27), riguardante lo sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica a sostegno di un trasporto locale più sostenibile, è stato conseguito con l'adeguamento dello stesso agli esiti della procedura ad evidenza pubblica. La *milestone*, inizialmente, prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica per 2.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici lungo le autostrade e almeno 4.000 nelle aree urbane. Con decreto n. 416 del 30 giugno 2023 della Direzione generale incentivi energia del Ministero è stata approvata la graduatoria definitiva per gli oltre 4.000 progetti risultati idonei e ammessi al beneficio per la realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani. Nella medesima data, la stessa Direzione generale, con decreto n. 417, ha dichiarato non ammissibili al beneficio per la realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica sulle superstrade tutte le istanze pervenute. Accertata la non corrispondenza tra offerta e domanda, in quanto è risultata pienamente soddisfatta la sola procedura di gara e di aggiudicazione per le stazioni di ricarica nelle aree urbane (per le autostrade la procedura di gara non ha visto garantito per ciascuno degli ambiti e per ciascuno dei lotti, la realizzazione del numero minimo di infrastrutture di ricarica richieste), la misura è stata oggetto di proposta di modifica assentita dalla Commissione europea il 28 luglio 2023<sup>271</sup> e approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023, con riferimento all'allineamento dell'obiettivo intermedio agli esiti delle procedure di selezione<sup>272</sup>, impegnando il Governo a pubblicare nuovi bandi per consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale. È di fatto confermata l'ambizione della misura (sia per i centri urbani che per le autostrade) promuovendo una diversa composizione dei *target* tra centri urbani e strade extraurbane. La misura di riferimento (M2C2I4.3) è interessata dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>273</sup>.

---

<sup>269</sup> Cfr. Commissione Europea COM(2023) 477 final, *Proposal for a Council implementing decision amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy.*

<sup>270</sup> È stato precisato che nessun gas naturale deve essere utilizzato per la produzione di idrogeno da utilizzare nella riduzione diretta del ferro.

<sup>271</sup> Cfr. Commissione Europea COM(2023) 477 final, *Proposal for a Council implementing decision amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy.*

<sup>272</sup> L'obiettivo T2 2023 è stato rimodulato come segue: "Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di almeno 4.700 stazioni di ricarica in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia".

<sup>273</sup> Nello specifico, confermando l'ambizione della misura è stata proposta una diversa composizione dei *target* tra centri urbani e strade extraurbane, chiedendo il riallineamento dei successivi obiettivi e delle correlate tempistiche di conseguimento. Inoltre, è stata chiesta la correzione formale per un riallineamento testuale tra la descrizione



Il quinto obiettivo è riferito all'investimento per il rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici ed è rappresentato dal *target* (M2C3-2) "Ristrutturazione edilizia Superbonus e Sismabonus" che prevedeva per il primo semestre 2023 il completamento della ristrutturazione di edifici per almeno 12.000.000 di metri quadrati e il miglioramento di almeno due classi energetiche rispetto alla situazione ex ante, nonché la ristrutturazione di almeno 1.400.000 metri quadri per scopi antisismici. A seguito del mutato contesto geopolitico e delle conseguenze sui costi energetici, la misura è stata oggetto di proposta di modifica assentita dalla Commissione europea il 28 luglio 2023<sup>274</sup> e approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023. La proposta è riferita alla descrizione della misura, eliminando la componente relativa al Sismabonus, integralmente sostituita dalla componente relativa all'Ecobonus incrementata, mirando a rafforzare e rendere maggiormente coerente la misura con gli obiettivi di risparmio di energia primaria<sup>275</sup>. Il Superbonus (110%) è attivo dal 1° luglio 2020 e pienamente in vigore fino al 31 dicembre 2022<sup>276</sup>, mentre è disposta una riduzione delle aliquote di detrazione a partire dal 2023. Si rileva che a causa di problemi di ammissibilità e di una diffusione superiore al previsto che ha comportato un aumento eccessivo della spesa pubblica, a decorrere dal febbraio 2023 è mutata la forma del sostegno alle imprese rimanendo ammissibile solo l'erogazione tramite detrazione fiscale e non più, in alternativa, l'erogazione tramite la cessione del credito o sconti in fattura. Ai fini della verifica del raggiungimento del *target* (M2C3-2), sono stati presi a riferimento solo gli interventi di ristrutturazione energetica conclusi entro febbraio 2023. Sono quindi stati selezionati oltre 55 mila interventi con i quali si supera il *target* previsto (T2 2023) rimodulato, assicurando una superficie ristrutturata di oltre 18 milioni di metri quadri. Il *target* (M2C3-2) risulta, quindi, soddisfatto. La misura di riferimento (M2C3I2.1), inoltre, è interessata dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>277</sup>.

Il sesto obiettivo europeo, la *milestone* (M2C4-21), prevede la revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po con l'entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati. La *milestone* risulta completata tramite l'adozione di un complesso di

---

dell'Investimento, la descrizione dei *milestone* e dei *target* e la denominazione della misura nella parte descrittiva, sostituendo "stazioni di ricarica rapida" con "punti di ricarica pubblica veloce".

<sup>274</sup> Cfr. Commissione Europea COM(2023) 477 final, *Proposal for a Council implementing decision amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy*.

<sup>275</sup> L'obiettivo T2 2023 è stato rimodulato come segue: "Completamento della ristrutturazione di edifici per, almeno 17.000.000 metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 per cento e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica".

<sup>276</sup> Il meccanismo del Superbonus attivo dal 1° luglio 2020, prevedeva di restare in vigore fino al 30 giugno 2022 (per l'edilizia residenziale pubblica fino al 31 dicembre 2022). L'accesso all'agevolazione poteva essere richiesto per un ulteriore periodo di sei mesi, nel caso di lavori su condomini o edilizia residenziale pubblica, se almeno il 60 per cento dei lavori fosse stato eseguito prima delle date sopra indicate. Per dare più tempo a interventi più complessi è stata prevista la proroga dell'applicazione della misura per i condomini fino al 31 dicembre 2022 e per l'edilizia residenziale pubblica fino al 30 giugno 2023, indipendentemente dal completamento di almeno il 60 per cento dei lavori.

<sup>277</sup> Riguardo l'obiettivo previsto per il secondo semestre 2025 (T4 2025) la proposta prevede di modificare la descrizione della misura ed il *target* eliminando ogni riferimento agli interventi di Sismabonus includendo il relativo sub-criterio nell'ambito del *target* ecobonus. Tale modifica consentirebbe un maggiore contributo della misura alla transizione verde. La proposta consente, inoltre, di rendicontare l'installazione di caldaie a condensazione a gas in sostituzione delle caldaie a minore efficienza.

interventi regolatori<sup>278</sup>. La misura di riferimento (M2C4I3.3) è, inoltre, interessata dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>279</sup>.

Per quanto concerne gli ulteriori quattro obiettivi intermedi nazionali, il primo (M2C4-00-ITA-2) riguarda l'approvazione del progetto preliminare della misura M2C4I1.1 che prevede la realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici. La *milestone* è stata conseguita con l'emissione del decreto dipartimentale n. 189 del 10 maggio 2023 di approvazione del Progetto preliminare del Sistema di monitoraggio. La realizzazione della progettazione preliminare costituisce la base per la definizione della successiva procedura pubblica per la progettazione esecutiva e la realizzazione del sistema.

Due obiettivi a seguire sono correlati alla stessa misura di Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini (M2C4I3.5). Sia il *target* (M2C4-00-ITA-21) -Percentuale di mappatura almeno del 20 per cento degli habitat marini e costieri- che la *milestone* (M2C4-00-ITA-22) -Appalti pubblici per navi da ricerca e boe operative- risultano ancora in corso, influenzando l'iter dell'intera misura. Dalle rilevazioni di monitoraggio la misura, infatti, risulta con evidenti elementi di debolezza<sup>280</sup> ed è, inoltre, interessata dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>281</sup>. I due obiettivi risultano attualmente in corso e, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che entrambi dovranno essere modificati all'esito del processo di riprogrammazione del PNRR per renderli allineati al nuovo testo della CID.

Infine, l'ultimo obiettivo nazionale nel semestre di riferimento, (M3C2-00-ITA-2) - Percentuale di avanzamento dei lavori - porti verdi- è correlato alla misura "Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti" (M3C2I1.1). Anche detto obiettivo risulta ancora in corso,

---

<sup>278</sup> Con decreto n. 96 del 2 agosto 2022 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato il Programma d'Azione per la rinaturazione dell'area del Po; con decreto-legge n. 13/2023 (conv. nella legge 21 aprile 2023, n. 41), all'articolo 42, viene disposto che le azioni progettuali della Missione compresi nel Programma d'Azione sono classificate come interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, rilevandone l'importanza, mirando a garantirne la realizzazione in tempi celeri; con decreto-legge n. 39/2023 (convertito nella legge 13 luglio 2023, n. 68), all'articolo 4, comma 5-*sexies*, è stato previsto che, al fine di promuovere una migliore omogeneità e trasparenza nella realizzazione degli interventi che ricadono nell'area idrografica di competenza dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo), è data facoltà di uso del prezzario. Gli atti citati si innestano, inoltre, all'interno di un quadro regolatorio ben strutturato, di cui si richiamano, in particolare, i principali passaggi: il 16 novembre 2021 è stato sottoscritto un Accordo di programma tra il MASE, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, l'AIPo e le Regioni rivierasche Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto per la definizione della governance e l'attivazione delle collaborazioni necessarie per l'attuazione della misura; è stata istituita una Cabina di Regia coordinata dal MASE attraverso la DG PNM ed è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, l'AIPo e le Regioni interessate, che disciplina i rapporti tra le parti a livello territoriale ed il relativo contributo ai fini dell'attuazione della misura; è stato costituito un Tavolo di Lavoro per coordinare la redazione del Programma d'azione e la successiva progettazione, attuazione e gestione degli interventi, oltre che il Comitato scientifico a supporto di tali attività.

<sup>279</sup> Nello specifico, è stato chiesto il cambiamento della descrizione dell'intervento nella CID e lo spostamento della tempistica di conseguimento dei *target*.

<sup>280</sup> I profili di debolezza evidenziati nella terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR, sono tre: difficoltà normative, amministrative, gestionali; squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo; ridefinizione CID e OA. Si rileva, inoltre, che su ReGis anche il *target* M2C4-00-ITA-20 (Percentuale di mappatura almeno 15 per cento degli habitat marini e costieri) con scadenza al 31 dicembre 2022 risulta ancora non completato.

<sup>281</sup> Nello specifico è stata chiesta la modifica della descrizione dell'investimento nel testo della CID al fine di dare un'interpretazione coerente e omogenea.

riverberandosi sull'attuazione della misura<sup>282</sup>. In effetti la misura risulta con elementi di debolezza<sup>283</sup> ed è interessata dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>284</sup>. Per tale obiettivo l'Amministrazione comunica che la criticità è di livello basso.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Nel secondo semestre 2023, il MASE dovrà conseguire 9 obiettivi europei, di cui 3 *milestone* e 6 *target*. Gli obiettivi sono tutti correlati agli investimenti tranne un *target* che afferisce ad una riforma. Ad essi vanno ad aggiungersi 6 obiettivi intermedi di rilevanza nazionale (3 *milestone* e 3 *target*), tutti riferiti ad investimenti.

Il primo gruppo di obiettivi europei riguarda l'economia circolare. Strettamente correlati tra loro sono gli obiettivi connessi con la riforma (M2C1R1.2) e con l'investimento (M2C1I1.1) riguardanti la gestione dei rifiuti. I seguenti *target*, infatti, sono condivisi tra riforma e investimento: M2C1-15 - Riduzione da 33 a 7, ossia una riduzione almeno dell'80 per cento, delle discariche irregolari oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077, M2C1-15*bis* - Riduzione da 34 a 14, ossia una riduzione almeno del 60 per cento, delle discariche irregolari oggetto della procedura d'infrazione 2011/2215, M2C1-15-*ter* - Riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione con la peggiore *performance*. L'obiettivo M2C1-15 risulta in corso<sup>285</sup>. Gli obiettivi europei M2C1-15 *bis* e M2C1-15-*ter* risultano conseguiti<sup>286</sup>. Ai *target* europei sopra descritti si aggiunge la *milestone* M2C1-15-*quater* - Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici conformemente al piano d'azione dell'UE per l'economia circolare - correlata alla sola misura M2C1I1.1, che risulta, anch'essa, conseguita<sup>287</sup>. La misura d'investimento in discorso nel suo complesso presenta elementi di debolezza di natura esterna legati a eventi e circostanze oggettive e a difficoltà normative, amministrative e gestionali<sup>288</sup>. Inoltre, è interessata dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>289</sup>.

---

<sup>282</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che il livello di criticità nell'attuazione risulta basso in quanto le gare sono in fase di avvio. Inoltre, il *target* di cui trattasi, ad esito del processo di riprogrammazione del PNRR, sarà rivisto per allinearli al nuovo testo della CID.

<sup>283</sup> I profili di debolezza evidenziati nella terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR, sono due: difficoltà normative, amministrative, gestionali; ridefinizione CID e OA

<sup>284</sup> Nello specifico, è stata chiesta la modifica e della descrizione e del *target* della misura nella CID oltre che lo spostamento della tempistica per il raggiungimento del *target* finale.

<sup>285</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che la struttura commissariale attivata per la risoluzione della procedura di infrazione 2077/2003 ha comunicato che rimangono da espungere 18 discariche, per 10 delle quali è stata già fatta richiesta di espunzione alla Commissione UE. Per ulteriori 4 discariche verrà presentata richiesta di espunzione a dicembre 2023. Questo consentirebbe di conseguire in anticipo il *target* in questione e anche il *target* M2C1-16 con scadenza al 31 dicembre 2024.

<sup>286</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che riguardo l'obiettivo M2C1-15*bis* risultano aperte ancora solo 6 discariche irregolari e riguardo l'obiettivo M2C1-15-*ter* la differenza di media risulta pari al 17,1 per cento. Entrambi i risultati soddisfano le condizioni di conseguimento del *target*.

<sup>287</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che l'obiettivo è stato conseguito in largo anticipo in quanto l'obbligo indicato nella *milestone* è operativo nell'ordinamento nazionale italiano già dal 31.12.2021 perché previsto dall'art. 182-*ter* del Testo Unico Ambientale (d.lgs. 152/2006), come modificato dal d.lgs. 116/2020, di attuazione della Direttiva UE 2018/851.

<sup>288</sup> I profili di debolezza evidenziati nella terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR, sono due: difficoltà normative, amministrative, gestionali; squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo

<sup>289</sup> Nello specifico, è stata chiesta la modifica formale agli *Operational Arrangements* (OA) per la correzione dei meccanismi di verifica.

L'obiettivo M2C2-4 - Produzione addizionale di biometano pari ad almeno 0,6 miliardi di metri cubi - è un *target* correlato alla misura (M2C2I1.4) in tema di promozione dell'economia circolare e risulta in corso. È un *target* che presenta criticità per possibile modifica dei parametri di riferimento. La relativa misura è infatti interessata dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>290</sup>, che prevede anche l'eliminazione del *target* (M2C2-4) qui in esame<sup>291</sup>. La misura d'investimento nel suo complesso presenta elementi di debolezza<sup>292</sup>.

L'obiettivo (M2C2-1) - Aggiudicazione del progetto per lo sviluppo di un'infrastruttura *offshore* - è una *milestone* correlata all'investimento M2C2I1.3 che presenta criticità per possibile modifica dei parametri di riferimento. La misura nel suo complesso presenta elementi di debolezza di natura esterna legati a eventi e circostanze oggettive e a difficoltà normative, amministrative e gestionali. Nel documento del 27 luglio 2023 presentato dal Governo in sede europea per la modifica del Piano è stata richiesta l'eliminazione della misura, con conseguente definanziamento integrale, in quanto l'iter autorizzativo e i conseguenti tempi di attuazione dei progetti non sono compatibili con le condizionalità del PNRR. Con l'eliminazione dell'investimento verranno di fatto meno i correlati *milestone* e *target*.

La *milestone* consistente nella Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per gli interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici (M2C4-10) risulta in corso ed è correlata all'investimento (M2C4I2.1a). Anche questa *milestone* presenta criticità per possibile modifica dei parametri di riferimento. Nel documento del 27 luglio 2023 presentato dal Governo in sede europea per la modifica del Piano è stata richiesta l'eliminazione della misura della linea a), con conseguente definanziamento integrale, pari a 1.287 milioni, in ragione della natura di "progetti in essere" degli interventi da essa contemplati<sup>293</sup>, per essere destinato al RepowerEU.

---

<sup>290</sup> Nello specifico, è stata chiesta di modificare la descrizione dell'investimento nell'Annex al CID ricomprendendo tra gli impianti esistenti di produzione di biogas destinatari degli interventi di riconversione anche gli impianti di produzione di biogas a partire dal trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU). Conseguentemente è stato chiesto: di modificare la descrizione del *target* M2C2-3 eliminando il riferimento alla natura "meccanica" dei trattori alimentati esclusivamente a biometano e sostituendo la locuzione "attrezzi agricoli di precisione" con "strumenti per l'agricoltura di precisione", nonché l'eliminazione del *target* M2C2-4 e per il *target* M2C2-5, modifiche formali alla denominazione e alla descrizione del *target*, con particolare riferimento alla riduzione dell'obiettivo quantitativo della capacità produttiva supplementare.

<sup>291</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che l'obiettivo ha visto avviata la procedura competitiva per l'accesso agli incentivi per il biometano immesso nella rete del gas naturale tramite due bandi. Le prime procedure hanno messo a disposizione un contingente complessivo di metri cubi superiore a quelli previsti dal *target* ricevendo però scarsa partecipazione del mercato, inducendo il Ministero a richiedere in via prudenziale l'eliminazione del *target* intermedio M2C2-4.

<sup>292</sup> La Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR indicava l'investimento in esame tra quelli che presentano profili di debolezza. Tre sono i profili individuati: uno legato a motivi oggettivi, dati dall'aumento dei costi e/o scarsità dei materiali; uno relativo a difficoltà normative, amministrative o gestionali e il terzo derivante da errori, rimodulazioni di *target*.

<sup>293</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che l'investimento riguarda esclusivamente "progetti in essere", quindi, solo misure già avviate con altri finanziamenti nazionali, con tempistiche e modalità attuative (gestione finanziaria) differenziate rispetto alle regole PNRR e precedenti all'entrata in vigore del nuovo impianto normativo e pianificatorio introdotto dall'attuazione della Riforma M2C4 2.1 "Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" e dal Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. L'eliminazione della misura dal Piano non avrà effetti sull'attuazione dei "progetti in essere" che faranno affidamento sulle risorse finanziarie originarie. Inoltre, viene specificato che sono in corso approfondimenti istruttori finalizzati a destinare le risorse liberate alla ricostruzione dei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi alluvionali.

L'obiettivo consistente nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici di fognatura e depurazione (M2C4-36) è un *target* in corso correlato alla misura M2C4I4.4. Il *target* sarà completato con l'aggiudicazione degli appalti per un totale di 600 milioni per interventi nel settore delle reti fognarie e della depurazione. È in corso l'istruttoria tecnica delle proposte progettuali inserite sulla piattaforma dedicata, a seguito della quale, mediante apposito decreto ministeriale, verrà approvato l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento a cui seguirà la sottoscrizione di specifici Accordi di programma fra MASE, Regioni e Province Autonome ed EGATO<sup>294</sup>. La misura, nel suo complesso, presenta elementi di debolezza. Nella Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR l'investimento in esame, unitamente a quello descritto in precedenza, risulta tra gli unici due di tutto il Piano che presentano quattro profili di debolezza<sup>295</sup>. Inoltre, la misura (M2C4I4.4) è interessata dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023<sup>296</sup>.

L'ultimo obiettivo europeo con scadenza nel secondo semestre 2023 è il *target* finale (M2C4-6) - Semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette, della misura M2C4I3.2, la cui attuazione risulta in corso, con un livello di criticità basso. Il *target* finale prevede che, entro la scadenza, almeno il 70 per cento dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori (almeno due tra il collegamento al portale naturitalia.it, il 5G/Wi-Fi o un'applicazione per la mobilità sostenibile). La misura (M2C4I3.2) è interessata dalla proposta di modifica nell'ambito della revisione del Piano presentata dal Governo il 27 luglio 2023: si intende intervenire sulla descrizione del *target* nel testo della CID, e posticipare la scadenza prefissata del *target* finale, qui in esame<sup>297</sup>.

Per quanto concerne gli ulteriori 6 obiettivi intermedi nazionali, il primo (M2C4-00-ITA-1) denominato "Lancio dei bandi di gara per l'acquisto di forniture per la sorveglianza integrata/monitoraggio" riguarda la misura M2C4I1.1<sup>298</sup>. La *milestone* risulta in corso, con un livello di criticità medio.

L'obiettivo successivo (M2C1-00-ITA-12) - Avvio di procedure di gara, da parte delle isole non interconnesse, per l'attuazione degli interventi relativi ai progetti integrati su

---

<sup>294</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che si è in attesa della pubblicazione in Gazzetta ufficiale del d.m. n. 262 del 2023 che contiene l'elenco delle proposte progettuali ammesse a finanziamento. La pubblicazione del decreto costituisce la notificazione dell'aggiudicazione dei progetti ai soggetti attuatori per il conseguimento del *target* di riferimento.

<sup>295</sup> I profili di debolezza evidenziati nella terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR, sono quattro: a) Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali; b) Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo; c) Difficoltà normative, amministrative, gestionali; d) Ridefinizione CID e OA (errori, rimodulazione *target*, indicatori per rendicontazione, ecc.).

<sup>296</sup> Nello specifico, è stata chiesta la modifica della descrizione e la riduzione dei *target* nel testo della CID oltre che l'eliminazione del *target* intermedio (T2 2024).

<sup>297</sup> Sul punto, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che è in corso lo sviluppo degli applicativi informatici e l'implementazione del portale *Naturitalia.IT*, attività necessarie per il raggiungimento del *target* conclusivo e in considerazione della complessità della misura è stata chiesta la posticipazione della scadenza finale al 30 giugno 2024.

<sup>298</sup> Per le osservazioni generali sulla misura si rimanda a quanto indicato nella sezione relativa al I semestre.

energia/acqua/trasporto/rifiuti - è una *milestone* correlata alla misura (M2C1I3.1)<sup>299</sup>, che prevede la finalizzazione dei contratti per l’attuazione degli interventi e risulta da avviare<sup>300</sup>.

In ritardo anche la *milestone* (M2C1-00-ITA-2) - Assegnazione di interventi per il miglioramento della gestione dei rifiuti urbani e progetti faro – che è correlata alle misure M2C1I1.1 e M2C1I1.2 relativa all’economia circolare. L’obiettivo risulta in definizione ed entrambe le misure correlate in ritardo.

Riguardo all’obiettivo “Risparmio energetico generato dalla misura Ecobonus step di risparmio aggiuntivo da nuovi interventi” (M2C3-00-ITA-1), correlato alla misura (M2C3I2.1)<sup>301</sup>, che è in definizione.

Anche il *target* (M2C4-00-ITA-23) “Percentuale di mappatura degli habitat marini e costieri”, correlato alla misura (M2C4I3.5)<sup>302</sup> risulta in definizione. Per la verifica del conseguimento della mappatura di almeno il 25 per cento della superficie di habitat marini e costieri di interesse conservazionistico, oggetto del *target*, non è stato presentato ancora il report di avanzamento. L’obiettivo risulta in definizione.

Infine, riguardo all’ultimo obiettivo nazionale del semestre – “Numero di Autorità Portuali che completano almeno il 20 per cento dei progetti - porti verdi” (M3C2-00-ITA-3), correlato alla misura (M3C2I1.1)<sup>303</sup>, è ancora in via di riscontro l’elaborazione del report per la verifica del raggiungimento dell’obiettivo minimo di 7 Autorità Portuali che abbiano completato almeno il 20 per cento dei progetti approvati. L’obiettivo risulta in definizione.

## MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Nell’ambito del PNRR il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) risulta titolare di 46 misure, di cui 35 investimenti e 11 riforme, a cui si associano risorse per 39,7 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall’art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall’art. 8, d.l. n. 77/2021.

Al riguardo, nell’ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l’adozione del documento SiGeCo (d.d. n. 27 del 21 ottobre 2022). Inoltre, la Struttura tecnica di missione (STM) del Ministero ha emanato specifiche linee guida in materia di attuazione e controllo del piano<sup>304</sup>.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell’arco temporale del PNRR sono complessivamente 57, di cui 27 *milestone* e 30 *target*. Le *milestone* consistono prevalentemente nell’adozione di atti

<sup>299</sup> I profili di debolezza della misura evidenziati nella terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR sono due la presenza di due: uno relativo a difficoltà normative, amministrative o gestionali e l’altro collegato alla Ridefinizione CID e OA (errori, rimodulazioni di *target*, etc).

<sup>300</sup> Il Ministero in esito alle verifiche effettuate sullo stato di attuazione della misura, ha chiesto ad alcuni comuni isolani interessati ulteriori informazioni su alcune delle progettualità presentate, in quanto, dalla verifica effettuata sulla piattaforma OpenCoesione, sono risultati necessari specifici approfondimenti in merito al potenziale rischio di doppio finanziamento. A seguito di alcuni incontri bilaterali e dell’analisi di ulteriore documentazione, gli approfondimenti hanno avuto esito favorevole (Fonte Allegato 3 “Registro unico dei controlli” nota Mase n. 160099 del 6 ottobre 2023).

<sup>301</sup> Per le osservazioni generali sulla misura si rimanda a quanto indicato nella sezione relativa al I semestre.

<sup>302</sup> Per le osservazioni generali sulla misura si rimanda a quanto indicato nella sezione relativa al I semestre.

<sup>303</sup> Per le osservazioni generali sulla misura si rimanda a quanto indicato nella sezione relativa al I semestre.

<sup>304</sup> Si fa riferimento alle “Linee guida operative per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche” relativamente al settore ferroviario, pubblicate in data 26 ottobre 2021. Peraltro, la medesima Struttura, in data 15 marzo 2022, ha rilasciato un documento recante indicazioni specifiche per la compilazione della tabella di analisi preliminare DNSH, con un approfondimento sull’applicazione ai progetti relativi alle “Zone economiche speciali” (ZES).



normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel primo semestre 2023, al Ministero competevano 3 obiettivi europei, tutti completati secondo quanto emergente dal sistema ReGiS. Sale così a 20 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (tutte *milestone*), circa il 35 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023, inoltre, erano previsti 5 obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del MIT, di cui 4 completati.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame tutti gli obiettivi assegnati al MIT, 3 *milestone* concordate a livello europeo, si riferivano a misure d'investimento. In particolare, una *milestone* (M2C2-14) è relativa alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale e prevede l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per lo sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno; la stessa risulta a sistema completata<sup>305</sup>.

Il secondo obiettivo (*milestone* M2C2-16)<sup>306</sup> consiste nell'assegnazione delle risorse per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario. Sul punto si segnala che il d.d. di attribuzione delle risorse<sup>307</sup> è stato pubblicato sul sito del Ministero e registrato presso i competenti organi di controllo; il traguardo è stato completato.

Il terzo obiettivo (*milestone* M2C2-33)<sup>308</sup>, nell'ambito del rinnovo flotte bus e treni verdi, riguarda l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco ferroviario per il trasporto pubblico regionale con treni a combustibili puliti e servizio universale; anche tale traguardo risulta completato. In particolare, all'esito della procedura di aggiudicazione, il numero complessivo di treni è stato di 96, contenenti 491 unità di materiale rotabile, di cui almeno 96 carrozze locomotrici e 395 carrozze passeggeri.

Nel medesimo semestre, inoltre, il Ministero doveva conseguire 5 obiettivi di rilievo nazionale. Nell'ambito degli investimenti sulla rete ferroviaria – linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa – si inserisce la *milestone* (M3C1-00-ITA-32) completata, riguardante la pubblicazione della procedura di gara pubblica per Verona-Brennero.

Parimenti, risultano completate 3 ulteriori *milestone* (M3C1-00-ITA-51 per la tratta Orte-Falconara, M3C1-00-ITA-52 per la tratta Roma-Pescara, M3C1-00-ITA-53)<sup>309</sup>, per Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia) riferibili ai collegamenti diagonali. Tali obiettivi ineriscono all'avvio delle procedure di gara per l'assegnazione dei lavori. In relazione all'intervento Roma-Pescara, nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023

---

<sup>305</sup> Con i comunicati del 4.08. e del 28.08.23 sono state predisposte due proroghe dei termini di presentazione delle domande al fine di consentire agli operatori economici la partecipazione. Alla data del 13/09/2023, risultano notificate le aggiudicazioni di tutti gli appalti per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno in linea con la direttiva 2014/94/UE sull'infrastruttura per i combustibili alternativi.

<sup>306</sup> Va, al riguardo, rilevato che – in coerenza con la struttura degli strumenti agevolativi in discorso – il *target* è stato oggetto di proposta di modifica – assentita dalla Commissione europea il 28 luglio 2023 e approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023; l'obiettivo prevede l'assegnazione delle risorse, secondo le procedure e i criteri stabiliti, per la realizzazione di dieci stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie.

<sup>307</sup> Il decreto dirigenziale n. 144/2023, oltre a ripartire ed assegnare le risorse, ha individuato dieci progetti di stazioni di produzione, stoccaggio e rifornimento dell'idrogeno.

<sup>308</sup> Anche in questo caso, si precisa che la proposta di rimodulazione prospetta la modifica della misura in: "Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale".

<sup>309</sup> In data 28 giugno 2023 è stato pubblicato su *Tenders Electronic Daily* (TED) il bando per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori relativi alla linea ferroviaria Potenza - Metaponto: Interventi di velocizzazione nella tratta Grassano - Bernalda.

(Doc. XIII, n. 1) viene segnalato che per la misura si riscontrano due elementi di debolezza legati alle circostanze oggettive (squilibri domanda/offerta o investimenti non attrattivi o impreparazione del tessuto produttivo) e alle difficoltà normative, amministrative o gestionali. Infine, la *milestone* (M3C1-00-ITA-80) associata al potenziamento, l'elettrificazione e l'aumento della resilienza delle ferrovie nel sud Italia, risulta a sistema in ritardo a causa della ridefinizione dell'esteso perimetro della misura, non ancora definitivamente consolidato, che non consente di esprimersi sulla totalità dei bandi pubblicati; il livello di criticità rilevato dall'Amministrazione è medio<sup>310</sup>.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023, il Ministero è tenuto a conseguire ulteriori 15 obiettivi che riguardano solo investimenti. Nel complesso si tratta di 8 obiettivi europei, tutti in corso nel periodo di riferimento, e 7 obiettivi intermedi a rilevanza nazionale.

Per ciò che attiene alla sicurezza dell'approvvigionamento e alla gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo, la *milestone* (M2C4-28)<sup>311</sup> riguarda l'aggiudicazione di appalti pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico<sup>312</sup>; tale obiettivo, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, risulta in corso<sup>313</sup> e presenta un livello di criticità basso.

Per quanto riguarda l'ottimizzazione della logistica integrata degli aeroporti, il *target* (M3C2-6) prevede gli interventi per la digitalizzazione della gestione del traffico aereo. A tal proposito, il soggetto attuatore ha comunicato l'impossibilità di raggiungere il *target* per almeno 13 siti aeroportuali<sup>314</sup>; il livello di criticità riportato dall'Amministrazione è quindi alto.

Il secondo *target* (M5C3-12)<sup>315</sup>, nell'ambito degli investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore RFI, ha ad oggetto l'avvio degli stessi da parte di ANAS, in qualità di soggetto attuatore e risulta in corso, con un livello di criticità medio.

Con riferimento al potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud Italia, la *milestone* (M3C1-17) prevede l'aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per i medesimi interventi. Per tale obiettivo il Dicastero, in sede istruttoria, ha comunicato le difficoltà relative all'aggiudicazione degli appalti previsti dall'intervento stesso<sup>316</sup>; il livello di criticità segnalato è alto.

---

<sup>310</sup> Già in sede della Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) erano state riscontrate criticità.

<sup>311</sup> L'Amministrazione ha segnalato che su 124 interventi, circa 113 non presentano criticità. Dei restanti, in 2 casi, la criticità è legata alle alluvioni che hanno colpito l'Emilia-Romagna. Tuttavia, considerato il *target* relativo a 25 sistemi idrici complessi, questo verrà conseguito nella misura in cui gli interventi già aggiudicati garantiscano il soddisfacimento dello stesso.

<sup>312</sup> Una fase di istruttoria propedeutica ha consentito di individuare gli interventi con un livello di completezza tale da poter stipulare, con i soggetti attuatori, i relativi atti d'obbligo, sollecitandoli al contempo a implementare le attività in corso. Alla data dell'istruttoria risultavano stipulati 17 atti d'obbligo dell'allegato 1 e 24 nell'allegato 2 del d.m. n. 517 del 16 dicembre 2021. Per l'allegato 3 è in corso di perfezionamento il relativo atto d'obbligo aggiuntivo, trattandosi di interventi in essere.

<sup>313</sup> È stata notificata l'aggiudicazione di appalti pubblici per un totale di 2 milioni per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico.

<sup>314</sup> Si rappresenta che tale linea di investimento è stato anche oggetto della delibera Corte dei conti 19 luglio 2023, n. 46/2023/G.

<sup>315</sup> Il Ministero ha segnalato che per un intervento su tre è stata richiesta l'eliminazione in sede di rimodulazione del Piano.

<sup>316</sup> In tal senso è in corso una ridefinizione del perimetro dell'intervento in sede di proposta di rimodulazione del PNRR.



Per quanto riguarda le ciclovie turistiche, il *target* (M2C2-22)<sup>317</sup> riguarda la realizzazione di piste ciclabili aggiuntive<sup>318</sup>, mentre la *milestone* (M2C2-24) ha per oggetto l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici finalizzati alla realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie nelle aree metropolitane. Si segnala che l'Amministrazione ha rappresentato, in sede di istruttoria, che, a causa delle difficoltà attuative, è stata proposta l'eliminazione dell'intervento M2C2I4.1.1<sup>319</sup>.

La *milestone* (M2C2-32) si inserisce nell'ambito del rinnovo flotte bus e treni verdi, prevedendo l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti; l'Amministrazione ha dichiarato, in sede d'istruttoria, che per il 40 per cento dei progetti sono già state aggiudicate le gare<sup>320</sup>. La criticità evidenziata dall'Amministrazione è media<sup>321</sup>.

Nel medesimo ambito, la *milestone* (M2C4-30) inerisce all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti. Per tali investimenti, sono state avanzate richieste di un differimento temporale del termine di scadenza, a causa del progressivo aumento dei costi di realizzazione<sup>322</sup> e il Ministero ha rilevato una criticità bassa.

A quanto già rilevato, vanno aggiunti 7 obiettivi intermedi di rilevanza nazionale previsti in scadenza nel semestre oggetto di analisi, di cui la *milestone* (M3C1-00-ITA-13) risulta conseguita con 12 mesi di anticipo, interviene nell'ambito dei collegamenti ferroviari ad alta velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno Reggio-Calabria) e prevede l'avvio della procedura di gara per l'assegnazione dei lavori.

Risulta completata anche la *milestone* (M3C2-00-ITA-6), che afferisce allo sviluppo della Piattaforma Logistica Nazionale (PLN) e alla predisposizione della relativa documentazione tecnica con riferimento agli indicatori quantitativi<sup>323</sup>.

Con riferimento alle linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa nel nord, la *milestone* M3C1-00-ITA-31 sancisce l'approvazione della proposta di aggiudicazione della procedura di appalto delle opere inerenti alla tratta Liguria-Alpi, mentre per il *target* M3C1-00-ITA-33 sono in corso di realizzazione i lavori sulle tratte Brescia-Verona e Verona-Bivio Vicenza<sup>324</sup>.

---

<sup>317</sup> La Direzione generale del Trasporto Pubblico Locale sta provvedendo all'emanazione di un nuovo decreto ministeriale per la ricalibrazione dei *target* fisici assegnati a ciascun soggetto attuatore, al fine di minimizzare il rischio di mancato conseguimento.

<sup>318</sup> Dall'esame dei dati di monitoraggio inseriti in ReGis e dai dati inviati extra sistema da parte dei Soggetti attuatori, alla data 17.02.2023 risultano realizzati circa 129 Km di piste ciclabili urbane.

<sup>319</sup> Così come risulta dalla proposta di modifica governativa del 27 luglio 2023. Per le ciclovie urbane, circa il 57 per cento dei progetti sono già stati aggiudicati e per gli altri non emergono particolari criticità.

<sup>320</sup> Tuttavia, il Ministero ha segnalato che per circa il 9 per cento dei progetti non risulta ancora pubblicato il bando per la fornitura degli autobus.

<sup>321</sup> Peraltro, su questa misura erano state segnalate criticità dal Collegio del controllo concomitante; in particolare, era stata riscontrata "una programmazione non ottimale delle risorse con conseguente mancata assegnazione di larga parte dei contributi messi a bando (...) risultati non appetibili probabilmente per un errato calcolo programmatico (...)" poiché "non ponderati in relazione alle condizioni del mercato italiano" (cfr. Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione, deliberazione n. 15/2023 in data 13 aprile 2023).

<sup>322</sup> L'Amministrazione ha rappresentato che su 53 interventi, circa il 20 per cento presenta dei ritardi. Tuttavia, considerato il *target* relativo alla distrettualizzazione di 25.000 km di rete, questo verrà conseguito nella misura in cui gli interventi già aggiudicati garantiscano il soddisfacimento dello stesso.

<sup>323</sup> Ovverosia alla digitalizzazione della catena logistica.

<sup>324</sup> Il tasso di realizzazione sarà comunicato dopo il 31.12.2023.

Allo sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS), invece, è ascrivibile il *target* M3C1-00-ITA-66, con il quale sono stati stipulati entrambi gli Accordi Quadro per la progettazione esecutiva e la realizzazione sulle linee oggetto del PNRR del sistema ERTMS<sup>325</sup> e risulta in corso di attuazione.

Per il rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave, il *target* M3C1-00-ITA-73 prevede il miglioramento progressivo dei nodi e delle linee ferroviarie nazionali e dal sistema ReGis risulta in ritardo.

Infine, nell'ambito degli investimenti sulla rete ferroviaria il *target* M3C1-00-ITA-87 dispone il potenziamento del numero delle stazioni ferroviarie nel sud Italia; attualmente sono in corso le attività di progettazione, nonché gli *iter* autorizzativi e le attività di realizzazione sui diversi interventi previsti dalla misura stessa e dal sistema ReGis risulta avviato.

## **MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA**

Nell'ambito del PNRR il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) risulta titolare di 16 misure, di cui 11 investimenti e 5 riforme. Rispetto alla precedente rilevazione, non sono state apportate modifiche né al numero di interventi in titolarità, né all'importo finanziario complessivo pari a 11,73 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, comma 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

Al riguardo va sottolineato che, nell'ambito della funzione di coordinamento, era stata aggiornata, con l'emanazione del DDG. n. 1567 dell'11 ottobre 2022, la versione del SiGeCo già approvata con DDG n. 685 del 14 aprile 2022, per le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza. Il Ministero, però, ha adottato, in attuazione del d.l. n. 13/2023, la circolare n. 3739<sup>326</sup> del 22 maggio 2023, rivolta ai Soggetti pubblici attuatori di progetti approvati a valere delle misure del PNRR, atta a fornire le indicazioni procedurali ai fini della corretta rendicontazione delle attività e delle spese.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 23,

---

<sup>325</sup> Complessivamente ad oggi sono stati stipulati 41 contratti applicativi tra attività di progettazione, esecuzione e anticipo fornitura materiali. Si rilevano, così come riportato dal sistema Regis, criticità inerenti all'ottenimento del *nulla osta* per i fabbricati tecnologici.

<sup>326</sup> Con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n.13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 4, art. 27, commi 2 e 3, è stato previsto per le università statali, per gli enti pubblici di ricerca di cui all'art. 1, comma 1, del d.lgs. n. 218/2016 e per le istituzioni statali dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, l'utilizzo dei propri sistemi interni di gestione e controllo al fine di assicurare il corretto impiego delle risorse finanziarie assegnate nell'ambito delle misure del PNRR/PNC, nonché il raggiungimento degli obiettivi in conformità alle disposizioni generali, sia normative sia amministrative, di contabilità pubblica. La semplificazione introdotta con l'intervento legislativo riguarda le modalità di presentazione della documentazione attestante le attività realizzate ai fini della richiesta di rimborso dei relativi costi sostenuti. I soggetti pubblici in applicazione del dettato normativo, devono registrare, all'interno del sistema informativo locale implementato dal Ministero, il dettaglio delle informazioni a livello di singola voce di spesa, fornendo come evidenza documentale, in luogo dei provvedimenti amministrativi (atti di selezione del fornitore, contratti, pubblicazioni, ecc.) e dei documenti giustificativi di spesa e di pagamento (ad es. fatture, quietanze di pagamento, prove di fornitura, verbali di collaudo, ecc) previsti dai dispositivi attuativi e dalle specifiche linee guida adottate in materia di rendicontazione dall'Unità di Missione PNRR MUR, un'attestazione sugli esiti delle procedure di verifiche svolte, resa secondo il format allegato alla Circolare (cfr. All.1), nonché le check-list riferite a ciascuna procedura espletata da cui originano le spese. La documentazione prevista dalle pertinenti linee guida per la rendicontazione e dalle specifiche disposizioni ministeriali, benché non sia necessario trasmetterla al Ministero attraverso i sistemi informativi locali, deve essere comunque nella disponibilità del soggetto pubblico e potrà essere richiesta dal Ministero o da altri organi di controllo nazionali ed europei in sede delle verifiche di propria competenza.

di cui 10 *milestone* e 13 *target*<sup>327</sup>. Tale assetto scaturisce dalla proposta di modifica del Piano, approvata da parte della Commissione europea in data 28.7.2023 e del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023, che ha rivisto la natura di un obiettivo da *target* a *milestone*. Le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel primo semestre 2023, al Ministero competevano un *target* e una *milestone* europei, entrambi conseguiti nel sistema ReGiS; sale così a 12 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (9 *milestone* che rappresentano il 90 per cento di quelle da raggiungere e 3 *target* che rappresentano circa il 18 per cento del totale previsto), il 48 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 erano 2 gli obiettivi di rilevanza nazionale di competenza del MUR che figurano completati.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame gli obiettivi assegnati al MUR, una *milestone* e un *target*, si riferivano rispettivamente alla riforma sugli “Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti” (M4C1R1.7) e alla misura d'investimento “Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione” (M4C2I3.1).

Con riguardo alla riforma, la *milestone* M4C1-28<sup>328</sup>, a seguito dell'assentita modifica da parte della Commissione e del Consiglio, risulta modificata nella denominazione (Aggiudicazione degli appalti) e realizzata nel primo semestre.

In merito all'investimento, il *target* M4C2-16, in scadenza nel secondo trimestre dell'anno, richiedeva il finanziamento di 30 infrastrutture. L'obiettivo è stato conseguito con il finanziamento di 57 strutture<sup>329</sup>; a ciò è collegata l'assunzione, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, di una figura professionale denominata “Manager dell'Infrastruttura”.

Nel medesimo semestre, il Ministero doveva conseguire 2 obiettivi di rilievo nazionale; il primo (*milestone* M4C2-00-ITA-16), attinente alla misura “Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca” (M4C2I1.3), richiedeva la pubblicazione del secondo avviso pubblico. Tale atto non è stato pubblicato, ma la *milestone* si considera raggiunta in quanto, con l'Avviso di cui al d.d. del 15 marzo 2022, n. 341, era stata saturata la dotazione finanziaria prevista ed erano già state selezionate ed ammesse a finanziamento tutte le proposte progettuali previste dall'investimento. Il secondo (*target* M4C2-00-ITA-5), relativo alla misura “Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)” (M4C2I1.1), è stato raggiunto con l'ammissione a finanziamento di 3.689 progetti, rispetto alla soglia dei 1.950 progetti richiesti.

---

<sup>327</sup> Oltre ai 23 obiettivi di esclusiva titolarità dell'Università occorre considerare anche una *milestone* europea (M4C1-10), la cui responsabilità primaria è attribuita al Ministero dell'istruzione e del merito.

<sup>328</sup> La misura ha l'obiettivo di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di strutture di edilizia universitaria, aumentando allo stesso tempo l'offerta di alloggi per gli studenti. È stato necessario indire ulteriori gare d'appalto per conseguire gli obiettivi della misura entro il calendario concordato. Su tale base, e al fine di assicurare un'attuazione efficace della misura, l'Italia ha chiesto di trasformare l'obiettivo M4C1-28 in un traguardo in cui far rientrare la prima serie di inviti per la realizzazione di ulteriori alloggi per studenti e di modificare l'obiettivo M4C1-30.

<sup>329</sup> Complessivamente, risultano finanziate 33 infrastrutture di ricerca, e 24 infrastrutture tecnologiche e di innovazione, per un totale di 57 infrastrutture finanziate, a fronte del *target* di 30. Hanno richiesto il trasferimento dell'anticipazione, nella misura del 10 per cento del contributo concesso dal MUR, in linea con le previsioni degli avvisi di riferimento, 43 infrastrutture (32 IR e 11 ITEC). Tutte le richieste pervenute all'Amministrazione sono state soddisfatte, per un totale di risorse erogate pari a 135,03 milioni.

### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il MUR dovrà raggiungere ulteriori 2 *target* europei concernenti investimenti; a ciò si aggiunge anche una *milestone* (M4C1-10) che è condivisa con il Ministero dell'istruzione e del merito. Con riguardo a quest'ultima (*milestone* M4C1-10), che attiene a due riforme (M4C1R1.5-Riforma delle classi di laurea<sup>330</sup> e M4C1R1.6-Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni<sup>331</sup>), la stessa risulta in corso e prevede l'entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione delle misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria. Il Ministero, in sede istruttoria, ha riferito di aver riscontrato un grado di criticità medio e di aver avanzato, relativamente alla riforma M4C1R1.5, una proposta di modifica.

Sul fronte degli investimenti, il primo *target* europeo M4C1-11 attiene alla misura Borse di studio per l'accesso all'università assegnate (M4C1I1.7)<sup>332</sup>. Lo stesso prevede l'assegnazione di una borsa di studio per l'accesso all'università ad almeno 300 mila studenti entro l'ultimo trimestre del 2023. Sulla base dei dati di monitoraggio acquisiti, risultano ad oggi concesse un numero di borse pari a circa 245.000, rispetto ai 250.000 studenti idonei. Al fine di consentire la copertura totale degli studenti universitari che, nonostante il possesso dei requisiti previsti per l'assegnazione delle borse di studio non hanno avuto riconosciuto tale sussidio per mancanza di fondi, da un lato è stata attuata una redistribuzione di circa 10 milioni a valere sul PNRR che erano stati assegnati agli Enti DSU regionali e per i quali si è registrato nell'anno 2022/2023 un

<sup>330</sup> Con riferimento alla Riforma 1.5, la *milestone* relativa all'entrata in vigore della legislazione primaria è stata conseguita al T4 2021 (M4C1-1) con l'introduzione dell'articolo 14 del decreto- legge del 6 novembre 2021, n. 152 (*"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"*), convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea. Per quanto attiene ai provvedimenti normativi e attuativi secondari, che concorrono al raggiungimento della *milestone* M4C1-10, in scadenza al T4/2023, è stato adottato il d.m. n. 96 del 6 giugno 2023 (GU Serie Generale n.174 del 27 luglio 2023) *"Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca"*. Per il completamento della *milestone* con tutte le disposizioni attuative previste, occorre che siano realizzati anche gli interventi sulle singole classi di laurea, attraverso l'emanazione di un decreto ministeriale, nonché l'adeguamento dei Regolamenti didattici di ateneo. La riforma – rileva il documento del Governo del 27 luglio 2023 - prevede l'aggiornamento dei *curricula* universitari, riducendo i vincoli che limitano fortemente la possibilità di creare corsi interdisciplinari e introducendo classi di laurea innovative professionalizzanti. Rispetto alla prossima scadenza - prosegue il documento del Governo - relativa all'entrata in vigore delle disposizioni attuative (M4C1-10, T4/2023) si ritiene opportuno aggiornare gli *Operational Arrangements*, introducendo specifiche di dettaglio sugli atti normativi dirimenti al completamento della *milestone*.

<sup>331</sup> Con specifico riferimento alla Riforma 1.6, la *milestone* relativa all'entrata in vigore della legislazione primaria è stata conseguita al T4/2021 (M4C1-1) attraverso l'emanazione della legge 8 novembre 2021, n. 163 *"Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti"* (GU n. 276 del 19-11-2021). Per quanto attiene ai provvedimenti attuativi secondari, che concorrono al raggiungimento della *milestone* M4C1-10, in scadenza al T4/2023, sono stati adottati i seguenti decreti interministeriali:

a) i decreti interministeriali del 5 luglio 2022, nn. 651-652-653-654, recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di Lauree Magistrali a ciclo unico abilitanti alle professioni di Farmacista, Medico veterinario, Odontoiatra e Psicologo;

b) i decreti interministeriali del 24 maggio 2023, nn. 682-683-684-685-686-687, recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di Lauree Professionalizzanti abilitanti alle professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, alle professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e alle professioni tecniche industriali e dell'informazione. Pertanto, per il completamento della *milestone* M4C1-10 occorrerà adottare tutte le disposizioni attuative sopra menzionate (Decreto Ministeriale sulle singole classi di laurea nonché adeguamento dei Regolamenti didattici di ateneo), che sono in corso di definizione.

<sup>332</sup> Con la nota MUR n. 952 del 20 gennaio 2023, recante "Istruzioni per l'assegnazione del finanziamento a valere sulla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR" si è provveduto a comunicare le quote delle risorse assegnate per ciascun Ente erogatore dei servizi per il diritto allo studio. Con DDG n. 193 del 21 febbraio 2023 "Concessione del finanziamento a favore degli enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio", per l'anno accademico 2022-2023, sono assegnate agli Enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio risorse complessive pari a 250 milioni.

mancato utilizzo dovuto alla saturazione delle graduatorie con il concorso delle altre fonti finanziarie disponibili; dall'altro lato, con il d.l. 29 settembre 2023, n. 131 (nuovo d.l. "energia") è stato previsto uno stanziamento di 7,4 milioni destinato a coprire il finanziamento delle borse di studio mancanti. In merito al *target* in discorso il MUR, in sede istruttoria, ha formulato un giudizio di criticità elevata quanto alle possibilità di effettivo raggiungimento, con possibili conseguenze anche sull'obiettivo in scadenza nell'anno successivo (M4C1-15 al T4/2024). Infatti, il valore registrato è inferiore anche alla *baseline*, nonostante la maggior parte delle regioni registrino tassi di copertura pari al 100 per cento. Nella proposta governativa di modifica al piano se ne è pertanto prospettata una revisione<sup>333</sup>.

Il secondo *target* europeo (M4C2-5) attiene all'investimento "Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)" (M4C2I1.1); lo stesso consisteva nell'aggiudicazione di almeno 3.150 progetti di ricerca di interesse nazionale in linea con le priorità del programma nazionale di ricerca (PNR), assegnati ad università ed enti di ricerca. L'obiettivo risulta come completato, in quanto, con diversi decreti direttoriali sono già stati ammessi al finanziamento 3.689 progetti che prevedono complessivamente 9.925 unità di ricerca.

A quanto sopra rappresentato si aggiungono, nel semestre oggetto di analisi, anche 3 obiettivi di rilevanza nazionale, una *milestone* e 2 *target*. La *milestone* M4C2-00-ITA-8 "Bando pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca scientifica collegati a PNR 2021-2027 e PRIN" e il *target* M4C2-00-ITA-7 "Progetti di ricerca PNR e PRIN finanziati" si riferiscono entrambi all'investimento "Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)" (M4C2I1.1); il primo, in scadenza al T4/2023, figura a sistema come già completato. Il secondo, in scadenza al T3/2023 e consistente nel finanziamento di n. 3.150 progetti di ricerca PNR e PRIN, anticipa di un trimestre il *target* europeo M4C2-5 e risulta essere raggiunto nei tempi previsti.

Infine, riguardo al *target* M4C2-00-ITA-17 "Università, centri di ricerca, progetti di ricerca di base in partenariato selezionati per il finanziamento", relativo all'investimento M4C2I1.3 "Partenariati estesi a università centri di ricerca imprese e finanziamento progetti di ricerca di base", risulta a sistema che le attività sono state completate.

## **MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE**

Nell'ambito del PNRR il MASAF risulta titolare di quattro misure, tutte ascrivibili alla categoria investimenti, alle quali si associano risorse per 3,68 miliardi.

---

<sup>333</sup> La modifica prospettata consiste nel focalizzare il *target* non più sul numero di studenti da sostenere, sull'incremento medio delle borse rispetto ai valori presi a riferimento per la *baseline*, prevedendo un aumento medio di 500euro/borsa per il 2022/2023 e 700euro/borsa per il 2023/2024, in linea con gli attuali *trend* inflazionistici globali e con la descrizione della misura proposta in sede di stesura del PNRR. Sul fronte della sostenibilità a medio-lungo termine della misura, viene rilevato che l'incremento temporaneo degli stanziamenti per le borse di studio grazie alle risorse PNRR, unitamente agli incrementi sia delle soglie ISEE/ISPE di accesso ai benefici che l'aumento degli importi medi, genera una maggior spesa corrente costante nelle annualità successive. I percorsi di studio universitari in Italia vanno da un minimo di 3 ad un massimo di 6 anni, pertanto ad uno studente che, per le nuove disponibilità PNRR, riesce ad accedere ai percorsi universitari si dovrebbe assicurare la possibilità di ottenere una borsa di studio per l'intero ciclo formativo, per contrastare un probabile abbandono dagli studi per mancanza di mezzi. Un primo intervento in tal senso è stato già effettuato con risorse nazionali, in quanto la legge di bilancio 2023 ha disposto, per gli anni 2024 e 2025, un incremento del fondo FIS per 250 milioni annui, proprio per far fronte alla mancanza di risorse PNRR distribuite nelle due annualità precedenti. Il MUR ha chiesto maggiori risorse su questo investimento, al fine di poter sostenere l'incremento del valore delle borse di studio, sui cui poggia la proposta di riformulazione dei *target* connessi all'investimento.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero al momento non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/202.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8 del decreto-legge n. 77/2021, il Ministero ha adottato il proprio Sistema di gestione e controllo (SiGeCo) attraverso il quale sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di competenza. Ciò è avvenuto attraverso il decreto del Direttore generale per l'attuazione del PNRR n. 06060709 del 25 novembre 2022 e relativi allegati ed appendici.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 13, di cui 2 *milestone* e 11 *target*. Le *milestone* consistono nell'adozione degli atti prodromici agli investimenti quali adozione e pubblicazione bandi approvazione graduatorie e progetti, i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel primo semestre 2023 al Ministero non sono riconducibili obiettivi europei. Resta dunque inalterato il numero di obiettivi europei conseguiti sino a tale data, ossia 2, pari al 15 per cento del totale complessivo fino alla fine del piano. Nel medesimo semestre doveva essere conseguito un obiettivo intermedio di rilevanza nazionale.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Come accennato, il primo semestre 2023 ha visto assegnare al Ministero unicamente il raggiungimento della *milestone* nazionale rappresentata dall'apertura della seconda procedura per la presentazione della domanda per l'intervento di innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo (*milestone* M2C1-00-ITA-10, relativa alla Misura M2C1I2.3 “*Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare*”, sottomisura “macchine”). La *milestone* è stata completata, essendo stato adottato il Decreto prot. n. 413219, recante la definizione delle modalità di emanazione dei bandi regionali per 400 milioni, destinati alla sottomisura “*ammodernamento delle macchine agricole*” - PNRR – Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare (decreto adottato in data 8 agosto 2023).

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Il MASAF entro la fine del 2023 dovrà conseguire una *milestone* europea ed un *target* anch'esso di rilevanza comunitaria. Nello specifico quanto alla *milestone* M2C4-33, questa è rappresentata dall'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche<sup>334</sup>. Ad oggi sono state avviate le procedure

---

<sup>334</sup> Gli appalti devono incoraggiare, da un lato, la misurazione e il monitoraggio degli usi sia sulle reti collettive (mediante l'installazione di contatori e sistemi di controllo da remoto) sia per l'autoapprovvigionamento (attraverso un sistema di monitoraggio delle licenze private) quale prerequisite per completare l'introduzione di una politica di tariffazione dell'acqua basata sui volumi idrici per un uso efficiente delle risorse idriche in agricoltura; dall'altro gli appalti dovranno ridurre il prelievo illecito di acqua nelle zone rurali; gli investimenti nell'irrigazione dovrebbero mirare a riutilizzare in modo sicuro le acque depurate, ove possibile, e/o a rendere più efficiente l'irrigazione esistente, anche se il corpo idrico interessato è in buono stato. Se lo stato è inferiore al buono, in caso di ammodernamento dell'irrigazione esistente i risparmi devono essere tali da consentire il raggiungimento di un buono stato; occorre evitare l'espansione dei sistemi irrigui esistenti (non solo attraverso l'espansione fisica ma anche mediante un maggiore utilizzo di acqua), anche se si ricorre a metodi più efficienti, quando i corpi idrici interessati sono o si prevede che saranno (nel contesto dell'intensificazione dei cambiamenti climatici) in uno stato inferiore al buono.

di gara per tutti i 97 progetti presentati ed ammessi al finanziamento<sup>335</sup>. Alla data della presente relazione, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, risultano essere stati aggiudicati n. 74 su 97 progetti e il livello di criticità ai fini del conseguimento della *milestone* M2C4-33 al 31 dicembre 2023 è stimato come medio.

L'obiettivo M2C4-33 è stato oggetto di richiesta di modifica. In particolare, anche in considerazione di attività di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (già oggetto, peraltro, di diversi interventi) e degli enti territoriali, è stata proposta una riformulazione come segue: “*Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per assicurare la conformità con i target finali della misura, per gli interventi sulle reti e i sistemi irrigui e sul relativo sistema di digitalizzazione e monitoraggio.*”

Con riferimento alla Misura M2C1 Investimento 2.2 - Parco Agrisolare, è previsto il *target* M2C1-5<sup>336</sup>: al 31 dicembre 2023 “*devono essere individuati i progetti beneficiari per un valore complessivamente pari al 50 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento*” (1,5 miliardi: l'elenco dei beneficiari ammette a finanziamento progetti per circa 506 milioni). In data 21 luglio 23 è stato adottato il secondo avviso<sup>337</sup> (n. prot. 386481) recante le modalità di presentazione delle domande di accesso alla realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. Il totale delle risorse allocate nel quadro dei sopra menzionati decreti equivale a circa 506 milioni, per 7.428 progetti. L'obiettivo è in corso con un livello di criticità basso.

## MINISTERO DELLA CULTURA

Nell'ambito del PNRR il Ministero della cultura (MIC), risulta attualmente titolare di 3 misure<sup>338</sup>, distinte in 23 interventi, tutti pertinenti a investimenti, per complessivi 4,28 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero della cultura ha istituito uffici speciali, al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR. Per effetto delle modifiche apportate al dPCM 2 dicembre 2019, n. 169, con il dPCM 24 giugno 2021, n. 123, operano presso il Ministero, fino al 31 dicembre 2026, quali uffici di livello dirigenziale generale straordinari per l'attuazione del PNRR: l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR<sup>339</sup> e la Soprintendenza speciale per il PNRR, istituita ai sensi dell'art. 29, d.l. 77/2021. Al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR il Dicastero, ai sensi

<sup>335</sup> Al 31 marzo 2023, così come previsto dal *monitoring step* Q1 2023 (*Submission to the European Commission of the tender's specification that will be included in the award contracts to discuss/verify alignment with the provisions of the milestone and the CiD*), tutti gli enti irrigui avevano provveduto all'avvio delle relative procedure di gara.

<sup>336</sup> L'obiettivo è stato oggetto di richiesta di modifica nell'ambito della proposta di revisione del Piano. Nello specifico l'obiettivo è stato oggetto di richiesta di “*correzione di errori materiali o tipografici presenti per M2C1-5 nella CID o negli Accordi operativi*”, in linea con quanto già fatto per il *target* M2C1-4 (conseguito). Più precisamente, è stata richiesta la riformulazione dell'obiettivo nei seguenti termini: è stata richiesta l'eliminazione della frase “*L'investimento deve essere attuato mediante due diverse procedure già esistenti e rifinanziato*” e l'aggiunta della seguente: “*finanziamenti a fondo perduto o di altri incentivi*”.

<sup>337</sup> A seguito del primo bando, è stato conseguito positivamente il primo obiettivo: individuazione dei progetti beneficiari per un valore complessivamente pari al 30 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento.

<sup>338</sup> Misura 1 “*Patrimonio culturale per la prossima generazione*” (sovvenzione 1.100 milioni); misura 2 “*Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale*” (prestito 2.720 milioni); misura 3 “*Industria Culturale e creativa 4.0*” (prestito 300 milioni e sovvenzione 155 milioni).

<sup>339</sup> L'Unità di Missione (UdM) che opera presso il Segretario generale non determina la creazione di un nuovo centro di responsabilità amministrativa (art. 26-*bis* del dPCM 2 dicembre 2019, n. 169, così come modificato dal dPCM 24 giugno 2021, n. 123, Capo IV-*bis*). Con decreto del Segretario generale d'intesa con il Direttore dell'UdM del 8 marzo 2022, n. 144, l'UdM è stata articolata in 3 aree di responsabilità a garanzia della messa in opera di tutte le misure necessarie di carattere organizzativo e procedurale: Coordinamento della gestione; Monitoraggio; Rendicontazione e controllo.

dell'art. 9 e 10 del d.l. 77/2021, si è avvalso del supporto tecnico e operativo di società in house o di società a prevalente partecipazione pubblica, mediante la stipula di apposite convenzioni.

Il Dicastero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. 77/2021.

Al riguardo, nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento descrittivo del SiGeCo e dei relativi allegati, mediante decreto del Direttore generale dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR n. 113 del 14 febbraio 2023. Nel medesimo documento citato, sono state determinate le procedure in materia di selezione dei progetti, attuazione, monitoraggio, nonché in ambito di controllo, rendicontazione e antifrode. Sono stati, altresì, enucleati i procedimenti volti ad accertare il rispetto dei principi “*Do No Significant Harm*” (DNSH), *tagging* clima e digitale, parità di genere (*gender equality*), protezione e valorizzazione dei giovani e superamento dei divari territoriali. Il Ministero, con decreto del Segretario generale n. 266 del 21 marzo 2023, recante “Modello di Governance per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura”, ha esplicitato le strutture delegate al coordinamento del processo di attuazione dei singoli investimenti.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 17, di cui 7 *milestone* e 10 *target*. I traguardi di tipo *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel primo semestre 2023, al Ministero competeva un solo obiettivo europeo (di tipo *milestone*), il quale risulta conseguito a sistema ReGiS; sale così a 7 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (tutti di tipo *milestone*), circa il 41 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre giungevano a scadenza anche cinque obiettivi intermedio di rilevanza nazionale, anch'essa conseguita a sistema.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame tutti gli obiettivi assegnati al MIC si riferivano a misure d'investimento. Nell'ambito europeo è stato conseguito l'unico obiettivo programmato di tipo *milestone* (MIC3-20), pertinente alla misura “3.2 Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)”, con una dotazione di 300 milioni. Il suddetto traguardo è stato realizzato con la firma del contratto tra l'ente attuatore Cinecittà S.p.A. (ex Istituto Luce Studios)<sup>340</sup> e le società esecutrici in relazione alla costruzione di nove studi. Nel caso in esame, Cinecittà S.p.a. ha pubblicato, entro la fine dell'anno 2022, le gare di appalto per tutti i nove teatri e stipulato i relativi contratti, entro il 30 giugno 2023 (teatri 7, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26).

Nel medesimo semestre, il Ministero doveva conseguire 5 obiettivi di rilievo nazionale, di cui 4 *milestone* e un *target*; tutti i traguardi previsti risultano, a sistema ReGis, raggiunti.

La *milestone* “Invito alla selezione di PMI per sviluppare l'attrattiva Piccole città storiche” (MIC3-00-ITA-12<sup>341</sup>), inizialmente programmata nel 2022 e rimodulata nel primo trimestre 2023,

---

<sup>340</sup> L'Istituto Luce Studios è stato trasformato in società per azioni con decorrenza 1° gennaio 2021 ed ha assunto la denominazione di Cinecittà S.p.a.

<sup>341</sup> La *milestone* MIC3-00-ITA-12 è correlata all'intervento “2.1 Attrattività dei borghi”.



è stata conseguita con la pubblicazione dell'avviso<sup>342</sup> "Imprese Borghi" del 15 maggio 2023 che favorisce il recupero del tessuto economico-produttivo dei 294 Borghi vincitori del bando Investimento 2.1 Attrattività dei piccoli centri storici - Linea B. Il bando assegna circa 200 milioni di fondi PNRR per il Piano nazionale borghi del MIC al sostegno di micro, piccole e medie imprese interessate a promuovere, in modo innovativo, due finalità: la rigenerazione dei piccoli Comuni, attraverso l'offerta di servizi sia per la popolazione locale che per i visitatori, e la sostenibilità ambientale. La misura M1C3I2.1 "Attrattività dei borghi" di riferimento è considerata critica.

L'obiettivo di tipo *milestone* "Adozione del decreto ministeriale di assegnazione delle risorse per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive dei luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della cultura e privati" (M1C3-00-ITA-30<sup>343</sup>) è stato raggiunto. A seguito della pubblicazione, in data 12 maggio 2022, sul sito della Direzione generale musei, dei due avvisi pubblici per la "presentazione di proposte di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non afferenti al MiC e privati", con i decreti del Segretario generale 156 e 157 del 21 febbraio 2023 sono state ripartite le risorse destinate al finanziamento degli interventi individuati, in esito alle relative procedure. In particolare, sono stati assegnati, con DSG n. 156 del 21 febbraio 2023, euro 123,2 milioni al finanziamento di n. 262 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici non afferenti al MIC e alla redazione dei P.E.B.A.<sup>344</sup> per i luoghi della cultura pubblici non afferenti al MIC e, con DSG n. 157 del 21 febbraio 2023, euro 7,46 milioni al finanziamento di n. 42 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura privati.

Il traguardo di tipo *milestone* "Aggiudicazione di contratti per interventi relativi a musei e luoghi della cultura statale - Azione 1 - Musei e luoghi della cultura statale" (M1C3-00-ITA-10<sup>345</sup>) risulta completato. Con decreto ministeriale, n. 452 del 7 giugno 2022, sono state assegnate le risorse per migliorare l'efficienza energetica dei luoghi della cultura, pari a 100 milioni, a favore di n. 120 interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei musei e dei luoghi della cultura (Obiettivo 1), individuati dal Dicastero nell'allegato A del medesimo decreto. Entro la scadenza programmata sono stati regolarmente sottoscritti gli atti d'obbligo con i soggetti attuatori destinatari del suddetto finanziamento.

La *milestone* relativa alla "Pubblicazione della graduatoria definitiva dei professionisti selezionati dal portale InPA" (M1C3-00-ITA-33<sup>346</sup>) è stata raggiunta. L'Istituto centrale – Digital Library (IC-DP) con determina n. 12 del 14 aprile 2023 ha approvato nove avvisi, volti all'individuazione di n. 12 esperti per il conferimento di incarichi di collaborazione per l'attuazione del PNRR, la relativa pubblicazione sul sito In PA è stata effettuata nel mese di aprile 2023. Le procedure si sono concluse con la pubblicazione delle relative graduatorie sul sito

---

<sup>342</sup> L'avviso è stato approvato con decreto SG n. 497 del 12 maggio 2023.

<sup>343</sup> La *milestone* M1C3-00-ITA-30 è pertinente all'intervento "1.2. Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi", per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura.

<sup>344</sup> P.E.B.A.: Piano eliminazione barriere architettoniche. Il piano nazionale volto all'adeguamento dei luoghi della cultura (musei, archivi, biblioteche, complessi monumentali, aree e parchi archeologici) alle esigenze della più ampia accessibilità possibile, sia essa fisica, cognitiva, sensoriale e culturale di tutti gli istituti e luoghi della cultura sul territorio nazionale è stato approvato con decreto della DG Musei n. 534 del 19 maggio 2022.

<sup>345</sup> La *milestone* è collegata alla misura 1.3 - Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei.

<sup>346</sup> Il traguardo è collegato alla misura di Supporto operativo alla "Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale" M1C3I.1.1.7.

dell'Istituto, sul sito istituzionale MIC e su InPA, l'ultima delle quali in data 10 luglio 2023. Due procedure delle nove bandite, che prevedevano la selezione di n. 2 esperti, sono state revocate in autotutela con determina n. 21 del 23 giugno 2023, in ragione delle sopravvenute esigenze legate all'attuazione del progetto.

Il *target* "n. luoghi della cultura statali che hanno avviato i lavori" per il miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva nei luoghi di cultura (MIC3-3-ITA-1<sup>347</sup>), previsto pari a 150, è stato conseguito. Secondo quanto indicato dal Dicastero, a seguito dei decreti del Segretario generale n. 155 del 1° dicembre 2022, n. 156 e n. 157 del 21 febbraio 2023, con i quali sono state assegnate le risorse, rispettivamente, ai musei e luoghi della cultura pubblici afferenti al MIC, ai musei e luoghi della cultura non appartenenti al MIC e ai musei e luoghi della cultura privati, 150 dei destinatari dei finanziamenti fra musei, monumenti/aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche hanno avviato gli interventi.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il MIC dovrà conseguire ulteriori obiettivi che riguardano investimenti. Nel complesso si tratta di 2 obiettivi europei (di cui un *target* e una *milestone*) e di 4 obiettivi intermedi a rilevanza nazionale (di cui una *milestone* e 3 *target*).

L'ultimazione di almeno 80 interventi su musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema (prima parte) è associato il primo *target* europeo (MIC3-4)<sup>348</sup> da raggiungere nel terzo trimestre 2023. Al momento gli interventi risultano completati, nel rispetto della scadenza programmata.

Il secondo obiettivo di tipo *milestone* (MIC3-7)<sup>349</sup> riguarda l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici all'ente attuatore/ai beneficiari per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali; l'attività è attualmente in corso e la sua conclusione è prevista al termine del secondo semestre. Secondo quanto comunicato dall'Amministrazione, l'obiettivo in discorso presenta un grado di complessità medio.

A quanto riportato nel precedente paragrafo, vanno aggiunti quattro obiettivi intermedi di rilevanza nazionale previsti in scadenza nel secondo semestre oggetto di analisi. In particolare, il primo (MIC3-00-ITA-13)<sup>350</sup> afferisce al conseguimento del *target* di almeno 50 Borghi (Comuni) che hanno iniziato le realizzazioni per lo sviluppo dell'attrattiva delle piccole città storiche. A fine settembre, per 55 Comuni il Ministero ha verificato l'avvio di almeno un intervento di lavori o di servizi/forniture, con caricamento sul Sistema ReGis degli atti amministrativi relativi alle procedure espletate e attestanti il raggiungimento del *target*: verbali di inizio lavori e/o contratti di affidamento di servizi/forniture sottoscritti. L'obiettivo nazionale risulta completato. Il secondo obiettivo (MIC3-00-ITA-3)<sup>351</sup> consiste nel rilascio dei servizi di infrastruttura software per la cultura di base (progetto 1.1/4) e risulta avviato. Gli ulteriori due obiettivi *target* (MIC3-18-ITA-1<sup>352</sup> e MIC3-19-ITA-1<sup>353</sup>) riguardano, rispettivamente, la riqualificazione di 20 parchi e giardini

<sup>347</sup> Il *target* MIC3-3-ITA-1 è compreso nell'ambito della misura 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura.

<sup>348</sup> Il *target* MIC3-4 è collegato alla misura 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei.

<sup>349</sup> La *milestone* MIC3-7 è correlata alla misura 3.3: *Capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.

<sup>350</sup> Il *target* MIC3-00-ITA-13 è collegato alla misura 2.1 - Attrattività dei borghi.

<sup>351</sup> La *milestone* MIC3-00-ITA-3 è correlata alla misura 1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (1.1.4 - Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale).

<sup>352</sup> Il *target* MIC3-18-ITA-1 è collegato alla misura 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici.

<sup>353</sup> Il *target* MIC3-19-ITA-1 è previsto nell'ambito della misura 2.4 - Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del fondo edifici di culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (*Recovery Art*).

storici e l'avvio di 50 interventi per la sicurezza sismica dei luoghi di culto, restauro del patrimonio del FEC (Fondo Edifici di Culto) e ricoveri di opere d'arte, entrambi in corso di definizione.

## MINISTERO DELLA SALUTE

Nell'ambito del PNRR il Ministero della salute risulta titolare di 17 misure, di cui 15 investimenti e 2 riforme, cui si associano risorse per 15,63 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, alla data della presente rilevazione, risulta che il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

Nell'ambito della funzione di coordinamento sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo (approvato con Decreto n. 7 del 29 luglio 2022, registrato alla Corte dei conti in data 1° settembre 2022, al n. 2229), aggiornato in data 9 marzo 2023<sup>354</sup>.

Inoltre, nel corso del 2023, l'Unità di missione dedicata al PNRR ha emanato, con Decreto n. 2 del 13 marzo 2023, l'"Adozione delle Opzioni di costo semplificate per la contabilizzazione e rendicontazione delle spese"<sup>355</sup>. Con Decreto Direttoriale n. 3 del 17 marzo 2023 è stata poi adottata la "Strategia per il contrasto alle frodi nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero della salute", allo scopo di definire un adeguato sistema di prevenzione, individuazione, segnalazione e rettifica dei casi di frode, conflitto di interessi e doppio finanziamento, tenendo conto delle peculiarità degli interventi afferenti alla Missione 6 Salute del PNRR<sup>356</sup>. Al fine di agevolare le procedure di segnalazione di illeciti e assicurare il rispetto dell'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 241/2021, l'Amministrazione ha aderito al Protocollo stipulato in data 17 dicembre 2021 tra il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato e il Comando Generale della Guardia di Finanza; a tal fine, è stato designato il c.d. "Referente antifrode"<sup>357</sup> ed è stato istituito il "Gruppo di lavoro per l'*Audit e risk management*".

Per quanto concerne, invece, il cronoprogramma delle misure di competenza, si rileva che gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 28, di cui 10 *milestone* e 18 *target*. Le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti o piani operativi e nell'emanazione di normativa settoriale, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel primo semestre 2023, al Ministero competeva un solo obiettivo quantitativo europeo, che è stato conseguito nei tempi; sale così a 10 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (9 *milestone* e un *target*), corrispondenti a

---

<sup>354</sup> Tra gli allegati si annovera l'Appendice I – Diagrammi delle principali procedure Salute, Appendice II – Manuale dei controlli, Appendice III – Modello organizzativo e formativo, Appendice IV – Manuale antifrode, Appendice V – Cruscotto Monitoraggio Cronoprogramma Azioni, Appendice VI – Gestione Documentale, Appendice VII Direttive allegata al SiGeCo, Appendice VIII – Registro dei controlli, Appendice IX Relazione illustrativa Portali PNRR, Appendice X – Linee Guida, Appendice XI – Modulistica.

<sup>355</sup> A tale documento si aggiunge anche la Circolare del 30 maggio 2023 "PNRR, M6C2 - 2.2.3 – "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione manageriale", che prevede chiarimenti e indicazioni operative sulle modalità attuative e di rendicontazione della specifica misura.

<sup>356</sup> Partendo dall'analisi del contesto di riferimento interno ed esterno, la Strategia propone una valutazione del rischio di frode accompagnata dalle possibili misure di prevenzione e contrasto dello stesso; al suo interno si rinviene anche la descrizione dell'attività realizzata dal "Gruppo di lavoro per l'*Audit e risk management*".

<sup>357</sup> Con nota prot.n.259 del 14 marzo 2022 dell'UMPNNRR.

circa il 36 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 erano 14 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Ministero della salute; di essi ne risultano conseguiti 9, mentre 5 sono ancora in corso.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Nel periodo oggetto di esame tutti gli obiettivi assegnati al Ministero della salute si riferivano a misure d'investimento. Un solo obiettivo rientrava tra quelli concordati a livello europeo, ossia un *target* quantitativo finale (M6C2-14), che risulta completato, ed è relativo all'assegnazione di 1.800 borse di studio in medicina generale da erogare, rispettivamente nel 1° ciclo formativo (2021-2023; 900 borse) e nel 2° ciclo formativo (2022-2025; 900 borse). Al riguardo, per quanto concerne il primo ciclo di formazione, le risorse sono state ripartite con Decreto del Ministero della salute del 2 novembre 2021 e il concorso nazionale per l'ammissione al corso di formazione di medicina generale si è tenuto il 23 febbraio 2022; al termine della procedura sono stati individuati i candidati idonei e le attività formative sono iniziate a maggio 2022<sup>358</sup>. Per quanto concerne il secondo ciclo di formazione, il Decreto di riparto delle risorse da assegnare è stato approvato il 22 settembre 2022 e il 1° marzo 2023 si è svolto il concorso nazionale per l'ammissione al ciclo di formazione; le attività formative, in questo secondo caso, hanno avuto inizio nel mese di maggio 2023<sup>359</sup>.

Nel medesimo semestre, il Ministero doveva conseguire 14 obiettivi di rilievo nazionale. Come già specificato, ne risultano conseguiti 9: due di questi (M6C1-00-ITA-6; M6C1-00-ITA-7) sono obiettivi quantitativi intermedi afferenti all'investimento "Casa della Comunità e presa in carico delle persone" (M6C1I1.1), rispetto al quale l'Amministrazione ha segnalato criticità attuative connesse sia all'aumento dei costi/scarsità dei materiali che a squilibri della domanda/offerta e/o impreparazione del tessuto produttivo. Rispetto alla data del 30 giugno 2023, tuttavia, l'intervento non ha ancora registrato ritardi significativi; risultano in linea con la tempistica attesa gli impegni connessi all'approvazione di 1.350 progetti idonei da porre a gara (ne risultano approvati 1.380) e all'assegnazione dei codici CIG o convenzioni di almeno un CIG per ogni CUP per la realizzazione dei medesimi (ne risultano assegnati 1.366).

Altri due obiettivi quantitativi intermedi conseguiti (M6C1-00-ITA-34 e M6C1-00-ITA-35) afferiscono all'investimento M6C1I1.3 e concernono l'approvazione di 400 progetti idonei e la conseguente assegnazione di almeno 400 codici CIG/provvedimenti di convenzione per indizione della gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità; rispetto ai futuri impegni connessi all'attuazione dell'intervento, l'Amministrazione ha segnalato la presenza di criticità riconducibili sia all'aumento dei costi/scarsità dei materiali che a squilibri della domanda/offerta e/o a impreparazione del tessuto produttivo.

Il quinto obiettivo quantitativo conseguito (M6C1-00-ITA-21) prevedeva l'assegnazione di un codice CIG al progetto pilota per lo sviluppo degli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria (sub intervento d) nell'ambito della misura M6C1I1.2.2). Rispetto all'andamento complessivo dell'investimento l'Amministrazione non ha segnalato criticità attuative di particolare rilievo.

<sup>358</sup> Le 900 borse di studio finanziate con risorse PNRR si aggiungono alle 2.536 finanziate con fonti ordinarie (FSN e Risorse regionali/provinciali), per un totale di 3.436 posti messi a bando per il triennio 2022-2025.

<sup>359</sup> Gli ulteriori 900 posti si aggiungono ai 1871 finanziati con risorse ordinarie (FSN e Risorse regionali/provinciali), per un totale di 2771 posti messi a bando per il triennio 2022-2025.

La sesta *milestone* che risulta conseguita (M6C2-00-ITA-2) attiene alla pubblicazione della procedura di gara per interventi antisismici connessi all'investimento "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" (M6C2I1.2); rispetto ai risultati attesi dalla procedura ad evidenza pubblica, l'Amministrazione ha segnalato la presenza di possibili criticità attuative connesse al duplice rischio di aumento dei costi/scarsità dei materiali o all'impreparazione complessiva del tessuto produttivo di riferimento.

L'Amministrazione ha comunicato il conseguimento anche della *milestone* M6C2-00-ITA-26, che prevedeva il completamento delle procedure di iscrizione ai corsi di formazione manageriale di 4.500 unità entro il T2 2023, nell'ambito della misura "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura, corso di formazione manageriale". In merito, l'Amministrazione ha reso noto che il decreto di riparto delle risorse relative al sub investimento è stato sottoscritto solo in data 29 marzo 2023, con annesso il relativo schema di accordo *ex art.* 15 della L. 241 del 7 agosto 1990, il Piano Operativo e lo schema di atto d'obbligo tra Agenas e ciascuna regione e provincia autonoma. In conseguenza di ciò, la Direzione Generale responsabile dell'intervento, considerata la dilatazione dei tempi necessari per l'attuazione del sub-investimento e in ragione della complessità dello stesso e delle nuove esigenze via via emerse nella definizione dell'*iter* di attuazione, ha chiesto di posticipare il termine previsto per il raggiungimento della *milestone* intermedia da giugno 2023 a dicembre 2023. In ogni caso, l'Amministrazione ha comunicato che nel corso del mese di luglio 2023 le Regioni e le Province Autonome hanno trasmesso le Schede di progetto, le nomine con atto deliberativo dei Referenti Unici Regionali (RUR) e l'elenco dei partecipanti al corso pilota. Il 1° agosto 2023 è stata istituita presso l'Agenas un'apposita Commissione di valutazione che ha proceduto alla revisione della documentazione. La prima edizione del corso pilota è stata programmata con data di inizio 14 settembre 2023 e le Regioni e Province autonome hanno nominato i partecipanti ed eventuali riserve per la partecipazione alle due edizioni del corso.

Per quanto concerne gli ulteriori 7 obiettivi del semestre in commento, 5 obiettivi quantitativi si riferiscono ai diversi sub investimenti della misura M6C1I1.2.2, relativa all'implementazione delle Centrali Operative Territoriali. Nello specifico, due obiettivi quantitativi (M6C1-00-ITA-19 e M6C1-00-ITA-24), si riferiscono alla sub-misura M6C1I1.2.2 a) "Realizzazione di 600 COT" e prevedono, rispettivamente, l'assegnazione di almeno 600 codici CIG entro marzo 2023 e la sottoscrizione di almeno 600 contratti per la realizzazione delle COT entro giugno 2023. Alla data del 15 settembre 2023 l'Amministrazione ha comunicato l'assegnazione di 598 CIG e la sottoscrizione di 515 contratti con gli operatori economici; di conseguenza, il primo obiettivo può considerarsi sostanzialmente completato, mentre il secondo risulta ancora in corso. In proposito occorre sottolineare che già nel giugno del 2023 l'Amministrazione aveva manifestato l'intenzione di procedere alla programmazione di nuovi incontri con le Regioni e le Province autonome al fine di garantire il necessario supporto all'attuazione degli interventi in discorso e prevenire eventuali ritardi<sup>360</sup>.

Due ulteriori obiettivi quantitativi (M6C1-00-ITA-20 e M6C1-00-ITA-23) si riferiscono alla sub-misura M6C1I1.2.2 b), relativa all'"Interconnessione aziendale". Il primo obiettivo, che doveva essere conseguito entro il 30 giugno 2023, prevedeva l'assegnazione di 70 codici CIG ai

---

<sup>360</sup> In tal senso, sugli obiettivi in discorso, si era espresso anche il Collegio concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione con la deliberazione n. 13/2023 in data 13 aprile 2023, nella quale erano stati evidenziati possibili ritardi nella fase attuativa.

progetti di interconnessione aziendale; l'Amministrazione ha deciso di posticipare la scadenza al 30 settembre 2023 per consentire l'assegnazione di alcuni CIG che risultavano mancanti; alla data della presente rilevazione l'obiettivo in questione risulta sostanzialmente completato. Il secondo *target* prevedeva la stipula di 70 contratti di interconnessione aziendale; anche in questo caso, poiché al 15 settembre 2023 risultavano stipulati solo 55 contratti, l'Amministrazione ha deciso di posticipare la scadenza al 30 settembre 2023, dichiarando, al contempo, di aver avviato delle interlocuzioni puntuali con le regioni e le province autonome per assicurare il necessario supporto all'attuazione degli interventi anche attraverso il coinvolgimento dei Nuclei Tecnici dei CIS.

Risulta ancora in corso l'obiettivo italiano M6CI-00-ITA-22, che prevedeva la stipula di un contratto per gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria (M6C1I1.2.2 d), la cui scadenza, originariamente prevista per il 30 giugno 2023, è stata posticipata al secondo trimestre 2024. La progettualità relativa a questo investimento prevede la realizzazione di una Piattaforma di Intelligenza Artificiale a supporto delle cure primarie che si caratterizza per l'estrema innovatività e complessità tecnica. L'Amministrazione ha reso noto che la sua realizzazione ha comportato una sostanziale impossibilità per la stazione appaltante di elaborare la soluzione tecnica più adatta, in assenza di contributi provenienti dagli operatori economici specializzati del mercato. Per tale ragione l'Agendas, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, ha indetto una procedura ad evidenza pubblica di dialogo competitivo, il cui avviso di indizione è stato pubblicato il giorno 21 ottobre 2022 e la scadenza per la presentazione delle candidature è stata fissata al 16 dicembre 2022. Come noto, la procedura di dialogo competitivo si compone di 3 fasi: la fase I, "Ammissione alla procedura dei candidati in possesso dei requisiti", si è conclusa il 21 marzo 2023 con l'invio delle lettere di ammissione/esclusione dei candidati alla gara; la fase II "Dialogo con i candidati ammessi finalizzato all'individuazione e alla definizione dei mezzi più idonei a soddisfare le necessità e gli obiettivi di AGENAS", si trova ancora in corso di svolgimento; solo a conclusione di quest'ultima potrà aprirsi la fase III "Valutazione delle offerte finali e aggiudicazione della procedura", a conclusione della quale sarà individuato il soggetto affidatario del contratto.

Risulta non completato e interessato da un forte slittamento (dal 30 giugno 2023 al 31 marzo 2024), anche il *target* M6C1-6-ITA-1, correlato alla misura M6C1I1.2.1, "Casa come primo luogo di cura". Il *target* nazionale prevedeva la presa in carico di 292.000 nuovi pazienti *over 65* in Assistenza domiciliare entro il T2 2023, mentre il dato consolidato all'interno del flusso SIAD alla data del 15 maggio 2023 ha attestato l'avvenuta presa in carico di un numero di pazienti molto inferiore, pari a 193.891 nuovi assistiti (ossia il 66 per cento del numero incrementale degli assistiti rispetto al *target* ITA previsto). Preso atto del mancato conseguimento della misura (rispetto alla quale, tuttavia, l'Amministrazione non ha segnalato particolari criticità attuative), il Ministero ha emanato una circolare per esortare la definizione di un Piano Operativo Regionale (POR) da parte di ciascuna regione e provincia autonoma al fine di recuperare i ritardi accumulati e sensibilizzare i soggetti attuatori al rispetto delle nuove scadenze assegnate al *target*. Inoltre, il 18 aprile 2023 l'Amministrazione ha acquisito 21 Piani operativi, che sono stati valutati da una Commissione tecnica appositamente costituita presso AGENAS; quest'ultima ha poi trasmesso a ciascuna Amministrazione e Provincia autonoma le osservazioni e le eventuali raccomandazioni da recepire nei rispettivi Piani. È stato anche predisposto uno schema di decreto di modifica al DI 23 gennaio 2023, che risulta attualmente in corso di valutazione con il MEF, per garantire l'erogazione a titolo di anticipazione anche del 50 per cento delle risorse previste per l'annualità

2023 (erogazione subordinata all'adozione dei suddetti Piani operativi da parte delle regioni e delle province autonome) per dotare queste ultime delle risorse necessarie per dare impulso alle attività prodromiche al conseguimento del *target* riferito all'annualità 2023.

L'ultimo *target* non conseguito (M6C2-00-ITA-10), connesso alla misura M6C2I1.3.2 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK ...)", prevedeva l'adozione, entro giugno 2023, di due nuovi flussi informativi nazionali (riabilitazione territoriale e consultori familiari), nell'ambito del progetto di "Reingegnerizzazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) a livello locale". L'Amministrazione, con nota DGSISS nr. 2404 del 23/06/2023, ha espresso la necessità di riprogrammare il *target* da T2 2023 a T3 2023 in quanto l'esame degli schemi di decreto disciplinanti la reingegnerizzazione dei flussi informativi sono stati esaminati dal Garante per la protezione dei dati personali solo nella seduta del 22 giugno 2023, all'esito, peraltro, di una lunga e laboriosa interlocuzione tra la medesima e la DGSISS. Dopo aver ottenuto il parere del Garante nel mese di giugno 2023, anche il parere favorevole della Conferenza Stato Regioni è stato acquisito nella seduta del 2 agosto 2023; il 7 agosto 2023 il Ministero della salute ha sottoscritto i decreti e i Disciplinari Tecnici relativi all'istituzione dei primi due nuovi flussi informativi previsti dalla sub-linea di investimento relativamente al flusso SICOF e SIAR.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il Ministero della salute dovrà conseguire un solo *target* europeo (M6C1-8): si tratta di un obiettivo quantitativo intermedio connesso all'investimento M6C1I1.2.3 "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici", che prevede l'elaborazione e l'approvazione di almeno un progetto di Telemedicina per regione. L'obiettivo risulta attualmente in corso di svolgimento e l'Amministrazione non ha segnalato particolari criticità attuative; infatti, il 21 luglio 2022 l'Agenas ha approvato le linee guida contenenti i requisiti funzionali e i livelli di servizio per la progettazione dei servizi di telemedicina da parte di Regioni e Province Autonome; queste ultime sono state chiamate a compilare un Piano Operativo contenente i fabbisogni per i servizi di telemedicina, che sono stati poi valutati da una Commissione tecnica dell'Agenas. A seguito della pubblicazione nella GU n. 298 del 22/12/22 del DM del 30/09/22, è stata attivata una Piattaforma dedicata all'acquisizione dei Piani Operativi Regionali (il cui *format* è stato adottato attraverso il sopracitato decreto), che saranno utilizzati per la definizione dei capitolati di gara da parte delle Regioni capofila (Puglia e Lombardia), in qualità di stazioni appaltanti. I bandi di gara per i servizi minimi di Telemedicina e gli atti regionali e provinciali che definiscono il modello organizzativo regionale dei Servizi di Telemedicina da parte della Regioni, attesi entro giugno 2023, sono stati pubblicati dalla regione Lombardia (con scadenza il 13 settembre 2023) e della regione Puglia (con scadenza 6 novembre 2023). Inoltre, il Decreto di riparto delle risorse alle Regioni/PP.AA. per la realizzazione dei progetti attraverso le procedure di gara espletate dalle Regioni capofila, con parere positivo acquisito dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 21 settembre 2023 è stato sottoscritto dal Ministro della salute in data 28 settembre 2023 ed è stato trasmesso agli organi di controllo prima della pubblicazione in GU<sup>361</sup>.

---

<sup>361</sup> Sul punto si richiama la delibera n. 13/2023 in data 13 aprile 2023 del Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione, con la quale era stato evidenziato un possibile rischio di ritardo nell'erogazione ai soggetti attuatori delle risorse finanziarie per il 2023, che risulta tuttavia mitigato alla luce delle attività sopra esposte.

A quanto riportato nel precedente paragrafo, vanno aggiunti 4 obiettivi intermedi di rilevanza nazionale previsti in scadenza nel semestre oggetto di analisi; di essi (3 *target* e un *milestone*), ne risulta conseguito solo uno, ossia il traguardo M6C2-00-ITA 27, che prevedeva la pubblicazione del decreto annuale del Governo che assegna alle Regioni le risorse economiche per finanziare le borse di studio per i medici, nell'ambito della misura M6C2I2.2.A "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario". Le risorse per la formazione dei medici di medicina generale – ciclo formativo 2023/2026, per un totale di 33.991.002 euro, sono state assegnate con d.m. del Ministero della salute del 14 luglio 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale nr. 209 del 7 settembre 2023.

Rispetto agli obiettivi a rilevanza nazionale non ancora conseguiti, il primo (M6C1-00-ITA-8) afferisce alla stipula dei contratti per la costruzione di 1.350 Case della Comunità (M6C1I1.1); l'obiettivo risulta essere ancora in corso e in base all'ultimo monitoraggio da sistema ReGis la misura risulta essere in ritardo, posto che al 30 giugno 2023 risultavano sottoscritti solo 96 contratti con gli operatori economici selezionati per la realizzazione delle Case di Comunità.

Il secondo obiettivo (M6C1-00-ITA-36) prevedeva la stipula di almeno 400 obbligazioni giuridicamente rilevanti per la realizzazione degli Ospedali della Comunità (M6C1I1.3); il sistema ReGis segnala che l'intervento è ancora in corso e presenta un rallentamento rispetto al cronoprogramma originario, posto che alla data del 30 giugno 2023 risultavano stipulate solo 24 su 400 obbligazioni. L'ultimo *target* quantitativo a rilevanza nazionale (M6C2-2-ITA-1) afferisce alla misura M6C2I2.1, "Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN" e prevede il finanziamento di 50 progetti di ricerca su tumori e malattie rare. In merito, l'Amministrazione ha segnalato che l'obiettivo risulta ancora in via di definizione, in quanto il secondo avviso per le tematiche "proof of concept", "tumori rari", "malattie rare", "malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari" "innovazione in campo diagnostico e innovazione in capo terapeutico, "malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari", "fattori di rischio e prevenzione ed eziopatogenesi e meccanismi di malattia" è stato pubblicato solo nell'aprile del 2023. A tale fase seguirà quella di accreditamento, stesura e validazione dei progetti da parte dei destinatari istituzionali (originariamente prevista per il 30 giugno 2023), la fase di valutazione dei progetti (30 novembre 2023), l'elaborazione e stesura delle graduatorie (31 dicembre 2023).

## MINISTERO DEL TURISMO

Nell'ambito del PNRR il Ministero del turismo risulta titolare di 14 misure, di cui 13 investimenti e una riforma, per complessivi 2,4 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. Tuttavia, l'Amministrazione ha reso noto di aver modificato l'art. 1, co 2, del Decreto istitutivo dell'Unità di Missione per il PNRR<sup>362</sup> al fine di ricollocare quest'ultima alle dirette dipendenze del Ministro; ciò in adempimento delle Raccomandazioni contenute nel Rapporto definitivo dell'*Audit* di Sistema dell'Ufficio XIII - Organismo indipendente di audit del PNRR dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'unione

<sup>362</sup> Decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 1745 del 24 settembre 2021. La bozza di decreto è stata trasmessa con nota del 14 marzo 2023, prot. n. 5066, all'Ufficio Coordinamento Legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze e ai suoi uffici legislativi dipendenti Finanze ed Economia per l'acquisizione del concerto del Ministro dell'economia e delle finanze



europea (IGRUE). Per quanto concerne gli aspetti connessi alla funzione di coordinamento, il Dicastero ha adottato il documento SiGeCo con provvedimento del Segretario Generale n. 8092 del 23 giugno 2022; l'Amministrazione ha dichiarato che il documento si trova in fase di integrazione e revisione a fronte dell'esigenza di recepire le raccomandazioni contenute nel Rapporto definitivo dell'*Audit* di Sistema e del successivo Rapporto di *Follow-up* dell'Organismo indipendente di *audit* del PNRR.

In coerenza con la Circolare dell'Ispettorato Generale per il PNRR, n. 19, del 27 aprile 2023, l'Unità di Missione ha predisposto, per ciascuno degli interventi PNRR di competenza del Ministero del turismo, un manuale tecnico-operativo finalizzato a dettagliare gli adempimenti relativi all'attuazione e agli obblighi di monitoraggio, controllo e rendicontazione a carico dei soggetti attuatori<sup>363</sup>. Risultano predisposte le Linee Guida relative alle seguenti tematiche: agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità inerenti agli interventi previsti dal PNRR<sup>364</sup>, in relazione alla redazione dei progetti negli interventi di competenza del Ministero<sup>365</sup>, sul rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) negli interventi di competenza<sup>366</sup>, sulla gestione documentale<sup>367</sup> e sugli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità inerenti agli interventi previsti<sup>368</sup>. L'Amministrazione, infine, ha dichiarato di aver predisposto e trasmesso ai soggetti attuatori alcune note operative riferibili ai presidi e una *check list* di controllo sui rischi di frode. In tema, si segnala anche che il Ministero del turismo ha adottato la propria Politica Antifrode<sup>369</sup>, che risulta aggiornata sulla base delle raccomandazioni ricevute dalla DG Economia e Finanza della Commissione europea in esito all'"*Audit* di sistema sulle misure attuate per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione"<sup>370</sup>.

Al fine di agevolare le procedure di segnalazione di illeciti e assicurare il rispetto dell'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 241/2021, inoltre, l'Amministrazione ha aderito al Protocollo stipulato in data 17 dicembre 2021 tra il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato e il Comando Generale della Guardia di Finanza; in data 18 maggio 2022, il Dicastero ha stipulato un'ulteriore convenzione con la Guardia di Finanza allo scopo di rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto delle condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi alle misure di competenza del Ministero, concernenti l'erogazione di risorse pubbliche. È stato designato, al contempo, il c.d. "Referente antifrode"<sup>371</sup> e sono stati istituiti, rispettivamente, la "Rete dei Referenti antifrode"<sup>372</sup> e il "Gruppo di autovalutazione del rischio frode"<sup>373</sup>.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 18 (di cui 8 *milestone* e 10 *target*). Le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti

---

<sup>363</sup> L'Amministrazione ha precisato di aver trasmesso il Manuale per l'attuazione, rendicontazione e monitoraggio della misura MIC3I4.3 – *Caput Mundi – Next Generation EU* per grandi eventi turistici con nota del 14 giugno 2023, prot. n. 11479; sono altresì in corso di emanazione i Manuali relativi agli altri interventi.

<sup>364</sup> Nota prot. n. 5653 del 27 aprile 2022.

<sup>365</sup> Nota prot. n. 7388 dell'8 giugno 2022.

<sup>366</sup> Nota prot. n. 7438 del 09 giugno 2022.

<sup>367</sup> Nota prot. n. 19213 del 21 dicembre 2022.

<sup>368</sup> Nota prot. n. 11571 del 15 giugno 2022.

<sup>369</sup> Prov. n. 8903 del 13 luglio 2022.

<sup>370</sup> Audit n. IT - Q3 2022 - Audit di sistema sul PFIU, pervenute con nota Ref. ARES (2023) 6181580 del 12 settembre 2023.

<sup>371</sup> Provvedimento prot. n. 3900 del 17 marzo 2022.

<sup>372</sup> Provvedimento prot. n. 11921 del 19 settembre 2022.

<sup>373</sup> Decreto prot. n. 8923 del 14 luglio 2022.

normativi a carattere settoriale, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Alla data del 31 dicembre 2022, risultavano completati 9 obiettivi di rilevanza europea (7 *milestone* e 2 *target*). Nel primo semestre 2023, al Ministero non competeva nessun obiettivo europeo.

#### *Obiettivi del primo semestre 2023*

Pur non interessato da nuovi obiettivi, il Ministero risulta invece ancora in corso, e dunque in ritardo rispetto al cronoprogramma procedurale, l'unico obiettivo a rilevanza nazionale in scadenza nel semestre di riferimento; si tratta di un obiettivo quantitativo intermedio (M1C3-28-ITA-1), connesso alla misura "Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del *Tax credit*" (M1C3I4.2.1), che prevede l'ammissione al beneficio del credito di imposta di almeno 1000 imprese turistiche. Si segnala, sul punto, che non sono presenti nel sistema ReGis informazioni precise in merito all'effettivo stato di attuazione della misura, eccezion fatta per la pubblicazione di un decreto del Ministro contenente gli elenchi definitivi delle 1061 imprese per le quali è consentita la rimodulazione delle proposte progettuali già presentate<sup>374</sup>. Al riguardo, l'Amministrazione ha segnalato che, in considerazione della natura dello strumento finanziario (credito di imposta), la fruizione dell'agevolazione deve considerarsi temporalmente differita rispetto alla data di concessione del beneficio, essendo il credito utilizzabile in compensazione a decorrere dall'anno successivo a quello in cui gli interventi sono stati realizzati<sup>375</sup>. Alla luce delle tempistiche poc'anzi indicate, l'Amministrazione ha precisato che i benefici potranno essere effettivamente fruiti solo a partire dal 2024 e che dunque si renderà necessaria una revisione della definizione del *target* nazionale M1C3-28-ITA-1 e del valore obiettivo ad esso associato e che le relative interlocuzioni sono ad oggi ancora in corso.

#### *Obiettivi del secondo semestre 2023*

Entro la fine del 2023 il Ministero del turismo dovrà conseguire un solo traguardo europeo (M1C3-10), afferente alla riforma "Ordinamento delle professioni delle guide turistiche" (M1C3R4.1). La *milestone*, che punta alla definizione di uno *standard* nazionale per guide turistiche, ossia a creare un ordinamento professionale univoco delle guide turistiche, regolamentandone i principi fondamentali e definendone in maniera omogenea i livelli delle prestazioni per tutto il territorio nazionale, si considera in corso di definizione; l'Amministrazione ha dichiarato che la medesima presenta difficoltà attuative di livello medio, ma che non risulta essere in ritardo né caratterizzata da particolari criticità. Coerentemente con il cronoprogramma procedurale, infatti, nei primi mesi del 2023 il Ministero ha svolto delle consultazioni con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle guide turistiche e con gli assessori al turismo delle regioni e delle province autonome. Il 17 luglio 2023 il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge che introduce la nuova disciplina della professione di guida turistica; il 2 agosto 2023 il disegno di legge è stato presentato al Senato e, al momento, il testo è in attesa del parere favorevole della V Commissione del Senato per la successiva trasmissione alla IX Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) per la trattazione. L'Ufficio legislativo del Ministero del turismo ha dichiarato

---

<sup>374</sup> Decreto prot. n. 1561/23.

<sup>375</sup> In proposito, già l'avviso pubblicato il 21 dicembre 2021 indicava che l'incentivo doveva considerarsi utilizzabile per gli interventi realizzati dal 7 novembre 2021 fino al dicembre 2024.

che sono in corso di definizione anche le bozze dei decreti ministeriali attuativi, che sono state condivise con le Regioni attraverso specifici gruppi tematici.

#### **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Nell'ambito del PNRR il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) risultava titolare di 1 solo investimento, cui si associano risorse pari a 1,2 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

Al riguardo, nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo avvenuta in data 23 novembre 2022.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero era chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR erano complessivamente 2, una *milestone* (M1C2-26) e un *target* (M1C2-27). Entrambi gli obiettivi in discorso, associati all'unica misura di competenza del Ministero (M1C2I5, "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST"), sono stati completati nei tempi nel secondo semestre 2021, congiuntamente ai connessi traguardi nazionali (la *milestone* M1C2-00-ITA-33 e il *target* M1C2-27-ITA-1).



## **APPENDICE 2**

**IL MONITORAGGIO DEGLI ATTI INERENTI AL PNRR INVIATI  
AL CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITÀ**

**– ANNO 2023 –**

**PRIMO SEMESTRE**

*(A CURA DELLA SEZIONE CENTRALE DEL CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ SUGLI ATTI DEL  
GOVERNO E DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO)*

*Hanno collaborato alla stesura della presente relazione:*

*coordinatore Germana Giancola*

*Delia Rizzo, Laura Balsamo, Mariateresa Zambrano, Barbara Mastrecchia, Sergio Tinè, Laura Cirillo*

*Francesco Faustinella, Sonia Cervellini, Omar Trabucco, Gianfranco Scarfò, Mariasol Paone, Dario Pipitone, Margherita Nappi, Annalisa Giannolo, Valeria Luzio*

*Editing*

*Sara Pietrangeli, Cinzia Liani*

*Stampa*

*Corte dei conti – Centro unico per la fotoriproduzione e la stampa*

## PREMESSA

Il presente lavoro è finalizzato a fornire significative informazioni sullo stato di attuazione e avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in relazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri e a ciascuno dei Ministeri sui quali la Sezione esercita il controllo preventivo di legittimità, attraverso l'analisi dei contenuti degli atti assoggettati al controllo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), inserito all'interno del Next Generation EU, come dispositivo finanziario volto ad accelerare e semplificare la ripresa a seguito della grave crisi pandemica globale, prevede 6 Missioni e 16 Componenti, che si articolano in 3 assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale.

Il 2022 ha segnato l'inizio dell'esame degli atti del PNRR presso la Sezione di controllo preventivo di legittimità. Con la deliberazione SCCLEG/1/2022/PREV, in adunanza generale, è stata riconosciuta, per la prima volta, la competenza della Sezione del controllo preventivo di legittimità ad esaminare gli atti adottati a valere su risorse del PNRR, pur già efficaci, in conformità con "le esigenze di celerità e snellimento" delle procedure ispiratrici del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Proseguendo l'attività di verifica dell'attuazione del PNRR, gli Uffici di controllo hanno esaminato, nel primo semestre 2023, n. 821 atti, in costante incremento rispetto all'anno precedente. I provvedimenti in parola hanno avuto ad oggetto non solo il consolidamento delle strutture di *governance*, ma anche il finanziamento, l'avvio e l'avanzamento dei singoli interventi afferenti alle Missioni di cui sono titolari le Amministrazioni controllate, finalizzate al raggiungimento di *milestone e target*.

Si riportano le relazioni degli Uffici di controllo della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato sugli atti del PNRR, distinti in n. 25 atti di assegnazione risorse, n. 202 atti di *governance* e n. 594 atti gestionali, pervenuti nel corso del primo semestre del 2023, descritti negli elementi più significativi.

**UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

**Premessa**

Con riferimento ai provvedimenti relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) pervenuti all'Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero della giustizia e Ministero degli affari esteri e cooperazione internazionale, si procede all'analisi dei dati per singola Amministrazione con riferimento al primo semestre 2023.

Dall'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento (1° gennaio – 30 giugno), confrontati con i dati inerenti al corrispondente periodo dell'anno precedente, emerge un incremento del numero dei provvedimenti PNRR adottati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

In particolare, il principale aumento si registra per gli atti di *governance*. Risultano, altresì, in aumento i provvedimenti di approvazione di atti negoziali.

Anche con riferimento alle Ordinanze commissariali relative al PNRR, il primo semestre 2023 risulta caratterizzato da un maggior numero di provvedimenti (n. 17) rispetto al primo semestre 2022 (n. 8).

Un ulteriore rilevante incremento si registra con riguardo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che ha adottato, nel primo semestre 2023, 18 provvedimenti relativi al PNRR, a fronte di 4 atti del primo semestre 2022.

Diversamente, è rimasto sostanzialmente invariato il dato quantitativo degli atti relativi al PNRR del Ministero della giustizia.

In alcun caso vi sono stati deferimenti alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

**Analisi quantitativa**

Si riporta, nelle due tabelle di seguito indicate, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia dell'atto (assegnazione fondi e variazione bilancio, *governance*, atti negoziali) (Tabella 1) e in base all'esito dell'istruttoria (Tabella 2).

**ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023**  
**RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)**

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI GOVERNANCE lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	22	109	118	18,46	<b>249</b>



**ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023**  
**RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)**

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						TOTALE
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilevi Deferim.		
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	196	45	6	2	11	0	249

*Analisi quantitativa per Amministrazione*

**ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023**  
**RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)**

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				TOTALE
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI GOVERNANCE lett. b f b i s f t e r	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g		
PRESIDENZA	5	73	107		185
PRESIDENZA - ORDINANZE	17	0	0		17
PRESIDENZA - USRC	0	19	0		19
GIUSTIZIA	0	0	10		10
ESTERI	0	17	1		18
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	22	109	118		249

**ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023**  
**RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)**

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						TOTALE
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilevi Deferim.		
PRESIDENZA	145	34	4	2	7	0	185
PRESIDENZA - ORDINANZE	10	7	0	0	4	0	17
PRESIDENZA - USRC	18	1	0	0	0	0	19
GIUSTIZIA	6	3	1	0	0	0	10
ESTERI	17	0	1	0	0	0	18
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	196	45	6	2	11	0	249

**Provvedimenti PNRR più significativi**

Con riguardo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, si evidenzia che sono pervenuti al controllo preventivo di legittimità n. 185 provvedimenti.

Si segnala che n. 107 atti rientrano nella categoria dei provvedimenti di approvazione di atti negoziali e concernono soprattutto:

- la Missione 1, “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, Componente 1 “Digitalizzazione della pubblica amministrazione” (in particolare: investimenti 1.1 “Infrastrutture Digitali”; 1.2 “Abilitazione e migrazione al Cloud”; 1.4.3 “Estensione dell’utilizzo della Piattaforma PagoPA e App IO”; 1.4.4 “Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID e CIE) e dell’anagrafe nazionale digitale (ANPR)”; 1.4.6 “*Mobility as service for Italy*”);
- la Missione 2, “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica”, Investimento 2.1.b “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”;
- la Missione 5, “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Investimento 3.1 “Sport e inclusione sociale”.

Particolarmente numerosi sono risultati altresì gli atti di cui alla lettera f-ter) dell’art. 3, comma 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (“*atti e contratti concernenti studi e consulenze di cui all’articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2005, n. 266*”), di conferimento di incarichi ovvero di rinnovo di alcuni preesistenti.

Complessivamente, un totale di 145 provvedimenti non ha presentato alcuna criticità e, dunque, è stato regolarmente registrato.

Invece, per n. 7 provvedimenti sono state formulate osservazioni. A seguito dei riscontri trasmessi dall’Amministrazione, sono stati registrati con osservazione. Si sottolinea che n. 2 provvedimenti, di cui alla lettera g) dell’art. 3, comma 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (“*decreti che approvano contratti delle amministrazioni dello Stato...*”), sono relativi alla Missione 5, Componente 2.3, Investimento 1 del PNRR “Sport e Inclusione sociale”. Nello specifico, in entrambi i casi il rilievo era finalizzato all’accertamento del possesso, per l’intervento finanziato, di tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal relativo avviso pubblico. Un ulteriore provvedimento di cui alla citata lettera g), relativo all’approvazione della Convenzione con Invitalia S.p.A. per la realizzazione delle attività di supporto all’adeguamento tecnico-organizzativo dei SUAP e SUE dei Comuni previste dal Sub-investimento 2.2.3 “Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)”, è stato oggetto di rilievo in relazione al calcolo del riconoscimento dei c.d. costi indiretti. Tre provvedimenti rientrano nella lettera f-ter) e le osservazioni hanno riguardato la richiesta di specificare maggiormente le ragioni che hanno condotto al conferimento dell’incarico. Infine, è stato sollevato rilievo per un provvedimento avente ad oggetto il conferimento di un incarico dirigenziale di carattere generale, al fine di ottenere chiarimenti circa le ragioni per cui il conferimento del suddetto incarico fosse intervenuto senza previo avviso di interpello.

Si osserva che sono stati registrati con osservazione, benché non preceduti da fogli di osservazione, ulteriori n. 27 provvedimenti, per un totale di n. 34 provvedimenti registrati con osservazione.

Tra questi si segnalano n. 2 decreti di proroga della scadenza di precedenti contratti esecutivi al contratto quadro SPC Cloud Lotto 4 “Servizi di realizzazione e gestione di portali e servizi on-line - Sistema pubblico di connettività”. Sono stati registrati con la seguente osservazione: “Nell’ammettere a visto il decreto in oggetto, si osserva che, in sede di motivazione, ferme restando le previsioni negoziali del contratto quadro sulla possibilità di addivenire a variazioni del piano dei fabbisogni, viene richiamato l’art. 311, comma 2, lett. b) del d.P.R. n. 207/2010 in relazione al quale si raccomanda, per il futuro, di chiarire meglio la persistente operatività dei presupposti applicativi e l’aderenza alla specifica fattispecie contrattuale”.

Inoltre, è stato registrato con osservazione il dPCM 18 gennaio 2023, di approvazione dell'accordo di finanziamento con il Comune di Ferrara nell'ambito della Missione 5, Componente 2, Misura 3, Investimento 3.1 "Sport e inclusione sociale", al fine di evidenziare un errore materiale relativo alla denominazione dell'intervento oggetto dell'accordo.

Gli altri provvedimenti registrati con osservazione rientrano nella lettera *f-ter*) del comma 1, art. 3 della legge n. 20/1994. Tra questi, molti sono stati registrati con la seguente osservazione (ovvero altre dal tenore analogo): "Il decreto è ammesso a visto e conseguente registrazione per correttezza amministrativa tenuto conto dei chiarimenti, successivamente pervenuti, in ordine ai requisiti professionali verificati dall'Amministrazione in capo al soggetto incaricato. Alla luce delle lacune e degli errori materiali riscontrati nel provvedimento in questione e nella documentazione allegata, si sollecita, per il futuro, una più chiara e completa descrizione dei presupposti di fatto alla base delle determinazioni assunte, evidenziando la necessità di esplicitare, nella motivazione del decreto di conferimento, le esperienze professionali pregresse dei profili selezionati da cui si evince il possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'incarico affidato; esigenza accentuata nelle fattispecie in cui la legge, in via eccezionale, consente l'affidamento fiduciario, senza procedura comparativa (come precisato, di recente, da questa Sezione nelle deliberazioni n. 3/2022/PREV e n. 4/2022/PREV)". Altri presentano la seguente osservazione: "Avuto riguardo alla tempistica dell'incarico, si rammenta che il controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 3, comma 1, legge n. 20/1994 viene concepito come condizione sospensiva dell'efficacia del provvedimento che vi è assoggettato, da espletare prima che l'atto venga sottoposto ad esecuzione, con la conseguenza che, in caso di esecuzione anticipata, rimangono interamente a carico dell'Amministrazione i rischi di un esito negativo del controllo". Alcuni provvedimenti sono stati ammessi a visto e conseguente registrazione "richiamando l'art. 1, comma 2, del dPCM 22 luglio 2021 che prevede, per gli incarichi di esperti conferiti ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 303, una durata massima di 3 anni, rinnovabile una sola volta". Alcune note di osservazione riguardano l'esigenza di procedere alla stipula di un contratto d'opera funzionale alla regolamentazione del rapporto fra le parti o, quantomeno, ad acquisire formale accettazione, da parte dell'interessato, dell'incarico conferito. Due provvedimenti di rinnovo dell'incarico di esperto presso il Dipartimento per la trasformazione digitale sono stati registrati "evidenziando la necessità che, in caso di permanenza delle esigenze al termine dell'arco temporale di rinnovo, sia espletata una nuova procedura comparativa". Infine, un dPCM di conferimento di un incarico di esperto è stato ammesso a registrazione "evidenziando l'esigenza, in fase attuativa, alla luce degli altri incarichi retribuiti attestati, di osservare il limite annuo massimo per i compensi a carico delle finanze pubbliche (art. 13, decreto-legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e norme richiamate)".

Si precisa che, nell'ambito dei provvedimenti di lettera *f-ter*) della citata legge n. 20/94, n. 2 atti sono stati oggetto di ritiro in autotutela da parte dell'Amministrazione; richiesta rispetto alla quale si è provveduto a dare corso.

Si segnala che sono stati restituiti n. 4 provvedimenti, in quanto non riconducibili ad alcuna delle fattispecie di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994.

Infine, si evidenzia che i 2 provvedimenti, che alla data della rilevazione (30 giugno 2023) risultavano in esame, sono stati regolarmente registrati.

### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

Dall'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento (1° gennaio–30 giugno), confrontati con i dati del primo semestre dell'anno precedente, emerge un incremento del numero dei provvedimenti PNRR adottati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

In particolare, il principale aumento si registra per gli atti di *governance*, con particolare riferimento alle nomine degli esperti. Risultano, altresì, in aumento i provvedimenti di approvazione di atti negoziali di cui alla lettera c) ("*atti normativi a rilevanza esterna, atti di programmazione comportanti spese ed atti generali attuativi di norme comunitarie*") e alla

lettera g) (“*decreti che approvano contratti delle amministrazioni dello Stato...*”) dell’art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994.

Per quanto riguarda gli esperti, meritano menzione, con specifico riferimento al Dipartimento per la trasformazione digitale, le nomine ai sensi dell’art. 76 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, per la creazione di un gruppo di supporto di 70 esperti all’attuazione e al monitoraggio dei progetti legati al PNRR. Inoltre, l’art. 10 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto la nomina di un contingente di n. 268 esperti con la funzione di attuare gli interventi di digitalizzazione e innovazione nella Pubblica amministrazione previsti nell’ambito del PNRR. Una osservazione che merita di essere segnalata al riguardo attiene alla necessità di esplicitare, nella motivazione del decreto di conferimento, le esperienze professionali pregresse dei profili selezionati, da cui si evince il possesso dei requisiti per lo svolgimento dell’incarico affidato; esigenza accentuata nelle fattispecie in cui la legge, in via eccezionale, consente l’affidamento fiduciario, senza procedura comparativa.

## **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - ORDINANZE**

### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Riguardo alle ordinanze del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 si evidenzia che, nell’arco del primo semestre 2023, sono pervenute in totale n. 17 ordinanze attuative del fondo Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) di cui n. 16 rese ai sensi dell’art. 14-*bis* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 ed una ordinanza speciale ex articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.

La maggior parte di tali provvedimenti, nello specifico n. 11 ordinanze, non ha presentato criticità ed è stata ammessa al visto di legittimità registrate senza osservazioni, mentre altre 6 ordinanze sono state registrate con osservazioni (in 4 casi a seguito di formale rilievo) su aspetti di ordine economico-finanziario (pericolo di dover restituire i fondi, assenza di relazione di congruità, mancata specifica su rimborsi spese), di tipo formale-motivazionale, e di altro genere (necessità di celere inizio dei lavori), come sotto specificato.

Una prima ordinanza pervenuta reca la disciplina dei termini procedurali e riguarda la riallocazione di risorse precedentemente stanziati di cui alla misura A, oltre a correzioni ed integrazioni di una precedente ordinanza relativa ad interventi di cui alle sub-misure A2 (Comunità energetiche, recupero e rifunzionalizzazione edifici pubblici e produzione di energia/calore da fonti rinnovabili), A3 (Rigenerazione urbana e territoriale), A4 (Infrastrutture e mobilità).

Una seconda ordinanza reca la disciplina procedimentale per la conclusione delle attività istruttorie dei Comitati di valutazione e per i contratti di sviluppo, nonché la riallocazione condizionata delle misure B del PNC Sisma.

Entrambe le ordinanze sono state registrate con osservazioni inerenti al potenziale pericolo di dover restituire i fondi a seguito della istanza di differimento della *milestone*.

Una ordinanza relativa alla macro-misura A “Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi” detta disposizioni attuative di precedenti ordinanze ed è stata registrata con osservazioni, prendendo atto dei chiarimenti forniti dalla Struttura commissariale, a seguito di rilievi, in ordine alle variazioni autorizzate per interventi già approvati.

Altra ordinanza attinente alla sub-misura A1.2, relativa alla approvazione del quadro economico e degli strumenti attuativi di tale sub-misura, è stata registrata con osservazioni inerenti alla necessità di una relazione di congruità economica, a seguito di specifici rilievi sollevati dall’Ufficio di controllo inerenti tale aspetto ed altri di tipo strettamente formale.

Sono poi pervenute n. 11 ordinanze relative alla macro-misura B “Rilancio economico sociale”, sub-misura B2 “Turismo, cultura, sport e inclusione”, riguardanti l’approvazione di bandi e/o interventi nell’ambito di diverse linee per lo sviluppo ed il sostegno delle imprese, per inclusione, innovazione sociale e rilancio abitativo, nonché in materia di centri di ricerca per l’innovazione.

Dette ordinanze non hanno presentato alcuna criticità, per cui sono state oggetto di ordinaria registrazione.

Altra ordinanza, relativa alla approvazione della convenzione con Invitalia, è stata registrata con osservazioni inerenti alla motivazione sulla percentuale di rimborso delle spese generali per il personale.

Da ultimo si rappresenta che è pervenuta all’esame dell’Ufficio di controllo anche una ordinanza speciale ex articolo 11, comma 2, del citato decreto-legge n. 76/2020, attuativa del fondo PNC, avente ad oggetto la variazione degli importi di alcuni interventi di ricostruzione, registrata con osservazioni in quanto è stata segnalata dalla Corte l’esigenza di un tempestivo avvio ed esecuzione dei lavori, funzionale al mantenimento del quadro economico indicato.

### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

Anche con riferimento alle ordinanze commissariali relative al PNRR, il primo semestre 2023 risulta caratterizzato da un maggior numero di provvedimenti (n. 17) rispetto al primo semestre 2022 (n. 8). Proporzionalmente, è diminuito il numero di registrazioni con osservazioni.

Di queste, 6 sono state registrate con osservazioni (4 delle quali a seguito di formale rilievo) su aspetti di ordine economico-finanziario (pericolo di dover restituire i fondi, assenza di relazione di congruità, mancata specifica su rimborsi spese), di tipo formale-motivazionale, e di altro genere (necessità di celere inizio dei lavori).

### ***PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE COMUNI CRATERE***

#### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Con riguardo all’Ufficio Speciale Ricostruzione Comuni Cratere (USRC), si evidenzia che i 19 provvedimenti pervenuti al controllo preventivo di legittimità rientrano tutti nella lettera *f-ter*) dell’art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994, in quanto si tratta di incarichi di lavoro autonomo per esperti presso l’USRC, per l’attuazione dei progetti a valere sul PNRR.

Si evidenzia che n. 18 provvedimenti non hanno presentato alcuna criticità e, pertanto, sono stati regolarmente ammessi a visto e conseguente registrazione.

Diversamente, un provvedimento è stato registrato con la seguente osservazione: “Si registra l’incarico (...) evidenziando la necessità che, ove il bisogno del supporto legale esterno permanga anche al termine dell’incarico in esame, sia rinnovata la procedura comparativa di individuazione. Si evidenzia, altresì, l’esigenza, di far precedere il contratto d’opera professionale da un provvedimento di conferimento dell’incarico, funzionale ad esplicitare le motivazioni sottostanti, nonché ad indicare i capitoli su cui va assunto l’impegno di spesa”.

#### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

I 19 provvedimenti, tutti attinenti a nomine di esperti presso gli Uffici Speciali, non hanno presentato particolari criticità.

## **MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Con riguardo al Ministero della giustizia, si evidenzia che dei 10 provvedimenti pervenuti al controllo preventivo di legittimità, n. 7 (lett. g dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994) sono relativi alla missione 1.C1 del PNRR, recante "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella P.A.", investimento 1.6 "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali". Nello specifico, tali contratti fanno riferimento alla procedura negoziata in 15 lotti senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), finalizzata all'affidamento del servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di Tribunali, Corti d'Appello e Suprema Corte di Cassazione, di cui alla missione indicata. Si evidenzia, infine, che n. 4 provvedimenti non hanno presentato alcuna criticità e che, dunque, sono stati regolarmente registrati.

Al contrario, n. 3 provvedimenti, per i quali si è riscontrata una sommaria giustificazione rispetto all'offerta presentata dall'aggiudicatario, a seguito delle opportune integrazioni, sono stati registrati con la seguente osservazione: "Il decreto in oggetto è ammesso a visto e conseguente registrazione per correttezza amministrativa, anche alla luce delle integrazioni documentali prodotte, evidenziando la necessità che, in futuro, l'Amministrazione, in sede di scrutinio delle giustificazioni formulate dagli operatori economici in relazione ad offerte risultate anomale, espliciti analiticamente le ragioni poste alla base di un giudizio di congruità, sostenibilità e serietà delle stesse offerte, soprattutto in presenza di significativi ribassi".

Un altro provvedimento sottoposto a controllo fa riferimento al contratto di locazione pluriennale di un immobile da adibire a uso degli Uffici del Processo (PNRR) presso la Suprema Corte di Cassazione. Tale provvedimento, tuttavia, è stato oggetto di ritiro in autotutela da parte dell'Amministrazione; richiesta rispetto alla quale si è provveduto a dare corso.

Da ultimo, sono pervenuti a controllo n. 2 provvedimenti di cui alla lettera c dell'art. 3, comma 1 della legge n. 20/1994, entrambi di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'università e della ricerca, di cui uno volto a disciplinare le forme e i tempi della formazione pratica e teorica finalizzata a conseguire la qualificazione di mediatore esperto in programmi di giustizia riparativa, l'altro relativo all'istituzione, presso il Ministero della giustizia, dell'elenco dei mediatori esperti, con l'indicazione, accanto al nominativo del mediatore esperto, dell'eventuale qualificazione di formatore. Entrambi i provvedimenti sono riconducibili ad adempimenti legati al PNRR. Si segnala che nessun provvedimento ha evidenziato criticità e che, dunque, sono stati entrambi registrati senza osservazioni.

### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

Dei 10 provvedimenti pervenuti al controllo, n. 3 sono stati registrati con osservazioni relative alla necessità di meglio specificare le ragioni poste alla base di un giudizio di congruità, sostenibilità e serietà delle stesse offerte, soprattutto in presenza di significativi ribassi.

## **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Con riguardo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, si evidenzia che dei 18 provvedimenti pervenuti al controllo preventivo di legittimità, n. 17 sono relativi a contratti di collaborazione stipulati nell'ambito del Progetto "Turismo delle Radici" (lett. f-ter dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994). Si segnala che nessun contratto ha riportato criticità e che, dunque, sono stati tutti registrati senza osservazioni.

**UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DELLA DIFESA**

**Premessa**

In continuità con quanto evidenziato nella relazione relativa agli atti del PNRR pervenuti nel secondo semestre del 2022, l'Ufficio ha svolto, con riferimento al periodo dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, un'attività di controllo che ha interessato n. 27 atti: n. 22 del Ministero dell'interno e n. 5 atti del Ministero della difesa.

Si tratta di un numero maggiore di atti rispetto a quelli trasmessi dalle due Amministrazioni controllate nell'intera annualità 2022, pari a n. 15 atti, dei quali n. 9 nel corso del primo semestre, per i quali non sono emerse criticità. A differenza dell'anno precedente non vi sono stati deferimenti alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

In particolare, si tratta di 26 decreti di approvazione di contratti [lettera c) e g) dell'art. 3, comma 1 della legge n. 20/1994] e di un atto di *governance* [lett. b) dell'art. 3, comma 1 della legge n. 20/1994].

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023					
RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)					
UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO	ATTI DI GOVERNANCE	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
	lett. a d h	lett. b fbis fter	lett. c g		
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	0	1	26	13,81	27

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023							
RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)							
UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI		TOTALE
					Rilievi	Deferim.	
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	22	2	2	1	1	0	27

Per la maggioranza degli atti esaminati l'Ufficio non ha rilevato criticità: n. 22 atti sono stati registrati senza osservazioni, n. 2 atti sono stati registrati con osservazioni, n. 2 atti sono stati restituiti alle rispettive Amministrazioni e per uno è stato mosso rilievo.

## **MINISTERO DELL'INTERNO**

### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Tra gli atti più significativi si segnala il decreto del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il capo Dipartimento della Ragioneria generale dello stato del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 maggio 2023, avente ad oggetto il riparto del contributo previsto dall'art. 1, commi 139 e ss., della legge 30 dicembre 2018, n. 156, pari a 1.347.937.865,43 euro, da destinare ad investimenti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio relativamente alle annualità 2023, 2024 e 2025. I suddetti contributi si radicano nell'assegnazione al Ministero dell'interno di finanziamenti per l'attuazione degli interventi del PNRR, specificatamente per la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica, Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni".

Si segnala, altresì, il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri dell'economia, dell'istruzione, degli affari europei e della famiglia del 26 aprile 2023, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 449, della legge 11 dicembre 2016, n. 232/2016, relativo alla ripartizione del Fondo di solidarietà comunale, avente ad oggetto la ripartizione del suddetto fondo tra le regioni a statuto ordinario, della Sicilia e Sardegna, al fine di incrementare, in percentuale, il numero dei posti dei servizi educativi per l'infanzia per rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione degli stessi. Sono previsti 120 milioni per l'anno 2022, 175 milioni per l'anno 2023, 230 milioni per l'anno 2024 fino all'anno 2027. Le risorse assegnate per il potenziamento del servizio degli asili nido sono vincolate all'attivazione del servizio e soggette alla rendicontazione da parte dei comuni. Le somme che, a seguito del monitoraggio, risultassero non destinate ad assicurare l'obiettivo stabilito per il potenziamento del servizio di asili nido, sono recuperate a valere sul fondo di solidarietà comunale attribuito ai medesimi comuni. Sono stati finanziati per il 2023 n. 5099 comuni. Tali enti ricevono risorse nella misura di 175 milioni di euro per attivare, nel corso dell'anno, il servizio per n. 22.822 bambini in età 3-36 mesi.

Assume rilievo, nell'ambito del programma degli acquisti e degli affidamenti pianificati nel PNRR, Missione 2, Componente 2 "Transizione energetica e mobilità sostenibile", Investimento 4.4.3 "Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco", il decreto con cui la Direzione centrale per le risorse logistiche e strumentali dei Vigili del fuoco ha approvato un ordine diretto di acquisto avente ad oggetto l'acquisto di n. 720 vetture elettriche per l'importo complessivo di 36.692.419,39 euro, con impegno assunto a valere sulla contabilità speciale n. 6300.

Numerose convenzioni sono state adottate dal Fondo edifici di culto (FEC) del Ministero dell'interno per la conservazione e restauro del beni del patrimonio: la Chiesa dei Cappuccini in Teramo, per un importo totale di 1.135.882,66 euro, la Basilica e il Museo di San Domenico in Bologna, per un importo totale di 5.160.000,00 euro, la Chiesa di S. Francesco d'Assisi di Palermo, per un importo di 790.000,00 euro, le Chiese del Beato Angelo, Santa Croce, SS. Carmelo e Biagio, Santa Maria Maddalena, San Francesco delle province di Ancona e di Pesaro e Urbino, per un totale di 1.340.000,00 euro.

## **MINISTERO DELLA DIFESA**

### **Provvedimenti PNRR più significativi**

In attuazione del controllo, si è ritenuto opportuno formulare, in sede di registrazione, una nota-osservazione relativamente a due decreti, mentre per uno l'Ufficio ha ritenuto di acquisire informazioni e chiarimenti attraverso apposito rilievo istruttorio. Nello specifico, è stato mosso rilievo istruttorio con riferimento al decreto direttoriale Teledife n. 75 del 22 maggio 2023 di approvazione del contratto di adesione ad un accordo quadro avente ad oggetto l'affidamento di "Servizi applicativi in ottica Cloud e PMO" stipulato in data 20 settembre 2022 con importo di 2.491.260,00 euro, la cui copertura finanziaria è assicurata attraverso i fondi assegnati



nell'ambito dell'investimento PNRR M1C1-I-1.5 "Cybersecurity" su apposita contabilità speciale.

L'Ufficio di controllo, anche in relazione ad una nota-osservazione dell'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della difesa, ha chiesto chiarimenti circa la possibile realizzazione dei lavori infrastrutturali del Centro di valutazione della difesa da parte del Genio campale con utilizzo di risorse PNRR. A seguito dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione si è proceduto alla registrazione dell'atto.

Si è ritenuto, poi, di procedere alla formulazione di una nota-osservazione relativamente al decreto direttoriale Teledife n. 30 del 14 marzo 2023 che approva il contratto n. 717 del 14 dicembre 2022 per l'importo di 2.792.966,00 euro avente ad oggetto la "Prosecuzione sviluppo capacitivo Cyber Range (Cyber Range 1.0)" sottoscritto con un R.T.I. che detiene i diritti esclusivi ed il know how sul sistema ed è l'unico in possesso della capacità tecnologica-organizzativa per condurre l'impresa con il grado di accuratezza richiesto. Poiché alla Corte dei conti è pervenuto per il controllo di legittimità solo l'accordo stipulato tra l'Agenzia per la cybersecurity nazionale (ACN) e la Presidenza del Consiglio dei ministri, ma non i successivi accordi che l'ACN ha stipulato con vari soggetti attuatori, con apposita nota di osservazione si è richiamata l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di trasmettere per il prescritto controllo gli accordi programmatici stipulati dalla stessa con i soggetti attuatori degli interventi previsti dal PNRR, volti a regolamentare i rapporti tra soggetto attuatore dell'intervento e Amministrazione attuatrice, in quanto la registrazione di tali accordi è propedeutica a quella dei decreti che approvano i singoli contratti esecutivi che realizzano gli obiettivi di missione previsti.

Un'ulteriore nota-osservazione è stata formulata con riferimento al decreto del Capo di Stato Maggiore - Arma dei Carabinieri - n. 518 del 1 giugno 2023 di approvazione del contratto n. 11.922, stipulato in data 5 maggio 2023 dal Centro Unico Contrattuale del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per la fornitura di un sistema di n. 65.000 licenze d'uso per l'estensione di agenti "*extended detection and response*" cd "*XDR Cynet*", della durata di tre anni e per un importo di 3.037.470,00 euro, finalizzati all'efficientamento della sicurezza *cyber* dell'Arma dei Carabinieri. In particolare, risultando carente la certificazione relativa ai carichi tributari, in quanto circoscritta ai soli carichi definitivamente accertati, con nota-osservazione è stato richiesto all'Amministrazione "di effettuare, nel futuro, ogni approfondimento necessario volto all'acquisizione di un quadro più esaustivo circa la regolarità degli adempimenti fiscali dell'operatore economico e in particolare in merito alle violazioni non definitivamente accertate anche alla luce dell'onere valutativo previsto oltre le soglie di cui al decreto MEF senza numero del 28 settembre 2022".

**UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**Premessa**

Con riferimento al periodo compreso tra il 1° gennaio - 30 giugno 2023, l'Ufficio è stato coinvolto nello studio di un significativo numero di provvedimenti afferenti al PNRR.

In particolare, avuto riguardo al semestre di riferimento, le Amministrazioni hanno trasmesso n. 38 atti per la sottoposizione al controllo preventivo di legittimità ex art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994, numero in aumento rispetto al semestre precedente (35).

Sono stati formulati complessivamente n. 3 rilievi istruttori; anche tale dato è in aumento rispetto al secondo semestre 2022. Come il semestre precedente, non vi sono stati deferimenti.

Si riporta, nelle due tabelle di seguito indicate, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia dell'atto (assegnazione fondi e variazione bilancio, *governance*, atti negoziali) (Tabella 1) e in base all'esito dell'istruttoria (Tabella 2).

<b>ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023</b>					
<b>RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)</b>					

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO	ATTI DI GOVERNANCE	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
	lett. a d h	lett. b fbis fter	lett. c g		
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	2	17	19	17,34	38

<b>ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023</b>							
<b>RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)</b>							

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI		TOTALE
					Rilievi	Deferim.	
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	22	12	3	1	3	0	38

**MISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**Provvedimenti PNRR più significativi**

Avuto riguardo ai principali atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge n. 20/1994 ("atti normativi a rilevanza esterna, atti di programmazione comportanti spese ed atti generali attuativi di norme comunitarie"), si segnalano:

- il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 febbraio 2023, concernente le modifiche apportate alla Tabella A allegata al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, avente ad oggetto, altresì, la ridenominazione dei ministeri;
- il decreto ministeriale disciplinante l'accesso al Fondo opere indifferibili 2023 e di assegnazione delle relative risorse, ai sensi dell'articolo ai sensi dell'articolo 1, comma 377, della legge 29 dicembre 2022, Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. Il fondo è stato progettato per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento dei prezzari regionali, così da consentire di avviare le procedure di affidamento degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC);
- i decreti approvativi di vari accordi sottoscritti per la realizzazione della sperimentazione del progetto complesso per la digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali nel Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope) e la corretta alimentazione e allineamento della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), i quali hanno coinvolto l'Unione province d'Italia (UPI), l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), l'Istituto per la finanza e economia locale (IFEL), l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID); tali provvedimenti sono stati tutti registrati con osservazione, avuto riguardo alla peculiarità dell'istituto previsto dall'art. 5, comma 6, d.lgs. n. 50/2016, quale ipotesi speciale di accordo ex art. 15 della legge 241/1990, con invito rivolto all'Amministrazione "...ad operare una costante verifica circa la sussistenza e la permanenza, in corso di attuazione dell'accordo, dei presupposti ai quali è subordinato il ricorso ad accordi di collaborazione tra amministrazioni";
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, avente ad oggetto le misure incentivanti in favore degli enti locali che aderiscono alle riorganizzazioni e alle aggregazioni dei servizi pubblici locali ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201. La riformulazione della disciplina dei Servizi Pubblici Locali è connessa alla *milestone* PNRR M1C2-8 "Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021". Sotto il profilo finanziario, dalla previsione di tali misure di incentivazione non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Tra gli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera g), della legge n. 20/1994 (*"decreti che approvano contratti delle amministrazioni dello Stato..."*), si segnalano:

- il decreto di approvazione del contratto n. 1609 di rep. datato 2 novembre 2022, del valore di 900.970,00 euro, IVA inclusa, di acquisizione del sistema di *Endpoint Protection EDR "Fireeye HX"* - Missione 1, Componente 1, Asse 1 del PNRR, Investimento 1.5 "Cybersecurity" - Progetto "Missione digitale";
- il decreto del Direttore generale del tesoro n. 4593977 del 6 marzo 2023 di approvazione della Convenzione stipulata tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro e la società STMicroelectronics S.r.l, relativa alla realizzazione di un progetto rientrante Missione M1C2, nell'Investimento 2 "Innovazione e tecnologia della microelettronica", del PNRR; la misura di aiuto nella forma del contributo a fondo perduto è pari ad 100 milioni di euro per il 2022 e 240 milioni di euro per il 2023. Il provvedimento è stato registrato a seguito dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione all'esito di un rilievo istruttorio volto ad approfondire i profili di natura finanziaria della Convenzione in relazione alla sua durata sino al 2033.

Con riferimento, invece, all'attività di controllo di legittimità sugli atti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), della legge n. 20 del 1994 [*"provvedimenti di comitati interministeriali di riparto o assegnazione fondi ed altre deliberazioni emanate nelle materie di cui alle lettere b) e c)*], si evidenzia:

- la delibera CIPRESS del 27 dicembre 2022, n. 48 di ricognizione ex articolo 44, comma 7 bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, degli interventi finanziati con le risorse FSC rientranti nei progetti del PNRR.

Per il semestre di riferimento si evidenzia che è stata registrata una sola variazione di bilancio attinente al PNRR.

Per quanto concerne gli atti di *governance*, invece, nel semestre di riferimento l'attività di controllo preventivo di legittimità è stata svolta su una copiosa mole di provvedimenti di conferimento di incarichi di carattere generale e non, come pure di conferimenti di incarichi dirigenziali di consulenza, studio e ricerca per il PNRR, e di incarichi di direttore d'ufficio delle Unità di Missioni istituite *ad hoc*, in coerenza con le finalità di attuazione del Piano.

### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

Nel periodo di riferimento della presente relazione è intervenuta una rilevante innovazione normativa che ha introdotto nuove misure organizzative per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale degli investimenti complementari.

In particolare, con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023 n. 41, è stata ridefinito, in maniera articolata, l'assetto della *governance* in tale settore.

Da un lato, è stato sostituito l'esistente Servizio centrale per il PNRR con un Ispettorato generale per il PNRR, di livello dirigenziale generale, presso il Ministero dell'economia; dall'altro, è stata disposta l'istituzione della Struttura di missione per il PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

I compiti di tale nuova Struttura di missione, sebbene riferibili ad un livello di azione di natura prevalentemente politica, rivelano molti punti di contatto con l'area di azione riservata invece all'Ispettorato generale.

Il superamento di eventuali criticità resta affidato – secondo il disposto normativo – al “confronto collaborativo” delle singole strutture organizzative.

**UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO**

**Premessa**

Nel 2022 sono pervenuti in totale n.100 atti PNRR, di cui n. 34 concernenti assegnazione risorse e fondi [lett. a), d) e h) dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994], n. 39 atti concernenti atti di *governance* [lett. b), f-bis), f-ter) dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/94], n. 27 atti concernenti approvazioni atti negoziali (lett. c) e g) dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994]. Solo un provvedimento è stato interessato da rilievo; tutti gli altri sono stati registrati senza osservazioni.

Si riporta, nelle due tabelle di seguito indicate, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia dell'atto (assegnazione fondi e variazione bilancio, *governance*, atti negoziali) (Tabella 1) e in base all'esito dell'istruttoria (Tabella 2).

<b>ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023</b>					
<b>RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)</b>					

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO	ATTI DI GOVERNANCE	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
	lett. a d h	lett. b fbis fter	lett. c g		
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	1	16	36	32,11	53

<b>ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023</b>							
<b>RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)</b>							

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI		TOTALE
					Rilievi	Deferim.	
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	40	0	10	3	0	0	53

**Provvedimenti PNRR più significativi**

Per ciascuna tipologia di atti pervenuti del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (Mimit) [a) assegnazione risorse e fondi, variazioni di bilancio, b) atti di *governance*, c) approvazione atti attuativi], si segnalano i seguenti più significativi:

*a) Assegnazione risorse e fondi*

Missione 4, Componente 2, Horizon Europe:

- decreto del Ministro del 13 giugno 2023, n. 119764, modifica il decreto ministeriale del 16 dicembre 2022, n. 186485, che regola l'assegnazione delle risorse alle sette Partnership europee nelle quali è coinvolta l'Amministrazione controllata, concernente i Partenariati Horizon Europe nell'ambito del PNRR.

Il provvedimento dispone una riduzione delle tempistiche e uno snellimento delle procedure al fine di assicurare l'efficace e corretto utilizzo delle risorse finanziarie e la tempestiva realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma previsto dal PNRR, ivi compreso il puntuale raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi, garantendo una migliore distribuzione delle risorse; nonché al fine di gestire l'economia di spesa che potrebbe realizzarsi nell'ipotesi in cui non venissero effettivamente impiegate tutte le risorse allocate sui bandi delle diverse partnership; per contrastare la situazione di "*undersubscription*" del Ministero.

Missione 4, Componente 2, Investimento 2.3 "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria":

- decreto del Ministro, del 10 marzo 2023, n. 70138 reca la definizione delle risorse, delle procedure e dei criteri per il finanziamento di programmi per il potenziamento di servizi tecnologici avanzati e innovativi.

Il provvedimento, nello specifico, definisce l'ambito soggettivo dei beneficiari degli aiuti di Stato ("imprese a cui verranno erogati servizi a costi agevolati o contributi diretti alla spesa per la realizzazione di progetti di innovazione"), indica i criteri di selezione dei servizi ("valutazione del livello di maturità digitale, la prova prima dell'investimento, la formazione sull'utilizzo di tecnologie e soluzioni innovative, le consulenze e l'assistenza su protezione della proprietà intellettuale, sull'accesso ai finanziamenti e su innovazione di processo o di prodotto"), ripartisce le risorse come segue (art. 2, comma 5):

- a) 3.559.000 euro, per cofinanziare i programmi, con le risorse allocate per l'Italia dal Programma Europa digitale per la rete europea dei poli dell'innovazione digitale;
- b) 13.400.000 euro per sostenere le spese relative al funzionamento dei Centri di competenza ad alta specializzazione, nella forma di contributi diretti alla spesa;
- c) 100.000.000 euro sia per i *competence center* e per la gestione di progetti innovativi rivolti alle imprese, in particolare PMI, che per coprire i costi relativi all'erogazione dei servizi;
- d) 114.500.000 euro per finanziare i programmi dei *Seal of excellence*.

Prevede che la restante quota di risorse, non attribuita dal decreto, sarà destinata a soggetti e a programmi di attività in attuazione dell'Investimento 2.3 M4C2 del PNRR con successivi provvedimenti direttoriali, demandando ad un successivo provvedimento l'eventuale rideterminazione della ripartizione e alle successive stipule della Convenzione l'impegno delle relative risorse a favore di ciascun centro di trasferimento tecnologico. Destina almeno il 40% delle risorse a favore delle regioni del Mezzogiorno.

Le risorse saranno a valere sulla contabilità speciale n. 6287 intestata al Ministero.

*b) Atti di governance*

Tra gli atti pervenuti, n. 6 atti di *governance* hanno ad oggetto l'approvazione dei contratti di collaborazione per gli incarichi di esperto di comprovata qualificazione professionale nelle materie oggetto degli interventi (aiuti di Stato; giuridico-affari legali; rendicontazione progetti cofinanziati UE; audit di programmi europei (controlli); informatico-giuridico e nelle tecnologie emergenti; sostenibilità per supporto ad *assessment DNSH principle e tagging*) ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7, comma 6, del d.lgs. n.165/2001 e dell'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).

L'importo massimo per ciascun incarico è di 50.000 euro lordi annui.

Tutti i provvedimenti sono stati registrati senza osservazioni.

*c) Approvazione atti attuativi*

- PNRR Missione 5, Componente 1, Investimento 1.2 “Creazione di imprese femminili”.

Decreto direttoriale del 17 febbraio 2023, n. 354, approva la Convenzione del 2 febbraio 2023 per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia in ordine alla gestione e all'attuazione del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", comprensiva della dotazione aggiuntiva del PNRR per la diffusione della cultura e la formazione imprenditoriale femminile.

La dotazione complessiva è di 45.000.000,00 euro, a valere sul PNRR, di cui un importo massimo pari a 4.340.000,00 euro è destinato, a titolo di rimborso dei costi sostenuti per le “Attività di formazione, promozione e diffusione della cultura imprenditoriale”, all’Agenzia.

- PNRR, Missione 4, Componente 2, Investimento 2.3 “Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria”

Nel contesto di attuazione dell’investimento 2.3, Missione 4, Componente 2 del PNRR, ai sensi dell’art. 6, comma 4, del decreto del Ministro n. 70138 del 10 marzo 2023, sono stati adottati 8 provvedimenti di concessione di agevolazioni ai centri di competenza ad alta specializzazione, già selezionati quale centro di trasferimento tecnologico nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale industria 4.0, ritenuti funzionale agli obiettivi dell’Investimento 2.3 del PNRR.

I centri di competenza selezionati e, come tali, destinatari dei provvedimenti sono stati: BI-REX - Big Data Innovation&Research Excellence (relativa agevolazione pari ad 18.420.601 euro), Competence Industry Manufacturing 4.0 (relativa agevolazione pari ad 15.550.000 euro), Consorzio MedITech – Mediterranean Competence Centre 4 Innovation (relativa agevolazione pari ad 10.500.000 euro), SMOCT Società Consortile per Azioni (relativa agevolazione pari ad 16.190.000 euro), MADE S.C.A.R.L. (relativa agevolazione pari ad 15.060.000 euro), Associazione Cyber4.0 (relativa agevolazione pari ad 13.000.000 euro), Start 4.0 (relativa agevolazione pari ad 11.800.000 euro), ARTES 4.0 (relativa agevolazione pari ad 12.801.315 euro).

Tutti i provvedimenti sono stati registrati senza osservazioni.

- PNRR, Missione 2, Componente 2, Investimento 5.3 “Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici”

Decreto direttoriale del 3 aprile 2023 approva la Convenzione tra il Ministero e l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. - Invitalia per la regolamentazione dei rapporti tra le parti in ordine alla gestione dell’intervento agevolato di cui al decreto senza numero del Ministro dello sviluppo economico del 29 aprile 2022, ossia il finanziamento di proposte progettuali che prevedono la realizzazione di programmi di investimento per un importo complessivamente non inferiore a 1 milione di euro e non superiore a 20 milioni (ossia al di sotto della soglia dimensionale prescritta per l’accesso alla misura dei Contratti di sviluppo) per il sostegno alla trasformazione verde e digitale dell’industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi.

La dotazione, in sede di prima applicazione, ammonta a complessivi euro 80.000.000. Per lo svolgimento delle attività tecniche e amministrative riguardanti la gestione e l’attuazione dell’intervento agevolativo riconducibili alla progettazione, gestione degli incentivi e coordinamento/monitoraggio/reporting viene riconosciuto a Invitalia il rimborso delle spese sostenute nel limite massimo del 2% delle risorse dell’investimento.

### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

Con riferimento al binomio Mimit-PNRR si evidenzia che, tendenzialmente, l’attuazione delle missioni di competenza del Ministero avvengono mediante l’utilizzo, l’implementazione e l’incremento economico-finanziario delle misure già presenti tra gli strumenti dello stesso (es. accordi per l’innovazione, contratti di sviluppo) e che laddove il Ministero è individuato come

soggetto attuatore, esso affida la gestione operativa e il supporto tecnico alla società in house Invitalia.

### ***Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste***

#### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Per ciascuna tipologia di atti pervenuti del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) [a) assegnazione risorse e fondi, variazioni di bilancio, b) atti di *governance*, c) approvazione atti attuativi], si segnalano i seguenti più significativi:

##### *a) Assegnazione risorse e fondi*

- PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.3 “Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare”.

Decreto ministeriale del 2 febbraio 2023, n. 53263, reca il riparto in favore delle regioni e province autonome di euro 500 milioni e la definizione delle modalità di emanazione dei bandi regionali relativi a 100 milioni di euro, destinati alla sottomisura ammodernamento dei frantoi oleari.

Il provvedimento ripartisce in favore delle regioni e province autonome di euro 500 milioni e definisce le modalità di emanazione dei bandi regionali relativi a euro 100 milioni, destinati alla sottomisura ammodernamento dei frantoi oleari. In particolare, individua i ruoli, i rapporti e gli impegni a carico del ministero e delle regioni e province autonome per garantire il rispetto del cronoprogramma e delle norme riguardanti l'attuazione del PNRR, come da Allegato n. 1; descrive gli elementi che garantiscono la compatibilità degli interventi, relativi ai 100 milioni di euro destinati all'ammodernamento dei frantoi oleari, con la disciplina europea degli aiuti di Stato, in conformità alla sezione 1.1.1.4 degli Orientamenti. Rimanda a un successivo decreto ministeriale la definizione delle modalità di attuazione degli interventi regionali relativi alla somma di euro 400 milioni, da destinare alla sottomisura “ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione”, nel rispetto dei tempi previsti dal PNRR.

##### *b) Atti di governance*

Sono pervenuti n. 6 atti di *governance*: 2 decreti di conferimento di incarico dirigenziale di livello non generale presso l'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR; 3 decreti approvativi dei contratti di collaborazione per gli incarichi di esperto di comprovata qualificazione professionale nelle materie oggetto degli interventi (contabilità pubblica e rendicontazione di progetti cofinanziati da programmi dell'Unione europea; contrattualistica, appalti e procedure ad evidenza pubblica; *data management and analysis* e applicazione delle tecnologie emergenti alla gestione, monitoraggio e controllo di risorse finanziarie pubbliche e/o alla trasformazione digitale dei processi per tramite delle tecnologie digitali ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 e dell'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113) e 1 decreto di revoca dell'incarico dirigenziale di livello non generale di dirigente dell'Ufficio I, Coordinamento della gestione, dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR.

Tutti i provvedimenti sono stati registrati senza osservazioni.

##### *c) Approvazione atti attuativi*

- Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR – Contratti di filiera.

Decreto ministeriale del 31 gennaio 2023, n. 48567, reca la disciplina delle modalità e delle procedure per l'attuazione dei Contratti di filiera e le relative misure agevolative per la realizzazione dei Programmi.

Il provvedimento si propone di incrementare gli investimenti in tecnologie forestali innovative per favorire la crescita e l'innovazione delle imprese della filiera del legno e dell'arboricoltura da legno nazionali, finalizzando, altresì, investimenti per il trasferimento delle conoscenze, formazione ed informazione, per la ricerca e per lo sviluppo.

In particolare, delinea l'ambito operativo dell'intervento, ossia i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei contratti di filiera, nonché le relative misure agevolative,



determinando sia la concessione nella forma del contributo in conto capitale, sia la modalità di accoglimento delle domande nella modalità “a sportello”. Prevede, ai fini dell’ammissibilità dei contratti di filiera, che i programmi coinvolgano almeno due beneficiari diretti articolati nei segmenti della filiera e che le spese siano quantificate nel limite massimo di 1.200.000 euro, in coerenza con le spese massime ammissibili per il regime degli aiuti di stato.

La dotazione complessiva è di 1.203,3 milioni di euro per le annualità dal 2022 al 2026.

- PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.1, “Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo”

Decreto ministeriale del 21 aprile 2023, n. 216254, approva la Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero e l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. - Invitalia in ordine alle attività di gestione della misura “Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo” di cui al decreto ministeriale del 5 agosto 2022 e al decreto ministeriale del 30 agosto 2022 senza numero.

La dotazione complessiva è di 300 milioni di euro, di cui 6.015.134,27 euro a favore di Invitalia a titolo di rimborso dei costi sostenuti per la logistica dei mercati e dei porti.

- PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2, “Parco Agrisolare”

Decreto ministeriale del 19 aprile 2023, n. 211444, reca le direttive necessarie all’attuazione della misura “Parco Agrisolare”, tramite l’erogazione di un contributo a fondo perduto per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di perseguire l’obiettivo climatico-ambientale di contribuire all’adattamento ai cambiamenti climatici e alla loro mitigazione tramite la promozione dell’energia sostenibile e dell’efficienza energetica.

Il provvedimento, in particolare, definisce i criteri per la concessione dell’aiuto individuale ai soggetti beneficiari e la relativa entità dello stesso; la procedura per l’ammissione all’aiuto; i criteri di verifica e le modalità di concessione dell’aiuto. Seleziona e finanzia progetti che prevedono l’acquisto e la posa in opera di pannelli fotovoltaici sulle coperture di fabbricati strumentali all’attività dei soggetti beneficiari, ivi compresi quelli destinati alla ricezione ed ospitalità nell’ambito dell’attività agrituristica, nonché l’esecuzione di uno o più interventi di riqualificazione ai fini del miglioramento dell’efficienza energetica delle strutture.

La dotazione complessiva è di 1.500 milioni di euro. Ad oggi, a seguito dei decreti ministeriali del 21 dicembre 2022 e 30 marzo 2023, risultano risorse residue pari ad 993.031.470,19 euro.

### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

In sede di istruttoria dei provvedimenti di competenza del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste caratterizzati dalla disciplina PNRR è emersa una problematica relativa agli atti attuativi dei cc.dd. “progetti in essere” recuperati e inseriti negli obiettivi del Piano.

Con i cc.dd. “progetti in essere” si intendono quegli interventi assentiti ai consorzi di bonifica per il miglioramento/il recupero/ l’efficientamento dei bacini idrici e dei canali irrigui e già finanziati o programmati al finanziamento su leggi di bilancio nazionali quali le leggi n. 145/2018 e n. 160/2019, rispettosi delle condizioni del PNRR, tra cui il criterio DNSH (*do not significant harm*) e coerenti con le tempistiche di attuazione dello stesso (ultimazione e collaudo dei lavori finanziati entro e non oltre il 30 giugno 2026). Tali progetti, individuati nel numero di 55, sono stati oggetto di registrazione da parte dell’Ufficio, ma non hanno prodotto effetti, poiché al momento di mettere a bando il progetto o, in taluni casi, nelle more dell’approvazione del Quadro Tecnico Economico, le risorse concesse, ovvero previste in stanziamento, si sono rivelate insufficienti a dare avvio ai lavori in ragione dell’aumento dei prezzi e dei costi dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, imponendo una revisione del QTE, ovvero la rimodulazione dei progetti per stralci funzionali. Per fronteggiare tale situazione, l’articolo 26, comma 7, del decreto-legge n. 50/2022, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 191, ha istituito il Fondo per l’avvio delle opere indifferibili, finalizzato a consentire l’avvio

entro il 31 dicembre 2022 delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi. Ciò al fine di evitare il blocco dei lavori e assicurare il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

I consorzi hanno, pertanto, presentato domande di accesso al finanziamento dal Fondo al fine di attingere risorse aggiuntive a copertura di quelle iniziali rivelatesi insufficienti. Di seguito, hanno trasmesso all'Ufficio, per il prescritto controllo preventivo di legittimità, i progetti, già precedentemente ammessi a registrazione, limitatamente alla riapprovazione dei nuovi quadri tecnico-economici di concessione dei progetti aggiornati, in ragione degli importi aggiuntivi a valere sull'evocato Fondo.

Tuttavia, l'atto di accesso alle risorse del Fondo, sebbene abbia determinato un aumento del finanziamento assentito e registrato - ovvero una modifica in variante del contratto per via dei precitati stralci funzionali - è stato ritenuto, nella maggior parte dei casi, non soggetto alla cognizione dell'Ufficio di controllo e restituito all'Amministrazione. La ragione a fondamento della restituzione è da rinvenirsi nel fatto che le assegnazioni di risorse ai singoli progetti costituiscono atti meramente consequenziali al decreto senza numero del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2022, recante le condizioni di accesso al fondo, registrato dall'Ufficio di controllo atti MEF quale atto normativo generale, e al decreto Mef-RgS n. 160/2022, di riparto delle risorse.

L'orientamento volto ad escludere dal controllo le riapprovazioni dei QTE a valere sul Fondo ha comportato una notevole velocizzazione delle procedure di gara e di affidamento, senza pregiudicare la funzione di controllo (esercitata sugli atti presupposti a monte). Nel dettaglio, sono stati restituiti in quanto non soggetti a controllo - perché contenenti una mera riapprovazione del quadro tecnico-economico - 8 provvedimenti.

Da quel momento, l'Amministrazione, preso atto dell'orientamento dell'Ufficio, non ha più inoltrato alla Corte tale tipologia di atti, privi di discrezionalità e meramente attuativi, e come tali estranei al perimetro di cui all'art. 3, comma 1, legge n. 20/1994. Ciò ha comportato senza dubbio sia la velocizzazione delle procedure necessarie al raggiungimento delle *milestone* e dei *target* fissati dal PNRR, sia l'incremento della capacità di spesa dei fondi PNRR.

## ***Ministero del turismo***

### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Per le tipologie di atti pervenuti del Ministero del turismo [b) atti di *governance*, c) approvazione atti attuativi], si segnalano i seguenti più significativi:

#### *b) Atti di governance*

Decreto del Segretario generale del 26 giugno 2023, n. 12199, nomina n. 2 consulenti esperti in materia di consulenza giuridica e di gestione finanziaria.

*Registrazione con osservazione in seguito a rilievo: "Visti i chiarimenti offerti dall'Amministrazione si sottopone a registrazione il provvedimento in esame invitando l'Amministrazione, per il futuro, a disporre il conferimento di incarico con provvedimento singolo e individuale per ciascun incaricato".*

#### *c) Approvazione atti attuativi*

PNRR, Missione 1, Componente 3, Investimento 4.1, "Tourism Digital Hub" (TDH)

- Decreto del Segretario generale del 13 febbraio 2023, n. 3001, approva il Contratto stipulato tra il Ministero del turismo e la società Telecom Italia S.p.A., relativo al lotto 1 Fornitura di licenze d'uso di un software di "Indoor Mobile Tracking Solution", per un importo pari a 788.800,00 euro oltre IVA e oneri di legge se dovuti, con contestuale impegno delle relative risorse.

Lo svolgimento della procedura di gara è affidato ad Invitalia, in qualità di Centrale di Committenza.

La durata complessiva della prestazione è di 36 mesi, decorrenti dalla richiesta di avvio della prestazione stessa formulata dal Direttore dell'esecuzione del contratto.

La dotazione complessiva è di 962.330,00 euro e graverà sulle risorse assegnate al Ministero dal PNRR relative agli esercizi finanziari 2023-2024-2025.

- Decreto del Segretario generale del 13 febbraio 2023, n. 3002, approva il Contratto stipulato tra il Ministero del turismo e la società Telecom Italia S.p.A., relativo al lotto 2 Fornitura *software outdoor mobile tracking solution*, per un importo pari a 789.887,00 euro oltre IVA e oneri di legge se dovuti, con contestuale impegno delle relative risorse.

Lo svolgimento della procedura di gara è affidato ad Invitalia, in qualità di Centrale di Committenza.

La durata complessiva della prestazione è di 36 mesi, decorrenti dalla richiesta di avvio della prestazione stessa formulata dal direttore dell'esecuzione del contratto.

La dotazione complessiva è di 963.662,14 euro e graverà sulle risorse assegnate al Ministero dal PNRR relative agli esercizi finanziari 2023-2024-2025.

#### ATTUAZIONE PNRR generico

- Decreto del Segretario generale del 2 marzo 2023, n. 4187, approva il Contratto stipulato tra il Ministero del turismo e la Società Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A., società in house del Ministero della cultura, per la fornitura di “Servizi di supporto finalizzati alla realizzazione di un progetto per il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale degli uffici per l’attuazione del PNRR per il Ministero del turismo”, con contestuale impegno delle risorse.

Il contratto rinnova, per il periodo che va dal 15 marzo 2023 al 14 marzo 2024, un precedente contratto stipulato tra le medesime parti in data 22 febbraio 2022, con scadenza al 14 marzo 2023, che, a sua volta, rinnovava un contratto stipulato in data 24 novembre 2020 tra la predetta società e il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Direzione generale turismo. Con l’istituzione del Ministero del turismo, avvenuta con il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, lo stesso è subentrato in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in materia di turismo, ivi incluso il citato contratto. Data la necessità di continuare ad avvalersi del supporto della Società Ales, anche al fine di consentire, in attuazione del principio di continuità dell’azione amministrativa, la prosecuzione dei progetti in corso, l’Amministrazione ha deciso di disporre un ulteriore rinnovo, mediante la stipula di un nuovo contratto, visto anche il divieto di rinnovo tacito, contenuto nell’art. 4 di tutti i contratti stipulati, conformemente alla normativa in materia.

La dotazione complessiva è di 1.265.848,42 euro, di cui 1.009.210,66 euro a valere sull’annualità 2023 e 256.637,76 euro sull’annualità 2024.

#### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

Il Ministero del turismo, con la stipula dei contratti aventi ad oggetto la fornitura di prodotti software da integrare nella mobile app del *Tourism Digital Hub*, ha acquisito le forniture necessarie all’incremento delle funzionalità della piattaforma. Lo svolgimento della procedura di gara è stato affidato alla società Invitalia.

Al contempo, il Ministero ha ritenuto opportuno continuare ad avvalersi dei servizi della Società Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A, società in house del Ministero della cultura, stipulando con essa un contratto per il rinnovo della fornitura di servizi di supporto per l’attuazione del PNRR, al fine di garantire la prosecuzione dei progetti in corso.

## UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

### *Premessa*

In continuità con quanto evidenziato nella relazione relativa al secondo semestre 2022, l'Ufficio ha svolto, con riferimento al periodo 1° gennaio-30 giugno 2023, le funzioni di controllo sui provvedimenti finanziati dalle risorse attribuite al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) dal d.m. del MEF 6 agosto 2021 secondo quanto di seguito riportato:

- al MASE (ex MITE): n. 26 interventi/sub-interventi, relativi alle Misure/Componenti M2C1, M2C2, M2C3, M2C4 ed M3C2, per un importo complessivo pari ad 34.682.812.050,56 euro, dei quali 11.572.100.000,00 euro per la realizzazione di “progetti in essere”, 22.110.712.050,96 euro per la realizzazione di “nuovi progetti” e 1.000.000.000,00 di euro per la realizzazione di progetti già rientranti in ambito FSC 2014-2020;
- al MIT (ex MIMS): n. 44 interventi/sub-interventi, relativi alle Misure/Componenti M2C2, M2C4, M3C1, M3C2, M5C2 ed M5C3, per un importo complessivo pari a 62.097.042.500,81 euro, dei quali 25.070.108.000,00 euro per la realizzazione di “progetti in essere”, 29.460.862.500,81 euro per la realizzazione di “nuovi progetti” e 7.566.000.000,00 euro per la realizzazione di progetti già rientranti in ambito FSC 2014-2020.

Alla data del 30 giugno 2023 risultano essere stati “attivati”, ovvero attuati tramite atti soggetti al controllo preventivo di legittimità, n. 22 interventi/sub-interventi per il MASE e n. 41 per il MIT.

Complessivamente sono pervenuti al controllo n. 244 atti, a fronte dei 353 dell'intera annualità 2022 dei quali n. 241 nel corso del primo semestre.

Va, innanzitutto, evidenziato che, nel corso del primo semestre 2023 sempre più peso assume il numero dei rilievi formulati alle Amministrazioni controllate, che risultano essere pari a n. 72 (nel 2022 alla data del 31 dicembre ne risultavano n. 6, dei quali n. 3 emanati nel corso del primo semestre e n. 3 nel corso del secondo). Nello stesso periodo, è stato emanato un solo rilievo-avviso, mentre nel corso del 2022 erano stati n. 5, dei quali n. 2 nel corso del primo semestre e n. 3 nel secondo.

Analogamente all'anno precedente, non vi sono stati deferimenti riguardanti gli atti PNRR.

Nel primo semestre 2023, il numero degli atti restituiti è stato significativo (n. 70). Tra questi rilevano quelli in autotutela (n. 32), dei quali n. 2 relativi ad atti del MIT (entrambi rientranti nella tipologia di cui all'art. 3, comma 1, lett. c, della legge n. 20 del 1994 e cioè gli atti normativi a rilevanza esterna e gli atti di programmazione comportanti spese), n. 4 relativi ad incarichi di esperti PNRR ricadenti nella tipologia di cui all'art. 3, lett. f-bis della legge n. 20/1994 e n. 26 relativi ad incarichi di esperti PNRR, di cui all'art. 3, comma 1, lett. lettera f-ter), della medesima legge n. 20/1994.

In relazione a questi ultimi 30 provvedimenti (tutti di competenza del MASE), occorre evidenziare come, una volta ritirati in autotutela dall'Amministrazione, essi non siano più stati riproposti al controllo, in quanto, all'uopo, vi è stato un seguito normativo, concretizzatosi nella modifica dell'articolo 34, comma 1, del decreto-legge n. 152 del 2021, avvenuta in virtù dell'art. 19, comma 3, lettera a-bis), del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, con il quale è stato disposto che “*con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti la composizione del contingente, i profili degli esperti da inserire nella short list di cui al comma 2-bis e i compensi degli esperti*”. Tale decreto è stato emanato in data 26 giugno 2023 ed è stato registrato dall'Ufficio, senza osservazioni.

Sono state, inoltre, effettuate n. 36 restituzioni per carenza documentale, nonché ulteriori n. 2 relative ad atti non soggetti al controllo.

Si tratta di dati significativi a dimostrazione di una linea di tendenza che interpreta in maniera sempre più diffusa il controllo preventivo di legittimità come funzione, tra l'altro, conformativa dell'azione amministrativa della Pubblica amministrazione.

Si riporta, nelle due tabelle di seguito indicate, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia dell'atto (assegnazione fondi e variazione bilancio, *governance*, atti negoziali) (Tabella 1) e in base all'esito dell'istruttoria (Tabella 2).

**ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023**  
**RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)**

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI GOVERNANCE lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	0	48	196	30,49	<b>244</b>

**ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023**  
**RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)**

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilevi Deferim.		TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	159	2	70	13	72	0	<b>244</b>

**Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**

**Provvedimenti PNRR più significativi**

Nel corso dell'annualità 2023, sono pervenuti – fra gli altri – al controllo gli atti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) inerenti agli interventi PNRR sottoindicati, già iniziati nel corso del 2023.

1- PinQua (M5C2-2.3): sono pervenuti tutti gli atti esecutivi previsti dai prodromici decreti di riferimento, ovvero n. 159 convenzioni relative ai "progetti ordinari" (per un totale complessivo pari ad 2.160.816.067,71 euro) e n. 8 Progetti Pilota, per un totale complessivo pari ad euro 655.307.959,24. Sono stati, dunque, impegnate tutte le risorse assegnate alla misura/componente/interventi, pari ad 2.816.124.026,95 euro.

2- Atti d'Obbligo DG DIGHE (M2C4-4.1) - Risultano:

- Allegato 1 del d.m. n.517/2021: n. 23 convenzioni pervenute sulle 39 ivi previste (impegnati 355.571.224,72 euro sui 900 milioni di euro previsti);

- Allegato 2 del d.m. n.517/2021: n. 35 convenzioni pervenute sulle 53 ivi previste (impegnati 366.494.469,65 euro sui 708.503.476,30 previsti);
  - Allegato 3 del d.m. n.517/2021: n. 6 convenzioni pervenute sulle 32 ivi previste (impegnati 91.625.000,00 euro sui 390.574.167,20 previsti).
- 3- Zone Economiche Speciali (ZES) DG VPTM (M5C3-4) - Risultano:
- Allegato 1 del d.m. n. 492/2021: n. 8 convenzioni pervenute sulle 16 ivi previste (impegnati 170.000.000,00 euro sui 328.908.000,00 previsti);
  - Allegato 2 del d.m. n. 492/2021: n. 27 convenzioni pervenute sulle 27 ivi previste (impegnati 301.092.000,00 euro sui 301.092.000,00 previsti).

Nel corso del primo semestre 2023 è pervenuto un solo atto ZES (Atto d'obbligo Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale - Intervento CUP 51B21007770001. Decreto n. 28 del 28 febbraio 2023 – importo di 26.208.000,00 euro) che è stato però ritirato in autotutela dall'Amministrazione. I dati complessivi dell'intervento restano, pertanto, i medesimi segnalati nella relazione 2022.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2023, sono state avviati e/o proseguiti gli interventi di cui alla tabella sottostante.

CODICE	DECLARATORIA	SOMME IMPEGNATE 2023
M2C2-3.4	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	30.000.000,03
M2C2-4.1.2	Sviluppo ciclovie urbane	52.808.449,30
M2C2-4.2	Sviluppo trasporto rapido di massa	48.976.182,34
M2C4-4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	284.592.900,00
M2C4-4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	287.693.133,40
M3C1-1.6	Potenziamento delle linee regionali (atto di delega RFI)	0,00

Nel corso del primo semestre 2023 non sono stati emanati rilievi a carico di provvedimenti PNRR del MIT.

Occorre segnalare il provvedimento, registrato con la seguente osservazione: *“Si ammette al visto ed alla conseguente registrazione il presente provvedimento, dovendosi rappresentare, stante gli errori materiali presenti nelle premesse e nello stesso dispositivo dell'atto, che gli importi afferenti ai singoli interventi, approvati per un importo complessivo di 24.370.000,00 euro, sono correttamente i seguenti: n. 1) “Lotto I -Elettrificazione Banchina di Levante- Cold Ironing”, associato al CUP F53F22000060001, finalizzato a fornire l'alimentazione elettrica alle navi portacontainer che attraccano nel porto di Gioia Tauro, dell'importo di complessivi 18.370.000,00 euro; n. 2) Porto di Termoli – “Elettrificazione delle banchine portuali” associato al CUP B31I23000420005, dell'importo di complessivi 6.000.000,00 euro”.*

Non vi sono stati deferimenti alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

### Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Come risulta dall'analisi dei provvedimenti più significativi, non emergono elementi di criticità nel primo semestre 2023, essendo buona parte dei provvedimenti del Mit attuazione di interventi già avviati nell'anno precedente.

## Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

### Provvedimenti PNRR più significativi

Nel corso dell'annualità 2023, sono pervenuti – fra gli altri – al controllo gli atti del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) inerenti agli interventi PNRR sottoindicati, già iniziati nel corso del 2023.

Sono stati ammessi a registrazione gli atti esecutivi (convenzioni con le Città Metropolitane) inerenti alla misura "Riforestazione Urbana", M2C4 - 3.1. In relazione a tale misura sono stati prodromicamente stipulate le Convenzioni con il CUFA e con UmbraFlor. Non risulta invece autonomamente essere pervenuto al controllo il prodromico d.m. n. 493/2021 di approvazione del "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" (si tratta di misura originariamente ricompresa tra gli interventi finanziati dal PNRR e che risulta, comunque, ora eliminata da quelle finanziate dal Piano).

Inoltre, nel corso del primo semestre 2023, sono state avviati e/o proseguiti gli interventi di cui alla tabella sottostante.

CODICE	DECLARATORIA	SOMME IMPEGNATE 2023
M2C1-1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	900.000.001,99
M2C1-1.2	Progetti faro di economia circolare	485.046.412,42
M2C1-3.1	Isole Verdi	139.176.218,22
M2C1-3.3	Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	872.674,54
M2C2-1.4	Sviluppo bio-metano	0,00
M2C2-2.1	Rafforzamento smart grid	2.870.084.848,30
M2C2-2.2	Interventi su resilienza climatica reti	511.050.911,69
M2C2-3.1	Produzione in aree industriali dismesse	450.000.000,00
M2C2-3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	186.163.581,26
M2C2-4.3	Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	716.646.348,00
M2C3-3.1	Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	200.000.000,00
M2C4-3.2	Digitalizzazione dei parchi nazionali	17.988.626,30
M2C4-3.3	Rinaturazione area del Po	357.000.000,00

I rilievi più frequenti ed importanti hanno riguardato:

- le modalità di approvazione dei progetti (graduatorie), con particolare riguardo alle modalità di costituzione delle commissioni giudicatrici, alle tempistiche di emanazione degli atti rispetto a quanto indicato nella norma primaria di riferimento, nonché alla necessità di un maggiore approfondimento sulle modalità istruttorie che hanno portato alla approvazione dei progetti medesimi;
- i discendenti atti esecutivi, ovvero atti approvativi di accordi/convenzioni/atti d'obbligo;
- atti convenzionali con società in house: si veda il provvedimento di approvazione della Convenzione Mase-SOGEI S.p.A., registrato, per il quale sono stati richiesti chiarimenti in ordine alla coerenza delle attività affidate con quelle presenti nello statuto della società, la mancanza di clausole contrattuali «finalizzate a motivare maggiormente Sogei al raggiungimento degli obiettivi istituzionali», nonché chiarimenti in ordine alle ragioni della peculiare disciplina dei beni e servizi acquistati da SOGEI per conto del Ministero. Un ulteriore fascicolo (registrato con la seguente osservazione: *“Si ammette al visto ed alla conseguente registrazione il presente provvedimento per assicurare la continuità amministrativa ai fini dell’attuazione del PNRR, avendo preso atto delle controdeduzioni di*

codesta Amministrazione e dovendosi comunque rappresentare che dovrà essere cura ed esclusiva responsabilità di codesta Amministrazione verificare che: a) in sede di rendicontazione, non si dovrà tener conto, ai fini del rimborso, dell'IVA sugli acquisti di beni e servizi che GSE può recuperare quale "IVA a credito", tenendo conto proprio del principio espresso dall'articolo 15 del d.P.R. n. 22/2018, richiamato da codesta Amministrazione nella nota n. 65624 del 24 aprile 2023, secondo cui la spesa per l'IVA può essere rimborsata soltanto se non recuperabile ai sensi della normativa nazionale, e tanto più che i beni acquistati da GSE, ai fini dell'esecuzione della convenzione approvata con il decreto n. 255 del 13 marzo 2023, non entrano nel patrimonio dell'Amministrazione; b) per il futuro, la valutazione della congruità economica dell'offerta sia condotta attraverso un'opportuna comparazione con la prassi di mercato, prendendo a riferimento, come avvenuto con l'integrazione di cui alla nota n. 73542 dell'8 maggio 2023, le tariffe di aggiudicazione e i profili professionali relativi alle procedure CONSIP per l'affidamento di servizi analoghi") era stato oggetto di rilievo, con il quale sono stati richiesti chiarimenti in ordine alle ragioni che avevano indotto l'Amministrazione a ritenere congrua la proposta progettuale presentata da GSE, alle ragioni e agli elementi di contenuto che hanno condotto l'Amministrazione a ritenere che le attività affidate a GSE integrassero un servizio di "supporto tecnico-operativo" e non un servizio di assistenza tecnica, nonché alle ragioni per le quali era stata inclusa, nell'ambito delle voci di costo rendicontabili, anche l'IVA sugli acquisti di beni e servizi da parte di GSE.

- d) atti convenzionali con Enti strumentali (ISPRA), finalizzati alla delega di attuazione dell'intervento (vd. provvedimento registrato con la seguente osservazione: "Si ammette al visto ed alla conseguente registrazione il presente provvedimento dovendosi comunque rappresentare che sarà cura ed esclusiva responsabilità di codesta Amministrazione verificare che, in sede di rendicontazione, ai fini del calcolo delle "spese generali", non si dovrà tenere conto, nel totale dei costi diretti ammissibili su cui applicare la percentuale del 7 per cento prevista dall'allegato tecnico dell'accordo, delle voci di costo relative alle "spese di missione", nonché dei costi diretti relativi all'acquisizione di beni e servizi derivanti da affidamenti a terzi realizzati attraverso le procedure previste dal Codice dei contratti pubblici, conformemente ai principi espressi a livello europeo in ordine alla modalità di determinazione dei costi a tasso forfettario"), in ordine alla durata del contratto, alle singole voci di costo del progetto, alle modalità di calcolo per le spese generali, nonché ad alcuni profili emergenti dalla relazione di congruità.

Non vi sono stati deferimenti alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

Come evidenziato nell'analisi dei provvedimenti più significativi, gli elementi di maggiore attenzione sono dati dalla necessità di supplementi istruttori per un accurato controllo dei provvedimenti oggetto di esame (ciò vale soprattutto per i progetti a seguito di bando).

Elementi di attenzione, oggetto di note avviso, sono dati anche dagli atti convenzionali con le società in house e con gli enti strumentali, in merito ai quali viene ribadita la necessità del rispetto dei principi europei nelle modalità di calcolo dei costi ai fini delle valutazioni di congruità dell'offerta.



**UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE, DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

***Premessa***

Con riferimento al monitoraggio dei provvedimenti attuativi del PNRR, nel primo semestre 2023 sono pervenuti all'Ufficio un totale di n. 210 atti, a fronte di n. 132 atti dell'intera annualità 2022. In particolare, sono pervenuti:

- nel 2023 (I semestre), n. 210 atti (0 di assegnazione fondi, n. 11 di *governance* e n. 199 di atti negoziali);
- nel 2022 (intero anno), n. 132 atti (n. 61 di assegnazione fondi, n. 14 di *governance* e n. 57 di atti negoziali).

Sono pervenuti all'Ufficio di controllo n. 11 atti di *governance* che hanno riguardato conferimenti di incarichi dirigenziali di seconda fascia ed attribuzione di incarichi ad esperti di elevata competenza ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001. Nell'anno 2022 le Amministrazioni hanno adottato i principali provvedimenti di *governance* determinando quasi completamente la pianta organica all'interno di ciascuna Amministrazione funzionalmente preposta alla attuazione del Piano.

Sono pervenuti n. 199 provvedimenti all'Ufficio di controllo funzionalmente volti a dare attuazione alle disposizioni del piano con approvazione di atti negoziali; i decreti si sono posti, pertanto, in una inevitabile logica di continuità con i pregressi provvedimenti governativi che hanno assegnato fondi e riprogrammato le risorse a valere sul fondo PNRR.

*Rilievi* - Sono stati formulati n. 4 rilievi (nei confronti del MIC). I primi tre atti sono stati successivamente registrati con osservazione, l'ultimo senza osservazione. Le principali criticità evidenziate nei rilievi sono brevemente riepilogate di seguito:

- esplicitazione dei criteri volti all'attribuzione dell'incarico per una ricostruzione dell'iter di assegnazione incarico;
- irragionevole restrizione partecipativa nel caso di affidamento di incarico.

*Registrazioni con osservazioni* - Sono state formulate n. 8 registrazioni con osservazioni di cui n. 7 nei confronti del Ministero della cultura e 1 nei confronti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le principali criticità evidenziate nelle note di avvertenza sono brevemente riepilogate di seguito:

- invito al rispetto dei cronoprogrammi originariamente posti dagli stessi provvedimenti di assegnazione delle risorse e dei tempi congeniali al conseguimento di *milestone* e *target*;
- invito all'adozione della procedura di interpello per lo svolgimento di funzioni apicali (segretario generale) difficilmente compatibili con una delega di firma (delegata al direttore generale);
- invito a richiamare nelle premesse del provvedimento l'atto presupposto della procedura ed il decreto contenente l'elenco aggiornato dei beneficiari.

*Restituzioni* - Sono stati restituiti n. 12 provvedimenti, principalmente per le seguenti motivazioni:

- provvedimenti non rientranti nelle tipologie di atti soggetti a controllo;
- carenza documentale;
- autotutela.

*Deferimenti* - Non vi sono stati deferimenti riguardanti gli atti PNRR (analogamente allo scorso anno) alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

***Analisi quantitativa***

Si riporta, nelle due tabelle di seguito indicate, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. I

provvedimenti sono ripartiti in base alla tipologia dell'atto di cui all'articolo 3, comma 1, legge n. 20/1994 (assegnazione fondi e variazione bilancio, *governance*, atti negoziali) (Tabella 1) e in base all'esito dell'istruttoria (Tabella 2).

<b>ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023</b> <b>RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)</b>					
---	--	--	--	--	--

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO	ATTI DI GOVERNANCE	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
	lett. a d h	lett. b fbis fter	lett. c g		
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0	11	199	28,25	<b>210</b>

<b>ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023</b> <b>RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)</b>					
---	--	--	--	--	--

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI		TOTALE
					Rilievi	Deferim.	
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	180	8	12	10	4	0	<b>210</b>

### *Ministero dell'istruzione e del merito*

#### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Il Ministero in esame ha adottato complessivamente n. 10 provvedimenti attuativi del PNRR, registrandosi una considerevole diminuzione rispetto all'anno 2022.

È pervenuto al controllo un solo provvedimento relativo alla *governance* inerente alla nomina di un dirigente di seconda fascia, preposto alla Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale nel settore dell'istruzione, posto alle dipendenze dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Le strutture organizzative concernenti l'attuazione del piano hanno esaurito, infatti, già nello scorso semestre del 2022 la nomina delle figure dirigenziali apicali e di seconda fascia.

La maggior parte dei provvedimenti pervenuti si è inserita in una prospettiva di logica continuità con quanto predisposto nel semestre precedente, approvando convenzioni ed attuando finanziamenti già determinati con appositi bandi. Sono stati registrati senza alcuna osservazione all'Amministrazione provvedimenti di ripartizione e destinazioni di risorse (precedentemente stanziati) approvativi di contratti o convenzioni per l'affidamento di lavori o servizi. I provvedimenti più numerosi si inseriscono pertanto nella categoria di cui alla lettera c) art. 3, comma 1, legge n. 20/1994.

I provvedimenti adottati si sono mossi lungo la direttiva dell'istruzione e della ricerca, missione 4, in particolar modo per la riqualificazione, ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici. Taluni hanno riguardato l'adozione di misure volte a ridurre i divari territoriali tra le diverse aree geografiche, potenziando l'offerta formativa di taluni servizi.

Non sono state formulate osservazioni né si è proceduto a registrazioni.

### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

Nel rapporto di composizione della generale azione di sviluppo del piano di ripresa e resilienza, nel semestre sul quale si riferisce ha avuto maggior peso l'azione di potenziamento sostanziale e strutturale per il miglioramento dei servizi. Ciò esprime una direzione dell'azione di ripresa e resilienza che, se ben combinata e attuata in queste prime fasi, potrebbe condurre a cogliere gli obiettivi del piano.

### ***Ministero dell'università e della ricerca***

#### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Il Ministero in esame ha adottato complessivamente n. 8 provvedimenti attuativi del PNRR.

I provvedimenti attuativi di maggiore rilievo adottati dal Ministero dell'università e della ricerca sono stati volti alla attribuzione e ridefinizione delle risorse stanziato nel perseguimento dei *target*.

Non sono stati registrati provvedimenti concernenti la *governance*. L'Amministrazione, secondo la scansione tempistica prevista dalle disposizioni euro unitarie, ha dimostrato di avere proceduto alla occupazione delle piante organiche preposte alla attuazione del Piano nei tempi ad essa congeniali e funzionalmente volti alla relativa attuazione dei *milestone*.

Non sono pervenuti all'Ufficio di controllo provvedimenti approvativi di contratti volti alla aggiudicazione di appalti, diversamente da quanto accaduto nel secondo semestre 2022 (e con un'inversione di tendenza rispetto agli altri Ministeri).

Gli unici provvedimenti adottati dal Ministero in esame sono stati volti alla ripartizione dei fondi. Si segnala in tal senso il d.m. 2 maggio 2023, n. 576, che ha posto norme di carattere procedimentale per il raggiungimento dei *target* ed ha inoltre ripartito i fondi complessivi disponibili per ciascun macrosettore ERC. Il decreto provvede anche a far confluire la dotazione eventualmente eccedente, ripartendo il budget complessivamente rideterminato.

In particolar modo l'Amministrazione, nell'ambito della missione dell'istruzione e della ricerca, ha adottato provvedimenti che assegnano risorse economiche per finanziare progetti rivolti ai giovani ricercatori e volti ad operare una ripartizione per borse per cicli di dottorato di ricerca. Non sono state formulate osservazioni né si è proceduto a registrazioni.

### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

Un'importante fase attuativa ha connotato questo semestre per il Ministero sul quale si riferisce. Le misure venute al controllo della Corte hanno consentito il tracciamento di questa azione attuativa essenziale e si può dire centrale del percorso di resilienza che necessariamente tirerà le fila del rimanente percorso per realizzare *target* e missione.

### ***Ministero della cultura***

#### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Il Ministero in esame ha adottato complessivamente n. 47 provvedimenti attuativi del PNRR.

Le misure previste dal PNRR hanno impostato una strategia di sostegno e rilancio volto alla valorizzazione delle competenze culturali; questo ha imposto alla Pubblica amministrazione di agire secondo la direttiva tracciata, con una imponente adozione di provvedimenti giunti al controllo dell'Ufficio.

Nel 2023, al controllo dell'Ufficio sono giunti innumerevoli provvedimenti di attuazione dei progetti precedentemente finanziati, con consequenziali decreti approvativi di accordi quadro ovvero disciplinari di obbligo. Nel 2022, invece, i provvedimenti adottati sono stati principalmente volti alla assegnazione di risorse, con relativa ripartizione dei finanziamenti, ed al completamento della pianta organica con consequenziale adozione di provvedimenti di *governance*.

I campi di intervento si sono concentrati all'interno della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, e misura 1, "Valorizzazione e piena usufruibilità del Patrimonio culturale per la prossima generazione", con investimenti finalizzati alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive i musei, biblioteche e archivi.

L'Amministrazione ha adottato tre provvedimenti di *governance*.

Il primo è stato volto a prorogare fino al 31 dicembre 2026 l'istituzione dell'Unità di Missione presso il Segretariato generale, per l'attuazione del PNRR, per il coordinamento, l'attuazione, la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo degli interventi e dei progetti del PNRR. Il decreto è stato registrato senza rilievi né note di avvertenza.

Il secondo ha attribuito un incarico di collaborazione presso l'Archivio generale dello Stato, con riconoscimento della spesa a valere sui fondi del PNRR. Con rilievo è stato richiesto all'Amministrazione di esplicitare, secondo logiche di trasparenza e ragionevolezza, i criteri volti alla attribuzione dell'incarico per una ricostruzione dell'iter di assegnazione dello stesso. Il rilievo è stato superato dall'Amministrazione con idonea nota di riscontro. Si è proceduto alla registrazione con osservazione.

Con un terzo provvedimento di *governance* l'Amministrazione ha affidato l'incarico di RUP presso la Direzione regionale dei musei Piemonte per la realizzazione degli interventi previsti dal PNRR. L'Amministrazione, con avviso pubblico, ha ristretto la partecipazione ai soli dipendenti in quiescenza del Ministero della cultura. Con rilievo sono stati chiesti chiarimenti alla Amministrazione sulla irragionevole restrizione partecipativa. L'Amministrazione ha motivato spiegando la necessità di garantire la disponibilità alla realizzazione del progetto in modo esclusivo al fine del tempestivo raggiungimento di *target* e *milestone*, secondo i tempi previsti dal piano. Si è proceduto alla registrazione con osservazione.

La gran parte dei provvedimenti giunti al controllo dell'Ufficio ha approvato convenzioni e disciplinari per un corretto affidamento dei progetti precedentemente finanziati. L'Amministrazione si riservava di conferire eventuali rinnovi, proroghe o rimodulazioni dell'attività affidata. L'Ufficio ha registrato con osservazione i provvedimenti invitando l'Amministrazione al rispetto dei cronoprogrammi originariamente posti dagli stessi provvedimenti di assegnazione delle risorse e prima ancora dei tempi congeniali al conseguimento di *milestone* e *target*. L'istruttoria si è conclusa con una registrazione con osservazione.

Sono pervenuti decreti di approvazione di disciplinari di obbligo, che, pur essendo di pertinenza del Segretario generale, sono stati posti alla firma del Direttore generale dell'educazione, ricerca e istituti culturali, facente funzioni. La delega è stata utilizzata per ragioni di continuità dell'azione amministrativa ed efficienza della stessa, soprattutto in vista di atti attuativi del piano. L'Ufficio ha registrato il provvedimento con osservazione, invitando l'Amministrazione alla adozione della procedura di interpello per lo svolgimento di funzioni apicali difficilmente compatibili con una delega di firma. Registrazione con osservazione.

Sono stati formulati n. 4 rilievi.

Sono state formulate n. 7 registrazioni con osservazione.

## *Ministero della salute*

### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Il Ministero della salute ha adottato n. 70 provvedimenti attuativi del Piano.

Quasi tutti i provvedimenti giunti al controllo concernono l'attuazione del piano, tripartendosi in approvazione di convenzioni e piani operativi, valorizzazione della ricerca biomedica (questi ultimi sono numerosi e si inseriscono nell'ambito della Missione 6, Componente 2, "Innovazione della ricerca") e bandi approvativi di progetti precedentemente finanziati.

Due soli provvedimenti concernono la ripartizione di risorse, determinando una modifica ripartitiva degli stanziamenti come originariamente concepiti e volti alla formazione di medici.

Nel primo semestre del 2023, si è proceduto alla adozione di provvedimenti attuativi del piano e di pochi provvedimenti di assegnazione dei fondi. Nel 2022 sono stati adottati, invece, provvedimenti di assegnazione di fondi e nessuno concernente l'attuazione del piano.

Non sono state formulate osservazioni né si è proceduto a registrazioni.

### **Considerazioni conclusive del Consigliere delegato**

L'Amministrazione si sta muovendo in simmetria rispetto al progetto di piano, privilegiando il coordinamento tra assegnazione dei fondi e progresso della fase attuativa. Questa impostazione costituisce un buon viatico verso la completa realizzazione dei *target* e *milestone* assegnati.

## *Ministero del lavoro e delle politiche sociali*

### **Provvedimenti PNRR più significativi**

Il Ministero in esame ha adottato complessivamente n. 75 provvedimenti attuativi del PNRR.

Il Ministero in esame ha dimostrato una solerte attività provvedimentale volta alla attuazione del piano, registrandosi un importante incremento di atti rispetto a quelli registrati nel 2022 (nell'ultimo semestre del 2022 è stato adottato un solo provvedimento a fronte dei 75 registrati nel primo semestre del 2023).

Tutti i provvedimenti hanno riguardato l'approvazione di convenzioni, rientrando pertanto nella categoria di cui alle lettere c) e g), art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994.

Non sono state formulate osservazioni.

È stata formulata una registrazione con osservazione invitando l'Amministrazione a richiamare nelle premesse del provvedimento l'atto presupposto della procedura ed il decreto contenente l'elenco aggiornato dei beneficiari.

**ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023**

**RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)**

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI VAR. BILANCIO	ATTI DI GOVERNANCE	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
	lett. a d h	lett. b fbis fter	lett. c g		
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	22	109	118	18,46	<b>249</b>
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	0	1	26	13,81	<b>27</b>
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	2	17	19	17,34	<b>38</b>
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	1	16	36	32,11	<b>53</b>
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	0	48	196	30,49	<b>244</b>
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0	11	199	28,25	<b>210</b>
<b>TOTALI</b>	<b>25</b>	<b>202</b>	<b>594</b>	<b>25,22</b>	<b>821</b>

**ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023**

**RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)**

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						TOTALE
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI		
					Rilievi	Deferim.	
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	196	45	6	2	11	0	<b>249</b>
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	22	2	2	1	1	0	<b>27</b>
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	22	12	3	1	3	0	<b>38</b>
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	40	0	10	3	0	0	<b>53</b>
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	159	2	70	13	72	0	<b>244</b>
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	180	8	12	10	4	0	<b>210</b>
<b>TOTALI</b>	<b>619</b>	<b>69</b>	<b>103</b>	<b>30</b>	<b>91</b>	<b>0</b>	<b>821</b>



# CORTE DEI CONTI

## SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

### RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)



Novembre 2023







**CORTE DEI CONTI**  
**SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO**

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE  
DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA  
(PNRR)**

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito,  
con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

**TOMO II – RELAZIONI ALLEGATE**

Novembre 2023



## INDICE

	<b>Pag.</b>
SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	1
Stato di attuazione degli interventi PNRR per il I semestre 2023 (Deliberazione 26 luglio 2023, n. 73/2023/G)	
Stato di attuazione degli interventi PNRR per il I semestre 2023	13
Aree di intervento prese in considerazione dall'attività di controllo	15
Interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare previsti nel I semestre 2023 oggetto di controllo	29
Sintesi conclusiva	62
Allegati	71
COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	
Relazione sulle attività del Collegio del controllo concomitante svolte sul PNRR e PNC nel corso del primo semestre 2023	109
(Deliberazione 24 ottobre 2023, n. 25/2023/CCC)	113
Premessa	117
Obiettivi, finalità e oggetto delle attività del Collegio del controllo concomitante	118
Ambiti, metodologia e strumenti	120
Le delibere adottate	122
Principali criticità emerse nel I semestre dell'anno 2023	131
Processi autocorrettivi innescati dalle amministrazioni a seguito delle attività del Collegio	138
SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI	
PNRR: il monitoraggio degli enti sottoposti a controllo <i>ex lege</i> n. 259 del 1958 – rilevazione al 30.06.2023	145
(Determinazione del 31 ottobre 2023, n. 119)	147
La Sezione del controllo sugli enti	151
Il monitoraggio della Sezione del controllo sugli enti sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	151
Quadri di sintesi dei progetti e delle risorse de Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC) gestite dagli enti controllati	154
Analisi delle risposte al monitoraggio per categorie di enti	164
Conclusioni e sintesi	210



SEZIONE DELLE AUTONOMIE	
Contributo alla relazione ex art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77	215
(Deliberazione n. 16/SEZAUT/2023/FRG)	221
Sintesi	227
Premessa	235
Il quadro normativo di riferimento e l'esigenza di rimodulazione degli obiettivi	237
I dati rilevati dalla piattaforma ReGiS	253
Le informazioni dai questionari Linee guida	272
Sintesi dei controlli effettuati sul territorio	293





CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO  
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR  
PER IL I SEMESTRE 2023**

**Relatore**

**Presidente Mauro Orefice**





## SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione .....	7
***	
Relazione .....	11
 CAPITOLO I - Stato di attuazione degli interventi PNRR per il I semestre 2023 .....	 13
1. Oggetto e finalità.....	13
2. Profili metodologici. ....	14
 CAPITOLO II - Aree di intervento prese in considerazione dall'attività di controllo.....	 15
Premessa .....	15
1. Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo .....	16
2. Missione 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica .....	18
3. Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile .....	20
4. Missione 4 – Istruzione e Ricerca .....	22
5. Missione 5 – Inclusione e Coesione .....	24
6. Missione 6 – Salute .....	26
 CAPITOLO III - Interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare previsti nel I semestre 2023 oggetto di controllo .....	 29
Premessa .....	29
1. <i>Delib. n. 67/2023/G - “Polis – Case dei servizi di cittadinanza digitale” –</i> Ministero delle imprese e del made in Italy - (M1 - C1 - IC3) .....	29
2. <i>Delib. n. 63/2023/G - “Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud” –</i> PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - (M1 - C1 - 1.2) .....	31
3. <i>Delib. n. 68/2023/G - “Citizen Experience - miglioramento della qualità e</i> <i>dell'usabilità dei servizi pubblici digitali” - PCM Dipartimento per la</i> trasformazione digitale - (M1 - C1 - 1.4.1) .....	31
4. <i>Delib. n. 62/2023/G - “Portale unico del reclutamento” – PCM Dipartimento</i> della funzione pubblica - (M1 - C1 - 2.1).....	34
5. <i>Delib. n. 57/2023/G - “Digitalizzazione delle procedure (Suap &amp; Sue)” –</i> PCM Dipartimento della funzione pubblica e Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - (M1 - C1 - 2.2.3) .....	35
6. <i>Delib. n. 69/2023/G - “Rafforzamento dell'ufficio del processo per la</i> <i>giustizia amministrativa” – Ministero della giustizia e Consiglio di Stato –</i> (M1 - C1 - 3.2) .....	36
7. <i>Delib. n. 71/2023/G - “Isole minori collegate” – PCM Dipartimento</i> per la trasformazione digitale - (M1 - C2 - 3.1.5).....	38
8. <i>Intervento “Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionaliz-</i> <i>zazione - intervento 2) azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione</i> <i>per gli anziani” - Ministero del lavoro e delle politiche sociali –</i> (M5 - C2 - 1.1.2) - report previsto nel corso del II semestre 2023 .....	39
9. <i>Delib. n. 54/2023/G - “Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico</i> <i>(fondo dei fondi BEI)” - Ministero del turismo - (M1 - C3 - 4.2.3) .....</i>	39
10. <i>Delib. n. 43/2023/G - “Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi – bus” -</i> Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - (M2 - C2 - IC1) .....	39

11. Delib. n. 44/2023/G – “Sviluppo agro-voltaico” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 1.1) .....	40
12. Delib. n. 55/2023/G - “Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 1.2) .....	41
13. Delib. n. 61/2023/G - “Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 1.3) .....	43
14. Delib. n. 50/2023/G - “Sviluppo bio-metano” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 1.4).....	44
15. Delib. n. 51/2023/G - “Rafforzamento smart grid” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 2.1).....	45
16. Delib. n. 45/2023/G - “Interventi su resilienza climatica reti” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 2.2).....	46
17. Delib. n.52/2023/G - “Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C3 - 3.1).....	48
18. Delib. n. 42/2023/G - “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni” - Ministero dell’interno - (M2 - C4 - 2.2) ....	49
19. Delib. n.49/2023 - “Rinaturazione dell'area del Po” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C4 - 3.3).....	50
20. Delib. n.64/2023/G - “Investimenti in fognatura e depurazione” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C4 - 4.4).....	51
21. Delib. n.53/2023/G - “Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici” - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - (M3 - C2 - IC4) .....	52
22. Delib. n.46/2023/G - “Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali” - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - (M3 - C2 - 2.2).....	53
23. Delib. n.65/2023/G - “Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti” - Ministero dell’università e della ricerca - (M4 - C1 - R1.7).....	54
24. Delib.n.47/2023/G - “Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca” - Ministero dell’università e della ricerca - (M4 - C2 - 1.3) .....	55
25. Delib. n.48/2023/G - “Potenziamento strutture di ricerca e creazione di ‘campioni nazionali’ di R&S su alcune key enabling technologies” - Ministero dell’università e della ricerca - (M4 - C2 - 1.4).....	56
26. Delib. n.70/2023/G - “Piani urbani integrati (general project)” - Ministero dell’interno - (M5 - C2 - 2.2) .....	56
27. Delib. n.58/2023/G – “Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile” - Ministero della salute - (M6 - C2 - IC1) .....	57
28. Delib. n. 56/2023/G - “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” - Ministero della salute - (M6 - C2 - 1.2) .....	58
29. Delib. n. 59/2023/G - “Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)” - Ministero della salute - (M6 - C2 - 1.3.1) .....	59
30. Delib. n. 60/2023/G – Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (potenziamento, modello predittivo, SDK)” - Ministero della salute - (M6 - C2 - 1.3.2) .....	60

31. Delib. n.66/2023/G – “Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici” – Ministero dell’istruzione e del merito - (M2 - C3 - 1.1) .....	60
CAPITOLO IV – Sintesi conclusiva .....	62
Legenda .....	67

\*\*\*

#### **Indice delle tavole**

Tav. n. 1: Importi stanziati per la Missione 1 .....	17
Tav. n. 2: Importi stanziati per la Missione 2 .....	19
Tav. n. 3: Importi stanziati per la Missione 3 .....	21
Tav. n. 4: Importi stanziati per la Missione 4 .....	23
Tav. n. 5: Importi stanziati per la Missione 5 .....	25
Tav. n. 6: Importi stanziati per la Missione 6 .....	27

#### **Indice dei grafici**

Grafico n. 1: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo delle risorse stanziare - suddivisione per annualità di programmazione.....	15
Grafico n. 2: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo delle risorse stanziare - suddivisione per missioni.....	16
Grafico n. 3: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 1 – .....	18
Grafico n. 4: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 2 .....	20
Grafico n. 5: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 3 .....	22
Grafico n. 6: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 4 .....	24
Grafico n. 7: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 5 .....	26
Grafico n. 8: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 6 .....	28

#### **Indice delle tabelle**

Tabella n. 1 – Investimenti rientranti nella Missione 1–oggetto d’osservazione nel 2023 ....	17
Tabella n. 2 – Investimenti rientranti nella Missione 2–oggetto d’osservazione nel 2023 ....	19
Tabella n. 3 – Investimenti rientranti nella Missione 3–oggetto d’osservazione nel 2023 ....	21
Tabella n. 4 – Investimenti rientranti nella Missione 4–oggetto d’osservazione nel 2023 ....	23
Tabella n. 5 – Investimenti rientranti nella Missione 5–oggetto d’osservazione nel 2023 ....	25
Tabella n. 6 – Investimenti rientranti nella Missione 6–oggetto d’osservazione nel 2023 ....	27

#### **Allegati**

Tabella obiettivi .....	71
Somme destinate alle Amministrazioni interessate dagli interventi di PNRR e PNC oggetto di esame.....	83



## **DELIBERAZIONE**





## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi congiunti

Camera di consiglio del 25 luglio 2023

Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

Composta dai magistrati:

**Presidente della Sezione:** Mauro OREFICE

**Presidente Aggiunto:** Paolo Luigi REBECCHI

**Consiglieri:** Domenico PECCERILLO, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Mario GUARANY, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Daniela ALBERGHINI

**Primo Referendario:** Paola LO GIUDICE

**Referendari:** Khelena NIKIFARAVA, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO, Andrea GIORDANO, David DI MEO

\*\*\*

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

Visto l'art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 in base al quale la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR e che tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, tenuto conto, altresì, che la Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la deliberazione della Sezione 7/2023/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2023 e nel contesto triennale 2023-2025";

Vista la relazione presentata dal Presidente Mauro OREFICE, avente a oggetto lo "*Stato di attuazione degli interventi PNRR per il I semestre 2023*";



Visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

Vista l'ordinanza n. 22/2023, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per la camera di consiglio del 25 luglio 2023, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

Udito il relatore, Presidente Mauro Orefice;

#### DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, la relazione avente a oggetto lo “*Stato di attuazione degli interventi PNRR per il I semestre 2023*”.

La presente relazione è inviata alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Presidente relatore  
Mauro Orefice  
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 26 luglio 2023

Il Dirigente  
Anna Maria Guidi  
f.to digitalmente

## **RELAZIONE**



# CAPITOLO I

## STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR PER IL I SEMESTRE 2023

*Sommario:* 1. Oggetto e finalità. - 2. Profili metodologici

### 1. OGGETTO E FINALITÀ

Con deliberazione n. 7/2023/G questa Sezione ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in applicazione di quanto stabilito dall'art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con produzione di rapporti periodici a cadenza almeno semestrale, come anche ribadito dalle Sezioni Riunite con delibera n. 43/2022.

L'attività di controllo è stata svolta con modalità specifiche, connesse alle esigenze di temporizzazione delle valutazioni sullo stato di avanzamento dei programmi, focalizzando l'attenzione sui temi della tutela dell'ambiente e della salute, delle politiche del lavoro, dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione, dell'istruzione, dell'inclusione e del sostegno sociale.

Tra gli interventi oggetto di approfondimento vi sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo sviluppo dei sistemi agro-voltaici, la promozione delle energie rinnovabili per le comunità energetiche oltre al potenziamento delle strutture di ricerca per la creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune *key enabling technologies*.

Inoltre, il Piano mira a rendere più efficiente ed informatizzata la Pubblica Amministrazione, al fine di offrire a cittadini ed imprese prestazioni adeguate alle loro esigenze, anche in termini di snellezza operativa delle procedure di *recruitment* del personale. Ciò richiede una costante verifica dei processi di digitalizzazione, al centro dei documenti programmatici europei e nazionali.

È importante evidenziare che per il I semestre 2023 il PNRR ha previsto il conseguimento di 28 obiettivi (tra *milestone* e *target* UE), di cui 8 riforme. Per la maggior parte delle misure il Piano statuisce il raggiungimento di *milestone*, ossia traguardi qualitativi come adozione di norme, conclusione di accordi, aggiudicazione di appalti, avvio di sistemi informativi, etc., mentre per i restanti interventi prevede *target* quantitativi.

I *milestone* ed i *target* sono valutati alla luce degli *Operational Arrangements* (OA), questi ultimi condivisi a livello tecnico con le strutture dei singoli Ministeri interessati dal Piano e sottoscritti il 22 dicembre 2021 tra la Commissione europea e l'Italia. In particolare, gli OA sono documenti che definiscono meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026), relativi al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi necessari per l'erogazione semestrale delle risorse finanziarie previste dal PNRR.

Tutto quanto sopra premesso, si precisa che l'attività della Sezione, prevista dal programma dei controlli relativo al periodo 2022–2025<sup>1</sup> e nel complesso riguardante 122 interventi, ha avuto ad oggetto nello scorso semestre 31 tra investimenti e riforme, aventi scadenze (anche intermedie) principalmente nel corso del 2023. Inoltre, si precisa che alcune misure esaminate afferiscono

---

<sup>1</sup> Con delibera n. 3/2022/G la Sezione ha programmato gli interventi oggetto di controllo nel corso del 2022, i cui esiti sono stati esposti nelle relazioni semestrali sullo stato di attuazione del PNRR curate dalle Sezioni Riunite. Con successiva delibera n. 7/2023/G la Sezione ha programmato gli interventi oggetto di controllo nel corso del 2023, evidenziando altresì i controlli PNRR da eseguire in termini programmatici nel triennio 2023-2025. Questa Sezione, da ultimo, in data 13 luglio 2023 ha approvato in camera di consiglio anche l'intervento PNRR "Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici" - Ministero dell'istruzione e del merito - € 800.000.000 (M2 – C3 – 1.1), non previsto nell'attuale programmazione della Sezione.

all'impiego del Fondo complementare al PNRR (in seguito PNC), istituito con d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021. Si rappresenta, altresì, che il controllo della Sezione in merito ad un intervento oggetto di programmazione con delibera n. 7/2023/G sarà oggetto di analisi nel corso del II semestre 2023<sup>2</sup>.

## 2. PROFILI METODOLOGICI

L'attività della Sezione è stata svolta in ossequio a quanto disposto dall'art. 7, comma 7, d.l. n. 77/2021, il quale prevede che la Corte dei conti eserciti il controllo mediante valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia in merito all'acquisizione ed all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi del PNRR e del PNC. Inoltre, tale controllo si informa ai criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'art. 287, par. 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Le singole istruttorie sono state eseguite con l'analisi delle informazioni tratte dalla banca dati ReGiS, dagli elementi informativi reperibili da fonti aperte, dalla documentazione fornita tempestivamente dalle singole Amministrazioni a seguito di apposite richieste della Sezione.

I rapporti di controllo sviluppati nel corso del I semestre 2023, le cui risultanze sono sintetizzate nel capitolo terzo, analizzano la capacità di *governance* delle Amministrazioni titolari degli interventi, in relazione al puntuale conseguimento di obiettivi intermedi e finali previsti dai citati Piani, con riferimento alle attività di programmazione e di selezione dei progetti d'investimento ed alle successive fasi di avanzamento delle misure *de quibus* (i.e. istruttoria tecnica, finanziamento, esecuzione progetti, rendicontazione, etc.).

È opportuno rappresentare che, attesa la finalità dei controlli eseguiti, nonché sulla scorta dell'attività svolta durante l'anno precedente, nel corso del II semestre 2023 seguirà l'aggiornamento sullo stato di attuazione dei medesimi interventi, diretto a verificarne lo sviluppo procedurale, finanziario e fisico alla data del 31 dicembre 2023.

Infine, si precisa che la Scrivente inserirà nella prossima relazione semestrale anche il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle misure oggetto di controllo nel corso del 2022.

---

<sup>2</sup> Cfr. intervento "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - intervento 2) azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani" - Ministero del lavoro e delle politiche sociali – PNRR M5 - C2 - 1.1.2.

## CAPITOLO II

### AREE DI INTERVENTO PRESE IN CONSIDERAZIONE DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

*Sommario:* Premessa - 1. Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo - 2. Missione 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica – 3. Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - 4. Missione 4. Istruzione e Ricerca - 5. Missione 5 – Inclusione e Coesione - 6. Missione 6 – Salute.

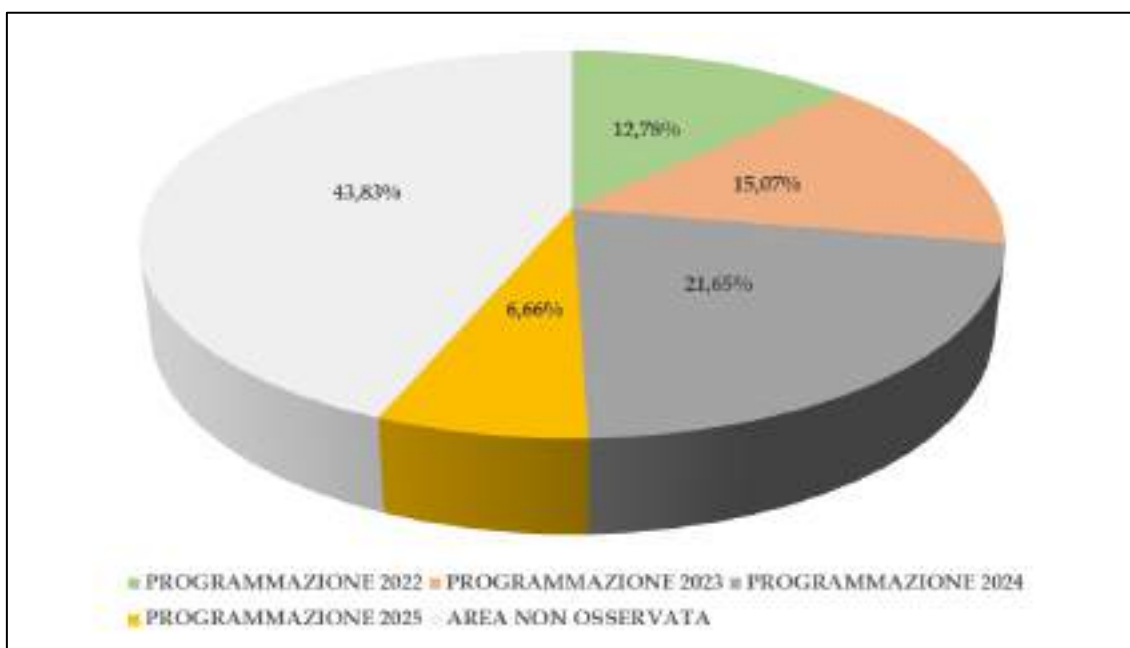
#### PREMESSA

Questo terzo rapporto fornisce un quadro di sintesi delle analisi svolte, evidenziando lo stato di attuazione degli interventi PNRR e PNC oggetto di controllo nel I semestre 2023, nonché i profili di criticità rilevati e segnalati alle Amministrazioni titolari.

Di seguito sono riportati due grafici che rappresentano l'incidenza delle misure oggetto di controllo da parte della Sezione, secondo la programmazione prevista per il periodo 2022–2025, rispetto all'ammontare delle risorse complessivamente previste<sup>3</sup>.

GRAFICO N. 1

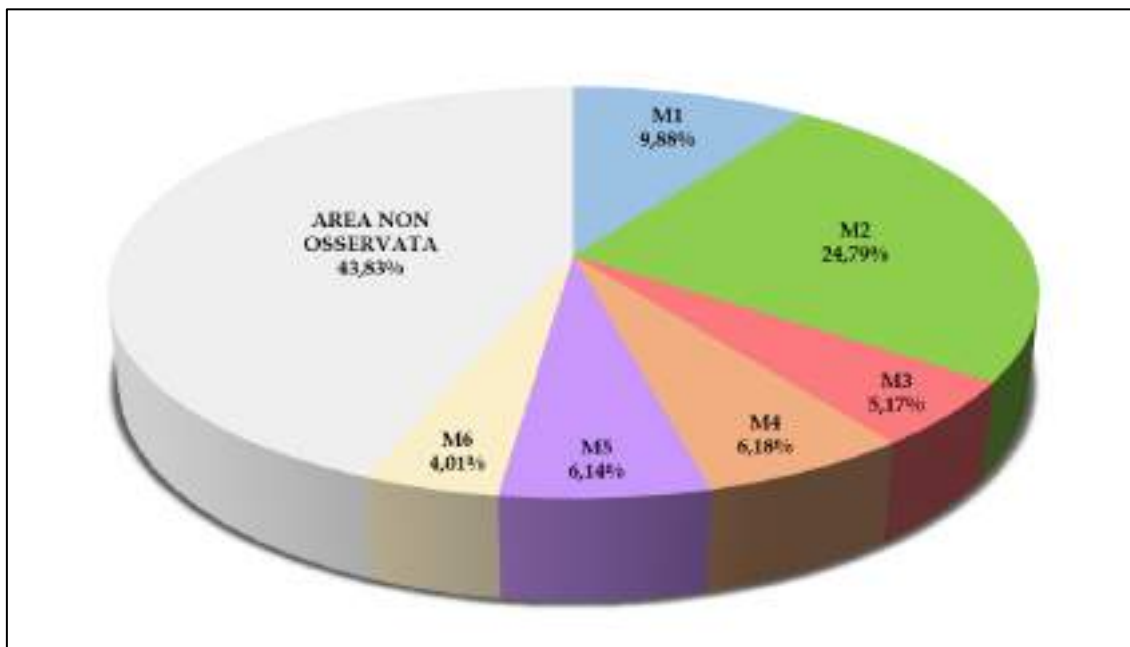
INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO  
DELLE RISORSE STANZIATE - SUDDIVISIONE PER ANNUALITÀ DI PROGRAMMAZIONE



Fonte: elaborazione dati Cdc

<sup>3</sup> Pari a 235,1 mld di euro, dei quali 191,5 relativi al PNRR, cui si aggiungono le risorse rese disponibili dal "REACT-EU" (spese negli anni 2021-2023) e pari a 13 mld di euro, nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva (PNC) per 30,6 mld di euro.

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO  
DELLE RISORSE STANZIATE - SUDDIVISIONE PER MISSIONI



Fonte: elaborazione dati Cdc


### 1. MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

La Missione 1 del PNRR, per la quale è stato previsto uno stanziamento di fondi pari a 40,29 miliardi, ha la finalità di rilanciare la competitività e la produttività del sistema economico italiano, basandosi sulle seguenti direttrici di azione:

- digitalizzazione e sicurezza della Pubblica Amministrazione, oltre che riduzione dei soggetti a rischio di “esclusione digitale” (ossia privi di competenze informatiche);
- transizione digitale delle imprese, sostegno ai processi di internazionalizzazione delle filiere industriali più innovative e strategiche, copertura di tutto il territorio nazionale con reti *internet* a banda ultra-larga (Componente 2);
- maggiore attrattività, sicurezza ed accessibilità dei siti storici e culturali, nonché migliore ricettività delle strutture turistiche (Componente 3).

Al citato importo si aggiungono ulteriori 9,53 miliardi complessivamente previsti dal Programma “React-EU” e dal PNC.

## IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 1

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
<b>Totale Missione 1</b>	<b>40,29</b>	<b>0,80</b>	<b>8,73</b>	<b>49,82</b>

Fonte: PNRR

L'attività di controllo svolta dalla Sezione nel corso del I semestre 2023 ha riguardato 8 interventi, per un investimento totale previsto in misura pari a 3,56 miliardi (a fronte dei 49,82 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 1), di cui circa 3 miliardi relativi alla Componente 1 ed i restanti 0,56 miliardi riguardanti le altre due Componenti della Missione 1.

Tra gli interventi esaminati rientra un investimento previsto dal PNC, che si propone di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale di piccoli centri urbani, mediante la realizzazione di uno "sportello unico" di prossimità, che assicuri ai cittadini la possibilità di fruire di tutti i servizi pubblici in modalità digitale.

TABELLA N. 1

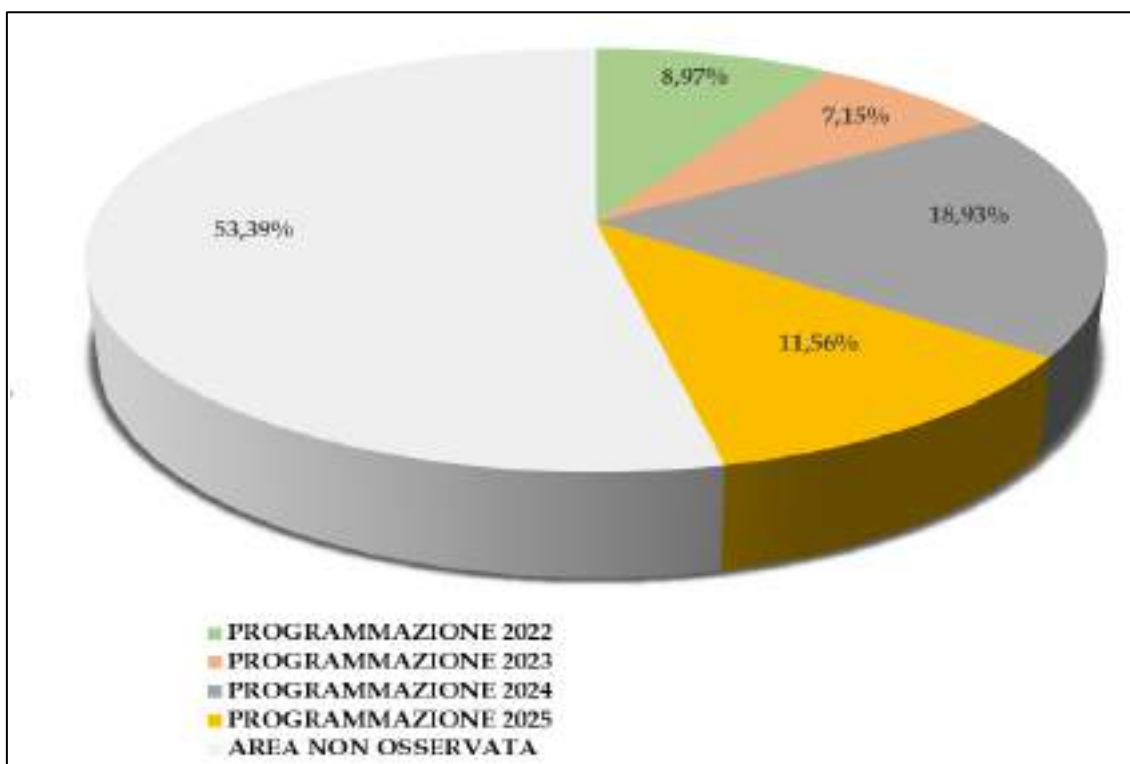
## INVESTIMENTI RIENTRANTI NELLA MISSIONE 1 OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M1-C1-IC3	"Polis – Case dei servizi di cittadinanza digitale" (PNC)	MIMIT	800,00
M1-C1-II.2	Abilitazione e facilitazione migrazione al <i>Cloud</i>	PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale	1.000,00
M1-C1-II.4.1	<i>Citizen experience</i> – Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali	PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale	813,00
M1-C1-I2.1	Portale unico del reclutamento	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	20,500
M1-C1-I2.2.3	Digitalizzazione delle procedure ( <i>SUAP &amp; SUE</i> )	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	324,400
M1-C1-I3.2	Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	MIN. GIUST.	41,800
M1-C2-I3.1.5	Isole minori collegate	PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale	60,500
M1-C3-I4.2.3	Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	MIN. TUR.	500,00

Fonte: elaborazione dati Cdc



INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO  
ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 1



Fonte: elaborazione dati Cdc

## 2. MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

La Missione 2 del PNRR, per la cui realizzazione sono state stanziare risorse complessivamente pari a 59,46 miliardi, getta le basi per la c.d. “rivoluzione verde”, ossia una transizione verso la completa neutralità climatica e la tutela dell’ambiente, in conformità con gli obiettivi globali ed europei previsti dall’*Agenda 2030*, dall’*Accordo di Parigi* e dall’*European Green Deal*. Tale proposito è da realizzarsi mediante:

- la promozione di investimenti nell’economia circolare, il rafforzamento delle infrastrutture per la raccolta differenziata e degli impianti per la gestione dei rifiuti, l’incentivazione dell’agricoltura sostenibile (Componente 1),
- la produzione e l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e non inquinanti (quale l’idrogeno), anche al fine di favorire lo sviluppo di nuove soluzioni di trasporto “verdi” (Componente 2);
- l’efficientamento energetico e la riqualificazione degli edifici sia pubblici che privati (Componente 3),
- la mitigazione dei rischi idrogeologici, la salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità ambientale, l’eliminazione dell’inquinamento di acque e terreni, la gestione più razionale delle infrastrutture idriche (Componente 4).

All’importo previsto dal PNRR si aggiungono ulteriori 10,47 miliardi complessivamente previsti dal Programma “React-EU” e dal PNC.

## IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 2

 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
<b>Totale Missione 2</b>	<b>59,46</b>	<b>1,31</b>	<b>9,16</b>	<b>69,93</b>

Fonte: PNRR

Nel I semestre 2023 l'attenzione dei controlli è stata focalizzata su 12 interventi, per un totale di circa 18,56 miliardi (a fronte dei 69,93 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 2), dei quali circa 17,96 miliardi relativi alle Componenti 2, 3 e 4, oltre a 0,6 miliardi previsti dal PNC quali risorse complementari alla misura M2-C2-I4.1.1.

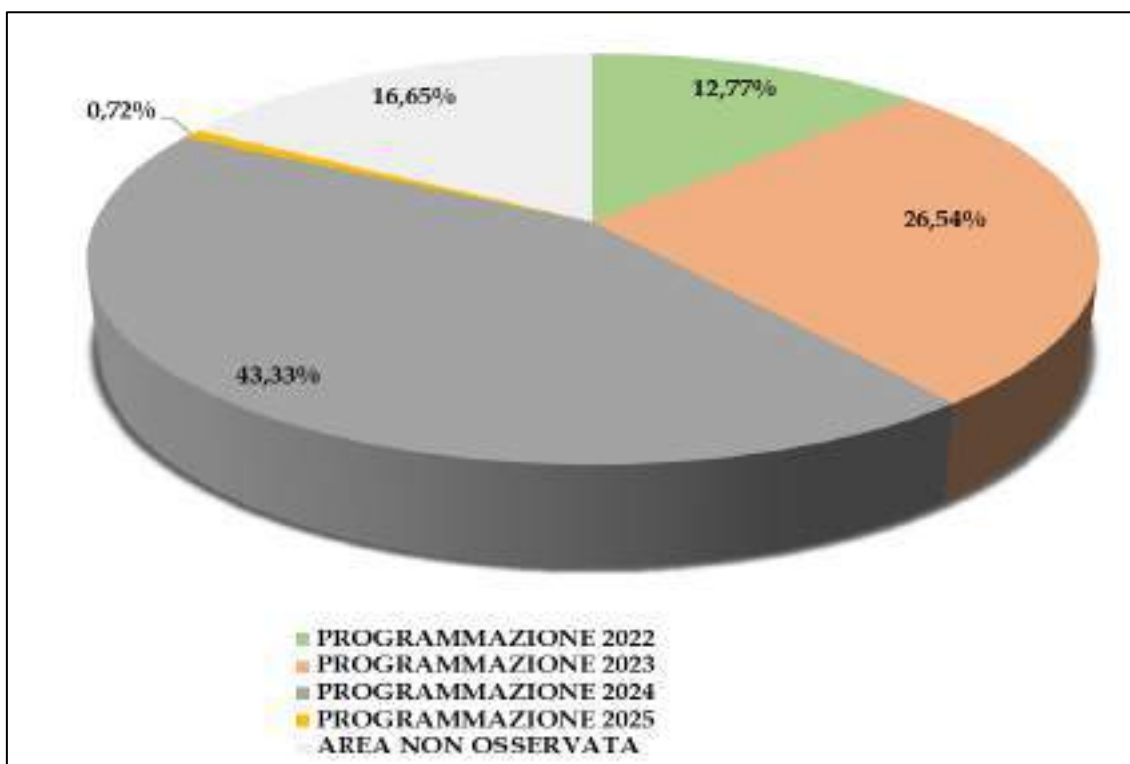
TABELLA N. 2

## INVESTIMENTI RIENTRANTI IN MISSIONE 2 - OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M2-C2-IC1	Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi – Bus (PNC)	MIT	600,00
M2-C2-I1.1	Sviluppo agro-voltaico	MASE	1.098,99
M2-C2-I1.2	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	MASE	2.200,00
M2-C2-I1.3	Promozione impianti innovativi (incluso <i>off-shore</i> )	MASE	675,00
M2-C2-I1.4	Sviluppo bio-metano	MASE	1.923,40
M2-C2-I2.1	Rafforzamento <i>smart grid</i>	MASE	3.610,00
M2-C2-I2.2	Interventi su resilienza climatica reti	MASE	500,00
M2-C3-I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	MIM	800,00
M2-C3-I3.1	Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	MASE	200,00
M2-C4-I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	MINT	6.000,00
M2-C4-I3.3	Rinaturazione dell'area del Po	MASE	357,00
M2-C4-I4.4	Investimenti in fognatura e depurazione	MASE	600,00

Fonte: elaborazione dati Cdc

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 2



Fonte: elaborazione dati Cdc

### 3. MISSIONE 3 – INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

La missione 3, per la quale sono stati previsti dal PNRR 25,40 miliardi, mira a rendere l'infrastruttura dei trasporti italiana più moderna, digitale e sostenibile sul piano ambientale.

Gran parte delle risorse sono destinate al potenziamento del trasporto "su ferro" di passeggeri e merci a livello nazionale e regionale, oltre che al miglioramento della resilienza climatica e sismica di ponti e viadotti (Componente 1). A tali interventi si affianca l'ammodernamento e la digitalizzazione della logistica portuale ed aeroportuale, al fine di promuovere un sistema intermodale (Componente 2).

Al suddetto importo si aggiungono ulteriori 6,06 miliardi stanziati per l'attuazione del PNC.

## IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 3

 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
<b>Totale Missione 3</b>	<b>25,40</b>	<b>0,00</b>	<b>6,06</b>	<b>31,46</b>

Fonte: PNRR

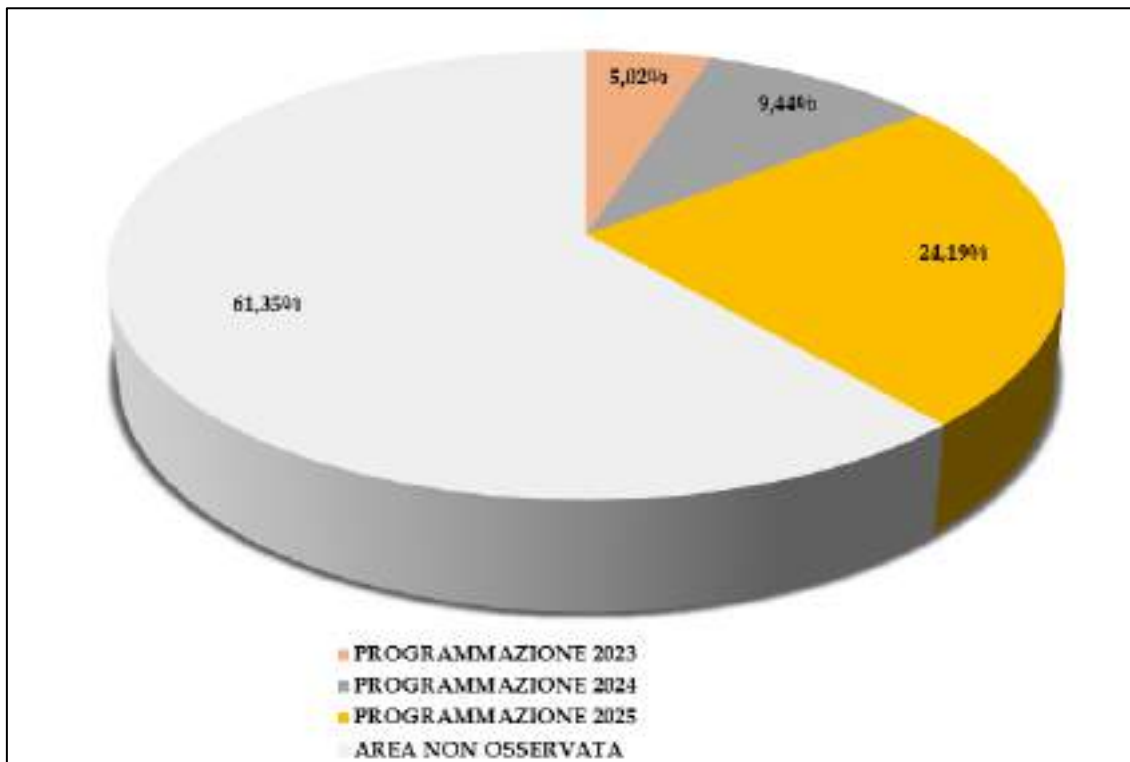
Nel corso del I semestre 2023 l'attività della Sezione si è incentrata su due interventi riferibili alla Componente 2, per l'ammontare di 1,58 miliardi (a fronte dei 31,46 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 3), dei quali 1,47 miliardi relativi agli investimenti (complementari al PNRR) per migliorare l'accessibilità marittima, mediante il rafforzamento ed il consolidamento di dighe, moli e banchine.

TABELLA N. 3  
INVESTIMENTI RIENTRANTI NELLA MISSIONE 3 - OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M3-C2-IC4	Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici (PNC)	MIT	1.470,00
M3-C2-I2.2	Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	MIT	110,00

Fonte: elaborazione dati Cdc

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 3



Fonte: elaborazione dati Cdc. Per l'anno 2022 la Sezione non ha previsto controlli in merito agli interventi della Missione 3

#### 4. MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E RICERCA

La Missione 4, rispetto alla quale il PNRR ha previsto risorse complessivamente pari a 30,88 miliardi, mira a risolvere le criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca italiano, favorendo lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza. Essa consta di due ambiti di azione:

- il potenziamento dei servizi relativi a tutti i gradi di istruzione, al fine di colmare le carenze infrastrutturali del sistema scolastico ed universitario, rafforzando l'offerta formativa e migliorando il reclutamento del corpo docente, potenziando le infrastrutture e gli strumenti tecnologici a disposizione della didattica, nonché sostenendo e ad ampliando i dottorati di ricerca (Componente 1);
- il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo (di base ed applicata) ed ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico, anche mediante sinergie tra università ed imprese (Componente 2).

Alle risorse previste dal PNRR si affiancano ulteriori 2,93 miliardi complessivamente stanziati per l'attuazione dei Programmi "React-EU" e PNC.

## IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 4

 <b>M4. ISTRUZIONE E RICERCA</b>	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
<b>Totale Missione 4</b>	<b>30,88</b>	<b>1,93</b>	<b>1,00</b>	<b>33,81</b>

Fonte: PNRR

L'attività svolta nel corso del I semestre 2023 ha riguardato 3 interventi un totale di 4,17 miliardi (a fronte dei 33,81 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 4), dei quali 0,96 miliardi relativi alla riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti, che si propone di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di nuove strutture di edilizia universitaria.

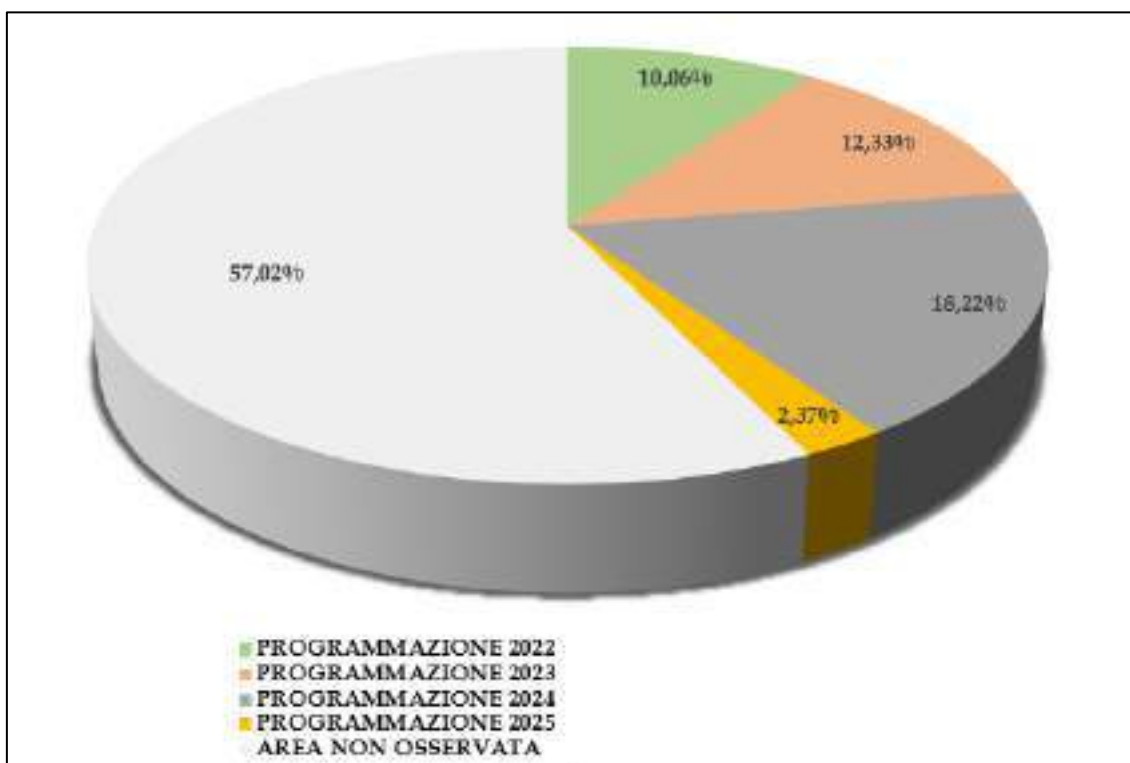
TABELLA N. 4

## INVESTIMENTI RIENTRANTI NELLA MISSIONE 4 - OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M4-C1-R1.7	Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	MUR	960,00
M4-C2-I1.3	Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	MUR	1.610,00
M4-C2-I1.4	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune <i>Key enabling technologies</i> .	MUR	1.600,00

Fonte: elaborazione dati Cdc

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 4



Fonte: elaborazione dati Cdc


## 5. MISSIONE 5 – INCLUSIONE E COESIONE

La Missione 5, il cui stanziamento di fondi previsto dal PNRR ammonta a 19,86 miliardi, si propone di perseguire obiettivi trasversali a tutto il Piano, come l'*empowerment* femminile e la parità di genere, l'incremento delle prospettive di lavoro per le prossime generazioni, nonché il riequilibrio economico e sociale territoriale (con particolare riferimento al Mezzogiorno). Il conseguimento di tali finalità si basa su direttrici quali:

- politiche attive per il lavoro ed il rafforzamento dei centri per l'impiego (Componente 1);
- sostegno ai soggetti economicamente e socialmente più vulnerabili, prevedendo specifiche misure a beneficio delle persone con disabilità e degli anziani, nonché interventi nella rigenerazione urbana (Componente 2);
- investimenti miranti alla coesione territoriale (Componente 3), con particolare riguardo alla Strategia Nazionale delle aree interne rilanciata dal "Piano Sud 2030" ed alle Zone Economiche Speciali.

Al suddetto importo si aggiungono in misura complementare ulteriori 10,02 miliardi complessivamente previsti dal Programma "React-EU" e dal PNC.

## IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 5

 <b>M5. INCLUSIONE E COESIONE</b>	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
<b>Totale Missione 5</b>	<b>19,86</b>	<b>7,25</b>	<b>2,77</b>	<b>29,88</b>

Fonte: PNRR

Nel corso del I semestre 2023 la sezione ha verificato lo stato di avanzamento di 2 interventi afferenti alla Componente 2, per un ammontare di circa 2,80 miliardi (a fronte dei 29,88 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 5).

Con particolare riferimento alle misure per il sostegno delle persone vulnerabili, si evidenzia che il controllo riguardante l'investimento M5-C2-I1.1.2 si pone in continuità con quello relativo all'intervento M5-C2-I1.1.1, è stato già avviato nel corso del 2022 ed il cui monitoraggio sullo stato di attuazione proseguirà durante l'annualità in corso.

TABELLA N. 5

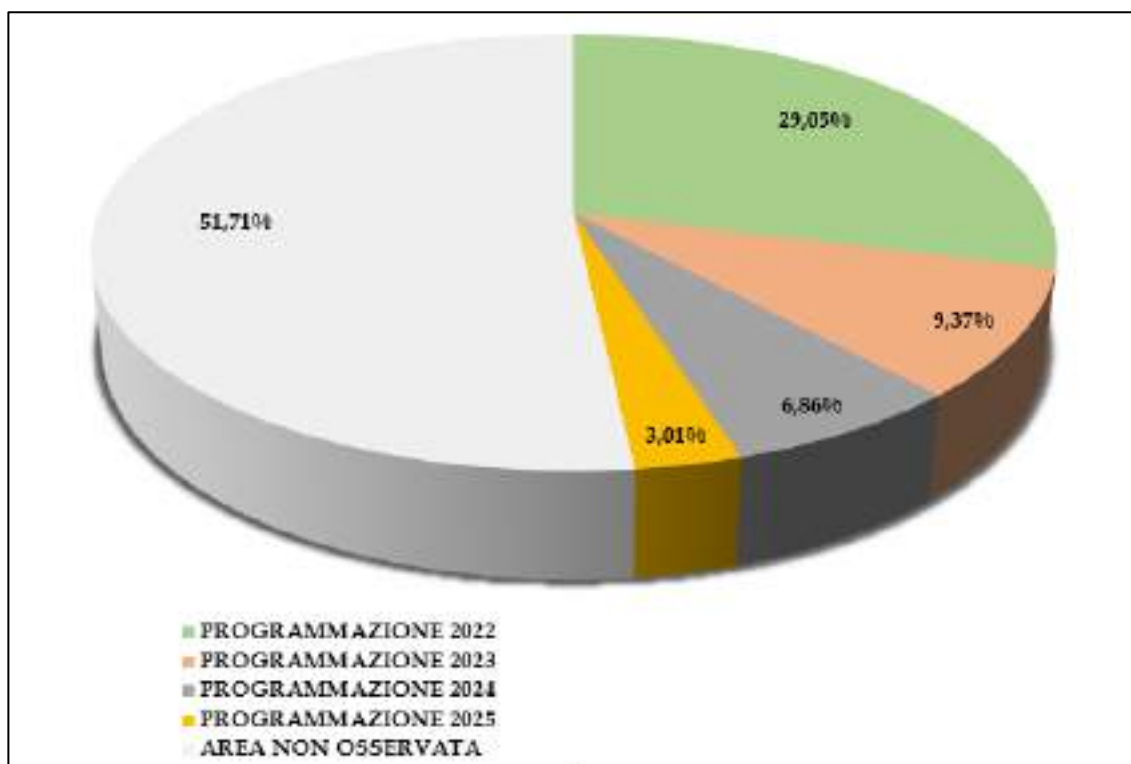
## INVESTIMENTI RIENTRANTI NELLA MISSIONE 5 - OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M5-C2-I1.1.2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	MLPS	307,50
M5-C2-I2.2	2.2: Piani Urbani Integrati ( <i>general project</i> )	MINT	2.493,80

Fonte: elaborazione dati Cdc.



INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE  
RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 5



Fonte: elaborazione dati Cdc

## 6. MISSIONE 6 – SALUTE

Il periodo pandemico ha palesato le problematiche strutturali del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), quali disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, lunghi tempi di attesa per la fruizione di alcune prestazioni da parte dell'utenza, incapacità di definire efficaci strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari. Tali criticità hanno messo in risalto l'importanza di poter disporre anche in tale ambito di adeguate competenze digitali, professionali e manageriali e di un più efficace collegamento tra prestazioni/cure e la ricerca sanitaria.

La strategia prevista dalla Missione 6, le cui risorse finanziarie previste dal PNRR ammontano a 15,63 miliardi, consta di due linee di intervento, destinate a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche per l'assistenza sanitaria territoriale (Componente 1), nonché a promuovere la ricerca scientifica ed il potenziamento delle competenze professionali, l'innovazione e la digitalizzazione del SSN (Componente 2).

Allo stanziamento di fondi previsto dal PNRR si aggiungono gli ulteriori 4,6 miliardi complessivamente previsti dal Programma "React-EU" e dal PNC.

## IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 6

 <b>M6. SALUTE</b>	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
<b>Totale Missione 6</b>	<b>15,63</b>	<b>1,71</b>	<b>2,89</b>	<b>20,23</b>

Fonte: PNRR

L'attività della Sezione svolta nel I semestre 2023 ha interessato 4 interventi della Componente 2, per un investimento di circa 4,76 miliardi (a fronte dei 20,23 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 6), dei quali 1,45 miliardi complementari alla misura M6-C2-I1.2.

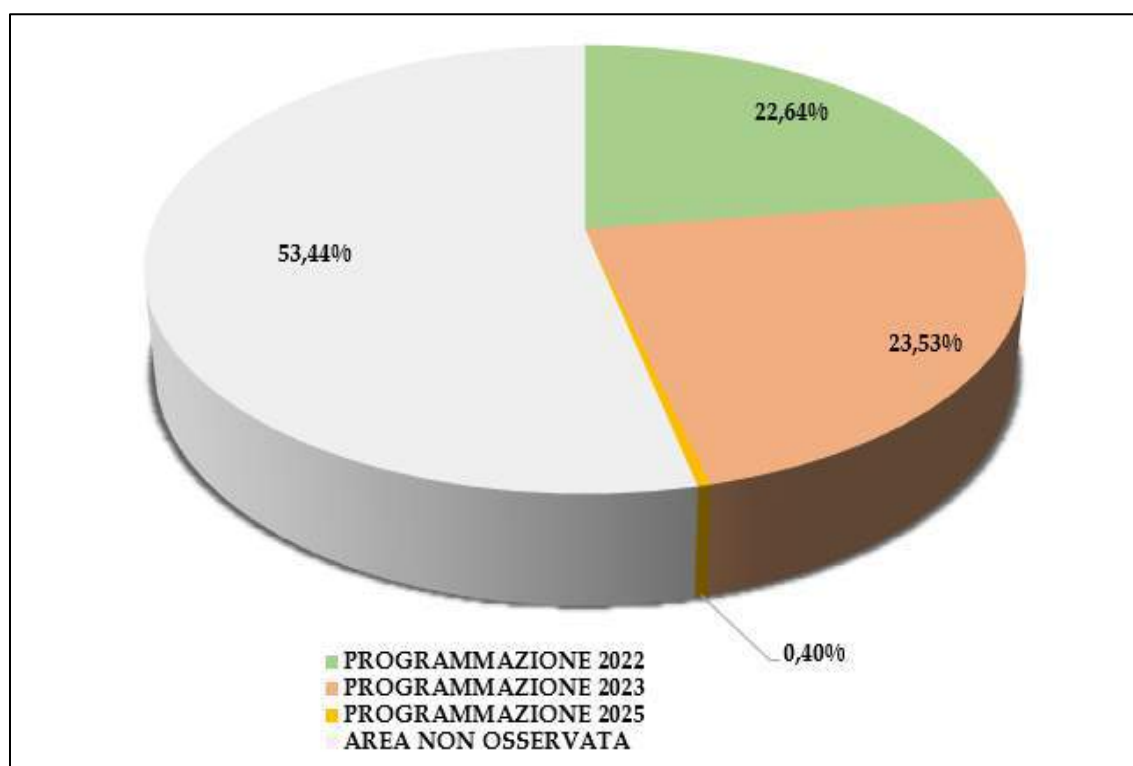
TABELLA N. 6

## INVESTIMENTI RIENTRANTI NELLA MISSIONE 6 - OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M6-C2-IC1	Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile	MSAL	1.450,00
M6-C2-I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	MSAL	1.638,85
M6-C2-I1.3.1	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	MSAL	1.379,99
M6-C2-I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	MSAL	292,55

Fonte: elaborazione dati Cdc.

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 6



Fonte: elaborazione dati Cdc. Per l'anno 2024 la Sezione non ha previsto controlli in merito agli interventi della Missione 6

**CAPITOLO III**  
**INTERVENTI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E DEL PIANO**  
**NAZIONALE COMPLEMENTARE PREVISTI NEL I SEMESTRE 2023**  
**OGGETTO DI CONTROLLO**

Sommario: Premessa - 1. Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale – 2. Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud – 3. *Citizen Experience* - miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali – 4. Portale unico del reclutamento – 5. Digitalizzazione delle procedure (Suap & Sue) – 6. Rafforzamento dell'ufficio del processo per la giustizia amministrativa – 7. Isole minori collegate – 8. Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - intervento 2) azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani – 9. Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (fondo dei fondi BEI) – 10. Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi-bus – 11. Sviluppo agro-voltaico – 12. Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo – 13. Promozione impianti innovativi (incluso *off-shore*) – 14. Sviluppo bio-metano – 15. Rafforzamento smart grid – 16. Interventi su resilienza climatica reti – 17. Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento – 18. Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – 19. Rinaturazione dell'area del Po – 20. Investimenti in fognatura e depurazione – 21. Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici – 22. Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali – 23. Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti – 24. Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca – 25. Potenziamento strutture di ricerca e creazione di 'campioni nazionali' di R&S su alcune *key enabling technologies* – 26. Piani urbani integrati (*general project*) – 27. Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile – 28. Verso un ospedale sicuro e sostenibile - 29. Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE) – 30. Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (potenziamento, modello predittivo, SDK) – 31. Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici.

**PREMESSA**

Gli interventi oggetto di indagine sono stati selezionati dalla Sezione tenendo conto della loro rilevanza socio-economica, nonché della tempistica di svolgimento dei singoli programmi attuativi, con particolare attenzione ai profili di innovazione.

Nei paragrafi successivi sono riportate, per ognuna delle missioni previste dal PNRR, le sintesi delle relazioni approvate a conclusione di ciascuna istruttoria, contenenti l'aggiornamento sullo stato di realizzazione di ciascuna misura. In particolare, per ogni intervento è stata indicata la denominazione, le Amministrazioni titolari, l'importo complessivamente previsto per tutta la durata del Piano, il codice identificativo, una breve descrizione dell'investimento/riforma oltre che dei traguardi intermedi e degli obiettivi raggiunti, o in fase di conseguimento.

**1. DELIB. N. 67/2023/G - POLIS - CASE DEI SERVIZI DI CITTADINANZA DIGITALE –  
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY - € 800.000.000 (M1 - C1 - IC3)**

La misura M1-C1-IC3 mira a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale in relazione ai piccoli centri urbani e nelle aree interne del Paese, contribuendo al loro rilancio attraverso, anzitutto, la realizzazione di uno "sportello unico" di prossimità che assicuri ai cittadini residenti in tutti i comuni con meno di 15.000 abitanti (per un totale di quasi 7.000 comuni, su cui insistono più della metà degli uffici postali esistenti) la possibilità di fruire di tutti i servizi

pubblici, in modalità digitale, per il tramite di un unico punto di accesso alla piattaforma di servizio multicanale di Poste Italiane; in secondo luogo, sono previsti 250 spazi comuni distribuiti in tutte le province, da destinare ad attività di *co-working* ed erogazione di servizi avanzati (per professionisti, imprese, associazioni e singoli cittadini), realizzati attraverso la trasformazione di spazi in edifici direzionali e uffici postali. Nella ristrutturazione degli uffici è previsto anche il posizionamento di stazioni di ricarica per auto elettriche, di ATM, di *locker* per il ritiro di pacchi, di vetrine virtuali, di totem per la fruizione in autonomia di servizi, di pannelli solari e quant'altro volto a riqualificare gli spazi per renderli idonei allo scopo prefisso.

La misura è finanziata con un apporto statale di 800 milioni di euro, a valere sul Piano Nazionale Complementare (PNC), cui si aggiunge l'investimento, ad oggi fissato in 440 milioni di euro, a carico di Poste Italiane (soggetto attuatore, a fianco del MIMIT che è titolare).

Tre decisioni della Commissione europea (rispettivamente dedicate alle stazioni di ricarica, agli "spazi per l'Italia" e agli "sportelli unici") hanno autorizzato le attività in questione, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato; l'attesa delle decisioni in sede europea ha comportato un iniziale ritardo nell'avvio dell'esecuzione del progetto, ma i lavori di ristrutturazione sono iniziati e stanno procedendo secondo i tempi pianificati, con ultimo SAL ad aprile, rendicontato a giugno 2023. Per quanto riguarda la stipula di convenzioni per l'erogazione di servizi presso le nuove strutture, sono state perfezionate quelle con INPS e Ministero della giustizia; è in stato avanzato il tavolo per la formalizzazione della convenzione con il Ministero dell'Interno per il rilascio dei certificati ANPR e la richiesta del passaporto; sono state avviate le interlocuzioni con Agenzia delle entrate.

Una auspicabile sinergia potrebbe essere ricercata con il progetto della Piattaforma Notifiche Digitali, realizzato da PagoPA avvalendosi (secondo l'espressa indicazione di legge) della piattaforma di Poste.

Il "portale pubblico" dedicato al monitoraggio trasparente degli obiettivi del progetto Polis, già in linea, potrà essere progressivamente migliorato e arricchito, anche mediante l'eventuale messa a disposizione di *dataset* in formato *open*.

Sul piano finanziario, la somma stanziata per il 2022, pari a 125 milioni, è stata interamente pagata in conto competenza; la somma di 145 milioni stanziata per il 2023 è stata pressoché integralmente impegnata.

Peraltro, al di là della componente "fisica" relativa alla ristrutturazione degli uffici e alla predisposizione degli spazi e delle infrastrutture di rete per la connettività e l'accesso telematico ai servizi, che costituiscono "l'involucro" formale del progetto, sarà cruciale, nel prosieguo, la definizione sostanziale dei relativi "contenuti", da condividere con le amministrazioni pubbliche in ossequio al principio "digital first" e in coerenza con il "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione" di volta in volta aggiornato.

Essenziale appare, sotto quest'ultimo profilo, il contributo che potrà dare il Comitato ministeriale di indirizzo e valutazione (con la presenza, in esso, del Dipartimento per la trasformazione digitale e del Dipartimento della funzione pubblica), ad assicurare un percorso strategico di digitalizzazione "sana" ed efficacemente coordinata.

Appare imprescindibile, altresì, un ruolo di regia e coordinamento da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, volto a creare un circolo virtuoso e sinergico tra le concomitanti iniziative in materia.

Nella definizione dei rapporti tra Poste e amministrazioni erogatrici dei servizi "a monte", infine, è necessario comporre in maniera adeguata l'interesse alla redditività di Poste, quale società pubblica quotata in borsa, e l'interesse pubblico della collettività a beneficiare appieno dei risparmi rivenienti dai progetti di innovazione digitale.

## **2. DELIB. N. 63/2023/G - ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - 1.000.000.000 euro (M1 - C1 - 1.2)**

L'investimento 1.2 “*Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud*” promuove la migrazione di *dataset* e applicazioni dell'Amministrazione locale verso un'infrastruttura *cloud* sicura.

Obiettivo dell'investimento, gestito dalla PCM (già Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale - MITD), è quello di ridurre il “*gap* digitale” della Pubblica Amministrazione italiana, segnando un vero e proprio “cambiamento di paradigma”; ciò in forza dell'accelerazione di quella trasformazione digitale che alimenta, insieme ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, il canone di buona amministrazione di cui all'articolo 41 della Carta di Nizza-Strasburgo.

Allo stato, l'attuazione dello scopo-mezzo della migrazione al *cloud* di una parte sostanziale dell'Amministrazione locale, nel perseguimento dello scopo-fine della digitalizzazione del settore pubblico, risulta in linea con tempi e obiettivi del Cronoprogramma.

Nel Rapporto si è rimarcato come, all'adozione degli *steps* operativi, che dovranno condurre alla migrazione verso ambienti *cloud* certificati di 12.464 Amministrazioni locali, in coerenza con le scadenze imposte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si debba accompagnare il monitoraggio del Dipartimento per la transizione digitale sulla coerenza dell'implementazione dell'intervento rispetto agli obiettivi delineati dal PNRR; sulle caratteristiche di qualità, affidabilità, scalabilità e portabilità – nei termini individuati dal Regolamento in materia di *cloud*, adottato il 15 dicembre 2021 con la determinazione n. 628/2021 dell'AgID – delle infrastrutture e dei servizi; sulla compatibilità dell'intervento con i principi che presiedono alla piena sicurezza dei dati.

Si è rilevato che i connotati delle tecnologie informatiche, la natura strategica dell'investimento 1.2, la significatività delle risorse finanziarie a quest'ultimo assegnate e il carattere ravvicinato delle scadenze imposte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rendono necessario un costante e continuo raccordo interno ai soggetti coinvolti (il Dipartimento per la trasformazione digitale, l'AgID, l'ACN, *etc.*) e tra gli stessi e gli organi preposti al controllo.

Si è evidenziata la centralità della comunicazione alla Corte dei conti e alle apposite strutture integranti la *governance* del PNRR (segnatamente, la Cabina di regia e l'Ufficio dirigenziale avente funzioni di *audit* del PNRR) dello stato di avanzamento dei singoli *steps* attuativi e implementativi, con la segnalazione delle criticità riscontrate e la diuturna verifica *in itinere* dell'adeguatezza delle risorse finanziarie assegnate (anche considerata la non remota possibilità di un loro sovradimensionamento) e di quelle umane funzionali al conseguimento degli obiettivi.

## **3. DELIB. N. 68/2023/G – CITIZEN EXPERIENCE - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'USABILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI - PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - 813.000.000 euro (M1 - C1 - 1.4.1)**

Con deliberazione 15 febbraio 2023, n.7/2023/G, la Sezione, nell'ambito del quadro di indagini programmato, finalizzato all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha individuato al n. III/23 l'Intervento “*Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali* (M1 - C1 - 1.4.1). Titolare la PCM - DTD (Dipartimento della Trasformazione Digitale), beneficiari i Comuni, le Scuole ed enti specifici pilota nel settore della assistenza sanitaria e del patrimonio culturale.

Il presente rapporto analizza lo sviluppo di tale investimento ed il relativo stato di attuazione con riferimento ad obiettivi e *target* con scadenza primo semestre 2023.

Tale misura ha inizialmente beneficiato (d.m. 6.08.2021) di stanziamenti pari a 613 milioni di euro, rivolti a circa 16.000 amministrazioni costituite soprattutto da Comuni e Scuole, al fine di diffondere l'adozione di modelli standard del proprio sito istituzionale sviluppato nell'ambito del progetto coadiuvato anche dal supporto tecnico di Designers Italia<sup>4</sup>.

AgID, in collaborazione con il DTD, ha emesso le Linee guida di design per i servizi web della PA, pubblicate a luglio 2022<sup>5</sup>, contenenti un elenco di regole tecniche allo scopo di definire e orientare la progettazione e la realizzazione dei siti internet e dei servizi digitali erogati dalle Pubbliche Amministrazioni.

Per quanto riguarda la *governance*, la Misura è prevalentemente attuata “a regia”<sup>6</sup> ovvero i soggetti attuatori che sviluppano i progetti sono esterni al Dipartimento, il DTD ha infatti emanato appositi Avvisi pubblici aperti alla partecipazione di Comuni e Scuole.

Per la Misura 1.4.1 non risultano obiettivi specifici al 30 giugno c.a., i prossimi obiettivi sono i Target ITA M1C1-140-ITA-1 e UE M1C1-140, in scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 che prevedono l'adozione dei modelli di sito web per le PA, rispettivamente, del 10 e 40 per cento della platea destinataria.

Per questo investimento il d.m. MEF 6.08.2021 ha assegnato alla PCM - DTD l'importo complessivo di 613 milioni, incrementato di recente, dal d.m. MEF 23 febbraio 2023, di ulteriori 200 milioni.

Le domande di partecipazione sui primi Avvisi rivolti ai Comuni pubblicati ad aprile 2022, hanno superato le aspettative anche rispetto al numero di servizi inclusi in ciascun progetto, evidenziando una forte propensione nell'erogazione di servizi on line, anche da parte dei Comuni più piccoli e del Sud, determinando un *overbooking* di richieste rispetto alle originarie risorse disponibili, con conseguente richiesta di spostamento di fondi internamente all'Investimento 1.4.

Il 40 per cento delle risorse è destinato ai Comuni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

Gli Enti possono candidarsi direttamente tramite la Piattaforma PAdigitale2026 ed accedendo tramite identità digitale; il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede a validare e finanziare le istanze pervenute nel periodo di riferimento.

I Comuni che aderiscono all'avviso devono obbligatoriamente implementare il sito del Comune sulla base del modello messo a disposizione da Designers Italia. L'importo del finanziamento viene erogato in una misura proporzionale alla dimensione del Comune misurata in base al numero di abitanti; per ciò che riguarda le Scuole, l'importo del finanziamento riconosciuto per il rifacimento del sito web istituzionale, è pari a 7.301 euro IVA inclusa, importo che sarà riconosciuto al Soggetto Attuatore solo a seguito del conseguimento del risultato atteso.

---

<sup>4</sup>Designers Italia è un Progetto del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) e di Agenzia per l'Italia digitale (AgID). Designers Italia crea e diffonde strumenti pratici per progettare servizi pubblici di qualità e cura una *community* di persone che si confronta sulle buone pratiche del settore.

<sup>5</sup> Questa versione sostituisce le precedenti «Linee guida per i siti web delle PA» previste dall'art. 4 della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 26 novembre 2009, n. 8, nonché quant'altro ad esse correlato e sono emesse ai sensi dell'art. 71 del CAD e della Determinazione AgID n. 160 del 17 maggio 2018 recante il «Regolamento per l'adozione di linee guida per l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale».

<sup>6</sup> Le Amministrazioni centrali titolari di interventi “PNRR” (vds. d.m. Ministero dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021) possono procedere all'attuazione dei Progetti attraverso le seguenti modalità:

- “A titolarità” – ossia la modalità di attuazione diretta;
- “A regia” – in questo caso i Progetti rientrano nella titolarità di altri Organismi pubblici o privati e vengono selezionati dalle Amministrazioni centrali titolari di interventi “PNRR” secondo diverse modalità, tra cui le più comuni sono la procedura concertativo-negoziale; la procedura di selezione tramite avviso pubblico e l'individuazione di Progetti tramite procedure previste da appositi atti normativi.

Nel corso del 2022, sono stati pubblicati<sup>7</sup> 5 avvisi pubblici c.d. a *lump sum*<sup>8</sup> rivolti a Comuni e Scuole per interventi di miglioramento di siti web ed eventualmente per l'adozione di servizi digitali per il cittadino.

Sempre nel corso del 2022, sono stati approvati la maggior parte dei decreti di finanziamento<sup>9</sup> degli Avvisi.

A fronte della dotazione della misura pari a 813.000.000 di euro risultano ad oggi finanziati n. 6.596 Comuni per 744.983.082 euro e n. 6.829 Scuole per 49.858.529 euro per un ammontare complessivo di 794.841.611,00 di euro.

Circa 600 Scuole (3,64 per cento della platea eleggibile) hanno già completato il progetto, con asseverazione tecnica positiva, realizzando il sito web secondo il modello pubblicato sul sito Designer Italia.

Circa il 45 per cento degli enti finanziati risulta aver contrattualizzato il fornitore e si trova in fase di realizzazione dell'intervento.

Si osserva che al momento non sono stati riscontrati ritardi ed appare verosimile il superamento del Target MIC1-140-ITA-1, (Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali), funzionale al raggiungimento del *target* europeo MIC1-140 al 31.12.2024 (10 per cento delle PA aderenti) prima della fine dell'anno e il raggiungimento del *target* UE MIC1-140, che prevede l'adesione ai modelli del 40 per cento entro il 31.12.2024.

Come previsto dal Sistema di gestione e controllo, i progetti devono essere sottoposti al controllo formale dell'UdM, propedeutico all'erogazione del finanziamento.

A seguito dei controlli del Servizio di gestione e monitoraggio dell'UdM sulle domande di erogazione dei Soggetti Attuatori, trasmesse mediante la Piattaforma PA Digitale 2026, sono stati oggetto di erogazione del finanziamento n. 125 Scuole per un importo complessivo di 912.625 euro. Sono attualmente in fase di pagamento ulteriori 109 Scuole per un importo di 788.508 euro, per un totale di 1.701.133 euro.

La misura 1.4.1, attivata attraverso Avvisi pubblici a *lump sum*<sup>10</sup> a scuole e Comuni, è sostanzialmente in linea con il proprio cronoprogramma procedurale.

Infatti, le fasi del cronoprogramma ricadenti nel 2022 (pubblicazione modelli, pubblicazione Avvisi agli enti, approvazione progetti) sono completate e le attività del 2023 stanno seguendo un andamento coerente con le tempistiche previste per i successivi *target* italiani ed europei.

La misura, pertanto, è in fase di attuazione, circa 800 enti hanno completato il progetto e, di questi, circa 600 hanno già superato positivamente la fase di verifica tecnica (c.s. asseverazione). Come previsto dal Sistema di gestione e controllo, i progetti sono poi sottoposti al controllo formale dell'UdM propedeutico all'erogazione del finanziamento.

Dal sistema *ReGiS - Progetti validati* - al 19 giugno 2023 risultano 12.601 progetti presentati per 12.475 progetti validati, ovvero che hanno superato i controlli. Sempre da *ReGiS - Misure erogate* - risulta la richiesta da parte del MITD di una anticipazione pari a 40.000.000 di euro.

---

<sup>7</sup> Sul sito <https://padigitale2026.gov.it>

<sup>8</sup> Il *lump sum* o somma forfettaria rappresenta un'opzione di semplificazione dei costi ai sensi dell'art. 53 comma 1 (c) del Regolamento (UE) 2021/1060. In base a questo meccanismo l'Ente deve dimostrare il raggiungimento del risultato per ricevere il contributo e pertanto si realizza una significativa riduzione degli oneri amministrativi.

<sup>9</sup> Tutti i decreti di finanziamento, dopo il controllo preventivo della Corte dei conti, sono stati pubblicati e sono reperibili su PaDigitale2026.

<sup>10</sup> Il *lump sum* o somma forfettaria rappresenta un'opzione di semplificazione dei costi ai sensi dell'art. 53 comma 1 (c) del Regolamento (UE) 2021/1060. In base a questo meccanismo l'Ente deve dimostrare il raggiungimento del risultato per ricevere il contributo e pertanto si realizza una significativa riduzione degli oneri amministrativi.



#### **4. DELIB. N. 62/2023/G - PORTALE UNICO DEL RECLUTAMENTO – PCM DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA - 20.500.000 euro (M1 - C1 - 2.1)**

In relazione al Sub-investimento (M1.C1.-2.1.1), finalizzato alla realizzazione del Portale del reclutamento per la gestione di tutte le fasi del processo *di recruitment*, le risorse assegnate sono state destinate alla stipula, con due diversi operatori, di 3 contratti di fornitura di Servizi, per dotare il Portale delle necessarie funzionalità. La spesa complessivamente pagata al 30 giugno 2023 destinata a detti Servizi, puntualmente rendicontata e approvata dall'unità di Missione del PNRR presso il Dipartimento, è risultata pari ad 3.232.869 euro, mentre gli impegni assunti a valere sulle risorse ancora disponibili alla medesima data ammontano ad 8.267.124,57 euro.

Per quanto attiene al Sub-investimento M1.C1.-2.1.2., sono stati sottoscritti con due operatori, 3 contratti di fornitura di Servizi con l'obiettivo specifico di rafforzare l'offerta di profili tecnici al fine di consentire alle Pubbliche amministrazioni che manifesteranno la necessità di attivare le relative procedure di selezione, l'utilizzo in maniera autonoma e protetta delle funzionalità di reclutamento presenti nel Portale in PA. La spesa complessivamente pagata al 30 giugno 2023 destinata a detti Servizi, puntualmente rendicontata e approvata dall'unità di Missione del PNRR presso il Dipartimento, è risultata pari ad 2.604.350,68 euro, mentre gli impegni assunti alla medesima data a valere sulle risorse disponibili ammontano ad 6.395.532,20 euro.

In conseguenza alla data del 30 giugno 2023, le risorse non ancora impegnate per entrambi i Sub-investimenti risultano irrisorie (6,41 euro e 117,12 euro) e, in merito, dal carteggio istruttorio emerge la consapevolezza del Dipartimento della Funzione pubblica che la funzionalità del Portale e il suo sviluppo e implementazione vadano assicurati anche oltre le scadenze del PNRR. Apprezzabile, sotto tale aspetto, appare l'apposita richiesta di appostamento a regime nel bilancio della PCM, di specifiche risorse finanziarie quantificate in 2.500.000 euro per l'anno 2023 e in 5.000.000 euro a decorrere dal 2024 che si sono tradotte per l'esercizio finanziario 2023, nell'assegnazione sul capitolo 408 *"Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa per la modernizzazione della PA ivi compreso lo sviluppo di banche dati"* iscritto nel C.d.R. 6 - Funzione pubblica, di 2.500.000 euro mediante prelevamento dal Fondo di riserva.

In base alle risultanze istruttorie il Target della Misura M1C1-56, della Riforma 1.9 consistente nella "creazione di una piattaforma unica di reclutamento per centralizzare le procedure di assunzione pubblica per tutte le amministrazioni pubbliche centrali, con l'impegno a estendere l'utilizzo della piattaforma anche alle amministrazioni locali" è stato conseguito nei tempi previsti (secondo trimestre 2022).

Per quanto riguarda l'adozione della normativa primaria e secondaria che accompagna l'operatività del Portale unico di reclutamento, prevista dalla Misura M1C1-56 della Riforma 1.9, gli atti normativi, i decreti ministeriali e gli atti regolamentari risultano adottati entro il termine stabilito (secondo trimestre 2023). Tuttavia, è dato evidenziare che il recente decreto-legge 13/2023, prevede la necessità di comporre in una disciplina unitaria e omogenea, le modalità di funzionamento e di utilizzo del Portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni, centrali e locali, per le autorità amministrative indipendenti, rinviando, sul punto, a un apposito decreto del Ministro per la pubblica amministrazione da adottarsi entro 60 giorni dalla conversione del decreto-legge. E, analogo decreto, deve essere adottato entro i medesimi termini, per ciò che attiene la definizione degli ulteriori standard di trattamento e protezione dei dati personali.

Seppur, come evidenziato dal Dipartimento della Funzione pubblica, una apposita norma di chiusura del citato decreto-legge 13/2023 (art. 12, comma 2) preveda l'ultrattività della disciplina vigente nelle more dell'adozione dei suddetti decreti ministeriali e che sono in corso con il Garante della Privacy i necessari contatti per la predisposizione del provvedimento, appare opportuno richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sull'esigenza di una celere adozione dei suddetti atti.

Per quanto attiene all'osservazione che le novità introdotte dal decreto-legge 44/2023, ove all'articolo 1-bis si prevedono modalità semplificate per lo svolgimento delle procedure

concorsuali, possano determinare effetti nei confronti del recente Regolamento di cui al d.P.R. n. 82/2023 che aggiorna le disposizioni contenute nel d.P.R. n. 9 maggio 1987 n. 487/1987 in materia di modalità di svolgimento delle procedure di reclutamento, si prende atto di quanto rappresentato dal Dipartimento della Funzione Pubblica in sede di controdeduzioni. In tale sede si è affermato che la nuova normativa non impatta su aspetti direttamente oggetto di disciplina da parte del d.P.R. 487/1994 e che laddove ciò avviene, come nel caso dell’inserimento nel corpo dell’articolo 35-*quater* del d.lgs. 165/2001 del comma 3-bis in base al quale “*fino al 31 dicembre 2026, in deroga al comma 1, lettera a), i bandi di concorso per i profili non apicali possono prevedere lo svolgimento della sola prova scritta*”, la disposizione assumerebbe carattere speciale, rispetto alle previsioni di cui all’innovato d.P.R. 487/1994, la cui efficacia verrà meno in corrispondenza della conclusione dei progetti finanziati dal PNRR (31 dicembre 2026).

Da ultimo, con riferimento alla evidenziata perplessità circa la mancanza di una circolarità informativa tra strutture del medesimo plesso organizzativo della Presidenza del Consiglio dei ministri in merito alla vicenda che ha indotto il Dipartimento della Funzione pubblica a prolungare mediante stipula di apposito Addendum il contratto esecutivo (CIG derivato 9334071F0C), a seguito dell’incertezza sull’ammissione a finanziamento di un apposito progetto presentato al Dipartimento per la Trasformazione Digitale, si prende atto delle soluzioni temporanee assunte dall’Amministrazione, rimane aperta l’incertezza sulle modalità in base alle quali, alla scadenza del suddetto contratto, si dovranno coprire le esigenze tecniche derivanti da un eventuale implementazione e attualizzazione del Portale in PA.

#### **5. DELIB. N. 57/2023/G - DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP & SUE) - PCM DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA E MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - 324.400.000 euro (M1 - C1 - 2.2.3)**

La digitalizzazione dei SUAP (Sportelli unici per le attività produttive) e dei SUE (Sportelli unici per l’edilizia), costituiti presso i comuni, prevede un mix di azioni centrali e locali mirate alla creazione di un ecosistema digitale completamente interoperabile, la cui logica funzionale, in termini di processi, risulti semplificata e standardizzata secondo regole comuni condivise tra tutte le amministrazioni coinvolte sul territorio nazionale.

Per raggiungere questo ambizioso traguardo entro la prima metà del 2026 il sub-investimento M1-C1-2.2.3, mette a disposizione 324,4 milioni di euro a titolo di sovvenzione. Al secondo semestre 2023, risultavano contrattualizzate risorse per 74 milioni circa, mediante accordi con AgID, Unioncamere, Invitalia e RTI DFP Almaviva. Tuttavia, le spese originariamente previste per il biennio 2021 e 2022 sono state integralmente traslate in avanti, a valere sugli esercizi dal 2023 in poi. È possibile un’ulteriore rimodulazione della pianificazione della spesa, considerando che a metà del 2023 gli impegni assunti sono ancora inferiori al 15 per cento dell’importo stanziato per l’annualità in discorso.

L’intervento si interseca con gli altri sub-investimenti previsti nell’ambito della stessa misura M-C-2.2 (Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance) e, in primo luogo, con i seguenti: M-C1-2.2.1 (assistenza tecnica a livello centrale e locale); M1-C1-2.2.2 (semplificazione e standardizzazione delle procedure). Si collega, inoltre, inscindibilmente alle riforme M1-C1-R1.9 (riforma della pubblica amministrazione) e M1-C1-R2.2 (buona amministrazione e semplificazione). Considerando che negli “*Operational arrangements*” tra la Commissione Europea e l’Italia le milestone M1C1-60, 61 e 63 sono tutte riferite, indistintamente, alla riforma 1.9, ma che sono invece convenzionalmente attribuite, in ReGiS, a specifici sub-investimenti, il quadro che ne deriva è piuttosto complesso e potrebbe rendersi opportuno un chiarimento interpretativo, volto anche a sancire che la “semplificazione” e la “digitalizzazione” delle procedure “critiche” sono obiettivi tra loro alternativi e non devono quindi ricorrere cumulativamente su tutte le procedure.

L'attuazione della misura segue una *roadmap* composta da 6 fasi, delle quali le prime 4 dedicate all'analisi approfondita del divario tra la situazione in essere e quella cui pervenire; le ultime 2 alla definizione delle azioni specifiche da finanziare e all'esecuzione concreta degli adeguamenti da operare sulle piattaforme nazionali, regionali o autonome oggi in uso. Allo stato attuale, l'analisi è stata pressoché completata, come da programma, ed ha consentito di formare una valida rappresentazione della situazione in essere e di individuare i *cluster* utili all'efficientamento delle prossime fasi esecutive.

Risulta istituito alla fine del 2022 il sistema di gestione e controllo (SiGeCo) presso l'amministrazione titolare. Gli audit di sistema condotti presso il Dipartimento della funzione pubblica rispettivamente dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalla Commissione Europea non hanno fin qui evidenziato criticità. La struttura ha periodicamente fornito i dati di propria competenza sullo stato di attuazione delle misure, ai fini della predisposizione delle previste relazioni al Parlamento.

L'attuazione del progetto, indubbiamente sfidante per le sue caratteristiche complessive (tempistiche, livelli di governo coinvolti, cardinalità degli enti interessati, frammentarietà delle procedure, aspetti normativi), allo stato attuale non desta particolari preoccupazioni.

Possono segnalarsi, a titolo di collaborazione; i) l'opportunità di sistematizzare le milestone e i *monitoring step*, a fugare rischi di futuri ipotetici equivoci interpretativi; ii) la necessità di proseguire nella costante verifica di attualità della pianificazione finanziaria ed operativa, in concomitanza dell'evolversi del contesto operativo; iii) la necessità di consolidare il quadro normativo di riferimento, prevedendo eventualmente un diverso iter per l'adozione delle specifiche tecniche di riferimento; iv) l'opportunità di considerare fin d'ora, se possibile, nella definizione degli interventi di miglioramento delle piattaforme per la gestione digitalizzata delle procedure, gli indicatori rilevanti ai fini del "programma strategico per il decennio digitale 2030", istituito con la Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022.

## **6. DELIB. N. 69/2023/G – RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA – MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E CONSIGLIO DI STATO - 41.800.000 euro (M1 – C1 – 3.2)**

Il rapporto analizza l'investimento M1 C1 3.2. del PNRR, avente ad oggetto il "Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa".

Esso rientra nella Missione 1 ("Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"), Componente 1 ("Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella pubblica amministrazione"), Intervento 3 ("Innovazione organizzativa del sistema giudiziario") e afferisce all'Asse 2 "Giustizia" (che contempla misure volte a rendere il sistema giudiziario più efficiente riducendo la durata dei procedimenti e avvicinando l'Italia alla media dell'UE), Investimento 1.8, denominato "procedure di assunzione per i Tribunali civili, penali e amministrativi".

Titolare dell'investimento è la Giustizia amministrativa.

L'investimento mira a contribuire al miglioramento della qualità dell'azione giudiziaria, riducendo i tempi della giustizia. A tal fine è stato previsto un piano straordinario di assunzioni di personale, non computabile nella dotazione organica, per rafforzare l'Ufficio del processo della Giustizia amministrativa, assicurando così l'abbattimento dell'arretrato pendente alla data del 31 dicembre 2019 presso il Consiglio di Stato e presso alcune sedi di Tribunali amministrativi regionali.

Sono stati tempestivamente realizzati gli obiettivi relativi all'approvazione, entro il 2021, della disciplina delle autorizzazioni alle assunzioni del predetto personale per l'Ufficio del processo (milestone M1C1-32) e all'assunzione, entro il secondo trimestre 2022, del primo contingente di personale (per un totale di n. 168 unità - *target* M1C1-33). Al riguardo si è tuttavia reso necessario, da parte dell'Amministrazione, un costante monitoraggio delle sopravvenute esigenze assunzionali per il mantenimento del *target*, a causa delle numerose dimissioni dei

dipendenti a tempo determinato (in quanto vincitori di altre procedure a tempo indeterminato presso pubbliche amministrazioni), con la conseguente assunzione delle unità mancanti mediante scorrimento delle graduatorie e indizione di nuove procedure, l'ultima delle quali attualmente in corso. La conclusione delle assunzioni, con l'entrata in servizio, in totale, di n. 326 unità di personale, è prevista entro il secondo semestre 2024 (*target* M1C1-40).

Con riferimento alla riduzione dell'arretrato dei giudizi pendenti, per il quale i *target* previsti pongono scadenze alla data del 30 giugno 2024 (con la riduzione dello stock di arretrato pendente al 31 dicembre 2019 in misura pari al 25 e al 35 per cento, rispettivamente, presso i TAR - *target* M1C1-41 - e presso il Consiglio di Stato - *target* M1C1-42) e del 30 giugno 2026 (con la riduzione dello stock di arretrato pendente al 31 dicembre 2019 in misura pari al 70 per cento presso i TAR e il Consiglio di Stato - *target* M1C1-49 e M1C1-50), dal monitoraggio dell'Amministrazione è possibile rilevare il complessivo raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 70 per cento dei ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019, inteso in senso statico, con il proseguimento dell'attività di smaltimento dell'arretrato nell'ottica del suo totale abbattimento, considerando il mantenimento dell'attuale trend operativo. L'Amministrazione ha riferito che, anche intendendo l'obiettivo dello smaltimento dell'arretrato in senso dinamico, l'obiettivo stesso sarebbe presumibilmente raggiunto entro i termini stabiliti dai *target* dell'investimento, riservandosi di comunicare eventuali rimodulazioni dei *target* assegnati alla Giustizia amministrativa in tale ottica dinamica.

Le risorse finanziarie previste dal PNRR per l'attuazione dell'investimento, oggetto di sovvenzione, sono pari a 41,8 milioni di euro, e sono state assegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 al Segretariato generale della Giustizia amministrativa. La relativa spesa è stata autorizzata dal d.l. n. 80/2021 per complessivi euro 41.878.838, di cui euro 40.996.540 per retribuzioni del personale, euro 809.600 per l'espletamento delle procedure concorsuali ed euro 72.698 per l'attività di formazione.

Per l'investimento in esame la Giustizia amministrativa ha allo stato attuale ricevuto l'importo di 4,18 milioni di euro, quale anticipo del 10 per cento del valore complessivo del progetto. L'Amministrazione ha altresì fornito il dettaglio delle spese sostenute alla data del 30 giugno 2023, come risultanti dal sistema ReGiS, evidenziando che il maggior onere è costituito dalla spesa relativa alle retribuzioni del personale.

L'Amministrazione ha evidenziato la problematica relativa al fenomeno delle numerose e continue dimissioni da parte del personale PNRR a tempo determinato e del conseguente impegno necessario al mantenimento del *target* di assunzioni, nonché difficoltà operative nell'uso del sistema ReGiS.

In relazione alla portata interpretativa e applicativa delle modifiche normative introdotte con l'art. 10, c. 2, d.l. n. 13/2023, che ha modificato l'art. 11, d.l. n. 80/2021, e alla conseguente incidenza sull'investimento in esame (con particolare riguardo alla previsione di un unico contingente assunzionale complessivo e alla durata dei contratti a tempo determinato), il Segretariato generale della Giustizia amministrativa ha rappresentato di aver formulato una richiesta di parere alla Presidenza del Consiglio dei ministri, attualmente in attesa di riscontro, in esito alla quale potrebbe sorgere l'esigenza di promuovere un'iniziativa legislativa per una rimodulazione delle complessive risorse assegnate. Al riguardo la Sezione resta in attesa di conoscere gli esiti della richiesta di parere formulata e le conseguenti determinazioni che saranno assunte.

## 7. DELIB. N. 71/2023/G - ISOLE MINORI COLLEGATE – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - 60.500.000 euro (M1 – C2 – 3.1.5)

La misura di cui qui si tratta rientra nel più ampio investimento 3.1. “Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)”, che ha l’obiettivo di garantire entro il 2026 una connettività a 1 Gbps a circa 8,5 milioni di famiglie, imprese ed enti nelle aree periferiche e comprende cinque Sub-investimenti (o Piani) tra i quali il “Collegamento isole minori”.

L’investimento appena citato dispone di risorse per un importo complessivo di euro 60.500.000,00, coperto con risorse nazionali provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione.

In origine, ne era titolare il Ministero per lo sviluppo economico, dall’aprile 2022 il Ministro per l’innovazione e la transizione digitale - Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD).

Obiettivo del piano è fornire connettività adeguata alle isole minori selezionate (Capraia, Favignana, Lipari, Stromboli, Alicudi, Panarea, Filicudi, Salina, Lampedusa, Linosa, Pantelleria, Ustica, Ponza, Ventotene, Asinara, Isole Tremiti, Isole Pelagie, isole Sulcitane), oggi prive di adeguati collegamenti con il continente.

Si tratta dunque di realizzare 21 collegamenti con un totale di 860 chilometri di cavi sottomarini.

Il DTD ha individuato la modalità c.d. “a regia” al fine di dare attuazione al sub investimento in esame, conferendo a Infratel S.p.A. (interamente partecipata da Invitalia S.p.A.), in qualità di società *in house*, il ruolo di Soggetto attuatore quale stazione appaltante.

Per il conseguimento del primo traguardo europeo (M1C2-16 (M), scaduto il 30 giugno 2022, era richiesta l’aggiudicazione di tutti i contratti relativi all’investimento 3 “Reti Ultraveloci e 5G”, all’interno del quale è ricompresa l’aggiudicazione del contratto relativo all’investimento “Collegamento Isole Minori”. A seguito di una seconda gara – la prima era andata deserta – il 7 giugno 2022 è stato stipulato il contratto tra Infratel Italia S.p.A. e la società Elettra TLC S.p.A. per il valore di euro 45.641.645. Così il primo traguardo europeo è stato consuntivato e positivamente valutato dai Servizi della Commissione europea in sede di *assessment* propedeutico al pagamento della seconda rata semestrale collegata all’esecuzione del PNRR.

Il prossimo Target europeo, M1C2-19, con scadenza al 31 dicembre 2023, prevede di portare la connettività a banda ultra-larga a un minimo di 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente (nel frattempo sono previste dal cronoprogramma alcune scadenze nazionali intermedie).

L’Amministrazione riferisce di aver fatto richiesta al MEF in data 2 febbraio 2023 di una revisione delle scadenze a motivo:

- della modifica della governance collegata alla responsabilità di gestione dell'intervento, passata dal MIMIT alla Presidenza del Consiglio dei ministri;
- delle tempistiche connesse al rilascio e ottenimento delle previste autorizzazioni necessarie all’esecuzione degli interventi, i quali insistono per lo più in aree protette e/o ad elevato pregio ambientale;
- delle difficoltà di apertura dei cantieri fortemente influenzati dalle condizioni meteoriche;
- delle potenziali interferenze legate all’incremento dei flussi turistici e dell’attività balneari nei mesi estivi;
- della ridotta disponibilità di navi posacavi.

Ovviamente la rimodulazione delle scadenze dovrà essere oggetto di un eventuale accordo in tal senso con la Commissione UE.

Buona parte delle motivazioni addotte a supporto della richiesta di rimodulazione delle scadenze erano ben prevedibili fin dal momento originario di presentazione del piano. La eventuale fissazione di nuove scadenze dovrà ora essere accompagnata da una serie di misure specificamente volte a superare le difficoltà oggi rappresentate.

**8. INTERVENTO SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - INTERVENTO 2) AZIONI PER UNA VITA AUTONOMA E DEISTITUZIONALIZZAZIONE PER GLI ANZIANI - MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - € 307.500.000 (M5 - C2 - 1.1.2)**

Rapporto previsto per il II semestre 2023.

**9. DELIB. N. 54/2023/G - SVILUPPO E RESILIENZA DELLE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO (FONDO DEI FONDI BEI) - MINISTERO DEL TURISMO - € 500.000.000 (M1 - C3 - 4.2.3)**

Il rapporto ha analizzato la gestione dell'intervento PNRR relativo allo "Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (fondo dei fondi Bei)", previsto nella missione M1 C3/4.2.3 di competenza del Ministero del Turismo.

Sono state oggetto di esame le finalità e lo stato di realizzazione dell'intervento nonché l'utilizzo delle risorse finanziarie, complessivamente pari a 500 milioni di euro.

Il Fondo ha natura rotativa ed è alimentato sia dalle risorse messe a disposizione dal MEF, sia dalle risorse rinvenienti dal Fondo stesso che saranno reinvestite per i medesimi obiettivi e priorità strategiche, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica.

Il Fondo prevede interventi in favore di imprese private per supportare, tra l'altro, la creazione, la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riqualificazione di locali o strutture ricettive e di infrastrutture turistiche. Lo stesso finanzia anche investimenti nel turismo sostenibile e connessi alla transizione verde, investimenti in progetti di digitalizzazione nonché investimenti nella mobilità pulita e sostenibile connessa alle attività turistiche.

Per la realizzazione dell'intervento sono coinvolti, oltre al ministero citato, la Banca europea per gli investimenti, il Comitato per gli investimenti, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, gli intermediari finanziari selezionati dalla Bei e gli operatori turistici, destinatari finali dell'intervento.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento dell'intervento, è stato rilevato il conseguimento del primo milestone, M1 C3-2.2, previsto per il 31 dicembre 2021, relativo alla "definizione della politica di investimento" e del *target*, M1C3-30, previsto per il 31 dicembre 2022, relativo al "versamento al Fondo per il turismo sostenibile di un anticipo pari a 350 milioni".

**10. DELIB. N. 43/2023/G - RINNOVO FLOTTE, BUS, TRENI E NAVI VERDI - BUS - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 600.000.000 (M2 - C2 - IC1)**

Il rapporto esamina l'investimento riguardante il "Rinnovo delle flotte bus, treni e navi verdi - bus" finanziato con le risorse del fondo complementare al PNRR.

L'obiettivo di questa misura è accelerare il rinnovamento del parco autobus adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano con veicoli ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e delle relative infrastrutture di supporto.

Le risorse per un importo pari a 600 milioni di euro complessivamente per gli anni 2022-2026 sono assegnate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Il 50 per cento delle risorse è destinato alle Regioni del Sud.

L'investimento è di titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per la mobilità sostenibile - Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile.

Il decreto ministeriale 2 agosto 2021, n. 315 di riparto delle risorse prevedeva la sottoscrizione dei contratti da parte degli enti beneficiari entro il 30 settembre 2022, pena la revoca del finanziamento.

L'amministrazione ha richiamato una serie di difficoltà segnalate da parte degli enti beneficiari che hanno condizionato il raggiungimento del *target* riguardante la sottoscrizione dei contratti nel termine originariamente previsto.

Alla data del 31 dicembre 2022 risultano stipulati contratti per un importo pari al 76 per cento del finanziamento attribuito e acquistati 1540 autobus con il raggiungimento del relativo *target* previsto dal d. m. n. 315 del 2021 (acquisto di almeno 1500 autobus al 31 dicembre 2026).

L'amministrazione titolare ha fatto presente che è stata avviata una iniziativa per l'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali ai sensi della vigente disciplina normativa, al fine di favorire la totale contrattualizzazione delle risorse e il conseguente acquisto di un maggior numero di autobus.

La Sezione prende atto degli elementi forniti dall'amministrazione titolare dell'investimento e raccomanda alla medesima, in qualità di soggetto responsabile dell'attivazione dell'intervento e del relativo monitoraggio, di proseguire con la massima attenzione nell'attività di verifica dell'avanzamento procedurale e fisico dell'intervento e di tenere costantemente e tempestivamente informata questa Sezione stessa sugli ulteriori sviluppi della suddetta iniziativa.

## **11. DELIB. N. 44/2023/G - SVILUPPO AGRO-VOLTAICO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 1.098.990.000 (M2 - C2 - 1.1)**

Il rapporto verifica la governance esercitata dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) in attuazione dell'investimento 1.1 "Sviluppo agrivoltaico" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di questa misura, ovvero l'installazione di 1,04 GW di sistemi agro-voltaici abbinati a strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

L'Investimento Sviluppo agro-voltaico è totalmente innovativo perché si pone quale intervento di stimolo per abilitare lo sviluppo di una tecnologia ancora poco diffusa caratterizzata da sistemi complessi che sono al contempo sia sistemi energetici sia sistemi agronomici. Tali sistemi sono contraddistinti da caratteristiche peculiari realizzabili solo adottando particolari accorgimenti installativi alla tecnologia fotovoltaica, al fine di raggiungere risultati significativi in termini di integrazione tra i due sottosistemi valorizzandone i singoli potenziali produttivi e garantendo che non vi sia sottrazione di suolo per l'attività agricola.

L'investimento si propone inoltre il fine di rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico (ad oggi stimati oltre il 20 per cento dei costi variabili delle aziende e con punte ancora più elevate per alcuni settori erbivori e granivori), e migliorando al contempo le prestazioni climatiche-ambientali, affrontando in maniera coordinata tematiche di produzione agricola sostenibile e produzione energetica da fonti rinnovabili.

Per accedere al finanziamento PNRR e agli incentivi statali sulle tariffe elettriche l'impianto agro-voltaico deve soddisfare i criteri tecnico-funzionali stabiliti per essere riconosciuto come "impianto agrivoltaico avanzato", ed essere dotato di un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare sia la continuità dell'attività agricola, sia gli effetti dell'attività concorrente energetica e agricola.

In relazione alla delega legislativa il decreto di attuazione doveva essere emanato entro marzo 2022., entro 90 giorni dalla pubblicazione del d.lgvo n. 199/2021 (art. 14 c. 1); non si tratta di una scadenza rilevante ai fini del cronoprogramma di attuazione del PNRR; il Mase ha evidenziato i motivi che hanno comportato lo slittamento della notifica della bozza di decreto attuativo alla Commissione europea ad aprile 2023 (18 aprile 2023, numero di caso SA.107161) in considerazione del fatto che il decreto non poteva ragionevolmente essere emanato nel marzo

2022 rispetto ad un aggiornamento del regime di aiuti sull'energia del febbraio 2022 (Comunicazione della Commissione 2022/C 80/01 del 18 febbraio 2022).

La competente Dg Cee del Mase collabora con il Gse alla stesura delle procedure operative finalizzate all'erogazione degli incentivi che saranno approvate con successivo decreto del Ministero. Il Gse valuta i progetti in qualità di soggetto attuatore.

Le modalità di calcolo per il raggiungimento degli obiettivi Ue, non sono relative alla singola misura, ma piuttosto a tutto il comparto delle rinnovabili, al fine di monitorare l'andamento e il raggiungimento degli obiettivi a livello di sistema Paese. Questa misura partecipa all'obiettivo generale di integrazione delle Fonti di energie rinnovabili nel sistema elettrico italiano; in particolare la misura M2-C2-1.1. concorre all'obiettivo fissato per le Fer elettriche, perché gli impianti agrivoltaici sono impianti di produzione di energia elettrica. Non si trova uno specifico riferimento all'Agrivoltaico nel Pniec perché è stato approvato nel 2019, mentre il PNRR è una misura definita nel 2021.

In relazione alle Linee guida ed in ragione delle economie di scala e della dimensione produttiva cui ragionevolmente accedono tali progetti, si evidenzia – sotto un profilo strettamente funzionale (Crea), che l'impianto agrovoltaico potrà comunque essere utilizzato come un motore ausiliario nobile (Fer) rispetto ad una coltivazione intensiva di stampo fossile e all'attività zootecnica intensiva. L'agrovoltaico, invece, dovrà incentivare la riconversione verde delle fonti energetiche di coltivazione (e di allevamento, laddove associato) ed anche riconvertire, in chiave di compatibilità ambientale, le modalità di coltivazione e allevamento, scongiurando l'associazione dell'economia di scala dell'agrovoltaico con la coltivazione/allevamento intensivo.

## **12. DELIB. N. 55/2023/G - PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTO-CONSUMO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 2.200.000.000 (M2 - C2 - 1.2)**

L'intervento in esame si colloca nell'ambito della Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione ecologica”, Componente 2 (M2C2), il cui obiettivo è quello di contribuire al raggiungimento dei *target* strategici di decarbonizzazione (attraverso cinque linee di riforme e investimenti). In particolare, nella prima linea, la cui finalità è quella di incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, risulta incluso l'investimento oggetto di analisi 1.2 – che ha come finalità programmata, alla luce della decisione di esecuzione del Consiglio (COM(2021) 344), quella di diffondere la sperimentazione dell'auto-produzione di energie rinnovabili, sostenendo, a tal fine, le configurazioni di autoconsumo collettivo (CACER) e le comunità energetiche rinnovabili (CER), situate nel territorio dei comuni, con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, in cui sono ubicati gli impianti di produzione, con ciò abbinando finalità di sostegno dell'economia dei piccoli centri, spesso a rischio di spopolamento, e di rafforzamento della coesione sociale.

Al suddetto investimento con il decreto MEF del 6 agosto 2021 sono stati assegnati 2 miliardi e 200 milioni, distribuiti nelle annualità 2024-2026 (660 milioni per l'anno 2024, 1.100 milioni per il 2025 e 440 milioni per il 2026).

Il finanziamento, originariamente consistente in prestiti a tasso zero a copertura fino al 100 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia, in un successivo momento, a seguito di apposita trattativa con la Commissione, che ha dato il suo *placet* nel gennaio del 2023, è stato trasformato in contributo in conto capitale, a fondo perduto, fino al 40 per cento dei costi ammissibili.

La durata programmata dell'intervento va dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2026. La *Milestone* fissata al 31 dicembre 2025 (M2C2-46), consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi, mentre il *Target*, fissato al 30 giugno 2026 (M2C2-47), consiste nell'installazione di almeno 2.000 MW da fonti rinnovabili, per una produzione



indicativa di 2.500 GWh/anno. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO<sub>2</sub>eq/t H<sub>2</sub>.

L'Amministrazione titolare dell'intervento è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la struttura specificatamente deputata è la Direzione Generale per la competitività e l'efficienza energetica (DGCEE). Il soggetto gestore dell'investimento, analogamente ad altri interventi ricompresi nella stessa Componente 2 della Missione 2, è stato individuato nel Gestore servizi energetici (GSE), che si attiverà in forza di apposita convenzione, da stipularsi a seguito dell'entrata in vigore del decreto ministeriale, attuativo dell'art. 8 del d.lgs. n. 199/2021, attualmente in fase di notifica presso la Commissione Ue, ai sensi della vigente disciplina in materia di aiuti di Stato.

I benefici concessi alle Comunità energetiche rinnovabili CER e alle configurazioni di autoconsumo consistono non solo nell'erogazione, come accennato sopra, di contributi, fino al 40 per cento dei costi ammissibili, ma anche in incentivi, sotto forma di riduzioni tariffarie sulla quota di energia condivisa.

Degli steps contenuti nel cronoprogramma operativo per l'attuazione dell'investimento, risulta, alla data odierna (19 luglio 2023), essere stato realizzato solo il primo, ovvero la consultazione pubblica per la definizione dei criteri e delle modalità di attuazione della misura fissato al 12/12/2022 e realizzato entro la scadenza, attraverso la pubblicazione sul sito del Ministero dell'avviso di avvio in data 28 novembre 2022 e la consultazione, effettuata il 12 dicembre 2022.

La successiva scadenza del suddetto cronoprogramma, fissata per la definizione dei criteri e delle modalità per l'attuazione della misura, mediante apposito decreto ministeriale, è il 30 settembre 2023. Il rispetto di tale scadenza è subordinato alla conclusione positiva dell'attuale fase di notifica alla Commissione europea, ai sensi della vigente disciplina in materia di aiuti di Stato, della bozza del decreto, che ha subito ripetuti rimaneggiamenti e che dovrà, entro il termine indicato, superare anche i controlli di legittimità previsti dalle norme in materia. Fra l'altro, il Ministero ha formulato una proposta di revisione della decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 anche con riferimento all'impatto negativo dell'inflazione, che ha comportato un consistente aumento dei prezzi delle materie prime, determinando la necessità di un riallineamento in basso del *target* finale di almeno il 10-15 per cento della capacità di produzione, che passerebbe da 2.000 MW ad almeno 1.600 MW.

A quanto detto sopra deve aggiungersi che, alla luce delle modifiche intervenute sulla tipologia di finanziamento, non più erogabile sotto forma di prestito per il 100 per cento delle spese ammissibili, bensì sotto forma di contributo a fondo perduto per il 40 per cento dei costi di investimento, come affermato dalla stessa Amministrazione "non è previsto un numero specifico di beneficiari ammissibili ma è possibile stimare che tale numero potrebbe rientrare in un range di valori che vari tra circa 2.000 - 660.000 in funzione rispettivamente della taglia massima ammissibile (1 MW) e minima ipotizzata (3 kW) degli impianti che potrebbero accedere alla misura".

Un aspetto della programmazione che necessita di particolare attenzione è costituito dal rispetto della quota Sud del 40 per cento degli investimenti finanziati a valere sulle risorse dell'intervento in esame. Al riguardo, si prende atto delle argomentazioni fornite dall'Amministrazione, in sede di chiusura dell'istruttoria, facendosi, al contempo, rinvio, per una più completa ed avveduta valutazione, ad un successivo momento, in considerazione della fase ancora embrionale dell'attuazione dell'investimento, e rammentando, al contempo, la rilevanza della condizionalità in parola.

In merito alle risorse umane utilizzate per l'attuazione dell'investimento, alla luce delle informazioni fornite dal Ministero in sede di istruttoria, si ritiene opportuno sottolineare che le soluzioni offerte dalle recenti disposizioni in materia di stabilizzazione, di cui all'art. 4 del d.l. n. 13/2023, e che hanno trovato attuazione nella previsione contenuta nel d.m. 31 marzo 2023, n. 121 (9 unità di personale non dirigenziale stabilizzate), non appaiono in tutto soddisfacenti le esigenze di professionalità per la realizzazione di un intervento *high-tech* come quello oggetto di analisi. Anche per quanto riguarda i corsi di formazione, che sono stati svolti fino ad ora, non sembra che

essi possano considerarsi tali da sopperire alle carenze denunciate dalla stessa Unità di Missione del Ministero.

### **13. DELIB. N. 61/2023/G - PROMOZIONE IMPIANTI INNOVATIVI (INCLUSO OFF-SHORE) - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 675.000.000 (M2 - C2 - 1.3)**

Il rapporto è riferito all'investimento M2-C2 1.3 del PNRR, avente ad oggetto la "Promozione impianti innovativi (incluso Off-shore)".

Esso rientra nella Missione 2 ("Rivoluzione verde e transizione ecologica"), Componente 2 ("Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile"), Intervento 1 ("Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile").

Titolare dell'investimento è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Le risorse finanziarie previste dal PNRR per l'attuazione dell'investimento, assegnate sotto forma di contributo a fondo perduto, sono pari a 675 milioni.

L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la realizzazione di sistemi di generazione di energia rinnovabile offshore, che combinino tecnologie ad alto potenziale di sviluppo con tecnologie più sperimentali, in assetti innovativi e integrati da sistemi di accumulo; consiste nella realizzazione di impianti eolici galleggianti e fotovoltaici galleggianti, con una capacità di almeno 100 MW, uniti a sistemi di stoccaggio dell'energia, e di altrettanti impianti da 100 MW integrati con combinazione di varie tecnologie, nonché delle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e la possibile elettrificazione delle zone e delle infrastrutture locali (ad esempio: banchine portuali).

Al progetto sono associati la milestone M2-C2-1, con scadenza al 30 settembre 2023, avente ad oggetto l'aggiudicazione del progetto per lo sviluppo di un'infrastruttura *offshore* per la produzione di energia elettrica la quale deve prevedere una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile e il *target* M2-C2-2 che prevede, con scadenza al 30 giugno 2026, la realizzazione dell'infrastruttura offshore per la produzione di energia elettrica equivalente a una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile o ad una produzione indicativa di almeno 480 GWh/anno.

Ai fini dell'attuazione del progetto, è stata avviata la consultazione pubblica, con scadenza al 12 settembre 2022, finalizzata ad acquisire potenziali manifestazioni di interesse. Tale consultazione ha permesso di evidenziare l'interesse di diverse amministrazioni regionali e di operatori energetici, nonché di precisare la tipologia e l'entità dell'agevolazione da proporre per finalizzare l'investimento.

Il MASE ha tuttavia fatto presente che, in fase di attuazione, sono emersi elementi oggettivi che richiedono una particolare attenzione al fine di garantire il raggiungimento del *target* dell'investimento, riconducibili al livello di maturità del mercato e delle proposte, alle tempistiche realizzative nonché all'iter autorizzativo dei progetti potenzialmente beneficiari della misura. Ha dunque rappresentato di ritenere da rivalutare l'opportunità del PNRR come strumento migliore per l'intervento e di aver presentato alle strutture di *governance* del Piano (Presidenza del Consiglio dei ministri e Ragioneria generale dello Stato) una proposta di revisione del Piano per quanto attiene all'investimento in esame. In via alternativa, nel caso in cui non fosse accolta la proposta di riallocazione delle risorse con la conferma dell'investimento, ha comunque evidenziato la necessità di apportare alcune modifiche al testo dell'Annex della CID. Al riguardo, sono attualmente in corso interlocuzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con i Servizi della Commissione europea, finalizzate alla ridefinizione dell'intervento.

Stante quanto rappresentato, in attesa della formalizzazione e della conclusione del negoziato con l'Unione europea, la Sezione prende atto delle predette iniziative, restando in attesa di ricevere aggiornamenti in merito alle decisioni che saranno assunte al riguardo, riservando ogni eventuale valutazione all'esito degli stessi.

#### **14. DELIB. N.50/2023/G -SVILUPPO BIO-METANO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 1.923.400.000 (M2 - C2 - 1.4)**

Il rapporto esamina l'investimento relativo allo sviluppo del biometano, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'investimento è finalizzato alla realizzazione di quattro obiettivi:

- 1) sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- 2) riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento;
- 3) sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano;
- 4) promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas.

L'amministrazione titolare dell'intervento è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Dipartimento energia - Direzione generale incentivi energia.

Per l'investimento sono stati assegnati al medesimo Ministero euro 1.923.400.000, dei quali euro 1.730.400.000 sono stati destinati alla realizzazione dei primi due obiettivi summenzionati.

Gli incentivi dedicati per gli impianti di produzione del biometano sono così individuati:

- a) un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili dell'investimento sostenuto rivolto alla realizzazione, riconversione ed al miglioramento dell'efficienza degli impianti di produzione di biometano. Il contributo trova integrale copertura sulle risorse PNRR stanziati per l'attuazione dell'intervento in esame;
- b) una tariffa incentivante applicata alla produzione netta di biometano per una durata di quindici anni ed erogata dalla data di entrata in esercizio dell'impianto.

Il Gestore dei servizi energetici S.p.a., soggetto deputato allo svolgimento delle istruttorie tecniche e alle attività gestionali funzionali all'assegnazione degli incentivi, nonché alla validazione delle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo nei confronti del Ministero, con avviso pubblico del 17 gennaio 2023, ha indetto una prima procedura competitiva finalizzata all'accesso agli incentivi.

L'amministrazione ha comunicato che il Gestore ha rappresentato la necessità di completare, ai fini della chiusura della graduatoria, l'acquisizione di chiarimenti circa i requisiti di partecipazione alla procedura, relativi ad alcuni offerenti.

Per l'espletamento di quest'attività il GSE ha assegnato ai potenziali beneficiari il termine del 30 giugno 2023 ed ha previsto, conseguentemente, la pubblicazione della graduatoria entro il successivo 10 luglio 2023.

Il Gestore ha confermato che tale leggero slittamento, non interferirà, siccome anteriore, con il cronoprogramma delle aste successive.

L'Amministrazione ha fornito ulteriori aggiornamenti in data 14 luglio 2023 e ha fatto presente che il GSE ha pubblicato sul proprio sito istituzionale la graduatoria relativa alla prima procedura competitiva. La graduatoria registra 60 richieste di partecipazione ammesse agli incentivi sul totale delle 72 inviate.

Il GSE con avviso pubblico del 14 luglio 2023 ha pubblicato sul proprio sito istituzionale il bando relativo alla seconda procedura competitiva per l'accesso agli incentivi. La seconda procedura competitiva è stata aperta il giorno 14 luglio 2023 alle ore 12:00:00 e sarà chiusa prorogabilmente il giorno 12 settembre 2023 alle ore 12:00:00.

Successivamente, si prevede l'attivazione di ulteriori due procedure all'anno, fino alla data ultima individuata nel 1° gennaio 2026.

La Sezione raccomanda all'amministrazione titolare dell'investimento di proseguire con la massima attenzione nell'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza sulle attività e sugli adempimenti amministrativi curati dal Gestore dei servizi energetici S.p.a., ciò al fine di assicurare il completo perseguimento degli obiettivi previsti nel rispetto delle scadenze temporali fissate dal cronoprogramma.

Si raccomanda, inoltre, alla suddetta amministrazione di tenere conto delle osservazioni formulate dall'Ufficio centrale di bilancio in sede di registrazione del decreto direttoriale n. 303 del 2023 recante approvazione dell'accordo tra la Direzione generale incentivi energia e il Gestore dei servizi energetici, riferendo tempestivamente al riguardo anche a questa Sezione.

In relazione alla proposta dell'amministrazione di estendere gli incentivi alla riconversione anche agli impianti a rifiuti organici, si prende atto dei chiarimenti forniti e si raccomanda di tenere costantemente e tempestivamente informata la Sezione sugli ulteriori sviluppi della suddetta proposta.

## **15. DELIB. N. 51/2023/G - RAFFORZAMENTO SMART GRID - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 3.610.000.000 (M2 - C2 - 2.1)**

L'indagine ha ad oggetto il controllo sulla gestione delle risorse finanziarie assegnate in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza alla Missione 2, intitolata "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", al fine di conseguire, in linea con il Piano d'Azione Europeo per l'Economia Circolare, un giusto equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse. In particolare, viene sottoposto al controllo l'Investimento 2.1. di cui alla Componente 2 della suddetta Missione 2.

Le infrastrutture di distribuzione dell'energia elettrica costituiscono condizione essenziale per la transizione energetica dal momento che il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione richiede reti di distribuzione di energia elettrica pienamente resiliente, digitale e flessibile allo scopo di garantire sia la gestione ottimizzata della produzione di energia rinnovabile, sia l'abilitazione della transizione dei consumi energetici verso il vettore elettrico.

L'obiettivo principale perseguito, dunque, è quello della elettrificazione dei consumi aumentando la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili.

L'investimento 2.1 si inserisce nell'ambito della Componente 2 della Missione 2 di cui al PNRR Italia. La Componente 2, intitolata "*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*", prevede investimenti e riforme necessari a rafforzare le reti di distribuzione dell'energia elettrica rendendole più *smart* e resilienti.

Nell'ambito della Componente 2, dunque, sono state previste Misure volte a potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete attraverso due investimenti: l'Investimento 2.1, avente ad oggetto il "*Rafforzamento delle Smart Grid*" e l'Investimento 2.2, avente ad oggetto "*Interventi su resilienza climatica delle reti*".

La linea progettuale di cui all'Investimento 2.1 mira da un lato ad incrementare la capacità di rete di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW, anche tramite realizzazione di interventi di *smart grid* su 115 sottostazioni primarie e la relativa rete sottesa, dall'altro ad aumentare la capacità e la potenza a disposizione delle utenze al fine di favorire l'elettrificazione dei consumi energetici con un impatto su circa 1.500.000 utenti.

Le risorse finanziarie disponibili, pari a 3,610 miliardi di euro saranno concesse ai beneficiari nella forma del contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili. A tal fine, la Direzione Generale Incentivi Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in attuazione del d.m. n. 146/2022, ha emanato l'Avviso pubblico n. 119 del 20 giugno 2022 per la selezione delle proposte progettuali ripartendo l'importo totale del finanziamento tra le due linee di intervento: 1.000.000.000 di euro per gli interventi finalizzati all'incremento di *Hosting Capacity*; 2.610.000.000 di euro per gli interventi di elettrificazione dei consumi.

In esito all'approvazione della graduatoria dei progetti presentati, avvenuta con Decreto direttoriale della DG IE, n. 426 del 23 dicembre 2022 sono stati ammessi al finanziamento n. 22 progetti per un incremento complessivo di *Hosting Capacity* di circa 9900 MW e per un aumento della potenza a disposizione di oltre 8.670.000 abitanti.

Pertanto, rispettando i termini di scadenza fissati alla data del 31 dicembre 2022, con l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'aumento della capacità di rete è stata conseguita la Milestone M2C2-8 prevista dal PNRR.

Il 45 per cento delle risorse economiche destinate all'investimento "Rafforzamento Smart Grid" è stato ripartito, in linea con i principi generali e le previsioni di attuazione del PNRR, tra gli interventi da realizzarsi nelle Regioni del Mezzogiorno.

Alla data odierna non sono stati eseguiti pagamenti e l'attività gestoria risulta in linea con il cronoprogramma procedurale caricato sul Sistema ReGiS, aggiornato alla data del 19 maggio 2023. Dunque, con riferimento allo stato di avanzamento delle attività nel semestre gennaio-giugno 2023 non si riscontrano ritardi, irregolarità o criticità rispetto agli obiettivi fissati.

Sotto altro aspetto, si segnala l'esito positivo delle verifiche condotte dagli organi di controllo interno con particolare riferimento ai rischi di doppio finanziamento e conflitto di interessi, in conformità alle indicazioni riportate dalla Circolare DiPNRR n. 62771 del 19 maggio 2022. Le attività di controllo interno sono state svolte nel pieno rispetto delle previsioni del Sistema di Gestione del MASE, adottato con decreto del DiPNRR n. 9 del 15 giugno 2022 e confermate nella versione aggiornata del SiGeCo adottato con decreto n. 16 del 23 gennaio 2023. Pertanto, il Ministero ha confermato che nello svolgimento delle verifiche sull'effettivo conseguimento della Milestone M2C2-8 sono stati assicurati, ad integrazione delle verifiche già garantite dal sistema di controlli previsto dall'ordinamento vigente e di competenza dell'Ufficio di Bilancio e della Corte dei conti, tutti i controlli, sia *ex ante*, sia *ex post*, richiesti dal SiGeCo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

I prossimi obiettivi prevedono il conseguimento:

- a. del *target* M2C2-9 entro il 31 dicembre 2024, attraverso l'aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile;
- b. del *target* M2C2-10 entro il 30 giugno 2026, attraverso l'aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile;
- c. del *target* M2C2-11 entro il 30 giugno 2026, attraverso l'elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1.5 milioni di abitanti.

## **16. DELIB. N. 45/2023/G - INTERVENTI SU RESILIENZA CLIMATICA RETI - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 500.000.000 (M2 - C2 - 2.2)**

L'indagine ha ad oggetto il controllo sulla gestione delle risorse finanziarie assegnate in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza alla Missione 2, intitolata "Rivoluzione verde e transizione ecologica", al fine di conseguire, in linea con il Piano d'Azione Europeo per l'Economia Circolare, un giusto equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse.

In particolare, viene sottoposto a controllo l'Investimento 2.2 della Componente 2.

I cambiamenti climatici in atto, cui è conseguita l'intensificazione di eventi meteorologici estremi, hanno generato la necessità di interventi a carattere preventivo sulle infrastrutture di rete. È ormai noto, infatti, che nel corso degli ultimi anni le reti elettriche sono state fortemente esposte ad eventi naturali estremi che hanno interessato soprattutto le aree settentrionali e centrali dell'Italia.

Al fine di prevenire i rischi derivanti da eventi climatici estremi, tra cui la prolungata interruzione delle forniture di energia elettrica, il PNRR ha posto l'obiettivo di aumentare la resilienza del sistema elettrico.

Come detto, l'investimento per la resilienza climatica delle reti si inserisce nell'ambito della Componente 2 della Missione 2 del PNRR Italia, intitolata "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", che prevede investimenti e riforme volte, tra l'altro, a migliorare la resilienza di circa 4.000 km di rete. Infatti, migliorando la qualità del servizio, aumentando quella dell'approvvigionamento energetico e riducendo le interruzioni di rete si possono avere riflessi

anche socio-economici determinando minori costi per il ripristino della rete ed evitando quelli legati al danneggiamento delle attività economiche e sociali dovuto alle interruzioni prolungate di corrente elettrica.

Nell'ambito della Componente 2, dunque, sono state previste Misure volte a potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete attraverso due investimenti: l'Investimento 2.1, avente ad oggetto il "Rafforzamento delle Smart Grid" e l'Investimento 2.2, avente ad oggetto "Interventi su resilienza climatica delle reti".

La linea progettuale mira ad incrementare la resilienza climatica di almeno 4.000 km di rete del sistema elettrico ad eventi di formazione di manicotti di ghiaccio/neve; vento e/o caduta di piante; allagamenti e rischio idrogeologico; inquinamento salino e/o atmosferico attraverso la costruzione, l'adeguamento, l'irrobustimento e l'efficientamento di infrastrutture elettriche per la trasmissione e interventi di mitigazione dei rischi, irrobustimento della rete e incremento del livello della sua magliatura.

I criteri e le modalità per l'attuazione dell'investimento sono stati definiti dal Ministero della Transizione Ecologica con d.m. n. 150 del 7 aprile 2022 che al contempo ha assegnato risorse pari a 500.000.000 di euro nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili. I beneficiari dell'assegnazione sono i concessionari della rete elettrica di trasmissione e i concessionari della rete elettrica di distribuzione.

Nello specifico il d.m. n. 150/2022 ha ripartito le risorse da destinare agli interventi sulla rete di trasmissione e sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica come segue:

- 150.000.000 di euro sono stati assegnati per la realizzazione di interventi che impattano su almeno 1550 km della rete di trasmissione;
- 350.000.000 di euro sono stati destinati alla realizzazione di interventi sulla rete di distribuzione, per un costo massimo ammissibile non superiore a 125.000 euro/km.

In linea con i principi euro-unitari il 40 per cento delle risorse finanziarie è stata riservata agli interventi da eseguire nelle Regioni del Mezzogiorno.

La Direzione Generale Incentivi Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in attuazione del d.m. n. 150/2022 ha pubblicato gli Avvisi pubblici n. 117 e n. 118 del 20 giugno 2022: il primo finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi volti ad aumentare la resilienza della rete di trasmissione dell'energia elettrica in alta e altissima tensione sull'intero territorio nazionale; il secondo per la presentazione delle proposte di intervento volte a migliorare la resilienza delle reti elettriche di distribuzione a eventi meteorologici estremi.

La valutazione delle proposte presentate si è conclusa nel dicembre 2022 con l'adozione dei Decreti direttoriali della DG IE n. 413 e n. 414 del 16 dicembre 2022, che hanno ammesso al finanziamento, rispettivamente, n. 9 progetti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo complessivo di 150.000.000 di euro e n. 22 progetti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo complessivo di 350.000.000 di euro.

Nel mese di febbraio 2023 sono stati adottati i decreti di concessione a favore dei titolari dei progetti ammessi al finanziamento.

Pertanto, nel rispetto dei termini di scadenza, fissati alla data del 31 dicembre 2022, per l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il miglioramento della resilienza climatica della rete del sistema elettrico è stata conseguita la Milestone M2C2-12 prevista dal PNRR.

Alla data odierna non sono stati eseguiti pagamenti e l'attività gestoria risulta in linea con il cronoprogramma procedurale caricato sul Sistema ReGiS, aggiornato alla data del 18 maggio 2023. Dunque, con riferimento allo stato di avanzamento delle attività nel semestre gennaio-giugno 2023 non si riscontrano ritardi, irregolarità o criticità rispetto agli obiettivi fissati dal momento che sono stati emanati i decreti di concessione delle risorse da attribuire ai soggetti aggiudicatari.

Sotto altro aspetto, si segnala l'esito positivo delle verifiche condotte dagli organi di controllo interno con particolare riferimento ai rischi di doppio finanziamento e conflitto di interessi, in conformità alle indicazioni riportate dalla Circolare DiPNRR n. 62771 del 19 maggio 2022. Le attività di controllo interno sono state svolte nel pieno rispetto delle previsioni del

Sistema di Gestione del MASE, adottato con decreto del DiPNRR n. 9 del 15 giugno 2022 e confermate nella versione aggiornata del SiGeCo adottato con decreto n. 16 del 23 gennaio 2023. Pertanto, il Ministero, con le memorie depositate, ha confermato che nello svolgimento delle verifiche sull'effettivo conseguimento della Milestone M2C2-12 sono stati assicurati, ad integrazione delle verifiche già garantite dal sistema di controlli previsto dall'ordinamento vigente e di competenza dell'Ufficio di Bilancio e della Corte dei conti, tutti i controlli, sia *ex ante*, sia *ex post*, richiesti dal SiGeCo. del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

I prossimi obiettivi prevedono il conseguimento del *target* M2C2-13 entro il 30 giugno 2026, attraverso il miglioramento della resilienza di almeno 4.000 km di rete del sistema elettrico al fine di ridurre la frequenza e la durata delle interruzioni della fornitura dovute a condizioni meteorologiche estreme.

### **17. DELIB. N. 52/2023/G - SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 200.000.000 (M2 - C3 - 3.1)**

Nell'ambito della programmazione delle attività di controllo della Sezione per l'anno 2023 è stato individuato l'intervento PNRR avente ad oggetto l'efficientamento dei sistemi di teleriscaldamento, incluso nella Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1 "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento", con risorse complessive pari a 200 milioni di euro.

L'intervento si colloca nel più generale quadro delle misure finalizzate alla realizzazione degli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione inclusi nella programmazione dell'Unione Europea (c.d. Direttiva EED) e nazionale (PNIEC) e si propone di pervenire all'implementazione della rete di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti attraverso la costruzione di nuove reti o l'estensione di quelle esistenti per raggiungere, al 31.3.2026, il *target* di 20 ktpe di energia fossile primaria risparmiata/anno e 40 kt di CO<sub>2</sub> di emissioni di gas a effetto serra evitate/anno nei settori non coperti dal sistema ETS (*Emission Trading System*).

All'intervento è stata data attuazione con il d.m. 30 giugno 2022 n. 263, che ha individuato la modalità della sovvenzione diretta previa valutazione comparativa di progetti, destinata a soggetti proprietari, titolari o gestori di rete o impianto di cogenerazione. Le risorse stanziare sono destinate, quanto a 50.000.000 a finanziare progetti di importo non inferiore a 10.000.000 di euro e quanto a 150.000.000 a finanziare progetti di qualunque importo.

Con il Decreto Ministeriale, inoltre, è stato individuato nel GSE il soggetto con funzioni di supporto nella gestione dell'intervento, i relativi rapporti sono stati disciplinati in apposita convenzione. I costi di gestione connessi alle funzioni assunte dal GSE sono posti in parte a carico dei soggetti beneficiari ed in parte a valere su risorse del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

L'Avviso n. 94 del 28 luglio 2022 ha specificato i progetti ammissibili (costruzione di nuovi sistemi di teleriscaldamento efficiente, estensione di quelli esistenti, ammodernamento delle centrali di produzione) ed i costi ammissibili (di investimento), indicando i criteri di valutazione dei progetti.

All'esito della procedura, sono state formate ed approvate due graduatorie, una per i progetti di importo non inferiore a 10 milioni ed una per gli altri progetti, sono stati ammessi a finanziamento complessivamente 29 progetti, geograficamente collocati in nove regioni, tutte del centro/nord, impiegando la totalità delle risorse disponibili. Per mancanza di progettualità non è stato, tuttavia, possibile allocare le risorse secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 6 del d.l. 77/21.

Con l'approvazione delle graduatorie è stata conseguita la milestone M2.C3-9 scadente il 31.12.2022. Non sono previste, nel cronoprogramma, altre milestones. Il *target* è invece fissato per il 31.3.2026.

Al momento di chiusura del rapporto risultano disponibili sul conto speciale di Tesoreria intestato al MASE 20 milioni, pari a 10 per cento dell'intervento, misura che può essere

anticipatamente richiesta dai beneficiari dopo la sottoscrizione dell'atto di concessione della sovvenzione da parte del Ministero e del correlato atto di impegno da parte del beneficiario. È comunque prevista la possibilità, per i beneficiari, di richiedere una liquidazione intermedia. In entrambi i casi, la liquidazione è sottoposta alla condizione della presentazione di idonea garanzia fideiussoria atta a coprire il rischio della restituzione delle somme anticipate in caso di mancata, anche solo parziale, attuazione del progetto.

Il monitoraggio dell'intervento è affidato all'implementazione, da parte dei beneficiari, del sistema ReGiS a cadenze periodiche definite, nonché alla presentazione di relazioni periodiche, corredate dalla relativa documentazione, sulla piattaforma informatica messa a disposizione dal GSE.

Il rapporto ha consentito di fornire l'inquadramento generale dell'intervento, in fase di avvio, e ha evidenziato il rilievo dell'attività di monitoraggio stanti gli obiettivi quali-quantitativi che si propone di realizzare.

## **18. DELIB. N. 42/2023/G - INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - MINISTERO DELL'INTERNO - € 6.000.000.000 (M2 - C4 - 2.2).**

Il PNRR ha previsto la realizzazione di opere pubbliche di media e piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni, assegnando al Ministero dell'Interno 6 miliardi di euro per progetti in essere già finanziati dalla legge n. 145/2018 e dalla legge n. 160/2019). Soggetti attuatori sono i Comuni.

Il rispetto dei principi e delle condizionalità del PNRR, tra cui il “*Do No Significant Harm*” (DNSH), ha richiesto un difficile adeguamento, in corso d'opera, alla normativa comunitaria e una successiva verifica sui progetti presentati e sugli interventi attuati, che si è rilevata particolarmente impegnativa ed incerta negli esiti.

Anche l'implementazione di ReGiS per i progetti in essere si è rivelata gravosa, soprattutto per l'inserimento dei CUP delle piccole opere.

Con riferimento alle annualità dal 2020 al 2025, sono stati destinati al raggiungimento degli obiettivi del PNRR stanziamenti a valere sulle due leggi richiamate per complessivi 7,950 miliardi di euro, importo maggiore rispetto ai 6 miliardi previsti dal Piano.

A valere su detti stanziamenti, sono stati assegnati ai comuni, per le medie opere, contributi per un importo totale di 4,016 miliardi di euro ed erogati 917 milioni di euro, finanziando complessivamente 7.141 opere.

Per le piccole opere sono stati assegnati ai comuni, sulla base della popolazione residente, contributi per 2,983 miliardi di euro ed erogati agli stessi 1,008 miliardi di euro.

La capacità di attuazione agli interventi, nella situazione di forte carenza di liquidità dei comuni, si è dimostrata fortemente condizionata dall'erogazione dei contributi, a sua volta rallentata dalle difficoltà di alimentazione di ReGiS e dalla necessità che vengano dallo stesso acquisite le fatture quietanziate.

La possibilità di accedere all'anticipazione a valere sulle disponibilità del conto corrente di tesoreria centrale del MEF “*Attuazione del Next Generation EU-Italia*”, prevista dal decreto-legge n. 13/2023, non risulta essere stata utilizzata, considerato che non sono state trasmesse e istruite positivamente formali richieste in tal senso.

Invero la completa alimentazione di ReGiS, che ha condizionato anche l'accesso a tali anticipazioni, non dovrebbe condizionare l'erogazione dei contributi, ma esclusivamente la rendicontazione ai fini della corresponsione delle rate di finanziamento da parte dell'Unione europea. In questo modo gli enti potrebbero disporre di liquidità senza dover fare ricorso alla propria cassa, spesso incapiente, o ad anticipazioni di tesoreria difficilmente utilizzabili allo stato attuale.

Dall'analisi effettuata è emerso che il raggiungimento degli obiettivi del PNRR è condizionato non solo dal livello di attuazione degli interventi, ma anche dall'attività di



implementazione di ReGiS e dalla stessa possibilità di implementazione, a sua volta subordinata alla positiva verifica del rispetto delle condizionalità del PNRR per i progetti già avviati e per quelli già conclusi.

Bisogna tuttavia considerare le difficoltà degli enti locali nell'alimentazione di ReGiS, per la cronica mancanza di personale e di specifica qualificazione di quello disponibile, soprattutto nel momento in cui i dipendenti comunali sono impegnati nell'attuazione dei nuovi interventi. Invero la tempistica imposta dal PNRR e la possibilità di fruire, contestualmente, di diverse linee di finanziamento ha influito negativamente sulla possibilità di una riorganizzazione amministrativa degli enti locali che sarebbe stata funzionale alle esigenze di pronta attuazione degli interventi.

Tali considerazioni, tuttavia, non inficiano gli esiti positivi che gli stessi interventi producono sugli investimenti e, in genere, sulla finanza degli enti locali e non escludono la necessità di valutare il rispetto delle finalità per il raggiungimento delle quali le risorse sono state assegnate e la rispondenza delle opere realizzate a quelle finanziate.

### **19. DELIB. N. 49/2023/G - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 357.000.000 (M2 - C4 - 3.3).**

Lo stanziamento previsto per l'Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" (collocato nella Misura M2C4.2 "Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio", Componente M2C4: "Tutela del territorio e della risorsa idrica" della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"), di cui è titolare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ("MASE"), è pari a 357 milioni di euro, derivanti dal finanziamento dell'UE a titolo di prestito, ed è destinato a finanziare 56 interventi compresi del Programma d'Azione approvato con decreto del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po del 2 agosto 2022, n. 96, con l'obiettivo finale di ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km entro il I trimestre del 2026.

Il soggetto attuatore dell'investimento è stato individuato nell'Agenzia Interregionale per il fiume Po ("AIPo"), l'Ente strumentale costituito dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, i cui rapporti con il MASE sono stati disciplinati dall'Accordo di finanziamento del 30 dicembre 2022. In data 16 marzo 2023 è stata approvata l'anticipazione in misura del 10 per cento dell'importo complessivo, per euro 35.700.000,00, poi effettivamente trasferita all'AIPo con l'ordine di pagamento del 31 marzo 2023. I pagamenti intermedi, fino al raggiungimento del 90 per cento della spesa per l'investimento (compresa l'anticipazione erogata) saranno assegnati all'AIPo previa rendicontazione della spesa sostenuta sul sistema ReGiS, mentre la quota finale a saldo, pari al 10 per cento della spesa dell'intervento, sarà corrisposta dopo la presentazione del certificato di ultimazione dei lavori e la dimostrazione del raggiungimento dell'obiettivo finale.

La misura insiste sull'area del Po, caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume, fattori che hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi habitat naturali. L'investimento mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, così da garantire il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Tale obiettivo è perseguito tramite 5 tipologie di interventi:

- a. la riqualificazione di lanche e rami abbandonati;
- b. la riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati;
- c. la riduzione dell'artificialità dell'alveo e in particolare l'adeguamento dei "pennelli";
- d. la riforestazione diffusa naturalistica;
- e. il contenimento di specie vegetali alloctone invasive.

Il primo traguardo rilevante per la rendicontazione nei confronti della Commissione europea (M2C4-21), da raggiungere entro il 30 giugno 2023, è rappresentato dalla “*entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati*”.

Il predetto traguardo è stato conseguito con l'entrata in vigore dell'art. 42 del d.l. n. 13/2023 (conv. con legge n. 41 del 21 aprile 2023) che dichiara tutti gli interventi ricompresi nel Programma d'Azione “*di pubblica utilità, indifferibili e urgenti*”. Si tratta di misura di carattere normativo indispensabile per assicurare la disponibilità a partire da gennaio 2024 delle aree destinate agli interventi di rinaturazione, riforestazione e di contenimento delle specie alloctone, da conseguire mediante procedure di esproprio di terreni di proprietà privata e di revoca da parte delle Regioni delle concessioni sulle aree demaniali interessate.

Si rileva, tuttavia, che da questo momento in poi diviene decisiva la capacità di procedere altrettanto tempestivamente all'acquisizione della piena disponibilità delle aree destinate all'esecuzione degli interventi, alla progettazione, all'affidamento ed all'esecuzione dei lavori oggetto degli interventi previsti. La variabile cruciale diviene la effettiva implementazione delle competenze attribuite ad AIPo e l'efficacia dell'azione svolta. Si sottolinea quindi la necessità che tutti i soggetti pubblici coinvolti continuino ad assicurare la massima collaborazione necessaria a questo scopo.

In tale contesto, si inserisce la richiesta di modifica, proposta dalla Direzione competente del MASE, della prossima scadenza dell'obiettivo intermedio di rilevanza UE – la riduzione dell'artificialità dell'alveo di almeno 13 km – con differimento dal 30 giugno 2024 al 31 dicembre 2024, in modo da tenere conto delle eventuali sopravvenienze che possano rallentare i tempi di attuazione degli interventi.

## **20. DELIB. N. 64/2023/G - INVESTIMENTI IN FOGNATURA E DEPURAZIONE - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 600.000.000 (M2 - C4 - 4.4).**

Con deliberazione n. 7 del 15 febbraio 2023 questa Sezione ha previsto un quadro d'indagini specifico e dettagliato finalizzato all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con predisposizione di rapporti periodici, a cadenza perlomeno semestrale, individuando, al n. XX/23 l'Intervento “Investimenti in fognatura e depurazione” (M2 - C4 - 4.4) - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 600.000.000 - in relazione al quale porre in essere le attività di controllo dirette alle valutazioni di efficienza, economicità ed efficacia in ordine all'acquisizione ed impegno di risorse finanziarie provenienti dai fondi del PNRR, come statuito dall'art. 7, c. 7 del d.l. n. 77 del 31 maggio 2021, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

In particolare, l'Intervento 4.4 (Investimenti in fognatura e depurazione), oggetto del presente Rapporto, è inserito nella Missione 2, (Rivoluzione verde e transizione ecologica) - Componente 4 (Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica) - Misura 4 (Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime).

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in “fabbriche verdi” per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali, eliminando le gravi carenze che hanno comportato un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione di molti agglomerati sul territorio nazionale.

Lo stato di attuazione dell'investimento risulta in linea con gli obiettivi prefissati: si evidenzia che il raggiungimento del *target* M2C4-36 richiede la completa assegnazione degli appalti previsti entro il 31.12.2023.

**21. DELIB. N. 53/2023/G - SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 1.470.000.000 (M3 - C2 - IC4)**

Il rapporto XXI/23 ha per oggetto l'investimento "Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici" affidato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) – (PNC-C.7. € 1.470.000.00) complementare rispetto all'investimento Green Ports affidato al Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica (Mase) (PNRR-M3C2-1.1. € 270.000.000).

L'obiettivo dell'investimento PNC è il miglioramento dell'accessibilità marittima, principalmente attraverso interventi di rafforzamento e consolidamento su dighe, moli e banchine, anche per consentire l'adeguamento al crescente tonnellaggio delle navi e contrastare la perdita di quote di mercato subita negli ultimi anni dal sistema portuale italiano.

L'obiettivo dell'investimento PNRR è la sostenibilità e compatibilità ambientale del sistema portuale e l'efficientamento e riduzione dei consumi energetici in ambito portuale. Il progetto si basa sui Documenti energetico ambientali dei Sistemi portuali (Deasp) che le Autorità di sistema portuale hanno redatto, secondo le linee guida messe a punto dal Ministero della transizione ecologica (ora Mase) di concerto con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile (ora Mit), allo scopo di migliorare l'efficienza energetica e promuovere l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Il PNC7 condivide con il progetto Green Ports i soggetti attuatori destinatari della spesa (le autorità di sistema portuale), mentre il progetto Green Ports è vincolato da specifici criteri di compatibilità ambientale previsti per gli investimenti del PNRR.

I progetti Green Ports non sono stati ancora avviati, mentre quelli del PNC7 sono in fase di esecuzione anche perchè molti anteriori al PNRR.

Il Mit ha provveduto ad approvare i progetti presentati da ciascuna Adsp con cui ha stipulato un accordo procedimentale che disciplina le modalità di finanziamento, esecuzione dei lavori e monitoraggio dell'esecuzione, con relativa tempistica. A seguito di tale accordo ha emanato il relativo decreto di trasferimento fondi, vincolati alla realizzazione dei progetti approvati.

Il monitoraggio effettuato da Cassa depositi e prestiti (Cdp), ai fini dell'avanzamento del PNC, pur non avendo alcuna caratteristica funzionale di monitoraggio, perché non consente la consultazione in tempo reale di dati aggiornati e di documenti gestionali inseriti a sistema, tuttavia risulta comunque molto utile alla competente Divisione che tuttavia non dispone di alcun accesso alle informazioni registrate nel sistema informativo di Cdp, peraltro alimentato da schede di monitoraggio trasmesse su supporto analogico (cartaceo) da ciascuna Adsp. Il cronoprogramma ed i relativi *target* del PNC, che hanno rilevanza esclusivamente nazionale e non rilevano ai fini del rispetto della tempistica del PNRR, segnalano alcuni ritardi rispetto agli obiettivi.

In punto di governance, al netto del comune profilo del generalizzato aumento dei costi, l'investimento Green Ports segna come profilo di specificità l'istruttoria circa l'applicazione del regime di aiuti di Stato ed i relativi effetti sulla percentuale di finanziamento del progetto approvato; ciò in ragione della diversa intensità di aiuti, in relazione al riconoscimento del regime di aiuti di Stato. Tale profilo costituisce un elemento esogeno la Dg che rallenta l'iter procedurale, come ben evidenziato, per la difficoltà delle Adsp di cofinanziare, oggi, parte – anche rilevante – dei progetti approvati, ieri, confidando nel finanziamento integrale del progetto.

**22. DELIB. N. 46/2023/G - INNOVAZIONE DIGITALE DEI SISTEMI AEROPORTUALI - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 110.000.000 (M3 - C2 - 2.2)**

L'intervento "*Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali*", finanziato mediante le risorse del PNRR di cui al d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, si propone di potenziare l'infrastruttura digitale del trasporto aereo.

L'investimento mira a promuovere la realizzazione di nuovi strumenti per digitalizzare l'informazione aeronautica, ridurre il consumo di carburante e l'impatto ambientale, realizzare le infrastrutture virtuali ed implementare piattaforme e servizi di aerei senza pilota (*i.e.* droni).

I progetti finanziati riguardano lo sviluppo e la connettività dell'*Unmanned Traffic Management System* (UTM), la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche, la realizzazione delle infrastrutture *cloud* e virtualizzazione delle infrastrutture operative, la definizione di un nuovo modello di manutenzione oltre alla condivisione sicura delle informazioni che consentirà la creazione di una dorsale di comunicazione di nuova generazione in grado di collegare i vari siti operativi dei sistemi di assistenza al volo, garantendo la copertura dei requisiti di *cybersecurity* e collegando *Air Navigation Service Provider* alle altre parti interessate.

Per l'attuazione dell'intervento in oggetto sono state assegnate con decreto Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 6 agosto 2021 risorse pari a 110 milioni di euro. Il progetto è articolato in due sub-investimenti autonomi: 1) Digitalizzazione della gestione del traffico aereo (M3C2-I 2.2-6) - € 80 milioni; 2) Digitalizzazione, manutenzione e gestione dati aeronautici (M3C2-I 2.2-7) - € 30 milioni.

Il controllo operato dalla Sezione ha riguardato lo stato di attuazione della misura, in considerazione del cronoprogramma procedurale previsto per il periodo 2021–2023.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha affidato l'attuazione dell'investimento ad alcune società del gruppo ENAV attraverso la sottoscrizione di appalti atti convenzionali.

Le azioni adottate dall'Amministrazione titolare (MIT) nel periodo di riferimento sono risultate allineate con il cronoprogramma dell'investimento in esame, il quale ha previsto, tra l'altro, la predisposizione e sottoscrizione del Decreto ministeriale 29 novembre 2021 prot. n. 477, la sottoscrizione delle richiamate Convenzioni con le società del gruppo ENAV, la trasmissione e approvazione dei cronoprogrammi dell'intervento con Decreto ministeriale 14 aprile 2022 prot. n. 31.

Relativamente alla milestone del 31 dicembre 2022 del sub-investimento – digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici (M3C2I2.2.1), che prevedeva l'avvio delle procedure per l'acquisizione della fornitura e per l'erogazione dei servizi per la realizzazione del sistema di gestione del traffico aereo in almeno 13 siti, l'Amministrazione con la nota 8 maggio 2023, prot. n. 1101, ha confermato l'avvio delle citate procedure (informazione desumibile anche dal "cronoprogramma dell'attuazione" dell'intervento pubblicata sul sistema informativo ReGiS).

Riguardo la scadenza più prossima (IV trimestre 2023–consistente nella digitalizzazione del sistema di gestione del traffico aereo di almeno 13 siti aeroportuali, enti di controllo di avvicinamento e centri di controllo di area), si prende atto di quanto rappresentato dal MIT con la nota prot. 1964 del 3 luglio 2023, laddove è stata segnalata la richiesta da parte del soggetto attuatore di stralciare interventi per un importo pari a 76 milioni di euro, a seguito del rilevamento di gravi criticità esogene in cinque progetti su otto dell'investimento in oggetto, tali da rendere inattuabile il *target*.

Questa Sezione, a seguito dell'invio delle proposte di rimodulazione da parte del MIT alla struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel più ampio contesto di richiesta di rimodulazione del PNRR con la Commissione europea, resta in attesa di conoscere l'esito delle stesse.

## 23. DELIB. N. 65/2023/G - ALLOGGI PER GLI STUDENTI E RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SUGLI ALLOGGI PER GLI STUDENTI - MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - 960.000.000 (M4 - C1 - R1.7)

Con deliberazione n. 7 del 15 febbraio 2023, questa Sezione ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con produzione di rapporti periodici a cadenza almeno semestrale.

In tale ottica si pone l'analisi del Piano di Intervento XXIII/23. "Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti."

L'intervento, inserito nell'ambito della missione M4 (Istruzione e ricerca) - C1 (Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione) - M1 (Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione) - R1.7 (Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti) ed affidato al Ministero dell'università e della ricerca, beneficia di un finanziamento complessivo pari a € 960.000.000.

La misura ha l'obiettivo di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di nuove strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura anticipata, da parte del MUR, degli oneri corrispondenti ai primi tre anni di gestione delle strutture stesse. Questa misura sarà resa possibile attraverso la revisione dell'attuale legislazione in merito alla realizzazione degli alloggi per studenti (legge 338/2000 e d.lgs. 68/2012). Le principali modifiche previste sono le seguenti:

- Apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati, o partenariati pubblico-privati;

- Supporto della sostenibilità degli investimenti privati, con garanzia di un regime di tassazione simile a quello applicato per l'edilizia sociale, che però consenta l'utilizzo flessibile dei nuovi alloggi quando non necessari per l'ospitalità studentesca;

- Adeguamento degli standard per gli alloggi, mitigando i requisiti di legge relativi allo spazio comune per studente disponibile negli edifici in cambio di camere (singole) meglio attrezzate;

- Agevolazioni per la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture in luogo di nuovi edifici *greenfield* (prevedendo una maggiore percentuale di cofinanziamento, attualmente al 50 per cento), con il più alto standard ambientale che deve essere garantito dai progetti presentati;

- Digitalizzazione della procedura per la presentazione e la selezione dei progetti.

La riforma mira a triplicare i posti letto disponibili per gli studenti fuori sede portandoli, entro il 2026, da 40.000 a 105.500, incentivando la realizzazione da parte di soggetti privati di nuove strutture di edilizia universitaria, grazie alla copertura degli oneri relativi ai primi tre anni di gestione delle strutture da parte del MUR. Due risultano gli obiettivi della riforma tra loro profondamente connessi: la riduzione del divario sociale, cercando di garantire un più ampio accesso alle strutture abitative e la promozione del diritto allo studio.

Il Mur riferisce che l'attuazione del *target* M4C1-28 – che prevede la realizzazione di 7.500 nuovi alloggi per studenti – è stata conseguita alla data del "*cut-off date*", concordata con i servizi Europei al 29 marzo 2023: si evidenzia tuttavia che l'effettivo perseguimento di tale obiettivo risulta in fase di valutazione da parte della Commissione Europea e, pertanto, si rinvia ogni valutazione in ordine al concreto conseguimento del suddetto *target* in sede di esame delle attività svolte al 31.12.2023.

**24. DELIB. N. 47/2023/G - PARTENARIATI ESTESI A UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA, IMPRESE E FINANZIAMENTO PROGETTI DI RICERCA - MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA – € 1.610.000.000 (M4 - C2 - 1.3)**

Con Delibera 15 febbraio 2023 n. 7, questa Sezione, nell'ambito del programmato quadro d'indagini finalizzato all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha individuato, al n. XXIV/23, l'Intervento "Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca" - Ministero dell'Università e della Ricerca – (M4 – C2 - 1.3) – euro 1.610.000.000.

L'investimento intende affrontare la criticità insita nella scarsa produzione di brevetti e *spin-off* del sistema di ricerca e universitario italiano, finanziando fino a un massimo di 15 programmi di ricerca, realizzati da reti allargate di soggetti pubblici e privati, nella prospettiva di un rafforzamento delle catene tecnologiche nazionali e di una maggior partecipazione alle catene del valore strategiche europee e globali.

L'Amministrazione, per tramite della Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR, ha rappresentato che, con Decreto Direttoriale del 15 marzo 2022, n. 341, è stato pubblicato il bando per la selezione e il finanziamento dei Partenariati estesi e previsto il termine di presentazione delle candidature entro il 13 maggio 2022.

Nel II Semestre, si è proceduto all'attività di valutazione che, ai sensi dell'art. 11, c. 4 del predetto Avviso n. 341 del 2022, consta di due fasi.

La prima si è conclusa con l'adozione del Decreto Direttoriale del 2 agosto 2022, n. 1243, per mezzo del quale sono state individuate le 14 proposte progettuali ammesse alla seconda fase, c.d. negoziale.

All'esito della fase negoziale, si è proceduto alla concessione dei finanziamenti a favore delle 14 proposte progettuali, rispettivamente con i Decreti Direttoriali del 11 ottobre 2022 nn. 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1561, 1564.

L'attività di controllo sulla misura in analisi è espletata a vario titolo dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dai Soggetti Attuatori.

Il Ministero effettua il controllo su due livelli: un primo livello di controllo è affidato all'Unità di Controllo costituita presso la Direzione Generale responsabile della misura. Tale Unità effettua un controllo sui rendiconti periodici di spesa presentati dai Soggetti Attuatori, anche con l'ausilio di strutture di supporto esterne. I medesimi soggetti, laddove opportuno, possono operare una verifica a campione sulle spese contenute all'interno dei rendiconti, sulla base di una metodologia preventivamente condivisa con l'Unità di Missione.

Il controllo esercitato dalla predetta Unità è espletato nel rispetto dei requisiti di terzietà ed indipendenza dell'organo stesso nei confronti dei soggetti responsabili del processo attuativo degli interventi, come indicato nel SiGeCo.

Un'ulteriore attività di controllo in fase di attuazione progettuale è espletata da organi di valutazione scientifica, composti da Esperti Tecnico Scientifici (ETS) di elevata specializzazione, appositamente selezionati.

In sintesi, risulta che l'attuazione degli interventi contenuti nella misura in esame ha concorso al soddisfacimento della *Milestone* di livello europeo (M4C2-8), che prevede "*Almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato assunti per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private*", mentre per raggiungere la *Milestone* (ITA) del 30 giugno 2023, relativa alla Pubblicazione del secondo avviso pubblico per finanziare programmi di ricerca ed innovazione realizzati da reti di soggetti pubblici e privati, il Ministero ha proceduto tramite la pubblicazione dell'unico Avviso, sopra indicato, per l'intera dotazione finanziaria riferita all'investimento M4C2, sicché il raggiungimento di tale *Milestone* risulta attualmente visionabile sul Cronoprogramma dell'attuazione, disponibile sul Sistema ReGiS.

Gli altri obiettivi fissati per il secondo semestre del 2023, costituiti principalmente dai monitoraggi intermedi, risultano ad oggi conseguiti.

**25. DELIB. N. 48/2023/G- POTENZIAMENTO STRUTTURE DI RICERCA E CREAZIONE DI “CAMPIONI NAZIONALI” DI R&S SU ALCUNE KEY ENABLING TECHNOLOGIES – MINISTERO DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - € 1.600.000.000 (M4 - C2 - 1.4)**

Con Delibera 15 febbraio 2023 n. 7, questa Sezione, nell’ambito del programmato quadro d’indagini finalizzato all’esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha individuato, al n. XXV/23., l’Intervento “Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca” - Ministero dell’università e della ricerca – (M4 – C2 - 1.4) - euro 1.600.000.000.

La misura prevede il finanziamento di centri di ricerca nazionale, selezionati con procedure competitive, che presentino determinate caratteristiche (creazione e rinnovamento di rilevanti strutture di ricerca; coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione e attuazione dei progetti di ricerca; supporto alle *start-up* e alla generazione di *spin off*) e che siano in grado di raggiungere una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione.

Nel secondo semestre 2022 il Ministero dell’Università e Ricerca ha proceduto con la chiusura delle attività di valutazione che, ai sensi dell’art. 11, c. 4, dell’Avviso - Decreto Direttoriale n. 3138 del 16-12-2021 - è avvenuta in due momenti:

Fase 1 – Manifestazione di interesse, i cui esiti sono confluiti nel Decreto Direttoriale 31 marzo 2022, n. 548 di ammissione alla successiva Fase 2 delle proposte;

Fase 2 – Proposta integrale e Fase Negoziale, chiusa nel giugno 2022 a seguito della negoziazione tra il Ministero e le compagini progettuali delle proposte integrali dei Programmi di Ricerca pervenute.

Pertanto, all’esito della procedura di valutazione, con i Decreti Direttoriali del 17 giugno 2022, nn. 1031 – 1032 – 1033 - 1034 -1035, sono stati approvati i finanziamenti per 5 Centri Nazionali, per un valore complessivo di risorse pari a 1,60 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento della *milestone* prevista al 30 giugno 2022, mentre la successiva attività al 30 giugno 2023, come prevista da cronoprogramma, è costituita da monitoraggi tutt’ora in corso d’opera.

**26. DELIB. N. 70/2023/G - PIANI URBANI INTEGRATI (GENERAL PROJECT) – MINISTERO DELL’INTERNO - € 2.493.800.000 (M5 - C2 - 2.2)**

L’investimento 2.2 della Missione M5C2 - Piani urbani integrati, rientrante nel PNRR, è un intervento a titolarità del Ministero dell’Interno dedicato alle periferie delle Città Metropolitane.

L’investimento ha previsto la predisposizione di programmi urbanistici di rigenerazione urbana partecipati, finalizzati al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla loro rigenerazione e rivitalizzazione economica, mirando all’istituzione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell’accessibilità e dell’intermodalità delle infrastrutture, allo scopo di trasformare territori metropolitani, degradati o esposti al degrado, in luoghi efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore.

Con Decreto Interministeriale Interno ed Economia e finanze del 22 aprile 2022, sono state assegnati i finanziamenti per i progetti selezionati dalle Città Metropolitane per un totale di 2.703.730.488,49 di cui 2.493.790.000 euro quale quota PNRR e 209.940.488,49 quale quota PNC. In data 28 aprile 2023, con Decreto interministeriale, il Governo ha proceduto alla parziale rettifica del Decreto Interministeriale del 22 aprile 2022 a seguito del definanziamento dei progetti delle città metropolitane di Firenze e Venezia.

Per effetto di tale intervento sono quindi variate le risorse assegnate per i piani urbani integrati ora pari a 2.555.149.167,23 euro di cui 2.493.790.000 euro quale quota PNRR e 61.359.167,23 euro quale quota PNC.

Le verifiche delle informazioni relative alle procedure di affidamento dei progetti sono

attualmente oggetto di monitoraggio da parte dell'Amministrazione titolare del finanziamento, attraverso le funzionalità del sistema informativo di cui all'art.1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, denominato ReGiS.

Al fine di garantire il conseguimento della Milestone italiana, secondo cui entro il 30 settembre 2023 devono essere aggiudicati tutti gli appalti pubblici da parte delle città metropolitane, con Decreto Interministeriale del 22 aprile 2022, all'articolo 3, è stato disposto che le città metropolitane assegnatarie delle risorse effettuino l'aggiudicazione dei lavori entro il 30 luglio 2023, anche se tale termine potrà, tuttavia, essere rimodulato prevedendo una diversa data previamente concordata dalle parti.

L'Amministrazione ha precisato che 13 su 14 città metropolitane hanno aggiudicato i lavori tramite Invitalia S.p.A, la quale ha rispettato il termine imposto, procedendo – già nei primi mesi del 2023, all'aggiudicazione di ciascun sub-lotto prestazionale di ciascun accordo quadro per un massimo complessivo di oltre 1,8 miliardi di euro.

Per la Città metropolitana di Bari, che non ha aderito agli Accordi Quadro con Invitalia S.p.A., resta invece fermo l'obbligo di procedere all'aggiudicazione dei lavori entro il termine perentorio indicato dal decreto e sottoscritto con atto d'adesione e d'obbligo, ovvero entro il 30 luglio 2023.

L'Amministrazione titolare dell'intervento ritiene che la Milestone italiana relativa ai progetti in esame, possa considerarsi già conseguita.

## **27. DELIB. N. 58/2023/G - VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE – MINISTERO DELLA SALUTE - € 1.450.000.000 (M6 - C2 - IC1).**

Per l'investimento - integrativo dell'analogha misura del PNRR - il cui obiettivo è migliorare la sicurezza strutturale dal punto di vista antisismico di 220 immobili - sono previsti ulteriori 1,45 miliardi di euro finanziati dal Piano Complementare.

Il mancato rispetto delle scadenze previste comporta la revoca dei finanziamenti e l'assegnazione delle risorse alle Amministrazioni con migliori dati di impiego.

Per l'attuazione degli interventi – che devono essere completati entro il IV trimestre del 2026 - sono stati sottoscritti (d.m. 21 giugno 2022) tra il Ministero e ciascuna Regione e Provincia Autonoma, i Contratti istituzionale di sviluppo (CIS) e i Piani Operativi (POR) comprensivi degli Action Plan e relativi cronoprogrammi e delle Schede intervento.

Il primo obiettivo (II trimestre 2022 - Approvazione del piano d'azione con individuazione degli interventi e assegnazione delle risorse alle Regioni - d.m. 20 gennaio 2022) e il secondo (I trimestre 2023 - Pubblicazione di gare d'appalto o accordo quadro per interventi antisismici da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN) previsti dal Cronoprogramma sono stati raggiunti.

In particolare, dal monitoraggio del programma di investimento PNC sono:

risultati 224 interventi (di cui n. 4 da rimodulare);

pubblicate complessivamente 219 gare per i servizi tecnici di progettazione (un intervento curato dal personale interno alla Stazione Appaltante non è stato pubblicato);

pubblicate complessivamente 151 gare per appalto integrato;

pubblicate complessivamente 69 gare per appalto di esecuzione dei lavori

Inoltre, sono in corso le istruttorie per la predisposizione dei decreti di pagamento a titolo di anticipazione (10 per cento) presentate dalle Regioni e Province autonome.

Lo stato di avanzamento rispetto al cronoprogramma previsionale dei singoli interventi avviene sul sistema BDAP/MOP che, nelle more della realizzazione di un unico sistema di monitoraggio degli investimenti della Ragioneria Generale dello Stato, garantisce tale rilevazione.

La piattaforma ReGiS resta al momento deputata esclusivamente al caricamento, alla conservazione e all'analisi informativa finalizzata all'attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione per i soli investimenti posti a valere sul PNRR.

Ulteriori scadenze sono:



III trimestre 2023 - Sottoscrizione dei contratti da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN;

IV trimestre 2023 - Avvio dei lavori da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN;

IV trimestre 2026 - Ultimazione dei lavori - Completamento degli interventi di adeguamento nel rispetto delle normative antisismiche.

## **28. DELIB. N. 56/2023/G - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - MINISTERO DELLA SALUTE - € 1.638.850.000 (M6 - C2 - 1.2).**

L'investimento mira ad allineare le strutture ospedaliere alle normative antisismiche, secondo due diverse linee di azione:

1) interventi di adeguamento sismico o di miglioramento delle strutture ospedaliere individuate nell'indagine delle esigenze espresse dalle regioni;

2) interventi pluriennali volti al rinnovo e alla modernizzazione del quadro fisico e tecnologico dei beni immobili della sanità pubblica. È integrato dall'analoga misura del PNC, con il cui fondo si prevede di realizzare 220 interventi aggiuntivi rispetto agli almeno 109 finanziati con il PNRR.

L'investimento complessivo è pari a 638.851.083,58 euro e si articola in almeno 109 progetti - in relazione ai quali i soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome) esercitano le loro prerogative in coerenza con il Piano presentato e autorizzato dalla CE e per il quale il Ministero svolge un'azione di coordinamento, monitoraggio, vigilanza e controllo con la possibilità di interventi sostitutivi in caso di inadempienza.

Non sono previsti meccanismi di rendicontazione per formalizzare i conseguimenti delle Milestone intermedie italiane che indicano l'avanzamento progettuale degli investimenti a valer sul PNRR.

Il monitoraggio e la rendicontazione delle iniziative avvengono su Piattaforma ReGiS tramite acquisizione di atti giustificativi e probatori dell'avvenuto raggiungimento dell'obiettivo.

E' prevista la possibilità di modificare o integrare il Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) - strumento per l'attuazione rafforzata degli interventi finanziati con risorse nazionali e comunitarie sottoscritto dal Ministero della Salute e dalle Regioni e Province Autonome nel maggio 2022 - per concorde volontà delle Parti contraenti, qualora le richieste non prevedano né un incremento né una variazione dell'importo totale finanziato né inficino il corretto e puntuale raggiungimento di Milestone e Target, italiani ed europei, intermedi e finali.

Le variazioni vengono ufficialmente recepite al primo Tavolo Istituzionale e a seguito dell'approvazione, il Soggetto Attuatore provvede all'inserimento delle modifiche del Piano operativo regionale (POR) sulla piattaforma ReGiS.

Ad oggi risultano avallate diverse proposte di rimodulazione: 1 modifica di localizzazione intervento per sopravvenute esigenze del soggetto attuatore; 2 progetti per formale riallineamento finanziario mentre sono in corso di istruttoria 5 proposte per variazioni degli importi di progetto ad invarianza della quota di riparto assegnata per l'investimento.

A tal riguardo, la Sezione ha chiesto di specificare quali soggetti attuatori hanno presentato le proposte di modifica e quali interventi sono stati rimodulati.

Gli obiettivi previsti sono:

Marzo 2023 – pubblicazione delle procedure di gara per gli interventi antisismici.

La Milestone in questione prevede la pubblicazione dei bandi di gara e, come meccanismo di verifica, è stato richiesto alle stazioni appaltanti (ai RUP dei progetti) di indicare i codici CIG delle singole procedure. Le evidenze delle pubblicazioni sono state rese visibili sulla Piattaforma alla sezione "Iter di progetto" ed è stata fornita indicazione all'Unità di Missione, anche extrasistema, dei link web delle stesse.

Pertanto, ReGiS riporta come completato l'obiettivo.

Dei 116 progetti caricati in piattaforma, secondo i dati di monitoraggio, risulta che:

- n. 62 sono attuati tramite affidamento Invitalia per gara lavori, con pubblicazione delle procedure all'agosto 2022;
- n. 19 sono attuati con ricorso ad altri Accordi Quadro, con evidenza di pubblicazione dei bandi;
- n. 31 affidati con affidamento diretto e pubblicazione con link;
- n. 109 costituiscono il Target minimo realizzativo secondo quanto previsto dal M6C2-00-ITA- 2.

Dicembre 2025 – utilizzo delle ulteriori somme di 1.000 €/Mln destinate ai progetti esistenti e volti al rinnovo e alla modernizzazione del quadro fisico e tecnologico del patrimonio immobiliare della sanità pubblica.

Giugno 2026 - completamento degli interventi antisismici.

Infine, sono stati corrisposti alle Regioni 37.580.325,02 euro a titolo di anticipazione del 10 per cento.

**29. DELIB. N. 59/2023/G - RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE) - Ministero della salute - € 1.379.990.000 (M6 - C2 - 1.3.1)**

La misura di investimento 1.3.1 “Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)” punta a realizzare un rinnovamento profondo della sanità italiana.

Secondo la sua concezione originale, la disciplina del FSE contemplava l'erogazione di un insieme minimo di servizi alle diverse categorie di utenti e attori del SSN.

Il “nuovo” FSE rappresenta un importante strumento per migliorare l'efficienza e la qualità dell'assistenza sanitaria, sia nei confronti del singolo cittadino/paziente che nel suo complesso, consentendo ai singoli utenti professionisti della salute di accedere in modo rapido e completo ai dati medici riferiti a singoli pazienti o a dati aggregati.

In tal modo, da mero contenitore di dati, il FSE dovrebbe divenire uno “sportello unico” di servizi sanitari e informazioni cliniche fornite sia agli operatori sanitari che ai cittadini.

Il raggiungimento di tale obiettivo richiede, anzitutto, che il FSE diventi un ambiente alimentato completamente da dati di tipo nativo-digitale e, quindi, omogeneo, coerente e portabile in tutto il territorio nazionale.

Attraverso un esame complessivo delle diverse linee di intervento di cui si compone l'investimento in esame è, altresì, possibile rilevare l'importanza di un approccio sinergico dei diversi attori istituzionali e dei diversi livelli di governo in considerazione della stretta interdipendenza tra gli avanzamenti sul piano normativo e quello tecnologico.

La creazione di una infrastruttura unitaria ma che, al contempo, assicuri l'accesso ad una platea eterogenea di utenti (pazienti, strutture pubbliche, private ecc.) impone un continuo coordinamento degli sforzi tesi a garantire una disciplina adeguata e rispettosa dei vincoli normativi, con quelli volti alla realizzazione di un'infrastruttura chiamata a soddisfare non soltanto esigenze attuali, ma in grado di rispondere anche a quelle emergenti e connesse alla costante evoluzione tecnologica.

Occorre, infatti, intensificare e strutturare un flusso comunicativo costante tra i diversi attori e approntare ogni strumento utile (ad es. *task forces* dedicate) in grado di agevolare il citato approccio sinergico ed evitare che i ritardi sul “piano normativo” possano tradursi in un freno per lo sviluppo tecnologico ed infrastrutturale.

**30. DELIB. N.60/2023/G - RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (POTENZIAMENTO, MODELLO PREDITTIVO, SDK) - MINISTERO DELLA SALUTE - € 292.550.000 (M6 – C2 - 1.3.2).**

La misura di investimento 1.3.2 – *Infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute, analisi dei dati e modello predittivo la vigilanza LEA*, al quale risultano assegnate risorse per € 292.550.000 mira al rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di *Data Analysis* del Ministero della Salute per garantire i Livelli Essenziali di Assistenza.

Tale investimento, in coordinamento con l'altro sub-investimento 1.3.1 sul Fascicolo Sanitario Elettronico, mira alla realizzazione di una programmazione di servizi di assistenza sanitaria in linea con i bisogni della popolazione.

Attraverso un esame complessivo delle diverse linee di intervento di cui si compone l'investimento in esame è, altresì, possibile rilevare l'importanza di un approccio sinergico dei diversi attori istituzionali e dei diversi livelli di governo in considerazione della stretta interdipendenza tra gli avanzamenti sul piano normativo e quello tecnologico.

La realizzazione di una reingegnerizzazione NSIS a livello locale, la costruzione del modello predittivo e la realizzazione del *National Health Hub* nonché lo sviluppo di una Piattaforma Nazionale per i servizi di telemedicina impongono, infatti, un continuo coordinamento degli sforzi tesi a garantire una disciplina adeguata e rispettosa dei vincoli normativi con quelli volti alla realizzazione di un'infrastruttura chiamata a soddisfare non soltanto esigenze attuali ma in grado di rispondere anche a quelle emergenti e connesse alla costante evoluzione tecnologica.

Occorre, infatti, intensificare e strutturare un flusso comunicativo costante tra i diversi attori e approntare ogni strumento utile (ad es. *task forces* dedicate) in grado di agevolare il citato approccio sinergico ed evitare che i ritardi sul “piano normativo” possano tradursi in un freno per lo sviluppo tecnologico ed infrastrutturale.

**31. DELIB. N. 66/2023/G – COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DI EDIFICI - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO - € 800.000.000 (M2 – C3 – 1.1).**

L'obiettivo dell'investimento è costruire nuove scuole più sicure dal punto di vista sismico, ridurre i consumi energetici e migliorare gli ambienti scolastici. Da piano, l'investimento vale 800 milioni di euro e coinvolge 195 edifici scolastici per un totale di 410mila mq e 58mila studenti.

L'esperienza sul campo ha dimostrato come la stima dell'entità dell'investimento si sia dimostrata non congrua tanto da determinare un'estensione dello stanziamento da 800 milioni a 1,19 miliardi, portando a oltre 200 il numero di nuove scuole finanziate. E ciò, elemento questo altamente innovativo, nell'ottica di un paragone dello stato del patrimonio immobiliare scolastico con quello dei nostri principali partner europei, paragone che ha dimostrato come l'intervento così come inizialmente concepito non sia sufficiente a colmare non solo le carenze interne ma anche il gap di carattere educativo in senso ampio in sede europea.

Di pari, non può tacersi la necessità che l'amministrazione si faccia carico del fatto che una scuola nuova diventi motivo di rigenerazione urbana per il territorio in cui è inserita. In altre parole, la scuola come centro civico in termini di pianificazione urbanistica e di progettazione architettonica.

Si ricorda, in proposito, che, in termini assoluti, sugli oltre 40mila edifici scolastici presenti in Italia, 5.258 - il 13 per cento del totale - non sono dotati di accorgimenti per ridurre i consumi. Per quasi 12mila (29,4 per cento) il dato non è disponibile. Quelli che ne dispongono sono 23.210, pari al 57,5 per cento. Ma la quota varia in modo consistente nel paese. A fronte di una media poco inferiore al 60 per cento, regioni come Veneto, Valle d'Aosta e Lombardia superano il 70 per cento. Superano la quota dei 2/3 anche Sardegna, Marche e Basilicata.

Particolare criticità è costituita, poi, dalla tempistica degli interventi. Per rispettare i milestone europei, i tempi per la realizzazione delle scuole sono molto serrati, soprattutto per le modalità abituali delle opere pubbliche nel nostro Paese. Già nella fase istruttoria nei primi mesi del 2022, come nello svolgimento del concorso la scorsa estate si sono accumulati ritardi, che rendono difficoltoso il conseguimento dell'obiettivo concordato con la Commissione europea di assegnare i lavori di realizzazione delle opere entro settembre di quest'anno.

In tal senso, l'intervento legislativo dello scorso febbraio (d.l. 13 del 2023) ha tracciato una strada caratterizzata da semplificazioni procedurali da utilizzare tuttavia con cautela ai fini di preservare la qualità dei singoli interventi e dell'operazione nel suo complesso (il riferimento è in particolare alla norma che affida alle imprese esecutrici non solo l'incarico per i lavori, ma anche quello per gli ulteriori sviluppi della progettazione).

## CAPITOLO IV SINTESI CONCLUSIVA

1. Il rapporto fornisce un quadro sintetico delle misure relative al PNRR ed al PNC oggetto di controllo nel primo semestre del 2023 ai sensi della deliberazione n. 7/2023/G di questa Sezione che ha previsto uno specifico e dettagliato quadro di indagini in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

L'analisi è stata condotta su 31 interventi (27 PNRR e 4 PNC) per un totale di 35,5 miliardi di euro, avendo a riferimento la struttura del piano e la sua suddivisione in missioni secondo le seguenti caratteristiche:

### MISSIONE 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

L'attività di controllo relativa al primo semestre 2023 ha riguardato 8 interventi, per un investimento totale previsto in misura pari a 3,56 miliardi di euro, a fronte dei 49,82 miliardi complessivamente stanziati per la missione uno. Tra gli interventi esaminati rientra un investimento previsto dal Piano Nazionale Complementare in materia di coesione economica, sociale e territoriale di piccoli centri urbani.

### MISSIONE 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica

L'attività di controllo relativo al primo semestre 2023 è stata focalizzata su 12 interventi, per un totale di circa 18,56 miliardi di euro a fronte dei 69,93 miliardi di euro complessivamente stanziati per la missione due.

### MISSIONE 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Il controllo nel corso del primo semestre 2023 si è incentrato su due interventi per un ammontare complessivo di 1,58 miliardi di euro a fronte dei 31,46 miliardi complessivamente stanziati per la missione tre appunto

### MISSIONE 4 - istruzione e ricerca

L'attività di controllo svolta nel corso del primo semestre 2023 ha riguardato tre interventi per un totale di 4,17 miliardi di euro a fronte dei 33,81 miliardi complessivamente stanziati per la missione quattro.

### MISSIONE 5 - inclusione e coesione

Il controllo nel primo semestre 2023 si è incentrato sullo stato di avanzamento di due interventi e un ammontare di circa 2,80 miliardi di euro a fronte dei 29,88 miliardi di euro complessivamente stanziati per la missione 5.

### MISSIONE 6 - salute

L'attività della sezione svolta nel primo semestre 2023 ha interessato quattro interventi per circa 4,76 miliardi di euro a fronte dei 20,23 miliardi di euro complessivamente stanziati per la missione sei.

oooooooooooo

2. Sotto il profilo strettamente finanziario è opportuno evidenziare che solo 20 delle misure esaminate sono state interessate da richieste di erogazione per sovvenzioni a fondo perduto e prestiti, rispettivamente per un totale di circa 54 milioni di euro e di circa due miliardi di euro, ossia pari al 7,76 per cento e al 10,55 per cento delle risorse complessivamente previste dal piano per gli interventi di che trattasi. Pertanto, al 30 giugno 2023, le richieste di erogazione avanzate

dalle amministrazioni responsabili di investimenti e riforme ammontano a un totale di circa due miliardi di euro a fronte di uno stanziamento pari a 18,5 miliardi di euro.

Il descritto avanzamento finanziario, corrispondente al 10,44 per cento, riflette la prevalenza delle erogazioni effettuate a titolo di anticipazione rispetto ai rimborsi delle spese effettivamente sostenute.

Dalle registrazioni del sistema informativo ReGiS emerge che l'avanzamento finanziario delle iniziative esaminate dalla Sezione appare caratterizzato da una spesa finora sostenuta nel periodo 2020 – 2023 pari a circa 2,5 miliardi di euro a fronte di risorse stanziato nel medesimo periodo di circa 5,2 miliardi di euro: ciò determina un tasso di progressione delle iniziative esaminate del 47,58 per cento.

Diversamente, confrontando l'avanzamento finanziario delle medesime iniziative con le risorse PNRR complessivamente stanziato nel periodo 2020 – 2026, pari a 31,1 miliardi di euro, si riesce ad individuare un tasso di progressione delle iniziative pari al 7,94 per cento.

Secondo l'analisi per missione, nel rapporto fra spesa sostenuta e risorse stanziato, la maggiore incidenza è ascrivibile alla missione 3 (infrastrutture, 13,10 per cento), seguita dalla missione 2 (rivoluzione verde, 10,92 per cento) e dalla missione 5 (inclusione coesione, 8,90 per cento).

Analizzando, invece, il dato finanziario complessivo relativo all'intero Piano, occorre evidenziare che, alla data del 30 giugno 2023, i saldi dei conti correnti di contabilità speciale relativi ai trasferimenti a fondo perduto ed a titolo di prestito ammontano, rispettivamente, a circa 41,6 miliardi di euro (28,4 miliardi al 31 dicembre 2022) e 74,1 miliardi di euro (48,8 miliardi al 31 dicembre 2022). Pertanto, alla chiusura del primo semestre 2023, risultano disponibili sui conti di contabilità speciale numero 25091 e 25092 complessivamente 115,7 miliardi di euro (77,2 miliardi al 31 dicembre 2022).

oooooooooooo

**3.** Dai dati di carattere finanziario che precedono discendono alcune considerazioni, anche in continuità con le osservazioni già fornite da questa Sezione nelle relazioni semestrali ed annuali precedenti.

In primo luogo, non può tacersi di un tasso ancora relativamente basso sotto il profilo della capacità di spesa. È pur vero che, coerentemente a quanto già affermato da questa Sezione, dietro al dato “bruto” testé riportato, esiste una fenomenologia abbastanza diffusa volta a giustificare lo scollamento fra risorse disponibili e risorse effettivamente impiegate. In particolare, non può sottacersi come la stessa struttura del Piano porti all'inevitabile considerazione di uno scivolamento della spesa negli anni a far data da quello in esame, e ciò perché molte delle incombenze a carico delle Amministrazioni sono solo prodromiche all'effettivo impiego delle risorse.

Esemplificativamente, dalle risultanze delle indagini svolte dalla Sezione, per quanto attiene a quanto avvenuto nell'attuale semestre, emerge il generale raggiungimento degli obiettivi procedurali consistenti nell'adozione di provvedimenti amministrativi, pubblicazione di avvisi, stipula di convenzioni con soggetti attuatori, emanazione di decreti direttoriali, trasferimento di somme a titolo di anticipazione. Tuttavia, sono risultate alcune situazioni di ritardo nell'avvio degli interventi da parte di enti attuatori e gestori con proposte di rimodulazione anche parziale formulate dalle amministrazioni titolari, in corso di valutazione alla data del 30 giugno 2023.

Pur tuttavia, lo iato fra adempimenti procedurali e spesa effettiva resta ancora molto significativo e ciò non può non destare attenzione, anche se si voglia considerare il Piano come un programma “per obiettivi” e non un Piano “di spesa”.

Infatti, alla banale osservazione che comunque appare difficile raggiungere gli obiettivi senza utilizzare le risorse, si aggiungono altre riflessioni di rilevante importanza.

Innanzitutto, un aspetto legato alla gestione del *surplus* di fondi derivate da risorse non spese, si viene a creare anche nel rapporto Amministrazioni centrali/enti attuatori, con possibili riflessi su uno dei pilastri del Piano e cioè la coesione territoriale. Su questo punto, invero, è stato

possibile rilevare come continuano a sussistere divari fra i territori a livello di macroaree e divari fra le regioni del Mezzogiorno dove, nonostante la quota del 40 per cento sembri assicurata, le singole regioni continuano a marciare a velocità diverse.

Ma ancor più, al netto ovviamente delle modifiche che il Piano sembra debba andare a subire a livello contenutistico, l'esperienza concreta appare dimostrare come la dotazione dei singoli investimenti non sia sempre coerente con gli obiettivi prefissati, con la necessità di dover constatare o un eccesso dei fondi a disposizione o, piuttosto, una carenza dei medesimi.

E questo richiama anche il problema dei servizi che necessariamente devono accompagnare gli investimenti.

Per taluni interventi, infatti, l'obiettivo ambiziosamente va al di là dello scopo immediato dichiarato (emblematico appare quello della costruzione di nuove scuole), ma pone l'esito in un ambito di crescita territoriale, risparmio energetico, polo di attrazione culturale che richiede un accompagnamento dell'investimento con la creazione di servizi a "corredo" dell'investimento medesimo. Ci si chiede se sia stato previsto un necessario coordinamento sia amministrativo che sotto il profilo della disponibilità di risorse adeguate per la realizzazione di quanto prospettato (proprio nel caso della costruzione di nuove scuole, ad esempio, si è già verificato che il budget posto a base dell'intervento non è di per sé sufficiente).

oooooooooooo

#### 4. Ulteriore criticità è costituita dalla tempistica degli interventi.

La necessità di poter realizzare nei tempi previsti gli interventi programmati – urgenza dettata anche dal dato di "accumulo" finanziario creato dalle risorse in attesa di impiego - e quindi per rispettare le *milestones* europee, i tempi per la realizzazione delle opere sono molto serrati, soprattutto per le abituali modalità di esecuzione delle opere pubbliche nel nostro Paese.

Già nella fase istruttoria nei primi mesi del 2022, come nello svolgimento dei procedimenti per la realizzazione dei bandi, si sono accumulati ritardi che rendono difficoltoso il conseguimento dell'obiettivo concordato con la Commissione europea di assegnare i lavori di realizzazione delle opere entro i tempi stabiliti per il 2023.

In tal senso, l'intervento legislativo dello scorso febbraio (d.l. 33/2023) ha tracciato una strada caratterizzata da semplificazioni procedurali da utilizzare, tuttavia, con cautela ai fini di preservare la qualità dei singoli interventi e dell'operazione nel suo complesso.

La sfida, quindi, che ora sono chiamati ad affrontare i soggetti attuatori consta nel coniugare la velocità di realizzazione con adeguate garanzie di sicurezza e qualità delle opere; a tal riguardo non vi è sinonimia fra semplificazione e buon esito in termini qualitativi degli interventi.

#### 5. Vasta è poi la problematica relativa ai cosiddetti progetti in essere.

5.1. Secondo quanto disposto dal regolamento 2021/241 del 12 febbraio 2021, le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 sono ammissibili a condizione che soddisfino i requisiti del medesimo regolamento. In questo modo è stata consentita l'inclusione di misure in linea con gli obiettivi nel PNRR, le cui fasi iniziali erano già state avviate durante il periodo della pandemia da COVID-19, anteriormente l'approvazione del Piano.

Si tratta di iniziative di spesa già previste a legislazione vigente, che seguono le ordinarie procedure contabili del bilancio dello Stato, nel quale rimangono appostati i relativi stanziamenti di spesa. Le modalità di attuazione degli interventi, passati da investimenti comunali finanziati con contributi statali a misure del PNRR, hanno comportato molteplici difficoltà e problematiche in parte ancora non risolte.

Il finanziamento di progetti in essere implica, anzitutto, che, come per tutti gli altri interventi, siano comunque rispettati tutti i principi e le condizionalità del PNRR, compreso il principio di non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali. Il rispetto di detti principi, nel caso in cui non sia stato oggetto di preliminare valutazione al momento in cui è stata decisa la confluenza dei progetti in essere nel Piano, ha comportato un loro difficoltoso adeguamento in

corso d'opera alla normativa comunitaria (comprensivo della certificazione del rispetto della stessa, con conseguente assunzione di responsabilità).

La verifica del rispetto di tali principi sui progetti presentati e sugli interventi attuati si presenta ancora più gravosa negli investimenti caratterizzati da numerosità dei progetti e capillare diffusione sul territorio. Si tratta, inoltre, di un'operazione incerta negli esiti, considerato che i requisiti da accertare non sono stati richiesti nei decreti di finanziamento e nei documenti tecnici di gara. A testimonianza di ciò, ad esempio, per l'investimento “Resilienza e valorizzazione del territorio e dell'efficienza energetica dei comuni”, nello specifico soprattutto per le piccole opere, è emerso che molti interventi, sebbene già attuati, potrebbero risultare non ammissibili sia per tipologia che per il mancato rispetto dei principi e delle condizionalità previste dalla regolamentazione comunitaria per l'attuazione del Piano.

Di conseguenza, se l'inserimento degli interventi finanziati da leggi statali nel PNRR ha di fatto garantito un tempestivo avvio dell'attuazione degli interventi medesimi, molti dei quali già portati a conclusione, l'incertezza sul rispetto delle condizionalità non ha finora consentito di rendicontare gli stessi ai fini del raggiungimento dei *target* fissati dal Piano e del conseguente accesso alle rate di finanziamento dell'Unione europea.

5.2. In alcuni casi, al momento del raggiungimento nei tempi prestabiliti degli obiettivi del PNRR, l'Unione europea si è impegnata a erogare al nostro Paese un prestito di importo pari a quello finanziato.

Nell'ambito della terza relazione semestrale sullo stato di attuazione del PNRR presentata dal Governo, è stato precisato che, scegliendo di finanziare con le risorse del Piano i progetti in essere, si è sostituito il debito preesistente con prestiti che garantiscono condizioni migliori in termini di tempistica, rimborso e costo del finanziamento. È il caso, ad esempio, degli interventi ferroviari dell'alta velocità, della digitalizzazione delle imprese o dell'efficientamento energetico degli edifici (ecobonus).

La confluenza nel PNRR ha avuto, comunque, come effetto immediato quello di creare linee di finanziamento sostitutive di coperture di interventi già disposti a legislazione vigente (cosiddetti prestiti sostitutivi).

5.3. La spesa per i progetti in essere segue le ordinarie procedure di bilancio anche per la fase dei pagamenti. Di conseguenza, i trasferimenti di risorse ai soggetti attuatori dovrebbero essere condizionati dalle modalità e dalla tempistica di erogazione fissate nelle leggi che finanziano le opere. Peraltro, la tempistica di detti trasferimenti condiziona fortemente la capacità di dare attuazione agli interventi del PNRR, soprattutto per i comuni, notoriamente in forte carenza di liquidità. Dal momento in cui gli interventi sono confluiti nel PNRR, infatti, l'erogazione dei contributi ai comuni è rimasta subordinata, oltre che alle condizioni previste dalle leggi che rifinanziano, anche alla completa alimentazione del sistema ReGiS. La lenta attivazione e le difficoltà di alimentazione di ReGiS hanno, di conseguenza, rallentato anche i pagamenti e inciso negativamente sui flussi di liquidità verso i comuni. In tale direzione ha operato anche la necessità di alimentare il sistema ReGiS con l'acquisizione delle fatture quietanzate, quindi, non disponendo tutti i comuni di liquidità sufficiente ad anticipare il pagamento delle spese coperte dai contributi, né potendo con facilità accedere a mutui o ad ulteriori anticipazioni.

Il problema riveste maggiore gravità per i comuni di minori dimensioni e, per quelli già in tensione finanziaria, può riguardare anche comuni di maggiori dimensioni, in mancanza di regolari flussi di liquidità e in presenza di più progetti finanziati.

oooooooooooo

6. Una ulteriore osservazione va poi condotta in tema di rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione. Attraverso un esame complessivo delle diverse linee di intervento di cui si compongono gli investimenti in materia è possibile rilevare l'importanza di un approccio sinergico dei diversi attori



istituzionali e dei diversi livelli di governo in considerazione della stretta interdipendenza tra gli avanzamenti sul piano normativo e quello tecnologico. La creazione di una infrastruttura unitaria ma che al contempo assicuri l'accesso ad una platea eterogenea di utenti impone un continuo coordinamento degli sforzi tesi a garantire una disciplina adeguata e rispettosa dei vincoli normativi con quelli volti alla realizzazione di una infrastruttura chiamata a soddisfare non solo esigenze attuali ma in grado di corrispondere anche a quelle emergenti e connesse alla costante evoluzione tecnologica.

Ciò impone un richiamo fermo alle amministrazioni ed agli enti competenti al fine di intensificare e strutturare un flusso comunicativo costante tra i diversi attori e approntare ogni strumento utile (ad esempio *task forces*) in grado di agevolare il citato approccio sinergico ed evitare che i ritardi sul piano normativo possano tradursi in un freno per lo sviluppo tecnologico ed infrastrutturale.

oooooooooooo

7. Infine, per quanto riguarda il sistema ReGiS, secondo quanto rappresentato da alcune amministrazioni titolari degli interventi, il sistema ha avuto problemi di registrazione sulle cosiddette “opere non native”.

Particolarmente difficoltoso si è dimostrato, per le amministrazioni titolari degli interventi il travaso dei dati dalle banche dati nell'ambito delle quali erano inizialmente censite in ReGiS, che registra oltre ai dati finanziari anche numerosi dati relativi a fatti gestionali.

In generale, sono state rilevate criticità nel funzionamento del sistema relative all'incompleto caricamento dei codici di progetto (CUP), Alla mancata stabilizzazione del sistema medesimo e alle difficoltà di accesso allo stesso, con particolare riguardo ai comuni di minori dimensioni, meno dotati di personale da dedicare all'interazione con il sistema poi alla fine punto il travaso dei dati si è rivelato particolarmente arduo per il codice unico di progetto, elemento fondamentale per iniziare il popolamento del sistema.

Dall'analisi effettuata è emerso che l'implementazione di ReGiS condiziona il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, così come la stessa possibilità di implementazione, a sua volta subordinata alla positiva verifica del rispetto delle condizionalità del piano per i progetti già avviati e per quelli già conclusi.

Bisogna al riguardo considerare le difficoltà già ampiamente dimostrate dalle amministrazioni comunali nell'alimentazione di ReGiS, per la cronica mancanza di personale e di specifica qualificazione di quello disponibile soprattutto nel momento in cui i dipendenti sono impegnati nell'attuazione dei nuovi interventi. Invero la tempistica imposta dal piano e la possibilità di fruire, contestualmente, di diverse linee di finanziamento ha influito negativamente sulla possibilità di una riorganizzazione amministrativa degli enti che sarebbe stata funzionale alle esigenze di pronta attuazione degli interventi.

## ***Legenda***

CAD: Codice Amministrazione Digitale

Cdc: Corte dei conti

Consip: Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A.

d.d.: decreto direttoriale

d.l.: decreto-legge

d.m.: decreto ministeriale

d.p.c.m.: decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

l.: legge

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Mlps: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Mit: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Mimit: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Masaf: Ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare

Mase: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

Mim: Ministero dell'Istruzione e del Merito

Mur: Ministero dell'Università e della Ricerca

OA: *Operational Arrangements*

PCM: Presidenza del Consiglio dei ministri

PMI: piccole e medie imprese

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Regolamento (U.E.) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza

ReGiS : Sistema informativo di cui alla Circolare M.E.F. 14 dicembre 2021, n. 31 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e *target*

R&S: Ricerca e sviluppo

Sicr: Sistema Informativo Controllo e Referto

Bdap: Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche



## **ALLEGATI**



INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI			
INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
POLIS - CASE DEI SERVIZI DI CITTADINANZA DIGITALE” – MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY - € 800.000.000 (M1 - C1 - IC3)		Milestone Fondo Complementare PNRR con termini non ancora scaduti.  Il Progetto prevede altresì un monitoraggio operativo del raggiungimento delle <i>milestones</i> di progetto tramite un Portale pubblico dedicato, gestito dal soggetto attuatore e da rendere operativo entro il secondo quadrimestre 2023, che assicurerà la trasparenza sui processi di gara e sui fornitori ingaggiati e descriverà il coinvolgimento delle PA locali nel corso della implementazione del progetto.	Investimento Fondo Complementare PNRR  Tre decisioni della Commissione europea (rispettivamente dedicate alle stazioni di ricarica, agli “spazi per l’Italia” e agli “sportelli unici”) hanno autorizzato le attività in questione, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato.
ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - € 1.000.000.000 (M1 - C1 - 1.2)	Relativamente agli steps attuativi dell’intervento, si conferma l’avvenuto conseguimento della <i>milestone</i> intermedia del 31.03.2023 ( <i>i.e.</i> aggiudicazione dei bandi pubblici per l’abilitazione al cloud per le gare di appalto dell’Amministrazione locale).	Nessun obiettivo UE nel II semestre 2023.	
– CITIZEN EXPERIENCE - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL’USABILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI - PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - € 813.000.000 (M1 - C1 - 1.4.1)	Nessun obiettivo UE nel periodo.	I prossimi obiettivi sono i Target ITA MIC1-140-ITA-1 e Target UE MIC1-140, in scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2024 che prevedono l’adozione dei modelli di sito web per le PA, rispettivamente, del 10 e 40 per cento della platea destinataria.	
PORTALE UNICO DEL RECLUTAMENTO – PCM DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA - € 20.500.000 (M1 - C1 - 2.1)	Il Target della Misura MIC1-56, della Riforma 1.9 consistente nella “creazione di una piattaforma unica di reclutamento per centralizzare le procedure di assunzione pubblica per tutte le amministrazioni pubbliche centrali, con l’impegno a estendere l’utilizzo della piattaforma anche alle amministrazioni locali” è stato conseguito nei tempi previsti (secondo trimestre 2022).	Obiettivo ancora nei termini  Si rileva il conseguimento del Target della Misura M1.C1-58, previsto per il 30.06.2023, attesa l’entrata in vigore di tutti gli atti delegati correlati, dei decreti ministeriali, degli atti di diritto derivato e di tutti gli altri regolamenti necessari per l’efficace attuazione della riforma (come attestato dal parere dell’Unità di missione NGEU-RGS del MEF del 30 giugno del 2023.	

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP &amp; SUE) - PCM DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA E MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - € 324.400.000 (M1 - C1 - 2.2.3)</p>			<p>La durata della misura è prevista fino al giugno 2026.</p> <p>Di seguito viene riportata la scadenza più prossima ed i correlati risultati attesi:</p> <p>milestone MIC1-60 (31/12/2024) – entrata in vigore della normativa secondaria, nonché “attuazione completa (comprensiva di tutti gli atti delegati) della semplificazione e digitalizzazione di un set di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese”; questo traguardo è direttamente associato (in ReGIS e in altri documenti) al sub-investimento 2.2.3, qui in analisi, nonché alle riforme M1 C1 R1.9 (riforma della pubblica amministrazione) e M1 C1 R2.2 (buona amministrazione e semplificazione);</p> <p>Nella Relazione del 31 maggio 2023 si legge che le milestones previste per l'intervento “sono collegate alla riforma 2.2 ed all'investimento 2.2 e segnatamente ai sub-investimenti 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3”.</p> <p>Con riferimento al sub-investimento 2.2.3, nella stessa Relazione è stato precisato che l'adeguamento delle piattaforme SUAP “dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2024: la conformità alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità, con riferimento al front ed al back-office, incluso il rapporto con gli enti terzi coinvolti nei procedimenti, costituisce il presupposto per poter considerare come completamente digitalizzate tutte le procedure gestite attraverso i SUAP. L'adeguamento delle piattaforme SUE dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026”.</p>
<p>– RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA – MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E CONSIGLIO DI STATO - € 41.800.000 (M1 – C1 – 3.2)</p>	<p>Sono stati tempestivamente realizzati gli obiettivi relativi all'approvazione, entro il 2021, della disciplina delle autorizzazioni alle assunzioni di personale per l'Ufficio del processo (milestone MIC1-32) e all'assunzione, entro il secondo trimestre 2022, del primo contingente del predetto personale (per un totale di n. 168 unità di personale - <i>target</i> MIC1-33).</p>	<p>Nessun obiettivo UE nel II semestre 2023.</p>	

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>- ISOLE MINORI COLLEGATE – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - € 60.500.000 (M1 – C2 – 3.1.5)</p>	<p>Per il conseguimento del primo traguardo europeo (MIC2-16 (M), previsto per il 30 giugno 2022, era richiesta l’aggiudicazione di tutti i contratti relativi all’investimento 3 “Reti Ultraveloci e 5G”, all’interno del quale è ricompresa l’aggiudicazione del contratto relativo all’investimento “Collegamento Isole Minori”. A seguito di una seconda gara il 7 giugno 2022 è stato stipulato il contratto tra Infratel Italia S.p.A. e la società Elettra TLC S.p.A. per il valore di euro 45.641.645.</p> <p>Il primo traguardo europeo è stato consuntivato e positivamente valutato dai Servizi della Commissione europea in sede di <i>assessment</i> propedeutico al pagamento della seconda rata semestrale collegata all’esecuzione del PNRR.</p>	<p>Target ancora nei termini.</p> <p>Il prossimo Target europeo (MIC2-19), con scadenza al 31 dicembre 2023, prevede di portare la connettività a banda ultra-larga a un minimo di 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente.</p> <p>L’Amministrazione ha riferito di aver fatto richiesta al MEF nel corso del 2023 di una revisione delle scadenze.</p>	<p>La rimodulazione delle scadenze dovrà essere oggetto di un eventuale accordo con la Commissione europea.</p>
<p>SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL’ISTITUZIONALIZZAZIONE - INTERVENTO 2) AZIONI PER UNA VITA AUTONOMA E DEISTITUZIONALIZZAZIONE PER GLI ANZIANI - MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - € 307.500.000 (M5 - C2 - 1.1.2)</p>			<p>L’intervento sarà oggetto di analisi nel corso del II semestre 2023.</p>



segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>SVILUPPO E RESILIENZA DELLE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO (FONDO DEI FONDI BEI) - MINISTERO DEL TURISMO - € 500.000.000 (M1 – C3 – 4.2.3)</p>	<p>Il milestone MIC3-22, previsto per il 31.12.2021, relativo alla definizione della politica di investimento del Fondo è stato conseguito in data 29 dicembre 2021.</p> <p>Il successivo <i>target</i> MIC3-30, previsto per il 31.12.2022, relativo alla erogazione al Fondo per il turismo sostenibile di un totale di 350 milioni di euro, è stato conseguito in data 30 settembre 2022.</p>	<p>Nessun obiettivo UE nel II semestre 2023.</p>	
<p>RINNOVO FLOTTE, BUS, TRENI E NAVI VERDI - BUS - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 600.000.000 (M2 - C2 - IC1)</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p> <p>In base al cronoprogramma procedurale dell'intervento si rileva la sottoscrizione al 31 dicembre 2022 (termine di riferimento in virtù di quanto previsto dall'articolo 7 del decreto ministeriale MEF 1° agosto 2022) di contratti per un importo pari a euro 454.448.097,94 rispetto al finanziamento attribuito di euro 600.000.000 relativi all'acquisto di n. 1540 autobus con il raggiungimento del relativo <i>target</i> previsto dal decreto ministeriale n. 315 del 2021.</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p>
<p>SVILUPPO AGRO-VOLTAICO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 1.098.990.000 (M2 - C2 - 1.1)</p>	<p>Nessun obiettivo UE nel periodo.</p>	<p>Nessun obiettivo UE nel II semestre 2023.</p>	

segue allegato "INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTO-CONSUMO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 2.200.000.000 (M2 - C2 - 1.2)	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo	
PROMOZIONE IMPIANTI INNOVATIVI (INCLUSO OFF-SHORE) - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 675.000.000 (M2 - C2 - 1.3)	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo	Milestone UE ancora nei termini  Al progetto è associata la milestone M2C2-1, con scadenza al 30 settembre 2023, avente ad oggetto l'aggiudicazione del progetto per lo sviluppo di un'infrastruttura offshore per la produzione di energia elettrica il quale deve prevedere una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile.	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo. Il MASE ha ritenuto di rivalutare l'opportunità di utilizzo del PNRR come strumento migliore per l'intervento e di aver presentato alle strutture di governance dello stesso (Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ragioneria generale dello Stato) una proposta di revisione del Piano Nazionale per quanto attiene l'investimento in esame.
SVILUPPO BIO-METANO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 1.923.400.000 (M2 - C2 - 1.4)	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo.	Target UE ancora nei termini  Alla misura in esame è associato il Target M2C2-4, con scadenza 31.12.2023, che prevede lo sviluppo della produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 0,6 miliardi di m <sup>3</sup> .	In relazione alla proposta dell'amministrazione di estendere gli incentivi alla riconversione anche agli impianti a rifiuti organici, si prende atto dei chiarimenti forniti e si raccomanda di tenere costantemente e tempestivamente informata la Sezione sugli ulteriori sviluppi della suddetta proposta.
RAFFORZAMENTO SMART GRID - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 3.610.000.000 (M2 - C2 - 2.1)	Nel rispetto dei termini di scadenza della Milestone, fissati alla data del 31 dicembre 2022, con l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'aumento della capacità di rete è stata conseguito l'obiettivo M2C2-8 previsto dal PNRR.	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo.	
INTERVENTI SU RESILIENZA CLIMATICA RETI - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 500.000.000 (M2 - C2 - 2.2)	Nel rispetto dei termini di scadenza, fissati alla data del 31 dicembre 2022, per l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il miglioramento della resilienza della rete del sistema elettrico è stata conseguita la Milestone M2C2-12 prevista dal PNRR.	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo.	

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 200.000.000 (M2 - C3 - 3.1)</p>	<p>L'Avviso n. 94 del 28 luglio 2022 ha specificato i progetti ammissibili (costruzione di nuovi sistemi di teleriscaldamento efficiente, estensione di quelli esistenti, ammodernamento delle centrali di produzione) ed i costi ammissibili (di investimento), indicando i criteri di valutazione dei progetti.</p> <p>All'esito della procedura, sono state formate ed approvate due graduatorie. Con l'approvazione delle graduatorie è stata conseguita la milestone M2.C3-9 prevista per il 31.12.2022.</p>	<p>Non sono previste, nel cronoprogramma, altre milestones.</p>	<p>Il <i>target</i> complessivo dell'intervento è fissato per il 31.03.2026.</p>
<p>INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - MINISTERO DELL'INTERNO - € 6.000.000.000 (M2 - C4 - 2.2)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p>	<p>Target UE ancora nei termini.</p> <p>Le misure in esame è associato il prossimo Target M2C4-14, in scadenza 31.12.2023, che prevede:</p> <p>il completamento di almeno 7500 interventi per lavori pubblici di piccola portata. Almeno il 30 per cento degli stessi è destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o dell'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Completare almeno 1.000 interventi per lavori di media portata. Come minimo il 40% degli investimenti per lavori pubblici di media entità realizzati nei comuni è destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici.</p>	<p>Obiettivi 2026</p> <p>Completare almeno 30.000 interventi per lavori pubblici di piccola portata. Come minimo il 30% degli investimenti per lavori pubblici di piccola entità realizzati nei comuni è destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o all'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Completare almeno 5.000 interventi per lavori di media portata. Come minimo il 40% degli investimenti per lavori pubblici di media entità realizzati nei comuni è destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici.</p>

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>- RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 357.000.000 (M2 - C4 - 3.3)</p>	<p>Il primo Milestone (M2C4-21), da raggiungere entro il 30 giugno 2023, è rappresentato dalla “entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati”.</p> <p>Lo stesso è stato conseguito con l'entrata in vigore dell'art. 42 del d.l. n. 13/2023 (conv. con l. n. 41 del 21 aprile 2023) che dichiara tutti gli interventi ricompresi nel Programma d'Azione “di pubblica utilità, indifferibili e urgenti”.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p>	<p>Si rileva la richiesta di modifica del termine previsto per la prossima scadenza dell'obiettivo intermedio di rilevanza UE (la riduzione dell'artificialità dell'alveo di almeno 13 km) con differimento dal 30 giugno 2024 al 31 dicembre 2024 dello stesso, in modo da tenere conto delle eventuali sopravvenienze che possano rallentare i tempi di attuazione degli interventi.</p>
<p>INVESTIMENTI IN FOGNATURA E DEPURAZIONE - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 600.000.000 (M2 - C4 - 4.4)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p> <p>Lo stato di attuazione dell'investimento risulta in linea con il cronoprogramma.</p>	<p>Il Target M2C4-36, previsto per il 31.12.2023, relativo alla aggiudicazione degli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione, appare in linea con il timing di riferimento sulla base di quanto riferito dall'Amministrazione.</p>	
<p>SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 1.470.000.000 (M3 - C2 - IC4)</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p>	

segue allegato **INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI** \*\*\*\*

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>INNOVAZIONE DIGITALE DEI SISTEMI AEROPORTUALI - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 110.000.000 (M3 - C2 - 2.2)</p>	<p>Digitalizzazione della gestione del traffico aereo: acquisto forniture e servizi.</p> <p>Avvio delle procedure per l'acquisizione della fornitura e per l'erogazione dei servizi per la realizzazione del sistema di gestione del traffico aereo in almeno 13 siti aeroportuali, enti di controllo e di avvicinamento e centri di controllo di area.</p>	<p>Target UE non ancora scaduto.</p> <p>Il Target M3C2I2.2, con scadenza prevista per il IV trimestre 2023, consiste nella digitalizzazione del sistema di gestione del traffico aereo di almeno 13 siti aeroportuali, enti di controllo di avvicinamento e centri di controllo di area.</p> <p>N.B.: L'Amministrazione ha riferito che il soggetto attuatore ha chiesto di stralciare interventi per un importo pari a 76 milioni di euro, a seguito del rilevamento di gravi criticità esogene in cinque progetti su otto dell'investimento tali da rendere inattuabile il <i>target</i>.</p>	<p>A seguito dell'invio delle proposte di rimodulazione da parte del MIT alla struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel più ampio contesto di richiesta di rimodulazione del PNRR con la Commissione europea, si resta in attesa di conoscere l'esito delle stesse.</p>
<p>ALLOGGI PER GLI STUDENTI E RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SUGLI ALLOGGI PER GLI STUDENTI - MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - 960.000.000 (M4 - C1 - R1.7)</p>	<p>I Milestones e Targets previsti fino al 31.12.2022 sono stati conseguiti.</p> <p>Più nel dettaglio è stata approvata la revisione della Legge n. 338/2000 "Cofinanziamento statale per alloggi e residenze per studenti universitari", rispetto al quale si annoverano una Milestone - M4C1-27, "Entrata in vigore della legislazione per modificare le norme vigenti in materia di alloggi per studenti" - conseguita ed approvata dalla Commissione europea nel quarto trimestre 2021 ed un Target di livello europeo - M4C1-28, "Nuovi alloggi per studenti in case dello studente" - che risulta, secondo l'amministrazione, conseguito in quanto il totale di posti letto assegnati risulta pari a 7.524, superandolo di 24 unità, non tuttora in fase di valutazione da parte dell'U.E.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p>	

segue allegato "INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>PARTENARIATI ESTESI A UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA, IMPRESE E FINANZIAMENTO PROGETTI DI RICERCA - MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA – € 1.610.000.000 (M4 - C2 - 1.3)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p> <p>Conseguimento Milestone M4C2-00-ITA-15, prevista entro il termine del 30.06.2022, relativa alla pubblicazione in G.U. del primo avviso pubblico destinato al finanziamento di programmi di ricerca e innovazione.</p> <p>Non sono presenti aggiornamenti in merito al conseguimento della Milestone M4C2-00-ITA-16, prevista per il 30.06.2023, relativa alla pubblicazione del secondo avviso pubblico.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p>	<p>In merito al secondo avviso pubblico si evidenzia che trattasi di milestone italiana e non UE.</p>
<p>POTENZIAMENTO STRUTTURE DI RICERCA E CREAZIONE DI "CAMPIONI NAZIONALI" DI R&amp;S SU ALCUNE KEY ENABLING TECHNOLOGIES – MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - € 1.600.000.000 (M4 - C2 - 1.4)</p>	<p>Con decreto direttoriale del 16 dicembre 2021, n. 3138, come rettificato dal Decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.</p> <p>All'esito della procedura di valutazione, con i decreti direttoriali del 17 giugno 2022, nn. 1031, 1032, 1033, 1034 e 1035, sono stati approvati i finanziamenti per 5 Centri Nazionali, per un valore complessivo di risorse pari a 1,59 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022.</p> <p>Conseguentemente gli obiettivi previsti dalla Milestone M4C2-9 entro il termine del 30.06.2022, relativa all'aggiudicazione dei contratti, è stata conseguita.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p>	

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>PIANI URBANI INTEGRATI (GENERAL PROJECT) – MINISTERO DELL'INTERNO - € 2.493.800.000 (M5 - C2 - 2.2)</p>	<p>La milestone M5C2-13, prevista per il 31.12.2022, relativa alla entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane, è stata conseguita.</p>	<p>Il prossimo Milestone (M5C2-00-ITA-30), concerne l'aggiudicazione dei lavori pubblici da parte delle 14 città metropolitane, entro il termine del 30.09.2023, è tuttora in corso.</p>	<p>L'Amministrazione ha precisato che per l'attuazione delle progettualità, 13 su 14 Città Metropolitane, per un totale di n. 399 interventi, hanno fatto ricorso alla Centrale Unica di Committenza di Invitalia S.p.A., per l'attivazione di quattro procedure di gara aperte per l'aggiudicazione di accordi quadro multilaterali per un massimo complessivo di oltre 1,8 miliardi di euro.</p> <p>Per la Città metropolitana di Bari, che non ha aderito agli Accordi Quadro con Invitalia S.p.A., resta invece fermo l'obbligo di procedere all'aggiudicazione dei lavori entro il termine perentorio indicato dal decreto e sottoscritto con atto d'adesione e d'obbligo, ovvero entro il 30 luglio 2023.</p>
<p>VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE – MINISTERO DELLA SALUTE - € 1.450.000.000 (M6 - C2 - IC1)</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p> <p>Non previsto Target UE</p> <p>Gli obiettivi previsti dal cronoprogramma procedurale per il II semestre 2022 e I trimestre 2023, relativi rispettivamente all'approvazione del piano d'azione con individuazione degli interventi e assegnazione delle risorse alle regioni ed alla pubblicazione delle gare d'appalto o accordo quadro per interventi antisismici da parte delle Regioni (anche attraverso gli enti del SSN) sono stati raggiunti.</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p> <p>Non previsto Target UE</p> <p>Il cronoprogramma procedurale prevede le seguenti ulteriori scadenze per il 2023:</p> <p>III trimestre 2023 - sottoscrizione dei contratti da parte delle regioni, anche attraverso gli enti del SSN;</p> <p>IV trimestre 2023 - avvio dei lavori da parte delle regioni, anche attraverso gli enti del SSN.</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR (integrativo dell'analogo misura del PNRR)</p> <p>Non previsto Target UE</p>

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - MINISTERO DELLA SALUTE - € 1.638.850.000 (M6 - C2 - 1.2)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p> <p>La milestone ITA del 31.03.2023 relativa alla pubblicazione delle procedure di gara per gli interventi antisismici è stata raggiunta con l'assegnazione integrale ai 109 progetti dei rispettivi “Codici CIG”.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p>	<p>Investimento risorse PNRR (è presente investimento integrativo con risorse PNC)</p>
<p>RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE) - Ministero della salute - € 1.379.990.000 (M6 - C2 - 1.3.1)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p> <p>Le milestone M6C2-ITA-7 e 8, previste per il 2022, relative alla pubblicazione della norma primaria tesa alla realizzazione dell'archivio centrale FSE – Ecosistema dei dati sanitari (EDS) ed alla definizione del piano dei fabbisogni, sono state raggiunte.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p>	<p>Si segnala che in data 3 luglio 2023, si è tenuto un breve incontro in videoconferenza con l'Amministrazione titolare dell'intervento, unitamente all'Unità di missione laddove è stato rilevato, tra l'altro, l'adozione del parere dell'Autorità Garante per la tutela dei dati personali in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico, ed è stato appurato che occorre procedere alla formale richiesta di parere anche in ordine all'Ecosistema Dati Sanitari.</p> <p>Al riguardo, l'Amministrazione ha, altresì, preannunciato l'adozione delle misure richieste dall'Autorità Garante con riguardo allo schema di informativa sul trattamento dati e sulla necessità di apposite campagne di informazione su tale aspetto.</p> <p>Con riferimento alla realizzazione del Repository centrale l'Amministrazione ha confermato di restare in attesa del parere da parte dell'AgID sul piano operativo 2023.</p>



segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

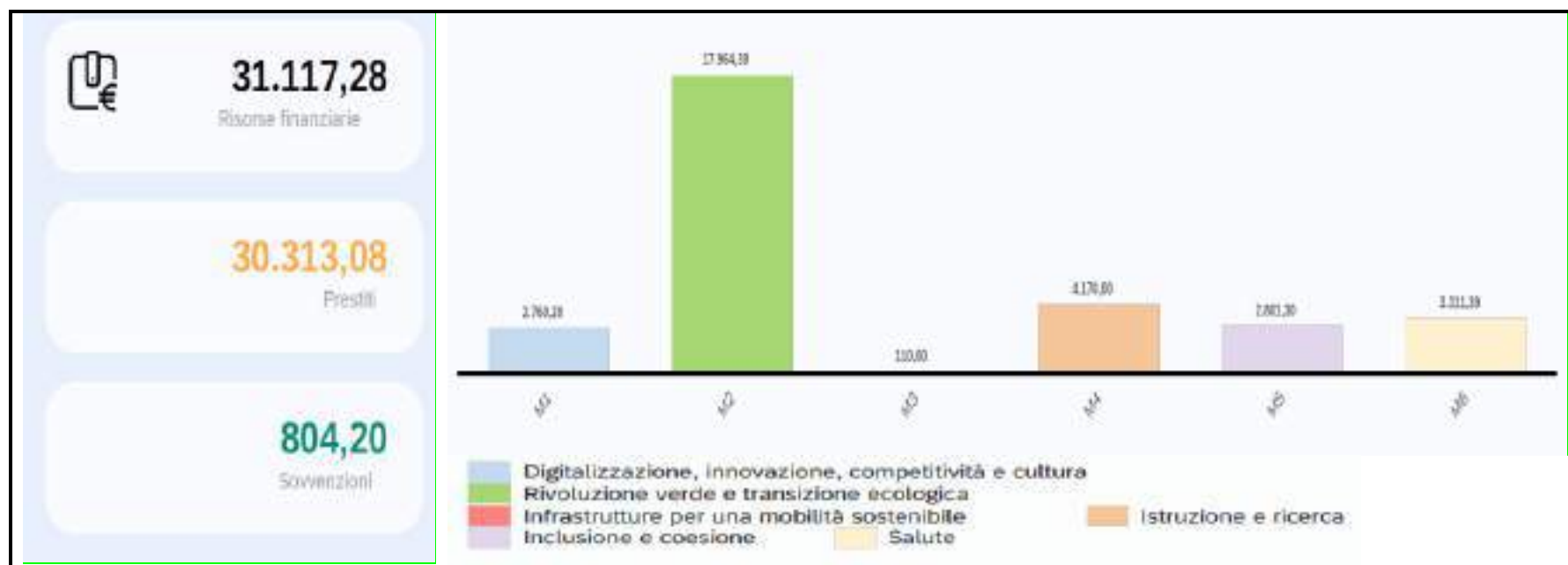
INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (POTENZIAMENTO, MODELLO PREDITTIVO, SDK) - MINISTERO DELLA SALUTE - € 292.550.000 (M6 – C2 - 1.3.2)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p> <p>L'Amministrazione titolare, in merito ai Milestone e Target ITA previsti per i sub-investimenti di competenza, non ha ravvisato particolari criticità alla data del 30 giugno 2023.</p> <p>Si segnalano, tuttavia, possibili ritardi circa il conseguimento del milestone <i>target</i> nazionale M6C2-00-ITA-10 (v. annotazioni)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p>	<p>Non sono previsti Target/Milestone UE nel periodo fino al 2026.</p> <p>Con riguardo al possibile ritardo del <i>target</i> nazionale M6C2-00-ITA-10 l'Amministrazione ha confermato che l'interlocuzione con l'Ufficio dell'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali da poco condotta, ha previsto l'adozione del parere in merito ai provvedimenti normativi necessari al raggiungimento del <i>target</i>.</p> <p>Il protrarsi di tale interlocuzione avrebbe, peraltro, avuto un impatto diretto sui tempi di registrazione e pubblicazione dei due decreti ministeriali di istituzione dei due flussi, quale presupposto necessario affinché le Regioni possano, a loro volta, rispettare il citato <i>target</i> nazionale.</p> <p>Per tale ragione l'Amministrazione, nel corso dell'incontro del 3 luglio 2023 ha preannunciato l'intenzione di voler disporre i necessari provvedimenti atti a differire il <i>target</i> nazionale al trimestre seguente entro il quale conta di addivenire al raggiungimento del citato <i>target</i>.</p>
<p>COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DI EDIFICI - Ministero dell'istruzione e del merito - € 800.000.000 (M2 – C3 – 1.1)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo.</p>	<p>Milestone ancora nei termini</p> <p>La milestone M2C3-5, con scadenza fissata al 30 settembre 2023, prevede l'aggiudicazione degli appalti relativi ai lavori per la costruzione di nuove scuole.</p>	

## SOMME DESTINATE ALLE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE DAGLI INTERVENTI DI PNRR E PNC OGGETTO DI ESAME

Nel corso del primo semestre del 2023 la Sezione ha svolto controlli sullo stato di avanzamento relativamente a 27 interventi di PNRR (26 investimenti e 1 riforma) e 4 di PNC. Con particolare riferimento ai primi, l'ammontare totale delle risorse stanziato per l'intera durata del Piano (2020 – 2026) ammonta ad € 31.117.280.000, ripartite tra prestiti e sovvenzioni a fondo perduto, nonché tra le sei missioni, secondo gli importi indicati nella seguente tavola n. 1.

TAVOLA N. 1

RIPARTO PER TIPOLOGIA DI EROGAZIONI ED AMBITI DI INTERVENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE STANZIATE NEL PERIODO 2020 - 2026  
PER LE MISURE DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023



Fonte: Sistema informativo ReGiS – estrazione 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

È opportuno evidenziare che solo 20 delle misure esaminate<sup>11</sup> sono state interessate da richieste di erogazione (RdE)<sup>12</sup> per sovvenzioni a fondo perduto (4) e prestiti (16), rispettivamente per un totale di € 53.838.014,24 e di € 1.879.049.986,35, ossia pari al 7,76 per cento ed al 10,55 per cento delle risorse complessivamente previste dal Piano per gli interventi *de quo*. Pertanto, al 30 giugno 2023, le RdE avanzate dalle Amministrazioni responsabili di investimenti e riforme ammontano ad un totale di € 1.932.888.000,59, a fronte di uno stanziamento pari ad € 18.509.889.999,93.

Il descritto avanzamento finanziario, corrispondente al 10,44 per cento, riflette la prevalenza delle erogazioni effettuate a titolo di anticipazione<sup>13</sup>, rispetto ai rimborsi delle spese effettivamente sostenute. Infatti, gli acconti corrisposti sono risultati pari ad un totale di € 1.914.650.314,82, contro somme erogate in base a rendiconti di misura pari a € 18.237.685,77<sup>14</sup>.

Le risultanze sopra esposte possono evincersi dalle tabelle nn. 1 e 2 di seguito esposte (fonte: ReGiS, elaborazione Cdc su dati estratti alla data del 05/07/2023, con riferimento alle RdE approvate entro il 30/06/2023).

Tabella n. 1

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER SOVVENZIONI A FONDO PERDUTO – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023									
Codice Misura	Titolo Misura	Tipo RdE	Data approv. RdE	Amm. resp.	Importo RdE	Totale erogato	Stanziamento PNRR	% Erogato su stanziamento	
M1C1I2.1.1	Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	Anticip.	07/12/2022	PCM Dip. funz. pubbl.	1.150.000,00 €				
M1C1I2.1.1	Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	Rimb.	18/04/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	1.079.337,13 €				
M1C1I2.1.1	Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	Rimb.	09/06/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	1.093.161,37 €				
M1C1I2.1.1	Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	Sub-totale RdE M1C1I2.1.1					3.322.498,50 €	11.500.000,00 €	28,89 %

<sup>11</sup> Nella tabella riguardante le RdE per sovvenzioni a fondo perduto, in luogo del macro-intervento M1C1I2.1 (realizzazione del Portale Unico di Reclutamento) oggetto di controllo, sono stati indicati i relativi sub-investimenti 2.1.1 (Creazione di una piattaforma unica di reclutamento) e 2.1.2 (Procedure per l'assunzione di profili tecnici).

<sup>12</sup> Erogazioni disposte a valere sui c/c di contabilità speciale nn. 350/25901 e 350/25092, relative al Fondo di rotazione per l'attuazione del "Next Generation EU" di cui all'articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

<sup>13</sup> Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del d.m. 11 ottobre 2021, che disciplina la gestione finanziaria del Fondo di rotazione per l'attuazione del "Next Generation EU", l'Ispettorato generale (ex Servizio centrale) per il PNRR provvede ad erogare anticipazioni fino ad un massimo del 10 per cento di quanto previsto per la realizzazione di ciascun intervento, previa attestazione di avvio dei medesimi. In casi eccezionali, debitamente motivati dall'Amministrazione beneficiaria, le risorse corrisposte possono essere anche maggiori della citata percentuale.

<sup>14</sup> Si veda in argomento la terza colonna delle tabelle relative alle richieste di erogazione laddove viene evidenziata la natura del "Tipo RdE" (Anticipazione o Rimborso).

segue Tab. 1

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER SOVVENZIONI A FONDO PERDUTO – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023									
M1C1I2.1.2	Procedure per l'assunzione di profili tecnici	Anticip.	05/12/2022	PCM Dip. funz. pubbl.	900.000,00 €				
M1C1I2.1.2	Procedure per l'assunzione di profili tecnici	Rimb.	18/04/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	830.112,18 €				
M1C1I2.1.2	Procedure per l'assunzione di profili tecnici	Rimb.	09/06/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	879.403,56 €				
M1C1I2.1.2	Procedure per l'assunzione di profili tecnici	Sub-totale RdE M1C1I2.1.2					2.609.515,74 €	9.000.000,00 €	28,89 %
M1C1I2.2.3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	Anticip.	03/02/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	6.488.000,00 €				
M1C1I2.2.3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	Anticip.	24/03/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	6.488.000,00 €				
M1C1I2.2.3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	Sub-totale RdE M1C1I2.2.3					12.976.000,00 €	324.400.000,00 €	4,00 %
M1C1I3.2	Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	Anticip.	01/12/2022	Consiglio di Stato e TAR	4.180.000,00 €	4.180.000,00 €	41.800.000,00 €	10,00 %	
M5C2I1.1.2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 2): Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	Anticip.	23/06/2023	MLPS	30.750.000,00 €	30.750.000,00 €	307.500.000,00 €	10,00 %	
<b>TOTALI</b>						<b>53.838.014,24 €</b>	<b>694.200.000,00 €</b>	<b>7,76 %</b>	

Tabella n. 2

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER PRESTITI – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023								
Codice Misura	Titolo Misura	Tipo RdE	Data approv. RdE	Amm. resp.	Importo RdE	Totale erogato	Stanziamiento PNRR	% Erogato su stanziamento
M1C1I1.2	Abilitazione al cloud per le PA locali	Anticip.	26/10/2022	MiTD	55.000.000,00 €	55.000.000,00 €	1.000.000.000,00 €	5,50%
M1C1I1.4.1	Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	Anticip.	24/10/2022	MiTD	40.000.000,00 €	40.000.000,00 €	813.000.000,00 €	4,92%
M1C2I3.1.5	Collegamento isole minori	Anticip.	16/05/2023	MiTD.	19.395.833,00 €	19.395.833,00 €	60.500.000,00 €	32,06%
M1C3I4.2.3	Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	Anticip.	06/10/2022	Min. turismo	350.000.000,00 €	350.000.000,00 €	500.000.000,00 €	70,00%
M2C2I2.1	Rafforzamento smart grid	Anticip.	19/05/2023	MASE	361.000.000,00 €	361.000.000,00 €	3.610.000.000,00 €	10,00%
M2C2I2.2	Interventi su resilienza climatica delle reti	Anticip.	19/05/2023	MASE	50.000.000,00 €	50.000.000,00 €	500.000.000,00 €	10,00%
M2C3I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	Anticip.	11/05/2023	MIM	160.000.000,00 €	160.000.000,00 €	800.000.000,00 €	20,00%
M2C3I3.1	Promozione di un teleriscaldamento efficiente	Anticip.	13/12/2022	MASE	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €	200.000.000,00 €	10,00%
M2C4I3.3	Rinaturazione dell'area del Po	Anticip.	16/03/2023	MASE	35.700.000,00 €	35.700.000,00 €	357.000.000,00 €	10,00%
M4C1R1.7	Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	Anticip.	06/12/2022	MUR	96.000.000,00 €	96.000.000,00 €	960.000.000,00 €	10,00%

segue Tab. 2

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER PRESTITI – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023								
M4C2I1.3	Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	Anticip.	16/01/2023	MUR	161.000.000,00 €	161.000.000,00 €	1.610.000.000,00 €	10,00%
M4C2I1.4	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali di R&S” su alcune Key Enabling Technologies	Anticip.	01/09/2022	MUR e MiMIT	160.000.000,00 €	160.000.000,00 €	1.600.000.000,00 €	10,00%
M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati - progetti generali	Anticip.	14/09/2022	MINT	249.380.000,00 €	249.380.000,00 €	2.493.800.000,00 €	10,00%
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Anticip.	03/08/2022	Min. salute	63.885.108,36 €	63.885.108,36 €	1.638.850.000,00 €	3,90%
M6C2I1.3.1	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	Anticip.	30/03/2022	Min Salute e MITD	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €	1.379.989.999,93 €	1,45%
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK ...)	Anticip.	23/06/2022	Min. salute	9.270.000,00 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Anticip.	23/06/2022	Min. salute	1.125.000,00 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Anticip.	23/06/2022	Min. salute	3.738.373,46 €			

segue Tab. 2

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER PRESTITI – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023								
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Anticip.	03/08/2022	Min. salute	3.030.000,00 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Anticip.	07/03/2023	Min. salute	6.170.000,00 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Rimb.	27/03/2023	Min. salute	3.738.373,46 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Rimb.	08/06/2023	Min. salute	1.058.668,96 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK.)	Rimb.	08/06/2023	Min. salute	3.605.546,76 €			

segue Tab. 2

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER PRESTITI – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023								
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Rimb.	08/06/2023	Min. salute	5.953.082,35 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Sub-totale RdE M6C2I1.3.2				37.689.044,99 €	292.550.000,00 €	12,88%
<b>TOTALI</b>						<b>1.879.049.986,35 €</b>	<b>17.815.689.999,93 €</b>	<b>10,55%</b>

L'avanzamento finanziario delle iniziative esaminate dalla Sezione è altresì descritto dalle tavole di seguito riportate, che mettono a confronto la previsione di spesa finora sostenuta (2020 – 2023), pari a 2.470,13 milioni di euro, sia con il totale delle risorse finanziarie disponibili nel medesimo periodo (2020 – 2023), pari a euro 5.191,00 milioni, sia con quelle stanziare complessivamente per il periodo 2020 - 2026, pari a euro 31.117,28 milioni.

In particolare, rispetto all'intera durata del piano (2020 – 2026), il tasso di progressione dello stesso, come emerge dal Sistema informativo ReGiS, è pari al 7,94 per cento, mentre con riferimento al periodo dal 2020<sup>15</sup> al 2023, la medesima misurazione ammonta al 47,58 per cento<sup>16</sup> (per uno stanziamento di 5.191,00 milioni di euro<sup>17</sup>).

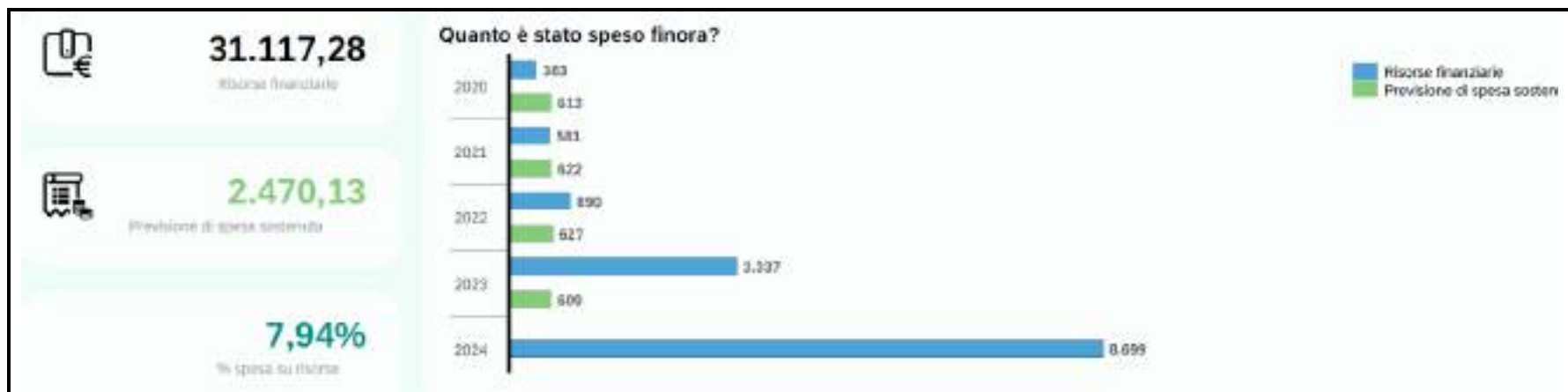
<sup>15</sup> Primo anno di riferimento per i progetti già in essere rispetto all'approvazione del PNRR italiano. Infatti, come previsto dall'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 sono ammissibili a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal medesimo atto normativo.

<sup>16</sup> Si veda, al riguardo, la tabella n. 3.

<sup>17</sup> L'importo complessivo dello stanziamento di euro 5.191 milioni è il risultato della somma delle "risorse finanziarie" previste per il periodo 2020-2023 rappresentate nella tavola n. 2.



RAFFRONTO TRA LE RISORSE FINANZIARIE STANZIATE NEL PERIODO 2020 -2026 PER GLI INTERVENTI DEL PNRR OGGETTO DI CONTROLLO  
NEL 2023 E LA RELATIVA PREVISIONE DI SPESA SOSTENUTA AL 30 GIUGNO 2023



Fonte: Sistema informativo ReGiS – estrazione 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

RAFFRONTO TRA LE RISORSE FINANZIARIE STANZIATE NEL PERIODO 2020 -2023 PER GLI INTERVENTI DEL PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL 2023 E LA RELATIVA PREVISIONE DI SPESA SOSTENUTA AL 30 GIUGNO 2023

<b>Periodo</b>	<b>Risorse finanziarie nel periodo</b>	<b>Prev. di spesa sostenuta</b>	<b>Rapporto spesa su risorse finanziarie</b>
2020-2023	5.191,00	2.470,13	47,58%

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Sistema informativo ReGiS – estrazione 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

Inoltre, al fine di confrontare lo stato di avanzamento della previsione di spesa sostenuta alla data del 31 dicembre 2022 dei presenti interventi oggetto di controllo da parte della Sezione (nel corso del 2023) con le risorse stanziato nel medesimo periodo (2020 – 2022), si evidenzia come nello stesso sistema informativo ReGiS alla data del 31 dicembre 2022 siano state inserite previsioni di spesa sostenuta pari a 1.862,00 milioni di euro contro risorse finanziarie stanziato (alla data del 31 dicembre 2022) pari a 1.854,00 milioni, con un rapporto di spesa/risorse pari al 100,43 per cento<sup>18</sup>.

Tale dato, se confrontato con quello scaturente dalla precedente tabella n. 3, il cui rapporto spesa/risorse è pari al 47,58 per cento, risente necessariamente del risultato parziale registrato nel primo semestre rispetto a quello del 2022 che comprende l'intera annualità. Ciononostante, in termini assoluti, si segnala l'aumento della previsione di spesa sostenuta alla data del 30 giugno 2023 da 1.862,00 milioni di euro (2022) ad euro 2.470,13 milioni (2023), registrando pertanto un avanzamento del 32,66 per cento di quest'ultimo valore rispetto al dato del 2022.

<sup>18</sup> V. Tabella n 4.

RAFFRONTO TRA LE RISORSE FINANZIARIE STANZIATE NEL PERIODO 2020 -2022 PER GLI INTERVENTI DEL PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL 2023 E LA RELATIVA PREVISIONE DI SPESA SOSTENUTA AL 31 DICEMBRE 2022

Periodo	Risorse finanziarie nel periodo	Prev. di spesa sostenuta	Rapporto spesa su risorse finanziarie
2020-2022	1.854,00	1.862,00	100,43%

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Sistema informativo ReGiS – estrazione 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

Lo stato di avanzamento finanziario (periodo 2020 – 2023) è ulteriormente dettagliato nella tabella n. 5 che segue (fonte: ReGiS, elaborazione Cdc su dati in milioni di euro estratti al 10 luglio 2023), che riporta, con specifico riferimento agli interventi oggetto di esame ed alle relative missioni, la spesa sostenuta e la relativa incidenza percentuale rispetto alle risorse stanziato.

Tabella n. 5

ID MISURA	STANZIAMENTO PNRR (2020 – 2026)	PREVISIONE DI SPESA SOSTENUTA AL 30.06.2023	% SPESA SU RISORSE
MIC111.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali	1.000,00	0,00	0,00%
MIC111.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	813,00	1,70	0,21%
MIC112.1 - Portale unico del reclutamento	20,50	3,96	19,31%
MIC112.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	324,40	14,55	4,48%
MIC113.2 - Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	41,80	7,30	17,46%
MIC213.1.5 - Collegamento isole minori	60,50	0,58	0,95%
MIC314.2.3 - Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	500,00	0,00	0,00%
<b>TOTALE MISSIONE 1</b>	<b>2.760,2</b>	<b>28,09</b>	<b>1,02%</b>

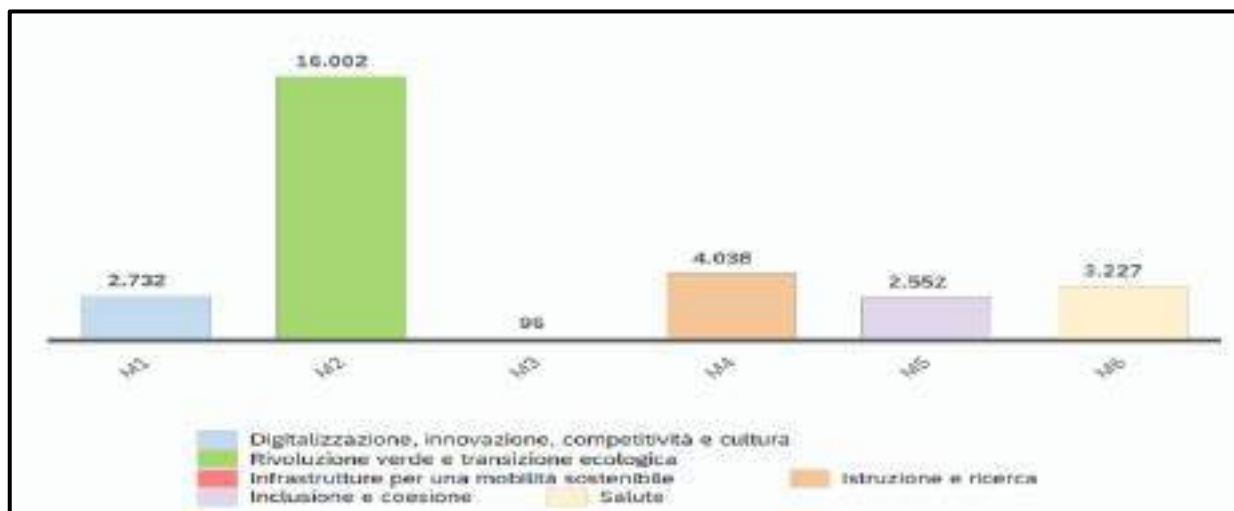
segue Tab. 5

ID MISURA	STANZIAMENTO PNRR (2020 – 2026)	PREVISIONE DI SPESA SOSTENUTA AL 30.06.2023	% SPESA SU RISORSE
M2C2I1.1 - Sviluppo agro-voltaico	1.098,99	0,00	0,00%
M2C2I1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	2.200,00	0,00	0,00%
M2C2I1.3 - Promozione impianti innovativi (incluso <i>offshore</i> )	675,00	0,00	0,00%
M2C2I1.4 - Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare	1.923,40	0,00	0,00%
M2C2I2.1 - Rafforzamento <i>smart grid</i>	3.610,00	0,00	0,00%
M2C2I2.2 - Interventi su resilienza climatica delle reti	500,00	0,00	0,00%
M2C3I1.1 - Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	800,00	80,00	10,00%
M2C3I3.1 - Promozione di un teleriscaldamento efficiente	200,00	0,00	0,00%
M2C4I2.2 - Interventi per la resilienza la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	6.000,00	1.882,51	31,38%
M2C4I3.3 - Rinaturazione dell'area del Po	357,00	0,00	0,00%
M2C4I4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	600,00	0,00	0,00%
<b>TOTALE MISSIONE 2</b>	<b>17.964,39</b>	<b>1.962,51</b>	<b>10,92%</b>
M3C2I2.2 - Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	110,00	14,41	13,10%
<b>TOTALE MISSIONE 3</b>	<b>110,00</b>	<b>14,41</b>	<b>13,10%</b>
M4C1R1.7 - Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	960,00	54,10	5,64%
M4C2I1.3 - Partenariati estesi a università centri di ricerca imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	1.610,00	30,39	1,89%
M4C2I1.4 - Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune <i>Key Enabling Technologies</i>	1.600,00	47,13	2,95%
<b>TOTALE MISSIONE 4</b>	<b>4.170,00</b>	<b>131,62</b>	<b>3,16%</b>
M5C2I1.1.2 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	307,50	0,00	0,00%
M5C2I2.2.C - Piani urbani integrati - progetti generali	2.493,80	249,38	10,00%
<b>TOTALE MISSIONE 5</b>	<b>2.801,30</b>	<b>249,38</b>	<b>8,90%</b>
M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1.638,85	4,42	0,27%
M6C2I1.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	1.379,99	65,12	4,72%
M6C2I1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento modello predittivo, SDK ....)	292,55	14,59	4,99%
<b>TOTALE MISSIONE 6</b>	<b>3.311,39</b>	<b>84,13</b>	<b>2,24%</b>
<b>TOTALE GENERALE (interventi oggetto di controllo nel I semestre 2023)</b>	<b>31.117,28</b>	<b>2.470,14</b>	<b>7,94%</b>

Nella successiva tavola n. 3 è invece descritta la spesa residua da sostenere per gli interventi oggetto di controllo nel I semestre 2023, ripartita per ciascuna missione del PNRR.

TAVOLA N. 3

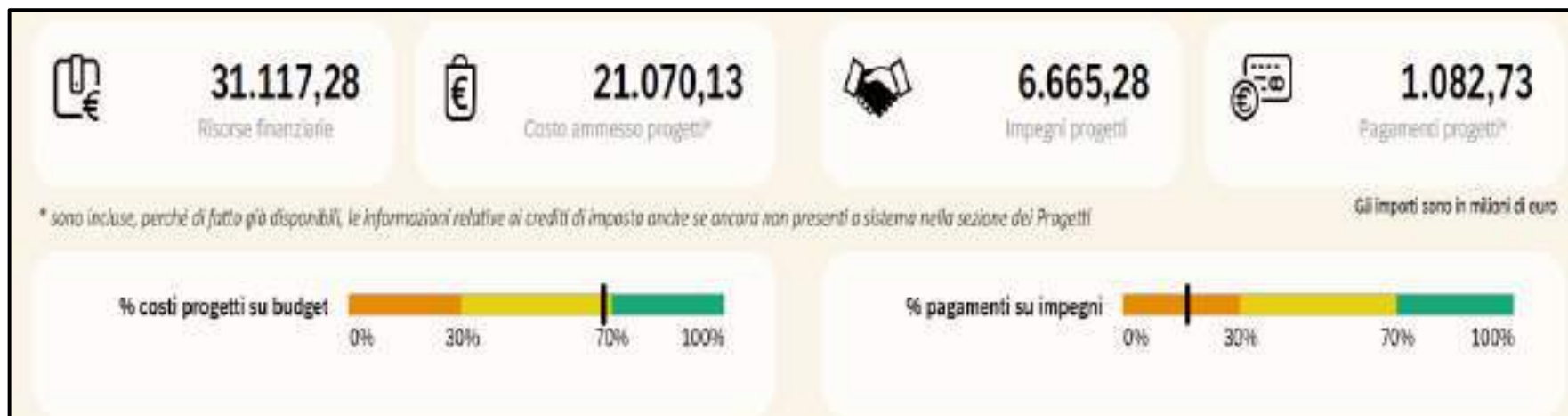
SPESA RESIDUA DA SOSTENERE PER GLI INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023



Fonte: ReGiS – dati estratti il 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

Infine, per completezza informativa, nella tavola seguente (n. 4) è sintetizzato il profilo finanziario complessivo delle specifiche iniziative rientranti negli interventi di PNRR oggetto di controllo nel primo semestre 2023. Al riguardo, si evidenzia come il costo complessivo dei progetti ammessi al finanziamento sia pari al 67,71 per cento dello stanziamento complessivo, mentre i pagamenti rappresentino il 16,24 per cento degli impegni assunti, nonché il 3,48 per cento delle risorse finanziarie previste per l’intera durata del Piano.

## SPESA RESIDUA DA SOSTENERE PER GLI INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023



Fonte: ReGiS – dati estratti il 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

Relativamente agli interventi finanziati mediante i fondi del PNC, oggetto di controllo da parte della Sezione nel I semestre del 2023, alla luce dei cronoprogrammi finanziario e procedurale contenuti nell'allegato al decreto attuativo MEF del 15 luglio 2021, si evidenzia quanto segue.

Con riferimento all'intervento denominato "Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale", le somme stanziare per il 2022 sono state interamente pagate il 27 dicembre del medesimo anno al soggetto attuatore Poste Italiane S.p.A., mentre riguardo al 2023 le risorse previste dal cronoprogramma finanziario risultano quasi interamente impegnate (v. Tabella n. 6).

Tabella n. 6

Anno	Ammin. di Spesa	Capitolo di Spesa /Piano di Gestione	Stanziamiento di competenza (RGS)	Impegni di competenza (RGS)	Impegni totali (RGS)	Pagato di competenza (RGS)	Pagato totale (RGS)
2022	MiMIT	7521/01 - SOMME DA DESTINARE AL PROGRAMMA “POLIS” CASE DEI SERVIZI DI CITTADINANZA DIGITALE - RISORSE DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR	125.000.000,00 €	125.000.000,00 €	125.000.000,00 €	125.000.000,00 €	125.000.000,00 €
2023			145.000.000,00 €	144.145.180,00 €	144.145.180,00 €	- €	- €

Fonte: Sistema informativo controllo e referto.

In relazione alla misura “Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi - Bus”, coerentemente con il cronoprogramma finanziario, le somme stanziare per il 2022 ed il 2023 risultano interamente impegnate. Dal punto di vista dei pagamenti, si rileva la tempestiva erogazione alle Regioni delle risorse allocate nel 2022, pagamenti effettuati il 29 marzo 2022<sup>19</sup> (v. Tabella n. 7). Per quanto concerne l’annualità in corso i trasferimenti finora eseguiti ai medesimi soggetti attuatori rappresentano circa il 72 per cento dell’importo stanziato (v. Tabella n. 8).

Tabella n. 7

Anno	Ammin. di Spesa	Capitolo di Spesa /Piano di Gestione	Stanziamiento di competenza (RGS)	Impegni di competenza (RGS)	Impegni totali (RGS)	Pagato di competenza (RGS)	Pagato totale (RGS)
2022	MIT	7248/12 - RISORSE PER IL RINNOVO FLOTTE, BUS, TRENI E NAVI VERDI - BUS. PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR	62.120.000,00 €	62.120.000,00 €	62.120.000,00 €	62.120.000,00 €	62.120.000,00 €
2023			80.740.000,00 €	80.740.000,00 €	80.740.000,00 €	57.880.000,00 €	57.880.000,00 €

Fonte: Sistema informativo controllo e referto.

<sup>19</sup> Il cronoprogramma procedurale inserito nell’allegato al decreto Mef del 15 luglio 2021 ha previsto l’erogazione delle somme in questione entro il I trimestre del 2022.

Tabella n. 8

<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	892.941,00 €	831.994,00 €	1.724.935,00 €
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	817.416,00 €	761.624,00 €	1.579.040,00 €
REGIONE ABRUZZO	2.914.983,00 €	2.716.019,40 €	5.631.002,40 €
REGIONE BASILICATA	2.166.788,00 €	2.018.893,20 €	4.185.681,20 €
REGIONE CALABRIA	3.256.686,00 €	3.034.400,80 €	6.291.086,80 €
REGIONE CAMPANIA	6.639.389,00 €	6.186.216,80 €	12.825.605,80 €
REGIONE EMILIA ROMAGNA	3.125.583,00 €	2.912.246,80 €	6.037.829,80 €
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	1.278.183,00 €	1.190.939,60 €	2.469.122,60 €
REGIONE LAZIO	4.880.876,00 €	4.547.733,20 €	9.428.609,20 €
REGIONE LIGURIA	1.795.693,00 €	1.673.127,80 €	3.468.820,80 €
REGIONE LOMBARDIA	6.303.518,00 €	5.873.272,60 €	12.176.790,60 €
REGIONE MARCHE	1.559.545,00 €	1.453.100,00 €	3.012.645,00 €
REGIONE MOLISE	2.230.325,00 €	2.078.092,60 €	4.308.417,60 €
REGIONE PIEMONTE	3.024.584,00 €	2.818.143,40 €	5.842.727,40 €
REGIONE PUGLIA	4.915.223,00 €	4.579.734,80 €	9.494.957,80 €
REGIONE SARDEGNA	3.084.299,00 €	2.873.781,00 €	5.958.080,00 €
REGIONE SICILIANA	5.852.309,00 €	5.452.859,40 €	11.305.168,40 €
REGIONE TOSCANA	2.410.240,00 €	2.245.728,20 €	4.655.968,20 €
REGIONE UMBRIA	1.049.744,00 €	978.093,00 €	2.027.837,00 €
REGIONE VALLE D AOSTA	640.977,00 €	- €	640.977,00 €
REGIONE VALLE D'AOSTA	- €	597.226,00 €	597.226,00 €
REGIONE VENETO	3.280.698,00 €	3.056.773,40 €	6.337.471,40 €
<b>TOTALE ANNUO</b>	<b>62.120.000,00 €</b>	<b>57.880.000,00 €</b>	<b>120.000.000,00 €</b>

Fonte: Sistema informativo controllo e referto.



Analogamente all'intervento precedente, per quanto concerne l'iniziativa "Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici", le risorse stanziare con riferimento agli anni dal 2021 al 2023 sono state interamente impegnate, in coerenza con il relativo cronoprogramma finanziario (V. Tabella n. 9). Inoltre, gli importi afferenti alle prime due annualità sono stati interamente trasferiti alle Autorità portuali, in qualità di soggetti attuatori<sup>20</sup> (v. Tabella n. 10).

Tabella n. 9

Anno	Ammin. di Spesa	Capitolo di Spesa /Piano di Gestione	Stanziamiento di competenza (RGS)	Impegni di competenza (RGS)	Impegni totali (RGS)	Pagato di competenza (RGS)	Pagato totale (RGS)
2021	MIT	7258/06 - RISORSE PER LO SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITA' MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI. RISORSE DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR	300.000.000,00 €	300.000.000,00 €	300.000.000,00 €	300.000.000,00 €	300.000.000,00 €
2022			400.000.000,00 €	400.000.000,00 €	400.000.000,00 €	400.000.000,00 €	400.000.000,00 €
2023			320.000.000,00 €	320.000.000,00 €	320.000.000,00 €	- €	- €

Fonte: Sistema informativo controllo e referto.

<sup>20</sup> Con specifico riguardo alle risorse impegnate nel 2021, i trasferimenti in favore dei soggetti attuatori sono stati effettuati nel mese di dicembre della medesima annualità, ciò in coerenza al cronoprogramma procedurale inserito nell'allegato al decreto Mef del 15 luglio 2021, che ha previsto tali erogazioni entro il I trimestre del 2022.

Tabella n. 10

<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>
AUT. SIST. PORT. SICILIA OCCID.	29.183.663,47 €	38.911.554,64 €	68.095.218,11 €
AUT. SIST. PORT. ADRIATICO MERID.	34.285.706,28 €	45.714.277,72 €	79.999.984,00 €
AUT.SIST.PORT.MAR LIGURE OCCID	9.183.671,47 €	12.244.895,96 €	21.428.567,43 €
AUT.SIST.PORT.MAR LIGURE ORIEN	2.071.424,57 €	2.761.900,76 €	4.833.325,33 €
AUT.SIST.PORT.MAR TIRRENO CEN	55.306.112,46 €	73.741.486,59 €	129.047.599,05 €
AUT. SIST. PORT. MARE SICILIA OR.	14.285.712,29 €	19.047.617,05 €	33.333.329,34 €
AUTORITA DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE	102.040.814,33 €	136.054.419,77 €	238.095.234,10 €
AUTORITA' PORT.LE CIVITAVECCHA	14.214.281,71 €	18.952.376,95 €	33.166.658,66 €
AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA	26.530.610,24 €	35.374.147,66 €	61.904.757,90 €
AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO	7.285.710,28 €	9.714.281,71 €	16.999.991,99 €
AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA	5.612.240,90 €	7.482.989,19 €	13.095.230,09 €
TESORO DELLO STATO (imposta di bollo)	52,00 €	52,00 €	104,00 €
<b>TOTALE ANNUO</b>	<b>300.000.000,00 €</b>	<b>400.000.000,00 €</b>	<b>700.000.000,00 €</b>

Fonte: Sistema informativo controllo e referto.

Riguardo alla misura “Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile”, le somme stanziare per le annualità dal 2021 al 2023 risultano al momento solo impegnate<sup>21</sup>, infatti il relativo capitolo di spesa presenta una disponibilità di risorse complessivamente pari ad € 940.000.000,00 (V. successiva Tabella n. 11, fonte Sicr).

Tabella n. 11

Anno	Ammin. di Spesa	Cap./P.G.	Stanz. compet. (RGS)	Residui iniz. (RGS)	Imp. di compet. (RGS)	Imp. c/res. (RGS)	Imp. totali (RGS)	Residui finali (RGS)	Disponibilità
2021	Min. salute	7132/01 – F.DO COMPLEMENT. OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE	250.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	250.000.000,00 €	250.000.000,00 €
2022			390.000.000,00 €	250.000.000,00 €	390.000.000,00 €	250.000.000,00 €	640.000.000,00 €	640.000.000,00 €	640.000.000,00 €
2023			300.000.000,00 €	640.000.000,00 €	300.000.000,00 €	- €	300.000.000,00 €	- €	940.000.000,00 €

<sup>21</sup> Nel rapporto di indagine è stato evidenziato quanto riferito dal Ministero della salute relativamente alle richieste di anticipazione presentate dalle Regioni e Province autonome (soggetti attuatori), ossia che allo stato attuale sono in corso le istruttorie per la predisposizione dei decreti di pagamento.

Per quanto attiene all'aspetto prettamente contabile, è opportuno rilevare che allo stato attuale risultano attivate 38 contabilità speciali, intestate ad altrettante Amministrazioni pubbliche interessate dagli interventi di PNRR (in qualità di soggetti titolari od attuatori), come si evince dalla seguente tabella n. 12 (fonte: SICR – estrazione 18/07/2023).

Tabella n. 12

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE PER GLI INTERVENTI DI PNRR	
Tesoreria: 348	
Codice Gruppo: 00286 - GESTIONE FINANZIARIA INTERVENTI PNRR	
Conto	Data Apertura
000006284 - PNRR-MINISTERO TURISMO	22/10/2021
000006285 - PNRR-MINISTERO CULTURA	22/10/2021
000006286 - PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA	22/10/2021
000006287 - PNRR-MIN SVILUPPO ECONOMICO	22/10/2021
000006288 - PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE	22/10/2021
000006289 - PNRR-MIN TRANSIZIONE ECOLOGICA	22/10/2021
000006290 - PNRR-PCM DIP FUNZIONE PUBBLICA	22/10/2021
000006291 - PNRR-PCM DIP PROTEZIONE CIVILE	22/10/2021
000006292 - PNRR-PCM DIP AFFARI REGIONALI	22/10/2021
000006293 - PNRR-PCM DIP PARI OPPORTUNITA	22/10/2021
000006294 - PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI	22/10/2021
000006295 - PNRR-PCM DIP SUD	22/10/2021
000006296 - PNRR-PCM DIP DISABILITA	22/10/2021
000006297 - PNRR-PCM DIP SPORT	22/10/2021
000006298 - PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST	22/10/2021
000006299 - PNRR-MIN POLITICHE AGRICOLE	22/10/2021
000006300 - PNRR-MINISTERO INTERNO	22/10/2021
000006301 - PNRR-MINISTERO ISTRUZIONE	22/10/2021
000006302 - PNRR-MIN UNIVERSITA RICERCA	22/10/2021
000006303 - PNRR-MINISTERO LAVORO	22/10/2021
000006304 - PNRR-MINISTERO SALUTE	22/10/2021
000006305 - PNRR-PROVVEDIT OOPP PI VDA LI	22/10/2021

segue Tab. 12

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE PER GLI INTERVENTI DI PNRR	
Conto	Data Apertura
000006306 - PNRR-PROVVEDIT OOPP VE TR FVG	22/10/2021
000006307 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LO EM	22/10/2021
000006308 - PNRR-PROVVEDIT OOPP TO MAR UM	22/10/2021
000006309 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LA AB SA	22/10/2021
000006310 - PNRR-PROVVED OOPP CA MO PU BA	22/10/2021
000006311 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP SI CA	22/10/2021
000006317 - PNRR-GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	23/11/2021
000006318 - PNRR-MAECI	24/11/2021
000006320 - PNRR-MAECI-ITAL.EST.POL.MIGR.	22/12/2021
000006326 - PNRR-MIN-INTERNO-ATTUATORE	28/01/2022
000006330 - PNRR-GDF-ATTUATORE	25/02/2022
000006358 - PNRR-MIN.DIFESA-ATTUATORE	20/04/2022
000006388 - PNRR-SABAP-RM-RI-ATTUATORE	13/01/2023
000006389 - PNRR-SABAP-FR-LT-ATTUATORE	13/01/2023
000006390 - PNRR-SABAP-VT-ETR-ATTUATORE	13/01/2023
000006392 - PNRR-ARMACARABINIERI-ATTUATORE	25/01/2023

Si precisa che le denominazioni dei conti di contabilità speciale sono riportati così come definiti nei relativi provvedimenti di attivazione: pertanto alcuni di essi recano le precedenti denominazioni ministeriali (es. Min. sviluppo economico in luogo di Min. delle imprese e del *Made in Italy*).

Delle contabilità speciali, ad oggi attivate ne risultano movimentate 33, come illustrato dalla tabella n. 13 che segue (fonte: SICR – estrazione 18/07/2023).

Nella medesima tabella sono evidenziati altresì i saldi dei conti di cc.ss. alla data del 30 giugno 2023, al netto delle movimentazioni in entrata ed in uscita eseguite.

Conseguentemente, al 30/06/2023 risultano disponibili risorse finanziarie per un importo complessivo pari a € 2.860.985.622,87.

<b>CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DEL PNRR (dati in euro)</b>				
<b>Esercizio: 2023</b>				
<b>Tesoreria: 348</b>				
<b>Gruppo: 00286 - GESTIONE FINANZIARIA INTERVENTI PNRR</b>				
<b>Periodo 2023 - I semestre</b>				
<b>Conto</b>	<b>Giacenza inizio anno</b>	<b>Totali entrate mese in corso</b>	<b>Totali uscite mese in corso</b>	<b>Disponibilità al netto del prenotato non esitato</b>
000006284 - PNRR-MINISTERO TURISMO	2.356.540,14	56.762.999,70	52.199.390,92	6.920.148,92
000006285 - PNRR-MINISTERO CULTURA	223.177.029,53	87.005.092,44	139.038.491,51	171.143.630,46
000006286 - PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA	16.985.646,22	-	2.610.554,24	14.375.091,98
000006287 - PNRR-MIN SVILUPPO ECONOMICO	0,00	195.000.000,00	195.000.000,00	0,00
000006288 - PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE	188.632.103,30	76.973.870,62	44.417.179,22	221.188.794,70
000006289 - PNRR-MIN TRANSIZIONE ECOLOGICA	196.298.947,46	733.847.620,00	74.886.595,84	855.259.971,62
000006290 - PNRR-PCM DIP FUNZIONE PUBBLICA	38.853.166,01	28.379.759,68	42.349.842,36	24.883.083,33
000006292 - PNRR-PCM DIP AFFARI REGIONALI	0,00	11.925.684,42	11.055.684,31	870.000,11

segue Tab. 13

<b>CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DEL PNRR (dati in euro)</b>				
<b>Conto</b>	<b>Giacenza inizio anno</b>	<b>Totali entrate mese in corso</b>	<b>Totali uscite mese in corso</b>	<b>Disponibilità al netto del prenotato non esitato</b>
000006293 - PNRR-PCM DIP PARI OPPORTUNITA	918.604,04	-	25.722,48	892.881,56
000006294 - PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI	5.470.394,81	-	4.776.976,24	693.418,57
000006295 - PNRR-PCM DIP SUD	130.891.790,00	5.158,00	10.436.721,88	120.460.226,12
000006298 - PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST	45.535.117,12	34.759.842,14	53.321.851,63	26.973.107,63
000006299 - PNRR-MIN POLITICHE AGRICOLE	0,00	197.000.000,00	22.220.666,13	174.779.333,87
000006300 - PNRR-MINISTERO INTERNO	0,00	42.400.000,00	12.937.523,62	29.462.476,38
000006301 - PNRR-MINISTERO ISTRUZIONE	210.993.814,27	1.287.988.870,00	1.003.010.392,73	495.972.291,54
000006302 - PNRR-MIN UNIVERSITA RICERCA	309.801.984,07	565.200.000,00	561.783.127,53	313.218.856,54
000006303 - PNRR-MINISTERO LAVORO	64.292.799,00	62.660.000,00	70.811.341,70	56.141.457,30
000006304 - PNRR-MINISTERO SALUTE	599.331.989,86	20.525.671,53	309.690.965,14	310.166.696,25
000006305 - PNRR-PROVVEDIT OOPP PI VDA LI	3.400.630,05	-	161.582,37	3.239.047,68
000006306 - PNRR-PROVVEDIT OOPP VE TR FVG	168.662,13	-	61.848,36	106.813,77

segue Tab. 13

<b>CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DEL PNRR (dati in euro)</b>				
<b>Conto</b>	<b>Giacenza inizio anno</b>	<b>Totali entrate mese in corso</b>	<b>Totali uscite mese in corso</b>	<b>Disponibilità al netto del prenotato non esitato</b>
000006307 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LO EM	6.525.937,02	-	2.378.023,89	4.147.913,13
000006308 - PNRR-PROVVEDIT OOPP TO MAR UM	105.118,64	292.304,80	1.819,48	395.603,96
000006309 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LA AB SA	2.312.157,54	-	1.550.204,03	761.953,51
000006311 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP SI CA	4.443.286,77	-	109.735,99	4.333.550,78
000006317 - PNRR-GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	0,00	750.000,00	-	750.000,00
000006320 - PNRR-MAECI-ITAL.EST.POL.MIGR.	1.952.639,20	-	218.598,05	1.734.041,15
000006326 - PNRR-MIN-INTERNO-ATTUATORE	0,00	6.725.000,00	-	6.725.000,00
000006330 - PNRR-GDF-ATTUATORE	2.500.000,00	700.000,00	76.010,88	3.123.989,12
000006358 - PNRR-MIN.DIFESA-ATTUATORE	2.389.034,80	27.236.271,84	24.379.468,05	5.245.838,59
000006388 - PNRR-SABAP-RM-RI-ATTUATORE	0,00	679.968,10	-	679.968,10



segue Tab. 13

<b>CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DEL PNRR (dati in euro)</b>				
<b>Conto</b>	<b>Giacenza inizio anno</b>	<b>Totali entrate mese in corso</b>	<b>Totali uscite mese in corso</b>	<b>Disponibilità al netto del prenotato non esitato</b>
000006389 - PNRR-SABAP-FR-LT-ATTUATORE	0,00	649.968,10	-	649.968,10
000006390 - PNRR-SABAP-VT-ETR-ATTUATORE	0,00	1.790.468,10	-	1.790.468,10
000006392 - PNRR-ARMACARABINIERI-ATTUATORE	0,00	3.900.000,00	-	3.900.000,00
<b>Totali</b>	<b>2.057.337.391,98</b>	<b>3.443.158.549,47</b>	<b>2.639.510.318,58</b>	<b>2.860.985.622,87</b>

Per completezza di informazioni, nella seguente Tabella n. 14 viene rappresentato l'andamento annuale delle risorse disponibili sui conti di c.s. n. 25091 (trasferimenti a fondo perduto) e n. 25092 (trasferimenti a titolo di prestito), relativi al Fondo di rotazione "Next Generation-EU".

Al riguardo, si evidenzia che alla data del 30/06/2023 i saldi dei conti in questione ammontano rispettivamente a circa 41,6 miliardi (28,4 miliardi al 31.12.2022) e 74,1 miliardi (48,8 miliardi al 31.12.2022) (fonte: SICR, estrazione 24/07/2023).

Pertanto, alla chiusura del primo semestre 2023, risultano disponibili sui conti di c.s. n. 25091 e 25092 complessivamente 115,7 miliardi (77,2 miliardi al 31.12.2022).

Tabella n. 14

CONTI CORRENTI PNRR-NGEU - 25091 (FONDO PERDUTO) E 25092 (PRESTITI)					
Tesoreria: 350 - Esercizio 2023 - I semestre					
Codice Conto		Giacenza ad inizio anno (2023)	Entrate 2023 (fino al 30.06.2023)	Uscite 2023 (fino al 30.06.2023)	Saldo di cassa al 30 giugno 2023
25091	MEF-NGEU-SC-PNRR-FPERD-L178-20	28.394.746.710,69	15.026.775.133,50	1.814.692.037,92	41.606.829.806,27
25092	MEF-NGEU-SC-PNRR-PREST-L178-20	48.794.430.049,69	27.409.551.413,54	2.064.056.315,61	74.139.925.147,62
Totali		77.189.176.760,38	42.436.326.547,04	3.878.748.353,53	115.746.754.953,89





**COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE  
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE  
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE  
SVOLTE SUL PNRR E PNC NEL CORSO DEL PRIMO SEMESTRE 2023  
(APPROVATA DAL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE  
NELL'ADUNANZA DEL 24 OTTOBRE 2023)

Alla redazione della presente relazione hanno collaborato  
i funzionari del Collegio del controllo concomitante  
Francesca Leuzzi, Stefania La Forgia,  
Laura Randazzo, Lucia Mollicone,  
Marina Farinola, Jacopo Sportoletti  
coordinati dal Primo Ref. Stefania Dorigo



## SOMMARIO

PREMESSA .....	117
1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO	
CONCOMITANTE .....	118
2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI.....	120
3. LE DELIBERE ADOTTATE .....	122
4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE NEL PRIMO SEMESTRE DELL' ANNO 2023 .....	131
5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI INNESCATI DALLE AMMINISTRAZIONI A SEGUITO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO .....	138



REPUBBLICA ITALIANA  
la Corte dei conti  
Collegio del controllo concomitante  
presso la Sezione centrale di controllo  
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Massimiliano Minerva	Presidente (relatore)
Federico Pepe	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Stefania Anna Dorigo	Pr. Ref. (relatrice)
Anna Peta	Referendario
Gaspare Rappa	Referendario
Raimondo Nocerino	Referendario

Nell'Adunanza plenaria del 24 ottobre 2023

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art.11 della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO l'art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108,

VISTO il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (di seguito anche "PNRR") approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;



VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA, altresì, la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022, con la quale è stato approvato il documento concernente la “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023”, ai sensi del medesimo art. 5 del Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e s.m.i;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1 del 17 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il “Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l’anno 2023” (Programmazione 2023);

CONSIDERATO che la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022 prevede che, entro la metà del mese di novembre, sia predisposta una Relazione sull’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza da sottoporre al Parlamento, riguardante il primo semestre 2023;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di approvare il contributo del Collegio alla Relazione semestrale delle SS.RR. in sede di controllo sullo stato di attuazione del PNRR (e PNC), ai fini di cui all’art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L.29 luglio 2021, n. 108;

VISTA l’ordinanza n. 14 del 17 ottobre 2023, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l’adunanza del 24 ottobre 2023, in composizione plenaria, al fine della deliberazione in argomento;

## DELIBERA

di approvare l’allegata Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (primo semestre 2023), con la quale si riferisce alle Sezioni riunite in sede di controllo sull’esito del controllo sui piani programmi e progetti del PNRR e del PNC effettuato dal Collegio del controllo concomitante da gennaio a giugno 2023 ed oggetto della Programmazione 2023, quale contributo alla Relazione che la Corte dei conti deve inviare almeno semestralmente al Parlamento, ai sensi dell’art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, nel testo di cui all’unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione e dell'allegata Relazione alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il magistrato co-relatore  
(Stefania Dorigo)  
(firmato digitalmente)

Il Presidente  
Massimiliano Minerva  
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data corrispondente

alla firma da parte del funzionario preposto  
(Dott.ssa Luigina Santoprete)  
(firmato digitalmente)



## PREMESSA

Il presente documento descrive le attività di controllo sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare (PNC) svolte nel corso del primo semestre 2023 dal Collegio del controllo concomitante, istituito ai sensi dell'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Esso rappresenta il contributo da inviare alle SS. RR. in sede di controllo, ai fini di cui all'art. 7, comma 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 (cfr. deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022).

Si precisa che, come noto, l'art. 1, c. 12 *quinquies*, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44 ha modificato il citato art. 22 del d.l. n. 76/2020, il quale, pertanto, ora dispone che: “ La Corte dei conti, anche a richiesta del governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'art. 11, c. 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale, *ad esclusione di quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101*” (in corsivo le modifiche apportate in sede di conversione del decreto legge).

Pertanto, la sottrazione dei piani, programmi o progetti previsti o finanziati dal PNRR e dal PNC dall'area dei controlli concomitanti, avvenuta in sede di conversione del d.l. n. 44/2023 con la legge 21 giugno 2023, n. 74, ha comportato la definitiva cessazione di ogni attività istruttoria e deliberativa del Collegio in merito a tali interventi, a partire dal 22 giugno 2023.

Ciò premesso, nel far rinvio alla [deliberazione 14 febbraio 2023, n. 6](#) (“Relazione sullo stato di attuazione del PNRR – 2022”) per una più compiuta descrizione della genesi del Collegio, nonché del modello di controllo effettuato (cfr., sul punto, anche la [deliberazione 22 febbraio 2022, n. 1](#)), la presente relazione descriverà l'attività eseguita nel periodo gennaio 2023 - maggio 2023, con esclusivo riferimento agli interventi oggetto del PNRR e del PNC, cui il Collegio, sin dall'avvio delle attività istituzionali, aveva ritenuto di dedicare particolare attenzione, attesa la rilevanza strategica che occupano detti Piani - ed i correlati interventi nazionali - nel quadro delle iniziative di rilancio e sviluppo economico-sociale del Paese.

La presente relazione è composta da cinque paragrafi.

Il primo paragrafo descrive in generale gli obiettivi, le finalità e l'oggetto delle attività di controllo svolte dal Collegio.

Il secondo paragrafo tratta degli ambiti, della metodologia e degli strumenti utilizzati per lo svolgimento delle attività istruttorie.

Il terzo paragrafo sintetizza le delibere adottate dal Collegio sino al 30 giugno 2023.

Il quarto paragrafo è dedicato all'analisi delle principali criticità emerse nell'ambito dei progetti sottoposti al controllo concomitante.

Il quinto paragrafo, infine, esamina i processi autocorrettivi innescati dalle amministrazioni a seguito delle attività del Collegio.

## 1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

Il Collegio del controllo concomitante è stato istituito presso la Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato, con deliberazione 10 novembre 2021, n. 272 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, in attuazione dell'art. 22, c. 2 del d.l. n. 76/2020, convertito dalla legge n. 120/2020.

Il predetto decreto ha previsto, infatti, una rivisitazione e più specifica declinazione della funzione di controllo concomitante - già introdotta dall'art. 11, c. 2, legge n. 15/2009 – ora espressamente intestata ad un apposito Collegio autonomo (in sede centrale, mentre in sede regionale il controllo concomitante è svolto dalle Sezioni regionali di controllo, in base alla citata delibera consiliare n. 272/2021) e convogliata verso l'esame dei "principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale" (cfr. art. 22, c. 1, d.l. n. 76/2020).

L'obiettivo del controllo concomitante è quello di intervenire *in itinere* durante l'attuazione di un piano, programma o progetto, esercitando un'azione acceleratoria e propulsiva dell'azione amministrativa, assicurando, al contempo, il corretto impiego delle risorse rimesse alla gestione pubblica, stimolando percorsi autocorrettivi da parte delle amministrazioni che, nei soli casi più gravi, possono esitare nell'attivazione delle responsabilità dirigenziali.

Nel solco della continuità con l'attività svolta nel 2022 (per un diffuso esame della quale si fa integrale rinvio alla deliberazione n. 6/2023), per l'annualità in corso la programmazione del Collegio è stata incentrata in gran parte sull'analisi di opere finanziate con fondi PNRR/PNC. Più in dettaglio, con la [deliberazione 17 gennaio 2023, n. 1](#) (Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno corrente) è stata confermata la scelta di concentrare, anche per il primo semestre, l'attività istruttoria prevalentemente sui "piani, programmi e progetti" già individuati nel corso del 2022 (con le deliberazioni 17 gennaio 2023, n. 1 e [26 settembre 2022, n. 12](#)) con particolare attenzione agli interventi oggetto del PNRR e del PNC.

È stato previsto l'esame di n. 42 interventi, di cui n. 35 del PNRR e n. 7 del PNC. Rispetto al 2022, gli interventi oggetto di programmazione si sono incrementati del 10 per cento passando da 38 a 42.

TAVOLA 1

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

Delibera di programmazione	N. interventi programmati - PNRR	N. interventi programmati - PNC
Delibera 1/2023 - Gennaio 2023	35	7

TAVOLA 2

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

(in milioni)

Origine Risorse	Totale Risorse	Totale Risorse in Programmazione 2023 Collegio
Risorse PNRR	191.499	49.044
Risorse PNC	30.622	4.741
Totale Risorse	222.121	53.785

Fonte: elaborazione Corte conti su dati PNRR-PNC agg. giugno 2023

Parte della programmazione 2023 ha altresì interessato progetti oggetto di recenti interventi normativi, non inclusi nel PNRR e PNC (e pertanto non oggetto della presente relazione). Si tratta, in particolare, di: i) Fondo unico nazionale per il turismo – art. 1, cc. 366-372, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. “Legge di Bilancio per l'anno 2022”) e s.m.i.; ii) Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni – art. 1, c. 392 della legge n. 234/2021 e s.m.i.; iii) Metropolitane nelle grandi aree urbane – art. 1, c. 393 della legge n. 234/2021 e s.m.i.; iv) Alta velocità e alta capacità della linea ferroviaria Adriatica – art. 1, c. 394 della legge n. 234/2021 e s.m.i..

L’area di monitoraggio “extra PNRR – PNC” è stata così incrementata, comprendendo un totale di 17.965 ml (+13 per cento rispetto al 2022), che rappresentano circa il 25 per cento delle risorse oggetto di programmazione.

L’area di monitoraggio “PNRR - PNC” comprende invece risorse totali per 53.785 ml, pari a circa il 75 per cento dei fondi oggetto di programmazione.

Le tavole seguenti rappresentano il totale delle risorse PNRR e PNC oggetto di programmazione da parte del Collegio nel 2023, distinguendo fra la fonte del finanziamento e le “materie”<sup>1</sup> oggetto di analisi.

TAVOLA 3

TOTALE RISORSE IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

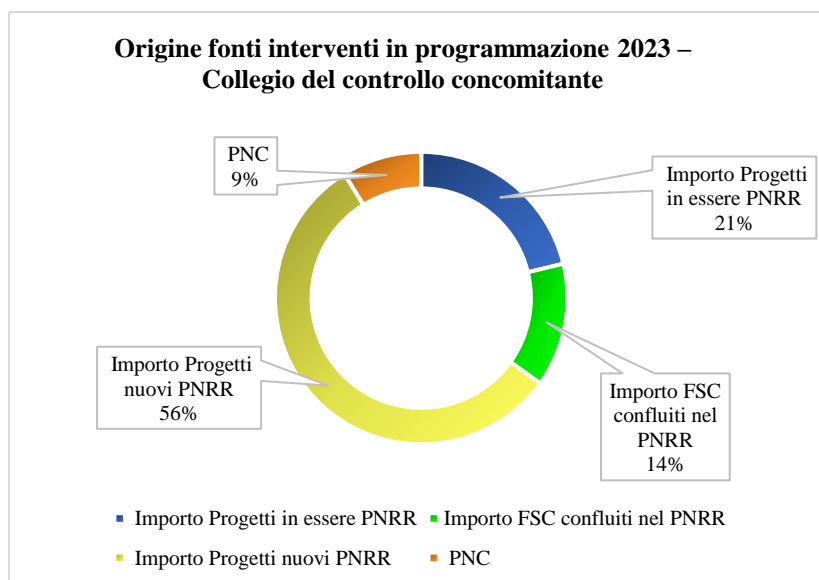
(in milioni)

Importo Totale	Importo Progetti in essere PNRR	Importo FSC confluiti nel PNRR	Importo Progetti nuovi PNRR	PNC
53.785	11.412	7.354	30.278	4.741

Fonte: elaborazione Corte conti su dati PNRR-PNC agg. giugno 2023

GRAFICO 1

ORIGINE FONTI INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE



Fonte: elaborazione Corte conti su dati PNRR-PNC agg. giugno 2023

<sup>1</sup> Per comodità espositiva, le materie oggetto di esame sono state rappresentate secondo un raggruppamento che ricalca quello delle missioni previste dal PNRR.

Come meglio dettagliato nella tavola n. 4, il totale delle misure oggetto di programmazione è suddiviso come segue: risorse PNRR con natura di prestito per il 65 per cento, risorse PNRR con natura di sovvenzione per il 26 per cento e risorse nazionali PNC per il residuo 9 per cento.

TAVOLA 4

RISORSE PNRR E PNC IN PROGRAMMAZIONE 2023 PER TITOLO – COLLEGIO DEL CONTROLLO  
CONCOMITANTE

(in milioni)

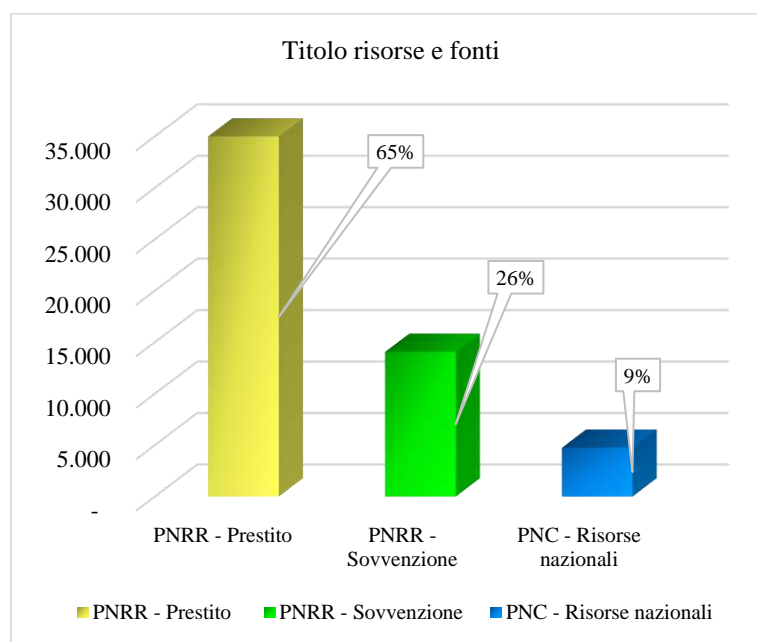
Titolo risorse e fonti	Importo risorse	%
PNRR - Prestito	34.985	65
PNRR – Sovvenzione	14.059	26
PNC - Risorse nazionali	4.741	9
Totale	53.785	

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

GRAFICO 2

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO  
CONCOMITANTE

(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

## 2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI

Per quel che riguarda l'inquadramento sistematico e metodologico generale, nonché i criteri selettivi posti a base delle scelte programmatiche e gli esiti delle attività di controllo concomitante, si intende richiamare le considerazioni già svolte in sede di approvazione della programmazione relativa al 2022, cui si rinvia (cfr. deliberazione n. 1/2022, come integrata, quanto agli interventi oggetto di controllo, dalla deliberazione n. 12 /2022).

Pare opportuno rammentare che il controllo rimesso al Collegio si è, *ab origine*, concretizzato in momenti di verifica trimestrale dei cronoprogrammi e del raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti per i singoli piani, programmi e progetti. Questo *modus operandi*

consente di far emergere, già in corso di svolgimento della gestione di ogni singolo intervento in esame, eventuali gravi irregolarità ovvero rilevanti ed ingiustificati ritardi nell'esecuzione, capaci di ridurre o vanificare l'efficacia delle misure assunte e, per l'effetto, pregiudicare il "sostegno" e "rilancio" del Paese.

Lo scopo del controllo, pertanto, è cercare di anticipare e precorrere le varie scadenze intermedie e le devianze gestionali dei progetti (in prospettiva, anche attraverso l'individuazione di indici di anomalia e di rischio), innescando per tempo eventuali percorsi di autocorrezione da parte delle amministrazioni.

In concreto, l'attività istruttoria del Collegio, tenuto conto del carattere fortemente ravvicinato al momento gestorio che ne costituisce il tratto differenziale rispetto alle altre forme di controllo, è stata svolta utilizzando strumenti in grado di assicurare una conoscenza costantemente aggiornata dei dati analitici e delle informazioni relative ai tempi, ai modi ed ai costi della realizzazione di piani, programmi e progetti affidati alle gestioni pubbliche statali - selezionati in base a quanto disposto con la già citata deliberazione n. 1/2023 - perseguendo l'obiettivo dell'attivazione da parte della pubblica amministrazione di correttivi in corso d'opera dotati di particolare efficacia, in quanto mirati anche alla prevenzione dei ritardi e delle irregolarità gestionali ed alla propulsione dell'azione amministrativa.

Come statuito dalla delibera n. 6/2023, laddove possibile, il Collegio, *"ai fini dell'efficace espletamento delle funzioni di controllo concomitante attribuite dal legislatore, per l'esercizio delle proprie attività istruttorie"*, ha fatto ricorso al sistema informativo ReGiS, previsto dall'art. 1, c. 1043, della legge 30 dicembre 2020, n.178 (Legge di Bilancio 2021), finalizzato a supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del *Next generation EU*, realizzato a cura del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato. Ulteriori strumenti utilizzati a fini istruttori e conoscitivi sono stati, inoltre, gli aggiornamenti segnalati sui siti istituzionali (in particolare Italia Domani), oltre alle relazioni di monitoraggio della Cabina di Regia presso la PCM.

In disparte all'utilizzo del sistema ReGiS e alle informazioni reperite nei siti istituzionali, il Collegio ha in ogni caso instaurato un dialogo aperto - e nella maggior parte dei casi costruttivo e proficuo - con le amministrazioni responsabili della gestione delle attività sottoposte al controllo.

Flussi di comunicazioni sono stati attivati con una serie di organi, tra i quali si ricordano: la Cabina di regia per il PNRR istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e della relativa Segreteria tecnica; l'Ufficio di Audit del PNRR istituito presso la RGS - Ispettorato generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (Igrue)<sup>2</sup>; l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac).

In relazione alla complessità e alla rilevanza di taluni progetti sottoposti al controllo, il Collegio ha continuato ad avvalersi, altresì, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza, con cui sono intercorsi scambi informativi su eventuali gravi irregolarità gestionali o gravi criticità relative ai progetti inseriti nella programmazione, nonché collaborazioni per attività istruttorie e di indagine.

Anche in questo semestre, come già nello scorso anno, l'ambito potenziale di indagine del Collegio non si è limitato al novero dei tradizionali ministeri, ma è stato esteso anche ad enti pubblici, società a prevalente o intero capitale pubblico e gestioni commissariali, eventuali soggetti attuatori dei piani o programmi presi in esame, *"in una prospettiva che guarda alle "gestioni pubbliche statali" in un significato oggettivo prima che soggettivo"*.

Sia la fase istruttoria che la fase decisoria sono state caratterizzate dall'effetto acceleratorio e propulsivo dell'azione delle amministrazioni nei cui confronti il Collegio ha indirizzato specifiche raccomandazioni e avvisi (*warning*), stimolando, quindi, un percorso autocorrettivo intrapreso in più casi.

---

<sup>2</sup> In particolare, il Collegio provvede all'invio delle delibere via via adottate e l'Autorità di Audit invia i propri rapporti periodici; inoltre, si sono svolti alcuni utili incontri di confronto.



In un solo caso, oggetto della deliberazione 26 aprile 2023, n. 17, sono state ravvisate gravi irregolarità che hanno condotto il Collegio ad effettuare una trasmissione alla pubblica amministrazione competente ai fini della responsabilità dirigenziale, come previsto dalla legge istitutiva.

### 3. LE DELIBERE ADOTTATE

Nell'arco del primo semestre 2023 il Collegio ha adottato diciannove deliberazioni in materia di PNRR/PNC, oltre alla delibera di programmazione annuale (delibera n. 1/2023), la relazione annuale al Parlamento ([deliberazione 14 febbraio 2023, n. 5](#)) e la relazione semestrale alle Sezioni riunite (delibera n. 6/2023).

Le tavole sotto riportate sintetizzano, dal punto di vista grafico, le risorse oggetto di deliberazione nel corso del primo semestre, distinte per risorse PNRR e risorse PNC.

TAVOLA 5

#### RISORSE PNRR IN PROGRAMMAZIONE COLLEGIO I SEMESTRE 2023 – OGGETTO DI DELIBERAZIONI

(in milioni)

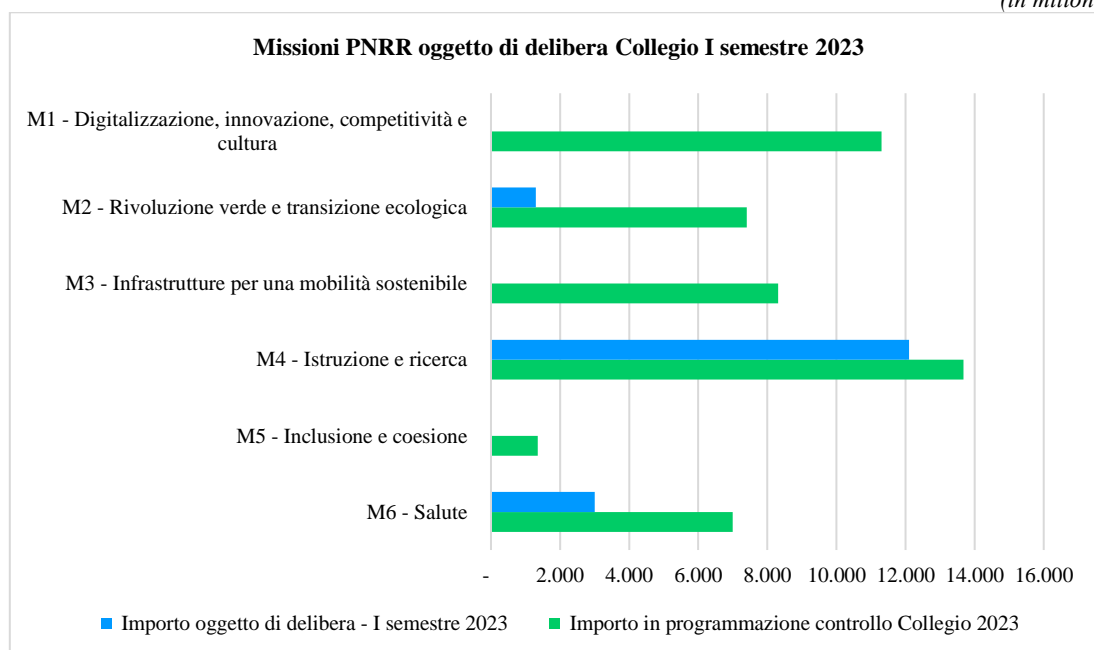
Missione	Programmato per missione	Deliberato per missione – I semestre 2023
M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	11.303	-
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	7.401	1.301
M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	8.310	-
M4 – Istruzione e ricerca	13.680	12.100
M5 – Inclusione e coesione	1.350	-
M6 – Salute	7.000	3.000
Totale	49.044	16.401

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

GRAFICO 3

#### MISURE/INVESTIMENTI PNRR OGGETTO DI DELIBERA COLLEGIO I SEMESTRE 2023

(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

## RISORSE PNC IN PROGRAMMAZIONE COLLEGIO I SEMESTRE 2023 – OGGETTO DI DELIBERAZIONI

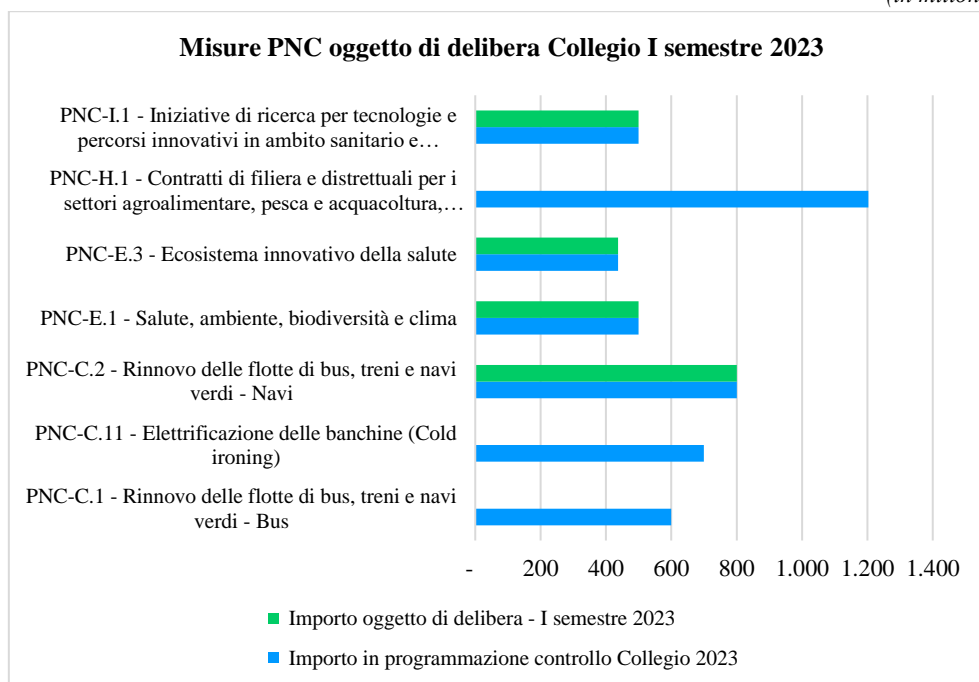
*(in milioni)*

Misure	Importo in programmazione controllo Collegio 2023	Importo oggetto di delibera - I semestre 2023
PNC-C.1 - Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus	600	-
PNC-C.11 - Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)	700	-
PNC-C.2 - Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Navi	800	800
PNC-E.1 - Salute, ambiente, biodiversità e clima	500	500
PNC-E.3 - Ecosistema innovativo della salute	437	437
PNC-H.1 - Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	1.203	-
PNC-I.1 - Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	500	500
Totale complessivo	4.741	2.237

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

## GRAFICO 4

## MISURE/INVESTIMENTI PNC OGGETTO DI DELIBERA COLLEGIO I SEMESTRE 2023

*(in milioni)*

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

Di seguito, si dà conto, in via sintetica, dei contenuti delle deliberazioni adottate dal Collegio nel periodo gennaio – giugno 2023.

3.1. Nell'ambito della missione M4C1, il Collegio ha analizzato diversi investimenti.

*In primis*, con la delibera 17 gennaio 2023, n. 2, il Collegio ha esaminato lo stato di avanzamento del programma denominato "Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola" (M4C1 – I1.3), al quale sono state assegnate dal PNRR risorse per 300 ml, unitamente alle ulteriori risorse nazionali (pari a 32,3 ml) stanziare con decreti del Ministro dell'istruzione, al fine di garantire il rispetto di target e milestone di livello europeo e nazionale associati all'intervento.

La titolarità del programma è stata assegnata all'allora Ministero dell'istruzione (ora Ministero dell'istruzione e del merito), mentre i soggetti attuatori del programma sono stati individuati negli enti locali beneficiari delle risorse (da selezionare a cura della suddetta Amministrazione centrale).

Tale misura ha l'obiettivo quantitativo di finanziare la costruzione o la ristrutturazione di spazi da utilizzare come palestre o strutture per le scuole.

Con la deliberazione in esame, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione da parte del Ministero dell'istruzione di misure auto-corrective (cfr. par. 5) tra cui l'ammissione in via definitiva di 442 interventi, l'utilizzo del sistema informativo interno solo per funzioni non gestite dal sistema ReGis e l'indicazione delle misure intraprese per garantire il supporto agli enti locali beneficiari.

Il Collegio ha, altresì, raccomandato al Ministero dell'istruzione di completare celermente la sottoscrizione dei restanti accordi di concessione, attivando tutti gli strumenti di sollecito utili nei confronti degli enti locali già individuati come beneficiari e di esercitare in modo proattivo le sue funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti di tutti i beneficiari delle risorse del programma in esame, attuando un monitoraggio continuo del suo stato di avanzamento.

Oggetto di analisi da parte del Collegio con la delibera 17 gennaio 2023, n. 3 è stato il piano denominato "Istruzione – Piano per asili nido e scuole dell'infanzia" (M4C1- 1.1), finanziato da risorse nazionali pari ad 1,6 md (tra cui 700 ml relativi ai "progetti in essere", a valere sulle risorse *ex art. 1, c. 59* della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e 900 ml destinati ai servizi educativi per la prima infanzia, disponibili dall'annualità 2024 per il finanziamento della gestione dei nuovi asili e poli dell'infanzia). Il piano risulta finanziato, altresì, da risorse pari a 3 md relativi a "progetti nuovi", a valere per 2 md direttamente sui fondi RRF del PNRR e per 1 md sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), dei quali 2,4 md per progetti riferiti agli asili nido, relativi alla fascia di età 0-2 anni. A queste si affiancano risorse nazionali disponibili a legislazione vigente.

La titolarità del piano è stata assegnata all'allora Ministero dell'istruzione (ora Ministero dell'istruzione e del merito) mentre i soggetti attuatori del piano sono stati individuati negli Enti locali beneficiari delle risorse da selezionare a cura della suddetta Amministrazione centrale.

Tale misura ha l'obiettivo quantitativo di finanziare la creazione di 264.480 nuovi posti in via aggiuntiva nei servizi di educazione e di cura dell'infanzia.

Le risorse, infatti, sono destinate a progetti di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, con priorità per le strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, secondo un'ottica volta alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, anche nel contesto di progetti innovativi finalizzati all'attivazione di servizi integrativi che concorrano all'educazione dei bambini e soddisfino i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato, sotto il profilo strutturale e organizzativo.

Una efficace attuazione del piano permetterà al Paese di rispettare gli obiettivi derivanti dalla c.d. strategia europea di Barcellona che nel 2002 ha fissato per gli Stati membri della U.E. quali obiettivi per il 2010 quelli di offrire servizi di educazione e di cura della prima infanzia ad almeno il 33 per cento dei bambini di età inferiore ai tre anni e ad almeno il 90 per cento dei bambini di età compresa fra i tre anni e l'età dell'obbligo scolastico.

Con la delibera in esame, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione di misure auto-corrective da parte del Ministero dell'istruzione (cfr. par. 5).

Nonostante le misure adottate dal Ministero dell'istruzione, il Collegio ha sottolineato la residuale sussistenza di alcune criticità; pertanto, ha raccomandato di completare celermente la procedura di sottoscrizione degli accordi di concessione per tutti i progetti autorizzati (“in essere” e “nuovi”), di completare celermente la quantificazione dell'incremento dei nuovi posti sia nella fascia di età 0-2 anni che in quella 3-5 anni derivante dagli interventi finanziati dal piano e di pubblicare tali dati nel sito istituzionale del PNRR rendendolo accessibile al pubblico sia come dato aggregato che come dato dei singoli progetti autorizzati, nonché di accelerare ed intensificare, in via straordinaria, l'esercizio proattivo delle sue funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti di tutti gli enti locali beneficiari delle risorse del piano in esame attuando un monitoraggio continuo del suo stato di avanzamento.

Nell'ambito della medesima area tematica in analisi, il Collegio, con la deliberazione 14 febbraio 2023, n. 4 si è espresso sullo stato di avanzamento del progetto “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica” (M4C1- 3.3).

Le risorse PNRR destinate al progetto ammontano complessivamente a 4,14 md (3,9 stanziati originariamente per i “progetti in essere” e “i progetti nuovi”, unitamente a 240 ml, erogati per i “progetti in essere”, ai sensi dell'art. 47, c. 5, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla legge 29 giugno 2022, n. 79). La realizzazione dell'investimento prevede quale target europeo finale la riqualificazione e la messa in sicurezza di almeno 2.784.000 metri quadrati di edifici scolastici di proprietà pubblica.

Con la delibera in esame, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione da parte del Ministero dell'istruzione delle misure auto-correttive in esecuzione della deliberazione 22 novembre 2022, n. 17 (cfr. par. 5).

Il Collegio ha, altresì, raccomandato al Ministero dell'istruzione di completare la sottoscrizione dei restanti accordi di concessione, attivando tutti gli strumenti di sollecito utili nei confronti dei relativi enti locali, nonché di accelerare l'esercizio proattivo delle sue funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti di tutti gli enti locali beneficiari delle risorse del Piano, attuando un monitoraggio continuo del relativo stato di avanzamento.

### *Transizione ecologica*

3.2. Nell'ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, il Collegio si è espresso su diversi progetti, tra cui l'intervento “Investimento in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico” (M2C4- 4.1), cui sono destinate risorse PNRR pari a 2 md.

Tale progetto mira al potenziamento, completamento e manutenzione straordinaria delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura idrica primaria in tutto il Paese, necessari per migliorare la qualità dell'acqua e garantire la continuità dell'approvvigionamento nelle importanti aree urbane e nelle grandi aree irrigue.

Il Collegio ha sottoposto a controllo l'investimento sia nel suo complesso sia su un campione dei 124 progetti oggetto del finanziamento.

Con la delibera 13 aprile 2023, n. 14, è stata riscontrata la sussistenza di diverse criticità nella prima fase di pianificazione, in cui si sarebbe dovuto affrontare il profilo dell'individuazione effettiva dei “sistemi idrici complessi” e il loro rapporto con le singole opere idriche. Ciò anche ai fini della corretta misurabilità dell'obiettivo e delle singole fasi attuative; inoltre, è stato rilevato che la continuità dell'approvvigionamento e l'effettivo efficientamento delle dispersioni idriche a livello nazionale non possono essere garantiti dal singolo intervento manutentivo o di ripristino (che serve un'area territorialmente limitata), ma da un sistema complesso di opere, peraltro individuato *ex ante*).

A conferma della selezione non ottimale dei progetti, è emerso che in diversi casi si renderebbe necessario escludere alcune opere dal finanziamento, mentre in altri (Diga Rosamarina, Diga Olivo) i soggetti attuatori hanno ammesso che il progetto presenterebbe problemi di copertura – a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, ma

anche in ragione di nuove “rimodulazioni progettuali” - tali da imporre il ricorso a significativi finanziamenti aggiuntivi, anche in misura pari al doppio dell’originaria previsione di spesa.

Infine, il Collegio, atteso che il monitoraggio diretto con i soggetti attuatori è stato avviato solo da dicembre 2022 e, dunque, con notevole ritardo rispetto al cronoprogramma attuativo degli interventi, ha raccomandato al Ministero delle Infrastrutture di assumere in modo più incisivo quei poteri di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo attribuiti alle amministrazioni centrali dalla normativa vigente (in particolare, art. 8 del d.l. n. 77/2021), in modo da assicurare l’effettivo governo dell’investimento.

Nell’ambito della medesima misura in analisi, il Collegio ha analizzato il programma di interventi denominato “Rimboschimento urbano e tutela del verde” (M2C4- 3.1). Le risorse PNRR destinate alla tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano ammontano a 330 ml, destinate al conseguimento di due target europei: la messa a dimora di almeno 1.650.000 alberi entro il 31 dicembre 2022 e la piantumazione di 6,6 ml di alberi entro il 31 dicembre 2024.

Il progetto riguarda 14 città metropolitane italiane (tra queste, Milano, Roma, Torino, Genova, Bari, Messina) in quanto più esposte a problemi ambientali come l’inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Con la delibera 14 marzo 2023, n. 8, il Collegio ha riscontrato la sussistenza di diverse criticità nel rispetto dell’obiettivo che era previsto al 31 dicembre 2022. Per alcuni progetti, (i c.d. progetti in essere) – già finanziati con risorse nazionali e poi confluiti nel PNRR – la messa a dimora delle piante non è stata efficacemente effettuata. Infatti, in sede di sopralluogo, sono stati riscontrati significativi ritardi di esecuzione e, soprattutto, l’inefficacia della messa a dimora delle piante, in alcuni casi rinvenute già secche.

Per i restanti progetti (i c.d. progetti nuovi), la messa a dimora di piante nei siti di destinazione finale è risultata appena avviata. Infatti, in base ai controlli svolti dai Comandi territoriali dei Carabinieri, solo alcune Città metropolitane sono andate oltre la fase di progettazione. Sul punto si precisa che la quasi totalità delle Città metropolitane ha optato per la messa a dimora in vivaio di semplici semi in luogo della collocazione delle piante già cresciute nei luoghi di destinazione finale.

La Corte dei conti, dubitando dell’effettiva equiparabilità della semina o della coltivazione in vivaio alla messa a dimora delle piante, ha invitato il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica ad assumere ogni iniziativa idonea ad acquisire un pronunciamento certo della Commissione europea al riguardo e ha, infine, raccomandato al Ministero dell’ambiente di vigilare sulla corretta ed efficace esecuzione dei lavori presso ciascuna Città metropolitana, nonché sulla tempestiva attuazione delle ulteriori fasi del Piano di Forestazione urbana e extraurbana, al fine di scongiurare eventuali ritardi capaci di pregiudicare il raggiungimento del secondo obiettivo costituito dalla piantumazione di 6,6 ml di alberi.

Il Ministero dell’ambiente ha adottato le misure correttive richieste dal Collegio (cfr. par. 5).

Con la stessa pronuncia il Collegio ha raccomandato al Ministero dell’ambiente di proseguire e accelerare l’esercizio proattivo delle proprie funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti dei soggetti attuatori beneficiari delle risorse in esame, attuando un monitoraggio continuo del relativo stato di avanzamento, così da prevenire eventuali ritardi o criticità tali da compromettere il raggiungimento del target finale.

Nell’ambito della medesima area tematica, il Collegio, nella delibera 26 aprile 2023, n. 18, si è espresso sullo stato di avanzamento dell’investimento “Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica” (M2C2- 4.3).

Per la realizzazione del progetto sono state destinate risorse per 740 ml e, quale prima milestone UE da raggiungere entro il mese di giugno 2023, ha indicato la “notifica dell’aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la costruzione di 2.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4.000 in zone urbane (tutti i comuni); il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia”. Il progetto era già stato oggetto di controllo da parte del Collegio con deliberazione 13 dicembre 2022, n. 23, nella quale, dopo aver accertato un forte e generale rallentamento nel conseguimento degli step necessari al raggiungimento della milestone italiana con scadenza Q4 2022 (emissione dell’avviso pubblico),

veniva raccomandato al Ministero dell'ambiente di adoperarsi tempestivamente per portare a compimento gli step procedurali necessari, con adozione dell'avviso pubblico nei termini preventivati.

Tornando a verificare l'andamento del progetto, il Collegio ha accertato il mancato conseguimento della suddetta milestone nazionale, non essendo stato pubblicato l'avviso pubblico entro il termine previsto (31 dicembre 2022), nonché la difettosa programmazione dei tempi di attuazione della misura di riferimento, tale da porre in serio dubbio il raggiungimento della milestone UE prevista per il Q2 2023.

La Corte dei conti ha invitato, dunque, il Ministero dell'ambiente a recuperare il ritardo accumulatosi in ordine al raggiungimento della milestone italiana, adoperandosi nel più breve tempo possibile per giungere alla pubblicazione dell'avviso pubblico; ha, infine, raccomandato al Ministero dell'ambiente di adottare ogni atto necessario a far sì che il percorso volto a raggiungere la milestone UE M2C2-27 Q2 2023 non subisca rallentamenti o regressioni procedurali, accelerando le successive fasi delle procedure competitive, della selezione dei progetti e di adozione dei decreti di concessione delle agevolazioni.

Ulteriore pronuncia del Collegio ha avuto ad oggetto l'investimento denominato "Sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno" (M2C2 – 3.3). L'investimento è volto alla realizzazione, entro giugno 2026, di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per il trasporto stradale, vede quale soggetto attuatore il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed ha previsto risorse per 230 ml, individuando quale milestone intermedia a carattere europeo, l'aggiudicazione al 31 marzo 2023 degli appalti pubblici relativi ad almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per veicoli leggeri e pesanti.

Infatti, con la deliberazione n. 17/2023 il Collegio ha analizzato lo stato di avanzamento del suddetto investimento, evidenziando alcune criticità; in particolare, il Collegio ha rilevato il mancato conseguimento della milestone europea al 31 marzo 2023, tenuto conto che risultano ammesse a contributo n. 35 proposte progettuali (-12,5 per cento rispetto all'obiettivo minimo pari a n. 40 proposte), per un importo totale pari a 101,89 ml (44 per cento delle risorse potenzialmente erogabili, pari complessivamente a 230 ml).

Sul mancato conseguimento della milestone europea il Collegio ha ritenuto che possano aver contribuito in primo luogo la mancata pubblicazione dell'avviso emanato dal Ministero dei trasporti (allo scopo di ricevere le domande di ammissione al contributo da parte degli operatori economici interessati) sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea ovvero la mancanza di altre forme idonee di pubblicità, tenuto conto che nell'avviso si era previsto che potessero essere destinatari delle risorse anche operatori economici non stabiliti in Italia ma in altro Stato membro. In secondo luogo, il Collegio ha rilevato che l'aver limitato l'intensità di aiuto al 50 per cento dei costi ammissibili, non sfruttando a pieno la facoltà concessa dal reg. europeo del 17 giugno 2014 n. 651 (fino al 100 per cento dei costi ammissibili), possa aver influito sull'attrattività dell'avviso pubblico, non incentivando a sufficienza la partecipazione di eventuali operatori economici interessati all'investimento.

Il Collegio ha altresì rilevato che il totale delle risorse destinate alle regioni del Sud ammonta a euro 13.476.775,73 (13 per cento delle risorse complessivamente disponibili, al di sotto dunque della quota pari al 40 per cento prevista dal d.l. n. 77/2021 e dall'avviso pubblico).

Solamente n. 6 proposte progettuali risultano localizzate in regioni del Mezzogiorno (n. 1 in Abruzzo, n. 1 in Calabria, n. 3 in Puglia, n. 1 in Sardegna). Non risultano proposte progettuali localizzate, tra le regioni del Sud, in Basilicata, Campania, Molise e Sicilia.

In conclusione, il Collegio ha ritenuto che tali criticità, alla luce del loro impatto sul mancato conseguimento della milestone europea, per l'importanza rivestita dalla stessa, e del concreto rischio di riduzione del contributo finanziario messo a disposizione dall'UE, possano essere qualificabili quali "gravi irregolarità gestionali" ai sensi dell'art. 22 del d.l. n. 76/2020, ai fini della responsabilità dirigenziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, c. 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, rimettendo alla pubblica amministrazione la concreta individuazione dei dirigenti responsabili delle stesse e l'adozione delle relative procedure previste dall'ordinamento.



Pertanto, è stata raccomandata la prosecuzione delle interlocuzioni avviate con l'UE, al fine di definire lo sviluppo futuro dell'investimento (riduzione del target quantitativo e contestuale rimodulazione delle risorse finanziarie allocate ovvero pubblicazione di un nuovo bando per la realizzazione di un numero almeno pari a n. 5 stazioni di rifornimento).

In tema di transizione ecologica è altresì intervenuta la deliberazione 16 aprile 2023, n. 15 con cui il Collegio si è pronunciato sul progetto “Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – navi”, ricompreso nel PNC, che integra, con risorse nazionali, gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR, in particolare la misura M2C2 – 4.4). Al progetto, diviso in tre sub-investimenti, sono stati destinati 800 ml fra il 2021 ed il 2026; l'investimento mira a rinnovare in senso *green* la flotta navale mediterranea, a favorire l'utilizzo di combustibili meno inquinanti (GNL) e a ridurre le emissioni delle navi-traghetto dello stretto di Messina attraverso l'acquisto di navi ibride e la ibridizzazione della flotta già esistente.

Il Collegio ha rilevato varie criticità, in parte già preconizzate dai controlli avviati nel 2022 (cfr. deliberazione 19 luglio 2022, n. 5). In particolare, i contributi previsti per il rinnovo della flotta navale e l'utilizzo di combustibili *green* sono andati in gran parte deserti, venendo assegnate per il *retrofitting* delle navi, risorse pari al 32 per cento del *plafond* (circa 163,4 ml su un totale di 500 ml) e per i combustibili GNL fondi pari al 57 per cento del *plafond* (circa 126 ml su un totale di circa 220 ml).

Per quanto attiene al rinnovo della flotta di navi traghetto sulla Stretto di Messina, l'investimento è stato ridimensionato e non appare più attuabile nell'orizzonte temporale normativamente definito.

A fronte di ciò, il Collegio ha invitato i soggetti attuatori a valutare se effettuare un re-impiego dei fondi non assegnati verso altri progetti ovvero se procedere ad un “rilancio” degli investimenti in esame, previa consultazione con gli *stakeholders* e opportuna valutazione dei costi e benefici, anche in termini ecologici. Per quanto attiene al rinnovo della flotta di navi-traghetto, il Ministero dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana dovrebbero definire tempestivamente linee strategiche che consentano l'uso più efficace possibile del budget stanziato dal PNC, secondo criteri che – tenuto anche conto delle intenzioni del governo di costruire il ponte sullo Stretto – prevedano la possibilità di non utilizzare più le navi ovvero di utilizzarle in misura minore.

## Ricerca

3.3. Anche l'area tematica “ricerca” è stata oggetto di approfondimento e controllo da parte del Collegio.

In particolare, il Collegio ha analizzato il progetto “dalla ricerca all'impresa” (M4C2- 1.1), che vede quale soggetto attuatore il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). Tale investimento è suddiviso in tre sub-investimenti: risorse per assunzioni, Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027, Progetti PRIN (Bando PRIN 2020,2022,2022 PNRR).

Per la realizzazione dell'investimento, il PNRR ha previsto risorse per 1,8 md.

Il Collegio si era già espresso nell'ambito di questo progetto con deliberazione 22 novembre 2022, n. 21, individuando criticità e rivolgendo al Ministero dell'università delle raccomandazioni.

Successivamente, con la delibera 28 febbraio 2023, n. 7, il Collegio ha preso atto delle misure auto-corrective (cfr. par. 5) intraprese dal Ministero dell'università in esecuzione della precedente delibera. Il Collegio ha, inoltre, invitato il Ministero dell'università a riferire sullo stato di avanzamento delle interlocuzioni avviate con le competenti strutture statali ed europee.

Nell'ambito della stessa area tematica il Collegio ha analizzato il progetto IPCEI (Important Project of Common European Interest) (M4C2- 2.1), cui sono destinate risorse per 1,75 md finalizzate al sostegno finanziario di imprese che partecipano alla realizzazione degli IPCEI (Progetti importanti di comune interesse europeo) H2 Technology, H2 Industry, Infrastrutture digitali e servizi cloud e Microelettronica2.

In prima battuta il Collegio si è espresso con la delibera 13 aprile 2023, n. 16, accertando il mancato rispetto del cronoprogramma interno del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che,

al 31 marzo 2023, prevedeva la notifica alla Commissione europea degli IPCEI Cloud e Microelettronica 2. Prospettivamente, il Collegio ha ravvisato una seria tensione realizzativa dell'investimento a proposito del conseguimento della milestone europea con scadenza prevista il 30 giugno 2023 e consistente nella formazione dell'elenco dei partecipanti ai quattro Progetti IPCEI. Il Collegio, conseguentemente, ha raccomandato al Ministero delle imprese di avviare immediatamente con la Commissione europea una necessaria interlocuzione volta a chiarire l'esatto significato della milestone europea, eventualmente concertando con essa la ridefinizione del cronoprogramma attuativo dell'intervento.

In seconda battuta, con la delibera 9 maggio 2023, n. 20, il Collegio ha accertato l'intervenuto avvio, da parte del Ministero delle imprese, del percorso auto-correttivo in esecuzione della citata delibera n. 16 (cfr. par. 5).

Nell'ambito dell'area tematica "ricerca" il Collegio, con la deliberazione 27 marzo 2023, n. 11, si è pronunciato sul progetto "Iniziativa di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale", incluso nel PNC (M4C2). L'iniziativa, i cui soggetti attuatori sono il Ministero dell'università e il Ministero della salute, prevede il finanziamento di progetti di ricerca con l'obiettivo di mettere a sistema, in chiave innovativa, il potenziamento della ricerca nell'ambito delle tecnologie abilitanti in ambito sanitario al fine di migliorare la diagnosi, il monitoraggio, le cure assistenziali e riabilitative. Il piano proposto è attuato tramite quattro grandi iniziative basate su robotica e strumenti digitali, monitoraggio a distanza, reingegnerizzazione dei processi, *data mining*.

Al fine di selezionare le iniziative da sostenere, il Ministero dell'università ha emanato il decreto direttoriale del 6 giugno 2022, n. 931, adottando l'Avviso "per la concessione di finanziamenti destinati ad iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale", con una dotazione complessiva di 500 ml a carico del Fondo nazionale complementare al PNRR. Il Ministero dell'università ha comunicato che le attività relative alla fase di negoziazione erano in fase di conclusione e che entro il 31 dicembre 2022 si sarebbe proceduto con l'adozione del decreto di ammissione al finanziamento. A tanto il Ministero dell'università ha provveduto, comunicando di aver adottato n. 4 decreti di ammissione al finanziamento.

Tuttavia, il Collegio ha rilevato la necessità di una modifica del cronoprogramma procedurale dell'investimento, sostenendo che il raggiungimento degli obiettivi è avvenuto in modo peculiare, non in linea con il cronoprogramma, atteso che il Ministero dell'università ha pubblicato un unico avviso, in luogo dei due previsti. Tuttavia, ha ritenuto che questa criticità non fosse tale da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15/2009 e all'art. 22 del d.l. n. 76/2020. Il Collegio ha altresì raccomandato al Ministero dell'università e al Ministero della Salute di porre in essere tutte le iniziative tese a conseguire la modifica del cronoprogramma procedurale, nonché di monitorare le iniziative finanziate, atenzionando con particolare riferimento l'effettiva allocazione della spesa nella misura del 40 per cento per le regioni del Mezzogiorno, nonché al rispetto della quota del 40 per cento per la parità di genere.

## *Salute*

3.4. Nell'ambito della Missione 6 "Salute" il Collegio del controllo concomitante ha attenzionato diversi progetti.

Tra questi sono stati oggetto di controllo gli interventi denominati "Case della comunità e presa in carico della persona" (M6C1-1.1) e "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture- Ospedali di comunità" (M6C1-1.3), volti a rafforzare la capacità del Servizio Sanitario Nazionale e a fornire servizi adeguati sul territorio, realizzando una più efficiente e capillare "sanità di prossimità".

Sulla base delle diverse esigenze rappresentate dai Soggetti Attuatori – Regioni e Province Autonome – il Ministero della salute ha deciso di ricorrere ad Invitalia S.p.A., quale centrale di committenza nazionale per la realizzazione di alcuni degli interventi inerenti agli investimenti in esame e per consentire ai Soggetti Attuatori che intendano avvalersene, in tutto o in parte, di



acquisire servizi di progettazione/lavori/complementari, necessari a garantire il conseguimento dell'obiettivo in scadenza costituito dalla "approvazione dei progetti idonei per indire le gare per la realizzazione delle strutture" (entro il primo trimestre 2023).

Il Ministero della salute, titolare dei due investimenti, è stato invitato, nell'ambito della deliberazione 14 marzo 2023, n. 9, ad un attento monitoraggio dell'operato dei Soggetti Attuatori e allo svolgimento delle azioni necessarie ad evitare rallentamenti del percorso verso il raggiungimento dei successivi obiettivi previsti (milestone e target); inoltre, il Collegio ha sottolineato la necessità di una stretta vigilanza, da parte del Ministero della salute, in ordine alla rispondenza dei progetti alle esigenze di funzionalità delle strutture sanitarie da realizzare, con particolare riferimento al contingente di personale necessario e ai servizi che dovranno essere erogati, al fine di scongiurare il rischio della carente funzionalità delle strutture, una volta realizzate.

Nell'ambito della Missione Salute il Collegio ha collaborato con le Sezioni regionali di controllo del Friuli-Venezia Giulia, Marche e Valle d'Aosta, attraverso una pronuncia congiunta (deliberazione 14 marzo 2023, n. 10), stabilendo le modalità della collaborazione operativa, le procedure, i criteri metodologici e le linee comuni dei controlli da svolgere insieme.

In particolare, la deliberazione ha avuto ad oggetto tre interventi in materia sanitaria tra cui "Case della comunità e presa in carico della persona" (M6C1-1.1), "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità)" (M6C1-1.3) e "Case come primo luogo di cura e telemedicina" (M6C1-1.2).

Titolare degli interventi è il Ministero della salute, ma come soggetti attuatori sono presenti diversi enti (soprattutto sanitari) aventi sede nei territori regionali; pertanto, è emersa l'importanza della sinergia con le Sezioni regionali di controllo. La deliberazione ha sottolineato l'importanza del modello collaborativo nell'ambito del controllo concomitante (in particolare, sul PNRR e PNC), il quale per sua natura, per essere rapido ed efficiente, deve fare ricorso ad adeguate forme di coordinamento tra Collegio centrale e Sezioni regionali di controllo; anche la stessa unitarietà dei fenomeni esaminati (i progetti del PNRR) rende necessario sviluppare adeguate forme di collegamento e coordinamento anche internamente all'Istituto, come ribadito di recente anche dalle Sezioni riunite della Corte dei conti.

Tra gli interventi dianzi citati il Collegio, con la deliberazione 13 aprile 2023, n. 13, si è soffermato sul progetto "Salute e Telemedicina", (M6C1 – I1.2). Il progetto, cui sono destinati 4 md, è finalizzato all'adozione su larga scala di soluzioni di telemedicina, al sostegno all'innovazione sanitaria ed all'incremento dei servizi di assistenza domiciliare e si articola in sub-misure tra cui l'Assistenza domiciliare (ADI) – con target europeo previsto entro il secondo trimestre dell'anno 2026 dell'incremento dell'assistenza domiciliare per ulteriori 808.827 pazienti – e le Centrali operative territoriali (COT) che riguarda l'attivazione di 600 centrali operative territoriali (una ogni 100.000 abitanti) con la funzione di collegare e coordinare i servizi domiciliari con vari servizi territoriali, sociosanitari e ospedalieri e con la rete di emergenza, al fine di garantire la continuità, l'accessibilità e l'integrazione delle cure, con target europeo di 600 centrali operative funzionanti entro giugno 2024.

La deliberazione in questione ha evidenziato alcune criticità nell'avanzamento del progetto che hanno riguardato soprattutto le prestazioni di assistenza domiciliare per le quali, ad oggi, non risulta ancora verificato e consolidato da parte del Ministero della salute e di Agenas il conseguimento dell'obiettivo atteso per il 2022 (rappresentato dall'incremento di 292.000 nuovi pazienti over 65 raggiunti dalle prestazioni di assistenza domiciliare).

Ritardi sono stati accertati anche nell'attuazione della sub-misura delle Centrali Operative Territoriali (C.O.T.) per la realizzazione delle quali un disallineamento nel cronoprogramma era stato già registrato al 31 dicembre 2022, con la mancata assegnazione di almeno 600 progetti idonei per l'indizione della gara e che rischia di mettere in pericolo il raggiungimento del target ITA di stipula dei contratti per la realizzazione degli interventi al T2 2023. Ulteriori ritardi sono stati accertati anche in relazione all'attuazione degli interventi di Interconnessione aziendale e alla realizzazione del progetto di intelligenza artificiale per il quale,

alla data della deliberazione, la procedura di dialogo competitivo non risultava ancora entrata nella fase del dialogo con gli operatori economici che hanno superato la prima selezione.

La deliberazione ha formulato alcune raccomandazioni (*warning*) anche di carattere propulsivo rivolte al Ministero della salute, nel senso di adottare tutte le opportune attività di monitoraggio, verifica e vigilanza, compreso l'esercizio di eventuali poteri sostitutivi, circa la corretta ed efficace attuazione degli interventi da parte dei Soggetti Attuatori nel rispetto del cronoprogramma procedurale previsto in ambito europeo, nazionale o anche solamente interno per garantire un numero adeguato di punti di controllo delle ulteriori fasi del progetto, al fine di scongiurare eventuali ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento degli imminenti target europei.

Il Collegio ha attenzionato altresì interventi ricompresi nel PNC, che integra, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR.

In particolare, con la deliberazione 27 marzo 2023, n. 12, il Collegio si è espresso sullo stato di avanzamento del progetto "Ecosistema innovativo della salute" (M6C2-E.3).

Per la realizzazione del progetto il PNC ha previsto risorse per 437 ml e, quale obiettivo da raggiungere entro il mese di dicembre 2022, ha indicato la "Aggiudicazione e stipula atti formali con i soggetti attuatori ed impegno/erogazione 1° quota di finanziamento ai soggetti attuatori pari al 20 per cento dei fondi totali disponibili". Il Collegio ha accertato il mancato raggiungimento dell'obiettivo, non essendo stata impegnata/erogata la prima quota di finanziamento entro il termine stabilito.

Il Collegio ha, inoltre, evidenziato il mancato rispetto, nella individuazione dei soggetti attuatori, della riserva del 40 per cento in favore delle regioni del Mezzogiorno. Pertanto, ha invitato il Ministero della salute ad accelerare la fase di erogazione della prima rata del finanziamento e, per le rate successive, a rispettare le condizioni e le tempistiche di cui all'art. 13 dell'avviso pubblico per la loro concessione.

Infine, ha raccomandato al Ministero della salute di procedere al monitoraggio delle iniziative, relazionando trimestralmente al Collegio sugli esiti dello stesso, con particolare riferimento all'effettiva allocazione della spesa nella misura del 40 per cento nel Mezzogiorno, nonché al rispetto del principio della parità di genere.

Con la deliberazione 23 maggio 2023, n. 22, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione di misure autocorrettive da parte del Ministero della salute (cfr. par. 5) in esecuzione della suddetta deliberazione, invitando il Dicastero a riferire in ordine alla decisione finale assunta dalla struttura competente sulla richiesta di aggiornamento del cronoprogramma.

Ulteriore intervento analizzato dal Collegio nell'ambito del PNC, con la deliberazione 9 maggio 2023, n. 21, è stato "Salute, Ambiente, Biodiversità e clima" (M6C1-E.1).

Al progetto, diviso in numerosi sub-investimenti, sono stati destinati 500 ml fra il 2021 ed il 2026; l'investimento mira a rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese nell'affrontare gli impatti dei rischi ambientali e climatici sulla salute, nella convinzione che la salvaguardia di quest'ultima debba passare anche attraverso la tutela e la prevenzione ambientale, in un approccio "One-Health" di tipo globale.

Per quanto attiene al sub-investimento mirante al rinforzo del Sistema Nazionale di prevenzione della salute dai rischi climatici e ambientali (SNPS) e del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), il Collegio ha accertato la presenza di modalità attuative non pienamente efficienti che, allo stato, non hanno consentito all'Istituto Superiore di Sanità (soggetto attuatore) di effettuare un monitoraggio "in tempo reale" delle azioni poste in essere a livello territoriale. Ha, quindi, invitato l'Istituto ad apprestare, *pro futuro*, alcuni correttivi che potrebbero consentire uno sviluppo dell'investimento in termini di maggiore efficienza.

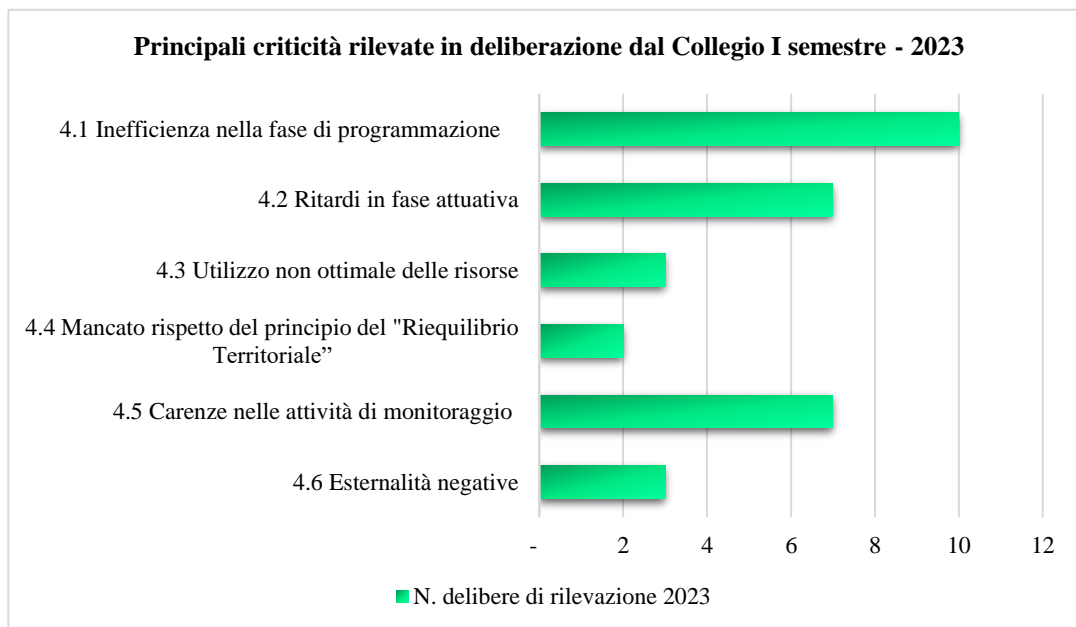
#### 4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO 2023

Il Collegio del controllo concomitante, nell'attività di indagine espletata, ha rilevato alcune criticità di seguito analizzate più approfonditamente. In particolare, queste ultime possono essere

ricomprese all'interno delle seguenti macroaree, delle quali si riporta una sintesi grafica della "ricorrenza" dell'anomalia:

GRAFICO 5

CRITICITÀ RILEVATE NELLE DELIBERE DEL COLLEGIO PRIMO SEMESTRE 2023



Fonte: elaborazione Corte conti su evidenze deliberazioni agg. giugno 2023

### *Inefficienza nella fase di programmazione*

4.1. Questa macroarea ricomprende ogni forma di inefficienza amministrativa legata alle carenze relative all'incapacità di svolgere un adeguato *planning* amministrativo.

Come noto, la pubblica amministrazione, oggi, successivamente ad un lungo percorso di evoluzione organizzativa, è improntata al raggiungimento degli obiettivi (*Management by Objectives*, MBO). Il perseguimento di tali obiettivi, in adesione ad una concezione di pubblica amministrazione che guarda al "risultato", presuppone lo svolgimento accurato di processi decisionali quali pianificazione<sup>3</sup> e programmazione<sup>4</sup>, espressione diretta del principio di

<sup>3</sup> Si osserva che la pianificazione (*planning*) pone gli obiettivi da raggiungere nel lungo periodo; si pensi alla pianificazione strategica che delinea le funzioni che l'impresa deve perseguire in futuro. Nel settore pubblico tale fase rientra nell'ambito del circuito politico sia sotto il profilo soggettivo (il ministro o l'autorità politica di riferimento), che oggettivo (i contenuti del piano), in quanto i rappresentanti politici sarebbero, in ipotesi, in grado di intercettare le istanze dei rappresentati (*social needs*) e tradurle in obiettivi concreti.

<sup>4</sup> La programmazione è la manifestazione di attività tecnica strumentale all'esecuzione dei piani e al raggiungimento degli obiettivi in essa contenuti. Tale fase è riservata alla pubblica amministrazione che deve scegliere la migliore strategia possibile per il perseguimento di milestone e target. All'interno di tale fase occorre distinguere la programmazione interna da quella esterna. La prima costituisce il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello (cfr. dir. annuale del ministro art. 8, d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286; d.lgs. n.150/2009; leggen.124/2015). Opera, dunque, all'interno della pubblica amministrazione, diversamente dalla programmazione esterna, che riguarda l'attività amministrativa esterna del soggetto pubblico e determina una modifica della sfera giuridica dei terzi che interagiscono con esso. Tali concetti, calati nella settore del diritto amministrativo, possono essere ordinati in base alla loro dimensione. Al vertice si inquadra la pianificazione globale, si passa, successivamente, ad una macro-pianificazione (bilancio dello Stato) e ad una programmazione per obiettivi o piani di settore. Infine, si può individuare la programmazione per "progetti", consistente in un processo decisionale funzionale alla predisposizione di strumenti di selezione e valutazione delle priorità di progetti di

razionalità dell'*agere* amministrativo ex art. 97 Cost. Il perseguimento degli obiettivi, dunque, è posto a valle del procedimento di pianificazione strategica e programmazione.

Dall'analisi dei piani, programmi e progetti sottoposti al controllo concomitante del Collegio si è riscontrata una generale inadeguatezza programmatica, originata da disfunzioni di vario tipo.

Questa scarsa capacità di programmazione si può riscontrare, in linea generale, già nella fase di predisposizione iniziale della pianificazione, attesa l'estrema eterogeneità dei progetti e l'assenza di elementi sulla congruità del dimensionamento finanziario iniziale degli interventi (di cui spesso, difatti, non risulta un'adeguata analisi di fattibilità tecnico-economica).

In alcuni casi si è potuta osservare una evidente difficoltà pianificatoria nella selezione dei progetti:

- deliberazione n. 8/2023 sul progetto "Rimboschimento urbano e tutela del verde", in cui il Collegio ha rilevato problematiche relative alla sussistenza dei requisiti progettuali e procedurali previsti dal PNRR per l'ammissione a finanziamento;

- deliberazione n. 14/2023 con riguardo alla misura "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", ove il Collegio ha rilevato che la selezione dei progetti pare essere avvenuta anche in ragione della pronta "cantierabilità" delle proposte, valutata in base alla loro coerenza realizzativa con le milestone ed i target non solo europei, ma pure nazionali. In quest'ultimo caso, si è evidenziato che tale circostanza fa emergere la possibilità che il Ministero dei trasporti abbia ritenuto non ammissibili progetti che, sebbene meritevoli in funzione degli obiettivi di sistema, non risultavano prontamente cantierabili. Inoltre, si è rilevato un governo tutt'altro che corretto e puntuale dei criteri di selezione dei progetti in rapporto alle caratteristiche comuni degli interventi ricompresi nei tre allegati dal decreto ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021.

In molti casi il Collegio ha poi ravvisato l'inadeguatezza o la mancanza di un cronoprogramma dettagliato:

- deliberazione n. 11/2023 su "Iniziativa di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale", in cui, a causa di una generale inadeguatezza del cronoprogramma procedurale, il raggiungimento degli obiettivi è avvenuto in modo peculiare, non in linea con lo stesso, anche se conforme alle "Linee Guida per le iniziative del PNC al PNRR" a titolarità del Ministero dell'università e del Ministero della salute, con evidente mancanza di coordinamento tra quanto previsto dal cronoprogramma procedurale e dalle citate linee guida;

- deliberazione n. 15/2023 relativa all'investimento "Rinnovo flotte di bus treni navi verdi", ove, relativamente al sub-investimento n. 2 (Rinnovo della flotta navale dello Stretto di Messina) si è riscontrata una generale instabilità del quadro programmatico, che ha subito numerosi mutamenti in corso d'opera a causa di differenti elementi di debolezza: la gara con cui si era scelto di procedere all'acquisto di una (costruenda) nave ibrida non è risultata appetibile; l'annullamento della procedura ha comportato la spendita di un notevole lasso di tempo in riflessioni tecniche che non si sono poi tradotte in nuove gare; i costi non recuperabili, posto che la scelta di ibridizzare alcune navi già esistenti presenta costi che non è detto siano recuperati in tempi brevi sotto il profilo del minor inquinamento della zona navale dello Stretto.

In altri casi, la mancanza di un cronoprogramma dettagliato ha comportato l'accumulo di ritardi e la necessità di una riprogrammazione:

- deliberazione n. 8/2023 sulla misura di "Rimboschimento urbano e tutela del verde", in cui, la mancanza di un cronoprogramma definito e di dettagli sui tempi di "*planting*" e "*transplanting*" hanno comportato che molti alberi siano stati rinvenuti già secchi al momento della messa a dimora o non siano stati addirittura trovati disponibili nei vivai, con evidenti ritardi

---

investimento pubblico settoriale o intersettoriale sulla base di analisi di costi-benefici (come nella programmazione dei fondi strutturali europei).

e conseguenziale ricorso all'alternativa della piantumazione di semi invece che di piante già cresciute;

- deliberazione n. 12/2023 sulla misura “Ecosistema innovativo della salute” e n. 16/2023 sui progetti “IPCEI”, in cui il Collegio ha raccomandato di concordare la ridefinizione dei cronoprogrammi attuativi degli interventi, secondo un'analisi prudentiale della realizzabilità di specifici adempimenti prodromici al raggiungimento degli obiettivi fissati;

- deliberazione n. 18/2023 “Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica”, in cui, a causa della sussistenza di criticità nella gestione e attuazione del progetto legate a un generale difetto di programmazione, è risultato in serio pericolo il raggiungimento della milestone Q2 2023, essendo emerso un ritardo ormai consolidato legato alla mancata pubblicazione dell'avviso pubblico entro il 31 dicembre 2022.

In altri casi ancora, l'attività di pianificazione strategica è risultata deficitaria a causa di una inadeguata analisi di fattibilità:

- deliberazione n. 9/2023 sul progetto “Case della comunità e Ospedali di comunità” ha evidenziato la necessità di vigilare ai fini una adeguata programmazione, con riferimento ai contingenti di personale richiesti e ai servizi e alle opere infrastrutturali connaturate alle attività da espletare;

- deliberazione n. 17/2023 relativa alla misura “Sperimentazione dell'Idrogeno per il trasporto stradale”, laddove l'Amministrazione titolare ha comunicato di aver “richiesto il differimento delle milestone italiane M2C2-00-ITA-5 e M2C2-00-ITA-6, considerata la complessità connessa alla tipologia di investimento che, allo stato, ricopre carattere sperimentale”;

- deliberazione n. 21/2023 relativa a “Salute ambiente biodiversità”, in cui il Collegio ha rilevato un rallentamento della fase attuativa dovuto a un livello di complessità degli interventi più elevato di quello preventivato in fase programmatoria.

#### *Ritardi nella fase attuativa*

4.2. Questa macroarea include le criticità relative ai ritardi manifestatisi nella fase di attuazione dei progetti, a seguito dei quali il Collegio, in alcuni casi, ha rilevato il presumibile rischio di ritardo per il raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali, in altri casi, ne ha accertato con deliberazioni il mancato raggiungimento, nell'ambito dei poteri di cui all'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020.

In alcuni casi si è evidenziato il presumibile rischio di ritardo per il raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali:

- deliberazione n. 16/2023, in relazione alla misura “IPCEI Important Project of Common European Interest”, che ha accertato il mancato rispetto dello step procedurale fissato al 31 marzo 2023 (notifica IPCEI cc.dd. Cloud e Microelettronica2), nonché la potenziale negativa ricaduta di tale evenienza sul rispetto della milestone europea M4C 2-12 prevista per il 30 giugno 2023;

- deliberazione n. 18/2023, con riferimento alla misura “Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica”, ove, dopo aver evidenziato il mancato rispetto delle raccomandazioni di cui alla delibera n. 23/2022 e la mancata attuazione da parte dell'Amministrazione delle misure auto-corrective ivi suggerite, il Collegio ha accertato il mancato raggiungimento della milestone ITA Q4/2022, avente ad oggetto, tra l'altro, un atto procedurale prodromico determinante (la pubblicazione dell'avviso pubblico per la fornitura di cofinanziamenti). Ciò ha portato il Collegio a ritenere poco probabile il raggiungimento della milestone UE prevista per il Q2 2023, consistente nella “Notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la costruzione di 2500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4000 in zone urbane (tutti i comuni)” entro il 30 giugno 2023.

In altre occasioni, il rischio del mancato raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali si è manifestato a causa di una inadeguata programmazione e/o di ritardi accumulati ovvero a causa del non pieno utilizzo dei poteri di monitoraggio:

- deliberazione n. 9/2023 relativa alla misura “Case della comunità e Ospedali di comunità”;

- deliberazione n. 21/2023 relativamente all’investimento “Salute ambiente biodiversità”.

Come anticipato, poi, in più casi il Collegio ha accertato con deliberazioni il mancato raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali:

- deliberazione n. 12/2023, con riferimento all’investimento “Ecosistema innovativo della salute”, ha rilevato il mancato rispetto dell’obiettivo per ritardo nell’erogazione dei finanziamenti. In particolare, l’obiettivo T4 2022 non è stato raggiunto, poiché, pur avendo il Ministero della salute, al 31 dicembre 2022, stipulato gli atti formali, non ha proceduto all’erogazione della 1° quota di finanziamento. Al riguardo, il Collegio ha raccomandato di accelerare la fase di erogazione della prima rata del finanziamento e, per le rate successive, di rispettare le condizioni e le tempistiche all’avviso pubblico per la loro concessione.

- deliberazione n. 13/2023, con riguardo all’investimento “Casa come primo luogo di cura e telemedicina”, per la sub-misura “Assistenza domiciliare (ADI)” il Collegio ha accertato: il mancato conseguimento dell’obiettivo al 31 dicembre 2022 di erogazione di prestazioni in assistenza domiciliare in favore di 292.000 nuovi pazienti; il conseguente rischio di ritardo nell’erogazione ai soggetti attuatori delle risorse finanziarie per il 2023. Per la sub-misura “Centrali operative territoriali (COT), si è accertato il mancato raggiungimento del target ITA di “Assegnazione di almeno 600 progetti idonei per indizione della gara per l’implementazione delle centrali Operative territoriali al T4 2022”; il mancato raggiungimento del target ITA di “Assegnazione di almeno 600 codici CIG al T1 2023”; il conseguente rischio di ritardo sul target ITA di “Stipula dei contratti per la realizzazione degli interventi al T2 2023”; il mancato raggiungimento del target ITA di “Approvazione di almeno 70 progetti idonei per l’indizione della gara per l’interconnessione aziendale al T4 2022”; il mancato raggiungimento del target ITA di “Assegnazione di almeno 70 codici CIG/Provvedimenti di convenzione per l’interconnessione aziendale al T1 2023”; il conseguente rischio di ritardo sul target ITA di “Stipula dei contratti per la realizzazione degli interventi al T2 2023”; il mancato raggiungimento del target ITA di “Assegnazione di un codice CIG/ provvedimento di convenzione per la realizzazione del progetto di intelligenza artificiale al T1 2023”; il conseguente rischio di ritardo su target ITA di “Stipula contratto per gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell’assistenza primaria al T2 2023”;

- deliberazione n. 17/2023, con riferimento all’investimento “Sperimentazione dell’Idrogeno per il trasporto stradale”, ha evidenziato che il raggiungimento della milestone italiana M2C2-00-ITA-5 “Definizione dei criteri per l’ubicazione della stazione di rifornimento lungo le autostrade e gli hub logistici” è avvenuto con sei mesi di ritardo (dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022) e la relativa richiesta di differimento della scadenza all’Unità di Missione NGEU del Ministero dell’economia - RGS è stata effettuata a termine ormai spirato. Altresì, il Collegio ha accertato il mancato conseguimento della milestone europea al 31.3.2023 M2C2-14 “notifica dell’aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno in linea con la direttiva 2014/94/UE sull’infrastruttura per i combustibili alternativi”, tenuto conto che risultano ammesse a contributo n. 35 proposte progettuali (-12,5 per cento rispetto all’obiettivo minimo pari a n. 40 proposte), per un importo totale pari a Euro 101.887.831,50 (44 per cento delle risorse potenzialmente erogabili, pari a Euro 230.000.000).

#### *Utilizzo non ottimale delle risorse*

4.3. Questa macroarea ricomprende tutte quelle criticità in cui si è manifestata l’incapacità della pubblica amministrazione di (programmare e) impiegare le risorse stanziare nelle missioni, nei capitoli e nelle azioni del bilancio nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza:

- deliberazione n. 14/2023, ove, relativamente alla misura su “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico”, è stata rilevata un’incoerenza

fra obiettivo finale dell'investimento e risorse finanziarie stanziato. In particolare, pur tenendo conto, come evidenziato dal Ministero dei trasporti, che *“l'interpretazione delle Milestone, italiane ed europee, è strettamente legata alle azioni necessarie per il soddisfacente raggiungimento del Target europeo”*, il Collegio ha osservato che l'obiettivo dell'investimento non può essere limitato ai soli sistemi idrici complessi, ma dovrebbe – tenuto conto del *quantum* dei finanziamenti complessivamente stanziati – includere tutte le singole opere di cui al d.m. 517/2021. Inoltre, relativamente allo stesso progetto, nel corso dell'attività istruttoria sono emerse ulteriori criticità di ordine finanziario, in quanto in numerosi casi i soggetti attuatori hanno ammesso che il progetto presenta problemi di copertura anche in ragione di nuove *“rimodulazioni progettuali”* (indice, queste ultime, di un originario difetto di programmazione) tali da imporre il ricorso a significativi finanziamenti aggiuntivi.

Con la stessa deliberazione, poi, il Collegio, nel verificare i singoli CUP di cui all'allegato n. 1 al d.m. 517/2021, ha acclarato che molti di essi sono stati aperti nel 2020 o in epoca anteriore.

L'allegato n. 1 al d.m. 517/2021 dovrebbe contenere progetti PNRR *“nuovi”*, ossia non in essere. In generale, con riguardo al PNRR, i progetti *“in essere”* dovrebbero includere solo quelli *“avviati”* nel periodo compreso tra il primo febbraio 2020 e la data di adozione del Piano. Infatti, il criterio di ammissibilità definito dall'art. 17, par. 2, del reg. UE 241/2021, specifica che, ai fini dell'eleggibilità degli interventi, occorre fare riferimento non alla data di adozione dei provvedimenti che prevedono le relative misure, bensì alla data di *“avvio”* delle stesse. Il Documento di lavoro dei Servizi della Commissione europea chiarisce inoltre che sono ammesse anche le misure adottate anteriormente alla data del primo febbraio 2020, purché corrispondenti alle finalità del piano, per le quali la totalità dei costi è registrata successivamente alla predetta data.

Gli ulteriori accertamenti sulla sussistenza di tale ultima criticità si è interrotto in virtù dell'entrata in vigore dell'art. 1, c. 12 *quinquies*, d.l. n. 44/2023;

- deliberazione n. 15/2023, in riferimento al progetto di *“Rinnovo flotte di bus, treni e navi verdi”*, in cui, per quanto attiene ai sub-investimenti n. 1 (Rinnovo della flotta navale mediterranea con unità a combustibile in grado di ridurre l'impatto ambientale) e n. 3 (Aumento della disponibilità di combustibili marini alternativi - GNL), il Collegio ha riscontrato una programmazione non ottimale delle risorse con conseguente mancata assegnazione di larga parte dei contributi messi a bando. In particolare, nel caso del sub-investimento n. 1, sono state ricevute domande per un importo complessivo notevolmente inferiore alle risorse disponibili; per quanto attiene al sub-investimento n. 3, su 220 ml a disposizione sono stati assegnati fondi per quasi 126 ml (quindi poco più della metà del plafond). Il Collegio ha rilevato che le contribuzioni messe a bando non sono risultate appetibili probabilmente per un errato calcolo programmatico, in quanto i sub-investimenti in esame non sarebbero stati ben ponderati in relazione alle condizioni del mercato italiano (ad esempio, perché, come ammesso dallo stesso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – *“non sono ancora molti i player operanti nel settore [dei combustibili marini alternativi] talché il novero dei possibili beneficiari risulta particolarmente ridotto”*).

#### *Mancato rispetto del principio del “Riequilibrio Territoriale”*

4.4. Questa macroarea comprende le criticità relative al mancato rispetto del *“Riequilibrio territoriale”*, inteso quale obiettivo trasversale del PNRR per il superamento del divario tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno:

- deliberazione n. 12/2023, con riferimento al progetto *“Ecosistema innovativo della salute”*, laddove il Collegio ha precisato che la riserva del 40 per cento per il sud è un fattore imprescindibile per il rilancio dell'economia con i fondi PNRR e PNC poiché ha la finalità di attenuare i divari storici tra il centro-nord e il sud nelle infrastrutture in ogni ambito e, in particolare, nel settore della sanità e della ricerca, avuto riguardo all'effettiva e celere attuazione degli investimenti nel Mezzogiorno. Per tali motivazioni, il Collegio ha raccomandato di procedere al monitoraggio delle iniziative relazionando trimestralmente al Collegio medesimo

sugli esiti dello stesso, con particolare riferimento all'effettiva allocazione della spesa nella misura del 40 per cento nel Mezzogiorno, nonché al rispetto del principio della parità di genere;

- deliberazione n. 17/2023, con riguardo alla misura “Sperimentazione dell’Idrogeno per il trasporto stradale”, con cui è stato rilevato il mancato rispetto del principio del riequilibrio territoriale in quanto il totale delle risorse destinate al finanziamento dei progetti da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno ammonta ad Euro 13.476.775,73 (13 per cento delle risorse complessivamente disponibili, al di sotto dunque della quota pari al 40 per cento prevista dall’art. 2, c. 6 *bis*, del d.l. n. 77/2021 e dall’art. 3, c. 2, dell’avviso pubblico).

#### *Carenze nelle attività di monitoraggio*

4.5. Questa macroarea comprende le criticità legate alle carenze delle attività di monitoraggio poste a carico delle amministrazioni titolari e aventi come destinatari i soggetti attuatori, in considerazione dell’importanza strategica, in una ottica di sana e corretta gestione delle risorse pubbliche, di una attenta, continua e tempestiva azione di osservazione ravvicinata (*monitoring*) dello stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle iniziative in questione.

Il Collegio, in particolare, ha evidenziato in alcuni casi la presenza di sistemi di monitoraggio delle opere non adeguati o, comunque, ancora perfettibili oppure deficitari:

- deliberazione n. 9/2023 nell’ambito della misura “Case della comunità e Ospedali di comunità”, laddove il Collegio ha raccomandato al Ministero della salute di monitorare l’operato dei Soggetti attuatori rivolgendosi agli stessi le necessarie sollecitazioni;

- deliberazione n. 11/2023 su “Iniziativa di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale”, in cui è stata evidenziata la necessità di un monitoraggio continuo da parte del Ministero dell’università sulla effettiva realizzazione delle iniziative finanziate nell’ambito del progetto. In particolare, il Collegio ha rilevato la mancanza di coordinamento tra quanto previsto dal cronoprogramma procedurale e dalle linee guida adottate con decreto interministeriale del 28 gennaio 2022;

- deliberazione n. 13/2023 su “Casa come primo luogo di cura e telemedicina”, in cui il Collegio ha raccomandato di vigilare e monitorare con continuità l’attuazione delle ulteriori fasi dei progetti al fine di scongiurare eventuali ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento dei target europei;

- deliberazione n. 14/2023, nell’ambito del progetto di “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico”, laddove, con riferimento ad alcune opere, sono emerse criticità in merito all’assolvimento degli obblighi di monitoraggio e di vigilanza sull’investimento cui il Ministero dei trasporti era tenuto *ex lege*. In particolare, il Collegio ha constatato un sommario svolgimento delle attribuzioni di vigilanza e monitoraggio, in quanto, nonostante le segnalate debolezze dei soggetti attuatori o le difficoltà tecniche delle opere, le interlocuzioni di monitoraggio diretto con i soggetti attuatori sarebbero state avviate, in termini sistematici, con incomprensibile ritardo rispetto al cronoprogramma attuativo degli interventi;

- deliberazione n. 17/2023, nei progetti riguardanti la “Sperimentazione dell’Idrogeno per il trasporto stradale”, in cui si è evidenziato che l’attività di pianificazione e di monitoraggio, cui è tenuta l’Amministrazione titolare degli investimenti, è risultata in molti aspetti deficitaria;

- deliberazione n. 21/2023 su “Salute, ambiente, biodiversità e clima”, con cui il Collegio ha constatato che non è stato fatto pieno utilizzo dei poteri di monitoraggio attribuiti all’Ente dall’Accordo stipulato con le Regioni e le Province Autonome, con la conseguente impossibilità di verificare se le tappe previste per il 2023 siano state effettivamente raggiunte.



## *Esternalità negative*

4.6. La macroarea raggruppa tutti quegli eventi (es. gare deserte, aumento costi di realizzazione, contenziosi, ecc.) costituenti esternalità che hanno impattato sui progetti determinandone criticità nella attuazione. Si tratta di fattori non soggetti al completo controllo da parte della pubblica amministrazione, che determinano tuttavia ricadute sull' *output* amministrativo.

Il Collegio ha preso atto dei fenomeni in questione, non imputabili, come detto, direttamente all'azione amministrativa, per impartire comunque raccomandazioni volte a indirizzare i soggetti attuatori verso percorsi gestionali che possano fronteggiare le suddette esternalità:

- deliberazione n. 8/2023, con riferimento alla misura “Rimboschimento urbano e tutela del verde”, ha rilevato un rallentamento nella fase attuativa dovuto all'acquisizione di un pronunciamento certo della Commissione europea circa l'effettiva equiparabilità della semina o della coltivazione in vivaio alla messa a dimora *in situ* delle piante;

- deliberazione n. 12/2023 relativamente a “Ecosistema innovativo della salute”, in cui il mancato rispetto dell'obiettivo per ritardo nell'erogazione dei finanziamenti si è manifestato, secondo il Ministero della salute, a causa di fattori esterni all'Amministrazione, essendo da addebitare all'introduzione di ulteriori vincoli e all'adozione di nuove disposizioni;

- deliberazione n. 15/2023, con riferimento all'investimento “Rinnovo flotte di bus treni navi verdi”, ha rilevato un impatto di esternalità, quali la prospettata costruzione del Ponte sullo Stretto e la messa a gara dei servizi di trasporto marittimo, che rendono ancora più incerto il profilo programmatico. All'esito di interlocuzioni tra l'Amministrazione e RFI, quest'ultima ha osservato che la complessità delle scelte tecniche da effettuare ha comunque comportato un notevole dispendio di tempo e ha ammesso che i tempi previsti dal d.m.15 luglio 2021 non sono più attuabili e che la tappa del secondo semestre 2023 è quindi destinata a non essere raggiunta nei tempi.

## 5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI INNESCATI DALLE AMMINISTRAZIONI A SEGUITO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Il Collegio, come già emerso in particolare dalle [deliberazioni 26 settembre 2022, n. 11 e 29 novembre 2022, n. 22](#), ha sottolineato che il percorso autocorrettivo da intraprendere successivamente ad una pronuncia di accertamento di carenze o criticità gestionali è discrezionalmente rimesso alla pubblica amministrazione. La discrezionalità relativa al recepimento delle raccomandazioni della Corte conti è molto ampia, riguardando sia l'*an* che il *quomodo*. In tale direzione anche l'opzione del “non intervento” rientra nell'ampio margine di apprezzamento di cui gode la pubblica amministrazione destinataria dei *warning*.

L'esercizio di siffatta discrezionalità non esclude, peraltro, che il Collegio possa esprimersi sulle modalità con le quali essa viene esercitata. Il Collegio rileva che “è di immediata intuizione, infatti, che - specie in rapporto a piani, programmi ed interventi la cui attuazione non si esaurisce un *actu* ma che implica una gestione talora pluriennale, sia o meno quest'ultima scandita da obiettivi intermedi - una ipotesi di irregolarità gestionale ovvero di deviazione da obiettivi, verificate come non gravi al momento dell'accertamento compiuto dal Collegio, può trasmodare in grave nel successivo corso della gestione ove non tempestivamente corretta ovvero allorché essa si accompagni ad ulteriori ipotesi di irregolarità gestionali – gravi o non gravi, di tenore omologo o meno a quelle già accertate - o di deviazioni da obiettivi, fino all'eventuale punto di pregiudicare il conseguimento degli obiettivi attesi dalla complessiva gestione” (cfr. Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 11/2022).

La peculiare natura del controllo concomitante – che, come detto, segue *in itinere* gli investimenti - consente una verifica delle modalità attuative di ciascun progetto mediante il

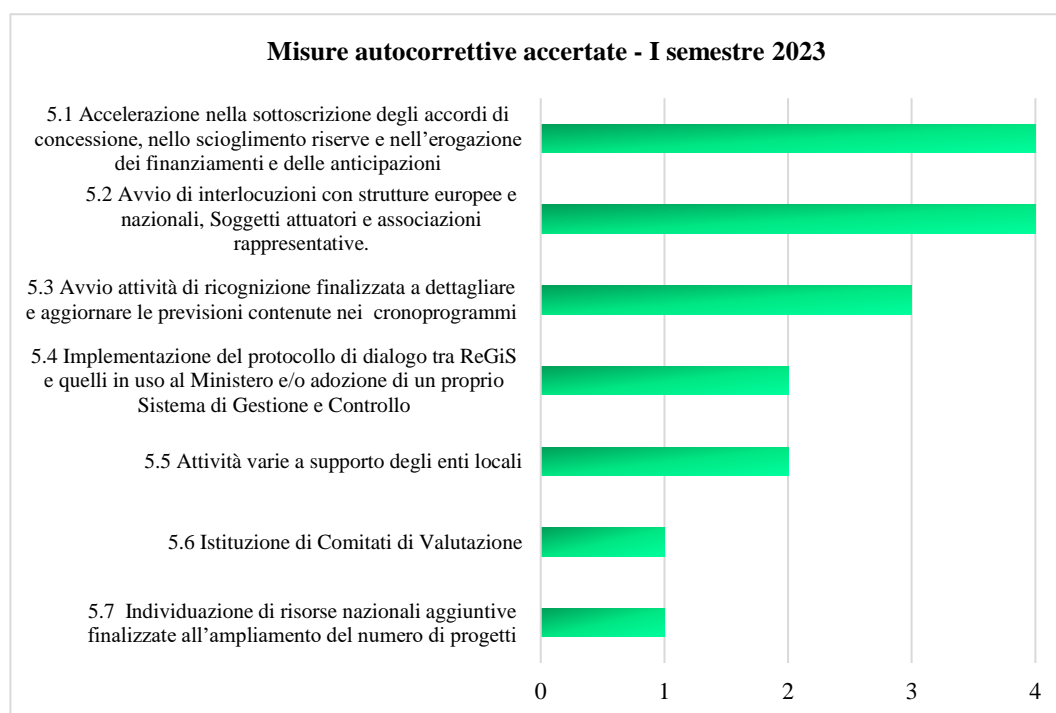
ricorso a parametri di efficacia ed efficienza, volti a ricostruire tempestivamente sia le scelte gestionali della pubblica amministrazione sia i meccanismi di correzione assunti per far fronte alle criticità e alle carenze evidenziate dalla Corte conti. Si tratta di un sindacato relativo al complesso di attività poste in essere dalla pubblica amministrazione, non limitato al singolo atto assunto dalla stessa.

Come già accennato in premessa, l'art. 1, c. 12 *quinquies*, del d.l. n. 44/2023, intervenendo sull'art. 22 del d.l. n.76/2020, ha sottratto alla competenza del Collegio gli interventi inerenti al PNRR e PNC. In conseguenza di ciò, in via cautelativa, già a partire dal mese di maggio 2023 i percorsi autocorrettivi intrapresi dalle amministrazioni e comunicati al Collegio non sono stati oggetto di valutazione; a partire dalla conferma, ad opera della legge conv. n. 74/2023, del restringimento dell'oggetto del controllo concomitante ai soli piani, programmi e progetti estranei al PNRR e al PNC, il Collegio non ha più adottato le relative delibere di accertamento delle misure correttive, né ha proceduto alla valutazione dell'idoneità dei percorsi correttivi avviati.

Pertanto, nella presente relazione si dà atto esclusivamente delle misure autocorrettive accertate con le deliberazioni del Collegio di seguito riportate.

GRAFICO 6

MISURE AUTOCORRETTIVE ACCERTATE NELLE DELIBERE DEL COLLEGIO PRIMO SEMESTRE 2023



Fonte: elaborazione Corte conti su evidenze deliberazioni agg. giugno 2023

*Accelerazione nella sottoscrizione degli accordi di concessione, nello scioglimento delle riserve e nell'erogazione dei finanziamenti e delle anticipazioni previste*

5.1. Con le delibere n. 2/2023 e n. 3/2023 il Collegio ha registrato l'intervenuta adozione di misure autocorrettive da parte del Ministero dell'istruzione in prossimità dello scadere dell'anno 2022 in riferimento, rispettivamente, ai piani "Potenziamento delle infrastrutture dello sport a scuola" (PNRR M4C1 I1.3) e "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia" (PNRR M4C1 I1.1). Con la prima delibera, il Collegio ha accertato l'adozione di misure autocorrettive in parziale esecuzione della deliberazione n. 13/2022. In particolare, ha preso atto che il Ministero

dell'istruzione ha individuato, con decreto ministeriale, tutti gli interventi ammessi in via definitiva al finanziamento e che, alla data del 19 dicembre 2022, ha sottoscritto 384 accordi di concessione, con considerevoli effetti positivi, in termini di maggiore velocità, rispetto alla gestione precedente.

Con la delibera n. 3/2023, invece, il Collegio ha evidenziato l'idoneità delle misure adottate dal Ministero dell'istruzione conseguenti al percorso correttivo scaturito dalla precedente delibera n. 20/2022, pur constatando la permanenza di rilevanti criticità. In particolare, per i "progetti in essere", ha rilevato che l'Amministrazione ha proceduto alla sottoscrizione degli accordi di concessione; quanto ai "progetti nuovi", ha osservato, invece, che il Ministero dell'istruzione ha definitivamente concluso l'istruttoria sullo scioglimento delle riserve; tuttavia, la fase della stipulazione degli accordi di concessione non risulta ancora completata.

In merito alla delibera n. 4/2023, relativa al "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (PNRR M4C1 I3.3), si evidenzia che con nota del 4 gennaio 2023, il Ministero dell'istruzione trasmetteva una relazione, con acclusi allegati, concernente le iniziative correttive assunte a seguito della citata deliberazione n. 17/2022.

Il Ministero dell'istruzione trasmetteva l'allegato dell'elenco definitivo dei "progetti in essere", definitivamente ammessi a finanziamento, con i dati identificativi, articolato per piani di riferimento e per regione.

Con riferimento alla conclusione dell'attività istruttoria relativa all'individuazione dei "progetti nuovi" da ammettere a finanziamento, il Ministero dell'istruzione ha riferito che l'elenco dei suddetti, approvato con d.m. 6 dicembre 2022, n. 318 e le relative graduatorie sono state oggetto di pubblicazione, nelle more della registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Con riferimento al completamento della sottoscrizione degli accordi di concessione con gli Enti locali beneficiari dei "progetti in essere", l'Amministrazione ha rappresentato che sono stati attivati e resi disponibili tutti gli accordi di concessione e che, allo stato, sono risultati non sottoscritti solo il 19 per cento circa del totale dei progetti autorizzati. L'Amministrazione, infine, ha rappresentato di aver proceduto alla liquidazione delle anticipazioni previste su tutte le linee di finanziamento relative ai "progetti in essere", sulla base delle richieste di acconto pervenute.

In merito alla deliberazione n. 22/2023 "Ecosistema innovativo della salute" (PNC), si registra l'avvenuto pagamento della prima rata del finanziamento relativo agli *Hub life science* e all'NTT.

Con riferimento all'hub antipandemico, il Ministero della salute ha comunicato di aver effettuato, per i fondi di provenienza 2021, il relativo impegno pari a 10 ml (d.m. n. 16841/2022) e il relativo pagamento in data 24 aprile 2023, mentre la restante quota sarà erogata a seguito dell'integrazione della cassa, che verrà richiesta in sede di assestamento di bilancio. Pertanto, con l'erogazione delle anzidette somme il Ministero della salute ha mostrato di aver avviato un percorso correttivo in ordine al pagamento dei finanziamenti concessi.

L'Amministrazione, inoltre, ha provveduto ad inviare al Ministero dell'economia, con nota DGRIC n. 2043 del 13 aprile 2023, la richiesta di aggiornamento del cronoprogramma procedurale relativo alle iniziative rientranti nel progetto.

*Avvio di interlocuzioni con strutture europee e nazionali, con Soggetti attuatori e associazioni rappresentative*

5.2. Con delibera n. 7/2023 relativa al "Fondo nazionale per il programma della ricerca e Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale" (PNRR M4C2 I1.1) il Collegio ha preso atto che il Ministero dell'università ha provveduto ad avviare, come raccomandato con deliberazione n. 21/2022, le interlocuzioni formali con il Servizio Centrale per il PNRR (SEC), con il quale si è concordata l'opportunità di coinvolgere anche le competenti strutture della Commissione europea, al fine di definire la tematica concernente il target europeo di riferimento. In particolare, in relazione al tema del target di riferimento, il Ministro dell'università e della ricerca ha trasmesso la nota prot. n. 8558 del 22 dicembre 2022, con la quale sono state avviate le

interlocuzioni formali con il Servizio Centrale per il PNRR (SEC), incardinato presso il Ministero dell'economia, al fine di definire tale questione.

Nella deliberazione n. 19/2023 inerente al piano “Rimboschimento urbano e tutela del verde” (PNRR M2C4 I3.1), il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione da parte del Ministero dell'ambiente delle misure auto-correttive in esecuzione della deliberazione n. 8/2023. Il Ministero dell'ambiente ha risposto all'invito del Collegio, con nota del 17 aprile 2023, evidenziando, in primo luogo, la costante e fattiva interlocuzione con i Servizi della Commissione europea tesa a garantire la conferma della valutazione positiva circa il soddisfacente conseguimento del target.

Inoltre, il Ministero dell'ambiente, riguardo al prossimo target EU, ha segnalato che lo stesso non è riferibile agli avvisi già banditi e che l'Amministrazione ha attivato tutte le procedure volte al suo pieno raggiungimento. A tale scopo sono state avviate apposite interlocuzioni con i Soggetti attuatori (*rectius* Città Metropolitane) e con le associazioni rappresentative (in particolare, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI).

Le attività di supporto hanno seguito tutto il percorso attuativo della misura a partire dalla pubblicazione dell'avviso pubblico e si sono concretizzate in una prima fase di assistenza alle Città Metropolitane per la predisposizione dei progetti candidati, nonché per la risoluzione di quesiti e criticità emerse. In una seconda fase è stato, poi, necessario interloquire con ognuna delle 14 Città Metropolitane.

Con la deliberazione n. 20/2023 “IPCEI” (M4C2 I2.1) il Collegio ha accertato l'intervenuto avvio, da parte del Ministero delle imprese, del percorso auto-correttivo in esecuzione della deliberazione n. 16/2023.

Il Ministero delle imprese, infatti, ha avviato un'interlocuzione con la Commissione europea, chiedendo conferma della circostanza per cui, ai fini del raggiungimento della milestone M4C2- 12 (T2 2023), l'Amministrazione possa procedere alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale dell'elenco dei partecipanti ai quattro progetti IPCEI (Idrogeno 1, Idrogeno 2, Microelettronica 2 e Cloud), imprese ed organismi di ricerca, tenendo conto per ognuno di essi del diverso stato delle procedure di autorizzazione dell'aiuto di Stato. Ciò, in particolare, con riferimento all'elenco delle imprese autorizzate dalla Commissione europea e dei centri di ricerca nazionali partecipanti ai due IPCEI Idrogeno, all'elenco delle imprese partecipanti ad IPCEI Microelettronica 2 e IPCEI Cloud (per cui non si era ancora proceduto alla notifica dell'aiuto di Stato alla DG *Competition* della Commissione europea e delle RTO partecipanti).

Il Collegio, nella deliberazione n. 22/2023 “Ecosistema innovativo della salute” (PNC), ha rilevato che l'Amministrazione ha predisposto misure autocorrettive mediante l'invio di comunicazioni ai coordinatori degli *hub life science* e della rete del trasferimento tecnologico con invito a produrre ogni trimestre la documentazione e le informazioni relative alle attività svolte, al fine di consentirne il costante monitoraggio.

*Avvio di una puntuale attività di ricognizione finalizzata a dettagliare e, se del caso, aggiornare le previsioni contenute nei singoli cronoprogrammi di progetto e modifica del cronoprogramma procedurale degli interventi*

5.3. Nella deliberazione n. 4/2023 “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica” (PNRR M4C1 I3.3), con riferimento al rispetto delle milestone italiane ed europee, il Ministero dell'istruzione ha rappresentato che con nota del Ministero dell'economia – Servizio centrale per il PNRR è stato espresso parere favorevole alla modifica del cronoprogramma procedurale degli interventi con spostamento della milestone nazionale.

Il Collegio con la deliberazione n. 19/2023 “Rimboschimento urbano e tutela del verde” (PNRR M2C4 I3.1) ha rilevato, riguardo alla raccomandazione relativa all'adozione di un cronoprogramma dettagliato di *transplanting* per singola specie arborea/arbustiva, correlata al target europeo, che l'Amministrazione ha confermato di aver avviato una puntuale attività di ricognizione con ciascuna Città metropolitana finalizzata a dettagliare e, se del caso, aggiornare le previsioni contenute nei singoli cronoprogrammi di progetto.

Il Collegio, nella deliberazione n. 22/2023 “Ecosistema innovativo della salute” (PNC), ha rilevato che l’Amministrazione ha predisposto misure autocorrettive volte all’aggiornamento del cronoprogramma.

*Implementazione del protocollo di dialogo tra il sistema informativo ReGiS e quelli in uso al Ministero o predisposizione e adozione di un proprio Sistema di Gestione e Controllo (c.d. Si.Ge.Co.)*

5.4. Nella deliberazione n. 4/2023 “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica” (PNRR M4C1 I3.3), in relazione all’implementazione del protocollo di dialogo tra il sistema informativo ReGiS e quelli in uso al Ministero dell’istruzione, viene rilevato come il Ministero abbia rappresentato le modalità effettive di gestione, da parte del sistema ReGiS, delle sole fasi di monitoraggio e di rendicontazione, successive alla fase di sottoscrizione dell’accordo di concessione.

Nella deliberazione n. 19/2023 “Rimboschimento urbano e tutela del verde” (PNRR M2C4 I3.1), il Collegio ha rilevato che il Ministero dell’Ambiente ha predisposto e adottato un proprio Sistema di Gestione e Controllo (c.d. Si.Ge.Co.) per gli interventi PNRR di competenza. Il Sistema di Gestione e Controllo di cui sopra, ha comunicato il Ministero, è stato, peraltro, oggetto di valutazione e di validazione da parte dei soggetti preposti alla verifica di sistema del Piano nel corso delle diverse audizioni (Test di Convalida e Audit di Sistema).

*Attività varie a supporto degli enti locali, anche al fine di controllare il rispetto della percentuale del 40 per cento delle risorse destinate alle Regioni del Mezzogiorno*

5.5. In merito alla deliberazione n. 4/2023 “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica” (PNRR M4C1 I3.3), con riferimento alla raccomandazione in ordine alla necessità di supportare gli enti locali beneficiari nella gestione delle fasi successive al programma di interventi - anche al fine di controllare il rispetto e il mantenimento, in corso di attuazione, della percentuale del 40 per cento delle risorse destinate agli enti locali delle Regioni del Mezzogiorno - l’Amministrazione ha riferito di aver provveduto ad adottare le seguenti misure:

1) attivazione della *Task Force* edilizia scolastica dell’Agenzia per la coesione territoriale, per fornire accompagnamento agli enti e consentire di giungere celermente alla stipula degli accordi ancora mancanti;

2) attivazione, nell’ambito della convenzione Ministero dell’economia, della collaborazione con Cassa depositi e prestiti S.p.a. per un supporto tecnico agli enti locali;

3) collaborazione con Consip S.p.a. ai fini della definizione di schemi tipo di bandi e capitolati per un più rapido svolgimento delle procedure di gara;

4) attivazione dei tavoli di coordinamento con le Prefetture territoriali ai sensi dell’art. 55, c. 1, lett. a), n. 1-*bis*), d.l. n. 77/2021;

5) avvio di un servizio di help desk e di assistenza da remoto con gli enti locali, con l’attivazione di linee telefoniche dedicate e di una specifica casella di posta

6) adesione al memorandum tra il Ministero dell’economia e la Guardia di Finanza, al fine di garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del PNRR;

7) calendarizzazione di specifici webinar per il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi del PNRR.

Con la deliberazione n. 22/2023 “Ecosistema innovativo della salute” (PNC) il Ministero della salute ha provveduto all’emanazione dell’atto di indirizzo necessario. Inoltre, sono state inviate le sollecitazioni agli enti coordinatori circa il rispetto dei principi trasversali di parità di genere e di riequilibrio territoriale.

### *Istituzione di Comitati di Valutazione*

5.6. Con la deliberazione n. 7/2023 “Fondo nazionale per il programma della ricerca e Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale” (PNRR M4C2 I1.1) il Collegio ha constatato l’insediamento dei ventisette Comitati incaricati di valutare le domande di finanziamento pervenute a valere sul Bando PRIN 2022, i quali, come riferito dall’Amministrazione, potranno essere confermati anche per la valutazione delle domande di cui al Bando PRIN PNRR, ai sensi del d.l. 17 maggio 2022, n. 50.

In particolare, per quanto concerne il monitoraggio dello stato di attuazione del sub-investimento “Progetti PRIN”, l’Amministrazione, con riferimento al Bando PRIN 2022, ha trasmesso il decreto della Direzione generale della ricerca n. 1608 del 14 ottobre 2022, con il quale sono stati istituiti i ventisette Comitati di Valutazione, uno per ciascun settore ERC (European Research Council), stabiliti dal Consiglio europeo della ricerca, incaricati di valutare le domande di finanziamento pervenute a valere sull’avviso di cui al decreto della Direzione generale della ricerca n. 104 del 2 febbraio 2022. Il Ministero dell’università e della ricerca ha comunicato altresì che “al 29 dicembre i Comitati risultano tutti insediati”.

### *Individuazione di risorse nazionali aggiuntive finalizzate all’ampliamento del numero di progetti*

5.7. Nella deliberazione n. 4/2023 “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica” (PNRR M4C1 I3.3) con riferimento all’individuazione dei progetti ulteriori, rispetto a quelli “in essere”, dichiarati decaduti, il Ministero dell’istruzione ha provveduto, con d.m. 7 dicembre 2022, n. 320, ad individuare ulteriori risorse nazionali aggiuntive finalizzate all’ampliamento del numero di progetti che possono concorrere al conseguimento degli obiettivi e dei target del PNRR.





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

PNRR: IL MONITORAGGIO DEGLI ENTI SOTTOPOSTI A  
CONTROLLO *EX LEGE* N. 259 DEL 1958  
RILEVAZIONE AL 30 GIUGNO 2023

Relatori:

Cons. Alfredo Grasselli, Cons. Maria Laura Prislei, Ref. Andrea Di Renzo



Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati i funzionari:  
dr.ssa Daniela Redaelli, dr.ssa Alessandra Manetti, dr.ssa Rosaria Calafato, dr.ssa  
Eleonora Pividori, sig.ra Ilaria Verduchi, dr.ssa Elisabetta Veca



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 31 ottobre 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

visto l'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2022, n. 108 che prevede che la Corte dei conti predisponga semestralmente una Relazione sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, da sottoporre al Parlamento;

visto il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (di seguito anche "PNRR") approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;

visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite n. 43/SSRRCO/INPR/22 del 23 dicembre 2022, relativa alla “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023”;

vista la determinazione della Sezione di controllo sugli enti n. 16/2023 del 23 febbraio 2023, relativa al “Programma delle attività di controllo 2023”;

uditi i relatori, Cons. Alfredo GRASELLI, Cons. Maria Laura PRISLEI, Ref. Andrea DI RENZO

#### DELIBERA

di approvare l’allegata Relazione sullo stato di attuazione del PNRR al 30 giugno 2023 da parte degli Enti sottoposti a controllo *ex lege* n. 259 del 1958 nel testo di cui all’unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione, quale contributo alla Relazione che la Corte dei conti deve inviare al Parlamento ai sensi dell’art. 7, comma 7, del citato decreto-legge n. 77 del 2021.

Dispone che la presente determinazione e l’allegata relazione siano trasmesse alle Sezioni riunite in sede di controllo.

#### I RELATORI

Cons. Alfredo Grasselli

Cons. M. Laura Prislei

Ref. Andrea Di Renzo

II PRESIDENTE  
Manuela Arrigucci

depositata in segreteria  
DIRIGENTE  
*Fabio Marani*

# INDICE

1. La Sezione del controllo sugli enti .....	151
1.1. Gli enti controllati.....	151
2. Il monitoraggio della Sezione del controllo sugli enti sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.....	151
2.1 Nota metodologica.....	152
3. Quadri di sintesi dei progetti e delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari gestite dagli enti controllati .....	154
3.1 Enti attuatori .....	156
3.2 Enti realizzatori.....	161
4. Analisi delle risposte al monitoraggio per categorie di enti.....	164
4.1 Enti previdenziali .....	164
4.2 Enti assistenziali, culturali e ricreativi.....	165
4.3 Enti produttori e regolatori di servizi economici .....	167
4.3.1 Gruppo FS .....	170
4.3.2 Gruppo Invitalia – Simest – Gse.....	176
4.3.3 Società quotate in borsa: Leonardo – Eni – Poste – Enel – Enav.....	182
4.3.4 Altri Enti e Società del 3° raggruppamento .....	188
4.3.5 Enti realizzatori del 3° raggruppamento .....	189
4.4 Enti di regolazione e incentivazione.....	191
4.4.1 Autorità di sistema portuale (AdSP).....	193
4.4.1.1. AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale.....	195
4.4.1.2. AdSP del Mar Tirreno Settentrionale .....	196
4.4.1.3. AdSP del Mar Adriatico Centro Settentrionale.....	196
4.4.1.4. AdSP del Mar Adriatico Meridionale .....	197
4.4.1.5. AdSP dello Stretto.....	197
4.4.1.6. AdSP del Mar Adriatico Settentrionale .....	198
4.4.1.7. AdSP del Mar Jonio .....	198
4.4.1.8. AdSP del Mar Ligure Occidentale.....	199
4.4.1.9. AdSP del Mar Ligure Orientale .....	199
4.4.1.10. AdSP del Mar Tirreno Centrale .....	200
4.4.1.11. AdSP del Mare di Sardegna .....	200
4.4.1.12. AdSP del Mare Adriatico Centrale .....	200
4.4.1.13. AdSP del Mare Adriatico Orientale.....	201
4.4.1.14. AdSP del Mare di Sicilia Occidentale .....	202
4.4.1.15. AdSP del Mare di Sicilia Orientale .....	202
4.4.1.16. AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio.....	202
4.4.2 Enti realizzatori del 4° raggruppamento .....	203
4.4.3 Altri enti attuatori del 4° raggruppamento .....	203
4.5 Enti di ricerca e formazione .....	204
5. Conclusioni e sintesi .....	210



## **1. LA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

L'art. 100, secondo comma, della Costituzione attribuisce alla Corte dei conti il controllo sulla gestione finanziaria degli Enti ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria. La legge 21 marzo 1958, n. 259, attuativa del precetto costituzionale, ha disposto l'istituzione di un'apposita Sezione della Corte, denominata, appunto, "Sezione del controllo sugli enti" (di seguito anche "Sezione Enti"), prevedendo due modelli di controllo: documentale (artt. 2 e ss.) oppure, nei casi in cui lo Stato o un'azienda autonoma statale contribuiscono con apporto al patrimonio in capitale o servizi o beni ovvero mediante concessione di garanzia finanziaria, attraverso un magistrato delegato che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione dell'Ente (art.12).

### **1.1. GLI ENTI CONTROLLATI**

Le richiamate disposizioni hanno per destinatari soggetti di differente natura giuridica, cui è affidata la cura di interessi collettivi: enti pubblici, economici e non economici, società partecipate dallo Stato e da altre amministrazioni pubbliche, fondazioni ed altri organismi di diritto privato.

Tale platea è suscettibile di ampliamento o riduzione, in occasione delle iniziative di costituzione di nuovi organismi finanziati con contribuzioni pubbliche o di accorpamento, fusione, trasformazione di enti già esistenti. Va rammentato che, anche in riferimento alla giurisprudenza costituzionale in materia, la nozione di "ente pubblico" non va individuata in relazione agli aspetti formali del modulo organizzatorio adottato ma in base ai profili sostanziali, quali l'essere alimentato stabilmente da risorse statali o aver ricevuto un apporto al patrimonio, nel caso di enti disciplinati da regole civilistiche.

Al 30 giugno 2023 gli enti sottoposti al controllo della Corte ai sensi della legge n. 259 del 1958 sono complessivamente 321, compresi gli Automobile club provinciali e locali, gli enti della rete della Giunta storica nazionale, gli enti parco nazionali, le Fondazioni liriche e le Autorità di bacino.

Di essi, 211 sono enti pubblici, 42 società e 68 persone giuridiche private diverse dalle società. Gli enti controllati con le modalità del richiamato art. 12 della legge istitutiva sono attualmente n.81 (77 alla data del precedente monitoraggio).

## **2. IL MONITORAGGIO DELLA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) riguarda anche organismi sottoposti al controllo della Sezione del controllo sugli enti, spesso quali soggetti attuatori delle politiche eurounitarie. L'eccezionale rilevanza del Piano impone una specifica cura della Sezione nel seguire l'impiego delle risorse finanziarie destinate agli ambiti di sua competenza. Inoltre, per inscindibile connessione, sono rilevati anche gli interventi finanziati parzialmente o totalmente dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC; d.l. 6 maggio 2021, n. 59, conv. dalla legge 1° luglio 2021, n.101).

In coerenza con quanto indicato nel programma delle attività della Sezione per il 2022 (det. n. 17/2022) e per il 2023 (det. n.16/2023) è stato avviato un monitoraggio capillare al fine di:

- a) individuare puntualmente gli enti coinvolti nell'attuazione del PNRR;
- b) acquisire con modalità uniformi dati utili alla redazione di uno specifico capitolo nell'ambito dei referti che la Sezione deve annualmente rendere al Parlamento;
- c) fornire elementi conoscitivi ai fini del rapporto semestrale che, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge n. 77 del 2021, la Corte dei conti, attraverso le Sezioni Riunite in sede di controllo, deve inviare al Parlamento.

A tal fine, è stato predisposto un apposito questionario, somministrato a **218** enti sottoposti al controllo di questa Sezione; non sono stati, invece, direttamente coinvolti gli Automobile Club Federati che non sono interessati a partecipare a progetti a valere sul PNRR/PNC.

Un primo monitoraggio era già stato effettuato nel 2022 con riferimento alla situazione del secondo semestre 2021, i cui esiti sono stati riportati in apposita relazione allegata al Rapporto al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo con del. n. 4/SSRRCO/REF/22. Un secondo monitoraggio è stato effettuato con riguardo allo stato di attuazione del PNRR al 31 dicembre 2022; i risultati della rilevazione sono stati rappresentati nel referto approvato con deliberazione della Sezione del controllo sugli enti del 9 marzo 2023 n. 26, confluita nella “Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza” approvata dalle SSR con del. n. 15/SSRRCO/REF/23.

Nella presente relazione si riportano i risultati del terzo monitoraggio, relativo all'utilizzo delle risorse e agli obiettivi raggiunti al 30 giugno 2023 dagli enti sottoposti al controllo della Sezione.

Il questionario è stato aggiornato tenendo conto degli esiti delle precedenti indagini. È stato corredato di istruzioni per la compilazione e sono stati forniti recapiti telefonici per l'eventuale assistenza alla redazione del documento.

Alla data del 25 ottobre 2023 hanno fornito risposta, anche negativa, 209 enti (190 nella prima rilevazione e 210 nella precedente). Risultano inadempienti n. 9 enti (erano 23 nella prima rilevazione e 4 nella precedente).

Alcune società (FS, Enel, Invitalia, Leonardo) in quanto *holding*, hanno fornito notizie anche in merito a progetti interessanti altre società del gruppo.

Interessati a vario titolo a partecipare sono risultati n. 105 soggetti controllati; di questi, 3 hanno semplicemente dichiarato l'interesse a partecipare, senza aver ancora avviato nessuna richiesta di accesso ai fondi dei piani.

I restanti 102, invece, sono soggetti attuatori/realizzatori e/o indicano progetti presentati, in corso di approvazione.

Nello specifico, detti 102 enti sono così ripartiti:

- n. 84 hanno progetti in veste di attuatori e, di questi, n. 62 sono solo attuatori, 22 sono anche realizzatori, n. 28 enti hanno progetti presentati ancora non approvati;
- n. 9 informano di avere solo progetti presentati;
- n. 9 dichiarano di essere solo soggetti realizzatori.

A questi vanno aggiunte le società non direttamente controllate dalla Sezione ma di cui le rispettive capogruppo hanno fornito informazioni, riportate nello specifico nel cap. 4.3.

Degli 84 enti (97, comprese le società controllate da *holding*) già assegnatari di risorse in quanto “attuatori” n. 18 sono società a partecipazione pubblica, n. 3 enti previdenziali, n. 16 Autorità di sistema portuale, n. 1 agenzia fiscale, 1 un'Autorità di bacino, n. 25 persone giuridiche di diritto pubblico, n. 17 fondazioni e n. 3 associazioni.

## 2.1 NOTA METODOLOGICA

Il questionario somministrato agli enti sottoposti al controllo di questa Sezione, rivisto e calibrato in relazione all'esperienza acquisita nei precedenti monitoraggi, risponde all'esigenza di verificare lo stato di attuazione mediante uno strumento omogeneo per tutti i soggetti destinatari della ricognizione, considerato anche, tra l'altro, che alcuni enti non alimentano il sistema conoscitivo ReGiS.

La Sezione si è avvalsa anche della cooperazione della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per il PNRR – Ufficio VIII – Monitoraggio PNRR; in particolare, questa Sezione ha provveduto a confrontare i dati ricevuti attraverso il proprio monitoraggio con quelli estratti dall'Ispettorato sulla piattaforma ReGiS, così individuando alcuni disallineamenti che sono stati comunicati agli Enti in un'ottica collaborativa, specificamente finalizzata al miglioramento della qualità dei dati che gli Enti stessi sono chiamati ad inserire nel sistema informativo.

In generale, anche per quanto riguarda più strettamente il questionario, l'attività di rilevamento dati, considerata l'attivazione del Piano lungo *step* cronologici, ha carattere dinamico

ed è perciò oggetto di continui affinamenti.

Eventuali disallineamenti, pertanto, possono dipendere da fattori di diversa natura: errori di compilazione del questionario non immediatamente percepibili, e perciò non emendabili dalla Sezione, differenti regimi contabili dei diversi enti, diversi momenti di rilevazione dei dati rispetto ad altri sistemi. In alcuni casi si è riscontrata una differente imputazione di alcuni interventi/progetti alle Missioni/Componenti rispetto alla precedente rilevazione.

Specifiche analisi verranno effettuate in occasione della redazione dei singoli referti, secondo il programma di controllo della Sezione (cfr. determinazione n. 16 del 2023), come di seguito meglio chiarito.

La prospettiva dell'indagine è pragmaticamente rivolta ad intercettare le modalità di impiego delle risorse del PNRR, indipendentemente dalla qualificazione formale degli operatori (attuatori, realizzatori, attori di secondo livello, soggetti *spoke*, gestori, responsabili dell'intervento, a seconda della terminologia che si rinviene nei vari atti) e ad evidenziare il rispetto della tempistica prevista per i vari progetti.

Poiché, poi, per la compiuta realizzazione del PNRR sono state stanziati ulteriori risorse con il Piano nazionale complementare (decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101), sono state chieste informazioni anche in riferimento a quest'ultimo, per fornire un completo quadro d'insieme dello sforzo finanziario e dell'andamento della realizzazione degli investimenti.

Il questionario contiene specifiche domande finalizzate, innanzi tutto, alla corretta individuazione del progetto agganciato all'esecuzione del PNRR e/o del PNC e, quindi, alla acquisizione delle informazioni relative agli obiettivi stabiliti al 30 giugno 2023, con la specifica indicazione del loro contenuto, corredata dalla dichiarazione della concreta realizzazione a tale data.

Particolare attenzione è stata rivolta alle somme per le quali è prevista l'erogazione, sempre in riferimento a ogni singolo progetto, con la specifica menzione di quelle che al 30 giugno 2023 siano state già trasferite e/o utilizzate, ovvero, poi, di quelle già impegnate per la conclusione dei contratti, di quelle già contabilizzate (cioè fatturate e registrate in ragione del raggiungimento di determinati stati di avanzamento dei lavori o della compiuta realizzazione del progetto) e, infine, di quelle pagate.

Attraverso questa strutturazione del monitoraggio si intende offrire una selezione di dati che, nel fotografare lo stato di attuazione del Piano per l'ambito di competenza di questa Sezione, possano essere utilizzati, anche nei successivi controlli da parte di altri organismi a ciò istituzionalmente preposti, per verificare i due aspetti fondamentali per la efficiente ed efficace esecuzione del Piano: il rispetto degli obiettivi intermedi e finali, a loro volta appunto condizione per l'osservanza delle *milestone* e dei *target* del PNRR, e del divieto del c.d. doppio finanziamento. Resta possibile, naturalmente, un possibile apporto sinergico di finanziamenti derivanti da diverse fonti e relativi a costi differenti, come espressamente stabilito dall'art. 9 del Regolamento 12 febbraio 2021, n. 2021/241/UE, secondo il quale: "Il sostegno nell'ambito del dispositivo si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione. I progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo".

Inoltre, rimane attuale la precisazione in merito alla terminologia utilizzata.

In particolare, la Sezione, nella formulazione delle domande, al fine di qualificare il coinvolgimento del singolo Ente nella realizzazione del Piano, ha ritenuto di privilegiare come dato di partenza la qualità di "soggetto attuatore", cioè di soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR, così come definita dal combinato disposto dell'art. 1, comma 4, lett.o), del d.l. n. 77 del 2021 (secondo il quale sono soggetti attuatori "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR"), con il successivo articolo 9, comma 1, del medesimo d.l. (secondo il quale "Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli



interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente...”). In tale fattispecie, a seguito dell’esperienza acquisita nelle precedenti rilevazioni, nel questionario diffuso si è ritenuto di far confluire più definizioni e si intendono quindi ricomprese anche le diverse qualificazioni (rinvenibili in atti amministrativi, decreti, convenzioni, etc.) di sub attuatore - attuatore delegato - gestore - soggetti *spoke* e HUB, responsabile dell’intervento e altre definizioni assimilabili. Si è mantenuto il riferimento alla figura del “soggetto realizzatore”, cioè del “soggetto e/o operatore economico a vario titolo” coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore di beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile, definizione, questa, richiamata negli allegati alle circolari esplicative emesse dal Ministero dell’economia e delle finanze (Mef).

La lettura delle informazioni pervenute nell’ambito anche del presente monitoraggio convince della circostanza che le accezioni dei termini sopra richiamati non sempre siano state intese dagli Enti in modo perfettamente univoco, anche perché – come sopra già accennato - dalla terminologia rinvenibile nei vari documenti si rinvenivano figure intermedie che non sempre sono immediatamente individuabili *tout court* come “attuatori” o come “realizzatori”. È per tale ragione quindi, come sopra accennato, che nell’ultimo questionario sono state indicate come opzioni compilative le due sole macrocategorie dei soggetti “attuatori” e dei soggetti “realizzatori”.

È opportuno precisare, comunque, che i dati riportati nella presente relazione conseguono necessariamente alla elaborazione delle informazioni ricevute e che, per questa ragione, l’eventuale erronea qualificazione da parte del singolo Ente (che, peraltro, questa Sezione ha provveduto a correggere laddove di immediato riscontro) può comportare il rischio di possibili disallineamenti rispetto ad altre rilevazioni.

Si segnala, inoltre, che alcuni enti non hanno correttamente compilato il questionario nella parte relativa all’utilizzo delle risorse, per le quali si intende ricostruire il percorso al fine di comprendere lo stato di avanzamento dei progetti, rilevando le somme previste, trasferite e/o anticipate dall’Ente, impegnate e pagate; anche la parte relativa agli obiettivi è stata a volte compilata in modo lacunoso.

Nei limiti temporali previsti per la conclusione dell’indagine si è provveduto ad operare delle correzioni a seguito di interlocuzioni con i compilatori; tuttavia, permangono questioni da risolvere, che saranno oggetto di futuri accertamenti.

In ogni caso, il quadro ricostruito mostra utili elementi conoscitivi, con un significativo ampliamento rispetto a quanto riferito con il primo e il secondo monitoraggio.

Per questo terzo monitoraggio, il perfezionamento della metodologia di indagine ha permesso di far emergere maggiori informazioni circa le collaborazioni tra enti, soprattutto tra quelli assoggettati al controllo di questa Sezione; ciò ha consentito, oltre ad un controllo trasversale delle partecipazioni tra gli stessi, anche di cogliere un più puntuale coinvolgimento dei vari enti e delle somme ad essi ascrivibili, quali quote di competenza di progetti condotti da una pluralità di soggetti attuatori.

Naturalmente, l’indagine coprirà tutto l’arco temporale del Piano; si procederà, pertanto, ancora ad affinare la qualità dei dati e la metodologia di analisi.

### **3. QUADRI DI SINTESI DEI PROGETTI E DELLE RISORSE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI GESTITE DAGLI ENTI CONTROLLATI**

Come sopra accennato, l’obiettivo di questa rilevazione è la ricostruzione del quadro complessivo dei progetti e delle risorse gestite, nell’ambito del PNRR e del PNC, dagli enti sottoposti al controllo di questa Sezione.

Come detto in precedenza, alcune società capogruppo, hanno risposto fornendo,

analiticamente o complessivamente, anche i dati relativi a società controllate. È il caso di Fs, Leonardo, Invitalia, ENI ed Enel. Quindi il numero complessivo di enti su cui si riferisce è superiore a quello degli enti sottoposti al controllo in via diretta da parte della Sezione.

Il PNRR presentato dall'Italia, si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale; esso si articola in sei Missioni, coerenti con i 6 pilastri del *Next Generation EU*, che raggruppano 16 Componenti.

Nelle tabelle che seguono si riepilogano, distinti per missioni e componenti, i progetti e le risorse nell'ambito del PNRR, del PNC e di altre fonti.

I dati di seguito riportati si riferiscono esclusivamente ai progetti già approvati, come riferito dagli enti interpellati.

Rispetto al precedente monitoraggio, come accennato, la prospettiva si è allargata ricomprendendo nella qualifica di attuatori altre figure assimilabili, con i problemi di cui si è già fatto cenno nella nota metodologica.

Nelle tavole sono esposti gli importi a carico del PNRR, le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) e, in quanto coesenziali alla realizzazione dei progetti previsti dal Piano, le somme derivanti da altre fonti di finanziamento (nazionali ed eurounitarie).

Alcuni progetti, inoltre, erano preesistenti al Piano e sono stati poi ricompresi in esso e, quindi, sono stati oggetto di rifinanziamento.

Secondo quanto comunicato dagli enti monitorati, dei progetti interessati dai finanziamenti a valere sul PNRR e sul PNC, n. 900 (n. 521 nel precedente monitoraggio) sono riferibili agli attuatori, n. 210 ai realizzatori.

Per i primi, le risorse finanziarie complessivamente previste, a valere su PNRR e PNC ammontano a 56,4 miliardi (86,6 mld considerando anche altre fonti).

Per i realizzatori, le risorse finanziarie complessivamente previste a valere sul PNRR e PNC ammontano a 1,4 miliardi (4,1 mld considerando anche altre fonti finanziarie).

Con riferimento agli attuatori, circa 27,6 miliardi (52,7 mld con altre risorse) sono destinati alla Missione M3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", 11,9 miliardi (14,2 mld con altre risorse) riguardano interventi della Missione M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura". Importi minori sono destinati ai finanziamenti degli interventi afferenti alle Missioni M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (8,8 mld; 10,5 mld con altre risorse); M4 "Istruzione e ricerca" (5,6 mld; 6,5 mld con altre risorse), M5 "Inclusione e coesione" (1,4 mld; 1,5 mld con altre risorse) e M6 "Salute" (1,1 mld, 1,2 mld con altre risorse).

In questa relazione, un maggior approfondimento, rispetto alla precedente, è stato riservato alle Autorità di sistema portuale, interessate da interventi per complessivi 4,5 miliardi, di cui 3,16 mld a carico del PNRR e del PNC, (v. *infra*, cap. 4.4).

### **Obiettivi previsti e raggiunti da enti attuatori e realizzatori**

Nel questionario somministrato per il monitoraggio è stato chiesto, come accennato, di indicare gli obiettivi "previsti" e gli obiettivi "raggiunti" alla data del 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2022 ed infine al 30 giugno 2023.

Per quanto riguarda i soggetti "**attuatori**", si era rilevato, nel primo monitoraggio che, al 31 dicembre 2021, su un totale di n. 275 progetti, gli enti avevano indicato per n. 191 progetti la *previsione* di obiettivi, tutti *raggiunti*. Per i restanti progetti gli obiettivi sono stati indicati come non previsti, non raggiunti oppure non è stata data risposta.

Nel secondo monitoraggio, alla data del 31.12.2022, su un totale di n. 521 progetti, gli enti avevano dichiarato, per n. 276 progetti la *previsione* di obiettivi (per n. 212 progetti non hanno indicato la *previsione* di obiettivi e per n. 33 progetti non hanno risposto, lasciando "vuota" la cella del questionario) che hanno asserito essere stati *raggiunti* per n. 227 progetti. Per i restanti progetti gli obiettivi sono stati indicati come non raggiunti (n. 65 progetti) oppure non è stata data risposta (n. 229 progetti: cella del questionario lasciata "vuota").

In occasione di questo terzo monitoraggio, alla data del 30 giugno 2023, su un totale di n. 900 progetti gli enti hanno dichiarato per n. 361 progetti la *previsione* di obiettivi (per n. 523 non

hanno indicato la previsione di obiettivi e per n. 16 progetti non hanno risposto, lasciando “vuota” la cella del questionario) che hanno asserito essere stati *raggiunti* per n. 313 progetti. Per i restanti progetti gli obiettivi sono stati indicati come non raggiunti (n. 46 progetti) oppure non è stata data risposta (n. 2 progetti: cella del questionario lasciata “vuota”). Sempre per quanto riguarda i soggetti attuatori gli enti dichiarano di aver concluso n. 55 progetti.

Per quanto concerne i soggetti “realizzatori” il totale dei progetti era di 232 nelle precedenti rilevazioni.

Al primo monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2021, gli enti avevano indicato per n. 16 progetti la *previsione* di obiettivi che hanno dichiarato essere stati tutti raggiunti. Per i restanti 216, gli obiettivi sono stati indicati come non previsti, non raggiunti oppure non è stata data risposta.

Nel secondo monitoraggio alla data del 31 dicembre 2022 gli enti hanno dichiarato per n. 82 progetti la *previsione* di obiettivi che hanno asserito essere stati raggiunti. Per n. 64 progetti non è stato indicato se siano presenti obiettivi e per n. 86 progetti non è stata fornita risposta.

In occasione di questo terzo monitoraggio, alla data del 30 giugno 2023, su un totale di n. 223 progetti gli enti hanno dichiarato per n. 107 progetti la *previsione* di obiettivi che hanno asserito essere stati raggiunti salvo che per n. 2 progetti. Per n. 68 progetti non è stato indicato se siano presenti obiettivi e per n. 34 progetti non è stata fornita risposta; per n. 14 progetti un ente ha dichiarato di non avere obiettivi propri.

Il tema del raggiungimento degli obiettivi è, ovviamente, un aspetto focale dello stato di attuazione del piano; le discrasie emerse in sede di monitoraggio saranno quindi anch’esse debitamente attenzionate attraverso l’attività di controllo della Sezione sui singoli enti.

Nei paragrafi relativi ad alcuni *focus* si riportano, ove disponibili, informazioni di maggior dettaglio.

### **3.1 ENTI ATTUATORI**

Con riferimento agli enti qualificati come “attuatori” la tavola che segue illustra i dati aggregati relativi al numero complessivo dei progetti approvati nell’ambito del PNRR e/o del PNC e la loro suddivisione per missioni e componenti.

I dati relativi ai progetti, considerati alla data del 30 giugno 2023, sono confrontati con quelli al 31 dicembre 2022 e, per ogni missione/componente, è indicata la variazione dei valori rispetto alla rilevazione precedente.

TAVOLA 1

PNRR - MISSIONI E COMPONENTI - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI AL  
31.12.2022 E AL 30.06.2023

	Descrizione Missioni e Componenti	n. Enti		n. progetti		Var. progetti 2023/22
		31.12. 2022	30.06. 2023	31.12. 2022	30.06. 2023	
<b>Missione 1</b>	<b>M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA</b>	<b>28</b>	<b>38</b>	<b>89</b>	<b>164</b>	<b>74</b>
Componenti	M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	8	12	12	22	10
	M1C2 digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	3	3	12	46	34
	M1C3 turismo e cultura 4.0	17	23	65	96	31
<b>Missione 2</b>	<b>M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>	<b>15</b>	<b>24</b>	<b>48</b>	<b>119</b>	<b>71</b>
Componenti	M2C1 agricoltura sostenibile ed economia circolare		6		11	11
	M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile	8	10	35	86	51
	M2C3 efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	2	3	6	6	0
	M2C4 tutela del territorio e della risorsa idrica	5	5	7	16	9
<b>Missione 3</b>	<b>M3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE</b>	<b>21</b>	<b>23</b>	<b>248</b>	<b>293</b>	<b>45</b>
Componenti	M3C1 rete ferroviaria a alta velocità/capacità	5	6	164	164	0
	M3C2 intermodalità e logistica integrata	16	17	84	129	45
<b>Missione 4</b>	<b>M4 ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>16</b>	<b>27</b>	<b>106</b>	<b>219</b>	<b>113</b>
Componenti	M4C1 potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università		1		1	1
	M4C2 dalla ricerca all'impresa	16	26	106	218	112
<b>Missione 5</b>	<b>M5 INCLUSIONE E COESIONE</b>	<b>14</b>	<b>21</b>	<b>17</b>	<b>71</b>	<b>54</b>
Componenti	M5C1 politiche per il lavoro		2		5	5
	M5C2 infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore		2		39	39
	M5C3 interventi speciali per la coesione territoriale	14	17	17	27	10
<b>Missione 6</b>	<b>M6 SALUTE</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>34</b>	<b>21</b>
Componenti	M6C1 reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	3	2	7	11	4
	M6C2 innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	1	5	6	23	17
<b>TOTALE PROGETTI</b>				<b>521</b>	<b>900**</b>	<b>379</b>
<b>TOTALE ENTI*</b>		<b>68</b>	<b>97</b>			

\*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti. Sono comprese le società controllate da holding

\*\*Il totale include anche gli enti e i progetti a loro riferiti trattati separatamente nella precedente relazione come soggetti "gestori" (Invitalia, SIMEST, GSE). Per quanto riguarda GSE e SIMEST sono riportati in tabella, rispettivamente, le linee d'intervento per le componenti M2C1, M2C2 e M2C3 (comprendenti 7.484 progetti) e le linee d'intervento per la componente M1C2 (comprendenti 8.544 progetti)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Alla data del 30 giugno 2023, si sono dichiarati soggetti attuatori 97 enti (68 al 31 dicembre 2022), comprese le società controllate da holding, per un numero complessivo di 900 progetti (521 nel 2022): 164 progetti sono relativi alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (89 nel 2022); 119 alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione economica" (48 nel 2022); 293 alla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (248

nel 2022); 219 alla Missione 4 “Istruzione e ricerca” (106 nel 2022); 71 alla Missione 5 “Inclusione e coesione” (17 nel 2022); 34 alla Missione 6 “Salute” (13 nel 2022).

Nell’ambito della Missione 1, 22 progetti riguardano la Componente “M1C1 Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella Pa” (12 nel 2022); 46 la Componente “M1C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo” (12 nel 2022); 96 la componente “M1C3 Turismo e cultura 4.0” (65 nel 2022).

Nell’ambito della Missione 2, 11 progetti riguardano la Componente “M2C1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare” (nessuno nel 2022); 86 progetti riguardano la Componente “M2C2 Transizione energetica e mobilità sostenibile” (35 nel 2022); 6 progetti la Componente “M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”, come nel 2022; 16 progetti riguardano la Componente “M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica” (7 nel 2022).

Nell’ambito della Missione 3, 164 progetti attengono alla Componente “M3C1 Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità” (164 nel 2022); 129 alla Componente “M3C2 intermodalità e logistica integrata” (84 nel 2022).

Dei 219 progetti della Missione 4, 1 si riferisce alla Componente “M4C1 Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università” (nessuno nel 2022); 218 si riferiscono alla Componente “M4C2 Dalla ricerca all’impresa” (106 nel 2022).

Dei 71 progetti della Missione 5, poi, 5 sono ricompresi nella Componente “M5C1 Politiche per il lavoro” (nessuno nel 2022); 39 nella Componente “M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” (nessuno nel 2022); 27 nella Componente “M5C3 Interventi speciali per la coesione territoriale” (17 nel 2022).

Infine, nella Missione 6, 11 progetti rientrano nella Componente “M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale” (7 nel 2022); 23 nella Componente “M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale” (6 nel 2022).

TAVOLA 2

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missioni	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale risorse	%PNRR su tot.risorse
<b>M1</b>	<b>164</b>	<b>10.426.830</b>	<b>1.455.556</b>	<b>2.309.948</b>	<b>14.192.334</b>	<b>73,5</b>
M1C1	22	399.382	810.000	440.255	1.649.637	24,2
M1C2	46	8.214.115	310.000	1.266.719	9.790.834	83,9
M1C3	96	1.813.333	335.556	602.973	2.751.862	65,9
<b>M2</b>	<b>119</b>	<b>8.734.000</b>	<b>87.819</b>	<b>1.634.760</b>	<b>10.456.579</b>	<b>83,5</b>
M2C1	11	1.341.820	0	588.137	1.929.957	69,5
M2C2	86	6.559.125	87.819	619.452	7.266.395	90,3
M2C3	6	233.213	0	222.554	455.767	51,2
M2C4	16	599.842	0	204.617	804.459	74,6
<b>M3</b>	<b>293</b>	<b>24.388.439</b>	<b>3.234.125</b>	<b>25.045.861</b>	<b>52.668.425</b>	<b>46,3</b>
M3C1	164	24.215.052	490.025	23.759.818	48.464.895	50,0
M3C2	129	173.387	2.744.100	1.286.043	4.203.529	4,1
<b>M4</b>	<b>219</b>	<b>4.322.660</b>	<b>1.251.300</b>	<b>960.524</b>	<b>6.534.484</b>	<b>66,2</b>
M4C1	1	1.370	0	0	1.370	100,0
M4C2	218	4.321.290	1.251.300	960.524	6.533.114	66,1
<b>M5</b>	<b>71</b>	<b>763.737</b>	<b>591.950</b>	<b>175.863</b>	<b>1.531.550</b>	<b>49,9</b>
M5C1	5	374.260	0	36.935	411.195	91,0
M5C2	39	97.871	0	0	97.871	100,0
M5C3	27	291.606	591.950	138.928	1.022.484	28,5
<b>M6</b>	<b>34</b>	<b>339.194</b>	<b>792.549</b>	<b>37.774</b>	<b>1.169.517</b>	<b>29,0</b>
M6C1	11	325.482	430.649	0	756.131	43,0
M6C2	23	13.712	361.900	37.774	413.386	3,3
<b>TOTALE</b>	<b>900</b>	<b>48.974.861</b>	<b>7.413.298</b>	<b>30.164.730</b>	<b>86.552.889</b>	<b>56,6</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio.

Come emerge dalla tavola che precede 49 mld derivano da finanziamenti PNRR, 7,4 mld dal PNC e 30,2 mld da altre fonti, per complessivi 86,5 mld.

In particolare, all'esecuzione dei progetti relativi alla Missione 1 sono destinati finanziamenti complessivi per 14,2 mld: la somma finanziata dal PNRR (10,4 mld) rappresenta il 73,5 per cento del totale finanziato; 1,46 mld derivano da risorse del PNC e 2,3 mld da altre fonti di finanziamento.

Ai progetti ricompresi nella Missione 2 sono attribuiti finanziamenti per 10,5 mld: la somma finanziata dal PNRR (8,7 mld) rappresenta l'83,5 per cento del totale della somma finanziata; 87,8 mln derivano da risorse del PNC, 1,6 mld da altre fonti di finanziamento.

I progetti rientranti nella Missione 3 riguardano la parte più cospicua delle risorse impegnate, che ammontano complessivamente a 52,7 mld: la somma finanziata dal PNRR (24,4 mld) rappresenta il 46,3 per cento del totale; 3,2 mld derivano da risorse del PNC e 25 mld da altre fonti finanziarie.

I progetti concernenti la Missione 4 sono destinatari di finanziamenti complessivi per 6,5 mld: la somma finanziata dal PNRR (4,3 mld) rappresenta il 66,2 per cento del totale; 1,3 mld derivano dal PNC, e l'importo residuale (960,5 mln) proviene da altre fonti finanziarie.

I progetti ricollegati alla Missione 5 ricevono finanziamenti complessivi 1,5 mld: la somma finanziata dal PNRR (763,7 mln) rappresenta il 49,9 per cento del totale; 591,9 mln derivano dal PNC e 175,8 mln da ulteriori fonti di finanziamento.

Infine, i progetti della Missione 6 ricevono finanziamenti per 1,2 mld: la somma finanziata dal PNRR (339,2 mln) rappresenta il 29 per cento del totale; 792,5 mln derivano dal PNC e 37,8 mln da altre fonti di finanziamento.

La tavola seguente evidenzia, sempre in ragione delle singole missioni e delle relative componenti alla data del 30 giugno 2023, i valori assoluti derivanti dalla somma delle risorse del PNRR e del PNC (risorse PNRR+PNC), il totale delle risorse previste per l'attuazione del progetto, l'incidenza percentuale delle risorse PNRR+PNC rispetto al totale, i valori delle risorse trasferite, di quelle contabilizzate e di quelle pagate.

TAVOLA 3  
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE UTILIZZATE AL 30.06.2023  
(in migliaia)

Missioni	n.progetti	risorse PNRR+PNC	totale risorse	%PNRR+PNC su tot.risorse	risorse trasferite	contabilizzate	pagate
<b>M1</b>	<b>164</b>	<b>11.882.386</b>	<b>14.192.334</b>	<b>83,7</b>	<b>1.342.960</b>	<b>880.300</b>	<b>772.840</b>
M1C1	22	1.209.382	1.649.637	73,3	162.946	205.422	140.622
M1C2	46	8.524.115	9.790.834	87,1	1.161.848	609.951	609.951
M1C3	96	2.148.889	2.751.862	78,1	18.166	64.926	22.267
<b>M2</b>	<b>119</b>	<b>8.821.819</b>	<b>10.456.579</b>	<b>84,4</b>	<b>204.344</b>	<b>246.511</b>	<b>184.795</b>
M2C1	11	1341820	1.929.957	69,5	6.200	805	805
M2C2	86	6.646.944	7.266.395	91,5	113.739	241.069	181.364
M2C3	6	233213	455.767	51,2	36.005	192	192
M2C4	16	599842	804.459	74,6	48.400	4.445	2.434
<b>M3</b>	<b>293</b>	<b>27.622.564</b>	<b>52.668.425</b>	<b>52,4</b>	<b>5.825.222</b>	<b>6.521.169</b>	<b>5.318.113</b>
M3C1	164	24.705.077	48.464.895	51,0	4.667.802	6.107.482	4.906.722
M3C2	129	2.917.487	4.203.529	69,4	1.157.420	413.687	411.391
<b>M4</b>	<b>219</b>	<b>5.573.960</b>	<b>6.534.484</b>	<b>85,3</b>	<b>117.903</b>	<b>30.827</b>	<b>10.426</b>
M4C1	1	1370	1.370	100	0	0	0
M4C2	218	5.572.590	6.533.114	85,3	117.903	30.827	10.426
<b>M5</b>	<b>71</b>	<b>1.355.687</b>	<b>1.531.550</b>	<b>88,5</b>	<b>117.455</b>	<b>24.719</b>	<b>15.586</b>
M5C1	5	374260	411.195	91,0	36.268	9.782	3.408
M5C2	39	97871	97.871	100	0	0	0
M5C3	27	883.556	1.022.484	86,4	81.187	14.937	12.178
<b>M6</b>	<b>34</b>	<b>1.131.743</b>	<b>1.169.517</b>	<b>96,8</b>	<b>287.624</b>	<b>67.076</b>	<b>22.571</b>
M6C1	11	756.131	756.131	100	197.390	60.969	16.508
M6C2	23	375.612	413.386	90,9	90.234	6.107	6.063
<b>TOTALE</b>	<b>900</b>	<b>56.388.159</b>	<b>86.552.889</b>	<b>65,2</b>	<b>7.895.509</b>	<b>7.770.602</b>	<b>6.324.332</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Con riferimento alla Missione 1, le risorse PNRR+PNC (11,9 mld) rappresentano l'83,7 per cento del totale (14,2 mld); le risorse trasferite sono pari a 1,3 mld, quelle contabilizzate a euro 880,3 mln, quelle pagate a 772,8 mln.

In riferimento alla Missione 2, le risorse PNRR+PNC (8,8 mld) rappresentano l'84,4 per cento del totale (10,5 mld); le risorse trasferite sono pari a 204 mln, quelle contabilizzate a 246,5 mln, quelle pagate a euro 184,8 mln.

In riferimento alla Missione 3, le risorse PNRR+PNC (27,6 mld) rappresentano il 52,4 per

cento del totale (52,7 mld); le risorse trasferite sono pari a 5,8 mld, quelle contabilizzate a 6,5 mld, quelle pagate a 5,3 mld.

Per la Missione 4, le risorse PNRR+PNC (5,6 mld) rappresentano l'85,3 per cento del totale (6,5 mld); le risorse trasferite sono pari a 117,9 mln, quelle contabilizzate a 30,8 mln e quelle pagate a 10,4 mln.

Per la Missione 5, le risorse PNRR+PNC (1,4 mld) rappresentano l'88,5 per cento del totale (1,5 mld); le risorse trasferite sono pari a 117,5 mln, quelle contabilizzate a 24,7 mln e quelle pagate a euro 15,6 mln.

In riferimento alla Missione 6, le risorse PNRR+PNC (1,1 mld) rappresentano il 96,8 per cento del totale delle risorse (1,2 mld); le risorse trasferite sono pari ad 287,6 mln, quelle contabilizzate 67 mln e quelle pagate sono pari a 22,6 mln.

### **3.2 ENTI REALIZZATORI**

Con riferimento agli enti qualificati come “realizzatori” le tavole che seguono illustrano i dati aggregati relativi al numero complessivo degli enti coinvolti, al numero dei progetti, agli importi finanziati a valere sul PNRR/PNC o su altre fonti di finanziamento e in relazione al loro utilizzo con riguardo anche ai trasferimenti e alle somme eventualmente anticipate su risorse proprie.

Rispetto al precedente monitoraggio (che rilevava esclusivamente l'importo assegnato), è stata richiesta una più puntuale specificazione delle somme a valere sulle diverse fonti di finanziamento e il loro effettivo impiego; l'implementazione è da rinvenire nella maggiore cognizione delle figure ricoperte dagli enti nel processo di attuazione/realizzazione dei progetti/interventi, oggetto di numerose indagini e ricostruzioni, rispetto alla nomenclatura della normativa nazionale, che ha condotto ad una ricostruzione della filiera organizzativa e delle categorie di soggetti coinvolti.

Bisogna, pertanto, precisare che per alcuni enti è stata rettificata la veste in cui operano e, quindi, inclusi in altro aggregato della presente relazione, andando a registrare uno scostamento in apparente diminuzione rispetto al dato rilevato nel precedente monitoraggio.

Ciò premesso, si evince dalle tavole che gli enti realizzatori dei 223 progetti sono 30 (comprese le società controllate da *holding*), per un importo complessivo delle risorse a valere sul PNRR/PNC pari a 1,68 mld. La Missione 4 (Istruzione e Ricerca) riscontra il maggior numero di progetti (n. 80) per un importo pari a 470,7 mln a valere sulle risorse PNRR. Segue, per numero di progetti, la Missione 5 (inclusione e coesione) con n. 48 progetti per la quale, invece, rileva l'importo finanziato da altre fonti per un totale di 2,9 mld ascrivibili alla componente 3.



## PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. Enti	n. progetti	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato da altre fonti	Totale risorse	%PNRR su totale risorse
<b>M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA</b>	<b>13</b>	<b>45</b>	<b>433.030</b>	<b>28.663</b>	<b>2.543</b>	<b>464.236</b>	<b>93%</b>
M1C1	4	16	290.949	14.507	691	306.147	95%
M1C2	4	20	120.385	0	71	120.456	100%
M1C3	5	9	21.696	14.156	1.781	37.633	58%
<b>M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>	<b>11</b>	<b>26</b>	<b>360.456</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>360.456</b>	<b>100%</b>
M2C1	3	9	1.492	0	0	1.492	100%
M2C2	2	4	40.893	0	0	40.893	100%
M2C3	1	4	278.816	0	0	278.816	100%
M2C4	5	9	39.255	0	0	39.255	100%
<b>M3 INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' SOSTENIBILE</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>2.387</b>	<b>3.225</b>	<b>5.612</b>	<b>0%</b>
M3C2	1	4	0	2.387	3.225	5.612	0%
<b>M4 ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>14</b>	<b>80</b>	<b>470.694</b>	<b>3.748</b>	<b>9.081</b>	<b>483.523</b>	<b>97%</b>
M4C2	13	79	364.080	3.748	9.081	376.909	97%
M4C3	1	1	106.614	0	0	106.614	100%
<b>M5 INCLUSIONE E COESIONE</b>	<b>8</b>	<b>48</b>	<b>51.866</b>	<b>205.881</b>	<b>2.696.298</b>	<b>2.954.045</b>	<b>2%</b>
M5C1	2	2	35.066	0	0	35.066	100%
M5C3	6	46	16.800	205.881	2.696.298	2.918.979	1%
<b>M6 SALUTE E RESILIENZA</b>	<b>7</b>	<b>20</b>	<b>128.168</b>	<b>4.315</b>	<b>2.546</b>	<b>135.030</b>	<b>95%</b>
M6C1	3	10	0	2.240	0	2.240	0%
M6C2	4	10	128.168	2.075	2.546	132.790	97%
<b>TOTALE</b>		<b>223</b>	<b>1.444.214</b>	<b>244.995</b>	<b>2.713.693</b>	<b>4.402.901</b>	<b>33%</b>
<b>Totale enti realizzatori</b>	<b>30*</b>						

\*Comprese le società controllate da holding

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

La tavola che segue, in coerenza con la precedente, illustra l'utilizzo delle risorse rispetto ai trasferimenti a valere sulle diverse fonti di finanziamento.

Si evidenzia che al 30 giugno 2023 i pagamenti sono pari allo 0,35 per cento rispetto al totale degli stanziamenti.

TAVOLA 4.1  
(in migliaia)

PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - UTILIZZO RISORSE

Missione	Progetti	Trasferite a valere sul PNRR	Trasferite a valere sul PNC	Trasferite a valere su altre fonti	Anticipate su risorse proprie	Contabilizzate	Pagate
<b>M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA</b>	<b>45</b>	<b>5.072</b>	<b>4.247</b>	<b>691</b>	<b>625</b>	<b>15.053</b>	<b>5.811</b>
<i>M1C1</i>	16	1.579	0	691	397	10.870	4.115
<i>M1C2</i>	20	1.493	0	0	0	48	48
<i>M1C3</i>	9	2.000	4.247	0	228	4.135	1.648
<b>M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>	<b>26</b>	<b>120</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1061</b>	<b>761</b>
<i>M2C1</i>	9	120	0	0	0	72	42
<i>M2C2</i>	4	0	0	0	0	0	0
<i>M2C3</i>	4	0	0	0	0	0	0
<i>M2C4</i>	9	0	0	0	0	989	719
<b>M3 INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' SOSTENIBILE</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>418</b>	<b>37</b>
<i>M3C2</i>	4	0	0	0	0	418	37
<b>M4 ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>80</b>	<b>17.820</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.055</b>	<b>12.977</b>	<b>3.723</b>
<i>M4C2</i>	79	8.259	0	0	24.055	12.672	3.418
<i>M4C3</i>	1	9.561	0	0	0	305	305
<b>M5 INCLUSIONE E COESIONE</b>	<b>48</b>	<b>100.000</b>	<b>1.814</b>	<b>0</b>	<b>225.584</b>	<b>32.977</b>	<b>4.974</b>
<i>M5C1</i>	2	0	0	0	0	123	123
<i>M5C3</i>	46	100.000	1.814		225.584	32.854	4.851
<b>M6 SALUTE E RESILIENZA</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>293</b>	<b>0</b>	<b>173</b>	<b>170</b>	<b>75</b>
<i>M6C1</i>	10	0	293	0	0	169	75
<i>M6C2</i>	10	0	0	0	173	1	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>223</b>	<b>123.012</b>	<b>6.354</b>	<b>691</b>	<b>250.437</b>	<b>62.656</b>	<b>15.381</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio.

#### 4. ANALISI DELLE RISPOSTE AL MONITORAGGIO PER CATEGORIE DI ENTI

La Sezione distingue gli enti controllati in cinque raggruppamenti:

- 1) Enti previdenziali;
- 2) Enti assistenziali, culturali e ricreativi;
- 3) Enti produttori e regolatori di servizi economici;
- 4) Enti di regolazione e incentivazione;
- 5) Enti di ricerca e formazione.

Di seguito si analizzano le risposte al monitoraggio pervenute con riferimento al raggruppamento di pertinenza.

##### 4.1 ENTI PREVIDENZIALI

Hanno risposto 23 enti su 23. Di questi, solo 3 (Inps, Inail ed Enpaf) hanno dichiarato di essere attuatori di progetti approvati.

Di seguito si riassume la situazione degli enti previdenziali che hanno ricevuto risorse per la realizzazione di interventi previsti dal PNRR.

TAVOLA 6

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 1° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale risorse	% PNRR su totale risorse
<b>M1</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>308.685</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>308.685</b>	<b>100</b>
M1C1	3	7	308.685	0	0	308.685	100
<b>M5</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1.966</b>	<b>0</b>	<b>1.994</b>	<b>3.960</b>	<b>49,6</b>
M5C3	1	1	1.966	0	0	1.994	3.960
<b>Totale</b>		<b>8</b>	<b>310.651</b>	<b>0</b>	<b>1.994</b>	<b>312.645</b>	<b>99,4</b>
<b>TOTALE ENTI*</b>	<b>3</b>						

\*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 7

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 1° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Enti	Missione	n. progetti	risorse PNRR	Totale risorse	% PNRR su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
ENPAF	M1C1	1	14	14	100	0	14	14
INAIL	M1C1	2	116.000	116.000	100	11.600	73.830	51.466
INPS	M1C1	4	192.671	192.671	100	18.000	111.395	78.778
INPS	M5C3	1	1.966	3.960	49,6	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>8</b>	<b>310.651</b>	<b>312.645</b>	<b>99,4</b>	<b>29.600</b>	<b>185.239</b>	<b>130.258</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Gli Enti in esame hanno dichiarato di essere soggetti attuatori di complessivi 8 progetti, per un finanziamento complessivo di 312,6 mln, di cui 310,7 mln di finanziamento PNRR, corrispondente al 99,4 per cento del totale dei finanziamenti.

In particolare, di questi, 7 sono relativi alla Missione 1 – Componente 1 (per un finanziamento PNRR di 308, 7 mln, pari al 100 per cento del totale) e 1 è relativo alla Missione

5 – Componente 3 (per un finanziamento complessivo di 4 mln, di cui 2 mln a valere su risorse PNRR e 2 mln a valere su PNC).

L'Enpaf è soggetto attuatore di 1 progetto relativo alla Missione 1 – Componente 1, Misura 1.4.4 - Estensione dell'Utilizzo delle piattaforme d'Identità Digitali - SPID e CIE per un finanziamento complessivo PNRR di 14.000 euro interamente contabilizzati e pagati, nell'ambito di un più ampio intervento per 5 mln.

L'Inail è soggetto attuatore di 2 progetti relativi alla Missione 1 – Componente 1, per un finanziamento complessivo PNRR di 116 mln dei quali 11,6 mln trasferiti, 73,8 mln contabilizzati e 51,5 mln pagati.

L'Inps è soggetto attuatore di 5 progetti, dei quali: 4 relativi alla Missione 1 – Componente 1, per un finanziamento complessivo PNRR di 192,7 mln, dei quali 18 mln trasferiti, 111,4 mln contabilizzati e 78,8 mln pagati; uno relativo alla Missione 5 – Componente 3 per un finanziamento PNRR di 2 mln.

## 4.2 ENTI ASSISTENZIALI, CULTURALI E RICREATIVI

Tra gli enti assistenziali, culturali e ricreativi, hanno risposto 52 enti su 57. Hanno dichiarato di essere coinvolti o interessati al PNRR 24 enti, di cui 17 in qualità di attuatori (di questi, 2 hanno anche presentato progetti in corso di approvazione), 1 in qualità di realizzatore, 6 hanno presentato progetti in attesa di approvazione.

TAVOLA 8  
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale risorse	% PNRR su totale risorse
<b>M1</b>	<b>16</b>	<b>48</b>	<b>50.752</b>	<b>169.556</b>	<b>3.200</b>	<b>223.509</b>	<b>22,7</b>
M1C1	1	1	650	0	255	905	71,8
M1C3	15	47	50.102	169.556	2.945	222.603	22,5
<b>M4</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1.277</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.277</b>	<b>100</b>
M4C2	2	2	1.277	0	0	1.277	100
<b>TOTALE</b>		<b>50</b>	<b>52.029</b>	<b>169.556</b>	<b>3.200</b>	<b>224.785</b>	<b>23,1</b>
<b>TOTALE ENTI*</b>	<b>17</b>						

\*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 9  
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
<b>M1</b>	<b>16</b>	<b>48</b>	<b>220.308</b>	<b>223.509</b>	<b>98,6</b>	<b>17.826</b>	<b>11.277</b>	<b>10.667</b>
M1C1	1	1	650	905	71,8	519	519	519
M1C3	15	47	219.658	222.603	98,7	17.308	10.758	10.148
<b>M4</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1.277</b>	<b>1.277</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>73</b>	<b>0</b>
M4C2	2	2	1.277	1.277	100	0	73	0
<b>TOTALE</b>		<b>50</b>	<b>221.585</b>	<b>224.785</b>	<b>98,6</b>	<b>17.826</b>	<b>11.350</b>	<b>10.667</b>
<b>TOTALE ENTI*</b>	<b>17</b>							

\*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più

In questa categoria di enti i soggetti attuatori sono 17, in riferimento a 50 progetti, di cui 48 relativi alla Missione 1 e 2 concernenti la Missione 4.

I progetti sono finanziati con risorse PNRR (52 mln), PNC (169,6 mln) e con risorse derivanti da fonti ulteriori (3,2 mln).

In termini percentuali, la componente preponderante è dunque costituita dalle risorse ascritte al PNC (75,4 per cento), che, unitamente a quelle PNRR (23,2 per cento del totale), raggiungono una copertura del 98,6 per cento.

Le risorse trasferite sono pari a 17,8 mln, quelle contabilizzate a 11,4 mln, quelle pagate a 10,7 mln; esse si riferiscono, per la quasi totalità, alla Missione 1.

TAVOLA 10  
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023  
(in migliaia)

Missione/Ente	N.progetti	PNRR+ PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC / totale risorse	trasferite	contabilizzate	Pagate
<b>M1</b>	<b>48</b>	<b>220.308</b>	<b>223.509</b>	<b>98,6</b>	<b>17.826</b>	<b>11.277</b>	<b>10.667</b>
M1C1	1	650	905	71,8	519	519	519
INDA	1	650	905	71,8	519	519	519
M1C3	47	219.658	222.603	98,7	17.308	10.758	10.148
Fond. Centro Sperimentale di Cinematografia	10	37.200	37.200	100	0	4.351	3.976
Fondazione Ordine Mauriziano	1	1.983	1.983	100	0	201	201
INDA	1	2.043	2.043	100	0	99	99
Fond. La Biennale di Venezia	20	169.556	169.556	100	16.956	4.032	3.858
Fond. MAXXI-Museo naz. delle arti del XXI sec.	2	2.457	2.457	100	0	0	7
Fond. Teatro Cagliari	1	650	813	80,0	65	262	262
Fond. Teatro Carlo Felice di Genova	1	164	254	64,8	0	0	0
Fond. Teatro la Fenice di Venezia	3	1.549	2.318	66,8	0	1.422	1.422
Fond. Teatro La Scala di Milano	1	650	1.806	36,0	65	66	66
Fond. Teatro Maggio Fiorentino	1	650	877	74,1	65	0	0
Fond. Teatro Massimo	2	897	1.017	88,2	48	0	21
Fond. Teatro Opera Roma	1	320	400	80,0	32	100	95
Fond. Teatro San Carlo Napoli	1	650	650	100	52	0	0
Fond. Teatro Verdi	1	640	800	80,0	0	118	118
Fond. Triennale di Milano	1	250	431	58,0	25	107	23
<b>M4</b>	<b>2</b>	<b>1.277</b>	<b>1.277</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>73</b>	<b>0</b>
M4C2	2	1.277	1.277	100	0	73	0
Accademia dei Lincei	1	1.000	1.000	100	0	73	0
Assoc. Croce Rossa Italiana	1	277	277	100	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>221.585</b>	<b>224.785</b>	<b>98,6</b>	<b>17.826</b>	<b>11.350</b>	<b>10.667</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Come si desume dalla tavola che precede, la M1C3 – che rappresenta la componente largamente preponderante nell'ambito Missione - vede coinvolti 15 dei 18 enti che operano come soggetti attuatori, tutti aventi qualificazione giuridica di fondazione; 1 ente è soggetto attuatore per la M1C1 e 2 enti per la M4C2).

In particolare, è la Fondazione biennale di Venezia che risulta destinataria di maggiori risorse (per un importo di 169,6 mln), inerenti a 20 progetti e rispetto ai quali vi sono stati trasferimenti per il 10 per cento (17 mln) delle somme previste. Sono stati inoltre contabilizzati 4 mln e pagati 3,9 mln.

Al riguardo, la Fondazione ha dichiarato che il finanziamento trova la propria ragione nell'iniziale "Progetto di sviluppo e potenziamento delle attività de la Biennale di Venezia in funzione della costruzione di un polo permanente di eccellenza nazionale e internazionale a Venezia", successivamente "ripartito in sottoarticolazioni per agevolare la realizzazione dei diversi interventi costituenti il progetto generale". Detto progetto viene gestito attraverso un'unica contabilità speciale al fine di evitare possibili criticità che sarebbero potute derivare da rallentamenti ricollegabili alla rendicontazione dei singoli interventi.

Segue, in termini di rilevanza del finanziamento, la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, soggetto attuatore di 10 progetti, a cui sono destinati 37,2 mln. In questo caso, non si registrano trasferimenti, mentre risultano contabilizzati 4,4 mln e pagati 4 mln.

Nell'ambito della M1C1 si registra un unico soggetto attuatore, la Fondazione Istituto nazionale del Dramma Antico - Inda, titolare di 1 progetto cui sono destinati 905.000 euro, di cui 650.000 euro derivanti da PNRR+PNC; risultano trasferiti, contabilizzati e pagati 519.000 euro.

Due progetti sono poi riferiti alla M4C2: di uno di essi è titolare l'Accademia dei Lincei, destinataria del finanziamento di 1 mln (derivante da fondi PNRR+PNC), contabilizzato per 73.000 euro (con zero somme trasferite e pagate); dell'altro progetto è titolare l'Associazione Croce Rossa Italiana, destinataria di un finanziamento di 277.000 euro (derivante da fondi PNRR+PNC), con zero somme trasferite, contabilizzate e pagate.

### **4.3 ENTI PRODUTTORI E REGOLATORI DI SERVIZI ECONOMICI**

Hanno restituito il questionario dichiarando di essere coinvolti o interessati al PNRR n. 61 enti (su n. 64 enti) del terzo raggruppamento (enti produttori e regolatori di servizi economici) di cui 22 in qualità di attuatori (di questi, 7 sono anche realizzatori, 6 hanno presentato progetti in attesa di approvazione), 6 sono soggetti realizzatori e 2 hanno presentato progetti non ancora approvati. A questi vanno aggiunte le società partecipate da *holding* assoggettate al controllo della Sezione del controllo sugli enti per complessivi 34 enti.

## PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale risorse	% PNRR su totale risorse
<b>M1</b>	<b>12</b>	<b>93</b>	<b>9.455.184</b>	<b>976.000</b>	<b>2.234.409</b>	<b>12.665.593</b>	<b>74,7</b>
M1C1	4	8	50.952	810.000	440.000	1.300.952	3,9
M1C2	2	38	7.643.997	0	1.194.381	8.838.378	86,5
M1C3	6	47	1.760.235	166.000	600.028	2.526.263	69,7
<b>M2</b>	<b>16</b>	<b>107</b>	<b>8.207.175</b>	<b>87.819</b>	<b>1.612.094</b>	<b>9.907.087</b>	<b>82,8</b>
M2C1	2	4	1.306.969	0	570.471	1.877.439	69,6
M2C2	9	85	6.484.125	87.819	619.452	7.191.395	90,2
M2C3	3	6	233.213	0	222.554	455.767	51,2
M2C4	2	12	182.868	0	199.617	382.485	47,8
<b>M3</b>	<b>7</b>	<b>169</b>	<b>24.288.152</b>	<b>490.025</b>	<b>23.762.718</b>	<b>48.540.895</b>	<b>50,0</b>
M3C1	6	164	24.215.052	490.025	23.759.818	48.464.895	50,0
M3C2	1	5	73.100	0	2.900	76.000	96,2
<b>M4</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>405.764</b>	<b>1.000.000</b>	<b>881.967</b>	<b>2.287.731</b>	<b>17,7</b>
M4C2	6	9	405.764	1.000.000	881.967	2.287.731	17,7
<b>M5</b>	<b>10</b>	<b>56</b>	<b>558.846</b>	<b>511.950</b>	<b>167.594</b>	<b>1.238.390</b>	<b>45,1</b>
M5C1	2	5	374.260	0	36.935	411.195	91,0
M5C2	2	39	97.871	0	0	97.871	100
M5C3	6	12	86.715	511.950	130.659	729.324	11,9
<b>M6</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>325.722</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>325.722</b>	<b>100</b>
M6C1	1	3	325.482	0	0	325.482	100
M6C2	1	1	240	0	0	240	100
<b>TOTALE</b>		<b>438</b>	<b>43.240.844</b>	<b>3.065.794</b>	<b>28.658.782</b>	<b>74.965.418</b>	<b>57,7</b>
<b>TOTALE ENTI*</b>	<b>34</b>						

\*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti. Sono comprese le società controllate da holding

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 12

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023  
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
<b>M1</b>	<b>12</b>	<b>93</b>	<b>10.431.184</b>	<b>12.665.593</b>	<b>82,4</b>	<b>1.235.779</b>	<b>642.713</b>	<b>590.844</b>
M1C1	4	8	860.952	1.300.952	66,2	132.828	18.600	8.781
M1C2	2	38	7643997	8.838.378	86,5	1.102.589	569.945	569.945
M1C3	6	47	1.926.235	2.526.263	76,2	363	54.168	12.119
<b>M2</b>	<b>16</b>	<b>107</b>	<b>8.294.994</b>	<b>9.907.087</b>	<b>83,7</b>	<b>146.494</b>	<b>239.460</b>	<b>177.745</b>
M2C1	2	4	1306969	1.877.439	69,6	5.000	0	0
M2C2	9	85	6.571.944	7.191.395	91,4	102.739	235.092	175.388
M2C3	3	6	233213	455.767	51,2	36.005	192	192
M2C4	2	12	182868	382.485	47,8	2.750	4.175	2.165
<b>M3</b>	<b>7</b>	<b>169</b>	<b>24.778.177</b>	<b>48.540.895</b>	<b>51,0</b>	<b>4.667.802</b>	<b>6.152.119</b>	<b>4.949.622</b>
M3C1	6	164	24.705.077	48.464.895	51,0	4.667.802	6.107.482	4.906.722
M3C2	1	5	73100	76.000	96,2	0	44.637	42.900
<b>M4</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>1.405.764</b>	<b>2.287.731</b>	<b>61,4</b>	<b>7.817</b>	<b>633</b>	<b>185</b>
M4C2	6	9	1.405.764	2.287.731	61,4	7.817	633	185
<b>M5</b>	<b>10</b>	<b>56</b>	<b>1.070.796</b>	<b>1.238.390</b>	<b>86,5</b>	<b>78.360</b>	<b>23.383</b>	<b>14.249</b>
M5C1	2	5	374260	411.195	91,0	36.268	9.782	3.408
M5C2	2	39	97871	97.871	100	0	0	0
M5C3	6	12	598.665	729.324	82,1	42.092	13.601	10.841
<b>M6</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>325.722</b>	<b>325.722</b>	<b>100</b>	<b>32.548</b>	<b>45.522</b>	<b>1.062</b>
M6C1	1	3	325.482	325.482	100	32.548	45.522	1.062
M6C2	1	1	240	240	100	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>438</b>	<b>46.306.637</b>	<b>74.965.418</b>	<b>61,8</b>	<b>6.168.800</b>	<b>7.103.308</b>	<b>5.733.707</b>
<b>TOTALE ENTI*</b>	<b>34</b>							

\*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti. Sono comprese le società controllate da holding  
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Gli Enti del terzo Raggruppamento che si sono dichiarati soggetti attuatori, nell'ambito di questa rilevazione, sono destinatari delle maggiori risorse. I progetti interessano tutte le sei missioni del PNRR, secondo quanto di seguito precisato.

Della Missione 1 sono soggetti attuatori 12 Enti, in riferimento a 93 progetti, per un totale risorse previste di circa 12,7 mld, di cui 9,4 mld derivanti da PNRR, 976 mln da PNC, 2,2 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 74,7 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 1,2 mld, quelle contabilizzate a circa 643 mln, quelle pagate a 591 mln.

Della Missione 2 sono soggetti attuatori 16 Enti, in relazione a 107 progetti, per un totale risorse previste di 9,9 mld, di cui 8,2 mld derivanti da PNRR, 87,8 mln da PNC, 1,6 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano l'82,8 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 146 mln, quelle contabilizzate 239,4 mln, quelle pagate 177,7 mln.

Della Missione 3 sono soggetti attuatori 7 Enti, per 169 progetti, per un totale risorse



previste di 48,5 mld, di cui 24,2 mld derivanti da PNRR, 490 mln da PNC, 23,7 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 50 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 4,7 mld, quelle contabilizzate a 6,2 mld, quelle pagate a 4,9 mld.

Della Missione 4 sono soggetti attuatori 6 enti, in riferimento a 9 progetti, per un totale risorse previste di circa 2,3 mld, finanziati da risorse PNRR per 405,7 mln, 1 mld sul PNC e 882 mln circa a valere su altre fonti.

Le risorse trasferite, contabilizzate e pagate (che nel precedente monitoraggio risultavano pari a zero), al 30 giugno 2023 ammontano, rispettivamente, a 7,8 mln, a 633 mila euro e 185 mila euro.

Della Missione 5 sono soggetti attuatori 10 Enti, per 56 progetti, per un totale risorse previste di 1,2 mld a fronte dei 192,4 mln rilevato nel 2° monitoraggio, di cui 558,8 mln derivanti da PNRR, 512 mln da PNC, 167,6 mln da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 45,1 per cento delle somme totali finanziate.

Le risorse trasferite sono pari a 78 mln, quelle contabilizzate a 23 mln e quelle pagate a 14,2 mln.

Della Missione 6 sono soggetti attuatori 2 Enti, con riguardo a 4 progetti, per un totale di risorse previste di 325,7 mln, tutte derivanti da PNRR. Le risorse trasferite sono pari a 32,5 mln, quelle contabilizzate a 45,5 e quelle pagate a 1,06 mln.

Nei paragrafi che seguono si forniscono notizie di maggior dettaglio sugli enti in questione.

#### **4.3.1 GRUPPO FS**

La Sezione Enti controlla, con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958, Ferrovie dello Stato s.p.a. (FS), la sua partecipata ANAS s.p.a., nonché, con le modalità dell'art. 2 della stessa legge, la partecipata Rete ferroviaria italiana s.p.a. (RFI). In qualità di *holding*, FS ha inoltre trasmesso i dati relativi anche ad altre società del Gruppo interessate al PNRR, ossia Ferrovie del sud-est e Servizi Automobilistici s.r.l. (FSE), Fondazione FS italiane (Fondazione FS), Busitalia Veneto s.p.a., Mercitalia *Shunting & Terminal* s.r.l., Terminali Italia s.r.l. e, in aggiunta rispetto al precedente monitoraggio, Trenitalia s.p.a. In proposito, a livello di *holding*, è stata istituita la struttura centrale "cabina di regia FS – PNRR".

Sulla scorta delle informazioni fornite, con riferimento ai progetti approvati rispetto ai quali le Società operano come soggetti attuatori, allo stato il Gruppo risulta destinatario di risorse a valere sul PNRR e sul PNC pari a 25,67 mld (25 mld nel precedente monitoraggio).

La quota maggiore è riservata a RFI, con 24,30 mld (nel precedente monitoraggio RFI era destinataria di 24,12 mld). A FSE sono destinati 440,6 milioni (403,2 mln nel precedente monitoraggio), a Trenitalia s.p.a. 424,3 mln, 292,5 mln ad ANAS (dato rimasto invariato) e 179 mln a Fondazione FS (dato rimasto invariato). Seguono, poi, Busitalia, Mercitalia *Shunting & Terminal* s.r.l., Terminali s.r.l., società rispettivamente destinatarie di 24 mln, 2,9 mln e 2,7 mln. Delle società del Gruppo, inoltre, ANAS ha dichiarato di operare anche nel ruolo di realizzatore per 40 progetti a valere sul Piano nazionale complementare (PNC), per un totale di 189 milioni nell'ambito della Missione n. 5 Componente n. 3 (M5C3; v. *infra* par. 4.3.5).

## GRUPPO FS

RFI - ANAS - FSE - Fondazione FS - Busitalia - Mercitalia *Shunting & Terminal* S.r.l. - Terminali Italia S.r.l. - Trenitalia s.p.a.

PNRR - MISSIONI E COMPONENTI - PROGETTI APPROVATI al 30 giugno 2023

(in migliaia)

		n. progetti	risorse previste PNRR	risorse previste PNC	totale PNRR + PNC	altre risorse	incidenza PNRR+PNC/totale
<b>Missione 1</b>	<b>M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>166.000</b>	<b>166.000</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>
<i>Componenti</i>	<i>M1C3 turismo e cultura 4.0</i>	7	0	166.000	166.000	28	100%
<b>Missione 2</b>	<b>M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>	<b>23</b>	<b>498.847</b>	<b>87.819</b>	<b>586.666</b>	<b>88.401</b>	<b>87%</b>
<i>Componenti</i>	<i>M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	23	498.847	87.819	586.666	88.401	87%
<b>Missione 3</b>	<b>M3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE</b>	<b>164</b>	<b>24.215.052</b>	<b>490.025</b>	<b>24.705.077</b>	<b>23.759.818</b>	<b>51%</b>
<i>Componenti</i>	<i>M3C1 rete ferroviaria a alta velocità/capacità</i>	164	24.215.052	490.025	24.705.077	23.759.818	51%
<b>Missione 5</b>	<b>M5 INCLUSIONE E COESIONE</b>	<b>8</b>	<b>183.300</b>	<b>32.300</b>	<b>215.600</b>	<b>85.147</b>	<b>72%</b>
<i>Componenti</i>	<i>M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</i>	1	96.600	0	96.600		100%
	<i>M5C3 interventi speciali per la coesione territoriale</i>	7	86.700	32.300	119.000	85.147	58%
<b>TOTALE</b>		<b>202</b>	<b>24.897.198</b>	<b>776.144</b>	<b>25.673.343</b>	<b>23.933.394</b>	<b>52%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Le società facenti parte del Gruppo FS sono soggetti attuatori di complessivi 202 progetti (176 nel precedente monitoraggio). Dei 25,67 mld di finanziamento, 24,9 mld derivano da PNRR e 776 mln derivano da PNC.

La parte di gran lunga più rilevante è relativa alla Missione 3, nel cui ambito di ascrivono 164 progetti (158 nel precedente monitoraggio) per un totale risorse PNRR+PNC di 24,7 mld, di cui 24,2 mld derivanti da PNRR e 490 mln da PNC; la quasi totalità degli stanziamenti sono dedicati ad investimenti per la rete ferroviaria alta velocità/capacità (M3C1).

Segue la Missione, 2 nell'ambito della quale le società del Gruppo FS sono soggetti attuatori di 23 progetti, per un totale risorse PNRR+PNC di 587 mln di cui 499 mln derivanti da PNRR e 88 mln da PNC.

Nella Missione 5 si enumerano 8 progetti, per i quali sono previste risorse per 215,6 mln, di cui 183,3 mln derivanti dal PNRR e 32,3 dal PNC ascrivibili alle componenti 2 e 3.

Per la Missione 1, con 7 progetti, sono previste risorse per 166 mln, tutti derivanti da PNC.

Come si desume dalla tabella di cui sopra, a tali somme si affiancano ulteriori fonti di finanziamento, per un importo di 23,9 mld (con una incidenza del 48 per cento sul totale delle risorse impiegate per la realizzazione dei progetti). Gli stanziamenti PNRR e PNC costituiscono, invece, il 52 per cento delle fonti di finanziamento.

Con riferimento ai progetti monitorati, secondo quanto desumibile dalle risposte fornite, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, sono state contabilizzate al 30 giugno 2023 somme pari a 6,25 mld (5,21 mld nel precedente monitoraggio), di cui 4,9 mld pagate (4,15 mld nel precedente monitoraggio). Tutti movimenti finanziari di cui si è fatta menzione hanno riguardato progetti ascritti alle Missioni e alle componenti sopracitate, come indicato dalla tavola che segue.

TAVOLA 14

GRUPPO FS

PNRR - MISSIONI E COMPONENTI – RISORSE UTILIZZATE al 30 giugno 2023

RFI - ANAS - FSE - Fondazione FS - Busitalia - Mercitalia *Shunting & Terminal* S.r.l. - Terminali Italia S.r.l. - Trenitalia s.p.a.

(in migliaia)

		n. progetti	Importo complessivo PNRR+PNC	Somme trasferite PNRR+PNC	Somme trasferite a valere su altre fonti	Somme contabilizzate	Somme pagate
<b>Missione 1</b>	<b>M1</b>	<b>7</b>	<b>166.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.331</b>	<b>0</b>
<i>Componenti</i>	<i>M1C3</i>	7	166.000	0	0	39.331	0
				0	0		
<b>Missione 2</b>	<b>M2</b>	<b>23</b>	<b>586.666</b>	<b>2.739</b>		<b>100.017</b>	<b>40.472</b>
<i>Componenti</i>	<i>M2C2</i>	23	586.666	2.739		100.017	40.472
<b>Missione 3</b>	<b>M3</b>	<b>164</b>	<b>24.705.077</b>	<b>1.312.544</b>	<b>3.355.258</b>	<b>6.107.482</b>	<b>4.906.722</b>
<i>Componenti</i>	<i>M3C1</i>	164	24.705.077	1.312.544	3.355.258	6.107.482	4.906.722
<b>Missione 5</b>	<b>M5</b>	<b>8</b>	<b>215.600</b>	<b>41.000</b>	<b>0</b>	<b>4.755</b>	<b>3.365</b>
<i>Componenti</i>	<i>M5C2</i>	1	96.600	0	0	0	0
	<i>M5C3</i>	7	119.000	41.000		4.755	3.365
<b>TOTALE</b>		<b>202</b>	<b>25.673.343</b>	<b>1.356.283</b>	<b>3.355.258</b>	<b>6.251.585</b>	<b>4.950.560</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Le tavole che seguono prendono poi in esame le somme finanziate a favore di ciascuna delle Società facenti parte del Gruppo FS, in ragione delle Missioni rispetto alle quali esse sono soggetti attuatori di progetti.

TAVOLA 15

Pnrr - Gruppo Fs al 30 giugno 2023  
RFI - ANAS - FSE - Fondazione FS

(in migliaia)

Gruppo FS		RFI		ANAS		FSE		Fondazione FS	
		n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC
<b>Missione 1</b>	<b>M1</b>	<b>7</b>	<b>166.000</b>	-	-	-	-	<b>4</b>	<b>179.000</b>
<i>Componenti</i>	<i>M1C3</i>	7	166.000	-	-	-	-	4	179.000
<b>Missione 2</b>	<b>M2</b>	<b>1</b>	<b>80.000</b>	-	-	<b>3</b>	<b>58.336</b>	-	-
<i>Componenti</i>	<i>M2C2</i>	1	80.000	-	-	3	58.336	-	-
<b>Missione 3</b>	<b>M3</b>	<b>145</b>	<b>23.862.752</b>	<b>5</b>	<b>275.468</b>	<b>3</b>	<b>382.300</b>	-	-
<i>Componenti</i>	<i>M3C1</i>	145	23.862.752	5	275.468	3	382.300	-	-
<b>Missione 5</b>	<b>M5</b>	<b>6</b>	<b>198.600</b>	<b>2</b>	<b>17.000</b>	-	-	-	-
<i>Componenti</i>	<i>M5C2</i>	1	96.600	-	-	-	-	-	-
	<i>M5C3</i>	5	102.000	2	17.000	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>159</b>	<b>24.307.352</b>	<b>7</b>	<b>292.468</b>	<b>6</b>	<b>440.636</b>	<b>4</b>	<b>179.000</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 16

PNRR - GRUPPO FS al 30 giugno 2023  
BUSITALIA- MERCITALIA SHUNTING & TERMINAL S.R.L. - TERMINALI ITALIA S.R.L. - TRENITALIA S.P.A

(in migliaia)

Gruppo FS		Busitalia		Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.		Terminali Italia s.r.l.		Trenitalia S.p.A.	
		n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC
<b>Missione 2</b>	<b>M2</b>	<b>4</b>	<b>24.010</b>	-	-	-	-	<b>15</b>	<b>424.320</b>
<i>Componenti</i>	<i>M2C2</i>	4	24.010	-	-	-	-	15	424.320
<b>Missione 3</b>	<b>M3</b>	-	-	<b>4</b>	<b>2.893</b>	<b>3</b>	<b>2.665</b>	-	-
<i>Componenti</i>	<i>M3C1</i>	-	-	4	2.893	3	2.665	-	-
	<i>M3C2</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>24.010</b>	<b>4</b>	<b>2.893</b>	<b>3</b>	<b>2.665</b>	<b>15</b>	<b>424.320</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Secondo quanto riferito, per le Società del Gruppo (esclusa FSE), erano stati fissati obiettivi da raggiungere al 30 giugno 2023 per 93 progetti su 242.

PNRR - GRUPPO FS  
OBIETTIVI

	Totale progetti	Progetti con obiettivi al 30.06.2023	Obiettivi raggiunti	Obiettivi non raggiunti
<b>RFI</b>	159	42	18	24
<b>ANAS*</b>	47	28	27	1
<b>FSE</b>	6	4	4	-
<b>Fondazione Fs</b>	4	4	3	1
<b>Mercitalia Shunting &amp; Terminali</b>	4	-	-	-
<b>Terminali Italia</b>	3	-	-	-
<b>Trenitalia S.p.A.</b>	15	15	15	-
<b>Busitalia</b>	4	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>242</b>	<b>93</b>	<b>67</b>	<b>26</b>

\*Compresi n. 40 progetti in cui ANAS è realizzatore.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Come si evince dalla tavola che precede, 67 obiettivi sono stati raggiunti, 26 non raggiunti. Rispetto a questi ultimi, è emerso dai questionari:

- con riguardo a RFI:
  - in relazione a 23 progetti, il mancato raggiungimento dell'obiettivo è stato causato dal prolungarsi degli *iter* autorizzativi. In coerenza con i ritardi maturati, la Misura è oggetto di richiesta di revisione dei Traguardi UE; in particolare è stata avanzata la proposta di sostituire il traguardo intermedio M3C1-17, relativo all'aggiudicazione di tutti i contratti entro dicembre 2023, con il traguardo intermedio di completamento opere per almeno 150 km;
  - con riferimento a 1 progetto, il mancato raggiungimento dell'obiettivo è stato causato dalla necessità di ripubblicare il bando di gara, essendo la precedente gara, pubblicata nel rispetto dei tempi previsti, è andata deserta. A seguito della pubblicazione da parte di RFI sulla GUUE il 21 giugno 2022 del nuovo bando per l'acquisto di due navi con opzione sulla terza (rimodulazione oggetto di gara discussa ed autorizzata dal Ministero committente), l'originaria scadenza, prevista per il 30 settembre 2022, è stata prorogata al 31 ottobre 2022 per garantire una maggiore partecipazione e la presentazione di proposte tecnicamente realizzabili;
- con riguardo ad ANAS, un obiettivo è stato mancato a causa del non raggiungimento della *milestone* di aggiudicazione dell'appalto entro il 31 marzo 2023, a fronte della necessità della Stazione appaltante di effettuare verifiche relative all'offerta anormalmente bassa; l'aggiudicazione è avvenuta nel mese di maggio 2023;
- in relazione a Fondazione FS, è stato riferito che il mancato raggiungimento di un obiettivo è stato causato da problematiche tecniche nell'elaborazione dei capitolati, a seguito delle quali l'ultimo bando di gara è stato pubblicato oltre il 30 giugno;

Busitalia, infine, riferisce dell'intervenuta conclusione di n. 2 progetti.

#### **Ulteriori interventi**

Come già evidenziato nei precedenti monitoraggi, RFI opera anche quale soggetto attuatore di secondo livello per interventi in conto terzi.

In particolare, si tratta dei seguenti progetti:

- Treno verde Sardegna (M1C3) per 62 mln derivanti dal PNC, per interventi sulla Rete ARST;

- Ferrovie regionali FCU (M3C1) per 163 mln a carico del PNRR, per interventi sull'intera Ferrovia Centrale Umbra (armamento, trazione elettrica, segnalamento, verifiche opere d'arte);
- Ferrovie regionali FUC (M3C1) per 41,09 mln (PNRR), per l'adeguamento della linea ferroviaria Udine-Cividale agli *standard* tecnici di RFI e per l'*upgrading* ed il potenziamento della stessa linea ferroviaria;
- Ferrovie regionali GTT(M3C1) per 120,5 mln (PNRR) per il potenziamento e l'ammodernamento sulle ferrovie Torino-Ceres e Canavesana (manutenzione, trazione elettrica, segnalamento);
- Piani Urbani Integrati – Stazione Milano Piazza Freud (M5C2) per 3,1 mln (PNRR) relativi ad interventi di riqualificazione della predetta piazza.

### Misure organizzative

In relazione alla *Governance* del PNRR, il Gruppo FS ha strutturato un sistema di monitoraggio e controllo *ad hoc* per i progetti finanziati dal Piano, come ulteriore supporto alle attività delle società del Gruppo responsabili dei progetti assegnati a ciascuna e dell'impiego delle risorse finanziarie previste.

In particolare, dal 17 novembre 2021 è stata istituita la Struttura centrale “Cabina di Regia FS – PNRR”, a livello di *holding*<sup>1</sup>; inoltre, il coordinamento centrale è completato dal Monitoraggio e controllo investimenti svolto nell'ambito della Direzione *Administration, Planning and Control*, che presiede in particolare il monitoraggio dei progetti in PNRR in termini di avanzamento tempi e costi, nell'ambito delle attività di *budget* e controllo investimenti di Gruppo.

La tavola che segue mostra talune delle misure organizzative adottate dalle singole società del Gruppo interessate al Piano.

TAVOLA 18

PNRR - GRUPPO FS – MISURE ORGANIZZATIVE AL 30 .06.2023

	Piano per gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione	Struttura dedicata al governo e al monitoraggio	Adeguamento sistemi informativi al sistema ReGiS del MEF	Contabilità separata
<b>RFI</b>	Si	Si	Si	Si <sup>(1)</sup>
<b>Anas</b>	Si	Si	Si	Si <sup>(1)</sup>
<b>Fondazione FS</b>	Si	No	No	Si
<b>Fse</b>	Si	Si	No	Si <sup>(1)</sup>
<b>Mercitalia Shunting &amp; Terminal s.r.l.</b>	Si	Si	No	Si
<b>Busitalia</b>	No <sup>(2)</sup>	No <sup>(3)</sup>	No <sup>(2)</sup>	No
<b>Trenitalia</b>	Si	No	No	Si <sup>(4)</sup>
<b>Terminali Italia</b>	Si	No	No	No <sup>(5)</sup>

<sup>1</sup> In particolare, la Cabina di Regia ha compiti di: monitoraggio progetti in PNRR di Gruppo, partecipando ai tavoli di coordinamento dei singoli progetti e ai comitati di coordinamento societari, e verifica di baseline e avanzamento fisico *key milestone* e *target* vs. obiettivi PNRR; *Scouting* e lancio di progetti in PNRR societari/trasversali non ancora in *pipeline* di investimento; verifica di coerenza strategica e quantificazione degli impatti economici, sociali ed ambientali dei progetti in PNRR; supporto centralizzato per accedere alle diverse modalità di finanziamento PNRR; coordinamento di iniziative di comunicazione connesse a progetti in PNRR; rappresentanza del Gruppo, anche congiuntamente alle società controllate coinvolte e alle competenti strutture di, verso la «Cabina di Regia» del Governo Italiano preposta all'indirizzo, impulso e coordinamento della fase attuativa del PNRR, e nei confronti dei diversi enti istituzionali coinvolti anche a livello territoriale.

<sup>1)</sup> Riferisce di adottare il sistema Sap. <sup>2)</sup> Riferisce che il Piano è realizzato dal soggetto attuatore di primo livello, che si occupa anche della rendicontazione al ReGiS. <sup>3)</sup> Per il Soggetto Attuatore di 2° livello, Direzione Acquisti e Spending Analysis della società controllante Busitalia Sita Nord. <sup>4)</sup> Solo per Intercity. <sup>5)</sup> Riferisce di poter rendicontare e monitorare i flussi finanziari associati agli interventi grazie al modello di controllo interno.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

#### 4.3.2 GRUPPO INVITALIA – SIMEST – GSE

Alcuni enti (Invitalia, Simest e Gse, società sulle quali si espone uno specifico *focus*), almeno per una parte dei progetti, nella precedente rilevazione per la peculiare posizione rivestita, si erano dichiarati “gestori” in quanto intermediari tra l’Autorità centrale e i soggetti beneficiari ultimi delle risorse e realizzatori delle misure previste. Come precisato nella nota metodologica, ai fini della presente relazione detti soggetti sono stati ricompresi nella macrocategoria degli “attuatori”.

##### **Gruppo Invitalia**

In riscontro alla nota istruttoria della Sezione, riguardante il monitoraggio sull’attuazione del PNRR, l’Ente ha dichiarato di partecipare all’attuazione dei progetti del PNRR sia come soggetto attuatore, ovvero responsabile dell’avvio, dell’attuazione e della funzionalità dell’intervento finanziato dal PNRR, sia come soggetto realizzatore (attraverso attività di supporto tecnico operativo e supporto alla gestione degli investimenti delle Amministrazioni titolari degli investimenti PNRR e PNC) e soggetto gestore, ossia in qualità di concessionario e/o erogatore di contributi e incentivi a soggetti pubblici o privati.

L’Ente ricollega quest’ultima qualificazione alla ipotesi in cui l’Agenzia o le Società del gruppo siano individuate da una Amministrazione titolare di un investimento, attraverso l’attribuzione di particolari attività (es. emanazione dell’avviso per la concessione dei contributi/incentivi, l’istruttoria sulle domande di finanziamento, erogazione dei contributi/incentivi ai beneficiari del fondo/intervento pubblico e dei relativi servizi connessi). In tali casi, la responsabilità ultima dell’investimento rimane in capo all’Amministrazione titolare, quale soggetto attuatore.

Come soggetto attuatore, il gruppo Invitalia, tramite la società Infratel, opera nei seguenti progetti, nell’ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura – Componente 2 – Investimento 3 “Reti ultraveloci”:

- “Italia 1 giga”;
- “Italia 5G”;
- “Scuola connessa”;
- “Servizi sanitari connessi”;
- “Collegamento isole minori”.

Inoltre, l’Agenzia è soggetto attuatore di un progetto denominato “Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)”, nell’ambito della Missione 1, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA – Investimento 2.2 “*Task Force* digitalizzazione, monitoraggio e performance”.

Con riguardo ai progetti, per i quali Invitalia opera tramite la società Infratel, a fronte di 6,71 miliardi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono stati trasferiti all’Agenzia euro 449,4 mln (443,4 mln nel precedente monitoraggio), utilizzati 5,2 mld (impegnati euro 4,12 mld) e pagati euro 15,8 mln (2,95 mln).

Per quanto riguarda il progetto “Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)”, l’Agenzia dichiara di aver stipulato, in data 23 marzo 2023, una convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica e di aver utilizzato l’intero importo previsto pari ad euro 20,8 mln.

L’Agenzia riferisce che le risorse utilizzate comprendono gli importi aggiudicati a conclusione delle procedure di gara, comprensivi degli importi spettanti alla società Infratel, a valere sulla convenzione stipulata con l’Amministrazione titolare dell’investimento, mentre le risorse pagate comprendono le erogazioni effettuate a favore dei beneficiari dell’intervento.

Inoltre, per quanto riguarda le risorse trasferite, l’Agenzia dichiara che esse corrispondono all’anticipo previsto in convenzione per i piani realizzativi e per i costi di Infratel.

Due progetti (“Italia 1 giga”, “Servizi sanitari connessi”) sono finanziati, oltre che dal PNRR anche dal Fondo sviluppo e coesione.

L’Agenzia dichiara che non sono previsti obiettivi al 30 giugno 2023.

TAVOLA 19

PNRR – INVITALIA – INFRATEL

(in migliaia)

Titolo Progetto/ Intervento	Missione/ Componente	Risorse				Obiettivi al 30.06.2023
		Previste dal PNRR	Trasferite	Utilizzate	Pagate	
Italia 1 Giga	M1C2	3.863.500	280.500	3.519.287	2.437	no
Italia 5 G	M1C2	2.020.000	111.618	1.116.186	1.545	no
Scuola connessa (fase 2)	M1C2	261.000	17.779	177.793	1.038	no
Sanità connessa	M1C2	501.500	33.504	335.045	1.566	no
Collegamento isole minori	M1C2	60.500	6.050	46.990	9.221	no
<b>TOTALE M1C2</b>		<b>6.706.500</b>	<b>449.452</b>	<b>5.195.302</b>	<b>15.808</b>	
Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	M1C1	20.814		20.814		no
<b>TOTALE</b>		<b>6.727.314</b>	<b>449.452</b>	<b>5.216.117</b>	<b>15.808</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Come soggetto realizzatore, il Gruppo Invitalia opera nei seguenti interventi:

- “Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali”;
- “Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e 2016”;
- “Stretto green”;
- Intervento “Hub del turismo digitale”;
- Intervento PNC “Aumento selettivo della capacità portuale”;
- Intervento PNC “Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale”.
- “Imprenditoria femminile - IF azione 2”

Le risorse complessivamente assegnate al gruppo Invitalia per la realizzazione dei suindicati progetti sono pari ad euro 42,9 mln, mentre le risorse impiegate sono pari a 531 mila euro.

Per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi alla data del 30 giugno 2023, l’Ente dichiara di aver concluso due progetti nell’ambito dell’intervento finanziato dal PNC “Aumento selettivo della capacità portuale”, mentre un altro progetto è in fase di chiusura nell’ambito dell’intervento “Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali”; un progetto nell’ambito dell’intervento “Stretto green” prevede obiettivi che sono stati raggiunti, mentre per i restanti progetti<sup>2</sup> non sono previsti obiettivi a detta data.

<sup>2</sup> I progetti che non prevedono obiettivi al 30 giugno 2023 sono in totale n.6 e riguardano i seguenti interventi: “Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e 2016” (n.2 progetti), “Imprenditoria femminile - IF azione 2” (n.1), “Hub del turismo digitale” (n.1), “Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali” (n.1) e “Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale” (n.1).



## PNRR – INVITALIA (REALIZZATORE)

(in migliaia)

Titolo del progetto/intervento	Missione/Componente	Importo assegnato in qualità di realizzatore	Risorse impiegate/contabilizzate*
Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	M2C1	452	-
Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e del 2016	M5C3	6.297	-
Hub del turismo digitale nell'ambito della misura M1-C3 del PNRR"	M1C3	1.200	301
Intervento PNC "Aumento selettivo della capacità portuale"	M3C2	177	134
Intervento PNC "Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale"	M3C2	2.159	46
Stretto Green	M3C2	50	50
IF azione 2	M5C1	32.540	
<b>TOTALE</b>		<b>42.875</b>	<b>531</b>

\*Per risorse impiegate/contabilizzate si intendono le somme rendicontate dall'Agenzia per le attività svolte a valere sulla convenzione stipulata con l'Amministrazione titolare dell'investimento.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Come soggetto gestore, il gruppo Invitalia opera per i seguenti interventi:

- Contratto di sviluppo PNRR “Filiera”;
- Contratti di sviluppo PNRR “Rinnovabili, Eolico e Batterie”;
- Contratti di sviluppo “Bus elettrici”;
- “Proof of concept PNRR”;
- “Incentivi finanziari alle imprese turistiche” (IFIT);
- Sportello di incentivi “Brevetti+”;
- Sportello di incentivi per l’Imprenditorialità femminile;
- Sportello di incentivi “ON – Oltre nuove imprese a tasso zero”;
- Sportello di incentivi “Smart & Start Italia”;
- “Digitalizzazione imprese creative”;
- Logistica Agroalimentare, Porti e Mercati;
- Filiera della mobilità sostenibile;
- Fondo PNC “Area Sisma”;
- “Creatività contemporanea”;
- “Accordi di innovazione”;
- Fondo di garanzia “Sezione speciale Turismo”;
- Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo “FRI Turismo”;
- “Imprenditorialità femminile - IF azione 2”;
- Bando “Borghi per le imprese”;
- “Idrogeno Hard to abate”.

Le risorse complessivamente gestite dall’Agenzia sono pari a 8,7 mld, di cui 7,16 mld a valere sulle risorse del PNRR/PNC, mentre quelle impiegate, corrispondenti al valore delle agevolazioni ammesse, comprensive dei corrispettivi spettanti all’Agenzia, sono pari ad euro 1,68 mld.

## PNRR – INVITALIA (GESTORE)

(in migliaia)

Titolo del progetto/intervento	Missione/Componente	Stanziamiento da gestire PNRR/PNC	Stanziamiento da gestire altre fonti	Dotazioni finanziarie gestite
CdS PNRR Filiere	M1C2	750.000		197.360
Proof of Concept PNRR	M1C2	8.881	2.000	8.881
Incentivi finanziari alle imprese turistiche – IFIT	M1C3	598.000		598.000
Sportello di incentivi "Brevetti +"	M1C2	10.000	20.000	13.049
Digitalizzazione Imprese Creative	M1C3	135.000		113.121
Logistica Agrolimentare Porti e Mercati	M2C1	800.000		14.212
CdS PNRR - Rinnovabili, Eolico e Batterie	M2C2	1.000.000		318.088
CdS - Bus Elettrici	M2C2	220.000		13.034
Filiere della mobilità sostenibile	M2C2	80.000		1.311
Sportello di incentivi per l'imprenditorialità femminile (IF)	M5C1	160.000	33.800	122.234
Sportello di incentivi "Smart&Start Italia"	M5C1	100.000		8.186
Sportello di incentivi "ON – Oltre nuove imprese a tasso zero"	M5C1	100.000		14.368
Fondo PNC "Area Sisma"	M5C3	438.000		220.073
"Creatività contemporanea"	M1C3	20.000		646
Accordi di innovazione	M4C2	1.000.000	867.000	0
Fondo di Garanzia "Sezione speciale Turismo"	M1C3	358.000		27.956
Fondo rotativo imprese FRI Turismo	M1C3	180.000	600.000	7.200
IF azione 2	M5C1	6.260		0
Bando "Borghi per le imprese"	M1C3	200.000		6.524
"Idrogeno Hard to Abate"	M2C2	1.000.000		4.098
<b>TOTALE</b>		<b>7.164.141</b>	<b>1.522.800</b>	<b>1.688.342</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario<sup>3°</sup> monitoraggio

In merito alle misure amministrative, regolamentari e contabili adottate per la realizzazione dei progetti, Invitalia riferisce che "il piano delle attività e le modalità di rendicontazione, controllo e trasferimento delle risorse, sono definite nell'ambito della convenzione stipulata con il Ministero del turismo, ai sensi di quanto previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 maggio 2018. Per quanto riguarda la società Infratel, invece, in data 16 dicembre 2022 è stata aggiudicata la gara per selezionare il fornitore dei servizi di sviluppo *software*, manutenzione, supporto tecnico e qualità dei dati per la Piattaforma di gestione dei progetti PNRR.

Al fine di assicurare la tracciabilità delle operazioni riferite agli interventi a valere sul PNRR, Invitalia utilizza una codifica contabile per commessa, mentre la società Infratel si è dotata di un circuito finanziario che si articola in un conto *master* dedicato alle misure del PNRR e in sottoconti correnti intestati a ciascuna progettualità, che vengono utilizzati per i pagamenti agli operatori economici e per le spese sostenute dalla stessa Infratel, riconducibili ai singoli sub-investimenti.

**Simest**

In sede istruttoria, la Società ha dichiarato di partecipare all'attuazione del PNRR come

soggetto "intermediario" della sub -Misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST" (art. 11 d.l. n. 121 del 2021) missione M1 "Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura", componente C2 "Digitalizzazione, Innovazione e competitività del sistema produttivo", investimento 5 "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione", di cui è titolare il MAECI. La definizione di soggetto intermediario è stata data sulla base delle classificazioni condivise con il Servizio PNRR del MEF.

Simest gestisce le risorse del PNRR con "contabilità separate" di cui una per le risorse del PNRR - sezione prestiti (finanziamenti a tasso agevolato) ed una per le risorse PNRR - sezione contributi (cofinanziamenti a fondo perduto).

Le risorse complessive gestite dalla società sono pari ad euro 1,2 miliardi e corrispondono all'ammontare delle risorse assegnate al Fondo 394/81 con la misura PNRR assegnata alla stessa Simest. A riguardo, come già specificato dalla società nell'ambito del precedente monitoraggio, "le operazioni complessivamente deliberate dal Comitato Interministeriale "Agevolazioni" sulla misura PNRR gestita da Simest ammontano a complessivi euro 1.320.615.514, di cui 120.165.514 euro deliberati in via condizionata alla disponibilità di risorse finanziarie. Il rationale della delibera di volumi in eccesso rispetto alle disponibilità deriva dall'opportunità di assicurare il pieno utilizzo delle risorse PNRR. La gestione, infatti, di tutte le richieste PNRR dal mese di dicembre 2021 ha evidenziato un tasso di revoca/rinuncia/decadenza dei finanziamenti che ha comportato la conseguente liberazione di risorse precedentemente impegnate. A tal fine il Comitato Agevolazioni ha deliberato un numero maggiore di operazioni, i cui esiti sono stati tutti gradualmente comunicati alle imprese in funzione della disponibilità di risorse a valere sull'importo complessivo PNRR di 1,2 mld e nel rispetto dello stesso". Il Comitato Agevolazioni ha deliberato complessivamente 8.544 progetti.

Come soggetto intermediario, Simest partecipa all'attuazione dei seguenti progetti/interventi:

- Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema;
- Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in paesi esteri (*e-commerce*);
- Transizione Digitale ed Ecologica delle imprese con vocazione internazionale.

Le risorse trasferite dal Maeci a Simest sono pari ad euro 600 mln, mentre le somme utilizzate, corrispondenti agli anticipi erogati da SIMEST alle imprese alla data del 30 giugno 2023, sono pari ad euro 554,13 mln (534,46 mln nel precedente monitoraggio).

TAVOLA 22

PNRR – SIMEST

(in migliaia)

Titolo del progetto	Missione/ Componente	Stanziamiento da gestire	Dotazioni finanziarie gestite
Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema	M1C2	221.288	182.578
Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in Paesi esteri (e-commerce)	M1C2	359.949	164.182
Transizione Digitale ed Ecologica delle imprese con vocazione internazionale	M1C2	739.378	207.376
<b>TOTALE</b>		<b>1.320.615</b>	<b>554.136</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Per quanto riguarda le misure organizzative adottate per la realizzazione dei suindicati interventi, Simest, in qualità di soggetto gestore del Fondo 394/81, ha adeguato i propri sistemi informativi interni (portale Simest e sistema gestionale interno) alla nuova operatività PNRR, per consentire la presentazione delle domande di finanziamento da parte delle imprese richiedenti, la gestione, il controllo e la rendicontazione dei finanziamenti approvati e successivamente erogati. Il piano per il monitoraggio e la rendicontazione nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze (per il tramite del Maeci, titolare della misura) è in fase di strutturazione con il Servizio PNRR e Sogei.

La società riferisce, inoltre, che il trasferimento dei dati al sistema ReGiS avviene attualmente tramite la compilazione di *template* e successivo caricamento sul sistema, poiché la piattaforma ReGiS non consente al momento “interoperabilità” con sistemi esterni.

### ***Gse – Gestore dei servizi energetici***

La società Gse – Gestore dei servizi energetici ha riferito di partecipare all’attuazione dei progetti finanziati dal PNRR in qualità di soggetto “attuatore delegato” della misura “Parco agrisolare”, nell’ambito della missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, componente 1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile”, investimento 2.2 “Parco Agrisolare”, di cui è titolare il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

Le attività svolte dalla società Gse, nell’ambito dell’attuazione della suddetta misura, sono disciplinate in un accordo siglato in data 4 agosto 2022 tra lo stesso Gse e il Masaf.

Tale Accordo prevede che Gse proceda all’identificazione dei soggetti beneficiari attraverso la selezione delle proposte da ammettere alla misura secondo un ordine temporale di presentazione, previa istruttoria tecnica e amministrativa delle proposte ed esame delle informazioni fornite e della documentazione inviata.

Per quanto riguarda l’erogazione del contributo, l’accordo predetto prevede che, previo trasferimento delle risorse finanziarie al Gse, si provveda in due fasi: erogazione di un anticipo, concesso su richiesta del soggetto beneficiario, pari ad un massimo del 30 per cento del contributo spettante (per cui è richiesta la prestazione di una garanzia); saldo, successivamente alla realizzazione dell’intervento.

Il suddetto intervento prevede il conseguimento dei seguenti *target*:

- il target M2C1-4, da conseguire entro il 31 dicembre 2022: *“Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari ad almeno al 30 % delle risorse finanziarie assegnate all’investimento”*
- il target M2C1-5, da conseguire entro il 31 dicembre 2023: *“Devono essere individuati i progetti beneficiari con un valore totale pari ad almeno il 50 % delle risorse finanziarie assegnate all’investimento”*;
- il target M2C1-6, da conseguire entro il 31 dicembre 2024: *“Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari al 100 % delle risorse finanziarie assegnate all’investimento”*;
- il target M2C1-9, da conseguire entro il 30 dicembre 2026: *“Almeno 375 000 kW di capacità di generazione di energia solare installata”*.

Con decreto della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell’ippica del 30 marzo 2023 è stato approvato un elenco di 2.175 soggetti beneficiari, che si aggiungono ai 5.253 soggetti già ammessi al beneficio con decreto direttoriale del 21 dicembre 2022. Il totale dei soggetti beneficiari ammonta, pertanto, a 7.428. Non sono previsti obiettivi al 30 giugno 2023.

In merito alla misura “Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento” della M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e componente 3 “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”, la cui titolarità è del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (Mase), Gse riferisce di svolgere attività di supporto tecnico operativo a favore del Ministero, sulla base di quanto disciplinato nella convezione sottoscritta tra il MASE e Gse, prevista dall’art. 6 del d.m. n. 263 del 30 giugno 2022; la definizione dei soggetti ammessi al beneficio e l’erogazione dell’agevolazione prevista dalla misura è di competenza del Mase, in qualità di soggetto responsabile dell’attuazione dell’intervento.

Dalla tavola 23 risulta che sono stati ammessi al finanziamento 29 progetti, per un importo complessivo di 200 mln. Non sono previsti obiettivi al 30 giugno 2023.

Per quanto riguarda le “Altre fonti finanziarie”, l’Ente riferisce di aver riportato, per le due misure sopraindicate, il valore aggregato delle risorse “private” dei soggetti beneficiari.

La società ha fornito, inoltre, informazioni relative alla misura “Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica” della Missione 2 e Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e

mobilità sostenibile”, nell'ambito della quale GSE partecipa in qualità di “soggetto gestore” in virtù della convezione sottoscritta, in data 15 marzo 2023, con lo stesso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico - operativo volte all'attuazione della misura.

Con decreto n. 333 del 10 maggio 2023, la Direzione Generale Incentivi del MASE ha emanato l'Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali per la realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica (IdR) nei centri urbani e, con successivo decreto n. 416 del 30 giugno 2023, ha approvato la graduatoria di 27 progetti idonei ammessi al beneficio, che prevedono la realizzazione di circa 4.700 IdR. Il MASE, ai sensi di quanto disposto all'art. 2 comma 1 del decreto n. 416, procederà all'adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni. La società riferisce di aver raggiunto gli obiettivi previsti al 30 giugno 2023.

TAVOLA 23

PNRR – GSE

(in migliaia)

Titolo dell'intervento	Missione/ Componente	N. progetti	Stanziamen- to da gestire PNRR	Dotazioni finanziarie gestite PNRR	Altre fonti	Totale risorse
Parco Agrisolare	M2C1	7.428	1.500.000	506.968	570.471	1.077.439
Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica	M2C2	27	741.320	70.050	236.620	306.670
Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento*	M2C3	29	200.000	200.000	168.728	368.728

\*Solo attività di supporto tecnico operativo a favore del Ministero.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

#### 4.3.3 SOCIETÀ QUOTATE IN BORSA: LEONARDO – ENI – POSTE – ENEL – ENAV

Tra gli enti compresi nel 3° raggruppamento, le società quotate in borsa Leonardo s.p.a., Eni s.p.a., Poste s.p.a, Enel s.p.a. e Enav s.p.a hanno fornito elementi informativi, in alcuni casi anche con riferimento a società controllate, come di seguito riepilogato.

##### **Gruppo Leonardo**

Rispetto ai dati forniti in occasione del 2° monitoraggio, la Società ha precisato meglio l'entità del coinvolgimento nel PNRR, riportando i progetti e i relativi importi per quanto di propria competenza, nell'ambito di progetti di più ampia portata che coinvolgono numerosi soggetti.

Secondo quanto comunicato a questa Sezione, Leonardo S.p.a. risulta attuatore (oltre che realizzatore) di 4 progetti per un valore complessivo di 12,17 mln riguardanti la mobilità sostenibile, la gestione di dati, l'intelligenza artificiale ed il *cyberspace*; come solo soggetto realizzatore, la Società è impegnata, dal 2022, in 3 progetti che riflettono gli ambiti già assegnati come soggetto attuatore, per un importo complessivo di 2,63 milioni. Nel corso dell'esercizio 2023, si sono aggiunti altri due progetti per 1,60 milioni.

Rispetto alle previsioni iniziali di intervento, la Società ha comunicato come una serie di progetti in corso e relativi a gare europee a procedura telematica per l'appalto dei servizi Ict – in regime di accordo quadro ed attualmente in fase di assegnazione – siano stati eliminati, in quanto Leonardo usufruirà di Consip in qualità di stazione appaltante.

TAVOLA 24

## Leonardo s.p.a.

Progetti finanziati al 30.06.2023 (attuatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
<b>M4 ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>4</b>	<b>5.720</b>	<b>6.447</b>	<b>12.167</b>	<b>47,01%</b>
<i>M4C2</i>	<i>4</i>	<i>5.720</i>	<i>6.447</i>	<i>12.167</i>	<i>47,01%</i>
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>5.720</b>	<b>6.447</b>	<b>12.167</b>	<b>47,01%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 25  
(in migliaia)

## Leonardo s.p.a.

Progetti finanziati al 30.06.2023 (realizzatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
<b>M4 ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>5</b>	<b>2.219</b>	<b>2.011</b>	<b>4.229</b>	<b>52,46%</b>
<i>M4C2</i>	<i>5</i>	<i>2.219</i>	<i>2.011</i>	<i>4.229</i>	<i>52,46%</i>
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>2.219</b>	<b>2.011</b>	<b>4.229</b>	<b>52,46%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Le tavole che seguono danno evidenza delle società del Gruppo. Per il 2022, la controllata Telespazio risultava realizzatore di 2 progetti in ambito satellitare per la sorveglianza ed il controllo dell'agricoltura; la società controllata dalla stessa Telespazio, E-Geos, è soggetto attuatore di tale progetto; complessivamente, i progetti che coinvolgono le due società rilevano un ammontare di oltre 324 milioni.

Nel corso del 2023, la controllata Telespazio risulta realizzatore di nove progetti in ambito satellitare, per la sorveglianza ed il controllo dell'agricoltura; la società controllata dalla stessa Telespazio, E-Geos, è soggetto attuatore del progetto di controllo agricolo e realizzatore di dieci progetti. Complessivamente, i progetti che coinvolgono le due società rilevano un ammontare di quasi 441 milioni.

TAVOLA 26  
(in migliaia)

## E-Geos s.p.a. (Gruppo Leonardo)

Progetti finanziati al 30.06.2023 (attuatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
<b>M4 ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>1</b>	<b>320.070</b>		<b>320.070</b>	<b>100%</b>
<i>M4C2</i>	<i>1</i>	<i>320.070</i>		<i>320.070</i>	<i>100%</i>
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>320.070</b>		<b>320.070</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 26.1  
(in migliaia)

**Egeos s.p.a. (Gruppo Leonardo)**  
Progetti finanziati al 30.06.2023 (realizzatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
<b>M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA</b>	<b>10</b>	<b>58.465</b>		<b>58.465</b>	<b>100%</b>
<i>M1C2</i>	<i>10</i>	<i>58.465</i>		<i>58.465</i>	<i>100%</i>
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>58.465</b>		<b>58.465</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 27  
(in migliaia)

**Telespazio s.p.a. (Gruppo Leonardo)**  
Progetti finanziati al 30.06.2023 (realizzatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
<b>M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA</b>	<b>8</b>	<b>61.654</b>		<b>61.654</b>	<b>100%</b>
<i>M1C2</i>	<i>8</i>	<i>61.654</i>		<i>61.654</i>	<i>100%</i>
<b>M4 ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>1</b>	<b>300</b>	<b>300</b>	<b>600</b>	<b>50%</b>
<i>M4C2</i>	<i>1</i>	<i>300</i>	<i>300</i>	<i>600</i>	<i>50%</i>
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>61.954</b>	<b>300</b>	<b>62.254</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

**Eni s.p.a**

Eni s.p.a. è soggetto attuatore di n. 21 progetti relativi alla Missione 2; la somma finanziata dal PNRR (circa 44 mln) rappresenta il 23 per cento del totale finanziato (190 mln.), con un impiego notevole di risorse derivanti da altre fonti.

TAVOLA 28  
(in migliaia)

**Eni s.p.a.**  
Progetti finanziati al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
<b>M2 RIVOLUZ. VERDE E TRANSIZ. ECOLOGICA</b>	<b>21</b>	<b>43.784</b>	<b>146.900</b>	<b>190.685</b>	<b>23%</b>
<i>M2C2</i>	<i>21</i>	<i>43.784</i>	<i>146.900</i>	<i>190.685</i>	<i>23%</i>
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>43.784</b>	<b>146.900</b>	<b>190.685</b>	<b>23%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 28.1  
(in migliaia)

**Eni s.p.a.**  
Progetti finanziati al 30.06.2023 (realizzatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
<b>M4 ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>7</b>	<b>4.913</b>	<b>4.705</b>	<b>9.618</b>	<b>51,08%</b>
<i>M4C2</i>	7	4.913	4.705	9.618	51,08%
<b>M5 COESIONE E INCLUSIONE</b>	<b>1</b>				
<i>M5C3</i>	1				
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>4.913</b>	<b>4.705</b>	<b>9.618</b>	<b>51,08%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Come si evince dalla tavola 28.1, Eni opera anche in qualità di realizzatore in 8 interventi, di cui 7 afferenti alla Missione M4C2, e 1 sulla M5C3, per complessivi 9,6 mln. Al 30 giugno 2023 risultano impegnate, contabilizzate e pagate somme per 607 mila euro, in relazione a 7 progetti.

**Poste s.p.a.**

Poste s.p.a. è soggetto attuatore di 2 progetti relativi alla Missione 1; la somma finanziata dal PNC (800 mln) rappresenta il 65 per cento del totale del finanziamento (1,2 mld).

TAVOLA 29  
(in migliaia)

**Poste s.p.a.**  
Progetti finanziati al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	risorse PNC	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
<b>M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA</b>	<b>2</b>	<b>800.000</b>	<b>440.000</b>	<b>1.240.000</b>	<b>65%</b>
<i>MIC1</i>	2	800.000	440.000	1.240.000	65%
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>800.000</b>	<b>440.000</b>	<b>1.240.000</b>	<b>65%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Circa le risorse utilizzate al 30 giugno 2023, risultano trasferiti all'Ente 125 mln, di cui contabilizzati 15 mln e pagati 5,2 mln.



## Poste s.p.a.

Risorse utilizzate al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	Importo complessivo PNC	Altre fonti	Somme trasferite a valere sul PNC	Somme contabilizzate	Somme pagate
<b>M1</b>	<b>2</b>	<b>800.000</b>	<b>440.000</b>	<b>125.000</b>	<b>14.997</b>	<b>5.177</b>
<i>M1C1</i>	2	800.000	440.000	125.000	14.997	5.177
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>800.000</b>	<b>440.000</b>	<b>125.000</b>	<b>14.997</b>	<b>5.177</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

**Gruppo Enel**

Su n. 49 progetti totali le società del Gruppo Enel sono soggetti attuatori di 36 progetti di cui 35 relativi alla Missione 2 e 1 alla missione M4; la somma finanziata dal PNRR (3,5 mld) rappresenta il 95 per cento del totale del finanziamento (3,7 mld): n. 24 progetti sono gestiti da E-distribuzione spa (3,5 mln a valere sul Pnrr e 56 mln a valere sulle altre fonti). In particolare:

- n. 1 progetto è gestito da Enel Green Power Italia S.r.l. (25 mln a valere sul Pnrr e circa 8 mln su altre fonti); n. 1 da Enel Green Power s.p.a. (in collaborazione con il CNR e altre Università un importo complessivo di 328 milioni di cui circa 2 mln di competenza della società Enel Green Power S.P.A.); n. 2 progetti sono gestiti da Enel produzione s.p.a. (23,5 mln a valere sul Pnrr e circa 34 su altre fonti); n. 7 progetti sono gestiti da Enel X Way Italia S.r.l. (37,8 mln sul Pnrr e 56,7 mln su altre fonti); n. 1 progetto - in cui è capofila il Comune di Arcidosso - la società Enel Green Power Italia Srl collabora come co- attuttore per una quota pari al 14 per cento rispetto all'importo complessivo del progetto/intervento (42 mln) con un importo di competenza di circa 6 mln.

## Gruppo Enel

Attuatori - Progetti finanziati al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
<b>M2 RIVOLUZ. VERDE E TRANSIZ. ECOLOGICA</b>	<b>35</b>	<b>3.570.203</b>	<b>176.731</b>	<b>3.746.934</b>	<b>95</b>
<i>M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	33	3.539.285	147.531	3.686.816	96
<i>M2C3 efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</i>	1	5.918	21.250	27.168	22
<i>M2C4 tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	1	25.000	7.950	32.950	76
<b>M4 ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>1</b>	<b>1.998</b>	<b>8.191</b>	<b>10.189</b>	<b>20</b>
<i>M4C2</i>	1	1.998	8.191	10.189	20
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>3.572.201</b>	<b>184.922</b>	<b>3.757.123</b>	<b>95</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Per quanto riguarda le risorse utilizzate (attuatori), non risultano ancora trasferite somme.

Sono comunque state contabilizzate (su risorse proprie) 135 mln integralmente pagate.

In n. 13 progetti le società del Gruppo sono soggetti “realizzatori” per complessivi 342 mln relativi alla Missione 2. In particolare:

- n. 1 progetto è gestito da Enel X Way Italia S.r.l. e Enel X Italia S.r.l. ( congiuntamente);
- n. 3 progetti sono gestiti da Enel Sole srl; n. 9 progetti sono gestiti da Enel X Italia S.r.l.

TAVOLA 32  
(in migliaia)

**Gruppo Enel**

Attuatori - Risorse utilizzate al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	Importo complessivo PNRR	Somme trasferite	Somme contabilizzate	Somme pagate
<b>M2</b>	<b>35</b>	<b>3.570.203</b>	<b>0</b>	<b>134.510</b>	<b>134.510</b>
M2C2	33	3.539.285	0	134.460	134.460
M2C3	1	5.918	0	0	0
M2C4	1	25.000	0	50	50
<b>M4</b>	<b>1</b>	<b>1.998</b>	<b>0</b>	<b>184</b>	<b>184</b>
M4C2	1	1.998		184	184
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>3.572.201</b>	<b>0</b>	<b>134.694</b>	<b>134.694</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

**Enav s.p.a.**

Enav s.p.a. è soggetto attuatore di 5 progetti relativi alla Missione 3; la somma finanziata dal PNRR (73,1 mln) rappresenta il 96 per cento del totale del finanziamento (76 mln).

TAVOLA 33  
(in migliaia)

**Enav s.p.a.**

Progetti finanziati al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
<b>M3 INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' SOSTENIBILE</b>	<b>5</b>	<b>73.100</b>	<b>2.900</b>	<b>76.000</b>	<b>96</b>
M3C2 innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	5	73.100		76.000	96
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>73.100</b>	<b>2.900</b>	<b>76.000</b>	<b>96</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Per quanto riguarda le risorse utilizzate, non risultano ancora trasferite somme. Sono comunque stati contabilizzati (su risorse proprie) 44 mln di cui circa 43 pagati.

## Enav s.p.a.

Risorse utilizzate al 30.06.2023					
Missione e componente	n. progetti	Importo complessivo PNRR	Somme trasferite	Somme contabilizzate*	Somme pagate
<b>M3</b>	<b>5</b>	<b>73.100</b>	<b>0</b>	<b>44.637</b>	<b>42.900</b>
<i>M3C2</i>	5	73.100	0	44.637	42.900
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>73.100</b>	<b>0</b>	<b>44.637</b>	<b>42.900</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

\*Tutte anticipate su risorse proprie

**4.3.4 ALTRI ENTI E SOCIETÀ DEL 3° RAGGRUPPAMENTO**

Gli ulteriori 13 enti e società che fanno parte del 3° Raggruppamento, sono soggetti attuatori di 102 progetti, per un totale risorse PNRR+PNC di 981,3 mln, pari al 78 per cento del totale delle risorse finanziate (1,3 mld). Sono stati trasferiti 87,6 mln, contabilizzati 75,8 mln, pagati 27 mln, come più analiticamente indicato nella tavola che segue.

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – ENTI RESIDUALI  
Risorse utilizzate al 30.06.2023

(in migliaia)

Missione/Ente	N. progetti	PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC /totale risorse	trasferite (a valere sul PNRR+PNC+Altre fonti)	contabilizzate	Pagate
<b>M1</b>	<b>37</b>	<b>309.372</b>	<b>309.372</b>	<b>100</b>	<b>8.191</b>	<b>16.397</b>	<b>15.721</b>
M1C1	5	40.137	40.137	100	7.828	3.603	3.603
<i>IPZS</i>	2	7.268	7.268	100	0		
<i>UNIONCAMERE</i>	3	32.869	32.869	100	7.828	3.603	3.603
M1C3	32	269.235	269.235	100	363	12.794	12.118
<i>Agenzia del demanio</i>	1	3.630	3.630	100	363	6	1
<i>CINECITTA'</i>	24	262.800	262.800	100	0	12.728	12.057
<i>EUR</i>	5	2.765	2.765	100	0	60	60
<i>SOGIN</i>	2	40	40	100	0	0	0
<b>M2</b>	<b>16</b>	<b>217.322</b>	<b>441.565</b>	<b>49</b>	<b>38.755</b>	<b>4.726</b>	<b>2.715</b>
M2C2	1	32.159	32.159	100	0	409	409
<i>Acquedotto pugliese</i>	1	32.159	32.159	100	0	409	409
M2C3	4	27.295	59.871	46	36.005	192	192
<i>Agenzia del demanio</i>	4	27.295	59.871	46	36.005	192	192
M2C4	11	157.868	349.535	45	2.750	4.125	2.114
<i>Acquedotto pugliese</i>	11	157.868	349.535	45	2.750	4.125	2.114
<b>M4</b>	<b>2</b>	<b>77.977</b>	<b>78.306</b>	<b>100</b>	<b>7.817</b>	<b>348</b>	<b>0,45</b>
M4C2	2	77.977	78.306	100	7.817	348	0,45

Missione/Ente	N. progetti	PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC /totale risorse	trasferite (a valere sul PNRR+PNC+Altre fonti)	contabilizzate	Pagate
ANVUR	1	21	350	6	21	0	0
CINECA	1	77.956	77.956	100	7.796	348	0,45
<b>M5</b>	<b>43</b>	<b>50.935</b>	<b>99.580</b>	<b>51</b>	<b>268</b>	<b>8.845</b>	<b>7.475</b>
M5C1	1	8.000	11.134	72	268	0	0
UNIOMCAMERE	1	8.000	11.134	72	268	0	0
M5C2	38	1.271	1.271	100	0	0	0
Sport e salute spa*	38	1.271	1.271	100	0		0
M5C3	4	41.664	87.175	48	0	8.845	7.475
CIRA	2	21.649	21.649	100	0	1.273	768
INVIMIT	1	20.000	65.511	31	0	7.572	6.707
Sport e salute spa	1	15	15	100	0		
<b>M6</b>	<b>4</b>	<b>325.722</b>	<b>325.722</b>	<b>100</b>	<b>32.548</b>	<b>45.522</b>	<b>1.062</b>
M6C1	3	325.482	325.482	100	32.548	45.522	1.062
Agenas	3	325.482	325.482	100	32.548	45.522	1.062
M6C2	1	240	240	100	0	0	0
Agenas	1	240	240	100	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>102</b>	<b>981.328</b>	<b>1.254.545</b>	<b>78</b>	<b>87.579</b>	<b>75.838</b>	<b>26.973</b>

\*La società Sport e salute si è qualificata come realizzatore, ma ai fini della presente relazione è stata compresa tra gli attuatori, atteso che nel sistema ReGiS è categorizzata come sub-attuatore.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Sono ricollegati alla Missione 1 n. 37 progetti, di cui 5 per la Componente 1, 32 per la Componente 3.

Complessivamente, 309,3 mln derivano da fondi PNRR+PNC che rappresentano il 100 per cento del totale delle risorse finanziate. Sono stati trasferiti 8,2 mln, contabilizzati 16,4 mln e pagati 15,7 mln.

Alla Missione 2 fanno poi capo 16 progetti, di cui 1 per la Componente 2,4 per la Componente 3 e 11 per la Componente 4.

Complessivamente, 217,4 derivano da fondi PNRR+PNC e rappresentano il 49 per cento del totale delle risorse finanziate (441,6 mln). Sono stati trasferiti 38,8 mln, contabilizzati 4,7 e pagati 2,7 mln.

Nessun progetto afferisce alla Missione 3, mentre 2 progetti sono ricollegati alla Missione 4 - Componente 2, finanziata per somme a valere sul PNRR+PNC pari a 78 mln circa.

Alla Missione 5 fanno poi capo 43 progetti, relativi alle Componenti 1, 2 e 3.

Complessivamente, 50,9 mln derivano da PNRR+PNC e rappresentano il 51 per cento del totale delle risorse finanziate. Sono state trasferite risorse per 268 mila euro; sono stati contabilizzati e pagati rispettivamente 8,8 mln e 7,4 mln.

Infine, alla Missione 6 si ricollegano 4 progetti, relativi alle Componenti 1 e 2.

325,7 mln derivano da fondi PNRR+PNC e rappresentano il 100 per cento del totale delle risorse finanziate. Sono stati trasferiti 32,5 mln, contabilizzati 45,5 mln e pagati 1,06 mln.

#### 4.3.5 ENTI REALIZZATORI DEL 3° RAGGRUPPAMENTO

Come soggetti realizzatori sono coinvolti 12 enti (impegnati anche con il ruolo di realizzatori in altri interventi) su 105 progetti per uno stanziamento complessivo a valere sul PNRR/PNC pari a 1,08 mld.

Il maggior rilievo lo assume Anas spa, con 2,7 mld a valere su altre fonti di finanziamento

rispetto al PNRR/PNC, per 40 progetti sulla componente 3 della missione 5.

Seguono, in ordine di entità dell'importo assegnato e per numero di progetti, Sogei con 309 mln per 14 progetti afferenti alle Missioni 1, 2, 5 e 6. Peraltro, Sogei ha riferito che *“In merito agli obiettivi si evidenzia che gli stessi non sono stati indicati in quanto i contratti sottoscritti con le Amministrazioni affidanti prevedono specifiche date di rilascio degli obiettivi in funzione delle esigenze delle stesse Amministrazioni”*. Sul punto si fa riserva di ulteriori approfondimenti, non essendo stato possibile effettuare un'adeguata istruttoria a causa del ritardo con cui il questionario è pervenuto alla Sezione.

TAVOLA 36

PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO

(in migliaia)

Enti	n.progetti	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato da altre fonti	Totale risorse	% PNRR sul totale risorse
<b>Agenzia del Demanio</b>	<b>4</b>	<b>20.000</b>	<b>14.156</b>	<b>1.767</b>	<b>35.923</b>	<b>56</b>
M1C3	4	20.000	14.156	1.767	35.923	56
<b>Anas S.p.a.</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>188.943</b>	<b>2.696.298</b>	<b>2.885.241</b>	<b>0</b>
M5C3	40	0	188.943	2.696.298	2.885.241	0
<b>CINECA</b>	<b>4</b>	<b>3.759</b>	<b>1.512</b>	<b>0</b>	<b>5.271</b>	<b>71</b>
M4C2	4	3.759	1.512	0	5.271	71
<b>CONI</b>	<b>1</b>	<b>70</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>70</b>	<b>100</b>
M1C3	1	70	0	0	70	100
<b>ENEL*</b>	<b>13</b>	<b>341.650</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>341.650</b>	<b>100</b>
M2C1	2	438	0	0	438	100
M2C2	3	40.803	0	0	40.803	100
M2C3	4	278.816	0	0	278.816	100
M2C4	4	21.593	0	0	21.593	100
<b>ENI*</b>	<b>8</b>	<b>7.543</b>	<b>0</b>	<b>6.049</b>	<b>13.592</b>	<b>55</b>
M4C2	7	7.543	0	6.049	13.592	55
M5C3	1	0	0	0	0	0
<b>Invitalia</b>	<b>10</b>	<b>34.192</b>	<b>8.684</b>	<b>3.225</b>	<b>46.101</b>	<b>74</b>
M1C3	1	1.200	0	0	1.200	100
M2C1	2	452	0	0	452	100
M3C2	4	0	2.387	3.225	5.612	0
M5C1	1	32.540	0	0	32.540	100
M5C3	2	0	6.297	0	6.297	0
<b>Leonardo Spa*</b>	<b>5</b>	<b>4.229</b>	<b>0</b>	<b>4.705</b>	<b>8.934</b>	<b>47</b>
M4C2	5	4.229	0	4.705	8.934	47
<b>PAGOPA</b>	<b>4</b>	<b>130.500</b>	<b>5.500</b>	<b>0</b>	<b>136.000</b>	<b>96</b>
M1C1	4	130.500	5.500	0	136.000	96
<b>SOGEI</b>	<b>14</b>	<b>301.887</b>	<b>7.596</b>	<b>0</b>	<b>309.483</b>	<b>98</b>
M1C1	10	158.319	7.596	0	165.915	95
M2C4	2	14.726			14.726	100
M5C1	1	2.526			2.526	100
M6C2	1	126.316			126.316	100
<b>TRECCANI SPA</b>	<b>1</b>	<b>879</b>	<b>0</b>	<b>722</b>	<b>1.601</b>	<b>55</b>
M4C2	1	879	0	722	1.601	55
<b>UNIONCAMERE</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>8.300</b>	<b>0</b>	<b>8.300</b>	<b>0</b>

Enti	n.progetti	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato da altre fonti	Totale risorse	% PNRR sul totale risorse
M5C3	1	0	8.300	0	8.300	0
<b>Totale M1</b>	<b>20</b>	<b>310.089</b>	<b>27.252</b>	<b>1.767</b>	<b>339.108</b>	<b>91</b>
<b>Totale M2</b>	<b>17</b>	<b>356.828</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>356.828</b>	<b>100</b>
<b>Totale M3</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>2.387</b>	<b>3.225</b>	<b>5.612</b>	<b>0</b>
<b>Totale M4</b>	<b>17</b>	<b>16.410</b>	<b>1.512</b>	<b>11.476</b>	<b>29.398</b>	<b>55</b>
<b>Totale M5</b>	<b>46</b>	<b>35.066</b>	<b>203.540</b>	<b>2.696.298</b>	<b>2.934.904</b>	<b>1,19</b>
<b>Totale M6</b>	<b>1</b>	<b>126.316</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>126.316</b>	<b>100</b>
<b>Totale generale</b>	<b>105</b>	<b>844.709</b>	<b>234.691</b>	<b>2.712.766</b>	<b>3.792.166</b>	<b>22</b>

\*I dati si riferiscono alle società controllate dalle holding

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

#### 4.4 ENTI DI REGOLAZIONE E INCENTIVAZIONE

Hanno fatto pervenire il questionario n. 47 enti (su 48) del quarto raggruppamento (enti di regolazione e incentivazione). Di essi, mentre 23 hanno risposto che non sono interessati, 24 hanno dichiarato di essere interessati a vario titolo e sono così suddivisi: 20 operano in qualità di attuatori (1 anche in qualità di realizzatore e 8 hanno anche progetti in attesa di approvazione), 3 in qualità di realizzatori e uno ha solo progetti presentati, ma non ancora approvati.

Dei 20 enti che hanno risposto in qualità di attuatori, 16 sono autorità di sistema portuale (v. par. seguente), 1 è autorità di bacino (Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale), 1 è un consorzio (Consorzio dell'Oglio - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago d'Iseo) e 2 fanno parte dei 23 Enti Parco Nazionali e sono il Parco del Gargano e il Parco del Gran Sasso.

TAVOLA 37  
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 4° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AL 30.06.2023  
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totale	% PNRR su totale risorse
<b>M1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2.528</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.528</b>	<b>100</b>
M1C1	2	2	28	0	0	28	100
M1C3	1	1	2.500			2.500	100
<b>M2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>51.601</b>	<b>0</b>	<b>22.293</b>	<b>73.894</b>	<b>69,8</b>
M2C1	3	4	34.627	0	17.293	51.920	66,7
M2C4	2	3	16.974		5.000	21.974	77,2
<b>M3</b>	<b>16</b>	<b>124</b>	<b>100.287</b>	<b>2.744.100</b>	<b>1.283.143</b>	<b>4.127.430</b>	<b>2,4</b>
M3C2	16	124	100.287	2.744.100	1.283.143	4.127.530	2,4
<b>M4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>530</b>			<b>530</b>	<b>100</b>
M4C2	1	1	530			530	100
<b>M5</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>199.708</b>	<b>80.000</b>	<b>6.263</b>	<b>285.971</b>	<b>69,8</b>
M5C3	8	12	199.708	80.000	6.263	285.971	69,8
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>147</b>	<b>354.654</b>	<b>2.824.100</b>	<b>1.311.699</b>	<b>4.490.353</b>	<b>7,9</b>
<b>Totale Enti</b>	<b>20*</b>						

\* Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 38

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 4° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023  
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
<b>M1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2.528</b>	<b>2.528</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
M1C1	2	2	28	28	100	0	0	
M1C3	1	1	2.500	2.500	100	0	0	
<b>M2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>51.601</b>	<b>73.894</b>	<b>69,8</b>	<b>6.850</b>	<b>1.034</b>	<b>1.034</b>
M2C1	3	4	34.627	51.920	66,7	1.200	805	805
M2C4	2	3	16.974	21.974	77,2	5.650	230	230
<b>M3</b>	<b>16</b>	<b>124</b>	<b>2.844.387</b>	<b>4.127.530</b>	<b>68,9</b>	<b>1.157.420</b>	<b>369.050</b>	<b>368.491</b>
M3C2	16	124	2.844.387	4.127.530	68,9	1.157.420	369.050	368.491
<b>M4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>530</b>	<b>530</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>44</b>	<b>44</b>
M4C2	1	1	530	530	100	0	44	44
<b>M5</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>279.708</b>	<b>285.971</b>	<b>97,8</b>	<b>39.095</b>	<b>1.337</b>	<b>1.337</b>
M5C3	8	12	279.708	285.971	97,8	39.095	1.337	1.337
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>147</b>	<b>3.178.754</b>	<b>4.490.453</b>	<b>70,8</b>	<b>1.203.366</b>	<b>371.466</b>	<b>370.907</b>
<b>Totale Enti</b>	<b>20*</b>							

\* Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Gli Enti del 4° Raggruppamento sono soggetti attuatori nell'ambito delle Missioni 1, 2, 3, 4 e 5, secondo quanto di seguito precisato.

Per la Missione 1 sono soggetti attuatori 3 enti, in riferimento a 3 progetti. Il totale delle risorse assegnate è di 2,5 mln, tutti derivanti da PNRR (rappresenta 100 per cento del totale risorse).

Per la Missione 2 sono soggetti attuatori 5 enti, in riferimento a 7 progetti. Il totale delle risorse assegnate è di 73,9 mln, dei quali 51,6 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 69,8 per cento del totale risorse) e 22,3 mln da altre fonti.

Per la Missione 3 sono soggetti attuatori 16 enti, in riferimento a 124 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 4,1 mld, dei quali 100,3 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 2,4 per cento del totale risorse), 2,7 mld da PNC e 1,3 mld da altre fonti.

Per la Missione 4 è soggetto attuatore 1 ente, in riferimento a 1 progetto. Il totale delle risorse impiegate è di 0,5 mln, interamente derivanti da PNRR (rappresenta 100 per cento del totale risorse).

Per la Missione 5 sono soggetti attuatori 8 enti, in riferimento a 12 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 286 mln, dei quali 199,7 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 69,8 per cento del totale risorse) e 80 mln da PNC.

Quanto all'impiego delle risorse (tavola seguente), per la Missione 1, quelle derivanti da PNRR e PNC (2,5 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; non vi è stato alcun trasferimento e sono stati contabilizzati e pagati zero euro.

Delle risorse destinate alla Missione 2, quelle derivanti da PNRR e PNC (51,6 mln) rappresentano il 69,8 per cento del totale; sono stati trasferiti 6,8 mln, ed è stato contabilizzato e pagato 1 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 3, quelle derivanti da PNRR e PNC (2,8 mld) rappresentano il 68,9 per cento del totale; sono stati trasferiti 1,2 mld, e sono stati contabilizzati 369 mln e pagati 368 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 4, quelle derivanti da PNRR e PNC (0,5 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; non vi sono stati trasferimenti e sono stati contabilizzati e pagati 44.000 euro.

Delle risorse destinate alla Missione 5, quelle derivanti da PNRR e PNC (280 mln) rappresentano il 97,8 per cento del totale; sono stati trasferiti 39 mln, e sono stati contabilizzati e pagati 1,3 mln.

#### **4.4.1 AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE (ADSP)**

In questo monitoraggio si espone un *focus* specifico sulle Autorità di Sistema Portuale.

Il settore ha visto ingenti finanziamenti sia riferibili al PNC (2.824,1 mln) che, in misura minore, al PNRR (335,2 mln). Con decreto MIMS del 13 agosto 2021 è stato approvato il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al PNRR per un importo complessivo di euro 2.835,63 milioni relativo agli esercizi dal 2021 al 2026, nel rispetto del cronoprogramma procedurale previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021. Tali interventi riguardano sostanzialmente: lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici, l'aumento selettivo della capacità portuale, la realizzazione dell'ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale, l'efficientamento energetico, l'elettificazione delle banchine (*Cold ironing*).

Con riferimento ai fondi PNRR va menzionato il progetto "*Green ports*" (Miglioramento della situazione ambientale dei porti e delle città portuali; - riduzione delle emissioni di CO2 e degli inquinanti derivanti dalla combustione di combustibili fossili originati dalle attività portuali; - produzione di energia da fonti rinnovabili) che ha destinato a 9 AdSP euro 225 mln, a fronte dei complessivi 270 mln stanziati.

Sempre in ambito PNRR, misura M5C3 -11, va ricordato anche l'intervento in favore delle Zone economiche speciali (ZES) già istituite o istituende (Abruzzo, Sicilia Orientale, Sicilia Occidentale, Sardegna), che nel periodo 2021 - 2026 prevede una specifica dotazione di 630 milioni di euro, .

Le 16 Autorità di sistema portuale sono soggetti attuatori, complessivamente, di 142 progetti, per l'importo complessivo a valere su PNRR+PNC di 3.159 mln, pari al 70,7 per cento del totale delle risorse (4,5 mld); sono stati complessivamente trasferiti 1,2 miliardi, contabilizzati e pagati circa 371 mln.

Nella tavola seguente si riportano il numero di progetti e le risorse PNRR e/o PNC utilizzate dalle Autorità di sistema portuale, suddivisi per missioni e componenti.



## PNRR – AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE – RISORSE UTILIZZATE al 30.06.2023

(in migliaia)

Autorità di sistema portuale (AdSP)	Missione	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC su tot. Risorse	risorse trasferite	contabilizzate	Pagate
AdSP Mar Tirreno Settentrionale	M3C2	16	99.536	119.068	84	27.285	1.317	1.317
	M2C1	2	20.000	25.293	79	0	0	0
AdSP Mare Adriatico Centrale	M3C2	8	21.110	21.110	100	6.673	317	317
	M5C3	1	13.000	13.000	100	0	19	19
AdSP Mare Adriatico Centro Settentrionale	M3C2	3	167.000	209.039	80	73.820	13.830	13.777
AdSP Mare Adriatico Meridionale	M3C2	3	88.000	131.000	67	41.904	338	338
	M5C3	1	121.000	121.000	100	38.095	736	736
AdSP Mare Adriatico Orientale	M3C2	13	432.367	441.334	98	147.949	29.663	29.661
	M4C2	1	530	530	100	0	44	44
AdSP Mare Adriatico Settentrionale	M3C2	12	180.520	348.572	52	63.671	1.286	1.264
	M2C1	1	7.000	19.000	37	1.200	783	783
AdSP Mare di Sardegna	M3C2	10	174.430	416.439	42	64.207	5.061	5.061
	M2C1	1	7.627	7.627	100	0	21	21
	M5C3	1	10.000	12.087	83	1.000	115	115
AdSP Mare di Sicilia Occidentale	M3C2	9	190.000	203.542	93	87.160	16.493	16.336
	M5C3	4	39.000	39.000	100	0	0	0
AdSP Mare di Sicilia Orientale	M3C2	3	159.100	164.100	97	68.665	226	226
	M5C3	1	26.208	26.208	100	0	188	188
	M1C1	1	14	14	100	0	0	0
AdSP Mare Jonio	M3C2	5	90.700	158.691	57	35.723	604	604
	M5C3	1	50.000	50.000	100	0	0	0
AdSP Mar Ligure Occidentale	M3C2	10	578.184	1.008.067	57	299.690	287.065	286.739
AdSP Mar Ligure Orientale	M3C2	9	61.724	134.022	46	22.868	5.577	5.577
AdSP dello Stretto	M3C2	2	50.000	113.235	44	0	273	273
	M5C3	2	10.500	14.675	72	0	172	172
AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio	M3C2	2	20.370	20.370	100	681	30	30
	M5C3	1	10.000	10.000	100	0	108	108
AdSP Mar Tirreno Centrale	M3C2	10	361.000	361.000	100	153.795	6.895	6.895
AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale	M3C2	9	170.369	277.934	61	63.328	71	71
	<b>TOTALE</b>	<b>142</b>	<b>3.159.289</b>	<b>4.465.957</b>	<b>71</b>	<b>1.197.714</b>	<b>371.232</b>	<b>370.672</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Dai dati esaminati emerge che i 142 progetti attengono per la maggior parte alla Missione 3 – Componente 2, *Infrastrutture per una mobilità sostenibile – Intermodalità e logistica integrata*: 124 progetti; quindi alla Missione 5 – Componente 3, *Inclusione e coesione* –

*Interventi speciali per la coesione territoriale*: 12 progetti; alla Missione 2 Componente 1, *Rivoluzione verde e transizione ecologica – economia circolare e agricoltura sostenibile*: 4 progetti e infine 1 progetto attinente alla Missione 1, Componente 1, *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA*, e 1 progetto attinente alla Missione 4, Componente 2, *Istruzione e ricerca - Dalla ricerca all'impresa*.

Le somme complessive a valere su PNRR+PNC finanziate per la Missione 3 Componente 2 sono pari a 2.844 mln; quelle per la Missione 5 Componente 3 sono pari a 280 mln; quelle per la Missione 2 Componente 1 sono 34,6 mln, per la Missione 4, Componente C2 sono 530.000 euro, per la Missione 1, Componente 1 sono 14.000 euro.

L'analisi svolta porta ad evidenziare una netta prevalenza di progetti finanziati dal PNC, piuttosto che dal PNRR, per investimenti infrastrutturali principalmente rivolti allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici. Da sottolineare come quasi tutte le Autorità siano impegnate in interventi di elettrificazione delle banchine (*cold ironing*).

Con riferimento ai progetti finanziati dal PNRR, si nota una spiccata attenzione al tema “*Green ports*”, ovvero interventi per l'efficientamento energetico, la riduzione delle emissioni di CO2 e di altre emissioni inquinanti nei porti. Per questi ultimi progetti solo nei mesi da marzo a giugno 2023 si sono perfezionati i provvedimenti ministeriali (MASE) che ne costituiscono i presupposti; quindi, l'*iter* realizzativo è appena stato avviato.

Le AdSP hanno dichiarato generalmente il raggiungimento degli obiettivi di piano, , ad eccezione di pochi casi per i quali sono state fornite le motivazioni sotto riportate. Va detto comunque che in gran parte gli obiettivi, legati all'espletamento di procedure pubbliche di acquisizione, prevedono il completamento delle f gare nel secondo semestre 2023. Nelle prossime relazioni si darà quindi conto dell'evolversi della situazione. Di seguito si riportano più in dettaglio le informazioni relative a ciascuna Autorità di sistema portuale con riferimento ai fondi assegnati, agli stati di avanzamento dei progetti e al rispetto del cronoprogramma.

#### **4.4.1.1. AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale**

L'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale (che comprende i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) è soggetto attuatore di 9 progetti per complessivi euro 277.934.946, tutti relativi alla missione M3, componente 2, di cui 4 finanziati dal PNC +altre fonti e 5 progetti finanziati dal PNRR, rientranti nell'ambito del progetto “*Green Ports*.”

Per quanto riguarda i 4 progetti finanziati dal PNC, per un importo complessivo di euro 159.650.000, 3 sono ricompresi negli investimenti infrastrutturali tesi allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici e ai collegamenti di ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale, mentre il quarto progetto riguarda l'elettrificazione delle banchine (*cold ironing*) nel porto di Civitavecchia.

I primi tre progetti, che, comprese le altre fonti (fondo opere indifferibili e fondi AdSP), sono finanziati per euro 187.215.853 (di cui PNC euro 79.650.000), si trovano in fase di gara e l'AdSP ha comunicato di aver rispettato gli obiettivi al 30 giugno 2023, così come definiti dal decreto MEF del 15 luglio 2021. Per quanto riguarda il progetto relativo al *cold ironing*, interamente finanziato dal PNC per 80 mln, risulta in fase di esecuzione la progettazione tecnico esecutiva. Si rileva che il cronoprogramma prevede la pubblicazione del bando di gara alla fine del terzo trimestre 2023, per cui nel prossimo monitoraggio si darà conto del raggiungimento o meno dell'obiettivo.

Le somme trasferite a carico del PNC ammontano a 63.328.501 euro, mentre quelle contabilizzate e pagate dall'AdSP a euro 70.977.

Con riferimento ai progetti finanziati dal PNRR, il progetto “*Green ports*” finanzia interventi per l'efficientamento energetico, la riduzione delle emissioni di CO2 e di altre emissioni inquinanti nei porti per promuovere la sostenibilità ambientale delle attività portuali, anche a beneficio delle aree urbane circostanti. Per tre dei quattro progetti risulta in fase di predisposizione

la documentazione per l'affidamento dei lavori, essendo il decreto di finanziamento del Mase intervenuto soltanto in data 22 marzo 2023.

Nell'ambito dei progetti "Green Ports", ammontanti complessivamente a 10.719.093 mln, risulta una quota di euro 3.793.474 attribuita all'AdSP per progetti riservati ai concessionari, in merito alla quale l'AdSP ha comunicato di essere in attesa della trasmissione da parte di Assoporti dello schema di bando di gara comune a tutte le AdSP.

Non risultano ancora trasferite somme a valere sui finanziamenti PNRR.

#### **4.4.1.2. AdSP del Mar Tirreno Settentrionale**

L'AdSP del Mar Tirreno settentrionale (che comprende i porti di Livorno, Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo, Capraia Isola) è soggetto attuatore di 18 progetti per complessivi euro 144.361.578, di cui 16 relativi alla missione M3, componente 2 e 2 progetti relativi alla missione M2, componente 1. Di tali progetti 4 sono finanziati dal PNC e 14 dal PNRR.

I 4 progetti finanziati dal PNC, per un importo totale di 77,5 mln, riguardano la elettrificazione delle banchine nei porti della circoscrizione portuale. L'AdSP ha comunicato che si trovano tutti in fase di gara e di aver raggiunto finora tutti gli obiettivi fissati al 30 giugno 2023. L'Autorità ha inoltre ha precisato di aver richiesto al MIT una diversa ripartizione delle somme tra i 4 progetti di *cold ironing*, mantenendo invariato l'importo totale assegnato alla AdSP.

Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a euro 26.382.783, quelle contabilizzate e pagate a euro 1.294.784.

Per quanto riguarda i progetti finanziati dal PNRR, 12 rientrano nel progetto *Green Ports* per un ammontare complessivo di 22.036.000 euro, cui si aggiungono fondi propri dell'AdSP per 19.532.000 euro, per un totale delle risorse destinate ai predetti progetti di euro 41.568.000. Le somme trasferite a valere sul PNRR ammontano a 377.300 euro, mentre quelle contabilizzate e pagate ammontano a 22.793 euro.

Per 7 di questi progetti il decreto approvativo del Mase è del 19 giugno 2023 e l'accordo di finanziamento non risulta ancora registrato. Pertanto, lo stato di avanzamento indica per alcuni progetti la predisposizione della documentazione tecnica preliminare o la progettazione preliminare, mentre per due è in corso la progettazione di fattibilità tecnico economica (PFTE). Anche gli altri 5 progetti *Green ports*, il cui accordo di finanziamento con il Mase è stato registrato a maggio 2023, risultano in fase di progettazione preliminare, tranne uno per il quale è in corso l'affidamento della progettazione esecutiva, mentre per quello relativo all'acquisto di auto elettriche per i porti di Piombino e Livorno risulta effettuato l'ordine della fornitura. Un progetto di ricerca per la realizzazione di un natante ad idrogeno in collaborazione con le AdSP del Mar Adriatico Settentrionale e del Mar Adriatico Orientale risulta finanziato per ciascuna AdSP per lo stesso importo di 1.916.000 euro.

Gli ultimi due progetti, relativi alla missione M2, componente C1, (Agricoltura sostenibile ed economia circolare) risultano approvati tra luglio e agosto 2023, per un importo a valere sul PNRR di 10 mln ciascuno, più euro 5.293.579 complessivi, a valere su fonti proprie. Entrambi si trovano in fase di progettazione preliminare. Si tratta di progetti di ammodernamento delle infrastrutture portuali per il miglioramento dell'accessibilità della filiera agroalimentare e per l'efficientamento di quella del freddo nel porto di Livorno.

#### **4.4.1.3. AdSP del Mar Adriatico Centro Settentrionale**

L'AdSP del Mar Adriatico Centro Settentrionale (che comprende il porto di Ravenna) è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 3 progetti per complessivi euro 209.039.450, di cui due finanziati dal PNC e da altre fonti e uno da fondi PNRR.

I due progetti finanziati dal PNC (per un importo di euro 165 mln) e da altre fonti (per euro 42.065.000), si riferiscono rispettivamente ad un investimento infrastrutturale finalizzato allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza ai cambiamenti climatici, e alla

elettificazione delle banchine (*cold ironing*) nel porto di Ravenna. Le altre fonti finanziarie sono costituite in gran parte dal Fondo Infrastrutture di cui al d.m. n.353 del 13 agosto 2020 e da fondi UE. L'AdSP ha comunicato di aver stipulato i contratti d'appalto o di averli in corso, raggiungendo così per entrambi i progetti gli obiettivi al 30 giugno 2023. Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a 73.819.559 euro, mentre quelle contabilizzate e pagate ammontano rispettivamente a 13.830.557 euro e a 13.777.499 euro.

L'unico progetto finanziato dal PNRR, per euro 1.974.450, rientrante nel progetto "Green Ports," è stato approvato dal Mase nel mese di giugno 2023 e il relativo accordo di finanziamento deve ancora essere sottoscritto.

#### **4.4.1.4. AdSP del Mar Adriatico Meridionale**

L'AdSP del Mar Adriatico Meridionale (che comprende i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli) è soggetto attuatore di 4 progetti per complessivi euro 252.000.000, di cui 3 relativi alla missione M3, componente 2 e 1 progetto relativo alla missione M5 componente 3. Di tali progetti 3 sono finanziati dal PNC mentre 1 anche dal PNRR.

I 3 progetti finanziati dal PNC, per un importo totale di 88 milioni, cui si aggiungono 43 milioni afferenti ad altre fonti, riguardano lo sviluppo dell'accessibilità marittima nei porti della circoscrizione portuale e, specificamente, Brindisi. L'AdSP ha comunicato che tali progetti si trovano tutti in fase di emissione del bando gara e di aver raggiunto finora tutti gli obiettivi fissati fino al 30 giugno 2023.

Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano per questi 3 progetti ad euro 41.904.763, quelle contabilizzate e pagate ad euro 337.907.

Il progetto finanziato sia dal PNRR che dal PNC rientra negli interventi speciali per la coesione territoriale ed è finalizzato al recupero e rifunzionalizzazione del Bacino Alti Fondali (BAF) nel porto di Manfredonia. L'ammontare complessivo del progetto è di 121.000.000 euro, di cui 41.000.000 finanziati dal PNRR e i restanti 80.000.000 dal PNC. I trasferimenti ricevuti sono a valere sul PNC e ammontano a 38.095.238 euro, mentre le somme contabilizzate e pagate ammontano a 735.631 euro.

#### **4.4.1.5. AdSP dello Stretto**

L'AdSP dello Stretto (che comprende i porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Saline) è soggetto attuatore di 4 progetti per complessivi euro 127.910.803; 2 progetti sono riconducibili alla Missione 3 Componente 2, per l'importo finanziato dal PNC di 50 mln, e da fonti finanziarie proprie per euro 63 milioni e riguardano l'efficientamento energetico. In particolare, il primo di essi fa riferimento all'elettificazione delle banchine nell'area dello Stretto, (*cold ironing*) e l'Ente riferisce che il 31 maggio 2023 sono state consegnate le attività e sono stati avviati tutti i rilievi e le indagini e, quindi, l'obiettivo al 30 giugno 2023 è stato raggiunto. Il secondo progetto, attinente al deposito costiero di LNG e finanziato dal PNC per complessivi 30 milioni, è stato chiuso con decreto presidenziale n.253 del 14 dicembre 2022 per il ritiro della candidatura dell'unico offerente. Con successive note del 14 dicembre 2022 e del 9 giugno 2023 l'AdSP ha chiesto la rimodulazione dei fondi assegnati ed è in attesa di risposta da parte del Mit sulla proposta di riutilizzo del finanziamento. Per entrambi i progetti non vi sono stati trasferimenti e le somme contabilizzate e pagate assommano ad euro 273.576.

Gli ulteriori due progetti sono riconducibili alla Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo finanziato dal PNRR per 10,5 mln e da altre fonti per 4 milioni; essi riguardano lavori di risanamento delle banchine nel porto di Reggio Calabria e nel porto di Villa San Giovanni. Anche per questi due progetti, che si trovano nella fase di verifica della progettazione, non vi sono trasferimenti e le somme contabilizzate e pagate assommano a euro 171.778.

#### **4.4.1.6. AdSP del Mar Adriatico Settentrionale**

L'AdSP del Mar Adriatico Settentrionale (che comprende i porti di Venezia e Chioggia) è soggetto attuatore di 13 progetti, per l'importo complessivo di euro 367.572.490, di cui 12 per la Missione 3, Componente 2 e uno per la Missione 2, Componente 1 (rivoluzione verde e transizione ecologica -agricoltura sostenibile ed economia circolare). Quanto al primo gruppo, n. 7 progetti sono finanziati dal PNC per 172.450.000 euro, più altre fonti (fondo opere indifferibili, leggi di bilancio, fondi propri) per 168.052.180 euro e n. 6 dal PNRR per 15.070.310. Il progetto M2C1 ammonta a 19 mln, di cui 7 mln sono risorse PNRR e 12 mln provengono da altre fonti (Mise) e si trova nella fase di revisione, validazione e approvazione del progetto definitivo/esecutivo; sono state trasferite a valere su altre fonti di finanziamento risorse per 1,2 milioni e contabilizzate e pagate 783.000 euro.

Con riferimento ai progetti a finanziamento PNC, l'AdSP ha comunicato che su 4 obiettivi previsti al 30 giugno 2023 ne sono stati raggiunti 3, relativi ad iniziative che si trovano in fase di aggiudicazione o valutazione delle offerte. Per un progetto, i lavori sono stati realizzati per il 50 per cento. Un obiettivo non è stato raggiunto, in quanto il Mase ha chiesto la revisione tecnica del provvedimento di compatibilità ambientale da parte della Commissione VIA (e quindi una revisione dello studio di impatto ambientale). Solo in data 24 maggio 2023 il Mase ha comunicato la conferma del parere VIA. Risultano oggi in corso le verifiche di ottemperanza e la revisione della progettazione. Altri 2 progetti relativi al *cold ironing* si trovano nella fase dello sviluppo del PFTE.

L'AdSP ha precisato che per il progetto denominato "Porto di Venezia – Marghera - Nuovo ponte ferroviario su Canale Industriale ovest" è stato richiesto un ulteriore finanziamento a copertura del quadro economico, relativamente alla parte attualmente in autofinanziamento. La richiesta è stata avanzata al Masaf, nell'ambito dei fondi PNRR Agricoltura e l'AdSP è in attesa di riscontro.

Le somme trasferite a valere sul PNC e altre fonti ammontano a euro 63.671.353, quelle contabilizzate e pagate, rispettivamente a 1.286.000 e 1.264.000 euro.

Con riferimento ai 6 progetti su risorse PNRR, n 5 fanno parte del progetto *Green Ports* e si trovano nella fase dello sviluppo del PFTE o di predisposizione del capitolato e del bando di gara. In due casi il decreto approvativo del Mase è del giugno 2023. Non risultano somme trasferite a valere sul PNRR, né contabilizzate e pagate. Non risultano obiettivi previsti al 30 giugno 2023.

#### **4.4.1.7. AdSP del Mar Jonio**

L'AdSP del Mar Jonio (che comprende il porto di Taranto) è soggetto attuatore di 6 progetti per complessivi euro 208.691.901; in particolare 5 di essi riguardano la Missione 3 Componente 2, e sono finanziati dal PNC per un importo complessivo di 90,7 milioni e da altre fonti per quasi 68 mln e 1 progetto riguarda la Missione 5 Componente 3, (Interventi speciali per la coesione territoriale), finanziato dal PNRR per 50 milioni.

Dei 5 progetti finanziati dal PNC, 3 si riferiscono alla elettrificazione delle banchine, (*cold ironing*) per complessivi 55 mln, mentre gli altri due riguardano lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza ai cambiamenti climatici, per complessivi 103,7 milioni, di cui 35,7 mln a valere sul PNC e 67,9 mln di fondi dell'AdSP.

Per i progetti di *cold ironing* l'AdSP ha dichiarato di aver raggiunto gli obiettivi al 30 giugno 2023 e che, alla data dell'istruttoria, è in corso la fase della Conferenza di servizi decisoria.

Con riferimento agli altri due progetti, per uno, in fase di ricezione delle offerte, è stato dichiarato raggiunto l'obiettivo, mentre per l'altro l'AdSP risulta in ritardo rispetto all'obiettivo, con la pubblicazione di un bando di gara anziché due, come previsto, in quanto ha chiesto al Mit

di poter riprogrammare l'intervento di realizzazione della diga di Levante, spostando i relativi fondi sulla diga di Ponente.

Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a euro 35.723.245, quelle contabilizzate e pagate a euro 603.747.

Con riferimento all'unico progetto finanziato dal PNRR per 50 milioni, relativo all'infrastrutturazione primaria e all'accessibilità stradale e ferroviaria di un'area, l'AdSP ha evidenziato di non aver potuto raggiungere l'obiettivo non avendo potuto procedere all'affidamento delle opere, non essendosi ancora concluso il procedimento teso all'ampliamento della circoscrizione di competenza.

#### **4.4.1.8. AdSP del Mar Ligure Occidentale**

L'AdSP del Mare Ligure Occidentale (che comprende i porti di Genova, Vado Ligure, Savona e Prà) è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 10 progetti, di cui 2 finanziati dal PNC per 545 mln e da altre fonti per 429,7 milioni, per complessivi euro 974.693.786 e 8 progetti finanziati dal PNRR per 33.184.800 euro (+189.850 euro di fondi dell'AdSP).

Per i 2 progetti finanziati dal PNC, l'AdSP ha comunicato di aver raggiunto gli obiettivi; il primo si trova in fase di sviluppo del progetto esecutivo, mentre per l'altro è in fase di completamento il 50 per cento dei lavori. Le risorse trasferite a valere sul PNC ammontano a 259.523.802 euro, cui si aggiungono euro 40.166.631 di altri finanziamenti (risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge, risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo e stanziamenti di bilancio). Le somme contabilizzate e pagate ammontano a 286.793.491 euro.

Per quanto riguarda gli 8 progetti finanziati dal PNRR, rientranti tutti nel progetto *Green ports*, l'AdSP ha comunicato di non avere obiettivi al 30 giugno 2023 e di trovarsi in fase di pubblicazione dei relativi bandi di gara. Non risultano trasferite somme, mentre le somme contabilizzate e pagate, anticipate su risorse proprie, ammontano a euro 271.896.

#### **4.4.1.9. AdSP del Mar Ligure Orientale**

L'AdSP del Mare Ligure Orientale (che comprende i porti della Spezia e Marina di Carrara) è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 9 progetti, di cui 5 finanziati dal PNC per euro 57,7 mln e da altre fonti per 71,7 milioni (Mit, Regione Toscana, AdSP), per un importo complessivo di 129,4 mln e 4 progetti finanziati dal PNRR per euro 4.074.000 più altre fonti (558.000 euro), per un importo totale di 4.632.000 euro.

I 5 progetti finanziati dal PNC sono relativi a investimenti infrastrutturali tesi allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza ai cambiamenti climatici, ai collegamenti di ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale e all'elettrificazione delle banchine (*cold ironing*).

L'AdSP ha comunicato di aver rispettato gli obiettivi previsti al 31 dicembre 2022 e di non aver obiettivi previsti al 30 giugno 2023. I primi tre progetti si trovano in fase di consegna parziale dei lavori, contratto in fase di stipula e per uno i lavori sono già in corso. Per i due progetti di *cold ironing* è in corso la progettazione definitiva. Le somme trasferite ammontano a 22.867.639 euro, mentre quelle contabilizzate e pagate ammontano a 5.577.237 euro.

I 4 progetti finanziati dal PNRR sono ricompresi nel progetto *Green Ports* e si trovano in fase di progettazione definitiva o di fattibilità tecnico economica. Non risultano somme trasferite, né contabilizzate e pagate.

#### **4.4.1.10. AdSP del Mar Tirreno Centrale**

L'AdSP del Mare Tirreno Centrale (che comprende i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia) è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 10 progetti, finanziati tutti dal PNC, per l'importo complessivo di 361 milioni; sono stati trasferiti 153,8 mln, contabilizzati e pagati 6,9 mln.

Si tratta di investimenti infrastrutturali tesi allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza ai cambiamenti climatici, all'aumento selettivo della capacità portuale, ai collegamenti di ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale e all'elettrificazione delle banchine (*cold ironing*). L'AdSP ha comunicato di aver raggiunto tutti gli obiettivi. Per tutti i progetti attraverso un appalto con accordo quadro risultano selezionati gli operatori ai quali sarà affidata l'esecuzione delle opere una volta validati i progetti attualmente in fase di verifica. Per un progetto in corso l'avanzamento dei lavori complementari è al 97 per cento.

#### **4.4.1.11. AdSP del Mare di Sardegna**

L'AdSP del Mare di Sardegna (che comprende i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Portovesme, Santa Teresa di Gallura e Arbatax) è soggetto attuatore di complessivi 12 progetti, di cui 10 per la Missione 3 Componente 2 (infrastrutture per la mobilità sostenibile), un progetto per la Missione 2 Componente 1 (Agricoltura sostenibile ed economia circolare) e un progetto per la Missione 5 Componente 3 (Interventi speciali per la coesione territoriale).

Per quanto riguarda i progetti M3C2, 8 sono finanziati dal PNC per 170,2 mln, cui si aggiungono 241,9 mln per il progetto finalizzato all'aumento selettivo della capacità portuale, finanziato dal Mit e con risorse proprie dell'AdSP. Per tale progetto l'Autorità ha riferito che è stato pubblicato il bando di gara per appalto integrato e che, a seguito del completamento delle procedure da parte della Commissione di gara, si sta predisponendo l'aggiudicazione. L'AdSP ha comunicato che per tutti e 8 i progetti sono stati raggiunti gli obiettivi.

I restanti 7 progetti riguardano l'elettrificazione delle banchine (*cold ironing*) nei porti della circoscrizione portuale. Per essi è stata avviata la Conferenza di servizi sul progetto di fattibilità tecnico economica. Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a euro 64.106.874, mentre le somme contabilizzate e pagate ammontano a 5.061.000 euro.

2 progetti M3C2 sono finanziati dal PNRR per euro 4.250.000; essi rientrano nel progetto *Green ports* e risultano entrambi non avviati. L'AdSP ha precisato al riguardo che sono in corso interlocuzioni attuative con il Mase.

Per quanto riguarda gli ulteriori 2 progetti finanziati dal PNRR, per euro 17.627.120, più euro 2.087.197 di fonti proprie, per uno, l'AdSP è in attesa di conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA presso la Regione Sardegna (istanza presentata in data 28 aprile 2023) ed è stata convocata la conferenza di servizi decisoria sul progetto esecutivo. Per l'altro è in fase di verifica la PFTE. Le somme trasferite a valere sul PNRR ammontano a 1 milione e le somme contabilizzate e pagate su entrambi i progetti ammontano a 136.152 euro.

#### **4.4.1.12. AdSP del Mare Adriatico Centrale**

L'AdSP del Mare Adriatico Centrale (che comprende i porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona e Vasto) è soggetto attuatore di 9 progetti, per un importo complessivo di 33.110.400 euro, di cui 8 per la Missione 3, Componente 2 e uno per la Missione 5 Componente 3. Degli 8 progetti M3C2, 7 sono finanziati dal PNC e 1 dal PNRR. I progetti finanziati dal PNC per euro 21 mln, si riferiscono all'elettrificazione delle banchine (*cold ironing*) (6 progetti) e ai collegamenti di ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale (1 progetto). L'AdSP ha specificato peraltro che quest'ultimo progetto, del valore di 10 milioni, non è realizzabile a

causa del mancato rispetto delle tempistiche di investimenti pregressi da parte di altri soggetti e di aver trasmesso in merito una comunicazione formale al Mit.

L'AdSP ha specificato peraltro che quest'ultimo progetto, del valore di 10 milioni, non è realizzabile a causa del mancato rispetto delle tempistiche di investimenti pregressi da parte di altri soggetti e di aver trasmesso in merito una comunicazione formale al Mit.

Gli altri 6 progetti finanziati dal PNC si trovano nella fase di validazione del PFTE. L'AdSP ha comunicato di non avere obiettivi da raggiungere al 30 giugno 2023, essendo prevista la pubblicazione dei bandi di gara alla fine del terzo trimestre 2023. Le risorse trasferite a valere sul PNC ammontano a 6,7 mln e le somme contabilizzate e pagate a 317.307 euro.

Le risorse di PNRR, per un importo di 13.110.400 euro, riguardano un progetto M3C2 per 110.400 euro che rientra nel più ampio progetto *Green Ports* e un progetto M5C3 per 13 mln relativo all'approfondimento dei fondali mediante dragaggio e consolidamento delle banchine.

Anche con riferimento all'utilizzo dei fondi PNRR, l'AdSP ha precisato di non avere obiettivi previsti al 30 giugno 2023: e che per il progetto M5C3 il PFTE è in corso di redazione e validazione, mentre per il progetto M3C2 è stato firmato l'accordo di finanziamento con il Mase.

Non risultano risorse trasferite, mentre risultano contabilizzate e pagate 19.000 euro, anticipate sulle risorse proprie e relative al progetto M5C3.

#### **4.4.1.13. AdSP del Mare Adriatico Orientale**

L'AdSP del Mare Adriatico Orientale (che comprende i porti di Trieste e Monfalcone) è soggetto attuatore di 14 progetti, per un importo complessivo di euro 441.864.000, di cui 13 per la Missione 3 Componente 2 e uno per la Missione 4, Componente 2 (Istruzione e ricerca: dalla ricerca all'impresa).

Con riferimento ai 13 progetti M3C2, 9 sono finanziati dal PNC per euro 416,5 milioni e da altre fonti per euro 5.651.288 (fondo per l'avvio delle opere indifferibili, programmi europei, fondi dell'AdSP). Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a 145.984.000, cui si aggiungono altri trasferimenti per 756.244 euro. Le somme contabilizzate e pagate per i 9 progetti ammontano a 29,6 mln.

L'AdSP ha comunicato di aver raggiunto al 30 giugno 2023 gli obiettivi per 8 progetti, che si trovano in fase di pubblicazione del bando o di aggiudicazione, mentre per un progetto ha precisato di non aver raggiunto l'obiettivo previsto, in quanto a seguito delle richieste di integrazioni e modifiche al PFTE, da parte del Comitato speciale PNRR/PNC presso il CSLLPP al quale era stato trasmesso il 31 marzo 2022, il progetto è stato modificato e nuovamente trasmesso al CSLLPP il 31 agosto 2023. Conclusa positivamente la fase di interlocuzione con il predetto organismo, l'AdSP ha dato immediato e contestuale avvio nel settembre 2023 alle successive fasi dell'*iter* autorizzatorio attraverso il procedimento di VIA e l'indizione della conferenza di servizi.

Gli altri 4 progetti M3C2, ricompresi nel progetto *Green Ports*, sono finanziati dal PNRR per euro 15.867.900 e altre fonti per 3.316.000. Il progetto per la realizzazione di un natante ad idrogeno è svolto in collaborazione con le AdSP del Mar Tirreno settentrionale e del Mar Adriatico settentrionale, ciascuna per l'importo di 1.916.000 euro.

L'AdSP ha comunicato che per 3 dei quattro progetti non risultano previsti obiettivi al 30 giugno 2023, mentre per il quarto l'obiettivo è stato raggiunto; infatti, alla data del 30 giugno 2023 erano in corso le procedure di affidamento della progettazione esecutiva, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza.

Il progetto M4C2, finanziato dal PNRR per euro 530.000, è svolto in collaborazione con numerose Università ed Enti di ricerca e la percentuale di competenza dell'AdSP è soltanto dello 0,48%. Le somme trasferite a valere sul PNRR ammontano a 1.586.790 euro, quelle contabilizzate e pagate a euro 83.509.



#### **4.4.1.14. AdSP del Mare di Sicilia Occidentale**

L'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale (che comprende i porti di Palermo, Porto Empedocle, Termini Imerese, Trapani, Gela e Licata) è soggetto attuatore di 13 progetti, per un importo complessivo di 242.542.606 euro, di cui 9 per la Missione 3 Componente 2 e 4 per la Missione 5 Componente 3. I 9 progetti M3C2 sono tutti finanziati dal PNC per euro 190 milioni, più altre fonti per euro 13,5 mln (decreti MEF del 28 novembre 2022 e del 19 maggio 2023, fondo perequativo e fondi AdSP). L'AdSP ha precisato di avere 5 obiettivi previsti al 30 giugno 2023 e di averli raggiunti. Gli interventi si trovano in fase di valutazione delle offerte, di aggiudicazione o lavori in corso.

Per gli altri 4 interventi M3C2 ha dichiarato di non avere obiettivi previsti al 30 giugno 2023, considerato che gli stessi si trovano in fase di valutazione delle offerte o di definizione degli atti di gara. Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a 87.160.000 euro, mentre quelle contabilizzate e pagate ammontano rispettivamente a 16,5 e 16,3 mln.

I 4 progetti M5C3 sono finanziati dal PNRR per 39 mln. L'AdSP ha comunicato di non avere obiettivi previsti al 30 giugno 2023. Per 3 progetti (che costituiscono tre sottointerventi di un unico macroprogetto per 36 mln), risulta pubblicato il bando di gara o in fase di avvio la pubblicazione, mentre il quarto progetto risulta non avviato, in quanto non è stato approvato l'accordo di finanziamento, essendo stata richiesta la sostituzione del CUP del progetto per nuova pianificazione strategica e modifica dell'intervento. Non risultano somme trasferite a valere sul PNRR né somme contabilizzate e pagate.

#### **4.4.1.15. AdSP del Mare di Sicilia Orientale**

L'AdSP del Mare di Sicilia Orientale (che comprende i porti di Augusta, Catania e Pozzallo) è soggetto attuatore di complessivi 5 progetti, per un importo complessivo di 190.322.000; in particolare, 3 dei predetti progetti riguardano la Missione 3 Componente 2, 1 progetto la Missione 5 Componente 3 e 1 progetto la Missione 1, Componente 1 (Digitalizzazione delle grandi Amministrazioni centrali).

I progetti M3C2 sono finanziati dal PNC per 159,1mln e da fondi dell'AdSP per 5 mln. L'AdSP ha comunicato che sono stati raggiunti gli obiettivi al 30 giugno 2023; per il primo progetto, attinente allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza ai cambiamenti climatici, è in corso la progettazione esecutiva, affidata a mezzo di appalto integrato alla stessa società che eseguirà i lavori. Per gli altri 2 progetti, relativi al *cold ironing*, è in corso la procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione di lavori. Sono stati trasferiti a valere sul PNC e sulle altre fonti, 68.665.000 euro e sono stati contabilizzati e pagati 225.971 euro.

Con riferimento ai 2 progetti finanziati dal PNRR, per il progetto M5C3, finanziato per 26,2 milioni, è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori; l'AdSP ha precisato che l'obiettivo previsto è la consegna dei lavori entro il 31 dicembre 2023. Non sono state trasferite somme a valere sul PNRR e sono state contabilizzate e pagate 187.667 euro, anticipate dall'AdSP su risorse proprie. Per il progetto M1C1, finanziato per 14.000 euro, ancora da affidare, l'AdSP ha precisato che l'obiettivo da raggiungere è la consegna dei lavori entro il 16 luglio 2024. Non risultano trasferimenti di somme, né somme contabilizzate e pagate.

#### **4.4.1.16. AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio**

L'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio (che comprende i porti di Gioia Tauro, Corigliano, Crotone, Palmi e Vibo Valentia) è soggetto attuatore di 3 progetti, per un importo complessivo di 30.370.000 e, in particolare, di 2 progetti per la Missione 3 Componente 2, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3.

I due progetti M3C2 sono finanziati dal PNC per euro 20.370.000 e si riferiscono entrambi al *cold ironing*. Per il primo progetto, l'AdSP ha comunicato di aver raggiunto l'obiettivo al 30 giugno 2023 e che l'intervento è andato in gara come appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori, su progetto definitivo. Il progetto esecutivo consegnato è in fase di approvazione da parte del verificatore e dal RUP. Per il secondo progetto, l'AdSP ha precisato che il finanziamento di euro 18.370.000, a valere su somme residue PNC, è stato approvato con d.m. n. 101 del 13 aprile 2023: l'accordo procedimentale è stato sottoscritto tra le parti il 14 giugno 2023 con i tempi che non consentivano il raggiungimento degli obiettivi alla data del 30 giugno 2023. Le somme trasferite, a valere sul PNC, ammontano a 681.000 euro e sono state contabilizzate e pagate 30.000 euro.

Per quanto riguarda il progetto M5C3, finanziato per 10 mln dal PNRR, il cui progetto definitivo è stato validato, l'AdSP ha comunicato di non aver potuto avviare la gara per l'affidamento dei lavori, a causa di una controversia con il Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Corap), conclusasi con la sentenza n. 111/2023 della Corte d'Appello di Reggio Calabria che ha ordinato alla AdSP la restituzione allo stesso Corap dell'area interessata dall'intervento. L'AdSP in data 29 marzo 2023 ha chiesto al Presidente della Regione Calabria e al Commissario liquidatore del Corap, la costituzione di un tavolo tecnico finalizzato a definire un'intesa e ha chiesto di mantenere le funzioni di soggetto attuatore atteso che aveva svolto e stava svolgendo analoga funzione su altri interventi di competenza Corap, oggi in liquidazione. Alla data del 30 giugno 2023 la questione non era ancora stata definita. Non risultano somme trasferite a valere sul PNRR, mentre risultano 108.000 euro contabilizzate e pagate, a valere su anticipazioni di risorse proprie.

#### **4.4.2 ENTI REALIZZATORI DEL 4° RAGGRUPPAMENTO**

Hanno fornito notizie dichiarandosi solo realizzatori 3 enti, l'Ente Parco dell'Appennino Tosco Emiliano, l'Ente Parco del Circeo e l'Ente Parco Arcipelago Toscano, mentre l'Ente Parco del Gargano opera nella duplice veste di soggetto attuatore e realizzatore.

L'Ente Parco dell'Appennino Tosco Emiliano è soggetto realizzatore di 7 progetti, due afferiscono alla Missione M1, componente C3 *Turismo e cultura 4.0*, per un importo di 369 mila euro e 5 progetti alla Missione M2, componente C1 *Agricoltura sostenibile ed economia circolare* per un importo di 602 mila euro.

L'Ente Parco del Circeo è soggetto realizzatore di 1 progetto relativo alla Missione M2, componente C4 *Tutela del territorio e della risorsa idrica* per euro 814.000. Anche l'Ente Parco Arcipelago Toscano è soggetto realizzatore di 1 progetto M2C4 per un importo di 525.000 euro.

L'Ente Parco del Gargano è soggetto realizzatore per la medesima Missione e componente per un importo di 1,6 mln.

#### **4.4.3 ALTRI ENTI ATTUATORI DEL 4° RAGGRUPPAMENTO**

Oltre alle Autorità di sistema portuale, hanno risposto al monitoraggio in qualità di attuatori, altri quattro enti del 4° raggruppamento: l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, il Consorzio dell'Oglio, il Parco del Gargano e il Parco del Gran Sasso, per un totale di 5 progetti finanziati dal PNRR.

Tre progetti, di cui gli enti predetti sono titolari, afferiscono alla Missione 2, Componente 4 *Tutela del territorio e della risorsa idrica*, un progetto alla Missione 1, Componente 1 *Digitalizzazione delle grandi Amministrazioni centrali* e un progetto alla Missione 1, Componente 3 *Turismo e cultura*.

L'importo dei due interventi (M2C4) assegnati all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale ammonta a complessivi 20,5 mln, di cui 15,5 mln finanziati dal PNRR e 5 mln da altre fonti. Sono stati trasferiti 1,6 mln a valere sul PNRR e 4 mln a valere su altre fonti, contabilizzati e pagati 229.870 euro.

Il Consorzio dell'Oglio è attuatore di un progetto M2C4 per 1,5 mln, il Parco del Gargano

di un progetto M1C1 per 14.000 euro e il Parco del Gran Sasso di un progetto M1C3 per 2,5 mln. Non risultano somme trasferite, né contabilizzate o pagate.

#### 4.5 ENTI DI RICERCA E FORMAZIONE

Hanno risposto al questionario tutti i n. 26 enti facenti parte del quinto raggruppamento (enti di ricerca e formazione); di questi 21 hanno dichiarato la propria qualità di attuatori.

##### *Enti attuatori del 5° raggruppamento*

TAVOLA 40

#### PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AL 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale	% PNRR su totale risorse
<b>M1</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>609.681</b>	<b>310.000</b>	<b>72.338</b>	<b>992.019</b>	<b>61,5</b>
M1C1	2	4	39.067			39.067	100
M1C2	2	8	570.118	310.000	72.338	952.456	59,9
M1C3	1	1	495		0	495	100
<b>M2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>475.224</b>	<b>0</b>	<b>373</b>	<b>475.597</b>	<b>100</b>
M2C1	1	3	224		373	597	37,5
M2C2	1	1	75.000			75.000	100
M2C4	1	1	400.000	0	0	400.000	100
<b>M4</b>	<b>18</b>	<b>207</b>	<b>3.915.088</b>	<b>251.300</b>	<b>78.557</b>	<b>4.244.945</b>	<b>92,2</b>
M4C1	1	1	1.370			1.369	100
M4C2	17	206	3.913.718	251.300	78.557	4.243.575	92,2
<b>M5</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3.217</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>3.230</b>	<b>100</b>
M5C3	2	2	3.217	0	12	3.230	100
<b>M6</b>	<b>5</b>	<b>30</b>	<b>13.472</b>	<b>792.549</b>	<b>37.774</b>	<b>843.794</b>	<b>1,6</b>
M6C1	1	8		430.649		430.649	0
M6C2	4	22	13.472	361.900	37.774	413.145	3,3
<b>TOTALE</b>		<b>257</b>	<b>5.016.683</b>	<b>1.353.848</b>	<b>189.054</b>	<b>6.559.586</b>	<b>76,5</b>
<b>TOTALE ENTI*</b>	<b>21</b>						

\*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Gli enti del raggruppamento sono soggetti attuatori nell'ambito delle Missioni 1, 2, 4, 5 e 6, secondo quanto di seguito precisato.

Per la Missione 1 sono soggetti attuatori 5 Enti, in riferimento a 13 progetti. Il totale delle risorse finanziate è di 992 mln, dei quali 609,7 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 61,5 per cento del totale risorse), 310 mln da PNC e 72,3 mln da altre fonti.

Per la Missione 2 sono soggetti attuatori 3 enti, in riferimento a 5 progetti. Il totale delle risorse finanziate è di 475,6 mln, dei quali 475,2 derivano da PNRR e 373.000 euro da altre fonti.

Per la Missione 4 sono soggetti attuatori 18 enti, in riferimento a 207 progetti. Il totale delle risorse finanziate è di 4,2 mld, dei quali 3,9 mld derivanti da PNRR (rappresenta il 92,2 per cento

del totale risorse), 251,3 mln da PNC e 78,6 mln da altre fonti.

Per la Missione 5 sono soggetti attuatori 2 Enti, in riferimento a 2 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 3,2 mln, quasi interamente derivanti da PNRR, oltre a 12.000 euro derivanti da altre fonti.

Per la Missione 6 sono soggetti attuatori 5 Enti, in riferimento a 30 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 843,8 mln, dei quali 13,5 mln derivanti da PNRR (rappresenta l'1,6 per cento del totale risorse), 792,5 mln da PNC e 37,8 mln da altre fonti.

Complessivamente, i 21 enti del 5° Raggruppamento sono soggetti attuatori di 257 progetti, per un finanziamento complessivo di 6,6 mld, di cui 5 mld derivanti da PNRR (rappresentano il 76,5 per cento dei finanziamenti totali), 1,4 mld da PNC e 189,1 mln da altre fonti

TAVOLA 41

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023  
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC /totale risorse	trasferite	contabilizzate	Pagate
<b>M1</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>919.681</b>	<b>992.019</b>	<b>92,7</b>	<b>59.754</b>	<b>41.070</b>	<b>41.070</b>
M1C1	2	4	39.067	39.067	100	0	1.064	1.064
M1C2	2	8	880.118	952.456	92,4	59.259	40.006	40.006
M1C3	1	1	495	495	100	495	0	0
<b>M2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>475.224</b>	<b>475.597</b>	<b>100</b>	<b>51.000</b>	<b>6.016</b>	<b>6.016</b>
M2C1	1	3	224	597	37,5	0		
M2C2	1	1	75.000	75.000	100	11.000	5.977	5.977
M2C4	1	1	400.000	400.000	100	40.000	39	39
<b>M4</b>	<b>18</b>	<b>207</b>	<b>4.166.388</b>	<b>4.244.945</b>	<b>98,1</b>	<b>110.087</b>	<b>30.077</b>	<b>10.197</b>
M4C1	1	1	1.369	1.369	100	0		
M4C2	17	206	4.165.019	4.243.575	98,1	110.087	30.077	10.197
<b>M5</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3.217</b>	<b>3.230</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
M5C3	2	2	3.217	3.230	100	0	0	0
<b>M6</b>	<b>5</b>	<b>30</b>	<b>806.021</b>	<b>843.794</b>	<b>95,5</b>	<b>255.075</b>	<b>21.554</b>	<b>21.510</b>
M6C1	1	8	430.649	430.649	100	164.841	15.447	15.447
M6C2	4	22	375.372	413.145	90,9	90.234	6.107	6.063
<b>TOTALE</b>		<b>257</b>	<b>6.370.532</b>	<b>6.559.586</b>	<b>97,1</b>	<b>475.917</b>	<b>98.717</b>	<b>78.794</b>
<b>TOTALE ENTI*</b>	<b>21</b>							

\*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Delle risorse destinate alla Missione 1, quelle derivanti da PNRR e PNC (919,7 mln) rappresentano il 92,7 per cento del totale; sono stati trasferiti 59,8 mln, contabilizzati e pagati 41,1 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 2, quelle derivanti da PNRR e PNC sono pari a 475,2 mln) e rappresentano il 100 per cento del totale finanziato; sono stati trasferiti 51 mln, e sono stati contabilizzati e pagati 6 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 4, quelle derivanti da PNRR e PNC (4,2 mld)

rappresentano il 98,1 per cento del totale; sono stati trasferiti 110,1 mln, contabilizzati 30,1 mln e pagati 10,2 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 5, quelle derivanti da PNRR e PNC (3,2 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; sono stati trasferiti, contabilizzati e pagati zero euro.

Delle risorse destinate alla Missione 6, quelle derivanti da PNRR e PNC (806 mln) rappresentano il 95,5 per cento del totale; sono stati trasferiti 255,1 mln, contabilizzati 21,6 mln e pagati 21,5 mln.

Complessivamente, dei 6,6 mld finanziati, sono stati trasferiti 475,9 mln, contabilizzati 98,7 mln e pagati 78,8 mln.

La tavola seguente riporta i dati sintetici per Missione/Componente riferiti ai singoli enti.

TAVOLA 42

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023  
(in migliaia)

Missione/Enti	N. progetti	PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
<b>M1</b>	<b>13</b>	<b>919.681</b>	<b>992.020</b>	<b>92,7</b>	<b>59.754</b>	<b>41.070</b>	<b>41.070</b>
M1C1	4	39.068	39.068	100	0	1.064	1.064
FORMEZ spa	2	22.073	22.073	100	0	0	
ISTAT	2	16.994	16.994	100	0	1.064	1.064
M1C2	8	880.118	952.456	92,4	59.259	40.006	40.006
ASI	7	880.000	952.259	92,4	59.259	40.006	40.006
INAF	1	118	197	60,0	0	0	0
M1C3	1	496	496	100	495	0	0
INAF	1	496	496	100	495	0	0
<b>M2</b>	<b>5</b>	<b>475.224</b>	<b>475.597</b>	<b>99,9</b>	<b>51.000</b>	<b>6.016</b>	<b>6.016</b>
M2C1	3	224	597	37,5	0	0	
CREA	3	224	597	37,5	0	0	
M2C2	1	75.000	75.000	100	11.000	5.976	5.976
ENEA	1	75.000	75.000	100	11.000	5.976	5.976
M2C4	1	400.000	400.000	100	40.000	39	39
ISPRA	1	400.000	400.000	100	40.000	39	39
<b>M4</b>	<b>207</b>	<b>4.166.388</b>	<b>4.244.945</b>	<b>98,1</b>	<b>110.086</b>	<b>30.077</b>	<b>10.197</b>
M4C1	1	1.370	1.370	100	0	0	
INDIRE	1	1.370	1.370	100	0	0	
M4C2	206	4.165.019	4.243.576	98,1	110.086	30.077	10.197
Area Science Park	3	23.426	23.426	100	4.643	2.499	2.494
ASI	2	30.312	30.312	100	1.734	0	0
CNR	40	887.107	887.107	100	45.124	2.213	1.556
CREA	6	674.347	731.968	92,1	0	381	299
ENEA	3	101.413	101.413	100	1.779	1.734	1.734
Fond. Ist.italiano tecnologia-IIT	8	90.068	90.068	100	0	593	405

(segue)

(continua)  
(in migliaia)

Missione/ Enti	N. progetti	PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
INAF	12	150.916	150.916	100	14.793	1.300	1.286
INFN	112	2.090.513	2.101.510	99,5	34.063	0	
INGV	2	48.800	48.800	100	4.300	15.145	633
INRIM	3	7.309	7.309	100	731	1.561	1.391
INVALSI	1	226	226	100	113	195	27
ISPRA	1	3.788	3.788	100	378	245	245
ISS	5	24.389	24.389	100	0	25	25
ISTAT	1	493	493	100	0	0	
Museo Enrico Fermi	1	300	300	100	0	97	32
OGS	5	17.157	27.096	63,3	981	4.084	64
Stazione Zool Anton Dohrn di Napoli	1	14.454	14.454	100	1.445	0	0
<b>M5</b>	<b>2</b>	<b>3.217</b>	<b>3.230</b>	<b>99,6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
M5C3	2	3.217	3.230	99,6	0	0	0
INAF	1	237	250	95,0	0	0	0
INGV	1	2.980	2.980	100	0	0	0
<b>M6</b>	<b>30</b>	<b>806.021</b>	<b>843.795</b>	<b>95,5</b>	<b>255.075</b>	<b>21.554</b>	<b>21.510</b>
M6C1	8	430.649	430.649	100,0	164.842	15.447	15.447
ISS	8	430.649	430.649	100	164.842	15.447	15.447
M6C2	22	375.372	413.146	90,9	90.234	153	6.062
Fond. Biotechno- polo Siena	1	337.400	374.400	90,1	84.280	54	10
IFO	6	8.914	9.570	93,1	5.954	5.967	5.967
INFN	3	26.110	26.227	99,6	0		
ISS	12	2.948	2.948	100	0	85	85
<b>TOTALE</b>	<b>257</b>	<b>6.370.532</b>	<b>6.559.587</b>	<b>97,1</b>	<b>475.917</b>	<b>98.717</b>	<b>78.794</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Secondo i dati riportati nella tavola che precede, circa il 65,4 per cento delle risorse relative al finanziamento PNRR+PNC dell'intero Raggruppamento sono assegnate alla Missione 4 "Istruzione e ricerca", per un importo pari a 4,2 mld.

Le risorse maggiori PNRR+PNC sono destinate all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Infn (2,1 mld), all'ASI (910 mln), al Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR (887 mln), al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Crea (674,6 mln), all'Istituto Superiore di Sanità - Iss (456,7 mln), all'Ispra (403,8 mln), all'Enea (176,4 mln), all'Istituto Nazionale di Astrofisica - Inaf (152 mln), alla Fondazione Istituto Italiano di tecnologia - Iit (90,1 mln), all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Ingv (51,8 mln), all'Area Science Park (23,4 mln), a Fornez s.p.a. (22,1 mln), all'Istat (17,5 mln), all'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale - Ogs (17,2 mln).

Per la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" l'ASI è soggetto attuatore di 7 progetti, che rappresentano la parte economicamente più rilevante, con un

finanziamento PNRR+PNC di 880 mln.

Per quanto riguarda le risorse del PNRR e PNC della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” (475,2 mln) sono soggetti attuatori dei progetti economicamente più rilevanti l’Ispra (400 mln) e l’Enea (75 mln).

Per la Missione 4 “Istruzione e ricerca” l’INFN è soggetto attuatore di 112 progetti per un finanziamento PNRR+PNC di 2,1 mld, il Cnr di 40 progetti per 887,1 mln, il Crea di 6 progetti per 674,3 mln, l’Enea di 3 progetti per 101,4 mln.

Le risorse PNRR e PNC della Missione 5 “Inclusione e coesione”, pari a 3,2 mln, sono ripartite tra 2 progetti, tutti relativi alla Componente 3 “Interventi speciali per la coesione territoriale”: di 1 progetto è soggetto attuatore l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Ingv per 3 mln e dell’altro l’Inaf per 237.000 euro.

Per quanto riguarda poi la Missione 6 “Salute”, le risorse del PNRR e PNC ammontano a circa 806 mln e sono destinate al finanziamento di 20 progetti dell’Iss per un importo di 433,5 mln, di 3 progetti dell’Infn per un finanziamento di 26,1 mln e di 6 progetti dell’Ifo per 8,9 mln.

### ***Enti realizzatori del 5° raggruppamento***

Tra gli enti di ricerca e formazione, 8 hanno risposto anche in qualità di realizzatori.

Complessivamente la partecipazione al Piano degli enti predetti riguarda 88 progetti per circa 474 mln. La parte più cospicua delle risorse è destinata alla Missione M4 per un importo complessivo delle risorse pari a 458,2 mln, delle quali il 99% sono a valere sul PNRR.

Il Cnr è l’ente più impegnato, con 29 interventi, riferiti alle Missioni 4, 5 e 6, per le quali sono previsti finanziamenti per circa 364 mln quasi tutti a valere sul PNRR.

## PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO

(in migliaia)

Enti	n. progetti	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato da altre fonti	Totale risorse	% PNRR su totale risorse
<b>CNR</b>	<b>29</b>	<b>363.565</b>	<b>330</b>	<b>0</b>	<b>363.895</b>	<b>99,91</b>
M4C2	23	256.305	0	0	256.305	100
M4C3	1	106.614	0	0	106.614	100
M5C3	1	17	0	0	17	100
M6C1	2	0	330	0	330	0
M6C2	2	629	0	0	629	100
<b>ENEA</b>	<b>13</b>	<b>30.432</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30.432</b>	<b>100</b>
M4C2	13	30.432	0	0	30.432	100
<b>FORMEZ spa</b>	<b>1</b>	<b>2.130</b>	<b>0</b>	<b>691</b>	<b>2.821</b>	<b>76</b>
M1C1	1	2.130	0	691	2.821	76
<b>IFO</b>	<b>5</b>	<b>2.600</b>	<b>3.487</b>	<b>2.546</b>	<b>8.632</b>	<b>30</b>
M1C1	1	0	1.411	0	1.411	0
M4C2	1	2.310	0	0	2.310	100
M6C2	3	290	2.075	2.546	4.911	6
<b>IIT</b>	<b>6</b>	<b>2.134</b>	<b>2.236</b>	<b>0</b>	<b>4.370</b>	<b>49</b>
M4C2	2	1.200	2.236	0	3.437	34
M6C2	4	933	0	0	933	100
<b>INGV</b>	<b>4</b>	<b>2.996</b>	<b>2.341</b>	<b>0</b>	<b>5.337</b>	<b>56</b>
M4C2	3	2.996	0	0	2.996	100
M5C3	1	0	2.341	0	2.341	0
<b>ISPRA</b>	<b>12</b>	<b>6.894</b>	<b>1.777</b>	<b>0</b>	<b>8.670</b>	<b>76</b>
M1C2	1	160	0	0	160	100
M4C2	4	6.734	0	0	6.734	100
M6C1	7	0	1.777	0	1.777	0
<b>OGS</b>	<b>14</b>	<b>40.702</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40.702</b>	<b>100</b>
M4C2	14	40.702	0	0	40.702	100
<b>SZN</b>	<b>4</b>	<b>8.898</b>	<b>134</b>	<b>71</b>	<b>9.102</b>	<b>98</b>
M1C2	1	106	0	71	177	60
M2C2	1	90	0	0	90	100
M4C2	1	8.701	0	0	8.701	100
M6C1	1	0	134	0	134	0
<b>Totale M1</b>	<b>4</b>	<b>2.397</b>	<b>1.411</b>	<b>762</b>	<b>4.570</b>	<b>52</b>
<b>Totale M2</b>	<b>1</b>	<b>90</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>90</b>	<b>100</b>
<b>Totale M4</b>	<b>62</b>	<b>455.994</b>	<b>2.236</b>	<b>0</b>	<b>458.230</b>	<b>100</b>
<b>Totale M5</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>2.341</b>	<b>0</b>	<b>2.357</b>	<b>1</b>
<b>Totale M6</b>	<b>19</b>	<b>1.852</b>	<b>4.316</b>	<b>2.546</b>	<b>8.714</b>	<b>21</b>
<b>Totale generale</b>	<b>88</b>	<b>460.350</b>	<b>10.304</b>	<b>3.307</b>	<b>473.961</b>	<b>97</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio



## 5. CONCLUSIONI E SINTESI

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) coinvolge anche soggetti giuridici sottoposti al controllo della Sezione del controllo sugli enti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, spesso in qualità di soggetti attuatori, e, come tali, deputati "alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell'art. 1, comma 4 lett. o) del d.l. n. 77 del 2021.

L'eccezionale rilevanza sociale ed economica del Piano impone una specifica cura della Sezione nel seguire l'impiego delle risorse finanziarie destinate agli ambiti di sua competenza.

La Sezione si è avvalsa anche della cooperazione della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per il PNRR – Ufficio VIII – Monitoraggio PNRR; in particolare, questa Sezione ha provveduto a confrontare i dati ricevuti attraverso il proprio monitoraggio con quelli estratti dall'Ispettorato sulla piattaforma ReGiS, così individuando alcuni disallineamenti che sono stati comunicati agli Enti in un'ottica collaborativa, specificamente finalizzata al miglioramento della qualità dei dati che gli enti devono inserire nel sistema informativo.

Condizione per l'esatta elaborazione dei dati è la corretta indicazione da parte degli Enti della loro qualità di soggetti attuatori (definita dal combinato disposto degli artt. 1 e 9 del d.l. n. 77 del 2021) o realizzatori. Considerata la variegata tipologia di definizioni riscontrata nei precedenti monitoraggi, ai fini di una omogenea ricognizione, nella qualifica di "attuatore" si è ritenuto di far confluire più definizioni (sub attuatore - attuatore delegato - gestore -soggetti *Spoke* e HUB, responsabile dell'intervento e altre definizioni assimilabili) rinvenibili in atti amministrativi, decreti, convenzioni, etc.

Laddove sono state individuate anomalie nelle schede inviate dagli enti sono state risolte attraverso ulteriori, specifiche interlocuzioni attivate con il singolo organismo.

Tuttavia, eventuali disallineamenti con le rilevazioni effettuate da altri uffici possono dipendere da fattori di diversa natura: errori di compilazione del questionario non immediatamente percepibili, e perciò non emendabili dalla Sezione - differenti regimi contabili degli Enti- differenti momenti di rilevazione dei dati rispetto ad altri sistemi operanti in riferimento all'attuazione del Piano.

Inoltre, in alcuni casi l'ente, rispetto alle precedenti ricognizioni, si è catalogato tra gli attuatori, anziché tra i realizzatori, e viceversa, oppure ha diversamente imputato alle Missioni/Componenti alcuni progetti.

Al 30 giugno 2023 gli Enti sottoposti al controllo della Corte ai sensi della legge n. 259 del 1958 sono complessivamente 321, compresi gli Automobile club provinciali e locali, gli Enti della rete della Giunta storica nazionale, gli Enti parco nazionali, le Fondazioni liriche e le Autorità di bacino.

Di essi, 211 sono enti pubblici, 42 società e 68 persone giuridiche private diverse dalle società. Gli enti controllati con le modalità del richiamato art. 12 della legge istitutiva sono attualmente n.81 (77 alla data del precedente monitoraggio).

Alla data del 25 ottobre 2023 hanno fornito risposta, anche negativa, 209 enti (190 nella prima rilevazione e 210 nella precedente). Risultano inadempienti n. 9 enti (23 nella prima rilevazione e 4 nella precedente).

Rispetto al precedente monitoraggio (dati al 31 dicembre 2022), gli enti interpellati hanno dichiarato la titolarità in qualità di soggetti attuatori alla data del 30 giugno 2023 di 900 progetti (521 nella rilevazione al 31 dicembre 2022), indicando l'esistenza di obiettivi per 356 di essi e asserendone il raggiungimento per 309. Sugli obiettivi non raggiunti e sulle altre situazioni per le quali si sono riscontrate informazioni lacunose saranno svolti approfondimenti in sede di controllo sui singoli enti.

Gli enti di competenza della Sezione individuati come soggetti attuatori hanno riferito di finanziamenti totali di 86,5 mld, di cui 49 mld derivanti da PNRR, 7,4 mld da PNC e 30,2 mld da altre fonti.

In particolare, finanziamenti per 14,2 mld sono destinati alla Missione 1 (10,4 mld da PNRR, 1,5 mld da PNC, 2,3 mld da altre fonti); 10,5 mld alla Missione 2 (8,7 mld da PNRR, 87,8 mln

da PNC, 1,6 mld da altre fonti); 52,7 mld alla Missione 3 (24,4 mld da PNRR, 3,2 mld da PNC, 25 mld da altre fonti); 6,5 mld alla Missione 4 (di cui 4,3 mld da PNRR, 1,25 mld da PNC, 961 mln da altre fonti); 1,5 mld alla Missione 5 (763,7 mln da PNRR, 592 mln da PNC, 175,9 mln da altre fonti); 1,2 mld alla Missione 6 (339,2 mln da PNRR, 792,5 mln da PNC, 37,8 mln da altre fonti).

Per quanto riguarda i progetti approvati, al 30 giugno 2023, dei finanziamenti complessivi di 86,5 mld sono stati trasferiti 7,9 mld, contabilizzati 7,8 mld e pagati 6,3 mld.

In particolare, poi, le risorse relative alla Missione 1 (14,2 mld) sono state trasferite per 1,3 mld, contabilizzate per 880,3 mln, e pagate per 772,8 mln; le risorse relative alla Missione 2 (10,5 mld) sono state trasferite per 204,3 mln, contabilizzate per 246,5 mln e pagate per 184,8 mln; le risorse relative alla Missione 3 (52,7 mld) sono state trasferite per 5,8 mld, contabilizzate 6,5 mld, pagate per 5,3 mld; le risorse relative alla Missione 4 (6,5 mld) sono state trasferite per 117,9 mln, contabilizzate per 30,8 mln, pagate per 10,4 mln; le risorse relative alla Missione 5 (1,5 mld) sono state trasferite per 117,5 mln, contabilizzate per 24,7 mln e pagate per 15,6 mln; infine, quelle relative alla Missione 6 (1,7 mld) sono state trasferite per 287,6, contabilizzate per 67 mln e pagate per 22,6 mln.

N. 28 Enti sono poi soggetti realizzatori di 210 progetti, di cui 36 relativi alla Missione 1, 24 relativi alla Missione 2, 4 relativi alla Missione 3, 80 relativi alla Missione 4, 47 relativi alla Missione 5 e 19 alla Missione 6).

Nelle analisi di dettaglio dei dati raccolti, si è fatto riferimento ai 5 raggruppamenti in cui sono suddivisi, in base ai vari settori attività, gli enti controllati.

Tre Enti previdenziali, appartenenti al 1° Raggruppamento, hanno dichiarato di essere soggetti attuatori di complessivi 8 progetti, per un finanziamento complessivo di 312,6 mln, di cui 310,7 mln di finanziamento PNRR, corrispondente al 99,4 per cento del totale dei finanziamenti.

Di questi, 7 sono relativi alla Missione 1 – Componente 1 (per un finanziamento PNRR di 308,7 mln, pari al 100 per cento del totale) e 1 è relativo alla Missione 5 – Componente 3 (per un finanziamento complessivo di 4 mln, di cui 2 mln a valere su risorse PNRR e 2 mln a valere su altre fonti finanziarie).

In particolare, l'Enpaf è soggetto attuatore di 1 progetto relativo alla Missione 1 – Componente 1, Misura 1.4.4, per un finanziamento complessivo PNRR di 14.000 euro interamente contabilizzati e pagati, nell'ambito di un più ampio intervento per 5 mln; l'Inail è soggetto attuatore di 2 progetti relativi alla Missione 1 – Componente 1, per un finanziamento complessivo PNRR di 116 mln dei quali 11,6 mln trasferiti, 73,8 mln contabilizzati e 51,5 mln pagati; l'Inps è soggetto attuatore di 5 progetti, dei quali: 4 relativi alla Missione 1 – Componente 1, per un finanziamento complessivo PNRR di 192,7 mln, dei quali 18 mln trasferiti, 111,4 mln contabilizzati e 78,8 mln pagati; uno relativo alla Missione 5 – Componente 3 per un finanziamento PNRR di 2 mln.

Tra gli Enti assistenziali, culturali e ricreativi (2° Raggruppamento) n. 17 enti si sono dichiarati soggetti attuatori di 50 progetti, di cui 48 relativi alla Missione 1 e 2 alla Missione 4.

I progetti sono finanziati con risorse PNRR (52 mln), PNC (169,6 mln) e altre derivanti da fonti ulteriori (3,2 mln); la componente preponderante è dunque costituita dalle risorse ascritte al PNC (75,4 per cento), che, unitamente a quelle PNRR (23,2 per cento del totale), compongono il 98,6 per cento del totale.

Le risorse trasferite sono pari a 17,8 mln, quelle contabilizzate a 11,4 mln, quelle pagate a 10,7 mln.

I progetti dei quali sono soggetti attuatori Enti produttori e regolatori di servizi economici (3° Raggruppamento) sono destinatari delle maggiori risorse rispetto al totale dei finanziamenti; i progetti riguardano tutte le sei missioni del Piano.

Della Missione 1 sono soggetti attuatori 12 Enti, in riferimento a 93 progetti, per un totale risorse previste di circa 12,7 mld, di cui 9,5 mld derivanti da PNRR, 976 mln da PNC, 2,2 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 74,7 per cento delle somme

totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 1,2 mld, quelle contabilizzate a circa 643 mln, quelle pagate a 591 mln.

Della Missione 2 sono soggetti attuatori 16 Enti, in relazione a 107 progetti, per un totale risorse previste di 9,9 mld, di cui 8,2 mld derivanti da PNRR, 87,8 mln da PNC, 1,6 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano l'82,8 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 146 mln, quelle contabilizzate 239,4 mln, quelle pagate 177,7 mln.

Della Missione 3 sono soggetti attuatori 7 enti, per 169 progetti, per un totale risorse previste di 48,5 mld, di cui 24,3 mld derivanti da PNRR, 490 mln da PNC, 23,8 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 50 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 4,7 mld, quelle contabilizzate a 6,2 mld, quelle pagate a 4,9 mld.

Della Missione 4 sono soggetti attuatori 6 enti, in riferimento a 9 progetti, per un totale risorse previste di circa 2,3 mld, finanziati da risorse PNRR per 405,8 mln, 1 mld sul PNC e 882 mln circa a valere su altre fonti.

Le risorse trasferite, contabilizzate e pagate (che nel precedente monitoraggio risultavano pari a zero), al 30 giugno 2023 ammontano, rispettivamente, a 7,8 mln, a 633 mila euro e 185 mila.

Della Missione 5 sono soggetti attuatori 10 enti, per 56 progetti, per un totale risorse previste di 1,2 mld a fronte dei 192,4 mln rilevato nel 2° monitoraggio, di cui 558,8 mln derivanti da PNRR, 512 mln da PNC, 167,6 mln da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 45,1 per cento delle somme totali finanziate.

Le risorse trasferite sono pari a 78 mln, quelle contabilizzate a 23 mln e quelle pagate a 14,2 mln.

Della Missione 6 sono soggetti attuatori 2 enti, con riguardo a 4 progetti, per un totale di risorse previste di 325,7 mln, tutte derivanti da PNRR. Le risorse trasferite sono pari a 32,5 mln, quelle contabilizzate a 45,5 e quelle pagate a 1,06 mln.

Tra gli enti di regolazione e incentivazione (4° Raggruppamento) 20 si sono dichiarati soggetti attuatori; per questa categoria, le risorse totali previste sono di 4,5 mld, di cui 354,7 mln derivanti da PNRR, 2,8 mld da PNC e 1,3 mld da altri fonti. Sono stati trasferiti 1,2 mld, contabilizzati 371,5 mln e pagati 370,9 mln.

Un *focus* è stato effettuato sulle sedici Autorità di Sistema Portuale (AdSP). Dei predetti finanziamenti, alle sedici AdSP sono stati finalizzati 2.824,1 mln riferibili al PNC e 335,2 mln, riferibili al PNRR. I fondi PNC relativi agli esercizi dal 2021 al 2026 riguardano sostanzialmente lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici, l'aumento selettivo della capacità portuale, la realizzazione dell'«Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale», l'efficientamento energetico», l'elettrificazione delle banchine (*Cold ironing*). Con riferimento ai fondi PNRR va menzionato il progetto "Green ports" che ha destinato a 9 AdSP euro 225 mln, a fronte dei complessivi 270 mln stanziati e l'intervento in favore delle Zone economiche speciali (ZES) già istituite o istituende (Abruzzo, Sicilia Orientale, Sicilia Occidentale, Sardegna), che prevede una dotazione di 630 milioni specificamente destinati nel periodo 2021 – 2026. Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi di piano le AdSP ne hanno generalmente dichiarato il rispetto, ad eccezione di pochi casi per i quali sono state fornite le motivazioni riportate nella relazione. Va detto comunque che in gran parte gli obiettivi, legati alle procedure pubbliche di acquisizione (codice appalti), prevedono il completamento delle fasi di gare nel secondo semestre 2023. Nelle prossime relazioni si darà quindi conto dell'evolversi della situazione.

Infine, gli Enti di ricerca e formazioni (5° Raggruppamento) sono soggetti attuatori nell'ambito delle Missioni 1, 2, 4, 5 e 6, secondo quanto di seguito precisato.

Per la Missione 1 sono soggetti attuatori 5 enti, in riferimento a 13 progetti. Il totale delle risorse finanziate è di 992 mln, dei quali 609,7 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 61,5 per cento del totale risorse), 310 mln da PNC e 72,3 euro da altre fonti.

Per la Missione 2 sono soggetti attuatori 3 enti, in riferimento a 5 progetti. Il totale delle

risorse finanziate è di 475,6 mln, dei quali 475,2 mln derivano da PNRR e 373.000 euro da altre fonti.

Per la Missione 4 sono soggetti attuatori 18 enti, in riferimento a 207 progetti. Il totale delle risorse finanziate è di 4,2 mld, dei quali 3,9 mld derivanti da PNRR (rappresenta il 92,2 per cento del totale risorse), 251,3 mln da PNC e 78,6 mln da altre fonti.

Per la Missione 5 sono soggetti attuatori 2 Enti, in riferimento a 2 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 3,2 mln, quasi interamente derivanti da PNRR, oltre a 12.000 euro derivanti da altre fonti.

Per la Missione 6 sono soggetti attuatori 5 enti, in riferimento a 30 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 843,8 mln, dei quali 13,5 mln derivanti da PNRR (rappresenta l'1,6 per cento del totale risorse), 792,5 mln da PNC e 37,8 mln da altre fonti.

Complessivamente, i 21 enti del 5° Raggruppamento sono soggetti attuatori di 257 progetti, per un finanziamento complessivo di 6,6 mld, di cui 5 mld derivanti da PNRR (rappresentano il 76,5 per cento dei finanziamenti totali), 1,4 mld da PNC e 189,1 mln da altre fonti.





**CORTE DEI CONTI**

---

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

**CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE  
EX ART. 7, COMMA 7, D.L. 31 MAGGIO 2021, N. 77**

**DELIBERAZIONE N. 16/SEZAUT/2023/FRG**

Estensori:     Cons. Paolo PELUFFO  
                  Cons. Stefania FUSARO  
                  Cons. Marcello DEGNI  
                  Cons. Luigi DI MARCO

Hanno collaborato alla redazione:

Luisa BATTIATO  
Giuseppe BILOTTA  
Alessandra BONOFIGLIO  
Giusi CASTRACANI  
Alessandro DI BENEDETTO  
Giuseppe GIULIANO  
Alessandro LOMBARDO  
Benedetta MARRONE  
Grazia MARZELLA  
Andrea MAZZILLO  
Alessandra PROZZO  
Sara SALUSTRI  
Valeria TAGLIAFERRI

Gruppo elaborazione dati: Luisa BATTIATO, Alessandro DI BENEDETTO, Giuseppe GIULIANO, Sara SALUSTRI

Hanno collaborato alla fase di acquisizione dei dati: Antonella GIOVANNANGELI, Piera SPAZIANI

Editing: Luisa BATTIATO, Alessandro DI BENEDETTO, Grazia MARZELLA

# INDICE

Deliberazione n. 16/SEZAUT/2023/FRG.....	
Sintesi .....	227
PARTE I - PROFILI GENERALI	
1. Premessa .....	235
2. Il quadro normativo di riferimento e l'esigenza di rimodulazione degli obiettivi .....	237
2.1 Profili generali e l'evoluzione del quadro normativo.....	237
2.2 La rimodulazione del Piano .....	242
PARTE II - L'AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE TERRITORIALI	
3. I dati rilevati dalla piattaforma ReGiS.....	253
3.1 Premessa.....	253
3.2 I progetti PNRR per gli Enti territoriali .....	253
3.3 Analisi delle procedure di affidamento .....	260
3.4 Gli interventi in sanità (M6) .....	263
3.5 <i>Focus</i> interventi di specifico interesse per EELL.....	268
4. Le informazioni dai questionari Linee guida .....	272
4.1 Introduzione e nota metodologica .....	272
4.2 I risultati dell'indagine .....	274
4.3 Gli interventi in sanità affidati agli Enti del SSN .....	288
PARTE III - GLI ESITI DEL CONTROLLO DELLE SEZIONI REGIONALI	
5. Sintesi dei controlli effettuati sul territorio.....	293
5.1 Premessa.....	293
5.2 Missioni e allocazione delle risorse .....	294
5.3 <i>Governance</i> .....	306
5.4 Sistemi di controllo .....	311



## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Prospetto delle misure oggetto della proposta di definanziamento del 27 luglio 2023.....	247
Tabella 2 – interventi per la Tutela del territorio e della risorsa idrica - numero progetti nativi e convertiti.....	269
Tabella 3 – interventi per la riqualificazione degli ambienti scolastici- numero progetti nativi e convertiti.....	270
Tabella 4 – interventi per le infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - numero progetti nativi e convertiti.....	271

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Enti Locali – Composizione percentuale del finanziamento per componente PNRR.....	254
Grafico 2 – Regioni/Province autonome e Enti SSN – Composizione percentuale del finanziamento per componente PNRR.....	255
Grafico 3 – Enti territoriali – Incidenza percentuale del finanziamento PNRR sul finanziamento totale per missione.....	256
Grafico 4 – Enti Territoriali – Incidenza % “costo realizzato” su “finanziamento totale”.....	257
Grafico 5 – Enti Territoriali – Stato di realizzazione: composizione percentuale “progetti non nativi” e progetti “nativi PNRR”.....	258
Grafico 6 – Enti Territoriali – incidenza % del costo realizzato dei progetti “non nativi PNRR” sul costo realizzato totale – Suddivisione per area geografica...	259
Grafico 7 – Enti Territoriali – “Piano dei costi - importo realizzato” e “pagamenti” per i progetti PNRR per area geografica.....	260
Grafico 8 – Enti Locali – “Procedure di aggiudicazione” per missione.....	262
Grafico 9 – Regioni/Province autonome ed Enti SSN – “Procedure di aggiudicazione” per Missione.....	263
Grafico 10 – Enti SSN – Progetti in corso M6 Componente 1 e 2.....	264
Grafico 11 – Enti SSN – Case della Comunità.....	266
Grafico 12 – Enti SSN – Centrali operative territoriali.....	266
Grafico 13 – Enti SSN – Ospedali di Comunità.....	267

Grafico 14 - Enti locali - Analisi stato Cup - Distribuzione per Missione-Componente .....	275
Grafico 15 - Enti locali - Incidenza importo finanziato PNRR dei progetti "chiusi" sul finanziamento PNRR totale .....	276
Grafico 16 - Regioni/Province autonome - Analisi stato Cup - Distribuzione per Missione/Componente .....	277
Grafico 17 - Enti locali - Composizione delle quote di finanziamento .....	278
Grafico 18 - Enti locali - Distribuzione quote di finanziamento per Missione-Componente .....	279
Grafico 19 - Regioni/Province autonome - Composizione delle quote di finanziamento.....	280
Grafico 20 - Regioni/Province autonome - Distribuzione quote di finanziamento per Missione-Componente .....	281
Grafico 21 - Regioni/Province autonome - % incidenza del finanziamento PNRR sul costo dei progetti - Suddivisione per Missione e area geografica.....	282
Grafico 22 - Enti locali - Percentuale anticipazione erogata sul costo totale progetto per Missione-componente - Suddivisione tipologia ente .....	283
Grafico 23 - Regioni/Province autonome - Percentuale anticipazione erogata sul costo totale progetto per Missione-componente - Suddivisione per Area geografica.....	284
Grafico 24 - Enti locali - Rispetto termini cronoprogramma progetto (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Suddivisione per Area geografica .....	285
Grafico 25 - Enti locali - Progetti con cronoprogramma rispettato (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Incidenza Missione-Componente - Suddivisione per tipologia ente locale.....	286
Grafico 26 - Regioni/Province autonome - Rispetto termini cronoprogramma progetto (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Suddivisione per Area geografica .....	287
Grafico 27 - Regioni/Province autonome - Progetti con cronoprogramma rispettato (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Incidenza Missione-Componente - Suddivisione per area geografica .....	288





## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DELLE AUTONOMIE

N. 16/SEZAUT/2023/FRG

Adunanza del 27 ottobre 2023

Presieduta dal Presidente della Corte dei conti

Guido CARLINO

Composta dai magistrati:

Presidenti di sezione	Francesco PETRONIO, Fabio VIOLA, Anna Maria Rita LENTINI, Antonio CONTU, Salvatore PILATO, Maria RIOLO, Lucilla VALENTE, Stefano SIRAGUSA, Maria Annunziata RUCIRETA, Maria Elisabetta LOCCI, Maria Teresa POLVERINO, Emanuela PESEL, Irene THOMASETH, Giuseppe TAGLIAMONTE;
Consiglieri	Paolo PELUFFO, Stefania FUSARO, Elena TOMASSINI, Antongiulio MARTINA, Marcello DEGNI, Francesco BELSANTI, Tiziano TESSARO, Maria Rita MICCI, Luigi DI MARCO, Amedeo BIANCHI, Andrea LUBERTI, Sara BORDET;
Primi Referendari	Alessandra CUCUZZA, Laura ALESIANI;
Referendari	Nunzio Mario TRITTO, Fabio CAMPOFILONI, Emanuela Friederike DAUBLER.

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto l'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/22, depositata il 23 dicembre 2022, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023";

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 1/SEZAUT/INPR/2023, depositata il 24 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2022;

Viste le deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 5/SEZAUT/INPR/2023 di approvazione delle "Linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione delle Regioni e delle Province autonome per gli esercizi 2023-2025" e n. 7/SEZAUT/INPR/2023 di approvazione delle "Linee guida per la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Province, sul bilancio di previsione 2023-2025", che hanno approvato anche la "Tabella PNRR" per la rilevazione dei progetti alla data del 30 giugno 2023;

Vista la nota n. 742 del 12 settembre 2023 del Presidente preposto alla funzione di Referto della Sezione delle autonomie con la quale è stato chiesto ai Presidenti delle Sezioni regionali di controllo l'invio di una breve relazione contenente elementi informativi sulle eventuali attività di controllo sull'utilizzo delle risorse del Piano;

Visti i riscontri pervenuti dai Presidenti delle Sezioni regionali di controllo;

Vista la nota n. 1777 del 24 ottobre 2023 del Presidente della Corte dei conti di convocazione della Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Vista la nota n. 1780 del 25 ottobre 2023 del Presidente preposto alla funzione di Coordinamento della Sezione delle autonomie, con la quale si comunica ai componenti del Collegio che sarà possibile anche il collegamento da remoto;

Uditi i Relatori, Consiglieri Paolo Peluffo, Stefania Fusaro, Marcello Degni e Luigi Di Marco;

### **DELIBERA**

di approvare l'unita relazione, recante il "Contributo alla relazione *ex art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77*".

### **ORDINA**

che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa alla Segreteria delle Sezioni riunite in sede di controllo.

Così deliberato nell'adunanza del 27 ottobre 2023

#### **I Relatori**

Paolo PELUFFO  
(F.to digitalmente)

Stefania FUSARO  
(F.to digitalmente)

Marcello DEGNI  
(F.to digitalmente)

Luigi DI MARCO  
(F.to digitalmente)

#### **Il Presidente**

Guido CARLINO  
(F.to digitalmente)

Depositata in segreteria

#### **Il Dirigente**

Gino GALLI  
(F.to digitalmente)



# RELAZIONE





## Sintesi

Il presente referto, in continuità con i precedenti, effettua un'analisi dello stato di attuazione del Piano, tenendo conto della prospettiva di una sua parziale revisione.

Fattori critici intervenuti nel corso del 2022 hanno reso necessari interventi normativi in diverse direzioni per sostenere la realizzazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il deterioramento del contesto geopolitico ed economico, gli eventi derivanti da *shock* esogeni e altri fattori esterni, quali la forte accelerazione della dinamica dei prezzi e le strozzature dal lato dell'offerta, hanno determinato un ripensamento dei programmi al fine di superare le difficoltà e allineare la struttura dei progetti, ricondotti al PNRR, ai requisiti previsti per il Piano. È stata, quindi, formulata, in dialogo con le competenti istituzioni europee, una proposta di rimodulazione nell'ottica della semplificazione e accelerazione delle procedure, volta, anche, a favorire un utilizzo più efficiente delle risorse. Per le opere indifferibili in corso sono state stanziato risorse straordinarie necessarie a fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezzi delle opere pubbliche. Inoltre, sono state adottate misure per rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti attuatori ed è stato rideterminato il sistema della *governance* del Piano.

Alcune iniziative correttive hanno riguardato la gestione del personale e la semplificazione delle procedure di aggiudicazione.

La rimodulazione impatta in molti casi su interventi la cui attuazione è rimessa agli Enti territoriali.

Le modifiche apportate ad alcune misure prevedono un incremento delle risorse inizialmente programmate, mediante il trasferimento dei finanziamenti da un progetto ad un altro. In altri casi gli interventi escono dal Piano e le quote definanziate dovrebbero trovare copertura in altre risorse nazionali o di derivazione europea. All'interno del PNRR, dunque, beneficeranno di risorse aggiuntive, ad esempio, gli interventi per il potenziamento dell'offerta dei servizi di asili nidi e scuole dell'infanzia (M4C1). Saranno oggetto di una decurtazione del *budget* originario, invece, le misure per la gestione del rischio di alluvione

e per la riduzione del rischio idrogeologico (all'interno della M2C4), nonché quelle per il potenziamento dei servizi e infrastrutture sociali di comunità (M5C3).

La quota preponderante delle somme oggetto di definanziamento (meno di 13 miliardi) è attribuibile alle 6 misure affidate in gestione ai Comuni, la cui attuazione potrà essere completata al di fuori del quadro del PNRR. Ciò potrebbe rappresentare un elemento di criticità perché le misure escluse non beneficerebbero della speditezza del processo, determinata dalla necessità del rispetto dei predeterminati e stringenti *milestone* e *target*; inoltre, stante il quadro di difficoltà congiunturale che investe la manovra di finanza pubblica, potrebbe risultare non agevole reperire fonti alternative di finanziamento. Solo se saranno approntate tempestivamente nuove coperture, potrà essere scongiurato il rischio di rallentamenti o interruzione dei lavori, nonché quello di aggravare i bilanci con oneri aggiuntivi.

Tra le principali misure di competenza di Comuni e Città metropolitane espunte dal PNRR si annoverano interventi relativi alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza dei centri abitati, iniziative di manutenzione e riuso di aree pubbliche ed edifici e quelle di rigenerazione e valorizzazione di aree urbane.

Le tipologie di intervento oggetto di definanziamento ascrivibili al comparto territoriale riguardano, in particolare, progetti "non nativi" PNRR, che in sede di monitoraggio hanno registrato maggiori criticità, specie sotto il profilo della possibilità di essere rendicontati secondo le regole europee.

In questa relazione si dà conto dell'osservazione dello stato di attuazione del Piano nel territorio sulla base di fonti informative diverse.

Attraverso l'utilizzo della piattaforma ReGiS (sezione "open data"), con aggiornamento 25 settembre 2023, è stato costruito un *database* in cui risultano censiti per gli Enti territoriali 122.203 progetti, di cui l'88,96% intestato agli Enti locali e la restante parte a Regioni/Province autonome ed Enti del Servizio sanitario nazionale. Gli Enti locali gestiscono la porzione più ampia degli interventi sia come numero di progetti, sia come importi complessivamente finanziati. I fondi PNRR rappresentano la quota preponderante del finanziamento totale, seppur con una diversa incidenza nell'ambito delle singole "Missioni" e per i comparti in esame. In particolare, per gli Enti locali qui censiti, il peso dei fondi PNRR sul totale del finanziamento assegnato si distribuisce tra le Missioni: "M1" (97,8%), "M4" (87,1%), "M2" (81,1%) e "M5" (73%); per il comparto Regioni/Province autonome ed Enti del Servizio sanitario nazionale, invece, la maggiore quota è destinata alla

Missione 1 (87,3%); seguono la Missione 3 (85,3%), la Missione 5 (84,9%) e la Missione 6 (77,4%).

Lo stato di avanzamento degli investimenti, stimato in base all'incidenza percentuale del "costo realizzato" sul "finanziamento totale", da parte degli Enti territoriali è maggiore in quelle linee di attività ove erano più presenti i progetti "non nativi PNRR": in particolare, "M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica", "M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario", "M5C1-Politiche per il lavoro" e "M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione (dagli asili nido alle Università)".

Con riferimento alle aree geografiche, gli investimenti realizzati risultano maggiormente concentrati nell'area Nord (55% del totale realizzato), seguita dal Sud (25%) e dal Centro (20%); mentre, dal lato dei pagamenti, l'area Nord ha registrato circa il 60% dei pagamenti totali, mentre il Sud il 24% e il Centro il 16%.

Anche con riferimento alle Missioni che hanno previsto il maggior numero di interventi, come quella relativa al rischio idrogeologico e alla tutela del territorio, si dimostra che i progetti preesistenti e convertiti al PNRR registrano un grado di realizzazione più avanzato. Gli interventi per la riqualificazione degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e per i servizi di educazione e cura per la prima infanzia (Missione 4 Componente 1), per più della metà sono costituiti da progetti di nuova realizzazione, per i quali, naturalmente, i tempi per il completamento delle opere potranno essere più estesi. Per gli interventi di rigenerazione urbana e sui piani urbani integrati la quasi totalità dei progetti è nativa PNRR (solo 6 riconvertiti su 2923) e prevalentemente in capo ai Comuni. La percentuale realizzativa di tali progetti si attesta a circa il 18%.

Ai fini del monitoraggio dei progetti collegati al PNRR, è stato utilizzato, anche, lo strumento del questionario allegato alle LLGG, sul bilancio di previsione 2023-2025, per osservare, attraverso specifico prospetto, lo stato di avanzamento (finanziario, procedurale e fisico) dei progetti attivati dagli enti alla data del 30 giugno 2023. In tale sede sono emerse alcune difficoltà nella corretta rappresentazione contabile dei dati finanziari.

I progetti risultanti come "attivi" per gli EELL rappresentano circa il 90% del totale (dell'insieme esaminato) e si concentrano, principalmente, nella "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" (42% nella M1C1) e nella "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (41% nella M2C4). Per il comparto Regioni e Province autonome, invece, i progetti che risultano "attivi" rappresentano circa il 99,5% e si concentrano maggiormente nella M1C3 "Turismo e Cultura 4.0" (36,3%), M6C2 "Reti di prossimità, strutture e

telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" (29,2%), M6C1 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario" (17,9%) e M5C1 "Politiche per il lavoro" (6,4%).

Per entrambi i comparti osservati, i progetti definiti come "chiusi" riguardano, essenzialmente, la "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (M2C4), ove sono compresi la maggior parte dei progetti "non nativi PNRR".

Con riferimento alla composizione del finanziamento complessivo risultano predominanti i fondi relativi al PNRR (88% negli EELL; 68% nelle Regioni e Province autonome), mentre, le risorse stanziato attraverso il PNC sono scarsamente rilevanti per gli EELL (0,16%) ma assumono maggiore rilevanza nelle Regioni e Province autonome (13%) ed in particolare, nella "M2C3" (circa 91%).

Quanto all'avanzamento del cronoprogramma, solo per una parte dei progetti è stata dichiarata la fase procedurale con le rispettive scadenze (data fine prevista e data fine effettiva). Per gli EELL che hanno fornito risposta risulta molto elevata la percentuale dei progetti che rispettano i tempi di attuazione, con una maggiore concentrazione nella "M2C4" per i Comuni e nella "M4C1" per le Province e Città metropolitane. Nelle Regioni e nelle Province autonome, invece, le scadenze risultano rispettate soprattutto nella "M2C3" al Sud e nella "M1C3" al Nord e al Centro.

Con specifico riguardo alle linee guida degli Enti del Servizio sanitario nazionale si è rilevato, altresì, che la gran parte degli Enti (71%) riferisce di avere adottato specifiche regole di *governance* con una casistica molto variegata. È stata dedicata attenzione al reclutamento di personale specificatamente destinato alla realizzazione degli interventi del PNRR (d.l. n. 80/2021). Inoltre, si è rilevato che la metà degli Enti non ha provveduto ad adottare procedure specifiche per prevenire il rischio di eventuali frodi ritenendo sufficienti i controlli ordinari già esistenti.

La presente relazione si conclude con una rassegna degli esiti dei controlli effettuati dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sul territorio e di cui hanno dato conto in sede di giudizio di parificazione o di indagini specifiche sulla sana gestione finanziaria. L'arco temporale di riferimento delle parifiche è l'anno 2022, in molti casi attualizzato, in fase d'istruttoria, ai primi mesi del 2023. Le deliberazioni sulla sana gestione volte a monitorare lo stato di attuazione degli interventi sul territorio sono, invece, riferite al primo semestre 2023.

Le informazioni rese dalle Sezioni regionali di controllo sono state esaminate con riferimento ad alcune specifiche aree tematiche, quali “Missioni e allocazioni di risorse”, “*governance*”, “contabilizzazione e sistema dei controlli”.

Il quadro d’insieme che risulta dall’osservazione delle “Missioni e allocazioni di risorse” è piuttosto variegato, talvolta nell’ambito della stessa regione. Pertanto, in alcuni casi i progetti risultano in una fase iniziale di avvio, in altri in fase avanzata di esecuzione. In alcuni territori si registra, per il primo semestre 2023, una certa vivacità delle azioni, comprovata, da incrementi di rilievo, sia in termini di numerosità dei progetti, sia per il connesso ammontare di risorse.

Gli interventi di maggior rilievo per le Regioni riguardano la “Missione 6-Salute”, la “Missione 3- Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, con particolare riguardo al rinnovamento delle infrastrutture regionali e la “Missione 2 Componente 2”, per il rafforzamento della mobilità ciclistica. Per la “M6” e per la “M2”, normalmente, la Regione delega l’attuazione degli interventi, rispettivamente alle ASL regionali, all’esito dell’approvazione del Piano Operativo regionale dello schema di contratto istituzionale di sviluppo (CIS), e ai Comuni che procedono alla attivazione di nuovi Cup, collegati a quello “*master*” della Regione. Gli Enti locali sono particolarmente attivi nel campo della digitalizzazione (M1), della riqualificazione degli asili nido, scuole materne e servizi di educazione (M4) e della riqualificazione e rigenerazione urbana (M5), oltre che per il rafforzamento della mobilità ciclistica (M2C2), in forza delle riferite deleghe regionali.

A proposito della “*governance*” è emersa la comune esigenza di rafforzare la capacità amministrativa attraverso l’implementazione di strutture idonee al perseguimento degli obiettivi assegnati; anche attraverso l’adozione di modelli organizzativi più consoni.

Le Sezioni non rilevano particolari criticità per quanto riguarda la contabilizzazione delle risorse e dei relativi impegni, mentre permangono ritardi nell’adeguamento dei sistemi di controllo interno; tuttavia, in qualche caso, essi sono stati adeguati al fine di prevenire frodi e conflitti di interesse.

Nel complesso, va considerato che gli Enti territoriali e in particolare i Comuni hanno svolto un’azione positiva per stimolare la crescita degli investimenti anche prima della presentazione del PNRR, seguendo le direttrici tracciate da norme che ne hanno agevolato la realizzazione con riferimento a specifici ambiti.

Gli Enti locali si sono dimostrati soggetti attivi per la realizzazione dei progetti di investimento in corso, specie quelli “non nativi PNRR”, anche per i supporti derivanti da

recenti norme che, attraverso diverse misure ne hanno agevolato la gestione. Resta da considerare che a seguito della revisione in corso potrebbero emergere rallentamenti nella realizzazione delle iniziative che gli Enti hanno avviato nell'ambito del Piano e che in seguito necessiteranno di nuove fonti di finanziamento.

## **PARTE I - PROFILI GENERALI**





## 1. PREMESSA

Il presente referto, in continuità con la deliberazione n. 3/FRG/2023, torna a effettuare una ricognizione, in sede locale, sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR o Piano) fornendo un contributo<sup>1</sup> alla relazione semestrale delle Sezioni riunite in sede di controllo, in ottemperanza al disposto dell'art. 7, co. 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77<sup>2</sup>.

Lo scopo precipuo è quello di delineare il quadro della distribuzione territoriale di progetti e risorse e l'avanzamento quantitativo e finanziario degli investimenti sul territorio, anche attraverso le sintesi delle analisi svolte dalle Sezioni regionali di controllo<sup>3</sup> che vengono in questa sede compendiate<sup>4</sup>.

La relazione - articolata in tre parti - riguarda i progetti del PNRR che vedono come soggetti attuatori Enti locali, Regioni, Province autonome ed Enti del Servizio sanitario regionale. Nella prima parte si affrontano gli aspetti generali legati al contesto di riferimento e alle novità intervenute sul piano normativo e attuativo.

Nella seconda parte si esaminano alcuni elementi informativi, sull'attuazione dei progetti, disponibili nella piattaforma ReGiS<sup>5</sup> e raccolti anche sul territorio, attraverso gli organi di revisione degli Enti locali e delle Regioni secondo quanto previsto dalle linee guida emanate

---

<sup>1</sup> Il programma dei controlli della Corte dei conti per l'anno 2023, approvato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nella camera di consiglio del 23 dicembre 2022 (deliberazione n. 43/SSRRCO/INPR/2022), ha inserito tra le attività da svolgere nel corrente esercizio la predisposizione di "Relazioni semestrali sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza".

<sup>2</sup> L'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, stabilisce che «La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20».

<sup>3</sup> Il programma deliberato il 23 dicembre 2022 dalle SSRRCO ha disposto, anche, che i contributi di sintesi, approvati dalle diverse Sezioni di controllo, costituiscano parte integrante della predetta relazione.

<sup>4</sup> La Sezione delle autonomie, nell'esercizio della funzione di referto, riferisce al Parlamento degli andamenti complessivi della finanza regionale e locale per la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio anche sulla base degli esiti del controllo delle Sezioni regionali.

<sup>5</sup> Sistema informativo sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato che rappresenta l'unica modalità attraverso cui le Amministrazioni possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

dalla Sezione delle autonomie<sup>6</sup> per la relazione sul bilancio di previsione di tali enti per il triennio 2023–2025<sup>7</sup>.

Nel contesto delle ricordate linee guida, il cui compito è quello di attuare un sistema diffuso e omogeneo di controlli tramite il coordinamento in sede territoriale, è stata dedicata attenzione al percorso di attuazione del PNRR ed è stata inserita una tabella (in parte precompilata), per ricostruire un quadro complessivo degli interventi attivati alla data del 30 giugno 2023 e verificarne lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico. Tale strumento è stato concepito come ausilio all’Organo di revisione - anche ai fini del corretto e tempestivo inserimento degli eventuali dati mancanti nella piattaforma ReGiS - e alle Sezioni regionali, per il necessario monitoraggio delle attività in divenire.

Nello specifico settore degli Enti del Servizio sanitario nazionale, attraverso le linee guida destinate ai Collegi sindacali<sup>8</sup>, per la relazione sul bilancio di esercizio 2021, sono stati poi acquisiti elementi d’interesse sulle modalità organizzative e di *governance* adottate in tale ambito.

Infine, la terza parte del referto compendia le analisi svolte dalle Sezioni regionali di controllo, nel contesto di indagini specifiche o di valutazioni d’insieme sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni territoriali di competenza<sup>9</sup>, dando contezza di vari profili, quali quelli sullo stato di avanzamento del PNRR rispetto alle singole “Missioni”, sulle modalità di affidamento delle gare, su alcune criticità riscontrate.

---

<sup>6</sup> In applicazione dei cc. 166 e 167, dell’art. 1 della legge n. 266/2005 e dell’art. 1, co. 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, la Sezione delle autonomie definisce, annualmente, le linee guida a cui devono attenersi gli organi di revisione degli enti locali e delle Regioni per la relazione al bilancio di previsione e al rendiconto. Esse rappresentano uno strumento di raccordo tra l’ambito dei controlli interni e quelli esterni e sollecitano attente verifiche sui bilanci e sullo stato di attuazione dei programmi al fine di assicurare che il processo di programmazione finanziaria si svolga nel rispetto dei principi contabili e delle compatibilità economico-patrimoniali degli Enti.

<sup>7</sup> Cfr.: deliberazioni nn. 5, recante “Linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione delle Regioni e delle Province autonome per gli esercizi 2023-2025” deliberazione n. 7/SEZAUT/2023/INPR, recante “Linee guida per la relazione dell’organo di revisione dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Province sul bilancio di previsione 2023-2025”.

<sup>8</sup> Sono state esaminate le informazioni fornite dai revisori con il questionario approvato con le linee guida sul bilancio di esercizio 2021, ai sensi dell’art. 1, co. 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e art. 1, co. 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213.

<sup>9</sup> Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell’art. 7, co. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131, verificano il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, secondo la rispettiva competenza, nonché la sana gestione finanziaria degli enti locali ed il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati.

## 2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E L'ESIGENZA DI RIMODULAZIONE DEGLI OBIETTIVI

### 2.1 Profili generali e l'evoluzione del quadro normativo

Come è noto, nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in relazione a ciascun investimento e riforma, sono fissati precisi obiettivi (*target*) e traguardi (*milestone*), cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale. L'impostazione di fondo è di tipo *performance based*, per cui i fondi europei sono erogati in ragione del conseguimento dei c.d. *target* e *milestone* e non sulla base della rendicontazione della spesa sostenuta. Le risorse stanziare nel Piano sono state integrate a livello nazionale dal fondo complementare<sup>10</sup>.

Una serie di fattori eccezionali di ordine geo-politico hanno reso necessario stanziare risorse straordinarie dal "Fondo Opere Indifferibili" (FOI)<sup>11</sup>, volte a fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezziari utilizzati nelle procedure di affidamento di opere pubbliche finanziate, in tutto o in parte, con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In particolare, per i soggetti attuatori Enti locali, la legge di bilancio per il 2023

---

<sup>10</sup> Le risorse stanziare dal dispositivo europeo RRF ammontano a 191,5 miliardi (a fronte di 527 obiettivi da raggiungere), di cui 68,9 a titolo di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 in prestiti. L'Italia ne ha integrato le risorse approvando il "Fondo Nazionale Complementare" per complessivi 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026 (Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito, con modificazioni nella legge 1° luglio 2021, n. 101).

<sup>11</sup> Il co. 7, art. 26, del d.l. n. 50/2022 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il "Fondo per l'avvio di opere indifferibili" con una dotazione di 1.500 milioni di euro per l'anno 2022, 1.700 milioni di euro per l'anno 2023, 1.500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 1.300 milioni di euro per l'anno 2026. L'art. 34, co. 1, del d.l. n. 115/2022 ha incrementato il fondo di complessivi 1.300 milioni di euro, di cui 180 milioni di euro per l'anno 2022, 240 milioni di euro per l'anno 2023, 245 milioni di euro per l'anno 2024, 195 milioni di euro per l'anno 2025, 205 milioni di euro per l'anno 2026 e 235 milioni di euro per l'anno 2027.

(art. 1, co. 370)<sup>12</sup> ha previsto che a valere sulle risorse del succitato Fondo<sup>13</sup> fosse preassegnato, in aggiunta all'importo conferito con il relativo decreto di assegnazione, un contributo nella misura percentuale del 10% delle risorse assegnate per l'avvio delle opere indifferibili. Con il decreto Rgs n. 183 del 3 agosto 2023, in attuazione di tale disposizione, nonché dell'articolo 10 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2023, per il primo semestre, si è provveduto ad assegnare definitivamente risorse per complessivi 362,1 milioni di euro, a favore degli interventi aventi i previsti requisiti<sup>14</sup>.

A proposito del finanziamento delle opere indifferibili, si ricorda che, non avendo potuto le Regioni recuperare pienamente il divario fra "richiesto" e "finanziato", in ragione del fatto che il legislatore<sup>15</sup> aveva previsto l'accesso alle risorse aggiuntive solo al raggiungimento della fase progettuale esecutiva, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 28 marzo 2023<sup>16</sup>, sono state stanziati, in attuazione dell'art. 4 del decreto Rgs n. 193/2022, ulteriori risorse, a valere sulla Missione Salute (M6), per poco più di 61 milioni di euro.

Altro fondo stanziato nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, riguarda le

---

<sup>12</sup> La legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, co. 370 stabilisce che: «Per le medesime finalità di cui al comma 369 e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio di opere indifferibili, agli interventi degli enti locali finanziati con risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura del 10 per cento dell'importo di cui al citato decreto. Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 e il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti nei citati sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei codici unici di progetto (CUP). Tale elenco è pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione statale finanziatrice entro i medesimi termini. Entro i successivi venti giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato al fine di confermare la preassegnazione. La mancata conferma equivale a rinuncia alla preassegnazione e l'ente locale può accedere alla procedura di cui ai commi 375 e seguenti. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare, rispettivamente, entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato la conferma di accettazione della preassegnazione. Il decreto di cui all'ottavo periodo costituisce titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio. Con il decreto di cui al comma 377 sono definite le modalità di verifica dell'importo effettivamente spettante, nei limiti del contributo preassegnato, anche tenendo conto di quanto previsto al comma 373, e le modalità di revoca, da parte dell'amministrazione titolare, in caso di mancato rispetto del termine di avvio delle procedure di affidamento delle opere pubbliche».

<sup>13</sup> La legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, co. 369, a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzi regionali relativi al costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni, nell'ambito delle procedure di affidamento delle opere pubbliche ha incrementato la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili avviate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023. In particolare, l'incremento in questione è pari a: 500 milioni di euro per l'anno 2023, 1.000 milioni di euro per il 2024, 2.000 milioni di euro per l'anno 2025, 3.000 milioni di euro per l'anno 2026 e 3.500 milioni di euro per l'anno 2027.

<sup>14</sup> Sullo stato delle assegnazioni cfr.: decreti Ragioneria generale dello Stato nn. 154-159-175-183-185-187/2023 ([https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-Attivita\\_istituzionali/monitoraggio/piano\\_nazionale\\_per\\_gli\\_investimenti\\_complementari\\_al\\_pnr/fondo\\_opere\\_indifferibili/](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-Attivita_istituzionali/monitoraggio/piano_nazionale_per_gli_investimenti_complementari_al_pnr/fondo_opere_indifferibili/)).

<sup>15</sup> Cfr. decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in legge 15 luglio 2022, n. 91.

<sup>16</sup> [Decreto-recupero-chiusura-procedura-2022-firmato-id-25491.pdf \(mef.gov.it\)](#), pubblicato nella G.U. n. 94 del 21 aprile 2023.

iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, rivolte ad assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale. Al riguardo l'art. 5, co. 9, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (c.d. "PNRR 3"), convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41, ha introdotto la facoltà alternativa di ricorrere al supporto tecnico della Ragioneria Generale dello Stato, sulla base di convenzioni, accordi o protocolli che coinvolgano enti, istituzioni o associazioni di natura pubblica e privata, ordini professionali o associazioni di categoria, ovvero società partecipate dallo Stato.

Si tratta di una misura di semplificazione e accelerazione degli interventi e delle relative procedure<sup>17</sup>, che si accompagna a quelle che impattano sulla gestione finanziaria e contabile e sull'attuazione degli investimenti<sup>18</sup>.

Altri elementi di novità afferiscono al rafforzamento della capacità amministrativa<sup>19</sup> dei soggetti attuatori (art. 8) e, soprattutto, si occupano di rideterminare il sistema della *governance* che è centrale nell'assetto organizzativo e attuativo del Piano, prevedendo sedi di collaborazione per garantire idonee funzioni di controllo e di coordinamento. Viene introdotta una netta distinzione tra le attività di coordinamento strategico e d'interlocuzione istituzionale con la Commissione europea, quelle di tipo contabile-finanziario e gestionale-operativo e quelle attuative di titolarità delle singole Amministrazioni centrali. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituita una "Struttura di Missione"<sup>20</sup> (art. 2) nella quale sono concentrati alcuni dei compiti più rilevanti e strategici e sono confluite alcune

---

<sup>17</sup> Misure estese anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili.

<sup>18</sup> L'art. 6, per esempio, stabilisce, tra l'altro, che le anticipazioni possono essere richieste, con espressa motivazione, non più dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, ma direttamente dagli stessi soggetti attuatori, ivi compresi gli enti territoriali, sentite le Amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR su cui i progetti insistono. L'articolo 6-bis introduce misure di flessibilità nell'utilizzo d'avanzi per investimenti locali e per la gestione dei Fondi correnti PNRR estendendo la possibilità per gli enti locali, che si trovano in esercizio provvisorio o gestione provvisoria, di apportare variazioni di bilancio, in deroga all'ordinamento vigente, con riferimento ai finanziamenti statali ed europei per spese correnti connesse all'attuazione del PNRR.

<sup>19</sup> Tra le misure: l'incremento, per gli enti locali, delle percentuali degli incarichi dirigenziali conferibili a personale diverso dai dirigenti di ruolo, nonché dell'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, ivi compresi i segretari comunali e provinciali; l'estensione alle Regioni e agli enti territoriali della possibilità di procedere alla stabilizzazione del personale assunto mediante il concorso pubblico per il reclutamento a tempo determinato di 2.800 unità di personale non dirigenziale nell'ambito degli interventi previsti dalla politica di coesione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 e ad essi assegnato. Ulteriori norme volte a sostenere la capacità amministrativa degli enti sono state disciplinate dal d.l. 22 aprile 2023, n. 44 convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, che per gli Enti locali, per esempio, prevede la facoltà di procedere a stabilizzare il personale che abbia maturato, entro il 2026, almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che procede all'assunzione, a condizione che sia stato assunto a tempo determinato a seguito di procedure concorsuali.

<sup>20</sup> L'organizzazione della Struttura è stata disciplinata con dPCM del 26 aprile 2023 e articolata in quattro Uffici di livello dirigenziale generale, a loro volta suddivisi ciascuno in due Servizi, con competenze specializzate in base alle missioni che compongono il Piano. Oltre alla figura del coordinatore e alle posizioni dirigenziali associate agli uffici, la Struttura riceve un'importante dotazione di personale, composta di 50 unità e di un contingente di 20 esperti.

funzioni della “ Segreteria Tecnica ” a supporto delle attività della Cabina di regia<sup>21</sup> (quello più rilevante afferisce alla razionalizzazione e al miglioramento della regolazione) e del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale<sup>22</sup>.

La riformulazione della catena decisionale si compatta attraverso il rafforzamento dei poteri sostitutivi e la disciplina di specifiche misure per il superamento del “dissenso”<sup>23</sup> (art. 3 del d.l. n. 13/2023). I poteri sostitutivi possono essere applicati, anche, nei confronti degli ambiti territoriali sociali (cioè nelle sedi di programmazione locale, concertazione e coordinamento dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate a livello locale).

Altri interventi riguardano i fondi per la contrattazione integrativa; in particolare per gli Enti locali è prevista, per gli anni dal 2023 al 2026, la possibilità di incrementare, oltre il limite, l’ammontare della componente variabile dei relativi fondi destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale<sup>24</sup>. Al tempo stesso sono previste misure tese a favorire le

---

<sup>21</sup> La Cabina di regia risulta composta da: Presidente della Conferenza delle regioni e delle Province autonome, Presidente dell’ANCI, Presidente dell’UPI, Sindaco di Roma capitale e tutti i rappresentanti delle parti sociali, delle categorie produttive e sociali, del settore bancario, finanziario e assicurativo, del sistema dell’università e della ricerca, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva, individuati, sulla base della maggiore rappresentatività, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

<sup>22</sup> Tale organo è stato soppresso in ragione dell’inserimento delle parti sociali ed economiche nella Cabina di regia che è chiamata a svolgere un ruolo centrale per il coinvolgimento attivo delle amministrazioni regionali e locali, nonché per l’acquisizione delle istanze degli esponenti del partenariato economico-sociale.

<sup>23</sup> In particolare, la modifica degli artt. 12 e 13 del d.l. n. 77/2021, determina la diminuzione da trenta a quindici giorni del tempo assegnato, dal Presidente del Consiglio dei ministri, al soggetto attuatore per provvedere nei casi di inerzia, che mettono a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR. Il permanere dell’inerzia determina, in capo all’amministrazione, ente, organo o ufficio individuato dal Consiglio dei ministri il potere di adottare, in via sostitutiva, gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all’esecuzione dei progetti. È prevista anche l’ipotesi di nomina di uno o più commissari *ad acta*.

<sup>24</sup> Possono procedere all’incremento, però, solo gli enti locali che soddisfano dei requisiti specifici, in termini di equilibrio di bilancio (risultato di competenza dell’esercizio non negativo), di rispetto dei parametri del debito commerciale residuo e dell’indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale, approvazione nei termini, da parte del consiglio comunale, del rendiconto dell’anno precedente a quello di riferimento. L’art. 8, del d.l. n. 13/2023, recante Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori, prevede, infatti, al co. 3. «*Al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall’attuazione dei progetti del PNRR e degli adempimenti connessi, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali che rispettano i requisiti di cui al comma 4 possono incrementare, oltre il limite di cui all’articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, l’ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5 per cento della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016. Per i segretari comunali e provinciali, la medesima facoltà di incremento percentuale del trattamento accessorio oltre il limite di cui all’articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è calcolata sui valori della retribuzione di posizione, spettanti in base all’ente di titolarità, come definiti dal comma 1 dell’articolo 107 del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dell’area delle funzioni locali, sottoscritto in data 17 dicembre 2020, nonché sul valore della retribuzione di risultato come risultante dai contratti collettivi vigenti*». Comma 4. «*Possono procedere all’incremento di cui al comma 3 gli enti locali che soddisfano i seguenti requisiti: a) nell’anno precedente a quello di riferimento, rispetto dell’equilibrio di cui all’articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con riferimento al saldo “Equilibrio di bilancio”; b) nell’anno precedente a quello di riferimento, rispetto dei parametri del debito commerciale residuo e dell’indicatore di ritardo annuale dei pagamenti di cui all’articolo 1, commi 859 e 869 della legge 30 dicembre 2018, n. 145; c) incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale di cui al punto 4.2 del piano degli indicatori e dei risultati di bilancio adottato ai sensi dell’articolo 228, comma 5, del decreto legislativo n. 267 del 2000, dell’ultimo rendiconto approvato, non superiore all’8 per cento; d) approvazione, da parte del consiglio comunale, del rendiconto dell’anno precedente a quello di riferimento nei termini previsti dalla normativa vigente*».

assunzioni (art. 8. co. 1)<sup>25</sup>, che sono rafforzate dalle previsioni a sostegno di quelle nei piccoli Comuni e in tema di stabilizzazione del personale introdotte dal d.l. 22 aprile 2023, n. 44<sup>26</sup>, nonché di quelle che, ai sensi del d.l. 10 agosto 2023, n. 104, attribuiscono ai Comuni, alle Unioni e alle Città metropolitane la facoltà di procedere all'assunzione di personale sulla base della programmazione triennale di bilancio e dei fabbisogni, anche se in esercizio provvisorio, qualora dette assunzioni trovino coerente copertura nel bilancio triennale (art. 21-bis). Si aggiungono le autorizzazioni assunzionali a tempo determinato previste per gli enti appartenenti ai territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 (art. 23, co. 8-bis)<sup>27</sup>.

Il d.lgs. n. 13/2023 ha introdotto, altresì, misure di semplificazione con riguardo all'aggiudicazione ed esecuzione degli appalti pubblici: estendendo procedure "super-semplificate", già previste in settori specifici, a tutti gli appalti PNRR e PNC; dimezzando i

---

<sup>25</sup> Art. 8, co.1. «Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse del medesimo Piano ad essi assegnate, fino al 31 dicembre 2026, la percentuale di cui all'articolo 110, comma 1, secondo periodo, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è elevata al 50 per cento, limitatamente agli enti locali incaricati dell'attuazione di interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR».

<sup>26</sup> Il decreto convertito con modificazioni in legge 21 giugno 2023, n. 74, prevede, all'art. 3, co. 2, che le risorse del fondo destinato a contribuire al sostegno economico per le assunzioni a tempo determinato finalizzate all'attuazione del PNRR nei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, assegnate per l'anno 2022 e non utilizzate, restano nella disponibilità dei Comuni beneficiari anche per l'anno 2023. «Le rimanenti risorse in conto residui del fondo di cui al primo periodo, pari a 20 milioni di euro, sono mantenute in bilancio, per essere trasferite per 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 1, comma 828, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 al fondo di cui all'articolo 31-bis, comma 5, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152. Alla compensazione dei relativi effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, pari a 7.516.000 euro per l'anno 2023 e 2.575.000 euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189». Il comma 5 introduce la facoltà per gli Enti territoriali di procedere, fino al 31 dicembre 2026, alla stabilizzazione nella qualifica ricoperta, del personale non dirigenziale, che, entro il predetto termine, abbia maturato almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che procede all'assunzione. Il personale stabilizzabile deve essere stato reclutato a tempo determinato con procedure concorsuali, e deve possedere i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lett. a) e b) del d.lgs. n. 75/2015: di conseguenza deve trattarsi di personale che risulti in servizio presso l'Amministrazione che procede alla stabilizzazione, successivamente alla data del 28 agosto 2015 (data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015). Le assunzioni sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione.

<sup>27</sup> Art. 23, co. 8-bis: «Gli enti locali compresi nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con le delibere del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, del 23 maggio 2023 e del 25 maggio 2023, per lo svolgimento delle attività disciplinate dagli articoli da 20-bis a 20-duodecies, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenuto conto dell'impatto degli eventi e del numero stimato di procedimenti facenti capo agli enti locali, sono autorizzati ad assumere a tempo determinato, per un periodo non superiore a ventiquattro mesi, mediante lo scorrimento delle graduatorie vigenti di concorsi già banditi, fino a un massimo complessivo di 250 unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo, di cui 6 dirigenti, 164 funzionari e 80 istruttori. La ripartizione delle unità di cui al precedente periodo tra gli enti locali interessati è operata dal Commissario straordinario con provvedimenti di cui all'articolo 20-ter, comma 8, d'intesa con le regioni interessate. A tale fine è autorizzata la spesa di euro 2.859.500 per l'anno 2023, di euro 11.438.000 per l'anno 2024 e di euro 8.578.500 per l'anno 2025. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a euro 2.859.500 per l'anno 2023, a euro 11.438.000 per l'anno 2024 e a euro 8.578.500 per l'anno 2025, si provvede, quanto a 2.859.500 euro per l'anno 2023 e a 7.438.000 euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e, quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2024 e a 8.580.000 euro per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Le assunzioni di cui al presente comma sono autorizzate in deroga ai vincoli assunzionali di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché in deroga all'articolo 259, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».



termini per l'esproprio e quelli per il parere della Conferenza unificata per le opere PNRR. Tali semplificazioni, così come quelle già previste nei precedenti decreti semplificazione del periodo pandemico, sono confluite nel nuovo Codice degli appalti pubblici<sup>28</sup>.

## 2.2 La rimodulazione del Piano

La Relazione sullo stato di attuazione del PNRR<sup>29</sup> al 31 dicembre 2022<sup>30</sup>, oltre a rendicontare il raggiungimento dei traguardi e obiettivi programmati, ai fini dell'erogazione della terza rata di 18,5 miliardi di euro (versata dalla Commissione europea in data 9 ottobre 2023), ha affrontato i temi dell'effettivo livello d'implementazione degli interventi previsti, alla luce delle difficoltà oggettive riscontrate<sup>31</sup>. In tale sede è stata evidenziata, tra l'altro, l'esigenza di un'azione mirata al superamento degli ostacoli ed è stata svolta un'analisi delle cause che hanno complicato il percorso d'attuazione.

I fattori di criticità sono riconducibili a situazioni oggettive sopravvenute<sup>32</sup> o a difficoltà normative o gestionali<sup>33</sup>, anche con riguardo all'ambito informatico in materia d'interoperabilità e adeguatezza dei sistemi di monitoraggio delle opere<sup>34</sup>. Si aggiungono semplici esigenze di ridefinizione sul piano tecnico degli impegni contenuti nella *Council Implementing Decision* (CID) e negli *Operational Arrangements* (OA), ad esempio a causa di errori materiali, refusi ed errori di traduzione dei contenuti o della necessità di precisare o

---

<sup>28</sup> Cfr. d.lgs. 31/03/2023, n. 36, Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

<sup>29</sup> Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai sensi dell'art. 2, co. 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 - Terza relazione (31 maggio 2023); trasmessa dal Governo alla Commissione europea in data 8 giugno 2023 e disponibile sul sito: <https://www.agenziacoesione.gov.it/download/terza-relazione-sullo-stato-di-attuazione-del-pnrr/>.

<sup>30</sup> Per una disamina sullo stato dell'attuazione, con riferimento all'ultimo semestre 2022, si rinvia alla "Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)" approvata dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con deliberazione n. 15/SSRRCO/REF/2023.

<sup>31</sup> Cfr.: III Relazione - capitolo 3, par. 3.1 "Il percorso per il conseguimento degli obiettivi" (pag. 40 e ss.).

<sup>32</sup> Gli elementi di difficoltà ascrivibili ad eventi e circostanze oggettive riguardano: 1) l'aumento di costi/scarsità di materiali; 2) gli squilibri tra domanda e offerta o l'impreparazione del sistema produttivo.

<sup>33</sup> In questa categoria sono ricompresi elementi di debolezza legati a: inefficienza della gestione delle risorse e dei processi come anche alla complessità delle pratiche di accesso ai fondi PNRR (es.: per i progetti in essere la verifica della coerenza degli interventi, in alcuni casi in avanzato stato di attuazione, con le regole del DNSH, rendicontazione e controllo, potrebbe avere esito negativo, con conseguente non ammissibilità degli interventi); difficoltà organizzative imputabili a scarso o mancato coordinamento tra più soggetti attuatori in concomitanza con la concentrazione di adempimenti e scadenze in capo agli stessi soggetti, nello stesso arco temporale (condizione che ha messo in evidenza le difficoltà delle strutture organizzative a rispondere al meglio a tutti gli adempimenti richiesti, nonostante i numerosi strumenti di supporto messi a disposizione delle amministrazioni titolari e attuatrici).

<sup>34</sup> Sul punto, nella Relazione si evidenzia come il sistema ReGiS, nuovo sistema di monitoraggio, rendicontazione e gestione, seppure potenzialmente idoneo a supportare efficacemente l'attuazione di un piano così complesso delle opere, ha richiesto un notevole sforzo da parte dei soggetti attuatori, con ripercussioni sulla rapidità del processo di caricamento iniziale delle informazioni necessarie (pag. 117).

rimodulare i *target* o gli indicatori di rendicontazione per assicurare l'efficienza e l'efficacia nel perseguimento del risultato.

Il quadro complessivo degli elementi di "debolezza" è riconducibile a 118 misure<sup>35</sup>; la ricognizione dei principali fattori critici emersi ha costituito un *assessment* preliminare necessario per avviare l'elaborazione di proposte di modifica e aggiornamento del PNRR, secondo le modalità consentite dal quadro regolamentare europeo<sup>36</sup>. Il deterioramento del contesto geopolitico ed economico, gli eventi derivanti da *shock* esogeni e altri fattori esterni, quali la forte accelerazione della dinamica dei prezzi e le strozzature dal lato dell'offerta, hanno determinato l'avvio del procedimento di modifica in dialogo con le competenti istituzioni europee.

Le Sezioni riunite in sede di controllo, nella recente memoria sullo stato d'attuazione del PNRR (deliberazione n. 27/SSRRCO/AUD/2023)<sup>37</sup>, hanno rilevato che gli interventi di modifica riportati nel documento di revisione riguardano una parte importante del Piano e la rimodulazione concerne 149 investimenti (circa il 67% del totale) e 14 riforme (circa il 21% del totale)<sup>38</sup>. *«Se si prendono in considerazione solamente le misure con "progetti in essere", l'incidenza degli interventi interessati da proposte di modifica è più forte, salendo a oltre il 96 per cento (51 misure su 53 complessive), a testimonianza delle maggiori difficoltà riscontrate nell'attuazione di queste iniziative nel quadro delle condizionalità del Piano»*<sup>39</sup>.

In molti casi la rimodulazione impatta su misure la cui attuazione è in capo a Enti territoriali; in particolare, quattro delle cinque misure per le quali è previsto l'aumento quantitativo dell'obiettivo sono in capo a Comuni, Regioni, aziende sanitarie, scuole e università e si concretizzano in termini d'incremento del numero dei servizi accessibili<sup>40</sup>. Molteplici (come

---

<sup>35</sup> Nella Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (pag. 119) si evidenzia che «23 investimenti riscontrano ostacoli attuativi collegati all'aumento dei costi e/o alla scarsità delle materie prime; a queste si aggiungono 40 investimenti e una riforma che risentono degli squilibri di mercato, dell'impreparazione del tessuto produttivo o della scarsa attrattività degli investimenti previsti. Tuttavia, dal punto di vista quantitativo, le principali difficoltà risiedono nei processi normativi, amministrativi e gestionali delle misure, di cui risentono, infatti, 59 investimenti e 15 riforme. Infine, un numero considerevole di misure (44 investimenti e due riforme) richiederebbero una riformulazione della CID o degli OA al fine di correggere errori materiali e/o ridefinire target o gli indicatori di rendicontazione».

<sup>36</sup> L'articolo 21, par. 1, del Regolamento Ue 241/2021, che istituisce il "Dispositivo per la Ripresa e Resilienza", prevede la possibilità di modificare un Piano o di presentarne uno nuovo se quello preesistente e i pertinenti traguardi e obiettivi, non possono essere più realizzati, in tutto o in parte, dallo Stato membro, a causa di circostanze oggettive.

<sup>37</sup> Memoria sull'atto n. 182 avente ad oggetto "Affare assegnato concernente la Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023" (doc. XIII, n. 1).

<sup>38</sup> Si tratta di 163 misure, circa il 57% delle 286 complessive, cui andrebbe ad aggiungersi una nuova riforma in materia di Zone economiche speciali, con un correlato investimento. Tale dato include anche le proposte di modifica alle misure interessate da *target* e nel I semestre 2023 (cui è legata la corresponsione della quarta rata dei finanziamenti europei), già assentite dalla Commissione europea e approvate con decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023.

<sup>39</sup> Cfr. deliberazione n. 27/SSRRCO/AUD/2023 (pag. 8 e ss.) alla quale si rinvia per un'analisi puntuale.

<sup>40</sup> Cfr. deliberazione n. 27/SSRRCO/AUD/2023 (pag. 12).

si vedrà in seguito) anche gli interventi riduttivi che impattano sugli Enti locali e su quelli del Servizio sanitario, per i quali sono previste risorse alternative al Piano.

Tra le principali misure di competenza di Comuni e Città metropolitane espunte dal PNRR, si annoverano interventi relativi alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza dei centri abitati, iniziative di manutenzione e riuso di aree pubbliche ed edifici, nonché di rigenerazione e valorizzazione di aree urbane.

Ne potrebbe derivare un rallentamento che accresce le difficoltà di realizzazione dei numerosi progetti presentati, soprattutto qualora non fossero approntate tempestivamente le coperture alternative, con conseguente rischio d'interruzione dei lavori e di oneri aggiuntivi, che potrebbero gravare sui bilanci degli Enti<sup>41</sup>.

Altro tema da considerare riguarda il raggiungimento del vincolo del 40% delle risorse PNRR al Sud per gli investimenti allocati territorialmente, che potrebbe essere perso di vista nella nuova definizione degli interventi<sup>42</sup>.

Le revisioni rispondono a diversi fattori e tengono conto di aspetti critici emersi in sede attuativa. In tale contesto può essere inserito un nuovo complesso di investimenti e di riforme, finalizzati alla realizzazione del Piano *REPowerEU*, e dovranno essere rimossi aspetti critici nell'impostazione delle iniziative che continueranno a essere gestite nell'ambito del PNRR.

In sintesi, tra le ragioni che hanno spinto l'esecutivo a promuovere le modifiche del Piano vi sono quelle economico-congiunturali legate all'aumento inaspettato dei prezzi e del costo delle commesse e quelle formali di natura testuale rispetto alla descrizione di obiettivi (*target*) e traguardi (*milestone*), da trasporre in una terminologia più stringente, al fine di evitare diverse interpretazioni in fase di rendicontazione. In alcuni casi, la rimodulazione è

---

<sup>41</sup> Preoccupazioni in tal senso sono state espresse, nell'audizione del 18 luglio 2023, dall'Anci che ha evidenziato come a metà giugno il 51% delle gare bandite fossero intestate ai Comuni e come i pagamenti per investimenti fissi lordi fossero aumentati del 70% rispetto al 2017. Sullo stato di attuazione dei progetti comunali PNRR cfr. "Missione Italia 2021-2026" del 5-6 luglio 2023 e il successivo *dossier* Anci su "Gli Investimenti per Comuni e Città nel PNRR" al 18 settembre 2023. Analoghi timori sono stati espressi dall'INU (Istituto Nazionale dell'Urbanistica), che ha ribadito «la necessità che agli interventi usciti dal perimetro del PNRR, tra cui quelli che rientrano nei Piani urbani integrati e che riguardano la rigenerazione urbana e il contrasto al rischio idrogeologico, continuino a essere riservate sia le risorse necessarie alla realizzazione che il medesimo ordine di urgenza e priorità», tipico del Piano.

<sup>42</sup> Sul tema cfr. audizione Svimez del 19 settembre 2023, che evidenzia che «per le misure definanziate e rientranti nell'ambito degli Obiettivi strategici del FESR, si pongono alcuni elementi di complessità che andrebbero affrontati tempestivamente in accordo con gli uffici della Commissione e le diverse Amministrazioni titolari dei Programmi di spesa. La principale criticità riguarda i vincoli di concentrazione tematica sugli Obiettivi strategici 1 e 2 previsti dalla programmazione europea 2021-2027 che rendono difficile trovare adeguata copertura finanziaria per gli interventi del PNRR di carattere sociale di responsabilità dei Comuni». Per quanto riguarda il possibile ricorso a risorse della coesione nazionale, rileva che il «tema della concentrazione territoriale delle stesse rende complicato un eventuale utilizzo del Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione (FSC) per finanziare gli interventi esclusi dal PNRR, dal momento che per questo fondo sussistono previsioni normative che riservano l'80% delle proprie risorse a favore delle regioni del Mezzogiorno».

stata proposta anche per liberare risorse nell'ambito delle medesime componenti, destinando i fondi oggetto di definanziamento su programmi di spesa capaci di offrire un maggior respiro gestionale all'interno di cronoprogrammi differenti con tempistiche di realizzazione oltre il 2026.

Una misura della dimensione del definanziamento delle iniziative di pertinenza di soggetti attuatori territoriali può essere stimata attraverso la banca dati ReGiS, con l'analisi dei progetti censiti dagli Enti territoriali (inclusi quelli sanitari) e riclassificati per misura di intervento.

Ne emerge che la proposta di definanziamento di 15,9 mld, avanzata dal Governo a fine luglio e condivisa con la Commissione europea, riguarda 9 tipologie di intervento oggetto di rimodulazione, di cui 6 sono direttamente ascrivibili al comparto territoriale e costituiscono quasi il 90% dei minori stanziamenti. In termini di progetti avviati, il valore scende all'84% in quanto alcune iniziative, programmate inizialmente, non sono state poi avviate.

La rimodulazione è riferita principalmente, per gli Enti territoriali, ai progetti "non nativi PNRR" (iniziative già in essere al momento dell'avvio del Piano), che nell'ambito dell'ultimo monitoraggio hanno registrato più criticità, specialmente sotto il profilo della possibilità di poter essere rendicontati secondo le rigide regole stabilite a livello europeo per l'attuazione del Piano. Il definanziamento, quindi, in tal caso non è dovuto (come si vedrà in seguito) a criticità attuative.

La scelta di rimodulare tali interventi dovrà, comunque, permetterne il completamento al di fuori del quadro del PNRR e auspicabilmente all'interno di misure di finanziamento - così come accade per gli investimenti a valere sul PNC (Piano Nazionale Complementare) - dotate di analoghe prerogative in termini di speditezza e semplificazione delle procedure. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla tabella che segue (Tabella 1).

Su tali interventi risultano attivati oltre 48 mila progetti, per un costo ammesso complessivo di circa 15 mld, a fronte di una spesa sostenuta per oltre 2,02 miliardi; ciò trova particolare concentrazione nei 3 investimenti: "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" nell'ambito delle politiche di tutela del territorio (Missione 2, Componente 4), "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana" e "Piani urbani integrati - progetti generali", entrambi ascrivibili agli interventi per infrastrutture sociali (Missione 5, Componente 2).

Sotto il profilo della revisione qualitativa e quantitativa degli obiettivi (*target*) e dei traguardi (*milestone*) degli Enti locali, le misure oggetto di revisione riguardano, in particolare, il potenziamento dell'investimento 1.1 della Missione "M4C1-Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia", con la previsione di nuove risorse e l'emanazione di un nuovo bando per la selezione di ulteriori progetti/investimenti da includere nel Piano, assieme alla variazione del *Target* "M4C1-21" riferito alla conclusione del Piano per l'estensione del tempo pieno a scuola e della mensa. Anche quest'intervento ha subito ritardi a causa dell'incremento dei costi delle materie prime, in specie nell'edilizia, conseguenti alle tensioni geopolitiche in atto (M4C1-Inv.4.1). Inoltre, sono stati apportati alcuni aggiustamenti alla *sub*-misura 1.4.3, volta a rafforzare l'adozione della piattaforma "PagoPA" e dell'applicazione "IO" attraverso nuovi servizi accessibili, distintamente, per Comuni, Regioni, aziende sanitarie, scuole e università (M1C1-126, T4 2023; M1C1-149, T2 2026; M1C1 127, T 4 2023; M1C1-150, T2- 2026). Una rimodulazione che si pone in continuità con l'esigenza di migliorare l'accessibilità dei servizi digitali, soprattutto per i Comuni di minore dimensione.

**Tabella 1 – Prospetto delle misure oggetto della proposta di definanziamento del 27 luglio 2023**

Misura	Descrizione misura defanziata	Intervento censito da CDC per gli enti territoriali ed enti sanitari	Amministrazione e centrale di riferimento	Programmazione Fondi PNRR		Progetti Finanziati con fondi PNRR di pertinenza degli EETT ed Enti sanitari	
				Budget originario PNRR	Proposta rimodulazione e Governo	Numerosità dei progetti oggetto di definanziamento	Valore dei progetti oggetto di definanziamento
M2C4I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	SI	Ministero dell'Interno	6.000.000.000	-6.000.000.000	43.471	7.421.731.398
M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	SI	Ministero dell'Interno	3.300.000.000	-3.300.000.000	2.319	3.297.103.937
M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati - progetti generali	SI	Ministero dell'Interno	2.493.800.000	-2.493.800.000	610	2.432.243.801
M2C4I2.1	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	SI	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	1.287.100.000	-1.287.100.000	1.347	870.387.200
M2C2I3.2	Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	NO	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	2.000.000.000	-1.000.000.000		
M5C3I1.1.1	Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	SI	PCM - Dipartimento Politiche di Coesione	725.000.000	-724.999.998	780	458.439.365
M2C2I1.3	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	NO	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	675.000.000	-675.000.000		
M5C3I1.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	SI	PCM - Dipartimento Politiche di Coesione	300.000.000	-300.000.000	245	283.991.931
M2C4I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	SI	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	330.000.000	-110.000.000	40	83.255.422
<b>TOTALE</b>				<b>17.110.900.000</b>	<b>0 15.890.899.998</b>	<b>48.812</b>	<b>14.847.153.054</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati P.C.M. e Mef (ReGiS) dell'11 ottobre 2023, importi in euro

Rapporto incidenza del definanziamento su stanziamenti originari": 89%

Incidenza del definanziamento sul valore dei progetti degli enti territoriali ed enti sanitari censiti in ReGiS: 84%

Sotto il profilo della gestione strategica delle risorse umane, nella *milestone* M1C1-59 (T4 2023) viene inserito il riferimento al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) rendendo coerenti le modalità d'intervento con le esigenze di applicazione della riforma anche per i Comuni di medie dimensioni.

Per gli interventi esclusi dal finanziamento PNRR, di pertinenza degli Enti locali, la riprogrammazione intende favorire un utilizzo più efficiente delle risorse redistribuendole sulla componente. Sulle iniziative eliminate dal Piano confluiranno diverse risorse nazionali. Come anticipato in precedenza, si tratta di misure che riguardano la resilienza. In particolare, esse toccano ambiti quali: la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (M2C4-Investimento 2.2); gli investimenti per la gestione del rischio alluvioni; la riduzione del rischio idrogeologico (M2C4-Investimento 2.1) e le iniziative per la valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (M2C4-Investimento 3.1), tutti progetti il cui valore complessivo rappresenta quasi la metà della proposta di definanziamento avanzata dal Governo.

Gli interventi ritenuti non più funzionali alle esigenze del Piano hanno riguardato anche la Missione 5 - Componente 3, dove l'azione di potenziamento delle aree interne, attraverso investimenti in servizi e infrastrutture sociali di comunità, ha registrato criticità significative che hanno spinto l'esecutivo a ripensare l'intervento, anche nell'ottica di una concreta valorizzazione dei beni confiscati alle mafie. Nella medesima Componente, per il settore dei servizi di natura sanitaria, è stato rimodulato l'investimento 1.1.2 (Aree interne: servizi sanitari di prossimità), prevedendo un bacino di utenza più ampio per assicurare la presenza di farmacie (cosiddette rurali) in aree interne del paese e in Comuni di piccole dimensioni (minori di 3.000 abitanti).

Assumono rilievo le novità introdotte sotto il profilo delle riforme, che prevedono nuovi ambiti di competenze per Regioni ed Enti locali in materia di efficienza e sostenibilità energetica sia a livello di pubblica amministrazione, sia di comunità territoriale.

Un altro aspetto rilevante sul piano delle competenze è rappresentato dalla riforma 2.2 della Missione "M3C1" che prevede il trasferimento della titolarità di ponti, viadotti e cavalcavia delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e principali strade nazionali), realizzando una traslazione delle competenze da Comuni, Province e Regioni allo Stato<sup>43</sup>.

Per gli interventi del PNRR affidati alle Regioni che riguardano la Salute<sup>44</sup> su un totale di 17 misure che compongono la Missione 6 (C1-C2), sono state rilevate criticità attuative per tre

---

<sup>43</sup> Ciò consente un aumento della sicurezza complessiva della rete stradale, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia e il relativo monitoraggio dinamico divengono di diretta competenza dell'ANAS e/o delle società concessionarie autostradali.

<sup>44</sup> Si vedano dati pubblicati nella Memoria delle Sezioni unite sulla rimodulazione del PNRR.

di esse (il 17,6% del totale), di cui due ascrivibili alla Componente 1 (assistenza territoriale) e una alla Componente 2 (ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero)<sup>45</sup>.

Gli interventi di modifica relativi a tale Missione, a differenza di quanto previsto per le Missioni 1-5, hanno riguardato esclusivamente rimodulazioni di *target* e *milestone* e non anche le relative dotazioni finanziarie. Diversamente, per le Missioni “M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica” e “M3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile” sono previste anche modifiche con impatto finanziario, pari, rispettivamente, a 4,9% e 4,3%, a fronte di un valore complessivo di 18,4%<sup>46</sup>.

La rimodulazione della sesta Missione, demandata principalmente alle Regioni e agli enti sanitari, è orientata a promuovere azioni per la tutela della salute e incrementare la disponibilità di servizi sanitari anche a livello territoriale. A tale scopo, sono stati rivisti - soprattutto in ragione dell'esigenza di fare fronte alle criticità registrate nel settore delle costruzioni (es. caro materiali) - obiettivi e traguardi su alcuni interventi, quali la realizzazione delle “Case” e “Ospedali” di Comunità, fino a interessare gli interventi antisismici nelle strutture ospedaliere<sup>47</sup>.

In particolare, sotto il profilo quantitativo, per la componente destinata al rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale (M6C1), il documento del Governo<sup>48</sup> prospetta una riduzione quantitativa media del 24,8% dei principali *target* inerenti alle strutture territoriali<sup>49</sup>. Gli interventi esclusi verranno realizzati con risorse a valere su fondi nazionali *ex art. 20*, legge 11 marzo 1988, n. 67 (edilizia sanitaria) e, se necessario, anche mediante la riprogrammazione delle risorse della Politica di coesione (FSC).

Per la Componente 2 della Missione 6, le modifiche proposte riguardano, invece, le linee di intervento afferenti all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (investimento 1.1), e in particolare, lo slittamento temporale di dodici mesi, dal IV trimestre

---

<sup>45</sup> Fonte: Memoria sul PNRR, n. 27 SS. RR, settembre 2023, tavola 2.

<sup>46</sup> Fonte: Memoria sul PNRR, n. 27 SS. RR, settembre 2023, tavola 9.

<sup>47</sup> Sul tema si rinvia all'articolato testo dell'audizione della Conferenza Regioni, del 12 luglio scorso, che rileva alcuni punti di attenzione, tra i quali quelli riferiti ai temi della dotazione di risorse professionali, delle coperture economiche e della digitalizzazione. In tale contesto, evidenzia le difficoltà gestionali dovute alla carenza di personale specializzato tra le risorse umane e, per quanto attinente all'obiettivo di potenziare l'assistenza sanitaria territoriale (PNRR M6C1), alle difficoltà inerenti al reclutamento e alla formazione del personale che dovrà esservi impiegato.

<sup>48</sup> Cfr. “Proposte di revisione PNRR e integrazione REPowerEU” Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.

<sup>49</sup> Le Case della Comunità (investimento 1.1) si riducono del 30,7%, da 1.350 a 936, gli Ospedali di Comunità (investimento 1.3) del 30,9%, da 440 a 304, le Centrali Operative Territoriali (*sub*-investimento 1.2.2) del 12,7%, da 600 a 524, con il differimento della rendicontazione delle restanti opere dal primo al secondo semestre 2024. In sede di Conferenza delle Regioni, nell'audizione parlamentare del 12 luglio, è emersa oltre alla criticità del “caro materiali” anche quella legata alle difficoltà gestionali dovute alla carenza di personale specializzato tra le risorse umane. Mentre per quanto attiene al potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale (PNRR M6C1) le principali criticità rilevate riguardano le difficoltà inerenti al reclutamento e alla formazione del personale da impiegare.



2024 al IV trimestre 2025, del *target* relativo all'acquisto e sostituzione delle grandi apparecchiature obsolete (*sub*-investimento 1.1.2, M6C2-6), la riduzione, da 109 a 87, degli interventi antisismici nelle strutture ospedaliere (investimento 1.2) e, infine, l'infrastruttura tecnologica e gli strumenti per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati necessari all'implementazione del Fascicolo sanitario elettronico (investimento 1.3), di cui si prevede di avviare l'integrazione/inserimento nel FSE a partire dai documenti nativi digitali, escludendo quelli cartacei, attuali o vecchi.

Sempre con riferimento alle Regioni, una parziale revisione del Piano, sia nei tempi (con slittamento temporale di alcuni *target*) sia nell'attuazione di alcuni degli interventi previsti, ha formato oggetto di una proposta da parte della Conferenza delle Regioni, nell'audizione parlamentare del 12 luglio scorso. Tale proposta è motivata dall'aumento dei costi delle opere progettate (conseguente alla elevata inflazione), dalle difficoltà gestionali dovute alla carenza di personale specializzato tra le risorse umane e, per quanto attinente all'obiettivo di potenziare l'assistenza sanitaria territoriale (PNRR M6C1), dalle difficoltà inerenti al reclutamento e alla formazione del personale che dovrà esservi impiegato.

In tale articolato contesto, se da un lato il processo di riprogrammazione e revisione del Piano ha trovato un primo via libera da parte del Consiglio europeo, sbloccando l'erogazione della quarta rata del finanziamento, le prossime decisioni dovranno necessariamente assicurare l'efficace attuazione degli interventi e l'integrale utilizzo delle risorse entro il 2026. Occorre, a tal fine, che le azioni da porre in essere siano improntate al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle obbligazioni assunte nei confronti dei soggetti attuatori e degli operatori economici coinvolti nella realizzazione degli interventi, anche di quelli esclusi dal Piano. Investimenti, questi ultimi, che dovranno avvalersi di idonei spazi finanziari anche nell'ambito di strumenti ulteriori rispetto alle risorse del Piano nazionale complementare al PNRR.

**PARTE II - L'AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE  
TERRITORIALI**



## 3. I DATI RILEVATI DALLA PIATTAFORMA REGIS

### 3.1 Premessa

Le analisi che seguono riguardano l'attuazione da parte degli enti territoriali<sup>50</sup> dei piani e dei programmi associati al PNRR, attraverso l'utilizzo della piattaforma ReGiS<sup>51</sup> (banca dati ufficiale del PNRR), sezione "open data"<sup>52</sup>, con aggiornamento al 25 settembre 2023.

Utilizzando le informazioni presenti nei file "open data" di ReGiS, presso la Sezione delle autonomie è stato costruito un *database*, in cui per ogni singolo progetto sono stati associati i seguenti dati: codice unico progetto (CUP), codice locale progetto (CLP), missione, componente, misura, amministrazione titolare, soggetto attuatore, progetto, finanziamento, costo realizzato, pagamenti, procedure di aggiudicazione.

### 3.2 I progetti PNRR per gli Enti territoriali

Alla data di osservazione, in ReGiS risultano censiti per gli Enti territoriali n. 122.203 progetti, di cui l'88,96% intestato agli Enti locali e la restante parte a Regioni/Province autonome ed Enti sanitari.

Nell'ambito del comparto Enti Locali (Comuni, Province, Città metropolitane, Unioni di Comuni e Comunità montane), il numero di progetti si concentra prevalentemente nella Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", con quasi il 44% del totale, e nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", con circa il 42%; un peso minore, attorno al 7%, invece, hanno i progetti che afferiscono alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" e alla Missione 5 "Inclusione e coesione".

Il "finanziamento totale"<sup>53</sup> risulta destinato soprattutto alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (circa il 40%), alla Missione 5 "Inclusione e coesione" (attorno al 27%) e alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" (poco meno del 25%).

---

<sup>50</sup> Regioni/Province autonome ed Enti sanitari, Province, Città metropolitane, Comuni, Comunità montane e Unioni di Comuni.

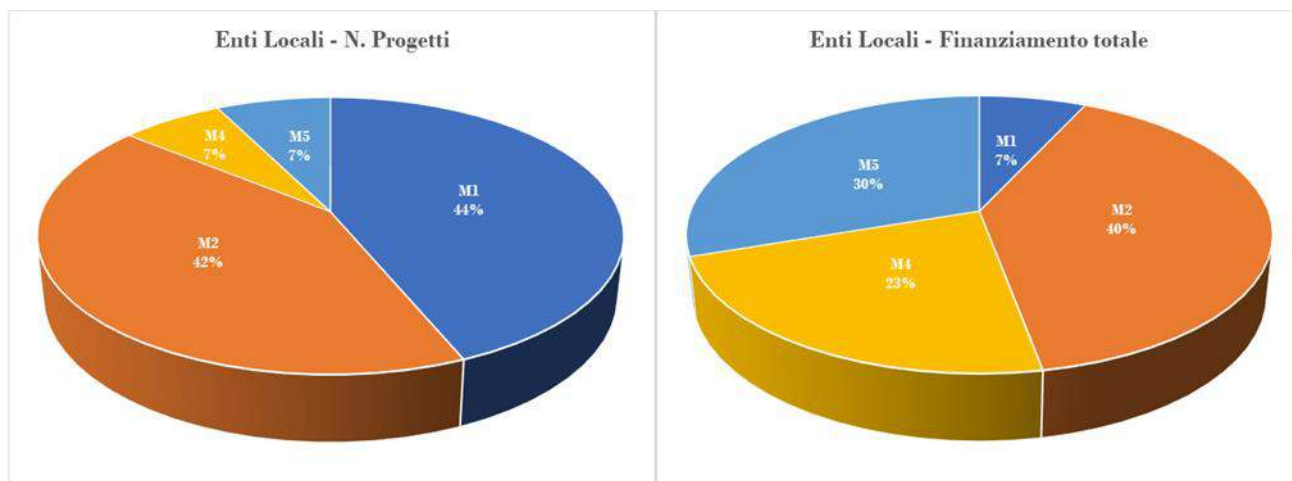
<sup>51</sup> ReGiS è la piattaforma unica attraverso cui le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, gli Enti Locali ed i soggetti attuatori, possono compiere tutta una serie di operazioni per rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

<sup>52</sup> I file relativi agli *open data* pubblicati da ReGiS sono: Progetti, Progetti-Dati, Soggetti, Soggetti-Dati, Localizzazione, *Milestone\_Target*, Pagamenti, Pagamenti-Dati, TAG-Progetto, Indicatore-Dati, Gare-Aggiudicatari, Gare-Subappaltatori, Gare-AO, Gare-Dati, Cig\_Anac.

<sup>53</sup> Il finanziamento totale rappresenta l'ammontare delle risorse finanziarie totali adoperate per finanziare il progetto e può essere costituito da: fondi PNRR, fondi PNC, altri fondi pubblici e privati.

Nell'ambito della Missione 1 i progetti, pur essendo numerosi, risultano di dimensioni minori rispetto a quelli individuabili per la Missione 4 e per la Missione 5.

**Grafico 1 - Enti Locali - Composizione percentuale del finanziamento per componente PNRR**



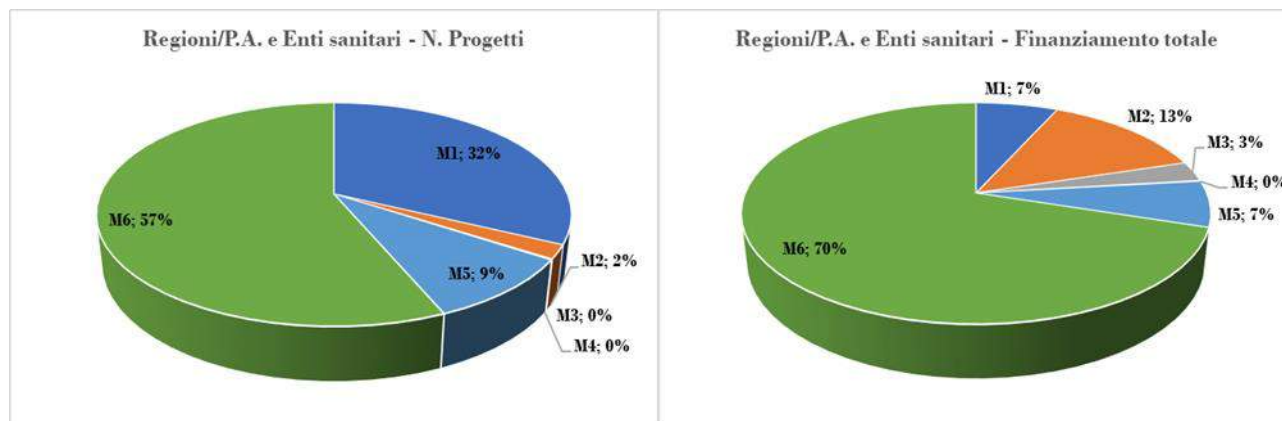
Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", Missione 4 "Istruzione e ricerca", Missione 5 "Inclusione e coesione", Missione 6 "Salute".

Volgendo lo sguardo alle Regioni, Province autonome ed Enti sanitari il numero di progetti si concentra prevalentemente nella Missione 6 "Salute" (57%), nella Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (circa il 32%) e nella Missione 5 "Inclusione e coesione" (circa il 9%); un peso minore, invece, hanno i progetti che afferiscono alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (2%), alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" (0,1%) e alla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (0,1%).

Sotto il profilo del "finanziamento totale", le risorse sono state maggiormente destinate alla Missione 6 "Salute" (per il 70%), alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (13%) e in ugual misura alla Missione 5 "Inclusione e coesione" e alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (7%).

**Grafico 2 – Regioni/Province autonome e Enti SSN – Composizione percentuale del finanziamento per componente PNRR**



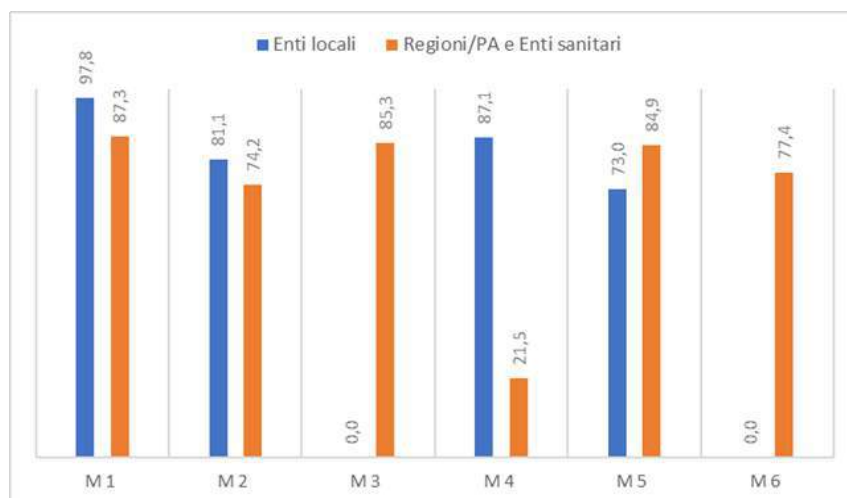
Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Missione 6 “Salute”.

I finanziamenti relativi ai fondi PNRR rappresentano una quota rilevante all’interno del finanziamento totale, seppur con una diversa incidenza nell’ambito delle singole missioni e per i comparti in esame. In particolare, per il comparto Enti locali il finanziamento rappresentato dai fondi PNRR, che si distribuisce tra le Missioni 1-2-4-5, costituisce oltre il 97% del totale per la Missione 1, mentre scende al 73% per la Missione 5.

Per il comparto Regioni/Province autonome ed Enti del Servizio sanitario nazionale, invece, la maggiore quota di finanziamento PNRR viene riscontrata per la Missione 1, pari all’87,3%, e la minore quota, pari al 21,5%, per la Missione 4.

**Grafico 3 – Enti territoriali – Incidenza percentuale del finanziamento PNRR sul finanziamento totale per missione**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Missione 6 “Salute”.

Come è noto, gli investimenti legati al PNRR possono derivare da progetti “nativi PNRR”, ossia dalle iniziative avviate nell’ambito del Piano, ma anche da progetti “non nativi” preesistenti, riconvertiti e finanziati da linee confluite *ex post* nel Piano<sup>54</sup>.

In alcune linee di attività (Missioni-Componenti) gli investimenti sono rappresentati in via quasi esclusiva da “progetti nativi PNRR”; nello specifico: “M1C3-Turismo e Cultura 4.0”; “M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare”; “M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”; “M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria”; “M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale”; “M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale”. Le altre linee di attività<sup>55</sup>, invece, sono costituite da entrambe le tipologie di progetti (“nativi PNRR” e “non nativi PNRR”), seppur con composizioni differenti: nell’ambito della “M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica” i progetti “non nativi PNRR” rappresentano quasi il 93% del totale progetti, mentre tale

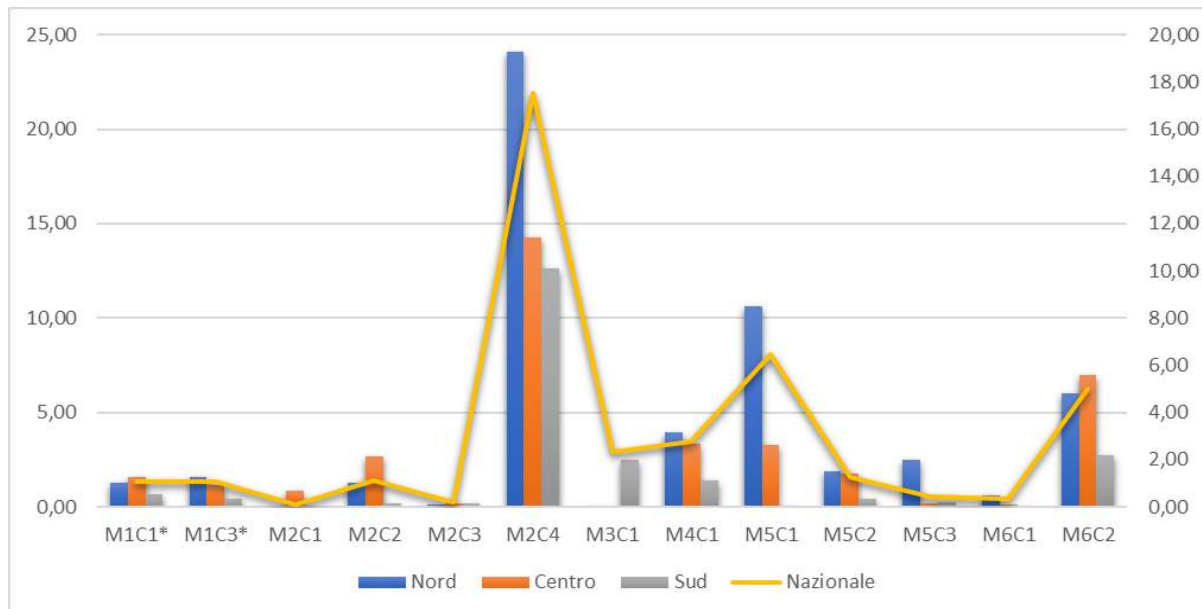
<sup>54</sup> Gli investimenti “non nativi PNRR”, cioè finanziati da linee confluite *ex post* nel Piano, sono soggetti alle stesse regole di rendicontazione previste per i progetti “nativi” e devono essere oggetto di specifica ricognizione da parte degli enti attuatori.

<sup>55</sup> Le altre linee di attività sono: “M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”; “M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”; “M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica”; “M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università”; “M5C1-Politiche per il lavoro”; “M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”; “M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario”.

tipologia di progetti costituisce circa il 3% per la “M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”.

Lo stato di realizzazione degli investimenti può essere stimato considerando l’incidenza percentuale del “costo realizzato”<sup>56</sup> sul “finanziamento totale”. L’analisi è svolta con riferimento all’area geografica: in tale contesto, infatti, è possibile monitorare il fenomeno nella sua visione globale e valutare il perseguimento degli obiettivi per le singole missioni. A livello generale, lo stato di avanzamento degli investimenti realizzati da parte degli Enti territoriali è maggiore in quelle linee di attività ove erano più presenti i progetti “non nativi PNRR”: in particolare, “M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica”, “M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario”, “M5C1-Politiche per il lavoro” e “M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università”. Nell’area Nord, lo stato di avanzamento nella realizzazione degli investimenti risulta essere maggiore rispetto all’area del Centro e del Sud; nondimeno, in alcune linee di attività (M6C2, M2C1 e M2C2), gli Enti del Centro evidenziano un maggiore stato di compimento degli investimenti.

**Grafico 4 - Enti Territoriali - Incidenza % “costo realizzato” su “finanziamento totale”**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Nella Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, rientrano gli interventi individuati attraverso gli Avvisi pubblici a *lump sum* pubblicati sulla piattaforma PA Digitale 2026. Per detti interventi, per quanto riguarda specificamente gli obblighi di monitoraggio, il Soggetto attuatore non deve alimentare ReGiS, né richiedere la profilatura su tale sistema; dovrà invece alimentare la Piattaforma PA digitale

<sup>56</sup> Corrispondente in ReGiS alla voce “Piano dei costi - importo realizzato”.



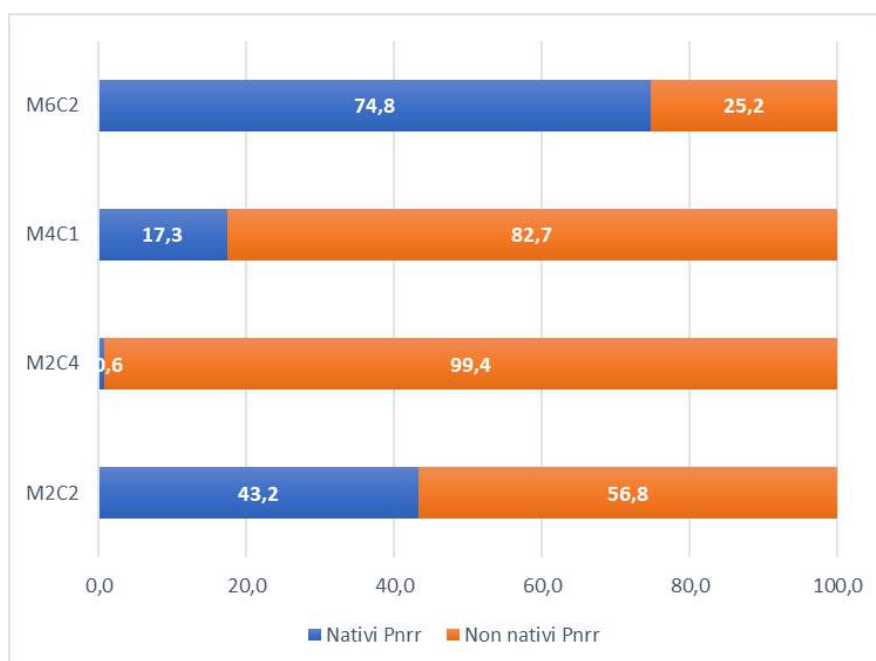
2026 al fine di raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 (per approfondimenti v. Linee Guida per i Soggetti attuatori individuati tramite AVVISI PUBBLICI A LUMP SUM).

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

Per le linee di attività, ove la realizzazione degli investimenti risulta in uno stato più avanzato, si nota una maggior presenza di progetti "non nativi PNRR".

Nell'ambito della "M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica", lo stato di realizzazione degli investimenti, pari a livello nazionale al 17,5% (vedi grafico precedente), dipende quasi totalmente (99,4%) dai progetti "non nativi PNRR". Per la "M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario", invece, lo stato di realizzazione degli investimenti, pari a livello nazionale al 5%, scaturisce per circa 3/4 dai progetti "nativi PNRR". Ove i progetti "nativi PNRR" e "non nativi PNRR" incidono quasi paritariamente allo stato di avanzamento degli investimenti è all'interno della "M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile".

**Grafico 5 - Enti Territoriali - Stato di realizzazione: composizione percentuale "progetti non nativi" e progetti "nativi PNRR"**

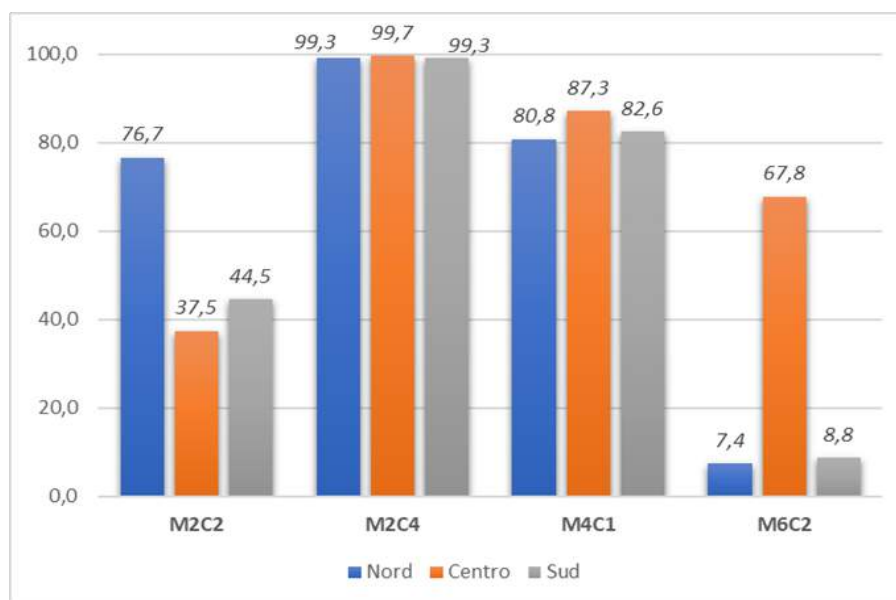


Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

Per la "M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica", lo stato di realizzazione degli investimenti nelle diverse aree geografiche è dovuto per oltre il 99% ai progetti "non nativi PNRR". Nell'ambito della "M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario", lo stato di realizzazione degli investimenti è più avanzato per i progetti "non nativi PNRR" al Centro, mentre, al Nord e al Sud lo è per i "nativi PNRR".

**Grafico 6 - Enti Territoriali - incidenza % del costo realizzato dei progetti "non nativi PNRR" sul costo realizzato totale - Suddivisione per area geografica**



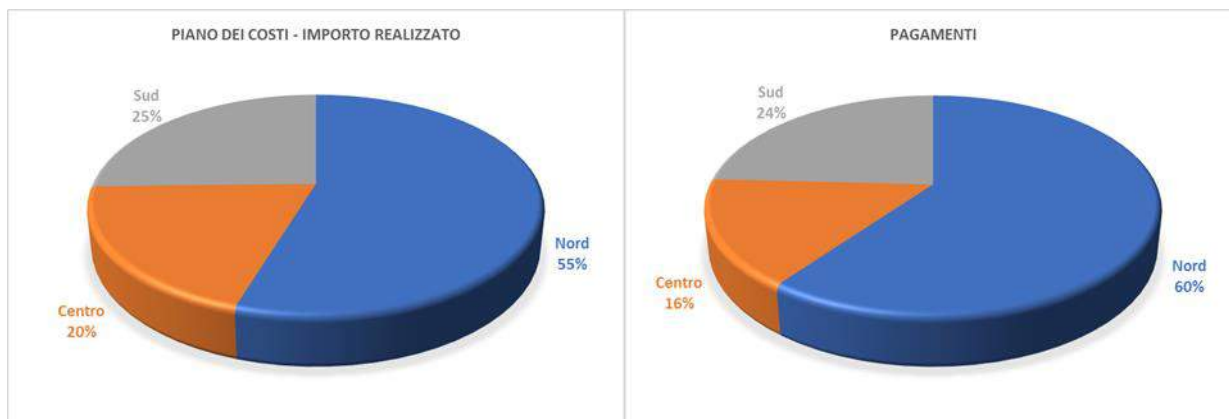
Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

A livello generale, gli investimenti realizzati<sup>57</sup> alla data di osservazione sono maggiormente concentrati nell'area Nord (55% del totale realizzato), seguita dal Sud (25%) e dal Centro (20%). Dal lato dei pagamenti, l'area Nord ha registrato circa il 60% dei pagamenti totali, mentre il Sud il 24% e il Centro il 16%.

<sup>57</sup> L'investimento realizzato è stato determinato sulla base del dato presente in ReGiS relativo a "Piano dei costi - importo realizzato".

**Grafico 7 - Enti Territoriali - “Piano dei costi - importo realizzato” e “pagamenti” per i progetti PNRR per area geografica**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

### 3.3 Analisi delle procedure di affidamento

Nell’ambito dell’esame dei progetti censiti assume rilevanza la tipologia delle procedure utilizzate per la scelta del contraente. Come noto, il codice dei contratti pubblici, anche nella sua versione riformata di cui al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, prevede la possibilità di scegliere tra differenti procedure<sup>58</sup> in corrispondenza di un valore del contratto, inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria (art. 14, d.lgs. n. 36/2023).

<sup>58</sup> Secondo l’art. 50 del codice, le stazioni appaltanti procedono all’affidamento dei lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all’art 14 con le seguenti modalità: a) affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all’esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante; b) affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l’attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all’esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Per importi superiori sono previste procedure di consultazione che si distinguono fra procedure ordinarie (aperte o ristrette) e procedure negoziate (con bando o senza bando). La procedura ordinaria è «aperta», laddove si prevede la possibilità per qualsiasi operatore economico interessato di presentare un’offerta in risposta a un avviso di indizione di gara (art. 71); mentre è «ristretta» quando è prevista una selezione qualitativa preliminare, in cui la stazione appaltante individua i potenziali candidati, con una lettera di invito per la presentazione di un’offerta. Le “procedure negoziate” sono le procedure in cui le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell’appalto; si può ricorrere a tale procedura, per lavori, servizi o forniture solo a seguito del fallimento di una delle procedure ordinarie (ad esempio nel caso di offerte inammissibili) oppure in presenza di particolari condizioni, legate alla specificità dell’oggetto del contratto. Nell’ambito di tali procedure, in casi eccezionali e limitati ai soli casi previsti dalla legge, l’amministrazione può aggiudicare l’appalto senza alcuna forma di competizione fra gli operatori economici (cd. senza bando di gara), nella misura strettamente necessaria, quando sussistono ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall’amministrazione aggiudicatrice. Infine, le stazioni appaltanti, ai sensi dell’art. 59 del codice dei contratti pubblici, possono «concludere accordi quadro di durata non superiore a quattro anni, salvo casi eccezionali debitamente motivati» per la selezione degli operatori economici, purché ciò non comporti l’elusione dell’applicazione del codice o non sia realizzato per ostacolare, limitare o distorcere la concorrenza.

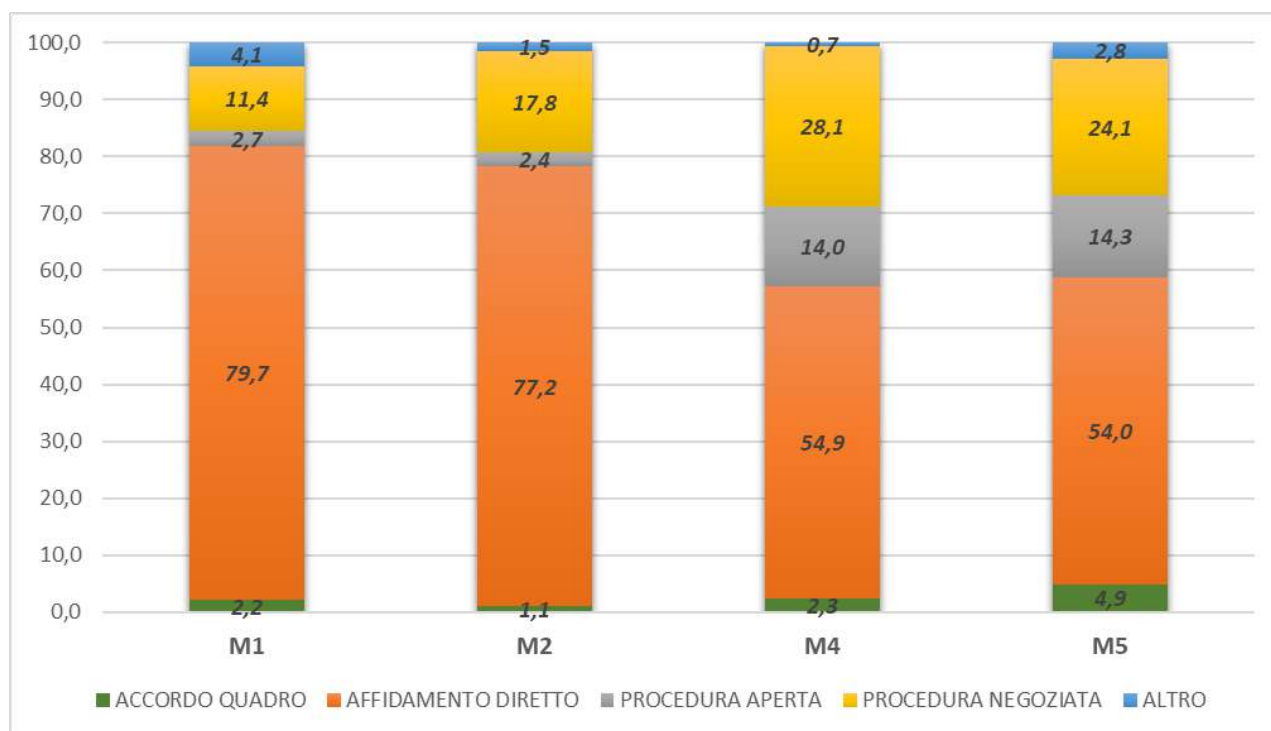
Nell'ambito della totalità degli investimenti presenti in ReGiS alla data di osservazione, risulta indicata la procedura di aggiudicazione per n. 40.017 progetti, pari a circa il 33% del totale, di cui 36.253 progetti per gli Enti locali e 3.764 progetti per Regioni/Province autonome ed Enti del Servizio sanitario nazionale.

Nel grafico che segue sono riportate le incidenze percentuali delle scelte procedurali degli Enti locali per l'individuazione del contraente, suddivise per missione.

Nelle Missioni 1-2-4-5, la scelta dell'operatore economico avviene principalmente attraverso l'affidamento diretto (con valori che vanno dal 54% a circa l'80%). In tali casi è, tuttavia, necessario ricordare che la disciplina normativa impone il rispetto del principio di rotazione, come garanzia dell'applicazione del principio di concorrenza.

La procedura ordinaria "aperta" risulta maggiormente utilizzata nell'ambito delle Missioni 4 e 5, con incidenze intorno al 14%. Allo stesso modo, l'utilizzo della procedura negoziata, a cui è possibile ricorrere nei casi di "fallimento" delle procedure ordinarie, nel rispetto del principio di competitività se associata alla pubblicazione di un bando di gara, assume valori significativi attestandosi, rispettivamente al 28,1% e al 24,1%. Il ricorso all'accordo quadro, invece, è molto limitato rispetto alle precedenti procedure, con un valore massimo del 4,9% assunto nell'ambito della Missione 5.

Grafico 8 – Enti Locali - “Procedure di aggiudicazione” per missione



Fonte: elaborazione Corte dei conti su open data ReGiS estratti al 25 settembre 2023

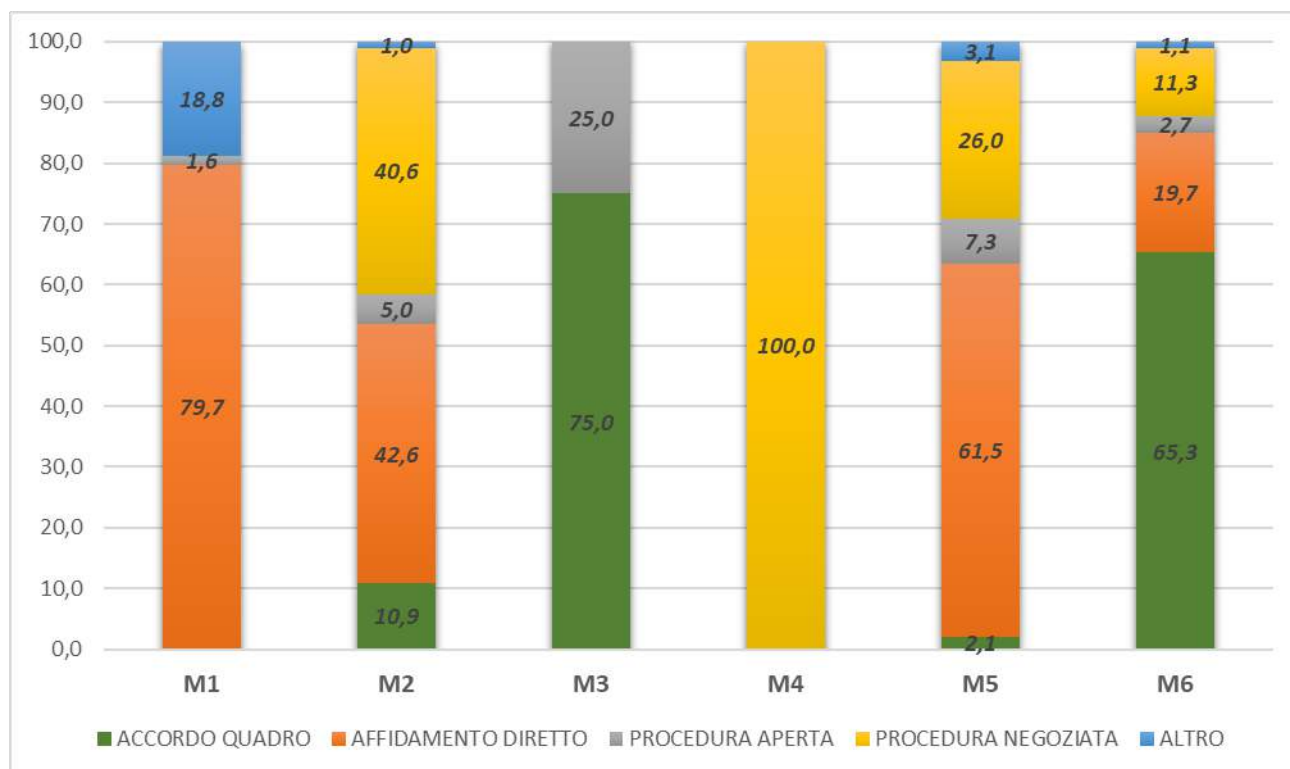
La situazione è più variegata nel caso di Regioni, Province autonome ed Enti sanitari, come è ben rappresentato dal grafico seguente.

Infatti, per le Missioni 2, 3 e 6, diversamente dagli Enti locali, la figura dell'accordo quadro, di cui all'art. 59 del d.lgs. n. 36/2023 rappresenta una quota rilevante. In particolare, per i contratti di maggiore rilevanza economica, tale tipologia di accordo risulta essere quella maggiormente prescelta, poiché consente di negoziare condizioni contrattuali vantaggiose, con uno o più operatori economici, attraverso l'individuazione dei prezzi e delle quantità relative alla prestazione e la fissazione di clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un determinato periodo.

Con riferimento alla Missione 6, anch'essa riguardante progetti di particolare valore, è possibile notare una predominanza (65%) della procedura "accordo quadro", seguita dall'"affidamento diretto" (circa 20%) e dalla procedura negoziata (11,3%)<sup>59</sup>.

<sup>59</sup> Procedura che viene utilizzata «quando l'appalto non può essere aggiudicato senza preventive negoziazioni, a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica dell'appalto o a causa dei rischi a esso connessi» (art. 70, co. 3, d.lgs. n. 36/2023).

**Grafico 9 – Regioni/Province autonome ed Enti SSN – “Procedure di aggiudicazione” per Missione**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

### 3.4 Gli interventi in sanità (M6)

La Missione 6 che raccoglie gli interventi sulla sanità è quella di maggiore interesse per le Regioni e vede come soggetti attuatori in via principale gli Enti del Servizio sanitario<sup>60</sup>.

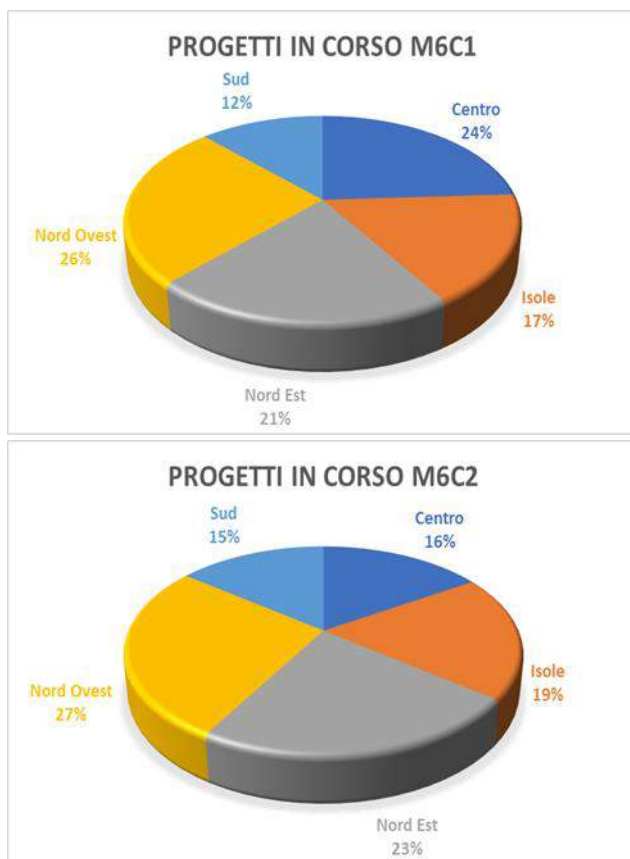
Con esclusivo riferimento al finanziamento PNRR propriamente detto, senza considerare i CUP e la numerosità dei progetti, dalle rilevazioni tratte dal sistema ReGiS, alla data del 25 settembre 2023, emerge che sul totale finanziamento PNRR per la Componente 1 “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale”, pari a 5,77 mld, risultano in corso<sup>61</sup> progetti in misura del 38,87%. Il totale dei progetti in corso è in capo al Nord-ovest in misura del 25,73%, Centro 24,13%, Nord-est 20,93%, Isole 17,03% e al Sud in misura pari al 12,19%. Per la Componente 2 “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del

<sup>60</sup> Nel percorso di elaborazione di una proposta complessiva di revisione e modifica del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche gli obiettivi relativi alla Missione 6 sono stati fatti oggetto di richiesta di rimodulazione, cfr. documento trasmesso dal Governo al Parlamento il 27 luglio scorso, [Revisione-e-aggiornamento-del-PNRR-parlamento-27-luglio-2023-1.pdf \(osservatoriorecovery.it\)](#). Tra le richieste di rimodulazione si ricordano: Case della Comunità (da 1.350 a 936); COT (da 600 a 524 con differimento del *Target* da T2 2024 a T4 2024); Ospedali di Comunità (da 400 a 304); Interventi antisismici (da 109 a 87).

<sup>61</sup> In ReGiS, è possibile rinvenire, alla voce “Stato Finanziario”, progetti “conclusi”, “in corso”, “liquidati”, “non avviati”.

servizio sanitario nazionale” - il cui finanziamento è pari a 5,18 mld - i progetti in corso incidono per il 40,13% così ripartiti: Nord-ovest 27,08%, Nord-est 22,94%, Isole 19,47%, Centro 16,01%, e al Sud in misura pari al 14,51%.

**Grafico 10 - Enti SSN - Progetti in corso M6 Componente 1 e 2**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Per converso, i progetti non ancora avviati<sup>62</sup> sono pari rispettivamente al 61% e 58,68% per le due componenti C1 e C2. Nel caso della Componente 1, si tratta del 41,60% al Sud, Nord-ovest 26,17%, Centro 14,73%, Isole 11,85% e Nord-est 5,65%. Per la Componente 2, il Sud ha progetti non avviati nella percentuale del 38,51%, Centro 24,70%, Nord-ovest 21,73%, Nord-est 11,66% e le Isole 3,40%.

Nel sistema ReGiS per entrambe le due Componenti della Missione 6 appena esaminate, si rilevano in misura assolutamente trascurabile anche progetti conclusi e liquidati (al di sotto dell'1%).

<sup>62</sup> Con riguardo alla descrizione della voce "Stato Finanziario", v. nota precedente.

Esaminando alcuni progetti della Missione 6, da ReGiS si evidenzia che il dato tendenziale relativo all'importo dei pagamenti totali rispetto al finanziamento totale - e anche rispetto al solo finanziamento PNRR - presentano nel 2023 percentuali ancora molto basse. A titolo esemplificativo, le Case della Comunità dichiarate dalle Regioni/PA funzionalmente attive secondo AGENAS<sup>63</sup> sono 187 su 1.430<sup>64</sup> da attivare entro il 2026; in ReGiS a fronte di questo dato si riscontrano pagamenti totali per l'1,21% (circa 32,5 mln su 2,68 mld di finanziamento totale, 1,99 mld solo PNRR), fanno meglio di tale percentuale solo la Provincia autonoma di Trento (9,9%), la Liguria (4,6%) e il Veneto (con il 3,1%).

<sup>63</sup>Cfr. AGENAS, "Monitoraggio fase 2 concernente l'attuazione del D.M. n. 77/2022" riguardante il semestre gennaio 2023 - giugno 2023.

[https://www.agenas.gov.it/images/2023/primo-piano/monitoraggio-dm77/Monitoraggio\\_DM\\_77\\_sintesi\\_fase\\_2\\_v2\\_finale.pdf](https://www.agenas.gov.it/images/2023/primo-piano/monitoraggio-dm77/Monitoraggio_DM_77_sintesi_fase_2_v2_finale.pdf).

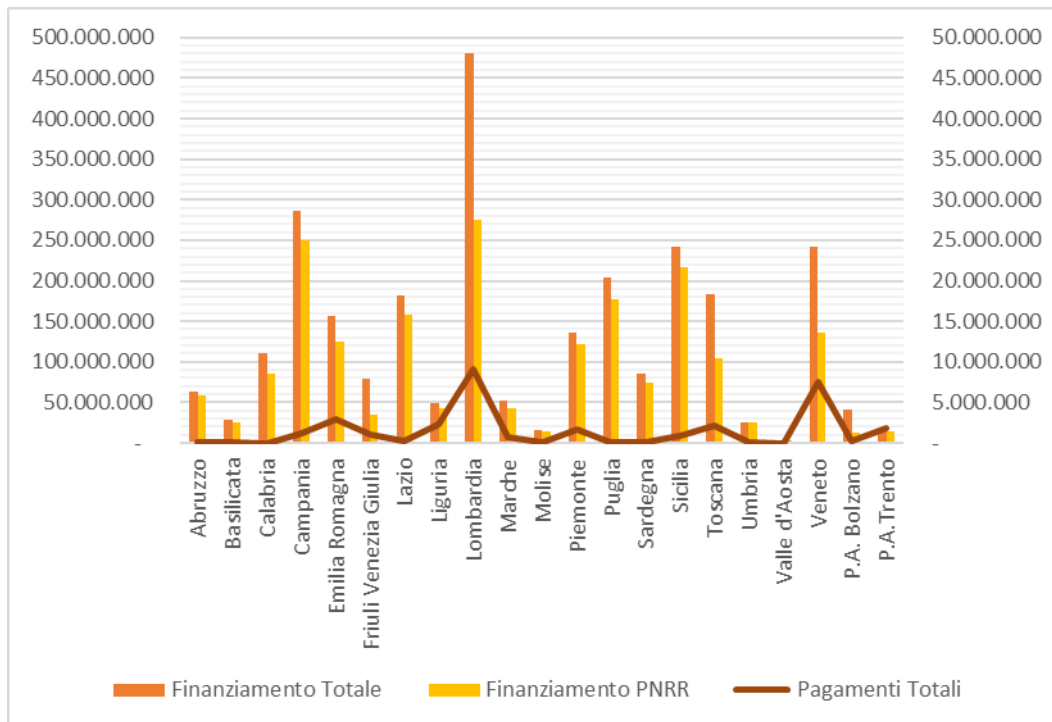
Tabella 2. Coseni e costi di finanziamento delle Case della Comunità dichiarate funzionalmente attive

Quartili/Giorni di funzionamento	7gg/7	6gg/7	meno di 6gg/7	Totale
H24	38	2	-	40
H12	19	20	23	62
meno di H12	7	13	62	82
Totale	59	41	87	187

<sup>64</sup> Senza considerare le Case della Comunità *extra* CIS-POR.



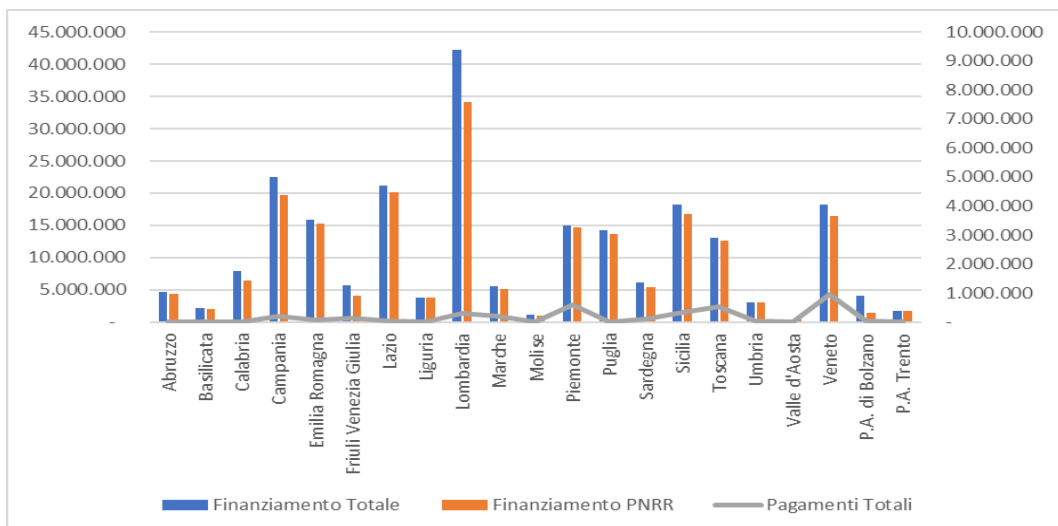
**Grafico 11 - Enti SSN - Case della Comunità**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Con riguardo alle Centrali Operative Territoriali, nel citato documento di AGENAS, se ne dichiarano attive 77 su 611 da attivare entro il 2024. In ReGiS si rilevano pagamenti totali per l'1,57% (3,54 mln su un finanziamento totale di 226,38 mln di cui PNRR 202,32 mln). I pagamenti maggiori in misura percentuale risultano essere quelli del Veneto (5,19%), la Toscana (4,12%), il Piemonte, le Marche e la Valle d'Aosta (oltre il 3%) ed il Friuli-Venezia Giulia (2,4%).

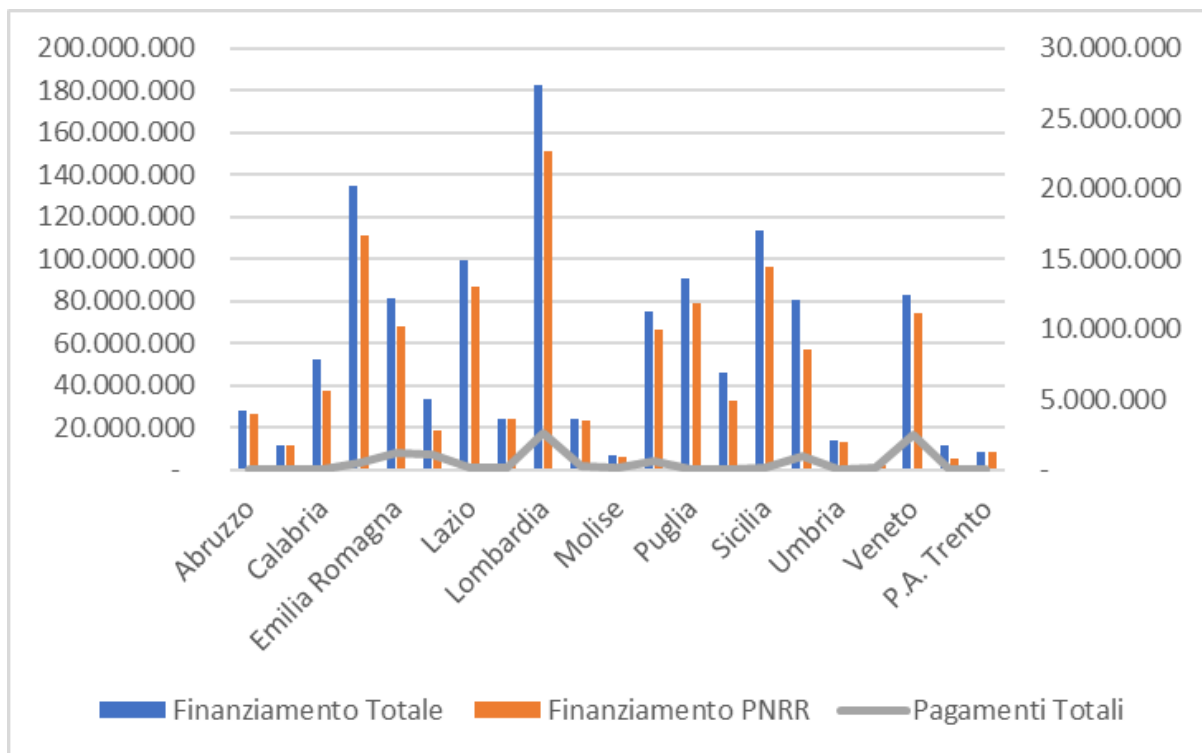
**Grafico 12 - Enti SSN - Centrali operative territoriali**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Gli Ospedali di Comunità dichiarati attivi come risulta dal documento di AGENAS sono 76 su 434 da attivare entro il 2026: la percentuale nazionale dei pagamenti totali è lo 0,88% (10,5 mln su un finanziamento totale di 1,2 mld e 997 mln solo PNRR). I pagamenti percentualmente più alti si localizzano nelle Regioni della Valle d’Aosta (7,22%), Friuli-Venezia Giulia (3,20%) e Veneto (2,95%). Le restanti Regioni e Province Autonome risultano in linea con la media nazionale.

Grafico 13 - Enti SSN - Ospedali di Comunità



Relativamente all'assistenza domiciliare (M6C1-1.2.1), a fronte di un finanziamento totale pari a 4,49 mld (solo PNRR 2,68 mld) non è registrato al momento dell'estrazione alcun pagamento in ReGiS.

Analogamente, i pagamenti totali relativi alla Componente 2, per la digitalizzazione e l'ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero, risultano pari allo 0,65% rispetto a un finanziamento totale pari a 2,7 mld. (solo PNRR 2,6 mld). Fa eccezione il Veneto (2,93%), la Provincia autonoma di Trento (1,51%) e il Friuli-Venezia Giulia 1,22%, tutte le altre Regioni e Province autonome restano sotto l'1%.

Viceversa, guardando la M6C2 relativa alle grandi apparecchiature - finanziamento totale 1,22 mld, solo PNRR 1,18 mld - i pagamenti totali sono pari al 4,9%; significativamente superiori le percentuali della Regione Veneto (14,32%), dell'Abruzzo (14,05%) e della Campania (11,64%). Si osservano percentuali sensibilmente più basse della media nazionale in alcune realtà territoriali (Friuli-Venezia Giulia 0,92%, Lombardia 1,78%, Puglia, Sicilia e Toscana sotto l'1%); in altre, i pagamenti non sono stati ancora attivati (Molise e Valle d'Aosta).

L'intervento "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" (M6C2-1.2) relativo all'adeguamento del patrimonio del SSN alla normativa in materia antisismica (con un finanziamento totale pari a 1,1 mld, solo PNRR 0,93 mld) presenta pagamenti totali in misura del 3,13%. Degni di nota le percentuali della Provincia autonoma di Bolzano (41,85%), della Valle d'Aosta (25,22%) e del Friuli-Venezia Giulia (20,67%).

### **3.5 Focus interventi di specifico interesse per EELL**

Sulla base delle informazioni acquisite dalla piattaforma ReGiS, elaborate come precisato in premessa, sono state effettuate specifiche analisi sulla Missione 2 -Componente 4 (M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica), Missione 4-Componente 1 (M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università) e Missione 5-Componente 2 (M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore).

Tale indagine evidenzia, come fisiologicamente i progetti convertiti al PNRR abbiano un grado di realizzazione più elevato, anche se talvolta scontano difficoltà di rendicontazione e

di aderenza alle condizioni del Piano (quale per esempio il rispetto della clausola del DNSH).

La numerosità degli interventi della “M2C4”, pari al 37% dei progetti oggetto dell’indagine (44.870 su 122.203) sollecita un’osservazione più dettagliata.

**Tabella 2 – interventi per la Tutela del territorio e della risorsa idrica - numero progetti nativi e convertiti**

Codice Intervento	Descrizione Intervento	Progetti Nativi PNRR	Progetti in essere	Totale
M2C4I2.01	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	719	628	1.347
M2C4I2.02	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	2.429	41.042	43.471
M2C4I3.01	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	40		40
M2C4I4.01	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	2	9	11
M2C4I4.02	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	1		1
<b>Totale</b>		<b>3.191</b>	<b>41.679</b>	<b>44.870</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

In particolare, gli interventi posti in essere per arginare il dissesto idrogeologico, convertiti al PNRR e ricadenti nell’intervento “M2C4I2.01”, confermano quote elevate di impegni (pari al 63%) e un buon grado di realizzazione, pari al 55% delle risorse impegnate. Su tale misura i “progetti nativi PNRR” sono poco più della metà e per essi si è proceduto a impegnare solamente il 2,8% rispetto all’importo finanziato, mentre risulta realizzato solo il 7,7%. L’analisi delle procedure di scelta del contraente nell’ambito dell’insieme dei progetti esaminati, evidenzia la prevalenza dell’affidamento diretto (circa il 33%) e delle procedure semplificate come quelle negoziate (poco più del 10%), probabilmente, in ragione del ridotto valore dei singoli investimenti.

In ogni caso, il maggior numero degli interventi preesistenti e migrati al PNRR è allocato nell’intervento “M2C4I2.02”. Si tratta dei progetti pensati per la tutela e la valorizzazione del territorio previsti dalla legge n. 145/2018, all’art. 1, commi 139 e seguenti. A tal riguardo bisogna sottolineare che il comma 139-*quater*, introdotto dall’art. 30 del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13 - al fine di garantire il rispetto dei *target* del PNRR associati a tale intervento - ha previsto che le risorse assegnate per le annualità 2024 e 2025, siano finalizzate allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per l’anno 2023. Per quest’intervento,

in ReGiS, sempre sull'insieme osservato di 122.203 progetti, risulta valorizzata almeno una procedura di affidamento per 27.941 progetti su 43.471, il che induce a ritenere che più del 64% degli stessi si troverebbe in una fase avanzata di tipo realizzativo/esecutivo. Gli impegni assunti, pari al 43% dei fondi finanziati dal Piano, hanno un grado di realizzazione pari a circa il 56%. Con riguardo alle procedure di scelta del contraente l'affidamento diretto sfiora il 50% e la procedura negoziata raggiunge l'11%, probabilmente, in ragione del contenuto valore dei singoli investimenti.

Nell'ambito del Piano, di sicuro interesse per i cittadini sono gli interventi rivolti alla riqualificazione degli ambienti scolastici. Nella presente analisi è stata considerata la parte del Piano destinata agli asili nido, alle scuole dell'infanzia e ai servizi di educazione e cura per la prima infanzia (M4C1I1.1).

La prima precisazione è che i soggetti attuatori di tali interventi sono esclusivamente i Comuni (con un esiguo numero di progetti facenti capo a unioni di Comuni); la seconda è che più del 54% degli interventi afferisce a progetti di nuova realizzazione.

**Tabella 3 - interventi per la riqualificazione degli ambienti scolastici- numero progetti nativi e convertiti**

Codice Intervento	Descrizione Intervento	Progetti Nativi PNRR	Progetti in essere	Totale
M4C1I1.01	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	2.166	388	2.554

Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Da notare, inoltre, che il numero dei progetti nativi è pari all'85% del totale, facendo emergere come interventi in questo settore sono stati probabilmente molto limitati negli ultimi anni. Le scelte del contraente sono state realizzate per il 30% con affidamento diretto, per il 19% con procedura negoziata e per l'8% con procedura aperta. Sono, altresì, stati conclusi accordi quadro.

L'80% dei progetti è assegnato ai Comuni di piccole-medie dimensioni, mentre nei Comuni più grandi a un numero più ridotto di interventi corrispondono finanziamenti più cospicui. Per tale misura è intervenuta la decisione Ecofin 8133 del 12 settembre 2023, che tra l'altro, ha stabilito che «è necessario adottare misure aggiuntive, quali ulteriori gare d'appalto, al fine di garantire l'effettiva attuazione della misura e raggiungere l'obiettivo M4C1-18 nel quarto trimestre del 2025». Tale esigenza consegue alla richiesta italiana di rivedere la «misura, che inizialmente faceva riferimento all'aggiudicazione di tutti gli appalti per gli interventi ammissibili per procedere

quindi all'avvio di gare successive nel 2023 e nel 2024» e di modificare il traguardo M4C1-9 «al fine di adeguare la prima serie di interventi ammissibili nell'aggiudicazione dei contratti per asili nido e strutture prescolastiche, nonché per i servizi di educazione e cura per la prima infanzia».

Nella Missione “M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” i progetti finanziati sono quasi esclusivamente “nativi PNRR”, con la sola eccezione della misura per i Piani urbani integrati (M5C2I2.02), per la quale residua una quota del 23,5% per i progetti già in essere (nativi il 76,5%). I progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (M5C2I2.01) e i Piani urbani integrati (M5C2I2.02) sono attuati in misura esclusiva (nel primo caso) o prevalente (nel secondo) dai Comuni.

**Tabella 4 - interventi per le infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - numero progetti nativi e convertiti**

Codice intervento	Descrizione intervento	Progetti nativi PNRR	Progetti in essere	Totale
M5C2I1.01	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	747		747
M5C2I1.02	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	491		491
M5C2I1.03	Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	366		366
M5C2I2.01	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	2.313	6	2.319
M5C2I2.02	Piani urbani integrati	610		610
M5C2I2.03	Programma innovativo della qualità dell'abitare	740	227	967
M5C2I3.01	Progetto Sport e inclusione sociale	1.844		1.844
<b>Totale</b>		<b>.7111</b>	<b>233</b>	<b>7.344</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Per i progetti di rigenerazione urbana, la scelta del contraente è stata effettuata nel 27% dei casi con affidamento diretto, nel 19% con procedura negoziata, nell'11% con procedura aperta e con sottoscrizione di accordi quadro per il 2%. Si conferma la prevalenza della scelta dell'affidamento diretto (22%) e della procedura negoziata (21%) anche per gli interventi relativi ai Piani urbani integrati. L'importo impegnato attraverso le citate procedure incide per circa il 12% sul totale del finanziamento e la percentuale realizzativa delle risorse impegnate ammonta a circa il 18%.

Anche tale misura sarà interessata alla rimodulazione del Piano, giacché i relativi progetti dovrebbero essere finanziati con i fondi di coesione 2021-2027, in luogo dei finanziamenti PNRR.

## 4. LE INFORMAZIONI DAI QUESTIONARI LINEE GUIDA

### 4.1 Introduzione e nota metodologica

La Sezione delle autonomie, con l'intento di fornire un adeguato ausilio all'Organo di revisione, nonché alle Sezioni regionali, nel monitoraggio dei progetti collegati al PNRR, ha utilizzato lo strumento del questionario per la relazione dell'Organo di revisione allegato alle LLGG sul bilancio di previsione degli Enti locali e delle Regioni/Province autonome, somministrando agli enti una specifica tabella. A tal fine, nella "Tabella PNRR" è stato richiesto di fornire i dati, aggiornati alla data del 30 giugno 2023, relativi a tutti i progetti attivati dagli enti di competenza (Regioni, Province autonome, Città metropolitane, Province e Comuni) e collegati (anche in parte) al finanziamento PNRR, consentendo di avere un quadro complessivo e di verificarne lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico.

I tempi di somministrazione, compilazione e raccolta dei dati considerati sono stati indipendenti rispetto ai termini di risposta alle altre parti del questionario. In particolare, l'Organo di revisione era tenuto a compilare e trasmettere la "Tabella PNRR" nel periodo compreso tra il 1° e il 31 luglio 2023.

Al fine di semplificare l'attività dell'Organo di revisione, la tabella risultava precompilata, in alcuni campi relativi all'anagrafica di progetto, con i dati estratti dalla banca dati PCM-DIPE che raccoglie i progetti candidati a essere finanziati o cofinanziati nell'ambito del Piano poiché correlati a investimenti pubblici associati al PNRR dall'ente, già in fase di generazione del codice unico di progetto<sup>65</sup>.

Si è richiesto all'Organo di revisione di segnalare eventuali incoerenze o discrasie tra i dati precompilati e quelli in possesso dell'ente e di integrare anche con gli altri interventi che risultino non presenti nell'elenco fornito.

Tale riscontro da parte dei revisori, oltre a fornire possibili indizi di criticità alla Sezione regionale di controllo sul panorama degli interventi, deve considerarsi, soprattutto, d'impulso agli enti stessi per il corretto e tempestivo inserimento degli eventuali dati mancanti nella piattaforma ReGiS<sup>66</sup>.

---

<sup>65</sup> Come è stato evidenziato da questa Sezione (deliberazioni nn. 13-18/SEZAUT/2022/INPR e n. 3/SEZAUT/2023/FRG).

<sup>66</sup> Cfr. circolare 27 aprile 2023 n. 19, Mef-Dipartimento della Ragioneria dello Stato, recante "Utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU", in cui si prevede l'abilitazione dei soggetti attuatori a provvedere, autonomamente, all'inserimento, nell'ambito

Nella tabella sono richieste, poi, ulteriori informazioni strumentali all'esercizio dei controlli gestionali sull'attuazione del PNRR (deliberazione n. 13/SEZAUT/2022/INPR) inerenti all'effettivo stato del CUP, ai dati finanziari, secondo un preciso schema temporale, e allo stato del cronoprogramma dell'investimento (considerando l'ultima fase procedurale con termine al 30 giugno 2023).

Ulteriore finalità dell'acquisizione di tali elementi è quella di rispondere ad una esigenza di coordinamento delle attività di verifica sull'attuazione del PNRR svolte sul territorio dalle Sezioni regionali. In particolare, questa iniziativa, persegue il duplice obiettivo di consentire la piena omogeneità e quindi sovrapponibilità dei dati acquisiti e di evitare ulteriori appesantimenti da adempimenti informativi a carico degli enti, in quanto la tabella rappresenta l'unico strumento di acquisizione massiva di informazioni sull'avanzamento procedurale, finanziario e fisico dei progetti PNRR/PNC da parte delle Sezioni regionali di controllo, rimanendo salva la possibilità di richiedere ulteriori elementi informativi nell'ambito dei controlli gestionali su specifiche amministrazioni.

Attraverso il coordinamento della Sezione delle autonomie, le Sezioni regionali di controllo hanno operato attivamente sul territorio ponendosi come tramite nell'attività di supporto agli Enti nella compilazione della "Tabella PNRR" e nella fase di corretta acquisizione dei dati, fornendo, in tal modo, elementi utili alle indagini di cui si dà conto.

Alcune Sezioni regionali sono intervenute, supportando gli enti nella corretta compilazione e controllando gli eventuali errori commessi dagli stessi. In via sperimentale, con i competenti referenti delle Sezioni regionali (es. Sezione regionale Liguria), sono state condivise le estrazioni massive consentendo di procedere, parallelamente, alla bonifica del dato. Le risultanze di tali attività hanno fatto emergere considerazioni utili sulla efficacia delle metodologie adottate che potrebbero essere applicate in maniera sistematica, supportando l'attività di indagine effettuata tramite la somministrazione della "Tabella PNRR".

Elemento positivo di cui deve darsi conto è la risposta massiva degli Enti (circa il 90%), anche attraverso un'attività di sollecito effettuata tramite il sistema Con.Te.

È stata riscontrata una partecipazione attiva e propositiva dei revisori (e in molti casi degli stessi Enti) che hanno chiesto supporto alla Sezione delle autonomie per la compilazione della "Tabella PNRR", tramite una casella di posta dedicata. Molte criticità emerse sono state

---

del sistema ReGiS, dei codici unici di progetto ammessi al finanziamento del PNRR nonché ad apportare, ove necessario, eventuali modificazioni o integrazioni delle informazioni già registrate.



sintetizzate in FAQ di ausilio alla compilazione della Tabella, pubblicate sul sistema Con.Te. e condivise con le Sezioni regionali e con gli enti stessi.

Nonostante la sinergia e la collaborazione tra tutti gli attori istituzionali, permangono alcune difficoltà nella corretta rappresentazione contabile dei dati finanziari legati ai progetti da parte degli Enti, dovuta anche alle peculiarità delle singole misure presenti nel Piano stesso e per la presenza di numerosi “progetti non nativi PNRR”.

In questa prima fase di applicazione le attività hanno risentito della metodologia di acquisizione degli elementi informativi<sup>67</sup>. L'estrazione dei dati acquisiti, infatti, e la successiva aggregazione hanno richiesto una lunga opera di “bonifica” che ha ridotto il numero dei progetti indicati nell'elenco fornito dalla banca dati DIPE. Sono stati esclusi non solo i progetti che risultavano annullati, revocati o cancellati ma anche quelli che non risultavano aggregabili per errori di compilazione non sanabili. Pertanto, l'osservazione, al 13 settembre 2023, è stata circoscritta, per gli Enti locali a 72.258 progetti, riferiti a 7.050 Enti, per un importo totale finanziato di 32,9 miliardi di euro, di cui circa 29 mld di risorse PNRR. Per le Regioni e Province autonome, alla data del 26 settembre 2023, i progetti ammontano a 8.127, riferiti a 21 Enti, con un importo totale di 11,33 miliardi di euro, di cui 7,68 mld relativi al finanziamento PNRR. L'analisi dei progetti selezionati risulta, comunque, indicativa dell'andamento complessivo nell'attuazione degli interventi.

## 4.2 I risultati dell'indagine

La prima analisi effettuata sui dati raccolti rappresenta lo stato dei CUP oggetto di indagine e la distribuzione per Missione-Componente.

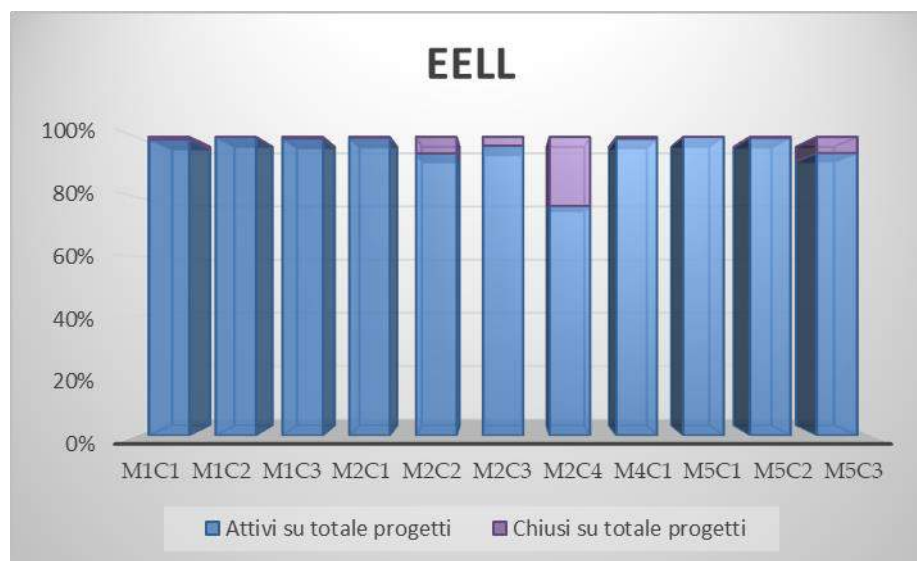
Per quanto attiene agli Enti locali, i progetti che sono stati definiti come “attivi” sono 65.027 e rappresentano circa il 90% dei progetti inclusi nella presente analisi (72.258). Il numero dei progetti definiti “chiusi” è pari a 7.231.

Il finanziamento complessivo dei progetti “attivi” è pari a 32,3 miliardi di euro, di cui 28,5 mld finanziati con fondi PNRR. Il finanziamento complessivo dei progetti “chiusi” è pari a 621,3 milioni di euro, di cui 540,1 mln finanziati con fondi PNRR.

---

<sup>67</sup> In questa prima scadenza, per esigenze tecniche, l'acquisizione delle informazioni è avvenuta tramite un foglio in formato Excel liberamente editabile.

**Grafico 14 - Enti locali - Analisi stato Cup - Distribuzione per Missione-Componente**

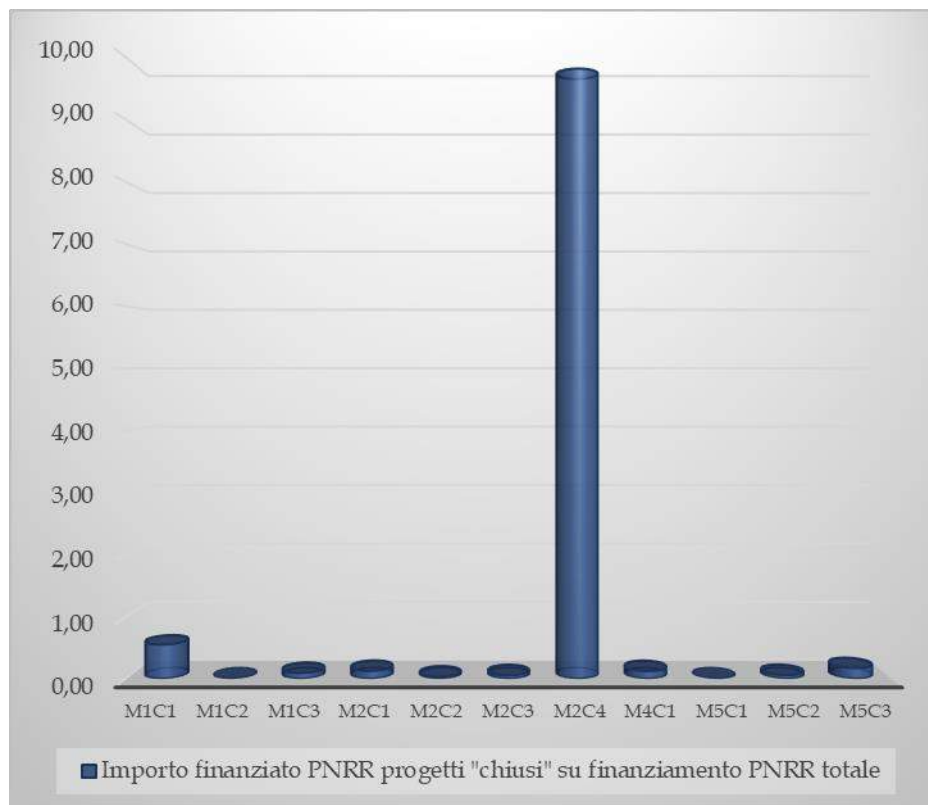


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale. Analisi effettuata su 72.258 progetti.

Come può evincersi dal grafico sottostante, per gli Enti locali, la percentuale dei progetti chiusi è riversata, principalmente, nella "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (M2C4); questi rappresentano il 23% dei progetti totali collegati alla medesima Missione-Componente e il loro finanziamento (5,7 mld) corrisponde al 10% del finanziamento complessivo PNRR.

**Grafico 15 - Enti locali - Incidenza importo finanziato PNRR dei progetti "chiusi" sul finanziamento PNRR totale**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale. Analisi effettuata su 72.258 progetti.

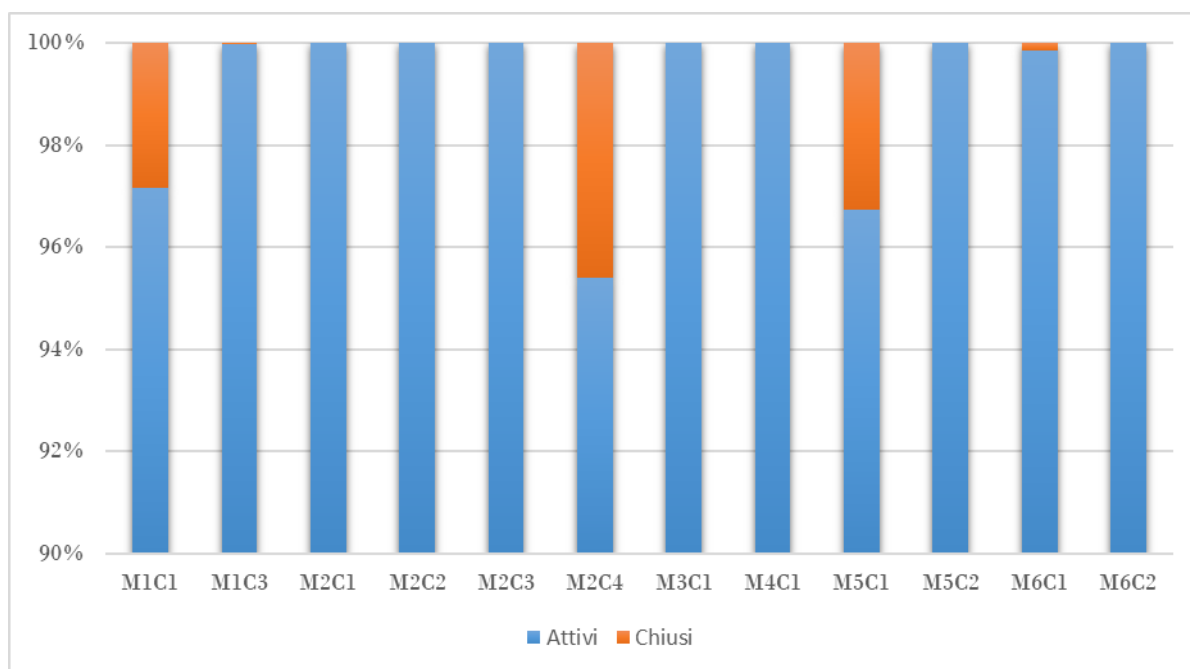
I progetti, per gli Enti locali, si concentrano, principalmente nella "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" (M1C1) e nella "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (M2C4), che rappresentano, rispettivamente, il 42% e il 41% circa di quelli attivati e, insieme, il 73% circa dei progetti attivi.

Per quanto concerne il comparto Regioni e Province autonome, sulla base dei dati acquisiti con la metodologia sopra indicata, i progetti "attivi" sono 8.088 e rappresentano circa il 99,5% dei progetti totali: di questi, il finanziamento complessivo è pari a 11,3 miliardi di euro, di cui 7,67 finanziati con fondi PNRR.

Il numero di progetti si concentra maggiormente nella "M1C3-Turismo e Cultura 4.0" (36,3%), "M6C2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario" (29,2%),

“M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale” (17,9%) e “M5C1-Politiche per il lavoro” (6,4%). Nel contesto appena descritto, vi sono progetti che risultano “chiusi”: in particolare, tale stato viene riscontrato prevalentemente nella “M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica”<sup>68</sup> (4,6% del totale progetti della missione-componente), nella “M5C1-Politiche per il lavoro” (3,3%) e nella “M1C1- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” (2,8%).

**Grafico 16 - Regioni/Province autonome - Analisi stato Cup - Distribuzione per Missione/Componente**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

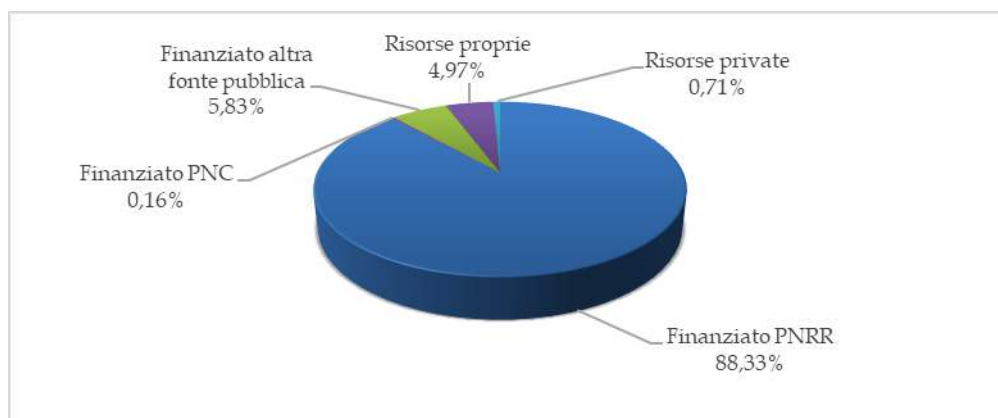
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.  
Analisi effettuata su n. 8.127 progetti.

Nella “Tabella PNRR” è stato, altresì, chiesto ai Revisori di dettagliare le singole quote del finanziamento complessivo per tipo di fonte da cui derivano tra “finanziamento PNRR”, “finanziamento PNC”, “finanziamento derivante da altra fonte pubblica”, “finanziamento derivante da risorse proprie” e “finanziamento derivante da fonti private”.

<sup>68</sup> Come evidenziato nel Cap. 3 - I dati rilevati dalla piattaforma ReGiS, nell’ambito della M2C4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” la maggior parte dei progetti risulta essere “non nativa PNRR”, ossia investimenti finanziati da linee confluite *ex post* nel Piano.

I progetti che vedono come soggetto attuatore un Ente locale risultano, nel loro complesso, finanziati dal PNRR per circa l'88%. Tali progetti risultano in parte (5,83%) finanziati da altre risorse pubbliche, tra le quali rientra il Fondo per le opere indifferibili (FOI) e per circa il 5% da risorse proprie (tra cui, in particolare avanzo di amministrazione e mutui). La parte residuale dei costi viene finanziata con risorse private (0,7% circa) e con PNC (0,16%).

**Grafico 17 - Enti locali - Composizione delle quote di finanziamento**

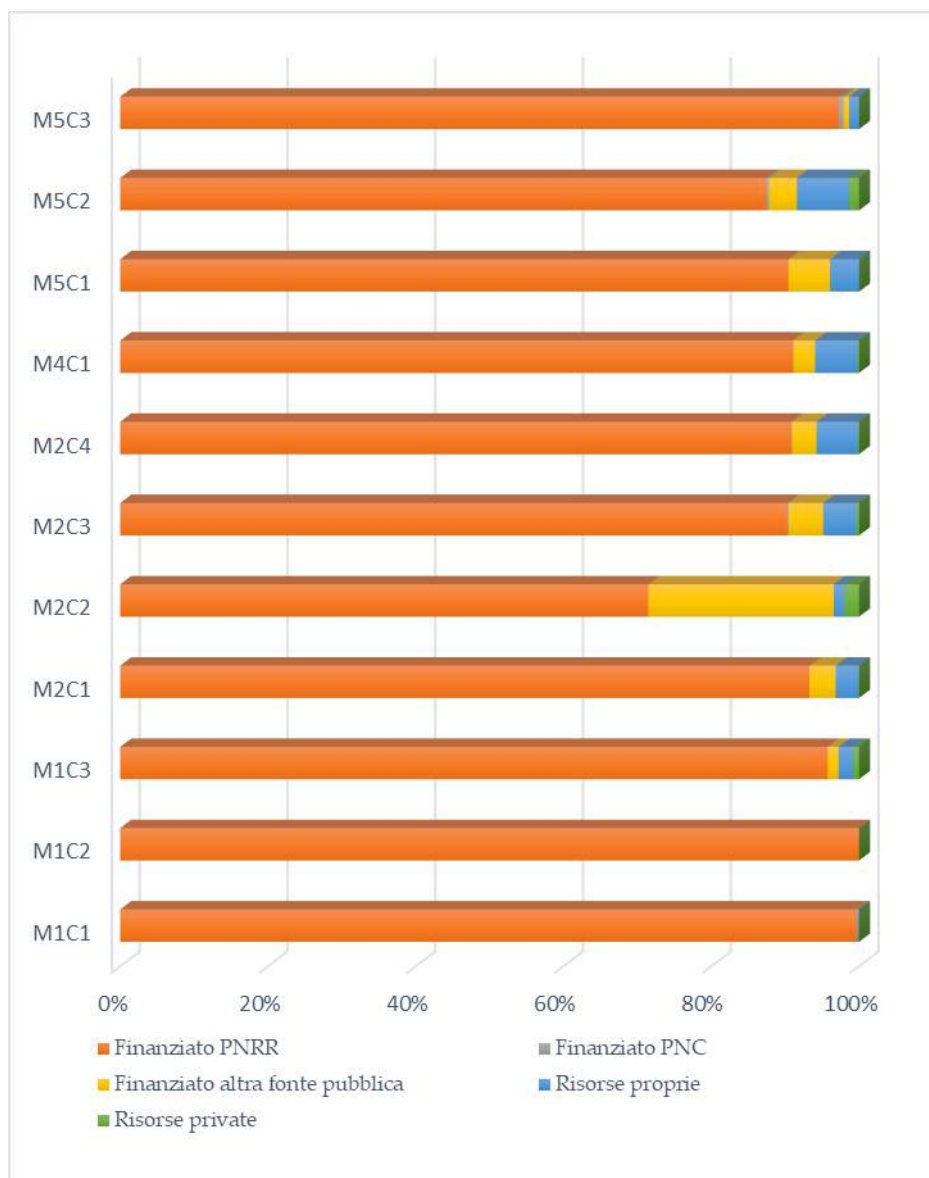


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

Analisi effettuata su 72.258 progetti.

Analizzando nel dettaglio le singole Missioni-Componenti, per gli Enti locali, si evince che i progetti dove il cofinanziamento da altre fonti pubbliche ha più incidenza, sono quelli relativi all'attuazione delle misure relative a "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" (M2C2) dove circa il 25% del finanziamento totale deriva da fonti di siffatta natura.

**Grafico 18 - Enti locali - Distribuzione quote di finanziamento per Missione-Componente**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

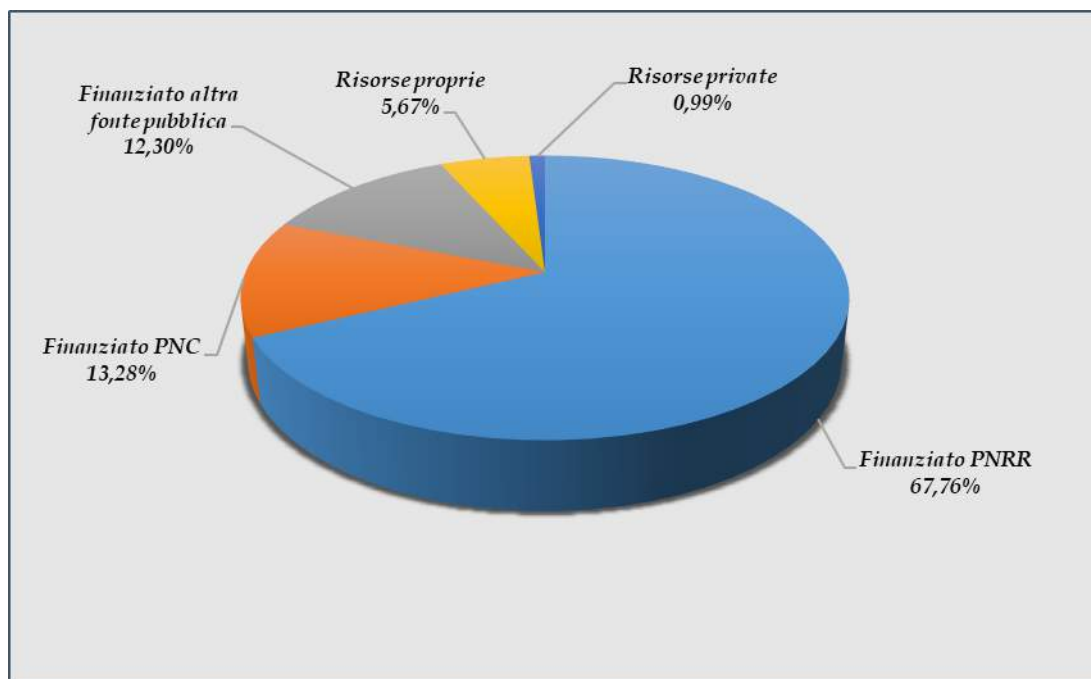
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale. Analisi effettuata su 72.258 progetti.

I progetti che vedono come soggetto attuatore una Regione o Provincia autonoma risultano, nel loro complesso, finanziati per una quota preponderante dai fondi relativi al PNRR (67,76%), seguita dai fondi del Piano nazionale complementare (13,28%). Le risorse finanziarie reperite per i progetti provengono anche da altre tipologie quali: altra fonte

pubblica<sup>69</sup> (12,30%), risorse proprie dell'ente (5,67%) e, in minima parte, da risorse private (quasi l'1%).

Dall'analisi dei dati emerge, inoltre, che i fondi relativi al PNRR sono destinati per oltre il 36,5% nell'area Sud.

**Grafico 19 - Regioni/Province autonome - Composizione delle quote di finanziamento**

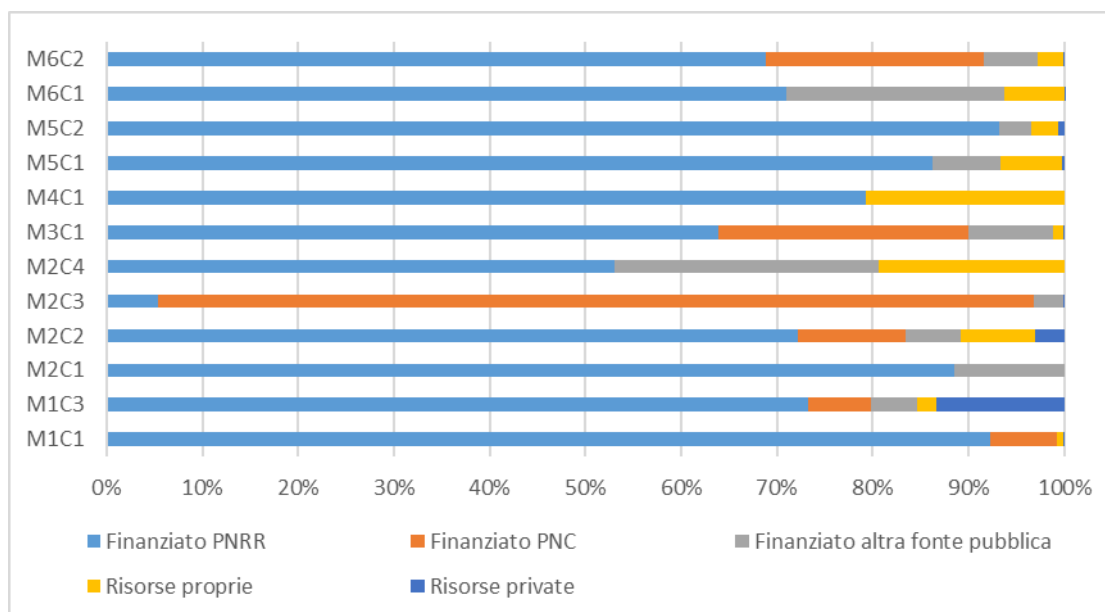


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

Osservando, per l'insieme degli Enti qui considerati, la distribuzione delle quote di finanziamento per Missione-Componente, i progetti dove il cofinanziamento tra le diverse fonti risulta maggiormente integrato e coordinato è quello relativo alla "M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica". Nell'ambito delle diverse linee di attività (Missione-Componente), i fondi relativi al PNRR assumono un peso rilevante in quanto essi finanziano per oltre il 70% gli investimenti, ad eccezione della "M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria", "M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica" e "M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici". Per quest'ultima, la maggiore quota di finanziamento discende dai fondi relativi al Piano nazionale complementare.

<sup>69</sup> Nell'ambito delle altre risorse pubbliche vi rientra il Fondo per le opere indifferibili (FOI).

**Grafico 20 – Regioni/Province autonome - Distribuzione quote di finanziamento per Missione-Componente**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

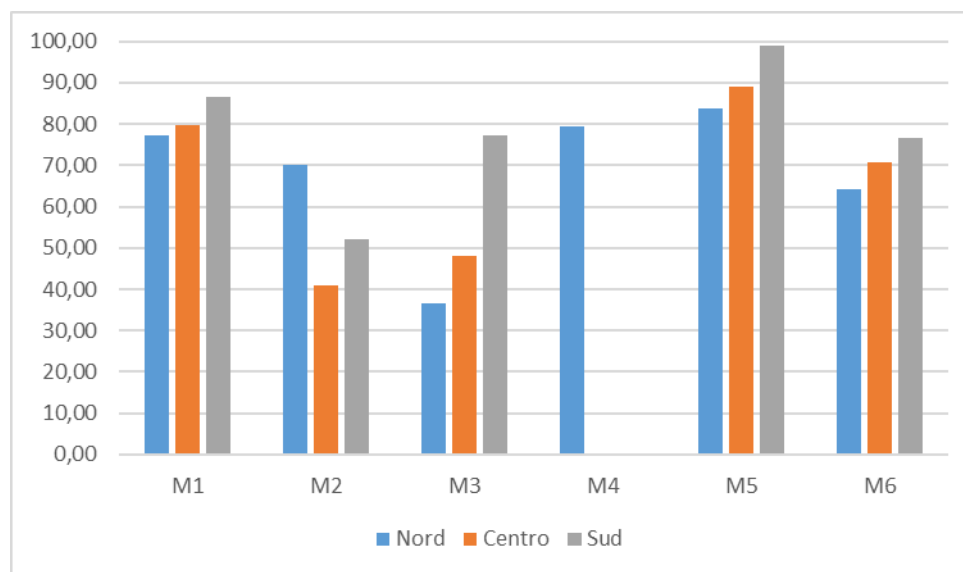
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.  
Analisi effettuata su n. 8.127 progetti

Focalizzando l’esame sull’incidenza del finanziamento PNRR sul costo totale dei progetti per area geografica, emerge che per quasi tutte le Missioni, ad eccezione della “M2” e “M4”, il peso del finanziamento PNRR per l’area Sud risulta essere quello maggiore<sup>70</sup>.

<sup>70</sup> Tale prospettiva è coerente con il fatto che l’area Sud è destinataria per oltre il 36% dei finanziamenti relativi ai fondi PNRR.



**Grafico 21 – Regioni/Province autonome - % incidenza del finanziamento PNRR sul costo dei progetti - Suddivisione per Missione e area geografica**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

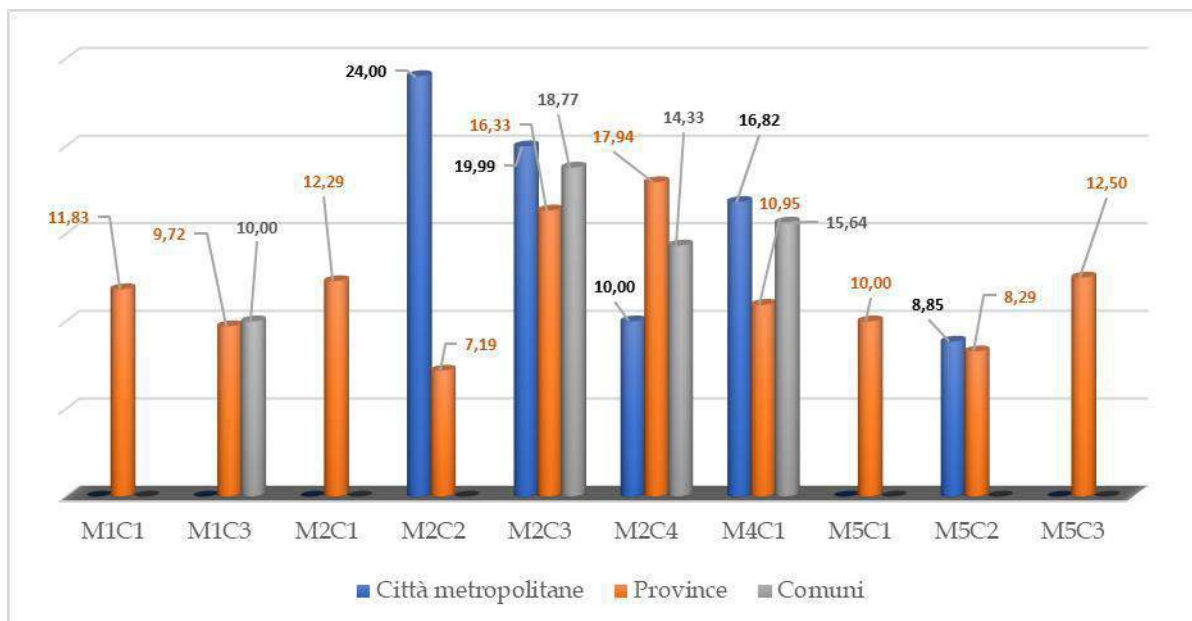
Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Missione 6 “Salute”.  
Analisi effettuata su n. 8.127 progetti.

Infine, sono state richieste alcune informazioni inerenti alle anticipazioni (di cui alla legge n. 178/2020, all’art. 1, co. 1047, d.m. 11 ottobre 2021 e ss.) che gli Enti possono ottenere al fine di favorire il tempestivo avvio ed esecuzione dei progetti PNRR. Si tratta di risorse erogate anticipatamente rispetto alle scadenze previste dalle assegnazioni formali, che devono essere contabilizzate come trasferimenti<sup>71</sup>.

Per le analisi che seguono, il perimetro di indagine è stato ulteriormente circoscritto ai soli progetti per i quali sono risultate coerentemente fornite le informazioni richieste. Possono, comunque, trarsi alcune considerazioni quali, ad esempio, la percentuale di anticipazione erogata in base alla specifica Missione-Componente.

<sup>71</sup> Si evidenzia che se l’Ente riceve anticipazioni di risorse già accertate sulla base delle assegnazioni con imputazione ad esercizi successivi, deve reimputare l’accertamento già registrato all’esercizio in cui riceve l’anticipazione.

**Grafico 22 – Enti locali – Percentuale anticipazione erogata sul costo totale progetto per Missione-componente – Suddivisione tipologia ente**



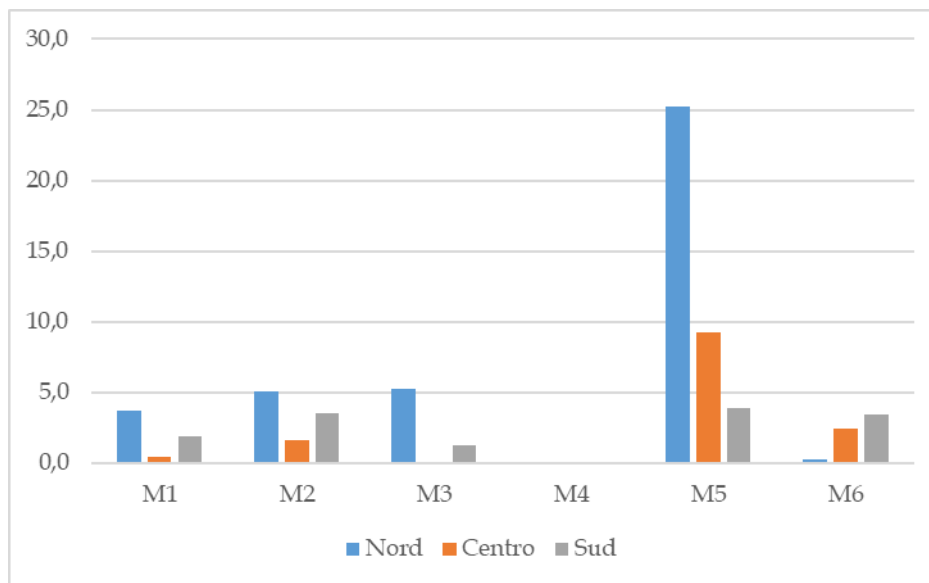
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale.  
Analisi effettuata su 8.694 progetti.

Anche nel comparto Regioni e Province autonome, i soggetti attuatori hanno ricevuto per alcuni progetti le anticipazioni. Come emerge dal grafico che segue, il comparto in esame ha maggiormente ricevuto dette anticipazioni nell’ambito della Missione 5 “Inclusione e coesione”.

A livello geografico, l’area del Nord è quella che ha ottenuto il maggior accesso alle anticipazioni.

**Grafico 23 – Regioni/Province autonome - Percentuale anticipazione erogata sul costo totale progetto per Missione-componente – Suddivisione per Area geografica**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Missione 6 “Salute”.  
Analisi effettuata su n. 8.116 progetti.

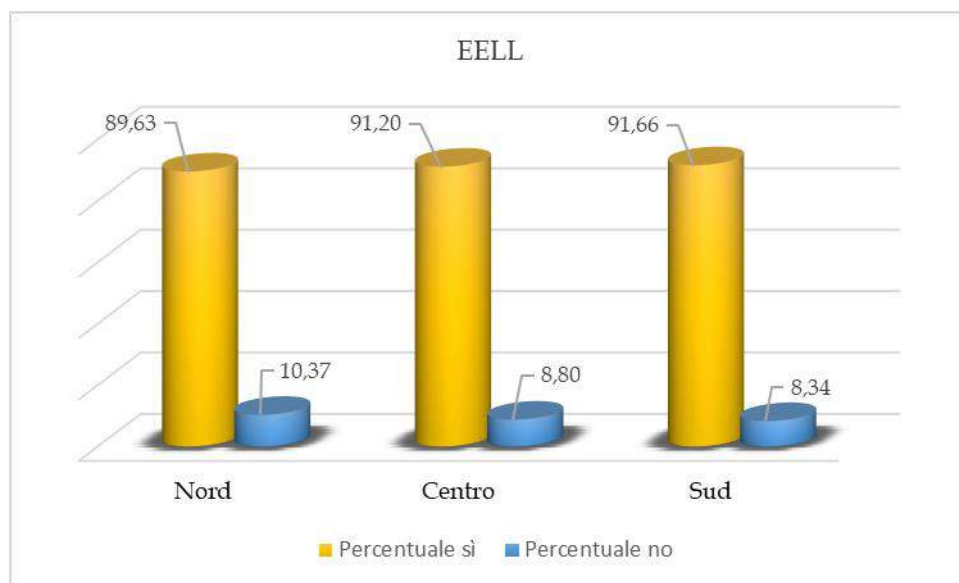
È stato richiesto, da ultimo, ai revisori di indicare, per ciascun progetto, l’ultima fase procedurale conclusa al 30 giugno 2023 precisando la data di fine prevista e quella di fine effettiva così da poter ottenere informazioni inerenti al rispetto del cronoprogramma.

Deve darsi conto che non tutti gli Enti hanno compilato la relativa sezione e che per molti progetti è stata dichiarata una fine prevista successiva alla data di osservazione. Pertanto, le analisi sono state effettuate sui soli progetti con una fase procedurale scaduta al 30 giugno, riducendo il campione di indagine.

Solo per una parte dei progetti (27% per gli EE.LL. e 21% per Regioni e Province autonome) è stata dichiarata la fase procedurale con le rispettive scadenze (“data fine prevista” e “data fine effettiva”). Per questi, la percentuale dei progetti che rispettano i tempi di attuazione è di circa il 90% negli EE.LL., con una maggiore concentrazione nella “M2C4” per i Comuni e nella “M4C1” per le Province e Città metropolitane. Nelle Regioni e nelle Province autonome, invece, le scadenze risultano rispettate soprattutto nella “M2C3” al Sud e nella “M1C3” al Nord e al Centro.

Nei grafici che seguono è rappresentata la risultanza delle analisi effettuate per gli Enti locali, suddivisa per area geografica e per singola Missione-Componente.

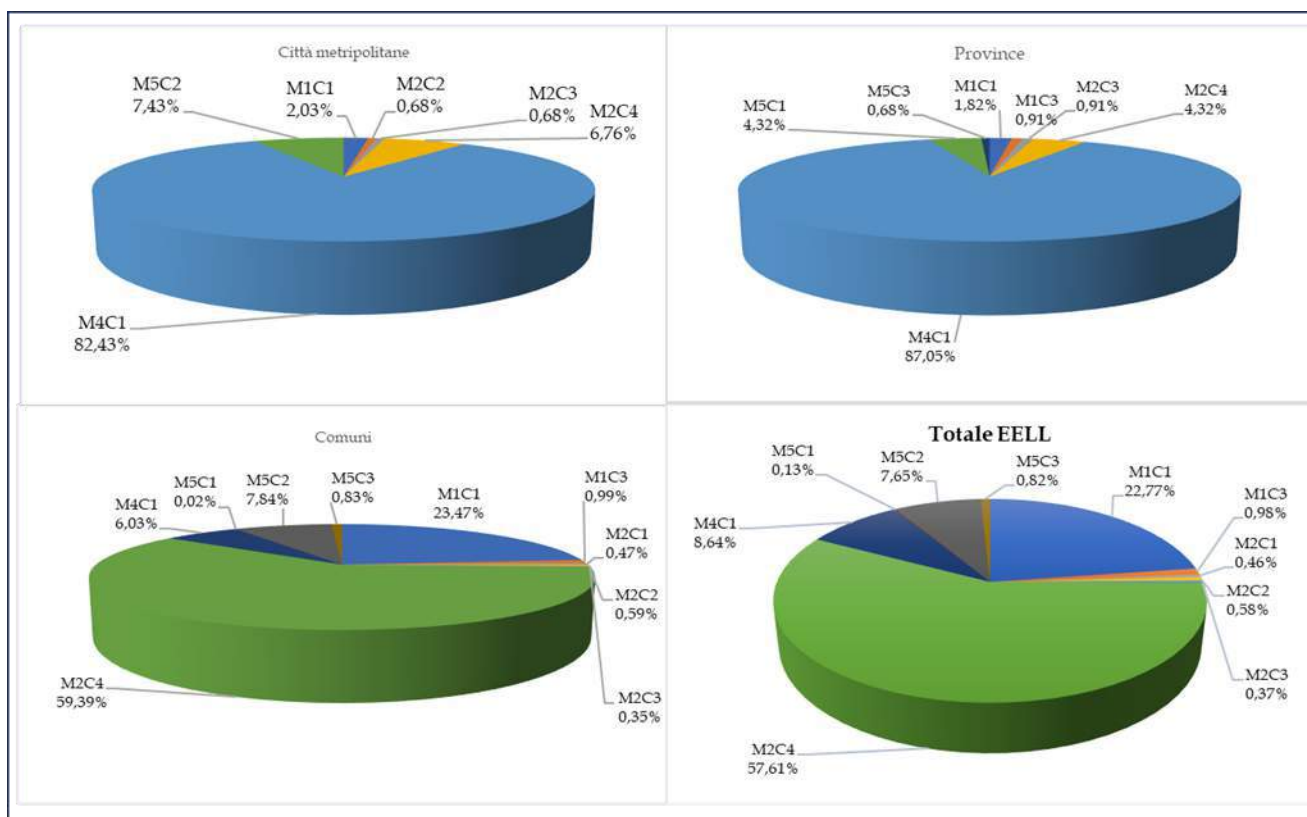
**Grafico 24 - Enti locali - Rispetto termini cronoprogramma progetto (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Suddivisione per Area geografica**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

Analisi effettuata su 19.280 progetti.

**Grafico 25 - Enti locali - Progetti con cronoprogramma rispettato (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Incidenza Missione-Componente - Suddivisione per tipologia ente locale**

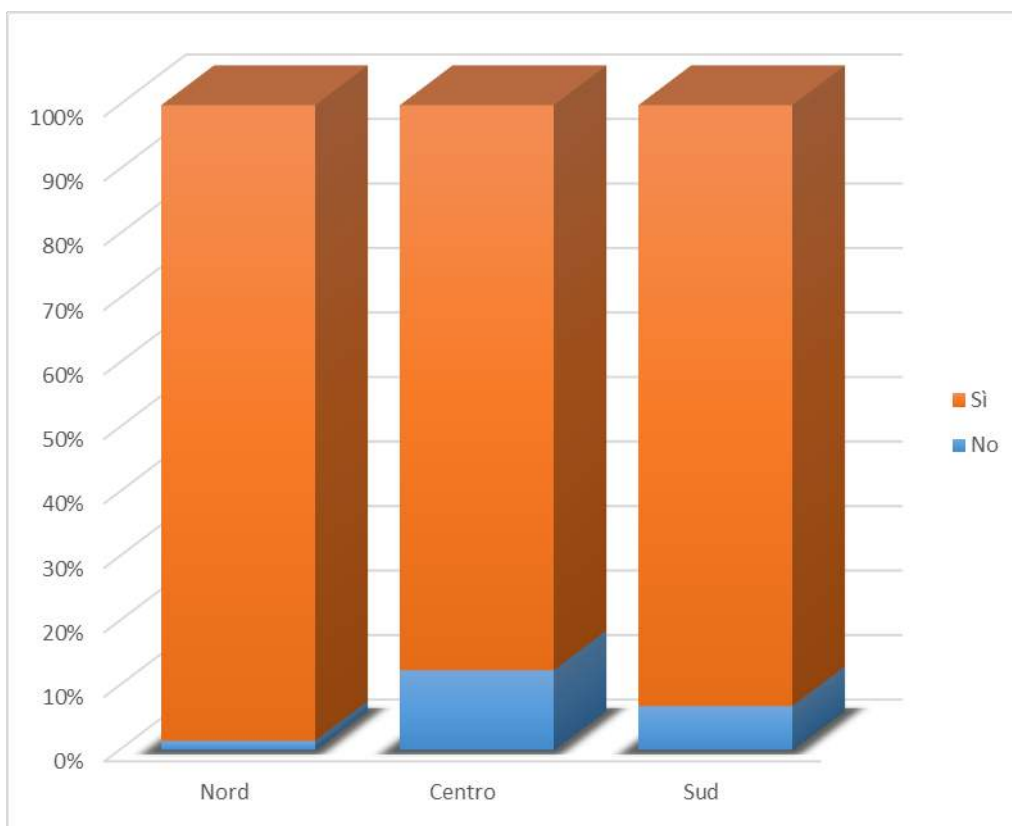


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale;  
Analisi effettuata su 19.280 progetti.

Nei grafici che seguono, invece, sono rappresentate le risultanze delle analisi effettuate per il comparto Regioni e Province autonome, suddivise per area geografica e per singola Missione-Componente.

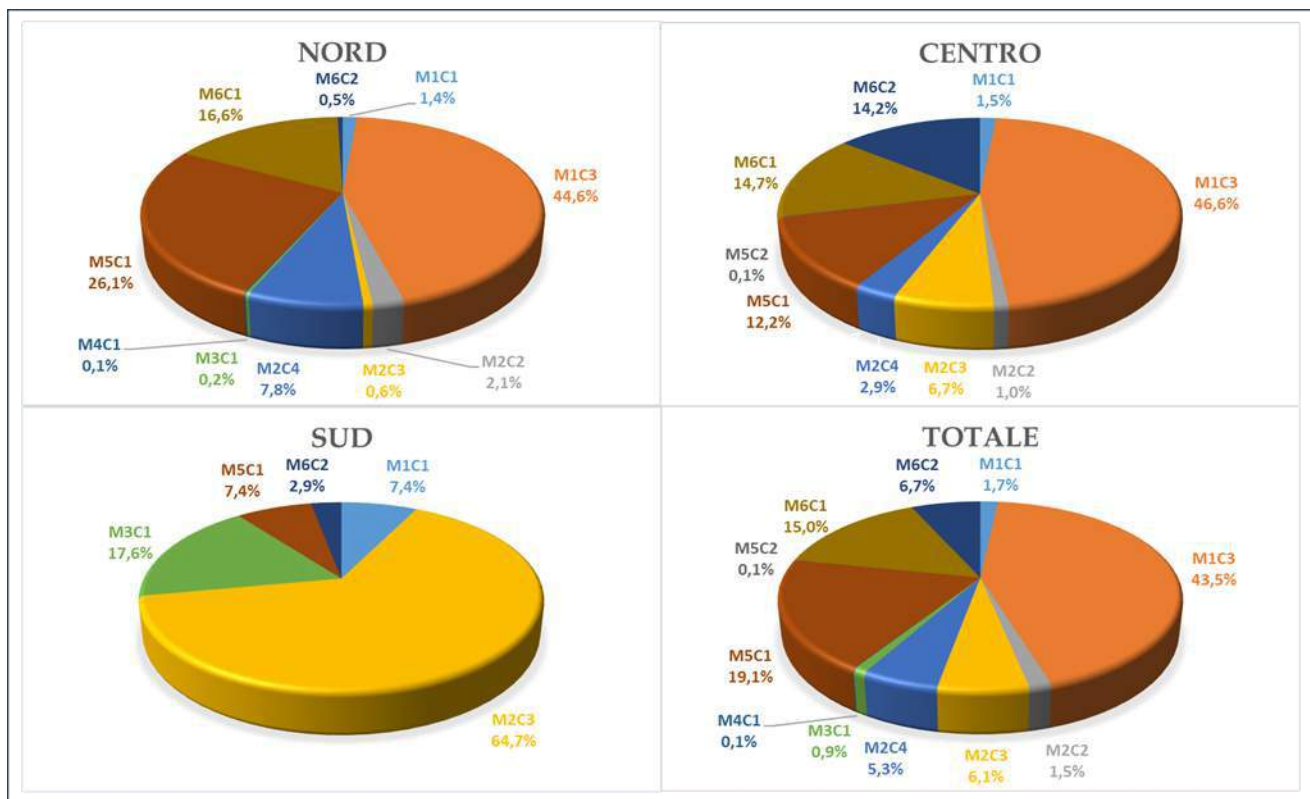
**Grafico 26 - Regioni/Province autonome - Rispetto termini cronoprogramma progetto (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Suddivisione per Area geografica**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

Analisi effettuata su n. 1.707 progetti.

Grafico 27 - Regioni/Province autonome - Progetti con cronoprogramma rispettato (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Incidenza Missione-Componente - Suddivisione per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

Analisi effettuata su n. 1.589 progetti (per i quali è stato rispettato il cronoprogramma).

### 4.3 Gli interventi in sanità affidati agli Enti del SSN

In questa sede si è ritenuto di esaminare, anche, alcune informazioni fornite dai revisori degli Enti del Servizio sanitario nazionale attraverso il questionario approvato con le linee guida per le relazioni sul bilancio di esercizio 2021, ai sensi dell'art. 1, co. 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'art. 1, co. 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213 (deliberazione n. 12/SEZAUT/2022/INPR). Dalle risposte pervenute alla data dell'11 ottobre 2023 (pari a 204), risulta che 181 destinatari (89%) hanno dichiarato di essere stati individuati dalla Regione/Provincia autonoma come soggetti attuatori per l'esecuzione dei programmi di investimento relativi alla Missione 6 del PNRR. Tali soggetti sono in via del tutto prevalente Aziende sanitarie (nella specie di:

Azienda sanitaria, Azienda sanitaria locale, Azienda sanitaria provinciale e Azienda sociosanitaria territoriale) e Aziende ospedaliere, per un totale di oltre l'86%. Seguono gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) che, in numero di 12, rappresentano il 6,63%.

Per l'anno 2021, il 75,69% degli Enti ha dichiarato di avere progetti in essere a valere sulle risorse del PNRR.

Tali investimenti hanno riguardato, in misura preponderante, il potenziamento dei posti letto nelle terapie intensive e *sub-intensive* (Missione M6C2 - 1.1.1.2. "Rafforzamento strutturale SSN"), e gli interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (investimento 1.2.2. "Verso un ospedale sicuro e sostenibile"), con un netto incremento rispetto all'anno precedente ed il coinvolgimento degli enti sanitari in quasi tutte le Regioni (nel 2021 invece gli enti facevano riferimento a sole 3 Regioni).

La gran parte degli enti (71%) riferisce di avere adottato specifiche regole di *governance* per una gestione più efficace dei programmi d'investimento previsti dal PNRR con una casistica molto variegata. In alcuni casi l'assenza di interventi è stata spiegata per via della competenza regionale, in altri casi sono stati potenziati gli uffici interni deputati alla gestione di investimenti, è stata ritenuta sufficiente la nomina del RUP o la costituzione di gruppi di lavoro con competenze multidisciplinari, anche attraverso una cabina di regia allo scopo di coordinare tali gruppi.

In merito al reclutamento di personale specificatamente destinato alla realizzazione degli interventi del PNRR (d.l. n. 80/2021), dal questionario si è rilevato che l'81% degli Enti non ha provveduto in tal senso. Alcuni Enti hanno dichiarato di aver reclutato personale tramite procedure selettive, in altri casi mediante scorrimento di graduatorie preesistenti. A volte si è fatto ricorso al reclutamento a tempo determinato e in alcuni casi a tempo indeterminato per profili professionali di tipo tecnico anche con qualifica dirigenziale.

Con riguardo all'adozione delle procedure specifiche per prevenire il rischio di eventuali frodi nella gestione dei fondi collegati all'attuazione del PNRR (art. 8, d.m. 11/10/2021), la metà degli Enti non vi ha dato corso anche perché tali misure non sono state ritenute necessarie per l'esercizio 2021, rimandandone l'attuazione a un periodo successivo; altre volte, semplicemente, non sono stati predisposti controlli ulteriori rispetto a quelli ordinari ritenendo sufficienti quelli già previsti dagli Uffici Trasparenza e Anticorruzione.





**PARTE III - GLI ESITI DEL CONTROLLO DELLE  
SEZIONI REGIONALI**



## 5. SINTESI DEI CONTROLLI EFFETTUATI SUL TERRITORIO

### 5.1 Premessa

Come già riferito, le valutazioni, in ordine all'attuazione di piani e programmi rimessi a Regioni/Province autonome e ad altri enti in ambito regionale, non possono prescindere dagli esiti del controllo effettuato dalle Sezioni regionali della Corte.

Nella legislazione dedicata al PNRR e in particolare, all'art 1, co. 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, viene fatto riferimento alla responsabilità delle Amministrazioni e degli organismi titolari dei progetti finanziati per l'attuazione del programma *Next Generation EU* «conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea (...), nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali». Inoltre, il Documento della Commissione europea “*Commission Staff Working Document Guidance to Member States Recovery and Resilience Plans*” (SWD-2020 205 final) fa esplicito riferimento a tale profilo, individuando con la locuzione “*sound financial management*” il concetto di “sana gestione finanziaria”, che ricade nel perimetro di controllo che la Corte dei conti è chiamata a garantire. L'esigenza di un'oculata programmazione e gestione della spesa è fondamentale nell'ottica di preservare la sana gestione finanziaria dell'ente.

Con la deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR, la Sezione delle autonomie, in continuità con il 2022, ha richiesto alle Sezioni regionali di riferire, attraverso *report* periodici, gli elementi concernenti la ricognizione degli interventi effettuati sul territorio, evidenziando eventuali specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni rispetto agli obiettivi prefissati e ai relativi tempi di attuazione<sup>72</sup>. Alla base di tali ricognizioni vi sono articolate istruttorie, caratterizzate da interlocuzioni dirette con i rappresentanti e i revisori degli enti, talvolta tese a meglio precisare i dati forniti con l'ausilio di questionari e tabelle approvate dalla Sezione delle autonomie in sede di deliberazione di linee guida o indirizzi d'orientamento<sup>73</sup>. In ogni caso, l'attività è stata preordinata ad acquisire le necessarie

<sup>72</sup> I *report* devono riportare «contenuti informativi minimali, previamente individuati, come detto omogenei, che oltre a rendere confrontabili i risultati in ordine allo stato di avanzamento del Piano Nazionale, consentiranno a questa Sezione di riferire sul contributo che le medesime Sezioni regionali, attraverso proprie deliberazioni, avranno fornito, nel contesto dei diversi moduli di controllo di competenza (controllo preventivo, controllo concomitante, controllo sulla gestione, controllo di legittimità finanziaria)».

<sup>73</sup> Cfr.: Deliberazioni nn. 2 e 3/INPR/SEZAUT/2022 che hanno approvato le linee guida per le relazioni degli organi di revisione sui bilanci di previsione 2022-2024, rispettivamente per Enti locali e Regioni; Deliberazione n. 13/INPR/SEZAUT/2022, recante “Nota di coordinamento in materia di controlli sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”; Deliberazione n. 18/INPR/SEZAUT/2022 che ha approvato la “Metodologia per lo svolgimento

informazioni utili a delineare lo stato d'avanzamento dei progetti, della spesa e dei tempi di esecuzione e ad accertare, altresì, la loro coerenza con i dati disponibili nel sistema gestionale unico del PNRR-ReGiS.

Le Sezioni regionali hanno dato conto dei controlli approvati in sede di giudizio di parificazione o di indagini specifiche sulla sana gestione finanziaria, anche attraverso *report* di sintesi. In tal modo è stato fornito un quadro d'insieme sullo stato dell'arte dei progetti avviati in ambito territoriale e sulle criticità emerse con riguardo alle difficoltà attuative, alla contabilizzazione e al tracciamento gestionale delle attività *in progress*.

Le osservazioni in merito a disallineamenti informativi e alla complessità del sistema di *governance* - che si caratterizza per la diversa modalità di assegnazione delle risorse rispetto a quelle dei programmi comunitari (a cui gli enti sono abituati) - sono finalizzate a richiamare l'attenzione degli enti attuatori, affinché fisiologiche difficoltà iniziali possano essere rapidamente superate. Analogamente, nell'ottica di un approccio di tipo proattivo del controllo, le raccomandazioni in merito alla corretta contabilizzazione delle risorse e del loro impiego, nonché alla oculata scelta dei *partner* (enti strumentali e partecipati), spronano gli enti ad adottare misure idonee per la gestione efficiente ed efficace delle risorse loro assegnate.

Le informazioni rese dalle Sezioni regionali di controllo possono essere esaminate con riferimento ad alcune specifiche aree tematiche, quali "Missioni e allocazioni di risorse", "Governance", "Contabilizzazione e sistema dei controlli".

## 5.2 Missioni e allocazione delle risorse

Le informazioni, che qui si riportano in estrema sintesi, illustrano lo stato di avanzamento dei progetti sul territorio all'esito delle istruttorie concluse dalle Sezioni regionali, con riferimento al 31 dicembre 2022 e al primo semestre 2023.

Il quadro delineato è piuttosto variegato, a volte anche nell'ambito della stessa regione. Si evidenziano criticità legate alla «*mancata disponibilità delle risorse finanziarie ricevute, oggetto di procedura di reinscrizione - essendo state accertate ma non impegnate nell'esercizio precedente*», nonché frammentarietà degli interventi da realizzare (Abruzzo deliberazione n. 181/2023/VSG). In altri casi si rileva una certa vivacità delle azioni, comprovata, nel primo

---

dei controlli sulla attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in ambito territoriale e sviluppo del *dataset* da utilizzare anche per valutare la sostenibilità delle iniziative adottate"; Deliberazioni nn. 5 e 7/INPR/SEZAUT/2023 che hanno approvato le linee guida per le relazioni degli organi di revisione sui bilanci di previsione 2023-2025, rispettivamente per Enti locali e Regioni.

semestre 2023, da incrementi di rilievo, sia in termini di numerosità dei progetti, sia per il connesso ammontare di risorse (Piemonte deliberazione n. 78/2023/VSG).

L'illustrazione prende le mosse dalle analisi riferite, per il primo semestre 2023, da alcune Sezioni regionali, all'esito di specifiche indagini deliberate.

La **SRC Piemonte**<sup>74</sup>, per esempio, il 3 ottobre 2023 ha approvato la relazione inerente a "l'avanzamento dei progetti del PNRR in Piemonte" che aggiorna, al primo semestre 2023, la ricognizione sulla distribuzione degli interventi del Piano sul territorio, già effettuata con riferimento ai dati rinvenibili dalla piattaforma ReGiS nel mese di dicembre 2022<sup>75</sup>. La disamina sull'evoluzione della quantità di progetti attivati e dei correlati fondi assegnati è stata articolata per tipologie omogenee di Enti<sup>76</sup>, classi demografiche e rilevanza degli investimenti.

Uno specifico *focus* è stato effettuato per i Comuni di piccole dimensioni, individuando un campione di enti<sup>77</sup>, in relazione al quale emergono 123 interventi censiti, di cui 94 afferiscono alla prevenzione del rischio idrogeologico (M2-C4-I2.2); in questa Missione sono confluiti progetti "non nativi" PNRR. Sono, invece, riconducibili alla Missione 4 (M4-C1, "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università") 20 progetti di edilizia scolastica (9 di essi superano il milione di euro), mentre per la misura che annovera i finanziamenti d'importo più elevato (M1-C3-I2.1 - Attrattività dei borghi) tutti gli interventi superano il milione di euro, per un importo complessivo di 30,4 milioni di euro, tra cui spicca il finanziamento di 20 milioni attribuito al Comune di Elva. Risultano in una fase già avanzata oltre la metà delle iniziative (55 casi di lavori in corso di esecuzione e 11 progetti ultimati; per ulteriori 24 progetti, la gara risultava già espletata e doveva essere perfezionata l'aggiudicazione o la stipula del contratto).

La Sezione<sup>78</sup>, infine, rileva, che al 30 giugno 2023, le istituzioni locali risultano attuatrici di quasi 17.000 progetti, la stragrande maggioranza dei quali risulta "attivo" mentre una quota significativa, seppur minoritaria (oltre 500) risulta già "chiuso". In relazione all'evoluzione quantitativa delle descritte iniziative emerge un incremento generalizzato del valore degli

<sup>74</sup> Cfr. deliberazione n. 78/2023/SRCPIE/VSG cit.

<sup>75</sup> Cfr. deliberazione n. 18/2023/SRCPIE/VSG.

<sup>76</sup> Province e Città metropolitane, Comuni capoluogo e non capoluogo, piccoli Comuni.

<sup>77</sup> La SRC ha individuato gli Enti da sottoporre al controllo, sulla base di due criteri: quello della dimensione demografica e quello dell'importo dei CUP assegnati. In tal senso, l'attenzione si è concentrata sugli Enti municipali con popolazione non superiore ai tremila residenti, che fossero destinatari di almeno un progetto già attivato di importo pari o superiore al mezzo milione di euro.

<sup>78</sup> Con relazione di riscontro alla nota della Sezione delle autonomie n. 742 del 12 settembre 2023 e deliberazione n. 78/2023/SRCPIE/VSG, cit.

investimenti in capo agli Enti territoriali, fatta eccezione della Provincia di Cuneo. Variazioni significative si riscontrano anche per quanto riguarda la Città metropolitana di Torino, che nel primo semestre 2023, registra un netto aumento, sia in numero che in valore, dei progetti rientranti nella Missione 2, per quanto riguarda gli interventi di edilizia scolastica, in linea con gli andamenti evidenziati dagli altri Comuni capoluogo. Naturalmente la Missione 5 (“Inclusione e coesione”) rimane preponderante, grazie ai progetti “PINQuA” e ai piani di rigenerazione urbana, soprattutto nei Comuni di medie e grandi dimensioni, mentre, per quelli più piccoli, le misure afferiscono alla digitalizzazione (Missione 1), manutenzione e riassetto idrogeologico (Missione 2), ed efficientamento degli edifici scolastici (Missione 4). Significativo «*il ridimensionamento dei fondi assegnati per la realizzazione delle case delle comunità e degli ospedali di comunità, rispetto alle somme rilevabili dalla banca dati ReGiS a dicembre 2022*». La SRC Toscana<sup>79</sup> riferisce che la Missione 4 “Istruzione e ricerca”, annovera il maggior numero dei progetti, pari al 36% di quelli totali<sup>80</sup>; seguono la Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” e la Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, rispettivamente con il 32% e 20% dei progetti<sup>81</sup>, mentre sono solo 8 quelli riferibili alla Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, sebbene per un importo complessivo molto elevato (oltre 11 milioni di euro). Nella medesima delibera, la SRC precisa che «*i 4.620 progetti degli enti considerati sono gestiti da 310 soggetti attuatori (30% del totale complessivo); il numero medio di progetti per soggetto attuatore è pertanto pari a 14,9. Il costo ammesso progetti è pari a 3.035 milioni di euro (64 per cento del totale). L'importo medio per progetto si attesta a 656.821 euro, mentre l'importo medio per soggetto attuatore ammonta a 9,79 milioni. Inoltre, il 34 per cento dei progetti (3.544) ha come soggetto attuatore un comune. I comuni coinvolti sono tutti i 273, pari al 27 per cento dei 1.022 soggetti attuatori complessivi; le risorse assegnate ammontano a 1.783 milioni di euro, pari al 37 per cento del totale*». La Regione «*riveste un ruolo di primo piano tra i soggetti attuatori, sia con riguardo al numero di progetti gestiti sia con riferimento alle relative dimensioni finanziarie; più in dettaglio, la Regione assorbe l'8 per cento dei progetti in analisi (792) e il 18 per cento delle risorse (839,41 milioni di euro)*».

<sup>79</sup> Nella delibera n. 194/2023/VSG, la Tabella n. 2, recante “Elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS – Analisi libera (estrazione del 28/07/2023)” riporta i dati di dettaglio.

<sup>80</sup> In particolare, alla componente M4C1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università” afferisce il maggiore numero di progetti con il 33% delle iniziative presentate (3.424).

<sup>81</sup> La componente M2C2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” assorbe il 19% delle risorse (885,71 milioni di euro) con 31 progetti dal costo medio individuale pari a 28,57 milioni di euro.

La Sezione osserva che, a proposito delle previste misure di definanziamento (parziale o totale) in favore del capitolo *REPowerEU*<sup>82</sup>, il taglio ricadrà su 1.688 misure, per un costo ammesso complessivo di 697,21 milioni di euro<sup>83</sup>. L'analisi per soggetto attuatore evidenzia che il 99,7% dei progetti eliminati dal Piano, cui corrisponde il 93,2% delle risorse, hanno come soggetto attuatore un Comune: ciò «*si traduce nel definanziamento, a valere sul PNRR, del 47 per cento degli interventi comunali (1.683 su 3.544) ossia del 36 per cento delle risorse ad essi assegnate (649,74 milioni di euro su 1.783,02)*».

La **SRC Marche**<sup>84</sup> riferisce che le verifiche dei CUP nel corso del 2022 e del 2023 evidenziano «*una forte crescita dei progetti programmati, che risultano attualmente 335, ricompresi nell'ambito delle missioni: "M1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura"*<sup>85</sup>; «*M2 Rivoluzione verde e Transazione Ecologica"*; «*M5 Inclusione e coesione e "M6 Salute"*». La SRC informa, altresì, che alla data del 16 settembre 2023 risultano «*avviati 169 progetti per circa 276 milioni, dei quali 26 in esecuzione e 14 completati*»; risultano non avviati 166 progetti<sup>86</sup>. I progetti di maggior rilievo appaiono inoltre quelli relativi all'ammodernamento della rete ferroviaria, nonché quelli connessi alla riqualificazione dei centri urbani e la rigenerazione urbana; infine, gli investimenti nella "Missione Salute" risultano di particolare rilevanza, anche sotto il profilo finanziario.

Con riferimento alla "Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica" e alla "Missione 5-Inclusione e coesione", le misure sul territorio, coinvolte nel definanziamento previsto dal Governo, sono 3 e sono relative a progetti per i quali l'ente Regione non ricopre il ruolo di soggetto attuatore, assegnato ai diversi Comuni marchigiani.

L'impatto dei tagli previsti nella proposta di modifica, contenuta nel documento governativo del 27 luglio, interessa quindi complessivamente 1.537 progetti sul territorio regionale, che sono a titolarità dei Comuni marchigiani e, in alcuni casi, delle Unioni montane, mentre l'importo del finanziamento PNRR, potenzialmente interessato al taglio, è pari complessivamente ad euro 452.840.269,21. Per quanto riguarda la "Missione Salute"

<sup>82</sup> Sulla base dei dati estratti da ReGIS il 28 luglio 2023.

<sup>83</sup> Il 77% di tale importo corrisponde a progetti avviati (pari al 40% del totale progetti), il 5% della somma a progetti conclusi (pari al 24% in termini numerici). Il 45% delle risorse insiste sui progetti di rigenerazione urbana (misura M5C2I2.1) che costituiscono il 12% del numero complessivo di interventi. L'85% dei progetti, e il 31% dei costi, è relativo a interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (misura M2C4I2.2).

<sup>84</sup> In sede di riscontro alla nota della Sezione delle autonomie n. 742 del 12 settembre 2023.

<sup>85</sup> La Regione, nell'ambito dei progetti di digitalizzazione, ha perfezionato un *software* per la condivisione di informazioni e il monitoraggio delle attività sul territorio (*Easy PNRR*).

<sup>86</sup> La SRC rinviene una conferma di tale andamento nell'analisi dei dati finanziari, con impegni per 21.587.788,23 euro al 31 dicembre 2022, cui si aggiungono ulteriori 108.723.885,24 euro al 30 giugno 2023. «*Nella stessa direzione si muovono i dati di cassa nel cui ambito, alla data del 30/06/2023, le riscossioni delle risorse PNRR, ammontano a 39.216.414,65 euro, pari all'11,27 per cento delle somme accertate, mentre i pagamenti raggiungono i 15.214.034,05, pari al 7,66% degli impegni*».



(M6), non dovrebbe esserci alcun definanziamento per le 2 componenti in essa previste, ma una rimodulazione del numero dei progetti programmati, in ragione dell'esigenza di far fronte all'aumento del prezzo delle materie prime che ha avuto un impatto significativo sull'edilizia sanitaria.

**Con riferimento alla SRC Veneto**, dalla Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022<sup>87</sup> si evince che, al 12 maggio 2023, risultano assegnati, all'intero territorio regionale, complessivamente poco meno di 7 miliardi di euro<sup>88</sup>, finanziati da risorse che non transitano per il bilancio regionale, in quanto la Regione risulta soggetto attuatore in un numero limitato di casi. I finanziamenti più consistenti nel corso del 2022 riguardano gli interventi a valere sulla Missione 6-Componente 1 ("Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale") e 2 ("Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale"), cui sono correlati i progetti relativi alle "Case della Comunità e presa in carico della persona", alla telemedicina, nonché al rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e della infrastruttura tecnologica. La Regione, in risposta alle richieste istruttorie formulate dalla SRC<sup>89</sup>, nell'attualizzazione dello stato degli interventi al 13 maggio 2023, ha riferito sugli ulteriori sviluppi e sull'attivazione di altri programmi a valere sul PNRR. Al riguardo, ha dato conto dell'avvio di un nuovo progetto, denominato "Dissesto idrogeologico"<sup>90</sup>, che è qualificato come strategico e che, tuttavia, sarà realizzabile solo se finanziato con il PNRR, così come per gli altri interventi.

La "Relazione di verifica del rendiconto generale della Regione autonoma della **Sardegna** esercizio 2022"<sup>91</sup> evidenzia che il PNRR prevede sul territorio investimenti pari a 1.432,6 milioni, a valere sulle risorse dei dispositivi europei di finanziamento ripartite a livello regionale. A tale ammontare si aggiungono gli importi del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) quantificati in 331,3 milioni, per un totale complessivo di oltre 1.700 milioni di finanziamenti. Inoltre, con riguardo ai progetti di competenza regionale, come emerso in sede istruttoria, l'Unità di progetto PNRR Sardegna «ha censito n. 498 interventi di cui il 78% relativi a misure riferite al Ministero della salute e al Ministero della cultura. Complessivamente i progetti quantificano circa 840 milioni di finanziamento, di cui il 62% a valere

---

<sup>87</sup> Deliberazione SRC Veneto n. 181/2023/PARI.

<sup>88</sup> Tale importo è stato individuato sulla base di avvisi, bandi e ripartizioni nazionali.

<sup>89</sup> Con nota prot. n. 4425 del 5 maggio 2023.

<sup>90</sup> Detto progetto fa riferimento alla misura "M2 C4 Investimento 2.1 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" e prevede un fabbisogno finanziario di 2.806 milioni di euro.

<sup>91</sup> Decisione n. 1/2023/SS.RR./PARI.

sulle risorse PNRR, il 29% sul PNC e il 10% su altre linee, anche regionali. Il maggior peso finanziario si concentra nei progetti afferenti al Ministero della salute (34,7%) e al Ministero delle infrastrutture e trasporti (42,8%), questi ultimi inferiori quanto a numerosità, ma più impegnativi sotto il profilo economico-finanziario». Per quanto riguarda la fase procedurale risultante al 30 giugno 2023, è emerso che la maggior parte degli interventi<sup>92</sup> sono in fase di progettazione, mentre per il 24% dei progetti risulta avviata la fase esecutiva di lavori; infine, gli interventi conclusi rappresentano il 13% dei progetti attivati. La Regione, nell'ambito della "Missione 6", è soggetto attuatore diretto del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), mentre assume la qualità di amministrazione attuatrice per la gran parte degli altri interventi<sup>93</sup>.

La SRC Trentino-Alto Adige, sede di **Bolzano**, riferisce che, nel primo semestre dell'anno 2023, la *Task Force*, nella sua attività di monitoraggio ha individuato diverse situazioni, relative a specifici investimenti/bandi, suscettibili di ritardi o di altre criticità, nelle quali è emersa la necessità di interventi di coordinamento e supporto alle strutture. Conseguentemente, ha attivato interlocuzioni con gli interessati e organizzato incontri di raccordo con le unità organizzative coinvolte. Gli interventi monitorati riguardano il progetto "1000 esperti", il bando "Hydrogen Valleys", quello per la digitalizzazione del patrimonio culturale ("Digital Library") e il bando per l'architettura rurale. La digitalizzazione rappresenta un tema importante nell'implementazione del PNRR nella Provincia autonoma di Bolzano che è una delle poche Regioni/PP.AA. ad aver scelto di dedicare il proprio Progetto bandiera alla transizione digitale.

La **SRC Liguria** ha condotto un'indagine per la ricognizione dei progetti PNRR-PNC<sup>94</sup> di cui, tra gli altri, sono soggetti attuatori la Città metropolitana di Genova e le Province di Savona, Imperia e La Spezia. In generale è emerso un significativo miglioramento della capacità di spesa, comprovato dagli incrementi dei pagamenti risultanti dalla banca dati *Open-Bdap*, al 29 settembre 2023. Si riscontrano, invece, ritardi nel rispetto dei *target*/obiettivi intermedi, soprattutto con riguardo ai Comuni. Fanno eccezione i 21 progetti della Provincia d'Imperia, che non registrano ritardi nell'avanzamento dei lavori.

Quanto alla Città metropolitana di Genova, sono stati individuati 900 progetti PNRR attivi, di cui 26 della Città Metropolitana di Genova e 874 dei Comuni del territorio genovese. Tali progetti sono distribuiti tra le misure "M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività,

<sup>92</sup> Pari a circa il 54% del totale dei progetti di competenza dei diversi assessorati.

<sup>93</sup> Sono soggetti attuatori diretti anche la società ARST S.p.A., le Aziende del Servizio sanitario regionale, i Comuni e i Consorzi Industriali, ENAS con il supporto tecnico di società *in house* dello Stato come SOGESID e INVITALIA.

<sup>94</sup> Cfr. deliberazione n. 99/2023/GEST.

cultura e turismo”, “M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica”, “M4-Istruzione e ricerca” e “M5-Coesione e inclusione”. Le Missioni con una maggiore dotazione finanziaria complessiva risultano essere la “M5” e la “M2”, seguite dalla “M4” e dalla “M1”. Con riferimento alla Provincia di Savona, al 30 giugno 2023, risultano attivi 16 progetti, i quali si concentrano principalmente nella “M4” (14 progetti); sono presenti anche un progetto in “M1” e uno in “M2”. Inoltre, per quanto riguarda i 69 Comuni della Provincia, la distribuzione tra le missioni del PNRR vede come principale destinataria dei progetti la “M2”, cui seguono “M1”, “M4” e “M5”. Relativamente alla Provincia di Imperia e ai Comuni del territorio, risulta che, al 30 giugno 2023, 449 dei 779 progetti complessivi (circa il 57% del totale) si trovano nelle fasi di progettazione o di esecuzione.

Per quanto riguarda la distribuzione dei progetti insistenti sul territorio della Provincia tra le diverse Missioni, quelle con una maggiore dotazione finanziaria complessiva risultano essere la “M5-Coesione e inclusione”. e la “M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica”, seguite dalla “M4-Istruzione e ricerca” e dalla “M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”.

Con riguardo alle fasi dell’investimento della Provincia di La Spezia, i finanziamenti da PNRR si concentrano sulla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, sulla Missione 4 “Istruzione e ricerca”, sulla Missione 5 “Coesione e inclusione” e sulla Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”.

La Sezione di controllo per il **Friuli-Venezia Giulia** ha riferito che, nel primo semestre 2023, è stata monitorata l’attuazione dei progetti del proprio territorio regionale e, sono stati effettuati specifici controlli su singoli interventi PNRR. Il programma delle attività per l’anno, prevede che vengano fornite prime valutazioni su contenuti e sulla articolazione dei controlli, assoggettando al proprio esame, fra gli altri, l’intervento denominato Missione 6 - M6, Componente 1 - C1, Investimento 1.1 - I1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona (di seguito, per brevità M6C1I1.1). Al riguardo, precisa che il progetto prevede l’avvio di 23 “Case della Comunità” sul territorio e che, all’esito dell’istruttoria condotta, la Sezione ha accertato il raggiungimento degli *step* intermedi con scadenza al 31 marzo 2023, e che non appaiono riscontrabili criticità tali da influire sul raggiungimento potenziale della futura sottoscrizione dei contratti per gli interventi previsti dal Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS). La Sezione ha poi rivolto alla Regione e ai soggetti attuatori specifiche

raccomandazioni<sup>95</sup>. Altra misura, oggetto di monitoraggio, per il primo semestre 2023, è quella relativa alla “M2C4- Rivoluzione verde e transizione ecologica” finalizzate alla gestione del rischio di alluvione e alla riduzione del rischio idrogeologico, di cui la Regione è Amministrazione attuatrice attraverso la propria struttura organizzativa Protezione civile regionale. Il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha assegnato alla Regione risorse per 16.710.938,17 euro a copertura di 15 progetti già “in essere” e 20.918.417,28 euro per i “nuovi interventi” (17 progetti) iscritti a bilancio regionale. Quelli “in essere” sono per la metà conclusi e rendicontati, mentre i restanti saranno completati entro il 31 dicembre 2023 e non risulta abbiano particolari criticità. Con riferimento invece agli interventi “da attuare”, il termine previsto per la pubblicazione dei bandi di gara ovvero di avvio della procedura di affidamento lavori è previsto per il 30 novembre 2023.

Quanto alla Regione **Puglia**, la SRC riferisce che la Regione riveste il ruolo di soggetto attuatore per 26 progetti, suddivisi in 5 Missioni, per un ammontare complessivo di euro 1.632.746.102,83. Per il 2023, la Sezione ha programmato di avviare un’attività di controllo volta a individuare gli interventi finanziati con le risorse PNRR la cui attuazione è rimessa alla Regione, alle Province e ai Comuni.

Di seguito si dà conto degli aspetti più significativi emersi, per lo più, in sede di giudizio di parificazione dei rendiconti regionali relativi all’esercizio 2022.

Nella Relazione allegata al giudizio di parificazione della **Lombardia**<sup>96</sup>, dedicata al tema dell’assistenza sanitaria territoriale nel PNRR si evidenzia che sono state attivate 89 Case della Comunità (CdC) e che *«tutte le suddette strutture territoriali attivate nel 2022 sono all’interno di strutture già esistenti, opportunamente adattate per l’attivazione progressiva delle funzionalità secondo le finalità previste dal DM 77/2022»*. Per quanto attiene alle prescrizioni della legge regionale n. 22/2021<sup>97</sup> la Regione ha precisato che tale previsione *«riguarda la realizzazione del 40% di strutture, previste nel target PNRR, entro l’anno 2022»* e che *«tale parametro si ritiene assolto con il raggiungimento del 41% sul target PNRR minimo»*.

Inoltre, la Sezione rileva quale principale criticità, che potrebbe influire sul buon funzionamento delle CdC, la mancanza del personale medico e a tal proposito la Regione dichiara ha comunicato la programmata pubblicazione di bandi specifici.

<sup>95</sup> Cfr. deliberazione n. FVG/67/2023/SSR.

<sup>96</sup> Cfr. deliberazione n. 156/2023/PARI.

<sup>97</sup> Che all’art. 36 co. 4, prevede che *“il 40% degli OdC e delle Cdc previsti dal PNRR deve essere realizzato entro il 2022, il successivo 30% entro il 2023 e il restante 30% entro il 2024”*.

L'attenzione per le questioni afferenti all'organizzazione dell'assistenza sanitaria sul territorio è in linea con l'importanza che la "Missione Salute" (M6) assume nella gestione dei fondi del PNRR: i progetti ad essa riferiti, per l'anno 2022, pesano sul totale per circa l'82%. Le risorse sono ripartite, tra il finanziamento della riforma della assistenza sanitaria e la spesa per grandi apparecchiature per gli ospedali, per la digitalizzazione, per l'adozione del Fascicolo Sanitario elettronico e per aumentare le borse di studio per medicina generale.

Alla Missione 5 "Inclusione e Coesione" viene affidato l'11% delle risorse del PNRR, per interventi da riferire alla garanzia di occupabilità dei lavoratori ("GOL"), ai centri per l'impiego e alla qualità abitativa ("PINQuA"). Infine, sulla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" il 6,28% è riferito a interventi per la realizzazione di ciclovie turistiche, per l'acquisto di treni regionali, per la prevenzione del rischio idrogeologico (progetti "in essere") e infine per la bonifica dei siti orfani di proprietari.

L'ammontare di fondi impegnati in bilancio sull'anno 2022 è una quota particolarmente importante del totale dei fondi del PNRR e, ovviamente, è da imputare principalmente agli interventi sulla Missione 6. La Sezione evidenzia come i pagamenti, su impegni di competenza del titolo II, siano piuttosto contenuti (3% circa) e ritiene che questo possa spiegarsi, principalmente, in relazione alla norma contabile<sup>98</sup> che impone, per questa tipologia di spesa in materia sanitaria e per gli anni 2021-2026, che l'intero importo sia impegnato nello stesso anno del decreto di riparto.

Per la **Provincia autonoma di Trento**, la Sezione regionale riferisce che la maggior parte delle risorse sono state destinate alla realizzazione, ad opera di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., della circonvallazione ferroviaria di Trento, intervento finanziato con fondi PNRR di cui alla Missione 3, Componente 1, per un importo di euro 930.000.000,00. Seguono in ordine di rilevanza i finanziamenti assegnati alla digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (M1C2) e alla tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4). Con riferimento ai soggetti attuatori i principali gestori di risorse sono società a partecipazione pubblica, comuni e Provincia autonoma di Trento. Per quanto concerne i pagamenti, gli importi rilevati al 31 dicembre 2022, che pesano l'1,40% del totale, fanno dedurre che non tutti i progetti sono entrati nella fase attuativa.

---

<sup>98</sup> Cfr.: d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, art. 20, co.2.

La Missione con la percentuale di avanzamento dei pagamenti più elevata è la M1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, con il 3,26%, seguita dalla M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, con il 2,74% e dalla M6 “Salute” con lo 0,05%. I Comuni oggetto di monitoraggio ammontano a 36 per un totale di 297 interventi, per poco più di 98 milioni. Nel secondo semestre 2023, sono state avviate le attività istruttorie di 11 progetti riguardanti altrettanti soggetti attuatori, per un valore complessivo di finanziamenti riconosciuti di euro 81.806.015,72, rispetto al valore progettuale complessivo di euro 89.200.562,76.

La Sezione di controllo per l'**Emilia-Romagna**<sup>99</sup> fornisce l'elenco degli interventi che sono in capo alla Regione, in qualità di soggetto attuatore e di quelli le cui risorse transitano sul bilancio regionale. Tra i primi si ricorda il “*progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del Parco del delta del Po*” (PNC-D.1).

Si aggiungono gli interventi concernenti la Missione 1-Componente 1, per la quale sono coinvolti in via prevalente gli Enti locali e la società *in house* Lepida S.c.p.A., che riguardano principalmente l'installazione di infrastrutture per la comunicazione elettronica. In merito alla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, i principali interventi sono propedeutici ai progetti di bonifica e di realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, oltre all'implementazione di strutture di smaltimento e recupero rifiuti; sono per lo più coinvolti gli Enti locali, oltre ai consorzi di bonifica, alle aziende *multiutilities*, a quelle di trasporto pubblico locale e alle ACER.

Gli investimenti della Missione 3, per potenziamento delle linee ferroviarie regionali, per gli investimenti sui porti verdi e per la digitalizzazione della catena logistica, vedono coinvolti, oltre la Regione stessa, le Ferrovie Emilia-Romagna (FER), le autorità portuali e i consorzi che operano per l'intermodalità.

Nell'ambito della Missione 4 è data priorità ad interventi di riqualificazione degli asili nido, scuole materne e servizi di educazione.

Inoltre, transitano nel bilancio regionale i fondi necessari alla realizzazione: di interventi di formazione, per rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale (M5) e quelli per l'assistenza di prossimità, telemedicina e assistenza remota, nonché quelli per l'aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, oltre a quelli per l'adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere (M6 - Salute).

---

<sup>99</sup> Deliberazione n. 93/2023/PARI.

La Sezione rappresenta, altresì, che risulta in corso l'istruttoria relativa all'indagine sugli interventi di edilizia scolastica di 9 Comuni capoluogo di provincia e che sono state programmate ulteriori indagini sui piani e i programmi per il potenziamento del servizio di trasporto pubblico; analoghi controlli sono previsti nell'ambito delle misure riconducibili alla Missione 6.

Nella relazione allegata al giudizio di parifica della Regione **Umbria**<sup>100</sup> si evidenzia che alla data del 31 marzo 2023, su 289 progetti attivati la Regione, ne risultano avviati 180 (62% del totale). Si deve rilevare che dei 289 progetti totali, la Regione Umbria risulta soggetto attuatore per 236 di essi.

La parte preponderante dei progetti e dei fondi PNRR è concentrata nella Missione 6 "Salute", che conta 102 iniziative, per un valore di euro 100.183.630,77. I progetti relativi alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo" sono pari a 89, per un valore di euro 21.380.500,88; nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione, ecologica" risultano 53 progetti, per un totale di euro 10.181.386,64; la Missione 5 "Inclusione e coesione", pur a fronte di un numero inferiore di progetti (n. 44), assorbe risorse per euro 29.703.901,19; risulta, infine un solo progetto, non ancora finanziato, relativo alla Missione 4 "Istruzione e Ricerca".

La Regione **Abruzzo**<sup>101</sup> ha riferito di essere destinataria, alla data del 31 dicembre 2022, di finanziamenti PNRR di ammontare complessivo pari a euro 404.052.552, ripartiti tra le Missioni 1, 2, 4, 5, e 6. Per quanto riguarda la "Missione 6", la Regione ha approvato il Piano Operativo regionale dello schema di contratto istituzionale di sviluppo (CIS), e ha delegato l'attuazione degli interventi alle ASL regionali<sup>102</sup>; nell'ambito della Missione 2- Componente 2, la Regione partecipa al progetto di rafforzamento della mobilità ciclistica in relazione alla tratta adriatica e ha proceduto all'approvazione del CUP *master* dell'intervento al quale sono e saranno collegati tutti i CUP attivati dai Comuni soggetti attuatori<sup>103</sup>.

La Regione **Calabria**, come indicato nella deliberazione n. 114/2023, risulta titolare della progettazione e della realizzazione della "Ciclovía della Magna Grecia" per la parte di competenza territoriale. Sono attualmente in corso istruttorie all'esito di un primo monitoraggio su alcuni interventi di competenza della Regione e degli Enti locali<sup>104</sup>.

---

<sup>100</sup> Cfr. Deliberazione n. 57/2023/PARI.

<sup>101</sup> Cfr. Deliberazione n. 199/2023/PARI e deliberazioni n. 171-178-179-180-181-182-185-186/2023/VSG.

<sup>102</sup> Cfr. Deliberazione SRCABR/185/2023/VSG.

<sup>103</sup> Cfr. Deliberazione SRCABR/181/2923/VSG.

<sup>104</sup> Cfr. Deliberazioni SRC Calabria nn. 113, 114, 115, 116, 117, 118/2023 pervenute in riscontro alla nota n. 742 del 12 settembre 2023 della Sezione delle autonomie.

La SRC **Valle d'Aosta**, nella delibera n. 22/2023/FRG, riferisce di aver portato a conclusione l'attività di controllo sulla "Missione 6" e, con riferimento alla misura relativa alle Case della Comunità e presa in carico della persona, segnala l'esigenza di recuperare il ritardo accumulato nelle approvazioni delle progettazioni propedeutiche alle indizioni delle gare per le 4 Case della Comunità. L'invito è rivolto alla Regione quale soggetto attuatore e alla ASL di riferimento quale soggetto attuatore esterno delegato.

La Sezione di controllo per il **Molise**<sup>105</sup> nel "Primo monitoraggio degli interventi e progetti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza da attuarsi da parte delle amministrazioni pubbliche insistenti sul territorio" ha riferito che gli investimenti finanziati dai fondi PNRR di competenza degli Enti, interessano le Missioni 1, 2, 4, 5 e 6. Rispetto al numero di progetti più dei due terzi sono relativi alle Missioni 1 e 2 (rispettivamente 31,6% per la digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA e il 43,57% per la Tutela del territorio e della risorsa idrica). Significativa è anche la quota dei progetti destinati a interventi ricadenti nella Missione 4-Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (7,82%) e nella Missione 5.

All'esito dell'istruttoria condotta risulta che solo il 28,1% delle somme finanziate è stato effettivamente impegnato. Gli importi pagati complessivamente sono pari all'11,3% rispetto al totale degli impegni. Si rileva che gli enti di dimensioni maggiori, come il Comune di Campobasso, l'Amministrazione provinciale di Campobasso e il Comune di Termoli spiegano il 46,8% degli impegni (mostrando, in valore assoluto, gli importi maggiori). Indubbiamente le amministrazioni con maggiori dimensioni hanno maggiori capacità e capitale umano per accedere alle risorse del PNRR e spenderle.

L'87% del finanziato è destinato a interventi per realizzazione di lavori pubblici, il 10% per acquisto o realizzazione di servizi e 3% per acquisti di beni. Gli impegni rispecchiano sostanzialmente la stessa ripartizione dei finanziamenti.

La SRC **Basilicata**, nella "Relazione sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare nella Regione Basilicata nell'anno 2022"<sup>106</sup>, riferisce gli esiti dell'esame degli interventi del PNRR insistenti sul territorio, analizzando i dati relativi agli interventi ricadenti nelle diverse tipologie di missioni e componenti al 31 dicembre 2022. Rileva che la misura che ha ricevuto la maggior parte dei finanziamenti è la

<sup>105</sup> Cfr. deliberazione n. 119/2023/REF.

<sup>106</sup> Cfr. deliberazione n. 42/2023/GEST.



“M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica” (32,79%), che annovera gli investimenti più consistenti per la realizzazione di infrastrutture ambientali, e nello specifico quelle tese alla difesa del suolo. Segue immediatamente la misura “M1C1-Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA” (28,92%) e la “M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università”: tale misura rappresenta nella Regione il 10,92%, a dimostrazione dell’estrema importanza che riveste il potenziamento dell’istruzione a livello regionale. La parte preponderante degli investimenti è costituita dall’intervento sulle infrastrutture scolastiche.

### 5.3 Governance

Al fine di consentire l’attuazione nei termini dei programmi relativi al PNRR, le singole Regioni e le Province autonome si sono dotate di una propria struttura di *governance* che si aggiunge a quella già prevista dal legislatore nazionale.

Dall’esame dei contributi pervenuti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti in risposta alla nota della Sezione delle autonomie n. 742 del 12 settembre 2023, è emersa la comune esigenza di rafforzare la capacità amministrativa attraverso l’implementazione di strutture idonee al perseguimento degli obiettivi assegnati; da qui l’importanza, per ciascun ente, di adottare il modello organizzativo ritenuto più consono.

Nella Regione **Veneto**, ad esempio, *«la funzione di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali»* è stata attribuita al “Comitato dei Direttori di Area” cui si affiancano, con ruolo di supporto, la “Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR” nonché la Struttura di Progetto “Semplificazione normativa e procedimentale per l’attuazione del PNRR in ambito regionale”. Nella Regione, inoltre, è stato costituito un tavolo tecnico per lo scambio di informazioni relative ai progetti e al loro stato di avanzamento, con il coinvolgimento, tra gli altri, di UPI e ANCI, nonché, in un’ottica di coordinamento e di coerenza tra i diversi ambiti programmatori, il Tavolo di partenariato per il PNRR e per lo svolgimento delle funzioni di concertazione per la programmazione generale.

Parimenti, la SRC **Toscana** ha evidenziato che la Regione *«si è dotata di un’organizzazione multilivello, che interessa sia il coordinamento politico che quello tecnico-amministrativo»*. In particolare, l’ente svolge un ruolo di coordinamento per gli investimenti facenti capo ad altri soggetti sul territorio toscano, mentre, con riguardo ai progetti del PNRR che vedono come

soggetto attuatore la Regione medesima, la regia degli investimenti è affidata alle singole Direzioni, in ragione delle rispettive competenze. Più precisamente, come emerge dalla delibera 194/2023/VSG della SRC Toscana: «*Le funzioni di raccordo e orientamento tecnico sono svolte dal Comitato di Direzione, presieduto dal Direttore generale e composto dai Direttori delle Direzioni regionali, referenti dei singoli interventi finanziati con i fondi del PNRR e/o del PNC relativi alle materie afferenti al proprio Dipartimento. A livello di Comitato di Direzione viene dato conto dello stato di avanzamento della spesa, di eventuali irregolarità emerse nella gestione e dei conseguenti provvedimenti adottati. Sempre nell'ambito dell'organizzazione amministrativa si annoverano altresì tre gruppi di lavoro coordinati dalla Direzione generale con distinte funzioni di monitoraggio degli interventi finanziati, diffusione di informazioni sulla gestione delle risorse assegnate alla Regione e sull'integrazione delle diverse fonti di finanziamento europee e nazionali*». La Regione, inoltre, si è avvalsa della facoltà di affidare specifiche attività di gestione ad apposite società - quali la società *in house* Sviluppo Toscana S.p.A. e l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - con obbligo di rendicontazione finale.

Quanto invece alla **Provincia autonoma di Bolzano**, svolge un ruolo strategico la Cabina di regia. Essa si avvale di una *task force*, che si riunisce settimanalmente per discutere gli aspetti più rilevanti concernenti le questioni emergenti, in particolare quelle relative al coordinamento dei bandi in corso, e svolge attività di monitoraggio sia sui Progetti direttamente attuati dalla Provincia autonoma che sugli interventi che prevedono adempimenti a carico dell'amministrazione provinciale, ma i cui singoli progetti sono realizzati da attuatori esterni. La Cabina di regia, inoltre, al fine di contrastare la carenza di personale, ha incentivato le misure di rafforzamento della capacità amministrativa, le quali hanno condotto «*fino a luglio 2023 all'assegnazione di 81 unità di personale alle strutture organizzative dell'Amministrazione*».

A proposito delle difficoltà della Regione nel contrastare la carenza di strutture organizzative adeguate e di personale qualificato, la SRC **Friuli-Venezia Giulia** ha approvato il "Referto sui risultati di amministrazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia 2019-2021" (Deliberazione FVG/128/2023/FRG), «*al fine di valutare l'adeguatezza degli enti nell'impiego delle risorse finanziarie e nella tempestività della spesa, anche in rapporto alla consistenza delle dotazioni organiche delle strutture comunali*» e di individuare «*le amministrazioni locali che*

meno agevolmente possono affrontare le sfide della realizzazione dei progetti» del PNRR<sup>107</sup>. Da tale indagine, è emerso che «nel periodo dal 2015 al 2021 i Comuni della regione hanno registrato una riduzione della dotazione organica di 897,64 unità di personale. Tale decremento, pari al 10,84% complessivo, ha prodotto le maggiori conseguenze sfavorevoli per gli aspetti indagati nel presente referto negli enti di minori dimensioni, il che porta a considerare che quando le strutture amministrative comunali sono molto esigue sono ancora più esposte alle conseguenze delle perdita di professionalità conseguenti alle quiescenze ed ai trasferimenti verso Comuni di maggiore dimensione con ricadute critiche sugli adempimenti ordinari, che potranno rivelarsi particolarmente pregiudizievoli qualora non si adottino adeguati modelli organizzativi».

Allo stesso modo, anche la SRC Piemonte ha condotto un'indagine finalizzata a verificare l'idoneità dei Comuni a espletare le attività necessarie «per una efficace e tempestiva realizzazione dei progetti finanziati» con le risorse connesse al PNRR. Al riguardo, la Sezione riferisce di aver concentrato l'attenzione «sugli enti municipali con popolazione non superiore ai tremila residenti, che fossero destinatari di almeno un progetto già attivato di importo pari o superiore al mezzo milione di euro» e che, «all'esito della verifica dei CUP già effettivamente avviati, sulla base dei dati disponibili a dicembre 2022, il campione di enti ha superato i cento comuni»<sup>108</sup>. Una volta circoscritto il campione di enti da considerare, la Sezione ha richiesto loro di compilare un questionario composto da nove domande aventi ad oggetto le modifiche organizzative eventualmente adottate, i profili finanziari, il personale coinvolto e la sua formazione, le risorse impiegate, i controlli interni ed il monitoraggio degli interventi anche con riferimento all'organo di revisione. Dall'esame delle risposte fornite è emerso che una porzione rilevante dei Comuni interpellati non dispone di una struttura sufficientemente articolata tale da consentire cambiamenti sostanziali sul piano organizzativo<sup>109</sup> e che, «trattandosi di enti dotati di uffici, personale e risorse finanziarie molto limitate, il ricorso a soggetti esterni rappresenta la principale misura adottata»<sup>110</sup>. In particolare, la SRC ha rilevato che la soluzione organizzativa

---

<sup>107</sup> Sul punto, la SRC Friuli-Venezia Giulia ha altresì osservato che «L'azione regionale, che sembra aver avuto significativo successo nel contenimento complessivo dell'indebitamento comunale e nel sostegno generalizzato agli enti anche durante il periodo della pandemia, appare manifestare notevoli difficoltà nel contrastare la carenza di strutture organizzative adeguate e di personale qualificato, evidenziando una potenziale criticità nel raggiungimento degli obiettivi PNRR non già derivante da possibili carenze della necessaria liquidità quanto dalla mancanza di personale da adibire all'attività di spesa».

<sup>108</sup> Cfr. Deliberazione n. 78/2023/SRCPIE/VSG.

<sup>109</sup> Su 105 Comuni rispondenti, infatti, solo 32 hanno dichiarato di aver adottato modifiche organizzative in conseguenza del PNRR. Fra questi ultimi, 26 hanno più di 500 abitanti e 10 (quasi un terzo) più di 1000. Tale dato secondo la SRC Piemonte è «significativo se si considera la composizione dell'intero campione: quasi un terzo dei comuni selezionati si colloca infatti nella fascia fino a 500 abitanti e il 59,4% ha una popolazione inferiore a 1.000 abitanti». La Sezione, inoltre, rileva che «la non adeguatezza della dotazione di personale sotto il profilo numerico e delle competenze possedute è considerata dai comuni interpellati una delle principali criticità che incidono sulla realizzazione dei progetti PNRR. Su 91 enti che hanno segnalato criticità specifiche, 23 hanno fatto riferimento alla difficoltà di sostenere il carico di lavoro derivante dal Piano».

<sup>110</sup> Al riguardo, la SRC Piemonte rileva che 83 enti su 105 dichiarano di avvalersene per diverse fasi ed attività, in particolare per la progettazione.

più diffusa è il ricorso a stazioni appaltanti esterne, mentre risulta marginale il coinvolgimento delle società partecipate; diversamente, il ricorso a consulenze o servizi esterni è dichiarato da circa metà dei Comuni interpellati<sup>111</sup>. Al riguardo, la Sezione ha osservato che l'esternalizzazione di intere fasi costituisce potenziale rischio ed è, pertanto, necessario che gli enti adottino misure di controllo interno e monitoraggio adeguate. Segnala, altresì, che nonostante la lamentata carenza di personale specializzato, il ricorso alle iniziative di formazione è piuttosto limitato.

Una revisione completa del sistema di *governance* è stata realizzata, invece, dalla **Regione Sardegna** con la delibera di Giunta regionale del 22 novembre 2022, n. 35/27, con cui sono state istituite un'unità di progetto denominata "PNRR Sardegna", con ruolo di coordinamento forte in relazione alla gestione unitaria del PNRR impattante sul territorio regionale e ai relativi finanziamenti e di monitoraggio dei progetti, nonché di supporto tecnico-amministrativo alla Cabina di regia, e una *task force* di 37 esperti, «che costituisce essa stessa uno specifico progetto PNRR finalizzato ad assicurare assistenza tecnica territoriale per la realizzazione del Piano»<sup>112</sup>. La Regione, inoltre, nell'ambito delle sue attività di coordinamento, ha adottato le "Linee guida per l'attuazione del Piano territoriale per l'assistenza tecnica" finalizzate a definire puntualmente il processo e le modalità di funzionamento delle attività di Assistenza tecnica della *task force*.

In sede di parifica, tuttavia, la SRC Sardegna ha osservato che, sebbene la struttura di assistenza tecnica regionale abbia operato «secondo le prescrizioni normative, in maniera funzionale rispetto agli obiettivi quali-quantitativi fissati nel Piano territoriale regionale», «l'avvio delle attività di supporto non appare privo di difficoltà e lentezze, visto il numero ancora piuttosto contenuto di utilizzi della *task force* e il non completo conseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi e dell'arretrato delle procedure complesse». Inoltre, la medesima SRC ha segnalato che «il quadro emerso dall'attività istruttoria in ordine all'impianto di *governance* di cui la Regione si è dotata, pone in rilievo, a giudizio della Corte dei conti, l'esigenza che l'importante azione di riorganizzazione operata dall'Amministrazione - peraltro su una struttura di governo che, a distanza di quasi un anno dalla sua costituzione, si presentava ancora in fase di avvio - sia portata a termine con rapidità, al fine di evitare che l'operatività della nuova struttura sia condizionata da tempistiche e

<sup>111</sup> La SRC Piemonte precisa però che tale dato appare sottostimato «se posto a raffronto con le informazioni di dettaglio sul ricorso a soggetti esterni per specifiche attività o fasi della realizzazione dei progetti».

<sup>112</sup> Cfr. SRC Sardegna, Relazione di verifica sul rendiconto 2022 della Regione autonoma della Sardegna, Deliberazione n. SRCSAR/95/2023/PARI.

*difficoltà in grado di provocare rallentamenti nell'azione amministrativa proprio nel momento centrale della messa in opera degli investimenti».*

D'altro canto, la SRC **Marche** nella relazione trasmessa alla Sezione delle autonomie, in riscontro alla suddetta nota n. 742, ha evidenziato che la Regione, recependo le osservazioni formulate dalla Corte nella relazione relativa al precedente esercizio, ha provveduto ad intensificare il sistema regionale di *governance*. In particolare, la SRC Marche riferisce che *«se a settembre 2021 l'Ente aveva individuato nel Comitato di direzione la cabina di regia per il coordinamento delle attività relative al PNRR, ad oggi ha meglio strutturato anche il Dipartimento "Programmazione integrata, UE e risorse finanziarie, umane e strumentali", che, tra le funzioni assegnate, annovera anche gli indirizzi per la programmazione delle attività ricadenti sul territorio regionale previste dal PNRR e il coordinamento e il monitoraggio delle citate attività».*

La Regione, inoltre, ha costituito un tavolo con le parti sociali finalizzato a consentire la partecipazione ed il confronto sull'attuazione del PNRR e del PNC.

La SRC Marche, infine, ha esaminato lo stato di attuazione del progetto "1000 esperti", avviato sulla base di un Piano territoriale più volte rimodulato (da ultimo ad agosto 2023) ed attualmente in fase esecutiva. La SRC al riguardo riferisce che gli "esperti tematici della Regione Marche", in seguito all'elaborazione, da parte di quest'ultima, del cronoprogramma e le linee guida sulla Metodologia e gli strumenti della *Baseline*, hanno identificato le criticità nonché le possibili soluzioni in ambito organizzativo, tecnico e normativo. Nel secondo semestre 2022, dunque, sono stati elaborati i Piani di Azione e i Cronoprogrammi per la semplificazione-reingegnerizzazione delle procedure, con cui gli esperti hanno sviluppato ulteriormente queste soluzioni.

Lo stato di attuazione del progetto "1000 esperti" è stato oggetto di indagine anche della SRC **Abruzzo**, la quale riporta che la Direzione generale ha riscontrato difficoltà *«con riferimento allo stato di avanzamento fisico e finanziario del progetto»*, e che *«sono in corso di definizione le procedure relative ai conferimenti e ai rinnovi degli incarichi di collaborazione per i profili di esperti e di professionisti di cui al Piano Territoriale versione dicembre 2022, in conformità anche della nuova ulteriore proposta di revisione del predetto Piano, in fase di definizione»*<sup>113</sup>.

---

<sup>113</sup> Cfr. deliberazione SRC Abruzzo n. 179/2023/VSG.

## 5.4 Sistemi di controllo

Le Sezioni regionali hanno svolto ulteriori approfondimenti in ordine alle modalità di contabilizzazione delle risorse afferenti al Piano e all'implementazione del sistema dei controlli.

La Sezione di controllo per l'**Abruzzo** ha condotto specifiche istruttorie inerenti ai singoli progetti, specificamente individuati nell'ambito delle diverse Missioni del PNRR, all'esito delle quali ha riferito che *«il controllo sulla gestione, attivato ai sensi degli artt. 7, comma 7, d.l. n. 77 del 2021 e 3, comma 4, della l. n. 20 del 1994, in ragione e allo stato degli atti e dei chiarimenti forniti, non ha evidenziato profili di criticità in ordine alla legittimità e alla regolarità della gestione né, in chiave prognostica, con riferimento alla rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge»*. Tuttavia, ha segnalato alcune incongruenze tra i dati comunicati dagli enti in occasione del monitoraggio e quelli riportati nella piattaforma ReGiS.

Criticità, in ordine al funzionamento del sistema gestionale e di monitoraggio del PNRR, sono state riscontrate anche da altre Sezioni regionali. La SRC **Veneto**, ad esempio, da un lato ha rilevato che la Regione ha dato conto del raggiungimento dei *target/milestone* previsti per gli interventi finanziati e non ha evidenziato particolari criticità; dall'altro ha osservato che la piattaforma non è in grado di garantire la completa registrazione/inserimento di tutti gli interventi che insistono sulle diverse Missioni.

Difficoltà in ordine all'utilizzo del sistema di monitoraggio sono state evidenziate anche dalla SRC **Friuli-Venezia Giulia**<sup>114</sup> e dalla SRC **Piemonte**<sup>115</sup>.

Nel primo caso, la Sezione riferisce che in conseguenza di tale difficoltà *«al fine di evitare sovrapposizioni di controllo e offrire utili strumenti di confronto e analisi, secondo il consolidato metodo del 'dialogo istruttorio' si sono avviati ulteriori raccordi, anche di natura informale, di collaborazione interistituzionale, in particolare con l'Associazione nazionale certificatori e revisori degli enti locali del Friuli Venezia Giulia (Ancrel) e le Ragionerie territoriali dello Stato (RTS) aventi sede in regione»*.

D'altro canto, la SRC **Piemonte** ha riscontrato che le criticità nel funzionamento del sistema ReGiS derivano, in particolare, dalla mancanza di linee guida chiare per l'alimentazione della piattaforma e dalla complessità delle procedure d'implementazione del sistema, in

<sup>114</sup> Nel *report* prot. n. 791/2023, inviato dalla SRC Friuli-Venezia Giulia in riscontro alla nota n. 742 del 12 settembre 2023 della Sezione delle autonomie.

<sup>115</sup> Cfr. Deliberazione n. 78/2023/SRCPIE/VSG.

relazione alla dotazione di personale a disposizione dell'Ente e alla necessità di inserire i medesimi dati su più piattaforme<sup>116</sup>.

La SRC **Lazio** nella relazione sulla "Gestione delle risorse del POR FSE, del POR FESR e del PNRR" della Regione, ha raccomandato all'Amministrazione regionale di prestare specifica attenzione nell'effettuare tutte le azioni volte ad aggiornare i dati nel sistema ReGiS e renderli corrispondenti all'effettività della spesa, soprattutto alla luce della criticità evidenziata dalla Regione sul disallineamento tra l'aggiornamento del sistema e l'avanzamento delle attività<sup>117</sup>.

Incoerenze tra i dati disponibili sulla piattaforma ReGiS e le informazioni desunte dagli Enti attraverso i questionari della Sezione delle autonomie sono rilevate dalla SRC **Basilicata**<sup>118</sup>.

La Sezione per la Regione Trentino-Alto Adige, sede di **Bolzano**, ha riferito che «a seguito di molteplici segnalazioni di forti criticità, in particolare da parte dei Comuni, rispetto al sistema ReGiS, il Direttore Generale e la Task Force hanno incontrato i rappresentanti della Ragioneria Territoriale dello Stato a Bolzano per discutere le possibilità di supporto per gli enti locali della Provincia di Bolzano. Conseguentemente si sono svolte – sotto il coordinamento del Consorzio dei Comuni – diverse giornate di sessioni formative rivolte ai funzionari comunali». Sul punto, la SRC ha altresì segnalato che è «attualmente in fase di sottoscrizione, inoltre, un apposito protocollo d'intesa tra la RTS, il Commissariato di Governo, il Consorzio dei Comuni e la Provincia autonoma di Bolzano finalizzato al supporto all'implementazione del PNRR sul territorio provinciale»<sup>119</sup>.

Parimenti, la SRC **Calabria** ha svolto attività di monitoraggio sull'attuazione del PNRR, selezionando dei campioni sulla base degli indicatori del margine medio corrente e della capacità di realizzazione della spesa, tenendo altresì conto dell'entità dell'importo finanziato in relazione alle dimensioni del Comune. La Sezione ha rilevato che i diversi soggetti attuatori non sempre hanno adeguatamente provveduto all'implementazione del sistema ReGiS e, pertanto, ha effettuato la ricognizione dei soggetti attuatori e degli interventi anche su altre banche dati. La Sezione, inoltre, ha esaminato le risposte ai questionari relativi all'attuazione del PNRR nella Regione Calabria, dalla cui analisi è emerso che i soggetti

---

<sup>116</sup> La SRC Piemonte, dall'esame delle risposte fornite dagli Enti al questionario inviato nella primavera 2023 ai Comuni selezionati, ha evidenziato che alcuni di essi «hanno comunicato di non aver alimentato ReGiS in conseguenza della acquisizione tardiva delle credenziali» e che «diversi Comuni hanno dato incarico di curare gli adempimenti ReGiS ad una ditta esterna e in qualche caso il mancato aggiornamento è connesso alla necessità che all'aggiornamento provveda quest'ultima».

<sup>117</sup> Cfr. deliberazione n. 123/2023/GEST, nella quale si evidenzia che al rilievo, sulla base dei dati ReGiS, circa ingenti ritardi (anche oltre i 700 giorni) nella realizzazione delle attività, la Regione ha chiarito che si tratta di un problema di aggiornamento dei dati e non di ritardo vero e proprio.

<sup>118</sup> Nella nota prot. n. 24/2023 a riscontro della richiesta n. 742/2023 della Sezione delle autonomie.

<sup>119</sup> Nota della Sezione per la Regione Trentino-Alto Adige, sede di Bolzano, prot. 869 del 18/09/2023, di riscontro alla nota n. 742 del 12/09/2023 della Sezione delle autonomie.

attuatori dichiaravano molti meno interventi di quelli che si potevano evincere dal *dossier* predisposto dalla Sezione delle autonomie<sup>120</sup>.

Quanto alle modalità del controllo, la SRC **Liguria** ha inviato alla Regione e agli Enti locali le richieste istruttorie finalizzate all'acquisizione di elementi informativi sullo stato di attuazione del PNRR e ha, altresì, predisposto una «*ricognizione dei progetti PNRR-PNC in cui sono soggetti attuatori la Regione Liguria, la Città metropolitana di Genova, le Province di Savona, Imperia, La Spezia, e i Comuni della Liguria*». L'indagine ha preso le mosse dall'esame delle informazioni fornite dagli Enti locali nella tabella PNRR, allegata al questionario relativo al bilancio di previsione 2023-2025<sup>121</sup>.

L'Ufficio ha verificato in primo luogo che le risposte fornite corrispondessero allo *standard* predisposto dalla Sezione delle autonomie e, successivamente, ha effettuato un'estrazione dei CUP dalla banca dati ReGiS al 30 giugno 2023, per confrontarli con quelli contenuti nelle colonne precompilate del questionario ed estratti dalla banca dati DIPE; infine, ha chiesto chiarimenti agli Enti, a fronte di alcune incongruenze. Dall'acquisizione dei dati richiesti sono emerse informazioni relative al numero e al valore dei progetti, alla loro distribuzione tra le "Missioni", alla composizione del finanziamento, agli importi ricevuti in anticipazione e a quelli accertati, alle risorse impegnate al 31 dicembre 2022, al numero di interventi in relazione ai quali gli enti hanno valorizzato il fondo pluriennale vincolato e infine alla fase in cui si trovava l'intervento al 30 giugno 2023. Nel corso dell'indagine svolta, si è tenuto conto della consistenza demografica di ciascun Comune e sono state calcolate le risorse attribuite per abitante. Con riferimento, invece, alle scadenze, sono stati isolati i progetti che hanno raggiunto l'obiettivo intermedio o il *target* finale oltre la scadenza prevista. Infine, a livello regionale «*tutti i CUP esaminati sono stati valutati anche attraverso il confronto con il dataset Open BDAP della Ragioneria generale dello Stato e sono stati estratti i pagamenti. Questo ha*

<sup>120</sup> Sul punto, la SRC precisa che «*a seguito di queste dichiarazioni l'attività della Sezione si è concentrata sulle possibili cause del disallineamento; in alcuni casi, le risposte incongruenti erano dovute al fatto che gli Enti rispondevano a domande che riguardavano un arco temporale ben preciso (il bilancio di previsione 2022-24). In considerazione di ciò, si è cercato di ricostruire le scadenze temporali degli interventi e, contemporaneamente, la data di istituzione dei CUP. Nei primi mesi del 2023, con l'entrata in funzione a pieno regime del ReGiS, si è cercato nuovamente di confrontare i vari dati, ma tale attività di controllo non ha dato buoni riscontri, perché i soggetti attuatori, in molti casi, non alimentavano nella maniera corretta i dati su ReGiS.*

*In definitiva, quanto all'analisi dei questionari, è emerso che su 410 amministrazioni comunali scrutinate, alla data di effettuazione delle verifiche, 310 avevano compilato tempestivamente e ritualmente il questionario, 67 Comuni non lo avevano compilato in modo corretto e tempestivo e 33 Comuni avevano solo avviato la compilazione del questionario. In questo scenario, si è verificato che proprio i Comuni, sottoposti a controllo da parte della Sezione, erano tra quelli che non avevano provveduto alla tempestiva compilazione dei questionari o che, addirittura, al momento di rilevamento, non lo avevano compilato proprio. Tale stato di fatto, unitamente alla riscontrata compilazione inesatta o incompleta della banca dati ReGiS, ha reso necessario una più approfondita, istruttoria in contraddittorio con i soggetti attuatori».*

<sup>121</sup> Deliberazioni nn. 5-7/SEZAUT/INPR/2023.



*permesso di ottenere, per ciascun CUP, anche lo stato di avanzamento finanziario al 29 settembre 2023, data di effettuazione dell'estrazione sul sistema».*

La Sezione di controllo per il **Molise** ha avviato specifico monitoraggio su una platea composta di enti del territorio<sup>122</sup>, effettuando una prima ricognizione sulla base delle informazioni desunte dal *dataset* PCM-DIPE aggiornato al 31 dicembre 2022<sup>123</sup> e somministrando un questionario/scheda di rilevazione mirato alla ricognizione dei progetti del PNRR e del PNC. Da una preventiva analisi è stato possibile rilevare come alcuni soggetti attuatori comunicavano a questa Sezione diversi CUP non rilevati nel *dataset* costruito della Sezione delle autonomie. Allo stesso tempo, sono stati rilevati CUP che, seppur presenti nel *dataset*, non venivano comunicati in sede istruttoria dai relativi soggetti attuatori. Si è reso necessario, in merito a quest'ultimo punto, procedere con una ulteriore fase istruttoria volta ad ottenere specifici chiarimenti.

La Sezione di controllo per la **Regione siciliana** riferisce di aver avviato il controllo concomitante su specifici progetti da essa individuati per priorità finanziarie e di Missione<sup>124</sup> e che da un monitoraggio, finalizzato al controllo sulla gestione, sui più importanti interventi finanziati in favore di taluni Enti locali della Regione, sono in corso plurimi *iter* istruttori nei confronti di n. 30 Enti locali individuati con criteri di evidenza finanziaria e territoriale, secondo la logica selettiva incentrata sulla maggiore importanza e rilevanza del finanziamento e dell'obiettivo di "Missione". In proposito la Sezione evidenzia, che saranno oggetto di particolare attenzione - in ragione degli importanti finanziamenti che gli Enti del Servizio sanitario sono chiamati a gestire come stazioni appaltanti - gli interventi a valere sulla Missione Salute, Componente 2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario", nonché nell'ambito della Missione 5- Componente 2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore) gli interventi in materia di rigenerazione urbana. La nota istruttoria trasmessa ai soggetti attuatori, per entrambe le attività, consta di una nota esplicativa e di una griglia in formato Excel, destinata alla compilazione da parte degli Enti<sup>125</sup>

---

<sup>122</sup> L'indagine ha riguardato 136 Comuni, le Amministrazioni provinciali di Campobasso e Isernia, la Regione Molise, l'Università degli studi del Molise, la Camera di commercio, industria e artigianato del Molise e l'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem) per un totale di 142 enti sottoposti a istruttoria.

<sup>123</sup> Deliberazione n. 3/SEZAUT/FRG/2023.

<sup>124</sup> I progetti da sottoporre al controllo concomitante sono stati individuati mediante una serie di deliberazioni (nn. 51/2023/GEST, 52/2023/GEST, 53/2023/GEST, 54/2023/GEST, 55/2023/GEST, 101/2023/GEST, 102/2023/GEST, 103/2023/GEST, 104/2023/GEST, 105/2023/GEST, 106/2023/GEST.) adottate in attuazione della deliberazione n. 50/2023/INPR. Con tale deliberazione la Sezione ha approvato i criteri procedurali e metodologici preordinati all'attivazione del controllo concomitante ex art. 22, co. 1, d.l. n. 76/2020, programmato nell'anno 2023.

<sup>125</sup> In particolare, la SRC ha richiesto: nel caso di controllo concomitante, la specificazione dell'intervento oggetto di controllo, ovvero, nel caso di monitoraggio, l'elenco degli interventi finanziati con risorse PNRR o PNC, di cui l'Ente è

La Sezione di controllo per il Trentino, sede di **Trento** ha comunicato di aver effettuato un monitoraggio sui progetti gestiti dai Comuni della Provincia *«nell'ambito delle attività finalizzate al controllo dei rendiconti dell'esercizio 2021»*, in seguito al quale *«non sono state segnalate situazioni di particolare criticità, tenuto conto, comunque, che alla data del 31 dicembre 2022 (data di riferimento per il monitoraggio delle scadenze di milestone e target) gran parte dei progetti non risultavano ancora nella fase realizzativa»*<sup>126</sup>.

La SRC **Puglia**, inoltre, ha riferito di aver svolto attività istruttoria durante il primo semestre 2023, interfacciandosi esclusivamente con la Regione, alla quale ha chiesto di trasmettere *«una relazione espositiva dello stato di avanzamento dei macro-progetti, nonché dei progetti di dettaglio a essi associati, della spesa sostenuta e dei tempi di esecuzione, con evidenziazione del rispetto o meno di quanto stabilito in sede di programmazione, nonché di eventuali modifiche, aggiornamenti o revisioni apportate agli interventi originariamente previsti»*. Nel complesso, per quanto riguarda gli interventi finanziati con risorse PNRR, la cui attuazione è affidata alla Regione, alle Province e ai Comuni, la Sezione ha predisposto una tabella in cui si richiedono diverse informazioni finalizzate all'individuazione del progetto, al costo complessivo, alla fonte e alla natura del finanziamento e del co-finanziamento, etc. Sul punto, ha precisato che *«tale iniziativa non è confluita in un'attività istruttoria finalizzata al controllo concomitante ex art. 22, comma 1, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76»*, in quanto l'art. 1, co. 12-quinquies, lett. b), del d.l. n. 44/2023 (convertito nella legge 21 giugno 2023, n. 74), ha escluso dall'ambito di tale controllo piani, programmi e progetti previsti o finanziati dal PNRR o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari.

In seguito a tale riforma, peraltro, le Sezioni regionali di controllo hanno rimodulato il proprio sistema dei controlli. La SRC **Friuli-Venezia Giulia**, ad esempio, ha individuato i controlli da effettuare nella seconda metà del 2023, indirizzandoli sulla sanità (in particolare rispetto agli interventi per la realizzazione delle Case della Comunità), sulle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, nonché sull'attuazione degli interventi di edilizia scolastica<sup>127</sup>.

---

soggetto attuatore, informazioni varie di dettaglio ai fini dell'identificazione dell'intervento, informazioni di tipo contabile ed infine cronoprogramma dell'intervento e stato di attuazione.

<sup>126</sup> In particolare, sono stati oggetto di monitoraggio n. 36 Enti, per un totale di 297 interventi di importo complessivo pari a 98.069.672,46 euro. Inoltre, particolare attenzione è stata riservata al progetto bandiera di riqualificazione dei borghi, finanziato per un importo di 20 milioni di euro, di cui è soggetto attuatore il Comune di Palù di Fersina e la Provincia autonoma di Trento risulta soggetto attuatore esterno. A seguito di richieste istruttorie sullo stato di avanzamento dell'iniziativa, gli enti hanno fornito i riscontri richiesti con nota n. 2159 del 7 settembre 2023.

<sup>127</sup> Tale programma di controlli è stato approvato con deliberazione FVG/121/2023/INPR del 20 luglio 2023.

Anche la SRC **Lombardia**, in seguito alla riforma citata, ha rimodulato e integrato la programmazione delle proprie attività di controllo sugli interventi che afferiscono al PNRR, procedendo ad effettuare, nell'ambito del giudizio di parifica, uno specifico approfondimento sull'assistenza territoriale nel PNRR della Regione. In relazione ai progetti assegnati agli Enti locali, sono stati richiesti elementi informativi sullo stato di attuazione, al 30 giugno 2023, sull'impiego degli esperti assunti dalla Regione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente. Dall'istruttoria compiuta sono emerse situazioni diversificate che richiedono tuttavia un ulteriore approfondimento istruttorio, il cui completamento è previsto entro l'anno.

D'altro canto, la SRC **Piemonte** nell'istruttoria relativa agli interventi di cui al PNRR ha dedicato una parte del citato questionario alla tematica dei controlli interni e alle procedure di monitoraggio. Dalle risposte fornite dagli Enti selezionati è emerso che circa la metà di essi non ha adeguato il proprio sistema dei controlli interni<sup>128</sup> né ha predisposto specifiche modalità di monitoraggio periodico dei progetti. Viceversa, la SRC evidenzia che, fra gli enti che hanno risposto positivamente, alcune delle misure da essi adottate, quali la costituzione di gruppi di lavoro tra i dipendenti o l'attribuzione al Segretario comunale di un ruolo di coordinamento e l'aggiornamento del regolamento interno sui controlli, soddisfano adeguatamente le necessità imposte dal Piano. In considerazione della carenza dei controlli interni, il ruolo dell'Organo di revisione è divenuto cruciale, di modo che è stato oggetto di specifica analisi da parte della SRC. Quest'ultima ha infatti riscontrato che nel «70% circa dei casi, gli enti hanno risposto positivamente alla domanda se l'Organo di revisione avesse verificato con esito positivo le modalità di accertamento, gestione e rendicontazione delle risorse, nonché la loro corretta contabilizzazione»<sup>129</sup>. Infine, l'analisi condotta dalla Sezione ha portato alla luce la difficoltà, segnalata da quasi un Comune su cinque, legata «all'esigenza di anticipare con fondi propri le risorse necessarie al pagamento delle imprese appaltatrici, o la possibilità di dover ricorrere a tale soluzione in futuro». Ciò in quanto in «alcuni casi, la non disponibilità di risorse proprie avrebbe determinato ritardi nei pagamenti alle imprese, in altri la necessità di ricorrere alle anticipazioni di tesoreria». Infine, con riferimento agli adempimenti contabili, in seguito alle verifiche

---

<sup>128</sup> Cfr. Deliberazione n. 78/2023/SRCPIE/VSG, ove si precisa che «complessivamente, il sistema dei controlli interni non pare essere stato adeguato alle esigenze del Piano, se non in casi limitati. Il dato più preoccupante è che non si registrano differenze sensibili, sotto questo profilo, tra i comuni più piccoli e i comuni più grandi del campione».

<sup>129</sup> Al contempo, però, la SRC Piemonte osserva che «in almeno 74 casi su 105 (70,5%), l'Organo di revisione non utilizzerebbe la piattaforma ReGis per le proprie verifiche, non essendo neppure abilitato ad accedervi, come segnalato da alcuni enti». Rileva, altresì, che nel 32,4% dei casi, l'Organo non avrebbe adottato uno specifico programma di controlli sulle attività relative al Piano, limitandosi alle verifiche che sono ordinariamente di sua competenza.

compiute dalla SRC non risulterebbero «criticità relative a questo particolare aspetto dell'attività di gestione e ai rischi ad esso sottesi, quali la sovrastima delle risorse disponibili per l'attività ordinaria dell'ente».

Sulla corretta contabilizzazione delle risorse connesse al PNRR la SRC **Emilia-Romagna**, «nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2022, con deliberazione n. 27/2022/INPR, ha avviato l'indagine sull'applicazione dei principi contabili in ordine alla verifica della consistenza della cassa e del fondo rischi da contenzioso». In tale sede, ha somministrato ad alcuni Comuni selezionati un questionario integrativo riferito ai flussi finanziari del PNRR<sup>130</sup>.

Inoltre, la SRC **Toscana** nell'ambito dei controlli condotti ai sensi dell'art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art.1, cc. 166 e 167, della l. n. 266/2005, ha talvolta riscontrato «significativi deficit di capacità amministrativa nella tenuta della contabilità finanziaria degli enti» e ha osservato che tali «problematiche assumono rilievo in quanto comprimono gli spazi di competenza degli enti e potrebbero incidere sulla pronta realizzazione dei progetti»<sup>131</sup>.

Una specifica problematica legata all'attuazione del PNRR è individuata nel rischio del doppio finanziamento: a tal proposito, la Regione Toscana ha adottato un apposito sistema di controlli, finalizzato altresì a prevenire frodi e conflitti di interesse<sup>132</sup>, mentre la SRC **Veneto** in sede di parifica del rendiconto 2022 ha verificato che la Regione ha proceduto ad una puntuale definizione e allocazione contabile delle risorse, mantenendo distinte le diverse fonti di finanziamento (PNRR e PNC).

<sup>130</sup> Per completezza, la SRC fa presente che è in corso l'istruttoria relativa all'indagine "sugli interventi di edilizia scolastica nei nove Comuni capoluogo di Provincia" e che, con delibera n. 94/2023/INPR di modifica della programmazione delle attività di controllo per l'anno 2023, la Sezione ha programmato l'avvio di ulteriori indagini nell'ambito del PNRR. Queste ultime riguardano i piani e i programmi per il potenziamento dell'offerta del servizio di trasporto pubblico, con particolare riferimento ai Comuni di grandi dimensioni (oltre 50.000 abitanti), nonché quelli sulle riforme e gli investimenti riconducibili Missione 6 del PNRR.

<sup>131</sup> In considerazione di ciò, la SRC Toscana ha effettuato «un'analisi sui progetti che vedono come soggetti attuatori gli enti che versavano in disavanzo ordinario di amministrazione, quelli in piano pluriennale di riequilibrio finanziario e quelli in dissesto». Nella deliberazione n. 194/2023/VSG, la SRC ha dato conto di aver selezionato, a tal fine, un campione sulla base dei controlli effettuati ex art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000 e art. 1, cc. 166 e 167, della l. n. 266/2005 sui Comuni relativi agli esercizi 2017, 2018 e 2019. Dall'analisi compiuta sui progetti di cui le 59 amministrazioni comprese nel campione sono soggetti attuatori, è emerso che tali amministrazioni «assorbono il 16,04 per cento delle risorse destinate ai comuni che corrisponde al 21,44 per cento dei progetti comunali toscani. In valore assoluto, si tratta di 760 progetti e di 286 milioni di euro. Essi risultano particolarmente concentrati, in termini di finanziamenti, nei due enti di maggiori dimensioni (Prato e Grosseto) ai quali sono riconducibili poco meno di un terzo delle risorse».

<sup>132</sup> Come evidenziato nella deliberazione n. 194/2023/VSG, «la Regione ha adottato un sistema di controlli, articolati su più fronti, in riferimento alle prescrizioni previste nei Manuali emanati dalle Amministrazioni centrali titolari per la definizione delle procedure di gestione e controllo (c.d. SI.RE.CO.). Sono difatti previste specifiche misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi all'interno della Sezione, rischi corruttivi del PIAO della Giunta regionale. Inoltre, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) viene invitato alle riunioni del Gruppo di coordinamento della Comunicazione, al fine di coordinare le misure di prevenzione della corruzione anche per gli interventi del PNRR».

## Riquadro delibere SRC

DELIBERA	LINK BDU
SRCABR/199/2023/PARI	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/171/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/178/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/179/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/180/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/181/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/182/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/183/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/184/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/185/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/186/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/209/2023/PRSE	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/210/2023/PRSE	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/211/2023/PRSE	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCABR/219/2023/PRSE	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCBAS/42/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCFVG/67/2023/CCREG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCLAZ/123/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCLOM/156/2023/PARI	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SAR/24/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SIC/51/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SIC/52/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SIC/53/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SIC/54/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SIC/55/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SIC/101/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SIC/102/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SIC/103/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SIC/104/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SIC/105/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SIC/106/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCVDA/22/2023/FRG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCVEN/181/2023/PARI	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC TOS/194/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SSRR TN/2/2023/PARI	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCFVG/128/2023/FRG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCFVG/121/2023/INPR	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCPIE/78/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRC SAR/95/2023/PARI	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCLIG/99/2023/GEST	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCLOM/173/2023/INPR	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCERO/94/2023/INPR	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCERO/87/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCERO/88/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCERO/89/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCERO/91/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCERO/92/2023/VSG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCERO/27/2022/INPR	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCERO/93/2023/PARI	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCMOL/119/2023/REF	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCUMB/57/2023/PARI	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SRCVDA/22/2023/FRG	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SEZAUT/5/2023/INPR	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>
SEZAUT/7/2023/INPR	<a href="#">Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)</a>